

Sotto il tetto verde della foresta tropicale
vita, cultura, scrittura :
il popolo Balega

---

del Kivu-Maniema, nella R.D. del Congo"



In Copertina : un ficus macrophylla centenario.

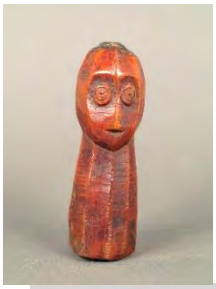


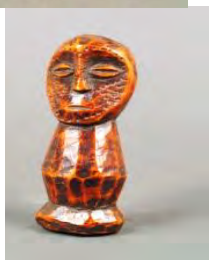
*Marzo 2005: Gianna Campagnolo, mia sorella, venuta in visita in Congo. Seduta sulle radici e all'ombra di un enorme ficus di qualche centinaio di anni davanti alla moschea di Kasongo, del quartiere 18.

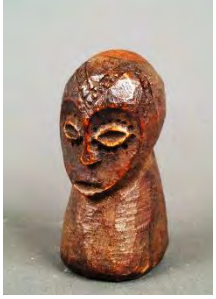
Mi è stato notificato che per far posto alla strada Kasongo – Mwanakusu, l'albero è stato tagliato qualche anno fa. (M.C.)











Percorso

I. **N**ascere, crescere e vivere sotto il tetto verde della foresta pluviale tropicale, dove cultura, educazione, religione, arte, letteratura, narrazione e scrittura germogliano, sbocciano e si sviluppano: **il popolo BaLega** (Warega, Lega).

Informazioni e annotazioni culturali relative al popolo Lega : finalizzate a evidenziare come l'arte plastica (statue, maschere e altri oggetti) possa essere interpretata quale forma di scrittura, o meglio di calligrafia. **[pag.3]**

II. Le collezioni di Andrea Tam : CollTam 2012, 2013, 2025, con i manufatti e i manoscritti : ulteriori acquisizioni del MUSEO D'ARTE CINESE E ETNOGRAFICO di Parma, nel 2025.

Le collezioni sono corredate da indici e da schede informative relative ai manufatti tribali raccolti da Andrea Tam tra il 2006 e il 2013**.** **[pag.16]**

III. Il "retroterra" culturale, ossia il contesto geografico e socio-culturale dei manufatti e manuscritti. **[pag. 335]**

IV. L' opera ritrovata.

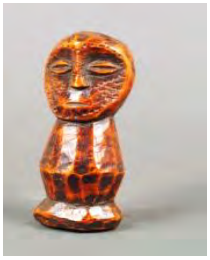
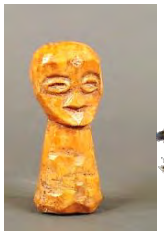
Alexandre Safiannikoff. "*Les Warega et les Wabembe. Une extraordinaire culture sociale et une étonnante civilisation sans « écriture »*.

Arte plastica e scrittura nella tradizione dei Balega **[pag. 463]**

- Con foto di : Museo d'Arte Cinese e Etnografico-Parma, Marco Campagnolo, Tam Andrea, Benedetti Silvano, Alfio Coni, Antonino Melis
- E con supporto di strumenti di **I**ntelligenza **A**rtificiale: ChatGPT e Gemini.
- Traduzioni dal Francese, Swahili, Kilega : di Marco Campagnolo
- I popoli citati sono soprattutto i : LEGA, BEMBE, BUYU, NYINDU…

Plurale: Balega o Warega, Babembe, Babuyu, Banyindu; singolare: Mulega, Mubembe…
Il paese: Bulega o Urega, Ubembe… La cultura e la lingua: kilega, kinyindu…
Bwami=l'associazione, Bami=molti, mwami=uno. **W** s**i** pronuncia u, **NY** = gn …

A cura di Marco Campagnolo - Parma, settembre 2025


I.

NASCERE, CRESCERE, VIVERE

sotto il tetto verde della foresta pluviale tropicale

La **foresta pluviale tropicale**

è uno degli ecosistemi più ricchi, complessi e vitali della Terra. Si trova nelle zone equatoriali del pianeta, dove il clima è **caldo e umido tutto l'anno**, con precipitazioni abbondanti (oltre i 2.000 mm annui) e temperature costanti (intorno ai 25-28 °C).

Caratteristiche principali:

- **Clima**: caldo, umido, con piogge frequenti e distribuite lungo tutto l'anno.
- **Vegetazione**: fittissima, multistrato, con alberi altissimi (fino a 60 metri), liane, felci, muschi, orchidee e piante epifite.
- **Stratificazione**:
  - **Chioma emergente**: gli alberi più alti spuntano sopra il resto della foresta.
  - **Canopia (tetto verde)**: lo strato continuo di fogliame che intercetta gran parte della luce solare.
  - **Sottobosco**: meno luminoso, ospita arbusti, giovani alberi e piante adattate all'ombra.
  - **Strato del suolo**: buio, umido, con terreno povero ma ricco di vita.

Biodiversità:

Le foreste pluviali tropicali ospitano **oltre la metà delle specie viventi del pianeta**, pur coprendo meno del 10% della superficie terrestre. Vi si trovano:

- Mammiferi come giaguari, tapiri, scimmie.
- Insetti in quantità immense.
- Uccelli dai colori sgargianti.
- Anfibi e rettili, spesso endemici.
- Migliaia di specie vegetali, molte ancora sconosciute.

Distribuzione geografica:

Le principali foreste pluviali tropicali si trovano in:

- **Amazzonia** (Sud America) – la più estesa.
- **Bacino del Congo** (Africa centrale).
- **Sud-est asiatico** (Indonesia, Malaysia, Papua Nuova Guinea).
- Zone dell'**America Centrale** e alcune isole del Pacifico.

Funzioni ecologiche:

- Producono **ossigeno** e assorbono **anidride carbonica**.
- Regolano il **ciclo dell'acqua**.
- Conservano il **suolo** e prevengono l'erosione.
- Sono una riserva cruciale di **medicinali naturali**.

Minacce:

- **Deforestazione** per agricoltura, allevamento e industria del legno.
- **Cambiamento climatico**, che altera i modelli di pioggia.
- **Estrazione mineraria e costruzione di infrastrutture**.

Le foreste pluviali tropicali non sono solo un tesoro di biodiversità, ma anche fondamentali per l'equilibrio climatico globale e la sopravvivenza di milioni di persone che vi abitano. La loro protezione è una delle grandi sfide ambientali del nostro tempo.

(da: Chat GPT)

… DOVE CULTURA, EDUCAZIONE, RELIGIONE, ARTE, LETTERATURA, NARRAZIONE E SCRITTURA GERMOGLIANO, SBOCCIANO, SI SVILUPPANO,

Tra il popolo dei BALEGA



Il popolo Lega (BALEGA)

è un gruppo etnico dell'Africa centrale, principalmente stanziato nella **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**, nella regione orientale del paese, in particolare nelle province del **Kivu** e del **Maniema**. Sono anche conosciuti come **Warega** e parlano la lingua **Kilega**, appartenente alla famiglia bantu.

Caratteristiche del popolo Lega

1. Organizzazione sociale

- La società Lega è tradizionalmente organizzata in gruppi familiari e villaggi guidati da anziani e capi locali.
- Uno degli aspetti più importanti della loro struttura sociale è l'**associazione Bwami**, un sistema gerarchico iniziatico che regola la vita politica, sociale e spirituale della comunità.

2. Il Bwami: sistema iniziatico e filosofico

Il **Bwami** è un'organizzazione segreta che determina il prestigio sociale di una persona all'interno della comunità.

- Prevede **diversi gradi di iniziazione**, riservati sia agli uomini che alle donne, con prove morali e spirituali.
- Il progresso nei gradi del Bwami garantisce rispetto e autorità.
- L'arte è strettamente legata al Bwami, con sculture e maschere simboliche usate nei rituali.

3. Arte e simbolismo

Il popolo Lega è noto per la sua **arte scultorea**, spesso legata alle pratiche del Bwami:

- **Maschere Lega** – Generalmente realizzate in legno o avorio, utilizzate nelle cerimonie iniziatiche.
- **Sculture in avorio o legno** – Rappresentano figure umane stilizzate e simboli di saggezza.
- L'arte Lega non è solo estetica, ma ha un significato didattico e morale, servendo come insegnamento per i membri della società.

4. Tradizione orale e cultura

- La conoscenza storica e culturale viene trasmessa attraverso **proverbi, racconti e canzoni**.
- Gli insegnamenti del Bwami spesso si basano su **metafore e simboli**, che vengono spiegati attraverso la narrazione orale.

Importanza del popolo Lega oggi

Nonostante le sfide moderne, come il conflitto nella regione del Kivu e l'influenza della globalizzazione, il popolo Lega continua a mantenere vive le sue tradizioni. L'arte Lega, in particolare, è oggi riconosciuta a livello internazionale ed è conservata in molti musei del mondo.

Questa prima Sezione raccoglie informazioni e annotazioni culturali sui Lega : e ha lo scopo di mettere in evidenza come l'arte plastica - statue, maschere e altri oggetti - possa essere interpretata come una forma di scrittura, o meglio di calligrafia. L'intera sezione è stata realizzata con il supporto di strumenti di Intelligenza Artificiale (ChatGPT e Gemini di Google). Le immagini provengono dalle stesse fonti.

L'Urega (o Bulega)

L'**Urega**, anche noto come **Bulega**, è un antico territorio storico-culturale situato a est del fiume Lwalaba, tra questo e i Monti Mitumba, ricompreso oggi amministrativamente tra le province di:

- Sud-Kivu (comprendente Mwenga, Shabunda)
- Maniema (Pangi, Kalima) Nord-Kivu e Tshopo (zone più settentrionali)
  Storicamente, sotto il Congo Belga (1911-1926), Urega era un circondario amministrativo — un vero e proprio territorio con una propria entità culturale, delimitata tra i fiumi Ulindi, Elila e il corso superiore del Lowa. Oggi queste aree coprono vari territori: **Pangi, Shabunda, Walikale, Mwenga**.

Come localizzare l'area Urega sulla mappa?

1. **Individua la provincia di Sud-Kivu**, che confina a ovest con il lago Kivu e si estende verso i Monti Mitumba
2. All'interno del Sud-Kivu, cerca i territori di **Shabunda** e **Mwenga** — sono il cuore tradizionale dell'Ureaga.
3. A nord-ovest, comprende anche **Pangi** (oggi in provincia del Maniema) e **Walikale** (Nord-Kivu).

La cultura del popolo Lega (o BALEGA)

è profondamente radicata nella regione del bacino del Congo, in particolare nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo. Sono noti per le loro ricche tradizioni artistiche, sociali e politiche.

1. Organizzazione sociale e politica

Il popolo Lega è organizzato in una società strutturata in clan, con un sistema politico basato su gerarchie e su un'importante società segreta chiamata **Bwami**.

- **Bwami**: Questa società iniziatica regola la vita sociale, politica e spirituale. L'accesso ai vari livelli del Bwami è basato su meriti, conoscenze esoteriche e iniziazioni.
- **Ruolo dei capi**: I leader sono spesso anziani e membri di alto rango del Bwami, che garantiscono la coesione sociale e trasmettono saggezza.

2. Arte e scultura

L'arte Lega è rinomata per le sue maschere e statuette scolpite in legno, avorio o osso.

- **Maschere**: Utilizzate nei rituali del Bwami, spesso hanno espressioni stilizzate ed enfatizzano la saggezza e l'autorità.
- **Figure scolpite**: Rappresentano antenati o spiriti e sono strumenti pedagogici nelle iniziazioni del Bwami.

3. Credenze e spiritualità

La spiritualità Lega è animista e basata sul culto degli antenati.

- Credono in un essere supremo chiamato **Kaginga** e nel potere degli spiriti della natura.
- Gli antenati sono venerati e intercedono tra il mondo spirituale e quello terreno.

4. Musica e danza

La musica Lega accompagna le cerimonie e i rituali con strumenti come tamburi, arpe e sonagli. La danza è spesso parte integrante delle iniziazioni.

5. Economia e sussistenza

Tradizionalmente agricoltori e allevatori, i Lega coltivano manioca, banane e patate dolci. Il commercio e l'artigianato, inclusa la lavorazione di perle e avorio, sono anch'essi importanti.

La religione tradizionale del popolo **Lega** (o Balega, o Warega), un gruppo etnico della Repubblica Democratica del Congo, è di tipo animista e profondamente legata agli antenati e agli spiriti della natura.

Il codice culturale delle religioni tradizionali africane è un insieme di valori, credenze, norme e pratiche spirituali tramandate oralmente di generazione in generazione. Queste religioni non si basano su testi sacri scritti, ma piuttosto su miti, riti, simboli e una forte connessione con gli antenati e il mondo naturale.

Principi Fondamentali delle Religioni Tradizionali Africane

1. **Spiritualità e Forza Vitale**
   - La realtà è permeata da un'energia vitale (spesso chiamata *chi*, *ashe*, *nyama* a seconda delle culture).
   - Ogni essere vivente e ogni elemento naturale ha una forza spirituale.
2. **Dio Supremo e Divinità Intermediarie**
   - Molte tradizioni riconoscono un **Dio supremo**, creatore dell'universo, che però è distante e non interviene direttamente.
   - Per interagire con il divino, si ricorre a **spiriti**, **divinità minori** (Orisha, Vodun, Abosom, ecc.) e agli **antenati**.
3. **Culto degli Antenati**
   - Gli antenati sono considerati intermediari tra il mondo dei vivi e quello spirituale.
   - Il loro spirito continua a influenzare la vita della comunità, ed è importante onorarli con offerte e preghiere.
4. **Riti e Iniziazioni**
   - Ogni fase della vita (nascita, pubertà, matrimonio, morte) è segnata da riti specifici.
   - I riti di iniziazione introducono gli individui alla conoscenza segreta della comunità e al loro ruolo sociale.
5. **Armonia con la Natura**
   - La natura è sacra e abitata da spiriti.
   - Fiumi, montagne, alberi e animali hanno significati spirituali profondi.
6. **Divinazione e Sacerdoti**
   - Esistono figure come gli **indovini** (babalawo, nganga, marabout) che comunicano con il mondo spirituale.
   - Tecniche di divinazione includono la lettura dei gusci di cauri, ossa, o trance spirituali.
7. **Musica, Danza e Maschere Sacre**
   - Il suono e il movimento hanno un valore rituale e servono a connettersi con le divinità.
   - Le maschere rappresentano spiriti e vengono utilizzate in cerimonie sacre.

Etica e Valori

- **Comunità e solidarietà**: l'individuo è definito dalla sua relazione con gli altri.
- **Giustizia e riparazione**: l'armonia sociale si mantiene attraverso riti di purificazione e riconciliazione.
- **Equilibrio cosmico**: il bene e il male sono forze in equilibrio, e l'uomo deve mantenere quest'armonia.

Le religioni tradizionali africane continuano a essere praticate, spesso integrate con il cristianesimo e l'islam, dando vita a forme sincretiche uniche.

CDR2025

Caratteristiche principali della religione tradizionale dei Lega:

1. **Culto degli antenati** – Gli antenati giocano un ruolo centrale nella spiritualità Lega. Si crede che gli spiriti degli antenati influenzino la vita dei discendenti e possano offrire protezione o punizioni.
2. **Bwali e Bwami** – Il **Bwami** è una società iniziatica e gerarchica che regola la vita sociale, politica e spirituale del popolo Lega. Attraverso riti e simbolismi, i membri del Bwami apprendono saggezza, moralità e il senso della comunità.
3. **Forze spirituali e magia** – I Lega credono in forze soprannaturali che possono essere manipolate attraverso rituali, amuleti e pratiche divinatorie.
4. **Maschere e arte sacra** – Le maschere Lega, spesso scolpite in legno o avorio, hanno un forte valore rituale e sono usate nelle cerimonie iniziatiche per trasmettere insegnamenti morali e filosofici.
5. **Riti di passaggio** – La vita è scandita da riti di passaggio che segnano le tappe fondamentali, come la nascita, l'iniziazione alla vita adulta e la morte.

   Anche se oggi molti Lega sono cristiani (soprattutto cattolici e protestanti), molte delle credenze tradizionali continuano a essere praticate e integrate con le nuove religioni.

La tradizione orale africana

è il sistema attraverso cui i popoli africani trasmettono conoscenze, valori, storia, miti, leggende e insegnamenti morali senza l'uso della scrittura. È un elemento centrale della cultura africana e ha permesso la conservazione dell'identità e della memoria collettiva per secoli.

Caratteristiche della tradizione orale africana

1. **Griot e cantastorie** – In molte culture dell'Africa occidentale, i **griot** (detti anche jali) sono figure cruciali che conservano e tramandano la storia attraverso racconti e musica.
2. **Miti e leggende** – Spiegano l'origine del mondo, delle comunità e delle forze della natura, spesso con insegnamenti morali.
3. **Proverbi e aforismi** – Espressioni brevi e profonde che trasmettono saggezza e norme sociali. Esempio: *"Quando muore un anziano, è come se bruciasse una biblioteca."* (proverbio africano).
4. **Canti e poesie** – Usati per celebrare eventi importanti, tramandare storie e rafforzare l'identità culturale.
5. **Rituali e cerimonie** – Eventi orali accompagnati da danze, musica e rappresentazioni simboliche.

Importanza della tradizione orale in Africa

- **Conservazione della storia** – Molti popoli africani non avevano una scrittura codificata, quindi la storia veniva trasmessa oralmente.
- **Educazione** – I racconti e i proverbi insegnano ai giovani valori come il rispetto, la solidarietà e il coraggio.
- **Unità sociale** – Aiuta a mantenere l'identità collettiva e a rafforzare i legami tra le generazioni.

Anche oggi, nonostante la diffusione della scrittura, la tradizione orale continua a essere un aspetto fondamentale della cultura africana, soprattutto in ambito musicale, teatrale e religioso.

La tradizione orale del popolo Lega (noto anche come Warega), che vive principalmente nella regione del Kivu e Maniema nella Repubblica Democratica del Congo, rappresenta un pilastro fondamentale della loro cultura. Si tratta di un ricco patrimonio trasmesso di generazione in generazione, che comprende miti, proverbi, racconti, canti, poesie e insegnamenti morali, spesso legati all'iniziazione e alla saggezza ancestrale.

Ecco i principali elementi della tradizione orale dei Lega:

1. Ruolo del Bwami

Il fulcro della cultura Lega è l'associazione Bwami, una società iniziatica complessa che funge da struttura politica, religiosa e morale. La tradizione orale è strettamente legata ai gradi di iniziazione nel Bwami, e molte narrazioni sono accessibili solo agli iniziati.

- Le storie e i proverbi trasmessi nel Bwami hanno funzione educativa e sono utilizzati per insegnare valori come l'onestà, la saggezza, la moderazione e il rispetto.
- Ogni oggetto d'arte o scultura associato al Bwami è legato a una storia orale o a un proverbio che ne spiega il significato simbolico.

2. Proverbi e massime

I proverbi (bikindu) sono forse la forma più diffusa della tradizione orale Lega. Vengono recitati durante le cerimonie e nei momenti di insegnamento. Esempi (in traduzione):

- *"Il leopardo non perde le sue macchie."* → Riguarda la natura immutabile di alcune persone.
- *"L'albero che cresce diritto non teme il sole."* → Chi vive con onestà non ha nulla da nascondere.

3. Miti di origine e racconti morali

I miti raccontano l'origine del mondo, del popolo Lega e delle istituzioni sacre come il Bwami. Sono spesso usati per rafforzare l'identità culturale e spiegare le norme sociali.

- Alcuni racconti parlano di antenati fondatori, animali parlanti, spiriti e forze naturali, e vengono raccontati attorno al fuoco durante le veglie rituali.

4. Canti e poesie

La musica e la poesia sono parti integranti della trasmissione orale:

- I canti sono usati nei riti di passaggio, nelle feste di iniziazione e nei funerali.
- Le poesie sono declamate con un ritmo particolare e spesso accompagnate da strumenti musicali come tamburi o sonagli.

5. Trasmissione e custodi della memoria

La trasmissione della tradizione orale è affidata a figure rispettate come:

- Gli anziani, considerati depositari della saggezza.
- Gli iniziati del Bwami, che ricevono insegnamenti segreti progressivamente, man mano che avanzano nei ranghi.

Il Bwami e la sua arte plastica : Linguaggio e Scrittura della Saggezza Lega

Il **Bwami** è molto più di una società iniziatica: è una **scuola di vita** fondata sulla trasmissione della conoscenza, della moralità e dell'etica attraverso **oggetti simbolici** e **narrazioni orali**. L'arte non è fine a sé stessa: ogni oggetto ha **un significato allegorico** che solo gli iniziati possono comprendere pienamente.

1. Sculture come "libri di sapienza"

Gli oggetti d'arte del Bwami – in particolare le **sculture in legno, avorio o osso**, maschere e figure umane o animali – non sono semplici decorazioni.

- Ogni oggetto è **legato a un proverbio, una parabola o una lezione morale**.
- Il significato non è immediato, ma viene **svelato gradualmente** durante il percorso iniziatico.
- **Esempio:**
  Una figura di scimmia con una mano in bocca può rappresentare un proverbio che dice:
  "Chi parla troppo, si tradisce."

2. Oggetti come supporti mnemonici

Gli iniziati memorizzano i **proverbi e racconti associati** a ciascun oggetto, che diventano strumenti per **richiamare concetti morali**.

- Un oggetto può rappresentare **un intero racconto** o **una scena mitica**.
- Spesso viene usato in un rituale come punto di partenza per raccontare oralmente la sua "storia" e spiegare il valore morale che contiene.

Esempio:
Un piccolo animale scolpito può rappresentare un racconto in cui quell'animale simboleggia la prudenza, la furbizia o la giustizia.

3. Gerarchia e accesso al sapere

Non tutti possono accedere a tutti i significati.

- L'**interpretazione completa** di un oggetto è riservata ai membri di **grado elevato** del Bwami.
- Questo crea un sistema di **trasmissione esoterica della conoscenza**, dove **l'arte è il custode silenzioso del sapere**.

4. Estetica etica: la bellezza come virtù

Per i Lega, **l'arte bella è anche l'arte buona**. La qualità estetica dell'oggetto riflette il valore morale del suo messaggio:

- Un oggetto scolpito con grazia e simmetria è considerato **eticamente superiore**, perché comunica armonia e saggezza.
- Al contrario, un oggetto rozzo o sproporzionato non è solo brutto, ma anche **moralmente "vuoto" o "fallace"**.

5. Riti di svelamento

Durante le cerimonie del Bwami, i maestri **mostrano gli oggetti** e pronunciano i proverbi o racconti collegati.

- I discepoli devono **interpretare il significato**, aiutati dalla spiegazione orale e da canti rituali.
- La **ripetizione, la danza, e la performance teatrale** fanno parte della trasmissione.

Esempio tipico:
Un maestro mostra una piccola figura curva in legno e dice:
"Anche l'uomo piccolo può avere un'ombra lunga."
Ne segue una spiegazione orale sulla **forza della saggezza rispetto alla forza fisica**.



Conclusione

L'arte nel Bwami **non è separabile dalla parola**. È un **veicolo simbolico**, un "libro visivo" che si apre solo con la chiave della **tradizione orale iniziatica**. Ogni oggetto racconta una storia, insegna una lezione, e tramanda una memoria collettiva.

Ecco una **scheda esemplificativa** che mostra come un oggetto d'arte del Bwami sia **collegato a un proverbio e a un insegnamento morale** nella cultura dei Lega.

🔷Oggetto: Piccola figura umana accovacciata (in legno o avorio)

- Altezza: circa 10–15 cm
- Aspetto: figura maschile con braccia piegate, mani sulle ginocchia, volto calmo, occhi aperti
- Materiale: spesso avorio (per gli iniziati di rango più alto) o legno scolpito (per i gradi inferiori



🔷Proverbio associato

"L'uomo che ascolta vive a lungo."
(in lingua Lega: "Omuntu aenga emvuka alala mpembe.")

🔷 Interpretazione

Questa figura rappresenta **l'atteggiamento del saggio**: seduto, silenzioso, attento. L'oggetto è mostrato durante i riti iniziatici per insegnare che la **saggezza deriva dall'ascolto**, non dal parlare impulsivamente.

- Le **mani sulle ginocchia** simboleggiano **controllo di sé**.

CC BY 2025



- Gli **occhi aperti ma calmi** indicano **consapevolezza vigile**.
- Il corpo accovacciato rappresenta **umiltà e rispetto** verso l'autorità e il sapere.

Durante l'iniziazione, il maestro mostra la figura e recita il proverbio, poi invita l'iniziato a **riflettere sul valore del silenzio, dell'ascolto e dell'apprendimento**.

🔷 **Funzione educativa nel Bwami**

- Utilizzato nei **gradi iniziali** del Bwami per insegnare la disciplina morale e la preparazione spirituale.
- Serve come **promemoria visivo** per gli iniziati: la figura è mostrata o evocata ogni volta che un membro si comporta con arroganza o parla troppo.

🔷 **Livello di accesso**

- Significato completo rivelato **solo al secondo o terzo livello** di iniziazione.
- Per i non iniziati o gli osservatori esterni, può sembrare solo una piccola scultura; per gli iniziati, è **una lezione vivente.**

Commento finale

Questo esempio mostra come un **oggetto semplice** contenga **strati complessi di significato**, rivelati attraverso la **narrazione orale, l'esperienza rituale e la riflessione personale**. L'arte nel Bwami è una **forma di filosofia visuale**, un modo per conservare e trasmettere valori morali senza bisogno della scrittura.



Alcune immagini di **figure accovacciate (iginga)** e antropomorfe associate alla società Bwami dei Lega. Queste sculture—spesso in **avorio, osso o legno**—sono di dimensioni ridotte e perfettamente levigate, incarnando la bellezza morale e la saggezza trasmessa oralmente.

Caratteristiche principali

- **Materiali e dimensioni**: spesso scolpite in avorio o osso, tra i 10 e i 15 cm di altezza; potreste notare la levigatezza e la patina testurizzata dalle mani che le maneggiano .
- **Forma**: figure umane, talvolta accovacciate o in postura meditativa. Le immagini presentano tratti essenziali, occhi a spirale o fessure, superfici pulite e armoniche .

Significato e uso rituale

1. **Simboli della morale**
   Ogni figura incarna un principio etico. Viene mostrata durante i rituali per insegnare attraverso **proverbi, canti e danze**, unendo la sfera estetica a quella morale
2. **Uso iniziatico ristretto**
   Quelle di avorio osso (come le immagini 1 e 3) sono **possedute solo dai membri di alto grado** del Bwami. Il loro significato completo è accessibile solo attraverso la **narrazione orale trasmessa all'interno del percorso iniziatico**.
3. **Qualità e patina**
   La bellezza esteriore delle figure non è fine a sé stessa: **coincide con la bontà interiore**. Le superfici lisce e lucide simboleggiano la saggezza acquisita, mentre la patina testimonia la loro manipolazione rituale .

Interpretazione di un oggetto "accovacciato" (iginga)	
Aspetto visivo	**Significato simbolico**
Postura accovacciata, braccia sulle ginocchia	Controllo di sé, umiltà, riflessione
Occhi fessurati, volto sobrio	Consapevolezza interiore, ascolto attivo
Dimensioni ridotte	Accessibilità solo agli iniziati; intimità della sapienza
Materiale liscio e lucido	Bellezza morale e perfezione etica

Durante il rito, il maestro mostra la figura e recita un proverbio correlato ("L'uomo che ascolta vive a lungo"), costringendo l'iniziato a una riflessione pratica sul significato morale. L'arte diventa così **un supporto visivo al discorso orale**.

CDS 2025

Queste immagini offrono solo una prima immersione: ogni pepita scultorea racchiude una vera e propria **lezione filosofica orale**, visibile solo a chi ha ricevuto la chiave interpretativa.
Se ti interessa, posso creare un'altra scheda comparativa con un oggetto diverso (es. una figura zoomorfica) o analizzare come cambiano le posture e i materiali al variare del grado nel Bwami. Vuoi procedere?

Il Bwami e l'importanza dell'arte come linguaggio simbolico

Il **Bwami** è una società segreta con una struttura gerarchica complessa, in cui ogni grado d'iniziazione comporta l'apprendimento di conoscenze spirituali, morali e sociali. Poiché le conoscenze trasmesse sono **oralmente tramandate**, l'arte assume un ruolo fondamentale nel **visualizzare e fissare i concetti astratti**.

Tipologie di oggetti d'arte usati nel Bwami

1. **Sculture in legno o avorio (masengo):**
   Queste piccole figure spesso antropomorfe sono usate durante le cerimonie e le iniziazioni. Ogni figura rappresenta un proverbio, una lezione di vita o un concetto etico. Non sono semplici oggetti decorativi, ma **veicoli di significato esoterico**, decifrabile solo dagli iniziati.
2. **Maschere (lukwakongo):**
   Usate solo nei gradi più alti del Bwami, incarnano spiriti ancestrali o valori morali. Il loro uso è riservato e altamente codificato. Servono a **drammatizzare storie e parabole** durante le cerimonie pubbliche o interne.
3. **Oggetti simbolici minori (ciondoli, strumenti, contenitori):**
   Ogni oggetto ha un valore simbolico e pedagogico. Ad esempio, una scatoletta può simboleggiare il corpo umano che contiene l'anima; un cucchiaio, la saggezza condivisa.

Il legame tra oggetto e proverbio

Il cuore del sistema è il **proverbio**: ogni oggetto è **associato a uno o più proverbi** tradizionali che esprimono norme di comportamento, regole di convivenza e principi morali.
Esempio:
Una piccola figura con gli occhi spalancati potrebbe corrispondere al proverbio:
"Chi vuole vedere lontano deve aprire bene gli occhi",
che invita alla vigilanza e alla saggezza.
Solo chi ha raggiunto un certo grado iniziatico conosce il significato preciso dell'oggetto e il proverbio associato.

Arte come sistema di conoscenza

L'arte nel Bwami non è mai fine a sé stessa. È parte di un **sistema di conoscenza integrato**, dove l'oggetto è **mnemotecnico**, **didattico** e **rituale** allo stesso tempo. Si può dire che sostituisca **la scrittura**: le figure e le maschere sono i "libri" del Bwami, e solo chi ha imparato il "linguaggio" può leggerli.

Conclusione

Nel Bwami, l'arte è una **forma di pensiero visuale** che consente di **preservare la memoria collettiva**, **trasmettere valori morali** e **formare gli individui**. È una pedagogia simbolica, che unisce estetica e sapienza, visione e oralità.



Qualche esempi specifici di oggetti o proverbi.

1. Figura in avorio con braccia piegate sul petto

Materiale: Avorio o legno.
Aspetto: Figura umana stilizzata, seduta, spesso con mani appoggiate al petto.
Associazione simbolica:
Proverbio: *"Il cuore è il contenitore della saggezza."*
Significato: L'atteggiamento della figura suggerisce introspezione, autocontrollo e maturità. L'iniziato deve imparare a **riflettere prima di agire** e a **custodire i propri pensieri**. È un invito alla discrezione e alla profondità d'animo.



2. Figura zoomorfa: la tartaruga

Materiale: Legno scolpito.
Uso: Mostrata durante l'iniziazione.
Proverbio: *"La tartaruga arriva tardi, ma arriva con saggezza."*
Significato: Simboleggia la **pazienza** e il **pensiero ponderato**. Il proverbio insegna che **la fretta è nemica della riflessione**, un valore fondamentale nel percorso iniziatico.

CISR2025

3. Specchio o superficie riflettente (oggetto rituale associato all'autoriflessione)

Non comune, ma usato simbolicamente nei gradi più alti del Bwami.



Proverbio: *"Chi non guarda dentro di sé, non vedrà mai la strada degli altri."*

Significato: Questo oggetto non serve per vanità, ma per **simbolizzare l'autoanalisi**. L'iniziato è chiamato a conoscersi prima di giudicare o guidare gli altri.

4. Cucchiaio cerimoniale con decorazioni antropomorfe

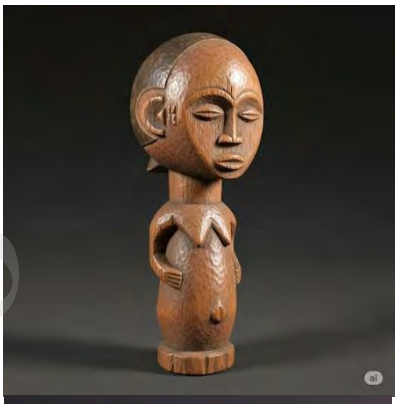
Uso: Durante i banchetti rituali, ma anche come oggetto simbolico.

Proverbio: *"La saggezza si nutre meglio se condivisa."*

Significato: Il cucchiaio diventa simbolo della **condivisione del sapere** e della **solidarietà** tra i membri del Bwami. Chi conosce, deve insegnare.

5. Figura umana con una testa sproporzionata

Aspetto: Testa molto grande rispetto al corpo.



Proverbio: *"Chi ha testa grande porta pensieri grandi."*

Significato: La testa rappresenta **la mente, la saggezza, il discernimento**. Non conta la forza fisica, ma la capacità di pensare e guidare con giustizia

6. Maschera Lukwakongo (alta gerarchia del Bwami)

Aspetto: Volto umano con tratti stilizzati, occhi a mandorla, bocca piccola.

Materiale: Legno sbiancato.



Proverbio: *"Chi vede oltre la pelle, trova la verità."*

Significato: Simboleggia **la purezza, la trasparenza morale**, e l'abilità di penetrare oltre l'apparenza. L'iniziato che indossa o contempla questa maschera è chiamato a **vivere secondo la verità interiore**, non secondo l'apparenza.

7. Scatola con coperchio (contenitore sacro)

Uso: Per custodire oggetti rituali.

Proverbio: *"Il contenitore protegge ciò che non si può vedere."*

Significato: Rappresenta **l'interiorità dell'essere umano** e l'idea che la vera ricchezza o saggezza **non è visibile all'esterno**. L'oggetto richiama il valore della modestia e della riservatezza.



Conclusione

Questi oggetti **non hanno senso senza la conoscenza orale** che li accompagna. Per i membri del Bwami, **l'arte è un linguaggio esoterico**: ogni oggetto è un indizio, un segno, una parabola scolpita. Gli iniziati imparano a "leggere" questi oggetti come se fossero **libri tridimensionali**, pieni di significati nascosti.

Piccola Galleria Illustrata con Didascalie

Una **piccola galleria illustrata** (con 4 esempi) e una **mappa concettuale** per rappresentare il rapporto tra **oggetti**, **proverbi** e **valori** tradizionali, ispirata a una cultura africana come quella dei Warega (ma adattabile ad altre). Può essere usata in ambito scolastico, museale o per progetti culturali.



1. Oggetto: Bastone da capo (lufimbo)

Illustrazione: Un bastone intagliato con simboli.

Proverbio: "Chi guida deve vedere più lontano degli altri."

Valore: Saggezza e leadership.

Didascalia: Il bastone non è solo un segno di autorità, ma un simbolo di responsabilità e visione a lungo termine.

2. Oggetto: Zappa in ferro

CDB2025

Illustrazione: Zappa tradizionale con manico in legno.
Proverbio: "La terra non tradisce chi la lavora."
Valore: Lavoro e perseveranza.
Didascalia: Oggetto quotidiano e proverbio si uniscono per trasmettere l'etica del lavoro e il legame con la terra.

3. Oggetto: Tamburo cerimoniale



Illustrazione: Tamburo con corde e pelle tesa.
Proverbio: "Il tamburo parla il linguaggio del cuore."
Valore: Comunicazione e comunità.
Didascalia: Il tamburo è voce collettiva: chiama, avvisa, celebra. È simbolo di coesione.

4. Oggetto: Collana di perline

Illustrazione: Collana colorata fatta a mano.
Proverbio: "Ogni perlina ha il suo posto nel filo."
Valore: Armonia e identità.
Didascalia: La collana insegna che ogni individuo è parte essenziale del tutto, nella società come nella famiglia.

Mappa Concettuale

OGGETTI	Bastone	Tamburo cerimoniale	Zappa in Ferro	Collana di perline
PROVERBI	Chi guida deve vedere più lontano degli altri	Il tamburo parla il linguaggio del cuore	La terra non tradisce chi la lavora	Ogni perlina ha il suo posto nel filo
VALORI	Saggezza e guida	Comunicazione e coesione	Lavoro e perseveranza	Comunità e identità

VALORI CULTURALI
Lavoro Saggezza Armonia Comunità

CDSR2025

ARTE LEGA: scrittura, o calligrafia ?

La differenza concettuale tra scrittura e calligrafia risiede principalmente nello scopo e nell'enfasi di ciascuna:
Scrittura (o Grafia):

- **Scopo primario:** La scrittura ha come scopo principale la **comunicazione** di un messaggio. L'obiettivo è che il testo sia leggibile e comprensibile, permettendo la trasmissione di informazioni.
- **Enfasi:** L'enfasi è sul **contenuto** e sulla rapidità ed efficienza della registrazione del pensiero. La forma estetica può essere secondaria o anche irrilevante, purché il messaggio sia chiaro.
- **Natura:** È un'abilità appresa per registrare il linguaggio in forma visiva, utilizzando segni grafici convenzionali (come gli alfabeti).
- **Esempio:** La tua normale scrittura a mano per prendere appunti, compilare un modulo o scrivere una lettera informale.

Calligrafia:

- **Scopo primario:** La calligrafia è l'**arte** di tracciare le lettere in modo elegante, armonioso e con regole precise. L'obiettivo è creare una bellezza visiva attraverso la forma delle lettere.
- **Enfasi:** L'enfasi è sull'**estetica**, sulla precisione, sulla coerenza e sull'armonia visiva di ogni singolo tratto e lettera. È più simile al disegno che alla semplice scrittura.

- **Natura:** Richiede uno studio approfondito delle forme delle lettere, degli strumenti (pennini, pennelli, inchiostri specifici) e delle tecniche per ottenere un risultato di alta qualità artistica. Spesso riflette una disciplina e uno stile specifico.
- **Esempio:** Una pergamena con un testo decorato, un invito a nozze scritto a mano in uno stile elaborato, opere d'arte che utilizzano le lettere come elemento visivo.

In sintesi:

- La **scrittura** è un mezzo per comunicare, con l'obiettivo della chiarezza e dell'efficienza.
- La **calligrafia** è una forma d'arte che eleva la scrittura a un livello estetico, concentrandosi sulla bellezza, sulla forma e sull'armonia visiva delle lettere.

Mentre una "bella scrittura" può essere piacevole alla vista, non è necessariamente calligrafia. La calligrafia implica intenzionalità artistica, precisione tecnica e aderenza a stili e regole ben definiti per raggiungere un risultato esteticamente elevato.
(Da AI: Gemini, Google)

La **differenza concettuale tra scrittura e calligrafia** riguarda sia **la funzione** che **l'intento estetico** delle due pratiche:

Scrittura

È l'atto funzionale e simbolico di rappresentare il linguaggio attraverso segni grafici (lettere, parole, segni di punteggiatura) allo scopo di **comunicare un contenuto**.

Caratteristiche principali:

- **Funzione primaria**: comunicare messaggi, registrare informazioni, trasmettere pensiero.
- **Aspetto estetico**: secondario o assente.
- **Supporti comuni**: carta, schermo, lavagna, ecc.
- **Esempi**: prendere appunti, scrivere una lettera, compilare un modulo

Calligrafia

È l'arte di scrivere a mano in modo **ornato**, **armonioso** e **intenzionalmente bello**. Il termine deriva dal greco *kalós* (bello) + *graphía* (scrittura).

Caratteristiche principali:

- **Funzione primaria**: estetica ed espressiva, a volte anche simbolica o rituale.
- **Aspetto estetico**: centrale. Cura delle forme, dei ritmi, dei tratti.
- **Supporti**: carta artistica, pergamena, libri d'arte, opere decorative.
- **Esempi**: manoscritti medievali, arte islamica, inviti nuziali, arte zen giapponese (shodō).

Una frase chiave per ricordarla:

Scrittura è comunicare. Calligrafia è decorare il comunicare.
(Da: AI: chat GPT)

CDB2025

Ancora delle opinioni ...

----- Non riconosco le espressioni "arti primarie" e "arte primitiva", provenienti dalle società dette "senza scrittura", allora che la loro stessa arte è la scrittura"----------

"Je ne reconnais pas les termes « arts premiers » et « art primitif » issus des sociétés dites « sans écritures », alors que leur art est l'écriture même.

Dans l'art Lega m'attire... l'intériorité et la non démonstrations dans le savoir-faire ...
Les Lega font preuve d'un génie pudique, en retraite, en réserve, chaque pièce nous-dit : « méritez-moi ». Joseph Beuys disait : « la beauté est l'éclat du vrai ». Collectionner l'art tribal, c'est pour moi répondre à un manque, un besoin de compenser ce bas monde, un monde de misère spirituelle totale qui a conduit à la mort de notre civilisation. L'être occidental est invalide, il ne suffit pas à lui-même, c'est un laissé des dieux ».

*(« TRIBAL PEOPLE, 7, 2004 » ; interview à **MICHEL BOULANGER** : "La beauté se mérite ».*



TRIBAL *people*

Michel Boulanger

"la beauté se mérite"

par Françoise Barrier et Philippe Boudin

Peintre, dessinateur et sculpteur, à 60 ans Michel Boulanger est un artiste belge accompli, grand collectionneur d'art tribal depuis quinze ans. Il expose certaines pièces de sa collection, du 15 au 17 octobre 2004, à Spa (Belgique), dans une maison conçue par l'architecte Bernard Herbecq ; puis il dévoilera ses propres œuvres en novembre prochain à la galerie S65 de Cologne.

TRIBAL: *D'où vient cet intérêt pour l'art tribal ?*
Michel Boulanger: De nulle part ! Il n'y a ni commencement, ni fin. C'est un processus indéfinissable, une coupe dans l'espace et le temps. La collection est pour moi la substantifique moelle dont parle Rabelais. Dans les années 60, j'étais proche de l'avant-garde artistique belge et allemande. Je m'intéressais au travail de Serra, Beuys, des Italiens de l'*arte povera*. Mais j'avais besoin d'autre chose que je ne trouvais pas dans l'art contemporain, sauf peut-être chez Cézanne, le père de l'art moderne.
T: *Qu'est-ce qui établit le lien entre l'art contemporain des années 60 et l'art tribal ?*
M.B.: La racine : le ventre de la mère.... Mais je ne reconnais pas les termes "arts premiers" et "art primitif" issus des sociétés dites "sans écritures" alors que leur art est l'écriture même.
T: *Il y a bien eu un déclic ?*
M.B.: Au début des années 80, en passant par hasard chez un antiquaire de Liège, j'achète une statue agenouillée portant un bol. Je suis frappé par sa tête de baleine. Je vis avec elle pendant trois ans et m'en sépare car les Yoruba ne m'intéressent plus: je suis fatigué par ces multitudes d'*ibeji*. En 1987, je me dis alors qu'il est temps de "creuser le jardin" pour savoir si il y a du plomb ou de l'or. Pendant deux ans j'étudie le Sablon, allant de marchand en marchand, où l'on décide pour moi. Je confesse avoir commencé par les plus mauvais marchands, ceux aux larges

CI-CONTRE : Michel Boulanger attendant l'ouverture d'une galerie pendant Bruneaf 2003

EN BAS À GAUCHE :
Masque lega, Idimu
Kivu, R.D.Congo
Bois, kaolin, fibres végétales.
H : 24,3 cm (sans la barbe)
Collecté par un administrateur colonial en 1928.
Photo Paul Louis

PAGE OPPOSÉE :
A DROITE :
Figure togbo
Oubangui, R.D. Congo
Bois, coquillage
H : 61,5 cm
Pièce collectée dans les années 1920.
Photo Paul Louis

EN HAUT À DROITE :
Tête en ivoire lega
Kivu, R.D.Congo
Ivoire, cauris, résine
H : 10,9 cm
Pièce collectée dans les années 1960 par Colombaioli, ex coll. Bromson, Dartevelle
Photo Paul Louis

EN DESSOUS À DROITE :
Charme de bras ngbandi
Oubangui, R.D.Congo
Bois, cuivre, laiton
H : 15,9 cm
XIXe siècle
Photo Paul Louis

A DROITE : Bouchon de flûte sacrée iatmul
Moyen Sépik, Papoussie Nouvelle-Guinée
Bois, pigments
H : 15,7 cm
Ex coll. André Fourquet
XIXe siècle
Photo Paul Louis

T: *Qu'est-ce qui établit le lien entre l'art contemporain des années 60 et l'art tribal ?*
M.B.: La racine : le ventre de la mère.... Mais je ne reconnais pas les termes "arts premiers" et "art primitif" issus des sociétés dites "sans écritures" alors que leur art est l'écriture même.

[MC1][MC2]



Un saggio Mulega :



"La società tradizionale Lega **non conosceva la scrittura**. Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo perché ne comprendeva il senso e il messaggio.

Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta **MUTANGA** (che ne è l'abbecedario, per imparare a leggere) Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti conservati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in proverbi, canzoni, ecc. ... (122/2013)

ISENGO YA BWAME cfr 60/2012 rdcle 3213

Si chiama ISENGO YA BWAME una collezione di oggetti che un mwami possiede per donare i suoi insegnamenti di vita. "BWAMI" significa un rito, delle cerimonie organizzate dai Bami. Il Bwami ha delle tappe e il fondatore si chiama KATIMI KA NGOZE (nome proprio). Ciascun mwami ha le sue proprie sentenze, che possono essere anche tre o due, per ogni singola entità. Gli insegnamenti sono rappresentati dagli oggetti o statue aventi diversi significati; l'oggetto quindi è utilizzato come materiale didattico. Se tra gli oggetti di una collezione di un mwami voi vedete una statuetta-testa, che in kirega si chiama "LUKUNGU", significa che egli è un insegnante o un "professore" e che è alla tappa finale della sua iniziazione, che si chiama in kirega "KINDI".



CDSR2025

II. le collezioni

Coll. Tam 2012, 2013, 2025

Le collezioni sono corredate dagli indici iniziali e dalle schede informative relative ai manufatti tribali raccolti da Andrea Tam tra il 2006 e il 2013.



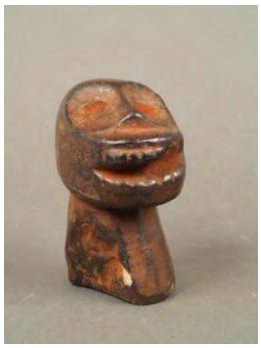
INTRODUZIONE ALLE COLLEZIONI

Dal 2006 al 2013 **Andrea Tam** ha raccolto **manufatti** culturali dei popoli del Kivu-Maniema (RDC). Li ha destinati in parte al **Musée du Kivu** di Bukavu (Repubblica Democratica del Congo) – da lui stesso fondato, allestito e inaugurato nel 2013 – e in parte al **Museo d'Arte Cinese ed Etnografico** di Parma (Italia), il museo dei Missionari Saveriani fondato nel 1901 dal vescovo di Parma, mons. Guido M. Conforti, con l'intento di promuovere la conoscenza e il dialogo tra i popoli e le culture.

Il suo metodo di lavoro era rigoroso: da ogni mediatore presso cui acquisiva gli oggetti, Tam si faceva raccontare la storia, il simbolismo, il contesto rituale, l'uso e la provenienza del manufatto. Queste informazioni gli venivano fornite per iscritto (sotto forma di **manoscritti**) oppure venivano annotate da lui stesso nei suoi taccuini.

Le annotazioni contenute nei manoscritti forniscono preziose indicazioni sulla geografia, la storia, la tradizione orale, gli usi e i costumi dei popoli interessati.

Oggi, anche se esposti nei musei (nel 2025), questi manufatti conservano ancora l'aura serena delle ricerche, degli studi, delle testimonianze e delle empatie da cui hanno avuto origine.



Le schede qui raccolte accompagnano e completano i manufatti tribali provenienti dalle **collezioni di Andrea Tam, realizzate tra il 2006 e il 2013.** Esse offrono al lettore non soltanto il titolo originale e la referenza degli oggetti, ma anche un quadro del loro contenuto e del loro significato. Attraverso parole chiave e categorie mirate, ogni scheda contribuisce a collocare l'oggetto nel proprio contesto culturale, evidenziandone il valore simbolico e funzionale. Particolare attenzione è riservata alla storia di ciascun manufatto: dal percorso che lo ha portato nelle mani del collezionista, fino al ruolo svolto dai mediatori nella trasmissione delle informazioni e nella circolazione degli oggetti stessi.

In questo modo, il catalogo non si limita a presentare i manufatti, ma invita a leggerli come testimoni di culture vive e di memorie condivise.





30.12.1980
SHABUNDA.
In cammino verso KIPULU (Njia ya 14), ci appare questo piccolo villaggio. La capanna con il tetto a forma di carapace di tartaruga indica che una Iniziazione BWAMI al grado di Kindi è stata recentemente celebrata. Il neo mwami wa Kindi si è trasferito con tutta la sua famiglia allargata (kilongo) e ha costruito un nuovo villaggio… nella foresta pluviale.

Coll Tam 2012

INDICE DELLE SCHEDE INFORMATIVE ALLEGATE AI MANUFATTI TRIBALI

delle collezioni di Andrea TAM, degli anni 2006-20013

Ogni scheda dei manufatti tribali segue uno schema che indica:

- il titolo originale con la sua referenza;
- una breve descrizione del contenuto, arricchita da parole chiave o categorie che ne spiegano significato e funzione;
- la provenienza del manufatto: chi lo possedeva e chi lo ha ceduto;
- il ruolo del mediatore, sia nel fornire le informazioni sia nel favorire la circolazione dei manufatti.

01 LE 3728- 3729 **ORIGINE DEL BWAMI**
Origine *e divulgazione del bwami, che segna l'inizio del vivere buono e saggio dei Balega.*
Mwami MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGO, mediatore

02 LE 3519-3523 **MUTENGI (il cacciatore)** *Sulla caccia e pesca: interdetti, tipi e rituali magici* - mwami NGENGELE di Tusisi + KALEMA Victor, mediatore

03 LE 3560- 3574 **MUZOMBU WA MBULA**
Organizzazione, tempi e rituali magici per il lavoro dei campi (preparazione e semina)
+ agricoltura + Logyo (luju) + magia + mwami KANKENDE KABABILE di MULENGESA + mwami MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGU, scrittore

04 LE 3530- 3547 KIZINDIKO **KYA BIKANGA** *Rituale per la guarigione/liberazione da epidemie/calamità e per la identificazione della causa provocatrice*
+ malattia/calamità, le cause + religione/magia + mwami BAKELELA di Lokando

05 LE 3693- 3694 **KUSOMBOLWA KWA KAMANGO**
L'elezione del giudice supremo dei bami
+ magia, ordalia, veleno + giustizia, processo + mwami MAKEKE, giudice + mwami NGENGELE di Tusisi + p. Andrea Tam, + KALEMA Victor, mediatore

06 LE 3590-3598 KASISI **KA MPALA** *Informazione sullo spirito KIMBILIKITI e consigli di saggezza.*
+ lo spirito KIMBILIKITI, il segreto + mwami IYONGO di Mulungu

07 LE 3498-3518 **Oggetti dei bami LUBANGO di LOKANDO 2 per il BWALI**.
Serie di oggetti per l'iniziazione BWALI e per la protezione
+ iniziazione BWALI, Kimbilikiti, Kabile, batende + magia, protezione + bami LUBANGO di LOKANDO 2 + artista Thomas Bakajika + Njenga, intermidarioi a Bukavu

08 LE 3644-3657 **Oggetti (1) del mwami NGENGELE di TUSISI** *Usati per matrimonio e un racconto di caccia.* + matrimonio + mwami NGENGELE di Tusisi + Victor KALEMA, mediatore

09 LE 3486-3497 **Oggetti (2) del mwami NGENGELE di Tusisi** *Per cerimonie di iniziazione al KINDI*
+ iniziazioni + tribù e clan + mwami NGENGELE di Tusisi, + Victor KALEMA, mediatore.

10 LE 3580-3585; 3605-3612; 3883; 3600; 3527; 3696-3703; 3666; 3690;
Oggetti (3) del mwami NGENGELE di Tusisi. *Vari oggetti iniziatici del mwami con varie informazioni sul bwami e sue personali.* + tribù + caccia, + matrimonio, + mwami NGENGELE di Tusisi, + Victor KALEMA, mediatore.

11 LE 3579 **SERIE DI MASCHERETTE IN OSSO**
Insieme di 18 mascherin in osso con un proverbio unificatore

12 LE 3524, 3525, 3526 **IL BWAMI : DAI BALEGA AI BAKWAME** *I Lega iniziano i Kwame al Bwami*

13 LE 3575-3578 **SIMBOLI della prova di virilità nel BWALI** *Oggetti e informazioni sul simbolo della prova di virilità nell' iniziazione del giovane Lega, detta BWALI* + BWALI, prova di virilità + gli spiriti del Bwali: KIMBILIKITI e KABILE + mwami MILONDO di Penekusu + mwami IJONGO di Mulungu

14 LE 3586, 3587, 3588 **Oggetti iniziatici del mwami MILONDO di MIZOMBO (Pangi)**

15 LE 3589 **I BAMI ALBINI** *Insieme **con sei statuine** rappresentanti i bami albini*
+ mwami IKESE SHABANI di KAGELYA + KANSILEMBO scultore..

16 LE 3485 **CINTURA DI GUARIGIONE** *per la guarigione della sterilità*
+ religione, magia +medicina, guarigione + mwami SAMITAMBA di Mungembe

17 LE 3554 **I BAMI CONSIGLIANO** *Insieme di statuette e maschere che rappresentano i bami iniziatori che consigliano.* + mwami KABEZIBWA di Lusumba + BAKAJIKA Thomas scultore.

18 LE 3615-3620; 3630-3638 **OGGETTI INIZIATICI DEL MWAMI TAKUBUSOGA DI NGENDA (PANGI)**
+ Oggetti con varie funzioni + per il matrimonio dei bami. + mwami TAKUBUSOGA di Ngenda

19 LE 3639 – 3643 **I FRATELLI SIAMESI** *Statuette per un avvenimento straordinario*
+ mwami LEOPOLD KAMPENE + KUNGULIA MWENYIMALI artista

20 **VARI della serie LE 3601 – 3699**
LE 3603 *Statua avorio usata dalla levatrice del villaggio*. + kanyamwa MANGAZA di Mungembe,
LE 3604 **BEMWIZE TABE BALEKANUKYE** **+** mwami MILENGE di Penekusu
LE 3621 – 3627 **TUZOMBOLO, uniamoci.**
villaggio NKENYE, groupement BENYEJUA, collectivité BEIYA, territorio di Pangi.
LE 3628, 3629 **IDUMEDUME** + mwami KALEMA di Kagelya (Shabunda). + Artista KALENGA
LE 3658 KIMPANGAMPANGA + mwami MIKONGE + villaggio LUBILA, BALIGA, BAKISI (Shabun.)
LE 3659 **Rappresenta KIMBIKITI** + mwami KAPANDA villaggio MABESE (Shabunda)
LE 3660 **MUTIKU MUZONI** + mwami KILUNDU del villaggio MBOZA (strada pe Mulungu)
LE 3663 **Fischietto**. + mwami KALABULA, villaggio KALABULA, WAKABANGO1 (Shabunda)
LE 3667 **MUSAKELELO**, *contenitore per medicine*. + mwami MUNGWETE di Mungembe (Shabun)
LE 3668 LE 3669 **IKAULANZILA**, *lo scacciamosche* Collare di mascherine +mwami KALOTO di Kigulube.
LE 3670 **KIMATWEMATWE LWA KAKINGA**. villaggio di PENEMAGU, groupement BEYA, Pangi
LE 3671 **MISINGIZA KU BWAMI**, il giuramento del mwami. + OMARI PENEMISENGA dei Babene (Pangi)
LE 3672 – 3677 del mwami SALUBEZYA di Mungembe (Pangi Scultore MATONGO).
LE 3686 *Viene data al mwami quando la sua Kanyamwa muore. Per ricordargli che non può più risposarsi* Dal mwami KILIMBA di Kitutu (terr. di Mwenga).
LE 3687 **KITOMBA**, *posta all'entrata del villaggio quando muore un mwami*. + mwami SAMITAMBA di Kikamba (Shabunda).
LE 3688 Dal mwami MUNGWETE di Kalole.
LE 3678 **SAMAASA**, *padre di gemelli.*
LE 3679 **NYAMAASA**, madre di gemelli.
LE 3680 **SULUKUTU WA MULUME**, *rappresenta il gufo maschio*.
LE 3681 **SULUKUTU WA MUKAZI**, *rappresenta il gufo femmina.* + mwami KINSEMBE di IPUMA (Pangi)
LE 3682 **MWENEWIKAGA,** *rappresenta un coltello rituale per la spartizione del pangolino*.
LE 3683 **KELONGA,** *è un mortaio, simbolo della donna nella cultura lega.*
LE 3684 **KASEKELA KAMPALA** rappresenta un giovane nelle ceremonie dei bami
LE 3685 **KAKENGA KAMPALA** *rappresenta una giovane donna nella cerimonia del bami.*
LE 3691, 3692 *Per un processo tra due bami* + mwami MUSENGE del villaggio LUTALA (Pangi),

CDSR 2025

21 **VARI della serie LE 3700 - 3799**

LE 3705 **LUKUNGU LWA KINDI**, *la testa dell'antenato Kindi*
+ mwami LUSHASHE LUKENDO, groupement BASHIKUMBILWA, dei WAMUZIMU, MWENGA

LE 3706 **KYEDJA KESUMBI**, *sedia dello spirito.*

LE 3707 **KALUMA**, rappresenta un uomo muto. + mwami KAGEMBE di KYELU (Pangi)

LE 3708 **NYAKALUMA**, *rappresenta una donna muta*

LE 3709 **WASESA WASO KUBOKO** + mwami KAGEMBE di KYELU (Pangi)

LE 3710 **WASESA WA NINA KUBOKO**

LE 3711 **MUSHEKA ITUTU**, *il guaritore della piaga del cordone ombelicale dei neonati*.
scolpita nel 1931 da KAMABEZA MPEMBWE nel villaggio WAMBALE, chefferie IKAMA, dei KASHELE, Pangi.

LE 3712 **KASELESELE, *colui che allontana i cattivi spiriti.***
Viene dal villaggio KABUKIKI, Mulungu-Shabunda) dal mwami KANDEKE ucciso dai " Rayia Motomoké (maimai lega)" più di un mese fà. La moglie kanyamwa MWAMINI ha dato la statua a KYAME SAIDI (nipote de mwami IJONGO di Mulungu) per venderla. La kanyamwa è morta una settimana fa, a causa del morso di un serpente (SANDA). Altri due figli sono stati morsi e uno è morto.

LE 3713 **MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI** + mwami KIKUKAMA di MIZUNGUKILA

LE 3714 - 3723 dieci statuette dai LEGA – KANU di BISIE (territorio di Walikale).

LE 3724 – 3727 4 oggetti iniziatici usati nella cerimonia **KITABAMULUME** dal mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO (Shabunda).

LE 3730 – 3733 *Un episodio di adulterio, avvenuto tempo fa a Matili (Shabunda).*
dalla kanyamwa del mwami wa kindi MUSEME di Matili.

LE 3734 – 3736 dal mwami MILONDO di Mizombo (Shabunda).

LE 3746 *Oggetto in avorio che il bambino porta ai fianchi quando è sofferente di enuresi notturna.*
Da Lokando (Shabunda).

LE 3753 **KIMATWEMATWE–MUKULU WA KINDI** Dal mwami LUBANGO di MUNGEMBE (Shab.)

LE 3754 **KIZUGO** **+** mwami KIKUNI di Mungembe (Shabunda)

LE 3755 **KALOKELE** + Dal villaggio TCHELU, (Pangi).

LE 3760 *Cucchiaio in avorio* Dal mwami NGENGELE di Tusisi.

LE 3761 **SHI TANGALE, arrivo io**. + mwami "Lutumbo lwa Yananio" N'SUBI dei BANAMUKIKA (Pangi).

LE 3762 Mascherina in pietra detta **N'SUNGA, cioè GUARDIANO**

LE 3764 Collare dato ad un mwami accusato e condannato Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi)

LE 3765 Statuetta con corda. Rappresenta lo spirito KYELU KUSASANYO Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi)

22 LE 3555 – 3559 **ATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA** *"Chi non coltiva, non raccoglie"*
+ agricoltura (campi, strumenti di lavoro, tabù, i coltivatori) + lavoro collettivo + magia/religione
+ mwami NGENGELE di Tusisi, mwami MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGU, scrittore
+ KALEMA Victor mediatore. + Andrea Tam

23 LE 3991 **CONSIGLI E OGGETTI PER KANYAMWA**

24 LE 3886-3903 **OGGETTI CERIMONIALI (1) DEI BAMI MUNGEMBE di MUNGEMBE**
Le riunioni o consigli formati dai 22 bami capi di 22 villaggi assieme al loro capo, mwami Mungembe
+ KIMBILIKITI + bami MUNGEMBE di Mungembe (Shabunda) + LUBANGO, mediatore.

25 LE 3904, 3905, 3906 **OGGETTI CERIMONIALI (2) DEI BAMI MUNGEMBE DI MUNGEMBE.** *Oggetti per indire, introdursi e concludere le riunioni-cerimonie dei 22 bami capi dei 22 villaggi.*
+ riti magici, guarigione + bami Mungembe di Mungembe + Thomas BAKAJIKA, artista

26 LE 3797-3804 **STORIA DI UNA PESCA ANDATA A MALE** *Storia di pesca, di gelosia e di stregoneria*
+ pesca + stregoneria + magia, divinazione + mwami KICOMBA NGOMA di Mugele
+ mwali MILENGE di Penekusu +WABIKITA TAKUNGU mediatore.

27 LE 3639-3643 **NASCITE STRAORDINARIE** *Due eventi straordinari: la nascita di fratelli siamesi e il ragazzo prodigio Henri, che hanno dato origine a creazioni di storie e di oggetti magici.*
+ mwami LEOPOLD KAMPENE di Kinkati + artista KUNGULIA MWENYIMALI

28 LE 3873-3882 **KIPUKA KYA NGABO** (la guerra dello scudo)
Lotte intertribali per il possesso della terra e processo di rappacificazione.
+ lotte intertribali e riconciliazione + stregoneria, magia + spirito Kimbilikiti
+ Mwami MPONGO BUKONZI di Penekusu, possessore e informat. + mwami MILENGE di Penekusu + scultore BYALUMBA di KATITULA (Wakabango) + WABIKITA TAKUNGU, mediat.

29 LE 3972, LE 3973 **BALE MUNO** nelle cerimonie del KINDI
Informazioni sul grado supremo del KINDI del Bwami con due oggetti interessanti
+ mwami KIKUKAMA di Mizungubila (Kigulube) + MULOTWA KISIBOBA nipote e mediatore.

30 LE 3921 **LUKUNGU LWA KINDI** *Descrizione dei ruoli nelle iniziazioni della statua-testa.*
+ bwami + bwali + mwami IJONGO di Mulungu

31 LE 3986 **INVOCAZIONE CONTRO I TERREMOTI DELLA COLLINA DI BIUNKUTU (Kampene – Pangi)** mwami MASUMO MULUMBA

32 **VARI della serie Nn. 3900-3999**
LE 3914-3915 2 oggetti di divinazione + mwami ALIMASI di IKOSI (Kigulube
LE 3916 – 3917 Statua e maschera. Di guarigione + mwami KANDEKE di KISENDAMA (Baliga di Mulungu).
LE 3918 **KAKULU KA MU LUBUNGA**, + mwami KAMINIMINI di KASUKU (Kigulube)
LE 3919 **SAKIMATWEMATWE** *Oggetto unico assemblato, per relazioni bwami Kwame-Lega*
+ mwami *SHABANI IKESE di Lulingu + vari bami* + chef MOPIPI MUKULUMANYA
LE 3920 *Oggetto assemblato; rappresenta gli antenati dell'associazione Mulenda*
+ Magia, religione + mwami BITANGALO di KATCHUNGU
LE 3931 **KUBILINDI TAKUBASWE**. *Rappresenta "l'eroe" Lega*
+ Guarigione + mwami MIGILO MUNENE WANGABO di MBOZA (Shabunda
LE 3932 **UDEGA**, *cestino in fibre con 5 statuine in avorio e una maschera.*
+ Guarigione + mwami ALIMASI KIKUNI di NGENDA (Pangi).
LE 3940 Collana con oggetti in avorio: katimbitimbi, mascherina doppia faccia, ecc. indossata dal mwami alla nascita dei gemelli. mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)
LE 3941 – 3945 5 mascherine TULIMU in avorio, accompagnano la grande maschera in legno quando c'è una cerimonia di guarigione per gemelli malati. mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (P
LE 3946 **Statuetta KAGUMBO**. *Quando ai gemelli spuntano i primi denti, intervengono la maschera e le mascherine con questa statuetta* mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)
LE 3956 – 3960 *Oggetti propiziatori per la caccia degli elefanti* + mwami KILOMO MULUMYA di Buredi
LE 3961 *Dente di elefante per la caccia agli elefanti* + mwami KILOMO MULUMYA

CDSR025

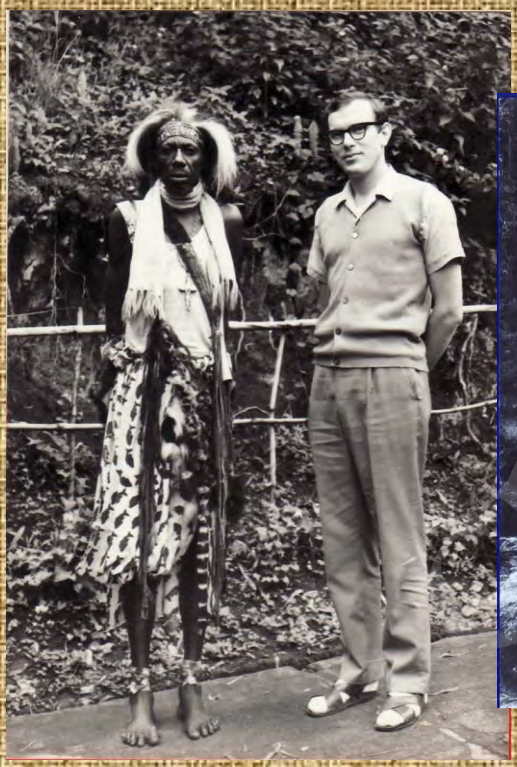
	LE 3968 **KAPYONDO**, *ossia i cacciatori lega stanchi e scoraggiati* + Da MATILI (Shabunda) LE 3970 **KYUKU,** *Maschera cieca di pelle di bufalo*. LE 3989 **La barella della Kanyamwa** kanyamwa BITONDO del villaggio LUTALA (Pangi) **LE 3990 Strumento musicale** per funerale + mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi) LE 3992 *Maschera cranio di elefante*: **MUMINIYA** + mwami KAMINIMINI LE 3993 **MOLELE WA NGABO**, *protettore del rito del Kindi* + Dal mwami IGELO BONANE di MPILA, groupement dei KEIGO, collectivité dei BABENE (Pangi). LE 3994 **KILEZI**, *colui che organizza la circoncisione dei ragazzi*. + mwami KYANAGA di Kabukiki
33	LE 3839-3844 **STATUETTE PER I VILLAGGI RIBELLI DI KALOLE** *Storia dei tempi di MOLIGI 1, fine '800 inizio '900, di ribellioni di KALOLE +mwami KILOMO MULUMYA di Kalole* + artista SAKALA KWIDEMBA.
34	LE 4010 **KAMPONGO-BOLOMBA**, *+ l'oggetto-ponte tra lo spirito del fiume e della pioggia.* +Mwami KEKOMBE KYANGABO di KISENGEZIO, dei BALIGA + L'artista KILUMBU ALIMAS
35	LE 4011 - 4017 **IBEGO ITANGI LYA NKULA** *Cerimonia, tabù, oggetti per il primo taglio dei capelli del primogenito*. + primogeniti + mwami MPONGO BUKONZI del villaggio di IPUMA, + mwami MILENGE di Penekusu + WABITA TAKUNGU mediatore
36	LE 4040 **In memoria dei fratelli siamesi.** *L'evento della nascita e morte dei fratellini siamesi. Stuoia di oggetti in memoria.* + mwami NKULIMA MBILIKA di Magamba + artista scultore KELEMBA AMISI
37	LE 4041 **Lukwakongo, la maschera della morte**. *Assemblaggio su una maschera Lukwakongo per condanne a morte dei violatori dei tabù e delle leggi del Bwami*. + religione-stregoneria- magia + malattie + mwami MILENGE di Penekusu + mwami KANTAMBA NGULUMENYA + WABIKITA TAKUNGU, mediatore e scrittore.
38	LE 4084-4086 **BULEZI BUBE BWITIA** *Una stuoia di oggetti tribali per un campo di prima educazione dei bambini* + educazione, formazione + mwami MUNGAZI NTONDI di Chombi + WABIKITA TAKUNGO med
39	LE 4047 – 4082 **LA KANYAMWA GIUDICE** *L'occorrente per la kanyamwa giudice e per un processo giudiziario per le donne.* + kanyamwa + religione, magia + kanyamwa NATWEMBO di Kasese + LUBANGO JEAN mediatore.
40	LE 4090 **KISUMBI KYA KASISI** *Informazioni sulla sedia-simbolo dello spirito degli antenati* Lega. + spirito KIMBILIKITI, + magia, religione + artista KILIA MIKALA + artista LUKIMBA KAKINGA + bami KINDIKIMOZI e MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGO, mediatore
41	LE 3644 – 3653 **CERIMONIA DI MATRIMONIO TRA BAMI** *Oggetti di matrimonio e un racconto eziologico sul bwami.* + matrimonio + di mwami NGENGELE di TUSISI + Victor KALEMA, mediatore.
42	LE 3971 **BUSAKE BWA NGONDE** *Informazioni e oggetto sulla guarigione delle tumefazioni, provocate dalla stregoneria (vedi MULONGE)* + magia – guarigione + stregoneria, Mulonge + mwami KINDIKIMOZI e MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGO, scrittore e mediatore.
43	**VARI dei nn. 4000** LE 4043 **IDIMU MAKYOLE**. *Maschera di pelle di bufalo* LE 4037 **Legno detto ZEZEKUMBE**, *usato durante l'iniziazione bwali.* + KIMBILIKITI + bwali + mwami FERUZI di KATCHUNGU (Shabunda).
44	**I BAMI DI SHABUNDA** Note biografiche di 20 bami kindi di Shabunda
45	**LA CROCE LEGA** (gli oggetti sono al Musée du Kivu – Bukavu) *Oggetto- strumento per l'osservanza di discipline BWAMI e per le penalità dell'inosservanza. :* + tabù e punizioni + religione-magia + nomi di bami kindi puniti + artista MALUMBA KASAGANYO di Mabila.

46	LE 3630 – 3638 **OGGETTI PER MATRIMONIO** *Oggetti simbolici per il matrimonia tra bami. E, in appendice, una breve storia* + matrimonio + favola + mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi).
47	LE 3970 – 4043 **UN MWAMI RACCONTA** Il *mwami WAMIZOMBO LUNANGA di Itula racconta la sua vita e i suoi oggetti.*
48 a	Le 2958 **MWAMI IJONGO DI MULUNGU RACCONTA …** *Qualcosa di sé e degli oggetti che aveva portato. Al Museo pervenuto solo uno*.
48 b	Le 3478 Le 3479 Le 2846 Le3477 **mwami IJONGO, i suoi oggetti** *Informazioni sugli oggetti iniziatici ricevuti nella sua funzione di mwami, durante la sua vita* + mwami IJONGO di Mulungu + KALELA Gilbert, mediatore
49	LE 3030 **TULI GANO ISWE BANAMBILI GANO** *L'assemblea del 1936 dei bami dei tre territori Lega per costruire l'unità dei Lega, del Bwami e della tradizione. Con un oggetto si supporto.* + bami IDEGA e IJONGO di Mulungu e altri. + artista MUNKUNKU WA KIMANGAMANGA di MINZONZO.
50	LE 3766 **KIMPANGAMPANGA, l'albero spinoso**. *Descrizione dell'uso della statuetta: per la protezione da influssi malefici del cacciatore.* + caccia all'elefante, + magia-relig. + mwami KEKAMBEZI di NDUMA.
51	LE 3713 **MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI** *La statuetta per l'iniziazione forzata al Kindi-+ bwami . iniziazione forzata* + mwami KIKUKAMA di Mizungubila
52	**OGGETTI DI GUARIGIONE E PROTEZIONE** + bwami, tribunale, medicina + magia, religione LE 3884 **KALEGA** *Un gruppo di oggetti su una sciarpa per i tribunali del bwami.* + mwami KESONGO ALBERT di Wambale +YAKOBO WININE, artiste. LE 3711 **MUSHEKA ITUTU** *Il guaritore della piaga del cordone ombelicale* + mwami MILENGE di Penekusu, + artista KAMABEZA MPEMBWE di WAMBALE (Pangi). LE 3712 **KASESELE,** *colui che allontana gli spiriti* + mwami KANDEKE (ucciso 2012), mwami IJONGO di Mulungu + kanyamwa MWAMINI
53	**PER LA COSTRUZIONE DI PONTI** Gli oggetti sono al "Musée du Kivu-Bukavu-Congo RD. *Rituale propiziatorio per la costruzione di ponti.* mwami WASOLELEKIGOMBA NGOMA i MUGELE + mwami MILENGE di Penekusu + WABIKITA TAKUNGO, mediatore
54	LE 3747 -3752 **"KATUBA KA BAMI, IL GIURAMENTO DEI BAMI"** *Cerimonia con oggetti per il giuramento di fedeltà al popolo e alla tradizione Lega.* + religione, magia. Minaccia, stregoneria + mwami NGENGELEdi Tusisi, + mediatore VICTOR KALEMA
55	LE3012–3018 **MUKILIKO WA MASOA:** la protezione dei campi. *Cerimonia con oggetti per proteggere i campi dall'invasioni distruttrici degli elefanti* + religione-magia + elefante + oggetti e significato + kilega + mwami IJONGO di Mulungu, KYANDUNDU KYA MUNZILA di Kakozwa, BIKALA NTENDE di Sambika, KAMPATU KYOGO dei Banamene.
56	LE 2969 **MUKIKULU NTE MBULE KYUMO** *LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO* *Storia di fondazione di un villaggio durante le guerre intertribali* + mwami KINDIKIMOZI, padre di + mwami MILENGE di Penekusu + artista LUTIMBA NKUNGU del villagio Kakinga + WABIKITA TAKUNGU, scrittore.
57	LE 2827-2830 **MWISALELO** Cerimonia per riunioni di sole donne KANYAMWA.
58	LE 3805-3816 **KUNGELWA NA IBUTA** *Oggetti e racconto della cerimonia per una donna in difficoltà di parto per l'infrazione dell'interdetto del marito di avere rapporti con donne quando sua moglie è incinta,* + mwami KIKUNI ALIMASI di NGENDA + mediatore MULUMEDERWA JEROME
59	LE 4179-4180 **IZEZEKUMBE e KYOMBANKOKO, ANIMALI RISERVATI PER I BAMI** *Due animali tabù per i non iniziati al Bwami. Cerimonia di. "KINOLA MELEGA"* + interdetti, tabù+ mwami IDEGA-KYANAGA

60	le 3213 – 3226 **ISENGO YA BWAME** *spiegazioni su Bwami e serie di statuette con gli insegnamenti dei bami+ mwami KASEBESEBE di Kapungu (Pangi)* + mediatore Isaac NGOZI MATUNDU
61	le2991-2999 **I nove oggetti di mwami IDEGA di Mulungu** Ceduti per aiutare la famiglia di mwami IJONGO all'ospedale di Panzi
62	LE 2966 **MUKOMA IDEGO LYA MUMINI MUSOGA** *"La cintura trofeo per la migliore danzatrice durante le cerimonie".* + Kanyamwa Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda.
63	(oggetti non presenti) **KESHAMBA, Il seggio** *sgabello e pezzi per il matrimonio di un Kindi con una Kanyamwa + del* mwami MUNGWETE di Kalole + da Shabani Mungwete Kama, 18.01. 2010
64	rdcle 2757 **LO SPIRITO NELLO SGABELLO,** *evocato, insegna la medicina per guarire una malattia del ventre che portava alla morte.* + Mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi – Maniema)

1970 CYANGUGU (Rwanda) : con un personaggio della tradizione rwandese

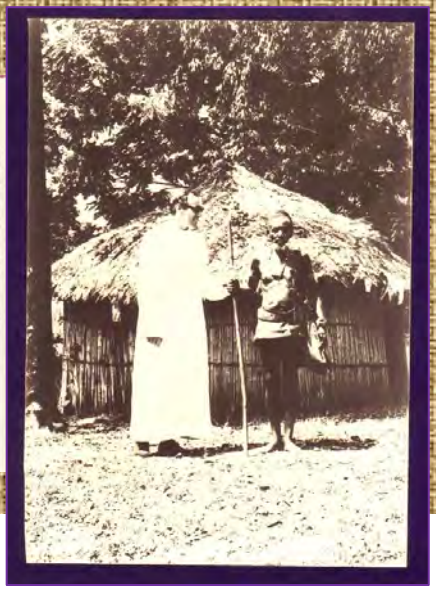
1971 MWENGA : le cascate del fiume Ulindi e incontri con Bami del Bulega Orientale.











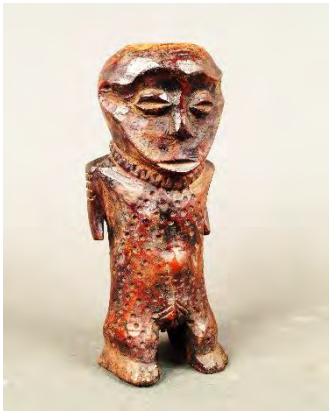


ORIGINE DEL BWAMI

Secondo la tradizione Lega, il BWAMI ha avuto inizio verso il 1820. Da una prima coppia di cui l'uomo era handicappato fisico, chiamato MUNTITA, e la moglie una persona normale e valida.
Dal mattino alla sera Muntita, il cui nome significa: monticello di terra presso un albero in foresta, stava sotto l'ombra di un albero come guardiano del villaggio.
Un giorno intravvede una persona con cui discorre sull'iniziazione al BWAMI. Questa persona gli insegna una serie di regole che ogni Lega deve osservare. Non era altro che lo spirito degli antenati Lega che si chiamava KIMBILIKITI.
Su ordine di questo personaggio vengono scolpite due statuette: una maschile con handicap e una femminile valida così da essere una coppia.



➢ MUNTITA (LE 3728) è la statuetta in avorio maschile, con handicap fisico.
- I 12 buchetti attorno ad ogni occhio, che fanno in totale 24, indicano i 24 giorni e il limite massimo in cui Mantita può essere visto dagli umani. Il 24° giorno disparve e ora comunica solamente con la voce.
- I tatuaggi di linee a zigzag sulla fronte rappresentano i segreti e il potere di dare l'autorizzazione a quelli che lo desiderano di accedere al Bwami.
- Per un certo tempo questa prima coppia di donatori dell'autorizzazione di accedere al Bwami continuò a dare questa autorizzazione. Un giorno, secondo la tradizione, il mwami MUNTINTA (la coppia) fu invitato all'altra riva del fiume Kalipa per dare il permesso a quelli che lo desideravano di essere investiti al Bwami. E poiché i fiumi non avevano ponti e non c'erano ancora le piroghe, la gente utilizzò il KITANGI (zattera di tronchi d'albero) per attraversare il Kalipa. Durante la traversata la coppia trovò la morte annegando nelle acque. Le due statuette furono inghiottite dall'acqua, si era agli inizi degli anni 1900.
- Dal 1900 al 1905 i Balega, in questa epoca, vivevano senza norme prescritte dallo Spirito degli antenati. Erano dominati dalle leggi della sfortuna e dei "MIZOMBO" (maledizioni o stati di impurità tribale). -----Verso il 1910, a seguito di tutte queste maledizioni, i Balega più anziani si riuniscono per trovare una soluzione alle sventure di cui erano colpiti.
- Fecero ricorso allo spirito LEGA per potere riprendere il cammino della buona condotta. La nuova lavorazione delle statuette (la coppia di MUNTITA) ha avuto luogo nel villaggio a immagine delle prime scolpite nel 1820. Questo avvenne nel villaggio di NKUBI NTANGI al sud del territorio di Pangi.
- Durante le cerimonie del ritorno al buon comportamento, furono abbattuti diversi animali per la festa dell'inizio delle attività del Bwami. Il sangue di questi animali fu versato sulla testa di queste statuette e erano messe a bagno dentro. Ed è così che ad ogni autorizzazione all'investitura dell Bwami il sangue degli animali abbattuti era versato sulle statuette dalla testa fino ai piedi.



➢ NTUNKATILE / WAKATA KWELI NTI WANKATA GA MUTEMA WANE (LE 3729) È la statuetta femmina e normale in avorio. Vuol dire: *"non toccarla, se la tocchi tu tocchi il fondo del mio cuore*". È la moglie preferita del marito.
- I tatuaggi dal ventre ai piedi rappresentano il fatto di diventare la madre delle donne KANYAMWA.
- Sul braccio destro, ci sono tre NSUBI (braccialetti in rame) e sul braccio sinistro son 4 gli NSUBI. Sono i sette giorni dell'iniziazione femminile che lei ha seguito.
- La collana al collo è costituita da piccoli pezzi d'osso d'elefante con la forma a V. Rappresenta la volontà e il giuramento di accettare l'impiccagione se tradisc
- e le regole femminili del Bwami, regole date dallo spirito degli antenati Lega. Questo giustifica la sua fedeltà al Bwami.

Nota:
Perché questi oggetti sono in possesso del mwami MILENGE?

- *Quando mwami KINDIKIMOZI, padre del mwami MILENGE, prese la decisione di farsi mwami, aveva chiamato il mwami KANKANYA NSALA per presidiare alla cerimonia dell'autorizzazione a essere mwami. Ed egli acconsentì a venire.*
- *Dopo la cerimonia, il vecchio KANKANYA, rimetteva tutto il potere dell'autorizzazione al giovane neo-mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre del mwami MILENGE. Dopo la sua morte, le statuette erano in custodia del mwami Milenge fino ad ora.*

Causa della vendita degli oggetti.

- *La sposa Kanyamwa del mwami MILENGE, saputo della morte della kanyamwa del villaggio KABUKILI, a 20 km da Mulungu, morte avvenuta per causa d'un morso di serpente, si era recata al lutto. Sul cammino del ritorno, si imbatte in un gruppo di soldati ribelli (gli Interamwe) che l'obbligarono a portare i loro pesanti bagagli. Non riuscendo a portarli, l'uccisero e ne abbandonarono il corpo sulla strada. È così che la moglie kanyamwa del mwami MILENGE trovò la morte.*
- *Per procurarsi il modo di pagare le spese prescritte dalla tradizione e legate al decesso d'une persona del Bwami (l' IDIGO, cioè un rimborso alla famiglia paterna della deceduta, e l'accoglienza per il lutto), il mwami Milenge ha deciso di alienare questi oggetti.*

Testimonianza raccolta da WABIKITA TAKUNGO, figlio del mwami MILENGE.

PENEKUSU, il 13. 01.2012

Valutazioni (27.12.2024) da Goma: abbé Symphorien KASUKU e mwami BERNARD.

Per 01 / 2012

Per Symphorien :

- Ho dei dubbi per la data dell'inizio (1820), perché essendo d'una cultura orale sarebbe difficile di sapere con precisione la data.
- Il nome del fiume è Kalipa e non Kaliba.
- Fino da oggi non c'è una legge scritta nella cultura lega, le leggi si imparano a memoria e sono orali (Mutanga).

Mwami Bernard:

- La data dell'origine di bwami non è giusta, perché la datazione viene della civilizzazione occidentale e che prima questa civilizzazione le mulega esisteva nella sua società con le sue leggi. Mulega significa un essere umano.
- Il bwami è una filosofia, una scuola. Nella cultura lega ci sono 4 pilastri fondamentali:

1. Dio (Kenkonga: colui che mette le cose in movimento: Kukonga in Swahili) e il suo figlio (Kalaga: colui che dà le promesse; il verbo kolaga(kulaka in swahili).
2. La parità fra uomo e donna (il rispetto alla donna: la moglie dei Bami godeva d'un grande rispetto nella società); una persona non sposata non poteva diventare Mwami.
3. La circoncisione
4. Il Bwami con i suoi 6 gradi come passaggio secondo il merito. Come una scuola.

- Parlare di Muntinta come un Mwami non à vero; perché nella comunità lega, un andicappato non poteva diventare mwami. La sua condizione fisica non lo permette. Poi il nome muntinta significa una massa di terra, in swahili "TUTA". Ma si può pensare a questo perché il mulega nella foresta quando voleva fare i sacrifici per i spiriti, li lasciava sotto o vicino a muntinta (tuta) nella foresta; come luogo dove gli spiriti passeranno per prendere i doni, regali.
- Kimbilikiti è una maniera di credere de mulega, è un spirito. Solo il Mukuli ha il diritto e potere di chiamarlo ogni volta dopo 3 oppure 5 anni per iniziare i giovani oppure se c'è una necessità.
- La leggenda della traversata d'un fiume non è vera. La realtà sul fiume non è vera.

CDSR2025

02/2012	coll Tam V 64, V 74, V 88	LE 3519 – 3523

MUTENGI (il cacciatore)

Un avvertimento:

MUTENGI NTITE KAMUNYAGE

"*cacciatore non uccidere (o prendere) ciò che è di un altro*".

Cioè: il cacciatore non può cacciare o uccidere tutto in foresta, ce n'è sempre per un altro. Oppure il cacciatore non si impossessi della selvaggina che gli altri hanno cacciato e ucciso (soprattutto nelle trappole).

Mutengi = cacciatore che va in foresta a caccia per procurarsi carne con qualsiasi strumento di caccia.
Mutuma= cacciatore di grande selvaggina (elefanti, buffali).

La caccia

Tra i Balega ci sono diversi tipi di caccia:

a) Caccia o Pesca nei corsi d'acqua, riservata alle donne. Si pesca con l'amo, con la rete, con trappole (TULEMBA o KIGONU). La pesca fatta con reti è detta KASABUKA, con rete piccola BUTILU.
b) Caccia in foresta con trappole riservata agli uomini: LUKASI, con trappole in luogo determinato; KABELU, con trappole sparpagliate in foresta; KISOKO, tese sugli alberi che sovrastano i fiumi; BUTIGA, speciali per le scimmie; TUTANDO, per gli scoiattoli; MIZINGA, per gli elefanti.
c) Il trattamento magico che descriviamo in questo punto è per la KABELU, cioè la caccia con trappole sparse in foresta. Questo tipo di caccia necessita in colui che mette le trappole un potere magico.

Il potere, lo si otteneva a queste condizioni e in tre tappe:

- il cacciatore e sua moglie dovevano osservare un periodo di astinenza sessuale. Dovevano prendere una pozione magica detta LUKATA, fatta di foglie, radici e scorze d'albero e altre cose che l'informatore non ha voluto dire. L'insieme di questi ingredienti è detto ISABA ed era consumato assieme alla carne del primo animale ucciso. Solo il cacciante poteva consumare questo cibo, senza toccarlo. Era sua moglie che lo imboccava con un cucchiaio a forma d'un bambino. Mangiando questo cibo tutti e due dovevano essere nudi.
- Oltre a questo, il corpo del cacciatore era tagliuzzato con un coltello affilato detto KYUBO, e queste piccole ferite si chiamano NKEMBE (in swahili NJOLOKO). Le ferite erano cosparse di cenere di certe sostanze per rinforzare l'effetto magico.

Il cacciatore riceveva il potere di chiamare gli animali con un fischietto. Il fischietto era immerso nella salsa del cibo (ISABA) che il cacciatore doveva consumare solo. Dopo di che il cacciatore con il fischietto avvisava gli animali che non si allontanino e che restino vicino alle sue trappole.

Cinque statuette per la caccia.







1. NKONGOSOLI / NTE JAME NTE KUTEGA

Il cacciatore si dà sempre da fare per procurare la carne per la sua famiglia. (V 64; LE 3519) È la statua maschile in avorio che rappresenta il cacciatore che giorno e notte si dà daffare per mettere le trappole per procurare carne per le cerimonie del Bwami e per la sua famiglia.

2. NYAKIBANDA / WAKALELA LUKATA NTALIMBIBWE. È la madre della famiglia del cacciatore (la moglie), che deve rispettare l'astinenza sessuale e far rispettare tutte le norme di questa possessione magica per la caccia. (LE 3520) è una statuetta in avorio, femminile.

3. KAMPILONGO / ZANE UZAMANE LUKATA NTALIMBWE *"Mio fischietto chiama le antilopi a venire presso le trappole"* (V 74; LE 3521) fischietto con sette facce che rappresentano i sette clan della collettività dei Bakisi di Shabunda.
4. LUKELE / LWA ISABA TA LUKATWE NA MUBE (V88; LE 3522) è il cucchiaio per il cibo magico del cacciatore, che non può essere toccato da estranei.
5. MWENDE / WISABA NTA JANWE NA MUNTU (V 88; LE 3523) il coltello riservato al cacciatore che non deve essere toccato da qualcuno che non riempie le condizioni prescritte.

Dal mwami NGENGELE di TUSISI

VALUTAZIONI del 27.12.2024

Da : Symphorien:

- La prima idea è vera, perché il cacciatore non ha diritto di uccidere tutto quello che lui trova nella foresta. Ci sono animali protetti, ci sono altri chi sono nella trappola d'un'altra persona. Per questo ultimo è permesso al cacciatore se lui trova nella trappola d'un'altra persona, di portare l'animale alla persona. E c'è anche la legge per ogni villaggio prima di cacciare.
- il cacciatore e sua moglie dovevano osservare un periodo di astinenza sessuale. Non solo per la caccia, ma il mulega ogni volta che doveva fare una cosa importante, si chiedeva di allontanarsi dalle donne. Questo è una maniera di purificarsi per avere successo in quello che si sta cercando.
- Le pratiche che deve fare il cacciatore sono verisimile, perché può dipendere d'una regione ad un altro. Comunque ci sono le pratiche che si fanno per una caccia importante, soprattutto per i grandi animali. Perché ci sono anche i rischi per perdere la vita.

Da : mwami Bernard

- Mutengi: chasseur. Ci sono due tipi della caccia: per gli animali e per il pesce.
- Il Mutengi non poteva cacciare tutti gli animali per 3 motivi: 1. Proteggere alcuni animali 2. Alcuni animali sono come simboli della ricchezza del villaggio 3. A causa dei tabù culturali.
- Il Mutengi doveva proteggersi, praticare anche l'astinenza perché: nella foresta ci sono gli animali feroci, che possono uccidere; per quello bisogna il "Gris gris". L'astinenza perché le donne possono fare perdere il potere (soprattutto quando sono nel loro periodo della mestruazione: sono impuri, non potevano neanche preparare da mangiare).

Il "Ngembe" era per la sua protezione e Isaba per dare il potere di dominare gli animali. Fare anche dormire gli animali.

03 /2012	coll Tam U 88. 1-14	LE 3560 – 3574

MUZOBU WA MBULA

Lavoro dei campi e / Rituali per far piovere

Organizzazione dei lavori dei campi

La tradizione religiosa degli antichi Balega era fondata sulla "presenza degli spiriti". Ogni fatto importante era regolato ricorrendo agli spiriti.

I balega vivevano del raccolto dei campi. Ad ogni stagione secca i clan e i villaggi si riunivano per decidere il luogo della foresta per coltivare. Per evitare di rovinare la foresta, coltivando qua e là senza ordine, preferivano coltivare in gruppo e su una linea detta MUNDAMA. Questo permetteva loro di difendere in gruppo i campi dagli animali che venivano per saccheggiare il raccolto.

1. La divisione delle porzioni di foresta da coltivare si faceva per ogni famiglia e i confini erano ben tracciati dai saggi incaricati.

Dopo la delimitazione dei campi, gli uomini di ogni famiglia cominciavano a coltivare. Il primo attrezzo da utilizzare era il MUGUSU (machete). Per far andare avanti il lavoro in modo svelto le famiglie si organizzavano in gruppo di lavoro, chiamato LOGYO (= lavori fatti in gruppo).

Dopo questa prima fase (tagliare le erbacce = BULIMI BWA MBAKA), si sospendeva il lavoro per qualche giorno per lasciare seccare le erbe prima di incominciare abbattere gli alberi.

2. Per la seconda fase detta, chiamata ISINDA (abbattere gli alberi), si utilizzava la scure, ISAGA. Per far bene questo lavoro le famiglie selezionavano gli uomini capaci (BASINDI).
Finito di abbattere gli alberi, gli uomini si riposavano e incominciava il lavoro delle donne. Anche le donne si riunivano per gruppi per la semina, dopo che i campi erano stati bruciati.
Rituali magici di propiziazione per gli spiriti della foresta

➢ Alla prima fase dei lavori, dopo che le famiglie hanno deciso sul luogo della foresta da coltivare, si fa una prima cerimonia per sceglier il pezzo da coltivare. Interveniva una maschera di legno e c'era un sacrificio agli spiriti della terra perché siano favorevoli.





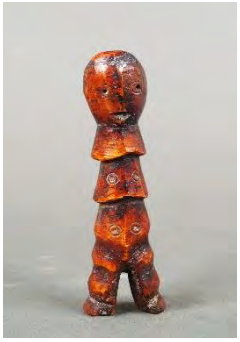
KABEGANIA / BEGANIA BISOGA MU BANTU MU BILYAGUNDU (LE 3560) "che colui che è incaricato della divisione sia giusto, perché gli ingordi sono molti. È una maschera in legno. Le 8 linee sul viso, fino al naso, rappresentano i confini dei campi. I buchi sul viso sono il numero dei campi da coltivare.

KAMUKULU / KA MUSANGA GE KILE (LE 3561) "un regalo fatto agli spiriti, li rende di animo favorevole". Si tratta della statuetta in avorio che rappresenta tutti gli animali che saranno sacrificati durante le cerimonie della delimitazione della foresta da coltivare. Le tracce sul dorso sono le ossa che devono essere separate dalla carne. Le ossa sono conservate per essere bruciate il giorno che si bruciano gli alberi abbattuti. È la carne che viene offerta agli spiriti nella cerimonia KABWASA. Questa prima fase si chiama BULIMI BWA MBAKA e si usa l'attrezzo MUGUSU (machete) per coltivare.



➢ La seconda fase. Una volta fatta la divisione dei terreni da coltivare, si incomincia ad abbattere gli alberi e interviene la scure (ISAGA). È a questo punto che avviene la selezione degli uomini per gruppi che fanno avanzare i lavori. Questo avviene durante l'ultimo periodo della stagione secca. La fase è rappresentata dal seguente oggetto.
MWABULAGA MWASINDA / MBEZI MASAGA MINGILE MU MINI (LE 3562)
Significa: che coloro che sono stati scelti per abbattere gli alberi, mettano mano all'accetta. L'oggetto in legno e avorio rappresenta la scure. I 30 tatuaggi rappresentano i 30 uomini che lavorano in gruppo (LOGYO).

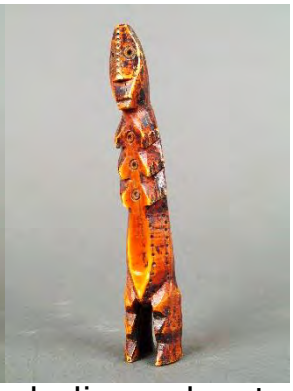
➢ Nella terza fase si sospende il lavoro per lasciar seccare le erbe e gli arbusti per essere bruciati. Poi interverranno le donne a seminare nei campi bruciati chiamati BUGYA. Il lavoro della bruciatura dei campi per la semina è affidato a un specialista che fa questo lavoro aiutato da altre 9 persone.





Queste persone sono:
KAGISHA MASOA / NKUNGULUME WA KATENA KEYA (LE 3563) Significa: l'incaricato di bruciare I campi deve essere una persona prudente per evitare le grandi fiamme. La statuetta maschile in avorio ha 12 tracce sulla fronte che indicano le 12 serie di campi (MUNDAMA) che ha bruciato con successo. Le 9 tracce in basso sono le 9 persone che l'aiutano. Dopo che i campi sono stati bruciati prima della semina, un'altra persona, incaricata per seguire il buon andamento della semina, deve conoscere se la terra è pronta per la semina o se bisogna aspettare un po' di pioggia. Questa persona è rappresentata da:
NDINDYA ZA MAZE / KALOSHO KA MAZE KUTENGA (LE 3564) Le onde segnalano l'acqua in movimento. Statuetta maschile in avorio che ha le mani bloccate che simbolizzano le onde dell'acqua. Rappresenta la persona incaricata di fare il rapporto relativo all'acqua. I 4 tatuaggi rappresentano i 4 messaggi che deve dare. 1. Se i campi sono stati bruciati bene; 2. Se la terra è ancora calda; 3. che tipo di sementi seminare; 4. Riferire alla comunità se manca l'acqua.
Se manca l'acqua …





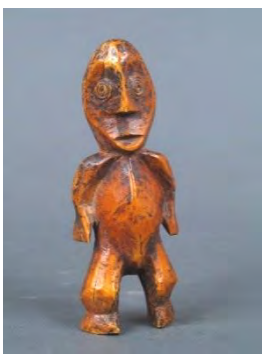
… certuni saranno delusi e tristi a questa notizia. Questi sono rappresentati da alcune statuette:
MIGANOGANO / NAGANAGANA BUTWAKWEKWA NA MASOA (LE 3565) È l'uomo deluso nel vedere tanti sforzi fatti inutilmente.
La statuetta maschile in avorio ha le mani incrociate in segno di delusione. Rappresenta uno dei tagliatori d'alberi. Le linee sul ventre rappresentano le sue molte volte in cui è stato scelto per il lavoro del taglio d'alberi.
KIPUKAPUKA / MUPUKA NTI NDUNDILE (LE 3566 L'uomo forte deve consumare molto per mantenersi in forza. La statuetta maschile in avorio ha il volto triste, piange. Le 18 linee spezzate rappresentano i 18 campi in cui ha contribuito ad abbattere gli alberi. È deluso per l'assenza della pioggia. Quando non piove, il capo del villaggio o del clan si vede minacciato. È rappresentato da questa statuetta:
KEBUKA KYA NZALA / KYA LENGA KEBUKA KYA MASUMU (LE 3567)
La guerra del ventre che è la fame, è più crudele di quella delle lance e frecce. La statuetta maschile in avorio rappresenta il capoclan che ha la moglie con la trombetta. Le braccia a scala rappresentano l'organizzazione degli invitati alla cerimonia propiziatrice per il ritorno dell'acqua. I tre tatuaggi al ventre indicano le tre persone influenti che dovrà contattare prima di invitare tutti. Gli altri tatuaggi sono invece i rappresentanti dei villaggi. Le tracce sul viso sono le idee che dirà all'assemblea.



Prima di ogni incontro, domanda a sua moglie, la signora Trombetta, di fare l'appello. Sua moglie si chiama:
MUNGUNGILI / MUNGUNGU WATINGA LUKUMBE (LE 3568)
L'appello fatto con la trombetta è molto più chiaro di quello fatto con il tamtam. La statuetta femminile chiamata "la trombetta".
Rappresenta la trombetta utilizzata da uno specialista per chiamare la comunità e gli spiriti per i casi difficile. I 20 tatuaggi sulla testa determinano le categorie dei richiami (quelli gioiosi e quelli tristi, quelli di allerta …). I tatuaggi sulla trombetta esprimono la bellezza della trombetta. Quando l'assenza della pioggia si prolunga si usa la tromba per domandare agli spiriti di far piovere.



A questo punto interveniva questa statuetta:
BALIMU / BAKULUZE NA BAKUMUTILI BEZAMBELE KIZIBA KIMOZI.
(LE 3569) Che gli spiriti della terra e delle acque si incontrino in un sol luogo. Statuetta in avorio a tre teste: a sinistra e a destra e al centro. La testina al centro determina il luogo dell'incontro degli spiriti, ai quali si domandava la pioggia, chiamata MUZUBO WA MBULA. I 19 buchi sul viso rappresentano le 19 specie di spiriti invocati per ottenere la pioggia.
Questa cerimonia di domanda della pioggia era accompagnata dal sacrificio.
Ecco perché c'è ….
MUSONGYA BILIBWA / NTEBE MUSOSU WA KWEKA (LE 3570). L'incaricato di radunare gli animali dell'offerta-sacrificio deve essere svelto. La statuetta maschile in avorio mostra fortezza e coraggio, rappresenta la persona che raccoglie gli animali da donare agli spiriti, deve essere svelto e forte.



TENGYA LUZELU / MUKASE KEDYA KELE NSE (LE 3571) Se vuoi vedere i denti che mancano nella bocca di un vecchio, dagli un buon pasto. Statuetta animale in avorio che rappresenta tutti gli animali da sacrificare.
A questo punto era utilizzata una maschera.



CIAP 2025

MUSUMBU / NTE KUKWAGA KILELEZI BUBA (LE 3572)
Gli spiriti non trattano mai con i più giovani.
Maschera in legno con due mani sulla testa. Era utilizzata durante il sacrificio agli spiriti. La mano destra a pugno significa il possesso del sacrificio da dare agli spiriti. La mano sinistra aperta indica la mano che dà il sacrificio. Questa maschera era utilizzata da una persona saggia e intelligente rappresentata da una statuetta in avorio a doppia testa.





MESO MABELE / KULUKUNGU KUMONENANA (LE 3573)
Due occhi sulla faccia dell'uomo: l'uno veda al posto dell'altro. Statuetta maschile in avorio a due teste. Rappresenta l'uomo più saggio e intelligente della comunità. Una doppia testa per indicare che la sua saggezza è superiore a quella degli altri. I 3 tatuaggi sono le 3 maniere per sacrificare agli spiriti ed evitare il malcontento. Le 15 linee sul ventre rappresentano le 15 persone che devono assisterlo per il sacrificio agli spiriti.



MPINGU (LE 3574)
Fischietto con testa di pesce. Usato per eccitare la pioggia.
Era sempre conservato sulle pietre in riva al fiume.
Nota sull'antichità e provenienza degli oggetti.
Secondo la dichiarazione del mwami KANKENDE KABABILE, del villaggio MULENGESA questo lotto di oggetti tradizionali è stato utilizzato in parecchie cerimonie di domanda della pioggia. Secondo lui avrebbero iniziato verso gli anni 1926, 1938… Mwami KANKENDE ha 90 anni e non riesce più a ricordare bene. Gli oggetti vengono proprio dal mwami KANKENDE, che ha voluto aiutare il suo collega MILENDE per risolvere il problema di suo figlio che ha reso incinta una ragazza. La famiglia esige una dote esagerata perciò il ragazzo si è reso lui stesso giustizia.
Storia raccontata dal Mwami KANKEDE KABABILE del villagio MELENGESA
WABIKITA TAKUNGU Penekusu, il 16.04.2012

VALUTAZIONI da Goma 03/2012 Da : Symphorien:
- È vero, il mulega come nelle tante culture africane invocava gli spiriti degli antichi per avere la protezione, una buona raccolta e successo nelle cose che si doveva fare. Sono loro i protettori, vegliano giorno e notte per i viventi. - I balega vivevano del raccolte dei campi, ma anche delle cose che la foresta d'una maniera spontanea poteva dare (funghi, frutta, alberi, radici, fogli, …). - Per avere il terreno per coltivare bisognava essere sposati (segno della responsabilità). - È vero, fino ad oggi si organizza sempre in gruppo per poter coltivare e per le donne per raccogliere (Likelemba). - Colui che brucia deve essere prudente perché il suo fuoco non vada aldilà del suo campo per non bruciare i campi degli altri oppure la foresta altrui.
- Quando manca la pioggia ci sono le cerimonie, sacrifici per chiedere la pioggia.
Da : mwami Bernard - Muzumbe: una grande pioggia. C'erano 4 stagione per la coltura: Mpombo, Kelondo, Jasamelele, Musebwa. - I lavori dei campi si organizzavano nei gruppi e si chiamava "Kyamukoko". - Per il cambiamento della stagione il mulega osservava il " Mompelenda" (arcobaleno). - Si, è vero i saggi dei villaggi limitavano gl spazzi per coltivare, facevano la divisione per i membri dei villaggi. - Quando non c'era la pioggia il mulega doveva fare sacrifici per gli spiriti. Perché senz'acqua non si poteva trovare le cose da mangiare, animali, pesci, …
- Gli spiriti comunicavano solo con gli anziani per: la loro saggezza, la discrezione; cosa che i giovani non hanno cosi facilmente.

04 / 2012	coll Tam V 1-18	LE 3530 – 3547

KIZINDIKO KYA BIKANGA Rituali per la guarigione di epidemie

I Balega credevano che tutte le disgrazie che capitavano erano causate dalla stregoneria o da spiriti malcontenti, quelli delle acque o della terra o delle alture, ecc …

I nostri antenati non restavano inattivi di fronte a queste situazioni, soprattutto nelle epidemie che potevano distruggere la comunità. Quando capitava, gli anziani del villaggio si riunivano per prendere coscienza della situazione e trovare una via d'uscita. E decisero di creare un rituale magico per salvaguardare il villaggio dalle epidemie e altre calamità.
La cerimonia si chiama: KIZINDIKO KYA BIKANGA.

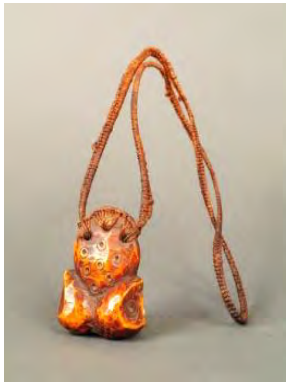
- KIZINDIKO, la parola viene dal verbo KUZINDIKA che significa mettere qualcosa in salvo, impedire che qualche cosa di nocivo entri nel corpo di qualcuno.
- Il nome di questa cerimonia viene da una zucca o brocca (KIDUMU) sulla quale si mette sempre un tappo per impedire che insetti o sporcizia entri a sporcare l'acqua. Questo tappo si chiama KIZINDI.

In questa cerimonia venivano utilizzati 18 manufatti.

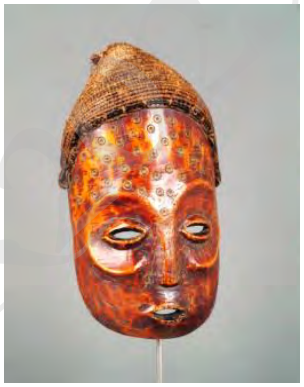
1. LE 3530 NTONGA ZA MULONDO

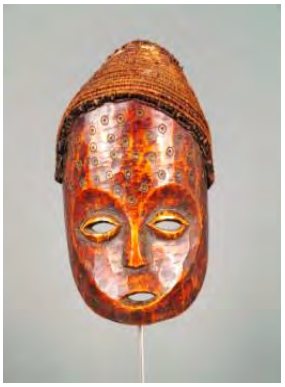


Un collare con una mascherina animale in legno con una grande conchiglia cauri (NSEMBE). Questo animale si chiama KAPOLE ed è una specie d'antilope che vive lungo i fiumi o nelle paludi
.Il collare si chiama NTONGA ZA MULONDO, cioè l'inizio dell'inchiesta. Ed era portato, a turno, uomini e donne, dai sospettati d'aver provocato l'epidemia o altre calamità.







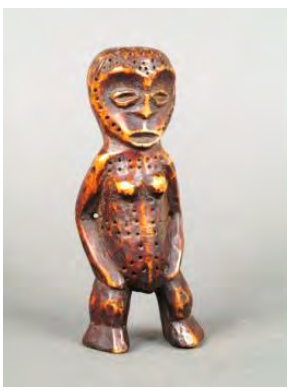


2. LE 3531 KIBUGYA MAKUMA Una cintura con statuetta in avorio a doppia faccia.
Era portata,a turno, sui fianchi dalle persone sotto inchiesta, per indebolire la sua resistenza nell'inchiesta. Per questo la cintura si chiama KIBUGYA MAKUMA, che vuol dire rendere i fianchi più fragili.
3. LE 3532 Un copricapo con statuina in avorio. Cappello del giudice per scoprire chi è la causa dell' epidemia. È portato sempre dal giudice della cerimonia che è chiamato KABEGULA, il supremo.
4. LE 3533 LUKIGE LWA KUNGU LWA SAIDUME Maschera in avorio, detta LUKIGE LWA KUNGU, cioè l'occhio del grande veggente.Era portata nella mano destra del giudice per spaventare la persona che si stava giudicando.Si chiamava "la maschera di destra" o LUKIGE LWA KUNGU LWA SAIDUME.
5. LE 3534 LUKIGE LWA KUNGU LWA SIKAZI Maschera in avorio detta LUKIGE LWA KUNGU LWA SIKAZI, cioè l'occhio sinistro del giudice che mette paura all'imputato. Ha la stessa funzione di quella destra. Intimidire l'accusato.











6. LE 3535 KILISHA MUTE WA BAMUKAZI Cucchiaio in avorio, detto LUKELE. Utilizzato nel villaggio da una donna per curare le altre donne.
7. LE 3536 MUSE NYA MUKULU Statua femminile in osso chiamata MUSE NYA MUKULU, cioè la principale guaritrice. Rappresenta la donna incaricata di dare la medicina alle altre donne del villaggio, dopo la cerimonia per preservarle dal contagio, con il cucchiaio KILISHA MUTE WA BAMUKAZI.
8. LE 3537 LUKELE LWA KALAMO KA BALUME Secondo cucchiaio detto LUKELE LWA KALAMO KA BALUME, cioè il cucchiaio per la guarigione degli uomini. Utilizzato da un uomo esclusivamente per dare agli altri uomini del villaggio la pozione magica dopo la cerimonia del giudizio.
9. LE 3538 SAMPONGA Statuetta in osso chiamata SAMPONGA, cioè uno di buon cuore. È l'uomo che senza stancarsi cura gli altri uomini del villaggio con il cucchiaio LUKELE LWA KALAMO KA BALUME dopo la cerimonia del giudizio.
10. LE 3539 KASUSU KINSAMBA KYA NZOGU, Frustino del giudice, composto da una testina di avorio, poi un'impugnatura di rafia e i peli grossi della coda dell'elefante. Ogni colpevole era frustato in attesa della sentenza (di vita o di morte). Il sangue sui grossi peli d'elefanti rappresenta il sangue dei frustati. Il frustino si chiama KASUSU KINSAMBA KYA NZOGU, cioè il frustino dell'elefante.






11. LE 3540 INYENE KESE Statuetta maschile in osso che rappresenta il capo villaggio. Si chiama INYENE KESE, il responsabile di un territorio. Ha due figurine sulle braccia che indicano il potere di gestire bene il suo territorio e anche la capacità di dargli sicurezza.
12. LE 3541 NYAMANDELENDELE KILANGA, Statuetta femminile in osso che rappresenta la moglie del capo villaggio. Porta sul viso una maschera in pelle di leopardo che indica il suo potere magico in quanto grande madre del villaggio. La statuetta si chiama NYAMANDELENDELE KILANGA, cioè la moglie preferita del capo
13. LE 3542 WAPILWA. Statuetta femminile in avorio dal grosso ventre, malata dell'epidemia che ha scosso buona parte della comunità Lega. Rappresenta tutte le donne ammalate che sono guarite durante la cerimonia. Si chiama WAPILWA, cioè colei che ha il ventre gonfio.
14. LE 3543 MUTENDEKA Statuetta-piolo in avorio con punta a una estremità. Piantata nel mezzo del villaggio che deve essere liberato dall' epidemia o altre calamità. Si chiama MUTENDEKA, cioè colui che distrugge le forze del male.






15. LE 3544 KIMPALALA Statuetta in avorio piena di scaglie sul corpo. Questo abito tradizionale si chiama KIMPALALA, cioè la fonte del male e del potere malefico. Quando le scaglie si sollevano vuol dire che c'è ancora il male, cioè che ci sono altri colpevoli che si nascondono.

Quando la cerimonia avviene in modo corretto e che non c'è niente di nascosto, le scaglie ritornano in posizione normale.
16. LE 3545 KAKUKO KA NSEMBE Statua femminile in avorio rivestita di conchiglie-cauri NSEMBE. Questo era l'abito tradizionale con cui si vestivano le persone da giudicare. La funzione della statuetta era di far vestire a turno quelli che dovevano essere giudicati. Si chiama KAKUKO KA NSEMBE, cioè l'incaricato di vestire i partecipanti con l'abito di conchiglie.
17. LE 3546 KABWENYA KAKULU MU BUGANGA Statuetta femminile in avorio: è la donna ritenuta colpevole di essere la grande strega che ha provocato l'epidemia. Rappresenta tutti i colpevoli scoperti con la cerimonia. Si chiama KABWENYA KAKULU MU BUGANGA, cioè la donna ritenuta la strega principale.
18. LE 3547 KASIGALA MUKYOMO Statuetta femminile in avorio che si chiama KASIGALA MUKYOMO, cioè la donna che resta al villaggio già liberato dalla calamità in attesa del programma per un altro villaggio. La statuetta rappresenta la presenza della pace ritrovata dopo la catastrofe d'aver perso parecchie vite umane.
Commento. Questi oggetti sono del mwami BAKELELA, figlio del mwami LUBANGO BAKELELA da LOKANDO, villaggio situato sulla riva del fiume ULINDI. Sono gli oggetti che suo padre gli aveva lasciato dopo la morte. Sono pure gli oggetti lasciati dai nonni del padre, e sono intervenuti in diverse occasioni di cerimonie di protezione di villaggio dalle malattie.
Queste sono le occasioni in cui si è fatto la cerimonia di giudizio delle streghe e di protezione dei villaggi: *Nel 1933, il villaggio LOKANDO è colpito da dissenteria che causò diverse perdite in vite umane. Questa epidemia si espanderà fino al villaggio MUGUBA, causando perdite di vite umane. *Nel 1937, il villaggio MUNGEMBE è attaccato da una epidemia di tosse secca con sangue, mal di testa e inappetenza con casi di morte. *Nel 1946, i villaggi BAMPOMBO e KASA sono attaccati da una malattia chiamato KASUMBA. Delle persone si ritrovano con il ventre gonfio e ne muoiono a decine. *Nel 1950, il villaggio KALOLE viene colpito da una epidemia di vomito e anche qui ci sono stati morti soprattutto bambini. *L'ultima cerimonia di protezione e di giudizio effettuata con questi oggetti ha avuto luogo nel 1998 al villaggio MATILI. Si sono manifestate due epidemie che hanno mietuto molte vittime soprattutto bambini. Queste malattie si chiamavano: TETE KWANGA e KALOZI. I bambini risparmiati in questa catastrofe hanno avuto la vita risparmiata grazio all'intervento della cerimonia KIZINDIKO KYA BIKANGA.
Oggetti portatemi personalmente dal mwami BAKELELA di Lokando (Shabunda) che ha dato queste spiegazioni. Bukavu, il 25.04.2014 p. Andrea Tam.

VALUTAZIONI da Goma 04/2022

Da Symphorien: - Non solo per i balega, in quasi tutta l'Africa la disgrazia è vista causata venuta dagli spiriti cattivi.
Mwami Bernard: - Alcune malattie si vedevano come una maledizione della famiglia - Sì, la stregoneria aveva il suo ruolo - Alle volte si curava solo con le parole. Per esempio: al mattino presto, il capo del villaggio passava il messaggio comunicando a tutto il villaggio la situazione per fare paura delle streghe (walozi) - Le "Walozi" alle volte approfittavano d'una piccola malattia per creare tutta un'epidemia nel villaggio.

05 / 2012	[coll Tam …]	LE 3693, 3694

KUSOMBOLWA KWA KAMANGO

L'elezione del giudice (KUSOMBWA = elezione, KAMANGO = giudice)
Anticamente si faceva bere una pozione, detta KABI, alla persona sospettata per provare la sua colpevolezza o la sua innocenza. Il KABI era una mistura di erbe, di radici e di foglie. Spesso questa pratica conduceva alla morte perché il KABI era un veleno.
Per evitare che molti imputati perdessero la vita, gli antichi pensarono bene di cambiare sistema di giudizio e di introdurre questa cerimonia di giudizio.

Una persona, tra i bami autorevoli del territorio di Shabunda, doveva essere eletta come giudice supremo di tutti i Bami. I "groupements" o clan interessati a questa elezione erano; BALIGA, BAGABO, BAMUGUBA NORD, BAMUGUBA SUD, BAKISI, WAKABANGO 1, BEIGALA.
Per questa elezione vennero scolpiti questi oggetti:



a) LE 3693 KAMANGO WASOMBOLWA / KUMENYEGA KUTENDA.

Cioè: giudice supremo, sei stato eletto per le tue capacità di giudicare bene. È questa statua con sette figurine, 3 in alto e quattro in basso, e l'anello scorrevole per convalidare l'elezione. Le figurine rappresentano i sette "groupements" o clan di cui uno sarà l'eletto e gli altri elettori. Il ruolo dell'oggetto era prima di tutto di rappresentare gli elettori secondo i clan, poi per annunciare il candidato eletto seguito dalla sua investitura, mettendogli in mano la statua in questione che sarà da lui custodita. L'anello conferma l'elezione. Se ci sono contestazioni, l'oggetto viene toccato dai due contendenti, uno dopo l'altro. Se l'anello si muove quando uno lo tocca, vuol dire che l'eletto è lui.

b) LE 3694 NYAKAKOZI / IKOZI IDAZI LYA NKOKONYANGE

"nkokonyange" è l'airone guarda-buoi (bubulcus ibis): uccello bianco dal collo lungo. È il nome dato alla statuetta a causa del suo lungo collo. Era utilizzata come bastone di comando dal giudice. Durante il processo, se l'imputato nega d'aver compiuto il reato che gli si attribuisce, gli viene messo in mano questa statuetta. Se l'anello si muove dal basso verso l'alto, viene ritenuto colpevole e il giudice emette la sua sentenza.



c) LE 3704 KATEMBETEMBE / KABUKOTA MUSANGANANO WA BIKANGA.

È il collare del giudice supremo, simbolo dell'unione di molte famiglie. È formato di 32 piccole sculture che indicano le 32 famiglie o clan (10 di Shabunda, 10 di Pangi, 10 di Mwenga e 2 di Walikale) che sono rappresentate o partecipano al processo.

Nota.
Questi oggetti, assieme ad altri, sono stati affidati al mwami NGENGELE di Tusisi per consegnarli a p. Andrea Tam dal grande giudice mwami MAKEKE, ammalato, prima di partire per Bukavu per curarsi. Il mwami MAKEKE è morto a Bukavu e il suo corpo è stato trasportato a Mulungu per il seppellimento nell'aprile 2012, non senza grandi difficoltà.
Informazioni date dal mwami NGENGELE a KALEMA Victor.

06 / 2012	[Coll Tam S 30]	LE 3590-3598



KASISI KA MPALA.

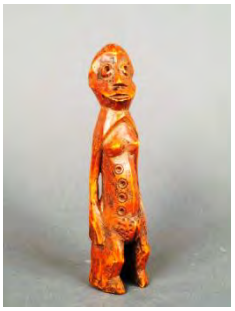
È questo il più grande segreto del BWAMI.
" KASISI KA MPALA" è una cerimonia segreta alla quale anche i bami del secondo grado non possono assistere e così pure le donne sotto pena d'essere uccise dallo spirito.
In questa cerimonia KIMBILIKITI è invocato per autorizzare lo spostamento e la partecipazione di certi oggetti tradizionale nelle attività del Bwami. KIMBILIKITI è invocato da un mwami che deve avere due oggetti a scudo in avorio e una maschera per imporre la sua autorità e poter essere il portavoce. Egli

trasmette alla gente il messaggio dello spirito, che riceve dai due uomini che si trovano alla porta della casa dello spirito.



Le 3590 I due uomini sono rappresentati da questa statuetta a doppia faccia, in legno. Uno ha la faccia rivolta all'interno della casa dove si trova lo spirito. Riceve il messaggio. La voce dello spirito entra nella zucchetta (LWATA) che si trova alla sua bocca e trasmette direttamente al suo amico di dietro a lui. Il quale, anche lui, passa lo stesso messaggio e la voce dello spirito esce dalla zucchetta che si trova sulla sua bocca. Il messaggio sarà comunicato dal portavoce che ha due scudi in mano e che si chiama KABENGULU. I due uomini incaricati della recezione e trasmissione del messaggio sono rappresentati da questa statuetta in legno a doppia faccia. Nella cerimonia si usano 10 statuette in avorio e 2 in legno secondo le raccomandazioni dello spirito. (*qui si hanno 8 statuette in avorio e una in legno)*



1) LE 3591 MUGUBA WAITENDA / MUGUBA UKUWEZAGA WAKUTULA BYOMA UKUTENDA LELO. Il suggeritore delle parole è come il mantice del fabbro. La statuetta rappresenta la canna del mantice nella quale lo spirito soffia (o suggerisce) al primo uomo che ha la zucchetta sulla bocca e la faccia all'interno della casa. Così il soffio gli permette di trasmettere bene le informazioni dello spirito.

2) LE 3592 SATUBOKO TUNAZI ANDI MONTO ENANA MABO KOMANAZI NTI MOBE.

L'uomo con molte braccia. La statuetta è utilizzata in questa cerimonia per indicare l'intelligenza della gente che lavora insieme allo stesso scopo evitando così l'iinsuccesso. Il metter insieme gli sforzi porta alla riuscita.

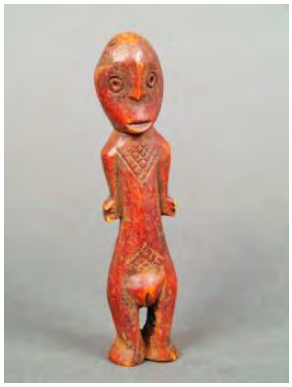
3) LE 3593 MATUZI PUPA / UTUGUDE LOSONGO ABASILE NA KAMITENTE.

Che le orecchie si muovano. È questa statuetta femminile in avorio dalle grandi orecchie che comprende facilmente le leggi e i consigli dello spirito Kimbilikiti dati alle donne.

4) LE 3594 WATUMBA IYENDE / MWIKOLO WATOMBA NDEKILE MWIKO MOBE.

La donna dal grosso ventre. È infelice perché dice di essere incinta anche se non ha mai messo al mondo un figlio.

È la statuetta femminile in avorio. Infelice, perché inganna la gente, dicendo d'essere incinta anche se non ha mai avuto figli. È un consiglio dato alle donne di non ingannare mai con il rischio d'essere maledette dallo spirito.

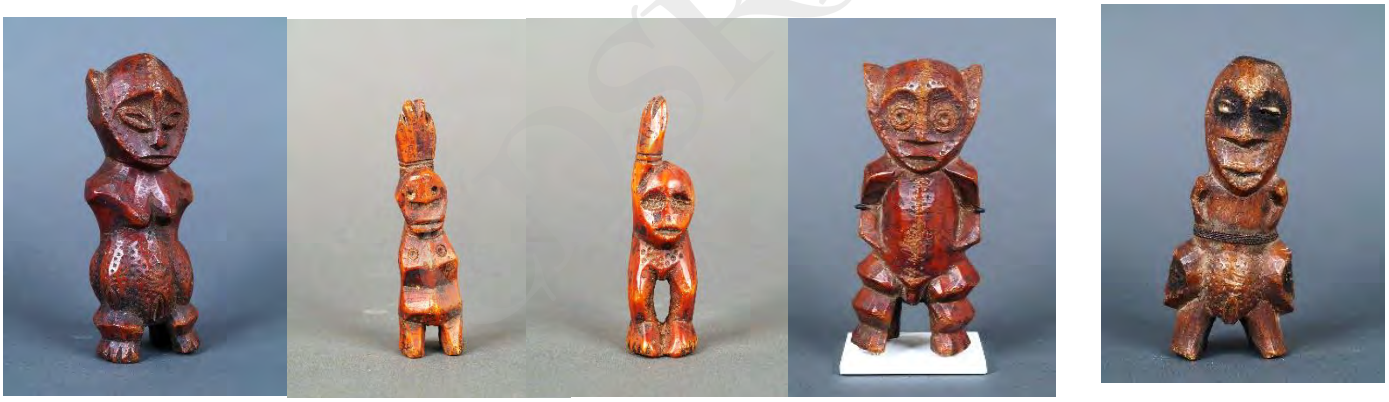


5) LE 3595 KAGALAMA WAGALAMINA / NTU GALAMINE KWIGOLO. L'uomo che guarda in alto con gli occhi al cielo si rende ridicolo. Statuetta maschile in avorio. Rappresenta l'uomo che si

rende ridicolo perché si mostra che pensa e riflette profondamente allora che è uno stupido. Consiglio dato agli uomini di non farsi valutare inutilmente.
6) LE 3596 MUSONDI WA MUSWA / KURILE BAIKOLO BABE MOKESE. La donna che gusta la sua zuppa calda. Statuetta femminile in avorio che rappresenta la donna che si è bruciata le labbra a causa della sua avidità.
7) LE 3597 MESO WATULUBELA / ABEKA MESO ANGA MBEZI NTU MUSOGA. L'uomo con gli occhi a forma di occhiali. La statuetta rappresenta l'uomo che vede bene le cose. Colui che scopre le cose nascoste.
8) LE 3598 BOTEBOTE NTEBENGWE / NTU BENGE MONTO KONO MOKESE. L'uomo saggio. La saggezza di un uomo non deve essere trascurata. La statuetta rappresenta l'uomo saggio, e si domanda a tutta la comunità di non sottovalutare la propria gente quale sia la loro età.
NOTA:
Questi oggetti vengono dal mwami LIKUTA il padrino di IYONGO del territorio di Pangi, della chefferie dei BEIA, groupement BANAKIGO.
Mwami IYONGO ha inviato sua moglie KANYAMWA a Bukavu per vendere questi pezzi. Teme che vadano in mano a gente male intenzionata che circola in questi tempi d'insicurezza. Inoltre lo stato di salute sua e di sua moglie lo spinge a cercare i mezzi per curarsi.
N.B. Mwami IYONGO ha insistito che nessuna donna, neanche sua moglie, non debba assistere o vedere durante il passaggio di questi oggetti a qualcun altro.

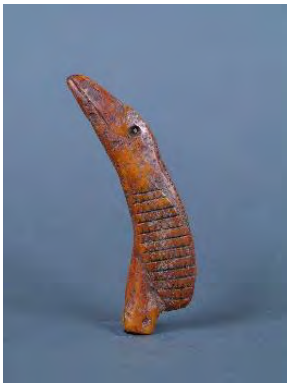
07 / 2012	Coll Tam Q 38 – 58	LE 3498-3518

Oggetti dei bami LUBANGO di LOKANDO 2 per il BWALI.



1) LE 3506 la statuetta KABILE. Ha un grande ruolo nella vita del mwami. Kabile. Sostituisce la moglie del Kimbilikiti (orecchie dritte come il Kimbilikiti), è una rara e importante statua usata nell' iniziazione BWALI, responsabile dell'iniziazione sessuale dei giovani batende *(in questo caso è la moglie del capo-campo dell'iniziazione, che prende il posto della moglie del Kimbilikiti).*
2) 3) LE 3509, 3510 i due giudici, MUSUNGUZI, Quando gli iniziati BATENDE hanno un problema, in foresta, e il capo Kimbilikiti è assente, si portano queste due statue dei giudici per risolverlo.
3) LE 3508 la statuetta KUBOLO. Sostituisce KIMBILIKITI (cioè colui che rappresenta lo spirito, il capo campo) quando è assente e lascia gli iniziati batende da soli. Il mwami mette la statuetta in mezzo agli iniziati e si accende il fuoco fino al ritorno di Kimbilikiti.
4) LE 3507 la statuetta di guardia KULOLWA. Quando Kabile aveva una relazione sessuale con i Batende, questa statuetta faceva da guardia, affinché nessun estraneo o le streghe non vedano ciò che si sta facendo. La statuetta vede lontano con le sue facce da tutti i lati.






5) LE 3511 anello per il mwami.
   Al termine del periodo di iniziazione in foresta, il vecchio mwami porta questo anello per comunicare la fine delle attività e il ritorno dei nuovi iniziati al villaggio.
6) LE 3501 la statuetta KULOLWA..
   Quando una donna KANYAMWA si trova nelle doglie del parto, il mwami le affianca la statuetta perché tutto vada bene.
7) LE 3504, 3505 i due uccelli KAZONI
   Utilizzati nei lavori agricoli. I campi di riso, nel periodo del raccolto, sono invasi dagli uccelli che si cibano dei grani. I bami fanno di questi oggetti un rimedio al saccheggio.



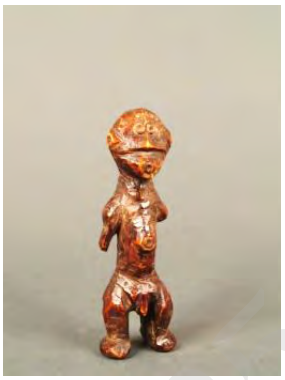
8) LE 3512 il fischietto del mwami. Durante l'iniziazione, in varie occasioni, il mwami suona il fischietto cantando e danzando con i batende e Kabile, la moglie di Kimbirikiti.
9) LE 3513, 3514 Braccialetto Lega e statuetta KONGABOLONGO. Per ricevere al villaggio i nuovi iniziati, che hanno terminato il campo BWALI, la moglie del mwami porta questo braccialetto e con la statuetta KONGABOLONGO va loro incontro danzando con gioia perché i loro ragazzi sono diventati uomini.
10) LE 3517, 3518 due corde della circoncisione con statuette di sessi maschili
    Usati per la circoncisione nel villaggio di Lokando durante le iniziazioni BWALI. Ogni ragazzo introduceva il pene nell'asola della corda e si faceva l'operazione.



11) LE 3498 testa lega MUSUNGA

12) LE 3499 testa lega MUSUNGA. Collocate sulla tomba del mwami morto per due settimane, affinché le streghe non vengano di notte a fare i loro sortilegi e mangiare il corpo del morto.
13) LE 3502 statuetta d'animale MUGOLOGONDO. Una specie di varano. Viene sacrificato prima di partire per la caccia, per propiziarsi il successo.
14) LE 3500 statuetta KIBAKA. Quando si vuole costruire la casa del mwami o una casa collettiva, gli uomini devono riunirsi attorno a questa statuina per iniziare il lavoro. Chi manca, deve pagare una capra di ammenda.
15) LE 3515 statuetta piolo MOKOLO WA KINDI. Statuetta di protezione per i Batende contro le malattie che possono arrivare durante il periodo della circoncisione in foresta. Lo si mette all'entrata del campo (MUSEMBE).






16) LE 3516 statuetta MU MAZE. Il mwami pone questa statuetta, nascondendola, presso il corso d'acqua dove i batende vanno a lavarsi. Per proteggerli dai morsi dei serpenti e altri animali acquatici.

LE 3601 (B3). MITULA, è il messaggero della pace. Contro la guerra e la violenza. I bami di alto rango riuniscono tutti i villaggi per la rappacificazione. Banchettano con carne di capra ecc. Dal mwami LUBANGO BAKELELA di Mungembe.

LE 3602 (C 68). WASESA KU MABOKO, è uno che ha perso un braccio.
Usata per guarire la poliomielite, per prevenzione per le donne incinte, perché il bambino non prenda la poliomielite. Dal mwami LUBANGO BAKELELA di Mungembe (Shabunda). Portata dal nipote Jean LUBANGO, studente.

LE 3689 (A 62) BENGE BABILI, i due furbi. Due furbi non possono viaggiare assieme.
Da notare la differente colorazione della patina. Sotto il mento c'era una stoffa o altro che ha impedito una patina uniforme. Dal mwami LUBANGO BAKELELA di Mungembe (Shabunda).

È l'artista Thomas BAKAJIKA che ha scolpito questi oggetti Sono stati portati a Bukavu da DJENGA.

08 / 2012	coll. Tam P 85-98	LE 3644-3657

Oggetti del mwami NGENGELE di TUSISI (1)

Questi oggetti appartengono al mwami NGENGELE di Tusisi.
Nato nel 1926 e sposato subito dopo la seconda guerra mondiale (più o meno nel 1947).
Ha utilizzato questi oggetti che appartenevano a suo padre morto verso il 1950 da cui li ha ereditati.
Prima erano stati usati per altri matrimoni di Bami. Hanno un color miele chiaro perché sono serviti per poche cerimonie e non in quelle dei bami dove le statuine vengono oleate con olio e altre sostanze prendendo quel color rosso scuro tipico. Le ha sempre conservate lui e ogni tanto le manipolava.

Ecco le statuine:

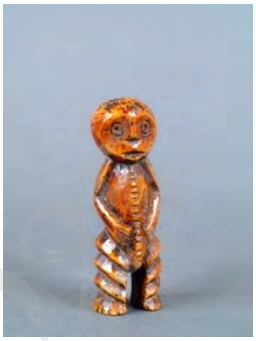




LE 3644 Collare simbolo della cerimonia del matrimonio
LE 3645, LE 3646 KAKENGA KA MPALA e KASEKELA KA MPALA la coppia di sposi
Le 3647, LE 3648 Due teste su busto: i padri del giovanotto e della signorina.









LE 3649 Collare dello sposo.
LE 3650 MIZABA: lunga collana in perle di pasta di vetro che fanno parte della dote
LE 3651 MOKOLI WA KINDI: il padre del giovane sposo, un mwami che celebra il matrimonio.
LE 3652 KALOKELE: cucchiaio del "mokoli wa kindi" con il quale viene dato il primo boccone di una pozione prima di incominciare il pasto.







LE 3653 MOKOLO WA KINDI: infisso al suolo prima di iniziare le cerimonie.
LE 3654 KYANGANDO: rappresenta un cacciatore con il suo fischietto.
LE 3655 KYANGANDO: la moglie del cacciatore
LE 3656, LE 3657 KALOKELE: due cucchiai dei signori KYANGANDO

Racconto del cacciatore. Di mwami NGENGELE.

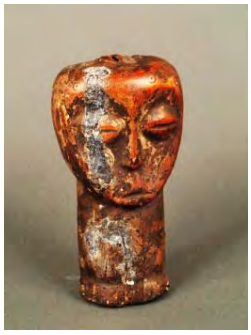
Un mattino il cacciatore partì per la caccia per fornire di selvaggina il pranzo della cerimonia del matrimonio. Trova e prende molti animali. Li ammucchia e ritorna al villaggio per cercare gente che lo aiuti nel trasporto. Arrivato a casa, il cacciatore che era grande e forte dice al padre: allegro! Domani arriverà molta carne per la festa!". Ma il padre domanda: oggi cosa hai portato a casa? Risposta: oggi niente ma domani vedrai. E il padre: hai fatto bene a prendere molta selvaggina, ma avresti fatto meglio a portare almeno un paio di animali oggi, perché quelli della foresta corrono il rischio di essere rubati. E il figlio: nessuno può prendere quello che ho cacciato io.

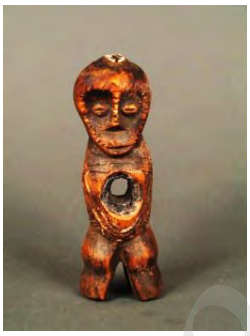
Mentre padre e figlio parlano, una formica rossa (siafu) ascolta il discorso e parte ad avvisare le sue sorelle, le quali si organizzano e partano a milioni verso il luogo dove sono deposti gli animali cacciati. Accerchiano il bottino e incominciano a mangiarlo.
Il mattino dopo, il cacciatore, sua moglie e altri portatori partono per recuperare e trasportare gli animali abbattuti, ma arrivati ad una certa distanza dal bottino, si trovano accerchiati e attaccati dalle formiche rosse e costretti a tornare indietro a mani vuote. Allora il padre dice al figlio: te l'avevo detto! A causa della tua negligenza abbiamo perso tutto. Ma la festa è incominciata e dobbiamo mangiare carne. Prendete le galline e le capre e cucinatele.
E fu quel giorno che i bami iniziarono a consumare carne di animali domestici durante le loro cerimonie. Prima mangiavano esclusivamente selvaggina.

Nota. Racconto, oggetti e foto raccolti da Victor KALEMA.

09 / 2012	[coll Tam R 34],	LE 3486 - 3497

Oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi (2)







LE 3486 Testa in avorio molto antico. Rappresenta l'antenato comune dei Balega di Shabunda che sono divisi in sette clan (o groupements), o KIKANGA.
Usata nelle cerimonie del KINDI, nell'iniziazione BWALI e per la morte d'un mwami.

LE 3487 MOKOLO WA KINDI, con sette facce rappresentanti i sette clan o BIKANGA. Che sono: BAGABO, BACHUNGA, BEYGALA, BALIGA, BAKABANGO 1, BAMUCUBA NORD, BAMUGUBA SUD. La statua-piolo, in corno di antilope cavallo, viene infissa per terra al centro del villaggio.

LE 3488 KAMONI KA KINDI. È posta all'ingresso del villaggio per impedire influenze nefaste della stregoneria durante le cerimonie. Rappresenta un uomo bene educato.

LE 3489 MOKONGO WA KINDI. Rappresenta un mwami di alto rango di uno dei 7 clan. Usata nell'ultima cerimonia di KASAMBOLA KINDI.

Le 3490 KAKONGO KANYAMWA. Rappresenta la moglie del mwami (Kanyamwa) di LE 3489. Notare le sette facce.






LE 3491 Maschera MAKONGO WA KINDI
LE 3492 Maschera KAKONGO KANYAMWA. Usate per la danza nelle cerimonie. le sette facce a corona sulla testa rappresentano i sette clan di Shabunda
LE 3493, 3494, 3495, 3496 Quattro KAPAPA KA KINDI, mascherine usate, legate al braccio del Kindi e della Kanyamwa durante la danza cerimoniale.
LE 3497 MUKONDEKONDE. "NTAKULIAGA BIKALIDE KU MWEMBE". Il capo deve prendere le difese dei 7 clan di Shabunda. Rappresenta un animale che vive nell'acqua (varietà di coccodrillo),

ma che si nutre di insetti. Le acque del suo territorio sono sempre abbondanti in pesci che sembrano trovare in questo animale una protezione. È lungo circa un metro, pieno di scaglie come il pangolino e la sua carne può essere mangiata solo dai bami. Mai dalle donne.

(dal mwami NGENGELE di Tusisi. Mediatore : Victor KALEMA)

10 / 2012	coll Tam R 54-59; P 2-9; E94; F57; N47; Q 67 – 68; R45	LE 3580-3585 ; LE 3605-3612; 3883; 3600; 3527; 3696-3703; 3666; 3690.

Oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi (3)



LE 3580 KINKENGE TUKUTABANGA MO MOOSE, NTI WAMUNO, MUMOSE NTI WIIZI KATANDA, NUMBA ZAAGE. Animale notturno. Rappresenta un mwami in viaggio. Quando si vede un mwami lasciare la sua casa e lo si trova in un sentiero, è perché c'è un problema da risolvere. Un mwami non si sposta senza una ragione.
Quando si vede questa statuetta, sappi che le formiche rosse sono entrare in casa.

LE 3581 KYANGANDO È il cacciatore che cattura gli animali che si mangiano durante le cerimonie dei Bami

LE 3582 KYANGANDO La moglie del cacciatore

LE 3583 MUKOLI WA KINDI Rappresenta un mwami, padre del cacciatore.

LE 3584 KANYAMWA KA KINDI. La moglie del mwami, madre del cacciatore.

LE 3585 KAGONZO KA KYANGANDYO. Fischietto per la caccia



LE 3605 KANTITA SA BITWE. Statua a doppia faccia abbrunita.
"BWAME EKUMONA, GA BEDE ESE MOKONGO NTEKUMONA LENGO".
Rappresenta un mwami giovane e sano in una faccia, nell'altra un mwami vecchio e cieco.

LE 3606 KANTITA NYA BITWE. Rappresenta una moglie del mwami, kanyamwa: prima giovane e poi vecchia e cieca. *Messaggio delle due statue: quando sei giovane, non deridere i vecchi, perché non sai quello che capiterà a te. Gli oggetti sono usati quando un mwami o una kanyamwa diventano ciechi. Dal mwami NGENGELE di Tusisi che li ereditò dal mwami LUKUNGU di Kalole che era diventato cieco e morì nel 1972.*

LE 3607 NYAWIJENGA IKILE MUSAMBI KU MPONGA ZA BAMULOME.
Rappresenta la donna infedele rimasta incinta e malata.

LE 3608 KALOKELE WIJENGA. Cucchiaio con buchi (insolito) utilizzato per somministrare la medicina alla donna infedele e malata.

LE 3609 KUBOKO KWA MUKULI Rappresenta la mano del MUKULI, il mwami incaricato di chiamare il Kimbilikiti. È usato pure per una sentenza di un processo.





LE 3610, LE 3611 maschere KALIMO e KOMANI. Uso durante un matrimonio di un mwami. Si danza con le maschere legate al braccio.

LE 3612 BETUNDI BABELE KANSEMANE NU MUKENGA Usata in un matrimonio tra un albino e una donna normale. Il personaggio dipinto in caolino è l'albino. (molto rara)



[coll Tam E 94] LE 3883
Quattro statuette in avorio legate con una corda. Simbolo di unità. Rappresentano i 4 figli di Lega (eponimo della tribù), i cui discendenti occupano il territorio Lega, attualmente diviso in territorio di Shabunda, di Pangi, di Mwenga e di Walikale.
Questo gruppo di statuette è conservato a rotazione per tre anni da un mwami dei quattro territori.



[coll Tam F 57] LE 3600
Rappresenta la madre dei gemelli: NYASA NTENA KITAMPO, cioè la madre dei gemelli non ha più tabù da osservare, può dire ciò che vuole e mangiare la carne degli animali interdetti senza conseguenze.

[coll Tam N 47] LE 3527 KAGONZO KA KINDI Rappresenta le cinque tappe della vita del mwami NGENGELE di Tusisi:
1° MWANA ABOTWA NTENAKANGO : la nascita non ha niente.
2° MWANA ENDA KUMONA KYOGO ESE MUKULI : quando il ragazzo è stato circonciso e diviene adulto nell' iniziazione BWALI.
3° WAMULUME EMA MOSEMBE, ESE MUKULI: quando diventa MUKULI, dirigendo il Bwali.
4° WAMULUME ATUMBA YANANYIO, ESE MWAMI WANANYIO: quando ha fatto la cerimonia del YANANYIO ed è divenuto un mwami Yananyio.
5° quando partecipa alla cerimonia KOSOMBOLA KINDI e diventa un mwami wa Kindi.

LE 3696 BITUNDI BABELE Statuetta usata durante la cerimonia del matrimonio tra un mwami e una kanyamwa. Proviene dal mwami NENGELE di Tusisi, ereditata da suo padre, circa 50 anni fa, quando morì e Ngengele si sposò con NGALIA BISOZI.

LE 3697 KAMPILONGO KYA KINDI, fischietto. Proverbio; KITUMA KYA KUSAKETA WA TOGWA NA NZOKA, AKILE TONGI KAGONZO, NA KUMINA IKEKYO. Usato dal guaritore quando si viene morsi da un serpente. Usato anche durante l'iniziazione dei ragazzi.

LE 3698 Ascia: simbolo di ricchezza. Usata durante la cerimonia del matrimonio.

LE 3699 Braccialetto di NGALI BISOZI.











Le 3700 Collare appartenuto al mwami KAPANGA di NYALUKUNGU. Morto, i suoi oggetti sono passati a NGENGELE di Tusisi.

LE 3701 Collare della moglie di KAPANGA

LE 3702 MOKOLO WA KINDI KYUKU. Rappresenta un mwami che da giovane ci vedeva bene, ma che da vecchio è diventato cieco e deve essere sempre rispettato. Proverbio: GEZAGA MOSEKELA EEZA EKAKUMONA, ATUMBILE KINDI EKUMONA; GABEDE MOKOLO AZIBA MEESONTEKUMONA LENGO.

LE 3703 MOKOLO WA KINDI KITUNGA. Rappresenta un mwami che è diventato handicappato nelle gambe. Proverbio: "o giovane, no prendere in giro il vecchio cieco o handicappato. Non si sa mai cosa possa succederti".

LE 3666 Doppia faccia, Usata nella cerimonia del mwami. Proviene da mwami NGENGELE di Tusisi.









LE 3690 WAKWAMPEGO. Una kanyamwa che ha freddo e che sta vicino al fuoco durante la cerimonia notturna.
LE 3763 R 91 LONGOBO LWA KINDI Posta nella camera del mwami per sua protezione.
Dal mwami NGENGELE di Tusisi.

Q 67 – 68 LE 3934 – 3935

SAKAABI e NYAKAABI

Statuette a coppa, maschile e femminile, usate nelle ordalie per i furti, adulteri e casi di stregoneria. Si prende le statuette a coppa (Sakaabi per gli uomini, e Nyakaabi per le donne) riempite d'acqua e ogni sospettato di quei delitti sputa nella coppa. Se la saliva di qualcuno faceva diventare rossa l'acqua, era accusato colpevole. Se continua a negare o a discutere si prende una pozione di veleno, detta Kaabi, e il capo annuncia che per il colpevole ci sarà la morte, e domanda se si accetta di fare la prova. Tutti dicono di sì. Si mette il kaabi nella coppa e lo si dà da bere ai sospettati. Agli innocenti non succede nulla. Il colpevole muore.

R 45 LE 3987 Grande maschera in legno con statuette d'avorio e altro. ZOMBE WA KINDI. KAKULU KWESEKWESE MWETILE MWIDONGO MWETILE SOO! tu passi dove tua madre e tuo padre sono passati.

Rappresenta i 7 clan (BIKANGA) di Shabunda. Uso:

+ nella cerimonia del LUTUMBO LWA KINDI;

+ per far cessare la pioggia durante la cerimonia;
* per bloccare i cattivi spiriti dalle loro influenze nefaste;
+ per l'intronizzazione di un mwami wa kindi di alto rango per rappresentare il suo clan.



L'oggetto: Le due mascherine rappresentano i crani del primo mwami e della prima kanyamwa. Le sette statuine rappresentano i 7 clan dei lega di Shabunda: BAGABO, BEYGALA, BALIGA, BACHUNGA, WAKABANGO 2, BAMUGUBA NORD, e SUD. I pezzi triangolari rappresentano le monete, i soldi: la ricchezza dei Lega che viene dalla terra. Le due conchiglie, la ricchezza che viene dall'acqua. Il piccolo mortaio dice che i Lega hanno tutti la stessa cultura. Il coltellino è simbolo della condivisione degli animali tabù (pangolino e altri) che ogni mwami è tenuto a fare. La corda è la terra degli antenati che appartiene a tutti i bami che abitano il territorio di Shabunda. Il bianco caolino è segno di gioia ed è usato ad ogni iniziazione di un mwami. La corda sul retro indica che un mwami deve sopportare tutti i fastidi e i problemi del suo clan.

Nota. Ultima cerimonia quattro anni fa (2008?). Racconto dal mwami NGENGELE di Tusisi a Victor KALEMA.

Tutti gli oggetti sono provenienti dal mwami NGENGELE. Con Victor KALEMA, mediatore.

11 / 2012	Coll Tam T 90	LE 3579

SERIE DI MASCHERINE IN OSSO



- Sono 18 mascherine con una centrale. Chiamata MUKULU U MELA MAKOZI, cioè i vecchi capiscono e accettano la situazione meglio dei giovani.
- Vengono usate nel rito NGANDU, del terzo grado del bwami.
- Rappresentano:

da sinistra, partendo dal mezzo:

1. KYALONDAGWA = il figlio che abbiamo cercato e trovato
2. MUTUMBWA = il figlio unico
3. MUBENGWA = il figlio trascurato
4. KAMILENDE = il figlio problematico
5. NYAMATOMWA = il figlio che viene sacrificato
6. KINGILISHO = il figlio accogliente
7. MUSIMBI = il figlio iniziato
8. MUKOLAKA = il figlio debole
9. NDILA = il figlio modello da seguire.

Da destra:

1. MWAGALWA = il figlio sostegno della famiglia
2. KILUMBA = il figlio più famoso del suo fratelo maggiore.
3. KASANGANDJO = l'iniziato.
4. MUBIGALO = l'amato da tutti.
5. BULAMBO = il sostituto
6. MUBENGWA = il rifiutato
7. KABONDO = il chiacchierone
8. KIBASOMBA = il figlio trascurato da tutti
9. MAKUSHUNGULA = il consigliere.

12 / 2012	Coll Tam S 86, 87, 88	LE 3524, 3525, 3526

IL BWAMI : DAI BALEGA AI BAKWAME

- Del mwami IKESE SHABANI (ucciso dai guerriglieri Hutu il 06.01.2012 nel massacro di Shabunda.
- Villaggio LULINGU, groupement KYEZE/BAMUGUBA NORD.
- Si tratta del MUSOMBOLWA KYONGA KYA NKATE, cioè il ringraziamento da parte dei bami BAKWAME (tribù confinante con i Balega) per i bami del territorio di Shabunda per aver loro concesso di diventare "bami wa KINDI".

Nel 1932 il "grande mwami" dei BAKWAME, Raphael, si recò dai bami di Shabunda, soprattutto dal padre di IKESE SHABANI di LULINGU per negoziare la sua ammissione al bwami wa KINDI. Al suo ritorno tra i suoi morì di malattia, fine 1932.

- Nel 1942 il figlio maggiore di Raphael, gran capo dei Bakwame, arrivò al grado di Kindi, con la supervisione dei bami di Shabunda e ricevette il copricapo da mwami del padre di IKESE SHABANI, che si chiamava MUNKINA SHABANI Adolphe. A questa prima cerimonia del Kindi dei Bakwame, i bami si sono divisi gli oggetti, metà a quelli di Shabunda e metà ai Bakwame.
- Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1931 dal mwami Raphael che era anche artista scultore.
- Ecco i tre oggetti rimasti in mano a IKESE:





LE 3524 Maschera INYOLA in osso. Simboleggia che i bakwame devono sempre sottoporsi al parere dei bami di Shabunda per fare la cerimonia del Kindi
LE 3525 Statua in legno con mascherine in avorio e osso. Significa che i Bakwame potranno organizzarsi da soli, quando avranno raggiunto il numero di cinque "mongo wa kindi".
LE 3526 STATUETTA IN AVORIO. Simbolo dell'alleanza tra i Lega e i Kwami.

13 / 2012	Coll Tam Q 23-26	LE 3575-3578

SIMBOLI della prova di virilità nel BWALI

(IDUMEDUME: il segreto della Kanyamwa)

- Questi oggetti iniziatici sono arrivati dal territorio di Pangi nel territorio dei WAKABANGO 1 negli anni 1930 attraverso il mwami KWENGA NSAMBA, morto nel 1949. Il mwami MILONDO di Penekusu ha ereditato gli oggetti dal 1945 al 56, quando è morto. Dopo, questi oggetti sono andati nel groupement WAMUGUBA SUD dal mwami MABOLONGO fino al 1977, quando è morto. Il mwami IJONGO di Mulungu li ha ritirati pagandoli 18 capre e parecchie "corde" di MOSANGA (fatte di pezzetti di conchiglie d'acqua dolce infilate in una corda e usate come merce di scambio – moneta-). E dal 1977 fino ad oggi sono sempre state in suo possesso.
- Queste statuette sono usate nell'iniziazione dei ragazzi, quando i "batende" circoncisi devono dare una prova della loro virilità.




LE 3575 KISENGEZYO
GAKULUMANA BANTU BANSE NTI GA KISENGEZIO
Statuetta femminile in avorio. Viene posta alla biforcazione di due sentieri nella foresta presso il campo dei circoncisi. Un iniziato arriva, vede la statua e sa che la moglie di KIMBILIKITI è lì vicino. Segue la direzione indicata dalla statua fino a scoprire la seconda statua con i tre sessi femminile: KABILE.
LE 3576 KABILE
KABATENDE ANDI NTU BASAGA KU NTI WAKUWA.
La statuetta rappresenta KABILE, la moglie di KIMBILIKITI. Quando il "mutende" trova questa statua, la tocca e passa alla donna Kabile che è lì a qualche metro per la relazione sessuale.



LE 3577 KYOMBA – KONGO maschera
KYASIGILE BAKOTA BITO ANDI TABENE KONGO
LE 3578 statua in legno
Il "mutende" deve portare sulla faccia la maschera e tenere in mano la statuetta quando fa l'operazione di cui sopra. È riconosciuto come avente diritto ma rimane anonimo.

NOTE:riassunto:
1° fase: il ragazzo mascherato e tenendo in mano la statuetta parte lungo il sentiero; arriva alla biforcazione;
2° fase: vede la statua dal sesso grande che gli indica la direzione,
3° fase: trova e tocca la seconda statua con i tre sessi, la KABILE, e …

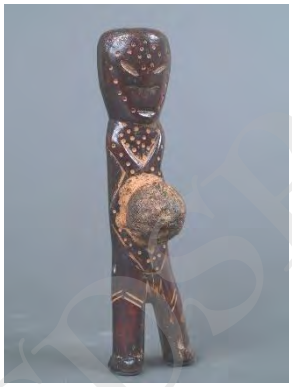
- Questi oggetti vengono sempre nascosti e custoditi in foresta, in un tronco d'albero, e mai portati alla casa dei bami assieme agli altri oggetti di iniziazione dei bami.

14 / 2012	COLL Tam U 32, 33, 34	LE 3586, 3587, 3588

Oggetti iniziatici del mwami MILONDO di MIZOMBO (Pangi)

- Dal mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO, nel territorio di PANGI (Maniema)







LE 3586 MOKOLO LWA KINDI. Statua a doppia figura infissa in un corno. Quando ci sono due persone che entrano nel bwami, si fa una sola cerimonia, soprattutto per il Kindi che costa molto, per limitarne le spese. Si fa il tutto in un solo villaggio e un un solo giorno

LE 3587 Alle donne incinte è proibito partecipare alla cerimonia. L'oggetto è presentato per richiamare questo divieto.

LE 3588 In questa cerimonia è proibito mangiare carne degli animali senza corna.

15 / 2012	coll Tam 53	LE 3589

I BAMI ALBINI



- Statua appartenente al mwami IKESE SHABANI del villaggio KAGELYA, groupement Kigamba/ BAMUGUBA NORD, territorio di Shabunda.
  Scultore KANSILEMBO

Nei due territori di Pangi e Shabunda c'erano sei bami wa Kindi e una kanyamwa che erano albini. La kanyamwa era moglie di un mongo wa kindi del villaggio MOYO nel territorio di Pangi, che si

chiamava e non era albino. Quattro bami albini erano del territorio di Pangi e sue di Shabunda. I sei erano sposati con donne normali. Dal 1968 non ci sono più bami albini essendo tutti morti, eccetto la kanyamwa che ha 86 anni.
Ecco i nomi dei 6 bami albini e l'età quando morirono:

SELEMANI KUBABEZAGA (Shabunda), anni 60
MUSEME WATUTANKUBI (Pangi), anni 58
WITANENE KELA (Pangi), anni 72
MONBANGO MUSTAFA (Shabunda), anni 68
ABELI RAMAZANI (Pangi) , anni 67
MBALA ALIMASI (Pangi), anni 76
MWANGILWA ZAUMA (Pangi), anni 86, kanyamwa, vivente.

Le sei statuette rappresentano i 6 bami e la maschera, la kanyamwa. Sono assieme, allineati come segno di solidarietà tra di loro. Dal 1968 i mongo wa kindi albini sono scomparsi. Non c'è più nemmeno un albino tra i bami attualmente, perciò IKESE vende questo oggetto per aiutare la kanyamwa del suo amico.

16 / 2012		LE 3485

CINTURA DI GUARIGIONE



Provenienza: mwami SAMITAMBA di MUNGEMBE (Shabunda).
Usati dal mwami wa Kindi e dalla kanyamwa per guarire la sterilità. Le due zucchine ai lati contenevano pozioni guaritrici. I cucchiai: il piccolo era usato dalla donna per dosare la pozione, l'altro dall'uomo. I piccoli oggetti KATIMBITIMBI erano tolti e immersi nella pozione per la loro forza, poi erano riattaccati alla cintura.

17 / 2012	Coll Tam U 87	LE 3554

I BAMI CONSIGLIANO



Dal mwami KABEZIBWA di) LUSUMBA (Pangi – Maniema
Artista BAKAJIKA THOMAS
Insieme di due maschere, statua in legno e cinque avori rappresentanti i cinque bami Mongo wa Kindi. Questi bami iniziatori raccomandano ai nuovi di osservare con fedeltà i consigli e di conservare gli usi e costumi del popolo lega. I consigli che ricevono non facciano la fine dell'acqua in un catino bucato. Questo è il significato delle due maschere bucherellate, mentre la statua in legno e quelle in avorio rappresentano i vari bami presenti alla cerimonia dell'iniziazione. Significa: Un mwami deve essere guardiano delle tradizioni.

18 / 2012

OGGETTI INIZIATICI DEL MWAMI TAKUBUSOGA DI NGENDA (PANGI)



1. **per il bwali e altro**

LE 3615 (N 17) KIGALAGALA Quando si smarrisce una statuina o una maschera della collezione del mwami, si usava questa statua per farsi indicare dove la statua smarrita è andata. Dal mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)

LE 3616, 3617 (N 73, 74) Due cucchiai: uno per l'uomo e l'altro per la donna.
Dal mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)

LE 3618 (N 75) MULONDWA grande maschera in osso. Usata per proteggere i ragazzi durante l'iniziazione, contro la stregoneria. Dal mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)

LE 3619 (N 76) MUKOLO WA KINDI Viene infisso per terra alla casa comune per annunciare una cerimonia o una festa. Dal mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi)

LE 3620 (N 77) BARAZA Quando cade una casa comune che si trova al centro del villaggio (BARZA) si chiamano tutti gli uomini del villaggio, si sacrificano due capre, si ricostruisce e si inaugura con questa statuina.

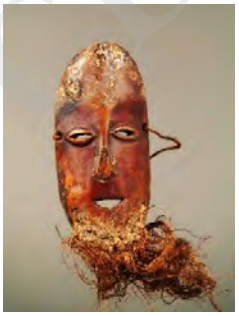
1. **Matrimonia mwami e kanyamwa**

Dal mwami TAKUBUSOGA di Ngenda (Pangi).Gli oggetti seguenti :
LE 3630 – 3638 (P 49 – 57) vengono dal mwami TAKUBUSOGA di NGENDA e sono usati durante il matrimonio di un mwami con una kanyamwa.






LE 3630 (P 49) Rappresenta i matrimonio con i due sposi.
LE 3631-3632 (P 50, 51) Sono i testimoni dello sposo e della sposa.
LE 3633 (P 52) Rappresenta il mwami che presiede alla cerimonia. Testa – busto.


LE 3634 (P 53) Simbolo della ricchezza degli sposi.
LE 3635 (P 54); LE 3636 (P 55) Maschera grande e piccola che danzano per la cerimonia, per lo sposo e per la sposa).




LE 3637 (P 56) ; LE 3638 (P 57) Collare dello sposo e della sposa.

19 / 2012	Coll Tam R 67-71	LE 3639 – 3643

Mwami LEOPOLD KAMPENE
Villaggio KINKATI - group. BILILI, collect. dei BABENE - Pangi
Artiste KUNGULIA MWENYIMALI

NASCITE STRAORDINARIE

I SEI OGGETTI che presentiamo sono stati scolpiti nel 1919 dall'artista Kungulia Mwenyimali nel villaggio BILILI del clan Bilili.

La realizzazione di questi oggetti è avvenuta in seguito a nascite straordinarie, cioè di bambini con caratteristiche particolari, come :

- I due bambini che nacquero nel clan dei Benye-Sanga, presso il mwami NKULIMA MBILIKA, avevano 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca: erano fratelli siamesi
- Nel 1946, a Kinkati, tre chilometri da Kampene, nacque un bambino di nome Henri nella famiglia del mwami Léopold Kampene, suo nonno: era un bambino straordinario

Henri, bambino straordinario

Questo bambino possedeva delle facoltà miracolose nella collectivité dei Babene. Anche i missionari che erano a Kampene negli anni 1946-60 conoscono la storia di questo ragazzo.

All'età di 9-10 anni Henri cominciò la sua attività miracolosa. Mentre giocava con gli amici della stessa età rivelò loro che poteva trasformarli in animali, o tramutare un maschio in femmina, o dar loro del cibo in una casa a piani. Gli amici discutevano e gli dicevano che erano tutte bugie. Mentre discutevano, questi amici, si ritrovarono in una casa a più piani davanti a un buon piatto di cibo. Quando i ragazzi tornarono a casa e raccontarono quello che avevano visto, si cominciò a sospettare che Henri fosse uno stregone. Quando aveva ancora 10 anni tutto il villaggio era attorno al ragazzo cantando come per uno stregone. Era un mercoledì alle ore 10, del 1956. Il ragazzo disse al capo villaggio, Kisanga Basile, d'invitare due persone per famiglia, un uomo e una donna, tutti di anni 40-45. Il capo riunì 20 persone per le 10 famiglie del villaggio di Kinkati. Il ragazzo disse loro di portarsi al termine del villaggio. Tutti si trovarono in un autobus lussuoso, percorsero una strada asfaltata, entrarono in una casa a 5 piani e si misero a tavola a mangiare un pasto gustoso. Poi li trasformò da uomo in donna, ma con la stessa fisionomia perché sapessero dei miracoli. Al ritorno, utilizzarono lo stesso autobus, percorsero la stessa strada e si fermarono all'inizio del loro villaggio, Kinkati. Gli abitanti del villaggio cominciarono a supplicare il ragazzo di trasformare il loro villaggio come avevano visto nel loro viaggio. Rivelò anche che a 11 anni sarebbe morto e che la sua famiglia avrebbe dovuto lasciare il suo corpo insepolto per tre giorni: a quel momento avrebbero visto delle cose misteriose. In effetti morì come aveva predetto, ma il capo clan ordinò che fosse sepolto dopo due giorni. Sosteneva anche che, come lui, erano nate 5 persone nei 5 continenti; lui era nato tra i Balega. La sua storia è lunga e gli oggetti scolpiti sulla sua vicenda sono numerosi. Perché aveva trasformato molte persone: uomini in animali o uomini in donne.".

I fratelli siamesi

Cinque statuette in avorio.
Provengono dal villaggio KINKATI, groupement BILILI, collettività dei BABENE, territorio di Pangi. Dal mwami LEOPOLD KAMPENE. Secondo il suo racconto sono state scolpite attorno al 1920 dall'artista dei Bami KUNGULIA MWENYIMALI del villaggio BILILI.
In quel periodo nella famiglia del mwami NKULIMBA MBILIKA sono nati due fratelli siamesi, attaccati per i piedi e la testa. Sono morti dopo due giorni dalla nascita.
Il fenomeno ha impressionato un po' tutti e in quell'occasione furono scolpite le statuette per una cerimonia speciale.

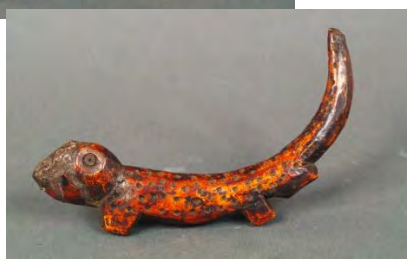


rdcle3639 figura avorio H 18.5
R67 "Sono due statuette unite assieme con un pelo della coda dell'elefante. I bami, nel 1920 quando videro che una donna aveva messo al mondo due bambini siamesi, attaccati per la schiena e il ventre, e gli avvenimenti che si produssero hanno avuto paura per questo genere di nascita. Il mwami Kankisingi, che era il decano dei bami, ha riunito tutti i "Mongo ya Kindi" per mostrare la situazione infelice di quei bambini. Allora tutti si sono trovati

d'accordo su uno stesso punto: di fare scolpire dal loro artista due statuette attaccate da un pelo d'elefante. E poi organizzare una cerimonia speciale per attribuire alle statuette dei gemelli il potere di verifica delle gravidanze per rilevare la presenza di bambini deformi nel ventre della loro madre.".



rdcle3640 figura avorio H 14
R68 "Martello utilizzato dallo scultore, Kungulia Mwenyimali, esclusivamente per realizzare la statuetta che rappresenta i gemelli siamesi (rdcle3639)".
rdcle3641 fischietto avorio H 11.5
R69 "Trombetta utilizzata per convocare i mwami e le kanyamwa in caso di nascite particolari, per organizzare canti e cerimonie."





rdcle3642 figura avorio Lu 17

rdcle3643 figura avorio Lu 12,2

R70 "I bami hanno voluto realizzare delle statuette che rappresentassero anche altre possibili malformazioni, come la presenza della coda o gemelli con due teste e un solo corpo."

20 / 2012	LE 3601 – 3699	

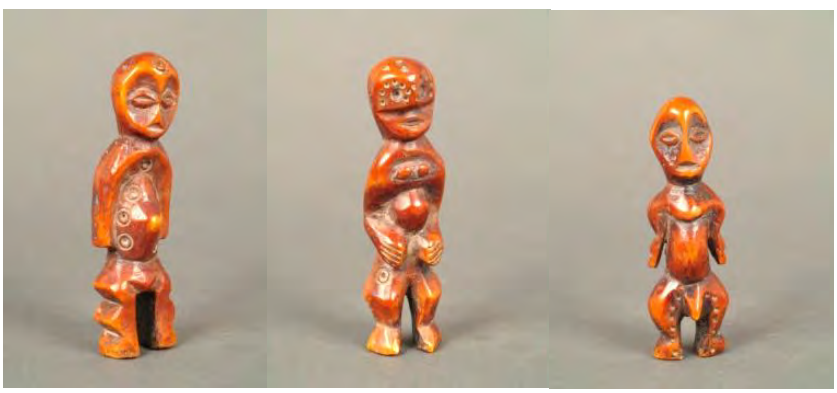




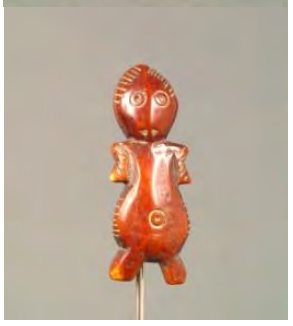
VARI della serie LE 3601 – 3699

LE 3603 (R 37) Statua avorio usata dalla kanyamwa MANGAZA di Mungembe, quando esercitava la funzione di levatrice del villaggio.
LE 3604 (E 29) BEMWIZE TABE BALEKANUKYE, quelli che si conoscono non possono separarsi. Viene dal mwami MILENGE di Penekusu









LE 3621 – 3627 (U 1-7) TUZOMBOLO, uniamoci.
Sette statuette provenienti dal villaggio NKENYE, groupement BENYEJUA, collectivité BEIYA,
territorio di Pangi.

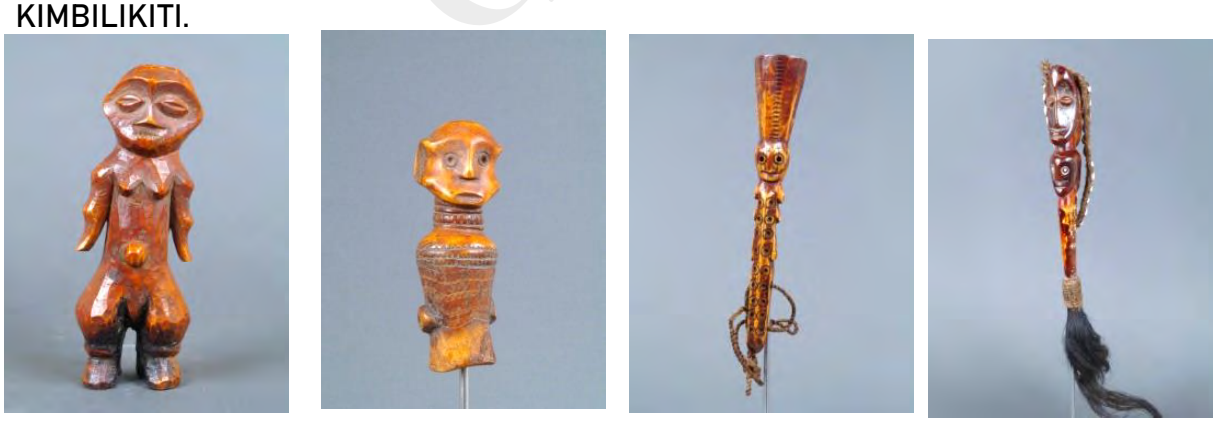
Nel territorio di Pangi ci sono 4 collettività: BEYA, WAKABANGO 2, BABENE, IKAMA e ognuna ha i suoi groupements. Questi oggetti sono stati scolpiti a partire dal 1948 dall'artista ANATOLE WANKIU. Ora nel groupement BENEJUA, dalla sua istituzione fino ai nostri giorni si sono succeduti sette capi-groupement. Quest'anno la famiglia NKONGO del villaggio KALEMA hanno deposto una denuncia al tribunale di Kindu per rivendicare il potere che era fino ad ora nelle mani del capo NKENYE. Questi perse la causa e il potere è passato a NKONKO di Kalema. Nkenye ha dovuto passare alla famiglia Nkonko tutti i documenti legali e gli oggetti che rappresentano il potere. Il nuovo capo MUNKINA SELENGE ha rifiutato di prendere questi sette oggetti perché rappresentanti della famiglia al potere fino a quel momento. I nomi dei sette capi della famiglia NKENYE sono : SUDI KIKOMBE, KALEMA ALIMASI, MBALA ALIMASI, MWEMBA ALIMASI, ALIMASI SALUMU, MISENGA SALUMU, GILBERT SALUMU che è il capo dimesso quest'anno.

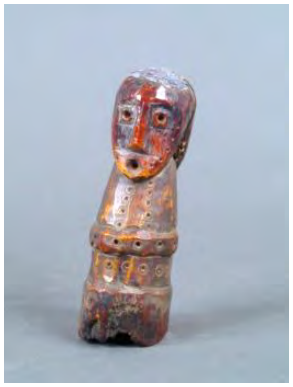


LE 3628, 3629 (V 38 – 39) Dal mwami KALEMA di Kagelya (Shabunda). Artista KALENGA. IDUMEDUME, per la ricerca delle persone smarrite in foresta.
Secondo il mwami, sono state scolpite, più o meno nel 1940

LE 3658 (S 98) Proviene dal villaggio LUBILA (strada KIGULUBE – MULUNGU), groupement BALIGA, collectivité BAKISI (Shabunda). Dal mwami MIKONGE.
KIMPANGAMPANGA, rappresenta l'albero spinoso.
"MUNYOBE AKUULA MU KIMPANGAMPANGA / NUGWE NTI WAMUULA MU KITINGATINGA". "se qualcuno ti spinge contro un albero spinoso (kimpangampanga), tu gettagli addosso una liana spinosa (Kitingatinga).

LE 3659 (F 21) Dal mwami KAPANDA villaggio MABESE (Shabunda, verso Kigulube). Rappresenta KIMBIKITI. La statuetta è mostrata due giorni prima dell'arrivo dello spirito KIMBILIKITI.




LE 3660 MUTIKU MUZONI Dal mwami KILUNDU del villaggio MBOZA (strada Mulungu)

LE 3663 (V 93) Fischietto. Dal mwami KALABULA, villaggio KALABULA, WAKABANGO1 (Shabunda)

LE 3667 (S 81) MUSAKELELO, contenitore per medicine. Serve per mettere la medicina per la cura dell'itterizia (manjano). Dal mwami MUNGWETE di Mungembe (Shabunda)

LE 3668 (V 36) IKAULANZILA, lo scacciamosche

LE 3669 (V 37) Collare di mascherine. Dal mwami KALOTO di Kigulube.

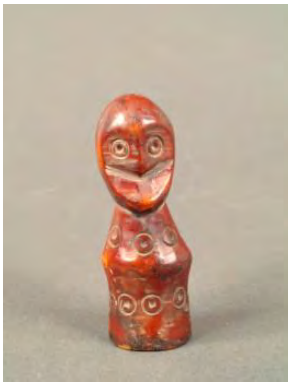
LE 3670 (P 19) KIMATWEMATWE LWA KAKINGA. Usato dalla moglie del mwami. Doppia faccia (che vede ovunque), che ha visto un elefante oltre il fiume e torna al villaggio a chiamare gli uomini suonando questo campanello. Del villaggio di PENEMAGU, groupement BEYA, territoire de Pangi.

LE 3671 (S32) MISINGIZA KU BWAMI, il giuramento del mwami.

Uso: quando un Kindi si sposa con la Kanyamwa fa un giuramento di fedeltà, di indissolubilità del loro matrimonio.

Storia dell'oggetto: quando il grande mwami OMARI PENEMISENGA ritornò da Bruxelles (1959) dove partecipò alla tavola rotonda per l'indipendenza e aveva visitato anche il museo di Tervuren, ebbe l'idea di raccoglier gli oggetti Lega nella sua chefferie dei BABENE (Pangi). Invitò i Bami a dare qualche oggetto iniziatico in loro possesso. Questo è uno degli oggetti ricevuti. È stato portato a Bukavu da suo nipote PENEMISENGA LUSAGILA, per pagarsi gli studi all'I.S.P.



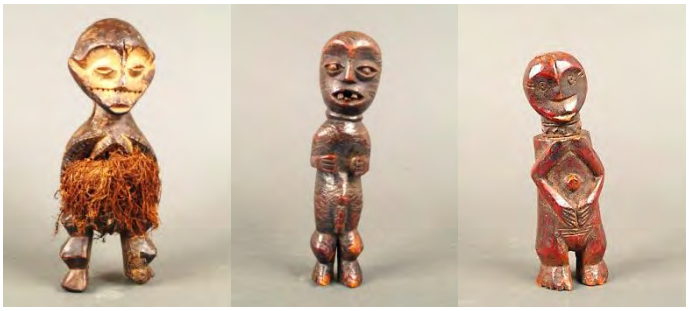



LE 3672 – 3677 (U 81-86)

Sei statuette del mwami SALUBEZYA di Mungembe (Pangi).

Scultore MATONGO che le ha scolpite nel 1952.

I due "mokolo ya kindi", statuette-piolo, infissi per terra servivano per proteggere il villaggio, all'entrata e all'uscita, dagli spiriti maligni e da altri pericolo. Le altre statuine sono dello stesso mwami.



LE 3686 (V 79) statua in legno.
Dal mwami KILIMBA di Kitutu (terr. di Mwenga). Viene data al mwami quando la sua Kanyamwa muore. Per ricordargli che non può più risposarsi.

LE 3687 (E 38) KITOMBA, posta all'entrata del villaggio quando muore un mwami. Dal mwami SAMITAMBA di Kikamba (Shabunda).

LE 3688 (G 11) Rappresenta una donna che si sta lavando al fiume. Arriva uno senza aver chiesto il permesso di avvicinarsi al luogo dove si lavano le donne (KUPIGA HODI) e la donna si copre con le mani. Dal mwami MUNGWETE di Kalole.

.

Oggetti iniziatici provenienti dal mwami KINSEMBE di IPUMA (Pangi)





LE 3678 SAMAASA, padre di gemelli.
LE 3679 NYAMAASA, madre di gemelli.
LE 3680 SULUKUTU WA MULUME, rappresenta il gufo maschio.
LE 3681 SULUKUTU WA MUKAZI, rappresenta il gufo femmina.
Proverbio: KISULUKUTU NTE BUSOGA / ALAKINI ASONGEDE MISAKO , il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso per il suo buon carattere.
LE 3682 MWENEWIKAGA, rappresenta un coltello rituale per la spartizione del pangolino.
LE 3683 KELONGA, è un mortaio, simbolo della donna nella cultura lega.
LE 3684 KASEKELA KAMPALA, rappresenta un giovane nella cerimonia dei bami.
LE 3685 KAKENGA KAMPALA, rappresenta una giovane donna nella cerimonia del bami.

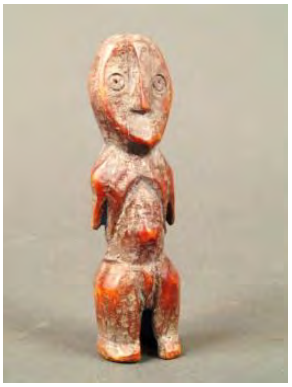


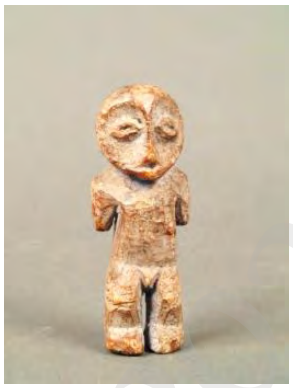
LE 3691, 3692 S 47, 48
dal mwami MUSENGE del villaggio LUTALA (Pangi), ereditati da suo padre mwami MUFUNGULA (verso il 1940).
I due oggetti rituali erano usati durante un processo tra due bami. Il primo oggetto esce e interviene davanti a tutti i bami e banyamwa riuniti. Dà la sentenza: chi perde paga molte capre … . Al vincitore del processo viene messo al collo il collare con la statuina rappresentante il giudice.

21 / 2012	VARI della serie LE 3700 - 3799	




LE 3705 (Z 14) statua in pietra.
LUKUNGU LWA KINDI, la testa dell'antenato Kindi.
Dal mwami LUSHASHE LUKENDO, groupement BASHIKUMBILWA, collectivité dei WAMUZIMU, territorio di MWENGA.
LE 3706 (S 58) KYEDJA KESUMBI, sedia dello spirito.
Posta all'entrata del campo della circoncisione e presa in mano dai batende che devono giurare di non rivelare quello che vedranno e udranno per non tradire lo spirito KIMBILIKITI.
Oggetti del mwami KAGEMBE di KYELU (Pangi)






LE 3707 KALUMA, rappresenta un uomo muto.
LE 3708 NYAKALUMA, rappresenta una donna muta. Proverbio: KUTENDA KWA KALUMA KUKUEZAGA KU MABOKO MAGE. Un muto non sa parlare, ma sa esprimersi con gesti della mano.
LE 3709 WASESA WA SO KUBOKO, rappresenta un uomo che ha tagliato le braccia a un suo fratello.
LE 3710 WASESA WA NINA KUBOKO. Rappresenta una donna che ha tagliato le braccia a sua sorella. Proverbio: WASESA WA SO KUBOKO, WAMENYAGA BITA TA BIKAVUA. Hai tagliato le braccia a tuo fratello, ma non sai se un giorno arriverà la guerra (e avrai bisogno di lui)

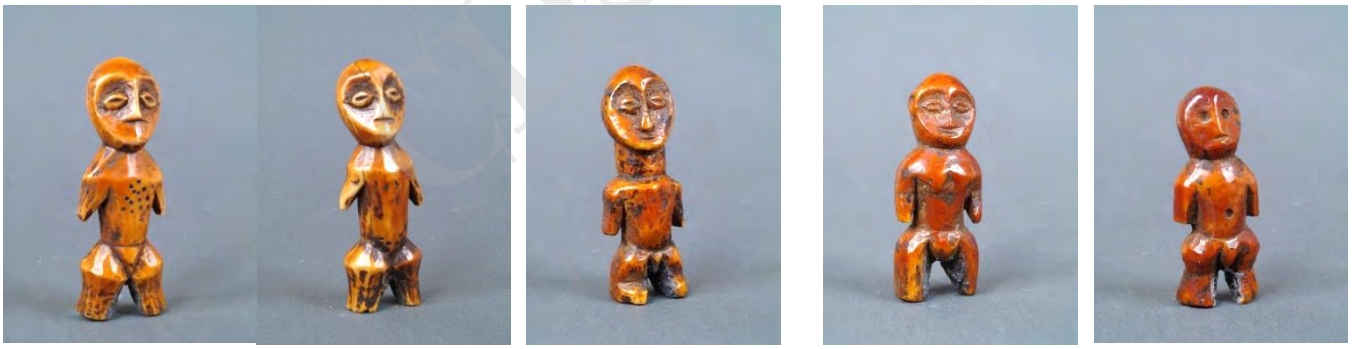


LE 3711 (S 20) MUSHEKA ITUTU, il guaritore della piaga del cordone ombelicale dei neonati. Questa statuetta è stata scolpita nel 1931 da KAMABEZA MPEMBWE in sostituzione di una un legno ormai rovinata. Ha partecipato a parecchie cerimonie fino all'arrivo degli ospedali verso la fine degli anni 50. Fu fatta nel villaggio WAMBALE, chefferie IKAMA, groupement KASHELE, Territoire di Pangi.
MUSHEKA MUSOGA = MUSAKE MUSOGA WA BYULU BYA BANA BILELEZI, il fedele guaritore delle piaghe del cordone ombelicale dei neonati.
I 51 puntini-tatuaggi rappresentano il numero delle erbe, radici, foglie, piume ecc. che si usano, mescolate per ottenere la medicina efficace per guarire la piaga. Il "disco" sopra la testa, fatto di sterco di elefante, rappresenta una cintura di sicurezza-protezione per il bambino durante un periodo di 7 giorni. Venduta da mwami MILENGE di Penekusu per acquisto di medicine.
LE 3712 (S 21) KASELESELE, colui che allontana i cattivi spiriti.
Uso. Durante la misurazione di un nuovo campo, il mwami fa rotolare davanti a sé la statua per tutto il perimetro del campo dicendo ai cattivi spiriti di allontanarsi.
Viene dal villaggio KABUKIKI (verso Mulungu-Shabunda) dal mwami KANDEKE ucciso dai " Rayia

Motomoké (maimai lega)" più di un mese fà. La moglie kanyamwa MWAMINI ha dato la statua a KYAME SAIDI (nipote de mwami IJONGO di Mulungu) per venderla. La kanyamwa è morta una settimana fa, a causa del morso di un serpente (SANDA). Altri due figli sono stati morsi e uno è morto.

LE 3713 (S 50) MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI. "MUKOLO WA KINDI" rappresenta normalmente il luogo della cerimonia del Kindi. posto dinnanzi al LUUSU (la casa comune) circondata da altre statuette di figure umane e animali. Di solito le statuette hanno due braccia per indicare che il Kindi ha fatto le cose regolarmente preparandosi bene alla cerimonia procurando i viveri e il necessario. L'interessato a questa cerimonia del Kindi con questa statuetta, che è chiamato MUGUNDA, è entrato nel kindi di sua volontà.
Invece la presente statuetta MUKOLO WA KINSI SA KUBOKO KUMOZI, con un cauri sulla testa e senza un braccio, rappresenta uno che è stato obbligato a entrare nel Kindi perché ha commesso qualche infrazione riguardante la tradizione dei bami, perciò viene iniziato anche senza tutto l'occorrente richiesto. Proviene dal mwami KIKUKAMA di MIZUNGUKILA.
Nota. Un kindi che è stato obbligato alla cerimonia, porta un cappello fatto di conchigliette (cauri) e non quello di bottoni. KIKUKAMA è uno di questi, ha il copricapo in cauri. I bami portano il copricapo all'indietro, lasciando la fronte e l'inizio della testa liberi. C'è un motivo che non mi ha voluto dire. In quella zono è rimasto solo un mwami che sa fabbricare i cappelli (di capra)

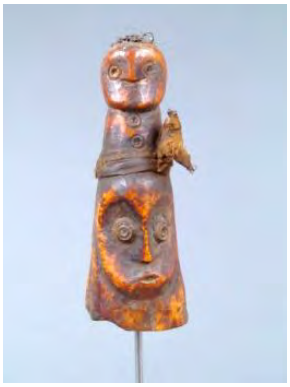




LE 3714 – 3723 (Q12-239) dieci statuette.
Provengono dai LEGA – KANU di BISIE (territorio di Walikale).









LE 3724 – 3727 (S 63- S 66)

4 oggetti iniziatici usati nella cerimonia KITABAMULUME. Quando una kanyamwa perde un marito dietro l'altro, fa una cerimonia assieme alle altre kanyamwa per invocare uno spirito di protezione.

- La prima statuetta ha una mascherina al collo. Rappresenta i bami, mariti della kanyamwa, che sono morti.
- La seconda: KATUNYA è lo spirito invocato. È la kanyamwa KAMISUMBO che è incaricata di invocare questo spirito.
- La terza è la campanella invocata al momento dell'invocazione.
- Il bracciale è indossato dalla kanyamwa celebrante.

Provengono dal mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO (Shabunda).



LE 3730 – 3733 (S 1 -4)
L'episodio è avvenuto tempo fa a Matili (Shabunda).

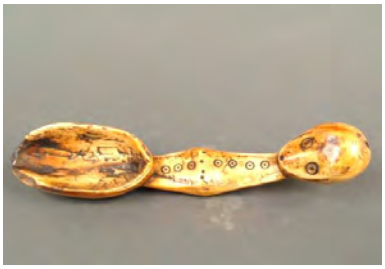
- NYAWIJINGA, la prima statuetta. Una donna è stata trovata col marito di una sua vicina e, per la vergogna si è messa a piangere.
- KASUNGALALO, seconda statuetta. Fu condotta davanti a un mwami giudice per il processo. Chiese perdono portando una mano sul petto e l'altra dietro alla testa. Gli adulteri pagarono un'ammenda e furono perdonati.
- (Terza). Suonarono la campanella per annunciare la sentenza.
- La mascherina si chiama KADIMO

Provenienza: dalla kanyamwa del mwami wa kindi MUSEME di Matili.



LE 3734 – 3736 (S 34 – 36)
MOKOLO WA KINDI. per uso cerimoniale di un mwami cieco. Con due mascherine cieche, dente di facocero e una sfera che significa l'aiuto da dare al cieco.
*Statuetta, KASONGA. La testa rivolta al cielo per invocare gli spiriti di protezione per il villaggio.
* Fischietto quattr'occhi. Provenienza: dal mwami MILONDO di Mizombo (Shabunda).





LE 3746 U 46 Oggetto in avorio che il bambino porta ai fianchi quando è sofferente di enuresi notturna. Da Lokando (Shabunda).

LE 3753 D 13 KIMATWEMATWE – MUKULU WA KINDI Il grande della notte
Dal mwami LUBANGO di MUNGEMBE (Shabunda)
LE 3754 T 22 KIZUGO Campanella usata dal mwami per chiamare il KIMBILIKITI.
Dal mwami KIKUNI di Mungembe (Shabunda)
LE 3755 P 75 KALOKELE Cucchiaio usato nel rito della circoncisione.
Dal villaggio TCHELU, verso Kama (Pangi).
LE 3760 Z 29 Cucchiaio in avorio Dal mwami NGENGELE di Tusisi.





LE 3761 U 28 "SHI TANGALE" , esclamazione negativa "arrivo io, adesso!". È l'esclamazione del vecchio mwami quando arriva in un villaggio dove si sono infranti dei tabù, per esempi adulterio, ecc. Dal mwami "Lutumbo lwa Yananio" N'SUBI dei BANAMUKIKA (Pangi).
LE 3762 U 29 Mascherina in pietra detta N'SUNGA, cioè GUARDIANO.
LE 3764 V 15 Collare dato ad un mwami accusato, quando è stato condannato-
Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi)
LE 3765 V16 Statuetta con corda. Rappresenta lo spirito KYELU KUSASANYO, che dà come punizione al mwami cieco che ha commesso un errore la punizione di stare in casa da 3 ai 6 mesi. La corda significa che è prigioniero.

22 / 2012	Coll Tam V 87	LE 3555 – 3559 traduzione da manoscritto in francese

KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA.

Un giovane banano, non lo si trova per caso. "Chi non coltiva non raccoglierà".

❖ LA COLTIVAZIONE DEI CAMPI

- I Balega trovano la loro fonte di sussistenza nella coltivazione dei campi.

Inoltre i prodotti dei campi servono per lo scambio con altri prodotti necessari al vivere quotidiano come il sale, il sapone e altri.

- Quando non si ha un buon raccolto si rischia di non avere il necessario per mantenere la famiglia. I campi e i loro prodotti sono la ricchezza dei Balega.
- In ogni comunità c'era un responsabile supervisore del lavoro dei campi. A lui spettava la misurazione e la distribuzione dei campi adatti ad ogni famiglia.

Questo lavoro è stato poi dato all'agronomo quando giunse la colonia.

- Avveniva che ci fosse anche penuria di raccolto in certe famiglie, perché i loro campi erano stati distrutti dagli animali, come elefanti, scimmie, cinghiali e altri distruttori.
- Per questo il supervisore era maestro nell'uso di feticci per tener lontani gli animali oltre che avere una forte supremazia sui coltivatori, specialmente quelli che non avevano coltivato bene e così avevano prodotto poco. Questi venivano puniti assegnando loro il doppio dei campi per ricuperare lo stock alimentare.
- Il supervisore, inoltre, durante la misurazione dei campi, piantava degli oggetti magici all'inizio e in mezzo per allontanare gli animali distruttori.

Questo supervisore si chiamava:



1) LE 3555 SAKISUMBI / NTETINGWE NA BUSOSU BWA BALIMI BA MASOA. *Il supervisore non si lascia ingannare da quelli che non coltivano bene i loro campi.*
È questa statuetta maschile in avorio seduta su uno sgabello tradizionale che si chiama KASUMBI KA NKUNGULUME che significa la sedia dell'intelligente.
La statuetta rappresenta i supervisori dei lavori dei campi, che erano anche i migliori in fatto di feticci per impedire la venuta degli animali nei campi.
I tatuaggi sul piccolo sgabello della statuetta sono di bellezza.
La figura umana, SAKISUMBI, ha dei tatuaggi al collo che rappresentano le otto condizioni che il supervisore imponeva ai coltivatori e che essi dovevano osservare dall'inizio dei lavori fino alla raccolta. Queste condizioni sono le seguenti:

- Non fare atti sessuali nel tratto della foresta dove si trovano i campi.
- Non defecare nei campi.
- Non seminare se non con un attrezzo detto KYUMA (una specie di coltello a doppio taglio, senza punta), utilizzato esclusivamente dalle donne e un altro, detto KYAZA (un ramo appuntito per fare un buco nella terra dove si depone il seme).
- Non far legna da ardere con i tronchi d'alberi abbattuti e trovati nei campi prima del raccolto.
- Non mangiare il cibo portato dal villaggio nei campi.
- Non portare da casa l'acqua da bere nelle pentole ma attingerla in contenitori di bambù detti MINTONGA.
- Non cucinare i funghi (KILONDELELA) che crescono nei campi stessi che si seminano, durante la semina.
- Non nutrirsi dei semi della scorta riservata alla semina, chiamata MBUTO, avanti che la semina dei campi sia finita.

I due tatuaggi sulle guance della statuetta rappresentano la punizione che il supervisore dava a chi aveva lavorato male, e cioè il doppio della superficie da coltivare così da permettere ai pigri di raddoppiare il raccolto. I buchetti sul viso rappresentano i campi misurati dal supervisore.
TUMONI TWA BWENGELEZI, gli occhi penetranti del veggente. Sono gli occhi in cauri, NSEMBE, del supervisore che simboleggiano la sua capacità di interpretare profondamente le cose.
LUKUNGU LWA BWANGATO, la testa del potere. Sono i due cauri, NSEMBE, che si trovano al vertice della testa e simboleggiano i due poteri del supervisore sulle persone e sugli animali selvatici che non devono frequentare la parte della foresta dove ci sono le coltivazioni.

CISR2025

- STRUMENTI DI LAVORO: la ricchezza dei Balega-

La ricchezza dei Balega, oltre le capre, consisteva nel bracciale di rame, NSUBI, l'ascia ISAGA, il falcetto MUGUSU, e la MUSANGA, gusci di molluschi d'acqua dolce infilati in un filo.
Erano la loro moneta di scambio, che interveniva anche come dote per sposarsi.
Ma il falcetto MUGUSU e l'ascia ISAGA erano anche strumenti di lavoro per la coltivazione dei campi.





2) LE 3558 KASAGA KA NSIGINDE TATA.
L'ascia che i miei parenti m'hanno lasciato.
È questa l'ascia KASAGA in avorio con tatuaggi a punto-cerchio e una faccia all'estremità per indicare la prudenza a colui che taglia l'albero per allontanarsi in caso di pericolo. Rappresenta l'ascia che serve per abbattere gli alberi nei campi da coltivare.

3) LE 3559 UTELE NA MUGUSU NTELENE MPOMBO.
Colui che non possiede un falcetto non può coltivare. Il falcetto MUGUSU in avorio che rappresento lo strumento che serve per tagliare le erbe per coltivare i campi.

- I COLTIVATORI

Tra i Balega il celibe non aveva diritto ad avere i campi, perché non aveva una donna che si occupasse della semina. Quando un giovane uomo era giudicato adatto per i lavori dei campi e capace di costruire una casa, la grande famigli si concertava per trovargli una moglie contribuendo a fornire la dote. Una volta sposato il supervisore gli donava la sua porzione di foresta per coltivare. Questo prova che i lavori dei campi si fanno in copia.
Ed ecco la copia :





4) LE 3557 KYOGO BUNZU, MUSEKELA MUBIBU NTELE NINYENE. Cioè: un giovane forte non appartiene a nessuno; il lavoro di un giovane forte va a vantaggio di tutti.
È il nome di questa statuetta maschile in avorio dal ventre grosso, segno della sua forza muscolare ai lavori dei campi.
- I 16 tatuaggi a buco rappresentano i 16 giovani raggruppati per lavorare insieme. Questi lavori collettivi si chiamano "LOGYO (LUJU)".
- I buchi sul ventre sono i suoi molteplici interventi ai lavori dei campi della sua comunità.

Questo uomo ha la sua sposa che si chiama:

5) LE 3556 VUANAZOBE, MISAKO NTAMBANIBWE.
Cioè: tu, giovane donna sposata, vieni con la tua propria buona condotta e non imitare il comportamento di quelle che trovi sul posto.
Statuetta femminile in avorio che ha: - 16 tatuaggi a buco sul ventre che rappresentano, come presso gli uomini, il gruppo di 16 donne raggruppate per seminare i loro campi collettivamente.
- I due tatuaggi al collo indicano le due maniere di servire le famiglie del villaggio senza fatica e senza preferenze: la propria famiglia, innanzitutto, e poi quella degli altri. Questa maniera di prestarsi di una giovane sposata si chiama "KUKAMBA BUAKALI", cioè lavorare in favore di altri secondo le necessità e la sua disponibilità. I lavori possibili sono attingere l'acqua, pulire il riso, pescare su domanda d'una persona, preparare le foglie di manioca per la cucina, la raccolta dei campi, ecc.
– la corona di 5 tatuaggi sulla fronte rappresenta le cinque grandi famiglie del villaggio che hanno contribuito a formare la dote per aiutare il loro figlio a prenderla in sposa. È una corona di congratulazioni e di incoraggiamento.

Annotazioni:

- *Secondo le spiegazioni del mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, questi oggetti sono stati utilizzati durante varie cerimonie di distribuzione e di sicurezza dei campi nei due territori di Shabunda e di Pangi. Gli oggetti esistevano già prima dell'arrivo del missionario protestante SAMUEL VINGTON che ha fondato la missione di KAMA nel 1930.*
- *A PANGI.*
  Hanno distribuito e dato sicurezza al tratto di foresta dei campi del clan del mwami MANDUMBA NGONGO del villaggio PENENGONGO verso il 1933.
  Verso il 1939 il tratto di foresta dei campi del clan del mwami KULANGOA KWANGA del villaggio MAKULUKUSU, groupement MBIYA, chef ferie des WAKABANGO 1.
  Sono stati utilizzati anche per la divisione della foresta KABANDILWA, che era in conflitto tra i due clans ZILI e NZELU, prima che gli oggetti siano stati trasferiti a Shabunda.
- *A SHABUNDA.*
  Gli oggetti sono stati usati anche a Penekusu per la grande famiglia del defunto mwami LUBENI KINDIKIMOZI verso il 1951. Questo mwami è il padre del mwami MILENGE di Penekusu. L'ultima cerimonia, come si ricorda il mwami NGENGELE di Tusisi, ha avuto luogo nella distribuzione di terra da coltivare, quando tutto il groupement … conobbe una carestia in seguito a un attacco di elefanti che avevano distrutto i campi. L'iniziativa fu presa dal defunto padre NGENGELE, verso il 1942.

CDS2025

Ragioni della vendita degli oggetti.
Fu quando si parlò della partenza di padre Andrea Tam e della sua iniziazione al Bwami del primo grado concessa da un delegato inviato dai bami in lutto per il mwami MAKEKE, morto a Bukavu, che mwami NGENGELE prese la decisione di vendere questi oggetti per comperare dei prodotti e soprattutto delle capre per risposare suo figlio che aveva perso la moglie uccisa durante un attacco degli hutu-ruandesi quando era stata in visita alla sua famiglia a LUYUYU.

_____

Il manoscritto non è firmato.
P. Andrea Tam ha scritto la seguente nota "notizie raccolte da Victor KALEMA, dalla bocca del mwami NGENGELE di Tusisi, a Tusisi il 15.05.2012.
Certamente l'estensore di questo scritto è WABIKITA TAKUNGU, riconoscibile dalla scrittura, dalla lingua francese, dalle osservazioni e informazioni. Osservabile anche nei numerosi altri suoi manoscritti di queste collezioni. (Marco Campagnolo).

23 / 2012		LE 3991



CONSIGLI E OGGETTI PER KANYAMWA

Nome: WABUGILA NTONDI – Zone de Shabunda – Groupement des BALIGA – Collectivité des Bakisi - Village de MULUNGU ou Kalaga.

- Nel 1964, nel villaggio di TCHOMBI , la Kanyamwa MWAYUMA ELENA ha prestato il giuramento da kanyamwa davanti a 60 Mongo wa kindi e 30 kanyamwa.
- Questa storia è chiamata NSONGO, cioè consigli da dare alle donne iniziate al bwame.
- Dal 1964 al 1999 questo insieme di oggetti ha iniziato 84 kanyamwa in 84 cerimonie.



I consigli sono:
1) (il serpente): (NJOKA) NGEMBE / EKUIZAGA MOKALE EKUITAGA LUKUWO ANDI WAJANA NAGE UTI WAKUWA : *il serpente è pericoloso. Quando entrate nella società Lega, voi entrate nel pericolo, non bisogna scherzare con gli usi e costumi Lega.*
2) BAKASOKO WA MUGOGO UBALIGAGYA IDANDA : *la kanyamwa dev'essere la lampada della società.*
3) NYANGILINGI UTAKAMONA MOBELE KWAKWILIDE NYANGONO : *anche se la kanyamwa è piccola di statura, è grande nella società.*
4) KELONGA NU MURURO ANDI KANYAMWA AKOMOKA KUENDA KONGO, UTASIGA KELONGA KYAGE : *il grande mortaio è accompagnato frequentemente da uno piccolo: tutti e due sono necessari per la preparazione del cibo. Quando la kanyamwa va a abitare in un altro villaggio, non lasci degli oggetti dietro di lei.*
5) ZOMBE KUZINDA NKAGO ISA MESO KW'IGOLO, ANDI UKILE KANYAMWA UTUBE NA MESO KW'IGOLO : *la kanyamwa non metta gli occhi addosso a un altro uomo, deve essere fedele a suo marito.*
6) KILUKA ntekulengaga kwalosesya itende ekwandelaga kwesela mugongo : *si consiglia alla kanyamwa di non assomigliare all'uccello KILUKA. Non vola dove guarda ma in senso contrario. La kanyamwa deve essere retta.*
7) BITEMOTEMA mugogo utabikoshya, mutema ite biziro : *i pesi che il cuore porta, la schiena non può portarli.*

8) KIZINDI UTEKUMONAGA, andi ukile kanyamwa wamona bintubingi uturende : *una kanyamwa non può dire tutto quello che vede, né dire tutto quello che ascolta.*
9) KAMPILONGO kongongo na maua kelemo una namone nzogu : *una kanyamwa deve avere un fischietto per chiamare il gruppo o la gente che passa.*
10) KURWENDAGA twakala magongo nawe alokwa : *una kanyamwa deve essere sempre pronta.*
11) MUGENI utumurene karanda kago sahazego kasi akabwalengo : *non disfarti del letto di un ospite, può essere che passerà in un altro giorno.*
12) NKULU emwenge bokale, andi usekanywa mwa utuse mwenge bwa ukulu : *la kanyamwa dev'essere furba come la tartaruga.*
13) WENDA kwidimya lya nzogu kwakere bituzi : *una kanyamwa non può essere come un elefante, che va senza ritornare.*
14) Nyanguno anti wabora kitungu utu mubenge uti mwana wobe : *anche se metti al mondo un bambino handicappato, non bisogna trascurarlo.*
15) KELENGA ekile monto bekuloshaga kanyamwa utasige wa molome wage. *Il pezzo simboleggia l'idea spesso espressa dell'interdipendenza e di complementarietà del Kindi e della kanyamwa.*



16) Bisozi ekwendaga na kanyamwa kunse andi enda ku mpala.
Significa per gli iniziati che qualità e difetti ci accompagnano dappertutto.
17) SANAGINDO anti mongo wa kindi ena lugindo nturende ku banto :
18) se tuo marito è ammalato, non si può dirlo a tutti; devi custodire il segreto di tuo marito.
19) KITENDE ekile monto ukujalyaga na banto, andu use kanyamwa kujanaga na bantu bose: *se divieni kanyamwa, devi essere socievole e scherzare con tutti.*
20) BALIMUNO harukile kwito nigije nibila nigije ni bondo kubasa konsela mselu lauba loka : *la saggezza e la conoscenza della società Lega mi ha fatto grande.*



21) WISOMATELA andi ukile kanyamwa ntobe moganga nti wasila banto. *una kanyamwa non deve essere una strega di far male alla gente.*
22) KALONDA KA KINDI use monto wabekebwa maboko na bantu bonse : *tu divieni la madre della società, ma non avere gelosie.*
23) WAKANDILWE na mizigi ikandudwe, wakandilwe na milondo utikanduke : *colui che è legato con delle corde può essere slegato, colui che è stato oggetto di calunnie non si può slegare.*
24) KAABI KA BASOZI BAMOLOBONGA : *se una kanyamwa incomincia a maltrattare la gente, la si fa mangiare o bere a questa tazza (da veleno).*
25) KILENDELA ugwe kanyamwa utube bwa kaseti : *bisogna aiutare tutti.*
26) KAMISOMISO ugwe kanyamwa utube na meso anga kimatwematwe : *a voi, kanyamwa, è proibito avere gli occhi come "kimatwematwe", potresti trascurare gli uomini.*
27) KAKOTO uyamilelembo utena fasi limozi lelo ekile gano walobi ekile kungo : *tu, kanyamwa, non essere come un pipistrello, che non è né animale né uccello.*
28) KANYAMWA kabitampo andi usekanyamwa kabitampo utiwisa wamose : *se divieni una Kanyamwa complicata, metti tuo marito in pericolo.*
29) MWANA BWATO wabubaza utibukakobota andi wabota mwana ntu mwite : *se hai dei figli custodiscili bene, saranno loro che un domani ti aiuteranno ad attraversare il fiume.*
30) KANUA MABENGEBENGE ekile mukeke komobele wage akini ukile mokolo kubanse: *è il più piccolo dei consigli ma è il più importante.*
31) MOKOLO WA KINDI utena magolo nu meso ntu rende utukabora kirungu : il "mokolo wa kindi" non ha né gambe né occhi, ma è un felice nella società.

32) KAZOMBOLO kalonda gozo mwana wa mwame uteba na menge : non disprezzare la moglie dei bami di grado inferiore.
33) MUGEKISUMBI mugeni utende wa kyage mukase kisumbi ende akisige : offri la sedia al passante, perché non viaggia con una sedia o con la casa.

Nota: Il manoscritto originale in francese riguardante queste informazioni contiene imprecisioni geografia (corrette nella traduzione) e incertezze sulla lingua lega e sull'applicazione dei proverbi agli oggetti. C'è anche da osservare che i proverbi e detti delle iniziazioni Bwami non sono normalmente quelli comuni abbinati agli oggetti naturali o, se conservano lo stesso enunciato, hanno altri significati, propri e segreti al Bwami. (M.C)

24 / 2012	coll Tam R30	LE 3886-3892; 3833-3903

OGGETTI CERIMONIALI DEI BAMI MUNGEMBE di MUNGEMBE (1)

22 bami e capi di 22 villaggi, subalterni
18 oggetti appartenenti a mwami MUNGEMBE figlio, del villaggio MUNGEMBE nel territorio di SHABUNDA.
Questi oggetti sono stati ereditati da suo padre MUNGEMBE morto nel 1984 nel suo villaggio. Il mwami MUNGEMBE padre controllava 22 bami e godeva di grande autorità perché aveva questi oggetti che lo distinguevano dagli altri bami e con questi oggetti presidiava una cerimonia con i suoi colleghi bami.
Questi oggetti avevano come ruolo principale: la chiamata urgente dello spirito KIMBILIKITI dal suo feudo in foresta dove abita (KONKOBO) in queste occasioni:

- Quando c'è perdita d'un oggetto iniziatico di un mwami tra i 22.
- Quando c'è una guerra tra i villaggi.
- Quando la stregoneria è frequente in un villaggio tra i 22.
- Quando avvengono ripetuti furti nei villaggi.



1) LE 3886; 3887 All'inizio della cerimonia il mwami MUNGEMBE mette le due maschere sulle ginocchia, una a destra e l'altra a sinistra e seduto su una sedia (NKEKA) dà inizio alla cerimonia dei 22 bami. Le maschere sono chiamate MUGANZA.
2) LE 3888 Poi mette questo uccello sulle gambe per significare che i bami che partecipano alla cerimonia non imitano l'uccello che vola ma sappiano custodire il segreto su tutto quello che si dice. Che niente trapeli alle donne e ai bambini.
3) LE 3889 Fischietto riservato a lui stesso nelle discussioni tra i bami. Quando nelle riunioni c'è disordine fischia in questo fischietto per ristabilire l'armonia. E così pure lo si usa per una

chiamata urgente di KIMBIRIKITI. Si soffia dieci volte e lo spirito capisce che si ha bisogno di lui nella cerimonia.



4) LE 3890 Questo pezzo – MOSOKO – è messo al centro nella riunione dei bami. Con la fiaccola per illuminare di notte la cerimonia che comincia a mezzanotte. Il pezzo si sposta sovente e mostra la direzione da dove lo spirito KIMBILIKITI deve venire per assistere alla cerimonia.

5) LE 3891, 3892 Le due statuette - MULOLEZI – sono presenti per la sicurezza del luogo della riunione. Uno a lato del mwami MUNGEMBE e l'altro dietro ai bami. Se c'è un indizio di stregonerie questi pezzi scoprono immediatamente i stregoni.



6) LE 3833 Il collare è usato unicamente per questa cerimonia di 22 bami. Lo indossa il mwami MUNGEMBE per identificarsi che ha la parola e l'autorità tra gli altri. Il ciondolo ha 22 buchi, perché l'autorità è su 22 bami.

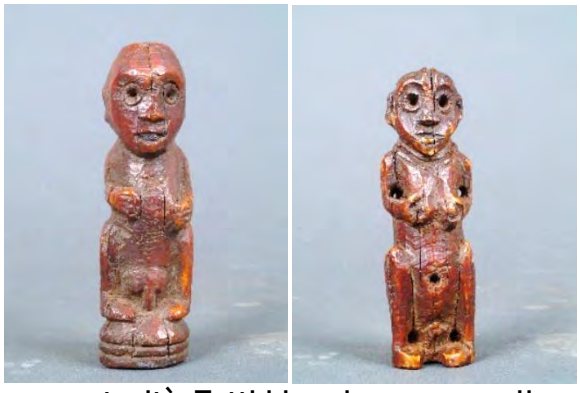
7) LE 3834; 3835 I due manufatti – KASONGALALA – sono presenti quando c'è una discussione tra i bami, o perdita di oggetti o una guerra tra villaggi e si convoca una riunione. I bami che hanno commesso una colpa saranno giudicati da questi oggetti quando KIMBILIKITI non è presente o c'è questa riunione. Dunque sono i giudici dei bami che trovano le soluzioni al problema. Il mwami punito dovrà pagare 2 o 3 capre.





8) LE 3896 Il bastone. Il capo lo prende nella mano sinistra e si muove mostrando la direzione da dove viene e dove ritorna KIMBILIKITI. È il capo dei 22 bami che porta unicamente questo bastone di direzione.

9) LE 3897 La statuetta KAGUMBO rimpiazza Kimbilikiti in queste cerimonie quando non è ancora arrivato fra i bami. Quindi resta nel mezzo della riunione, vicino alla fiaccola in attesa dello spirito.



Pezzo di grande valore secondo il mwami Mungembe

10) LE 3898¸ 3899 Le due statuette MUSAKI hanno la funzione di guarire i bami venuti ammalati alla cerimonia. Ciascuno prende la statuetta maschile MUSAKI MULUME nella mano destra e la femminile MUSAKI KAMUKAZI nella sinistra e le fa toccare sulla parte del corpo dove sente male e trova la guarigione immediata.

11) LE 3900; 3901 Le statuette MUBALAKA Statuette ricevute dal capo MUNGEMBE quando divenne capo dei 22 villaggi (vedi i buchi) per la protezione e per mostrare la sua autorità. Tutti i bami verranno alla cerimonia ed è là che si dona le due statuette per significare che è divenuto capo, i bami regalano una capra e Kimbilikiti gli metterà al collo il collare. E quando morirete, vi si taglia la testa per conservarla in foresta. L'oggetto maschile deve restare guardiano della testa in foresta, mentre quello maschile sorveglia la tomba dove il resto del corpo del mwami è seppellito. Infine il cranio sarà custodito da suo figlio o dalla moglie kanyamwa che rimpiazzerà come capo dei 22 bami.

OSR2025

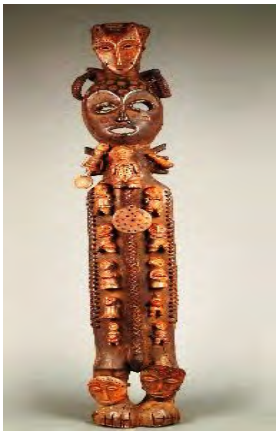


12) LE 3902 La statuetta MUSAKI è riservata unicamente al mwami MUNGEMBE per la sua protezione e guarigione nel caso di malattia. In questo caso si deve convocare gli altri bami che lo cureranno con medicine tradizionali e faranno toccare la statuetta sulla parte ammalata.

LE 3903
Maschera in osso di bufalo.
L'oggetto è stato donato dal mwami MUNGEMBE a LUBANGO per proteggerlo dai pericoli del lungo viaggio da Mungembe, passando per Shabunda, affinché gli oggetti iniziatici arrivino bene a Bukavu. Le vie erano infestate da combattenti e ladri nel periodo di guerra.

25 / 2012	R 30	LE 3904, 3905, 3906

OGGETTI CERIMONIALI (2) DEI BAMI MUNGEMBE DI MUNGEMBE



Le riunioni dei 22 bami capi dei 22 villaggi.
La cerimonia KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI.
Di Mwami MUNGEMBE figlio di Mungembe (Shabunda)

Quest'opera ha una grande ruolo per le riunioni nella cerimonia dei 22 bami capi dei 22 villaggi. Apparteneva unicamente al mwami Mungembe padre che lo ha lasciato a suo figlio Mungembe.

Le due "tavole" KABUNGWE LWA MWAMI" erano all'entrata della cerimonia dei 22 bami, l'una a destra e l'altra a sinistra, con lo scopo di assicurarsi che non si entrasse con degli amuleti o con della stregoneria. In alto si metteva la maschera KABUNGWE per indicare il luogo dove si faceva la cerimonia. I tre pezzi sono esposti per assicurare che i bami partecipino senza problemi e purificati.





LE 3904; LE 3905; LE 3906

LE 3906 MUSAGO WA KABUNGWE
La tavola con gli oggetti, " MUSAGO WA KABUNGWE", è portata nei 22 villaggi per informare i bami del giorno in cui si terrà la riunione-cerimonia " KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI"

- L'oggetto in alto è il simbolo di KIMBILIKITI in mezzo ai 22 bami nella cerimonia.
- Il cucchiaio KALOKELE serve per dare la medicina al mwami ammalato.
- Il piccolo bastone è del capo MUNGEMBE. Lo prende nella mano sinistra per indicare da dove arriverà Kimbilikiti o se c'è una discussione tra i bami.
- L'oggetto centrale indica il mwami Mungembe che si ritrova capo nella cerimonia.
- L'oggetto rotondo con 22 buchi indica il colare che il mwami dei 22 deve indossare a questa cerimonia.
- Le due statuette parallele simbolizzano la "sicurezza" del luogo dove si svolge la cerimonia.
- Le altre due sono del "giudizio" che si terrà quando c'è un problema tra i villaggi o nella comunità dei bami.
- Le altre due sono della "guarigione" per i bami venuti ammalati alla cerimonia.

CDR2025

LE 3905 MOKONGA BOLAMBO

La tavola con gli oggetti " MOKONGA BOLAMBO", serve per terminare la cerimonia dei 22 bami. Ogni mwami deve passare e, sulla maschera, esprimere la sua identità cerimoniale e tradizionale per ricevere il potere dallo spirito Kimbilikiti. Per chiudere questa cerimonia, il mwami Mungembe deve presentarsi, anche lui, e parlare. Infine lo spirito Kimbilikiti parlerà per concludere la cerimonia. Poi ogni mwami avanza e s'inginocchia davanti al pezzo per concludere la sua partecipazione alla cerimonia. Parla nella lingua tribale cantando e gira tre volte attorno al pezzo. Così tutti rientrano al loro villaggio con nuova forza e per sette giorni non possono avere relazioni sessuali con la moglie. Alla fine, anche il mwami Mugembe gira tre volte attorno. Poi prende l'oggetto e lo nasconde in foresta affinché anche le donne Kanyamwa non possano vederlo. Esso è specifico solamente ai bami. Dopo questa cerimonia, i bami ricevono un forte potere se hanno comunicato l'oggetto.

L'oggetto si chiama MOKONGA BOLAMBO. Eccone la sua descrizione:

- La maschera in alto serve per la verifica se ogni mwami non sia in possesso di qualche pozione magica o di stregoneria. È la maschera KANYAMBA.
- Il cucchiaio KALOKELE serve per prendere la medicina se un mwami si ammala.
- Il bastone serve al mwami Mungembe per indicare da dove viene Kimbilikiti o se scoppia una discussione tra i bami.
- La statuetta al centro simbolizza il mwami Mungembe con i 22 buchi (i partecipanti alla cerimonia) e la sua superiorità di capo che risolve tutti i problemi dei bami.
- L'altro pezzo centrale rotondo con 22 buchi indica il collare che il capo dei 22 bami deve portare in questa cerimonia.
- Le prime due statuette affiancate indicano che Mungembe è divenuto il capo dei 22 bami.
- Discendendo, le altre due statuette sono per la sicurezza del luogo dove si tiene la cerimonia.
- Le altre sono per guarire il mwami Mungembe se si ammala.
- Le altre simbolizzano il giudizio che si tiene se ci sono problemi tra i villaggi o durante questa cerimonia.
- Le altre sono usate per la guarigione dei bami se si ammalano durante questa cerimonia.
- Infine le due maschere in basso simbolizzano la supremazia di questa cerimonia.

Nota.

Sono state fabbricate nel 1912 à Mungembe (Shabunda), dall'artista THOMAS BAKAJIKA.

26 / 2012	coll Tam Q 85-92	LE 3797-3804

STORIA DI UNA PESCA ANDATA A MALE

- Verso il 1920, un uomo chiamato MUGELE WA NKENKA del villaggio MUGELE nel clan KANYONGOLO, groupement dei BAMUNUA, chefferie dei BABENE, nel territorio di PANGI, aveva sposato la donna amata di nome ISITO KIKA del villaggio di PENEKUSU (Shabunda). Questa donna ISITO era la sorella maggiore del mwami KINDIKIMOZI LUBENI (padre dl mwami MILENGE).
- Un giorno mwami MUGELE WA NKEKA preso dall'amore per sua moglie, comincia a prodigarle consigli nella casa comune piena di gente mentre lei gli portava il cibo. Il piatto era composto da pesce fritto con banane cotte. Il marito le pone questa domanda: dove hai trovato del pesce così buono. La moglie gli risponde che è andata alla pesca in questi giorni, da sola, e che durante la pesca ha trovato le buche dei pesci ci ha introdotto la mano e li ha presi. Queste buche si chiamano KILWE, luogo dove i pesci si nascondono.
- Mugele reagisce e consiglia a sua moglie di non andare alla pesca da sola e di non mettere la mano in quei buchi perché potrebbero esserci dei serpenti velenosi. Come il NGIMBI (serpente velenoso che vive nell'acqua), il MULINDE (serpente non velenoso), il KIBUKUSA (vipera velenosa), e il MUKONDEKONDE (una specie di varano che vive presso i corsi d'acqua). E poi bisogna andare sempre alla pesca assieme ad altre donne.

CDE2025

- Mentre MUGELE dava questi consigli e rimproveri a sua moglie, un'altra donna venne a depositare del cibo nella casa comune. Questa sentendo quanto diceva il marito a sua moglie prova gelosia perché Mugele tratta una sua consorella (ISITO) con delicatezza come per una bambina. Diventa triste e pensa di nuocere a ISITO. Questa seconda donna si chiama KAKELELA NTELIE ed è la moglie di KILINGANIA dello stesso villaggio.
- ISITO KIKA era la prima moglie Kanyamwa del villaggio Mugele, che si trova tra i villaggi NGONGO e SALUMU verso MAYEMBE (ALIMASI). Il clan KANYONGOLO comincia dal villaggio MUSHABAA e va fino al villaggio MUGELE.
- Un giorno, ISITO KIKA, disobbedendo ai consigli del marito, prende la sua rete da pesca (BUTILU) e al mattino presto va alla pesca, senza avvertire suo marito o qualcun d'altro. Sul cammino, quel mattino, incontra KAKELELA NTELIE che stava ritornando dalla sorgente a prendere acqua.
- KAKELELA NTELIE, moglie di KILINGANIA, è una donna considerata strega. Essa prende l'occasione per maledire la sua amica dicendole che lei, ISITO, è orgogliosa, che vuole sempre mostrare a tutto il villaggio che lei è la più forte nella pesca di tutti. Si vedrà chi è la più forte, questa volta! ….
- ISITO KIKA segue il suo cammino senza niente dire e va a pescare nel torrente WALEGEZE. Pesca e prende pesce. Finalmente scopre un buco in cui si trova il pesce. Vi introduce la mano e arriva alla bocca di MUKONDEKONDE. Ritira subito la mano, ma la bestia esce anche lei con la mano di Isito nella bocca. Essa grida aiuto, ma non viene ascoltata perché era sola.
La donna muore e la bestia non lascia la mano.
- Alla sera di quel giorno MUGELE nella casa comune chiama la moglie per domandarle se gli ha preparato da mangiare. Rispondono i figli dicendo che la madre non c'è in casa, e che non si sa dove è andata. Mwami MUGELE allerta tutto il villaggio sull'assenza della moglie; e si chiede come cominciare la sua ricerca.
- Mentre gli uomini si chiedono dove potrebbe trovarsi la donna scomparsa, KAKELELA NTELIE, la moglie di KILINGANIA arriva e dichiara che al mattino presto, mentre tornava dalla sorgente, ha incontrato ISITO KIKA moglie di Mugele con la rete da pesca in mano ed era da sola. Gli uomini decidono di perlustrare tutto il torrente per trovare la donna scomparsa.
- Tutta la notte passa senza ritrovare la donna.
- Il giorno dopo gli uomini continuano la ricerca nel torrente KAKUNDUKA ma la pioggia abbondante del giorno rendeva la ricerca impossibile. Il terzo giorno si ebbero ricerche sul torrente LWANZEGE, ma senza successo.
- Il 4° giorno le ricerche si fanno sul torrente WALEGEZE dove trovano il corpo della donna. Il corpo era nell'acqua mentre la testa e la mano destra al di fuori. Gli uomini esaminano per scoprire ciò che ha determinato la morte della donna. Esaminando il corpo scoprono le tracce dei denti sulla mano destra e degli artigli di MUKONDEKONDE.
- Poi scoprono il rifugio della bestia e con un lungo bastone ne sondano la lunghezza. Questo bastone è chiamato MULOGOSHIO. Scavano dei piccoli buchi laterali dove introducono la punta della lancia per cercare di punzecchiare l'animale e farlo uscire. Altri conficcano la lancia sul davanti e una raggiunge il petto del MUKONDEKONDE ed è ucciso.
- I saggi decidono di trasportare sia l'animale che il corpo della defunta. Ma visto lo stato di decomposizione del cadavere, il marito MUGELE decide di seppellirlo sulla riva del torrente dove fu trovato. Mentre il trasporto dell'animale morto sarà facilitato perché lo si legherà con una corda, dal collo alla coda. Questa legatura si chiama: MUKELA WASILE MBEZI UNGOBI ZEKENDWE MUZO.
- Al ritorno al villaggio, quello stesso giorno, il lutto dovrà essere organizzato. Si dovrà chiamare lo spirito KIMBILIKITI per partecipare al lutto di una kanyamwa come esige la tradizione.
- Il lutto è programmato per 14 giorni.
- Al terzo giorno, KIMBILIKITI scopre che ci sono delle persone responsabili di questa morte, dopo aver indetto una divinazione per trovare se ci sono responsabilità (UFUMU).

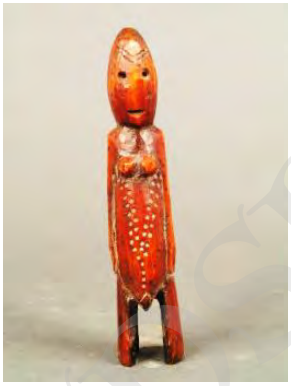


- Lo spirito consulta il suo sorvegliante e interprete:
che si chiama KALAKASA KASUKU (Q 90; LE 3802).
È questa statuetta in avorio a doppia faccia. Il suo nome significa: colui che ravviva il fuoco di una fiaccola perché non si spenga. I 4 cauri NSEMBE significano la padronanza di tutti i segreti del villaggio.
La statuetta aveva una funzione di sorveglianza, essendo la porta dello spirito, conoscendo ciò che avviene all'interno e all'esterno. Ed è anche il significato della doppia faccia.
Ogni volta che la torcia si spegneva, si ravvivava il fuoco con questa statuetta. È stata scolpita nel 1948 a ITABALA da KASEZA NDAYALE.



- L'INVITATO AL LUTTO Q 89; LE 3801
è il mwami IKUBWE LYA MUKUMBU del villaggio MUSHABAA, groupement dei BAMUNUA, chefferie dei BABENE, territoire di PANGI. Questo mwami è molto saggio ed è anche veggente (MUGILA).
Il mwami è rappresentato durante le cerimonie da questa statuetta in avorio scolpita nel 1948 à ITABALA da KASEZA NDAYALE. La mano sopra la testa (sotto forma di specchio) rappresenta la domanda presso lo spirito di altre informazioni per scoprire il gruppo dei colpevoli della morte della moglie di MUGELE. Questa statua è sempre stata utilizzata per cerimonie di veggenza (UFUMU).







- Su insistenza di KIMBILIKITI, il mwami IKUBWE invita 3 donne per essere intese dal saggio e indovino Ikubwe.

- Si tratta di:

1) Q 85 ; LE 3797
WALEMBA NSANZA : colei che assiste le altre donne nel lutto.
È questa statuetta in avorio, scolpita nel 1947 à LUTALA (piccolo villaggio situato tra NGONGO e MUGELE) da MEMBWA.
Rappresenta la figura di una donna dispiaciuta d'essere sospettata come la strega che ha procurato la morte della sua amica intima del villaggio. I segni-tatuaggi sul ventre rappresentano la sua innocenza.
2) Q 86; LE 3798
MWENDANGOLI MPEMBA: una buona donna sposata e apprezzata per il suo comportamento è sempre considerata innocente (o "sbiancata" come il caolino bianco MPEMBA).
Questa statuetta in avorio scolpita nel 1947 a LUTALA da MWEMBWA rappresenta la gioia della donna che è innocente e che la sua innocenza è stata riconosciuta. La posizione delle braccia indicano la sua obbedienza e la sua riconoscenza a tutta l'assemblea per averla scagionata dal sospetto. I segni sul corpo sono a scopo estetico.
3) Q 91 LE 3803
KAKELELA NTELIE: la donna che si sveglia presto al mattino e va ai lavori dei campi senza preoccuparsi del pasto mattutino. È la moglie di KILINGANIA del villaggio MUGELE.
La statuetta femminile in avorio, scolpita nel 1947, rappresenta la donna strega con poteri malefici; colpevole della morte di ISITO KIKA moglie di MUGELE WA NKEKA in quanto ha accettato e confermato di esserne la responsabile perché gelosa di come MUGELE trattava con dolcezza la sua moglie come fosse una bambina.
- Le fu imposta la pena di pagare:

- 10 capre da dare a MUGELE WA NKEKA.
- IKUMI LYA MUSANGA (MIZABA) da dare allo stesso.

- E inoltre è stata condannata a queste gravi punizioni:
- A essere infetta da piaghe, rappresentate nella statuetta dai segni attorno al sesso, perché nessun uomo possa avere dei rapporti sessuali con lei, durante tutta la sua vita.

Questa malattia si chiama: KITETE KYA KUNSE.

- E da piaghe attorno al collo, rappresentate dai segni sul collo, perché senta dolore quando deglutisce acqua e cibo, per tutta la sua vita. Questa malattia si chiama KITETE KYA MUNGOLU.

Queste malattie sono incurabili per il resto della vita.

- La figurina testimonia la disperazione d'essere privata dei rapporti sessuali con gli uomini.
- La statuetta ha un ruolo di porta sfortuna nelle cerimonie delle donne.

LE FIGURINE DEI PERSONAGGI





Q 87 LE 3799 ISITO KIKA : la donna pescatrice con la rete BITILU.
Statuetta in avorio che rappresenta la donna del mwami MUGELE WA NKEKA, la prima donna Kanyamwa del villaggio. Le sue orecchie lunghe, che arrivano fin sopra la testa, significano la sua incomprensione e orgoglio di non ascoltare i consigli. I 12 grani sulla testa, rossi come la cresta del gallo, si chiamano NSANGA MBELEMBELE e rappresentano il suo grado di prima kanyamwa del villaggio. Le lacrime che cadono dagli occhi e la bocca aperta significano le sue grida di allarme e di richiesta d'aiuto quando è stata presa dal MUKOMBEKOMBE, grida che non arrivarono a nessuno perché era sola. La statuetta è stata utilizzata per le cerimonie femminili riguardanti la pesca. È anche utilizzata per le cerimonie di formazione di giovani donne sposate: di seguire bene i consigli.

----------*La statuetta è il pezzo più antico del lotto. Secondo la tradizione sarebbe stato scolpito verso il 1920, mentre le altre sono state rifabbricate verso il 1948-49.*

Q 88 LE 3800 MUGELE WA NKEKA: l'uomo che ama la sua sedia nella casa comune.
Statuetta in avorio rifabbricata verso il 1947 a LUTALA da MEMBWA.
Rappresenta il primo mwami di Kindi del clan KANYONGOLO. Questo clan si estende dal villaggio di MUSHABAA fino a MUGELE. Le braccia aderenti al busto significano la sua rabbia per aver perso la moglie. La funzione della statuetta è di insegnare a non parlar bene del buono né del matrimonio per non creare gelosie ai malintenzionati.

Q 92 LE 3804 MUKONDEKONDE / NTE KULIAGA MPONGO ZEKALELA KUZO (non mangia il pesce attorno alla sua tana). Questo animale, il varano, vive in buchi nell'acqua ed è un buon guardiano dei pesci MPONGO (kambale). Non è aggressivo ma si arrabbia se vengono a prendere i suoi pesci. Statuetta animale in avorio, rifabbricata nel 1947.
Rappresenta l'animale che ha causato la morte della moglie del mwami MUGELE.
E' stata sempre utilizzata nelle cerimonie femminili per le donne che non vedono l'utilità dei consigli degli altri. La corda al collo si chiama: NGOBI ZEKENDWE MUZO; è la corda che facilita il trasporto della bestia al villaggio.

PROVENIENZA DELLE STATUETTE.

Questo lotto di oggetti viene dal villaggio MUGELE, clan dei KANYONGOLO (Pangi). È stato inviato come suo contributo di aiuto dal mwami KIGOMBA NGOMA, figlio erede del mwami MUGELE WA NKEKA, nipote del mwami MILENGE di Penekusu.

Mwami KIGOMBA NGOMA venendo a conoscenza degli incendi di casa, della cattura di donne e uomini da parte dei guerriglieri nel villaggio di suo zio MILENGE e, soprattutto della grave malattia di suo zio MILENGE, ha inviato questi oggetti affinchè questo suo zio li scambi con altri bami di Shabunda per ottenere capre da vendere e avere i soldi per farsi curare.

27 /2012	R 67-71	LE 3639-3643

NASCITE STRAORDINARIE e i loro oggetti

Territoire de PANGI, Collectivité des BABENE, Groupement BILILI, village KINKATI.
Mwami LEOPOLD KAMPENE. Artista KUNGULIA MWENYIMALI
I sei oggetti che presentiamo sono stati scolpiti nel 1919 dall'artista KUNGULIA MWENYIMALI del villaggio BILILI, del clan BILILI.
La fabbricazione di questi oggetti è stata causata da avvenimenti di nascite straordinarie, cioè di bambini con caratteristiche particolari.
Due bambini siamesi nacquero nel clan dei BENYE-SANGE. Con 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca presso il mwami NKULIMBA MBILIKA.

Il bambino prodigio HENRI

Nel 1946, a KINKATI, tre chilometri da Kampene, nacque un bambino di nome Henri nella famiglia del mwami Léopold KAMPENE, suo fratello maggiore.
Questo bambino possedeva delle facoltà miracolose nella collectivité dei Babene. Anche I padri missionari che erano a Kampene negli anni 1946-60 conoscono la storia di questo ragazzo.
All'età di 9-10 anni Henri comincia la sua attività miracolosa. Quando giocava con gli amici della stessa età raccontò loro che poteva trasformarli in animali, o un ragazzo cambiarlo in femmina, o dar loro del cibo in una casa a piani. Gli amici discutevano e gli dicevano che erano tutte bugie.
Mentre discutevano, questi amici, si ritrovarono in una casa a piani davanti a un buon piatto di cibo.
Quando i ragazzi arrivarono a casa e raccontarono quello che avevano visto, si cominciò a sospettare che Henri fosse uno stregone.
Quando aveva ancora 10 anni tutto il villaggio era attorno al ragazzo cantando come per uno stregone. Era un mercoledì alle ore 10, del 1956. Il ragazzo disse al capo villaggio, KISANGA BASILE, d'invitare due persone per famiglia, un uomo e una donna, tutti di anni 40-45. Il capo riunì 20 persone per le 10 famiglie del villaggio di Kinkati.
Il ragazzo disse loro di portarsi al termine del villaggio. Tutti si trovarono in un autobus lussuoso, percorsero una strada asfaltata, entrarono in una casa a 5 piani e si misero a tavola a mangiare un pasto gustoso. Poi li trasformò uomo in donna, ma con la stessa fisionomia perché sappiano dei miracoli. Per il ritorno, entrarono ancora nel loro autobus, percorsero la stessa strada e si fermarono all'inizio del loro villaggio di Kinkati.
Gli abitanti del villaggio cominciarono a supplicare il ragazzo di trasformare il loro villaggio come avevano visto nel loro viaggio.
Disse anche che a 11 anni morirà e che la sua famiglia lasci il suo corpo insepolto durante tre giorni. Sarà a quel momento che vedranno delle cose misteriose. Ma il capo clan esigette che sia sepolto dopo due giorni.
Diceva anche che, come lui, erano nate 5 persone nei 5 continenti ; lui era nato tra i balega.
La sua storia è lunga e gli oggetti scolpiti a causa di lui sono numerosi. Perché aveva trasformato molte persone: uomini in animali o uomini in donne.

LE SPIEGAZIONI DEGLI OGGETTI







1) LE 3639 KESALE KYA KYOLA: il verificatore delle gravidanze.
Sono due statuette unite assieme con un pelo della coda dell'elefante.
I bami, nel 1920 quando videro che una donna aveva messo al mondo due bambini siamesi, attaccati per la schiena e il ventre, e gli avvenimenti che si produssero hanno avuto paura per questo genere di nascita. Il mwami KANKISINGI che era il decano dei bami, ha riunito tutti i "Mongo ya Kindi" per mostrare la situazione infelice di quei bambini. Allora tutti si sono trovati d'accordo su uno stesso punto: di fare scolpire dal loro artista due statuette attaccate da un pelo d'elefante. E poi organizzare una cerimonia, speciale per queste situazioni, per comunicare alle statuette dei gemelli il potere di verifica delle gravidanze per rilevare la presenza di bambini deformi nel ventre della loro madre.
2) LE 3640 NONDO: martello.
Martello che l'artista aveva usato unicamente per scolpire gli oggetti della verifica delle gravidanze delle donne che vanno dai "Mongo ya Kindi" per sottoporsi a questi esami tradizionali.
3) LE 3641 MPANDA: trombetta.
Alla nascita di gemelli siamesi, si deve invitare i bami e le loro kanyamwa per organizzare delle cerimonie di canto, utilizzando questa trombetta come strumento musicale
4) LE 3641, LE 3642 KINKENGE e KISULA: lucertola e statuetta a doppia faccia.
I bami hanno voluto rappresentare anche altri generi dl malformazioni nei bambini neonati come un bambino che nasce con la coda o due gemelli che nascono con due facce ma con solo due gambe.

28/ 2012	coll Tam S 89	LE 3873-3882

KIPUKA KYA NGABO - La guerra dello scudo

I conflitti per il possesso delle terre

- Nei tempi antichi, gli anni 1700-1800, i popoli vivevano appartati, senza relazioni tra di loro. E questo a causa delle molte guerre tribali e claniche. Questo ha sconvolto tutte le comunità tribali del vecchio Kivu. I LEGA erano in guerra tra di loro, i BUYU contro i BANGUBANGU, i ZIMBA contro i LEGA, i KUMU contro i SONGOLA, i MITUKU contro i KUSU, ecc …
- Le cause delle guerre erano i conflitti generalizzati sulla gestione delle foreste e dei fiumi. Ogni volta che un gruppo si trovava senza foresta per coltivare o andare a caccia, si organizzava e, armato di lance, frecce, coltelli e scudi, attaccava l'altra comunità che possedeva una grande parte di foresta o un lungo tratto di fiume (pescoso o no) con lo scopo di impossessarsi di un tratto di foresta e di fiume.
- Sovente la parte che perdeva lo scontro, perché colta di sorpresa o non bene armata, fuggiva abbandonando la sua terra. A sua volta poi, dopo essersi bene armata, poteva organizzarsi per riconquistare la propria terra o fare guerra ad altre comunità di cui si sentiva più forte.
- Questi scontri armati frequenti si chiamavano: KIPUKA KYA NGABO (la guerra dello scudo).
- Verso il 1822, dopo l'installazione del BWAMI in tutto il territorio dei Balega, diversi conflitti sono stati registrati. Per esempio:

- La guerra tra i clan KASHELE della chefferie degli IKAMA nel territorio di Pangi contro il clan NZELU. Il clan KASHELE condotto dal suo coraggioso guerriero KITANKONDO attacca gli NZELU e vince e s'appropria della foresta di KALIMBYA.
- Il clan NZELU è sconfitto e si rifugia nella foresta di KIBANDILWA, dove già si trova il clan ZILI della chefferie dei BEIA nel territorio di Pangi. I NZELU si organizzano rapidamente con il loro guerriero KASEZA per attaccare e scacciare gli ZILI dalla foresta di KABANDILWA. Gli ZILI, a loro volata si organizzano con il loro guerriero KILIMBANIA per attaccare i KEIGO nella foresta di LWENDE.

- Le guerre e i conflitti sono stati numerosi. Tentativi di riconciliazione tra le comunità avevano sempre fallito

Le riconciliazioni.

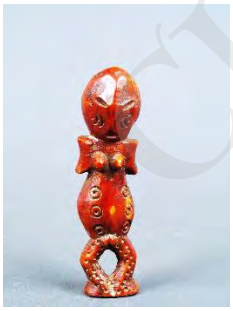
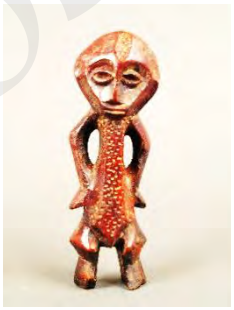
- Verso 1905, lo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, aveva chiesto che si facesse una riunione di tutta la comunità dei BALEGA. Aveva l'obiettivo di imporre ai Balega di cessare di farsi guerra, di unirsi come una sola persona ed, ad ogni provocazione di un altro popolo, di combattere il nemico, perché l'unione fa la forza.
- Il popolo Lega è composto da vari clan (o groupements), e qui l'informatore cita certi clan che hanno partecipato alle prime cerimonie di riconciliazione. Si tratta dei saggi dei clan MEYA, MUNUA, KASHELE, NZELU, ZILI, KEIGO, SALU, KAGELA …
- I saggi si sono ritrovati nel villaggio MANKULU, che significa "luogo d'incontro", nella foresta di IDINGA nella chef ferie dei BEIA, per scambiare idee in vista di far cessare i conflitti. Si è fatto sotto la direzione dello spirito degli antenati KIMBILIKIT
- La prima riconciliazione è avvenuta tra i KASHELE e gli NZELU. La foresta è stata divisa in due parti, una per i KASHELE e l'altra per gli NZELU.

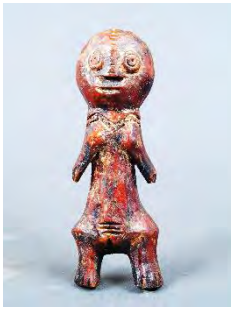
Gli oggetti tribali delle cerimonie di riconciliazione.

Durante queste cerimonie di riconciliazione, lo spirito Kimbiikiti ordina di fabbricare delle statuette che simbolizzino tutte le cerimonie di riconciliazione. È BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie dei WAKABANGO che scolpirà statuette in avorio e in legno che saranno distribuite dallo spirito ai responsabili del popolo Lega.

Il lotto degli oggetti tribali è composto da otto statuette e una maschera in legno.

Ecco i nomi degli oggetti manufatti:



1) LE 3873 KITAKONDO / LI WANSUNETA NTI LIAKWA NTONGA

Significa: il guerriero imbattibile, ogni lancia inviata contro di lui, non sarà né affilata né pungente.

La statuetta femminile in avorio simbolizza il guerriero KASHELE. Rappresenta il consenso del guerriero KASHELE a cessare di far guerra affinché le comunità vivano in armonia. Gli 8 grossi tatuaggi sul petto rappresentano il bottino di guerra: le 4 donne prigioniere di guerra, che ha fatte sue spose, e i 4 uomini prigionieri che ha preso come schiavi. I molteplici segni sulle braccia, petto e gambe significano le cicatrici delle frecce che lo hanno colpito senza effetto.

2) LE 3874 KEKABYUMBU / NTELIMBIBWE

Cioè: la custode del feticcio della guerra non deve aver rapporti sessuali durante la preparazione di un attacco.

La statuetta femminile in avorio simbolizza la sorella del guerriero KITANKONDO, che trasportava la brocca del feticcio per distrarre i nemici di suo fratello sul campo di battaglia.

- La bocca chiusa indica la sua discrezione ("niente dire e non tradire").

- Il grosso ventre indica la quantità di foglie che ha mangiato come pozione per essere strega.
- I sei grossi tatuaggi al ventre indicano le sei persone da lei uccise come sacrificio per ricevere il suo potere di strega.

I segni al viso, due da una parte e due sull'altra, sono estetici come per tutte le donne.

3) LE 3875 KASEZA / NSI KINDWE MABELE

Cioè: un guerriero non accetta d'essere sconfitto due volte, perché si organizza per vendicarsi.

La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero NZELU. Dopo essere stato sconfitto dai KASHELE è andato a battersi con gli ZILI. Rappresenta l'accettazione del guerriero NZELU di depositare le armi.

- I segni sul petto indicano i peli da uomo (in lega: BUSAMBA).
- I segni sulla fronte indicano le diverse tecniche di guerra.

4) LE 3876 KILIMBANIA / NTA KAMBE WINENE

Cioè: un guerriero non agisce mai solo, deve essere posseduto o sostenuto da un feticcio.

La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero ZILI. È lui che aveva il comando per attaccare il clan dei BANAKEIGO. Rappresenta l'accettazione del guerriero ZILI di depositare le armi affinché le comunità vivano in pace.

- I segni sul ventre rappresentano le cicatrici sulle quali si metteva la polvere di guarigione come medicinale.

5) LE 3877 NYATUBELE / KAMOZI KATINGA KANYAGE

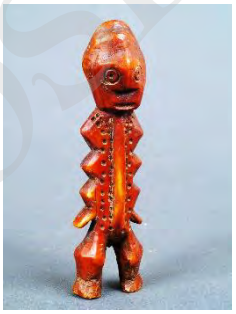
Cioè: la donna portatrice di feticci che ha due seni, uno grosso e l'altro piccolo.

La statuetta femminile in avorio rappresenta la sorella di KILIMBANIA, la strega della famiglia, riconosciuta per proteggere suo fratello durante la guerra.

- Il seno grosso conferma la sua stregoneria.
- Le dieci cicatrici sul suo viso rappresentano i suoi gradi nella stregoneria.
- La collana rappresenta il suo potere da strega.
- Gli occhi cerchiati rappresentano la sua visione penetrante nel mondo mistico.

Le tre linee rappresentano la durata di tre giorni continui del suo potere durante la guerra







6) LE 3878 TOLOKI WA SABENGWA / NTE KWENDAGNDI WA BENYAGE.

Cioè: il guerriero orgoglioso, che non vuole combattere in gruppo.

Ha l'abitudine di ritirarsi dal gruppo per organizzare un'imboscata ai nemici, uccidendone delle decine mentre erano in fuga. Questa tattica serviva per scoraggiare i nemici.

È la statuetta maschile in avorio che simbolizza il guerriero del clan MEYA.

Le tre losanghe del petto indicano le tre imboscate che ha organizzato durante tutto la sua carriera di guerriero.

7) LE 3879 KAGAMAKANO / GASANGWA MWIGI TAGESANGWE KILELEZI.

Cioè: si può sempre trovare qualcuno di piccola statura in battaglia, ma mai un bambino.

La statuetta maschile in avorio, piccola e dalla bocca aperta, rappresenta il guerriero SALU, il clan che non è stato mai forte per affrontare i nemici e sono stati sempre sconfitti. Simbolizza l'accettazione della riconciliazione con tutta la comunità LEGA.

- Il suo viso riflette la delusione e il dispiacere. Il cerchio sulla testa rappresenta il luogo dove si versava il sangue degli animali del sacrificio prima di entrare in guerra.

8) LE 3880 KABULUKA / KABULUTA TUSANGA NA TUBUBI

Cioè: il guerriero spietato che non risparmia niente al suo passaggio dopo aver conquistato un villaggio.
La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero del clan KAGELA reputato per la sua sessualità insaziabile. Ogni volta che vinceva una battaglia, si metteva a violentare tutte le giovani donne prese come prigioniere e, le più belle, le sceglieva come sposa.
Le braccia a scalini indica la sua voracità di violentare.
La sbarra sul petto indica la sua forza muscolare, soprattutto la sua potenza sessuale che lo spinge a desiderare troppo le donne.
La statuetta indica anche l'accettazione d'abbandonare le cattive abitudini e di depositare le armi.

9) LE 3881 TUGALUKE / KWITANA TA KUSOGA

Cioè: cambiamo per vivere bene, uccidersi non è una buona soluzione.
È il nome dato a questa maschera in legno, a due colori: il rosso indica il sangue (la guerra) e il bianco la pace (la riconciliazione).
Durante le cerimonie, la maschera aveva il ruolo di indicare il cambiamento: che il sangue versato divenga la pace oggi.

- I tre "katembetembe" indicano i tre territori dei BALEGA (Pangi, Shabunda, Mwenga) che sono interessati a queste cerimonie di riconciliazione. Devono sforzarsi per cessare le ostilità tra di loro.

10) LE 3882 IKOKO LYA MUKUNGU / ULI BEGANIA KABI

Cioè: è con la mano dell'anziano che si distribuisce la bevanda preparata per il giuramento di riconciliazione.
Per il patto di pace, si preparava una bevanda ordalica (KABI) che si faceva bere a tutti i partecipanti per confermare il loro impegno di cessare la guerra.

- Questo cucchiaio in avorio è la mano dell'anziano che distribuisce la bevanda.
- I buchetti su tutto il pezzo rappresentano le migliaia di Balega contenti per l'unione e la pace ritrovata.

Note: Il lotto di questi oggetti tradizionali provengono dal mwami MPONGO BUKONZI, del villaggio IPUMA, chefferie dei IKAMA in territorio di Pangi.
Si tratta di 8 statuette in avorio, una maschera in legno e una mano di anziano trasformata in cucchiaio. Le statuette sarebbero state rifabbricate verso il 1923 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chef ferie dei WAKABANGO. Mentre la maschera in legno è un lavoro rifatto degli anni 1943 poiché l'originale del 1923 si è perduta rovinata dal tempo.
In vista della preparazione delle cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, ammalato da lungo tempo, mwami MPONGO BUKONZI venne per donare a suo fratello e amico MILENGE il suo contributo per la riuscita dell'imminente cerimonia di guarigione.

Informazioni ricevute dal mwami MPONGO BUKONZI
a PENEKUSU, il 26.01.2012 WABIKITA TAKUNGU

29 / 2012	Coll Tam R 50	LE 3972, LE 3973

BALE MUNO nelle cerimonie del KINDI

Resoconto di MULOTWA KISIBOBA, nipote del mwami wa kindi KIKUKAMA, del villaggio MIZUNGUBILA che si trova a 4 km da Kigulube verso Nzovu, nel territorio di Shabunda, collectivité dei BAKISI, groupement dei BAMUGUBA SUD.

" Prima di tutto il mwami mi ha spiegato il significato della parola "kindi".
In lingua Lega la parola ha un doppio significato:
1° "*kindi*" significa "*un pezzo*". Per es. UNIKASE KAKINDI KA MAGOMA = dammi un pezzetto di banana;
2° l'altro significato è "*la notte*". "mwami wa kindi" significa semplicemente "mwami della notte". Si è scelto questo nome perché tutte le cerimonie del Kindi si svolgono di notte e durante il giorno le cerimonie sono spiegate con canti e danze a cui tutti possono assistere.
Il KINDI è il grado più alto e potente della associazione del BWAMI, che ha sei gradi:

1°	KWIMIKA
2°	KAGOLO
3°	KONGABULUMBU
4°	NGANDU
5°	IYANANIO
6°	KINDI

Qui vogliamo parlare del KINDI.
Questo grado è caratterizzato da 12 cerimonie:

1° MPONGO WA KINDI	6° BALE MUNO
2° MUSAGI WA KINDI	7° KANSUMBA WA KINDI
3° MUZEGELE WA KINDI	8°, 9°, 10° 11° (mancanti)
4° KIOGO WA KINDI	12° LUTUMBO LWA KINDI
5° MUKUMBI WA KINDI	

Ogni cerimonia possiede i suoi oggetti iniziatici e le sue opere d'arte sia d'avorio che in legno e altro materiale, con un proverbio appropriato. Ogni cerimonia introduce a un sotto-grado del KINDI. per esempio: MWAMI WA MUZEGELE WA KINDI; MWAMI WA MUSAGI WA KINDI; MWAMI WA LUTUMBO LWA KINDI, o ancora SAWASILA, cioè coloro che hanno terminato tutte le cerimonie di iniziazione.



Gli oggetti.
LE 3972 BALE MUNO
"*Bale muno*" significa letteralmente. "*sono qui*".
È una cerimonia molto importante del grado supremo del Kindi. E' proibito alle donne (kanyamwa) partecipare a questa cerimonia riservata agli uomini (bami). Esse sono rappresentate da una statuetta d'avorio di legno, che ha 4 teste e un ventre prominente. Ha lo stesso nome della cerimonia. La cerimonia si svolge di notte. La statuetta, che rappresenta le donne kanyamwa, viene posta tra 4 copricapi di bami wa kindi. Il candidato al passaggio di grado riceve gli insegnamenti riguardante il comportamento da tenere con la moglie. Il ventre prominente della statuetta ha un significato differente da quello delle NYAWIDJINDA, che ha il significato di una malattia che si chiama KABUNDA (MUZILO) dovuto al comportamento libertino della donna. Il Mwami candidato al passaggio si chiama MUGUNDA; il padrino istruttore: MUKOMIA.



LE 3953 maschera SA LUZUGU
(importante e rara, esclusiva di questo grado. N.d.A).

"Saluzugu" è un grosso uccello notturno, gufo o barbagiano, che con il suo verso lugubre spaventa la gente che crede sia una spirito. Solo i bami kindi sanno che è un uccello. "NAMENYAGA SA LUZUGU ELI MUNTU KASI ILE KAZONI", che significa: credevo che Saluzungu fosse uno spirito o un uomo malvagio, mentre è un uccello.

È una maschera invisibile che sta sempre nascosta. Quando si ha un'iniziazione, solo allora viene esposta. È di legno, gli occhi e il becco di avorio. È molto semplice ma gioca un ruolo importante nella cerimonia e senza questa maschera non ci può essere cerimonia.
Secondo l'anziano mwami KIKUKAMA, la maschera trasforma il comportamento del nuovo iniziato (MUGUNDA) e lo rende un uomo utile nella società dei bami. Molta gente era spinta ad entrare nell'associazione dei bami dal desiderio di conoscere questo spirito-uccello e per essere utile nella società._____

+ Il mwami Kikukama dice: cedo questa maschera perché sono nell'insicurezza a causa della guerra che c'è da queste parti, dove i bami sono perseguitati.
+ P. Andrea Tam aggiunge: aveva anche una maschera LUKWAKONGO, che non ho preso.
"LUKWAKONGO" significa: puoi anche sottovalutare qualcuno, ma un giorno questi può salvarti la vita. La maschera permette di scoprire le qualità degli invitati e permette di scoprire anche se tra di loro c'è qualche malintenzionato.

30 / 2012	Coll Tam N 84	LE 3921 Note di Andrea Tam

LUKUNGU LWA KINDI

Grossa testa in avorio molto vecchia posseduta da MWISIMBWA IJUNGU, mwami wa kindi del villaggio BENAKAGERA (Baliga) tra Mulungu e Kigulube. L'intermediario è stato CHRISTIAN MWETANINWA (antiquario).

MWISIMBWA IJUNGU
WISOBA IJUNGU LUKWAMUTI IJUNGU
MULAMBA
WABISASA (non mwami)
KIKUMBU LUKU

Mwami MWISIMBWA IJUNGU ha ereditato questo pezzo da suo padre WISOBA IJUNGU, morto attorno il 1965. Essendo troppo piccolo per entrare nei bami, la statua fu conservata da suo zio paterno, LUKWAMUTI IJUNGU, vecchio (90 anni) mwami wa kindi di MULUNGU (Kalongama) *[mio amico che ha organizzato per me la cerimonia di guarigione e mi ha dato tante cose].*



Il padre di WISOBA e LUKWAMUTI si chiamava MULAMBA (grande mwami anche lui); era figlio di WABISASA, che non era mwami a causa della sua condotta poco buona. Questi era figlio di KIKUMBU LUKU e passò la statua a MULAMBA. WISOBA IJUNGU era mwami ya kindi della classe più alta, la sesta: LUTUMBO LWA KINDI.

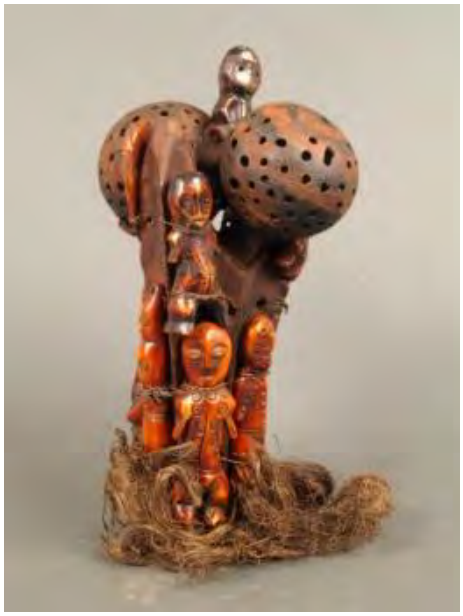
Ruoli della statua-testa.

- ✓ Quando c'è una cerimonia importante in cui interveniva il mwami IJUNGU, questi arrivava per primo, vestito con le insegne appropriate e danzava con la statua-testa (simbolo del potere supreme) mostrandola a tutti i presenti per indicare la sua importanza, dicendo. "un mwami deve essere unito alla sua gente, attento ai loro problemi. E' come un elefante che porta i pesi più ingombranti e risolve le difficoltà".
- ✓ Mwami IJUNGU utilizzava la statua-testa anche per l'iniziazione dei ragazzi. Andava al campo in foresta con il pezzo per invocare lo spirito della tribù, KIMBILIKITI, a essere presente alle cerimonie.

Durante la cerimonia, la statua sempre accompagnata da 4 altre statuette (della serie MITUME) e da una maschera LUKUNGU. Inoltre c'è un KALOKELE (cucchiaio) e un dente di ippopotamo o facocero, riempito di pozioni medicinali da somministrare con il cucchiaio ai bami della seconda classe. Le 4 statue MITUME rappresentano gli antenati di IJUNGU.

La statua si chiama LUKUNGU LWA KINDI (la testa del mwami wa kindi) ed è il pezzo più importante di tutti gli oggetti.

[Nota. Mi hanno raccomandato di non farla vedere qui in Congo, perché sarebbe tabù (MIZOMBO). La considero la più importante, se non proprio la più bella opera capitatami tra le mani. A. TAM]



31 / 2012	Coll Tam S 76	LE 3986

INVOCAZIONE CONTRO I TERREMOTI DELLA COLLINA DI BIUNKUTU (Kampene – Pangi)

Composizione di 11 statuette in avorio, due mascherine e due zucchette, su legno.

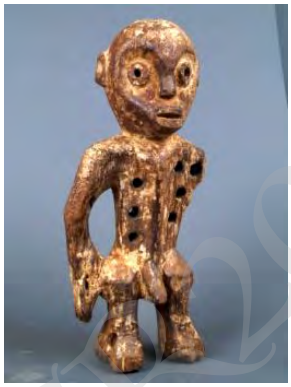
È stata realizzata e scolpita nel 1936 dall'artista dei Bami KILOMO ZAKARIA su richiesta del capo della collectivité dei Babene, il cui centro è KAMPENE (Pangi). Il capo si chiamava MASUMO MALUMBA MASUDI. Verso il 1939 arriva a Kampene l'amministratore belga DORCHET EDMOND e si accorda con Masumo Malumba sul luogo dove costruire la sua casa, gli uffici amministrativi e il campo alloggi per i poliziotti. Viene scelta la collina di BIUNKUTU, dove poi, in seguito, anche i

missionari cattolici avrebbero costruito la loro missione. Nel 1940 le costruzioni furono terminate. Ma il 22. 01. 1941 gli spiriti di questa collina provocarono un terremoto durato tre settimane, perché per il KABWASA che celebrarono, gli organizzatori non avevano sacrificato neanche un animale. Tutto fu distrutto. Fu così che nel 1942 il mwami MASUMO riunì 13 "mongo ya kindi" che erano all'epoca sotto la sua giurisdizione, e andarono sulla collina per fare una cerimonia di supplica agli spiriti degli antenati perché non mandino più i terremoti.
Nel 1943 venero ricostruiti gli edifici del signor DORCHET.
I nomi dei 13 bami che hanno partecipato alla cerimonia sono: SALIBOKO BUSHIRI, IBANANO KELONGA, PENEKOKA IGELO, PATAULE SADIKI, KUKWABANTU BUSI, BUSI BUNIGI, TUNDULE IGELO, ZUMUNA KAGELYA, LWANGO KIKUNI, BUSI TUFANYAI, KALENGA SADIKI, SADIKI KUDJANGELA, KISIMBIKA KWIYA.

32 / 2012		note di Andrea Tam

VARI dei nn. 3900 …







Coll Tam P 46 – 47 LE 3914-3915
Due statuine, maschio e femmina, usate per scoprire un ladro o una strega nel villaggio.



Dal mwami ALIMASI di IKOSI (Kigulube)
S 14 LE 3916 - 3917
Dal mwami KANDEKE di KISENDAMA (Baliga di Mulungu).
+ Vecchia statua in legno detta KIZIMYA (il guaritore).
+ Maschera MUMINYA che era posta vicino al letto del mwami ammalato.
In coppia con la S 15 (non in museo) che era posta, invece, sulla porta della casa dell'ammalato. Il mwami ricorda che era piccolo, la maschera è stata rifatta in sostituzione di un'altra,
coeva della statua S 14, perché ormai malridotta.
Q 98 LE 3918
KAKULU KA MU LUBUNGA, il custode delle statuette dei bami della capanna. Appartenuta al mwami KAMINIMINI di KASUKU (presso KIGULUBE. Portata da sua moglie Kanyamwa.



S 46 LE 3919
Oggetto dato dalla moglie del mwami SHABANI IKESE di Lulingu (dei Bamuguba Sud di Shabunda), che l'ha ereditato da suo padre IKESE WASOLELA. Che l'ha avuto da un mwami kwame KENKOLOMBA.
I Bakwami sono i vicini dei Balega Bakisi di Shabunda. Nel 1932 le autorità tradizionali Kwame vennero dai loro vicini Lega per ottenere, anche loro, il grado del bwami wa KINDI, perché da loro si arrivava solo a quello inferiore del YANANIO. Nel 1932, per iniziativa del loro mwami KALONDA MUSAGE Raphael, vennero a Shabunda dal mwami e capo della chefferie dei Bakisi, MOPIPI MUKULUMANYA, portando questo oggetto SAKIMATWEMATWE. Rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione del Bwami: YANANIO, MAAKANO YA MOSAGE e KINDI. le tre

maschere in avorio sono state scolpite dallo stesso mwami KALONDA MOSAGE, che era anche scultore, verso il 1920. Le due statuine sopra al legno rappresentano i KWAME e i LEGA.

S 51 LE 3920



Assemblaggio di statua in legno a tre facce, con 5 statuette in avorio, 1 maschera e un campanaccio.
Dal mwami BITANGALO di KATCHUNGU (Shabunda).
BITANGALO è nato nel 1920 a Katchunghu. Suo padre KAPANDA fu un gran cacciatore e morì nel 1938 a Katchungu avendo 56 anni. Bitangalo ricuperò l'oggetto di suo padre Kapanda nel 1940. Morì nel 1980 e lasciò l'oggetto a suo figlio MUPILA (nato nel 1942, vivente).

Questo oggetto rappresenta gli antenati dell'associazione MULENDA, incaricata dei rapporti con i 5 piccoli spiriti fratelli di KIMBILIKITI che sono vicini ai bami e ai saggi del villaggio. Le tre teste rappresentano i tre grandi fondatori dell'associazione. La maschera è la custode dei 5 piccoli spiriti:
1° spirito: MOSOMBO KYUKU, spirito cieco che ha l'ultima parola nelle decisioni.
2° NYAPENGELE, incaricata di comunicare al Kimbilikiti se ci sono delle streghe nel villaggio.
3° KABINDAA, protegge tutte le donne incinte.
4° LUBAMBO che è il più vicino ai bami.
Sotto un campanello che, agitato, chiama gli spiriti.

V 95 LE 3931 KUBILINDI TAKUBASWE

Pezzo assemblato molto importante all'epoca antica. È l'"eroe" Lega, forte e guerriero valoroso, che si faceva accompagnare da 100 assistenti, tra questi c'erano guaritori, cacciatori, agricoltori e pescatori. In quel villaggio quando qualcuno si ammalava di una malattia che si chiama KAMPUTIA, KANGONGO o BIKULI (epilessia), l'"eroe" faceva appello a tutti gli abitanti del villaggio per 10 giorni per una cerimonia di guarigione. Cantavano e danzavano, poi radunavano gli ammalati per la cerimonia, e tutti guarivano.
Sul pezzo sono scolpite 4 statue che sono i 4 figli dell'eroe Lega: WAKANZA (per Shabunda), PANGI (per Pangi), MWENGA (per Mwenga), WALIKALE (per Walikale).
Il pezzo viene dal mwami MIGILO MUNENE WANGABO del villaggio MBOZA (Shabunda) situato al limite con il territorio di Mwenga.

T 80 LE 3932



UDEGA, cestino in fibre con 5 statuine in avorio e una maschera.
Usata in cerimonie di guarigione. Vengono conservate in essa le erbe medicinali. Il cucchiaio per somministrare la medicina è T 61).
Descrizione. Sul coperchio un uomo ammalato della malattia (KABUNDA) che prende il nome di KASINDI. È affiancato dalla "moneta",(due capre per guarire) una mascherina (KALIMU).
Le 4 statuine rappresentano i BAMI che assistono alla cerimonia di KABUNDA e che guariranno il malato KASINDI.
Questa cerimonia avvenne nel 1947 a NGENDA dal mwami ALIMASI e fu guarito un primo ammalato che si chiamava KALUME KYABUMBILWA. (c'erano anche due statuette in avorio portate dai bami assistenti).
Dal mwami ALIMASI KIKUNI del villaggio NGENDA (Pangi).
Per rituali sui gemelli

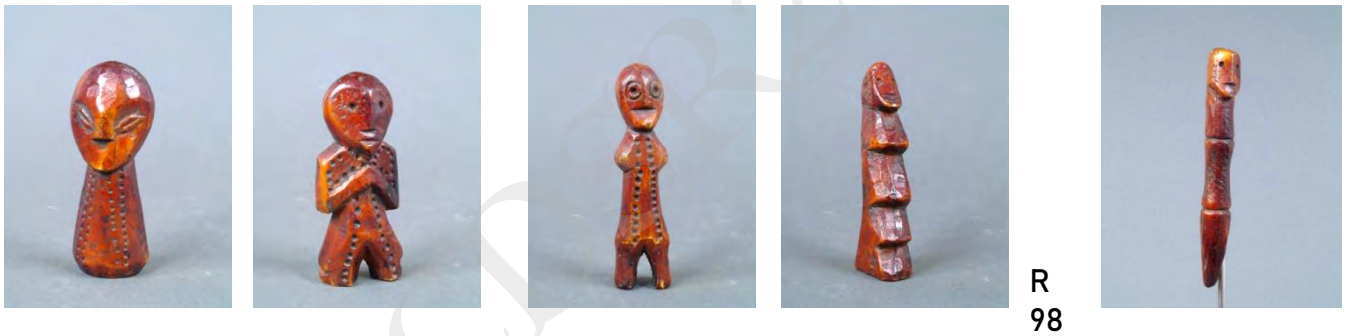
P 25 LE 3940



Collana con oggetti in avorio: katimbitimbi, mascherina doppia faccia, ecc. indossata dal mwami alla nascita dei gemelli.



P 26 LE 3941 – 3945 5 mascherine TULIMU in avorio, accompagnano la grande maschera in legno quando c'è una cerimonia di guarigione per gemelli malati
P 27 LE 3946 Statuetta KAGUMBO. Quando ai gemelli spuntano i primi denti, intervengono la maschera e le mascherine con questa statuetta
P24 Maschera in legno a doppia faccia portata dal mwami alla nascita di gemelli
Tutti i pezzi vengono dal mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi)



R 94 – 98 LE 3956 – 3960 Cinque statue del villaggio BUREDI, groupement BENYEKINGA, collectivité dei Babene (Pangi), dal mwami KILOMO MULUMYA, che così racconta:
- questi oggetti sono stati scolpiti nel 1915-16, dall'artista KINDI KIMOZI per procurarsi avorio per le statuette dei bami. In quest'epoca si trovavano parecchi elefanti morti in foresta. Era proibito ai bami di utilizzare l'avorio degli elefanti morti naturalmente o uccisi dai fucili. Allora sceglievano dei cacciatori esperti in trappole, dette KALONGO o MUZINGA. Poi scelgono altre venti persone che portano legate al braccio queste statuette. Sono incaricate di scavare una buca di circa 7x4 m sotto un albero al cui ramo viene sospesa una lancia. Inoltre sospendono un grosso avorio o dente d'elefante e altre 6 statuine in avorio sulla strada che percorrono gli elefanti abitualmente. Questa operazione può durare anche tre mesi, mentre per costruire la trappola occorrono circa sette giorni.



S 23 LE 3961
Dente di elefante utilizzato per la caccia di cui sopra. Secondo il mwami KILOMO MULUMYA, questo dente ha partecipato alla caccia di ben 113 elefanti.

U 61 LE 3968



KAPYONDO, ossia i cacciatori lega stanchi e scoraggiati.
Viene da MATILI (Shabunda).
"A Matili c'erano 7 amici cacciatori. Una volta andarono a caccia, ma per due settimane non cacciarono niente. Erano tutti stanchi e avviliti e, in più, incominciarono ad aver fame e freddo. Decisero di ritornare al villaggio. Si presentarono al mwami manifestando la loro tristezza. Il mwami consigliò loro di fare delle invocazioni agli antenati, partecipando a una cerimonia che durò tre giorni. Dopo di ché ritornarono a caccia e presero molti animali. Questa cerimonia fu fatta a MATILI nel 1954 e questo oggetto è il ricordo di quell'avvenimento.



V 79 LE 3970 KYUKU.
Maschera cieca di pelle di bufalo. Riferita a un mwami che, benché sia diventato cieco, non si deve disprezzare, perché ha reso grandi servigi alla comunità.

V 8 A, B. LE 3989



Questo oggetto è il tipoy (lettiga) della kanyamwa BITONDO del villaggio LUTALA (Pangi). È la moglie del mwami NGENGELE. Nata nel 1944, è andata sposa a Ngengele nel 1962. Ha messo al mondo 7 figli, 5 dei quali morti subito o nati morti. L'associazione delle kanyamwa ha dato questo oggetto che serve per portare il piccolo morto in foresta, in luogo nascosto. Il funerale viene fatto da loro.
Le 5 statuette d'avorio rappresentano i 5 spiriti che le kanyamwa invocano al cimitero primo di seppellire il corpo. La statuina KAZONI (l'uccello) è considerato lo spirito del morto che svolazza in aria come un uccello.



T 97 LE 3990 MINYANGA LEGA. Strumento musicale che viene agitato durante il funerale di un bambino di un mwami nato morto o morto piccolissimo. Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi) (come il precedente)

S 58 LE 3992



Maschera cranio di elefante: MUMINIYA
Ceduta dal mwami KAMINIMINI che l'ha avuta nel 1978 quando ha fatto l'iniziazione al Kindi, dal mwami MUKEJENKUMBU (morto nel 1987) che ha fatto il kindi nel 1950. A sua volta l'aveva ricevuta dal mwami KUTELELWA (suo padre e uomo di KAMINIMINI), kindi nel 1925 e morto nel '53.
Usata nella cerimonia dell'ultimo grado del kindi, per una serie di consigli al nuovo kindi.

U 25 LE 3993



MOLELE WA NGABO, protettore del rito del Kindi
Dal mwami IGELO BONANE di MPILA, groupement dei KEIGO, collectivité dei BABENE (Pangi).
"Quando un mwami raggiunge il grado di Kindi, deve essere protetto dalla tradizione, rappresentata da certi spiriti incaricati di proteggere esclusivamente il MONGO YA KINDI, affinché non sia attaccato dagli stregoni durante la cerimonia, nella sua casa.

CERCO25

Due mesi prima della cerimonia, i sei oggetti più la mascherina sono posti ai 4 lati della casa del mwami e due, con la maschera, sono sospesi sopra la porta per impedire che gli stregoni entrino. Dopo la cerimonia dell'installazione nella sua casa, i sette oggetti sono riuniti e sospesi su due alberelli magici che sono anche utilizzati nelle cerimonie KABWASA quando si vuol prendere della cacciagione. Fino a quando restano sospesi sugli alberelli non hanno più solo la funzione di proteggere il mwami, ma anche tutto il villaggio del mwami.
Questo MOLELE WA NGABO è poi sospeso segretamente su un grande albero vicino al villaggio e viene tolto dopo 10 anni. Questi oggetti portano il nome di NGABO (scudo) cioè protezione. Sono stati scolpiti nel 1947 dall'artista dei bami SABIKANGWA e finora sono stati custoditi dal mwami



IGELO BONANE Mongo ya kindi, molto anziano, che me li ha forniti e spiegati.
Z 8 LE 3994
KILEZI, colui che organizza la circoncisione dei ragazzi.
Dal mwami KYANAGA di Kabukiki (a 17 km da Mulungu).
Piccolo quadro con sei statuine e due maschere in avorio.
Durante la circoncisione il mwami incaricato dell'operazione tiene in una tasca una statuetta e un'altra serve a curare la ferita. Le due mascherine con i puntini indicano l'unità dei balega. Per esempio: un ragazzo di Mwenga può fare la circoncisione nel territorio di Shabunda.

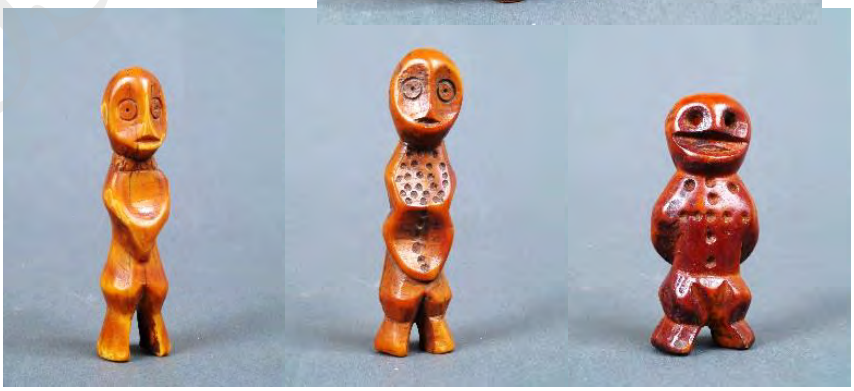
33 / 2012	Coll Tam S 7-12	LE 3839-3844 note di Andrea Tam

STATUETTE PER I VILLAGGI RIBELLI DI KALOLE



Provenienza: da KALOLE, groupement IKINGA, territori di SHABUNDA. Dal mwami KILOMO MULUMYA.
Ecco il suo racconto:

LE 3839 - 3844



"Dal 1875 al 1925 è stato chef della collectivité dei WAKABANGO 1, MOLIGI I, che non andava d'accordo con otto villaggi ribelli. Questo causò la morte di molta gente.
Nel 1928 fu incaricato l'artista SAKALA KWIDEMBA di scolpire 3 statuette: una per il villaggio ribelle di KYALO, una per MAKAKO e una per CHELU.
Poi nel 1930 scolpì le altre 5 per i villaggi SAKANYA, MUMPENGE, SAMBIKA, KISUBI E LUYAMBA, che sono pure i nomi degli 8 capi-villaggio. Erano il segno della loro ribellione.



Dopo la morte del vecchio MOLIGI I, gli successe MOLIGI II che riuscì a far pace con gli 8 villaggi e ricevette le statuette come segno di sottomissione e riconciliazione.
Morto MOLIGI II, ereditò le statuette il mwami KILOMO MULUMYA.

CDSP2025

Nota: le statuette sono solo 6, perché non ho acquistato le altre due. Sono state portare dalla moglie del mwami il popolo ucciso e poi morto nell'aereo che lo trasportava a Bukavu, nel 2010 (?). Vedi la sua storia. (A. T.)

34 / 2012		LE 4010 traduzione da manoscritto in francese

KAMPONGO-BOLOMBA, l'oggetto-ponte tra lo spirito del fiume e della pioggia.



Mwami KEKOMBE KYANGABO di KISENGEZIO, dei BALIGA, BAKISI, Shabunda.
L'artista KILUMBU ALIMASI scolpì per i due territori di Pangi e di Shabunda, ed era del groupement dei BAYOMA a Shabunda. Il suo clan ha prodotto dei grandi artisti per i due territori e sono loro che hanno insegnato ad altri clan a scolpire.

- ❖ L' oggetto comune a Pangi e Shabunda.

KAMPONGO BOLOMBA è lo Spirito dei fiumi e dei corsi d'acqua che sono in comune tra i due territori di Pangi e Shabunda. L'oggetto è composto di due parti ed è stato scolpito tanto tempo fa (senza precisione di data).
I bami di quel tempo si erano accorti che il fiume LWATO, al confine tra Pangi e Shabunda era il più pescoso di tutto il territorio Lega. Allora gli spiriti degli antenati, i capi e i bami decisero di regolamentare la pesca per preservare la pescosità del fiume.

La pesca doveva farsi ogni 20 anni con la messa in acqua d'un prodotto che drogava (detta KESANDA) i pesci. Tutta la popolazione era ammessa a beneficiare della pesca e non solamente chi pescava o posava le reti da pesca. Succedeva che quando mettevano il prodotto nel fiume, arrivava una forte pioggia che annullava l'effetto della droga KESANDA. Si pensò che questo succedesse perché non si era associato lo spirito del fiume. Si spinsero i SYNGYA (i bami specialisti nel collaborare con gli spiriti) ad andare da KAMPONGO, lo spirito del fiume, a chiedere spiegazioni dei loro insuccessi. Kampongo rispose loro che non avevano negoziato neanche con lo spirito della pioggia affinché arresti la pioggia causa del loro fallimento. Lo spirito della pioggia si chiama LOBOKOTONDA. I bami di Shabunda e Pangi si misero d'accordo per collaborare con lo spirito della pioggia e quello del fiume, attraverso questo oggetto doppio.

- ❖ Le parti dell'oggetto rappresentanti i due Spiriti.

1. La parte-campo dello spirito KAMPONGO BOLOMBA.

È lo spirito potente e ricco di benefici per i Balega. È circondato da piccoli spiriti incaricati di proteggere la comunità secondo il loro potere quando il grande KAMPONGO è assente.
Questi piccoli spiriti sono:

- IBILONDO, procura gli animali per i cacciatori;
- ITOGE, protettore della caccia agli elefanti quando saccheggiano i campi della gente;
- KAPATA, sorvegliante dei ponti per la circolazione;
- KENKOBA, fornitore dei minerali per lo sviluppo della popolazione;
- KENDA NGENDO, spirito incaricato di proteggere il potere dei bami;
- IBESEBESE, spirito della comunicazione con lo spirito KONGABOLOMBO.

2. La parte-campo di LOMBOKO KOTONDA

Non c'è che uno spirito, e non è altri che lui stesso LOMBOKO-TONDA, incaricato della pioggia. È collegato con la parte di Kampongo attraverso il mwami NSINGYA, incaricato dell'interpretazione delle parole e segni della comunicazione delle due parti.

35 / 2012	coll Tam S 97 N	LE 4011 - 4017

IBEGO ITANGI LYA NKULA, il primo taglio dei capelli del primogenito.

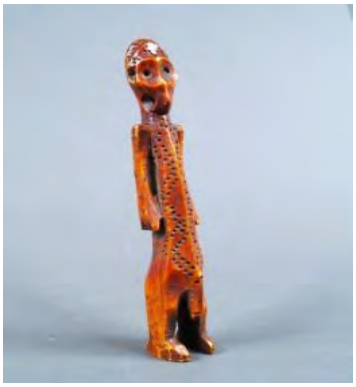
Secondo la tradizione, a tutti i primogeniti delle famiglie di mwami wa Kindi era riservata una particolare predilezione e considerazione. Si nutrivano con cibo di qualità e si proibiva loro di mangiare certo cibo. Anche la capigliatura era oggetto di cure. E dalla nascita era massaggiata con BULAGO, una sorte di pomata tradizionale, dopo i bagno.

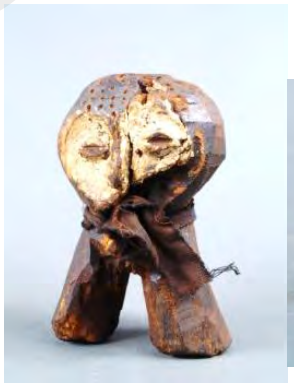
Quando il bambino diventava grande, si faceva una cerimonia per il primo taglio dei capelli. Questa cerimonia si chiamava IBEGO ITANGI LYA NKULA, cioè il primo taglio dei capelli del primogenito.

Le cerimonie del primo taglio richiedeva:

- Una gallina, che sarà sgozzata in memoria del taglio dei capelli. La carne della gallina era riservata come cibo per il ragazzo. La sua salsa sarà data al ragazzo ogni volta che sta per piangere a causa del dolore causato dal rasoio (KYUBO: pezzo di metallo tagliente usato come rasoio).
- La presenza di un rettile, un camaleonte o altri, per spaventare il ragazzo affinché non si ribelli alla rasatura.
- Una coppia (uomo e donna) di Bami di primo rango del Kindi, designata dallo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, per la cerimonia.
- Un mwami di secondo rango, scelto dallo spirito per far paura al ragazzo che subisce la rasatura.
- Una maschera con la quale si mostrano al ragazzo le piume della gallina che mangerà per tenerlo buono a non piangere o rifiutare la rasatura,
- Un cucchiaio rituale usato dalla donna assistente per dargli la salsa, per consolarlo.
- Una piccola vanga che sarà utilizzata per mettere sotto terra i capelli tagliati.

Descrizione degli oggetti: LE 4011 - 4017






KIMBEGAMBEGA / MBEGE BUKEBUKE KYUBO KIKALI

Cioè: coiffeur, fa attenzione quando rasi perché il rasoio è affilato.

Statuetta maschile in avorio dal cappello a macchie come una pelle di leopardo; i tatuaggi sul petto simbolizzano il numero dei ragazzi rasati in da lui.

Rappresenta il mwami di 1° rango designato da KIMBIRIKITI per la cerimonia.

KUKUNE / NDELE BUSOGA KYUBO KUNANSESA

Cioè: nonna, tienimi bene senza muovermi perché il rasoio non mi ferisca.

Statuetta femminile in avorio con dieci scarificazioni sul petto che rappresentano i dieci metodi di accarezzare il ragazzo durante la rasatura dei cappelli.

KISAKATE / KIKANGA BANA BATU

Cioè: intimidatore, continua a mettere paure al ragazzo, mostragli il camaleonte o altro rettile.

CDS 2025

Statuetta maschile in legno, che indica il mwami di secondo rango designato da KIMBIRIKITI per far paura al ragazzo.

MUGUGUNDU / GELUKYA BILUNGI UKANGE BANA

Cioè: camaleonte, cambia I colori per far paura al ragazzo.

Statuetta animale in avorio. Le macchie sul dorso indicano i cambiamenti di colore e il suo incedere lento che fanno paura al ragazzo che si rasa.





MWIZYO / NDOSIE NBALA ZA NKOKO ZENALIE

Cioè: zio, fammi vedere le piume della gallina che mangerò dopo la rasatura.

Piccola maschera in avorio con le piume della gallina che il ragazzo mangerà dopo essersi rasato. Maschera utilizzata come garanzia per assicurare il ragazzo che la sua gallina è pronta.

KALUKELE / NISONDE MUSOA

Cioè: tu cucchiaio, fammi gustare la salsa.

È questo cucchiaio in avorio che la donna KUKUNE utilizzava per dare della salsa al ragazzo ogni volta che stava per piangere. Le macchie sul cucchiaio indicano la proibizione di utilizzarlo per altre cerimonie.

KAPAGU / KOMBA NSENDA, JEKA NZUELE ZA NKULA

Cioè: paletta, metti sotto terra i capelli del primogenito.

Questa vanga in miniatura in avorio è utilizzata per scavare il buco dove si metteranno i capelli rasati del ragazzo, per evitare che gli stregoni li possano utilizzare per far del male al ragazzo.

Storia del lotto degli oggetti.

PROVENIENZA: dal mwami MPONGO BUKONZI del villaggio di IPUMA, chefferie degli IKAMA nel territorio di Pangi ed è lui stesso che ci ha raccontato la storia.

ETA' degli oggetti. secondo le dichiarazioni del mwami MPONGO, questi oggetti sono stati scolpiti verso il 1937 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie WAKABANGO 2 di Pangi e sono stati adoperati durante diverse cerimonie di IBEGO ITANGI LYA NKULA.

Per esempio:

- Durante la rasatura del ragazzo MINTONGA KUBULA, primogenito del mwami MUGELE WANKEKA di MUGELE, dei BABENE . Pangi, verso il 1938.
- Rasatura di IBILUNDU KITE, primogenito del mwami MUGILEGILE MWEKO di SAMBEKA, dei BABENE, Pangi, verso la fine dell'anno 1938.
- Rasatura del ragazzo BOTINDI IKOSI, primogenito del mwami KANDEKE LWANZO, di MUMPENGE, dei WAKABANGO 2, Pangi, all'inizio dell'anno 1939.
- Rasatura del ragazzo WAMENYA KILEGA, primogenito del mwami KATUMPI KAMBIENSO di MINZUNZU, dei Beia, Pangi, all'inizio dell'anno 1940.

La vendita è motivata per favorire l'accoglienza dei bami venuti ad assistere alle cerimonie di guarigine del Mwami MILENGE

La storia è raccontata dal mwami MPONGO BUKONZI durante una sua venuta a Penekusu, il 07.02.2012 ed è scritta da WABITA TAKUNGU

CIRK2025

36 / 2012		LE 4040

IN MEMORIA dei BIMBI SIAMESI



Proviene dal mwami NKULIMBA MBILIKA di MAGAMBA, groupement dei BENYESANGA, collectivité dei BABENE, Pangi.
Artista scultore KELEMBA AMISI.

Tutti gli oggetti sono stati scolpiti negli anni 1922-27 da KELEMBA, l'artista dei bami nel territorio di Pangi.
Sono tutti oggetti usati nelle cerimonie, soprattutto quelle in cui i bami avevano ruoli importanti come: dei KITAMPO, guaritore di malattie e richiedente di pioggia durante le siccità.
Nell'anno 1967, la moglie del nipote del capo clan MAGAMBA aveva messo al mondo due gemelli con le teste attaccate. Le altre membra del corpo erano
normali, solo le teste erano attaccate con soli due occhi, due orecchie, due bocche e un solo naso.
Molte personalità andarono a vedere il fenomeno; anche il ministro della cultura e delle arti che era in visita al territorio di Pangi; sempre nel 1967, durante il periodo di Mobutu.
I bambini morirono dopo una settimana e furono sepolti all'entrata del villaggio di MAGAMBA.
Tre giorni dopo la sepoltura, si vedeva del fuoco uscire dalla tomba, dalle ore 18 fino alle 4 del mattino. Ciò ha messo paura alla popolazione che passava per questa strada, ed è durato un mese.
Allora il mwami NKULIMBA MBILIKA invitò altri bami del territorio per far fronte alla situazione.
È allora che 15 bami "mongo ya kindi" arrivarono con il loro sacco degli oggetti tradizionali e ciascuno mise sulla tomba un oggetto, cantando. Gli oggetti sono rimasti sulla tomba durante 15 giorni e l'apparizione del fuoco cessò.
È allora che NKULIMBA MBILIKA ha raccolto questi oggetti e li ha depositati su un tappeto, aggiungendo due crani di scimmia e la maschera BATUNDA BABELE, dei bambini morti. "BATUNDA BABELE" significa: sono insieme ma non si amano.

37 / 2012		LE 4041

Lukuakongo, la maschera della morte.

"NYAMA ZA BALIMU NAGENDA, LUKUO LUNO"
significa che è la maschera della morte.
Cioè, la maschera che dà la morte alle persone in diverse maniere che la gente non sa.
Ai tempi antichi, la punizione iniziata dagli anziani era estremamente severa, la sola punizione era la morte.
Ogni colpa, anche se piccola, meritava la morte.
La cerimonia "LUKUAKONGO" era la più segreta di tutte. Ma oggi questa cerimonia non è più segreta perché è diventata pubblica. La maschera della morte era utilizzata durante le cerimonie di IYANANIO, che è l'ultima tappa per il mwami che vuole arrivare al Kindi. E' la tappa durante la quale la maschera "LUKUAKONGO", la maschera della morte, entrava in funzione per dare la morte alle persone che violavano le leggi della tradizioni lega. Le persone colpite da questa misura erano i bami dei gradi inferiori: KONGABULUNBU, NGANDU, LUKANGA e KANSILEMBO. che dovevano osservare un certo numero di leggi e regole. Le persone che avevano raggiunto questi gradi sono chiamate bami ed è a loro che la maschera si rivolge.
Coloro che non erano iniziati al bwami, ed erano chiamati "BAGUNDA" non erano interessati dalla maschera della morte, perché non conoscevano i segreti del bwami e le varie condizioni per divenire un vero mwami.

La differenza tra la maschera della morte e quelle delle altre cerimonie.



Tutte le maschere utilizzate nel bwami non portano le statuette sulla loro faccia mentre la maschera della morte ha sulla faccia diverse statuette che simbolizzano altrettante anime sacrificate e condannate a morte.

Quando e come LUKUAKONGO dava la morte.

Era durante la cerimonia di KASISI, una tappa del IYANANIO di un mwami, verso mezzanotte, che la maschera agiva. Quella notte il decano della cerimonia portava la maschera e la lista delle persone che dovevano morire a causa delle loro colpe. Attraverso la maschera il decano che ha tutti i poteri sui colpevoli decide a quale tipo di morte erano destinati:

- Alcuni morivano per epilessia;
- Altri per un morso di un serpente;
- Altri per incidenti nei campi;
- Altri perché si perdevano in foresta (morte chiamata ENDA BIZUGOZUGO);
- Altri colpiti dal fulmine.

Composizione della maschera

LUKUAKONGO, "NYAMA ZA BALIMU NAGENDA, LUKUO LUNO", maschera della morte.

È questa maschera in legno, di colore rosso nella parte superiore, che esprime la severità della pena di morte. Il colore nero, dal naso al mento, esprime la tolleranza, cioè la riduzione della pena di morte, sollecitata dai bami per qualche tempo).

La maschera è composta :

- da linee di conchiglie NSEMBE bianche, che simbolizzano la spietatezza di questa cerimonia che non mira che la morte,
- di una pelle di animale (IDIMU) che dà potere di gettare sulle persone la cattiva sorte di ammalarsi di malattie che conducono alla morte;
- di nove statuette in avorio così disposte:

a) le tre statuette sulla testa della maschera, da sinistra a destra:

1) MATUZI MANE, MABIBU NA MITONGWE Cioè: le mie orecchie, difficili a comprendere.
Statuetta maschile in avorio con le mani legate dietro schiena.
Rappresenta mwami NKUMBU MBIBU del villaggio MUKULUKUSU, condannato alla morte per morso di serpente, verso l'anno 1939, a causa delle sue colpe.

2) LUKABA BUNI, NSI SUNGULWE. Cioè: perché aspettarsi un cambiamento se non ritengo i consigli che mi danno.
È la statuetta in avorio che si trova in mezzo alle altre due.
La corda che si trova al suo collo indica che ha trovato la morte per impiccagione volontaria. I 15 tatuaggi sul basso ventre segnalano i figli orfani che ha lasciato.
La statuetta rappresenta mwami KANGOLINGOLI LWAMBA del villaggio IPUMA che è stato condannato a morte per impiccagione volontaria verso l'anno 1940.

3) KUSWALIMA, NU KUNGWA MABUGEBUGE.
Cioè: essere avvertiti su una situazione è una cosa, ma comprenderla è un'altra.
Statuetta in avorio con 9 linee sul petto. Indicano le 9 colpe gravi commesse che gli sono costate la morte. Rappresenta mwami KALIBA NTONGA del villaggio KABAKABA condannato a morte verso l'anno 1947 e trovato morto nel suo letto al mattino. Questa morte si chiama KUTENTEMANA.

b) Nella parte sinistra della maschera della morte.
Dal basso in alto, si trovano tre statuette in avorio.

4) NINUNGWAGA LUSUNGU, SONGO NIKIKILE WA KALAMO. Cioè: se avessi obbedito ai consigli, sarei ancora in vita.

Statuetta in avorio con 7 tatuaggi per indicare i 7 crimini di morte a lui imputati come stregone di clan, crimini che hanno spinto la maschera della morte a comminargli la morte per epilessia; si è gettato nell'acqua dove il suo corpo è stato ritrovato.
La statuetta rappresenta il mwami LOGOLOLA NSAMBA del villaggio MUMPENGE, morto il 1948.

5) KYAMPALA KIBIBU, TAKIKILE NA BUKASANIA. Cioè: ciò che riguarda il Bwami è difficile finché si è vivi.

Statuetta in avorio con scanalature al ventre segno della malattia al ventre che lo condurrà alla morte. I due tatuaggi al ventre indicano i due casi di incesto commesso con le sue sorelle, il cui dibattito era stato ridotto al silenzio in famiglia. Gli altri 9 tatuaggi sul basso ventre segnalano altri 9 casi di adulterio con le donne degli altri, causa della sua morte. È scomparso nella foresta: una morte senza tracce. La statuetta rappresenta mwami KIZIGAZIGA TWAMBA del villaggio di MUGOBWA, morto verso l'anno 1948.

6) MUSIMBA WIPUMELA, NI KAKUA NSHASONGA Cioè: sono celibe da tutta una vita.

Statuetta in avorio che rappresenta il celibe a vita, sapendo che un mwami non deve restare senza moglie. Per il suo rifiuto di sposarsi, è stato condannato a morte per un incidente nei campi; un albero che era stato abbattuto è stato trovato sopra il suo corpo (schiacciato).
La statuetta rappresenta mwami BOYOBOYO MUGUNGU del villaggio KYOMBI, morto verso l'anno 1949.

c) Nella parte destra della maschera.

Dall'alto in basso:

7) MUSHEKA MPUMBE, ASHIKILE KYA MUNYAGE NU KYAGE KI KUSULUKA BWINA.

Cioè: colui che cura le piaghe degli altri, non si accorge che la sua piaga è curata male,
Statuetta in avorio con 25 segni che indicano le 25 piaghe, chiamate BUKULUTU BWA KASEGE, piaghe che emanano odore sgradevole.
La statuetta rappresenta mwami BULANGI BWITU del villaggio KAMINWA morto verso l'anno 1950 in seguito alla malattia IJEMENDA che la maschera della morte gli aveva imposto.

8) GONDA IKOSI, MUKOLE WA NSAGO UNAKUBELEKYA. Cioè: sistema il tuo collo e la gola, il peso del sacco da trasportare è troppo per te. La statuetta in avorio ha dei segni sulla fronte e sul ventre che indicano le cicatrici delle piaghe causate durante la bruciatura dei campi in cui lui aveva evitato la morte. La statuetta rappresenta mwami MIKOKO LUGANO del villaggio LUTALA, morto verso il 1951 per aver mangiato dei funghi velenosi.

9) MUNGULU TUNTU, WASOLILE NA SALA. Cioè: la mia gola gonfia m'ha causato del vomito.

È la statuetta in avorio che ha la gola gonfia. I 6 tatuaggi indicano i sei ammonimenti a conformarsi per evitare la violazione delle leggi che gli è costato la condanna a morte.
La statuetta rappresenta mwami LUNGENDE KAZI del villaggio MPELANGOE, morto verso il 1952 per un fulmine, al ritorno del suo campo.

Note:

La cerimonia referente della maschera della morte, secondo il mwami KANTAMBA NGULUMENA del villaggio MUGELE, groupement MUNUA, chefferie dei BABENE che ci ha raccontato questa storia, sarebbe già in uso dagli anni 1930, anche se altre cerimonie si sono svolte prima di questi anni, la maschera presente, in legno, sarebbe alla sua seconda rifacitura verso gli anni indicati sopra.
Verso la fine degli anni 1952, i bami, riuniti attorno allo spirito degli antenati Lega, hanno voluto cercare il mezzo per ridurre questa pena di morte, proponendo di sostituirla con il pagamento di capre e altre ricchezze tradizionali.
Fortunatamente, la pena di morte è stata sostituita con il pagamento di capre.
Verso gli anni 1954, questa maschera della morte era stata ritirata dalle attività del Bwami ed era stata trasferita dal territorio di Pangi a quello di Shabunda, precisamente al mwami LUBENI KINDIKIMOZI, padre del mwami MILENGE.
Visto la non utilizzazione della maschera da molto tempo perché la condanna a morte era stata sostituita dal pagamento di capre, ha ritenuto opportuno di venderla per avere la possibilità di preparare il suo matrimonio dopo la morte della sua moglie Kanyamwa.

La storia è stata raccontata da mwami KANTAMBA NGULUMENA
a PENEKUSU, il 27. 01. 2012 WABIKITA TAKUNGO

38 / 2012	V 25	LE 4084-4086

BULEZI BUBE BWITIA



"Il bambino cresce con l'educazione di base che ha ricevuto".
Se si educa male un bambino, si distrugge la sua vita. Questo principio basilare dell'educazione era una priorità anche tra i Balega che volevano vedere la loro gioventù produrre degli effetti migliori nella società. C'erano delle iniziazioni educative riservata ai ragazzi e alle ragazze. Questa, di cui mostriamo gli oggetti rituali, è d'insieme.

LE 4086

La stuoia dell'educazione.



1. una stuoia in rafia, chiamata LUSANGANANO, che raduna attorno a sé i ragazzi che devono essere educati.
2. Le sei aste in avorio, tre a sinistra e tre a destra della stuoia, sono gli aghi per tessere la stuoia su cui sono attaccate le statuette e le mascherine. LE 4084, LE 4085
3. Le due grandi maschere in legno, per l'animazione, chiamate "BALEZI", rappresentano gli educatori. Erano manipolate da due persone designate per dare insegnamenti educativi ai bambini.
4. Le due statuette in legno dal ventre grosso che rappresentano i sorveglianti dei bambini durante il periodo della formazione. Una a sinistra e l'altra a destra della stuoia, si chiamano TUMONI TWA BANA,cioè "occhi sui bambini".
5. Al centro della stuoia alle due estremità, due piccole maschere simbolizzano le maschere che portavano i formatori dei bambini. Si chiamano NSONDELEZYA ZA BANA.
6. Le due maschere in legno, che si trovano un po' sopra la metà della stuoia, sono quelle che portavano i formatori della cerimonia. Si chiamano "NKASIE KU LWEMBO" che significano gli interpreti dei canti educativi.
7. Le cinque statuette in avorio e le tre piccole maschere in avorio rappresentano i bambini che seguono la formazione. Le statuette e le maschere si chiamano IBUTA LIMENYE ZA KUMWINO e significa che i bambini imparano come prepararsi alla vita.
8. La cintura di bottoni, chiamata MUKOLO, significa il recinto. I bottoni rappresentano il campo dove i bambini sono inquadrati per l'iniziazione all'educazione. Durante tutto il periodo formativo l'accesso è vietato ai non ammessi.

NOTA.
Questi oggetti sono stati lasciati al capo tradizionale SUMBI del groupement BENYESANGA, in territorio di Pangi dopo la morte di suo fratello MUNGAZI NTONDI, nato verso il 1910 e deceduto nel 1966 a TCHOMBI. Il defundo mwami MUNGAZI NTONDI aveva lasciato questa eredità a suo fratello SUMBI DEO. SUMBI DEO fu invitato un giorno alle cerimonie d'investitura del suo collega, a Shabunda. Prima di partire lasciò la custodia di questi oggetti al suo fratello minore KIKUNI MAMBULIMBULI. Durante il viaggio, SUMBI DEO, morì annegato sul fiume Elila; essendosi la piroga capovolta. Il fratello minore che ci porta questi oggetti, dichiara che è obbligato a venderli per far studiare i figli orfani del fratello defunto. Dice anche che ha difficoltà a datare gli oggetti datigli da suo fratello, ma che dovrebbero essere antichi.
Manoscritto non firmato. L'autore, riconoscibile dalla scrittura e dallo stile è WABIKITA TAKUNGO

39 / 2012		LE 4047 - 4082

LA KANYAMWA GIUDICE

Kanyamwa

NATWEMBO di Kasese (Shabunda). Natwembo, nata nel 1918 a Kasese, ereditò gli oggetti rituali da sua madre Kalonda, nel 1938. Kalonda morì all'età di 80 anni verso il 1936, a Kasese.

KALONDA era una donna ricca, un'eccellente strega, che diventava anche guaritrice di malattie proprie delle donne. Da quando era ragazza, le sue compagne la sollecitavano per risolvere qualche loro problema. Ed è così che crebbe. All'età di 16 anni si sposò con il mwami di Kindi NGANDU PILIPILI, che morì nel 1932 ucciso nei campi da un leopardo. Era cacciatore di animali grossi. NATWEMBO si sposò con il mwami wa kindi KIKUNI MAMBULIMBULI, fabbricatore di stuoie, che morì nel 1970 dopo una lunga malattia. Ma Natwembo era sposata con Kikuni, a Kasese, fin dal 1935.

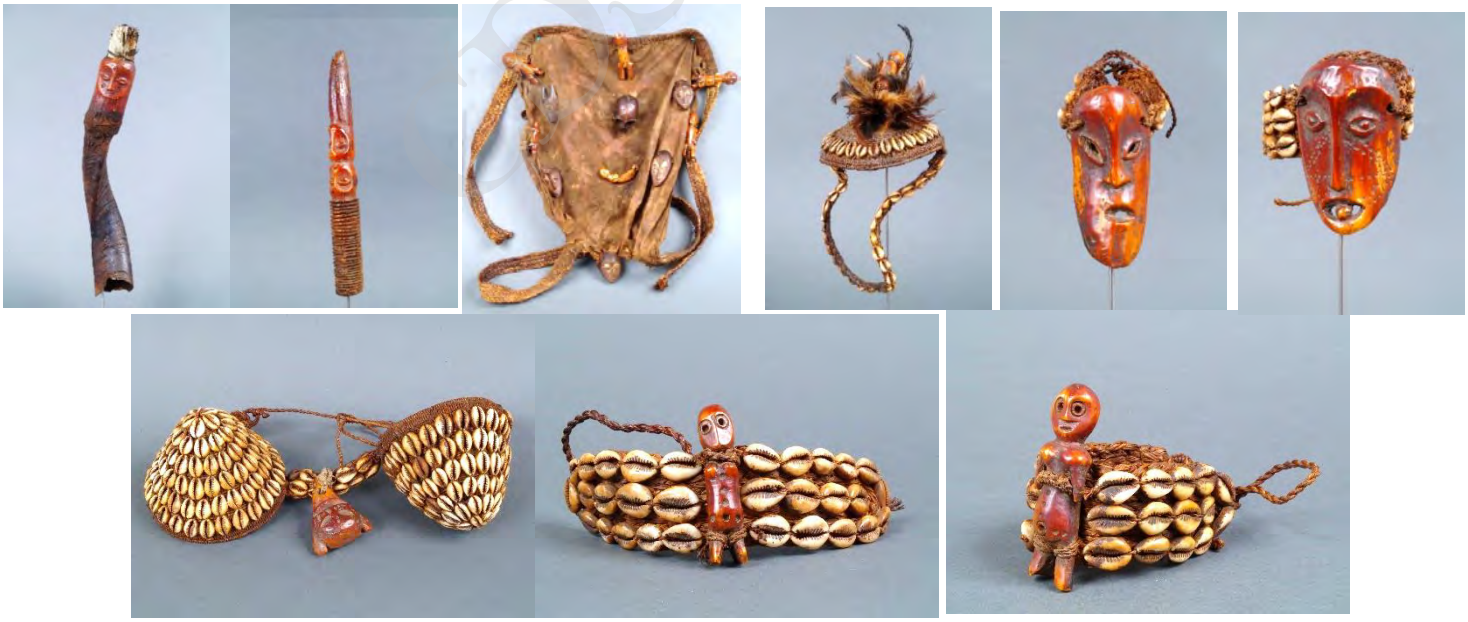
Gli oggetti.

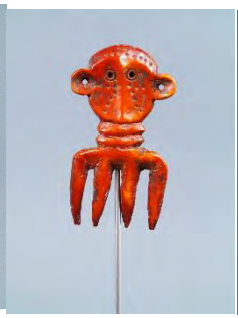
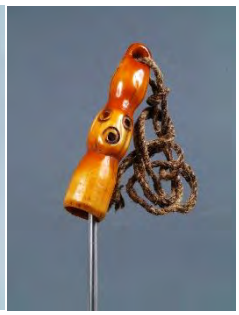


LE 4047 KATANDA KA BEYIKOLO

L'oggetto rappresenta il gruppo di kanyamwa giudici; solamente la kanyamwa NKEKOONGO KA BAYEKOLO lo porta al collo come medaglia per avvertire che c'è un giudizio delle kanyamwa.

LE 4048 – 4051 I quattro cucchiai: per servire agli invitati il pasto dopo il giudizio



LE 4052 Statua in corno utilizzata per il giudizio di notte. Serve a evocare gli spiriti della notte per proteggere le giudici.

LE 4053 Martelletto (NONDO) a due teste, per la fabbricazione degli abbigliamenti delle Kanyamwa.

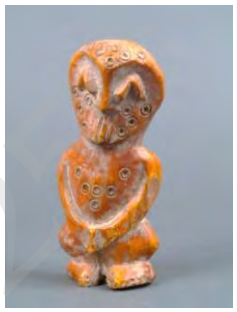
LE 4054 – 4060 Abbigliamento della Kanyamwa giudice. NKEKOONGO KABEYIKOLO deve portare l'abbigliamento completo per essere ispirata dagli spiriti che la proteggono durante la cerimonia del giudizio.

LE 4061 MOKOLO WA KANYAMWA. Piolo per avvertire le donne del villaggio che c'è una cerimonia del giudizio per le kanyamwa, per cui ciascuna deve dare un contributo per assistere.

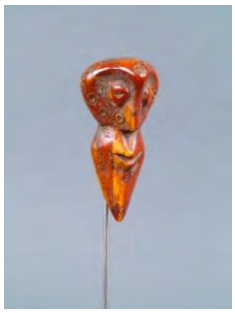
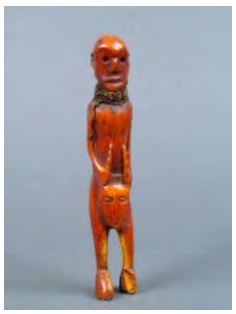
LE 4062 PETTINE: ogni giudice deve pettinarsi tre volte per riuscire a concentrarsi.

LE 4063 FISCHIETTO: all'inizio della cerimonia tutte le kanyamwa sono pregate a entrare nel luogo dove si terrà il giudizio.

LE 4064 – 4065 BATINDI BABILI.
Gli spiriti messaggeri. Quando un problema è distante e la NKEKOONGO non può andarci, sono gli spiriti BATINDI che sono inviati.





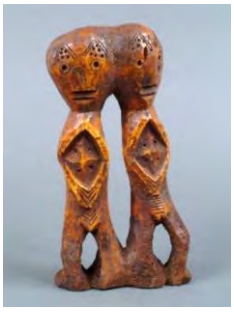
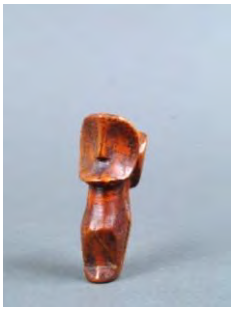
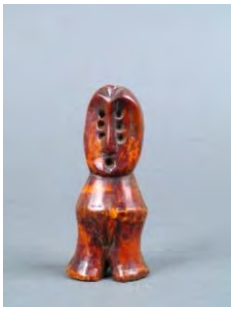
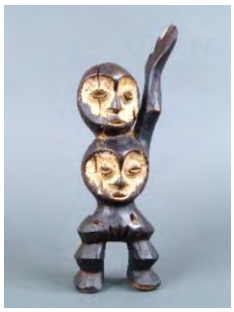
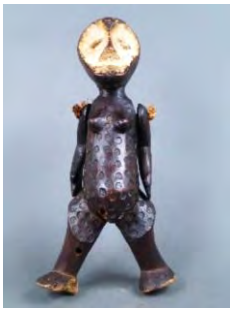
LE 4066 MBOYO ZA KANYAMWA. Grande spirito. L'oggetto è messo sulla tomba di una kanyamwa giudice, ed è evocato se un problema diviene difficile da risolvere. Lo spirito dice l'ultima parola nel giudizio. La tomba si trova lontana, in foresta.

LE 4067 KOLOLEZI KA BAKANYAMWA. Spirito incaricato della sicurezza della cerimonia del giudizio durante la giornata.

LE 4068 KIBUMBI KYA KANYAMWA. Ogni Kanyamwa deve contribuire per la riuscita della cerimonia con del cibo.

LE 4069 KAPENDE KAKANYAMWA. L'oggetto è presentato durante la cerimonia per dire ai partecipanti di condividere le loro opinioni o di presentare delle domande.

LE 4070 KAMBOYOMBOYO. È lo spirito che punisce le kanyamwa che mangiano gli animali tabù, per esempio la carne di pangolino.

LE 4071 ISOMBO ZA MOBOLONGO. I due spiriti restano sotto il grande albero. È là che la cerimonia ha luogo alla notte, per proteggere i giudici.

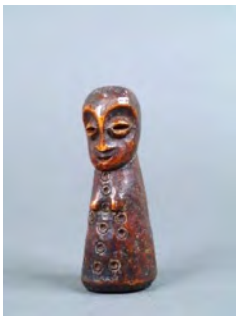
LE 4072 Statua doppia-faccia. Gli uomini bami del Kindi sono invitati alla cerimonia di notte, ma stanno zitti.

LE 4073 Statua a più occhi (spirito LUKUNGA). Duranti le notti avvengono dei fatti misteriosi, che potrebbero nuocere alle giudici kanyamwa. L'oggetto è messo all'entrata del luogo e lo spirito scopre le kanyamwe che portano amuleti.

LE 4074 KAKUSANYA KAMULOLEZI. Statua in legno. Se c'è corruzione fra la kanyamwa del secondo grado, la kanyamwa NKEKOONGO evoca lo spirito KAKUSANYA per trovare la soluzione.

LE 4075 Statua NTEZI. Se fra le giudici kanyamwa, una d'esse ha infranto una tradizione tribale, è presentata ai Kindi. In quel momento l'oggetto è presentato davanti a tutti per avere la verità. I bami Kindi intervengono direttamente: la colpevole pagherà delle capre.





LE 4076 La maschera LUKUNGU. Utilizzata per la danza durante la notte per evocare i due spiriti che sono sotto il grande albero.

LE 4077 Statua KITANKOLA. Se c'è una discussione tra un mwami e una kanyamwa, lo spirito KITANKOLA è evocato immediatamente e saranno giudicati dai bami e dalle kanyamwa.

LE 4078 Coltello a doppio taglio (BOPANGA). Non sono ammessi pregiudizi.

LE 4079 Statua LUZIGI. Spirito consigliere, messo accanto alla kanyamwa NKEKOONGO.

Le 4080 Statua a doppia faccia: spirito NKAPILINGA. Alla fine della cerimonia lo spirito NKAPILINGA accompagna le kanyamwa e le protegge sulla via del ritorno ai loro villaggi.

LE 4081 Statua a doppia testa (lo spirito MPIZI). Rappresenta lo spirito che è incaricato di sanzionare le kanyamwa che hanno perso al giudizio.

LE 4082 Statua in osso (MOLANGA). Spirito che stabilisce delle sanzioni alle donne adultere. La punizione è: o la morte o il pagamento di molte capre se è l'uomo che l'ha corteggiata.

NOTA. Storia raccolta da LUBANGO JEAN, dalla bocca della kanyamwa, aiutata da MARIAMU KANYOMA delle giudici di KIGULUBE, e che è lei stessa giudice al posto di …. Tutto il lotto serve per la riunione e per la protezione durante il giudizio.



40 / 2012	coll Tam M 30	LE 4090

KISUMBI KYA KASISI
La sedia dello Spirito degli antenati Lega.

1) Uso della sedia. La sedia era utilizzata esclusivamente dallo spirito degli antenati, KIMBILIKITI. Era considerata come la sua sedia, avendo una maschera attraverso la quale usciva la sua voce diretta alle genti dell'assemblea. La sedia era custodita da un mwami considerato come il decano di tutti gli altri, assieme agli altri oggetti MASENGO.
La sedia era utilizzata una volta all'anno su iniziativa di un gruppo di bami per una circostanza determinata in cui si invitava lo spirito degli antenati.

2) Il valore della sedia Secondo il comando dello spirito degli antenati Lega (KIMBILIKITI), la sua sedia aveva un grande valore di scambio. Cioè valeva 25 giovani donne equivalenti a 25 capre, perché una capra rappresentava una vita umana.
3) Fabbricazione e epoche della sedia.

Secondo la storia lega, la prima sedia sarebbe stata fabbricata verso gli anni 1901 da KILIA MIKALA del villaggio TUBONDO nella foresta di IDINGA, nel territorio di Pangi su ordine dello spirito degli antenati. Durante quest'epoca, i clan NZELU, ISANGA e BATOBA avevano conosciuto una guerra intertribale. La tribù dei BASONGOLA appoggiata dai BANGENGE della riva sinistra del fiume Congo, erano gelosi di vedere i Balega dei clan NZELU, ISANGA, e BATOBA occupare la foresta IDINGA, una foresta ricca di cacciagione. E così è stato che i BASONGOLA avevano attaccato il villaggio e parecchie case erano state bruciate, compresa quella del mwami NDEZI che custodiva la sedia. E anche la sedia aveva bruciato allo stesso momento. La presente sedia è la seconda ed è stata fabbricata su ordine dello spirito egli antenati, da LUTIMBA KAKINGA, nel 1930.

Prima del suo uso lo spirito aveva chiesto una contribuzione di 25 ragazze o 25 capre. Tutti i bami hanno contribuito e le 25 capre sono state donate allo spirito. Questa seconda sedia è stata utilizzata, la prima volta, nel 1933 dallo spirito degli antenati, durante una cerimonia del bwami di mwami MANDOMBELA MANTUMBA del villaggio MUSEGESEGE, nel groupement ISANGA, di Pangi. È durante questa cerimonia che lo spirito stabilì che la sua sedia sarà utilizzata una volta ogni tre anni.



4) La storia della sedia.

Questa sedia è stata utilizzata nelle cerimonie di diversi bami. Eccone qualcuno :

- MANDOMBELA MA NTUMBA del villaggio MUSEGESEGE, agli inizi del 1933.
- LIKUTA alla fine del 1933.
- IDOLWA MAKUNZU di MIMBITE nel 1936.
- KUMBEKUMBE (cognato di KINDIKIMOZI, padre di MILENGE) alla fine dell'anno 1936.
- KAMBULE WININE del villaggio NTITIKE, nel 1939.
- MBIZU NKULAZANE di MUMBALA nel 1942. La cerimonia di MBIZU si svolse nella foresta di KOKU perché si temeva l'arruolamento forzato dei loro giovani nell'esercito durante la seconda guerra mondiale del 1940-45. Le attività del bwami si sono interrotte durante questi otto anni per essere riprese nel 1950. E allora la sedia sarà ancora utilizzata per le cerimonie d'investitura del bwami di:



- MUNDENGA MPUMBA di ITABALA, nel 1950.
- Mwami SABINGWA di KAGOLOMBA, nel 1953.
- Mwami NTAMBWE di NZOGO, nel 1956.
- Mwami SAKUNGU di KATU, nel 1959.

Si arriva alla proclamazione dell'indipendenza del paese, nel 1960, e alle varie guerre tra i partiti politici. La ribellione mulelista era prossima ad entrare nel territorio di Pangi, incendiando tutte le case al suo passaggio. Allora il collegio dei bami del territorio di Pangi giudicò opportuno di mettere al sicuro la sedia e altri oggetti preziosi. I bami incaricano mwami KUMBEKUMBE (suocero di KINDIKIMOZI, il padre di MILENGE) di inviare la sedia con gli altri oggetti di valore nel territorio di Shabunda, a suo genero KINDIKIMOZI, il quale era stato appena iniziato al primo grado del bwami a Penekusu. Nel 1960, anno dell'Indipendenza e dell'inizio della ribellione mulelista, la sedia con gli altri oggetti sono trasferiti a Shabunda da KINDIKIMOZI, padre di Milenge. Da questo momento la sedia non è più ritornata nel territorio di Pangi. Dopo la morte di KINDIKIMOZI, sarà suo figlio MILENGE che avrà la custodia della sedia e degli oggetti.

5) Composizione della sedia.

- Una statuetta alla sommità, in avorio. Rappresenta il guardiano della sedia.

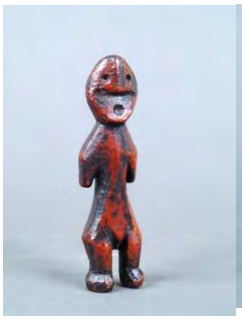
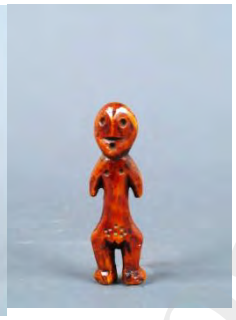
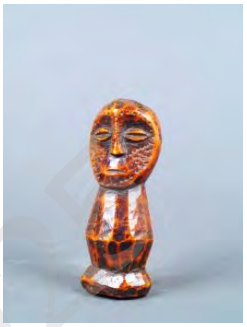
CSR 2025

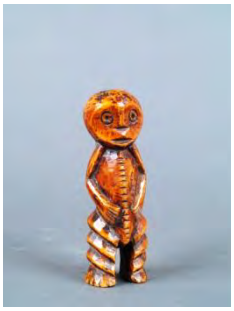
- Una maschera di legno sul davanti. Rappresenta la bocca dello spirito degli antenati attraverso la quale usciva la voce che si indirizzava alla gente.
- Le statuette degli animali rappresentano gli animali dati in sacrificio.
- Le statuette degli uccelli, rappresentano il clima che si crea alla venuta dello spirito quando è chiamato per comunicare con la gente.
- Le statuette umane rappresentano l'assemblea degli uomini presenti alla venuta dello spirito che comunica loro ordini e insegnamenti. Saranno questi uomini, poi, che porteranno i messaggi agli altri del villaggio. *(Manoscritto non firmato.*

41 / 2012	Coll Tam P 85 – 98	LE 3644 – 3653

CERIMONIA DI MATRIMONIO TRA BAMI

Pezzi per la cerimonia di matrimonio tra un uomo e una donna aspiranti al Bwami.







LE 3644 (P 85) Collana: simbolo della cerimonia del matrimonio.
LE 3645 – 3646 (P 86 -87) KAKENGA KAMPALA e KASEKELA KAMPALA La coppia che vuole sposarsi.
LE 3647 – 3648 (P 88-89) Due teste che rappresentano il padre del giovane e quello della ragazza che si sposeranno.
LE 3651 (P 92) MOKOLI WA KINDI, il padre del cacciatore. La statuetta rappresenta il mwami che celebra il matrimonio.
LE 3649-50 Due cucchiai
+ uno per KYANGANDO, rappresenta il cacciatore con il suo fischietto di caccia;
+ l'altro per NYANGANDO, la moglie del cacciatore.
LE 3652 (P 93) Cucchiaio di MOKOLI WA KINDI, con il quale offrirà ai giovani sposi la salsa prima di iniziare a mangiare.
LE 3653 (P 94 MOKOLO WA KINDI, infisso al suolo per cominciare la cerimonia del matrimonio.
LE 3649 (P 90) Collare dello sposo.
LE 3650 (P 91) Lunga collana in perle che fa parte della dote.
Racconto di NGENGELE a proposito del cacciatore.

"Un mattino, il cacciatore partì per la caccia per fornire di selvaggina il pranzo della cerimonia. Trova e prende molti animali, li ammucchia e ritorna al villaggio per cercare gente che lo aiuti per il trasporto. Arrivato a casa il cacciatore (che era grande e forte) dice al padre: "allegro, domani arriverà molta carne per la festa". Ma il padre domanda al cacciatore: "oggi cosa hai portato a casa?". Risposta: "oggi niente, ma domani vedrai …" E il padre: "hai fatto bene a prendere molta selvaggina, ma avresti fatto meglio a portare almeno un paio di animali oggi, perché quelli che hai lasciato in foresta corrono il pericolo di essere rubati". E il figlio: "Nessuno può prendere quello che

io ho cacciato." Mentre padre e figlio parlano, una formica rossa (SIAFU) ascolta il discorso e parte ad avvisar le altre, le quali si organizzano e partono, a milioni, verso il luogo dove si trovano gli animali cacciati. Accerchiano il bottino e incominciano a mangiarlo. Il mattino seguente il cacciatore, sua moglie e altri portatori partono per ricuperare e trasportare gli animali abbattuti. Arrivati ad una certa distanza dal bottino si trovano accerchiati e attaccati dalle formiche rosse e sono costretti a tornare indietro a mani vuote. Allora il padre dice al figlio: "te l'avevo detto. A causa della tua negligenza abbiamo perso tutto, ma la festa è incominciata e dobbiamo mangiare carne. Prendete le galline, le capre e cucinatele." E fu da quel giorno che i bami cominciarono a consumare carne di animali domestici durante le loro cerimonie, mentre prima mangiavano esclusivamente selvaggina.

Oggetti e informazioni del mwami NGENGELE di Tusisi. - Victor KALEMA, mediatore.

42 / 2012	coll Tam R 85	LE 3971

BUSAKE BWA NGONDE,

guarigione delle tumefazioni.



Frequentemente la gente si ammalava perché non rispettava gli interdetti o tabù stabiliti dallo Spirito dei Balega o dai bami che rappresentavano KIMBILIKITI. Gli interdetti riguardavano frutti di piante, di campi e altri e si chiamavano LUKAGO.
Tra queste malattie si può citare:

- KITETE KYA MUNGOLU, tumefazione della gola
- NGONDE, tumefazione delle guance,
- MULONGE, tumefazione d'una gamba o della mano e altre membra.

Per curare queste malattie, si faceva ricorso agli oggetti tradizionali chiamati "BUSAKE BWA NGONDE", che comprendono:

- 5 zucchette, di cui 4 hanno dei piccoli buchi e 1 all'inizio senza buchi che rappresenta la malattia; i buchi delle zucchette indicano la guarigione o la detumefazione della parte del corpo ammalata;
- Le 4 zucchette sono attraversate da due corde che rappresentano la trasmissione della malattia;
- Le 7 statuette rappresentano i personaggi incaricati di curare gli ammalati:

1) KEZI NSAMBA / UKE SENGWA KULONDA MUTE. Cioè: colui che conosce le foglie e le radici degli alberi. È colui che è mandato a cercare i vegetali adatti per curare gli ammalati. È la prima statuetta maschile in avorio, a sinistra, dopo la zucchetta non forata.
2) MUJIKI WA ISABA / UKASIMBA KA MUSAKE. Cioè: colui che prepara le pozioni è la speranza di colui che cura, poiché è lui che sceglie le foglie e le radici per il rimedio.
È la statuetta maschile in avorio che rappresenta il dosatore delle medicine degli ammalati.
3) KUKULA KYAGE / BASAMBI BAZOMBANE Cioè. colui che è incaricato di mettere in ordine il luogo dove gli ammalati saranno curati. Deve essere sempre pronto a scopare il luogo e portarci i malati.
4) MUSAKE MUKULU / MUKOBYA BASAMBI Cioè: il grande guaritore è salute e speranza dei malati. È la statuetta maschile in avorio, in mezzo alle altre sei. Rappresenta il guaritore. L'oggetto in avorio tra le gambe rappresenta il suo machete magico per dare la guarigione definitiva. Mentre gli altri due pezzi d'avorio alle estremità rappresentano la sicurezza dei malati.
5) IKASO / IZI KUKUMBELELA IDYA. Cioè: il sorvegliante degli alimenti. Statuetta maschile in avorio, che rappresenta l'incaricato delle provvisioni, attento a che non manchi nulla per i pasti.
6) MANKULAMBA / WAJIKILA KIBANDA NTE KUTWE Cioè: il cuoco non si stanca fino a che i pasti non siano pronti. Statuetta maschile in avorio che rappresenta l'incaricato della cucina.

7) MPE MENGE / BUSAKE BUBE NGOLOLA. Cioè: dammi la conoscenza e l'arte di guarire. Statuetta in avorio che si mette in contatto con gli spiriti per ottenere la guarigione dei malati. Per assicurarsi della guarigione, della resina della torcia (KASUKU, o "ubani") era versata sulla testa di ogni partecipante alla cerimonia. Questo determinava la presenza degli spiriti su ogni partecipante.

NOTA. Questi pezzi erano utilizzati per le cerimonie di guarigione nel territorio di Pangi, verso l'anno 1949, prima d'essere trasferiti al villaggio MUNGEMBE, nel territorio di Shabunda dal mwami BYEKA. Vero il 1952 i pezzi sono stati trasferiti a Penekusu, dal mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE per organizzare diverse cerimonie di guarigione. .





43 / 2012	V80, T 54	LE4043, LE4037

Tra i varil dei nn. 4000

LE 4043 V 80 IDIMU MAKYOLE. Maschera di pelle di bufalo

LE 4037 T 54 Legno detto ZEZEKUMBE, usato durante l'iniziazione dei ragazzi, posto per terra in mezzo alla barza dove parla KIMBILIKITI. È avvolto nella coda di buffalo.

Dal mwami FERUZI di KATCHUNGU (Shabunda).

44 / 2012	PARTE PRIMA del manoscritto. Segue in 45/2012

I BAMI DI SHABUNDA

Ecco le date di nascita e le date di iniziazione dei bami al supremo grado del Bwami, detto KINDI (o MONGO YA KINDI), del territorio di SHABUNDA.

	nome	nato il:	a:	1° livello iniziatico : BONGABOLOMBO	Supremo livello : KINDI	note
01	MUSEME KALUME	29.01.1914	TCHELU, villaggio del clan dei BENYEMPOMBO	nel 1936	nel 1969	morto nel 1969, a Tchelu
02	MUSEME KYONGO IJONGO	24.04.1914	MULUNGU, Baliga Bakisi	1939	1947 a Mulungu	
03	MILENGE LUBENI figlio	1930		1962	1962	Dopo la morte di suo padre LUBENI KINDIKIMOZI a PENEKUSU
04	KAMENEMENE	1927	KAPELA	1947	1980	Morto nel 1981 in seguito ai fatti arrivati a sua moglie di 53 anni.
05	MUNGWETE SAKIMONYO Louis	1938		1959 a KALOLE	1959	Morto nel 2009, tra i WALABANGO 2
06	KANSILE NSAMBA SADIKI	1920	KASA	1946 a KASA	1979	gemello del mwami Jacques KISIMBIKA WABENGA (17)
07	MIKONGE Jean Baptiste	1948	IPUMA, Benyekinga	1964	1997 a IPUMA	Morto nel 1997
08	ASSANI MWAMI KEKOMBE	1932	MULENGESA, Benyebilili, Wakabango 2	1962	1992 a Mulengesa	
09	MUPIPI MUKULUMANYA Joseph	1910	CHOMBI, Benyechombi	1935 quando è stato nominato Chef de collectivité dopo la morte di suo padre.	1960	Morto nel 1975 a Shabunda.
10	MASUMO MALUMBA MASUDI	1908	MALUMBA. Nsanguli	1932	1962	Morto nel 1964, durante la ribellione.

CISP 2025

11	KAPETA KYA WANKENGE, figlio di WANKENGE WA MOBILE	1919	MOBILE, Nsanguli	1967 È il primo mwami del territorio di Shabunda a organizzare il KONGABOLOMBO e il KINDI in una giornata a causa dell'enormi ricchezze di suo padre WANKENGE che presiedette le cerimonie.		
12	OMARI PENEMISENGA, figlio di una sorella della famiglia di MISENGA, suo nonno materno.	1902	SABYAZO	Primo Chef de collectivité dei BENYEBEIA. Investito dei due poteri nel 1942 : 1) potere amministrativo di Chef della Collectivité-chefferie dei Benyebeia; 2) nello stesso anno, iniziato al Bwami da KONGABOLOMBO al KINDI. Morto nel 1969. Partecipò alla Tavola Rotonda di Bruxelles del 1958.		
13	KIBONGE Cyprien	1935	KIBONGE, dalla famiglia regnante a KYBONGE, clan dei Kibonge.	1955 a Kibonge	1985	
14	SAKALA KWIDEMBA, figlio del Mwami-Ngando (4° gr.) Michel LOMBALE'	1915	MABIKWA	1945	1985 a Penekusu	
15	EMEDI KALUME KONGA	1948	PENEIDOLWA (BAKISI)	1970	1999 a Peneidolwa	
16	AMISI WASOMBA, figlio di WASOMBA grande guerriero dei Wakabango 2 durante la guerra tra i Zimba e Rega.	1909	a MULUNGU nella famiglia del mwami IJONGO.	1929	1960 a Mulungu	Morto nel 1999
17	Jacques KISIMBIKA WABENGA, gemello del mwami KANSILE NSAMBA di Kasa (06)	1920	KASA	1946	1980, un anno dopo il suo gemello KANSILE NSAMBA.	Morto nel 1998 durante la ribellione AFDL di Kabila padre.
18	NKULIMA MBILIKA	1932	MAGAMBA (Benyesanga)	1962	1992	
19	KIMPUTU SUDI	1919	KIRUNDU (Kasongo) nella famiglia di sua madre, Poi andato al villagio natale ALIMASI (Pangi), nel 1940, per il BWALI.	1949 a Miswaki	1979	
20	MILIMO KAMUNDALA	1950	KAMUNDALA (Pangi, Kalima)	1975	2000 a Itula (Wakabango 2)	Morto nel 2005 a Itula

Altri bami non sono nella lista sia perché le loro date sono dubbie o non conosciute, non essendoci nell'Urega qualcuno che potesse aiutarli a fissare le date, sia perché non hanno raggiunto l'ultimo livello del Bwami, il Kindi. gli altri gradi del Bwami sono: KONGA BOLOMBO, KANSILEMBO, KISALE, NGANDO, MAAKANO MA MUTONDO, IYANANYO e infine KINDI.



45 / 2012	PARTE SECONDA del manoscritto, cfr. 44/2012)

LA CROCE LEGA (l'oggetto è al Musée du Kivu – Bukavu)

Le croci sono state fabbricate da MALUMBA KASAGANYA a Mabila nel 1930. Molti Balega non conoscono le ragioni fondamentali della presenza delle croci nella tradizione Lega. Altri si chiedono perché per questa cerimonia del Kindi i Bami non hanno voluto fabbricare delle croci in avorio.

Diverse ragioni hanno spinto i Bami a usare la terra per confezionare le croci al posto del legno o dell'avorio.

1. Prima ragione. I bami conoscevano la Bibbia, là dove dice: *siamo usciti dalla polvere e nella polvere ritorneremo.* Il Murega conosceva che era un

prodotto lavorato della polvere della terra usata da Dio che egli conosceva con il nome di KENKONGA KALAGA. Cioè: la cultura e gli anziani della cultura devono educare la comunità a questa conoscenza.

2. Seconda ragione. Per entrare in contatto con gli antenati Lega durante le cerimonie di propiziazione dei Bami in favore della comunità. Nelle cerimonie di sepoltura, i bami Kindi e i capi tradizionali erano sepolti con una croce di terracotta nella tomba e un'altra era posta in una piccola capanna (su un supporto, come un altare) costruita nella foresta a 50-150 m. Durante l'offerta al morto, "KABWASA", si poneva la croce, che simboleggiava il legame tra i morti e i viventi, perché i morti sono diventati terra e i viventi lo diventeranno. Dopo questo fanno entrare nel Kabwasa altri oggetti in legno e in avorio.

3. Terza ragione. Le croci dipinte in caolino bianco e in rosso sono poste sul muro della casa nella quale i bami Kindi entrano per prestare i giuramenti davanti alle croci bianche e macchiare di rosso o d'altri colori per significare le discipline proprie alla vita di un mwami. Le croci indicano allora le inosservanze e le pene e di ogni forma di pena fino alla morte. Discipline e penalità sono riservate solamente ai KINDI.

Ecco i DIFFERENTI BAMI che furono colpiti e morirono per le sanzioni della croce; i loro nomi e le loro colpe per rapporto ai loro giuramenti.

1) KYALUMBA NGUMBI: Mongo ya Kindi, morto nel 1950. Punito per due adulteri con le mogli dei colleghi.
2) KWIDEMBA SADIKI, morto nel 1950, a causa di incesto con la moglie di suo figlio.
3) KELENGA NTEDJANE, morto nel 1970, per aver venduto tutta la bisaccia degli oggetti di un collega.
4) LUBANGO JEAN, morto nel 1966, e la sua kanyamwa lo stesso giorno, per aver spiegato una parte della cerimonia della circoncisione di Kimbirikiti a sua moglie.
5) KALEMA KA BASOMBO, morto nel 1969, perché ha mangiato un pangolino IKAGA solo con la sua famiglia. Lui e tutta la famiglia sono morti tranne l'ultima figlia nata nel 1967 e che è ancora vivente.
6) WABENGA MUSENYA, morto nel 1990. Grande ubriacone. Arrivava fino a denudarsi davanti ai suoi figli e a tutti quand'era ubriaco.
7) KUKWABANTU SUMAILI, morto nel 1952
8) ZAKISOLA RASHIDI, morto nel 1953.
9) GENYA ALIMA, morto nel 1954.
10) ZABALEGA PATAULE, morto nel 1955.
11) BIKUMBU KOKONYANGE, morto nel 1956.
12) SHABANI WASOLELA FIDEL. morto nel 1957.
13) MONGA KAWAYA, morto nel 1958.

Altri 7 bami, i cui nomi seguono (e non sono scritti), sono morti tutti per la stessa infrazione e pena. Durante la festa di matrimonio del loro amico ZABALEGA PATAULE, questi bami hanno molto bevuto. Il loro amico GENYA ALIMASI comincia a spiegare a sua moglie il colore del vestito di KABILE, la sorella di KIMBILIKITI. Ora gli altri sei bami avevano ascoltato e erano restati calmi senza denunciarlo al collegio dei Bami.

❖ **LA CROCE LEGA** dal manoscritto 44/2012)

(l'oggetto è al Musée du Kivu – Bukavu)

Le croci sono state fabbricate da MALUMBA KASAGANYA a Mabila nel 1930.

Molti Balega non conoscono le ragioni fondamentali della presenza delle croci nella tradizione Lega. Altri si chiedono perché per questa cerimonia del Kindi i Bami non hanno voluto fabbricare croci in avorio. Diverse ragioni hanno spinto i Bami a usare la terra per confezionare le croci al posto del legno o dell'avorio.

1. Prima ragione. I bami conoscevano la Bibbia, là dove dice: *siamo usciti dalla polvere e nella polvere ritorneremo.* Il Murega conosceva che era un prodotto lavorato della polvere della

terra usata da Dio che egli conosceva con il nome di KENKONGA KALAGA. Cioè: la cultura e gli anziani della cultura devono educare la comunità a questa conoscenza.

2. Seconda ragione. Per entrare in contatto con gli antenati Lega durante le cerimonie di propiziazione dei Bami in favore della comunità. Nelle cerimonie di sepoltura,i bami Kindi e i capi tradizionali erano sepolti con una croce di terracotta nella tomba e un'altra era posta in una piccola capanna (su un supporto, come un altare) costruita nella foresta a 50-150 m. Durante l'offerta al morto, "KABWASA", si poneva la croce, che simboleggiava il legame tra i morti e i viventi, perché i morti sono diventati terra e i viventi lo diventeranno. Dopo questo fanno entrare nel Kabwasa altri oggetti in legno e in avorio.
3. Terza ragione. Le croci dipinte in caolino bianco e in rosso sono poste sul muro della casa nella quale i bami Kindi entrano per prestare i giuramenti davanti alle croci bianche e macchiare di rosso o d'altri colori per significare le discipline proprie alla vita di un mwami. Le croci indicano allora le inosservanze e le pene e di ogni forma di pena fino alla morte. Discipline e penalità sono riservate solamente ai KINDI.

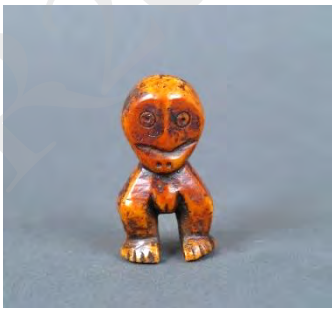
oggetto al Museo di Parma

46 / 2012		LE 3630 – 3638

OGGETTI PER MATRIMONIO

Questi oggetti provengono dal mwami TAKUBUSOGA, del villaggio NGENDA (Pangi),









LE 3630 la coppia del matrimonio è rappresentata da due statuette in avorio unite ai piedi.
LE 3631, LE 3632 Le due statuette in avorio: l'uomo è il padrino e la donna la madrina.
LE 3633 Statua-testa in avorio che rappresenta il mwami che benedice il matrimonio.
LE 3634 Il bastone in avorio è la moneta del matrimonio.
LE 3837, LE 3638 Collane dello sposo e della sposa.
LE 3635, LE 3636 Due maschere in avorio che hanno un ruolo nella cerimonia del matrimonio




UNA PICCOLA STORIA (gli oggetti non sono presenti al Museo. Sigla della Coll Tam P 58). Si tratta di due amici. I due uccelli erano amici, uno si chiamava NGATE e l'altro si chiamava MWAGASA. NGATE non parlava mentre MWAGASA era un chiacchierone.
Un giorno lo zio di NGATE muore al villaggio. La famiglia del defunto propone come sostituente alla testa del villaggio NGATE, quando sarebbe venuto al lutto piangendo. Il villaggio era in attesa di

NGATE che verrà a prendere il posto di suo zio, piangendo. NGATE arriva al villaggio, ma poiché è silenzioso, arriva in silenzio. Tutti, al villaggio, comprendono che non è colui che deve prendere il posto del defunto. Quando arriva il chiacchierone MWAGASA, comincia a pianger da lontano. Il villaggio è allertato e tutti comprendono che colui che arriva è il vero nipote che prenderà il posto del defunto.
Ecco come NGATE non ha potuto ereditare il potere nel villaggio di suo zio, in seguito al suo silenzio.

47 / 2012	Coll Tam N 78-83, al Museo entrate N 79	LE 3970 e N 80 / LE 4043 nota di Tam

UN MWAMI RACCONTA



Racconto di mwami WAMIZOMBO LUNANGA di ITULA (Shabunda) che ha ceduto gli oggetti.
"Sono un vecchio mwami. Nato nel 1936. Ho un figlio che è diventato mwami, ma è troppo brutale e non ci vado d'accordo, perciò non gli lascio gli oggetti in eredità.
Da giovane ero maestro di scuola e alla morte di mio padre, MUBIGALO KAMWEMA, sono stato costretto ad entrare nell'associazione dei BAMI, nonostante fossi un maestro cristiano.
Nel 1961 ho accettato di sostituire mio padre (KINDI , come me) per paura di morire.
Nel 1964, durante la ribellione mulelista, è stata bruciata la capanna LUTENDE e la grande maschera. Questa è stata rifatta (N 78, mancante) ma le due maschere in pelle e gli altri oggetti (mancanti)vengono dagli antenati.
La mia famiglia si chiama BAWARO e siamo originari dai BALIGA (Mulungu).
Come mwami ya Kindi ho il grado e ruolo di BUBAKE ed è per questo che porto il cappello in pelle di leopardo e uno dei peli della coda dell'elefante.
Sono figlio di MUBIGALO KAMWONA (Kindi, morto), figlio di LUNGALI SOMBO (mwami ya), figlio di KATEBETEBE (gran cacciatore per il quale furono fatte le maschere in pelle), figlio di MPINGI KAPALA, il primo ad aver fatto la cerimonia TUMBA KINDI all'est di Shabunda

48 a / 2012		LE 2958 Nota di Tam



MWAMI IJONGO DI MULUNGU RACCONTA

Racconto del mwami ya Kindi IJONGO del villaggio MULUNGU (Baliga – Shabunda) a proposito degli oggetti che vuole vendere, non avendo più eredi e perché vuole diventare cristiano.
"Ai tempi dell'indipendenza (1960) ero molto ricco, ero nell'associazione dei Bami ed ero arrivato fino al grado di Yananio. Nel 1964 c'è stata a MAPIMO (Njia ya Kasese - Shabunda) la cerimonia del KYOGO KYA KINDI, organizzata dal grande mwami MILONDO dove io sono passato al grado più alto del Kindi, pagando questi oggetti (che provengono dalla zona di Pangi) e ben sessanta capre.
Nel 1971, questi oggetti hanno partecipato alla cerimonia organizzata nel villaggio di BYANGAMA (Njia ya Kimbili – Shabunda), dal mwami ya Kindi MUSUBI.
Nel 1977, stessa cosa nel villaggio KISUKU (Kigulube), dal mwami KAMINIMINI, di cui possiedo qualche oggetto.
Nel 1982, stessa cerimonia a Mulungu dal mwami MABOLONGO.
Nel 1985, nel villaggio MABESE dal mwami KYANKENGE, sulla strada per Shabunda.

Nel 1988, nel villaggio MAZE dal mwami MIKONGE.
Nel 1994, nel villaggio LUTIKA (Shabunda) dal mwami PERYANA.
Nel 1997, a MITALA, 20 km da Mulungu.
Nel 1999, ultima cerimonia, qui da me, a MULUNGU, durante l'iniziazione al Kindi del mwami MATIA, che ha poi custodito fin'ora questi oggetti.



SPIEGAZIONE DEGLI OGGETTI,

1. Il primo oggetto consiste in un grande maschera d'avorio con quattro occhi, in una statuina a tre facce, cucita su una stoffa ornata di perline, e del "LUSEMMBE", un meccanismo di legnetti per muovere la maschera.

NOTA:
Il manoscritto di Tam finisce qui, in sospeso. Non si ricorda cosa sia successo. Si parla di oggetti, e lui ricorda che erano tanti. È pervenuto al Museo solo questo oggetto. Può darsi che qualcun altro sia al Musée du Kivu a Bukavu.

48 b / 2012		

mwami IJONGO, i suoi oggetti

Mwami IJONGO è nato nel 1913 nel villagio di CHELAMAZE, zone de Shabunda, collectivité dei WAMUZIMU, groupement dei WAMUGUBA SUD.

È stato iniziato al kindi nel 1937 a KOZE. Ha dunque 73 anni di bwami e ha partecipato a 61 cerimonie. In questa occasione ha avuto il suo primo oggetto tribale da suo padre che era "mongo wa kindi". Il nome dell'oggetto è BYA KANWA.

1) Nel 1937, ebbe una maschera in legno, chiamata
IDIMU: NTEKWENDAGA MU MUUSE EKWENDAGA MU KINDI.
"Idimo" o la genetta è un animale notturno. Secondo la mentalità Lega si diffida di chiunque viaggia la notte: è un segno di stregoneria.
2) Nel 1940, il secondo oggetto in legno a due teste, chiamato KELENDE, dal mwami MILONDO.
MWAME NTEKUZAGA WINENE KU MAKINDO APASHWA KUBA NA BANTO. Cioè: un mwami non deve essere isolato per non esporsi ai sospetti del villaggio.

KILINDI =
ramo d'albero secco

3) Nel 1941, nel villaggio di BYANGAMA, dal mwami KAZEMBE, ha avuto una statuetta testa in avorio, chiamata LOKONGO // NAMENYAGA TATA KO LOKONGO. Cioè: io conosco la storia di mio padre grazie al suo insegnamento (alla testa – LUKUNGU).
4) Nel 1941, Ijongo ha presieduto due cerimonie. ha ricevuto una statuetta animale in legno, chiamata KABANGA: NTAKULWE MU ITENGU. Kabanga è il pangolino, animale sacro per i Balega. Se è in un buco, anche dieci uomini possono tirare per farlo uscire, lui non si muove,
5) Nel 1944, ha presieduto quattro cerimonie. La prima si è svolta nel villaggio di IKUTI, dal mwami KISESELE. Ha avuto un oggetto in avorio, denominato:
LUKUMBEKUMBE: AKASILWE KATAKI KA LUTABI LWABOLILE WA KALAZI.
Cioè: un mwami non deve essere un violento, sarebbe una disgrazia per gli altri.
6) Nel 1944, nel villaggio di LUMBA, dal mwami KANDAMU. Ha ricevuto l'oggetto in avorio chiamato : (cf Le 3478) NKOMA : BUNI BUTWALENDE NA KUTAKWA UTE MIKOTE UKOMA?
Cioè: un mwami saggio non deve brandire il bastone ogni volta che si mette in collera.
7) nel 1944, a BIKILI, dal mwami NANZA, ha avuto l'oggetto in legno, chiamato: (cf Le 3479)
KALUMBA: BANTU NINDO BA KAMWEKA MWIGOLO. Cioè: non pensare troppo velocemente che ti critichino o che ti attacchino; il dialogo è da preferirsi alla guerra.

MUSEF 2025

8) Sempre nel 1944 in questo stesso villaggio completerà le cerimonie e riceverà un oggetto in avorio dal mwami NGELENGE, denominato: KILENDE NI: AWEZAYE SAMBA NA ZEZEKUND.E UTEMONEKAGA. Cioè: durante la guerra si chiedeva alla gente di non gridare o di chiamare qualcuno per nome in foresta: si rischiava di farlo uccidere dai nemici che si trovavano nello stesso luogo.
9) Nel 1946, a KIBANGULA dal mwami NGOLOMBE, ha avuto un oggetto in legno, chiamato: KASETI: NSIKALINGYA NDOMA NIKENDAGA MWENGU MUMBUSA.
Cioè. un mwami non deve conservare astio verso gli altri.
10) Nel 1949, a KIBANDAKA NGOBO dal mwami KAPALA ha ricevuto l'oggetto in avorio: KITEMOTEMO EMUKATINGWA NA KINKETE MUNDA MWAMUGU.
Cioè: si dice a qualcuno che è un uomo rispettoso e buono, ma quando sarà vittima lo si dice che è un diavolo.
11) Nel 1951, a MIZANGO, ha avuto un pezzo storico: MWAME UTUBEBWA KUMONA KOBELE. Cioè: un mwami non deve avere una doppia faccia, senza una posizione. Un mwami deve avere una donna per consigliare le persone.
12) Nel 1953, a KITANDI, l'oggetto in avorio: WAKWA NTE NTENDE: NTUNDU ATENDILE KU MWINO.
Cioè: il morto non parla, tuttavia il Ntundu (l'uomo saggio) ha parlato al villaggio.
Si dice del mwami, che può morire ma la sua anima resta e continuerà a parlare delle sue buone opere.
13) Nel 1955, nel villaggio di KILOMBA, dal mwami KANGANDIO. Ha ricevuto un pezzo in legno chiamato: KYAMPULUMPULU UKURENDAGA MATENDA.
(cfr. Le2846) Cioè: il testimonio di tutto ciò che si fa nelle cerimonie. Non si può aprire una cerimonia senza un Kindi da testimone[MC3].
14) Nel 1955, nel villaggio di Mulungu, c'erano 8 pezzi in due cerimonie. Da 3 bami kindi. Durante le cerimonie KABI KA KINDI, KAZONI, KITEMOTEMO, NZOKA, IGOGO. Una coppia di statuette in avorio e la maschera in legno chiamata NUMBE. Le coppie in avorio sono delle statuette esposte durante le cerimonie del mwami con la sua moglie. La maschera mostra ai bami che un Kindi ha il diritto d'avere una maschera in legno e gli oggetti in avorio.
15) Nel 1964, nel villaggio de NZIBI: ha avuto 4 oggetti dal mwami KALONGAMA. Sono :
    1. IGOBO: YATIKE KUBOBOKO IGOBO WA NINA NTE KIKAGO. E' per dire che ci si deve aiutare reciprocamente. Se la mano non ha la possibilità di arrivare in un luogo (es. cogliere un frutto o staccare un ramo …), si prende un rampino che aumenta la lunghezza della mano per arrivare alla presa.
    2. KAZONI: WA BUMBU ATIKIDE KUSUMIONGO.
    Cioè: un mwami non deve essere come un uccello che non ha campi, né casa, né amici.
    3. KABI: EKWEZAGA LUKUWA ANTEWAKERA MATENDA UTIBAMANA.
    Cioè: per provare le azioni di un mwami, si porta il vasetto e si metterà del veleno. Se ha fatto del male, morirà. Se ha fatto del bene scamperà il pericolo.
    4. WATENA KESOKA // ANTI WATENA KESOKA WAKULUMANE NA KINGO.
    Cioè: Il simbolo fallico. Una donna può fuggire da suo marito perché ha un cattivo carattere e andare da un altro dove troverà lo stesso cattivo carattere.
16) Nel 1971, nel villaggio di CHOMBI, ha avuto tre pezzi dal mwami MILONDO.
    1. NZOKA // ANDI WAMONA NZOKA MENYE BUNO ANDI WINGILA KU BWAME BWA MEJA.
    Cioè. il serpente. Non si può inseguire il serpente nella foresta a mani vuote; è per dire che non si può litigare con un uomo armato.

I due significati di « NTUNDU » :
1: ANTILOPE
Wakwa ntetende / ntundu atendile mu mwino. *La pelle dell'antilope servirà per i tamburi e il tamburo parla.*
Morta, l'antilope non parla più, ha parlato al villaggio.
2: AUTORITA'
MASUMO NTEZI NTUNDU / BUGANGA NTEZI NGOLI.
Le lance non conoscono l'autorità, la stregoneria non conosce l'uomo forte.

2. KIBUYU // IDEGA ANDI MONTO AMONA MATAZI KWENDA UTANAGIYA IDIYA. Cioè: qui si equipara una brocca con le guance, dicendo che colui che ha delle belle guance non può scottarsi con il cibo.

3. IPIPI: // IPIPI ATENDELA MU MAKINDO NU MUNKOMBA EKUTENDELAGA LUUZI LAMZILA. Cioè: l'uccello IPIPI vive nei villaggi abbandonati, mentre l'uccello MUKOMBA sta nei sentieri abbandonati. Sappi restare sul tuo terreno, non mescolarti negli affari altrui.

17) Nel 1976: nel villaggio di KIMBILI. C'erano sette oggetti da due "mongo wa kindi", che si chiamavano KAMPAGAMA e Matia.

1. MUKULU AKWEKYA: AKUNYANTA KU MUZIGI. Cioè: un superiore che incarica un inferiore di una responsabilità che lo disorienta. Si domanda al mwami d'avere buon senso nel chiedere impegni.
2. MWEMBE: GYAMA, BYA SUNDA TA BYOBE. Cioè: il naso sente l'odore, ma non gli appartiene. Un mwami deve essere un uomo senza gelosia della ricchezza altrui.
3. LUBELEKETA: UTELI NI IGUNDA NU MUSIMBA UTELI NA USANSA NDOZI. Cioè: l'arbusto LUBELEKETA che si trova nella foresta, non si riproduce per impollinazione. Un mwami non deve mancare di una compagna di vita, poiché un uomo celibe non lascia ricordi dopo la sua morte.
4. MPUMBA ZA KEYA // UTELI NA MUKULU WAKANDA MPUMBA TI ZIKAZIMA. Cioè: un piccolo fuoco. Un giovane che comincia la vita, non potrà riuscire senza una formazione data dagli anziani.
5. MUNKULYA // MULUME WA MUNKULYA UTELENTI BANGULELA. Cioè: un uomo forte che lavora duramente, rompe il legno con la bocca per prendere gli insetti da mangiare. Si insegna ai bami che non si raccoglie nulla senza fatica.
6. KAKELAKELA: ENUKWIZOMBEKYA MUTENZIA NA NZALA.

Una storia racconta. Un genero arriva al villaggio della famiglia della moglie e si riposa nella casa comune. Una donna in una cucina sta grigliando delle banane per suo marito. Si sente il rumore del coltello che pulisce le banane grigliate e pensa che siano per lui. Si sente ridicolo di consumare le patate dolci che aveva portato con sé e le getta via. Le ore passano ma le banane non arrivano. Ha una grande fame e va a cercare le patate che aveva gettato via; troppo tardi, i cani e i topi le hanno già divorate. Passa la notte a ventre vuoto. Un mwami si accontenti di ciò che ha, senza sognare altre cose

7. .KABALI: WASANGAGA WAKUMBAMA TAKU MUNTONDO KA NKANKA. Cioè: sei una cattiva persona, non ne sei responsabile.

MPUMBA: il tizzone di braci che si porta in foresta o ai campi. Una volta arrivati a destinazione, un anziano si incarica di tenerlo acceso.
MPUMBA: fungo bianco più grande ma meno gustoso che il *bukeke*

KAKELEKELE KAYAMIKIZYE / MUTENZYA NA NZALA.
I rumori della cucina ha mandato a letto il genero con la fame.
Pensava che stessero preparandogli una cena ma era destinata a quelli della casa

18) Nel 1982, nel villaggio di CHAMOMBE, ricevette 4 oggetti che ha pagato 4 capre dal mwami ROGER

1) KYEKA NKUZI, WAKONENA MWINGI UNAMOLOLA KWIKAZI. Cioè: buono scudo, moltiplica la forza di colui che tu prepari al combattimento. Se proponi una responsabilità a qualcuno, tieni conto delle sue forze e delle sue reali possibilità.

2) LULENDE: NI MWANA SABISOGA WA MUNYAGA UTIAKAMONA BINGO. (cfr Le 3477). Cioè: io, grande albero secco, deploro la mancanza di foglie, pertanto avevo i miei rami. Si previene il mwami di prepararsi bene l'avvenire per non lamentarsi poi come un anziano che ha perso i figli o un ricco che ha perso i suoi bene.

Kabali wasangaga wakumbama / taku mutondo nkanka.
Pipa, curva ti abbiamo fumato, non è la nervatura della foglia del banano che ti ha reso curva. Il cuore dell'uomo lo rende buono o cattivo ; i buoni consigli non fanno niente se il cuore non li vuole.
Hai questa cattiva abitudine da quando eri piccolo ; ora vuoi insinuare che sei cattivo per colpa degli altri. .

3) MUPAKA: NTEKWE MUSUMBU WA MBULA BOBA, NU WAMULUME UTEKWE MUNSUMBU. Un consiglio per il mwami, di non agitarsi se non gli viene affidato qualche incarico per un certo tempo. Sappia che più tardi sarà richiamato in seguito al suo buono e costante comportamento.

4) MUKUKUBILA: MUKULU WI INENE KISI KALOMO KA BAKOZI UTI UKAMONA LUNGO. Si chiede al mwami che lavori finché può, così, quando non ci sarà più, siano le sue opere che parlino al suo posto

19) Nel 1994 nel villaggio di Mulungu, ha ricevuto tre oggetti dal mwami KAZOMBEKWA.

1) KYANZI: EKWENDAGA WINENE BWA IDIMO LYAKENDA MUKINDI. Questo bastone si è trasformato in autorità di un capo. "Mwami, se divieni capo o responsabile, che il tuo potere e autorità siano vita e sostegno per i deboli e i poveri".

2) LUKUMBWA: EMONTO WASONDA IDIYA UTEKUKASANAGA KU BYAGE. Si dice a un mwami di non aspettarsi niente da dove non si semina e non si miete. Bisogna lavorare.

3) KILENDELA // MONTO UTEKWENDA BWA KILENDELA. Un mwami deve comprendere che nella vita niente è definitivo. Oggi sei ricco e potente, domani forse sarai nella miseria.

20) Nel 1999, ha avuto gli ultimi pezzi da 4 "mongo wa kindi".

2 pezzi nel villaggio MIZANGO:

1) BIRENTWA: ANDI WARENDA MOMOSE U NDOZI ZA KINDI. Cioè: un mwami deve vegliare sulla tradizione fino alla fine.

2) KUMONA KONSE NU KWIGOLO. Cioè: un mwami wa Kindi deve avere come questo segno, che è sulla pelle, che vede l'alto e il basso.

BITENDWA MU MUUSI / U NDOZI ZA KINDI.

Ciò che si dice durante il giorno, diviene un sogno di notte.

Vi avevo avvertito prima

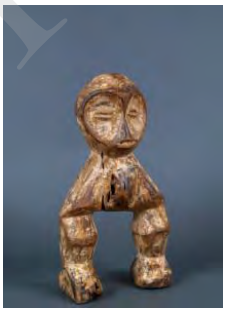
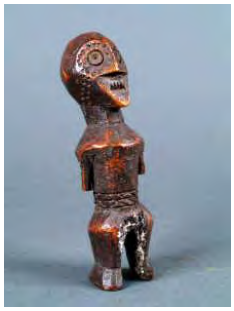
Scritto di KALELA GILBERT, mediatore di mwami IJONGO di Mulungu

Annotazioni su 48 b / 2012

- La scrittura in francese e in kilega è di difficile interpretazione.
- Non si hanno notizie degli oggetti di cui lo scritto dovrebbe dare le informazioni e il significato.

Abbiamo trovato i seguenti oggetti con annotazioni somiglianti ma di origine è diversa.



Le 3478.Numero H35_13 di Padre Tam, nota accompagnatoria: "Nkoma: mwami nte takwe na nkoma buni butwa bende na kutakwa nti wikote nkoma = il bastone che chiunque brandisce durante la collera; un buon mwami non deve brandire il bastone tutte le volte che va in collera; non pensare di essere sempre criticato, il riflettere è sempre meglio, il dialogo è preferibile alla guerra. Questi oggetti appartenevano al mwami Kindi Kimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959.".

Le 3479 Numero H35_14 di Padre Tam, nota accompagnatoria: "Kalumba ka Nkoko: bamuta nindo, ba ka mweka mwigolo = La cesta dove si tengono le galline per la notte, la mattina la getti lontano poiché puzza, ma la sera la vai a recuperare; si raccomanda al mwami di non prendersela se talvolta viene messo in disparte, verrà riammesso se ha un buon comportamento. Questi oggetti appartenevano al mwami Kindi Kimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione

per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959.".
Le 2846 Data: 2009 Nota p. Tam: Kyampulumpulu: colui che fa la relazione degli errori del Mwami ya kindi accusato.
Numero: rdcle3477 Data: 2013

Numero H35_12 di Padre Tam, nota accompagnatoria: "Kya Lulende: ine kya lulende ni janizya nsamba, mabesa na nta = Io grande albero secco ho i rami, ma non ho le foglie; si raccomanda al mwami di preparare il suo avvenire, per non lamentarsi poi se ha perso i figli per la cattiva educazione o i suoi beni a causa degli sprechi. Questi oggetti appartenevano al mwami Kindi Kimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959.".

49 / 2012	Coll Tam M 23	LE 3030



TULI GANO ISWE BANAMBILI GANO

"*Siamo qui, uniti formiamo un fronte comune*"

Dai tempi antichi i bami Lega dei tre territori, Pangi, Mwenga e Shabunda, vivevano in ordine disperso. Ogni territorio faceva come voleva senza riconoscere le radici comuni dei Balega.

Ed è così che i vecchi bami di Shabunda, verso il 1935, constatarono che tutti i bami Balega non vivevano più come la comunità Lega esigeva. E cominciarono a proporre la convocazione di una riunione per definire, sotto forma di statuto, la vita futura del popolo lega e soprattutto dei bami di questi tre territori.

I giorni passavano e ogni territorio si convinse che la tenuta di questa riunione è utile e molto importante. Si organizzò la delegazione da inviare alla riunione, composta da un saggio bwami, rappresentante del territorio, che accompagnato da quattro bami membri dello stesso territorio.

Nei giorni prima della riunione, i messaggeri passavano da un territorio all'altro, utilizzando un campanaccio, chiamato KIZUGO, che significa "chiamata alla riunione". Questo strumento è differente da quello che si mette al collo ai cani da caccia.

COMPOSIZIONI DELLE DELEGAZIONI

1. Per il territorio di SHABUNDA, la delegazione era composta da:
   - mwami BYEKA KANTALE, zio paterno del mwami IDEGA vivente. Capo delegazione;
   - mwami WITANENE KASOLA, primo membro della delegazione;
   - mwami NSIKINDWE KIZIKI, secondo membro;
   - mwami SONGOLOLA MOMBO, terzo membro;
   - mwami MUKUPI NSALA, quarto membro.
2. Per il territorio di MWENGA, la delegazione era composta da:
   - mwami BAMWENGA DEMBI, capo delegazione;
   - mwami MWASSA WENGA, primo membro di delegazione;
   - mwami ITOMBWE KILUNDU, secondo membro;
   - mwami MILINGANYO MASEKA, terzo membro; - mwami IBILA LUSAMBYA, quarto membro.
3. Per il territorio di PANGI, la delegazione era composta da:
   - mwami TAMBWA BUZIKI, capo delegazione;
   - mwami MUGOGO WAMPOMBA, primo membro di delegazione;
   - mwami IDUMBILWA KYANGA, secondo membro;

- mwami KATOMBI KABIENSO, terzo membro;
- mwami MUGILEGILE MWEKO, quarto membro.

Tutte le delegazioni si riunirono nel villaggio di MINZONZO, nel 1936, nella foresta di LWENDE, foresta che unisce il territorio di Pangi con il nord-est del villaggio MATLI, nel territorio di SHABUNDA. Nel corso di questa riunione si decise di scolpire queste statuette e di utilizzarle per altri incontri tra le comunità e tra gente in conflitto.

Queste statuette sono state elaborate nel villaggio MINZONZO, dall'artista MUNKUNKU WA KIMANGAMANGA su ordine delle delegazioni dei tre territori, verso la fine del 1936.

PRESENTAZIONE DELLE STATUETTE.

- La campanella "KIZUGO" *(mancante)* rappresenta il richiamo dei messaggeri attraverso i territori. Sostituisce MUZELE utilizzata per gli annunci ella cerimonia del bwami di Kindi.
- Le quattro statuette d'avorio davanti ad ogni capo delegazione (statua in legno) rappresentano i membri di ogni delegazione dei tre territori.
- Le tre statue lignee incollate assieme rappresentano l'unione dei Balega, dei Bami, con comuni usi e costumi dappertutto dove si trovano.

LA CONSERVAZIONE DELLE STATUETTE..

Le delegazioni si mettono d'accordo sulla custodia dei pezzi che saranno utilizzate su autorizzazione di un comitato di saggi per cerimonie simili che possono svolgersi ovunque.

La delegazione del territorio di MWENGA, giudicandosi ancora giovane nel Bwami, dichiara che il suo territorio non è disponibile per questa custodia e indica i territori di Shabunda e Pangi come adatti ad assumersi la responsabilità.

Dopo un dibattito, si decise che è Pangi che conserverà le statuette. Dovranno spostarsi per coprire le cerimonie di questo genere e, un giorno, saranno affidate anche a Shabunda.

Dopo la riunione, nel 1936, Pangi prende gli oggetti e li confida al mwami MUGOGO WAMPUMBA del villaggio di BINYANGI (Pangi), primo membro della sua delegazione.

Dopo varie cerimonie con gli oggetti, la custodia sarà affidata al mwami KANDEKE LWANZO, del villaggio KABALIBALI (Pangi), dopo la morte del mwami MUGOGO WAMPUMBA nel 1956.

Nel 1960, mwami KANDEKE LWANZO di Kabalibali morì. Le statuette saranno affidate all'anziano mwami BYEKA KANTALE (zio materno del mwami IDEGA) di Shabunda.

Nel 1966, IDEGA è iniziato al bwami Kindi e riceve molti regali d'investitura. Tra questi regali figura anche "TULI GANO ISWE BALAMBILI GANO" che suo zio materno BYEKA KANTALE gli fece, anche per custodirlo. Infine, in seguito anche alla sparizione delle attività del bwami, mwami IDEGA, con l'accordo di altri membri del suo vicinato decise di vendere questi pezzi per risolvere certi problemi del momento. Soprattutto dare una parte del ricavato ad alcuni bami, trenta su ottanta, che erano in riunione dal mwami IJONGO nel villaggio di Mulungu.

Nota. Questa relazione è stata fatta dal mwami IDEGA di Mulungu (mwami IJONGO è suo padrino) il 13.08.2010



50 / 2012	LE 3766	Coll Tam 42

KIMPANGAMPANGA

1) La statuetta "*KIMPANGAMPANGA*" (è un albero spinoso, cioè intoccabile) è utilizzata durante la cerimonia di ritorno d'un cacciatore di elefanti con lancia, detto *MUTUMA.* È un trofeo donato a un Mutuma al suo ritorno trionfale.

Accompagnato dai suoi aiutanti, il suonatore di corno (MPANDA), avverte il capo e i suoi abitanti del villaggio a venire ad incontrare il gruppo del cacciatore. Quest'ultimo porta la coda dell'elefante nella mano destra e la lancia che ha ucciso l'elefante nella sinistra. Dona la lancia al capo che a sua volta gli offre la statuetta KIMPANGAMPANGA.

Al mattino presto si svolge la cerimonia dei regali. Il MUTUMA siede su uno sgabello scolpito sull'osso omoplata dell'elefante con la statuetta Kimpangampanga di fronte. Il capo viene per primo

con un capro per riprendere la statuetta. Poi è la volta dei membri del villaggio e dei villaggi vicini. L'indomani è il giorno della distribuzione della carne dell'elefante al suono del corno.
Al secondo elefante ucciso, il Mutuma scambia la statuetta Kimpangampanga con una ragazza chiamata "MULAMBA", cioè "zanna d'avorio", che significa la più bella. E si concludeva la sua carriera.

Mutengi = cacciatore che va in foresta a caccia per procurarsi carne con qualsiasi strumento di caccia.
Mutuma= cacciatore di grande selvaggina (elefanti, buffali).

Perché queste "spine" sull'oggetto? Ogni persona che ha rancore verso il Mutuma, non le sarà facile toccarlo, cioè nuocergli, è protetto da influssi malefici.
Provenienza dell'oggetto: da KEKAMBEZI del villaggio NDUMA (BAMUGUBA NORD, Shabunda).

Altri oggetti dello stesso mediatore, spiegati in questo scritto e non pervenuti al museo.

2) Il corno (MPANDA) usato durante la cerimonia del KIMPANGAMPANGA (1). Stessa provenienza,
3) MUKUBA WA KALENGA, *collare che porta la donna del mwami che ha generato due gemelli, al ritorno dopo il parto. (le altre donne si chiamano NYASSA, lei KALENGA) (nota di Tam)*. Provenienza: dal mwami SAWABILI del villaggio KEGELE.
4) Antenato BANGUBANGU. Provenienza: dal capo villaggio MUNONGO, del villaggio KOPAKOPA (a 7 km da SARAMABILA)
5) Cucchiaio KALOKELE. Stessa provenienza del n° 3.

51 / 2012	Coll Tam S 50	LE 3713 Nota di Tam

MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI



"Mukolo wa Kindi" rappresenta il luogo della cerimonia del kindi; posto davanti alla "LUUSU" (barza: la casa comune del villaggio) e circondato da altre statuette sia di persone sia di animali. Di solito le statuette hanno due braccia, che significa che il Kindi ha fatto le cose regolarmente, preparandosi alla cerimonia procurandosi i viveri e il necessario. E il non-iniziato (MUGUNDA) è entrato nel Kindi di sua volontà.

"MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI", con un cauri sulla testa e senza un braccio, rappresenta uno che è stato obbligato a entrare nel Kindi, perché ha commesso qualche infrazione, riguardante la tradizione dei bami, perciò viene iniziato anche senza l'occorrente richiesto. Provenienza: dal vecchio mwami KIKUKAMA di MIZUNGUBILA.

Nota:
Un Kindi, che è stato obbligato alla cerimonia, porta un cappello fatto di conchigliete (cauri) e non quello di bottoni. Kikukama è uno di questi, ha il cappello in cauri. I bami portano il cappello piuttosto all'indietro, lasciando la fronte e l'inizio della testa liberi. C'è un motivo che non mi ha voluto dire. In quella zona è rimasto un solo mwami che sa fare cappelli. Costo: una capre all'uno.

52 / 2012	Note di Tam

OGGETTI DI GUARIGIONE E PROTEZIONE



LE 3884 Coll Tam T 78 KALEGA,
La saggezza del giudice Lega.

Provenienza: dal villaggio WAMBALE, groupement KABONDE, collectivité des IKAMA, territoire di PANGI. Dal mwami KESONGA ALBERT. Artiste: YAKOBO WININE.
Si tratta di una specie di sciarpa riservata ai tribunali lega.

CRDP 2025

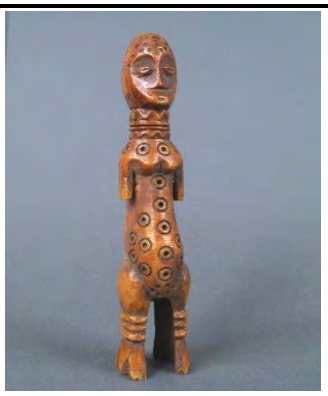
"Fu così che i saggi "mongo ya Kindi", dato che KIMBIRIKITI non era sempre presente, decisero di istituire dei tribunali per risolvere i problemi riguardanti gli usi e costumi, e fecero questa specie di sciarpa da usare in ogni tribunale delle varie zone. I giudici dovevano essere dei Kindi e il capo clan. La sciarpa (o collare) è un oggetto indispensabile in ogni tribunale e possedeva un gran potere di giudizio.

LE 3771 Coll Tam 20 MUSHEKA ITUTU
Il guaritore della piaga del cordone ombelicale.



Questa statuetta è stata scolpita nel 1931 da KAMABEZA MPEMBWE, in sostituzione di una in legno ormai rovinata. Ha partecipato a parecchie cerimonie fino all'arrivo delle maternità verso la fine degli anni 1950. Fu scolpita nel villaggio WAMBALE, chefferie des IKAMA, groupement KASHELE, territoire de PANGI.
MUSHEKA ITUTU / MUSAKE MUSOGA WA BYULU BYA BANA BILELEZI,
"il fedele guaritore della piaga del cordone ombelicale del neonati".
I 51 punti-tatuaggi rappresentano il numero delle erbe, radici, foglie, piume ecc. che si adoperano per ottenere la pozione medicinale per guarire le piaghe. Il cerchio sopra la testa, fatto di sterco di elefante, rappresenta una cintura di sicurezza per la protezione del bambino durante il periodo di sette giorni.
Venduta dal mwami MILENGE di Penekusu per comprare medicine per curarsi.

LE 3712 Coll Tam 21 KASESELE,
colui che allontana i cattivi spiriti.



Uso. Durante la misurazione di un nuovo campo, il mwami fa rotolare davanti a sé la statuetta per tutto il perimetro del campo, dicendo ai cattivi spiriti di allontanarsi.
Proviene dal villaggio KABUKIKI (vicino a Mulungu – Shabunda), dal mwami KANDEKE ucciso dai guerriglieri "Rayia ya Motombokè" più di un mese fa' (2012). La moglie Kanyamwa MWAMINI ha dato la statua a KYUME SAIDI (nipote del mwami Ijongo di Mulungu) per venderla.
PS. La Kanyamwa è morta una settimana fa a causa di un morso di un serpente. Altre persone hanno subito la stessa sorte.

53 / 2012	Coll Tam R 44	



PER LA COSTRUZIONE DI PONTIGli oggetti di questo racconto sono al Musée du Kivu-Bukavu - Congo RD..

PROVENIENZA DEGLI OGGETTI. Questo loto di oggetti viene dagli zii materni di Pangi.

WASOLELA KIGOMBA NGOMA del villaggio MUGELE è venuto per contribuire alla riuscita delle cure del mwami MILENGE, ammalato. Suo zio esige da MILENGE di liberarsi da tutti i debiti prima delle elezioni.

ETA' DEGLI OGGETTI. Secondo le informazioni del mwami WASOLELA KIGOMBA NGOMA, queste statuette sono state scolpite nel 1932 da KAMABEZA NDOZI del villaggio KIBANGALA, groupement dei BASALU, territorio di PANGI, nella chefferie dei BEIA.

LORO UTILIZZO.
Questo gruppo di oggetti ha partecipato a varie cerimonie per la costruzione di ponti. Tra i Lega esiste la credenza della presenza di diversi spiriti viventi nell'acqua.

Per assicurare la comunicazione tra i vari clan, si costruivano dei ponti con grossi alberi chiamati "MIMBUNDA". Diversi ponti erano sempre portati via dalle acque delle inondazioni. E allora per costruire un ponte che perdurasse, gli antichi Lega iniziarono a costruire i ponti dopo essersi messi in contatto con gli spiriti dell'acqua per la riuscita dei lavori, offrendo sacrifici agli spiriti e altri regali che saranno gettati in acqua sul fiume dove si costruirà il ponte.

Gli oggetti sono stati utilizzati:

- Nel 1933: per la cerimonia della costruzione del ponte sul corso d'acqua KYALOBA, tra i clan BANABULAMBO e NZELU.
- Nel 1940, sul KATU, che unisce i clan BANABULAMBO e NZELU.
- Nel 1951, sul MULENGESA, tra i villaggi MULENGESA e KAKOZWA, nel groupement ISANGA, collectivité des BABENE – Pangi.
- Nel 1957, sul KATENDE tra i villaggi KILUNDU e BANANONDO.

Mwami WASOLELA KIGOMBA NGOMA, avendo constatato la non utilizzazione degli oggetti per la costruzione dei ponti moderni, ha giudicato utile di aiutare il mwami MILENGE donandogli questi oggetti per venderli e trovare fondi per curarsi.
Si tratta di:

1) LUZINGULA / NTELE NA ISUMBU LYA KULEBOBA. (a sinistra nella foto)
   Il nome significa l'uomo capace di evocare gli spiriti per avere da loro un permesso qualsiasi. Si specifica il sacrificio donando agli spiriti un animale ucciso.
   La statuetta in avorio ha un copricapo e un mantello tradizionale che l'avvolge dal copricapo ai piedi per proteggerlo dal freddo durante la negoziazione notturna con gli spiriti. Dopo aver ottenuto il permesso, egli trasmette il suo potere ai capi delle squadre di lavoro.



2) NSONDELEZYA / ULOLWA KYELE.
   (a destra nella foto)
   La guida deve essere seguita per una buona realizzazione dei lavori. È questa statuetta maschile in avorio che si piantava diritta all'estremità del villaggio verso il luogo dove il ponte era in costruzione. La statuetta, quando era collocata con il dorso rivolto al villaggio, i tatuaggi, sulla colonna del dorso, significavano la proibizione di passare ("lavori in corso"). Dall'altra parte della strada, una corda era tesa da una parte all'altra per segnalare che il passaggio era proibito anche da di là. Per indicare che si poteva passare, la statuetta era collocata in piedi di faccia: i tatuaggi e il ventre aperto significavano che la via era libera per tutti.
3) L'OSSO. (non visibile) L'osso è quello dell'animale ucciso per il sacrificio agli spiriti dell'acqua del luogo dove sarà costruito il ponte, per calmare i cattivi spiriti del corso d'acqua. Lo stesso osso simbolizza ugualmente l'unione degli uomini che devono tirare gli alberi "MIMBUNDA" per costruire il ponte. I tatuaggi sull'osso esprimono l'autorizzazione ricevuta per iniziare i lavori.
4) LA LATTA in avorio (non visibile) simbolizza la grossa corda che gli uomini tirano assieme per trascinare i grossi alberi a destinazione.
5) IL FILO DI RAFIA (al centro, su cui appoggiano le statuette) simbolizza l'abito tradizionale che gli uomini devono indossare durante i lavori per permettere loro il trasporto.

Le 5 statuette simbolizzano la presenza del rappresentante di ogni clan che partecipa ai lavori.
Si tratta di: (da sinistra a destra)

1) KYAMBUNGULA / KISOGA ANDE EKUKULA NTELI NA MIZINGA.
   Che significa che il giovane forte mandato dal clan è la forza del gruppo.
   È la statuetta maschile con 22 tatuaggi sul ventre che indicano le 22 partecipazioni ai lavori di costruzione di ponti. Rappresenta gli uomini venuti dal clan BAZILI, groupement BANAKULU, chefferie BEIA, Pangi.
2) MASA MABELE / UMOZI NTESIGALE KWENDA MUNYAGE.
   Cioè: i gemelli sono sempre insieme.
   Sono le due statuette in avorio (n° 2 e 4) del clan BANAIYANGO, chef ferie BEIA. Le statuette rappresentano i giovani alla prima partecipazione dei lavori per la costruzione dei ponti,
3) Le due statuette in avorio n°3 e 5, rappresentano i giovani dello stesso padre ma di madri differenti:

a) N° 3: il suo nome è KANTUNGU = il coraggioso;
b) N° 5: con il nome MIKAMBO = il buon lavoratore.

Le due statuette hanno ciascuna 12 tatuaggi che indicano le 12 partecipazioni ai lavori di costruzione di ponti.

54 / 2012	Coll Tam T 81 A-E	LE 3747 -3752 Nota di Tam

"KATUBA KA BAMI"

IL GIURAMENTO DEI BAMI

Oggetti interessanti e importanti spediti a G.A. TAM attraverso Victor KALEMA dal mwami NGENGELE di Tusisi. Si tratta del "KATUBA KA MWAMI", il giuramento del mwami.
Gli oggetti vengono usati quando uno fa un patto-giuramento con la cultura lega per accedere al livello più alto del Bwami.



- LE 3747 (T81 A) Il mwami prende in mano la statuetta e giura con queste parole: "Io, mwami NGENGELE", giuro di essere fedele, di essere mwami per lavorare in favore della tribù lega, di difendere gli interessi in caso di problemi, di essere fedele alle nostre tradizioni e di rispettare tutte le cose che riguardono la cultura lega.

  L'anello attorno al corpo dell'oggetto rappresenta: il giuramento, ed è una prova per conoscere se qualcuno vuole ingannare la cultura. Per esempio, se qualcuno afferma di conoscere le tradizioni, di essere stato iniziato e si dubita delle sue parole, viene provato. Se l'anello sale da solo lungo la statuina vuol dire che mente. Se resta fermo in basso, ha detto la verità.
- LE 3748 (T81 B) KITUMA KYA KATUBA. È una coppa usata per bere una pozione da chi fa il giuramento per ottenere potere di evocare gli spiriti lega.
- LE 3749 (T81 C) MWENE WA KATUBA. È un coltello usato per testare uno sospettato di avere ucciso un animale tabù, cioè riservato ai bami. Per fare la prova si intinge la punta del coltello nell'acqua che riempie la coppa. Se l'acqua diventa rossa è segno che l'uomo è colpevole.
- LE 3750 (T 81 D) KALOKELE KYA KATUBA. Cucchiaio che serve per vedere se qualcuno ha messo del veleno nel cibo o fatto qualche altro sortilegio, prima e dopo la cerimonia. Si mette il cucchiaio nel cibo. Se diventa nero (il cibo) vuol dire che qualcuno ha messo il veleno o fatto delle magie per nuocere.
- LE 3751, 3752 (T 81 E) KILUNGA KYA IDABWA LYA KATUBA. Mortaio e pestello con i quali si prepara la sostanza per testare colui che è sospettato di frodare la cultura lega.

Ogni mattina, mwami NGENGELE prende in mano l'oggetto che sta presso il suo letto. Nella cerimonia è posto in mezzo al cortile. Il mwami ha ceduto questo oggetto perché ne ha ricevuto un altro. Prima di consegnarlo a Victor si è spogliato nudo e ha cantato la canzone:
"KAKUKWE KWESEKWESE, MWETA MWIDONGO MWETILE, sooo…" (per 5 volte),
BETETE BELOKONDE (2 volte), MWAT0NGOLA NSONKO – MWAKUNDE? MWAKUNDE? TWAKUNDE?".
Cioè:sto passando là dove i miei antenati sono già stati; giuro di essere fedele alle nostre tradizioni fino alla morte. Ha poi raccomandato di fare la stessa cosa davanti a me prima di consegnarmi gli oggetti. cosa che Victor ha fatto. Altrimenti gli oggetti sarebbero scomparsi.

55 / 2012		LE 3012 – 3018

MUKILIKO WA MASOA: la protezione dei campi

Per molto tempo gli elefanti invadevano e distruggevano i campi e i raccolti, determinando condizioni di grande sofferenza nei vari territori Lega.
Abbiamo testimonianza di questa triste situazione vissuta dalla gente dal mwami Ijongo Mwene Wangabo. Egli, quand'era giovane, all'età di vent'anni e non ancora mwami, assistette, nel 1933, alle cerimonie di messa in sicurezza dei campi (MUKILIKO WA MASOA) praticate dagli anziani Lega.

Le prime cerimonie per impedire agli elefanti di devastare campi e raccolti si svolsero nel villaggio di Mulende, groupement di Banakigo, chefferie di Beia, territorio di Pangi.
I campi di tutti i villaggi di questo groupement erano uniti. Si fece perciò appello ai veggenti e ai feticci che sapevano come rendere ciechi gli elefanti per disorientarli e impedire loro di raggiungere i campi. Le cerimonie furono molto efficaci e la popolazione poté procedere alla raccolta nei campi senza che questi venissero devastati.

Nel 1948 fu il mwami KYUNDUNDU KYA MUNZILA del villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA,, chef ferie BABENE (Pangi) a dover ricorrere ai veggenti e ai feticci per proteggere i campi dagli elefanti. Le cerimonie furono ancora una volta efficaci.

Nel 1953 il mwami BIKALA NTENDE di Sambika, groupement Nzelu, chefferie Babene, zona di Pangi, dovette ricorrere agli stessi veggenti e feticci e il risultato fu eccellente.

Nel 1954, il medesimo groupement NZELU è ancora minacciato dagli elefanti in quanto non furono rispettate le condizioni di protezione dei campi, di cui le due più importanti erano
- di non giacere con donne nei campi e - di non defecare negli stessi.

Nel 1958 è la volta del groupement di Banamene, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, ad essere attaccato dagli elefanti; è il mwami KAMPATU KYOGO a ricorrere ai veggenti e feticci che ancora una volta si rivelano efficaci. La durata della "protezione dei campi" dura da tre a cinque anni se tutte le condizioni sono rispettate. Dal 1959 gli oggetti-feticci non vennero quasi più utilizzati con l'avanzare della cultura del bracconaggio che iniziò con la costruzione di armi locali dette "Pu Pu". Le munizioni di queste armi venivano fabbricate con polvere nera detta in swahili "baruti", cotone, palle di piombo o di alluminio. Queste armi erano fabbricate dagli ZIMBA, si diffusero nel territorio di Pangi, e il gran numero di cacciatori provocò la quasi scomparsa degli elefanti.

Verso il 1960 a causa dell'attacco continuo agli elefanti nella zona di Pangi, un branco di questi attraversò il fiume Elila ed attaccò i campi dei numerosi villaggi del territorio di Shabunda.
Nel 1961 il mwami IJONGO Mwene Wangabo di Mulungu, zona di Shabunda, chiese gli oggetti (statuette e maschere) della cerimonia di protezione dei campai ai bami della zona di Pangi e questi accettarono, visto che non c'erano più elefanti in quella zona. Gli oggetti quindi arrivarono nelle mano di mwami IJONGO e sono stati custoditi da lui fino ai nostri giorni. In seguito si diffuse il bracconaggio anche nella zona di Shabunda e ora nei due territori gli elefanti sono praticamente estinti. Il collegio dei bami presieduto dal mwami IJONGO ha deciso di vendere questi oggetti perché non sono più utilizzati.

PRESENTAZIONE DEGLI OGGETTI E LORO FUNZIONE



Le 3012 Le 3013 Maschera e statuetta in pelle d'elefante, dette ZUMBE. Si impiantavano in mezzo ai campi da proteggere.

Le 3014 Statuette di donna seduta dal nome di NYAKAMULUME, usata per la cerimoniali protezione dei campi. È al disotto di questo pezzo in cui si metteva il feticcio da piantare in mezzo ai campi da proteggere.

Le 3015, Le 3016 Due statuette maschili, chiamate KAKUTU e LUNGULU, i sorveglianti dei campi.

(non entrata al museo) una maschera di perle utilizzata durante la cerimonia di protezione dei campi.



Le 3017 Statuetta maschile con varie collane al collo. Era utilizzata dal capo della cerimonia della protezione dei campi. Rappresenta il capo.

Le 3018 Una corda di MUSANGA, la moneta lega. È il valore della cerimonia.

Nota: Lo scambio è stato effettuato per liberare tre bami rapiti dai guerriglieri Hutu. Il 10.08.2010

56 / 2012		LE 2969



MUKIKULU NTE MBULE KYUMO

LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO

La storia si svolse verso il 1934 nel villaggio NSANGAZI quando un anziano Lega di nome KAMABEZA NSONGI aveva costruito il villaggio dopo essere sfuggito agli attacchi della tribù ZIMBA.

Andò a rifugiarsi sulle grandi colline di LISO LYA BUUSI (occhio di sole) nella foresta di KELA KA PANGE, che unisce le chefferies degli Ikama, Wakabango, Beia e Babene nel territorio di Pangi, dopo avere messo in fuga gli attacchi delle tribu Zimba

Quest'uomo (KAMABEZA NSONGI) aveva la moglie di nome MALOSIA e una figlia NYALUKALA MPANGO, "distributrice di ordini" nel suo villaggio Nsangazi. La figlia Nyalukala Mpango era di taglia robusta.

I giorni passarono, il piccolo villaggio ricevette altri profughi della guerra delle tribù. In questo modo il villaggio divenne grande sotto gli ordini di Kamabeza.

Kamabeza e sua moglie Malosia andarono in foresta a collocare trappole. E entrambi morirono a causa della consumazione di funghi che non avevano potuto riconoscere prima di mangiarli.

La figlia Nyalukala Mpango annunciò l'organizzazione di 40 giorni di lutto.

Dopo questi quaranta giorni, Nyalukala Mpango per la sua grande taglia che superava quella di tutti gli abitanti del villaggio, si proclamò capo villaggio. Tutto il villaggio accettò e si pose ai suoi ordini.

Durante questo periodo la signora capo-villaggio non accettò i consigli degli anziani.

Una notte un animale che veniva dalla foresta, si avvicinò al villaggio e si mise a gridare. Le grida di questo animale, che la donna capo non aveva mai udito, le misero paura tutta la notte. La mattina seguente convocò una riunione suonando il tam-tam (LUKUMBI) e tutto il villaggio si riunì. Ella pose la domanda di sapere che animale fosse quello che aveva gridato così forte per tutta notte e se fosse pericoloso per la popolazione. Tutta l'assemblea non seppe dare risposte.

La donna capo nominò un comitato di saggi formato da: WAKENGELA NDUMA, KIZUMIA NKINDO, WASSO MUMKUMBU, KWONDA kwa NGOZI, LUSAGASAGA NTAMBWE

La notte successiva la bestia continuò a terrorizzare il villaggio con le sue grida e i saggi

rimasero sempre in silenzio in attesa delle decisioni della donna capo.

La mattina, il primo saggio WAKENGELA NDUMA propose alla donna capo di organizzare sacrifici agli spiriti degli antenati affinché l'animale sparisse dalle vicinanze.
Il secondo saggio, KIZUMIA NKINDO, propose di fare intervenire uno stregone per esaminare la situazione.
Il terzo saggio, WASSO MUNKUMBU, fece la proposta di invocare gli spiriti degli antenati affinché venissero ad assisterli in questa minaccia.
Il quarto saggio, KWONDA KWA NGOZI, propose di abbandonare il villaggio e di andare a costruirlo da un'altra parte.
Il quinto saggio, LUSAGASAGA NTAMBWE, rimase zitto e non formulò alcuna proposta.

La signora capo villaggio optò per il consiglio del quarto saggio di abbandonare il villaggio per andare a costruirlo altrove.
Fu allora che il quinto saggio, Lusagasaga Ntambwe, domandò alla donna capo: "Che farai tu se qualcuno riesce a sottomettere questo animale che sembra pericoloso dalle grida che emette?". La donna capo rispose: "Smetterei di essere capo poiché sarei incapace di comandare e lascerei il potere agli uomini per il buon andamento del nostro villaggio".

La notte successiva, l'animale ancora gridò. Il saggio Wakengela si svegliò e andò alla ricerca di quell'animale e ne scoprì il nascondiglio. Il giorno successivo, Wakengela chiamò tutti gli uomini del villaggio affinché lo seguissero fin sotto l'albero sul quale l'animale si rifugiava.

Egli scalò l'albero e spaventò l'animale che scese e si ritrovò tra le mani degli uomini. L'animale fu quindi ucciso e presentato alla donna capo. Il comitato di saggi capì subito che si trattava di MUBENGA, un animale che non è affatto pericoloso nonostante le sue grida notturne.

Nyalukala Mpango, la donna capo, confermò quanto aveva detto e accettò di lasciare il potere agli uomini, poiché, secondo lei, la donna è incapace di dirigere qualunque sia la sua taglia o la sua bellezza. Tutto il villaggio fece festa e scelse KIZUMIA NKINDO, il secondo saggio, come capo villaggio.

PROVENIENZA ED ETA'

Questo lotto è tra quegli oggetti che sono stati trasferiti da Pangi a Shabunda, insieme alla sedia magica dello spirito antenato dei Lega (coll Tam M30), all'inizio della ribellione mulelista; oggetti inviati presso KAMABEZA NSONGI che aveva la moglie di nome MALOSIA e una figlia NYALUKALA MPANGO, "distributrice di ordini" nel suo villaggio. Queste statuette, secondo la storia, sono state intagliate verso il 1935 da LUTIMBA NKUNGU del villaggio Kakinga, groupement Banambija, chefferie di Wakabango, Pangi.



MUBINGA / PROCAVIA ARBORICOLA / DAMAM DES ARBRES

Dendrohyrax arboreus o procavia arboricola è una delle quattro specie esistenti di iraci, e una della due del genere Dendrohyrax.

A differenza dell'irace del Capo, la procavia arboricola è prevalentemente notturna, e solitaria. Di giorno dorme sugli alberi, prediligendo il fogliame fitto che la protegge dai predatori; di sera scende a terra a cercare cibo. Al tramonto e all'alba emette una serie di versi e grida molto intensi. A terra ha movimenti abbastanza goffi, ma è un'ottima arrampicatrice. Si nutre di foglie, erba, frutta e leguminose.

57 / 2012	Coll Tam D65, D94	LE 2827 – 2829

Nota accompagnatoria di p. Tam: "Viene da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA e nonna di Jean Lubango, uno studente che fa da tramite.". Del Mwami Lubango Bakelela ho pure la "natte" dell'inizio e fine del "Kimbilikiti". Tutta roba che non avevo mai visto "insieme" e che non credo abbia nessun museo. Ti manderò presto le

maschere e gli oggetti dell'annuncio del kimbilikiti nei villaggi. Per le altre.... attendo l'occasione . Di questo Mwami possiedo molte altre statuine di cui ho la spiegazione, alcune scolpite in avorio molto antiche". Al momento dell'arrivo in Museo di questa "stuoia", era impregnata di un forte odore di fumo, dovuto, come scrive p. Tam in un'altra nota "al luogo fumoso dove è stata custodita recentemente".



MWISALELO

Cerimonia riservata alle mogli dei bami, chiamata MWISALELO.

Le 2827 La STUOIA con l'insieme degli oggetti illustra questa cerimonia.

LA TESTA in legno in alto: rappresenta il cranio della fondatrice dell'associazione delle donne dei bami. DUE STATUETTE in avorio, le cofondatrici del rito che erano le altre due mogli del mwami chiamato Shabunda. TRE MASCHERINE in avorio, le regioni dove sono rappresentate le cerimonie delle donne: Shabunda, Pangi, Mwenga. DUE STATUETTE in avorio; la più in alto è colei che inizia la cerimonia, mentre quella in basso la conclude. STATUA "MOKOLO WA KANUAMWA", la capessa di tutte le donne del bami (le KANYAMWA). È collocata al centro del villaggio in una capanna e, qualche volta, fuori per indicare che è in corso una cerimonia e tutte le donne del villaggio sono chiamate a partecipare. STATUA ANIMALE "MOGOLOGONDO" (camaleonte). Indica cambiamento della cerimonia: della notte o del giorno. STATUA "KASUA" (patina gialla, in alto); la strega del villaggio.

IL FAGOTTO "IKUWE" (rosso in alto a destra): tutte le donne dei bami devono stare unite.

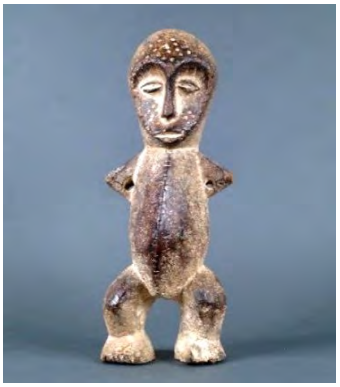
"NSINGE" - AGO (punteruolo) in avorio: la donna è chiamata a organizzare la famiglia.

PIUMA: indica la pacela pace. IL SOLE (la stoffa a raggi sull'angolo alto, a sinistra) – LE STELLE (la stoffa a X al centro della stuoia) – LA LUNA (la stoffa semicircolare che si trova al centro, sotto le 3 mascherine).

Con segni e graffiti in caolino bianco dell'ultima, recente, cerimonia del Mwisalelo. fatta prima della "operation Kinyia II", guerra contro gli Hutu Ruandesi.

Fuori della stuoia, ma vanno sempre assieme:







Le 2828 KATANDA KA MABAZI (gruppo di formiche). È necessario che le donne si uniscono insieme, perché sono marginalizzate dagli uomini. Le donne si organizzano nell'associazione dove gli uomini non possono partecipare e conoscere i segreti delle donne.

Le 2829 NYAWIDJENDA. Ha le braccia monche a causa del suo adulterioMalgrado questo, come donna, deve partecipare all'intera cerimonia. È esposta per dire che l'adulterio è proibito.

Le2830 Statua in legno: KAKULU KAMPITO: di solito è uomo, mentre qui è donna. Va sempre insieme alla precedente Nyawijnda.

CDSR025





Le2836 Maschera in pelle dell'animale Ntumbo (simile al pangolino) usata per annunciare la cerimonia delle donne Bami.
- Mascherina in avorio (quella al centro), occhi rotondi: rappresenta la saggia del villaggio che sorveglia e controlla la cerimonia;
- Mascherina in avorio, con le corna (lato sinistro) raffigura il MWENDANGOLI, cioè "pesciolino rosso, con le "corna" che vive a branchi e rappresenta l'unione delle donne;
- Altra mascherina in avorio (lato destro): indica la proibizione alle donne "problematiche" di partecipare alla cerimonia (colleriche, adultere, dedite alla stregoneria, ladre, false....)
- Statuetta in avorio (in basso): è la messaggera.
- Due pezzi di avorio (in alto): rappresentano i soldi, cioè il contributo che deve dare ogni donna per la riuscita della cerimonia

rdcle2873

STUOIA RITUALE. (Natte)

Si dà qui di seguito la "Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata durante la cerimonia detta KONGABULUMBU, grado iniziale nella gerarchia del Kindi.

Indicazioni sull'oggetto: Stuoia costituita da un rettangolo di intreccio di fibre vegetali, rifinito a frange. Su di esso sono fissati molti oggetti (cfr descrizione dettagliata), di materiali vari, legati al significato ed all'uso particolare cui questo oggetto era usato nella cerimonia che si chiamava "MWISALELO" ed era riservata esclusivamente alle donne dei Bami. Si tratta di oggetto raro e "segreto" (colui che lo ha donato, ha pregato di non esporlo in loco), come tutto quanto avveniva all'interno dell'associazione Bwami. Non se ne trovano descrizioni da nessuna parte, né si è ancora in possesso di informazioni su come ed in quale contesto venisse usato. Altro oggetto simile a questo e legato al mondo dell'associazione del Bwami, si riferisce alla cerimonia femminile del "Mwisalelo". E' lecito presumere che non vi siano in giro molti oggetti di questo genere. La sua rarità comporta che venga conservato con la massima cura.

Significato delle statuine

1 - MPEKU: è la stuoia che rappresenta la foresta. Il proverbio dice "MOKULU UTEGOBE MUMASANI UMWA KWANELA NZELA", ossia "Uno che non è tuo fratello o amico non ti indicherà il giusto sentiero.

2 - WAMONA KUBELE (in alto, a sinistra): maschera doppia faccia in legno: un potente vecchio considerato come una tendina: vede quello che c'è all'interno e all'esterno, cioè conosce ciò che c'è di buono e di cattivo nel suo villaggio.

3 - NYAWIJENDA / AKWILE NA MPETA (in alto, al centro): grande statua in legno. Mpeta è fare adulterio con un uomo non suo (tabù). Trovandosi già incinta e volendo abortire, muore. Anche l'uomo che tradisce la moglie incinta può morire (*changa*).

4 - KALOKELE: cucchiaio in avorio. Il proverbio recita: "KALOKELE ATUKILE MU KANWA KALAMBA KA MENGE MAGE" e cioè "il cucchiaio è furbo: entra ed esce dalla bocca, ma ne esce senza farsi mangiare o ferire". Riferito al mwami che deve sempre rendere servizio senza lamentarsi.

5 - MOKOLO WA KINDI (in alto, a destra): statuina in avorio. Piantato al centro del villaggio durante la cerimonia di intronizzazione di un Mwami Kongabulumbu per dire: oggi sono sospese tutte le attività.

6 - MBALU: mascherina in avorio (sulla sin. alto). Il proverbio dice: "MBALU MOTO ONSE AKU BOTAGA BUSOGA", ossia "L'uomo nasce naturalmente buono; è la società che lo rende cattivo".

7 - MKUZI: fascina di legna (sotto la statua grande). Il proverbio dice: "MKUZI KAKWE KA BABELE KABIKU KOKANDULA", ossia "Un pacco che appartiene a due persone è difficile da aprire se non sono presenti entrambi i proprietari" (proverbio sulla fiducia reciproca).

8 - NSINGE: due aghi in avorio. Aghi utilizzati per cucire gli abiti, cappelli ecc. dei Bami.

9 - IDIMU: maschera in avorio. Ha grandi orecchie perché è curiosa; vuole sentire e parlare.

10 - KIKUKO: scopa (fuscelli vegetali): la pulizia è necessaria durante la cerimonia.

11 - KISANNA KWA MUKONDA: pettine in avorio (lett. il pettine del povero).

12 - ZIBULA MOLOMO: grande maschera in legno (al centro): un gran chiacchierone che dice tutto quello che vede e sente, non sa tenere un segreto.
13 - NSALA: piume di gallinaceo. Il proverbio dice: "Nsala. NKOKO NTENABIKA MBELE ZAMULOME", ossia "Una gallina non canta mai"., cioè la donna è inferiore all'uomo.
14 - WAMUNONA: scaglie del pangolino, animale sacro dei Warega. (a dx. delle piume). Il proverbio dice: "WAMUNONA TUMSIGE, WAMUNONA TUMWITE", ossia "Se vedi un pangolino non lasciartelo scappare e non ammazzarlo", perché "NDI WAMWITA ULINA KINTAPO", se lo uccidi dovrai pagare un'ammenda (kintapo), "WAMUSIGA TURENDE", se lo lasci scappare, non dirlo a nessuno, altrimenti è la morte, oppure un membro della tua famiglia sarà obbligato ad entrare nell'associazione dei Bami.
15 - KAKULU KA MPITO: statuetta in legno (a dx. centro). Il proverbio dice: "KYEGAMELA KITUTU KYE NYUMBA TAKYAGE", ossia "Un vecchio saggio si appoggia alla parete di una casa che non è sua". Il ricco ha sempre la tendenza ad appropriarsi di cose non sue.
16 - KITENDE: rana in avorio (a sin. centro). Riguarda la disputa per il potere, rifacendosi alla storia di un tronco d'albero, di un serpente e di una rana. Il tronco d'albero era il re, ma non sapendo parlare, doveva essere sostituito nelle dispute. Si fecero avanti due candidati: un serpente ed una rana, i quali si misero a litigare, decidendo di scegliere un campo ove sfidarsi all'ultimo sangue. La rana propone il sentiero che porta ai campi ed il serpente, sicuro di sé, accetta. Quando sono uno di fronte all'altra, la rana incomincia a fischiare, al che il serpente, curioso, alza la testa per vedere. Arriva la gente dai campi, che taglia la testa al serpente e così la rana diventa re. Morale: non bisogna sottovalutare nessuno.
17 - KATUNGULA: piccola maschera in avorio (a fianco della rana). Il proverbio dice: "KATUNGULA MESO TI KAKELE", ossia "Nella foresta ci sono animali feroci", cioè nel mondo ci sono persone cattive.
18 - MUMINIA: maschera in avorio. Indica il benessere, la gioia (per l'unione del clan).
19 - MUGOLOGONDO: statua animale in avorio (detto anche KINKENGE). In foresta ci sono molte specie di animali, ma non tutti sono commestibili (NB. I Bami dicono così, ma lo mangiano volentieri, anzi è riservato a loro).
20 - KONGABULUMBU: statuina in avorio (sotto la grande maschera). E' il grande capo, che possiede tutto: perline, mizaba (conchiglie come soldi), bottoni ecc...
21 - Riproduzioni di organo genitale maschile e femminile. Nel mondo si sono uomini e donne.
22 - MOSANGA: placchetta in avorio (centro, in basso) che simboleggia i soldi
23 - KATANDA KAMBAZI: statuetta in legno (angolo basso, a sin.). Le formiche rosse, cioè "L'unione fa la forza".
24 - KASUNGALALA: statuetta in legno (in basso, sulla dx.). Rappresenta il giudice. Interviene all'inizio ed alla fine della cerimonia. Il suo ruolo è quello di giudicare gli eventuali colpevoli.
25 - Piccolo avorio ricurvo che simboleggia la luna.
26 - KAYAMBA: mascherina in avorio, con i corni.
27 - KASUMBI KASONNA BITALEE: sgabellino in miniatura (appartenente al gruppo della natte, ma distaccato da questa. cfr. scheda seguente)



rdcle2874

Sgabello in miniatura, legato alla "stuoia rituale" del n° le2873.
KASUMBI KASONNA BITALEE: sgabellino con sedile in avorio. All'inizio della cerimonia la moglie del Mwami ya kindi si siede su questo sgabellino, si procede ad una piccola cerimonia e poi, sgabello e donna (e) devono sparire dalla circolazione. Per questo non è fissato alla stuoia"....

58 / 2012	Coll Tam V 41-52	rdc LE 3805 – 3816

KUNGELWA NA IBUTA, difficoltà durante parto

Nei tempi antichi, nel paese dei Balega, non esistevano i reparti maternità per le donne che dovevano partorire.

Questa cerimonia aveva lo scopo di facilitare il parto d'una donna che aveva complicazioni o difficoltà di partorire.
Il rito si chiama "bloccaggio del parto". Quando questo avveniva era dovuto all'infedeltà del marito. Era infatti un interdetto per il marito d'avere rapporti con altre donne quando sua moglie era incinta. Se il marito infrangeva questo interdetto, ed era saputo da altre, c'era il rischio che la moglie avesse difficoltà a partorire con rischio di morte.
Durante la cerimonia erano utilizzate queste statuette:



rdcle3805 V 41

1) Una statuetta femminile in avorio a doppia faccia, cioè con una faccia che guarda da una parte e l'altra faccia all'opposto. Una faccia rappresenta la donna incinta e l'altra la persona che vuole bloccare il parto.

rdcle3806 V 42

2) Una statuetta maschile in avorio con un viso dispiaciuto per la difficoltà di sua moglie a partorire facilmente. Rappresenta l'uomo che ha avuto rapporti con altre donne quando sua moglie era incinta.

rdcle3807 V 43

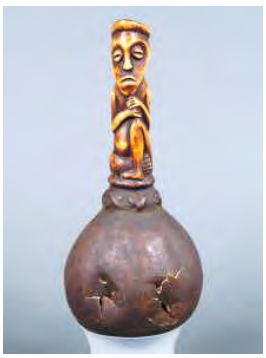
3) Una statuetta femminile in avorio con una trombetta o fischietto. Rappresenta la donna incaricata di sensibilizzare le altre donne del villaggio per salvare la loro consorella.

rdcle3808 V 44

4) Una statuetta maschile in avorio che rappresenta il capo villaggio. I grossi occhi indicano il dispiacere di vedere un'altra morte nel suo villaggio. È veramente arrabbiato e mette in guardia tutto il villaggio affinché la donna partorisca normalmente

rdcle3809 V 45

5) Il copricapo in avorio su cui è scolpita una faccia rappresenta il cappello che portava il capo villaggio. È il simbolo del suo potere sul suo villaggio. E che ha l'autorità di impedire che la morte non avvenga.



rdcle3810 V 46

6) Una maschera in osso d'elefante che portava il guaritore. È circondata da un filo, chiamato "MIKINGA"

rdcle3811 V 47

COSR2025

7) Un vaso chiamato “KALOMBOLA”. È il recipiente in cui si mescolano la pozione che deve bere la donna che sta per partorire. Il vaso ha una statuetta in avorio con un buco, attraverso il quale si versava la medicina che facilitava il parto .

rdcle3812 V 48

8) Una maschera in osso di elefante, con la quale si scongiurava gli spiriti cattivi e le streghe del villaggio di lasciare la donna a partorire senza problemi. La pelle di genetta rappresenta la barba del secondo guaritore.

rdcle3813 V 49

9) Pelle di “Itoge” (una specie di gatto selvatico) con attaccate sopra quattro statuette, che indicano le quattro persone che stanno a guardia della donna in difficoltà-





rdcle3814 V 50

10) Una piccola statuetta in avorio.
Mostra che il bambino è nato e la gioia di tutto il villaggio.

rdcle3815 V 51

11) Una piccola statuetta in avorio con una estremità a punta. Si impiantava davanti alla casa della donna che stava per partorire. Rappresenta la persona che sorveglia i movimenti attorno alla partoriente ed è capace di scoraggiare quelli che vorrebbero ancora nuocere alla donna.

rdcle3816 V 52

12) Il pettine in avorio rappresenta il pettine utilizzato per pettinare la donna dopo il parto.

Nota

Questi oggetti sono del mwami KIKUNI ALIMASI del villaggio di NGENDA, groupement dei BENYAMISISI, in territorio di PANGI.

Gli oggetti datano del 1938 e sono stati utilizzati durante diverse cerimonie di parto difficile.

- *[testimonianza raccolta dalla bocca del mwami KIKUNI da MULUMEDEKWA JEROME. (N. di A. Tam)]-*

59 / 2012	*Coll Tam*	rdc le 4179 - 4180

IZEZEKUMBE e KYOMBANKOKO, ANIMALI RISERVATI PER I BAMI



Nel 1944 il mwami IDEGA-KYANAGA è stato iniziato al grado supremo del KINDI.
Ha voluto sapere perché i Bami hanno scelto la grande tartaruga IZEZEKUMBE e KYOMBA-KOKO come loro animali sacri. Per questo ha scelto di fare la cerimonia chiamata “KINOLA MELEGA”.
Cioè: STORIA DI IZEZEKUMBE E KYOMBANKOKO.

I due animali tabù.



1) IZEZEKUMBE. rdcle4179

“EKILE NGULU GOZO MOKOLO MUNENE BOKOLO NTE KOLOBWAGA NA KILA MONTO, EKULEBWAGA NA BWAME”.

IZEZEKUMBE è la grossa tartaruga che non tutti possono mangiare, poiché è un animale sacro.
Si dice al mwami di assomigliare alla grande tartaruga che è saggia e furba.

2) KYOMBA-NKOKO.

“MUNTU UTUNGWE LUSUNGU ABASILE NA KAMINTENTE ANGA KYOMBA-NKOKO”.

[trad. "*chi non ascolta i consigli è giunto al villaggio con un animale proibito come il kyombankoko*]
Si dice ai bami che colui che non ascolta i consigli, un giorno dovrà portare un animale che non potrà mangiare.
Ognuno dovrà avere dei consiglieri per vivere bene con gli altri.

"kyombankoko", termine popolare per " MPAMBA " o varano, lucertolone che vive presso i corsi d'acqua e che è riservato ai bami, quindi animale tabù per i non iniziati. Non si nutre di pesci o molluschi dei corsi d'acqua presso cui vive ma cerca il cibo sulla terra ferma, donde il termine "kyombankoko" che vuol dire "cerca polli". Il varano piccolo è chiamato "mbulu" , mentre il grande

Personaggi della cerimonia.

3) KYEMBO KYA BAME.

"ANDI BAKUMANA KU MPALA, NTI BAKUMANA KU LWEMBO. [*trad.: se ti chiamano alla cerimonia MPALA, è che ti chiamano per il canto.*] KYEMBO KYA BAME è il suonatore del tamtam. Quando si racconta ai bami questa storia, si canta. Per questo esiste un battitore di tamburo.

4) MULOSYA:

"EKULOSYA BAME GOZO ZEZEKUMBE TAMUKASE BANA NU BIKOLO". In questa cerimonia è presente anche colui che mostra ai bami i due animali in successione, per mostrare poi agli altri quali sono gli animali sacri.



I consigli.

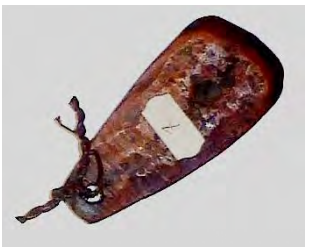
5) MONTO-KONGO.

"MWAME UTUBE BWA MONTO KAZONI ANDI ABASA KU BANTO NTE ESE MONTO, ANDI ABASA KURUZONI UTESE KAZONI". Si avverte il mwami di non dire che, essendo già mwami, non ha bisogno di nessuno. L'uomo: è la gente!

6) BANTO-TUZONI.

"BAME TAMUBE BWA BANTO A TUZONI TA BUSOGA". Si consiglia ai bami di non essere come il pipistrello che non è né uccello né animale. Abbia una sua personalità.

7) KIBURI KYA MWAME.



"ANDI WABORA BANA NTU OBELELE BOSE BUMOSI BEKAKUBORA".
Si consiglia ai bami di educare bene i figli perché un giorno saranno aiutati da loro.

8) LUKWO LWA KYANZI.

BARENDA BAME BANSENGWA KUROMEKA. "KYANZI KUKWA MWEMBO NTASIGALA".

Il proverbio, tra virgolette, dice "il fondo del piatto può deteriorarsi ma i bordi rimangono" e invita il mwami a lavorare fin che può. Le sue opere parlano di lui.

9) LUKUNDE NIJAMZYA NSAMBA, NAHEZAGA NA NTABi

Cioè: "io tronco d'albero secco, sono dispiaciuto dalla mancanza di foglie, avevo i rami".
Si dice al mwami di preparare bene l'avvenire dei figli, perché non gli capiti di lamentarsi come un vecchio padre che ha perduto i figli, o come il ricco che ha perso i beni.

10) KASETI.

LUKWE MUGWE UMWINDAGYA LA BAKOZI. Si domanda al mwami di darsi daffare per guadagnare la vita, anche se riceve molti aiuti.

Da altra fonte:
Proverbio: KYA LULINDI, NEYANINA NSAMBA / NABEZAGA NA NTABI. Traduzione: "Io, *gran albero secco, desidero avere delle foglie, avevo i rami*". Lamento d'un vecchio padre i cui figli sono morti, d'una persona anziana che rimpiange la sua giovinezza, d'un ricco che si lamenta delle ricchezze perdute.

11) MUTUMBE.

ANDI UKABA MUTUMBE, KWENDA GA WASONGYA BYENSO. Tu, mwami, se vuoi diventare saggio e forte, metti in pratica gli insegnamenti del Bwami.

12) KIZUGO. MBEMBE ZA KIZUGO IZIKUGE KASETI KU MAKILI. *I batacchi dei campanacci dei cani da caccia, hanno spinto l'antilope nelle reti da caccia dove è morta.* Il mwami non è colui che con le sue parole causa agli altri bami malori e morte.

13) MUSENGE / NTETINGYE KYATEBWA KYAMBO.

Pesce Musenge, non passare dove c'è l'esca (perché tu abbocchi facilmente).

Un mwami deve obbedire ai suoi superiori se vuole durare nella sua carriera.

14) KYANZI.

WALOLA GA KYANZI, UKALELA GA KURUBO. Un mwami deve capire che nella vita non c'è nulla di definitivo. Oggi sei ricco e potente, domani può darsi che sarai nella miseria.

Altra scrittura:
"WALILA GA KYANZI* / UKALILA GA BIBULO (@ kibulo)."
Tu mangi in un piatto, tu mangerai su una foglia.
NB. Gli uomini mangiavano in un piatto tessuto in rafia, mentre le donne si accontentavano di mangiare il cibo posto su una foglia. Dare il cibo su una foglia è segno di poco rispetto.

15) KILEMBA.

NTE KWENDAGA NA BAME EKWITAGA BAME BANSE.
Il mwami e la kanyamwa non devono aver paura. Non si arriva da nessuna parte se si ha paura di un temporale o dell'oscurità, che non hanno niente a che fare con gli spiriti. Bisogna essere coraggiosi se si vuole realizzare ciò che si era proposto.

16) NKOMBA.

BUNI KUTWEGA KUKUTAKWA NTE WIKOTE NKOMBA. Non credere subito che ti criticano o ti attacchino. Sappi relativizzare ciò che avverti. La riflessione vale di più della collera. Il dialogo è preferibile alla guerra. Sedersi e cercare insieme una soluzione hanno una valenza migliore che litigare.

17) KALOMBA.

BAMUTA NIKONDO BAKAMWEKA MIGOLO.
Un mwami si comporti sempre bene. Non si agiti quando è messo da parte per un certo tempo. Sappia che sarà rivalutato in seguito, a causa del suo comportamento costante.

NOTA:
L'autore delle note informative scrive in kilega (la lingua dei Balega) difficile da tradurre, capire e interpretare. La nostra traduzione è secondo l'originale. Siamo riusciti a scoprire e capire solo qualche proverbio da altre fonti che qui sono scritti su fondo colorato. (M.C.)

60/2012	Coll Tam	rdc le 3213 – 3226

ISENGO YA BWAME

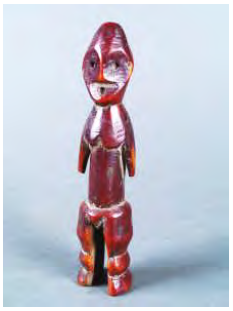
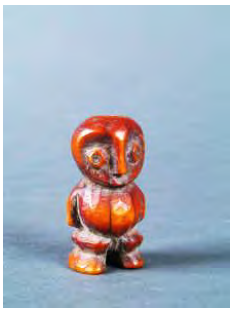
Si chiama ISENGO YA BWAME una collezione di oggetti che un mwami possiede per donare i suoi insegnamenti di vita.
"BWAMI" significa un rito, delle cerimonie organizzate dai Bami.
Il Bwami ha delle tappe e il fondatore si chiama KATIMI-KA NGOZE (nome proprio).
Ciascun mwami ha le sue proprie sentenze, che possono essere anche tre o due, per ogni singola entità. Gli insegnamenti sono rappresentati dagli oggetti o statue aventi diversi significati; l'oggetto quindi è utilizzato come materiale didattico.






CDSR2025



Se tra gli oggetti di una collezione di un mwami voi vedete una statuetta-testa, che in kirega si chiama "LUKUNGU", significa che egli è un insegnante o un "professore" e che è alla tappa finale della sua iniziazione, che si chiama in kirega "KINDI".

rdc le 3213 Il simbolo della testa La statuetta – testa significa la sua conoscenza. Gli insegnamenti vengono dalla testa; perciò testa = biblioteca.

rdc le 3214 KATENDE KA MUNDIBA. KATENDE vuol dire rana e NDIBA vuol dire quella quantità d'acqua che si trova in un albero eretto nella foresta. La storia si riferisce a una rana che viveva nella foresta, nell'acqua che si trovava su un albero. Tutto a un tratto vede che c'è un campo coltivato sotto l'albero e si rende conto che chi ha coltivato il campo finirà con abbattere il suo albero e bruciare la foresta attorno. Ciò significa che devo spostarmi. Questo insegnamento è perché l'uomo tenga sempre sotto controllo la situazione in cui vive.

rdc le 3215 MWENE WA IKAGA. MWENE = coltello, IKAGA = pangolino, l'animale sacro per i Lega. Un mwami nel possesso delle sue mansioni deve avere due coltelli: uno in avorio che rappresenta il permesso di dividere le carni di questo animale sacro per la consumazione e uno in legno che significa che egli, dopo aver ucciso un pangolino, deve inviare qualcuno con il coltello in mano per avvertire gli altri che si appresta a dividere le carni, e ciò deve essere fatto alla presenza degli altri bami.

rdc le 3216 IKAGA = Grande pangolino. E' l'animale sacro per i Lega. Se uno uccide questo animale nella foresta, deve portarlo davanti a un mwami che abbia la facoltà di farne delle parti per mangiarlo (quello che possiede i due coltelli, in avorio e in legno); se uno affiliato al Bwami mangia il pangolino in foresta, deve morire. Nel caso non sia mwami, deve entrarvi obbligatoriamente e pagare il valore dell'animale in equivalente DI capre. Come conoscere chi ha mangiato da solo il pangolino in foresta? Lo si riconosce dal suo corpo che assomiglia al corpo dell'animale. Il proverbio connesso recita: IKAGA KUKWA / MAGAMBA NTI MASIGALA, il pangolino muore, le sue scaglie rimangono.

rdc le 3217 maschera . MUKULU AKATILE MUNYEMBA IBIZE. Mukulu = vecchio saggio; akatile = prendere; munyemba = topo; ibize = dormire. Il proverbio dice: il vecchio saggio può prendere un topo mentre dorme. I vecchi bami possono far sembrare di non vedere, ma in realtà osservano tutto. Per questa ragione vedrete una maschera Lega che sembra dormire, gli occhi sono semichiusi.

Rdc le 3218 KYASULA KANWA. Kyasula = aprire la bocca; kanwa = bocca. Colui che parla troppo. È un indiscreto, un uomo che parla di tutto e di nulla. Un mwami non deve parlare di tutto e di nulla; deve saper tenere un segreto, anche con un fratello.

Secondo il proverbio Lega: BUWATUNE NTU BUSOLE = non dire mai quello che poi dovresti negare

Rdc le 3219 NYAMANDELENDELE. Secondo la lingua Lega Nya vuol dire la tal madre (inteso come prefisso). Ndelendele viene dalla parola Melendelende che significa mettersi in piedi per troppo tempo, mwende vuol dire gamba. È la madre del gigante WABUGILA, vedi qui sotto. Questo insegnamento riguarda il matrimonio; si presenta questa statua a sesso femminile.

Proverbio: NYAMANDELENDELE KILANGA NTA JAME NA NSULU GA MUGU = presso i Lega per mostrare la ricchezza, occorre avere molte donne, la più piacevole tra queste si chiama kilanga; la società Lega esige che una donna piacevole non tenga vestiti addosso quando è a letto. Per questo motivo la figura di Nyamandelendele appare nuda.

Rdc le 3220 WABUGILA NTONDI. Il gigante. Rappresenta un grande attore Lega di nome Wabugila Ntondi. Egli ha rappresentato molti ruoli soprattutto in senso negativo; può essere un

truffatore, o un falso stregone. Attraverso questa statua-insegnamento, si invitano tutti i giovani Lega a entrare nel Bwami, poiché Wabugila sempre truffa quelli che non sono affiliati al Bwami. Si è spacciato per mwami senza esserlo. Spesso ama la lotta, i litigi e violenta le donne. Attraverso il suo insegnamento dimostra che il litigio, la lotta non costruiscono niente. Infatti non si è mai trovato un villaggio che sia stato costruito da un guerriero.

Rdc le 3221 MWIGI. Un piccolo uomo, messo in confronto col gigante Wabugila. L'insegnamento è nel senso che un uomo può essere piccolo, ma il suo pensiero può essere grande; come infatti il cuore è una piccola parte dell'uomo, ma è l'uomo esso stesso. In un altro senso, l'altezza non determina l'uomo. Voi potete trovare un lungo villaggio, ma senza nulla e, al contrario, un piccolo villaggio ben organizzato.







Rdc le 3222 BWENGE ASILA. Bwenge = furbizia; kusila = terminare; quindi "la furbizia finisce", e in altro senso: la fine di tutte le furbizie è la morte. Questa statua osserva il cielo; presso i Lega egli osserva lo straordinario miracolo che rappresenta il cielo.
Il proverbio recita: KUTELEBWE TA KUZUMIE KW'IGULU KUKABA BUMOZI; Kutelebwe = senza niente; ta kuzumie = eco; igulu = cielo. Tu puoi intuire tutte le cose della terra, ma nessuno che conosca ciò che costituisce il cielo. Un Lega, dietro la potenza del tuono, crede che ci sia qualcuno all'origine e questo qualcuno è Kinkunga (Dio). Questo è alla base della sua credenza prima dell'avvento delle Chiese.

Rdc le 3223 MESO MABELE KU LUKUNGU. Meso = occhi; liso = occhio. Significa: due occhi sulla testa, se uno dorme l'altro deve aiutare a vedere. Questa statuetta, a due facce, viene mostrata all'allievo per insegnargli che sono meglio due persone che una.
Si basa sul detto: MUNWE UMOZI TA OSONGWE KALONDO. = un dito non può raccogliere una palla. Munwe = dito; umozi = uno; kusongia = raccogliere; kalongo = palla. Quindi la statuetta rappresenta il concetto di associazione.

Rdc le 3224 KALUKELE. = cucchiaio. Proverbio: KALUKELE BAMUSAGA MENYO BAKULE KALAZI; per dire che qualcuno potrebbe volervi ammazzare, ma Dio è il salvatore. Il cucchiaio è messo sempre in pericolo tra dei denti, ma sempre si salva. In un altro senso rappresenta ancora la furbizia che se la cava in ogni situazione.

Rdc le 3225 NGALIA ZA KABIMBI: una ragazza in mezzo ai ragazzi. Questa ragazza ha delle difficoltà a sposarsi poiché in lei non ha che un carattere di un ragazzo; ella può essere una bella ragazza, è notata parecchio dagli altri, soprattutto il suo brutto carattere. Proverbio: MBWA UNA MONA BINGI MULUMBO WA KIZUGO. il cane può uccidere un animale proprio grazie al campanaccio che porta.

Rdc le 3226 MISANZELA: l'acqua che uno si getta addosso, non gli dona alcuna frescura; l'uomo deve subire le conseguenze di quello che provoca; cose volute, cose raccolte.

Mwami KASEBESEBE è l'autore di questi insegnamenti. Proviene dalla provincia del Maniema, territorio di Pangi, collectivité di Beia, groupement di Nangi, villaggio Kampungu.
Colui che ha portato gli oggetti è Isaac Ngozi Matundu.

61 / 2012	coll Tam H 41	rdcle2991 - rdcle2999

da mwami IJONGO (gli oggetti , non sono ricordati, forse al 06/2012)

Mulungu, 15 marzo 2010

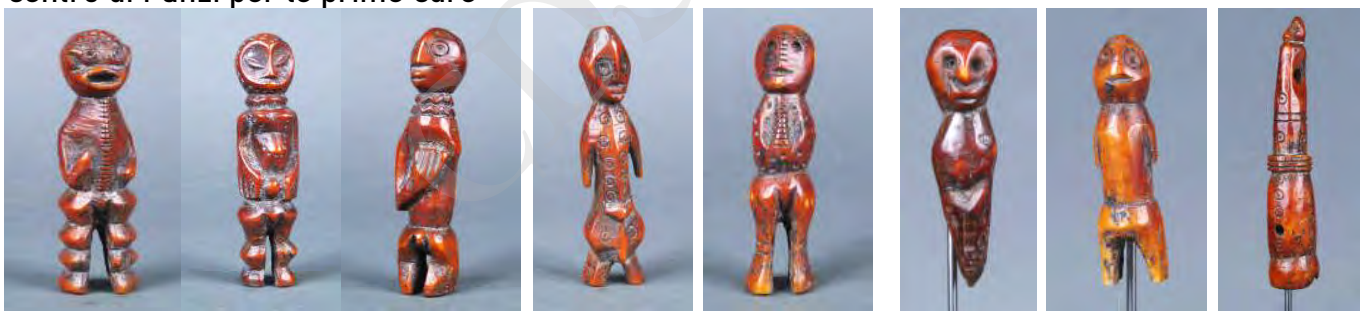
Mittente: IDOLWA del villaggio KALAGA (Wamuzimu-Wamuguba Sud- Shabunda)

Caro padre Andrea, buongiorno.
Io, mwami IJONGO e mia moglie Kanyamwa IDOLWA, diamo il nostro pezzo di prestazione di giuramento di Kanyamwa al signor KWAME per venire a vendertelo.
Padre ho pagato questa storia, nel 1962, per 28 capre e tre corde "musanga".
Vi domando di inviarmi 700 $, il prezzo di 10 capre, per pagare l'ospedale alla Kanyamwa e alle sue due figlie che sono state violentate da un hutu ruandese. Sono all'ospedale di Mulungu. 600 $ vanno per pagare queste tre persone e gli altri 100 $ sono per andare a Kamituga.
Padre, ti ringrazio per quello che mi hai inviato e metto la mia speranza in te per uscire da questo problema. Ti ringrazio nel nome del Signore. Buona comprensione.
Nota di Andrea Tam del 26/04/2010 : sono nove statuette che vengono dal mwami kindi IDEGA di Mulungu (Baliga). Il figlio di Idega ha sposato la figlia dell'anziano (97 anni) IJONGO (nome che significa "uovo") da cui provengono tutte le statuette e gli oggetti precedenti. La figlia Mwamini (quella sequestrata e violentata) si trova ora al centro ospedaliero di Panzi-Bukavu per le cure assieme a sua madre, la Kanyamwa di cui ho degli oggetti.
I nove oggetti appartengono a Idenga che li cede per aiutare sua nuora.

Dal CATALOLO Pag 89 ss

Mwami IDEGA di Mulungu (Shabunda)

rdcle2991 - rdcle299 9"Lotto di nove oggetti appartenenti al mwami Idega di Mulungu e cedute da lui stesso per aiutare la nuora, figlia di Ijongo Mwene Wangabo, e la nipote Mwamini, che si trovano nel centro di Panzi per le prime cure



rdcle2991 figura antropomorfa Avorio H: 13.2

Wilingwa: andi wamona molobanda emokale andi enomweno nti wakora busoga = Se nel tuo villaggio c'è un tipo molto cattivo, bisogna che tu non perda la calma.".

rdcle2992 figura antropomorfaAvorio H: 14.1

Balimuno: andi mwikolo wa mwami asena misako nda lyakurikya meme nti tekile lengo kanyamwa = Se la moglie di un mwami ha fatto degli aborti provocati, si mette al di fuori degli usi e costumi della società Lega.".

rdcle2993 figura antropomorfa Avorio H: 13.6

Bitemorema: mugongo utabikosya morema eku wekagaga bizito = Un mwami deve avere molta pazienza, come il cuore che sopporta molte più cose della schiena.".

rdcle2994 figura antropomorfa Avorio H: 12.6 rituale

Wakuzya Kabolo: kakakugolokele ingindo utukuzye kabalo kobe = Consiglio: non gonfiare artificialmente il tuo sesso, altrimenti avrai presto un'ernia. Alleva il bambino di un altro, un giorno diventerà tuo nemico."

rdcle2995 figura antropomorfa Avorio H: 10.3

Warena Kibolo: kuwende wakulumane na kingo kibolo = Se vostra moglie vi lascia per andare con un altro,non prendetevela troppo: troverà uno peggiore di voi.

rdcle2996 figura antropomorfa Avorio H: 10.1

Borebore Waleku: u wamunonezizya ku mpala ka bame = Puoi avere molti figli, ma è a quello che ti ascolta che rivelerai i tuoi segreti.".

rdcle2997 figura antropomorfa Avorio H: 9.7

Monto Kyola: monto utube bwa kyola kwendaga na kolakola = Un mwami non può essere come la rana, un po' nell'acqua e un po' sulla terra. Non deve rivelare ciò che vede nelle cerimonie segrete.".

rdcle2998 figura antropomorfa Avorio H: 13.7



Kampilongo: andi bekomana kembelekete beko momanage na kampilongo = Il fischietto usato per chiamare il kimbilikiti.".

rdcle2999 figura fallica #maginga# Avorio/stoffa rituale portato ai fianchi dalle mogli dei bami nelle danze

Tukimbitimbi : bekokasaga kanyamwa anoi amenye kuyana ka mpala = Cinque katimbitimbi che la kanyamwa porta legati ai fianchi; il loro numero aumenta ogni volta che si distingue nelle danze durante le cerimonie".

62 / 2012	Coll TAM M 29	Museo LE 2966



MUKOMA IDEGO LYA MUMINI MUSOGA

“La cintura trofeo per la migliore danzatrice durante le cerimonie”.

Durante le cerimonie del Bwami ya Kindi, tappa per tappa, è sempre stato organizzato da un gruppo di bami un concorso di danza con un trofeo da assegnare, alla fine delle cerimonie, alla kanyamwa che meglio si è distinta nelle danze.

Il trofeo consegnato alla donna che vinceva era costituito da una cintura con sei statuette ciascuna del valore di una capra e di un katimbitimbi come fermaglio.

Ogni volta che una donna vinceva il trofeo, il comitato organizzatore, con l'aiuto dello spirito degli antenati Lega, durante l'ultima cerimonia, consegnava alla vincitrice sei capre come valore del trofeo.

La cintura ha alle estremità sei statuette con un “katembetembe”. Ogni statuetta ha un valore di una capra, per rendere onore alla donna che la vince.

Il concorso di selezione si faceva verso la fine di tutte le cerimonie, nel momento chiamato MBULA LOKA BINYAMWA BILANGANE, che significa: "che la pioggia cada affinché gli animali si disperdano". È una delle più belle tappe delle cerimonie e anche l'ultima di tutti quelli a cui tante persone assistono tutta la notte.

Il concorso veniva organizzato ogni cinque anni e avveniva durante l'investitura di un nuovo mwami ya kindi.

Questa cintura e le statuette sono state realizzate nel 1937 dallo scultore Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, groupement di Banambija, chefferie dei Wakabango, territorio di Pangi.

CERIMONIE IN CUI E' STATA IMPIEGATA LA CINTURA

Il primo concorso ha avuto luogo nel 1942, durante l'investitura a bwami ya kindi del mwami Mbizu Nkulazane del villaggio Mumbala nella foresta di Koku; durante la cerimonia fu la donna kanyamwa Nsikuziga Bitondo, moglie del mwami Sakungu Ntambwe, del villaggio Mombo, a vincere la cintura.

Il secondo concorso ha avuto luogo nel 1947, durante l'investitura del mwami Kyundundu Kya Munzela del villaggio Kakozwa, groupement di Isanga, chefferie di Babene nel territorio di Pangi; nel corso della cerimonia fu ancora la donna Nsikuziga Bitondo a vincere la cintura per la seconda volta.

Il terzo concorso si è svolto nel 1952, durante l'investitura del mwami Bikala Ntende del villaggio Sambika, groupement di Nzelu, chefferie di Babene, territorio di Pangi; durante la cerimonia

fu la kanyamwa Kika Ngalia, moglie del mwami Kampantu Kyogo del villaggio Ipuma, groupement di Banameya, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, a vincere la cintura.

Il quarto concorso ha avuto luogo nel 1957, durante l'investitura del mwami Katebwa Ngoli del villaggio Muzombo, groupement Munua, chefferie di Babene, territorio di Pangi; fu la kanyamwa Nsimenye Mpala, moglie del mwami Kyalondogwa Mpisi del villaggio Mimbite, groupement Nsange, chefferie di Beia, territorio di Pangi, ad aggiudicarsi il trofeo.

Il quinto concorso si è svolto nel 1964, durante l'investitura del mwami Milenge del villaggio Penekusu nel territorio di Shabunda; durante la cerimonia la cintura venne aggiudicata a Bampa Ikoko moglie del mwami Kalungi Ka Bukindu, del villaggio Kasanga, chefferie di Wakabango, territorio di Pangi.

Il sesto concorso si è svolto nel 1967 durante l'investitura del mwami Kalokola Nzale del villaggio Yeimba, chefferie di Beia, territorio di Pangi; il concorso fu vinto da Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda.

Dopo questo periodo, non ha più preso parte a nessun concorso. Alla morte della moglie Malibilo Mazinda, ultima vincitrice, il mwami Milenge Lubeni ha deciso di vendere la cintura per avere modo di "pagare la testa di sua moglie" alla famiglia di origine: come infatti esige il costume Lega, una volta che la moglie muore, il marito deve pagare la famiglia. Questa "tassa" si chiama #idego# e si fa in moneta o capre.
(Traduzione dal francese di una nota che accompagna il pezzo, revisionata per questa scheda)

63 / 2012	Coll TAM	

oggetti non presenti

Provenienza: Kama, le 18.01.2010 Da SHABANI MUNGWETE di Kalole

Si tratta di KONGOLELA, che è una suntuosa cerimonia esclusiva per il Bwami di grado KINDI. L'insieme di 30 pezzi, tra maschere e statue, costituisce la cerimonia di matrimonio tra un (mongo ya) Kindi e una Kanyamwa.
Il pezzo è KESHAMBA, lo sgabello, e l'anziano di età e in costume che vi è seduto è considerato il celebrante, colui che conclude questo genere di matrimonio di alto rango che si chiama KENKOMBA ed è lui che possiede la maschera del leopardo. Gli oggetti sono stati ritrovati presso i bami, guardiani della tradizione del bwami. Gli altri bami di grado inferiore sono là e cantano e danzano in cerchio e così si conclude il matrimonio. I due sonagli (crepitacoli) sono strumenti musicali per accompagnare questa cerimonia.
Nota :
KESHAMBA: è il seggio del mwami di alto grado che unisce un mwami a una kanyamwa.
Le statuette sono incollate ai seggi con la colla tradizionale chiamata BULAGO, simbolo della non separazione del matrimonio, eccetto con la morte.
Nel caso di decesso, la kanyamwa resta nello stato di matrimonio anche senza marito , fino alla sua morte essa non deve rientrare nella sua famiglia d'origine,

64 / 2012	Coll TAM	**rdcle 2757**



LO SPIRITO NELLO SGABELLO
Mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi – Maniema)
TAKUBUSOGA nato a NGENDA nel 1943 è figlio di KIKUNI TAKUBUSOGA, nato nel 1911 a Ngenda e morto nel 1953.

Takubusoga ebbe questi oggetti nel 1959 davanti a tutti i membri del Bwami del villaggio. Gli oggetti avevano servito tutti i villaggi della regione Lega.
Gli oggetti che sono sullo sgabello rappresentano ogni villaggio.

OSR2025

Secondo la tradizione c'era la malattia del ventre che si gonfiava e di cui gli abitanti ne erano affetti senza saperne le cause. Un gran numero di Bami ne erano morti.
È allora che il mwami KIKUNI TAKUBUSOGA scoprì la medicina per guarire. Al centro dello zoccolo dello sgabello, c'è lo spirito KIKOLOLA che Kikuni Takubusoga evocava per indicargli come trattare la malattia. È per questo che deve restare a bocca aperta. Esisteva anche un animale selvatico dal quale ricavare una sostanza per completare la medicina. Tutti i giovani del villaggio si sono mobilitati per cacciare qualche animale.

La moneta significa che colui che è stato curato ed è guarito, deve pagare qualche cosa: capre, polli, ecc.

1980-1992 SHABUNDA : incontri con Bami.

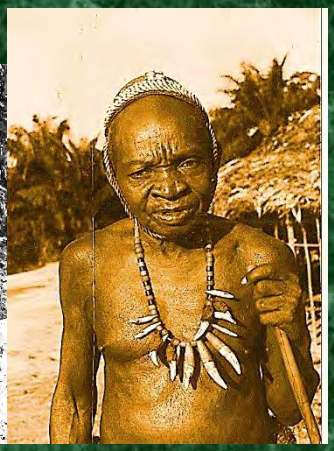












Coll Tam 2013

INDICE DELLE SCHEDE INFORMATIVE ALLEGATE AI MANUFATTI TRIBALI delle collezioni di Andrea TAM, degli anni 2006-20013

Ogni scheda dei manufatti tribali segue uno schema che indica:

- il titolo originale con la sua referenza;
- una breve descrizione del contenuto, arricchita da parole chiave o categorie che ne spiegano significato e funzione;
- la provenienza del manufatto: chi lo possedeva e chi lo ha ceduto;
- il ruolo del mediatore, sia nel fornire le informazioni sia nel favorire la circolazione dei manufatti.

01	**V_55–62** MPIENE ZA MWAME**_L'erede del mwami o la sua successione** ***successione-sepoltura- investitura / mwami MILENGE di Penekusu / Wabikita Takungo mediatore/Andrea Tam***
02	U 2 **LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI** consiglio di famiglia per dare una loro ragazza in matrimonio a un mwami. *matrimonio, kanyamwa / mwami Milenge di Penekusu / Mazombo Kansala, scultore / Wabikita Takungo*
03	H_33,1-8 **ORIGINE DEI BEIYA** Due racconti con morale, piùttosto che un racconto d'origine *mwami Ngengele di Tusisi*
04	**KIKWEKWE NTONDI ZA BURE** L'uccello profeta e sentinella avverte che è tempo di stabilire la pace *gestione dei conflitti / vita comune / Segreto / mwami Milenge di Penekusu / Wabikita Takungo, scrittore*
05	**TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA** ricerca di persona smarrita in foresta *ricerca di persona / mwami Milenge di Penekusu / Kasongo Mutuza scultore*
06	E2 49-52 **OGGETTI VARI** del mwami KIKUKAMA del villaggio MIZUNGUBILA
07	B2 59-66 **NYAMUKULU MUTAMBA ULIZYA NSANZA** Lutto per la morte di un mwami *mwami MWANGU di Kimagamaga / Andrea Tam /Wabikita Takungo, scrittore*
08	C2 94-100; D2 1-10 **OGGETTI DEL MWAMI KABEZIBWA** Canzoni e danze cerimoniali iniziatiche *mwami Kabezibwa di Kamuvari / Thomas Bakajika e Ngombe, scultori*
09	**KISOBU KYA KINDI** Un oggetto tribale di protezione *malattia, guarigione-purificazione / mwami NGENGELE di Tusisi*
10	**KABWASA e oggetti rituali del Bwami** culto: kabwasa / passaggio e gradi / bestiario lega mwami KISENDAMA di Pangi
11	T 74 **ITEKELE LYA LIKAKULO** Assemblaggio di oggetti per la riparazione / liberazione da impurità /maledizione provocata dalla trasgressione ai tabù *codice morale lega: BITAMPO e MIZOMBO mwami MILENGE di Penekusu / WABIKITA TAKUNGO mediatore*
12	V 73 **LUSUNGU LWA KAMUKAZI** Giudizio e correzione per donne Kanyamwa *codice morale / tribunale delle kanyamwa / gravità delle trasgressioni e colpevolezza,*
13	D2_75-79 **OGGETTI PER INCHIESTE** e per trovare soluzioni a problemi comunitari. *mwami,KINDIKIMOZI LUBENI, / mwami MILENGE di Penekusu, informatore KANDOLO LUMPEMPE JACQUES, artista*
14	E2_ 8-12 **STATUETTE LEGA E KWAME** Il bwami viene passato dai Lega ai Kwami *influenze della cultura lega / kwame / SABITI, primo mwami e scultore dei kwame*.
15	AA 47 **RACCOLTA DEI TUBERI** Cerimonia propiziatoria per una buona raccolta di tuberi. mwami MUNGEMBE da Mungembe
16	T 1 **LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA** Cerimonia di fine lutto di un mwami. *morte e eredità / mwami ALIMASI KIKUNI di Ngenda (Pangi)*
17	AA 5 **INTERDETTI DI CACCIA** Per fare rispettare una pausa alla caccia della selvaggina e favorire la sua riproduzione. */ interdetti di caccia / mwami MBWITA di Lukando*,

18	AA 77-87 **OGGETTI PER L'INIZIAZIONE A KANYAMWA** kanyamwa NYAKALEME di Nyakasane / artista NGOMBE/ Andrea Tam
19	D2 35-36 B2 95 **NKUNGULUME UKUSIGALAGA NA KESE** Passa al grado superiore del bwami chi è saggio - eredità-successione, investitura / mwami NGENGELE di Tusisi,
20	D2 40-46 **KUSIGA NKUSAKO** Il testamento del padre pronunciato ai membri della famiglia e della comunità. mwami MILENGE / WABIKITA TAKUNGO scrittore
21	B2 04-19 **CERIMONIA DI GUARIGIONE PER DONNE KANYAMWA**, malattia e guarigione KAGINDI BULELE, kanyamwa di MABENGEBENGE di Tunkumbi / Andrea Tam,
22	AA 4 **KWEMEKWA KWA MPENE** Tre informazioni connesse: sulla poligamia, sulla dotazione di oggetti alle Kanyamwa, sull'investitura dell'erede-successore. *mwami NGENGELE di Tusisi, / Kaleba Victor, informatore*
23	C2_68-76 **KABEZIBWA** Vari consigli per donne iniziate Kanyamwa kanyamwa MWAYUMA da Mulungu, donatrice / mwami IYONGO suo marito / NGOMBE artista
24	C2_12-29 **Investitura del MUKULI – SAMESEMBE** Investitura, organizzatore e formatore del BWALI, il campo dell'iniziazione dei ragazzi Lega. */ MAGIA, pozione ordalica / Mwami MILENGE, suoi oggetti e sue spiegazioni / WABIKITA TAKUNGO, scrittore*
25	AA6 **WAZIKILWA NA BAKIKULU NTE SONGE ANDE NTA LOGOLOLWA NA MIZOMBO** Cerimonia di purificazione per risposarsi dopo la morte di una moglie *Religione-magia, interdetti-tabù, impurità tribale, riparazione-liberazione* *mwami NKUMBO KUTENDA di Lusenge, / mwami MILENGE / WABIKITA TAKUNGO, scrittore*
26	B2 74-94 **BAMUKAZI BILEMA BYA BANTU** BENUKUSA LEKA BWALE NA IBUTA, TABIZI MPALA MBIBU NTEMONEKE MABELE**,** *Discussione sulle due iniziazioni: la femminile (IBUTA) e la maschile (BWALE).* MWAYUMA kanyamwa, informatrice / MILONDO e IJONGO di Mulungu, bami, / KALELA GILBERT mediatore / p. Andrea Tam
27	C2 79-85 **WATUKA GA LUTANDA NTU SIGE WANYENA** EMBE UKALOKWA NA MBULA KITAMPO KYA WAZIBA MATUZI Cerimonia religioso-magica di interdetto per non distruggere le case-rifugio per la caccia in foresta */ interdetti- mizombo – bitampo / magia, evocazione degli spiriti / caccia / mwami MILENGE di Penekusu / WABIKITA TAKUNGO, scrittore*
28	B2 21-49 **LUKUNGU LWA KANYAMWA** Processo - ordalia a seguito di diversi decessi di Kanyamwa */ Magia, evocazione spirito KABILE / Spiriti, Kabile, Nkansilembo, i Balefa, altri / Kanyamwa TABENE di Kasese*
29	KM **PROCESSO PER TRADIMENTO O ABBANDONO DELLE TRADIZIONI** / processo, giudizio / religione, magia, spiriti, evocazione / kanyamwa KALONDA di Mapela
30	3 bami **LUTUKU, NSANZA WA BAZITU** Cerimonia di commemorazione dei Bami morti dei tre territori dei Lega con assemblaggio dei loro oggetti rituali */ lutto + mwami MABUGEBUGE di Bisoka + mwami MILONDO di Mabese + mwami MABOLONGO di Kiziba*
31	D2 84-97 **1° parte: KASISI KA BAKIKULU** D2 97-99, E2 1-3 **2° parte: MATAKALA LWANGO TA MIMUNE MUKEGA** */Insegnamenti sulla vita matrimoniale per la kanyamwa kanyamwa NSIMENYE*
32	D2 17 **MUSANGANANO WA BAMI** Assemblaggio di oggetti di un raduno di bami per il confronto e significante l'unione tribale. *Mwami LUBINGO da Mizulo (Mwenga)*
33	AA 41 **KUNGULWA NA IBUTA** Si informa che una bambina è nata */ Il parto e la nascita*
34	AA 46 **KISALA** o **SAMASALA MULUME WA NKOKO - IDUMEDUME**. Statuetta di divinazione e amuleto di protezione - + *religione-magia, divinazione, amuleto, / kimbilikiti, / LUBAMBE di Kasanza, artista / MOLIGI, gran capo*
35	D2 61-62 **MUPUKA WA NGABO** La raffigurazione del guerriero imbattibile. *+ Guerra e conflitti intertribali + Guerriero + KYABUNGULA, l'imbattibile + Magia,* *+ Kikamba, villaggio e fiume + Oggetto e significato + Mwami SONGA di Kitutu*
36	"Grande osso "**NKUMUKIZI ZA MPALA** Origine e diffusione dell'iniziazione Bwami

	bwami, origine e diffusione + Magia + Mwami MILONDO, padrino di + P. Andrea Tam + avvenimento dei bami torturati
37	B2 96 – C2 11 **KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA** Come, con oggetti tribali, un indovino procedeva per scoprire, neutralizzare e curare la stregoneria che causava la malattia di una persona del villaggio. *Magia / divinazione + Spiriti, evocazione + Stregoneria + mwami KAMILIMILI di Kiseku, possessore degli oggetti*
38	E2 78-87 **"Io, Milondo, padrino-iniziatore di p. Andrea Tam"** OGGETTI tribali radunati e offerti per il saluto di commiato a Padre Andrea Tam.
39	E2 28-40 **ABITI e OGGETTI** dei Bami per iniziazioni BWALI + Bwami + Bwali + Mwami ALIMASI KIKUNI di Ngenda + KALUME, scultore
40	AA 60-65 **OGGETTI** tradizionali del mwami NGENGELE di Tusisi **(1)** + mwami NGENGELE di Tusisi + mwami MUMBILWA di Kikamba,
41	AA 32/1,2,3 **OGGETTI** del mwami NGENGELE **(2)** **MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA** + mwami NGENGELE di Tusisi + mwami MUMBILWA di Kikamba,
42	D2 70-74 **OGGETTI DI PRESENZA DI KIMBILIKITI** *KIMBILIKITI, lo spirito-simbolo della identità del popolo e cultura Lega + Bwami / grado "kindi kya moba". + Kimbilikiti + Mwami IYONGO di Mulungu + P. Andrea Tam*
43	P 38 – 44 **Mwami NGENGELE di Tusisi racconta …** Racconti abbinati a statuette
44	lotto 1 **LUGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI BA MASOA** Fabbricazione di un feticcio per proteggere i beni dai furti *+ vita comunitaria, + religione-magia, mwami MUNGEMBE di Mungembe (Shabunda)* **cfr 71/2013**
45	Lotto 2 **ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU** Il cibo riservato ai Bami **cfr 71/2013** + bwami + interdetti, malattie + tipi di tartarughe *mwami MUNGEMBE di Mungembe (Shabunda)*
46	AA 93-B_2 3 **REGALI DI NOZZE PER MATRIMONIO BWAMI** *+ bwami, matrimonio + kanyamwa SAKINA di Kalole + mwami Sabikangwa di Kalole + artista IKOLO Boniface*
47	E2 89-92 **OGGETTI VARI** **+** magia, + religione medicina
48	V 19 **MUMPELEMBA SIBU KULUZE** Assemblaggio "tavoletta Arcobaleno", propiziatorio perché non piova durante la stagione secca delle coltivazioni. *+ magia-religione + agricoltura + mwami NGENGELE di Tusisi + Wabikita Takungo, mediatore*
49	cranio di gorilla **KUJEKWA KWA MUKUZI** Funerale del mwami con sostituzione della sua testa frantumata con un cranio di gorilla per la cerimonia del cranio. *+ Bami MUNGEMBE, padre e figlio + P. Andrea Tam, + Wabikita Takungo, scrittore.*
50	Giudice MAKEKE **IL TRIBUNALE DEL BWAMI** **Cfr 52 / 2013** I. Il processo. "MUSIMBA WA KALOMBOKELA" II. L'indagine. "MILENDELENDE" *Storia personale, informazione e oggetti per il tribunale dei bami del mwami MAKEKE KULYAMONGO e antenati, di Kamuvari (Mulungu**).*** *mwami ZABALEGA NGELENGE, nonno di + KALYAMONGO ZABALEGA, padre di + mwami MAKEKE KALYAMONGO di Kamuvari + artista KANGANDIO LUSANA + KALELA GILBERT, mediatore*
51	**KABOLELE KA BALEGA**: la meraviglia della comunità Lega di fronte ai colonizzatori belgi. *La centrale-elettrica vede il giorno grazie anche all'oggetto feticcio del mwami Omari Penemisenga di Sabyazo* + storia (colonia) +Magia-religione *+ mwami Omari Penemisenga + mwami SHABANI IKESE + artista Ngumbi Wasolela*
52	**chi è mwami MAKEKE KALYAMONGO? Cfr 50/2013** Come si incominciò con mwami MAKEKE grande giudice. + padre Andrea Tam. + KALELA GILBERT, mediatore
53	C 2_47… **GLI OGGETTI INIZIATICI di mwami IJONGO di Mulungu.** *Interessanti annotazioni su: la guerra, le iniziazioni BWALI e BWAMI. + Mwami IJONGO di Mulungu + padre Andrea TAM, + KALELA GILBERT, mediatore.*
54	**Chi è mwami ANDREA TAM** *Gli oggetti dell'iniziazione a KONGABULUMBU, nell'associazione BWAMI. + oggetti di insegne + p. Andrea Tam*

Luglio 2025

55	***LOBOGA LWA KINDI*** *Il tappeto con oggetti rituali del Kindi per la guarigione, la circoncisione, l'iniziazione al Kindi.* + religione-magia guarigione + mwami NGENGELE di Tusisi + Victor KALEMA, mediatore.
56	T64_A, B **IL TRIBUNALE DELLE KANYAMWA** Come le donne-Bami giudicavano le consorelle nei loro tribunali. E come questi hanno avuto fine. *+ bwami, KANYAMWA + tribunali, infrazioni, pene* *+ mwami MAKEKE KALYA-MONGO, Baliga e Kanyamwa NKALEMA. +artista SABITI NGOMBE.*
57	F2_3-18 **L'abbigliamento della Kanyamwa per la cerimonia della circoncisione (Bwali).** Insegne e oggetti della donna Kanyamwa che entra nel LUTENDE, campo della prima iniziazione dei ragazzi Lega (BWALI). E altri oggetti usati dai e per gli iniziati. *+ bwami, KANYAMWA + mwami KIKUNI di Ngenda (Pangi)*
58	T 56 **COMPOSIZIONE DI OGGETTI PER LA PROTEZIONE.** Per il matrimonio de figlio; Per allontanare dai campi gli elefanti che rovinano il raccolto; Per propiziarsi gli spiriti delle acque per la pesca. */ + Religione/magia +mwami MASUMBUKO ALOISEdi KIVUKO ULINDI (Shabunda)*
59	**BABUYU E BABEMBE** La maschera e il rimedio contro la bilharziosi scoperti dai Babuyu in favore dei Babembe. *+ Babuyu + medicina,*
60	**SGABELLO ZIMBA "MPIA"** Ricordo di un matrimonio tra due coppie di gemelli. **MASCHERA "ISOFU" ZIMBA**
61	**RIMEDIO CONTRAVVELENO PER CURARE I BAMI.** *+ magia, stregoneria + mwami KIKUNI PATAULI di MAGAMBA*
62	T_45, 46, 47 **OGGETTI DI GUARIGIONE in pietra** *+ guarigione + mwami MIGANI di KYANKOMBE (Shabunda)*
63	E2_16-24 **SABUTENDATENDA …** **OGGETTI / CONSIGLI di mwami KIKUNI di MUNGEMBE** per scongiurare sospetti di stregoneria e di aiuto ai ciechi *+ magia, stregoneria + mwami KIKUNI di MUGEMMBE + WABIKITA TAKUNGO,mediatore*
64	**"NKEKA", il letto della guarigione *del mwami IJONGO di MULUNGU.*** Gli oggetti di questo insieme sono in parte al "MUSEE DU KIVU"-BUKAVU e altri sono a Parma. *+ guarigione, magia + mwami IJONGO di Mulungu + Andrea Tam*
65	**KASASA KA KALOGOLOLA** assemblaggio di oggetti per la liberazione + religione, magia, liberazione + mwami KANSELE MUZUMBI del villaggio MOYO (PANGI)
66	**IL SEGRETO DELLE INIZIAZIONI** Un assemblaggio con proverbio per incutere il segreto dell'iniziazione BWALI *+ mwami KIZOGOLO dei BANAMUKIKA (Nzovu, Shabunda)*
67	**MUGELO WA KANYAMWA** La guarigione della Kanyamwa + Mwami KYANGENGE di Bizemba, group. Wakabango 1 (Shabunda) + Artista: KANGALE LUSANA
68	**Cerimonia di MUTENDELO *per la guarigione di padre Andrea Tam*** *(non presenti gli oggetti rituali) + rito di guarigione + mwami ANDREA TAM + mwami IJONGO di Mulungu*
69	**2 lettere per Andrea Tam** 1. Da IJONGO di Mungungu circa la violenza alle figlie e pezzo di prestazione di giuramento. 2. Da Lokando I, circa A. Tam, oggetti e bami MBYITA.
70	**KISENGA KYA MALELO** Il letto della salma del mwami Kindi *+ morte d'un KINDI + mwami MILENGE di Penekusu + Wabikita Takungo, mediatore*
71	**Vicende di mwami MUNGEMBE** e degli oggetti/racconti di 44 e 45/2013 *LUBANGO NJENGA, mediatore*
72	**Scuola di Kabukiki (Kigulube). Lettera di ringraziamento. Dissotterramento cranio kanyamwa NYALONGA** *+ Kanyamwa NYALONGA + KALELA JEAN mediatore* *+ Mwami KYANGA + LUBANGO Jean mediatore*
73	Al Musée du Kivu - Bukavu **Il feticcio RAYIA MUTOMBOKI** (origine, storia e utilizzo) + Mwami IJONGO + Kalela Gilbert, suo nipote e mediatore

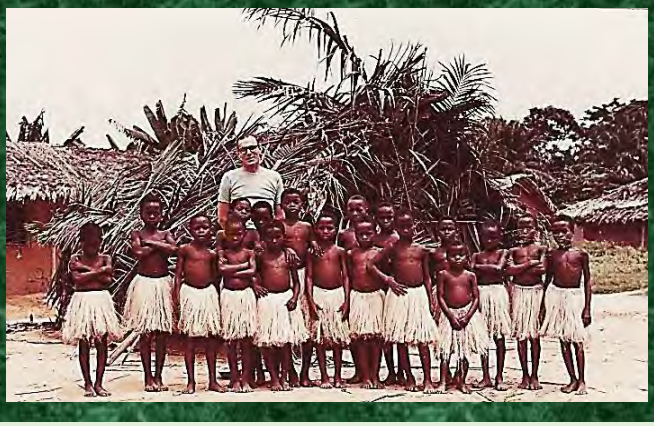
CISRE 2025

74	**KUKAKOLA KETAMPO** Lotta contro malattie Rito di guarigione per p. Andrea Tam *+ Capi OMARI PENESENGA e MOPIPI + PASTORE Samuel Vinton + Mwami TAM ANDRE NGUMBI*
75	Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA di Kabalibali (Pangi) **PASSAGGIO DI POTERI** *+ Iniziazione Bwami + 30 oggetti + WABIKITA TAKUNGO mediatore*
76	**(**Oggetti non pervenuti**) KASINA KA KWENDA MU NSENDA, la corona della sepoltura** *+ Funerale del mwami Kindi + I bami LUBENI di Penekusu + WABIKITA TAKUNGO mediatore*
77	(Oggetti non pervenuti) **IDAMBO, il luogo dove i Bami svolgevano la cerimonia di guarigione.** *+ Guarigione del mwami + Villaggio KABUKIKI (Shabunda)*
78	(statua non pervenuta al Museo) **KIGILWA KYA MUKIKOLO, la donna infelice. Matrimonio forzato per pagare i debiti.** *+ Mwami KANSILE NSAMBA di KASA*
79	(oggetti non pervenuti) **LOMBOKOTOMBA Comunicare con gli spiriti** *Mwami MUSEMA KASALI GEORGE di Mabila (Shabunda)*
80	Oggetti in 70/2013 **Funerale a Mulungu del grande giudice mwami MAKEKE** *Mwami MAKEKE Mwami MILENGE Mediatore WABIKITA TAKUNGO*
81	(oggetti non pervenuti) **LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI** *"Come rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".* *+ informazioni sulla successione di mwami MILENGE a IJONGO. + Mwami NYANGILOLO di Sabiazu + Mwami MILENGE + Artista NDOZI NSOGA + WABIKITA TAKUNGO mediatore.*
82	(oggetti non pervenuti) **RITO DEL KINDI E GLI OBIETTIVI DI MWAMI MUNGWETE DI KALOLE:** *+ Iniziazione Bwami presso altre tribù (Bangubangu, Hemba, Metoko, Lengola, Songola.* *+ cristianizzazione della cultura Lega.*
83	(oggetti non pervenuti) **LA PUNIZIONE PER VIOLAZIONI DI "KITAMPO KYA MWENO"** *+ Tabù + Mwami N'KULIMBA MBILIKA di Magamba.*
84	(oggetti non pervenuti) **SPIEGAZIONI** riguardo agli oggetti tribali, che sono "*isaba*" o "*kahala*", cioè" *che curano le malattie legate alla tradizione Lega"* Mwami N'KULIMBA MBILIKA di Magamba
85	**Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea** e 15 oggetti iniziatici per il BWALI. Rdcle 3995.4007 Mwami MUNGEMBE figlio e bami dei dintorni Mediatore: DJENGA
86	(oggetti non pervenuti) **Oggetti iniziatici di mwami IJONGO.** Mwami IJONGO
87	**La pipa e maschere IDIMU** *Significato dell'odore-aroma-puzza.* *Capo villaggio mwami KAZAMBELA di Kibundila (Pangi)*
88	Al Musée du Kivu Bukavu **IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA mitanga ya Balega** Mwami KAMINIMINI
89 a	**KISUMBI KIZIKI NU MAGULU KWENDAGANDAGA *Lo sgabello resta e i piedi sono sempre in movimento.*** *Mwami NGENGELE di Tusisi Victor Kalima mediatore*
89 b	
90	(oggetti non pervenuti) **OGGETTI INIZIATICI PER LE CERIMONIE DEL BWAMI (PALA)** *Capo villaggio LUSHASHE LUKENDO di Mwenga*
91	(oggetti non pervenuti) **1 Hanno rivelato il segreto del BWAMI. 2. IL BWAMI.** Il colpevole: mwami KYANKENGE di Mizungubila (Shabunda) Artista: MUTUZA PROSPER.
92	**MUTENDEKO WA NZOGU** Cerimonia per la caccia all'elefante e per il cacciatore MULUKI Mwami KAMINIMINI di Kasuku (Shabunda)
93	(oggetti non pervenuti) **Cerimonia di fine lutto per un nato-morto** Mwami NGENGELE di Lutala (Pangi)
94	Al Musée du Kivu Bukavu **LA SEDIA di mwami PENEMISENGA** *Lettera sul ritrovamento, spedizione e arrivo del seggio del Gran Capo***.**
95	(oggetti non pervenuti) **Vicende di sei oggetti e dei loro custodi**: mwami MUNGWETE E KANSILE NSAMBA. E la cerimonia **KUKAKOLA KETAMPO.** *Mwami MUNGWETE di Kalole.* *Mwami KANSILE NSAMBA di Kasa*

96	(oggetti non pervenuti) **Ultima lettera da MUNGWETE figlio. UVIRA 02. 07. 2012** *Mwami MUNGWETE di Kalole e compagnia*.
97	(oggetti non pervenuti) ***KISUMBI KYA KUMBILI Il seggio della circoncisione*.** Mwami KIAMBUBILWE di Nyalukungu (Shabunda) Mediatore Victor KALIMA.
98	**GLI OGGETTI DEL POTERE del mwami OMARI PENEMISENGA** + *Bami KASA*
99	(oggetti non pervenuti) **La corona a cerchio per iniziazione** *Mwami IJONGO*
100	(oggetti non pervenuti) **MUSIMBI WA KALOMBOKELWA** Mwami NANZA KANSILEMBO di Myanzi (Shabunda) Artista NGOMBE
101	**Mwami IJONGO – lettera del 18.12.2012**
102	**Mwami KAMINIMINI - serie**
103	**La riconoscenza dei Kwame verso i Lega** Mwami SABITI, scultore artista
104	Investitura del guerriero Kwame **LA SCALA** al Musée du Kivu – Bukavu (RDC) **I BRACCIALETTI del GUERRIERO** al Museo di Parma KWAME + Mwami SABITI dei Kwami
105	**Mwami KASA - serie**
106	**Popolo KWAMI - serie**
107	**Oggetti offerti per il lutto della Kanyamwa MALALABILO.** Di varie tribù: TALE, ZIMBA, NYINDU, LEGA, KWAME.
108	(oggetti non pervenuti) **MUGU WA IKEKYO WA BAME** Cerimonie del Bwame e BWALI **+** mwami NGENGELE di Tusisi. + Mediatore: VICTOR KALEMA
109	(oggetti non pervenuti) **MWAMI LUKELWA di Mabala (Shabunda)** tre statue e loro funzioni.
110	(oggetti non pervenuti) **Mwami BULOGI BWAME di Musulesule (Pangi)**
111	(oggetti non pervenuti) **CERIMONIA "LUGUMBO"** Mwami IJONGO
112	(oggetti non pervenuti) **Oggetti: KUKAKOLA KETAMPO** Mwami KIBAZONGA di Ikotola (Shabunda) Artista KILAURI LEMBALEMBA
113	(oggetti non pervenuti) **CANTI D'INIZIAZIONE PER MWAMI IJONGO** il grado del KINDI: MIZEGELE ya Kindi
114	(ogg non perv.) **Oggetti del mwami kyogo kya kindi BINKUNGA dei Babongolo (Shabunda)** + patto di sangue
115	(oggetti non pervenuti) **KINKUMBI KITAWALA** mwami KAPAGAMA di Ngando (Mwenga)
116	(oggetti non pervenuti) **Oggetti da Tchelu (Pangi)** villaggio TCHELU (Pangi)
117	(oggetti non pervenuti) **KILONDO KYA MANKULU o KYA MPEKU** mwami IJONGO
118	(oggetti non pervenuti) **Cerimonia di fine lutto per la morte del mwami ALIMASI KIKUNI - LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA -** Cerimonia di passaggio di potere al successore. Mwami KIKUNI SONGA di Ngenda (Pangi)
119	(oggetti non pervenuti) **LUKAKULO LWA BITAMPO LWA KWA KAGILWE MASOA - La restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti.** Mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu
120	(oggetti non pervenuti) **Mwami SAMITAMBA dei Benyampombi (Shabunda) Cerimonia LUBILAA**
121	(oggetti non pervenuti) **Kanyamwa MALALABILO** di Mpozo dei Bagilanzeli (Pangi
122	(oggetti non pervenuti) **CANZONI da PROVERBI LEGA collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO**
123	**I BAMI MORTI PER PUNIZIONE D'AVER INFRANTO I TABU' DEL BWAMI.** Elenco
124	**CANZONI DEL RITO KINDI PER IL PASSAGGIO DI GRADO.**
125	**LA GUERRA TRA BALEGA E BAKUSU e L'ALLENZA TRA I BALEGA E I BAKWAME.** Mwami KISENGYASENGYA Villaggio: NTUKOLO a 42 km da Shabunda.
126	**NOTE DI INTERESSE ETNOGRAFICO** Gli oggetti descritti non sono pervenuti
127	**serie oggetti Lega**
128	**Oggetti del Mwami ASUMANI, del villaggio KINDINTALE**
129	**ISINDA LYA BAKULUNGU** la caccia alle scimmie di color rosso, chiamate "KULUNGU

130	(Oggetti al MUSEE DU KIVU – BUKAVU) **LA STORIA DEL CANE E DELLA LONTRA AMBAMBE.**
131	**Mwami LOBILO di Mwenga SAKONDO (Musambisho ya bami),** il quadro di studio per entrare nel NGANDU
132	**STATUA LENGOLA**
133	**statuine in avorio**
134	**il colono Belga WINNER Bienaimé e il fedele domestico** (note scritte)
135	Mwami NGENGELE di Tusisi Statuetta del giudice**.**
136	**Statuetta KALENGA, madre gemellare. Mwami IJONGO di Mulungu.**
137	**Due maschere**

Ero spettatore, a luglio e agosto, durante le visite alle comunità della missione di SHABUNDA di incontri di gruppi di ragazzi che partecipavano o iniziavano o terminavano la loro iniziazione BWALI in foresta o nel villaggio.







Anno 1986, nei villaggi del Beygala. A LUSUMBA, si prepara la casa di KIMBIRIKITI (le prime tre foto), mentre a KIKAMBA, capoluogo del clan, dopo il mese di reclusione, i batende (gli iniziati) concludono il campo con visite al villaggio e parenti, e l'ostensione della loro nuova personalità, … e pronti per una partita a calcio con i padrini.













MPIENE ZA MWAME_ L'erede del "mwami" o la successione al bwami.

La parola "*MPIENE*" significa "erede", e "*ZA MWAME*" "del mwami".
Si tratta, quindi, della successione di un mwami dopo la sua morte.

Presso tutti i popoli le successioni avvengono secondo la tradizione. Presso i *Balega,* l'eredità del padre passa al figlio primogenito. E solo al figlio maschio, perché è l'uomo che deve ereditare da suo padre. Se il *mwami* deceduto non ha figli maschi, si dovrà ricorrere alla famiglia della madre del *mwami* scomparso (gli zii materni) per ingaggiare un giovane volontario, a essere l'erede dei beni e delle attività del *Bwami*. In questo caso l'insegnamento, dato nel quadro di una cerimonia iniziatica, si serve dei seguenti manufatti:



1 V 55 La statuetta, maschile in avorio, mostra tatuaggi sul petto. Questi tatuaggi rappresentano la successione al *bwami* del padre. Sul viso ce ne sono 4 e altri che simbolizzano il diadema di autorità sulla famiglia e sul villaggio. Il pezzo rappresenta l'erede di una famiglia che ha perduto il suo mwami.

2 V 53 MUJANGO KYOMBO / WASIGALA MU KALAMO W0BE ENDA

Vedova infelice, tu sei ancora in vita mentre il tuo congiunto se ne è andato La statuetta femminile in avorio, ha 7 tatuaggi sul ventre che rappresentano sette donne *kanyamwa* che le sono vicino per assisterla durante il lutto e la cerimonia della successione del figlio. I tatuaggi sul viso rappresentano il copricapo della vedova. La statuetta rappresenta la madre dell'erede.

3 V54 KIKUNDE KYA MPALA / MUKUNGI WA BASIGALA KU KALAMO

Il padrino dell'iniziazione deve essere buono, poiché a lui spetta inquadrare bene la famiglia del defunto fino all'investitura dell'erede.

La statuetta in avorio ha sei grossi tatuaggi che simboleggiano le sei persone che l'assistono alla cerimonia. I buchi sul petto a destra e a sinistra indicano il genere di attività che gli assistenti devono svolgere. La collana di denti di leopardo al collo rappresenta il segno d'autorità del padrino.

4 V56 MUKASANIA KILANGA / NKASIE KUSUNGULA BILELEZI

La moglie del padrino orienta i giovani su un buon cammino.

La statuetta femminile, in avorio, porta una maschera sul viso. Non deve vedere completamente tutta la cerimonia, ma solo la vedova. La statuetta rappresenta la moglie del padrino della cerimonia.

5 V57 KAMUKAZI BWENGE / ENGEKA, LOLA BUSOGA NA MISUNGU

Tu, donna saggia, vigila alla buona riuscita de la cerimonia.

La statuetta, femminile, in avorio, che si mette all'ingresso del sentiero che conduce alla tomba del mwami defunto, dove si svolge la cerimonia della successione.

- La sua funzione è di impedire agli spiriti cattivi di manifestarsi per far fallire la cerimonia.
- I tatuaggi circolari sul ventre indicano la potenza dominatrice che circonda tutto il villaggio.
- Le linee sulla mano sono scudo di un guerriero per annulare le forze negative che vengono a disturbare l'ordine durante la cerimonia.
- I 9 tatuaggi al collo rappresentano nove maniere di controllo della cerimonia.
- Le grandi orecchie dicono che ascoltano facilmente ciò che avviene dappertutto.

La statuetta rappresenta la persona forte, tutta occhi e orecchie, che controlla lo svolgersi della cerimonia.

6 V58 IKAGA / MUKULU KU NYAMA E' il pangolino gigante da consumare durante simili cerimonie. La statuetta in avorio rappresenta il pangolino gigante che si mangia in queste cerimonie.



7 V59 KYENA KULUZE / MUSUNA WABOTA MU KANUA KA BAKUNGU Il pesce è tenero per i denti dei vecchi. La statuetta in avorio rappresenta il pesce la cui carne è la preferita dai vecchi senza denti. Significa che alla cerimonia è gradito il pasto di pesce

8 V60 MUKULU / WA BWAME UMAGALA MANE. Il bastone nelle mie mani è un appoggio per tenermi in piedi. E' questo il bastone del potere, in avorio, legno e ferro. Lo si consegna all'erede come segno di inizio delle attività del bwami.



9 V61 MENYA KUWATUKA / ULOLE KUWUKWENDA

"Guarda bene da dove vieni e attento dove vai".

Questa maschera, in legno, ha due colori: il bianco che dice di guardare da dove vieni (dalla libertà); il rosso che ti avverte di guardare dove stai andando (dove ci sono molte condizioni che, se non sono rispettate, possono causare la morte). La nuova vita del mwami è differente dall'altra che ha abbandonata.

Note *La sepoltura di un mwami Kindi si svolgeva con la presenza di Kimbilikiti: il corpo nella terra e la testa fuori della terra. La testa sarà portata dallo spirito (Kimbilikiti), alla fine del lutto, il giorno in cui il figlio del defunto sarà investito come successore.*

I pezzi usati nell'investitura dell'erede sono numerosi. Ogni gruppo di pezzi, chiamato Isengo, ha i suoi che espone all'inizio della cerimonia.

Questi pezzi sono stati recentemente usati per la cerimonia di successione di WITULA MAKEKE, figlio del mwami MAKEKE, grande giudice dei bami, morto nel mese di aprile del 2012.

Durante queste cerimonie di investitura, tutti i bami presenti al lutto, hanno ringraziato il loro benefattore di Bukavu, p. Andrea Tam, che ha dato l'opportunità a tutti i bami di vedere la salma del loro collega arrivata al villaggio. E questo ha loro evitato i "mizombo" (punizioni, interdetti, tabù) che li avrebbero colpiti se il corpo non fosse arrivato al villaggio. Hanno sepolto la salma con tutti gli onori tradizionali. E organizzano una delegazione che verrà a Bukavu per ringraziare padre Andrea. Questi pezzi vengono offerti dal mwami MILENGE per finanziare il viaggio della delegazione.

Provenienza dei pezzi Secondo il racconto del mwami MILENGE e a sua conoscenza, questi pezzi sono stati usati in parecchie cerimonie di eredità-successione. Eccone alcune: * La successione di KABUKA NGOLI, figlio del defunto mwami LUNGENDE del villaggio Ipuma, morto negli anni 1938. * La successione di KAMPATU MILONDO figlio del defunto mwami LUMPUMPU del villaggio Sambika, morto nel 1946. Quella di NGENGELE figlio del mwami NSOLU del villaggio Tusisi, morto nel 1954. * Quella di MILENGE, figlio del mwami LUBENI KINDIKIMOZI, morto nel 1961. * L' ultima cerimonia è quella di WITULA MAKEKE, figlio del mwami MAKEKE grande giudice del villaggio Mulungu, morto nel 2012.

Mwami MILENGE ordina al figli di vendere questi pezzi per le necessità di viaggio della delegazione che si reca a Bukavu. *Racconto narrato dal mwami MILENGE Mulungu il 28.04.2013 WABIKITA TAKUNGO.*

02 / 2013	coll Tam U 2	



LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI

"Consiglio di famiglia per acconsentire che una loro figlia vada in matrimonio a un *mwami*"

Ai tempi antichi, dare una ragazza a un *mwami* , per esserne la moglie *Kanyamwa* (cioè iniziata anche lei al *bwami*) poneva dei problemi seri alla famiglia. Per il fatto che era una cessione a tempo indeterminato non essendo acconsentito, in questo caso, il divorzio.

Ogni famiglia che aveva una ragazza da sposare a un mwami si riuniva durante sette giorni per discutere se era conveniente cedere definitivamente la ragazza.

La discussione non era facile perché l'idea del divorzio era esclusa. Sposare un mwami significava diventare sua accompagnatrice nel bwami e non poteva più tornare indietro. La ragazza apparteneva ora definitivamente alla famiglia del mwami.

Il bwami ha le sue radici sullo spirito Kimbilikiti. È la presenza di questo spirito, che rappresenta gli antenati, che rende sicura e senza rimpianti la cessione definitiva della figlia. Il consiglio dura sette giorni ed è composto dai membri della famiglia della ragazza, i membri della famiglia della madre, un delegato dello spirito Kimbilikiti in mezzo al consiglio, un uomo che è il padrino del mwami che deve sposarsi, una donna che è la madrina della ragazza che deve sposarsi.

Durante questi sette giorni le famiglie si mettono d'accordo per il matrimonio e garantiscono che tutte le condizioni siano state adempiute dai partecipanti al consiglio.

Per favorire lo svolgersi delle varie fasi della cerimonia, lo spirito degli antenati ha sempre imposto la presenza di statuette che rappresentano gli individui in ogni fase della vita dei Balega.

L'illustrazione del Consiglio familiare.

Il consiglio dei saggi, "LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI", cioè "consiglio per sposare a un mwami un componente della famiglia", è così illustrato:

1) Il supporto in legno, composto d'un quadro e da due sostegni a forma di arco per fissare gli oggetti e per il trasporto.
2) Sul quadro in legno sono fissate sette traverse in legno che significano i sette giorno della durata del consiglio di famiglia.
3) Sulla prima fila in alto: tre statuette in avorio che rappresentano i membri della famiglia della madre della ragazza che andrà in sposa del mwami ;
   sulla centrale: tre statuette in avorio che figurano la madrina della ragazza, il delegato dello Spirito degli antenati, e il padrino della persona che vuole sposare nel bwami la ragazza:
   nella fila bassa: tre statuette in avorio che rappresentano i membri della famiglia del padre della figlia.

Le figure e il loro ruolo.

1) Nella fila in alta ci sono i membri della famiglia della madre. Da sinistra a destra

KAKOMWA / NINANGULU WA BANA Raffigura la nonna materna dei figli.

La statuetta femminile in avorio ha 4 tatuaggi a "cerchio lega", che simboleggiano le sue 4 partecipazioni a questo genere di consiglio familiare E il suo ruolo è di rappresentare la madre della figlia promessa sposa. È lei che decide al posto della madre della ragazza.

KINANTUNDU / MUKULUMANIA WA Raffigura l'uomo saggio che ravvicina le persone che si disputano. Questa statuetta maschile in avorio richiama il rappresentante della famiglia della madre della ragazza.

LUGENDO / LWA BABELE TA LUKINDWE. Significa che se qualcuno ha un buon compagno è un uomo felice. La statuetta maschile in avorio ha 23 buchetti sul ventre, che rappresentano i 23 consigli a cui ha partecipato. I tatuaggi sul petto simboleggiano la sua responsabilità sulla decisione finale riguardante il matrimonio. Il tatuaggio all'ombelico, cerchio-punto, significa la sua saggezza nell'assistere il rappresentate della famiglia della madre della figlia. È l'assistente del rappresentante della famiglia della madre della ragazza.

2) Sulla fila centrale del quadro, da sinistra a destra, si trovano:

WAKENGA KU MESO / UNUKENGA MISAKO Significa che se una donna è bella d'aspetto dovrà essere bella anche nel suo comportamento. Questa statuetta femminile in avorio ha 5 tatuaggi in cerchio-punto che esprimono i 5 consigli chiave da dare alla giovane maritata.

È la madrina della sposa.

IGOBO LYANE / WANKASIA KU MULEMO "*quando non si arriva da soli, è meglio farsi accompagnare da un altro*". È la statuetta, maschile in avorio, che si trova al centro del quadro.

I 19 buchetti sul ventre indicano le 19 canzoni-questioni sul modo di acconsentire che la ragazza vada in matrimonio. Le 10 linee sul ventre, raffigurano le 10 tappe per la negoziazione con tutti i membri che partecipano al consiglio. La sua funzione è d'essere il delegato dello spirito degli antenati, Kimbilikiti, al quale presenterà il rapporto relativo il consiglio di sette giorni.

CDSR2025

KIKUNDE KISOGA / NSINAKWANA BUBE KUMEJA MA LUGULAGULA Significa: sono un buon organizzatore, non vi distoglierò mai dai vostri intenti. La statuetta maschile, in avorio) ha diversi tatuaggi sul petto che indicano i peli del petto (BUSAMBA) dell'uomo in buona salute.
La sua funzione è d'essere il padrino del futuro sposo.

3) L'ultima fila in basso, da sinistra a destra: si trovano i membri della famiglia del padre della aspirante sposa.

MBULE BUWAMBULE /KATWABUTILE KENDA LIGELIGE Significa: ditemi quello che volete perché qualcuno nato da noi se ne va. La statuetta maschile, in avorio, ha tre cerchio-punto tatuati sul petto che indicano i tre partecipanti esigiti dalla tradizione dalla parte paterna della sposa. La sua funzione è d'essere il primo assistente del vecchio saggio della famiglia da cui proviene la figlia.

BUKULU BWA MUNYOBE / TABUBENGWE, BWOBE NTI BUKABENGWA Significa: l'età del tuo compagno, non dovrebbe creare problemi perché anche la tua non li creerà. La piccola statuetta maschile, in avorio, è in mezzo alle altre due. Raffigura il vecchio saggio della famiglia del padre della ragazza. Sta a lui dare l'ultima decisione sul consenso del matrimonio.

KATUNDA BIKULO / BAGANZELE BIKULO BIWASONGENABYO Significa: appassionato di beni, dicci ciò che vuoi come dote. La statuetta maschile, in avorio, ha sei buchetti sul petto che sono le sei principali risposte alle domande poste relative al consenso di dare la figlia in matrimonio. Le sei linee sulle mani indicano :- le tre sulla mano sinistra la quantità della dote (mizaba, nsubi, ecc.),
- le tre sulla mano destra la quantità di capre che la famiglia dell'uomo deve donare in dote.

4) Sul davanti della scena: la maschera

NKULOLA / BWALOLAGA PENGE Significa: io guardo, come guardano gli avvoltoi.
La maschera in legno rappresenta lo spirito degli antenati, Kimbilikiti, presente alla riunione.
La maschera era utilizzata dal rappresentante dello spirito, per leggere i pensieri veri di ogni partecipante.

Provenienza della composizione.

Secondo la dichiarazione del mwami NSUBI WAGILA del villaggio MUGOBWA, chefferie dei Beia nel territorio di Pangi, che ha donato questi oggetti quand'era venuto a assistere alla cerimonia di guarigione del mwami Milenge, che ci ha raccontato questa storia, questi oggetti sarebbero stati scolpiti verso il 1932 da KAZOMBO MANSALA del villaggio Kyombi su ordine dello spirito degli antenati.
Secondo lui, questo assemblaggio (lotto) sarebbe stato usato in parecchi importanti Consigli di matrimonio:

- Durante i 7 giorni per il matrimonio della figlia del mwami MUNDENGA del gruppo NZELU che aveva dato sua figlia in moglie al mwami MWEMA del villaggio TCHELU del gruppo MUNUA, chefferie dei BABENE nel territorio di Pangi verso l'anno 1933.
- Durante i 7 giorni del dibattito per il matrimonio della figlia del mwami KAMUGONGA del villaggio MUZIZI che aveva dato sua figlia in matrimonio al mwami MUTUZA WANGABO del villaggio KAKINGA verso il 1937.
- I 7 giorni del consiglio per il matrimonio della figlia del mwamI BULEMALEMA del villaggio LUTALA, che aveva sposato sua figlia al mwami MAGAMBA del villaggio KABULUNGU, gruppo ISANGA, verso il 1939.
- I 7 giorni del consiglio per il matrimonio della figlia del mwami LUKUMBU LWA MPAMBA del villaggio KILUNGULUNGU, gruppo dei SALU, chefferie dei BEIA, con il mwami KAGOMONA verso il 1949.

NB. Durante la cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, una data era stata pattuita per il matrimonio del mwami MILENGE con una vedova "kanyamwa" di un altro mwami morto.
All'avvicinarsi di questa data, per timore di essere in ritardo sui preparativi, mwami MILENGE chiese a suo figlio WABIKITA di cercare di vendere gli oggetti per pagare le spese d'ospedale e per comperare qualche medicina e un sacco di sale da distribuire alle donne kanyamwa che verranno ad assistere al matrimonio.

Storia raccontata dal mwami NSUBI-WAGILA a Penekusu in data del 26.01.2012
WABIKITA TAKUNGO

CDR2023

03 /2013	Coll Tam H 33_ 1-8	manoscritto di A. Tam

ORIGINE DEI BEYA

Questi otto oggetti (A33) raccontano l'origine dei BEYA, sotto-tribù dei Lega nella zona di Pangi.
La storia è stata raccontata dal vecchio mwami NGENGELE di Tusisi nella zona di Shabunda. (ed è stata raccolta dal commerciante Victor).



* Le due maschere: rappresentano gli antenati:
(H33_1) LOKONGO LWA MULEGA e (H33_2) KANYAMWA KA MULEGA (mancante)
*che hanno generato una ragazza cieca:
(H33_3) NYAWIJENDA KYUKU, che ha dato origine ai BEYA-KYUKU.
* Un cacciatore parte per la caccia. È (H 33_4) KYOMBA KYUKU
* La gente del villaggio mangia dei funghi amari, portati da una certa (H33_5) WAKANDWA ma non ne danno alla cieca. Muoiono tutti avvelenati.
Al suo ritorno, il cacciatore trova viva solamente la NYAWIJENDA e le chiede cosa sia successo. La cieca spiega ciò che è accaduto. Il cacciatore seppellisce i morti e poi sposa la cieca, che rimane incinta.
Proverbio: NTI TUNA KINTU KYOKUTUNDA, NTI WABOGABOGA NA KIUNAKYO
Senso: *quando non si può avere quello che si desidera, ci si accontenta di quello che si ha.*
*WAKANDWA (l'avvelenatrice, che era stata legata con corde) riesce a scappare in un altro villaggio e sposa (H 33_6) MUSIMBA.
Proverbio:
WAKANDWA NA MIZIGI AMENYINE KWIKANDOLA, WAKANDWA NA MATENDA NTAMENYINE KWIKANDOLA.*Chi è legato con corde può riuscire a liberarsi, ma chi è calunniato non riesce a farlo.* Infatti il povero MUSIMBA , un giorno, è stato visto alla toeletta mentre scaccia una mosca dalla bocca. Questo gesto è mal interpretato: è accusato di mangiare i propri escrementi.



MUSIMBA = colui che si è sposato alla toeletta "ASONGILE KU MAMBWE".
Il calunniato (mangia-escrementi) ritorna con sua moglie WAKANDWA al villaggio degli avvelenati, e assieme al cacciatore e alla cieca danno origine ai BEYA-KYUKU.
I due corni (A33_7 e 8) sono pioli piantati in terra nella casa delle cerimonie :
* sono chiamati MUKULU WA KINDI, se usati nella iniziazione Bwami,
* o MUSIMBI, se usati nella cerimonia della circoncisione.

04/2013	coll Tam / 1 pezzo	



KIKWEKWE NTONDI ZA BUBE L'uccello profeta
E' l'uccello del ben- e/o mal- augurio.

Secondo la tradizione dei Balega, questo uccello canta raramente al villaggio. Appare al villaggio anche ogni 10 anni. Quando questo uccello canta di notte, tutti al villaggio hanno paura che capiti una disgrazia di perdita di vite umana o del raccolto dei campi o della pesca.

All'udire del canto di questo uccello, i saggi della comunità si riuniscono con gli indovini-stregoni per trovare una soluzione a questa minaccia. Durante la riunione ognuno dice la sua e nell'insieme determinano

vie e mezzi per evitare il pericolo della disgrazia incombente. Gli indovini-stregoni, quindi, costituiscono una barriera alle disgrazie.

La statuetta:

- La statuetta dell'uccello ha una parte inferiore scolpita in legno e la superiore in avorio.
- La parte superiore, in avorio, rappresenta il valore del messaggio d'avvertimento dato dall'uccello alla comunità.
- La parte inferiore in legno rappresenta la mobilitazione della comunità per scongiurare la disgrazia annunciata dall'uccello.
- Il colore rosso sulla parte inferiore del legno, simbolizza il sangue degli animali sacrificati durante questa cerimonia.
- I 4 pezzi di perle (mizaba) alla zamba indica il prezzo da pagare ad ogni indovino.
- La corda che si trova su ogni zampa dell'uccello e il sacchetto di oggetti magici sul piede sinistro esprime il potere dell'uccello.

L'età dell'oggetto

L'oggetto apparteneva al mwami NKAMBO KUTENDA. In quel periodo in cui si trovava a Mulungu per il lutto collettivo dei bami morti negli ultimi 10 anni e l'ha donato al cognato Milenge, per venderlo a Bukavu e procurarsi i mezzi per curarsi. E' un un oggetto rifatto del 1928 e protagonista di qualche profezia (avvengono ogni 10 anni).

Spiegazioni date dal mwami NKAMBO KUTENDA a Penekusu, il 28.09.2012 WABIKITA TAKUNGO

05/2013	



TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA

Ricerca di persona smarrita in foresta

In altri tempi quando qualcuno del villaggio si perdeva in foresta, il mwami si sentiva obbligato di radunare ed esporre questi oggetti per una cerimonia di ricerca del perduto.

E' la cerimonia chiamata TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA che significa "ricerca di qualcuno perso in foresta". La cerimonia si svolgeva dopo 3 o 4 giorni dalla scomparsa.

1. Animale "MUBENGA NA MBOA". All'inizio si cerca un animale sacro, il MUBENGA, o una capra. Quando la gente del villaggio con il mwami parte alla ricerca del perduto, si uccide l'animale e il sangue è versato sul sentiero o sugli alberi per indicare la direzione della persona smarrita.
2. La rana "KYULA LAKA, TULONDE MUNTU". La voce della rana.
   Il mwami cerca una rana che gli indichi se lo smarrito è morto sulla terra o nell'acqua. Il mwami si serve di essa perché si muove nell'acqua e sulla terra.
3. Il tam tam "KAGOMBA NGOMA" Il percussore del tam-tam.
   La statuetta, femmina in avorio, mostra la donna che percuoteva il tamtam. La persona che si era smarrita in foresta, udendo il suono del tamtam si orienterà per ritrovare la strada del villaggio. È solamente la donna che percuote il tamtam in questa occasione.
4. La lampada "MUBANGYA KASUKU" Il portatore della lampada.
   Nella ricerca del perduto, durante la notte, è un ragazzo incirconciso che porterà la lampada per illuminare la strada.
5. La madre del perduto " NINA WA MWANA" La statuetta mostra la madre del perduto. Se la madre è morta la sostituirà la suocera o sua sorella. Quando si arriva in foresta si prende del liquido dalle mammelle (BUGEMA) e lo si mette nel recipiente di zucca. Se si riesce a ritrovare il perduto, berrà questo liquido per non perdersi alla prossima volta che andrà in foresta.

CDSR2025

6. Il macellatore dell'animale "KABAGA NYAMA" La statuetta in avorio presiede allo sgozzamento dell'animale MOBENGA NA MBOA, il cui sangue sarà versato sul sentiero e sugli alberi per indicare dove si trova l'uomo perduto.
7. L'arrampicatore sull'albero MUBAKAMU WA TOTE' La statuetta in avorio rappresenta l'uomo che si arrampica sull'albero per chiamare il perduto affinché ritorni al villaggio.
8. KARA MWANA BUSOGA NTEZEMINE LENGO *Prendi un uomo per bene affinché non si perda più*. La statuetta rappresenta l'uomo che deve mostrarsi prima degli altri al ritrovato. E poi si sparge il sangue dell'animale sul suo viso.
9. Colei che lava il cadavere MUSUGI WA BILUMBA BYA ZIMINA La statuetta, femmina in avorio, rappresenta la donna incaricata de lavare il cadavere del perduto se lo si trova morto. È solamente la donna che deve toccarlo e lavarlo prima di essere sepolto
10. Il capo villaggio MUKORA WA KYOMO. La statuetta in avorio rappresenta il capo che deve organizzare la ricerca e indicare la direzione della foresta dove normalmente si perdono le persone e presiede anche al versamento del sangue d'un animale affinché non ci sia un'altra perdita.

NOTA *Gli oggetti sono stai scolpiti nel 1933. Prima ce n'erano d'altri che sono stati bruciati nella casa del mwami KANGOLINGOLI del villaggio IPUMA, della collettività dei BEIA nel territorio di PANGI. Sono stati scolpiti dall'artista KASONGO MUTUZA su ordine dello Spirito degli antenati.*

Questi oggetti sono stati usati diverse volte in simili occasioni. Per esempio.

- *Nel 1936, nel villaggio TCHELU, quando KANZALA era scomparso, ma fu ritrovato vivo nella foresta di MUPINDU.*
- *O nel villaggio di IPUMA, quando scomparve una donna di nome SAKINA e fu ritrovata morta vicino al fiume MIKOTA verso l'anno 1942.*

Gli oggetti vengono dal mwami MILENGE di PENEKUSU, che li ha venduti per procurarsi delle medicine.

Annotazioni

Serie di 10 oggetti della **coll Tam** .... **05** / 2013 Provenienti dal mwami MILENGE di Penekusu.

Valutazione : In questo racconto ci sembra - - -**Valido**: che esiste una ricerca comunitaria della persona perduta e l'autenticità dei proverbi/detti in kirega.

- **Dubbioso**: che un mwami vada a cercare in foresta; l'impiego di oggetti rituali a questo scopo; l'associazione dei detti/proverbi a questi oggetti.

Dunque:

+ Gli oggetti sono assemblati artificiosamente per una storia, ma una prassi rituale di ricerca esiste (vedi nota)
+ Nella ricerca di persone perdute non è un mwami che va in foresta, ma un "mfumu" (indovino/guaritore).
+ Non c'è l'uso di oggetti rituali. Ma il "mfumu" ha con sé l'"IDUMEDUME" (bastoncino in legno con sopra una pallina in gomma vegetale con un contenuto segreto di pozione magica).
+ I detti/proverbi in kilega associati alle statuette non corrispondono, hanno altri significati. Per esempio: 1) "MUBENGA NA MBOA" che vuol dire il cacciatore e il suo cane, è il nome di una costellazione nel paese Lega.

NOTA . Descrizione della ricerca di una persona persa in foresta:

+ Una persona non rientra dalla foresta (che si perdono sono normalmente persone anziane).
+ Si informa il mwami del villaggio e la comunità percuotendo il "LUKUMBI" (tam-tam, a percussione), percuotendo anche il nominativo del perso con percussioni a diversi toni e suoni. Il nominativo era il suo "LUKUMBU" (detto/proverbio associato alla persona dalla nascita). Se era un uomo perso, il suo "lukumbu", se era una donna il "lukumbu di suo marito, se era un bambino il "lukumbu" del suo ("majina") omonimo.
+ Dei giovani andavano in foresta per cercarlo. Se non lo trovano, dopo un giorno, il mwami convoca un "mfumu" (indovino/guaritore).
+ Il "mfumu" sceglie un giovane uomo. Gli fa bere una pozione preparata da lui e gli confida l'"IDUMEDUME".

CDSR2025

+ Il giovane parte in foresta con altri compagni del villaggio e inizia la ricerca. Al villaggio restono il mwami e il "mfumu che cantano e danzano, per es. 2) TULONDE MUTU...

Marco Campagnolo e Willy Nkumbo Parma 26.09.2013.

06 / 2013	coll Tam E2 49-52	

OGGETTI RITUALI





(1) E2 49 BALIMUNO o TWE INAZI.
"BALIMUNO" significa "siamo qui". Chi sono? I saggi.
"TWE INAZI" significa quattro teste.

MWENGE IKOMONA BITONDO MBELE
L'uomo prudente vede le sventure che gli sopraggiungono.

Nota. La differenza tra BALIMUNO (TWE INAZI) e SAKIMATWEMATWE è la seguente:

- BALIMUNO rappresenta gli uomini saggi che si riuniscono per scambiare opinioni.
- SAKIMATWEMATWE rappresenta gli uomini imprudenti qui non hanno riserve nel parlare. Nella società bwami si dice che chi parla molto non manca di colpa. Per esempio parlare del sesso, sia femminile che maschile, in pubblico, o ingiuriare la suocera, ecc. A causa della sua imprudenza è costretto a diventa mwami.

(2) E2 50 A – B KISANOLA – Pettine

Per i BAMI il pettine rappresenta la semplicità di cui si ha sempre bisogno per quanto piccoli si è.
NZWELE ATA ZE NINGI TAZE KU NANA KISANOLA
Qualunque sia la quantità dei capelli si ha sempre bisogno del pettine.

(3) E2 51 KAKINGA, MABELE MA KIKUMI
I seni d'una ragazza in pubertà non si devono mostrare

(4) E2 52 MUGUGU
Dal mwami KIKUKAMA del villaggio MIZUNGUBILA (portati da sua moglie kanyamwa)

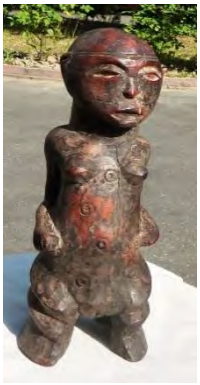
CDSR2025

07 / 2013	coll Tam B2 59-66	

NYAMUKULU MUTAMBA ULIZYA NSANZA

La più anziana delle donne del clan organizza la cerimonia di LUTUKU durante il lutto (Nsanza). E' una cerimonia organizzata in occasione della morte di bami e delle loro mogli Kanyamwa.
Quando muore un mwami, i membri del clan discutono sulla durata del lutto, 40 o 30, 20 o 7 giorni. Una volta decisa la durata, viene comunicata a tutti i partecipanti. Il lutto era considerato dai Balega come riservato alle donne. Gli uomini stavano nella casa comune del villaggio e le donne in casa con la vedova e agli ordine della donna anziana. Tutti, uomini e donne, erano sotto la sua autorità. Si assegnavano dei BITAMPO - MIZOMBO o interdetti - ammende nel caso di disobbedienza al Lutuku. E' un potere bene definito dalla tradizione
Ogni attività tradizionale relativa al bwami era rappresentata da oggetti che ne diventano i codici di trasmissione (in quella società a tradizione orale) e la garanzia di obbedienza ai costumi ancestrali.
È così che nel clan del mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA, una sola statuetta, in avorio e femmina, appariva in tutte le cerimonie di questo lutto dal nonno di suo padre che si chiamava TWAMBA.
La statuetta della donna si chiama:

1) (B2 59) NYAMUKULU / MUTANDA ULIZYA NSANZA
Peso e dimensioni della statuetta denotano importanza e potere sull'assemblea del lutto.



Le due linee in semicerchio sulla testa rappresentano il filo nero o la piccola banda di stoffa nera indossata sulla fronte per esprimere lo stato d'animo di donne rattristate dalla morte.
I sei tatuaggi in punto-cerchio sul petto rappresentano i sei ultimi giorni del lutto che sono dedicati a cerimonie per mettere fine al lutto: come la pulizia del luogo, bagno della vedova al corso d'acqua per immunizzarla da maledizioni (MIKOSHI), scelta degli animali da macellare per il pasto finale.
Dopo la consultazione del suo albero genealogico, mwami MWANGU dichiara che questa statuetta era l'eredità di un suo parente di terza generazione, cioè del nonno di suo padre che si chiamava TWAMBA.

2) [B2 / 60] KANUA MABENGEBENGE / NAKYO NTI KYAMWANGANIA



La donna distratta, ha la bocca aperta. Cioè ogni cosa la porta alla distrazione.
La statuetta, femmina in avorio, che riceve questo nome, KANUA MABENGEBENGE, ha la bocca aperta perché si distrae ad ogni momento.
Le linee a triangolo sulla fronte rappresentano le tante distrazioni avute durante l'epidemia della varicella, in cui sono morti anche due suoi bambini a causa della sua negligenza (distrazioni) nel curarli.
Le 31 linee sul petto e ventre raffigurano i 31 bambini morti per l'epidemia della varicella e per non essere stati convenientemente curati a causa della negligenza delle loro distratte madri. Le mani ai seni denotano il dolore provato per la morte dei due figli. La collana al collo rappresenta la condanna verbale di tutta la comunità per la sua negligenza nel curare i figli ammalati.
Secondo le spiegazioni del mwami MWANGU, la statuetta è alla sua seconda riproduzione, verso il 1941, essendo la prima bruciata in un incendio.



3) [B2 / 61] KATE / KA BWANGATO *bastone del potere*
Il nome è stato attribuito a questa statuetta, in avorio, scolpita come bastone tradizionale di comando ed è una figura maschile.
Il segno del cuore aperto nel petto esprime il grande cuore (= coraggio) che l'anziana del clan, responsabile del lutto deve avere per superare ogni tentativo di scoraggiamento perché la cerimonia del lutto non fallisca.
I tredici buchi attorno al cuore aperto rappresentano i 13 collaboratori (donne e uomini) che l'assistono con i loro consigli e lo informano sulle critiche che i partecipanti, a torto o a ragione, dicono su di lui.
Secondo il mwami MWANGU, questa statuetta è stata scolpita nel 1936.

4) [B2 / 62] KYEKA IDEGA / WAVUA NA MAZE, KU LUSU KULE MPUSIA
Portatore di orci d'acqua, va a portare acqua alla casa comune, perché gli uomini hanno sete
Questo nome è dato alla statuetta maschile e in avorio, che ha la testa schiacciata a causa del trasporto continuo degli orci d'acqua sulla testa.
Le tre linee spezzate sull'orcio rappresentano la quantità dei trasporti d'acqua. Al mattino, a mezzogiorno e alla sera.
Le due serie delle tre linee spezzate sul ventre rappresentano i tre pasti per i quali i tre trasporti d'acqua si devono fare.
L'orcio per l'acqua collocato a mezzobusto significa la disponibilità permanente dell'acqua in queste cerimonie piene di gente.
La statuetta, secondo le spiegazioni del mwami MWANGU, è un rifacimento del 1948.

5) [B2 / 63] WAZIKILWA / NAKIKANGA ANUNA BWA KAZOMBOLO NSALA MULUZE
Il senso letterale è "*Colei che ha perduto i suoi, rimane bagnata come una gallina.*
La statuetta in avorio ha:
* due linee in cerchio al collo, simboli della morte dei suoi genitori.
* Due linee in cerchio alle anche che simboleggiano la morte dei suoi due figli avuti da padri differenti.
* Due linee in cerchio alle cosce per la morte dei suoi due mariti sposati uno dopo l'altro.

CISERO25

La statuetta raffigura una donna dall'atteggiamento di gallina bagnata, cioè di una persona vinta dagli avvenimenti.



Rappresenta la donna che ha perso parecchi membri della famiglia e la donna vedova che deve lavare la vedova al fiume per scacciare tutte le maledizioni, perché non le assomigli.

Questa statuetta, secondo le spiegazioni del mwami MWANGU, è a la sua seconda raffigurazione come la statuetta B2 62

6) [B2 / 64] NDOLE / LUTUKU LWA SILA

Guardami, siamo alla fine della cerimonia

La maschera, in legno, ha due linee di buchi sulle guancie che rappresentano "MIKAKA ZA WA MULUME" la barba maschile.

I buchi sulla fronte del viso indicano le persone venute al lutto e che sono pronte a partire.

La maschera veniva portata al ritorno dal fiume dove si era recata la vedova, se si trattava della morte di un uomo.



La maschera in legno, secondo il mwami MWANGU, è stata scolpita nel 1970.

7) [B2 / 65] MBULA LOKA / BINANYAMA BIBALANGANE

Che piova così gli animali spariscono.

Questo nome è stato attribuito alla maschera in legno che ha:

* una serie di buchi sul naso e sopra le palpebre.
* Questi buchi indicano la presenza di donne al lutto, che hanno versato lacrime.

Questa maschera era usata al ritorno dal fiume dove ci si reca per lavare il vedovo se era un lutto d'una donna. La stessa maschera dà un segnale forte di fine lutto.



È stata scolpita, come la precedente, verso il 1970.

8) [B2 / 66] NAKUMANA / NSIZI BIWAMANIWA NTI BYOBE

Vi chiamo per una riunione, ma non sono responsabile di quello che fate .

Nome attribuito a questo corno in avorio che ha:

- Una figura d'uomo alla estremità con un cappello in cresta di gallo con un buco per il trasporto.
- Le mani dietro schiena indicano che il corno chiama e segnala gli avvenimenti ma non ne è responsabile.
- Il corno era usato per annunciare il lutto à tutta la comunità.

L'oggetto, secondo le spiegazioni del mwami MWANGU, è della stessa epoca della statuetta in avorio NYAMUKULU [B2 / 59] e sono tutte e due l'eredità del nonno di suo padre (cioè di terza generazione).

NOTA: *Causa della vendita dei pezzi.*

Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA è il decano e capo del clan NANGI.

La distanza tra il suo villaggio KABALIBALI è a tre chilometri dal villaggio MULOBA. Tra questi due villaggi c'è il fiume LUGUNGU. L'acqua aveva portato via da tempo il ponte e la gente attraversava il fiume in piroga durante la stagione delle piogge-. La corrente è pericolosa e esonda durante la stagione delle piogge. Mentre MWANGU si trovava ammalato a KITUTU in cammino verso Bukavu, è stato raggiunto da una triste notizia e convocato dallo Spirito degli antenati KIMBILIKITI. Tre ragazzi andando a scuola erano stati trascinati dalle acque del fiume Lugungu che era esondato, trovandovi la morte.

Lo spirito Kimbilikiti rese responsabile dell'incidente il mwami Mwangu e l'obbligò a costruire il ponte con i propri mezzi, perché essendo capo clan non aveva mai preso l'iniziativa di ricostruire questo ponte.Mwami MWANGU ringrazia padre Andrea perché con i soldi della vendita degli oggetti ha potuto acquistare capre e altre cose per pacificare e tranquillizzare la collera dello spirito.

CDSR2025

Ma mwami MWANGU si è imbattuto in un grande e serio problema. È lui che deve finanziare la costruzione del ponte. Il costo delle tavole di legno, dei chiodi, il soggiorno dei lavoratori da tutti i villaggi vicini.
Avendo il mwami dei mezzi limitati, ha chiesto soccorso a padre Andrea, inviandogli in vendita una delle statuette che egli stima antica e bella, con altre quattro statuette e maschere.

La storia è stata raccontata dal mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA, a KABALIBALI, il 27.10.2012 *WABIKITA TAKUNGO*

08 / 2013	coll Tam C2 94-100; D2 1-10	

12 OGGETTI del Mwami KABEZIBWA di Kamuvari (Shabunda)

Gli oggetti appartenevano al mwami KABEZIBWA del villaggio KAMUVARI, gruppo dei WAMUGUBA-SUD, collettività dei BAKISI nel territorio amministrativo di SHABUNDA. Fu ucciso, a inizio dicembre 2012, da uomini armati sul sentiero chiamato 1914 che conduce a KIGULUBE, assieme a un nipote del mwami IYONGO di Mulungu.
Il defunto mwami Kabezibwa era il grande custode di oggetti tradizionali in avorio e legno di tutto il territorio.
Le maschere avevano un loro ruolo principale nelle danze. Il mwami restava nel villaggio fondatore di danze e cerimonie del bwami. Per questa ragione quasi tutti i bami in possesso di maschere di danza nel territorio, portavano e lasciavano le loro dal mwami KABEZIBWA perché componesse canzoni e danze per questi oggetti.
I due primi oggetti, statuette in avorio, erano di sua proprietà. Infatti era mwami e per essere MONGO YA KINDI ne possedeva. Oltre a essere creatore di canzoni e danze aveva i suoi oggetti tradizionali utilizzati per la sua iniziazione.

(1) [C2 94]
MWITU MULYA NALAMBYA MUGOMBO TA WIKE
Questa è la nostra terra anche se allungate il dito, non arriva alla sua fine.
(canto di nostalgia della terra)




(2) [C2 95]
KAMULUME KAKEKE TAKEBENGWA
La saggezza d'un uomo non deve essere oggetto di negligenza

LE MASCHERE : CANZONI E DANZE.












COSR2025

(1) [C2 96] maschera in avorio e piume; canto : MWAVUA NAMOKARA NA KEBE (da ripetere 4 volte; *Che la serietà e la tranquillità regnino al Bwami*
(2) [C2 97] maschera in avorio e piume; KUBENGO TA BAUTO MANONA MASINDI (6 volte). *Sii sempre al centro del bwami*
(3) [C2 98] maschera in avorio e fibbre. NYATWISOA NDO LAZI BALEZI (4 volte); *Voi, spiriti del kimbilikiti, vigilate sulla nostra cerimonia, che non sia turbata dai cattivi spiriti.*
(4) [C2 99] maschera cornuta in osso; TWETE GAMONA NA BAUTO (8 volte)) *Tu che vieni da noi sii il benvenuto tra i bami*
(5) [C2 100] maschera in avorio dai grandi occhi; KALU WA NYA KAKOLA KABANTO (4 volte) *Per il potere di kimbirikiti nel bwami, osa,tu stregone, avvicinarti.*
(6) [D2 01] maschera in avorio con tatuaggi a punti e linee. NSOKO NSOKO EE WASIGA KYA BELA MOLOMO KYOBE (6 volte). Il senso : i bami soffrono essi stessi a custodire il loro segreto per avere un potere. (storia del sokomuntu e del kokonyangi)
(7) [D2 02] maschera in avorio con denti tatuaggio in fronte; BUNI BUNKUMBU BYA KUNI KUNATUKILA (3 volte). Senso: ee maschera, tieni gli occho aperti nella casa del mwami, perché sei tu che rappresenta Kimbilikiti nelle nostre case.
(8) [D2 03] maschera in avorio; KELO UNATENDA RONI, KELO UNAMONA BONI (6 volte). Senso: Eee fratelli e sorelle di Kimbirikiti vegliate sui bami et date alle nostre kanyamwa la saggezza di custodire i nostri segreti.
(9) [D2 04] maschera cornuta in legno; KELONGO NTONA NDONA BISOZI (4 volte)
Senso: nostre mogli kanyamwa, voi non siete più considerate nostri nemici.
(10) [D2 05) maschera in legno; NGOMBE KABUNDU KASEKELE BASOZI (8 volte)
Senso: i nostri poteri, i nostri segreti e i nostri oggetti tradizionali dominano in tutto il popolo lega.
NB. Vendiamo questi oggetti per procurarci le medicine per curare il nostro collega mongo ya kindi ferito da uomini armati sulla strada di Kigulube.
Territorio di Shabunda - Collettività dei Bakisi - Gruppo dei Wamuguba Sud - Villaggio Kamuvari
Mwami KABEZIBWA Artista: Thomas Bakajika e Ngombe.

09 / 2013	coll Tam	



KISOBU KYA KINDI

Mwami NGENGELE di Tusisi
L'oggetto KISOBU è usato per l'offerta del kindi, e altre cerimonie.KISOBU ha una doppia faccia e ha il compito di cambiare le cose che non funzionano. In kilega, la lingua dei Balega, si chiama, per il suo ruolo di cambiare le cose: MANTULENGE, MOTUBA EGEZYE NA MUBULA che significa 6=9, sei uguale a nove e nove uguale a sei).KISOBU serve per la protezione del villaggio e dei suoi beni: 1.La caccia, 2. arrestare la pioggia, 3. la circoncisione, 4.la pesca
5.la guarigione, 6. le cerimonie del bwami, 7.l'aborto, 8.per le inondazioni.
Durante la cerimonia si prende una capra o un pollo, la si sgozza e si domanda ciò di cui si ha bisogno. Il sangue è versato sull'oggetto nella casa in cui lo si mette.
KISOBU si chiama KABWASA.
Mwami NGENGELE di Tusisi (Shabunda)

CDSR2025

10 / 2013	coll Tam	



KABWASA e oggetti rituali per il Bwami

Offerta /sacrificio agli spiriti degli antenati

Gli oggetti provengono dal mwami KISENDAMA di PANGI

Nel 1962 il mwami Ijongo fece due cerimonie con questi oggetti:

- al KINDI normale e - *al "MONGO WA KAMPAGAMA" o KABWASA IYANDA*.

Per essere iniziato a questo stadio, il mwami deve procurare tante capre.

Il trasporto degli oggetti alla cerimonia avviene di notte accompagnati da venti capre. Dieci sono offerte per chiamare lo Spirito degli antenati (Kimbirikiti) alla cerimonia e le altre dieci accompagnano gli oggetti. La cerimonia si svolge a notte fonda.

Questo insieme di oggetti ha partecipato a 14 cerimonie per 14 "mongo wa kampagama".

È una cerimonia rara e costosa perché bisogna procurare 80 capre e cercare 80 "mongo wa kindi".

L'insieme degli oggetti può partecipare quindi a diverse manifestazioni: - nel bwami di KINDI, alla tappa chiamata KAMPAGAMA o KABWASA IYANDA - o ancora KABWASA o offerta agli antenati.

KABWASA o offerta agli spiriti degli antenati, una doppia cerimonia:

a) praticata durante la caccia, sia con rete sia con trappole. Quando nelle reti o nelle trappole non si è preso niente, ci si inquieta e ci si rivolge agli spiriti degli antenati. Si costruisce una capanna in miniatura e vi si mette l'offerta in cibo o tabacco.

b) praticata per la promozione al "bwami wa kindi". Si conduce il mwami candidato a questa tappa in foresta (kabwasa Iyanda). La cerimonia è celebrata solamente con statuette di animali, uccelli, rettili e altri. Se il mwami riesce a passare questa tappa, considerata come la più dura, è d'ufficio "mwami wa kindi".

<u>Gli oggetti:</u>

1) <u>KASUMBA KA KABWASA</u> "KASUMBA KASUNIBWA NA LUBANGA" La piccola capanna che rappresenta la capanna rotonda (lubunga) dove si custodiscono tutti i beni per la realizzazione del "KINDI". Oggetto non pervenuto.

2) <u>LUKWE LWA NYAMA</u> "UPUMBA ZA KULE" La pelle d'animale che significa la potenza degli spiriti degli antenati che assistono il mwami dopo il passaggio al kabwasa. Oggetto non pervenuto.



La piccola capanna e la pelle si sono deteriorate.
Questa maschera era esposta tra la capanna e la pelle degli oggetti

3) <u>MUBENGA (in dente di facocero)</u>
"WAMULUME UTETINGWE NA MUKELO". La procavia è considerato come la sveglia del mattino, per cui, al sentirla, il mwami non deve stare a letto.

4) <u>NKOLONGO</u>

"GANZA MITABA NONDA ZIZALE" È un bel uccello che emette delle grida a ore fisse della giornata saltando da un ramo all'altro degli alberi. Aiuta la gente a orientarsi sull'orario della giornata.

5) LUBULU

"WAMABENGA, BENAKUA BENGI KU KALUNGA UTIKATATI KA LUBULU WA MABENGA"

È una scimmia grande e stupida. Quando le altre scimmie hanno paura essa è coraggiosa. Le altre scimmie sono morte volendo imitare il balzo di Lubulu. Lo si dice a un mwami di non essere un iniziatore per, alla fine, fallire *(non fare il salto più lungo della gamba*).

6) KIKO "KIKO UKABAMUBE NA BULOMA NTI BUKALOKA". *"Porcospino, sei cattivo se ti lamenti che in ogni tana in cui ti rifugi entra acqua"* Un mwami non dovrebbe essere troppo piagnucoloso.

7) MUKUMBE "MPIGI ZA MUKUMBE KU BUSUNDO UKUZELE". Questo ratto vive in tane sottoterra. Ma a seguito della sua poca intelligenza si fa prendere dalle trappole che si postano all'entrata della sua tana, segando con i denti il filo che fa scattare la trappola.

Un mwami deve essere prudente e non farsi prendere nel sacco dalle sue proprie parole.

8) KINSHENGENSHENGE MULUME KINSHENGESHENGE WAGYAMA UNUTALIMUKA. È un animale strano che si può catturare senza che se ne renda conto. Un mwami non deve assomigliargli, deve dormire ma essere sempre attento a ciò che avviene attorno alla sua casa.

9) MUGUGU. ASUSANYE UNSAMBA ZETELI ZAGE. Il camaleonte prende il colore della foglia, che non è il colore del suo corpo. Un mwami non deve vivere un genere di vita che non sia la propria.

10) MUSIMBA. AKATILE NKOKO GEYALA KWATATENGILE. Lo zibetto cattura i polli appostandosi nei luoghi dove i polli vanno a razzolare. (quindi non caccia che richiede forza e intelligenza). L'uomo non deve procurarsi il necessario attraverso mezzi facili.

11) MUSELE NTAKABA NA BUSIKISUSU, NANINDO NAKOBAKA, NAI IGOLO NA KUSAMBULA

Questa varietà di scoiattolo costruisce la propria tana al mattino e la distrugge la sera.

Un mwami deve avere una dimora fissa. Non è un nomade.

12) KULUNGU KU MUTABE NTALIBWE NA MANINDO MAIGOLO MEKAMULYA

La scimmia rossa è furba: non pensare d'averla catturata prima d'averla uccisa.

Un mwami non sia facile a ingannare.

(Nota: Kulungu è una scimmia dal pellame rosso. Vive in gruppi e di notte dormono tutte assieme sul medesimo albero. I cacciatori di notte tagliando alberi e sterpaglie fanno un ampio spazio attorno a questo albero senza che le scimmie si sveglino, e collocano tutto attorno le loro reti di caccia. Poi all'interno uomini e cani con chiasso e scuotimento dell'albero spaventano le scimmie che saltano pensando di afferrarsi a qualche ramo vicino ma cadono nelle loro mani.

13) NKWALE KANA KA NKWALE WAKALOSIA KU MUINO NU KU LUBANDA NTI KUKALOLELA La quaglia è un uccello non addomesticabile. Si può fargli del bene ma pensa sempre a fuggire. Un mwami non deve essere un ignorante.

14) IPIPI LYA MU BUKINDO UKUSOLELAGA BATENGI BUSE KUIDA

È un uccello che lancia i suoi gridi al tramonto. La gente si riferisce a questi gridi per comprendere che la giornata sta per finire e che bisogna affrettarsi a rientrare a casa prima che sopraggiunga la notte. Un mwami deve essere previdente per proteggere la comunità.

15) KIMPUMBE MABALA NA KAKATA UTEKAMENKULE

Questo animale, anche se viene ucciso, non lascia mai il ramo o l'oggetto a cui si è aggrappato. Ha una presa molto forte. Un mwami non deve mai scoraggiarsi, anche prima di morire. Deve mostrarsi sempre fedele alla sua famiglia e alla sua comunità.

16) KAMPYEMPYE ENDA BUTUNDA KU TATA, NAKWENDA MUTUMBE NA KWETULELA, NA KWENDA MUGANGA. È un uccello che non vola lontano, ma meglio degli altri uccelli, per essere utile ai suoi piccoli. Un mwami deve essere una persona concreta, aperta, franca ovunque dove passa.

17) MUKALA BWAMENYA KULELA MBILA KUIGULA NUGWE UTULE NAZOBE NGALA WASANGWA NA MBWA GAMASINA WA KIKASI. La mangusta si arrampica sulle palme per cibarsi delle sue noci. Un giorno è stata presa dai cani in basso. Un mwami non deve cercare troppo lontano la soluzione ai problemi della comunità, al rischio di tradirla.

18) MUKONDEKONDE NTEKULIAGA MPONGO ZIKALELA KUZO.

Questo animale acquatico (una varietà di coccodrillo o di varano) cnon si nutre dei pesci che si trovano nel sua territorio. Un mwami non deve abusare della sua autorità

19) IDIMU KYENDA MUKINDI BWOBE BOSE NTE BWAKYA, KULOLAGA KU WASIGA ITOGE.

Animale della notte, finito il giorno, guarda di dietro dove hai lasciato "itoge" nelle mani del nemico.

Si domanda che un mwami deve sapere rinunciare in favore degli altri; lasciare momentaneamente i propri progetti, sconvolgere il suo orario per venire in aiuto di altri che sono in pena.

20) KANANDA WAMENYA KULUKA NTWAMENYA BWALUKA KANANDA

L'uccello tessitore tesse così bene il suo nido che nessuno è capace di imitarlo.

Un mwami non deve credersi più intelligente del suo maestro-iniziatore. Quando fai un lavoro non crederti d'essere più abile che tuo padre

21) MUNYEMBA WABEDE MUBUSYO BWA MAGE WASILA KALEMA

Il topo che si nasconde nella camera dei miei genitori mangia le arachidi distruggendo la sementi necessarie a mia madre per piantare..

Un mwami non deve essere d'ostacolo allo sviluppo della sua famiglia e della comunità, deve pensare al loro avvenire.

22) NSUKA WAMUKAZI ATENA KISUKA NU KU WENDA NTI KULE KINGO

Una ragazza può scappare davanti a un sesso maschile ma va a cercarne un altro.

Un mwami non deve evitare le difficoltà, esse sono ovunque. Deve sapere affrontarle.

23) MBEBO BELE NA MAGALA MWA NUTINGA NIKAVUAGA MWENYU MU MBUSA

È un animale della famiglia delle scimmie, però non salta come loro. Si muove lentamente ma con sicurezza. Si domanda al mwami di non prendere decisioni in fretta. Deve riflettere prima di pronunciarsi per non rendersi ridicolo.

24) MUTONGE WA MPOMBI LUKUO LWANKWA MAGE TA LWANE

Il piccolo di una antilope, che è nella pancia della madre, è di quelli che dicono: che la morte di sua madre non è la sua. Si ritiene risparmiate perché è ancora nel ventre. Si insegna ai bami di non disinteressarsi del male che è nel paese o comunità o famiglia, poiché questo male è anche il suo.

25) IBILONDO NENDA LUBELO KULUZE KUMUTULE IGULU LYA KUMPAMA NA MBULA.

È un piccolo animale acquatico che si nutre di pesce e di insetti al suolo. Il proverbio gli fa dire: *mi rifugio nel fiume perché pioverà presto.* Si chiede a un mwami di non cambiare villaggio a causa dei problemi. Perché ne troverà altri dove andrà.

26) KABOGE KANYAMA, KUIJUNGWELELA, TAKUGEZIE NA KUSOLELWA.

(KABUGI), piccola antilope, quello che impari da te stessa è migliore di quello che raccontano gli altri

Ciò che si conosce da sé stessi è più sicuro di quello che raccontano gli altri.

Un uomo, o un mwami, ha fiducia in sé e si guarda dalle chiacchiere

27) KINKUBA NIKITE BWA KITA KANTAMBA UKITIZYE KINKUBA

KINKUBA è un piccolo uccello nero che vive nei buchi dei vecchi alberi secchi.

Questo uccello ha voluto volare come una rondine per nutrirsi, ma è morto dalla fatica.

Si consiglia ai bami di non imitare gli altri per intraprendere qualche cosa. Bisogna saper misurare le proprie forze.

28) MUKOKO BA MPENE MPENE MWITUNDA BA MUKOKO BAKALE MABONDO

La pecora non pascola con le capre, per evitare la confusione.

Il mwami non deve mescolare le cose, per evitare la confusione.

29) MPAMBA NKULU MATONDI KUTONDOKA KWA MUSIGALIZYE KU BUSEKELA

È un varano (o grossa lucertola) macchiettato. Queste macchie lo rendono così brutto da spaventare tutti e ciò nonostante non è aggressivo

Si consiglia al mwami che se anche esteriormente è giudicato cattivo, conservi la sua serenità. Un giorno lo riconosceranno per quello che è veramente.

11/2013	coll Tam T 74	



ITEKELE LYA LUKAKULO Il grembiule del giudice

Dalla storia dei Balega, apprendiamo che c'era un certo numero di leggi-tabù che la gente si imponeva per rispetto agli spiriti degli antenati.

La trasgressione di questi tabù da parte di un membro della famiglia comportava una maledizione (morte, sterilità ...) che colpiva il trasgressore e gli altri membri della famiglia per generazioni, se non ci fosse stato un riconoscimento e riparazione di fronte agli spiriti degli antenati.

Nel caso in cui un tabù era violato, una pena che si estendeva fino alla morte di membri della famiglia (chiamata: MUZIKO WA KIKANGA, eliminazione del clan), poteva prolungarsi nel tempo e in questo caso si diceva che la famiglia era colpita da BITAMPO o MIZOMBO per avere trasgredito dei tabù. C'erano altri effetti al BITAMPO come la sterilità, mancanza di buoni raccolti di prodotti dei campi, cioè insufficienza di raccolto per sfamare la famiglia.

Per evitare tutto questo, un'opportunità era offerta ai trasgressori di tabù, di organizzare una cerimonia di giudizio che è una cerimonia di riparazione e ristabilimento dell'ordine tradizionale.

Eccone la descrizione:

IL GREMBIULE DEL GIUDIZIO

* "ITEKELE LYA LUKAKULO": L'espressione indica il grembiule tradizionale del giudizio per la riparazione alle trasgressioni dei tabù stabiliti dalla tradizione Lega.

* Il grembiule era portato dal responsabile, chiamato NSINGIA, durante il giudizio e la confessione delle trasgressioni.

<u>Composizione del grembiule</u>

Il grembiule tradizionale o "ITEKELE LYA LUKAKULO LWA BITAMBO" era composto da:

a) Una cornice in legno che rappresenta il gruppo dei partecipanti alla cerimonia dell'ITEKELE.
b) Quattro statuette, maschili e in avorio, dentro la cornice, che rappresentano gli uomini incaricati di difendere la causa dei membri di famiglia che avevano trasgredito i tabù.
c) Le due statuette esterne della fila, la prima a sinistra rappresenta NSINGIA, quello che porta il grembiule. L'ultima a destra è il rappresentante dei trasgressori
d) Il grembiule era, ai tempi antichi, confezionato con un tessuto proveniente dalla scorza dell'albero MUGUMU. Sul tessuto erano fissate piume di volatili per abbellire il grembiule.
e) Le piume di volatili segnalano e giustificano l'offerta fatta agli antenati per questa cerimonia.

Ruolo di ogni elemento.

❖ <u>Il grembiule</u>

- Il grembiule, ai tempi antichi, era confezionato con la scorza di un albero. Non durava a lungo, deteriorandosi facilmente. Era quindi rinnovato spesso.
- Verso il 1928, gli anziani hanno preferito ricorrere ai tessuti moderni chiamati KANINKI. Con questi tessuti molto resistenti si confezionavano i vestiti dei prigionieri di quel tempo.
- Sul tessuto erano inserite le piume a indicare le offerte fatte per questa circostanza.
- Il sangue degli animali e dei volatili (polli e uccelli) sacrificati era versato sulla stoffa del grembiule assieme al color bianco (pemba) che rappresenta lo spirito Lega.

La funzione del grembiule era di vestire l'anziano (NSINGIA) che presiedeva la cerimonia del giudizio e del risarcimento.

❖ <u>Le quattro statuette interne alla cornice di legno:</u>
a partire dalla seconda da sinistra, hanno ciascuna la propria funzione.

CRSR2025



1) **AKWA KYOMBO MUZIKO / WANSIGA KWI KAZI**

Sono infelice, le morti frequenti nella mia famiglia mi lasciano solo.

La statuetta, con le mani sul ventre, esprime il grande dolore d'aver perso i suoi in seguito ai "bitampo".
La sua funzione era di difendere la causa di chi non ha rispettato le leggi -tabù della FORESTA (la caccia).

2) **KIMAKUNGU / NTE KUSWAGWA NA KILONGO**

Una grossa testa, la pietra lanciatale la colpisce sempre.

La statuetta ha una doppia testa che indica il buon giudizio:

- La prima testa trasmette un buon giudizio ai trasgressori delle leggi.
- La seconda testa dà la prova delle colpe dei trasgressori.
- I 14 buchi attorno al ventre rimandano al cerchio di 14 pietre, nel mezzo delle quali sta in piedi per pronunciare la sentenza.

La sua funzione è d'essere giudicata al posto di tutti i colpevoli che hanno violato i tabù delle ACQUE (la pesca).

3) **KYAPUKU PULUKA / WATONUA NA KUTUNGWA**

L'uomo dalle grandi orecchie è il più comprensivo.

La statuetta ha grandi orecchie per indicare grande comprensione ai problemi posti.
Le 4 scanalature sul ventre dimostrano i quattro tipi di interdetti per cui la cerimonia del giudizio si svolge:

. interdetto sulle acque : proibizione di pescare in quelle acque;
. interdetto sulle foreste: proibizione della caccia;
. interdetto su alcuni animali , la cui carne le donne non devono mangiare;
. interdetto dell'adulterio: le donne dei bami e altre non devono andare con altri uomini).

La sua funzione era di ricordare le leggi-tabù e di difendere la causa di chi ha commesso adulteri con la donna di altri.

4) **KAKUBENGWA / NTE BENGWE**

non disprezzare colui che è stato posto in autorità.

Questa statuetta ha le due braccia a gradini.
I gradini rappresentano i tanti appelli all'ordine per non essere colpiti da interdetti nel futuro e alla comunità sia risparmiato decessi e maledizioni.
La sua funzione era di difendere la causa di coloro che avevano violato gli interdetti di non cibarsi della carne di certi ANIMALI.

- Le due statuette esterne alla cornice di legno, alla destra e alla sinistra:

5) **SOSEKA ITEKELE / UKAKULE BITAMPO**

che il saggio (NSINGIA) indossi il grembiule per liberare la comunità.

La statuetta ha

- Otto buchi sul petto che indicano le otto domande che si pone al rappresentante di tutti i trasgressori, raffigurato nella statuetta (6) che si trova all'estrema destra.
- Le otto linee sul ventre indicano gli otto consigli da dare a questo rappresentante dei colpevoli, dopo avergli posto le domande.

Il suo ruolo é di radunare tutta la comunità per partecipare a questa cerimonia di giudizio e di riparazione per far tornare la pace.

6) **ENTENDELE / KU LUSU KUBIBU**

CESP2025

parlate al mio posto, la causa degli accusati è difficile da districare.

È la statuetta situata all'estrema destra della fila.

- I 14 buchi sul petto e sul ventre indicano i 14 risarcimenti che i trasgressori dei tabù devono versare come riparazione della colpa commessa.
- Le due linee sul viso, come la cresta rossa del gallo, segnalano le due vie che i colpevoli devono scegliere, o la vita o la morte, nel caso che dovessero infrangere ancora una volta le leggi tradizionali.

Il suo ruolo era di difendere la causa dei colpevoli.

L'antichità dell'insieme

L'insieme degli oggetti data del 1929, secondo la dichiarazione del Mwami MPIENE-KUMBEKUMBE del clan dei BANAKATUMPU, figlio del mwami KUMBEKUMBE, suocero di KINDIKIMOZI LUBENI padre di MILENGE, che ci ha fornito le informazioni quando era venuto ad assistere alle cerimonie di guarigione di MILENGE. L'oratore ci precisa che gli oggetti hanno partecipato a diverse cerimonie di giudizio e ne cita qualcuna:



- *Del villaggio KAKOLA del mwami NKULIMBA NKULU verso il 1936;*
- *Del villaggio SAMBIKA del mwami BIKALA NTENDE verso il 1939;*
- *E l'ultima verso il 1956 al villaggio KABALIBALI dal mwami KANDEKE LWANZO al Sud del Territorio di Pangi.*

Provenienza degli oggetti.

Durante le cerimonie di guarigione del Mwami MILENGE, la famiglia MILENGE aveva difficoltà finanziarie per il trasporto delle persone anziane, dovendo affittare delle biciclette.

Questi oggetti vengono dal mwami MPIENE KUMBEKUMBE, cugino della defunta moglie di MILENGE. Quest'ultimo ha dato a MILENGE questo lotto di oggetti per venderli e procurarsi una bicicletta per il trasporto dei bami che verranno ad assistere alle cerimonie di matrimonio in un prossimo avvenire.

Informazioni date dal mwami MPIENE KUMBEKUMBE
a Penekusu, il 09.03.2012 WABIKITA TAKUNGO

12 / 2013	coll Tam V 73	





LUSUNGU LWA BAMUKAZI

Il giudizio per donne Kanyamwa

- A causa di disordini avvenuti fra donne KANYAMWA, come manifestazioni di stregoneria, disordini sessuali con giovani, disobbedienza alla gerarchia dei bami, menzogne, il grande giudice dei bami con un

numero importante di altri bami, hanno invitato lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI a mettere in opera una seconda cerimonia di giudizio specifica per le donne, essendo l'altra riservata per gli uomini.

- L'organizzazione di questa cerimonia aveva lo scopo di correggere le donne colpevoli e di dare la giusta rilevanza alla gravità delle loro colpe.
- Per queste cerimonie c'erano due grandi giudici: l'uno per il giudizio degli uomini e l'altro per le donne.
- È doloroso comunicare che i due giudici, quello degli uomini e quello delle donne siano morti quasi contemporaneamente: il gran giudice MAKEKE à Bukavu a inizio aprile 2012 e il giudice MBWITA del villaggio LUKANDO 1 a inizio maggio 2012.
- Mentre i bami erano riuniti a Mulungu per il lutto del mwami MAKEKE, grande giudice, arriva la notizia della morte di un altro grande giudice per le donne a Lokando 1. Subito viene formata una delegazione di tre bami che si reca a Lokando al lutto di questo grande uomo. Sono i bami : mwami MUNGEMBE, padrino del defunto mwami MBWITA, il mwami Cyprien BAKELELA, il mwami KANSANDO LUSOLO AMISI e KALUME Augustin.
- Per far viaggiare i bami da Mulungu a Lokando, il padrino mwami MUNGEMBE aveva scelto dei pezzi che il defunto mwami MBWITA aveva lasciato. MUNGEMBE prese questa collezione "Giudizio per le donne", di cui lui stesso ne conosce l'origine e il funzionamento nel bwami essendo il padrino del mwami defunto.

La collezione di oggetti per il "giudizio delle donne" è composta di 37 pezzi.

1) LUNANZO

La stuoia sulla quale gli oggetti tradizionali sono fissati. Essa rappresenta il luogo di incontro dei bami che assistono al giudizio delle donne colpevoli d'aver infranto le leggi tradizionali.

2) MUKOTA SALWATU

Vuol dire il supremo che orienta il giudizio dall'inizio alla fine.
È la statuetta in avorio che si trova sopra la stuoia. Le 4 braccia significano le due decisioni importanti (vita o morte per le donne) e le altre due (vita o morte per gli uomini).

Prima linea, sette maschere in avorio, da sinistra a destra.

3) MUKUNGI Cioè, il primo sorvegliante delle persone incolpate.
4) MWENGELESIA Secondo sorvegliante
5) WAMUNZELA Cioè: la persona partorita per strada prima che la madre raggiungesse il luogo adatto. Questa piccola maschera rappresenta la prima donna colpevole d'aver avvelenato il marito mettendo il veleno nel cibo.
6) KALEGELEGE La persona magrissima che non ingrassa. È la seconda donna colpevole d'adulterio con un giovane della famiglia di suo marito che è mwami.
7) BUZIJANA Il cane prende sempre una posizione di sua scelta per dormire. La mascherina rappresenta la terza donna colpevole d'aver ingiuriato SAMESEMBE, padre dei giovani iniziati al LUTENDE.
8) KITEMPELE Cioè: una bella donna paragonata a un fiore. Si rappresenta la quarta donna colpevole d'aver voluto saper chi è KIMBILIKITI curiosando dalla finestra della casa quando gli iniziati, di notte, passavano accompagnati dallo spirito.



9) NYAMILELEMBO Una persona rapida a fare del male agli altri. È la quinta donna colpevole di maleficio, di provocare la morte dei bambini di meno dei cinque anni.

Tra la prima e seconda fila di oggetti, c'è:

10) KAKULU KAKUBA Cioè, il vecchio piccolo di statura ma grande in influenza e in visioni. Questa testina in avorio rappresenta la persona veggente che ha una visione approfondita sullo sviluppo del giudizio delle donne.

Nella seconda fila di oggetti sulla stuoia ci sono sei maschere in avorio. Da sinistra a destra.

11) NTENDELE La persona che può difendere un'altra. La maschera, la prima a sinistra della seconda fila, rappresenta l'avvocato difensore delle accusate.



12) BIWAMONA Cioè: non si testimonia su un fatto che non si è vissuto. È la maschera a destra della fila; rappresenta il testimone delle accusate, che non conosce chiaramente i fatti (falsi testimoni).

13) WATUNDA BYENA La persona a cui piace mangiar pesce. Rappresenta la prima accusata per aver pescato in acque interdette dallo spirito Kimbirikiti, accompagnata da altre donne.

14) NATA KAZI La persona che infrange le regole stabilite rappresenta la seconda persona accusata

15) NINDIMENYAGA Se lo sapevo, non l'avrei fatto. Rappresenta la terza persona accusata

16) NAKUA NSINAMIANGO Sono la vittima della legge alla quale io non mi oppongo.

Alla terza linea: sette oggetti in avorio.
Da sinistra a destra.



17) MESO MALAZI La persona che conosce diverse maniere di interpretare le cose.
La grande maschera al centro della terza fila, che ha sei occhi, rappresenta la sua curiosità e la sua maniera di interpretare la legge. Il suo ruolo era di secondare il grande giudice a pronunciare il giudizio.

Ai lati di questa maschera ci sono due trombette:

18) MUBELA La voce che viene da lontano
È la prima tromba, a sinistra della maschera MESOMALAZI. Rappresenta la persona incaricata di chiamare le donne per presentarsi al giudizio.

19) KAMPILONGO La voce di una trombetta è un segnale forte per i chiamati.
È la seconda trombetta, a destra della maschera, e rappresenta la persona incaricata di chiamare gli uomini che devono presentarsi al giudizio.

20) NAMANOA Io sono chiamato per giustificare il mio comportamento. È la prima maschera, da sinistra a destra sulla fila, che rappresenta tutte le accusate che devono presentarsi davanti al grande giudice. Questa persona è accusata di furto di banane nel campo d'altri.

21) WANSULA La persona che prende la selvaggina dalle trappole degli altri.
È la seconda maschera, da sinistra a destra, e rappresenta la persona colpevole d'aver rubato la selvaggina dalle trappole degli altri.

22) MUKALA MBILA Buon arrampicatore sulle palme alla ricerca delle noci di palma.
La terza maschera (la penultima), da sinistra a destra, rappresenta la persola colpevole d' essere stata presa mentre tagliava un casco di noci di palme da un campo non suo.

23) GUGULA KALEMA Raccogliete le arachidi quante ne volete. La quarta maschera rappresenta la persona colpevole di furto di arachidi raccolte in un campo non suo.

La quarta fila con sette oggetti in avorio. da sinistra a destra

24) MABELE KINDA La persona che ha avuto molte nascite.
È la statuetta centrale della quarta fila. Ha otto buchi sul petto, rappresentano otto seni simbolo di numerose nascite che l'hanno resa responsabile di numerose famiglie. Il suo ruolo è che, come responsabile di famiglie, sarà



CESR2021

giudicata per prima, prima dei colpevoli della terza, seconda, prima fila, e gli saranno inflitte delle sanzioni

25) INYENE IDUNGIA Trasgressore di regole e leggi stabilite. La prima maschera a sinistra rappresenta il trasgressore di regole avendo proferito ingiurie nei confronti del mwami.

26) *NKOKO NYENAMONGO La* gallina: che faccia molte uova per aver un buon pollaio. La seconda rappresenta la persona sorpresa con le uova del pollaio del vicino

27) MULYANKOKO Il ladro di galline del villaggio mentre gli altri sono ai campi. È il ladro di galline che approfitta dell'assenza degli altri.

28) MANONA MAMPENE Il gusto della carne di capra può spingere qualcuno a rubare. La prima maschera a destra della fila rappresenta il ladro di capre

29) MUKUZI WANZALA La pigrizia e mancanza di iniziativa per un lavoro può portare qualcuno alla morte. La seconda maschera da destra sulla fila rappresenta il pigrone del villaggio che spingerà la famiglia a rubare.

30) KAZOMBEKWA La persona d'una sessualità incontrollata. La terza maschera da destra sulla fila rappresenta la donna chiamata "dormi-con-me" a causa della sua ossessione sessuale.

Alla quinta fila ci sono sette maschere in avorio. Da sinistra a destra.



31) KYUBULO Coperchio di pentola bene protetta. La grande maschera al centro della quinta fila che rappresenta la persona principale situata al livello più basso, incaricata di trasmetter ogni dossier che necessita un giudizio che supera la sua competenza al livello superiore.

32) KAKOLO Una persona impiegata come messaggero tra due persone che vogliono dormire assieme. La prima maschera da sinistra rappresenta l'inviato per pattuire l'adulterio.

33) ONGOLOKA La persona specialista in aborti provocati al villaggio. La seconda maschera rappresenta la persona più cattiva del villaggio ed è colpevole di provocare gli aborti.

34) MUSENYA MUKULU La persona saggia levatrice del villaggio. La terza maschera da sinistra rappresenta questa levatrice del villaggio che uccide i bambini alla nascita. Questa persona è ascoltata da un tribunale locale prima d'essere sottoposta al giudizio delle istanze superiori.

35) AGISHA KYUMO La cattiveria d'una persona che brucia la casa del vicino. È la prima maschera a destra della fila che rappresenta la cattiveria di una persona che a dato fuoco alla casa del vicino.

36) NSUZI Una persona cattiva che semina spine sul sentiero dove i suoi fratelli di villaggio passano. La seconda maschera a destra che rappresenta una donna sorpresa a piantare spine sul sentiero. Queste spine si chiamano "NSUZI". La maschera rappresenta la donna criminale che deve essere intesa in un giudizio superiore.

37) KANYUMBU L'insetto che annega e muore nelle bevande. Questa terza maschera da destra, rappresenta la donna ubriacona incapace di custodire i figli.

Conclusione.

- *Il mwami MUNGEMBE, padrino del defunto mwami MBWITA, che ha scelto questo insieme di oggetti perché ne conosce l'origine e il funzionamento, ci precisa che questo insieme è stato utilizzato parecchie volte, ma si ricorda solamente di queste:*
- *Verso il 1938, al villaggio MISULESULE, in territorio di Pangi, durante il giudizio della moglie KANYAMWA del mwami TABAKULE NGOZI, condannata a morte dallo spirito Kimbilikiti, per aver bruciato la casa da bwami (LUBUNGU) del mwami che doveva essere elevato al grado di Kindi.*
- *Verso il 1947, al villaggio KALOLE, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della moglie KANYAMWA del mwami SANDA BANTUMBULA, condannata a morte per aver tentato, per la sua*

curiosità, di guardare i BATENDE (gli inziati) durante la loro passeggiata notturna con lo spirito Kimbilikiti.

- *Verso il 1951, al villaggio LUTALA, in territorio di Pangi, durante il giudizio della moglie KALONDA del mwami di Iyananio BAMPA BWEN. Una donna resa completamente pazza per aver ingiuriato i bami del clan BEYA MUSANGI.*
- *Verso il 1952, al villaggio MUGUBA, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della Kanyamwa del mwami TWAMBA NSAMBA, resa cieca per aver preso il pene di suo marito durante una disputa coniugale.*
- *Verso il 1957, al villaggio BANYAPOMBO, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della moglie di un "MUGUMBA" (uomo non mwami), espulsa dal villaggio per aver piantato le spine NSUZI sul sentiero dove una donna, che era in conflitto con lei sui confini di un campo, si è ferita ai piedi.*
- *E altro giudizi di cui non si ricorda più.*

Questi oggetti sono stati messi in vendita, per trovare i mezzi per far viaggiare un importante gruppo di bami, che si trovavano a Mulungu, per assistere al lutto del defunto mwami MBWITA, morto il 02.05.2011. questo viaggio dei bami è previsto al ritorno della delegazione dei bami che andrà a Bukavu per ringraziare il loro benefattore, padre Andrea.

13 /2013	coll Tam D2_75-79	

OGGETTI TRIBALI PER INCHIESTA

- All'epoca antica quando si voleva fare un'inchiesta in un villaggio, si prendevano questi oggetti per procedere a un processo.
- Quando c'era un problema, di cui non si trovava una soluzione, il capo o il mwami prendeva questi oggetti per cercare la soluzione.
- Questi oggetti hanno già fatto il loro lavoro in parecchie occasioni tra i Balega di Pangi e di Shabunda, nei villaggi di Ipuma, Tchelu, Mupindu.

<u>Funzione di questi oggetti.</u>







1)Statua femminile in avorio.

NYAWABISA BYAMONEKE

Significato: secondo la mentalità corrente, le donne non hanno segreti. Una donna può tenere in segreto un problema, ma un giorno il problema sarà conosciuto nel villaggio, nonostante la sua lunga durata. Questa statuetta è usata per inchieste su problemi concernenti le donne del villaggio.

2) Due maschere in avorio con la stessa funzione nell'esposizione. TWABAZA MOLONGO MUSESE MARENDE Significato: quando arriviamo in un luogo dove ci sono problemi, bisogna trovare la soluzione.

- La prima maschera a buchi è per inchieste su problemi femminili. La donna che deve giudicare al processo porta questa maschera dove si svolge il processo.
- La seconda maschera, era riservata a un uomo che tiene il giudizio nello stesso luogo, quando c'è un uomo che ha commesso uno sbaglio.

3) Statua maschile in avorio. KIKUNYANTA NA MPENGO TAKIRENDWE.

Significato : l'uomo è più attento a un problema nascosto.

CDSR2025

Era questa statuetta che aveva la funzione di trovare la soluzione al processo per uomini al villaggio. Quando vi era anche un'inchiesta sulle donne, gli uomini assistono al processo. Il capo prenderà la maschera e la statua per trovare la soluzione ai problemi delle donne del villaggio.

4) Maschera in avorio KITA KIZILO TAKINA KYOMBO Significato: in un processo in cui si termina la causa, il colpevole prenderà la maschera e subirà la pena sia di morte sia di malattia secondo la decisione del mwami che ha presieduto il processo. Questa maschera significava la condanna in tutte le inchieste de la zona di Pangi e di qualche villaggio di Shabunda.

NOTA.

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1943 nel villaggio di Penekusu nell'abitazione del mwami KINDI KIMOZI LUBENI su ordine degli spiriti degli antenati.

L'artista di quell'epoca era KANDOLO LUMPEMPE JACQUES.

Queste spiegazioni sono date dal mwami MILENGE di Penekusu.

14 / 2013	coll Tam E2_8-12	

STATUETTE LEGA E KWAMI

MWAMI KASA e MWAMI SABITI della TRIBU' dei BAKWAMI.

Quando il primo mwami dei Bakwami fece il passaggio al grado di Kindi, sotto la direzione dei Balega, gli iniziatori donarono al mwami l'opportunità di possedere un certo numero di pezzi in avorio e in legno.

La comunità Kwami, fiera d'avere il loro primo mwami portarono una quantità di avorio non lavorato per essere scolpito così che il loro mwami abbia una quantità importante di oggetti in avorio visto che gli iniziatori Lega ne avevano accordati in numero limitato: 30 pezzi in avorio e 12 in legno. Gli altri avori sono rimasti ai Balega.

Prima d'essere iniziati ai costumi lega, i Bakwami avevamo i loro oggetti d'arte. Soprattutto i braccialetti che li differenziavano dai Lega in tutto il Kivu. È la tribù che ha dei braccialetti belli e di buona qualità e differenti dalle altre tribù.

Attualmente la tribu KWAMI conta 17 "Mongo ya Kindi", ricchi in pezzi d'avorio poiché la maggior parte dei Mongo ya Kindi sono stati iniziati alla scultura dal loro primo "Mongo" che era scultore.

Lo scopo del Bwami tra i BAKWAMI, e la funzione degli oggetti nella loro società sono:

1. Per la difesa (no alle aggressioni e no al predominio);
2. Per la salute (cibo e malattie);
3. I braccialetti sono per le danze.

I grandi pezzi sono riservati a cerimonie di difesa; e i piccoli sono per le cerimonie sulla salute.

NOTA: *Gli oggetti Lega e Kwami si ritrovano insieme, perché sono i Lega che hanno iniziato i Kwami a queste cerimonie. Gli oggetti sono stati scolpiti da Sabiti, loro primo mwami, nel 1932.*



15 / 2013	coll Tam AA47_01-05	

RACCOLTA DEI TUBERI ("BYAMA")

MWAMI MUNGEMBE del Villaggio Mungembe

Ai tempi antichi i capi (i bami) avevano il loro cibo, che spesso mangiavano.

Tutti i pezzi di questo insieme sono stati utilizzati per cercare i tuberi (ignames, BYAMA) per il capo. Sono

stati fabbricati a Kasangati (route Masanga) dal capo MUSOMBO nel 1923. Quando morì, il padre Mungembe li recuperò. Le patate erano un cibo – medicina per i BAMI.



1. Il corno o trombetta: MUMANYA BAKANGA. È il corno per avvisare le donne che il mwami ha bisogno di tuberi (BIAMA).
2. Il mortaio – KILUNGA
Ogni donna deve bere acqua, come una medicina, da questo mortaio per non correre rischi in foresta.
3. Oggetto in osso – MULOLEZI WA BIAMA
È l' uomo che accompagna le donne alla ricerca dei tuberi.
4. La statuetta in avorio – KASUNDA
La donna più anziana del gruppo porta questo oggetto con sé perché le donne non si pungono con le spine dei tuberi.
5. Il pezzo in avorio – MUKUNGWA
Il mwami resta al villaggio per attendere il ritorno delle donne e se c'è stato un incidente, questa statuetta provvederà alla guarigione. NB: le corde rappresentano le spine de tuberi

16 / 2013	Coll Tam T 1	manoscritto di A. Tam

LUTUMPO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA



È la cerimonia della fine del lutto per un mwami morto.
In genere questo paniere con statuine viene utilizzato nella cerimonia per l'eredità del mwami. Quando un mwami muore e viene sepolto, si prende questo oggetto per organizzare una cerimonia che riguarda l'eredità

1. LWELI (il cestino) è il simbolo dell'unità della famiglia del mwami morto.
2. MUKASWA MAGALA (la grande statua coricata) rappresenta l'erede del mwami defunto che prenderà il suo posto.
3. MULOLA KUBILI. È il padrino dell'erede che guarda davanti e didietro.
4. KUZINDA (a fianco dell'erede). È il più giovane della famiglia che assiste il suo fratello erede.
5. MUSANGA (moneta) segno della ricchezza del mwami defunto che passa al nuovo.
6. MWENE (coltello) e NGABO (scudo), segno di difesa e protezione in caso di pericolo per il villaggio. Il mwami deve difendersi e difendere.
7. KALOKELE (cucchiai): uno è usato per dare la medicina prima della cerimonia e l'altro alla fine della cerimonia.
8. MWIGWA WA MWANA (lo zio). Colui che rappresenta la famiglia della moglie (KANYAMWA) del mwami defunto.
9. ISE MWA MUNO. Il fratello minore del mwami defunto che rappresenta la famiglia del defunto.
10. MWIKOLO WA MWAMI. Rappresenta la moglie del defunto
11. MUKORA WA BIKANGA. È il capo del gruppo familiare.
12. MUJIKI WA MAKUNDA. È la donna che prepara la medicina per il mwami che prenderà il potere.
13. MWIKOLO WA MWAMI. È la moglie del nuovo mwami.



Dal villaggio NGENDA, territorio di Pangi. Ricevuto dal mwami KIKUNI SONGA , figlio del defunto mwami ALIMASI KIKUNI)

CUB 2025

17 / 2013	coll Tam AA5	

INTERDETTI DI CACCIA - *LUKAGO LWA KUTAITA NYAMA*

Gli antichi balega vivevano dei prodotti della coltura dei campi e della cacciagione.
I saggi della comunità avevano scoperto che se la caccia continuava al ritmo solito si rischiava di sterminare le specie animali.
Per arrestare lo sterminio degli animali, i saggi hanno chiesto alla comunità un arresto di due o tre anni a un periodo di cinque anni per permettere agli animali di moltiplicarsi.
Per far rispettare questo interdetto chiamavano in causa lo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, sicuri dell'obbedienza della comunità. Lo spirito interviene a questo momento e visualizza il suo intervento attraverso gli oggetti tradizionali come statuette e altro.
La cerimonia dell'interdetto di cacciagione è fatta attraverso questi oggetti di cui la maggior parte sono scolpiti in osso di elefante, appunto perché deve cessare lo sterminio di animali :

1. MWENGELEZI La statuetta in osso di elefante che porta un cranio d'animale. Rappresenta il capo della spedizione del gruppo incaricato di andare in foresta per svolgere la cerimonia dell'interdetto.



2. NKUMBU ZA MWENGELEZI.
Il copricapo, con bottoni tradizionale, che il capo missione indossa all'uscita del villaggio. (non presente) 3. NKUMBU ZA ISUBYA. Il copricapo, con piccole perle, che il capo missione portava al ritorno della foresta dopo la cerimonia.





4. La collana con il fischietto di allarme. Questo fischietto segnalava a tutto il villaggio che la caccia agli animali era sospesa per un periodo stabilito durante la cerimonia. Questo collare era portato dal capo missione prima di partire.
5. MIZABA ZA LUKULUKYO. La collana con statuetta di persona che il capo missione indossava al ritorno..
6. NKULONGO GANZA METABE. L'uccello guida che orienta il gruppo di persone che si recano in foresta al luogo dove la cerimonia si deve tenere.
7. LUKWAKONGO LWA LUZIBO LWA KUITA NYAMA. La maschera in legno che il capo missione portava sul luogo della cerimonia.
8. MUSOZI WA BAMUKAZI. La statuetta in legno è la figura femminile di osservazione che si pone al centro della cerimonia.



9. SAKAGOMBO. La statuetta in osso d'elefante con un braccio, che era incaricata di portare la fiaccola, KASUKU, durante e dopo la cerimonia.
10. KABEGULA. Statuetta in osso di elefante che rappresenta la donna autorizzata ad andare in foresta. È con questa statuetta che pubblicherà alle altre donne le decisioni che sono state prese durante la cerimonia.

Poiché la durata della cerimonia era difficile da determinare, il rifornimento di viveri doveva essere sufficiente e portato dal villaggio in foresta da quattro persone, due uomini e due donne.

11. KEKANTUNDI. La statuetta in osso di elefante che rappresenta il primo uomo che porta le provviste.
12. LYANTUNDI TALYEMBUKYE. Rappresenta il secondo uomo che porta le provviste.
13. KAMALYANE. La statuetta in osso di elefante rappresenta la prima donna portatrice di viveri.



14. NYANTUNDI EKA NTIBABALELA La statuetta in osso di elefante rappresenta la seconda donna portatrice di viveri.
15. LUKIGE LWA KUNGU WALUMUNA NTI WAKUNGUBE. Il pezzo in osso di elefante è la maschera della condanna per chi infrange questi interdetti di caccia di animali durante il periodo stabilito.
16. Rappresenta le due guardie della cerimonia: due al villaggio e due in foresta.

NOTA:
L'insieme di questi manufatti vengono dal defunto mwami MBWITA del villaggio LUKANDO, chefferie BAKISI, in territorio di Shabunda.
A causa delle difficoltà che deve affrontare la vedova, la famiglia MBWITA le ha dato il permesso di venderli per risolvere le difficoltà del momento.
Questi oggetti sono stati utilizzati varie volte per l'interdetto di caccia per 2, 3 o 5 anni.

18 / 2013	coll Tam AA 77 - 87	

OGGETTI PER L'INIZIAZIONE A KANYAMWA

Gli oggetti

Provenienza : dalla Kanyamwa NYAKALEMA, del villaggio NYAKASANE, nel groupement BAMUGUBA SUD, della collectivité des BAKISI. Artista : NGOMBE

La loro storia

Questi oggetti appartengono alla moglie del defunto mwami-giudice morto a Bukavu e la cui salma fu trasferita nella terra dei nostri antenati grazie all'aiuto del nostro benefattore padre Andrea Tam che è a Bukavu.





La vedova del mwami-giudice volle anche lei vendere questi oggetti che aveva ereditato da suo padre "mongo ya kindi" poiché era la sola figlia di suo padre e sua madre. Essa aveva diritto ad ereditare questi oggetti, per il fatto che era in trattative di matrimonio con un altro "mongo ya kindi"
Il suo nome è IDEGO che significa la figlia che eredita gli oggetti del bwami. Cosa rara tra i Balega.
Questi oggetti sono stati utilizzati solamente per il passaggio al rango di KANYAMWA, che è l'ultimo del bwami delle donne e dunque per essere un kindi-giudice.

La cerimonia di passaggio al kanyamwa

Si svolge in otto tappe e tre canzoni.
Ogni oggetto corrisponde
a una tappa e ogni maschera a una canzone.

1. (77) **KYASA.** Maschera in avorio con rete in fibra. Apre la cerimonia.
2. (78) **IDELA.** Entrata dell'animatrice dei canti di condanna e di consigli..



CDR2025

3. (79) **KALEGA**. Annuncio della prima giudice che ha esperienza di comprensione dei canti dell'animatrice.
4. (80) **NKOSA**. Arrivo di un MONGO YA KINDI scelto dalle giudici KANYAMWA come consigliere.
5. (81) **MBELELE**. Arrivo di una grande maschera in avorio (molto rara) con occhi quadrati, per denunciare il colpevole del crimine contro la gente.
6. (82) **BULEZI**. Arrivo di altri Mongo ya Kindi danzando e cantando.
7. (83) **KEEMBE.** Presentazioni e pronunciamento della formula-chiave per comprovare le KANYAMWE.
8. (84) **KAGU KA MPAMBA.** Riposo e pranzo.





Le tre canzoni. Sono sufficienti i titoli perché sono molto lunghe e durano anche 6, 7 ore.

1. (85) MUNZISIEN WA KIKO KA KULUNGULA PALAMBA…
2. (86) NIKUGANWA GANA NA KANYAMA KAMOZI KEKOMANYA KESENDE….
3. (87) NGOMBE KAPINDU KASEKELA KASESA MWEMBE….





19/2013	coll Tam D2_ 35-36; B2_ 95	



NKUNGULUME UKUSIGALAGA NA KISI

L'UOMO SAGGIO possiede il paese

("nkungulume": l'intelligenza, la saggezza)

Questo soggetto vuole dimostrare semplicemente che chi è saggio, paziente e tollerante e che possiede un cuore perseverante raggiunge ad assaporare il miele e la felicità di questo mondo.
Si tratta dell'uomo saggio, tollerante, colui che non reagisce alle ingiurie, alle critiche degli altri, poiché ha uno scopo: vuol arrivare, un giorno, a conseguire quello che ha seminato. "La pazienza aiuta ciascuno ad avere un raccolto". Nella pratica ereditaria dei Balega e soprattutto quando si tratta d'intronizzare qualcuno a un grado superiore dell'iniziazione BWAMI, un sondaggio sulla condotta del candidato si svolge nella comunità per raccogliere testimonianze buone e irreprensibili sulla sua condotta. Ed è per questo che sappiamo che, in questa cerimonia d'investitura, colui che era chiamato "NKUNGULUME", che significa uomo saggio e perseverante, era elevato a un grado superiore del bwami come conseguenza della sua saggezza, obbedienza e tenacia. La cerimonia di "NKUNGULUME" utilizzava una coppia di statuette e una maschera in avorio.
Le due statuette sono :

1. **NKUNGULUME ZA WAMULUME NSONDELEZYA ZA BIKANGA**.
   l'uomo saggio, sa dirigere la comunità

L'uomo saggio, dalla condotta irreprensibile è colui che ha il diritto d'essere elevato allo stadio superiore del bwami, perché, secondo la testimonianza della comunità, è colui che può portare la pace e l'unità nelle famiglie.

CDSP2025

Questa statuetta maschile ha tre parti:

- ✓ La parte superiore rappresenta il personaggio (l'intesa e l'amore tra i membri della comunità.
- ✓ La parte mediana rappresenta gli esseri umani (l'ingratitudine, le calunnie per discriminare qualcuno).
- ✓ La parte inferiore (sotto forma di piedi, ma rappresentati come una punta) significa la terra sulla quale gli esseri camminano.

2. **NKUNGULUME ZA WAMUKAZI EKUSUSANAGYA IBA**.

La donna saggia eredita la buona condotta che suo marito mostra davanti a tutta la comunità.
Questa statuetta femminile rappresenta la moglie di NKUNGULUME con tutti i dettagli come nella statuetta precedente.
La maschera:

KISEKA MASEKA / NTE KUNGWAGA ENULINGWA BUNI

Colui che vuole riuscire nella vita non bada a critiche e ingiurie. La maschera mostra i denti aperti perché è superiore a critiche e ingiurie.
[Traduzione letterale: *chi ride continuamente non capisce quando lo insultano*.
Uno che non conosce il male, non può cambiare anche se lo consigli in tutti i modi (Kitangu Ibonga]

La maschera era portata da colui che era stato iniziato a un qualsiasi grado per mostrare alla gente che solo la pazienza è vincente nella vita.
NOTA *Questi pezzi vengono dal mwami NGENGELE del villaggio TUSISI (Shabunda)*.

20 / 2013	coll Tam D2_ 40-46	

KUSIGA NKUSAKO

Il titolo significa: *"dire qualche cosa della propria vita e di quella della propria famiglia prima di morire, quasi un testamento"*.

I Balega imponevano a chi era gravemente ammalato e la cui speranza di vita era tenue di parlare della propria vita e della famiglia prima di morire. Questa pratica si chiama "KUSIGA NKUSAKO" e orienta, senza litigi, l'eredità del defunto. Era una testimonianza orale del morente attorniato dai membri della famiglia e della comunità. Questa pratica dura fino ai nostri giorni. Si chiede sempre al morente se ha qualche cosa da dire prima di morire. Se si tratta d'una morte improvvisa, la famiglia avrà delle difficoltà per dividere l'eredità.

Mwami MILENGE, che ha donato queste informazioni al nipote LUSASA a Penekusu, in nostra assenza, precisa che si fa ancora regolarmente. Lui stesso ha avuto questa esperienza prima che suo padre LUBENI KINDIKIMOZI muoia. E gli aveva risparmiato innumerevoli dispute con la famiglia. Aggiunge ancora che questi oggetti sono stati sotto la sua responsabilità da quando è stato designato erede di suo padre LUBENI.

N.B. Essendo io (il relatore) assente da Penekusu, noi abbiamo ricevuto questo lotto di oggetti, in provenienza dal mwami MILENGE, per via aerea dentro un sacco di farina. L'insieme era accompagnato da un foglio di carta con delle spiegazioni incomplete riguardanti i tatuaggi, le linee e altro, per cui siamo incapaci di dare informazioni precise sui disegni di ogni oggetto.

Mwami MILENGE aggiunge dicendo che quando suo padre LUBENI morì, dopo il lutto, i bami si erano riuniti per assicurargli l'eredità. In questa riunione certi oggetti tradizionali sono stati presentati come simboli. Si trattava qui di una rappresentanza del grande o piccolo clan del defunto: suo zio materno, il fratello minore e qualcun altro della famiglia ristretta con le loro mogli e l'erede.



CDS 2025

1. (40) BWAMAGE / BWANDANDA BWANSIGA
   Cioè : Mio fratello consanguineo mi lascia con molto dolore.

È il nome attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha cinque tatuaggi, una collana al collo e delle linee sulle braccia. Rappresenta la sorella del defunto.
Secondo mwami MILENGE, sarebbe stata rifatta nel 1920.

2. (41) MWIZYO / WANSIGA KUMBUSA KOBE KULE MULINDI
   Cioè : Mio nipote, tu ci lasci ma dietro di te la discendenza sarà lunga.

Questa statuetta maschile, in avorio, ha due file di buchi ai due lati del petto e due tatuaggi al di sopra del sesso. Rappresenta lo zio materno del defunto
Secondo mwami MILENGE sarebbe stata rifatta verso il 1920.

3. (42) IJAGE / WENDA NTUA ZIBA NZELA

Cioé : Fratello maggiore, te ne vai, ma non hai chiuso il cammino.
Questa statuetta maschile ha un ventre a forma di piroga attorniata da 12 tatuaggi a punto-cerchio.
Rappresenta il fratello minore del defunto che deve inquadrare bene l'erede.
Secondo mwami MILENGE sarebbe stata rifatta verso il 1932-

4. (44) NAWASIGALA / MUKALAMO INYENE KIKANGA

Cioé : la sposa vivente della famiglia è la responsabile di tutti i membri di questa famiglia.
La statuetta femminile ha piccoli buchi e delle linee al ventre che indicano la sua responsabilità si membri della famiglia come madre di tutti.
Rappresenta la moglie del fratello minore del defunto che deve inquadrare bene l'erede.
Secondo il mwami MILENGE la statuetta sarebbe stata rifatta verso il 1932

5. (43) KASIGALA A/ WAKASOA BUMPAGAMA.

Cioè : l'eredità, il potere e la gestione ti sono dati, comportati con responsabilità.
La statuetta maschile ha 5 tatuaggi al ventre, una mano appoggiata all'orecchio a indicare la sua attenzione alla responsabilità datagli e indicata dalle dieci linee sul ventre.
La statuetta rappresenta l'erede.
Secondo il mwami MILENGE sarebbe stata rifatta attorno al 1932.



6. NKUMBU / ZA BUKOTA
   Cioè : il cappello dell'autorità.
   Il copricapo ha conchiglie di molluschi e una cintura di cauri (NSEMBE)
   È donato sempre all'erede per confermare la sua autorità.
   Secondo il mwami MILENGE, sarebbe stato rifatto verso il 1961.
7. WENGELESHA / BUSOGA MUKEKANGA MULE MIKELE
   Cioè : guardate bene le spine sono numerose nella gestione della famiglia, da non scherzare.
   Il nome è attribuito a questa maschera in legno che ha buchi sul naso e attorno agli occhi.
   Secondo il mwami MILENGE, questa maschera è stata rifatta verso il 1952.
   NOTE

- *Le morti sono numerose nell'Urega e ad ogni morte c'è un passaggio di eredità. Per cui questo insieme di pezzi ha coperto diverse investiture legate ai testamenti, chiamati "KUSIGA NKUSAKO".*
- *Causa della vendita di questo insieme di oggetti. Dopo la morte della prima moglie KANYAMWA, mwami MILENGE aveva sposato una seconda donna e si deve ora organizzare l'investitura come KANYAMWA, perché fino a quel momento non era ancora stato fatto.*

Quando i bami, riuniti per l'inaugurazione del ponte dal mwami MWANGU, termineranno le feste verranno direttamente a Penekusu per l'investitura della KANYAMWA. Per questo mwami MILENGE è alla ricerca di mezzi economici per coprire le spese della cerimonia, cibo, bevande e trasporto.

Spiegazioni ricevute per radio trasmittente e per scritto dal mwami MILENGE.
Bukavu, il 15.01.2013 WABIKITA TAKUNGO

CDSR025

21 / 2013	B2 04-18	

CERIMONIA DI GUARIGIONE PER DONNE

Presso i Balega, le cure mediche erano quelle della tradizione. Erano date agli uomini dai guaritori. Mentre le donne erano curate dalle guaritrici e gli uomini non potevano né assistere né parteciparvi. C'erano dunque delle cerimonie di guarigioni per gli uomini e anche per le donne applicate da donne. Qui, si presentano oggetti della cerimonia di guarigione delle donne.



1. (04) NYAMASEKU / WALONDA BYUMBA BYA BUSAKE

Donna incaricata di dare le medicine alle altre donne per la guarigione.

La statuetta femminile in avorio con ventre gonfio, e alta, rappresenta la donna incaricata che poteva curare le altre KANYAMWA ammalate e vedove dappertutto. I dieci affossamenti del volto simbolizzano le dieci donne che aveva già iniziato alla pratica della guarigione, anche in sua assenza.

2. (05) KALONDA / NSAMBA NTU KUTWE

La donna assistente dell'incaricata. Essa cercava i prodotti: foglie, radici e altro, per la preparazione delle medicine.

È la statuetta femminile in avorio dalle braccia lunghe che la fanno ricercatrice di erbe medicinali.

3. (06) NYAKEBESE / KAMOZI SWALA ZA MUKESE.

La donna che interpreta le canzoni per istruire l'assistente a cercare le foglie e radici adatte per curare le loro colleghe. La perdita di un seno dimostra la grave malattia che aveva avuto e che le era costato la quasi perdita della vita, per cui era stata favorita dalla conoscenza profonda delle medicine tradizionali.

Durante la cerimonia due trombette venivano utilizzate: una per invitare le malate con le loro accompagnatrici, l'altra per invocare gli spiriti guaritori a venire a liberare le malate.

Un solo uomo era incaricato si suonare gli strumenti. Si trattava di:



4. 07) MPANDASAJI / MPANDA TEZELE NA WAKOMANA.

L'uomo incaricato di suonare le due trombette deve essere un suonatore esperto sia per invocare gli spiriti, sia per invitare gli ammalati e i loro accompagnatori. La statuetta maschile, in avorio, ha le braccia corte per suonare bene le due trombette.

5. ((08) MASOMBA / NSANGAZI BUSAKE BUKUNKIADA. "Che gli spiriti guaritori vengano, le cure per noi si stanno complicando". Questa trombetta in avorio ha la figura di un uomo con le mani al mento. La trombetta in avorio era utilizzata per invocare gli spiriti di guarigione a presentarsi alla cerimonia per guarire gli ammalati.

6. (09) BASAMBI / MWASIGELELA BUSAKE BULEBWIGI."Che gli ammalati e i loro accompagnatori si presentino per le cure". La trombetta in avorio ha una figura maschile con cresta sulla testa come un gallo. Indica che il suono della trombetta va lontano



7. (10) BALIMO / BAVUA "*Gli spiriti arrivano*".

E' questa piccola maschera in avorio con le corna che il trombettista presentava ai partecipanti della cerimonia per avvertire della venuta degli spiriti.
La maschera indicava la presenza degli spiriti di guarigione.

8. (11) KUBOKO / MUSASYA WAMPA KANE. "*Mano svelta nell'agire, dammi quello*

È questa mano che il trombettista agitava per ricevere in maniera mistica le medicine. La stessa mano era presentata alla guaritrice e alla sua assistente per determinare la quantità di medicine da dare ad ogni ammalata.

9. (12) GELENZULA / BUSAKE BUWAKASOA NA BALIMU.

La maschera della scelta delle medicine. Questa maschera, in avorio, ha quattro doppie linee di buchi sul volto per indicare di scegliere bene i prodotti per le medicine. La maschera era portata dal trombettista e nello stesso tempo agitava la mano d'avorio per ricevere gli ordini sulle cure.







10. (13) NYAMEKENDO / ZIBOLA MESO USAKE BASAMBI.

"Maschera con le ciglia, apri gli occhi affinché gli ammalati guariscono". La maschera con le ciglia rappresenta quella che la guaritrice portava durante la distribuzione della medicina.

11. (14) WABUSO / NTEZIGE KWASAKELWA BANGO. "la maschera della gelosia".

Questa maschera era appesa nella "barza" nella quale si svolgeva la cerimonia della guarigione. Ed era sotto il controllo della guaritrice per scovare i malcontenti presenti alla cerimonia per scacciarli.

Le due ultime piccole maschere con tatuaggi a triangolo sulla faccia, e la grande con lo stesso disegno sono le maschere della sorveglianza durante la cerimonia.

12. (15) NAZIBA MESO / NSYAYAMA- "Posso chiudere gli occhi, ma non dormo".

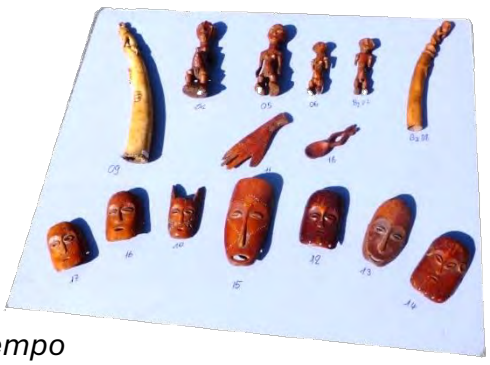
Questa grande maschera in avorio con gli occhi socchiusi da addormentato, è segno dell'attenta sorveglianza. Era sempre posta in mezzo al luogo dove la cerimonia avveniva.

13. (16) MWENGELEZI / WALOLA BABE TABETINGE "Sorveglia, che non passino di qui disturbatori". La maschera in avorio con linee di buchi a triangolo sulle guance era posta dietro al luogo dove avveniva la cerimonia.

14. (17) TAKUMELE / UKUMWATINGILE-"Non attraverso di me passeranno i disturbatori".

Questa maschera in avorio è posta sempre davanti al luogo della cerimonia. Il suo ruolo era d'impedire ai disturbatori d'infiltrarsi dentro.

15. (18) KAPAGU / UKABEGANIA MAKUNDA. È il cucchiaio in avorio con cui si distribuivano le medicine ai malati.



NOTA

KAGINDI BULELE la moglie KANYAMWA del mwami MABENGEBENGE del villaggio TUNKUMBE nel territorio di Shabunda, dove la scuola sarà costruita, è stata molto contenta a vedere il loro villaggio scelto per erigere la scuola, che sarà realizzata con l'aiuto del benefattore padre Andrea. La KANYAMWA, custode da molti anni di questi oggetti e allo stesso tempo incaricata delle cerimonie di guarigione femminile, ha aperto il suo cuore inviando questi oggetti a Bukavu per venderli e trovare fondi per fabbricate lavagne, banchi di scuola e altro. Come custode di questi oggetti ha influenzato suo marito per vendere questi oggetti e ringrazia colui, che essa non ha mai visto, per i suoi molti gesti di aiuto e che Dio lo benedica

22 / 2013	coll Tam AA4	



KWEMEKWA KWA MPIENE
"L'eredità per un membro della famiglia, dopo aver perduto un personaggio importante, considerato come sostegno della famiglia".
Secondo il racconto datoci dal mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, sua madre era originaria del villaggio MULUMBU, groupement BAGABO, in territorio di Shabunda. Suo zio materno (fratello maggiore di sua madre) era stato elevato al rango superiore del KINDI. Si chiamava KIBEKA NKUBI. Era stato investito al grado del KINDI verso il 1910 (prima dell'arrivo del missionario protestante Samuel Vington KAMA) con tutte e due le mogli KANYAMWA.

La poligamia era un matrimonio complicato. Mwami KIBEKA NKUBI (nome che significa uomo generoso capace di crescere figli orfani) si trovava davanti al problema di dotare in oggetti tradizionale tutte e due le sue le donne per evitare conflitti.

La sua prima moglie si chiamava:

1. MBANGILWA ZA WAMUKAZI, la più bella
   MBANGILWA non era solamente la più bella ma anche la più amata da tutti per la sua bontà (sempre pronta a servire gli altri). È rappresentata dalla statuetta in avorio (1) di donna nera. Era la più amata da suo marito in rapporto all'altra sua rivale.



È stata corredata dai seguenti oggetti:

2. KABUSUKU KALUNGA KEBOTYA BUTUMBA

Un mortaio piccolo per tritare bene le foglie della pianta della manioca per una buona preparazione culinaria. Il piccolo mortaio è rappresentato dal mortaio in avorio senza testa e con il sesso maschile, simbolo del marito.

3. MUTUTO WA KILANGA, TAWIDE MBOKOLO Cioè: i colpi del pestello della moglie preferita si effettuano con cadenza che indica la gioia di lavorare bene per meritare la fiducia e l'amore di suo marito e di tutta la famiglia. Il pestello è rappresentato qui come un bastoncino in avorio con immagine di uomo senza sesso.

4. NSUBE GA IKOKO, MU KIGANZA KYA INENE KYO.

Cioè: il braccialetto femminile in avorio che la prima moglie portava.

5. NSINGE KANE UZINDOSIA BUNITULA ITILU.

L'ago utilizzata dalla prima moglie per la sua capigliatura e per fabbricare reti da pesca (BUTILU).

6. KAPAGU LUKELE, KEKULISHAGIA IBAWANE BUSABU.

Cioè: è con questo cucchiaio che io do la zuppa a mio marito.
Questo cucchiaio in avorio era utilizzato dalla prima moglie per giustificare il suo primo posto.

La seconda moglie si chiamava:

7. WAKAZEGE KITAMASONGA





La donna orgogliosa e infedele non sa proteggere la sua casa. Questa donna non era solamente orgogliosa ma anche infedele. Il suo orgoglio era accentuato a causa della sua giovane età in rapporto alla rivale. Sentendosi giovane, si è lasciata corteggiare da parecchio uomini giovani, dimenticando che una KANYAMWA non deve avere relazioni sessuali con altri uomini come vuole la

CDR2025

tradizione a rischio d'essere colpiti da interdetto (MIZOMBO). Questa donna è stata rappresentata dalla statuetta femminile in avorio.
Ha avuto lo stesso corredo della prima moglie :

8. KAKIGILWA KALUNGA, UKETUTA MILINDA

Cioè: piccolo mortaio utilizzato dalla moglie meno amata; è impiegato spesso nella preparazione di misture magiche per ricuperare la fiducia di suo marito, invece di utilizzarlo per la preparazione del cibo di tutta la famiglia. È la statuetta raffigurante un mortaio in avorio senza testa né sesso.

9. MUTUTO WAKASINI, TA UBOTIE LUBELO.

Cioè: i colpi del pestello nel mortaio della moglie meno amata non sono ben ritmati perché ha troppe precauzioni. È il bastone in avorio con un'immagine d'uomo asessuata.

10. NSUBE GA IKOKO, MU KIGANZA KYA INENE KYO.

È il braccialetto in avorio che la seconda donna portava.

11. NSINGE ZANE ZANKASA MAGALA MA KUWEKA MINYOMBO.

È il piccolo ago che la seconda moglie utilizzava per la riparazione dei suoi vestiti, chiamati MINYOMBO, e per la sua capigliatura.

12. KAPAGU KAKELE, UKILISHA ISABA

È il cucchiaio, in osso, con il quale si da la pozione magica a chi la deve prendere.

La presenza di due donne sotto lo stesso tetto coniugale è paragonabile a quella di due galli nello stesso pollaio, nel quale la rivalità si manifesta fino a non permettere a l'altro di cantare all'alba del giorno. Ed è così anche nelle famiglie poligame in cui le donne sono in rivalità permanente, l'una contro l'altra e l'una che cerca di sottovalutare l'altra.

Mwami KIBEKA NSUBI, zio materno del mwami NGENGELE, è stato vittima della rivalità delle sue due donne. La seconda donna WAKAZEGE cercava in tutti i modi di rovesciare il ruolo della sua rivale. Era andata a cercare un prodotto magico per avere la fortuna d'essere la più amata da suo marito. Ma, per sfortuna, trovò un prodotto che, dopo averlo mescolato con il cibo che suo marito mangiava, lo farà morire senza saperlo. E così mwami KIBEKA NKUBI morì verso il 1920, dopo l'arrivo del missionario protestante a Kama.

Come l'usanza lega esige, dopo la morte d'un membro importante della famiglia, **la designazione di un erede** deve avvenire per assicurare il prestigio e il potere familiare.
La scelta dell'erede cadde sul suo giovane fratello LUBALA LUKABA (TALULEBWE NA MBEZI), che accettò come eredità:

- Il grado del BWAMI di suo fratello, cominciando dal IYANANIO (1° grado),
- prendere con sé le due donne come spose.

13. L'erede LUBALA LUKABA, TALULEBWE NA MBEZI.

Cioè: la semente che diviene protezione è sfuggita alla rovina provocata dagli insetti e dagli animali cattivi. LUBALA LUKABA è rappresentato dalla statuetta maschile in avorio (13); è colui che è stato designato come erede ed è divenuto direttamente poligamo, sposo delle due vedove (MBANGILWA e WAKAZEGE). L'avere un padrino era richiesto dall'usanza lega, perché si dice: "UNA KIKUNDE NTEKUTALAGA MPALA", cioè "colui che ha un padrino non cade mai in una sorpresa inaspettata, poiché è sempre avvertito dal padrino.



Il padrino di LUBALA si chiamava:

14. MUKUNGU EJANA, EKUNGWA

Cioè. Un anziano che chiude gli occhi come se dormisse, ma ascolta tutto quello che si dice.
MUKUNGU EJANA , padrino di di Lubala è rappresentato qui dalla statuetta maschile in avorio senza occhi. Il suo viso a forma di maschera senza occhi indica la saggezza e i buoni consigli che ha, anche se la gente pensa che è distratto o dorma.

Il passaggio di potere nella successione si faceva attraverso un collegio di tre uomini saggi.

Qui si trova:

15. NSINGYA NKULU, USONDELEZYA BANA.

Cioè: il grande formatore deve orientare la gioventù a fare il bene.

È il primo saggio, donatore di eredità, rappresentato qui dalla statuetta maschile in avorio con collana al collo.

16. WASOLELA BANA, BUKUENDA MISAKO ZAKESE.

Cioè: tu, che sei un saggio, informa bene i giovani sull'avvenire.

È il secondo saggio, donatore di eredità, rappresentato qui dalla statuetta-testa maschile in avorio.

17. KAKULU KAKUBA, GA MAKANO GA SANGWA MWIGI TA SENGWE KILELEZI.

Cioè: nelle questioni importanti si può trovare una persona di piccola statura, ma mai un giovane. Anche se una persona è piccola, la sua saggezza dipende dalla sua natura.

È rappresentato qui da una statuetta maschile in avorio, piccola di dimensione, considerata come terzo saggio incaricato di dotare l'erede di tutto il potere.

Il collegio dei saggi fa **l'investitura dell'erede** LUBALA, dandogli certi oggetti tradizionali simboli dell'autorità e con i quali deve gestire la sua vita familiare.

Tra questi oggetti, si nota:

18. MUGUSU, WANSIGINDE TATA WASWALILE NALEMA.

Cioè: il machete ereditato mi ha permesso di coltivare i campi per mantenere la mia famiglia. Qui rappresentato dalla figura in avorio.

19. MWENE WA IKAGA, KWA MUKULU UKUBAGILWA IKAGA.

Cioè: il coltello rituale per dividere la carne del grande pangolino, rappresentato qui dalla figura in avorio.

20. MIZABA, KALOSHO KA KUATUMBILAGA TATA IYANANIO.



Cioè: la collana di un debuttante al bwami che ricorda il grado che il defunto aveva passato. È la collana qui rappresentata e costituita di pezzi di avorio.

21. LUKWANGO, KWA KASISI KA TATA, LUA BISILE TUMONI TWA TATA.

Cioè: la maschera che il defunto aveva usato nelle diverse cerimonie tradizionali.

È questa maschera in avorio che i saggi hanno obbligato di rimettere all'erede LUBALA.

22. MPANDA MPINGU, ZATUMANINE GA MANKULU.

Cioè: la tromba per chiamare la gente alla riunione.

La trombetta è qui rappresentata in avorio e ha una scultura maschile. È stata rimessa all'erede per il suo uso, per invitare la gente alle riunioni.

NOTA. All'investitura del mwami NGENGELE al grado di KINDI, verso il 1930, era presente suo zio mwami LUBALA LUKABA, erede del mwami KIBEKA NKUBI. Era venuto per assistere all'investitura portandogli questo lotto di pezzi qui descritti.

A causa di diverse visite fatte al mwami NGENGELE di TUSISI, ho avuto la fortuna di mettermi d'accordo con lui per il passaggio di questi oggetti.

L'acquisto di questi oggetti mi è stato difficoltoso perche per mancanza di liquidità son dovuto ricorrere alla permuta. Per cui ho dato al mwami: Due capre, dapprima, per la cerimonia di cessione di questi oggetti e poi 12 capre, 10 sacchi di sale da cucina, 40 lamiere per il tetto della casa, 10 chili di chiodi e due pezze di stoffa.

Questo è quello che ho dovuto pagare al mwami NGENGELE.

Bukavu, 23.08.2012 KALEBA Victor

23 / 2013	coll Tam C2 68-76	



KABEZIBWA – CONSIGLI
Provenienza: Kanyamwa MWAYUMA
moglie del mwami IYONGO, ,
villaggio MULUNGU, groupement dei WAMUGUBA SUD,
coll. dei BAKISI, nel Terr. di SHABUNDA
artista NGOMBE

Oggetti di KANYAMWA, interscambiabili tra le varie kanyamwa e i vari loro iniziatori.
Gli iniziatori raccomandano alle nuove kanyamwa di custodire gelosamente consigli e principi dei costumi lega e che i consigli che ricevono non escano fuori come l'acqua.

1. (C2 68) grande statuetta in avorio senza bocca.
   ANDI UMOKOLO MOMWENO NTUBE NA KAGALE GALE

Cioè : KYENGA NSAMBA, quando siete divenute Kanyamwa, la vostra fierezza non è di vedere senza parlare troppo, ma di possedere la sagezza d'essere donne degne e modello per il villaggio.
Il pezzo è riservato a una kanyamwa iniziata.

2. (C2 71) statuetta in avorio KYUKU, senza occhi.
   ANDI WASONGWA NTUTENDE BOBIBO UTIWITA ISONGA LYOBE.

Cioè: KYUKU-KYAMPALA (statuetta senza occhi): quando sarete iniziate KANYAMWA, avrete dei problemi, ma voi agirete come se non avreste occhi, perché è l'usanza che lo esige.

3. (C2 69) statuetta in avorio con corna.
   KANYAMWA NTUBE BWA ISOMBO, NA BAUTO BAKUKOMONA ISOMBO.

Cioè: ISOMBO, questa statuetta insegna che una Kanyamwa non può essere come un diavolo con le corna. Deve essere una kanyamwa matura e saggia come guardiana della tradizione d'accogliere la gente non dedita alla stregoneria.

4. (C 2 70) statuetta in avorio a doppia testa.
   SABEKONGO BIBELE, NTUBE BWA KALIMO KEKULYAGA BAUTO.

Cioè. SABEKONGO, statuetta doppia-testa, che rappresenta un insegnamento che si dà a una kanyamwa. La scultura è una rara variante della figurina lega della doppia-testa. La testa superiore è da uomo, quella inferiore da donna: rappresenta la complementarietà del Kindi e della Kanyamwa.

5. (C2 73 e 74) due maschere in avorio con corna NYAMEGA
   ANDI ULISAMEGA KULI NYAME MEGA.

NYAMEGA, le due maschere con corna, rappresenta un insegnamento per giocare un ruolo d'intermediario fra l'installazione di una nuova kanyamwa e il suo arrivo nelle mani delle iniziatrici.

6. (C2 76) maschera KYOMBA-KONGO, in legno.

TULI BANTU BENGI NU TULI GAMOZI.
La maschera ha la funzione di far prendere coscienza degli atti buoni o cattivi per essere investiti definitivamente al grado di Kanyamwa.

7. (C2 75) Statuetta in legno a tre facce.
   ULI NYANSOMBO NTIWENDA BUKEBUKE NA MALIMA.

NYANSOMBO dice alla Kanyamwa iniziata di non essere complicata, di non avere pregiudizi e, nell'insieme, d'essere una persona retta nella vita e nelle idee.

8. (C2 72)

NOTA.
Io, kanyamwa Mwayuma, vendo questi oggetti per recarmi al lutto della nostra collega morta in strada verso Bukavu. Il lutto sarà a Shabunda.

OSR2025

24 / 2013	coll Tam C2 12-29	

Investitura del MUKULI – SAMESEMBE

La successione ai diversi ruoli nella tradizione dei Balega avveniva sempre in una atmosfera sacrale e con procedure bene determinate.
Quando viene a mancare il formatore-capo dell'iniziazione dei giovani maschi alla vita virile e tribale (LUTENDE, BWALI), la comunità si sente obbligata di scegliere e investire qualcun altro a questa funzione importante.
Ogni clan tribale doveva avere colui che era chiamato "MUKULI SAMESEMBE". Questi era chiamato anche il padre dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI, perché era lui che autorizzava la venuta dello spirito in un luogo determinato.

Dopo la morte del padre LUBENI KINDIKIMOZI, mwami MILENGE dovette succedergli in qualità di MUKULI-SAMESEMBE. Durante la cerimonia dell'investitura, gli oggetti qui presentati hanno svolto la loro attività ancestrale.
La funzione del MUKULI SAMESEMBE è di recensire tutti i giovani maschi che hanno raggiunto un'età conveniente per partecipare all'iniziazione LUTENDE e di farne rapporto allo spirito KIMBILIKITI prima e durante la cerimonia d'entrata dei ragazzi in foresta per trascorrere i mesi dell'iniziazione.

MUKULI è quello che assicura il legame tra le persone scelte come sorveglianti dei ragazzi (BIKUNDE) e lo spirito degli antenati per spiegare alle due parti, iniziati e padrini, la disciplina da seguire durante tutto il periodo dell'iniziazione, per evitare disordini che costerebbero cari a colui che disobbedisce a KIMBIRIKITI (anche la morte).



L'investitura del MUKULI SAMESEMBE è diretta da un gruppo di persone, ciascuna con una funzione determinata: tra queste persone c'erano:

1. (C2 12) NKULONGO / ASUSANANIA BWALE KWITENDA, NU MULOMO WA NKUSU WASUSANIA IGOBO.
   Cioè: L'uccello NKULONGO canta a ritmo del bwali e il becco del pappagallo è simile all'arco.

Questo nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio con testa d'uccello. Rappresenta il padrino di colui che deve essere investito come il padre del bwale o MUKULI SAMESEMBE.
La testa a uccello rappresenta l'atteggiamento che il padrino deve avere in seguito a questa cerimonia d'investitura che esige alla persona investita d'avere un linguaggio chiaro e educativo verso i giovani che partecipano all'iniziazione.

* I dodici buchi nel basso ventre rappresentano le dodici tappe della cerimonia.
* Il girocollo in due linee rappresenta la potenza delle parole educatrici che trasmette a tutta l'assemblea.

2. (C2 13) KUTUNDWA / WASOMBONDWE NINE, NKASE MAGALA TULAME
   Cioè: "moglie preferita dall'uomo, aiuta tuo marito a vivere bene".

Questo nome è attribuito alla statuetta femminile che presenta:

* 3 tatuaggio sul ventre, segno di bellezza;
* 2 mani incrociate sul petto dove si trovano due seni in posizione verticale simbolo della rettitudine in tutte le cose che l'iniziata (donna) deve avere.
* 7 linee sul primo seno segno delle sette maniere di educare che l'iniziata deve applicare negli insegnamenti.
* Dei buchi attorno al viso simbolo dei molti giovani radunati per partecipare all'iniziazione del LUTENDE.

Questa statuetta rappresenta la sposa del padrino. Essa è d'ufficio la madrina della moglie della persona investita come MUKULI SAMESEMBE.

3. (C2 14) TULANDANE / BEYA KATULANIA TABETUBEGANIE
   Cioè. "*stiamo uniti, e che gli invidiosi che cercano di separarci falliscono*".

Il nome è dato a questa statuetta in avorio a doppia faccia che ha un sesso maschile da una parte e quello femminile dall'altra, simbolo della copia.
Rappresenta l'uomo e la donna che saranno investiti come MUKULI-SAMESEMBE padre del BWALI l'uomo e NYAMESEMBE madre del BWALE la donna.
La funzione di questa statuetta è di rappresentare: la parte maschile MUKULI SAMESEMBE che sovrintenderà l'iniziazione del LUTENDE e il porta-parola tra lo spirito degli antenati e le famiglie che hanno accompagnato i loro figli all'iniziazione Lutende, la parte femminile che avrà il ruolo di madre dei ragazzi con gli insegnamenti dello spirito degli antenati che devono passare attraverso di lei.
* I buchi in cerchio da ogni lato rappresentano le molte responsabilità che questa coppia rappresenta.



L'investitura della coppia al grado di MUKULI e NYAMESEMBE deve essere acconsentita da tutti i membri della famiglia della linea paterna e materna del marito e della moglie, prima dell'investitura.

4. (C2 15) MISOLO / ZA MWANA WA MAGE, NAKULAGA WAINDANGYA.
   Cioè: "*Viscere di mia sorella, mi commiato da te, le attuali funzioni sono le più difficili della vita*"

Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio, che ha tre gradini di una scala dal collo al ventre che simboleggiano i tre stadi difficili che l'investito MUKULI dovrà affrontare.
* I cinque cerchio-punto di ogni gradino sono le cinque condizioni di ogni tappa della cerimonia.
* I molti buchi sulla fronte del viso sono i membri della famiglia che hanno accettato d'inviare i loro figli all'iniziazione del LUTENDE.
La statuetta rappresenta lo zio materno della persona che diviene MUKULI-SAMESEMBE che ha accettato che il figlio di sua sorella sia investito.

5. (C2 16) WIDANGYA / BYA MUKESE MIKEKE.
   Cioè: "*Siate coraggiosi, ogni cosa qui sulla terra non si raccoglie, con un po' di pazienza arriverete*".

Il nome è attribuito alla statuetta femminile in avorio che ha:
* 2 scanalature sul volto con buchi all'interno che rappresentano i consigli dati alla persona investita per essere un unificatore di persone.
* 18 tatuaggi in cerchio-punto dal volto al ventre che rappresentano i diversi regali che saranno dati in questa circostanza.
* 2 linee di buchi sulle gambe che indicano i bracciali (NSUBI, KIKOMO) di metallo (rame) che si portavano durante le danze.
* Diverse linee sulle braccia: l'investito deve essere generoso.

Questa statuetta rappresenta la persona (della linea paterna) che viene per dare il suo accordo sull'investitura del loro figlio come MUKULU-SAMESEMBE, il padre del bwalé.

6. (C2 17) NAKULENDE BIKULO / WAKOKOMEZYA ISONGA LYOBE
   Cioè: *"ho già accettato la tua dote, ti autorizzo ad accettare quello che ti domandano di fare, salvare la tua famiglia"*

Il nome è stato attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha 11 linee sul petto che indicano i regali d'investitura da dare alla donna iniziata.
La statuetta rappresenta la persona (della linea paterna) che viene per dare il suo accordo sull'investitura della loro figlia che diviene NYAMESEMBE, madre del bwalé.

7. (C2 18) MISULOSULO / TWA KUSULA UBE NA BWANGATO

CDSM2025

Cioè: “*Ti diamo il nostro sostegno e ti auguriamo una buona riuscita nella nuova responsabilità d’essere madre dei ragazzi*”

Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio che ha:

* 2 buchi sul petto, come dei seni, qui simbolizzano i consigli dati alla donna di considerare tutti gli iniziati come suoi figli senza discriminazione;
* 2 collane al collo indicanti le due collane che saranno date, una per lo sposo e l’altra per la sposa investiti.

La statuetta rappresenta la persona (di linea materna) che viene per dare l’accordo a nome di tutta la famiglia per l’investitura della loro figlia a NYAMESEMBE , madre del bwalé.

8. (C2 19) MUBENGA / NTE LUMBE KUTELE MBWA
   Cioè: *“il cacciatore con una grossa rete non sarà riconosciuto, se non ha con lui i cani da caccia”*.

Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha:

* 6 tatuaggi sul petto che indicano i sei animali che il cacciatore porterà come animali di sacrificio.
* I buchi al di sopra del suo sesso simboleggiano la fertilità indicata dai peli dell’ inguine.

La statuetta rappresenta la persona (il cacciatore con cani) incaricata della cacciagione per procurare alla cerimonia la carne del sacrificio.

9. (C2 20) WASABUKA / GENDA WASABUKA BYENA KU MUBALANGANO.
   Cioè. “*o tu, donna incaricata della pesca, va a cercare del pesce per nutrire i partecipanti alla cerimonia dell’investitura di SAMESEMBE*”.

Il nome è attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha:

* 2 orecchie vicino agli occhi, segno della buona osservanza agli ordini relativi alla sua funzione: attitudine che deve avere la donna investita.
* 1 collana al collo segno di bellezza.

La statuetta rappresenta la donna che a nome si tutte le altre donne devono andare a pesca per la cerimonia.

10. (C2 21) KABWENGE / MENYA BENGELEZI BATUTIMBA.
    Cioè: “*l’uomo sveglio che ha la sorveglianza su tutta la cerimonia d’investitura di MUKULI-SAMESEMBE”*.

Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio con:

* 20 linee sul petto e ventre che indicano gli assistenti alla sorveglianza sullo svolgimento della cerimonia.

La statuetta rappresenta l’uomo scaltro che sorveglia la cerimonia.

11. (C2 22) TUKASANE / MULEMO WA KWA IKAZI MUBIBU.
    Cioè*: vengo ad aiutarti per sorvegliare bene tutta la cerimonia*”.

Il nome è attribuito alla statuetta in avorio maschile, che ha:

* 3 linee spezzate sul petto, 9 linee sul ventre, 4 linee sopra il sesso: queste linee rappresentano le molteplici forme di comunicazione che i sorveglianti fanno tra loro per segnalare i disturbatori durante la cerimonia.

La statuetta rappresenta il secondo sorvegliante.



Prima della conclusione della cerimonia, un giuramento è richiesto in testimonianza di fedeltà al nuovo rango di MUKULI SAMESEMBE e di NYAMESEMBE. La preparazione della pozione di ordalia per questo giuramento era fatta separatamente: una donna per la donna e un uomo per l’uomo.

12. (C2 23) SAMASEKU / LONDA NSAMBA NU BIKUKU BYA KABI. Cioè *“che la persona incaricata di preparare la pozione ordalica, si affretti a prepararla con le foglie d’albero”*.

Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in legno che ha:

CDSR2025

* 2 mani sulle guance segno del dispiacere che proverà nel caso che quelli che fanno il giuramento non lo osservino andando così incontro alla morte.
* Dei buchi sul viso segno della selezione di foglie e scorze per realizzare la pozione.
La statuetta rappresenta l'uomo che prepara il necessario per il giuramento.

13. (C2 24) KATUTA ISABA / SUGA KILUNGA UTUTE KABI. Cioè: *"donna intelligente, prepara a tempo la pozione per il giuramento della donna investita"*.

Il nome è attribuito alla statuetta femminile in legno che ha * una sporgenza sulla testa che raffigura il pacco di foglie e scorze che serviranno alla preparazione della pozione per la donna investita.
* Un gran dente sul labbro inferiore, segno di pericolo di morte a cui i prestatori di giuramento vanno incontro se violano le condizioni previste dal costume.

14. (C2 25) MUZIGITI / SAKEBANDA NTEBE MUMANIA. Cioè:" *adultero, il capofamiglia deve evitare la sessualità irresponsabile"* . Nome attribuito alla statuetta in legno dal sesso pronunciato per indicare l'uso smoderato della sessualità che è punito dal costume; sono consigli per gli iniziati.
La statuetta rappresenta la persona conosciuta nella comunità per il cattivo comportamento sessuale.

15. (C2 26) MESO NKAKE / MESO MAKALE KIBEZI KINAITENDA. Cioè: *"Grossi occhi, gli occhi parlano"*.

Nome attribuito alla statuetta in legno che ha: * occhi spaventosi, * ombelico gonfio segno che l'investito non deve mangiare con ingordigia e che faccia attenzione a quello che mangia.
* Le lineette attorno alla faccia segno dell'attitudine severa.
La statuetta rappresenta la persona incaricata di mettere l'ordine durante l'investitura di MUKULI SAMESEMBE, Un solo suo sguardo fa cessare il disordine.

16. (C2 27) KASAKAMA / MENDE ZALANGA MUNTU WA NGENDO. Cioè: *"l'uomo gambe lunghe, bravo per i lunghi viaggi"*. Nome attribuito alla statuetta maschile in legno che ha lunghe gambe segno del suo vagabondare .
* I 4 buchi sulle guancie, da una parte e dall'altra, segno della mendicità manifesta, che devono evitare il MUKULI e la NYAMESEMBE,

17. (C2 28) KIBENGE / KYA MBWA UKILISHA KA KWIDO Cioè: *"Il cane domestico è utile per la guardia e per la caccia"*. Il nome è attribuito alla statuetta animale in legno con corda al collo segno di incitamento a essere cattivo.
La statuetta rappresenta i cani domestici della comunità utili per la caccia e per la guardia.

18. (C2 29) KIZUGO / KYA MBWA UKIKINDULA NYAMA KU MAKILA. Cioè: *"la campanella al collo del cane, facendo rumore spinge l'antilope a correre verso la rete dove sarà uccisa"*.
Nome attribuito a questa campanella in avorio con figura umana, segno della coabitazione del cane con gli uomini. * I sei tatuaggi a cerchio-punto significano l'amicizia del cane con gli uomini.

19. KITUMA / UMUNUBWA KABI KA BULELE.

Cioè: *"il bicchiere che contiene la pozione da bere da parte di chi fa il giuramento di fedeltà"*.
Coppa in avorio utilizzata solamente per il giuramento.

Origine e anzianità di questi manufatti tradizionali.

Secondo il mwami MILENGE, che dà le spiegazioni dal letto dell'ospedale di Panzi a Bukavu, questo lotto di oggetti per l'investitura del MUKULI-SAMESEMBE, è stato utilizzato diverse volte per questa cerimonia, specialmente nel territorio di Pangi dove questi oggetti hanno avuto origine avanti di partecipare all'investitura del suo defunto padre LUBENI KINDIKIMOZI. Dopo la morte di suo padre, avvenuta poco dopo l'investitura, verso il 1965, gli oggetti sono sempre stati a sua disposizione. Fino ad oggi.
Quanto all'antichità di questo lotto, il mwami si ricorda dell'investitura a MUKULI
- del mwami KANDANGWE del villaggio MUPENGE nel territorio di Pangi, verso il 1932, precisione ricevuta dal suo defunto padre LUBENI; -
del mwami SABISOGA del villaggio KYOMBI, verso il 1938, dopo la morte di KAGOMONA; e
dell'investitura di suo padre LUBENI, verso il 1947, dopo la morte di NDOSYE BULYA.
Il mwami MILENGE vende questi oggetti per pagare la degenza e le cure all'ospedale.

La narrazione è del mwam MILENGE, dal suo letto dell'ospedale di PANZI;
scritta a Bukavu il 01.12.2012 da WABIKITA TAKUNGO

CRSP2025



25 / 2013	coll Tam AA6	

WAZIKILWA NA BAKIKULU NTE SONGE
ANDE NTA LOGOLOLWA NA MIZOMBO

Il titolo significa letteralmente: “colui che ha perso diverse mogli durante la sua vita, non deve risposarsi se non si è prima purificato da tutti gli interdetti che ha trasgredito (mizombo) e che hanno causato la morte delle donne prese in matrimonio”.
In altri tempi, in un villaggio, ci fu la morte ripetuta di donne che un uomo aveva sposato. Quest’uomo era un mwami wa kindi. Tutti i saggi bami si riunirono per scambiare delle idee che potessero aiutare a conoscere la causa della perdita di queste vite umane.
Nella concertazione si misero d’accordo di indire una cerimonia ancestrale allo scopo di allontanare il pericolo di perdere altre vite umane e per permettere a colui che ha conosciuto questa disgrazia di risposarsi.



Questi saggi anziani determinarono la composizione della cerimonia: in persone, in animali e in oggetti d’arte da preparare per la cerimonia.
La cerimonia deve avere questi manufatti: 4 maschere, 2 statuette animali, 6 statuette di personaggi, un copricapo e una moneta.
La cerimonia è diretta dal capo-cerimonia, che è:

1) MUSONDELEZYA / NTA BENGWE NTI UKAKWA BULUNDA
   Cioè: *“il conduttore/iniziatore deve essere ben seguito altrimenti ci si perde e non si capisce niente”*

La statuetta maschile in avorio ha gli occhi come degli occhiali.

* Il buco in mezzo al ventre indica la sola responsabilità di bene iniziare o assistere la coppia durante la cerimonia di un altro matrimonio
* Le orecchie a forma di buchi significano la sua facilità di comprensione delle difficoltà e dei problemi che conosce la gente del suo ambiente.

La statuetta rappresenta il responsabile di questa cerimonia, il capo responsabile di dare sicurezza alla nuova coppia

Le statuette 2 e 3 rappresentano la coppia che si sposa.

2) WAZIKILWA NA KIKANGA / MALIMA TA MASILE.
   Cioè: *"Colui che ha perduto i suoi, continua a piangere la dipartita di queste persone care"*.

È la statuette maschile con
* 19 tatuaggi sul petto che segnalano 19 anni di sofferenze per le morti successive delle sue tre donne.

La statuetta rappresenta il mwami che deve risposarsi dopo aver perso le sue tre mogli.

3) NTUBENGE LUSUNGU / ANDE UKUTUNDA KALAMO.
   Cioè: *"se vuoi vivere non rifiutare i consigli che ti vengono dati"*.

La statuetta femminile in avorio ha
* 16 tatuaggi sul petto rappresentanti le 16 kanyamwa che assistono la donna neo-sposa per darle le medicine magiche per la sua protezione, affinché non muoia presto come le altre.
* La collana al collo è un ornamento di bellezza.
* Il buco sulla fronte della faccia è il posto chiamato LUKEMBE (o Njoloko in swahili) dove si mette la polvere di protezione.

La statuetta rappresenta la donna sposata di recente che deve essere protetta da tutti i "mizombo".

4) KEKUNDE / UNA KEKUNDE NTE TALE MPALA.
   Cioè: *"colui che ha un padrino non si perde mai"*.

È la statuetta maschile in avorio con le mani bloccate segno della sua autorità. È l'uomo più ascoltato del villaggio.
* Le 3 linee sulla fronte del viso formano un triangolo nel quale si trovano 9 tatuaggi indicanti le 9 partecipazioni come padrino a questa cerimonia.
* Le 2 linee spezzate sul ventre indicano i due animali che saranno sacrificati alla cerimonia,
* Le 3 linee su ciascuna coscia indicano le sei capre che il padrino deve dare alla coppia per l'inizio della loro vita coniugale.

5) MUSUNGUZI WA BAMUKAZI / NTE KUE BUSU
   Cioè: "la *madrina non deve stancarsi di prodigare dei consigli e a educare la giovane sposa"*.

La statuetta femminile in avorio ha:
* 7 tatuaggi sul petto indicanti le sette partecipazioni di formazione di donne alla cerimonia del risposarsi.
* Il buco sulla fronte è il posto dove si mette la polvere di protezione che deve essere applicata sulla fronte della giovane sposa per il contatto delle loro due fronti.

6) MABELE KU LUKUNGU / LIMOZI LIMONE KUTELE LENGO.
   Cioè: *"i due occhi si aiutano l'un l'altro"*.

* La statuetta in legno a doppia faccia ha una corda al collo. Una corda dura chiamata "milenge" simbolo della potenza di cui è stata dotata durante la cerimonia del risposarsi.
* La cerimonia si effettuava alla sorgente di un corso d'acqua e l'oggetto era piantato sul terreno della sorgente stessa.
* Una faccia guardava l'acqua che scorreva, simbolo della vigilanza affinché nessun pesce salga dove si svolge la cerimonia, mentre l'altra faccia guardava la foresta per impedire l'infiltrazione dei cattivi spiriti che potrebbero disorientare la cerimonia.
* Il colore rosso su questa statuetta indica il sangue degli animali sacrificati in questa cerimonia.

7) MUKONDEKONDE / SUBYA KU LUZI KUMUTUKULA.
   Cioè: *"Lontra, rientra nell'acqua per rinfrescarti"*.

La statuetta animale in avorio rappresenta l'animale acquatico che deve essere sacrificato per questa cerimonia.

CDSR2025

* I 21 buchi sulla colonna vertebrale indicano le ossa dell'animale che non devono essere spaccate durante il pasto per ottenere la protezione della sposata.

8) MUNDELAMA / KYENE KETELI NA KATOKI.

Cioè: "Il *pesce è buono da mangiare ed è preferito dalle persone anziane che non hanno denti".*

È la statuetta in avorio del pesce.

* I buchi laterali segnalano che le ossa non devono essere mangiate durante il pasto.

9) KAKUA LUKONGO / WASAKEKA MIKILA

Cioè. *"piccola maschera, raccogli il sangue".*

È la piccola maschera in avorio circondata da peli d'elefante chiamati "MIKALU", peli della coda.
La funzione di questa maschera era di raccoglier il sangue degli animali sacrificati per versarlo sulla statuetta doppia-faccia. La maschera era sempre pulita dopo l'uso.

10) MUKUKUZUNGU / LUKUAKONGO INYENE LUZELU

Cioè: *la maschera con barba che porta l'anziano.*

È la maschera in legno con barba che ha tre linee sul viso, una linea sul naso e tre altre linee sul labbro superiore.
Rappresenta la maschera che il capo della cerimonia portava.

* Le tre linee sul viso rappresentano la presenza dei tre spiriti degli antenati lega in questa cerimonia: KIMBILIKITI, KABILE e TWAMBA.

11) SAIKUKU GA MALANGA / WAZIBA MESO MA KEKUNDE

Cioè: la maschera del padrino, maschera della fedeltà per bene inquadrare i giovani sposi.
La maschera dalla fronte bombata usata dal padrino.

* Le 3 linee sopra la fronte, a sinistra e a destra, rappresentano i tre spiriti degli antenati lega, come detto sopra.
* Le 4 linee invece che sono in mezzo indicano i membri della famiglia venuti per assistere al matrimonio, due persone per la famiglia del marito e due per quella della donna,

12) MUKULUKYA / KAKULO UKE KALA MILONDO

Cioè: i soldi che risolvono tutti i problemi.
È il pezzo d'avorio lavorato a moneta. Rappresenta il valore di tutti i regali offerti alla coppia.

13) MUKUBA / TA NKUMBU ZA BILELEZI.

Cioè: il copricapo riservato a chi ha superato la tappa superiore del bwami wa kimdi.
È il copricapo ricoperto di NSEMBE (cauri) con ciuffo in peli della coda di elefante. Lo portava il capo cerimonia.

NOTA.

Antichità degli oggetti. *Secondo la storia raccontataci dal mwami NKAMBO KUTENDA, del villaggio LUSENGE, del clan BEIA, nel territorio di Pangi, questi pezzi hanno questa età:*

* *I pezzi in avorio sono più o meno del 1928 (data confrontata con l'età del possessore).*
* *I pezzi in legno sarebbero rifabbricati verso gli anni 1952.*
* *Su sua insistenza la data del 1942 per la statuetta animale del MUKONDEKONDE è precisa.*

Gli oggetti sono stati utilizzati durante antiche cerimonie, egli si ricorda soprattutto di queste:

* *Cerimonia del secondo matrimonio del mwami LUMPUMPU verso il 1935;*
* *Cerimonia del secondo matrimonio del mwami BAMPA verso il 1938;*
* *Cerimonia del secondo matrimonio del mwami KANKUMBU verso il 1949;*
* *E l'ultima quella del secondo matrimonio di MILENGE in quest'anno 2012,*

Provenienza dei pezzi. *Mwami NKAMBO KUTENDA era cognato di MILENGE, aveva sposato la sua cugina WIDEMBA. Widemba era morta in casa del mwami NKAMBO KUTENDA che non aveva avuto il tempo e i mezzi di onorare la defunta, pagando l'IDEGO, come il costume lega lo esige. Nkambo, quando venne a sapere che MILENGE aveva perso sua moglia e che voleva risposarsi, era andato da Milenge per donargli questo lotto di oggetti tribali come pagamento dell'IDEGO per la defunta WIDEMBA. Milenge, preoccupato per la sua malattia, ha giudicato opportuno di venderli per curarsi a Bukavu.*

Storia ricevuta dal mwami NKAMBO KUTENDA,
a Penekusu, il 16.08.2012. WABIKITA TAKUNGO

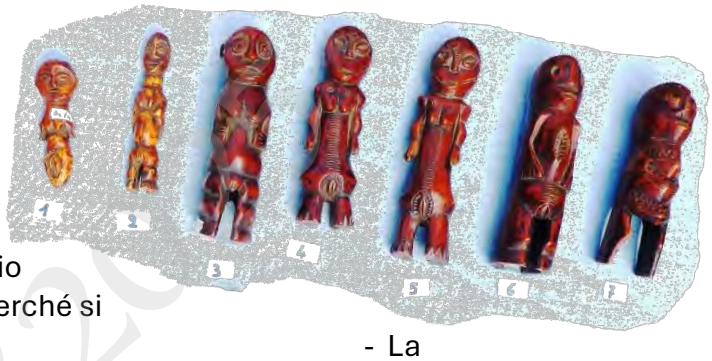
CDSR2025

26 / 2013	coll Tam B2 74-94	

BAMUKAZI BILEMA BYA BANTU,

BENUKUSA LEKA BWALE NA IBUTA, TABIZI MPALA MBIBU NTEMONEKE MABELE.

- Il detto afferma che le donne sono ingenue, esse paragonano l'atto del partorire (IBUTA) con l'iniziazione dei giovani maschi (BWALE), dimenticando che una cerimonia pericolosa e dolorosa è celebrata una sola volta nella vita. Non è ripetuto per evitare sofferenze eccessive. Ma questo non è il caso delle donne. Conoscendo i dolori del parto non riescono mai a mettere fine alle sofferenze perché sono incapaci di arrestare la procreazione.
- Questo è un dibattito tra donne che si lamentano della quantità dei parti dolorosi, mentre tra gli uomini il bwale si fa una sola volta nella vita.
- Allora le donne si sono organizzate per trovare una soluzione a questa situazione e la loro riunione si chiama "KAKONGO KA BAMUKAZI" cioè consultazione femminile per evitare i dolori del parto. Le donne durante questa cerimonia designavano le loro colleghe per presentare, durante tutta una giornata, i pareri su come evitare i dolori del parto. Si sceglievano nove donne e il dibattito durava nove giorni.



1. (B2 74) KAKOME / LANGYA MABELE. Cioè. La giovane donna che ha ancora i seni a punta. La ragazza è rappresentata qui dalla statuetta in avorio senza piedi. Tutte le donne le hanno dato la parola perché si esprima sull'argomento. - La sua risposta è che non ha ancora partorito e quindi non ha ancora avuto l'esperienza dei dolori. E lascia ad altre di esprimersi.
2. (B2 75) MUSEKASEKA / MUKIKULU WA MISAKO. Cioè: la moglie appena sposata che attende dei figli. La donna è rappresentata qui da questa statuetta femminile in avorio che ha mani e braccia dietro la schiena. - La risposta di questa donna è di aspettare il suo parere dopo il primo parto. È una risposta che delude le donne convocate.
3. (B2 76) NYAMABELE / GUBA BUWUMOMIE BANA. Cioè: la donna dai grossi seni che allatta i figli perché crescano bene. È la terza donna rappresentata dalla statuetta femminile in avorio che ha grossi seni e un grosso ventre. - La sua risposta è: ho riflettuto alla questione, ma avendo tre figli che cominciano già ad aiutarmi nei piccoli lavori, trovo che è inutile di cercare d'essere simili agli uomini che passano una sola volta al "bwalè". Domando alle mie colleghe donne di lasciare che i maschi si divertono a nostre spese.
4. (B2 77) KABALA / WAIYAWA MBANGELWA ZA KIBUNDELA. Cioè: la donna che ha la gemella. KABALA assomiglia alla sua gemella KIBUNDILA. Questa donna è rappresentata qui dalla statuetta femminile in avorio che ha una serie di linee sul petto fino al basso ventre.
- Una delle gemelle dà la sua risposta alle donne riunite: i dolori del parto devono essere accettati perché, alla fine, sono passeggeri e ci danno dei figli.
5. (B2 78) KIBUNDILA / IYASA LINANE UMBANGILWA. Cioè: l'altra gemella che assomiglia a Kabala. È la statuetta femminile in avorio con linee sul petto. - Dà la sua risposta nel dibattito come l'altra gemella.
6. (B2 79) KYATONGA / TAKYATONGA KELEMUNKUTEMKO TE TUGU. Cioè: *"donna, io non sono una donna, non ho mai avuto figli"*. La donna è rappresentata qui dalla statuetta in avorio con il cuore aperto sul petto segno che dice la verità sulla sua vita.
- La sua risposta alle colleghe: per il fatto che io non ho mai conosciuto i dolori del parto come le altre, vi domando di essere coraggiose e di continuare a rispettare i mariti, come capi, e di mettere al mondo figli.

7. (B2 80) MWAKOKOMEZYA / KUIBOTELA NTELE BUMANIA. Cioè. "*Coraggio, mettere al mondo figli non è essere depravate dal desiderio sessuale".* La donna è rappresentata qui dalla statuetta femminile in avorio che ha due scalini al centro del ventre. - Questa vecchia donna, stanca della vita, chiede alle altre donne di sopportare i dolori del parto che sono passeggeri.



8. (B2 81) TUSINDI / MIKETO BWATWANA TWA NZOGU. Cioè: la donna dai piedi simili a quelli dell'elefante. Questa donna è rappresentata dalla statuetta femminile in avorio dai piedi gonfi.
- Essa domanda alle sue colleghe che, se fosse possibile, le donne dovrebbero rifiutare di andare con gli uomini per evitare le gravidanze che provocano parti dolorosi. Punto di vista rifiutato dalle altre donne esponendo così il loro parere alla grande-madre, il nono giorno.
9. (B2 82) NYAKEBANDA / KABUTA BENGI. Cioè: grande madre di famiglia che ha messo al mondo molti figli. La grande-madre è rappresentata dalla statuetta femminile in avorio più grande delle altre che ha le due mani sopra il sesso. In questa cerimonia di consultazione, essa è la donna che deve dare il suo parere alla riunione per ultima e al nono giorno. Essa domanda alle donne d'essere consequenziali perché è veramente difficile mettere fine ai dolori del parto e di arrestare le nascite. La natura della donna, fin dalla creazione del mondo, è di procreare. Non si deve cercare a essere simili agli uomini che esperimentano una sola volta il loro bwalé "LUTENDE".



10. (B2 83) KAMANSAMBA / EKATULULUMANIA MUKINDI. Cioè: è il buio della notte che ci spinge a unirci per avere dei figli. È la statua in legno dal sesso maschile da un lato e femminile dall'altro, e con quattro facce. Simboleggia l'unione dell'uomo alla donna, un'unione che avviene dalla creazione del mondo e che nessuna creatura puLa maschera con barba testimonia la gioia di coloro che hanno messo al mndo un figlio.
È questa maschera in legno che si portava il giorno finale della cerimonia, per indicare la gioia di tutti nel giorno della nascita d'un bambino.



11. (B2 85) MESO / METUKO MELE NGAMUNGAMU.
Cioè: la maschera dagli occhi spaventosi con una barba di piume di uccello. Questa maschera in legno è mostrata per manifestare la gioia al terzo giorno del taglio del cordone ombelicale del neonato.
12. (B2 86) KUNDUKILA / KUMBUKA KULE MISASA MINGI. La maschera dell'uscita del neonato all'esterno della casa. La maschera in legno senza barba indica l'entrata del bambino nella vita degli uomini.
13. (B2 87) KALOSHWO / KA ISE WA MWANA. La maschera che rappresenta il padre del neonato. Questa mascherina in avorio, maschera da danza, che rappresenta il padre, era usata il giorno del parto e rappresentava il padre.



14. (B2 88) KABANGWA / MBOGIMBOGI ZA INENE MWANDA.
La maschera della grande gioia della madre che mette al mondo il figlio. La piccola maschera bella in avorio era utilizzata per rappresentare la gioia della madre il giorno dell'uscita dalla casa del bambino.
15. (B2 89) KUKUINE / MBOGIMBOGI ZA KIJUKULU.
La maschera che rappresenta i nonni felici d'avere un nipote. Questa piccola maschera in avorio portata da un vecchio per rappresentare la gioia del nonno e della nonna per il neonato, il giorno dell'uscita all'esterno della casa dove ha passato diversi giorni.
16. (B2 90) KAKOMWA / GALUSU TA GASALE KILELE. Cioè: il vecchio che nella barza passa tutta la giornata custodendo il villaggio. Questa piccola statuetta in avorio senza piedi rappresenta il vecchio che passa la giornata vigilando su tutto quello che capita durante la giornata.

OSPROOF

17. (B2 91-94) KAMPILONGO / KABEGULA KABELE BULAZI. I fischietti che invitano la comunità a festeggiare l'uscita del bambino dalla casa. I 4 fischietti in avorio che vengono utilizzati per chiamare la gente a festeggiare l'uscita del neonato all'esterno.
NOTA. *Questi pezzi hanno una doppia funzione o doppio impiego:*

- *La ricerca d'una soluzione per interrompere i dolori del parto, mettendo così fine alle beffe da parte degli uomini.*
- *La manifestazione nella gioia della presentazione in pubblico, all'esterno, del neonato dopo il periodo in cui era rimasto in casa.*
- *Questa cerimonia era riservata alle donne. Ed è per questo che c'è la presenza di statuette femminili.*

[Testimonianza raccolta da KALELA GILBERT, nipote del mwami IJONGO di Mulungu,
dalla bocca della Kanyamwa MWAYUMA sposa del mwami MILONDO, padrino di p. Andrea Tam. N.di A. Tam]

Fatto a Kamituga, il 15.11.2012

27 / 2013	coll Tam C2 79-85	

WATUKA GA LUTANDA NTU SIGE WANYENA

EMBE UKALOKWA NA MBULA KITAMPO KYA WAZIBA MATUZI.

Questo detto dice: quando lasciate un luogo o una capanna d'emergenza, non siate incoscienti e non distruggete. Non si sa mai, può darsi che nell'avvenire ne abbiate ancora bisogno.
Nel passato il popolo Lega aveva conosciuto questo genere di persone. Quando la gente andava alla caccia o a mettere le trappole, si costruivano capanne di fortuna (LUTANDA in lega, "barza" in swahili) nella quale si viveva durante tutto il periodo della caccia.
Quando arrivava il giorno del ritorno al villaggio, c'erano degli incoscienti che distruggevano le capanne prima lasciare il luogo.
Ma arrivava anche che, in un altro momento, queste stesse persone andassero a caccia nella stessa foresta e si ritrovassero davanti alle capanne distrutte dove avrebbero potuto facilmente sistemarsi invece di costruirne altre. Questa situazione dispiacque ai saggi del gruppo e domandarono a tutta la comunità di non agire così perché si ha sempre bisogno delle cose vecchie anche se si hanno le nuove.
I saggi, in consiglio, decidono, con l'appoggio e l'accordo dello spirito degli antenato KIMBILIKITI, di emanare una legge proibendo di distruggere gli alloggi abbandonati. La legge sarà accompagnata da una sanzione corporale per i trasgressori: renderli sordi o ammalati; in lega "KUBEKA KWA WUNGWAGA KIMBULA".



Stabilita questa legge un membro della stessa comunità va da solo a caccia nella stessa foresta. Si installa nell'alloggio, LUTANDA, che aveva trovato intatto; prima di lasciare il luogo, dimenticando la legge, distrusse tutto.

- Questo uomo sarà punito dal "KITAMPO", d'avere le due orecchie tappate. Il suo nome era:

1) (C2 79) KIMPUKULU / KIMBULA NTUNGWE BUKUTENDWA. Cioè*: i sordi non sentono, ma capiscono con gli occhi* (dai gesti). Il nome è attribuito alla statuetta-testa in legno, che ha:

- 2 tappi sulle due orecchie che significano la sordità per non aver rispettato la legge di non distruggere i rifugi in foresta.

CISK2025

- 3 cauri (nsembe) sulla testa che significano il rifugio (LUTANDA) che ha distrutto dopo la caccia.

La statuetta-testa in legno rappresenta l'uomo cattivo, distruttore di case, maledetto dalla legge. E insegna a tutta la comunità di non distruggere l'ambiente anche se abbiamo poco da viverci.
La statuetta-testa è stata rifabbricata nel 1958.

2) (C2 80) KABENGA MIKOTA / ENUKU LANUA IYALE NA MASUMBO

Cioè: quelli che disprezzano le leggi stabilite e i consigli degli altri sono sempre vittime della loro ottusità.
Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha:

- 6 tatuaggi nel ventre, che simboleggiano i sei spiriti cattivi venuti dalle acque invocati per nuocere al colpevole.
- 2 linee di buchi sulle due guance, cioè 12 buchi su ogni lato, che simboleggiano gli spiriti cattivi viventi sulla terra, invocati per nuocere al colpevole.

Questa statuetta rappresenta l'uomo incaricato di maledire il colpevole invocando la venuta degli spiriti cattivi per nuocere il colpevole. La forza della maledizione era potenziata per la presenza di sua moglie (statuetta seguente). Cioè la maledizione diventava reale con la complicità della coppia. La statuetta è stata rifabbricata verso il 1930.

3) (C2 81) WIBUKELA / UWINENE UNUEBUKELA.

Cioè: prima di invocare la disgrazia altrui, cerca di dare la fiducia all'invocazione su te stesso.
Il nome è dato a questa statuetta femminile in legno che forma una coppia con la precedente e ha:

- 2 colonne di buchi su ogni guancia, cioè 12 buchi per lato. Simboleggiano altrettanti spiriti cattivi invocati per nuocere il colpevole.
- Qualche buco attorno al sesso a indicare la sua autorità come madre di questa cerimonia.

La statuetta rappresenta la donna della coppia incaricata di potenziare le forze maligne che deve aggiungere a quelle del marito per maledire il trasgressore della legge.
La statuetta è stata rifabbricata verso il 1952 per completare la coppia con la statuetta precedente (2), dopo la scomparsa magica della precedente scolpita in avorio verso il 1930. In assenza della scomparsa in avorio, questa in legno era considerata come completamento della coppia.

4) (C2 83?) KAMPEMBWE / MPE MPUMBA

Cioè: bastone del potere magico, dammi il potere di agire.
Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio, che ha:

- 2 file di buchi su ogni guancia, 16 in totale, qui indicano l'acconsentimento degli spiriti maligni a venire nuocere il colpevole.
- Parecchi buchi per ciascuna gamba che indicano i colpi della gamba al suolo da parte di colui che invoca gli spiriti durante l'invocazione agli spiriti maligni, cantando canzoni appropriate alla circostanza.
- 1 tatuaggio sulla fronte indicante la visione chiara per punire il colpevole.
- 2 tatuaggi sul petto che simboleggiano le 2 categorie degli spiriti cattivi: *Quelli viventi nell'acqua; *E quelli viventi sulla terra.

La statuetta rappresenta il bastone magico che portava in mano l'uomo incaricato di maledire il colpevole quando invocava gli spiriti cattivi.
La statuetta in avorio è stata fabbricata verso il 1930.

5) (C2 82?) KABEBE / UTI KWELE KABEBE NAZI GUNGO.

Cioè: colui che non ha pietà verso sé stesso, come si può avere pietà al suo posto?
Il nome è attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha:

- file di buchi su ogni guancia, che simboleggiano le raccomandazioni che questa donna rivolgeva alle autorità della comunità per ridurre la pena del colpevole, cioè alla morte essa proponeva una punizione corporale come la perdita d'un organo fisico del colpevole.

La statuetta era sempre impiantata a destra del giudice che condanna e invoca gli spiriti cattivi.
La statuetta rappresenta la donna che difendeva i colpevoli per non essere condannati alla pena capitale. È stata fabbricata verso il 1930.

6) (C2 84) KASAMBA / LIBATELA LANDA BULANDA BWIDO.

Cioè: foglie che ti attacchi, attaccati e stringi fino a strangolare il colpevole.
Nome attribuito a questo pezzo di avorio a forma d'arco.

Questo pezzo d'avorio stringeva la gola della persona che si giudicava. Se essa non era colpevole, il pezzo non stringeva forte, ma se la persona era colpevole lo si stringeva fino a quasi strangolarlo.
7) (C2 85) KIMELA / KAMONI KE MELA BAKINDWA.
Cioè: l'occhio che inghiottisce I colpevoli.
Nome attribuito alla maschera in legno con barba e che ha:
- Parecchi buchi sui due lati del viso fino al naso. Indicano la presenza degli spiriti maligni che attaccano ora i colpevoli.

Questa maschera era portata dal giudice (colui che invoca gli spiriti durante il pronunciamento della pena inflitta ai colpevoli.
NOTA: *provenienza e causa della vendita.*
- *Questi pezzi vengono da mwami MILENGE ammalato. Secondo la storia raccontata da suo padre, gli oggetti sono stati utilizzati al villaggio LUTALA dove il signor KATEKETE aveva perso gli occhi verso il 1933.*
- *Un'altra cerimonia, che il mwami MILENGE ricorda, è quella di KATUKA NSAMBA del villaggio MPANGU verso il 1948. Per aver bruciato appositamente la capanna di LUMPUMPU, una sua mano era divenuta talmente corta da non riuscire a tenere il machete per coltivare.*
- *Un'altra cerimonia di questo genere, che mwami MILENGE, ricorda è quella del figlio di IBILUNDU LYANE, che si chiamava KALIMBYA; egli aveva distrutto il piccolo ponte (MUTAPU) sul sentiero che conduceva verso i campi del villaggio, costui si era ammalato e ha visto un dito della sua mano tagliato, verso il 1951.*

Il mwami MILENGE si sente ora un po' bene e cerca di pagare tutte le spese dell'ospedale e trovare un mezzo per rientrare a Penekusu.

Storia raccontata dal mwami MILENGE
A Bukavu, il 13.12.2012 WABIKITA TAKUNGO

28 / 2013	coll Tam B2 21-49	

LUKUNGU LWA KANYAMWA

Kanyamwa TABENE, villaggio (Njia ya) KASESE, territorio di SHABUNDA, provincia de SUD KIVU.
TABENE, nata a Kasese nel 1965, ha ereditato gli oggetti dalla zia paterna nel 1983.
La ZIA PATERNA di Tabene si chiamava **AMUNAZO**, nata a Kasese nel 1935 e morta nel 1980. Aveva ricuperato il lotto degli oggetti da sua madre KYELU, nel 1953.
KYELU, la madre di Amunazo è morta a Kasese nel 1951 a l'età di 80 anni.



- **La cerimonia: LUKUNGU LWA KANYAMWA**

I decessi di parecchie kanyamwa, morte senza essere ammalate, portarono ad aprire un processo giudiziario, che si chiama LUKUNGU LWA KANYAMWA. In questa circostanza sono invitati tutti i capi dei clan, dei villaggi, dei vari gruppi di villaggi, e anche tutti i MUKULI e i Bami.
I KANYAMU MUKULI devono evocare lo spirito KABILE per partecipare agli eventi del giudizio. KABILE è lo spirito femminile che ascolta le lagnanze delle kanamwa.

- Gli oggetti dell'assemblaggio:

1) B2 21 A, B due maschere con conchiglie cauri.
La prima e seconda giudice kanyamwa portano le maschere al viso, prima d'essere al luogo del giudizio per neutralizzare i cattivi spiriti che potrebbero nuocere o attaccarle durante il tragitto.

MDSR2025

2) B2 22 A, B due zucchette. Recipienti dove le kanyamwa conservano le loro pozioni protettrici che possono neutralizzare alimenti e bevande nocivi.
3) B2 23 GYEGELA: maschera a due bocche.
Al momento del giudizio la giudice deve essere donna di parola.
4) B2 24 A, B BALUNDA BABELE due grandi statue in avorio.
Spiriti di guardia. Una è collocata all'entrata del villaggio dove ha luogo il processo e l'altra all'uscita. Questo si fa una settimana avanti l'avvenimento e tutte le donne incinte devono lasciare il villaggio.
5) B2 25 statuetta accovacciata. Tutte le kanyamwa devono inchinarsi davanti allo spirito dicendo qualche parola (giurare), affinché il giudizio passi bene.
6) B2 26 BONDJOGOLO statuetta dalle braccia corte. Lo spirito incaricato d'accogliere gli invitati e i visitatori e di metterli al loro posto.
7) B2 27 il fischietto MBINO. La kanyamwa MUKULI soffia 4 volte per avvertire gli spiriti dell'inizio del processo.
8) B 28 spirito MBOYO: statuetta dalle mani davanti al petto. La statuetta è piazzata all'entrata del luogo dell'udienza. "che tutte le kanyamwa devono essere rispettose verso i giudici e accettare i giudizi".
9) B2 29 KAMBALILA, statua in legno. Lo spirito sorveglia e controlla tutte le kanyamwa vestite male, il vestito deve essere quello tradizionale.
10) B2 30 la marmitta Tutte le kanyamwa che partecipano devono giurare sulla marmitta che diranno la verità, perché ci sono dentro i gris-gris. Prima e dopo ogni kanyamwa deve sputare la sua saliva nella marmitta. La kanyamwa che dirà false testimonianze morirà.



11) B2 31 A, B BIKOZI BABELE: due maschere in avorio,.
Lo spirito BIKOZI BABELE è là per perorare la causa degli accusati affinché la pena sia alleggerita.
12) B2 32 A, B due BISUGO BABELE Che gli spiriti siano senza partito preso. Giudichino senza temere, che seguano la realtà. I due oggetti stanno a fianco dei giudici.
13) B2 33 LUBABI LWAKANDA NA MIZIGO. due maschere in legno. Lo spirito fa la guardia quando i giudici si riposano.
14) B2 34 KIKANGA statua in avorio Una kanyamwa che uccide, la sua pena è pesante, è condannata a morte.
15) B2 35 KIBALIZI maschera a doppia faccia. Non c'è una discussione senza che sia emesso un giudizio. tu devi essere ascoltato da parecchie persone.
16) B2 36 la statua NKANSILEMBO Tutti gli animali pagati come ammenda saranno uccisi dallo spirito NKANSILEMBO, che ne succhia il sangue.



17) B2 37 A,B,C,D,E,F sei maschere in legno. Maschere di danza per evocare gli spiriti che hanno partecipato al processo.
18) B2 38 A,B uccelli / gli spiriti BALEFA. Sorvolano il processo e vivono sui grandi alberi. Hanno l'incarico di proteggere, custodire e neutralizzare la pioggia durante il processo.



19) B2 39 KYENGELA statua in resina Lo spirito della luce.
20) B 40 KASULANA KIKWE statua in osso Lo spirito che supporta i gris-gris (oggetti della magia) che si trovano nella marmitta.

21) B 41 KALEMBA l'animale I doni che si offrono ai migliori giudici per aumentare il loro potere. Lo spirito ha la sua forza dalle api.
22) B 42 BIOGO maschera in osso Lo spirito che giudica le cose passate.
23) B 43 La sedia KIBOYO La giudice si siede su questa sedia: significa che l'udienza è rapportata a un altro giorno.
24) B 44 statua in osso con piume. Lo spirito che sorveglia i cesti rituali delle kanyamwa incriminate.
25) B 45 MULUNDE statua in avorio Lo spirito va a la pesca in favore dei giudici.
26) B 46 KOMBELEMBELE testa in osso Spirito che sorveglia gli alimenti delle kanyamwa.
27) B 47 due cucchiai Dopo il processo ci sarà un pasto.
28) B 48 osso per musica.
29) B 49 bastone della kanyamwa,





29 / 2013	coll Tam KM1-26	

PROCESSO PER TRADIMENTO O ABBANDONO DELLE TRADIZIONI

Oggetti rituali della kanyamwa NYALONGA, del villaggio MAPELA, territorio SHABUNDA, collettività dei BAKISI, provincia Sud-Kivu.

NYALONGA è nata a MAPELA nel 1930. Figlia di un grande cacciatore d'elefanti fornitore di avorio e, lui stesso, scultore di opere d'arte tradizionali lega in avorio. È morta il venerdì 19.10.2012 a SHULWE villaggio al confine tra i Bashi e i Balega. Seppellita nel cimitero di ITEMENE (Shabunda), il lunedì 22.10.2012. Il 25.12.2012 ci terrà la fine del lutto e il dissotterramento del cranio della kanyamwa Nyalonga. Più o meno 250 kanyamwa sono invitate.
NYALONGA fu una kanyamwa di alto livello. Era incaricata d'evocare tutti gli spiriti per giudicare le kanyamwa nei 4 territori lega: Pangi, Shabunda, Mwenga, Walikale.

KABULIBULI, padre di Nyalonga, fu un grande cacciatore di elefanti e scultore delle opere d'arti della tradizione lega. Secondo le kanyamwa, Kabulibuli, morì a Mapela nel 1960 all'età di 80 anni, ucciso da un elefante. Le kanyamwa avevano proposto a Nyalonga di s'associare a loro perché suo padre Kabulibuli le fornisse d'avorio e di opere d'arti tradizionali. Essa fu nominata magazziniera delle kanyamwa. A quest'epoca sua madre **ZUBEDA** era viva ed essa ereditò gli oggetti da sua madre, nel 1949 a Mapela. Zubeda morì nel 1945 all'età di 72 anni a Mapela.
La cerimonia di sepoltura di Nyalonga era diretta dalla prima kanyamwa in presenza di 20 altre, 5 di Mwenga, 3 di Pangi, 5 di Walikale, 7 di Shabunda. La cerimonia durò dalle 5 del mattino alle 19:30.

La cerimonia di processo per tradimento e abbandono delle tradizioni

In tutte le società i problemi non mancano mai come la gelosia, la stregoneria, i litigi ecc. Tutto questo provoca il tradimento e l'abbandono delle tradizioni.
La cerimonia del giudizio, di una durata di 10 giorni, avviene soprattutto di notte, al chiaro di luna. Le kanyamwa dei 4 territori sono avvertite una settimana prima e ogni ritardataria sarà punita secondo la legge della kanyamwa, come: o pagare una ammenda di 80 capre, polli o cacciagione, o la proibizione di partecipare a ogni cerimonia legata alla kanyamwa per una durata di 6 mesi.

CDSR2025

La cerimonia è obbligatoria per le kanyamwa salvo casi di malattia, lutto ecc.



1) KITABANA, statua in avorio, maternità.

Proibizione ad ogni kanyamwa di abortire o di minacciare a morte suo figlio. Lo spirito Kitabana interverrà con una sanzione a pagare in capre o una condanna a morte, se questo avviene per sua propria volontà.

2) MIBANGA. Due maschere con perle e cauri.

Prima dell'udienza, le kanyamwa giudici le portano sul viso per evocare tutti gli spiriti del giudizio di tradimento e di abbandono. La kanyamwa KYALONGA procederà a l'evocazione dello spirito MIBANGA e questo avviene durante la notte.

3) NGOBO ZAKANYAMWA, tre maschere in avorio.

La kanyamwa KILUNDU che evoca gli spiriti della kanyamwa morta in collaborazione con gli spiriti NGOBO ZA KANYAMWA spiriti dei sepolcri. Gli spiriti della kanyamwa morta verranno ad aiutare il giudizio di tradimento e di abbandono.

4) IDEMBELELO, maschera in avorio.

Lo spirito più cattivo deve fare 4 volte il giro del luogo della cerimonia per distruggere tutti i cattivi spiriti che possono nuocere il giudizio.

5) KISUGO. Statua a doppia testa.

Rappresenta i due grandi giudici che sono considerati come elefanti, gli animali più grossi della foresta. L'oggetto è messo in mezzo alla barza dove ha luogo il processo, affinché lo spirito KISUGO protegga i grandi giudici kanyamwa.

6) MBALAMBALA: statua in avorio con mani in alto.

È situata a l'entrata del luogo del giudizio per avvertire che è proibito a tutte le kanyamwa di venire alla cerimonia del giudizio con uno strumento tagliente, armi e altro.

7) MALAMBO. Maschera con piume.



Le piume sono segno di gioia, dunque lo spirito autorizza a ogni kanyamwa d'assister alla cerimonia del giudizio. senza collera e lo spirito MALAMBO riconcilia le due parti, se non c'è la pena di morte.

8) Maschera a corna.

La maschera è mostrata una volta dai giudici e significa che la condannata deve pagare una ammenda di animali con corna.

9) KABILONDO, statua in legno

Ogni seduta di processo ha un riposo. Lo spirito KABILONDO accoglie le Kanyamwa giudici per il pasto. L'oggetto è messo nel luogo del pasto.

10) NSABIYA ZAMOMOSI, statua in legno.

Dopo il pasto, lo spirito informa dello svolgimento della seconda udienza.

11) NKAMBO ZA BILONDO, statua in legno,

Lo spirito fa cenno alla prevenuta d'entrare nella sala delle udienze.

12) MOKANGA, statua maschera

Utilizzata per la danza, soprattutto verso la fine dell'udienza, dunque la cerimonia si è svolta bene, senza discussioni e non ci sono condannati a morte.

13) Pettine. Specialmente per i due grandi giudici.

14) MOGOLOMBO, animale a forma di gorilla.

È dal gorilla che si estrae le medicine per guarire le kanyamwa, dunque è uno spirito di guarigione.

15) NSEMBELE, statua in legno

CISR 2025

All'inizio dell'udienza lo spirito NSEMBELE fa intonare il canto: KAKWE WESE WINGILE MWIDONGO MWINGILESO. Che vuol dire: se il tuo amico è investigato non deriderlo, perché un giorno tu avrai la stessa sorte.



16) NTENZI, due maschere in avorio. Pubblico ministero.
17) ISENGESENGE, maschera in legno
Lo spirito che ha l'incarico di custodire l'abito della kanyamwa giudici.
18) KIMANZENZE, maschera in avorio.
Lo spirito che ha l'ultima parola e dà le sanzioni al colpevole.
19) NKIDOLE, maschera in avorio. La kanyamwa colpevole la porta in mano e fa il giro della barza 150 volte per mostrare che ha perso il processo.
20) MOKOSA, maschera in avorio La kanyamwa innocente la porta al viso e fa il giro 10 volte intorno al luogo delle udienze per significare che ha vinto.
21) Tre medaglie in avorio. Portate in mani per differenziarsi dalle altre kanyamwa.
22) Monete. Dopo il giudizio, tutti i giudici sono pagati: monete, capre, polli ...
23) MOKONGIZI, piccola maschera in avorio
Lo spirito che custodisce i documenti del giudizio.
24) KATANDA, statua in legno.
Dichiara la fine delle udienze.
25) Tam -tam a cinque teste e maschera in legno.
Si danza durante la cerimonia della sepoltura di parecchie kanyamwa, per avvisare gli spiriti e i villagi che sono morte delle kanyamwa per accidente o epidemia.
Ogni kanyamwa che percuote il tam-tam dovrebbe portare al viso la maschera per proteggersi contro i cattivi spiriti. È lo spirito MOKENGE WA ZONGU che ha l'incarico di tutto questo.



26) Bastone inviato dalla kanyamwa per avvertire p. Andrea Tam che stava arrivando con gli oggetti. Ma essa è morta in viaggio.

30 / 2013	coll Tam 3 bami	

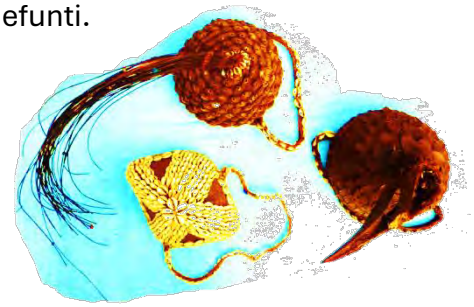
LUTUKU, NSANZA WA BAZITU. *I TRE BAMI*

Questa cerimonia di lutto in memoria dei saggi morti durante questo lungo periodo nei tre territori dei Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga) ha riunito molti bami inquadrati dallo spirito KIMBILIKITI per rendere onore ai loro confratelli deceduti.

Su ordine dello spirito KIMBILIKITI, tutti gli oggetti lasciati dai bami deceduti sono stati raggruppati responsabilizzando un mwami d'ogni territorio come custode e delegato autorizzato a prendere la custodia di questi oggetti chiamati MASENGO.

1) Mwami MABUGEBUGE del villaggio BISOKA, nel territorio di Pangi diverrà custode di 2 maschere in legno, 1 copricapo, una collana, 3 maschere in avorio, 6 oggetti in legno, tutti oggetti ricuperati dalle famiglie dei defunti.

2) Mwami MILONDO del villaggio MABESE nel territorio di Shabunda, padrino di p. Andrea Tam, diverrà custode di 2 maschere in legno, 3 maschere in avorio, 1 copricapo, una collana, 7 oggetti in avorio, 3 oggetti in legno: tutti ricuperati dalla famiglia dei defunti.
3) Mwami MABOLONGO del villaggio KIZIBA, in territorio di Mwenga, anche lui custode di 3 maschere in avorio, 1 copricapo, 1 collana, 2 maschere in legno, 2 oggetti in legno ricuperati dalle famiglie dei defunti.



<u>Gli oggetti tribali:</u>

- I tre **copricapo** dei tre territori, rappresentavano i primi bami di ogni territorio uccisi durante il periodo chiamato "KAPILO KA BWAGI" che vuol dire il periodo nero, periodo di tristezza.



- (37,38) Le due **coppe** in avorio. Rappresentano i vasi con i quali si faceva bere il "KABI" (il siero della verità) alle persone sospettate d'aver commesso una colpa grave.
- (39) Un **mortaio** chiamato "KILUNGA", rappresentava il mortaio nel quale si preparavano le medicine per curare gli ammalati e le pozioni magiche per la caccia con trappole e la pesca.
- (40, 41, 42) I **tre rettili** con immagini di animali: uno con tatuaggi sul dorso segno dei numerosi decessi nelle famiglie dei bami specialmente in territorio di Pangi, un altro rettile senza tatuaggi che rappresenta il territorio di Mwenga che non ha avuto un numero considerevole di bami morti, poiché a Mwenga non ha bami iniziati ai ranghi superiori del bwami. Il terzo rappresenta l'amicizia poiché i piccoli rettili amano abitare vicino alle persone umane soprattutto nelle case.
- (43) **L'uccello con tatuaggi** sul dorso, rappresenta qui le disgrazie che incorrerà la comunità secondo la profezia a cui la gente non aveva prestato attenzione per evitare la perdita di persone.
- (44) **KIZUGO** (oggetto al collo del cane durante la caccia che fa rumore per impaurire gli animali). Rappresenta il solo metodo di caccia che tutti i balega praticano.



(45, 46, 47) Le **tre maschere in avorio** con stoffe sono venute dal territorio **di Shabunda**. Il loro ruolo era di differenziare gli avori dagli ossi.

(48, 49, 50) **Tre maschere in avorio** venute da **Pangi**; c'erano due maschere con barba che erano utilizzate durante la cerimonia della circoncisione (iniziazione dei giovani al Lutende); l'altra maschera senza barba era usata specialmente durante le cerimonie de KONGABOLOMBO, cioè la prima tappa del bwami.

(51,52,53) Fra le **tre maschere in avorio**, venute dal territorio di **Mwenga**, c'è una maschera a doppia faccia; queste maschere era usate durante la cerimonia dell'iniziazione al matrimonio. Le due altre per identificare le maschere in avorio.



(54 – 59) **le sei piccole maschere in legno** con barba. Ce ne sono 2 per ogni territorio. Queste maschere si chiamano "KALIMO", cioè: *là dove gli altri non possono accedere, KALIMO ha tutti i poteri di entrare*.
Delle sei maschere in legno, ce n'erano due che rappresentavano ogni territorio per il LUKWAKONGO, maschere a immagini multiple.

CDSR2025

(60, 61, 62) C'erano anche **3 maschere in legno** da danza: due con piume e l'altra con pelle d'animale. Queste maschere erano utilizzate per la danza che si svolgeva con la partecipazione dei tre animali in legno.



(63) IDIMU. Predatore notturno della foresta. Danzato con il copricapo e la collana del mwami di Pangi.
(64) IBILONDO. Statuetta animale in legno. Viene da Shabunda.
(65) MUGUGUNDU. Statuetta in legno da Mwenga.
(66 – 67) provengono da Shabunda e da Mwenga.
(68-70) **le 3 collane** provenienti da Pangi, Shabunda e Mwenga.



- (0) **IGINDO**, la statuetta maschile in osso.

Cioè: il piccolo testicolo che può diventare grande a causa della negligenza dell'igiene.
Questo dà una lezione alla gente della comunità di non trascurare niente, perché una piccola cosa trascurata può diventare una minaccia. La statuetta è venuta dal Territorio di Pangi.

- 5 statuette femminili in avorio (3-7), chiamate **NYABAKWELWA,** le vedove.

Rappresentano le vedove dei tre territori.

- 13 statuette maschili in avorio.

(descrizione delle statuette)

(1) WENDA MALINGA NU NTATA / MULEGA NTUGU MOZI.Cioè: vai dall'est all'ovest, il mulega resta lo stesso.
È rappresentata qui dalla grande statuetta in avorio che ha un grande ombelico al ventre, segno dell'unità dei Balega.



(2) WANKETA BUSOGA / NTELAMBWE
Cioè: il benefattore è molto amato, se lo si deve baciare, bacialo. Il benefattore è rappresentato qui dalla statuetta in avorio con braccia a punta.
È la statuetta riservata come regalo al padre Andrea Tam per i suoi interventi di aiuto ai bami dei tre territori.
(3) KABWENYA / NASIGALA INENYWE
Cioè: "*sono rimasta sola*". La donna che ha perduto suo marito. La statuetta femminile in avorio che rappresenta la vedova del defunto mwami NKUMBELWA.
(4) BABELE / TABENDE NSENDA ZIMOZI. Cioè: quale che sia il grado d'amore, la morte sceglie colui che essa vuole e due persone non sono mai seppellite nella medesima tomba. La statuetta femminile in avorio rappresenta la seconda vedova del defunto mwami KINDI-MUKAMGA.
(5) BASOZI MUKULUNGU / NINALELA. Cioè: si può far scorrere un fiume di lacrime, ma la persona morta non riviene mai. La statuetta femminile in avorio rappresenta la terza vedova del defunto mwami NSALO-KAKUA.
(6) NSANSA / KALOSHO KA WAKUELWA (lutuku). Cioè: quando si piange in gruppo si comunico che si è avuto una perdita in vita umana. Questa statuetta femminile in avorio rappresenta la quarta vedova, moglie del defunto mwami LOLA-MUSENDA.
(7) INE INE / NAKENGELA MUKUZI.
Cioè: ci si ricorda del defunto quando si vedono le opere lasciate: sia la casa, sia il campo.

CDSR2025

Questa statuetta femminile in avorio rappresenta la quinta vedova del defunto mwami MUKANDILWA-MPANGO.

(8) MWIGI NTETENDELE / GANSE.

Cioè: quando si è piccoli di statura, si fa uno sforzo per imporsi sia per il comportamento (la saggezza) sia per abitudini buone. La statuetta di piccola taglia rappresenta l'uomo dimenticato nel villaggio ma apprezzato da tutti per il suo saper vivere.

(9) KITONDO KILAZI / BULAZI BUTEZI NA MULOBO

Cioè: grande in statura ma ignorante in tutto. Grande statuetta maschile in avorio che ha un busto scolpito a mezzo-cerchi. La statuetta rappresenta l'uomo della comunità di cui si credeva fosse un vero capo, ma era debole e mediocre per la sua capacità di ragionamento.

(10) KINKITI NKITI / KYATONUA NA BUMPAGAMA. Cioè: una persona deforme, quale sia la sua statura, non ha considerazione dagli altri membri della comunità.

È questa statuetta in avorio, né maschile né femminile, che non ha né occhi, né bocca.

La statuetta simbolizza che il mwami non sottovaluta nessuna persona della comunità.

(11) NTUNANGE / LOLA KU BYOBE. Cioè: diffidate di me e fate quello che vi concerne.

La statuetta maschile in avorio che dà consigli alla gente della comunità di non occuparsi degli affari altrui invece di occuparsi dei suoi.

(12) WEKYA MWIGI / UNUMULOLA KWIKOSI Cioè: prima di dare un pacco da trasportare a qualcuno bisogna valutare la sua capacità di poterlo trasportare. La statuetta che ha una sfera sulla testa, era utilizzata a scopo d'insegnamento.

(13) LENO ITWE / LYA TINGWA NA LENGO. Cioè: una testa riempita di conoscenze che si serve sempre del parere di un'altra. La statuetta in avorio a doppia testa che significa il concertarsi con altre persone per meglio fare.

(14) TAMUNIME / NZALA KIBOKA Cioè: non rifiutare a darmi da mangiare, se avessi le mani coltiverei come gli altri. La statuetta in avorio senza mani vuol insegnare alla comunità d'assistere i malati nutrendoli.

(15) MENDE MILONGE / KUBUSASYA TAKULE KOBE.

Cioè: nonostante la lunghezza delle tue gambe, non saprai sorpassare un corridore.

È un consiglio dato ai membri della comunità di non frequentare sovente le altre case con il rischio d'essere disgustato. Statuetta dalle gambe lunghe segno di un grand passeggiatore.

(16) MABOKO MU NSAGO Cioè: è proibito mettere le mani nelle tasche degli altri, c'è rischio d'essere sospettato di furto. Qui si proibisce di non mettere le mani nell'"ISENGO" (la borsa), sotto pena di un "MIZOMBO" (punizione). La statuetta era esposta per consigliare i non-iniziati a non toccare la borsa dell'"ISENGO".

(17) BEKUA MPEGO / NTI MU NSAGO MULEKANGO Cioè: chi ha freddo, accendi il fuoco

Una statuetta che ha una specie di abito tradizionale sul petto (NGOMBE) ottenuta dalla scorza di un albero, chiamato MUGUMO. Il fuoco qui simboleggiato da una donna che si deve sposare. È allora che si chiede ai celibi di sposarsi.

(18) KAMEKEIGI / UKELIMBULA BABUZI. Cioè: l'uomo piccolo di statura della comunità, molto furbo, intelligente e, secondo i commenti della gente questo ha fatto sì che sia rimasto piccolo.

La statuetta maschile in avorio rappresenta lo stregone del villaggio.



(19) KAKENGA NGOZI / KASOGA LIKESONGWA Cioè: la ragazza che si prepara al matrimonio deve imparare molto per gedtire la sua futura famiglia. La statuetta femminile in avorio rappresenta le ragazze preparate per sposarsi.

Gli oggetti in legno.

(20) KAGUNZU KA BALIMO / MU MILEMBA UMUKULELA NGANZA. Cioè: il rumore degli spiriti cattivi si manifesta tra le erbe della campagna. La statuetta in legno con il viso aforma di

maschera rappresenta la furbizia degli stregoni con le mani sulla barba.
(21) TUNGWANE / KAKUNGU KE MUBONGE. Cioè:
mettiamo le nostre teste insieme per trovare la soluzione a un problema. La statuetta in legno che ha due teste combinate che giustificano la concentrazione di due teste che conduce a un buon ragionamento.
(22) UTELE NA MPUMBA / MUMAZU UMWEKATELA MU MWIDOKO. Cioè: il più affaticato ha male alle ginocchia soprattutto quando va su una salita.
Statuetta in legno con le mani alle ginocchia per indicare la fatica di salire in salita.
(23) NTUSEKE / NKUKWA MU MAZU Cioè: non prendermi in giro, il male che io sento un giorno lo sentirai anche tu, non resterai sempre giovane, la vecchiaia ti attende. La statuetta in legno che ha le mani alle ginocchia.
(24) MUMPAPA / UMWENDA KAZITU. Cioè: ciò che pesa merita d'essere sollevato. La statuetta era utilizzata per inquadrare le giovani donne ai lavori dei campi.
(25) MWATENDA / MWA KUTWE. Cioè: quelli che mi rimproverano si stancano per niente.
La statuetta in legno che si chiude le orecchie con le mani e con buchi sul ventre vuole significare che non vuole ascoltare, i consigli passano oltre. Rappresenta le persone difficili.
(26) NSINGYA / NSONDELEZYA ZA LEMBO. Cioè: il primo animatore di una cerimonia deve essere un uomo che sa cantare e interpretare le canzoni. La statuetta in legno con viso a maschera e il petto bombato.
(27) KABEGULA / WASONGYA LWEMBO Cioè: il secondo animatore che prende il posto del primo intonando i canti nella cerimonia. La statuetta in legno con le mani sulle ginocchia nella posizione di un suonatore di tam-tam.
(28) MWANOLA KUMELE / INYWE BAMINI. Cioè. Voi che volete danzare bene imparate da me.
La statuetta in legno con le gambe a zig-zag e braccia sollevate segno di un buon danzatore.
(29) MIKOKO / USONDELAZI ZA LWEMBO.
Cioè: la percussione del tam-tam orienta la canzone.
La statuetta in legno con viso a maschera e naso lungo rappresenta l'incaricato di battere il tamburo (MIKWASA) per rendere piacevole la cerimonia.
(30) NSIUNGWE / KU MUNDO WA KWITA KASISI.
Cioè: il sorvegliante, colui che sorveglia l'ordine durante la cerimonia perché non avvenga del disordine.
La statuetta in legno che ha una pallina al ventre.



<u>Le maschere in legno</u>.
(31) KYEMA / UMUKULU. È la maschera bianca che porta il capo-cerimonia.
La maschera in legno bianca si distingue dalle altre. Simbolizza il potere del capo.
(32) WAMUKEZI KYEMA / NAKULE KALUME NTIKULE KABUTI.
Cioè: quando c'è la sinistra, c'è anche la destra; quando c'è l'uomo, c'è la donna.La maschera bianca femminile che portava la donna capo durante la cerimonia per organizzare le donne.
(33) KYAMABEMBE / KISULUKUTU WAKANGA BANA. Il gufo è un uccello che fa paura ai più giovani. La piccola maschera in legno, chiamata mascera-gufo, era utilizzata per dar coraggio agli iniziati.



(34) SAMAGAMGA / MWITOKE La maschera dalla forma del viso nero era utilizzata durante la cerimonia del grande pangolino (IKAGA).
(35) KAMATONDI / ITONDE TU MUNDO BUSOGA BWOBE. Cioè: maschera truccata, truccati per diventare bella. Questa maschera con nei di bellezza a forma di cerchio sul volto. Insegna alle giovani donne di saper gestire la propria bellezza.
(36) NYAKABEBE / WALIZYA BELE NA KABEBE. Cioè: la persona tollerante invita a saper comprendere e a tollerare gli altri. È una maschera che da un insegnamento alle persone cattive. Utilizzata durante le cerimonie di condanna.

CDS2025

Conclusione

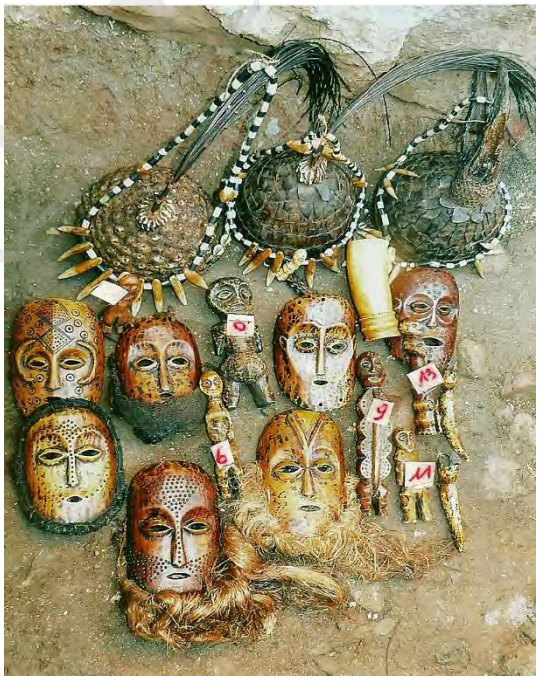
È stato organizzato, durante due settimane, nella "chefferie" dei WAKABANGO 1, un grande lutto in onore dei bami deceduti dal 1931 a oggi. I bami, influenzati dallo spirito KIMBILIKITI, durante questa cerimonia hanno commemorato i loro confratelli morti a causa della stregoneria, o per i MIZOMBO, o uccisi dai soldati ribelli dei vari gruppi armati.

Durante questo lutto è stato fatto un inventario degli oggetti tradizionali (statuette, maschere e altro) per poterli vendere e costruire una scuola-monumento in memoria dei bami deceduti.

Altri oggetti tradizionali collezionati presso le famiglie dei bami deceduti dei tre territori sono stati aggiunti in extremis a quelli della delegazione che deve partire per Bukavu per vendere gli oggetti per avere i fondi per la costruzione della scuola. La scuola dovrebbe essere costruita ai limiti dei tre territori. Tra questi oggetti ci sono: 40 statuette in avorio, 27 pezzi in legno, 3 copricapi, 3 collane, 3 statuette animali e 3 maschere di danza (maschere con piume d'uccello e una con pelle d'animale). Questi oggetti appartenevano specialmente ai bami deceduti.











31 / 2013	coll Tam D2 84-99; E2 1-3	



KASISI KA BAKIKULU

Cerimonie per le donne KANYAMWA. Si svolgevano a due livelli:

1) Per la preparazione della donna al matrimonio.
2) Le festività d'investitura d'una donna al grado di Kanyamwa.

1° parte: [coll Tam D2 84-97]

La cerimonia si svolgeva con la partecipazione di vari oggetti tradizionali:

1) (83) MILENDE ZA TUNYAMWA

Le 3 statuette in legno (due con piedi e uno senza). Sono coperte di sangue rosso che simbolizza il sangue degli animali uccisi per il sacrificio relativo alla cerimonia. Rappresentano la partecipazione delle donne kanyamwa dei tre territori dei Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga).

2) (84) ITWE LITELE NA KIMPISIMPISI.

Statua-testa in osso con sfera. Dà insegnamento alle kanyamwa di obbedire agli ordini dei loro mariti considerati come le teste della famiglia.

3) (85) WATONGA IDYA NTUSIGE KULEMA.

Statuetta in osso che ha le dita in bocca. Chiamata "la golosa", dona consigli alle donne kanyamwa di non accontentarsi solamente di mangiare, ma lavorare anche ai campi.

4) (86) MATWE MABELE KUKUSANA MAKENGELO

Pezzo in legno a doppio personaggio. Dà un insegnamento alle donne kanyamwa che i due congiunti di una copia hanno due teste ma devono mettere insieme gli sforzi per riuscire bene nella vita coniugale.

5) (87 mancante) ITWE UMUKULU KU MABELE

Cioè: la testa è la parte principale del corpo che oriente tutto il corpo. La statuetta-testa in legno dà lezione alle kanyamwa che è l'uomo che è posto al primo rango e la donna non deve dimenticarlo.

6) (88) WAMUKAZI UTIZI NSULU, WALOLA BUBALA KIBELA.

Cioè: la donna che non sa vestirsi guardi come si veste il granoturco. Statuetta in legno ricoperta con pelle, piume e fibre di rafia. Dà l'insegnamento alle kaynamwa di vestirsi convenientemente soprattutto durante le cerimonie dove l'abbigliamento tradizionale è richiesto.

7) (89) KANYAMWA NTEBE MUGANGA



Statuetta in avorio che porta strumenti di magia. Dà lezione alle kanyamwa di evitare la stregoneria che insidia la società lega.

8) (90) MESO MA MENO.

Statuetta a due teste contrapposte. Queste statuette sono poste alle estremità del villaggio come specchio del villaggio. Indicano che ogni villaggio deve essere abitato alle due estremità da una coppia
saggia per vigilare se si infiltrano dei nemici in tutti i sensi.

9) (91, 92) MUKIKULU NTEBE MUGUMBA.

Due statuette in avorio con sfera al ventre. Ambedue chiedono alle donne di non essere sterili, devono avere dei figli per moltiplicare i membri della tribù.

10) (93, 94) KUBUTA KULE NSE.

Due statuette in avorio con le mani incrociate al ventre ed hanno il medesimo ruolo di proteggere la salute della gravidanza e non avere dei pensieri di abortire.

11) (95) KUBUTA NU KUSELELEZYA.

CBP2025

Statuetta in avorio con buchi sul petto e ventre. Dà lezione alle kanyamwa e ad ogni donna che la procreazione (la moltiplicazione delle persone) dipende dalla donna.

12) (96) MUKUNGU AKUTOA.

Statuetta in avorio seduta con le mani sulle ginocchia.



Raffigura una persona stanca e anziana che ha bisogno dei giovani perché la società si sviluppi.

NOTA: *questi oggetti appartengono alla vedova kanyamwa NSIMENYE, vedova del defunto mwami BYEKA KANTALO del villaggio NTCHOMBI della collettività dei Bakisi nel territorio di Shabunda.*

Questa kanyamwa ci conferma che gli oggetti, secondo la dichiarazione del suo defunto marito quand'era ancora vivo, sono stati rifabbricati verso l'anno 1920.

2° parte: [coll Tam D2 97-99, E2 1- 3)

MATAKALA LWANGO TA MIMUNE MUKEGA

Cioè: le genti che non vivono in unione falliscono sempre nelle loro ambizioni.

Alla cerimonia delle donne kanyamwa, si aggiungono altri oggetti che completano la cerimonia precedente relativa la formazione delle kanyamwa alla vita coniugale per una iniziata al bwami.

I pezzi sono:

1) (D2 97) BABELE KUNGUANA Cioè: le due persone che condividono la stessa vita devono intendersi per una migliore costruzione della vita coniugale. Il nome è rappresentato qui da questa maschera in avorio a doppia faccia e consiglia le kanyamwa di andare d'accordo.

2) (98) LIMOZI KU LUKUNGU Il nome significa che sul corpo dell'uomo due occhi si aiutano, come le persone si solidarizzano. Il nome dà consiglio alla iniziata alla vita coniugale da kanyamwa di non viver in solitudine come è rappresentato da questa maschera in avorio che ha un solo occhio, simbolo della vita solitaria.

3) (99) MESO MA NSEMBE Questo nome significa che gli occhi guardando nella stessa direzione scoprono facilmente quello che avviene davanti a sé. Ciò è rappresentato da questa statuetta in osso che ha le due conchiglie (NSEMBE) negli occhi, segno dell'unione per vedere bene. E consiglia le kanyamwa di vivere in armonia con le altre donne.

La presenza del dente simbolizza qualche cosa che si espone al pericolo. Qui è rappresentato da:

4) (E2 1) BWANGUZA / UBUKWA MUNTU Cioè. Si muore per scherzo se non si prendono sul serio i consigli dati. Questo consiglio è rappresentato dalla statuetta in avorio posta su un dente di animale. Il dente significa che una persona si espone ai pericoli quando continua a trascurare i consigli dati. Ciò invita le kanyamwa a osservare consigli e insegnamenti ricevuti durante la cerimonia d'investitura al grado di kanyamwa.

5) (E2 2) KUMPALA TAKUIDE KEKUNDE.

Ogni iniziazione alla vita esige un formatore. Il formatore è rappresentato da questa statuetta in avorio. Si consiglia alle kanyamwe che seguono l'iniziazione alla vita coniugale di seguire il loro formatore.

6) (E2 3) MPALA IGUMA.

Il bwami è una ricchezza tradizionale. Chi vuole accedervi deve avere disponibilità di mezzi in viveri e in materiale, come animali da sacrificio e altre cose che hanno un valore determinato stabilito dalla tradizione. Il nome è di questa statuetta animale, che simbolizza gli animali offerti per questa cerimonia.

32 / 2013	coll Tam D2 17	



Figura 1 il pezzo originale arrivato a Bukavu

MUSANGANANO WA BAMI

E' il raduno dei bami dei tre territori Lega: Shabunda, Mwenga e Pangi.

Durante questo raduno, gli oggetti rituali più importanti sono esposti per confrontare la produzione delle opere d'arte dei Balega antichi.

La composizione di statuette in un unico quadro, chiamata "MUSAMBILO WA BAMI" o "MUSANGANO WA BAME" esprime l'unione degli antenati con la tradizione del Bwami.

Questi oggetti vengono dal mwami LUBINGO del villaggio MIZULO nel territorio di Mwenga. Sono l'eredità lasciata dal padre di Lubingo, MWANGILWA Lubingo, che è morto nel 1945. Lubingo figlio li ha ereditati quando era ancora un ragazzo di 12 anni ed è divenuto "mwami za ngandu" a circa 20 anni.

LA COMPOSIZIONE E I SIGNIFICATI.

1) KISHUMBI (*KASUMBI*). È il piccolo sgabello in legno con una corona di teste, sul quale è posata la composizione della riunione (MUSANGANO WA BWAMI).

La sua funzione è di esprimere a tutta la comunità la volontà di tenere unita la tribù dei Balega.



2) WAKUNTATA. È la statuetta in avorio a sinistra del piede dello sgabello, chiamata "il Nord". Rappresenta il delegato che viene da Shabunda.

3) WANKATINI. È la statuetta in avorio situata a destra del piede dello sgabello, chiamata "il centro". Rappresenta il delegato di Mwenga.

4) KAMAKUNGU (*KAMA'UNGU*). La statuetta in avorio posta sopra una delle teste dello sgabello. Rappresenta il delegato del territorio di Pangi.

Da sinistra a destra:

5) (manca al Museo di Parma, ma presente all'origine)
MPANDA (*MPINDA*). È la trombetta in corno d'antilope che era utilizzata per chiamare i membri della comunità ad assistere alla riunione.

6) KAGOMBA MPIMBA (*KI'OMBA MPIMBA* Statuetta maschile in avorio che si trova a lato della trombetta. Rappresenta il suonatore del corno.

7) BWIGI TAKELE KISEMBWA (*BWIGI TA 'ISEMBWA*). Piccola statuetta in avorio che spiega che non è la statura che fa l'uomo. La statura anche se piccola non impedisce a una persona di essere interessante.

8) MATAKALE LWANGO. La statuetta in avorio per indicare che l'unione fa la forza. Stare in ordine disperso porta la gente all' insuccesso.

9) MAWAMUKAZI MALANGULANGU. Statuetta femminile in avorio. Dimostra il valore della donna. Si può associare le donne a tutto ciò che fa l'uomo per riuscire meglio.

10) KIKOLEZI KYA MALINGA. Maschera in avorio che rappresenta il territorio di Pangi.

11) NKUNDWA NTENDE BULAZI. La statuetta dallo sguardo di una ragazza. Insegna alla collettività di non sposarsi al di fuori della comunità per evitare i pregiudizi.

12) MUPUKA MUBIBU NTELE NA INYENE. Statuetta in avorio dal fisico di un giovane robusto. Insegna che gli sforzi d'un giovane giovano a tutti.

13) KILOLEZI KYA NTANTA. Maschera in avorio che rappresenta le maschere provenienti dal territorio di Shabunda.

CDSR2025

14) KIKOLEZI KYA BASHIMWENDA. Maschera in avorio che rappresenta quelle provenienti dal territorio di Mwenga.
15) KAKULU KA KUBA (MUULU WA UBA). Piccola statuetta in avorio, che insegna che al di là della statura, è la saggezza che è indispensabile alle persone.
16) KANKUMOMBO ('A'UMOMBO). Statuetta maschile con schiena piegata per indicare il peso della responsabilità di guidare i Balega.
In copia con la statuetta 18.
17) NAKUMBA MUGONGO. La statuetta femminile curva in legno. La posizione curva della statuetta indica la responsabilità di essere madre di tutti i Balega.
18) UNAMESO NTEKU BULUNDA. Statuette in avorio dagli occhi chiari. insegna che colui che ha uno sguardo buono non si smarrisce mai (è un buon consigliere).
19) KAKUBANDA. Statuetta maschile in avorio dal ventre gonfio, che raccomanda di non trascurare il lavoro dei campi per non morire di fame. Lui è ben sazio
20) KALOSHO (KILOSHO). Piccola maschera in avorio, utilizzata come specchio per illuminare i Balega nelle loro ambizioni

Figura 2 il pezzo al Museo di Parma

.
SALUSUNGU (MWIKYA LUSUNGU). Statuetta maschile in legno con le mani levate. Rappresenta la persona incaricata di consigliare. Può avere anche il ruolo di giudice. Il consigliere e i giudici della unità dorebbero ispirarsi davanti a questa statuetta prima di giudicare e consigliare la gente.

---

21) BEKWAMPUSIA / LOLANDIZI MAZE.
La statuetta maschile in legno porta una zucca sulla testa per rappresentare la persona che è incaricata di fornire alla collettività l'acqua potabile. Per evitare ogni complicazione nel rifornimento ci si deve ispirare a questa statuetta.
22) ---------
24) NKUMBU ZA MULOMO WA MUNKAMBAKAMBA (KIKUMBU). Il copricapo ha la testa dell'uccello chiamato MUNKAMBANKAMBA e rappresenta quello che possedeva il capo clan. La testa di questo uccello rappresenta i consigli che il capo famiglia o clan non deve stancarsi a dire per correggere i suoi sudditi.



25) KENGELA BYA LWABUSIO. Statuetta maschile in osso con tre grossi segni a cerchio-punto sul viso. La statuetta insegna alla comunità di bene preparare la vita nelle sue tre tappe: l'infanzia, la giovinezza e la vecchiaia
26) BILELEZI MENYAZI. Piccola statuetta in avorio con tre cerchio-punto sul petto. Insegna alla gioventù che ogni persona deve passare per l'infanzia, la giovinezza e la vecchiaia. Il giovane essendo alla seconda tappa deve riverire questa statua per riuscire a passare attraverso le tre tappe.
27) MPUMBA ZANE / UKALAMO KA BAKUNGU. Statuetta maschile in osso d'elefante che insegna ai giovani di mettersi al servizio della collettività perché la giovinezza è la vita di domani per le persone della terza età. Ogni giovane deve riverire la statuetta per avere la forza muscolare.

CDS 2025

28) NKALOLAGA NSIKILE NA MASINDI. Statuetta in avorio con testa e senza piedi. Rappresenta la mancanza di maturità di una persona nella società ad ogni mancanza di maturità dovrebbe essere rapportata a questa statuetta.
29) TWAMININA (KALEBUNO TWA KOMBELA KELEBUNO). Maschera in avorio di danza. Rappresenta le maschere di danza utilizzate nelle comunità lega.
30) NAKYO NA KINDI / NU NABUSE NA MULEMO. Statuetta in osso d'elefante con sette conchiglie (NSEMBE) sulla testa che significano il lavoro quotidiano per procurarsi il cibo. All'inizio del lavoro giornaliero si deve riverire questa statuetta.
31) NYAWABUTA / BENGI NINANGULU WABANA. La statuetta femminile in osso d'elefante con un "NSEMBE" sulla testa insegna che ogni donna mulega, dove essa si trovi, deve sentirsi madre di figli. Senza la donna la specie umana non esisterebbe. Ogni colpa commessa dalla donna, soprattutto nel caso di "mizombo" era questa statuetta che ne portava la responsabilità.
32) KAMPILONGO. Corno di antilope usato per annunciare alla comunità la caccia con reti ("BUKILA") e richiamare le antilopi da dove sono per essere prese dai cacciatori.
33) KYENE KYANE: KISESULA NKUNGA. Coltello con una figura umana. È il coltello utilizzato per circoncidere i giovani il giorno dell'entrata al "LUTENDE" (campo dell'iniziazione).
34) KISAMBULA NZWELE. Il pettine in osso di elefante usato per acconciare la capigliatura delle donne "kanyamwa" <
Nota. Questi oggetti sono venduti dopo concertazione e l'accordo dei capi collezionisti con i responsabili che hanno dato l'autorizzazione al mwami di cederli con la cerimonia tradizionale di addio secondo gli usi e costumi.



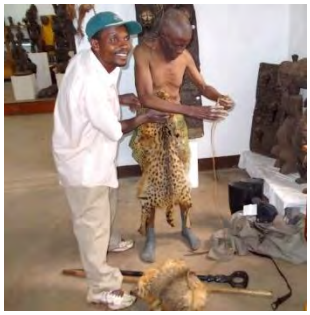


Mwami Lubingo a Bukavu









33 / 2013	coll. Tam AA 41	



KUNGULWA NA IBUTA

Questo insieme di oggetti è il complemento a un primo gruppo che riguarda un parto difficile della donna
(al museo, cfr. foto in basso)
Il primo gruppo e le spiegazioni sono per l'uomo,
questo secondo rappresenta la donna.
Ci troviamo in presenza di una coppia.

1) Statua in legno con le mani alzate.
   È la statua-donna che fa coppia con la prima statua-uomo [coll. Tam Z 1, museo LE 4026]. Questa statua ha tre pezzi in avorio sul petto che rappresentano le persone che s'occupavano della donna che doveva partorire. La funzione di questo pezzo era di rappresentare la donna che annuncia la nascita d'una bambina. Se il nato era un bambino, era un uomo che ne annunciava l'evento.
2) L'anello in avorio con faccia umana.
   È portata dalla donna che ha partorito.
3) (mancante) Campanello in avorio.
   La si suonava per annunciare la nascita e il ritorno al villaggio del neonato con sua madre.
4) Cucchiaio in avorio. Usato per dar la pappa al bambino.
5) Piccolo fischietto. Per calmare il bambino, non deve più piangere dopo due o tre mesi.
6) Statuetta animale: il camaleonte, che protegge la donna nel parto contro l'attacco di insetti nocivi.





Nota dall'archivio TAM :
statua in legno con sei statuine e tre mascherine.

Oggetto: statua-uomo.
Coll Tam Z1.
Museo rdcle 4026

34 / 2013	Coll Tam AA 46	



Statuetta a più facce “**KISALA”** o

SAMASALA MULUME WA NKOKO IDUMEDUME.

Il piumaggio del gallo rivelatore. È un pezzo destinato ai veggenti dei bami per scoprire gli spiriti malefici che possono nuocere ai bami, alla loro famiglia e ai suoi vicini. Può risvegliare lo spirito protettore, per cui la statuetta è chiamata “MULUME WA NKOKO” e serve anche alla protezione dei loro tesori, qui rappresentati dalle perle (LUTEBELE = ricchezza), dei loro oggetti di valore tra cui gli avori e le maschere in legno. Prima di ritirare un oggetto dal borsone iniziatico, si deve mettere il “KISALA” nelle mani del gran capo, il grande veggente chiamato “KUZINDA”, cioè il sommo, che introduce la cerimonia nominata “KUZINDYA BIKEKO”, cioè “mostriamo oggi al nostro popolo le nostre ricchezze tradizionali e voi LUTEBELE”, … e la danza comincia.
La cerimonia di KUZINDYA dura una giornata e al termine si fa uscire la statua.

Nota: la statua è stata fabbricata dall’artista LUBAMBE nel 1925, nel villaggio di KASANZA e dato a Muligi, grande capo, nel 1927, con l’autorizzazione del grande spirito lega, KIMBILIKITI.

35 / 2013	coll. Tam D2 61-62	



MUPUKA WA NGABO

Nei tempi antichi, i Balega entravano facilmente in conflitti inutili che traevano l’origine dalla divisione della foresta, dei viveri, delle terre e altro.
Ogni clan aveva il suo guerriero principale che riceveva l’appoggio di tutti i membri della comunità. E chi aveva una qualche conoscenza magica, la condivideva per rendere il proprio guerriero più forte nel campo di battaglia.
KYABUNGULA è il nome del guerriero dei discendenti della famiglia SONGA del villaggio di KITUTU. Era celebre ai suoi tempi per aver liberato per il suo clan una parte della riva del fiume KIKAMBA, che era la parte più ricca di pesce e le cui sponde erano molto fertili. Il suo nome significa “imbattibile” perché dai conflitti ne usciva sempre vincitore.



- KYABUNGULA, “l’imbattibile” è il nome della statua maschile in legno che ha un pugnale sia a sinistra che a destra, indicante il pugnale di battaglia chiamato “MIENE ZA NGABO”.

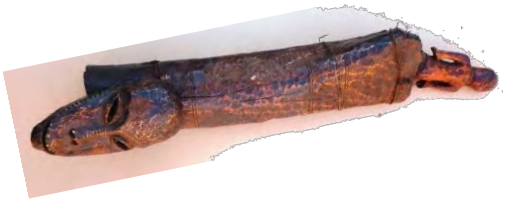
La statuetta ha delle cicatrici sul petto chiamate “NKEMBE” dove si frizionavano delle pomate magiche.
Ha un cranio di scimmia sulla testa che simboleggia la corona della vittoria che gli si dava dopo aver vinto in guerra. Sopra il cranio ha un copricapo che discende fino alla schiena.
Ha due mazzi di piume chiamati MULEKA, braccialetto magico su ciascun braccio.
Il grosso ventre indica la grande quantità di pozioni magiche ingurgitate per rendersi imbattibile sul campo di battaglia.

©SR2025

- TUKASANE MENGE è il nome dell'altra statuetta con due personaggi che si contrappongono di schiena con in mano, ciascuno, una coppa. Portavano prodotti magici per i guerrieri che partecipavano agli attacchi.
  TUKASANE MENGE significa "scambiamo l'esperienza e la forza magica per aiutare i combattenti à conquistare le foreste, le terre e i corsi d'acqua che ci sono stati portati via.

Nota: le statuette sono state rifabbricate per diverse volte per delle ragioni che mwami SONGA ignora. Egli ci precisa che gli oggetti sono stati usati in molte cerimonie ai tempi in cui i clan lega si combattevano scambievolmente per dividersi le foreste, i corsi d'acqua e le terre. Gli oggetti sono quelli ereditati dal nonno del mwami SONGA del villaggio di Kitutu.

36 / 2013		



NKUMUKIZI ZA MPALA

Il nome significa "trasferimento"
dell'iniziazione del Bwami. Ma in questo particolare contesto vuol dire diffusione di una attività tradizionale da una comunità a un'altra.

Secondo la tradizione orale, il MPALA o BWAMI avrebbe le sue radici nel territorio di Pangi verso il 1800. Per consolidare le iniziazioni tribali del BWAMI e del BWALI si iniziò la fabbricazione delle opere d'arti dei Balega da parte di persone capaci di scolpire l'avorio, il legno, l'osso, la pietra, la terra (argilla) in figure d'umani, uccelli, animali e oggetti vari. Questo per ispirazione e assistenza dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI.

In seguito i Balega si sono moltiplicati e dispersi per occupare le terre che sono state poi divise in tre territori dall'amministrazione coloniale.
Il territorio di Pangi, in cui funzionava già il bwami (l'iniziazione Mpala), si è trovato in una posizione di preminenza rispetto agli altri due territori in cui il bwami era assente. Perciò ci sono stati parecchi trasferimenti di oggetti tradizionali dal territorio di Pangi a quello di Shabunda per insediare e assodare il bwami dei balega.
Il primo pezzo è stato trasferito molto prima del pezzo qui illustrato a Shabunda nel 1931 e precisamente al villaggio KISEKU. Questo pezzo era custodito dal defunto mwami MILONDO, padre dell'attuale mwami Milondo che è il padrino iniziatico di padre Andrea Tam.
Il pezzo era sempre trasportato al buio, di notte e guidava le persone che lo portavano come una bussola da notte.
Le parti di questo pezzo sono:

A) KAKUMUNUA / NTEKUBUSU NA KILONGO NTI KYAGE. Cioè: Quello che è trasportato non deve opporsi perché tutta la comunità gli appartiene. È la statuetta in avorio con qualche tatuaggio sul petto che rappresentano i villaggi nei quali può essere trasportato.
   La statuetta si trova sopra un osso d'elefante che ha all'opposto una maschera in osso d'elefante anch'essa.
B) KIKWA / KEMPENGELE NTONGWE MABULA. Cioè: osso d'elefante: grosso animale ma veloce nei suoi spostamenti.
   L'osso dell'elefante è scelto per dare un significato a questo oggetto, sulla sua disponibilità di spostarsi ovunque nelle comunità lega dove c'è bisogno.
   Questo osso che è molto antico ha due cinture di tatuaggio sopra e sotto, mentre al centro c'è un vuoto in cui si metteva la mano per il trasporto. Le cinture tatuate sono come una conferma della sua funzione, la stessa che doveva essere al nord e al sud del paese lega, cioè senza cambiamenti sul piano tradizionale.
C) LUKUO LWA LUKWAKONGO / NTEJANUE NALO Cioè: la maschera in osso d'elefante, maschera della morte. Questa mascherina in osso d'elefante che si trova in basso è la maschera guida, la bussola, nella notte, durante i viaggi di trasporto da un luogo all'altro.

CDSR2025

Note:

- *Questo pezzo proviene dal mwami MILONDO, padrino-iniziatore, secondo la tradizione, nella prima tappa nel bwami di padre Andrea Tam. È una eredità lasciatagli dal defunto padre MILONDO KAZIKYA, un mwami più anziano del padre del mwami IYONGO.*
- *Tra le 17 famiglie di bami catturate da sconosciuti per aver rifiutato di dare i pezzi più antichi del bwami, 7 persone si sono viste tagliare orecchie e labbra e tre sono morte.*

In seguito i bami si sono riuniti, e soprattutto mwami MILONDO che perse il suo primogenito, per decidere di vendere il pezzo per almeno 5 capre per onorare, secondo la tradizione, la scomparsa di queste persone. Queste onoranze si chiamano MISONGO, KIBABO e IDEGO.

Per questo ha inviato questo oggetto a suo figlio o compagno KALELA. Costui ha raggiunto l'inviato presso Kamituga. Ed è venuto a vendere il pezzo a colui che nella lingua lega si chiama "IGOBO" cioè " là dove si è incapaci di giungere, IGOBO giungerà.

È il mio figlioccio padre Andrea la persona designata, è colui che ha sempre aiutato i bami dei territori di Pangi e di Shabunda.

37 / 2013	Coll Tam B2 96 – C2 11	



KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA

Questi oggetti tribali mostrano come un indovino procedesse per scoprire, neutralizzare e rimuovere la stregoneria che causava la malattia delle persone del villaggio.

La cerimonia denominata KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA si svolgeva con persone rappresentate qui dalle statuette e maschere.

1) (C2 1) MUGILA: indovino guaritore





* <u>Statua-testa in legno con collana magica.</u>

* I 3 denti di leopardo che formano un cerchio sulla testa rappresentano il raduno degli stregoni per discutere di quale persona del villaggio si deve mangiare la carne (KANINGA).

* Gli stessi denti rappresentano anche la neutralizzazione delle forze malefiche della stregoneria che l'indovino padroneggia per guarire la persona designata a essere uccisa e mangiata.

2) NKUMBU ZA MUKUZI, il copricapo del defunto



* <u>Copricapo di un uomo morto.</u> (mancante).

* Con questo cappello l'indovino scopriva gli stregoni che volevano uccidere una persona dell'ambiente.

* Il cappello dà all'indovino anche un secondo potere da esercitare sugli stregoni evocando la persona morta che portava il copricapo.

3) KASIMBA KA MUGILA

* <u>Statuetta femminile in legno che porta una torcia sulla testa.</u>

* La statuetta rappresenta l'assistente dell'indovino (KASIMBA).

* L'assistente dell'indovino (KASIMBA KA MUGILA) circolava per cercare le foglie che l'indovino domandava per preparare le pozioni per curare la persona stregata e riportarla in vita.



4) KASUMBI KA IBOKELO

* Lo sgabello in legno sul quale si sedeva la persona ammalata e si cercavano tutti i mezzi per curarla mentre l'indovino faceva il suo lavoro di scoprire gli stregoni che vogliono ucciderla.

CESR2025

5) KILOLEZI, specchio

* Statuetta in avorio chiamata statuetta d'impatto.




* La statuetta era messa davanti alla persona ammalata seduta sullo sgabello. E influenzava l'ammalato a dire tutto ciò che sa di prima e durante la malattia.

Aiuta anche l'ammalato a scoprire chi lo vuole far morire partendo dall'ombra (KINVULI) della persona.

6) KABOKOLA, maschera che neutralizza.

* Maschera in avorio.
* Piazzata sempre su un palo a sinistra davanti alla casa comune nella quale si svolgeva la cerimonia di divinazione. È una maschera che rende inefficace il potere degli stregoni che verrebbero ancora a disturbare il buon funzionamento della cerimonia.

7) (C2 4) KAGUNZU, fischietto.

* Statuetta fischietto in avorio.
* Situata sempre davanti al luogo (barza) su un palo centrale per evocare altri spiriti per fare pressione sugli stregoni.

8) NKENGE MBIBU, la forza che denuncia.




* Piccola maschera in legno
* Situata a destra davanti alla capanna (barza), sopra un palo, per impedire agli stregoni scontenti di ritornare da questo lato a far fallire la riuscita della cerimonia.

9) NYAKALOMBOLA, portatrice di vaso.

* Statuetta-testa femminile a due facce in avorio con un vaso sulla testa.
* Rappresenta la donna che l'indovino aveva incaricata per dare le medicine alla persona ammalata prendendole dal vaso.

10) AKINDA NGABO, maschera che vince in battaglia.



* Grande maschera in avorio con piume di uccello.
* Maschera di potere sulla persona malata e sui stregoni presenti alla cerimonia che erano stati denunciati dall'indovino.
* La maschera era utilizzata da una autorità del villaggio per pronunciare il giudizio, cioè determinare le esigenze che gli stregoni devono riempire per la guarigione della persona malata.

11) MWAMBALO WA BULELE, la collana della verità.

* La collana era portata al collo dell'indovino per una sua sicurezza magica durante la cerimonia della liberazione.

12) WAMENYA KU MUBELE, sei scoperto.



* La statuetta maschile in avorio che rappresenta l'uomo denunciato come stregone.

13) ZA MPEMBA, animale previsto per il sacrificio.



* Statuetta animale in avorio, che rappresenta gli animali uccisi in questa cerimonia per il sacrificio.

14) KEKA NKUO, porta disgrazia

* Statuetta femminile in avorio dai 4 occhi.
* Rappresenta la strega denunciata dall'indovino che ha causato lo stato di salute della persona malata.

C2_11 copricapo di KAMINIMINI. (Non pervenuto al Museo)

Nota.

Questi oggetti provengono dal mwami KAMNIMINI del villaggio KIGULUBE, KISEKU, nel territorio di Shabunda ed è lui che ci ha dato queste spiegazioni sulla cerimonia in cui sono stati utilizzati questi oggetti. Era prigioniero degli HUTU (febbraio 2011). Portati da sua moglie e da suo fratello,

CDS2025

anche lui Mwami wa Kindi. Per pagare il riscatto per la liberazione. A Bukavu prima di cederli, i due hanno fatto una piccola cerimonia: acceso un "kasuku", e pronunciate formule.

38 / 2013	coll Tam E2 78-87	



"Io, **Milondo**, padrino-iniziatore di p. Andrea Tam"

OGGETTI tribali radunati e offerti per il saluto di commiato a Padre Andrea Tam.
Intestazione: zone de Shabunda – groupement WAMUGUBA NORD, collectivité de WAMUNZIMU . village MABESE. mwami MILONDO.

Io MILONDO, padrino di padre Andrea Tam, ho organizzato una cerimonia con 10 "mongo ya kindi", chiamata MALAGI MALAGANO, cioè commiato al mwami TAM ANDREA, il 18/02/2013. Due giorni di cerimonia, giorno e notte, per dare l'addio al nostro collega mwami.
Durante la cerimonia si sono mostrati degli oggetti iniziatici. Ogni mwami diceva parole di commiato mostrando gli oggetti.



Figlio mio, padre Andrea, io tuo padre secondo la tradizione vengo a darti un ultimo omaggio e augurarti un arrivederci. Che Dio ti protegga nel tuo lavoro e nella salute.
Io, MILONDO, ti presenta:



1) (E2 78) KALENGWE, il diavolo. Pezzo in legno con corna.
Diciamo a padre Andrea di non essere come il diavolo quando arriva in Europa. Tu ci dimenticherai ma noi non ti dimentichiamo nel nostro cuore e nella nostra tradizione. Questo pezzo in legno ha due statuette in avorio legate alle corna:



2) (E2 79) KELENGA.
Cioè: noi, bami, noi non sappiamo dove andrai, ma, attraverso il nostro collega, sappiamo che il nostro collega, padre Andrea Tam, è già là, noi lo sappiamo
Queste sono le parole del "mungu ya kindi" KABEZIBWA del villaggio BYANKUNGU.
Statuetta in avorio senza occhi legata al corno sinistra del n° 1.
3) (E2 80) TULINGANO. Cioè: siamo qui.
Noi balega siamo molti e continuiamo a pregare per il nostro benefattore Andrea Tam.
Parole del "mongo ya kindi" MABOLONGO del villaggio MIZANGO.
Statuetta in avorio con tatuaggi legata al corno destro del n° 1.



4) (E2 81) KIMENA SA MULYA BANTO. (mancante)
Cioè: terracotta dalla bocca aperta. Padre Andrea, nostro collega, qui, dove ci lasci, siamo divorati dalle ribellioni, dai militari. In Europa non dimenticarci. Testa di terracotta con la bocca aperta.
5) Parole del "mongo ya kindi" PEZIANA LIKUTA del villaggio LUTIKA.
6) E2 82) EKA KEKANGA. Padre Andrea, ti presento questo oggetto.
Tu che sei sopra tutti i bami, non dimenticare i tre cerchi che sono sotto i tuoi piedi: sono i tre territori dei Balega, Pangi, Shabunda, Mwenga. I nostri occhi sono aperti su di te.
Parole del primogenito secondo la tradizione del vostro padrino Milongo, il mongo ya kindi NANZA GASTON del villaggio KISENDAMA. Statuetta piolo in avorio.



CDSK2025

7) (E2 83) NYAKISO.
Padre Andrea, non lasciare la nostra tradizione bucarsi come questo oggetto. Bisogna custodirla gelosamente. Ti aiuterà a essere una persona modello, come sempre lo sei.
Parola del mongo ya kindi LUMPEMPE del villaggio BIZEMBA.

8) (E2 84) MABOKO MELYA. Padre Andrea, qui dove siamo, le nostre braccia sono aperte e anche il nostro cuore per dirti arrivederci. Le nostre tre zone sono i tre cerchi sotto la statuetta. KINKUNGA o KALAGA (Dio) ti proteggerà e sarà sempre con te. Parole del mongo ya kindi KAZEMBELE del villaggio KAMULILA.

9) MWENDA-NGOLI.
Padre Andrea, sei solo nel viaggio. Questo oggetto ci rappresenta e ti accompagna nel viaggio. Siamo insieme.
Parola del mongo yak indi MIKONGE del villaggio MAHAZE.



10) MULOGE-LOGE.
Padre Andrea, quando hai bisogno di un aiuto tradizionale, questa statuetta ti aiuterà nel viaggio.
Parola del mongo ya kindi KIMANZENZE del villaggio MAGAMBA.

11) TWIBEKA-GAMOZI.
Padre Andrea, ci mettiamo assieme e ci inchiniamo tutti per benedire il nostro collega e amico che ci lascia. Che Dio protegga il Tuo lavoro.
Parola del mongo ya kindi BIMPATI del villaggio MIGELE.

Nota:
Noi, Bami, vendiamo questi oggetti al prezzo di .... per pezzo. Sappiamo che il nostro collega non ha più la forza di pagare caro, allora che ci paghi una capra e un sacco di sale, totale $ ..., per oggetto.

39 / 2023	coll Tam E2 28-40	



ABITI e OGGETTI dei Bami per iniziazioni BWALI

Mwami KIKUNI ALIMASI, village NGENDA.
Questi oggetti sono stati usati alla cerimonia del BWALI (circoncisione) nel villaggio di NGENDA in territorio di Pangi.

Gli abiti:

1) (E2 28) copricapo.

Mwami Alimasi lo portava unicamente all'inizio della cerimonia al villaggio NGENDA, durante le grandi vacanze della scuola.

2) (E2 29) camicia e perizoma.

All'inizio del BWALI, ogni mwami, nel suo villaggio, aveva il vestito di cerimonia per chiamare KIMBILIKITI nel suo ambito di competenza e chiamare gli iniziati per fare la circoncisione dei Batende.

3) (E2 30) collana e bracciale.

Portati tutti e due nella medesima cerimonia.



Gli oggetti:

4) (E2 31) KAKULU KAMONILE KU MASENGO
Statua in legno.

Cioè: "il murega indebolito", dunque un giovane non può essere un capo di questa cerimonia. È sempre una persona anziana, affaticata, che ne è capo e ne assume la responsabilità.

CDSR2025

5) (E2 32) KIKENGA KYA KINDI.
Statua. La donna Kanyamwa per impedire alle streghe di nuocere la cerimonia.
6) (E2 33) KIMEGAMEGA
Maschera con corna.
La maschera rappresenta KIMBILIKITI nella cerimonia degli inziati.
7) (E2 34) le due statue MULOLEZI.
Quando avviene questa cerimonia nel villaggio, gli altri bami presenti sono rappresentati da queste statuette.
8) (E2 35) - maschera KYUKU (cieca) e - statua KYUKU KYA MUZOMBO.
Quando c'è un mwami che non vede e vuole partecipare alla cerimonia deve portare questa maschera per vedere la cerimonia e deve essere accompagnato da una statua in mano.
9) (E2 36) KALIMU KA BATENDE, maschera con orecchie e - statua in legno.
La maschera era utilizzata quando un iniziato voleva entrare nel campo della circoncisione. Deve portare questa maschera e la statua in mano per presentarsi davanti a KIMBILIKITI nel suo ambito della circoncisione.



10) (E2 37) - Statua sofferente BAKWAMPEGO, - maschera MUSAKI, - cucchiaio magico KALOKELE.
Quando un iniziato si ammala durante il campo della circoncisione, deve portare la maschera musaki sul volto, la statua BAKWAMPEGO nella mano destra e gli si darà nel cucchiaio KALOKELE la medicina per guarirlo.
11) (E2 38) 4 pezzi.
Quando un iniziato è ammalato agli organi genitali, deve portare – la piccola maschera in legno con la mano sinistra e – la statua in legno, IGINDO LYA NZULU, con la mano destra; si mette – lo stiletto, NZINGE, davanti a lui, e – la mascherina in avorio, KASANZA, sopra il pene per poter guarire.
12) (E2 39) 2 oggetti in avorio:
MUKENGA KULUSYA. Quando la donna del mwami vuole uscire dal campo dell'iniziazione per rientrare al villaggio, esce con questa statuetta in avorio e il martelletto in mano per mostrare che non c'è stato nessun infortunio alla circoncisione e tutto si è svolto bene.
13) (E2 40) - due maschere in legno,
MULESYA IDIA, portatori di cibo; - due statuette in avorio. Due uomini entrano al campo della circoncisione per portare il cibo. Ciascuno porta con sé una maschera e una statuetta in avorio. Ed entrano uno alla volta.
Nota:
questi oggetti sono stati fabbricati nel 1924 per il padre del mwami ALIMASI KIKUNI e sono stati ereditati da lui. Il nome del padre è KIKUNI LUBANDA del villaggio NGENDA.
L'artista è KALUME.

40 / 2013	coll. Tam AA 60, 61, 62 – 63, 64ab, 65	

OGGETTI TRADIZIONALI DEL MWAMI NGENGELE di TUSISI
Provenienza:
durante la rivoluzione di Mulele (1964), subito dopo l'indipendenza, queste statuette sono state interrate per nasconderle. Passata la bufera, sono state recuperate, ma furono trovate intaccate dagli insetti, senza "buccia" nera (quella patina che caratterizza le n° AA 32 (1,2,3), che erano state nascoste altrove). La patina più chiara si è formata dopo quel periodo, con l'uso dell'olio e delle sostanze usate per le cerimonie.
Vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI, che le ha avute recentemente dal mwami MUMBILWA di KIKAMBA (nel territorio di Shabunda); come anche le AA 32 /1, 2, 3 (v. al n° 41)







- Primo gruppo: AA 60, 61, 62
- Secondo gruppo: AA 63, 64 a, b

AA 63 MOKOLO YA KINDI. Del mwami NGENGELE di Tusisi. Simbolo del suo potere o grado. In punta: segni di usura; lo usava per fare tabacco da naso.
AA 64 a, b. donna incinta e uomo.
AA 65 usato per amministrare alla donna delle gocce di pozione magica.

Terzo gruppo: cfr. scheda seguente N° 41

41 / 2013	Coll Tam AA 32 / 1,2,3	

MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA

dagli oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi, cf scheda n° 40: terzo gruppo.

MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA

"dove c'è un fabbro, la guida non manca mai"

Gli oggetti erano utilizzati nelle cerimonie di investitura di un mwami di Kindi. Si usavano anche durante il BWALI, l'iniziazione della circoncisione dei giovani, sotto la responsabilità del MUKULI, il padre del BWALI e il responsabile chiamato SAMESEMBE

Il loro significato: non bisogna pretendere di conoscere tutto, ma si deve aver fiducia nelle guide (i saggi) per orientarsi su ciò che si deve fare.

La cerimonia dell'investitura di ogni mwami del Kindi era normalmente coperta da questi oggetti tradizionali.

Gli oggetti:

1) Il saggio consigliere, MUSUNGUZI,
rappresentato qui dalla statuetta in avorio, testa su mano, con tatuaggi a cerchio-punto. È la mano del fabbro MUTUMBE e la testa dei buoni pensieri del consigliere.

2) Ancora il saggio consigliere MUSUNGUZI rappresentato dalla statuetta in avorio, testa su piede, con tre tatuaggi a cerchio-punto e un buco sulla testa dove si mettono pozioni o filtri magici.
Il piede si chiama ISINDI LYA MUKUZI e significa l'impronta tracciata nella memoria del mwami elevato di grado nel bwami.
La testa esprime anche i saggi consigli del nuovo iniziato al bwami.



3) La maschera in legno è una maschera di danza usata nelle iniziazioni, sia al BWAMI sia al BWALI.
Nell'insieme, le due teste rappresentano i saggi consiglieri o guide.

Provenienza:

questi pezzi erano da anni custoditi per le iniziazioni dal mwami MUMBILWA KANGALE del villaggio KIKAMBA. Questi divenuto molto vecchio e cieco e mancando d'un erede in famiglia decise di donarli al mwami NGENGELE del villaggio di TUSISI, suo zio materno, per custodirli per altri fini. La maschera in legno è stata utilizzata durante diverse iniziazioni dei giovani (LUTENDE -BWALI).

CDB 2025

- *durante l'iniziazione dei giovani del villaggio TUNTUNGULU tenuta dal mukuli (il padre dell'iniziazione o SAMESEMBE) MAKINDU KYANGA nel 1925.*
- *... nel villaggio di MULUMBU dal mwami LWANZO ULUTANGI nel 1930;*
- *nel villaggio BYANKUNGU dal mwami BYEKA MBALE nel 1935;*
- *nel villaggio KASA dal mukuli MPEMENGE NSUE nel 1945);*
- *nel villaggio KALOLE dal mukuli LUMTIMBA WASSO, nel 1950;*
- *nel villaggio TUSISI dal mukuli LUSAMBYA BWALESO nel 1955;*
- *presso i BAMPOMBO dal mukuli KABASA NTONDI nel 1960;*
- *a MATILI dal mukuli INENEWANGA UKOBYA nel 1965;*
- *nel villaggio di KEISHA dal mukuli KIBANGALALA NGOLI nel 1970;*
- *nel villaggio di MUNGEMBE dal MUKULI nel MILONDO KISUBI NEL 1975;*
- *le ultime danze di questa maschera sono avvenute ancora a TUSISI nel 1985 e 1990 con il mwami NGENGELE come mukuli e custode negli ultimi giorni*

42 / 2013	coll Tam D2 70-74	



OGGETTI DI PRESENZA DI KIMBILIKITI

Mwami IYONGO; artista IDUMBO KUBABEZAGA.
Territorio di Shabunda; collettività dei BAKISI: gruppo dei WAMUGUBA SUD: villaggio MULUNGU.

- Questi sono oggetti che informano dell'arrivo di KIMBILIKITI per presiedere la cerimonia del 6° grado del Bwami, chiamato "KINDI KYA MOBA". Un grado raro da raggiungere per un mwami.
- Il primo mwami ad avere accesso a questo grado nel territorio di Shabunda è mwami IYONGO.
- Per avvertire dell'arrivo di KIMBILIKITI si usa la statuetta-tamtam. Oggetto raro e unicamente usato per l'iniziazione al 6° grado del Kindi che deve essere presieduto da KIMBILIKITI.
  In questa occasione e in tutte le cerimonie con la presenza di KIMBILIKITI non si usa un tam-tam di legno, ma solamente uno di avorio. La presenza dello spirito esige grandi pezzi in avorio per qualificare la sua grandezza e ricchezza tradizionale.
- Quando IYONGO fu proclamato "mongo ya kindi" del 6° grado gli fu dato questo tamtam per significare il suo grado ovunque. Quando IYONGO deve presiedere le cerimonie invia prima del tempo l'oggetto per annunciare il suo arrivo affinché gli altri bami del 1° - 5° grado siano rassicurati del suo arrivo.

"Padre Andrea, IYONGO ti invia questo oggetto per rassicurarti della sua prossima venuta a Bukavu".

1) KASALA MATETENDE.
   Statua in avorio con braccia in posizione di tristezza.
   Richiama al "mongo ya Kindi": tu che hai avuto la fortuna di arrivare al sesto grado, dappertutto dove ti trovi, non essere triste come questo oggetto. Bisogna avere sempre coraggio e saggezza di consigli.



2) NILI MOLAZI. Sono lungo. KIMBILIKITI dice ai bami che la tradizione lega continua. Anche se è lontano dal proprio paese, un Lega deve sempre essere fedele ai suoi costumi e alla saggezza ancestrale.
3) NGOLI ZA KINDI. Due statuette a piolo "mokolo ya kindi" che sono legate ai pali della casa comune (barza) nella quale si svolgerà la cerimonia. In ognuna delle statuette-piolo si mette una torcia di resina da accendere durante la cerimonia per illuminare. Significano anche che il "mongo ya kindi" è una lampada della tradizione.

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1926. Il motivo della loro vendita è l'arrivo di IYONGO a Bukavu, in febbraio. È per questo che il tamtam precede la sua venuta.

CISR 2025

43 / 2013	coll Tam P 38 – 44	



Mwami NGENGELE di Tusisi racconta …, oggetti e storieLe statuette illustrano delle storie raccontate dal mwami NGENGELE di Tusisi.

P38, P 39 **NYAKIENA**

È la donna che porta un vaso d'acqua dove c'è un KIENA (pesce).
"Il pesce dice all'acqua: aiutami perché gli uomini vogliono uccidermi e mangiarmi. Ma l'acqua risponde: non sei mio fratello, arrangiati. Gli uomini prendono il pesce e lo puliscono con l'acqua; e il pesce dice all'acqua: siamo ancora qui assieme, dammi una mano. Il pesce finisce in padella per essere cotto e la cuoca aggiunge dell'acqua. Il pesce dice ancora all'acqua: siamo di nuovo assieme. Cotto il pesce, si comincia a mangiare e si pone sul tavolo un po' d'acqua per lavarsi le mani, e di nuovo il pesce dice: siamo ancora qui tutti e due sul tavolo. Dopo aver mangiato bevono un po' d'acqua e nel ventre il pesce dice all'acqua: hai visto! Il nostro destino è quello di essere sempre assieme. Se mi avessi aiutato quando te l'ho chiesto la prima volta, non saremo in questa situazione ".
(Raccontata da NGENGELE. Prima di cederle le statuette erano in mano sua dal 1978, avendole ricevute dal mwami LOKONGO di Kalole, alla sua morte).



P 40, P 41 **WABISA** *È la storia di WABISA, un cacciatore con il suo cane MBWA che, dopo aver preso una preda, la nasconde vicino al villaggio su un albero. Dopo essere tornati a casa, il cane torna sotto l'albero per vedere se la preda è ancora lì e poi torna a casa. Dopo un po' ritorna sotto l'albero ed incomincia ad abbaiare per la contentezza di ritrovare l'animale cacciato. La gente del villaggio sente il cane abbaiare e va a vedere cosa succede, scoprendo così la selvaggina sull'albero, e se la dividono.*



Morale: non c'è segreto se siete in due a conoscerlo.

P 42 **WAKANDWA** Rappresenta un uomo legato con la corda.
"Un uomo che viene legato con le corde può liberarsi, ma se un uomo viene calunniato dicendogli, per esempio, che è un ladro, uno stregone ecc. non riuscirà mai a liberarsi" .
(Statuetta appartenuta fino al 2000 al mwami KYANGANDO e passata a NGENGELE dopo la sua morte)



P 43 **KETOMPANYA** Rappresenta un uomo e una donna con una sola testa che guarda di fianco. *Quando un mwami si sposa con la kanyamwa, può guardare o sposare un'altra donna, ma non può mai divorziare dalla kanyamwa, la donna con la quale aveva fatto la cerimonia del bwami, perché avevano fatto il giuramento davanti a tutti i bami e a KIMBIRIKITI.*



P 44 **KAKULU KA MANNE KU MASENGO**
(Omaggio di NGENGELE)

CDS2005

44 / 2013	coll Tam: lotto 1 mwami MUNGEMBE	

LUGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI BA MASOA

"la forza magica di immobilizzare un ladro sul posto del furto".

In ogni società non mancano i poveri, i deboli e gli avidi. Certuni non si accontentano di quello che possiedono ma vogliono arricchirsi con i beni degli altri e questo li spinge a rubare,.
Tra i Balega si hanno furti dei raccolti dei campi, nelle trappole per selvaggina e nelle reti da pesci.
Davanti a questi fatti i saggi del villaggio si riuniscono per risolvere il problema. Furono sollevati molti problemi ma furono ritenute risoluzioni:

- ✓ produrre il fulmine che uccida il ladro,
- ✓ produrre il NGONDE – gozzo per ogni ladro,
- ✓ produrre un oggetto magico per distogliere il ladro al momento del furto.

Durante il dibattito alcuni ebbero paura della produzione del fulmine perché avrebbe causato la morte certa del colpevole. Allora i partecipanti al dibattito si misero d'accordo di dare ciascuno il suo parere. Si decise inoltre di chiamare alcune donne sposate che possano dare i loro consigli riguardo alla fabbricazione di un oggetto magico. E così si formarono cinque coppie con donne sagge per far avanzare la discussione.

Consultarsi prima di tutto:
le cinque coppie si consultano con altri dieci uomini per adottare un sistema efficace per arrestare i furti.
Innanzitutto si elegge il moderatore che si chiama:



(01) LUNSUNGUNSUNGU / KUSUNGULWA KWATINGA BIKULO
Cioè: donatore di buoni consigli e i consigli valgono più della ricchezza.
La statuetta maschile in avorio con tatuaggi a forma di losanga sul ventre e occhi a punto-cerchio. Rappresenta il moderatore della discussione.
(02) NTUSONDE / WASONDA NTI WAKUA
Cioè: non osate, se osate morirete. La statuetta maschile in avorio con occhio a punto-cerchio e scarificazioni sul petto. Rappresenta la persona che ha lanciato l'dea del fulmine per far morire il ladro.
(03) KUKUABANTU / TAKWASE BANGO
Cioè: ogni persona che muore non sarà mai rimpiazzata.
Rappresenta la terza persona contraria alla pena di morte, occorre trovare un'altra soluzione per risolvere il problema dei furti.



(04) ZAKALEGA / KUBOKO TA ZISULUKE MUTABE
Cioè: la scimmia che ha perso una mano, non è più capace di saltare.
Statuetta maschile in legno con tatuaggi dal collo al basso ventre e con le mani tagliate. È il quarto partecipante al consiglio. È del parere di perfezionare il metodo del NGONDE-gozzo, perché si potrà sempre curare il colpevole dopo il giudizio, invece di farlo morire fulminato.



(05) MINTONGWE / UZIKIZYE SAMATUZI MABIBU MUKAPILO
Le orecchie che non intendono i buoni consigli, portano alla morte. Statuetta maschile in avorio con grandi orecchie e tatuaggio al basso ventre. Rappresenta il quinto partecipante al consiglio. Il suo parere è di aumentare la vigilanza al posto di usare qualsiasi feticcio che portano i nostri fratelli e sorelle alla morte.
(06) MIGANOGANO / BANABITU BAKANDA MIZIGI MWIKOSI
Cioè: che dispiacere vedere i nostri figli mettersi la corda al collo rubando, si sono già impiccati. È la statuetta maschile in legno con un KATEMBETEMBE in avorio al collo simbolo dell'impiccagione per la gente che ha l'abitudine di rubare. Rappresenta il sesto partecipante al consiglio. Il suo parere è di impiccare ogni ladro preso in fragrante sul luogo stesso del furto.



(07) ZABALEGA / ZOMYA MBANGA Cioè: i problemi che i Balega devono affrontare sono complicati. La statuetta maschile in avorio ha grossi tatuaggi al ventre. Rappresenta il settimo membro dl consiglio. La sua opinione è di realizzate una statua magica (feticcio) il cui nome è quello di questa cerimonia: " LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI".
(08) SABINSAMBA / NIZIZANE NSAMBA
Cioè: il conoscitore dell'uso delle foglie per pozioni magiche, con cui collaborare per fabbricare un oggetto magico.
Manufatto in legno con due statuette animali in avorio e tra loro una mascherina in avorio. E sotto una statuina animale in legno con cauri-NSEMBE al collo; tutto ciò simbolizza la sua potenza magica. La statuetta rappresenta l'ottavo partecipante del consiglio. Dice che il consiglio gli dia fiducia ed è pronto a collaborare con la sua esperienza per realizzare una figura magica appropriata
(09) KAMANTONDI / MISAKO ZAKISI ZANSIGINDE MATENGU.
Cioè: l'uomo dalle molte cicatrici ricevute a causa dei misfatti degli altri.
Statuetta in legno piena di buchi che rappresentano le cicatrici ricevute. È il nono partecipante al consiglio. La sua opinione è di sensibilizzare maggiormente la popolazione per aumentare la produzione dei campi. E chiede che si dia a ciascuno un'occupazione precisa.





(10) MUNKUNDU / WAKIMAGAMAGA NTENDE IPUMBU LYA BABELE. Cioè: colui che non è mai d'accordo con gli altri, l'oppositore. Statuetta di legno che guarda da una parte, con braccia in raffia e con una mascherina di avorio sul petto. È il decimo consiglier. Si oppone a tutti gli altri. Non ha pietà e chiede al consiglio di mantener la pena del fulmine come mezzo di correzione.

Nella consultazione sul furto nella comunità, c'erano anche cinque coppie e ognuna aveva la sua opinione per risolvere il problema.
(11-12) Coppia n° 1 : incaricata degli inviti.



POLIPOLI / MUGENZI WA BEJA MATUZI
Cioè: la trombetta è l'invito veloce per quelli che hanno orecchie pronte all'ascolto.
Statuetta-coppia maschile utilizzata per annunciare alla comunità la tenuta del consiglio per gli uomini.
TAKULUMANAZI / KAKUNGU KABENGI KASOGA
Cioè: raduniamoci, lo scambio d'idee in gruppo è utile a tutti.
Statuetta, trombetta-coppia femminile in avorio, utilizzata per annunciare alle donne interessate la tenuta del consiglio. Rappresenta la donna della coppia n° 1 incaricata di comunicare alle altre donne la tenuta del consiglio.



(13-14) Coppia n° 2: accusa di parzialità
SAKABEBE / NU BUNI BUTUKETA BANA NISWE
Cioè: pietà! Cosa possiamo fare per i nostri fratelli presi con le mani nel sacco?
Statuetta maschile in avorio senza piedi ma con le mani sulle guance. Rappresenta il 13 partecipante al consiglio. Non ha un'opinione propria ma gli dispiace che si debba prendere delle severe decisioni sui ladri.
NYAKABEBE / KYOMBO KUMUNA BAKUZI

OSRO 2

Cioè: è deplorevole vedere morire gente che si conosce. Statuetta femminile (della coppia) in avorio, senza piedi e con le mani sulla guancia. È la 14ma persona; non ha opinioni ma le dispiace molto da come sarà trattato il colpevole.



(15-16) Coppia n° 3: coppia della petizione
LOLAZI / BUNI BUTUKUZIKYA KILONGO?
Cioè: che il consiglio riveda le sue idee per risparmiare la vita dei nostri. Statuetta in avorio senza piedi , con le mani al mento. È il 15° partecipante e domanda l'annullamento di tutte le misure severe riguardanti i ladri.
BISOZI / MU LUKUNGU BI KUGELA
Cioè: le lacrime solcano il viso. Statuetta femminile in avorio senza piedi, con i seni. La 16ma persona del consiglio, la donna della coppia, che perora misure di clemenza per i colpevoli.



(17-18) Copia n° 4. Fautrice di un sistema magico di difesa contro i furti.
TUKETE / MAKUNDA BYA KUMASOA BYA TUSILA
Cioè: sforziamoci per trovare un modo per spaventare i ladri. Statuetta maschile in avorio con scarificazioni sul petto. Questo 17mo consigliere domanda di rinforzare la sicurezza delle persone e dei loro beni, adottando un sistema magico forte che scoraggi i malfattori.



TAKUBABEBE / NU UKAKATWA EKWE
Cioè: nessuna pietà, chi è preso a rubare sia punito severamente, fino alla pena di morte. Statuetta femminile con tatuaggi. Rappresenta la 18ma persona.
(19-20) Coppia n° 5. Incaricata di produrre la magia.
BENGINSANGAZI / TUKETAZE MUTE WA KUZI NDYA BUIBI Cioè: mettiamo assieme le nostre idee per trovare dei prodotti magici efficaci per eliminare i furti. Statuetta maschile in avorio con cinque linee di scarificazioni sul petto. Rappresenta la 19ma persona che dichiara di essere pronto alla realizzazione del grande feticcio. Consiglia di fabbricare un oggetto da collocare nei campi dove avvengono i furti e dove i ladri dei raccolti saranno sorpresi con le mani nel sacco.
Questa pratica si chiamerà, appunto, LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI.
Il pezzo sarà composto da una pelle di genetta con una maschera in legno sopra, cinque mascherine in avorio sotto, e un gran NSEMBE-cauri all'estremità della coda. L'oggetto avrà un gran potere magico per neutralizzare i furti e cogliere i ladri in fragrante. Chiede inoltre di rinforzare la potenza dell'oggetto con altri elementi.

KUKUNE / NKU KUKASA MAGALA MA MAKUNDA Cioè: io, la zia dei ragazzi, sono capace di aggiungere altra forza. Statuetta femminile in avorio con tre file di scarificazione sul petto. Rappresenta la 20 partecipante al consiglio. Rinforza il potere magico dell'oggetto che sarà piantato nei campi dove i furti avvengono più frequentemente.



(21) KANE KANYONYO / TUSIGELEZYE MULEMO
Cioè: anche se piccolino, porto il mio contributo per rinforzare il potere dell'oggetto magico. Statuetta femminile in avorio con parecchie linee a zigzag di tatuaggi, sul collo a forma di collana e con tre linee sul basso ventre. Rappresenta la donna stregone invitata al consiglio a condividere il suo sapere per la realizzazione della statuetta magica.



(22) KENDELA MWAME / KABUKANDA KULANGUKA
Cioè: non c'è riunione senza che i partecipanti non mangino. Statuetta animale in legno. Rappresenta l'animale (il cibo) preparato per questa riunione.
(23) KANYAMA / KABAKULU KESE
Cioè: la carne preferita dai vecchi è quella più saporita e tenera. Statuetta animale in legno coperta di scaglie come il pangolino, l'animale dalla carne preferita dai bami. È offerta per questa riunione.
I furti avvenivano soprattutto nei campi, nelle trappole per la selvaggina e nei corsi d'acqua dove erano appostate le reti per la pesca.

Il consiglio decise di proteggere dai furti i campi e le trappole. I campi avranno come oggetto protettore la pelle di genetta; mentre le trappole per la selvaggina saranno protette dalla maschera animale in legno.



La maschera si chiama:
(24) MUSOMBU / WAKUMUTILI INYENE NDUMA.
Cioè: lo spirito del male della terra che non dà scampo ai ladri.
Maschera animale in legno a cui si applicherà tutta la forza magica per prendere i ladri.
(25) KILONGELO / KYA BUGANGA BWA MASOA NU MATEGA
Cioè: la maschera dove s'installerà tutta la potenza magica per impedire il passaggio ai ladri.Maschera di legno con la quale si procedeva all'applicazione della magia agli oggetti.



(26) MUZUGO / WA BUGANGA
Cioè: il mestolo per la preparazione delle pozioni magiche.
Mestolo in legno con una statuetta in avorio sopra.
(27) MABELE / MANNE MOMIA BANA BITU
Cioè: che i miei seni allattino i miei figli.
Statuetta femminile in avorio con le mani sui seni. Rappresenta la donna incaricata di preparare le pozioni magiche da applicare all'oggetto principale.
(28) NAMGAMA / KESE KYAKUA NA LUNGUBU
Cioè. sono spaventato perché molte persone cadranno davanti a questo oggetto magico. Statuetta maschile in avorio con le mani incrociate sul petto. Rappresenta la persona incaricata a collocare l'oggetto della pelle di genetta per prendere i ladri.
(29) KEBALE / LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI
È il potente feticcio capace di bloccare il ladro sul luogo del furto. È composto da una pelle di genetta con una maschera in legno alla sommità, cinque maschere in avorio sulla pelle e una conchiglia sulla coda. Viene collocato sul campo al momento del raccolto per non essere rubato.



(30) KUBOKO / KULAZI WAKATWA KU BUIBI



Cioè: la mano lunga sarà sorpresa mentre sta rubando.
Statuetta femminile in avorio con quattro braccia a significare la brutta pratica del rubare. Rappresenta una donna che è stata la prima vittima bloccata dal potente feticcio. Tutta la comunità fu contenta nel constatare che il feticcio funzionava e che i ladri abbandonarono le loro cattive abitudini di rubare, di modo che ognuno potesse vivere del suo lavoro.



Nota:
mwami MUNGEMBE, stanco e deluso della vita da quando è stato preso dagli INTERAMWE, ha deciso di vendere tutti i suoi oggetti tradizionali.

CDS2025

45 / 2013	Coll Tam: lotto 2 mwami MUNGEMBE	

ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU

Gli antichi Balega avevano, a torto o a ragione, valorizzato certi animali con lo scopo di nascondere la loro avidità di carne da una parte, ma anche per prevenire malattie legate al consumo della carne di questi animali.

Tra questi animali ci sono: il grande pangolino **IKAGA**, il piccolo pangolini **KABANGA**, la grande tartaruga d'acqua **ZEZEKUMBE**, e un animaletto notturno dai grandi occhi **MUSILE**, e altri.

Per appropriarsi della gestione e del consumo della carne di questi animali, i Balega avevano inventato certe cerimonie per celebrare la presenza nel villaggio di questi animali quando erano stati catturarti e per allarmare la gente a non mangiare la carne di questi animali sotto pena di essere puniti o maledetti.

In questo caso, si tratta d'una cerimonia a doppio senso: per l'autorizzazione a consumare la carne della grande tartaruga d'acqua per certe coppie giudicate adatte e per l'iniziazione di queste stesse coppie a curare le malattie causate dal consumo fraudolento della carne della tartaruga.

Ed è per questo che noi abbiamo una maschera scolpita nel carapace di tartaruga.

Ci sono tre specie di tartaruga:

1) **NDELI**, una piccola tartaruga che rimane piccola anche da vecchia;
2) **NKULU**, la tartaruga media la cui carne può essere mangiata da chiunque;
3) **ZEZEKUMBE**, la grande tartaruga d'acqua.

Tra queste tartarughe, è la grande ZEZEKUMBE che è mirata dai bami. In certi periodi dei bambini erano morti perché avevano mangiato la carne della tartaruga. Le malattia che provocavano la morte si chiamavano: MWEKO WA ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU (cioè: " l'interdetto – tabù – di Zezekumbe la grande").

Per guarire queste malattie, si doveva fare una cerimonia di guarigione invitando i membri della comunità sposati, in coppia, delegati dai vari clan. Non erano ammessi i non sposati.

Questa cerimonia si chiamava: IBAGO LYA ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU. Cioè: la distribuzione di Zezekumbe, la grande. Durante questa cerimonia si autorizzavano certe persone della comunità a mangiarne la carne e si concretizzava la procedura di curare i bambini ammalati dell'epidemie della tartaruga.

Le coppie invitate a partecipare a questa cerimonia erano designate dal consiglio dei vari clan. I clan-famiglie che inviavano i loro delegati erano 11, di cui 8 del territorio di Shabunda se la cerimonia si svolgeva in un clan di questo territorio e 4 clan dall'altra parte, nel territorio di Pangi, confinanti al luogo della cerimonia.

La cerimonia tradizionale si svolgeva con la partecipazione delle coppie seguenti:



Prima coppia :

1) KITABA / NTELE ZEZEKUMBE. Cioè: il giovane celibe, o non ancora fidanzato, non ha diritto a partecipare a questa cerimonia. Statuetta maschile in avorio pesante. Rappresenta il marito della prima coppia del clan BALIGA nel territorio di Shabunda. E indica la persona incaricata di insegnare ai nuovi partecipanti la condotta da seguire per evitare la malattia provocata dalla tartaruga.

2) KAMONI / KANE NTESIGALE KUMPALA Cioè: mia cara moglie, compagna di tutti i giorni, non mancare d'istruire le tue amiche donne a questo problema. Statuetta femminile in avorio, pesante. Rappresenta la donna della prima coppia, educatrice delle altre donne sulla condotta da osservare con la tartaruga Zezekumbe.

CDS2025



Seconda coppia :

3) ZA KABANGA / LUKWE LUANE NSULU. Cioè: la pelle del pangolino, diventa il mio vestito. Per apprendere alla gente che la carne di questo animale è riservata ai bami. Statuetta maschile in avorio scolpita come la pelle a scaglie del pangolino. Rappresenta il delegato invitato del clan Bagabo nel territorio di Shabunda.

4) LUTUNDO / TALWIKILE KU NSULU Cioè: l'amore non è giustificato dal vestito, anche se porto lo stesso vestito di mio marito. Statuetta femminile in avorio vestita con pelle di pangolino. Rappresenta la donna di questa seconda copia ed è la donna che diventerà educatrice del clan Bagabo sull'interdetto di consumare la carne della tartaruga e su come curare i bambini nei casi della malattia.



Terza coppia :

5) KAMENYAMENYA / NTI WABUNDWE. Cioè: la conoscenza, è perché siamo stati informati. Statuetta maschile in avorio con tre livelli nella parte superiore. Rappresenta la persona designata come rappresentante del clan BAMUGUBA NORD. Ha il compito di apprendere altre conoscenze sull'epidemia che la tartaruga potrebbe diffondere e come bisogna curare.

6) BUKEBUKE / WABUSU NTEMENYWE MPALA Cioè: pian pianino, con la perseveranza, si impara. Statuetta femminile in avorio, che rappresenta le donne del clan BAMUGUBA NORD, venuta per apprendere ad inquadrare le donne del suo clan su come comportarsi circa i misfatti di ZEZEKUMBE.



Quarta coppia .

7) MATUZI / MANE WIDANGYA KU MULEMO Cioè: orecchie mie, ascoltate ciò che vi si insegna. Statuetta uomo in avorio con le due mani sulle orecchie. Rappresenta l'invitato del clan BAMUGUBA SUD venuto per conoscere meglio i misfatti della tartaruga ZEZEKUMBE.

8) KASELELEZYA / BANA BANE UBEKAMBEKA. Cioè: la donna che ha partorito molti figli che saranno il suo sostegno. Statuetta femminile in avorio con quattro seni sul petto. Rappresenta il clan BAMUGUBA SUD.



Quinta coppia :

9)ZAMATENGU / BITONDO BILI BWA MATENGU Cioè: le molte parole sono paragonabili ai pori dei peli del corpo. Statuetta maschile in avorio con buchetti sul petto e sul viso. Rappresenta il delegato del clan BAKISI, venuto alla cerimonia.

10) ISONGA IKULU / MUKASUSANIA Cioè: i congiunti che vivono per lungo tempo assieme, possono assomigliarsi. La statuetta femminile in avorio che ha, anche lei, dei buchetti sul petto. Rappresenta la delegata del clan BAKISI che diverrà l'educatrice delle donne del suo clan.



Sesta coppia :

11) KATEKOGU / NTUNA MUGUGUMANO KUTELE KANGO. Cioè: un tronco d'albero sottile non sarà mai resistente senza l'aiuto degli altri tronchi. Statuetta maschile in avorio con quattro punto-cerchi sul petto. Rappresenta il delegato del clan dei WAKABANGO

12) KANE KASOGA / KATETUKA MU NZELA BENAKUSESA. Cioè: mia bella, sta lontana dalla strada, ché non ti rompano le gambe. Statuetta femminile in avorio con quattro tatuaggi sul petto e 14 sulla parte inferiore. Rappresenta la delegata del clan dei WAKABANGO.



Settima coppia :

13) WALOLA KU LWIBI / NTUIZOMBEKE NTUIGALA Cioè. porta, non stare aperta alle intemperie che potrebbero rendere ammalato qualcuno. Statuetta maschile in avorio con due grosse collane al collo e tatuaggi sul petto. Rappresenta il delegato del clan dei BEIGALA, nel territorio di Shabunda.

14) KU LWIBI / KWAZUMANIA KULEBOE. Cioè: a chi bussa, la porta è aperta. Statuetta femminile in avorio con una sola collana al collo e linee sul corpo. Rappresenta la donna delegata dei BEIGALA.



Ottava coppia :

15) TANA NKULU / NAELEBWA Cioè: non è una tartaruga qualsiasi che si possa mangiare. Statuetta maschile in avorio con dieci tatuaggi a punto-cerchio sul petto. Rappresenta il delegato del clan NSANGE al nord del territorio di Pangi, che si trova confinante con quello di Shabunda.

16) KANTINGE / UTETINGWE NA IDYA. Cioè: colei che mangia in modo disordinato condanna i suoi figli alle malattie provocate dagli interdetti (mweko). Statuetta femminile in avorio con due punto-cerchi sui seni e due sul basso ventre. Rappresenta il clan NSANGE.



Nona coppia:

17) LANGYA MABOKO / MAKILELEZI TA MABIBU Cioè : tenete le mani come le tieni un soldato per non farvi rubare quello che avete. Statuetta maschile in avorio a pieghe e le due braccia strette al corpo come la posizione del soldato. Rappresenta l'inviato del clan LUBILE nel territorio di Pangi, vicino agli altri clan di Shabunda.

18) MABOKO / MA WATAMBA MELOSHA BUSOSU.Cioè: le mani mollicce indicano una persona pigra. Statuetta donna in avorio con collane e un punto-croce al collo, e 4 altri sul ventre. Rappresenta la donna rappresentante del clan LUBILE di Pangi.



19) MESO MABELE / KULUKUNGU TUMONE. Cioè: i due occhi sulla faccia si completano per vedere bene. Bastone di danza in avorio a doppio viso. Usato nella danza dall'iniziatore KITABA della prima coppia.

20) BAMUKAZI / LOLAZI BUMINUA MPALA Cioè: che le ragazze che assistono alle danze, ammirino come la danza è bella. Bastone di danza in avorio dal corpo di ragazza che la donna KAMONI della prima coppia portava in mano durante la danza.

21) SULUKUTU / WAMABEMBE WAKANGA BANA Cioè: tu, gufo, non fai altro che spaventare i bambini. Bastone di danza in avorio con grandi occhi da gufo sul volto. È il bastone di danza che ZAKABANGA, l'uomo della seconda coppia utilizzava durante la danza.

22) SOGOMENA / MANIMA BELOLA BEBOGEBOGE. Cioè: danzate perbene per essere applauditi dagli spettatori. È questo bastone da danza in avorio con quattro gradi sotto la testa. Era utilizzato da LUTUNDO donna della seconda coppia durante la danza per mostrare alla gente che le donne sanno fare qualche cosa.

23) BANGYA KASUKU / KYAGE KIMONEKE Cioè: accendete la torcia per illuminare la cerimonia. Bastone porta fiaccola; era utilizzato da KAMENYAMENYA per rischiarare la cerimonia durante la notte. Ed era aiutato da KUKUMA per portare la fiaccola.



Decima coppia:

24) KAMPILONGO / KAMANA BELE BULAZI Cioè. il fischietto chiama la gente per le riunioni. Fischietto in statuetta maschile in avorio con quattro linee in cerchio al collo.

25) NAIDA KAGUNZU / BELE BWIGI BESIGELELE. Cioè: io fischio, che quelli che mi sono vicino vengano. Fischietto donna in avorio con 5 linee verticali sul petto



26) KUKUMA / MUMPAPA UMWENDA KAZITO Cioè: concentratevi bene per poter sollevare le cose pesanti. Statuetta maschile in avorio con una serie di linee spezzate dalla testa alle anche sulla schiena. Rappresenta la persona incaricata di aiutare KAMENYAMENYA a tenere la fiaccola per illuminare la cerimonia durante la notte.

Undicesima coppia:



27) WAKANDWA / MABOKO NTWAKANDWA KANUA. Cioè: ti hanno bloccato le mani ma la bocca è libera; puoi sempre parlare. È la statuetta uomo in avorio dalle mani bloccate. Rappresenta il delegato del clan MEYA a nord del territorio di Pangi confinante con gli altri clan del territorio di Shabunda.

28) WAKANDILE / NA NTUNGU IGONDONDE.
Cioè: chi è legato con la corda ha sempre il tempo per slegarsi, ma a chi hanno chiuso la bocca non può più parlare; cioè la parola è più forte della corda.
Statuetta femminile in avorio con le mani bloccate. Come quelle di suo marito WAKANDWA. Rappresenta la donna delegata del clan MEYA.

29) KAJAGELA / MULUNGU ULE NA BUSASA. Cioè: incaricato delle pulizie, guarda che il cortile è pieno d'immondizie. Statuetta in osso di elefante. Rappresenta la persona incaricata delle pulizie del luogo dove avviene la cerimonia.



30) LOLA BUSASA / MU MULUNGU WA MAMINA. Cioè: guardate come il luogo della cerimonia è pieno di immondizie. Statuetta in avorio a tre scalini. Rappresenta la seconda persona incaricata delle pulizie.



31) MUKOMA / WAKANYAMWA BWANGATO BWA MAMINA. Cioè: la cintura che aiuta la donna a danzare bene. Una cintura con maschera in avorio, che la Kanyamwa portava durante le danze.

32) KAKUKO / KASANZA KA MBOGIMBOGI Cioè: lo scoppino per spruzzare l'acqua. Statuetta in avorio con peli d'elefante. Usata alla fine della cerimonia per spruzzare l'acqua sui partecipanti.



33) MUGUNDA NKULU / KUBANGULWA UKUNGWA Cioè: l'iniziato a questa cerimonia è simile alla carapace della tartaruga; più la si rompe, più si ha modo di spartirne la carne.
È una lezione data ai partecipanti perché cambino il loro modo di vivere tenendo conto degli insegnamenti ricevuti in questa cerimonia.

- *Questa maschera in carapace di tartaruga è il simbolo della cerimonia perché rappresenta la tartaruga stessa. È utilizzata dall'inizio alla fine dal responsabile che dà gli insegnamenti.*

34) MWAMBALO / WA NSINGYA Cioè: le collane d'onore per l'iniziatore o il maestro di insegnamenti. Due collari in perle e avorio che NSINGYA (l'insegnante) portava durante la cerimonia.

Nota: *Mwami MUNGEMBE dopo essere stato rapito dagli INTERAMWE decise di vendere tutti i suoi oggetti come qualcuno che festeggia il suo giubileo nella vita tradizionale lega.*

Il mwami assicura che gli oggetti sono stati impiegati in diverse cerimonie del territorio di Pangi e di Shabunda.

CDSP2025

46 / 2013[MC4]	coll Tam AA 93-B2 3	

REGALI DI NOZZE PER MATRIMONIO BWAMI

KABONGELO. È la ragazza che riceve il titolo di Kanyamwa, perché all'età di 15 anni si era sposata a un "mongo wa kindi" di anni 34.

- Quando la ragazza aveva l'età di 9 anni nella casa dei suoi genitori a KALOLE (Shabunda), un Mongo wa kindi di nome SABIKANGWA era venuto dal padre della ragazza che si chiamava SAKINA per chiederla in sposa per suo figlio BOKOLO, nel 1953 a Kalole.
- I genitori dei due aspiranti erano di grado, nel bwami, di mongo wa kindi. Ed è per questo che si è proceduto a un matrimonio secondo il sistema bwami chiamato BWIJANGWA, che significa un mwami che offre sua figlia alla tradizione dalla nascita, cioè alla associazione Bwami, perché sia sposata senza la dote (gratuitamente).
- Così Sakina si sposò a un giovane Mongo wa kindi figlio di un vecchio Mongo wa kindi chiamato SABITI. E anch'essa era figlia di un mongo wa kindi.

Gli oggetti.

- Sakina è la madre della kanyamwa che viene con gli oggetti lasciati da sua madre.
- Al bwami quando si fa un matrimonio, i differenti bami fanno alla coppia dei regali.
- Pertanto gli oggetti qui presentati non sono per i passaggi di grado nelle iniziazioni bwami,
- Questi oggetti sono della famiglia e della sua famiglia, non del Bwami.
- Sono stati scolpiti nel 1930, da IKOLO BONIFACE.





47 / 2013	Coll Tam E2 89-92	

OGGETTI VARI

1) LUBEBYA : **luogo** di riunione dei bami per parlare delle loro cose segrete. E si utilizza il LUBEBYA, per spargere o trattare una pozione o prodotto atte a scacciare gli spiriti che potevano loro nuocere durante la riunione.
2) KAMBOYO KALUBUBI , nome di un **giudice** che ha sempre fallito quando presiedeva dei giudizi, cioè un giudice che aveva sempre dei partiti presi durante il giudizio.
3) KYOLU : un **prodotto o medicina** per la guarigione dalla malnutrizione (kwashiarkor) dei bambini. Ci si serviva dell'oggetto per la guarigione.



4) BIBONGOLO (BIBILI). Oggetto che serve a un mwami cieco, per proteggerlo dapprima e poi per avere una visione di tutto il villaggio, dall'entrata all'uscita.

KASINDI KA LUMBWE (ITWE). È un incantesimo dei bami, che serviva loro in caso di furto, per scoprire i ladri. Si prendeva questa statuetta busto e lo si lasciava sul luogo in cui si era rubato. L'autore del furto si presenterà per rimettere la cosa rubata al proprietario.

48 / 2013	Coll Tam V 19	



MUMPELEMBA SIBU KULUZE

"KALOSHO KA KUTALOKA MBULA". È l'arcobaleno: la presenza che simboleggia la pioggia minacciata ma che non cadrà più. È per gli anziani un segno di arresto momentaneo della pioggia.
Il popolo dei Balega rispetta l'avvicendamento delle stagioni. Ogni stagione ha il suo lavoro dei campi appropriato. Eccone il ritmo:

- i mesi di maggio, giugno e fino a metà luglio è il periodo destinato a preparare i campi, liberando il terreno dalle sterpaglie. Si chiama MBAKA-KULIMA.
- Il periodo che va da metà luglio a tutto agosto è il periodo di abbattere i grandi alberi e si chiama ISINDA.
- I mesi di settembre e ottobre sono per bruciare e preparare il terreno per la semina. Si chiama MPOMBO. In questo periodo si coltivano dei piccoli campi chiamati KILUNDU o MASEBE.

È durante il periodo di MPOMBO che questo oggetto giocava il suo ruolo.
Il periodo di MPOMBO (la stagione secca) era caratterizzata dalla assenza di pioggia per permettere ai coltivatori di bruciare efficacemente i loro campi. Se si constatava che c'era pericolo della pioggia, andavano dai saggi anziani della comunità per sollecitare il loro concorso di sospendere per un momento la pioggia e far apparire il sole perché possa seccare le erbe nei campi per seminare e avere un buon raccolto.
Per riuscirci, i bami si riunivano per la cerimonia dell'arresto momentaneo della pioggia.
Quando l'arcobaleno appariva in cielo, tutta la comunità che era disperata al vedere i loro sforzi di coltivare andare a male a causa della pioggia, si rallegrava ed era in quel momento che i saggi approfittavano per promuovere questa cerimonia. Si svolgeva fuori dal villaggio nel letto di un piccolo corso d'acqua asciugato per lo svolgimento della cerimonia.

La cerimonia.

- Per iniziare si facevano dei lavori di preparazione, come la costruzione di una:

MUKEGA (o boma o kunge in swahili): una diga nel piccolo corso d'acqua. Era costruita con dei vecchi tronchi collocati di traverso e sui quali si metteva della terra solida, per impedire all'acqua di scorrere. Il lavoro di collocare i tronchi era proprio degli uomini mentre impastare la terra era il lavoro delle donne.
Quando l'acqua era impedita di scorrere, tutte le donne si isolavano dall'altra riva del ruscello. Questo isolamento si chiama "KUKINDUKA".

- L'assemblaggio degli oggetti per la cerimonia era così composto:

MUMPELEMBA SIBU KULUZE / TUKAMIZYE MAZE.
Cioè: L'arcobaleno viene a bere l'acqua del ruscello e fermare la pioggia.
È la tavoletta di legno a forma di arcobaleno che lo rappresenta e sulla quale ci sono questi oggetti:

Ott 2025



- ✓ NKULOLA / NSITINGWE NA MAZE MA MUKEGA.

Cioè: io sto vigilando affinché l'acqua non passi attraverso la diga. È questa prima maschera in legno all'estremità sinistra della tavoletta arcuata che rappresenta il primo sorvegliante della piccola diga.

- ✓ NZIZENGELE / MUKEGA UNIMUKA.

Cioè: non devo addormentarmi affinché l'acqua non s'infiltri e passi. È la seconda maschera in legno che si trova nel mezzo della tavoletta. Rappresenta il secondo sorvegliante della diga.

- ✓ MUKULU / ULIMBA MBUSA

Cioè: è il più anziano che deve accompagnare i giovani. La terza maschera in legno dell'estremità destra della tavoletta, rappresenta la sorveglianza del più vecchio che è il terzo degli incaricati.

- ✓ KENDELA / MUKULU KU MPALA KABUKANDA KULANGUKA

Cioè: gli anziani non si muovono per niente per andare alle cerimonie, là dove non c'è da mangiare.
Le due statuette animali in avorio che rappresentano il sacrificio della cerimonia e la carne da consumare dai partecipanti alla cerimonia dopo i lavori della piccola diga.

- ✓ MISEGE / NTE BUMBWE NYUNGU, ELI WAKUSANGUKA.

Cioè: non si fabbrica un vaso tradizionale con la sabbia, è necessaria della buona argilla.
È la prima statuetta femminile in avorio sulla tavoletta, da sinistra a destra. Rappresenta la donna che lavora alla diga specialista nello scegliere la buona e solida terra da mettere sui pali per formare la diga.

- ✓ KABUSANGU BUSANGU / MUNZUNZU NTELIBWE NAIKASA.

Cioè: non sbagliarti, non si prendono le api con le mani (con il rischio di farsi pungere).
È la seconda statuetta maschile in avorio da sinistra che rappresenta il secondo buon costruttore della diga.

- ✓ BUKAGANIA / WABENGI MUSOGA MULEMO.

Cioè: è meglio lavorare insieme che da soli. È la terza statuetta maschile in avorio da sinistra, rappresenta il lavoratore che incoraggia gli altri a lavorare in gruppo per fare un buon lavoro.

- ✓ UTEKOSIE / MUWABENGI, UMUETINGILA

Cioè: il più debole approfitta della resa dei più forti.
È la quarta statuetta maschile in avorio da sinistra, che rappresenta la persona debole nel lavoro che si incoraggia continuamente per lavorare di più.

- ✓ METAKALA LWANGO / TE MIMWINE MUKEGA.

Cioè: senza un obiettivo comune si può fallire. Vuol dire che se l'acqua non mette assieme tutte le gocce per formare un fiume, non potrà mai distruggete una piccola diga. È la prima statuetta in avorio, da destra a sinistra sulla tavoletta, che rappresenta un lavoratore che incoraggia a lavorare per ottenere un risultato.

- ✓ NKWIBEZYA / NASANGWA NA MBULA NSIGISHWA.

Cioè: mi rimprovero per non aver terminato a tempo il lavoro dei campi.
È la seconda statuetta maschile in avorio da destra, rappresenta i ritardatari nel lavoro dei campi.

- ✓ MBOGIMBOGI / NABOGABOGAJIJA ANKETA BUSOGA.

Cioè: sono contento, mio fratello maggiore mi ha aiutato.
È la terza statuetta maschile in avorio da destra, rappresenta la riconoscenza di tutta la comunità che ringrazia gli organizzatori della cerimonia di aver dato loro la possibilità di bruciare bene i campo i per una buona raccolta.

La cerimonia aveva i suoi promotori. Sono rappresentati dalle statuette distaccate dalla tavoletta:

- MUSE VUA / NYOKO ABEGWA KAMPUGU

Cioè: che il sole venga a vedere come sua madre è pettinata.
Si tratta dei campi da seminare che hanno bisogno del sole per seccare le erbe tagliate e così bruciarle.
È la statuetta maschile in avorio, la prima in piedi, che rappresenta il responsabile della cerimonia.

- UNKUNUA NIKANUE / BUNUA MUNPELENDA

CISR 2025

Cioè: io bevo per asciugare i fiumi, come l'arcobaleno seccherà le erbe dei campi coltivati.
È la statuetta femminile in avorio con il ventre gonfio d'acqua, che supplica la pioggia di non cadere. La statuetta rappresenta la donna che conduce la delegazione delle donne a queste cerimonie e che saranno in seguito obbligate ad abbandonare il luogo durate l cerimonia propriamente detta.

- NANGAMA / BUNI BUNAKETE NA KILUNDU NASANGUA NSIGISHIA.

Cioè: mi dispiace, che cosa farò della semente, allora che i campi non sono pronti a causa della pioggia.
È questa statuetta femminile in avorio a cui dispiace che i suoi sforzi sono andati a vuoto.
PROVENIENZA. Questi oggetti vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI, che li ha ereditati dal suo defunto padre NGENGELE, verso il 1920. E sono conservati nella casa del mwami.
La tavoletta Arcobaleno ha partecipato a varie cerimonie del "bloccaggio della pioggia"

Manoscritto senza autore. La scrittura e lo stile rimandano a WABIKITA TAKUNGO WABIKITA TAKUNGO

49 / 2013	Coll Tam (cranio di gorilla	



KUJEKWA KWA MUKUZI

Cerimonie dei funerali del defunto.

La morte del mwami MUNGEMBE aveva spaventato tutti. Era stato trovato morto con la testa frantumata da un ramo d'albero cadutogli sopra. Si era nel 1980.

KYEGA è un ramo d'albero secco distaccato dal tronco e sospeso sugli altri rami e impedito di cadere per terra dal groviglio delle liane.

Mwami MUNGEMBE fabbricava ceste e borse (NSAGO) con corde di liane. Un giorno partì per la foresta da solo per cercare le liane, con cui fare della corda da intrecciare per fabbricare le ceste per le donne che avrebbero incominciato poco dopo la raccolta dei loro campi. Solo nella foresta aveva scoperto "KISINA KYA MBUBI", cioè una grossa radice da cui partivano molte liane. Le aveva tagliate l'una dopo l'altra. Poi cominciò a tirarle senza guardare se sopra non ci fosse qualcosa di sospeso che potesse cadere sulla sua testa. Ma sopra, c'era proprio un KYEGA (ramo secco sospeso). Tirando le liane, il grande ramo era caduto sulla sua testa. Mwami MUNGEMBE morì con la testa rotta e ridotta in frantumi.
Alla sepoltura di un mwami, si usava conservare il cranio del defunto per farlo diventare un oggetto sacro da mettere nell' "ISENGO" (insieme di oggetti del bwami, conservati nel borsone (NSAGO) di un mwami). Poiché il cranio umano mancava, si prese il cranio di un gorilla per adempiere le condizioni del funerale. Questo cranio di gorilla è sempre stato conservato nell'ISENGO della famiglia di MUNGEMBE, il figlio che aveva ereditato tutto da suo padre defunto.
MUNGEMBE figlio, che era diventato mwami wa KINDI dopo la morte di suo padre e che dà queste spiegazioni, aveva deciso di inviare, dapprima, questi oggetti con DJENGA e, al ritorno di padre Andrea Tam, avrebbe potuto andare, da solo, a Bukavu con grande parte dei suoi oggetti.
Mwami MUNGEMBE figlio ringrazia il suo benefattore, padre Andrea, per il suo intervento, inviando i soldi per il lutto del defunto mwami MBWITA del villaggio di Lokando 1. Questo intervento era servito alla conclusione del lutto e al trasporto di vari membri che erano venuti al funerale.



Gli oggetti della cerimonia del cranio

Ai funerali del defunto mwami MUNGEMBE padre c'era un lotto composto dai sette pezzi seguenti:

1. LUKUNGU / LWA KISOKOBILIA LWA SUSANANIA NA MUNTU.
Cioè: il cranio del gorilla assomiglia a quello di un umano. È il cranio di un gorilla (NGILA) che rappresenta la testa del mwami MUNGEMBE, frantumata dalla caduta di un ramo. l cranio porta due statuette in avorio:
2. MWAMI LUBUBI. Così si chiama la statuetta in avorio con due teste, a sinistra.
Si chiama cioè "mwami liana", perché il mwami è paragonato a una corda di liana che deve osservare bene o misurare le sue forze o i suoi averi prima di provocare un problema. È un consiglio e un proverbio che vuol dire che bisogna essere saggi davanti ad ogni situazione e non precipitarsi senza ragionare prima. Le due teste simboleggiano il ragionamento che il mwami deve avere prima di agire.

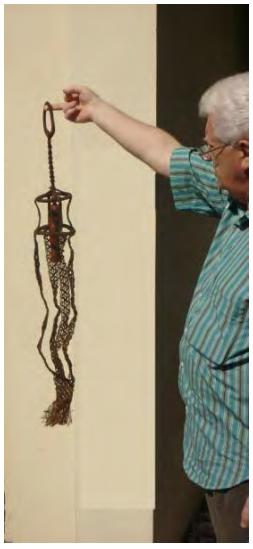


3. TUNUENDAGA / BABELE KU MULEMO UBUSOGA.
Cioè: è meglio farsi accompagnare da un'altra persona che di andare soli.
Statuetta in avorio, a destra, che fa notare che il lavoro fatto insieme ad altri è sempre ben fatto.
4. KAMANA / UBONGA NSANZA
Cioè: la donna che intona un canto di lutto.
Presso i Balega, le donne piangono al lutto con canti. Ci deve sempre essere una donna che intona, ed è quella che si chiama KAMANA. Perché è lei che, con la trombetta, chiama le sue amiche donne ad accompagnare il cadavere al cimitero. È una statuetta-trombetta femminile in avorio custodita dentro un supporto intrecciato di corda vegetale, NKUSA. Era suonata da una donna che ne sapeva bene l'uso ed era quella incaricata di invitare le altre donne. Il supporto di filo di rafia simboleggia la protezione di cui era circondata la donna-trombetta.
5. LUKWANGO LWA IDUMELUME
cioè: la maschera di divinazione.
Ai tempi antichi esisteva un rito per scoprire le persone implicate in un delitto o in una morte. Un veggente (MUFUMU) portava questa maschera, tenendo in mano ciò che si chiamava MULEKA, cioè coda di bufalo, che metteva in mano alle persone, l'una dopo l'altra, invocando i suoi spiriti. La persona che tremava era accusata d'aver provocato la morte. Questa maschera in legno con barba in filo di NKUSA era usata per questo rito di divinazione.



Tra la sua barba ha due statuette in avorio:
6. NYAMABELE SUMBA
Cioè: la donna con quattro seni nel petto.
Statuetta femminile in avorio che si trova sulla barba della maschera. Rappresenta la donna implicata nella morte di una persona morta. I 4 seni rappresentano le quattro accuse di stregoneria, scoperte da IDUMELUME.





7. KABWENYA / ALUBINDWE NA BUGANGA NTALOGA.
Cioè: la donna infelice sospettata strega, ma non lo è.
Statuetta femminile in avorio che rappresenta la persona non giudicata colpevole da IDUMELUME. Questi serviva anche per dare una lezione a tutti, di non giudicare che ci sia sempre dell'implicazioni di streghe dietro ad ogni morte, ma anche delle cause naturali.

Infine un proverbio:
BUKALI BWA KISOKOBILIA / ENDILE KWITUNGA KWI ISUMO.
Cioè: l'aggressività del gorilla, l'ha spinto sulla punta della lancia.
Indichiamo qui la collana di cauri (NSEMBE) che si vede sul cranio del gorilla, che si

trova giustamente sulla fronte per indicare il carattere aggressivo del gorilla, un animale da non provocare. La collana di cauri serve per dare un consiglio al popolo lega di non avere un carattere aggressivo senza controllo, perché questo condurrà a farsi uccidere.

50 / 2013	Coll Tam [giudice MAKEKE]	

IL TRIBUNALE DEL BWAMI

Territorio di Shabunda, collectivité dei Bakisi, groupement dei Baliga, villaggio di KAMUVARI, mwami MAKEKE KALYA MONGO, artista KANGANDIO LUSANA.
Nel Bwami, per far parte della categoria dei giudici,
* la prima condizione è di essere un vero MONGO YA KINDI, d'aver passato, cioè, tutte le tappe del bwami, cominciando dal KONGABOLOMBO fino al KINDI KYA MUSAGE, ultima tappa;
* la seconda è di essere NSINGYA, cioè di saper interpretare correntemente il linguaggio e le leggi dettati dal capo dei bami che è KIMBILIKITI, perché è lui che detta la legge delle tradizioni che reggono i bami, soprattutto quelli dell'ultima tappa del Bwami.

Gli oggetti rituali di questa raccolta sono di ZABALEGA NGELENGE, nonno del mwami che li presenta attualmente e che si chiama MAKEKE KALYA-MONGO, che li ha ereditati da suo padre, KALYAMONGO ZABALEGA, figlio di ZABALEGA NGELENGE.

Sono tutti oggetti tradizionali usati per il tribunale dei bami di tutti i gradi.

I. Il processo. "MUSIMBA WA KALOMBOKELA"

Tre toghe (abbigliamenti) per il tribunale del bwami.

I tre abbigliamenti sono tali perché tre sono le categorie dei problemi penali che si posano per i bami. Ragione per cui il giudice deve sempre possederli per essere pronto ad affrontare i problemi che arrivano all'improvviso ai bami dei diversi gradi.

Tre categorie di reati penali dei bami:

1) KALONDA: la categoria dei bami ubriaconi, consumatori di droghe e stregoni.
2) ITOMPO: di quelli che ingannano sulle tradizioni.
3) YALE: di quelli che vendono gli oggetti tribali di un collega senza avvisarlo, che commettono adulterio con la donna di un collega e quelli che spiegano i secreti fondamentali del Bwami e della tradizione alla kanyamwa, ecc...

Per indire il tribunale riguardante queste infrazioni, il giudice deve indossare l'abbigliamento-toga corrispondente alla categoria dei reati.

1) Alla prima categoria corrisponde la toga con piume d'uccelli;
2) Alla seconda quella con la pelle di pangolino;
3) Alla terza quella con peli della coda dell'elefante.







Processo per la 1ª categoria di reati, " KALONDA ":

corrispondono 7 oggetti, 7 regole, 7 sanzioni per i 7 giorni della settimana:

1°

Regola: KUBA MWAME WA KONGABOLOMBO = essere mwami prima di tutto. Sanzione: KEBOLA: avere una capra per levare questa pena.

(Nota di A.Tam : "grande legno con due incavi sul davanti: quello in basso significa che uno non è ancora mwami; quello in alto che è diventato mwami. La statua è messa al centro del raduno dei bami affinché sia vista da tutti durante il processo del mwami colpevole. I punti bianchi indicano che il mwami è stato trovato colpevole, in caso contrario si metterebbe punti rossi"



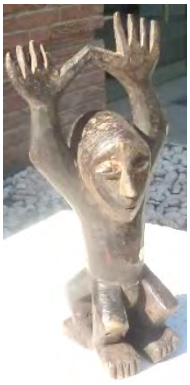
2°

Regola: KUSONGA MWIKOLO, avere una donna che non è kanyamwa. Sanzione: KABOGE: organizzare questo primo grado del Bwami per una seconda volta.

(nota di A.T.: *"le kanyamwa sono riservate al grado di Kindi")*.

3°

Regola: KUBAKA LOOSO LWA KUONGELA NA BALEGA, costruire una tettoia per le riunioni (*luusu*/barza) e una casa per far dormire la gente.





Sanzione: KANGOLINGOLI: sarete ricompensati di costruire la casa in una giornata e di propria iniziativa.

(nota di A.T.: *uno dei doveri del mwami è costruire)*.



4°

Regola: NTUBE NA BITENDATENDA MBELE ZA BANTU, dovrai avere il coraggio di esprimere i tuoi pareri davanti alla popolazione. Sanzione: NTONDO: non sarete più associati agli faccende normali del Bwami.

Oggetto a doppia figura - (nota di A. T. : *una parte rappresenta il mwami che deve essere riservato, prudente. L'altra parte rappresenta la sua popolazione che deve essere governata saggiamente. Le mani alzate sono per dire che se non si comporta bene, un giorno potrà essere arrestato.*

5°

Regola: MWAME ANABA NA MPOMBA ZA KOLEMA MASOA KOLO ABE NA IDIA. Quando c'è mancanza di scorte alimentari dal mwami, vuol dire che non coltiva i campi.

Sanzione: IDEGO:sarete condannati a portate ogni giorno, mattino e sera, un piatto pieno di cibo alla casa comune. (nota di A. Tam: *un mwami che non fa coltivare causa fame*).

6°

Regola: KWA NZELA KONGABOLOMBO NU KU BASA KU NGANDO MWAME UTENA BANA KEKEKO KYA MOLAMBA. Dal primo grado del Bwame, il KONGABOLOMBO, fino al terzo grado, NGANDU, un mwami non può avere un oggetto iniziatico in avorio, solamente in legno. Sanzione: MPOMBAKOLO: se siete al grado del KONGABOLOMBO, vi si toglierà uno dei due copricapi; se siete NGANDU sarete privati del copricapo della distribuzione del pangolino IKAGA.



7°

Regola: KU KONGABOLOMBO KUBASA MU NGANDO, TWAME TUNSEE TWA LO LOGE TWABA NA KEKONGOLO KIMOZI. Dal KONGABOLOMBO fino al NGANDU, tutti i bami di questa generazione, nonostante il loro numero, hanno diritto a una sola maschera in legno.

Sanzione: KIBUGYA NSANGU. La sanzione penale concerne solamente i NGANGU che sono privati di tutti i copricapi e degli oggetti.

Processo per la 2ª categoria di reati, " ITOMPO ".

Corrispondono i 17 oggetti iniziatici, in avorio, per le 17 canzoni di avvertimento cantate prima che il giudice pronunciil giudizio.

1. MWANVUA KUNO MAMUKASA KUMULIMBE (x 3). Che la serietà e la calma regnino ne bwami.
2. KUBENGO TA KU BANTO NAMONA MASINDI MA BANTO (x 5). Che lo spirito KIMBILIKITI sia sempre in mezzo al Bwami.

3. NAVUA KOBE LELO KASI SUBYAZI MUGENI UTENDE NA KYAGE ee… (x 3).
Noi domandiamo sempre e in ogni cerimonia del Bwami che KIMBILIKITI ci doni la sua saggezza.



4. TWENDE KWA MAZE, UGWE VUA KALAMO KA SINAENDA BYANA (x 3),
Tu che vieni da noi, sii il benvenuto nel bwami.
5. KULU WANYA KABOKA KULU WANYA KOGOLO (x 5).
Se tu, posseduto dalla stregoneria, osi entrare dove c'è KIMBILIKITI, ne subirai le conseguenze.
6. Ee NSOKO NSOKO eee, WASIGA KYA BELA MULOMO KYOBE aaa (x 6).
I bami giurano, per se stessi, di mantenere il loro segreto per ottenere il potere definitivo.
7. BUNI BUKUMBUZYA KUNI KUNATUKILE INE IYANANIO eee (x 6). Eee la maschera in avorio, abbi sempre gli occhi aperti nelle case dei bami, perché sei tu che rappresenti KIMBILIKITI nelle nostre case.
8. KELO UNENDA MU KILONGO TUIBISE LOKOMBO LOBE BALEGA TU BANTO BENGI (x 8).
I fratelli e sorelle di kimbilikiti vegliano sui bami e danno alle kanyamwa la saggezza di custodire i nostri segreti.
9. KILONGO NDONA KELONGO, NDONA BISO TU LINA BANGO (x 4).
Nostre donne kanyamwa, non siete più apprezzate dai vostri amici che non lo sono più.
10. (Il fischietto usato all'inizio) NGOMBE KABUNDU KASEKELA KASESA MWEMBE (x 7).
Canto di annuncio della cerimonia per donare il potere ai bami.
11. DIDYA NKULU NAMUKARA KUMULIEMBE (x 6).
Canto d'annuncio della cerimonia per donare il potere alle kanyamwa.
12. PANGE, MWENGA, KUABONDA, MULEGA MUNTU MOZI (x 14). I nostri poteri, i nostri segreti, i nostri oggetti regnino nei 3 territori, Pangi, Mwenga, Shabunda, senza dimenticare i nostri fratelli di Walikale.
13. UTE NA MOKOLO WEKA MPUMBA UTI ZI KAZIMA MUNO MU LOBANDA (x 4).
Canto per annunciare che ogni mwami di primo grado si presenti con il suo padrino alla cerimonia per donar loro il potere.
14. MUGYOLELO, MUGYOLELO LWA KALAGA, BASEKELA MUBAKENGA (x 3).
Che ogni mwami presente alla cerimonia prenda in mano i suoi oggetti di passaggio al grado.
15. WAMINGA KOMOLELE WAMENYAGA KAMBOLE UTE KABWA (x 2).
Preparatevi, il potere di Kimbilikiti vi arriva. *(l'animale rappresenta la forza del Kimbilikiti)*.
16. NTUITE MULYA MWITU MULYA BANTO (x 4).
Voi bami, se applicate tutti questi principi, vostra vita sarà salva.
17. NIKUGANAGANA NA KANYAMWA KAMOZI KEKAMANUA (x 10).
Canto di lode a Dio perché permetta che questa cerimonia si svolga senza incidenti, e affinché lo spirito Kimbilikiti sia accanto ad ogni mwami per impedirgli che faccia errori.

Processo per la 3ª categoria di reati, " YALE ".

Questa categoria di oggetti si chiama della vita. Perché a questo livello non ci sono che due grandi oggetti che corrispondono ai due principi della morte e della vita.
1° statuetta: la sua grandezza corrisponde alla sanzione penale pesante.
2° statuetta: la sua grandezza indica il valore che la gente dà a una persona che perde la sua vita.

II. L'indagine. "MILENDELENDE"

CDSR2025

III. I bami hanno i loro giudici con il compito di risolvere i problemi che sorgono tra i bami. Prima di indire un giudizio per un mwami, si organizza un'inchiesta-indagine che è effettuata da bami del secondo grado del Kindi, che si chiamano KYOGO KYA KINDI. Sono loro che saranno chiamati davanti ai giudici per la presentazione dei dossiers. Sono i "MILENDELENDE".





Questi MILENDELENDE hanno la grande responsabilità di presentare i contenuti delle inchieste a carico di uno o più bami che devono essere giudicati secondo il codice dei bami.

Per denunciare i reati che sono a carico dei bami, i Mulendelende devono portare la maschera chiamata KIMANGUNGU, che ha la funzione di rappresentare i reati penali davanti ai giudici.

Questa maschera porta delle statuette in avorio. Sono i 13 reati gravi che richiedono un processo urgente. I nomi dei reati sono gli stessi delle statuette che la maschera porta con sé:



1.KOBELO	8.KILENGELA
2.IGANDIGANDI	9.KANGOLO
3.MPOMBI	10.MOSAGHE
4.IGELO	11.KIKASI
5.MAKONDA	12.NKAKE
6.IPATI	13.MUPOKO
7.NDEBA	

NOTA.

1. Primo scritto: "sono io, mwami MAKEKE KALYAMONGO, che anticipo la mia venuta a Bukavu, inviando la mia maschera KIMANGUNGU. Mi trovo già a Mwenga e mi riposo viaggiando a piedi. Sarò a Bukavu tra una settimana.

2. Secondo scritto. Da Mwenga, il 09.04.2012.

"Sono io, MAKEKE KALYA, che invio i miei oggetti da tribunale attraverso il nipote del mio collega IYONGO, per venderli, la mia età è avanzata e complicata dal diabete. Mi dispiace, caro amico padre Andrea, di non esserci ancora visti, a causa della mia salute, ma nello spirito noi ci siamo visti. Aspetto il ritorno di mio nipote che viene a mostrarvi questi oggetti. e all'indomani ritornerò al mio villaggio, dove la mia anima si riposerà tra la mia famiglia e la mia associazione (bwami).

3. La maschera e gli oggetti arrivano da padre Andrea Tam. E, dopo la seconda lettera e gli oggetti, arriva a Bukavu anche mwami MAKEKE, ammalato e subito ricoverato all'ospedale, dove muore. La lettera è accompagnata da squame di pangolino come sigillo di certificazione.

Padre Tam organizza il ritorno della salma, che parte subito per Kamituga e da qui, a braccia, per Mulungu. Si avranno funerali solenni secondo la tradizione del Bwami.

Bukavu, aprile 2012

mwami MAKEKE KALYAMONGO di Kamuvari

KALELA GILBERT, nipote del mwami IYONGO, mediatore.





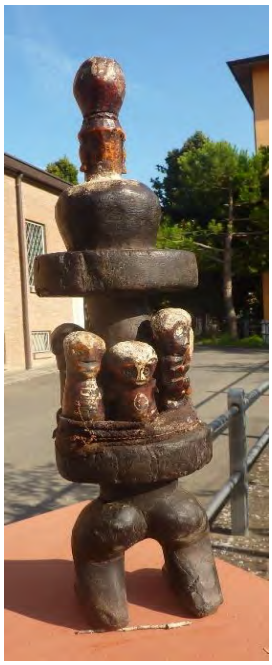




52 / 2013 Chi è mwami MAKEKE KALYA-MONGO?

Mwami MAKEKE KALYA.MONGO è uno dei più anziani bami dell'ultimo livello, il KINDI, del territorio di Shabunda. Nella sua lunga carriera del Bwami è stato anche promosso al grado di grande giudice di tutti i bami. Per il suo "savoir faire" era stimato anche da coloro che non erano bami. Era molto rispettato per il suo giusto giudizio nei processi che aveva presieduto.
MAKEKE, che oggi è compianto da tutta la comunità Lega, era un uomo credibile che ha orientato molti giovani a seguirlo nella semplicità, alla giustizia e amore verso il prossimo.
MAKEKE, in vita, non ha molto viaggiato. Si è recato una volta a Bukavu prima del 1960, data dell'indipendenza del nostro paese.
È verso i novant'anni che mwami MAKEKE, presagendo come prossima la sua morte, si decise di recarsi a Bukavu per vendere una grande quantità di oggetti tradizionali per farsi curare e procurarsi ciò che gli era necessario.
MAKEKE, accompagnato dal signor KALELA GILBERT, dopo aver venduto una prima parte dei suoi oggetti al padre Andrea Tam, si era ammalato e dopo due giorni morì.
"abbiamo il grande dolore di annunciarti anche la morte del nostro collega di Mulungu MAKEKE che tu hai soccorso" (lettera del 03.05.2012
KALELA GILBERT, accompagnatore di MAKEKE, impressionato da questo fatto, va chiedere aiuto a padre Andrea. Il quale, compassionevole, dà a Gilbert 200 dollari per noleggiare una jeep che porterà la salma rapidamente a Kamituga. Da questa località sarà trasportata a spalle, giorno e notte, a KAMUVARI, 20 km da Mulungu. Qui si trovava già un folto gruppo di bami che attendeva per dare sepoltura secondo la tradizione Lega: il corpo sotto terra e la testa sporgente da terra. La testa sarà poi raccolta dallo spirito il giorno ultimo del lutto.
Nota: l'ultima parola che MAKEKE disse a KALELA prima della morte:
che Dio benedica il padre Andrea. **(cfr 50/2013)**

51 / 2013	Coll Tam [oggetto- feticcio O. Penemisenga]	





KABOLELE KA BALEGA

la meraviglia della comunità Lega di fronte ai colonizzatori belgi.

Territorio di Pangi, collectivité dei BABENE, groupement BAZILI, villaggio SABYAZO. Mwami OMARI PENEMISENGA. Artista NGUMBI WASOLELA.

Nel 1942 l'Amministratore Direttore Generale, il signor WILLY BOFFIN, della SYMETAIN, la cui sede della direzione era a Kalima, venne da Omari PENEMISENGA per spiegargli che la sua società ha terminato tutti i lavori delle strade nei luoghi dove la Symétain installerà gli impianti per lo sfruttamento dei minerali. Non resta alla Symétain che costruire la centrale idro-elettrica.

Allora Omari Penemisenga propone il piccolo corso d'acqua di LOZE LOKOLO a 10 km di Kalima. Lo propose perché scorreva in una valle tra le montagne al di sopra di Kalima ed affluiva nel fiume Magnonga formando una cascata di circa 50 metri d'altezza.
Nei lavori di conduzione dell'acqua tra i bacini e la centrale, si passava attraverso questa cascata di 50 metri, perché non c'erano altre vie, e 50 persone hanno trovato la morte scivolando sulle pietre e altre 72 si sono ferite.

È così che, nel 1943, il signor Willy, l'amministratore, fa un viaggio dal Belgio a Sabyazo, dove abita Omari, per spiegargli il caso e altri problemi della società.

CDSR2025

OMARI PENEMISENGA convoca una riunione (MOSOMBELELO) di tutti i bami "Mongo ya Kindi e di tutti i capi dei groupements e clans del territorio di Pangi.

Durante un gran "KABWASA" storico (cerimonia religiosa di offerta e sacrificio), tutti i bami e i capi domandano agli antenati di liberare quel luogo e spiegano loro che la centrale elettrica è per l'interesse di tutti i Balega e non solo per i bianchi. Omari, lui stesso era venuto con questo oggetto feticcio, facendolo prendere in mano da ciascuno.

Nel 1945 la centrale LOZE LOKOLO dà l'illuminazione elettrica a Kalima e dintorni.

Nel 1946, le attività della Symétain iniziano grazie a Omari Penemisenga.

Nota.

Il padre dell'attuale mwami che custodiva l'oggetto, mwami SHABANI IKESE, aveva ricevuto l'oggetto da Omari Penemisenga nel 1952, in occasione del suo passaggio per Shabunda.

53 / 2013	Coll Tam C2_47	

GLI OGGETTI INIZIATICI di mwami IJONGO di Mulungu.

Mwami IJONGO è della generazione del defunto mwami MAKEKE (cf. 52/2013). È stanco di vivere a causa della sua età; ha 98 anni.

Nato nel 1914, è stato iniziato al bwami nel 1944, a 30 anni. Oggi ha 98 anni.

Come il defunto mwami MAKEKE, IJONGO, a causa della sua età, vuole vendere i suoi oggetti tradizionali. Il lotto dei pezzi è composto:

- 16 (10 + 6) statuette in avorio ;
- 6 statuette in legno;
- 6 maschere in avorio;
- 6 maschere in legno;
- 1 collana:
- 2 copricapo.

Per un totale di 37 pezzi. E questa è la loro **descrizione**:



A) 10 statuette in avorio.

Fra le prime 16, dieci le aveva ereditate dal suo defunto padre il giorno dell'investitura al Bwami nel 1944. Si tratta delle:

1) MABOKO MAKEBOKA. Questo nome significa che le mani di un guerriero devono essere pronte per la battaglia. La statuetta rappresenta il guerriero che era sempre in testa al combattimento nelle guerre tribali fra le comunità.

2) BWANGAMBO BWAKYA. Il nome significa: la notte prima della guerra non dura a lungo a causa dei pensieri sulla guerra. La statuetta rappresenta la persona (il guerriero) che era incaricato di preparare il luogo dove i guerrieri dovevano mangiare e dormire prima di partire per attaccare i nemici.

3) BABUZYAGA KEBOKA. Il nome significa: quelli che han voluto la guerra, è arrivato il momento di preparare le lance. La statuetta rappresenta la persona incaricata di sollevare il morale dei combattenti.

4) SAMUGUBAGUBA. Il nome significa: è il fabbro la prima vittima delle scintille brucianti del fuoco. La statuetta rappresenta il fabbro che s'occupava della fabbricazione degli strumenti di guerra (lance, coltelli, ...).

5) MUNANE SAMBAANZA, che significa: amico mio che hai provocato conflitti, sii pronto ad affrontare il nemico. La statuetta rappresenta la persona che provocava sovente le comunità per creare conflitti e portarle a battersi e a uccidersi come dei selvaggi.

CDSR2025

6) WAKENGELA LUKUO. Il nome significa: colui che pensa sempre alla sua morte, non vive a lungo. La statuetta rappresenta colui che aveva paura di combattere, che temeva d'essere ucciso per primo durante la battaglia.
7) KASOLASOLA: quello che parla troppo e un giorno rivelerà i secreti anche al nemico a cui fa guerra. La statuetta rappresenta la persona che rivelava i segreti di guerra ai nemici (la spia).
8) WALULEGELA MUMUSOSU. La morte non ha una regola. Si potrebbe credere alla morte del più debole allora che è il più forte che morirà per primo. La statuetta in avorio rappresenta il guerriero creduto debole e sconfitto nel combattimento, allora che è lui che ritorna vivo dalla battaglia. Mentre i guerrieri forti sono morti.
9) NSONDELEZYA BULUNDA: la guida, l'apri-pista che conosce l'ambiente affinché la sua truppa non si perda. La statuetta in avorio rappresenta il guerriero apripista dei combattenti che vanno in guerra contro un'altra comunità.
10) BISOZI KUBUKA: le lacrime che sgorgano in abbondanza, una grande tristezza per una donna. La statuetta in avorio rappresenta le donne che piangono i loro mariti caduti nel campo di battaglia.
Questi dieci pezzi hanno servito per rappresentare le guerre intertribali dei conflitti di terra, fiumi e foreste, dagli anni 1850 agli anni 19...

B) 6 statuette in avorio.

Mwami IJONGO ricevette le 6 statuette come regalo alla sua iniziazione al Bwami. I 6 pezzi gli sono stati donati da MUGELE WANKEKA del villaggio MUGELE, groupement BENYEMUNUA, chefferie dei BABENE, territorio di PANGI, che era stato invitato alle cerimonie della sua investitura nel 1944 a MULUNGU.
Si tratta di :
11) KAMPELEMPELE: che sia ammalato o povero è sempre tuo fratello, non l'abbandonare. La statuetta rappresenta la persona che non ne vuol sapere dei fratelli perché è ricco. Sono consigli che si danno ai partecipanti alle cerimonie di iniziazione dei giovani alla vita.
12) KYANGA KYA MPOKO: grazie alla grande foglia del banano, non mi sono bagnato a causa della pioggia. La statuetta rappresenta la necessità di accettare tutte le persone anche se non si sa quale potrebbe essere utile.
13) KULUBUMBA TAMWINO: non desiderare abitare in un altro luogo che non sia dove hai la tua casa, anche se più confortevole. La statuetta rappresenta il consiglio che si dà ai giovani nelle cerimonie di preparazione alla vita.
14) KANKUTU BUSU: al pipistrello non dispiace la piccolezza del suo naso, è la natura che l'ha fatto. È un consiglio da dare ai giovani a cui dispiace il loro aspetto, è la natura che l'ha voluto così.
15) MASOMBA BUMOZI: le mani degli uomini si mettono insieme ma non hanno la stessa forza. Ancora un consiglio di non confondere le cose. Ogni persona è utile al suo livello.
16) WASABOKA BYENE: nonostante gli sforzi per migliorare i rapporti familiari, una donna non amata dai membri della famiglia del marito, resta sempre rifiutata. La statuetta in avorio rappresenta un consiglio dato ai giovani di non scoraggiarsi e di continuare a fare il bene.
Questi sei pezzi servivano per rappresentazioni nelle cerimonie relative la formazione dei giovani alla vita.

C) 6 statuette in legno.

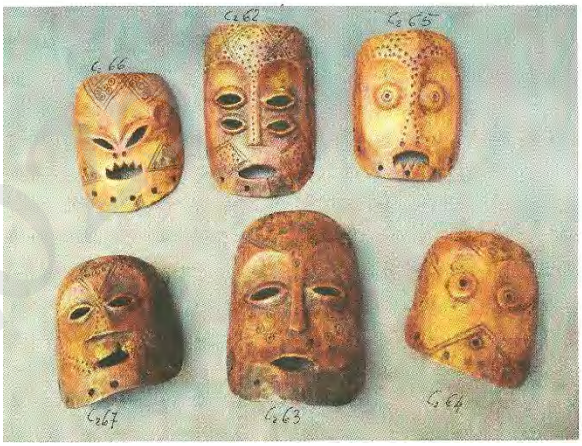
I sei pezzi in legno sono l'eredità di suo padre KYANGA IJONGO, morto verso il 1943. Egli era, dal 1932 al 1943, data della sua morte, un SAMESEMBE, cioè padre responsabile del MESEMBE (iniziazione dei giovani o LUTENDE). È durante queste cerimonie di iniziazione dei giovani o LUTENDE che queste sei statuette giocano il loro ruolo. Si tratta di:
17) KILENDA KYA MUSAGE. Nome di questa statuetta che domandava agli iniziati del Lutende di non cedere alla fatica, di non scappare prima di sapere di che cosa si tratta.



CDSR2025



18) MULUME NTALELENINA. Si incoraggiavano gli iniziati a mantenere il sangue freddo durante le situazioni difficile. NTUNDAKELE NA MULUME TONDE. Il nome della statuetta
19) significa: figlio mio, non piangere, anch'io ho provato questa cosa. Un incoraggiamento ai ragazzi che erano circoncisi dal Kimbilikiti a non piangere chiamando il padre, poiché il loro padre era passato per la stessa situazione.
20) KYA KUMBILE SUKA BUBA. Cioè: chi ha dato questa forma alla vagina di una vergine? È la violenza con cui la si è penetrata. È un consiglio agli iniziati del Lutende di saper frenare gli istinti.
21) INE IBOLO NOONA. Il nome significa: io, testicolo, sono salvo, è la verga che è stata tagliata. Un consiglio agli iniziati di non cantare vittoria prima della fine del combattimento. Si chiedeva agli iniziati di stare calmi fino alla fine della cerimonia (circoncisione).
22) KYULU KYA NKONDO. Cioè: cioè la piaga dell'adulterio non si cicatrizza mai. Il consiglio di non andare con la donna degli altri. L'astio provocato non si cancella mai.



D) 6 maschere in avorio

Verso il 1949, mwami IJONGO aveva acquistato queste sei maschere in avorio, al prezzo di 12 capre l'una, dal mwami KIBANGALA del villaggio MUZOMBO, groupement BENYENZELU, chefferie dei BABENE.
Era stato invitato per le cerimonie d'iniziazione del fratello minore del mwami KIBANGALA al bwami di primo grado di IYANANIO. Durante queste cerimonie, il mwami IJONGO aveva proposto l'acquisto di queste sei maschere che si utilizzavano per le sei cerimonie dalla tappa iniziale all'ultima, chiamata IYANDE, l'ultimo segreto del IYANANIO, chiamato: "KASISI KAZINDA KA MPALA".
Le sei maschere rappresentano, dunque le sei tappe del Bwami (MAIKA MA MPALA), cioè :
23) KONGABULUNBU: prima pappa del Bwami. La maschera rappresenta l'entrata di un MUGUNDA (non iniziato) nel Bwami. Esso deve danzare nella cerimonia con sua sorella, chiamata KIGOGO (madrina).
24) KANSILEMBO: seconda tappa; tappa pericolosa e decisiva nel bwami. L'iniziato deve assicurarsi che è coraggioso e che non può più abbandonare il bwami dopo questa tappa. Si presta giuramento di fedeltà: di arrivare fino all'ultimo livello. L'iniziato deve preparare un animale per questa cerimonia.
25) LUKANGA, terza tappa nel bwami (MPALA). Questa terza maschera simboleggiava la tappa impegnativa nel Bwami. Il candidato accetta tutto quello che può arrivargli come conseguenza in caso di fallimento.
26) NGANDU, quarta tappa. La maschera la rappresenta. Il candidato partecipa solo senza essere accompagnato da sua sorella o dalla futura moglie. Questa sarà iniziata al Bwami avanti la tappa di MUSAGE WA IYANANIO. Quando l'iniziato termina la tappa del NGANDU, deve avere l'autorizzazione della famiglia dei suoceri di introdurre sua moglie nel bwami perché diventi, dapprima, KALONDA, compagna nel Bwami.
27) MUSAGE WA IYANANIO, primo grado della quinta tappa del Bwami. La 5° maschera rappresenta l'accettazione dell'iniziato a partecipare alla categoria superiore del Bwami, che è il IYANANIO. A questo momento deve essere accompagnato da sua moglie KALONDA, che poi diventerà KANYAMWA.
28) LUTUMBO LWA IYANANIO, secondo grado della quinta tappa del Bwami. La maschera rappresenta la partecipazione totale dell'iniziato pronto per il Bwami di KINDI.

E) Le 6 maschere in legno

Queste sei maschere in legno rappresentano i sei “groupements” (clan) del territorio di Shabunda. Sono state comperate e custodite dal mwami IJONGO verso gli anni 1951.
Sono state impiegate nelle iniziazioni dei bami del territorio di Shabunda. Ed erano simbolo, durante l’iniziazione d’un capo tradizionale nel bwami in un groupement determinato.
Da notare che, nel bwami, il capo tradizionale è differente dal capo di groupement dell’amministrazione civile.





Si tratta di :
29) LUKWAKONGO LWA BALIGA, rappresenta il groupement dei BALIGA nel bwami.
30) LUKWAKONGO LWA BAMUGUBA BA NTATA, il groupement BAMUGUBA NORD
31) LUKWAKONGO LWA BAMUGUBA BA KUNSE, il groupement BAMUGUBA SUD.
32) LUKWAKONGO LWA BAKISI, il groupement dei BAKISI.
33) LUKWAKONGO LWA BAKABANGO, il groupement dei BAKABANGO.
34) LUKWAKONGO LWA BAIGALA, il groupement dei BEIGALA.
35) LUKWAKONGO LWA BAGABO, il groupement dei BAGABO.

F) LE INSEGNE

36) IL COPRICAPO TRADIZIONALE con il quale mwami IJONGO era stato iniziato al bwami di KINDI nel 1944.
37) Anche il COLLARE è quello dell’investitura a KINDI di IJONDO.

Dichiarazione del mwami IJONGO.

Io, mwami IJONGO, sono contento d’aver seppellito mio fratello nel bwami MAKEKE che morì a Bukavu e la cui salma è stata portata da noi al villagio grazie a un missionario di Bukavu, che è nostro collega oggi. Per ringraziare il missionario che ci ha aiutato e che continua ad aiutarci, noi bami, presenti a Mulungu, abbiamo deciso di inviare un nostro delegato a presentare i nostri ringraziamenti a padre ANDREA. Sono ugualmente soddisfatto, e con me tutti i bami presenti, del buon accompagnamento al defunto mwami MAKEKE. E per questa ragione che io confido a lui questo lotto dei miei oggetti per venderli al nostro benefattore a Bukavu, il padre ANDREA, che un giorno, se Dio mi dà vita, vorrei incontrare anch’io.

Terminando, ringrazio padre Andrea, invocando su di lui la benedizione di Dio :

“KENKONGA KYA MWIGOLO EMUKASE MAGALA NU KALAMO KALAZI”,

“Dio dei cieli, ti dia la forza e vita lunga”.

Fatto a Mulungu, il 05.05.2012

Ho ricevuto questa testimonianza dalla bocca del mwami IJONGO. Egli mi ha spiegato gli oggetti durante 4 giorni, prima della mia partenza con mwami MILONDO, l’iniziatore doi padre ANDREA. Il nome completo in kilega sarà spiegato da lui stesso. KALELA GILBERT

54 / 2013	nota di A, Tam	

Chi è mwami ANDREA TAM

09.05.2012 : è il giorno della mia iniziazione al primo livello del BWAMI : il KONGABULUMBU.
Le mie insegne :
1. Il **copricapo**. La canzone svelava:



Mwami Andrea Tam con il suo padrino mwami

"noi, i custodi della tradizione Lega, assieme al nostro antenato, lo spirito KIMBILIKITI, diamo la saggezza al nostro benefattore padre Andrea; che entri a far parte della nostra associazione".

2. Il **collare:** hanno detto: *"che la saggezza Lega ti circondi ovunque tu sarai".*

3. La **bisaccia** (NSAGO). La raccomandazione diceva: *anche se un mwami arriva qui, mostragli il cappello e il collare e non sarai soggetto a nessuna restrizione. Puoi mostrare a tutti i nostri oggetti rituali.* Ogni tanto alzava la mano e diceva: che *la tua mano continui ad aiutarci e che le tue orecchie continuino ad ascoltare la saggezza dei Bami.*

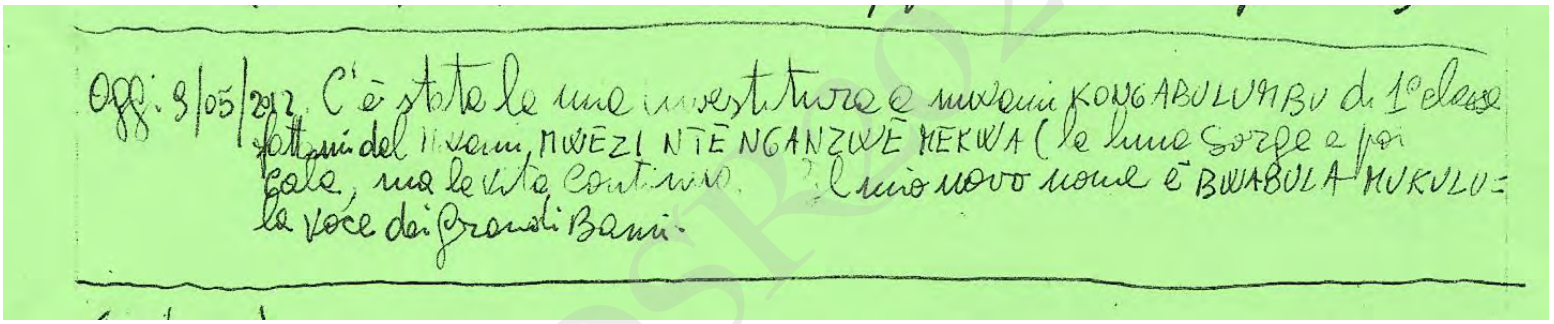
4. Poi mi hanno dato il **nome**: **BWABULA MUKULU,** che vuol dire: la *voce dei bami va ascoltata*

Mentre il nome del mio padrino è: MWEZI NTENGANZWE MEKWA, che vuol dire: la luna sorge e cala, ma la vita continua.



Nota :

Il copricapo e la bisaccia sono del mio padrino di iniziazione mwami MILONDO, che li aveva ricevuti nel 1954 quando era stato iniziato al grado di KONGABULUMBU. Il collare è formato da 21 "denti" scolpiti in osso d'elefante. Ognuno dei 21 bami che hanno deliberato la mia investitura ha dato un "dente". La statuina in avorio indica che i donatori del collare sono "mongo wa Kindi". La statuina e i denti sono antichi, mentre l'insieme del collare è stato composto per l'occasione.


Oggi 8/05/2012 C'è stata la mia investitura a mwami KONGABULUMBU di 1° classe fatta dal mwami MWEZI NTENGANZWE MEKWA (la luna sorge e poi cala, ma la vita continua). Il mio nuovo nome è BWABULA MUKULU = la voce dei grandi Bami.

55 / 2013		

LOBOGA LWA KINDI



Il tappeto rituale del Kindi.
Il tappetino di oggetti rituali serve per tre cerimonie:
- per la guarigione;
- per la circoncisione
- per la cerimonia d'iniziazione al KINDI.

1) Per la cerimonia di GUARIGIONE.

Si sgozza una gallina e si sparge il sangue su tutti gli oggetti del tappeto. Si accende una torcia, KASUKU, e, danzando, si nomina il nome tribale (LUKUMBU) di colui che è ammalato. Dopo aver cotto la gallina il malato deve mangiarla senza rompere le ossa. Questo rituale è per l'ammalato che è presente.
Per colui che è lontano, si sgozza una capra. I bami ne mangiano la carne senza rompere le ossa. Si riuniscono quindi gli ossi e si bruciano. Poi si mescola insieme le ceneri, il sangue e l'acqua che si utilizza per lavarsi le mani. Poi si chiama lo spirito KIMBILIKITI per benedire la pozione. Questa è il

CDSR025

medicinale che si dà al mwami wa Kindi guaritore. Il quale comincia a toccare gli oggetti del quadro magico pronunciando il nome del malato lontano. E dopo di lui seguono gli altri bami danzando.
2) Per la CIRCONCISIONE. Si fa sedere l'iniziato (MUTENDE) sul quadro dopo la circoncisione e con la pozione si cura la ferita fino alla guarigione.
3) Per la cerimonia del KINDI. Si fa sedere il mwami sul quadro. Poi ogni mwami versa sulla sua testa un po' di pozione. Quindi presta giuramento davanti a tutti e diviene mwami wa KINDI.
Descrizione degli oggetti:
- Le due maschere in legno rappresentano la coppia degli antenati comuni dei Balega;
- Coppia di statuette in avorio che rappresenta il territorio di WALIKALE;
- " " " MWENGA;
- " " " SHABUNDA;
- " " " PANGI.
- Il tappetino rappresenta la terra e l'acqua, sorgenti di vita per tutti, con statuette in avorio di uccelli e animali.
- E, per terminare, si hanno due statue-picchetto in legno necessarie per ogni cerimonia del BWAMI, della CIRCONCISIONE, e della GUARIGIONE. I due picchetti rappresentano i guardiani degli ammalati per la GUARIGIONE e della CIRCONCISIONE. E il protettore per il KINDI.

Mwami NGENGELE di Tusisi Victor KALEMA, mediatore.

56 / 2013	Coll Tam T 64_A-B	

IL TRIBUNALE DELLE KANYAMWA



Territoire de SHABUNDA
Collectivité WAMUGUBA SUD
Groupement BALIGA
Mwami MAKEKE KALYA-MONGO
Artista SABITI NGOMBE (negli anni 1955)
Oggetti della Kanyamwa NYAKALEMA
(*da lei ceduti su ordine di suo marito. Nota Tam*).

Le donne KANYAMWA hanno un tribunale nel quale giudicano i problemi loro propri.

È formato da sei Kanyamwa scelte dai "mongo ya kindi" con passato virtuoso secondo le tradizioni e con un'età massima di 50 anni.
Le colpe sanzionate dal tribunale delle kanyamwa sono differenti da quelle giudicate dai "mongo ya kindi". Le sanzioni pronunciate dalle kanyamwe giudici si riducevano a una sola, spargimento di sangue fino alla morte. Per questa ragione era difficile trovare tra i Balega delle kanyamwa giudici, perché il loro giudizio era troppo severo in confronto ai bami che hanno anche loro processi per giudicare i bami colpevole di infrazioni contro i principi del Bwami.
Questi oggetti han fatto scorrere molto sangue e più di dodici kanyamwa hanno pagato con la morte i loro errori. Per questo motivo i grandi responsabili del Bwami, visto che sono loro che introducano le donne nel Bwami, sottomettendole al pericolo di sanzioni che vanno fino a perdere la propria vita, decisero di abolire tutti i tribunali della kanyamwa. Questa decisione è alla base della vendita di questo tappeto del giudizio della Kanyamwa. Prima di pronunciare la sentenza, nel giudizio della kanyamwa, il giudice principale si siede su questa piccola sedia con 4 oggetti in avorio come gambe e indossando la maschera tocca gli altri oggetti sul tappeto invocando gli spiriti a sanzionare la colpevole.

L'ultima persona ad essere giudicata da questo tribunale è la moglie del pastore missionario protestante Baba Vi (Samuel Vinton) a KAMA (Maniema), perché voleva vendere i segreti di queste donne kanyamwa negli Stati Uniti. Morì nel 1983 a Kama.

CDSR2025

Nota di Marco Campagnolo.
Sono arrivato a Shabunda (120 km da Kama) nell'agosto del 1980. Già i pastorl protestanti si recavano a Kama per le condoglianze a Baba Vi. E poi mi recai anch'io. Quindi mamma Vi morì o fine 1979 o inizio 1980.

57 / 2013	Coll Tam F2_3-18	

L'abbigliamento della Kanyamwa per la cerimonia della circoncisione (Bwali)

del mwami KIKUNI ALIMASI di Ngenda (Pangi).

Una donna kanyamwa entra nel campo dell'iniziazione dove si svolge la cerimonia della circoncisione e utilizza questi oggetti durante la cerimonia.






1. F2_3 Copricapo (NGOMBO).
   Prima di entrare nel campo dell'iniziazione si mette il copricapo.
2. F2_4 Reggipetto (KANGA).
   Deve indossare il reggipetto per coprirei seni.
3. F2_5 A, B le due maschere in avorio (KEBELO KWA KOGOLO)
   Deve portarle, l'una a destra e l'altra a sinistra, quando entra nel campo.
4. F2_6 Cintura (MUKABA WA KOKEBUNDA) Deve indossare anche questa cintura.
5. F2_7 Braccialetto. Li porta sul braccio destro.
6. F2_8 Scacciamosche (KAKOMBO). Prende lo scacciamosche nella mano destra.
7. F2_9 Animale (MUGOGONDO).
   Questa statuetta di animale serviva per scacciare gli animali che potevano ostacolare l'entrata della Kanyamwa al Campo.
8. F2_10 Uccello (KAZONI). Per indicare la direzione da prendere per raggiungere il Campo.
9. F2_11 A, B Maschera in avorio e LOKONGO LWA BATENDE. Oggetti usati direttamente in foresta da colui che va ad accogliere la donna Kanyamwa quando arriva al Campo per entrare.
10. F2_12 A, B Due maschere con corna in legno e osso (KALIMU KA LUZUZIO).
    Prendono posto all'entrata del Campo di iniziazione, una a destra e l'altra a sinistra, per indicare la direzione dove si svolge l'iniziazione.





CDB2023

11. F2_13 A,B,C,D. Quando la kanyamwa esce dal Campo è accolta da due donne. Una porta la maschera NGABO (scudo) et la testa (cranio) in osso e l'altra la statua in legno con la pelle di leopardo, KASONDO, e la statua con i piedi, KOGOLO KWA KUSUBYA, per risollevare e incoraggiare la Kanyamwa
12. F2_14 coltello (MWENE). Era usato per circoncidere gli iniziati, in foresta.
13. F2_15 A, B. Piccola maschera in legno, KALIMU KA BATENDE, e la statua-testa in osso.Quando l'iniziato deve essere circonciso, deve avere la mascherina nella mano destra e la statuetta nella sinistra, per non avere problemi nell'operazione.

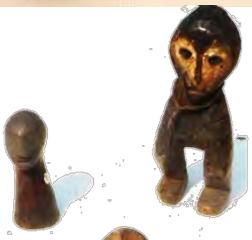


F2_16 Otto maschere in legno (KALIMU KA LUKWAKONGO). Portate da turni di otto iniziati per le danze.





14. F2_17 A,B,C. Due statuette in legno, MUSAKI e la mascherina in osso, MUSAKI LWA BATENDE. Sono usate per curare gli iniziati se si ammalano. Per guarire si mettono le due mascherine accanto all'ammalato e l'altra davanti.





15. F2_18 A,B,C. Due statue in legno (MUKOTA WA BATENDE) e maschera in osso. KUKULUKA.
Al termine del campo d'iniziazione, gli iniziati escono e devono essere accolti dal capo villaggio e dal mwami con le due statue e la maschera in osso per poter parlare con la gente del villaggio.



NOTA.
Questi oggetti sono stati fabbricati nel 1927 nel villaggio di NGENDA (Pangi) dallo stesso artista degli altri oggetti. Il mwami vende questi oggetti, perché deve essere operato al cuore.



58 / 2013	Coll Tam T 56 – 56 B	note di Tam Andrea

COMPOSIZIONE DI OGGETTI PROPIZIATORI.

Questa "composizione di oggetti" viene dal villaggio KIVUKO, sul fiume ULINDI nel territorio di SHABUNDA (Sud Kivu), dal mwami MASUMBUKO ALOISE.
L' oggetto era esposto in tre occasioni con tre funzioni.

1° funzione

MUKELELO WA ISONGA, NZOGU NA BYENA.
Per il matrimonio del figlio di un mwami.
Portata dalla famiglia del ragazzo alla famiglia della ragazza come segno di rispetto per la famiglia della sposa. Rimane tre o quattro settimane nella famiglia della





collana portata dal mwami

sposa fino a quando verrà riportata assieme alla sposa nella famiglia dello sposo. Tutti i partecipanti alla cerimonia prendono in mano l'oggetto invocando la protezione contro le malattie sessuali, l'ernia (IGINDO) per l'uomo e il CHANGA per la gravidanza della donna.

2° funzione. Per allontanare gli elefanti dai campi.

Tra i villaggi di KIVUKO e MASANGA MBAGHI c'è la foresta con degli elefanti. Che erano un pericolo perché saccheggiavano i campi della popolazione. Questo oggetto si passava di villaggio in villaggio, raccogliendo una capra per ogni cerimonia che il mwami organizzava come rimedio contro gli elefanti, parlando attraverso la maschera in legno.

3° Funzione Per la pesca.

La popolazione di KIVUKO ULINDI era anche pescatrice, abitando lungo il fiume ULINDI. Prima di recarsi alla pesca, passavano nella capanna del Mwami per invocare fortuna per la pesca e protezione contro gli spiriti delle acque. Ogni pescatore, a turno, parla in kirega dentro la maschera, portando la cintura con conchiglia e la statua a doppia testa.

Gli oggetti:

** La maschera in legno, KALIMO KA NONGA, MWITI WA NZOGU, MUSAKELELO WA BYENA. Anche i novelli sposi dovevano parlare attraverso la maschera e custodirla per una settimana nella loro nuova casa come protezione, prima di rimetterla al mwami.*

**La statua è a due teste ed è simbolo del matrimonio: a destra la testa dell'uomo, a sinistra quella della donna.*

**La statuina e la mascherina a destra rappresentano i beni dati alla famiglia della sposa come dote.*

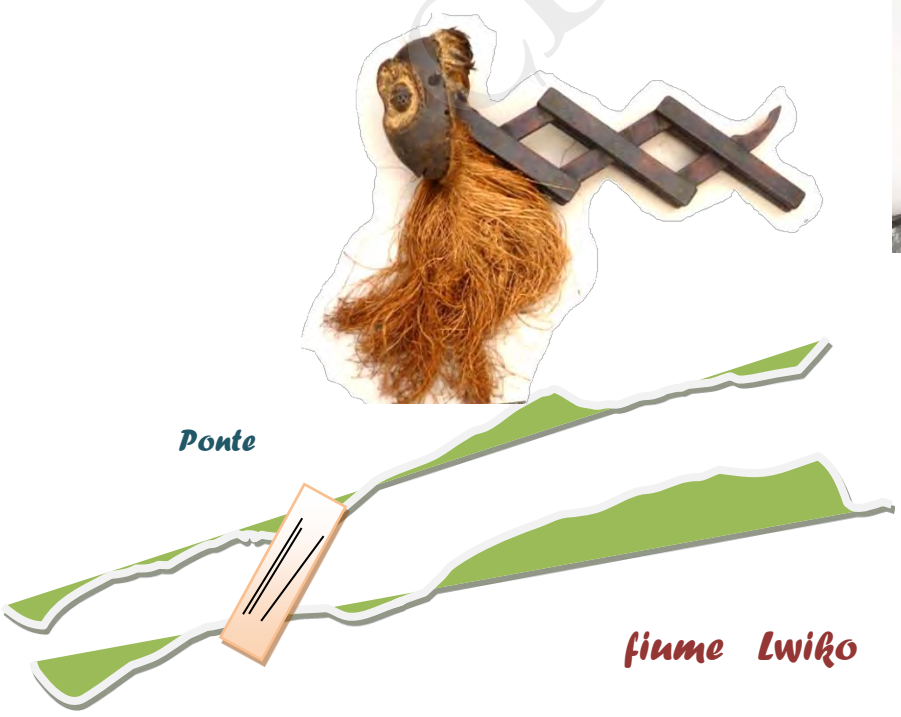
**Il fischietto e la maschera a sinistra rappresentano le cose che la famiglia della sposa hanno portato per la cerimonia.*

** Le due statuine in basso: una era per la caccia all'elefante (MUSAKI NZOGU) e l'altra per la pesca (MUSAKI BYENA).* La statua in osso al centro (MUKOLO WA BAMI) rappresenta il capo mwami del villaggio che ha il potere e svolge tutti e tre i ruoli in questa cerimonia, ed è per questo che tre occhi.*



59 / 2013		

BABUYU E BABEMBE





I BABUYU hanno come capotribù MAWAZO.

CDSR2025

I BABEMBE sono del villaggio LULENGE, capo MATIABO, del groupement KITONGO.
La maschera è chiamata “yula” (rana) perché ha occhi da rospo.
Era utilizzata per curare la malattia chiamata “yulabo”. [La **schistosomiasi**, detta anche **bilharziosi**]
A causa di questa malattia è morta molta gente nella regione dell’Ubembe, negli anni 1910.
La malattia venne dall’acqua dove vivono le “mayola”, sotto forma di girini. La gente si bagnava e beveva quell’acqua.
I “Babuyu” è un clan disprezzato nell’Ubembe perché sono poco numerosi e molto poveri.
La loro fortuna è stato il fatto che hanno saputo scoprire il rimedio per curare la malattia. Sono andati al fiume a cercare quei molluschi. Ne hanno staccato e bruciato la testa e mescolato le ceneri con altri rimedi. E in questo modo curano.
Quando curano con la medicina, mettono questa maschera davanti al malato affinché la guardi per non sentire dolori. E cantano e danzano.





60 / 2013		

SGABELLO ZIMBA “MPIA”
MASCHERA “ISOFU ZIMBA”

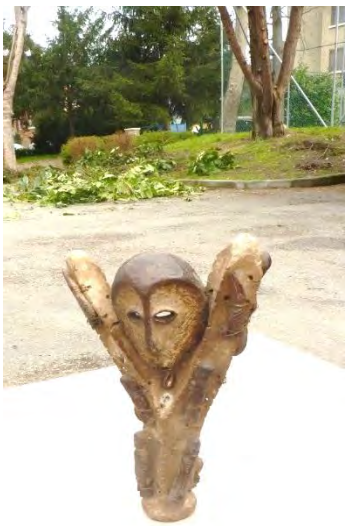
“MPIA” : è il matrimonio celebrato tra due gemelli e due gemelle, tutti figli di cap tradizionali-
Si tratta dei due gemelli figli del capo KYOME KABENGA, nella collectivité dei WAKABANGO I, del villaggio KABANGA, che si sono sposati con due gemelle figlie del capo EKYU-MBALE, nella collectivité dei MARIMBA, del villaggio KAPULU. Per tramandare alle future generazioni questo avvenimento, è stato scolpito questo sgabello a figure abbinate.
Maschera “ ISOFU ZIMBA” Dalla collectivité dei WAKABANGO I, villaggio KABANGA,
Capo tradizione KYOME KABENGA



61 / 2013		

RIMEDIO CONTRAVVELENO PER CURARE I BAMI.

Mwami : KIKUNI PATAULI Village : MAGAMBA
Groupement : BENYESANGA Collectivité : BABENE
Chef-lieu: KAMPENE (Pangi)
STORIA DELL’OGGETTO KANTOKO KA…



« MUTI BAMI BILITUKISHA KWA KUPONYESHA SUMU »
In una certa epoca ci furono casi di mortalità tra i Bami. KIKUNI MBILIKA radunò tutti i Bami per trovare vie e mezzi possibili per lottare contro questa calamità. Secondo le ricerche fatte la causa sarebbe un albero dove si posano gli uccelli, vicino al cimitero dove sono sepolti solamente i Bami. I Bami hanno preso qualche foglia e pezzo di corteccia dell’albero, Li hanno associati con delle sostanze provenienti da un animale a forma di rana e li hanno mescolati per trovare il contravveleno.



DESCRIZIONE DELL’OGGETTO :
1. GLI UCCELLI: è dagli uccelli che scoprirà i rimedi. Gli uccelli si chiamano: KATEMBO MOLOMO MULAZI.
2. I CAURI: il potere dei Bami.

CDSR2025

3. LE STATUETTE: rappresentano i Bami morti a causa del veleno.
4. I CUCCHIAI: per cuocere le medicine.
5. NSINGE (aghi): la punta è utilizzata come siringa.
6. DUE PICCOLE MASCHERE: rappresentano gli iniziati.
7. STATUETTE a forma di rana: delle sostanze prese dal corpo di un animale a forma du rana per completare le pozioni medicamentarie.
8. MASCHERA IN LEGNO: significa il ritratto del mwami fondatore, che aveva riunito tutti i Bami di tutte le regioni per la ricerca del rimedio contravveleno. Si chiamava:

KIKUNI MBILIKA.
Era verso il 1930, quando aveva 40 anni, essendo nato nel 1890 a MAGAMBA.
È morto nel 1950, a l'età di 66 anni. Ha messo al mondo un solo figlio, nel 1920, MUPIPI SINIYA.
Mupipi Siniya ereditò l'oggetto nel 1953. Morì nel 1980 e lasciò l'oggetto a suo figlio KIKUNI PATAULI che nacque nel 1945 a MAGAMBA. Ereditò l'oggetto nel
1984.

62 / 2013	Coll Tam T 45, 46, 47	da note di A. Tam



OGGETTI DI GUARIGIONE in pietra

Mascherina e due statuette in pietra..
Dal villaggio KYANKOMBE (Shabunda)
Collectivité dei WAKABANGO 1
Mwami MIGANI.

Oggetti usati nella cerimonia di purificazione delle donne, che hanno problemi di fertilità per aver violato interdetti di incesto o simili.
La statuetta T45 è senza braccia, indica la sofferenza per non avere più alcun appoggio o aiuto. I puntini bianchi e rossi sono segno di malattia. Gli oggetti sono nella famiglia del mwami da quattro generazioni

63 / 2013	Coll Tam E2_16-24	



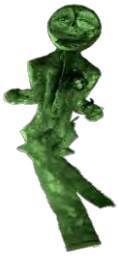
SABUTENDATENDA UKALUMBELWA NA KETUMBA NTUALOGA

Chi parla troppo, dì tutto e dì niente,
sarà sospettato della morte d'una persona che non ha ucciso.

È l'insegnamento dato in una riunione in cui si mostrano degli oggetti tribali. Si consiglia alle persone di non parlare troppo, come l'uccello chiacchierone che si chiama NOMBI, considerato lo strillone della foresta.
Per il popolo Lega, una persona non trova mai la morte senza che non sia causata da qualcuno. C'è sempre un responsabile di ogni morte e malattia. Questa riunione tribale come le altre erano accompagnate da manufatti tradizionali considerati come la scrittura di trasmissione delle tradizioni per le generazioni future. Si esponevano moltissimi oggetti. sono qui presentati alcuni ed è il mwami KIKUNI stesso che ne dà le spiegazioni.



CDS 2015







1. E2_16 "MUZIGO WA MUNTU MUBIBU / NU KU MUGONGO NTWAWEKE. *Il carico di una persona è troppo pesante, non si può portarla sul dorso*. Il nome e il significato appartengono a questa statua in legno che ha una testa sul dorso. La testa sul dorso rappresenta il carico di una persona morta. Della morte si dà la responsabilità alla persona che chiacchiera troppo. La statuetta consiglia i membri della comunità di non parlare troppo.
2. E2_17 "NOMBI ZA MUBUNGA / ITUNGA KANUA LIKAKUBANZA. *Tu, uccello chiacchierone, avrai delle noie a causa delle troppe chiacchiere*. La statuetta rappresenta l'uccello delle chiacchiere che consiglia i membri della comunità di chiudere bocca e di non parlare troppo.
3. E2_18 "WAKULOLA NDA / WALEBWA MISOLO". *Guardati il ventre, vuoto dagli intestini, sei un uomo morto*. Il nome e il significato è di questa statua con il ventre svuotato degli intestini e che richiama la morte.La statuina messa tra le gambe, chiamata NSINGE, rappresenta un valore monetario. E significa la persona morta. La responsabilità della sua morte è posta sul dorso di qualcun altro.
4. E2_19 "KYUKU / WAKUA BULUNDA ". *Tu cieco, ti sei perso, devi avere una guida*. Il nome e il significato di questa statuetta in avorio senza occhi è che c'era una guida. Rappresenta le persone che si sentono come cieche e sono desiderose di insegnamenti e esperienze degli altri nella vita. Indica all'assemblea di aprirsi ed ascoltare gli altri.
5. " NSONDELEZYA / UMESO MA KYUKU ". *La guida è l'occhio del cieco.*Il nome e il significato appartengono a questa statuetta in avorio considerata come l'accompagnatore del cieco. Rappresenta la persona valida alla quale si domanda di assistere le persone non valide quando hanno bisogno di loro.
6. KASUKU. Torcia di resina.

Questi oggetti provengono dal villaggio MUNGEMBE, dal mwami KIKUNI che ha fornito queste spiegazioni. Scritto e mediazione di WABIKITA TAKUNGO

64 / 2013	Coll Tam : s.n.	



"NKEKA", la sedia della guarigione *del mwami IJONGO di MULUNGU*

IJONGO è nato nel villaggio di BYANGAMA,
groupement dei WAMUZIMU (?), collectivité dei BAKISI.

È entrato nel BWAMI all'età di 30 anni, nel 1945, iniziando dal KONGABOLOMBU fino alla sesta classe del KINDI, in 60 giorni (per la sua enorme ricchezza).
Per le iniziazioni, ha radunato più di 89 "Mongo ya Kindi" provenienti dalle tre zone dei Balega: SHABUNDA, MWENGA e PANGI.
Alla sua investitura, il padrino è venuto da PANGI e si chiamava KAKOZWA SADIKI. Il padrino aveva già 38 anni di Bwami e veniva dal villaggio LUTALA, zona di PANGI, groupement dei BENYISANGA, collectivitè dei BABENE.

Nel 1949 mwami IJONGO è stato informato che suo padrino era gravemente ammalato e si recò a Pangi per assisterlo. È stata la sua prima occasione di vedere come i suoi colleghi Bami wa Kindi curavano i loro colleghi facendoli sdraiare su un letto-sedia, chiamato "NKEKA".
Prima della sua investitura a mwami, il letto Nkeka esisteva già ma con oggetti tribali in osso, perché era facile grattarli per ottenere la polvere per le pozioni curative. Si grattavano gli oggetti e si mescolava la polvere con

l'acqua che si trovava in un recipiente (KIBUYU) attinta da una pozza in foresta, dove gli animali son soliti andare ad abbeverarsi (IDAMBO).
In quell'epoca, il letto Nkeka aveva solamente sette pezzi : come primo, il recipiente per l'acqua e sei oggetti in osso, che rappresentavano i sette "Mongo wa Kindi" curati.
Dei sette Mongo curati, 5 sono morti perché non si aveva ancora molto esperienza. Quando si cura un Mongo, che muoia o che guarisca, si mette sempre un oggetto tribali a sua memoria.
Questo "letto di guarigione" era unico nelle tre zone dei Balega. Gli iniziatori sono stati due Mongo: KALOSIBWA, morto nel 1921 per una malattia, e l'altro KISENGEZYO MPAKISE, morto nel 1949 dopo la cura del padrino di Ijongo, KAKOZWA.

DAL 1957 al 1961, il letto lascia il territorio di Pangi e viene dato al Mongo wa Kindi MILAMBO, nel territorio di SHABUNDA. Qui ha curato più di 37 Kindi ammalati che venivano da tutte le zone dell'Urega. Trenta sono guariti e sette morti in cinque anni.

Nel 1967, mwami IJONGO, pagando 300 capre, recupera l'oggetto per continuare a curare i suoi colleghi. E il letto di guarigione si ritrova a MULUNGU dal mwami Ijongo.

- *Si sono perse molte spiegazioni, perché tanti amici curati sono scomparsi. Anch'io, IJONGO, ho molto dimenticato, a causa dell'età. Ma sono stato aiutato dai 6 miei colleghi ancora vivi. Anche il padrino di padre Andrea, mwami MILONDO, di passaggio per andare a Bukavu, mi ha aiutato con altre spiegazioni importanti perché anche lui è stato curato su questo letto.*

Le spiegazioni degli oggetti.

L'oggetto "NKEKA", la sedia-letto, è al **"MUSEE DU KIVU"** di BUKAVU (RDCongo).
Gli Oggetti Tribali ad essa connessi (statuette e maschere) sono in due insiemi ora in luoghi differenti::

A) Al "**MUSEE DU KIVU**" sono rimasti: il lettino NKEKA e gli oggetti ad essa attaccati.
In questi fogli trascriviamo la traduzione delle spiegazioni concernenti questo insieme.





B) A Parma, al **MUSEO D'ARTE CINESE E ETNOGRAFICO**, sono stati portati i 14 oggetti che venivano utilizzati a parte dalla sedia.Anche per loro c'è la spiegazione

A) Le spiegazioni degli oggetti connessi al letto NKEKA e rimasti a Bukavu

1. MOBE WA NSAMBO: la grande maschera in piume d'uccello. Ha la funzione di controllare il malato e colui che dà per la prima volta la medicina. La maschera è stata donata al mwami IJONGO dal suo padrino mwami KALOSIBWA, nel 1950, prima di ammalarsi. È stata scolpita da NGOMBE.
2. KANGYA-NGYA. La piccola maschera in osso. Nella foto a sinistra della NKEKA e a lato della maschera delle piume. Ha la funzione di verificare se l'ammalato può essere curato in modo tradizionale o deve rivolgersi all'ospedale europeo. La mascherina è stata donata dal kindi NDEBO, che era un medico tradizionale nel 1920 nella zona di Pangi. Scultore: NGOMBE.
3. NTUBE NA MAKENGELO: "Tu, mwami, non essere triste perché sei ammalato. Abbi fiducia e il medico avrà il coraggio di curarti". Questa statuetta è stata presentata da



un Kindi, curato nel 1958, che proveniva da Mwenga ed era spaventato. Scultore : NGOMBE.

4. TWIZI KUKASAMORE. Questo pezzo in osso rappresenta il guaritore che dice: chi dà la vita e guarisce è Dio; noi siamo pronti a curarvi con i metodi tradizionali e la preghiera. È un dono del mwami MULEZI, morto nel 1923 di ernia. Scultore : THOMAS BAKAJIKA.



5. ANDI UMUGANGA. La statuetta in avorio che ha le braccia incurvate : " tu sei uno stregone, non puoi venire per essere curato. La tradizione Lega non vuole che un mwami sia anche stregone. Anche se le braccia e il ventre del pezzo sono contorti, non complicare il medico e tu sai bene che, poiché stregone, morirai su questo letto. Oggetto donato dal Kindi LEMBALEMBA di PANGI. Nel 1961. Scultore : THOMAS BAKAJIKA (figlio).

6. NABOGABOGA. Il pezzo in osso rappresenta il collegio dei Bami che dicono d'essere fieri per essere curati da un loro collega. Anche se muoiono, sono in buone mani e saranno sepolti dai loro amici. L' oggetto provienne dal mwami LUMPEMPE di Shabunda nel 1964.

7. NTUKWE BOBA. Il pezzo in avorio rappresenta vostra moglie, la Kanyamwa malata, spiega il medico dei Bami, per darle una medicina che la guarisca, ma essa non può essere curata sul lettino NKEKA. L'oggetto è stato donato dal Kindi KAZOBELO di Shabunda che chiedeva di curare la sua kanyamwa sul lettino. La scultura è di MUZALIA.

8. TUSE NA MUSAMBI EKILE KOLAZI. Il pezzo in osso rappresenta qui il giorno della cerimonia di guarigione di TAM padre ANDREA, quando era ammalato in Europa. I Bami hanno detto di avere un malato in famiglia che non è sul posto. Questo pezzo e un bambino lo rappresenteranno secondo la tradizione. L'oggetto è stato donato dal Kindi …

9. KAKOLELO. La statuetta rappresenta colui che mescola gli elementi medicamentosi nel recipiente adatto e dichiara che sono pronti. Donata dal Kindi NGELENGE di Pangi.

10. MPANDA. La trombetta avvisa tutti i Bami che c'è un malato e che siano pronti a intervenire. Donata dal Kindi …

11. KYENDE KYA MOLAMBA. Il pezzo è incaricato di verificare se la vostra malattia dovrà esere curata da un oggetto in avorio o in osso o in legno. L'oggetto rappresenta colui che deve scegliere gli oggetti atti a curare i Bami.

12. IDEGA MOBELA. Il recipiente è incaricato di custodire le medicine mescolate durante 5 anni e più, e di non muoverle.

13. KARIKYA NZELE. Piccolo pezzo di avorio con funzione di coordinare il canto che i bami canteranno all'ora della somministrazione della cura.

14. KAMPILONGO. Il fischietto in avorio con funzione di chiamare gli antenati, affinchè si mattano insieme con i guaritori che curano.

15. NTUBE NA BITENDA. Si avvertono i Bami che se sono lontani inviano solamente dei messaggi. Noi ci raccoglieremo con i nostri antenati e Dio vi benedirà.

16. NYAMABOKO. Si dice ai guaritori che la vostra mano sia veloce per curare i nostri amici.

17. TULI GANO : noi medici siamo qui per aiutarvi come ci insegna la nostra tradizione, anche di notte siamo pronti. Accenderemo le nostre lampade per curarvi.

18. NABA NA MAKENGELO: voi Bami dovete credere alla vostra tradizione e mantenere la sagezza e i consigli che vi sono stati trasmessi e che sono utili nella vita.

19. NSIAKOTWE : io, il trova - medicine, non mi scoraggerò a cercare gli elementi medicamentosi per aiutare i nostri fratelli Bami.

20. LEBE - LEBE : il mio cuore è sicuro, guarirò. Ho fiducia in tutti i guaritori. Dico a tutti i Bami che sono lontani da qui che stiamo calmi perché noi siamo qui per loro.

21. NASESWA MABOKO : le mie mani sono corte, ho già curato molto, ma continuo a curare perché amo la mia cultura e amo i miei fratelli Lega. Che siano bianchi o neri sono miei fratelli.

NABE GAMOZI : sarò vigilante durante e dopo la cura. Io sarò con voi e che Dio benedica il lavoro dei nostri amici Bami.

CDSR2025

Io, IJONGO, vendo il mio tesoro per aiutare la famiglia che lascia la foresta per stabilirsi a Kamituga. Ringrazio padre Andrea, nostro collega, d'avermi dato una mano per l'acquisto della parcella della casa di Kamituga.

Che Dio protegga il suo viaggio e il suo lavoro. Noi gli domandiamo di non dimenticare che è Lega tra di noi. Noi continuiamo a pregare per lui.

Che Dio lo benedica. È la parola di mwami IJONGO di Mulungu.

B) Spiegazioni degli oggetti staccati dal letto e arrivati a Parma.





Gli oggetti fotografati al "MUSEE DU KIVU" a Bukavu. La grande maschera non è arrivata a Parma

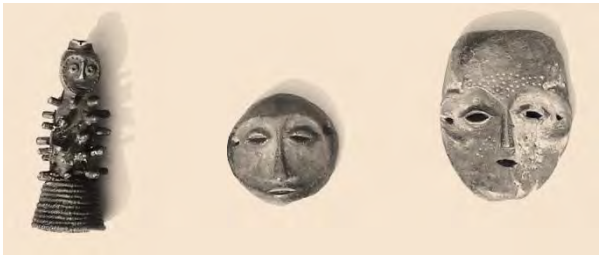
1) KYANGANGA KYA MPALA (mancante). La grande maschera con barba aveva il compito di scegliere gli oggetti in legno per un ruolo nella cura. Si metteva la maschera all'entrata della casa dell'ammalato. È stata donata dal Kindi KISELELE di Shabunda.



2) MULEMBE WA NGATE. Oggetto in legno a doppia faccia con funzione di verificare l'accordo degli antenati e di trasmettere i messaggi ai curanti. È stato donato dal kindi MILAMBO di Pangi.

3) KARENDA KELO KELO. E' una statua "KATANDA", ma qui ha la funzione di indicare le medicine che si trovano nella sua bocca e nel ventre. L'oggetto è stato donato dal Kindi LIKUTA di Pangi.

4) NYAMPEMPELE. La statuetta in avorio con sporgenze rappresenta un mwami guarito da una malattia grave grazie ai medicinali scoperti con l'intervento degli antenati. La statua ha la funzione di trovare la cura per malattie complicate. Donata dal Kindi KISENDAMA di Shabunda.



5) LEMBALEMBA. Maschera in osso. Il grande indicatore di polveri medicamentali per curare gli uomini o i Bami. L'oggetto è stato donato dal Kindi KYANKENGE di Shabunda.



6)MUKASA BIKOLO. Maschera in osso incaricata di donare le polveri medicamali alle donne o Kanyamwa se sono ammalate. L'oggetto è stato donato dal Kindi BIZEMBA di Shabunda.

7)MABOKO MENGA. Le due statue KATANDA hanno qui la funzione di mostrare ai Bami che gli antenati hanno un cuore aperto come sono aperte le loro braccia. L'una rappresenta gli antenati e l'altra il guaritore. I due oggetti in osso sono stati donati da un mwami guaritore di Pangi di nome LIKALIKA.

8) KIZIKI KEMPOMBI. L'oggetto in avorio rappresenta l'incaricato di verificare gli oggetti in avorio utilizzati per curare le Kanyamwa e scambiare con il curante esperienze di cure. Donata dal Kindi KABEZIBWA di Shabunda.



9) TUZIBA MENDE. I due oggetti in avorio a forma di mortaio sono incaricati di dare le medicine agli ammalati. L'uno per i "Mongo wa Kindi", l'altro per le kanyamwa. Provengono l'uno dal Kindi BYAKANUA di Shabunda, e l'altro da KALIMBA NGOMA di Shabunda.

10) KIZIKI KYA MILONDO. Testa in avorio che mostra ai Bami che sono i nostri antenati che ci hanno comunicato l'esperienza

COPIA 2025

di curare. Noi siamo con loro in tutto e dappertutto. L'oggetto è donato dal Kindi IJONDO di Mulunga (Shabunda).

11) KAZOMBEKWA. Piccolo oggetto in avorio per esaminare l'ammalato. Provienne da Mwenga.



12) BILENDELA BYANGUNGU. Due maschere in osso, incaricate di esaminare gli ammalati, quella grande con caolino quelli che venivano da Pangi e l'altra quelli da Shabunda.

13) LOZOMBE LYA NKOMBE. La statuetta in avorio dagli occhi rotondi ha l'incarico di vegliare la cerimonia durante la notte o il giorno. È stata donata dal Kindi GASTON NANZA di Mapimo a 47 km da Mulungu vrso Shabunda.

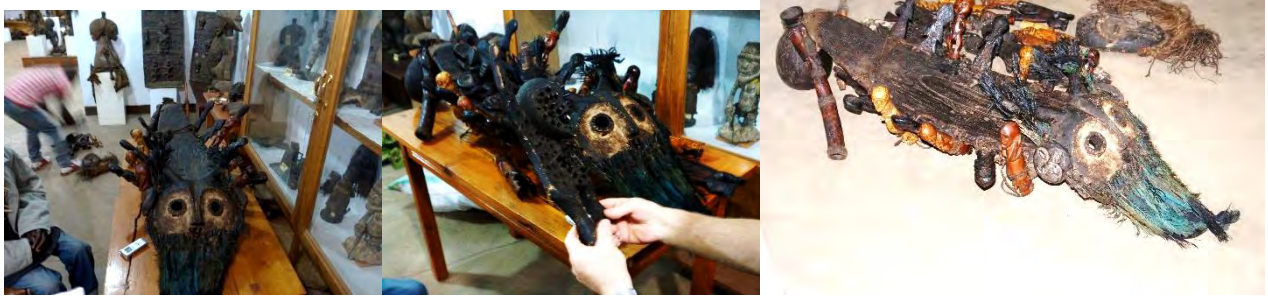
14) NINA MATWE MABELE. Statua in avorio a due teste che verifica se le soluzioni delle medicine son ben fatte. L'oggetto è stato donato dal Kindi LIANZI e dal guaritore di Mwenga di nome MULOLWA di Lusumba.

15) Una statuetta di animale in avorio, senza spiegazioni.

Immagini di mwami IJONGO in visita al MUSEE DU KIVU con padre Andrea Tam, il 20 marzo 2013















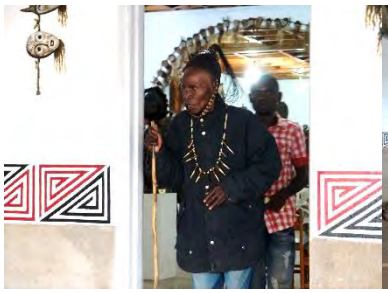








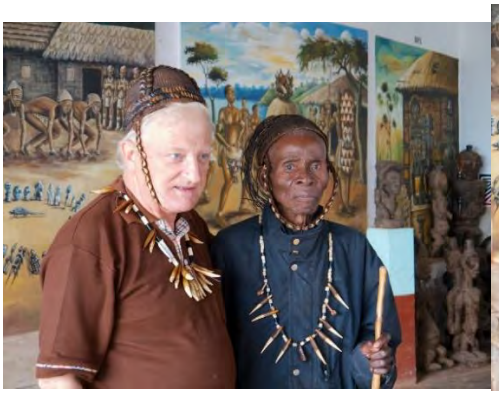












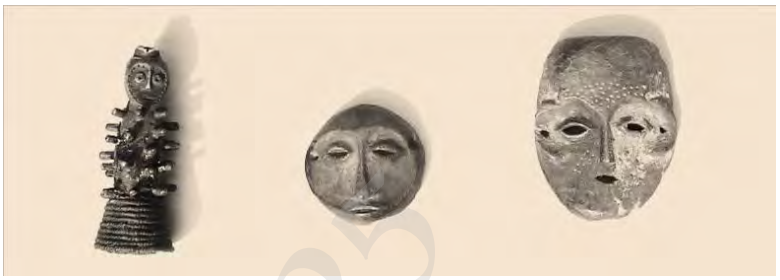
Oggetti separati dal lettino delle guarigioni





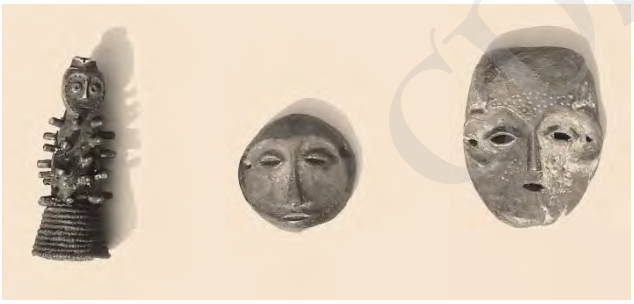














CDS 2023

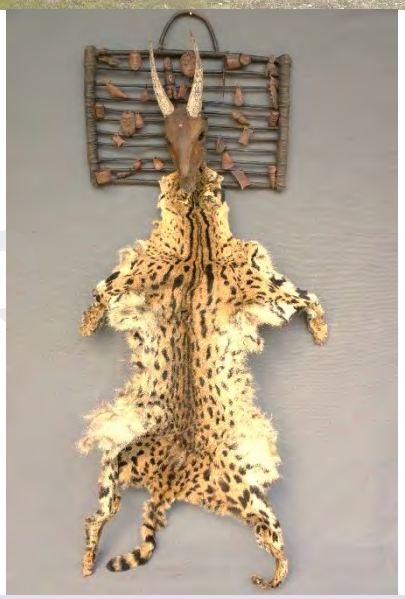
65 / 2013	Coll Tam s.n.	



KASASA KA KALOGOLOLA

ASSEMBLAGGIO DI LIBERAZIONE

I Balega hanno molta fiducia nelle trappole che dispongono in foresta per cacciare la selvaggina. Se non prendono niente si considerano immediatamente vittime della sfortuna e si sentono bloccati. Per tranquillizzarsi fanno ricorso al potere dei Bami che utilizzano questo assemblaggio di oggetti tribali sistemati in un quadro per sbloccare la situazione.
I bami in questi casi fanno ricorso a un rito particolare.
Si produce polvere di ceneri da foglie, peli d'animali e piume d'uccelli bruciati. Sono sparse sulle ferite provocate da tagli sulla pelle fatti con un pezzo di ferro. Si chiede a colui che sollecita la liberazione di posare i piedi sulla pelle di leopardo per fare l'operazione. I suoi occhi saranno fissi sul cranio dell'antilope, attaccato al centro della pelle, simbolo del dominio del leopardo sui piccoli animali. È a questo momento che si invoca la fortuna e il potere di prendere gli animali con le trappole.
Dopo questo il cacciatore è liberato dalla sua sfortuna e ricomincia con grande fiducia a cacciare gli animali.



L'assemblaggio fotografato al MUSEE DU KIVU – BUKAVU.

Il quadro degli,oggetti è composto da :

- Pelle di leopardo (mancante, perché rovinata)
- Sette KATIMBITIMBI. Significano che le donne belle rendono gli uomini deboli e incapaci di rispettare le condizioni richieste dalla cerimonia. Si chiede, quindi, ai richiedenti di rispettare le condizioni.
- Tre MASCHERE, che rappresentano i volti di coloro che chiedono d'aver fortuna di prendere gli animali nelle trappole.
- Due STATUETTE animali, che indicano quali piccoli animali i giovani non devono mangiare. Sono riservate agli anziani. Se infrangono il tabù saranno maledetti.
- Tre STATUETTE umane. Rappresentano la presenza di persone che hanno il desiderio di sboccare quelli che vogliono essere liberati.

Questa composizione di oggetti è alla sua seconda ricostruzione. Le antiche si sono deteriorate per l'uso frequente di questo rito.



Il presente quadro di oggetti è stato rifabbricato verso il 1930 ed è stato utilizzato dal 1930 al 1956. A questa data ha cessato la sua attività, in seguito alla fede cristiana. La gente ha aderito alla predicazione della chiesa cattolica e protestante e hanno considerato che il ricorso alla magia è un peccato. Questi oggetti sono stati conservati dal mwami KANSELE MUZUMBI del villaggio MOYO, nel territorio di PANGI.
Il mwami KANSELE ha deciso di vendere l'insieme, perché non era più utilizzato.

Foto 2 e 3 : al MUSEE DU KIVU, agosto 2011

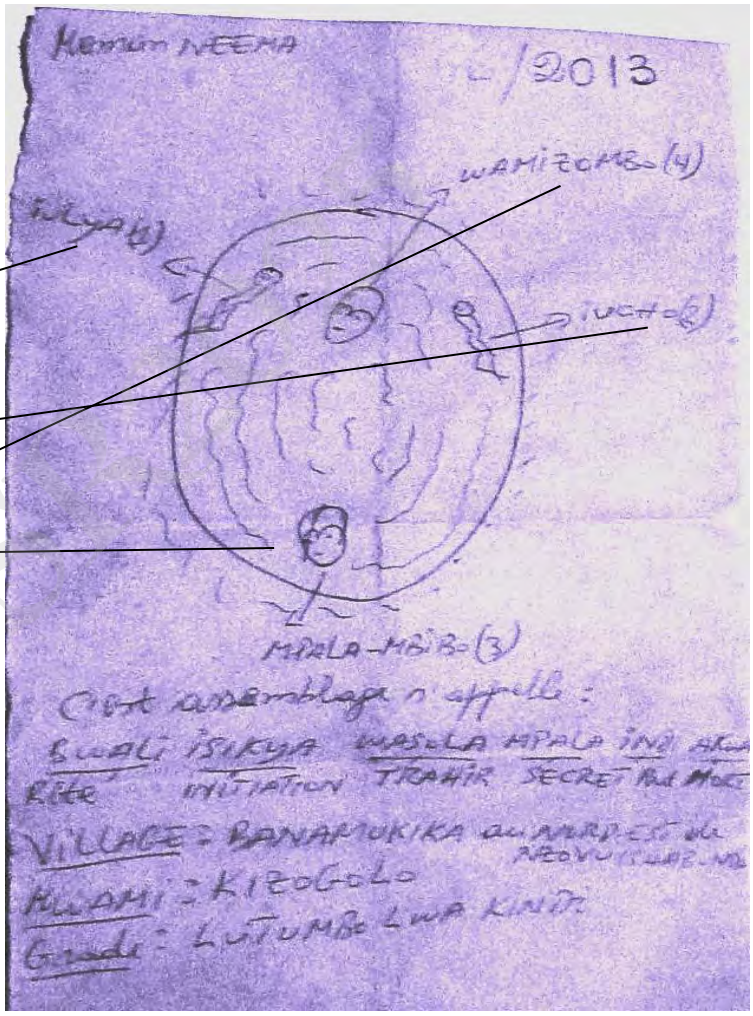
OSS 2025

66 / 2013	Coll Tam s.n.	



IL SEGRETO DELLE INIZIAZIONI

Nome dell'assemblaggio:
BWALI ISIKYA WASOLA MPALA INDI AKWA
Se riveli il segreto dell'iniziazione BWALI puoi morire.
Provenienza , dal mwami KIZOGOLO, Lutumbo lwa Kindi.
Villaggio : dai BANAMUKIKA (Nord-Est di NZOVU (Shabunda)



iulya (1)

iucho (2)

MPALA-MBIBO (3)

WAMIZOMBO (4)

67 / 2013	Coll Tam	





MUGELO WA KANYAMWA

La guarigione della Kanyamwa

Mwami KYANGENGE di Bizemba
Groupement Wakabango 1 (Shabunda)
Artista: KANGALE LUSANA

Tutti I pezzi erano consacrati per guarire le mogli dei KINDI, le KANYAMWA, ammalate di perdite di sangue da parecchi anni nel villaggio. Se una Kanyamwa è ammalata, si invita una Kanyamwa di grande prestigio di Pangi, Shabunda e Mwenga per aiutare o guarire questa Kanyamwa.

Per questo si trovano 3 pezzi in avorio in piedi sull'oggetto in legno per rappresentare le Kanyamwa guaritrice delle tre zone Lega: Pangi, Shabunda e Mwenga.

Ci sono altri 9 oggetti in avorio (non presenti) che rappresentano le 9 kanyamwa guarite da questo pezzo: 4 di Pangi, 3 di Shabunda, e 2 di Shabunda.

L'insieme si chiama MUGELO WA KANYAMWA , cioè guarigione per le mogli dei Bami. Ha due facce: una per la guarigione e l'altra per scegliere le Kanyamwa che faranno questa cerimonia.

La cerimonia dura tre giorni. Si deposita questo oggetto nella borsa della kanyamwa malata durante 2 giorni. Poi se si trova l'oggetto nella borsa, vuol dire che la donna è guarita.
Delle volte non lo si trova, allora la kanyamwa morirà.

68/2013		

Cerimonia di MUTENDELO *per la guarigione di padre Andrea Tam.*

Mwami IJONGO di Mulungu (Baliga-Bakisi-Shabunda).

Noi, collegio degli otto amici, siamo riuniti per una cerimonia di tre giorni per ottenere la guarigione di padre Andrea che è ammalato in Italia. Nostro scopo è di renderlo in salute.
La cerimonia è durata da 3 al 5 maggio 2011. Il 4 maggio il nostro capo, lo spirito KIMBIRIKITI, a mezzanotte ci ha informato che padre Andrea è vivo e sarà qui nel nostro paese.
È per questa ragione che ci troviamo riuniti per pregare insieme.

Nella cerimonia avevamo degli oggetti per aiutarci a facilitarla (non presenti nel Museo).
Questi oggetti sono :

1. KAKULU KAMONINE KU MASENGO.
   È un pezzo che partecipa nel KINDI, per i consigli dei Bami, ma qui gioca il ruolo del tuo sorvegliante, o ammalato, che ti custodisce con la saggezza del Bwami.
2. L'animale MUGUGUNDU. Cioè : tutta la carne che consumerete sia benedetta dall'Onnipotente.
3. NSINGE: LOBATEKA LUMBALU NTUMBA, LOBATEKA NENE NA LUBANDA.
   Cioè: anche se voi statuette avete braccia e piedi, sono io, NSINGE il più grande della cerimonia.
   Dalle ore 21 alle 6 c'è la cerimonia di NSINGE.
   Sono degli aghi che rappresentano gli aghi con cui ti stanno curando –che siano benedetti- e gli aghi più grandi utilizzati nel laboratorio.
4. MIZEGELE: KARURA LOKOMBE ABASILE NA KAMIRENDE NU ISWE TWEKA MUZEGELE BWA LOKOMBE. Noi, i Bami, utilizziamo i MIZEGELE in questa cerimonia, non abbiamo il telefono per arrivare là dove padre Andrea è ammalato. Li si adopera per far muovere gli antenati perché siano assieme con p. Andrea in Italia.
5. ISAGA: ANDI WALEMA ISOWA NTUNIDA ISAGA WASESE TOTE NA KIZI.

Quelli che coltivano i campi devono avere una accetta per abbattere gli alberi. In questa cerimonia l'accetta rappresenta il taglio di tutti i cattivi spiriti che sono presso di te, nel tuo letto d'ospedale.
Eravamo, per questa cerimonia 26 bami Kindi,11 Yananio, 6 bami Kansilembo e 3 di Ngando Mulungu, il 5 maggio 2011.
(Seguono tre canti della cerimonia)
1° Canto per la cerimonia di guarigione
KYANGA EKULUMANE NA LUMPUMPU KUTELE MBULA KELO TWAVUA NA MIZIGO ZITO ESWE BEYA LUSAMBO LWA MPETA (2 volte)
NU KENGELA MUTU WOBE ANDELE MUSAMBI KUKONGA KALA TWAVUA NA NSAMBO ZIZO
(*traduzione) Che la foglia del banano s'affronti con l'uragano senza che ci sia ferita*.
Tu, banano, che hai grandi foglie nella foresta, ti supplichiamo di avvolgere tuo figlio Andrea e di levargli il peso che nel corpo.
(spiegazione) Nella canzone si invocano le due forze soprannaturali opposte. Lo spirito cattivo che dà le malattie agli umani. E lo spirito della guarigione che libera gli umani da questa sofferenza.
2° Canto.
KESENDE KYA MOKENGO LONDA NZELA, LONDA NZELA. (2 volte)
NIKUGANAGANA NA KANYAMA KAMOZI KEKUMANWA KESENDE TAROKE MU LUKELE NU MANONA NTE NAMOE eee (2 volte). ESWE TUENDE KWA NAZI, UGWE UNA KALAMO KASIGE NI NANDA KWOBE, NAVUA, NAVUA, NAVUA ...
NAVWAAA KWOBE UKO KASI SUBYAZI MUGENI NTENDE NA NA KYAGEE EE NAVUA EE ...
(traduzione) Che *lo scoiattolo della foresta vergine cerchi il cammino della guarigione da percorrere, perché lo spirito di vostro figlio è davanti a te. Cerca, scoiattolo, tutti i grani che ti servono per vivere e per mangiare, cercali per la vita del tuo servitore.*
(spiegazione) In questo canto, i cinque Bami Kindi più anziani cominciano l'invocazione agli spiriti della guarigione per poter cercare la via per guarire un malato presente o che si trova lontano dalla cerimonia che è organizzata in suo favore.
Sono questi spiriti invocati che suggeriranno e decideranno le vie e i mezzi atti a curare e guarire il malato presente o lontano.
3° Canto.
KINKUNGA KYA KWIGOLO NU KYA GANSE MUSANGANE KU BUSAKE BWA ANDELE KUSENYA KWIKILE (3 volte).
N'GOMBE ANDELE MOSEKELA MUSOGA WA BUKAFU, TWAKUMAMA VUA VUA VUA, LENO MU NTUNGO MWAGE, UGUE TATA KEMBELEKETE UKUENDAGA NU BULAZI INE SO WAKUTILI, SO NAZI INE KASILE N'SAMBA (2 volte).
TWAKUNANA LELO, TWA KUNANA LELO, IJO MWANA WOBE ANDELE MUSAMBI, KABAMBA KA MOSEKELA WA SO MUNGWETE IZALA NA KABEBE KO MOTEMA WAGE KALAMBA KA KILEMBA KYAGE, NU MAZINA MA MWANA WAGE NGUMBE, MUSOKOLO WA MUNGWETE (2 VOLTE)
Canto fondamentale per una cerimonia di guarigione, che è animata da Kimbilikiti. Si tratta proprio di lui.
(traduzione) Onnipotente *KIMBILIKITI, il principale, e i suoi potenti piccoli fratelli che sono: SABIKANGWA e TWAMBA, riunitevi nel corpo di Ngumbi André, un buon servitore degli uomini, un signore umile, ha servito noi i Bami che siamo i tuoi parenti, o Kimbirikiti.*
Ecco il suo amico con le lacrime agli occhi, figlio del vostro parente MUNGWETE che piange per la sua guarigione.
Suo nome è ANDREA, ma davanti a te si chiama NGUMBI ANDREA, perché fa parte della famiglia MUNGWETE, il cui nipote di Mungwete è l'omonimo di questo signore.
Gli oggetti provengono tutti dalla piccola casa costruita a 50 km di distanza nella foresta. Tutti portano un solo nome KUKAKOLA KITAMPO (guarire le malattie).

CDSR2015





Il giovane è il papà di Ngumbi Andrea e figlio di mwami MUNGWETE di Kalole. Gli altri: mwami KASA, e un mwami kwame. Con p. Andrea al MUSEO DEl KIVU - BUKAVU
(archivio A. Tam)

69 /2013		

LETTERE per mwami Andrea Tam, di commiato e di ringraziamento

Da mwami IJONGO Mulungu 15 marzo 2010

MITT. : IDOLWA - Zona di Shabunda - Groupement de Wamuzimu - Collectivité: Wamuguba-Sud - Villaggio : KALAGA
Caro p. Andrea,
Io, mwami IJONGO, e mia moglie kanyamwa IDOLWA, doniamo il nostro pezzo di prestazione di giuramento della kanyamwa al signor KWAME, per portarlo a Bukavu da padre Andrea.
Ho dovuto pagare questo insieme, nel 1962, 28 capre e tre corde MOSANGA
Ti domando di inviarmi 700 $, soldi di 10 capre, per pagare l'ospedale.
La kanyamwa e le sue due figlie sono state violentate da un Hutu Ruandese. Esse sono all'ospedale di Mulungu.
Mi chiedono 600 $ per le tre persone e gli altri 100 $ ci aiuteranno per andare a Kamituga.
Padre ti ringrazio per le scarpe e i vestiti inviatemi. Mi aiuteranno per risolvere questo problema.

Da mwami IJONGO Mulungu 14 giugno 2010

Caro p. Andrea, ti mando l'ultimo pezzo della nostra "Collectivité", si chiama "KABWASA". .... Padre domando 700$, perché devo distribuire questi soldi: al capo-collectivité, al capo groupement, alle 4 vedove Kanyamwa, e poi ai 14 "Mongo wa kindi". È per questo, padre, per cui ti doniamo questo pezzo.
Il piccolo (il portatore) lo metterà nelle tue mani cantando un canto di liberazione e accendendo la fiaccola KASUKU.
Lettera di commiato e di protezione per Andrea Tam

Lettera di commiato per padre Andrea
Lukando 1, 3 maggio 2012

Noi, i Bami, : MUNGEMBE di Mungembe, CYPRIEN BAKELELA di Lukando 2, KANGANDIO LUSOLO AMISI dei Banyampombi, KALUME AUGUSTIN di Kalole (*Njia ya Kalima*),
ti informiamo della morte del nostro e tuo collega, mwami MBYITA KALUME ALEXIS, morto all'età di 73 anni e inoltre abbiamo il grande dolore di annunciarti anche la morte del nostro collega di Mulungu MAKEKE che tu hai soccorso.
Per l'aiuto materiale e morale che hai donato e che continuerai a donare, signor padre Andrea, ti auguriamo una vita migliore. Che la grazia sia con te; anche i nostri antenati siano con te e noi continueremo a lavorare insieme sulla nostra tradizione Lega, sotto la tua protezione. Nel passato

c'erano tanti bianchi che si facevano passare per preti e che ci rubavano gli oggetti. Ma per te, non è il caso.
Signor padre Andrea, ma noi possiamo chiamarti amico mwami Iyananio di 1° classe.
Noi abbiamo perso il tuo amico mwami MBYITA KALUME ALEXIS di Lukando 1, a 6 km da Mungembe, che è morto il 1° maggio 2012.
Inviamo da te il nostro delegato con questo oggetto per un tuo aiuto. Non mancheremo di ringraziarti.
Noi 4 bami ci siamo spostati per aspettare i nostri amici che sono ancora alla cerimonia in onore di mwami MAKEKE.
In attesa di una tua risposta, ti inviamo:

- una collana di 1° classe che porterai ogni mercoledì quando comincerai a dormire e ogni domenica;
- e un bracciale in coda di elefante. Quando tu porti la collana, porta anche il bracciale.

È una protezione del nostro clan, secondo il nostro costume, affinché la tua partenza e permanenza in Europa sia protetta e la tua malattia possa abbandonarti e guarire e che i nostri Spiriti Lega ti accompagnino ovunque tu sei.
Quando la cerimonia del defunto MBYITA avrà fine, avrai altri nostri regali di protezione.
E in più ci sarà un regalo proveniente dai nostri amici Bami che sono ancora alla cerimonia di MAKEKE.
Sarà accompagnato dal nostro amico e dal giovane che ha portato i soccorsi da Bukavu fino a Mulungu.
Abbiamo molta fiducia in te e anche del nostro giovane DJENGA ALOIS che ha sempre aiutato i nostri villaggi. I soldi che invierai con il giovane, li useremo per il lutto dell'amico MBYITA e per il viaggio dei Bami che sono ancora a Mulungu per venire alle cerimonie del mwami MBYITA.
I nostri saluti a padre Andrea e nostro amico della tradizione Lega, da oggi mwami wa Iyananio.

Lokando I, 03 maggio 2012.

70 / 2013		

KISENGA KYA MALELO

KISENGA = tavolo a forma di bancone
MALELO = luogo dove è organizzato il lutto
KISENGA KYA MALELO = bancone sul quale è esposta la spoglia mortale

La morte di un mwami Kindi era considerata come quella di un elefante. Un elefante si riposa sulle sue ginocchia (inginocchiato) e quando è ucciso cade sulle sue ginocchia. È per questo che la morte d'un mwami Kindi era paragonata a quella di un elefante.
I vecchi bami avevano pensato di costruire il letto del cadavere del Kindi con le ossa dei ginocchi dell'elefante.



4 teste d'osso d'elefante

Questo letto era costruito con 4 teste d'osso d'elefante con le corna. Tra le corna si mettevano delle traverse in bastoni di bambù o di albero, poggiate su una parte e l'altra, sì da formare un tavolo che diventa il letto su cui esporre il cadavere.
Le due grosse teste di osso di elefante erano piantate dove si poggiava la testa del cadavere.
Le due piccole teste di osso d'elefante erano piantate dove di poggiavano i piedi.

COSR2025

La prima testa grossa ha tatuaggi che partono dalla fronte fino alle guancie. Rappresentano il numero dei bami seduti al lato destro del cadavere.
La seconda grossa testa ha dei tatuaggi solamente sulla fronte che rappresentano la presenza delle donne kanyamwa sedute al lato sinistro del cadavere.
Le 6 linee, tre per ogni corno, rappresentano le 6 persone (bami) incaricate di sollevare il cadavere dal suo letto per la sepoltura.
La maschera in legno (non presente)
era utilizzata dall'incaricato di trattare la testa del cadavere.
Le linee sul naso fino alla fronte che formano una lancia, rappresentano la forza di combattere le streghe che vogliono prendere la carne del cadavere. Queste linee che formano la lancia indicano pure la protezione del cadavere.
I tatuaggi sulla fronte rappresentano i diversi stregoni che sono neutralizzati da questa potenza.
Una statuetta in avorio a forma di piede d'elefante con due teste.
Questa statuetta era posizionata dietro la testa del cadavere *(nella tomba la testa era fuori dalla terra)* fino al giorno in cui la testa spariva.

- La prima testa della statuetta sorveglia il luogo dove il corpo è sepolto.
- La seconda testa sorveglia la testa del cadavere sulla tomba finché sparisce.

L'età degli oggetti.
Anticamente, il cadavere di un mwami Kindi era esposto su un letto di rami d'albero. È negli anni 32 che lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI valorizzò il cadavere di un mwami di Kindi insistendo sulla fabbricazione di pioli in osso del ginocchio dell'elefante raffigurando una testa umana con due corna. Questi pioli sono stati utilizzati durante le sepolture dei cadaveri di qualche bami ancora nei ricordi del mwami MILENGE, che dà queste informazioni. Essi sono:

1. Al villaggio MUZIZI, groupement MUNUA, chefferie dei BABENE nel territorio di Pangi, alla sepoltura del defunto mwami KUBABEZAGA NSALO verso IL 1933.
2. Al villaggio NGENDA, group. MISISI, cheff. BEIA – PANGI, nella sepoltura del defunto mwami KANGOLINGOLI MUTUZA verso il 1947.
3. A Penekusu, alla sepoltura di LUBENI KINDIKIMOZI, padre di MILENGE. È da questo periodo che MILENGE aveva la custodia di questi oggetti.
4. L'ultima cerimonia, in cui sono stati utilizzati gli oggetti è nel mese di aprile 2012 al villaggio di MULUNGU, alla sepoltura del defunto MAKEKE, grande giudice.



Questi pezzi vengono dal mwami MILENGE (di Penekusu) che li vende per farsi curare all'ospedale di Panzi-Bukavu.
Storia e spiegazioni del mwami MILENGE a BUKAVU. Il 23/05/2012
WABIKITA TAKUNGO
NB. È stata aggiunta una statua in osso con doppia maschera.

71/2013		

Nota di Andrea Tam, accompagnatoria degli oggetti e racconti di 44/2013 e 45/2013

Questi 65 oggetti (30 e 35) sono stati portati da LUBANGO Djenga di Mungembe il 24/11 e 11/12/2012 su ordine del mwami MUNGEMBE fils (c. 50 anni) che ha deciso di vendere tutta la sua collezione (eccetto gli oggetti dell'iniziazione dei ragazzi che si farà in luglio).
Mwami Mungembe accompagnato da Lubango, arrivati a LUTIKA (18 km da Kigulube verso Bukavu) sono stati sequestrati dagli Hutu e portati in un campo, a 2 giorni di cammino in foresta, a Nzovu nel parco del Kahuzi. Essi hanno esigito 2500 $ di riscatto e lasciato andare Lubango con il primo lotto di oggetti da vendere per il riscatto.
Al ritorno ha trovato il mwami bastonato per un tentativo di fuga. Ha pagato il riscatto e portato il mwami all'ospedale di Kigulube. Ha proseguito con il secondo lotto, ma gli Hutu hanno trattenuto 3 copricapo, 5 statuette e due cinture da Kanyamwa.
Inoltre gli hanno preso 2 telefonini, la mia macchina fotografica e 100 $.
NB. Ha anche visto l'elicottero dell'ONU scendere e fornire gli Hutu di ...

Circa gli oggetti. Secondo il racconto di mwami MUNGEMBE, gli oggetti appartenevano a suo padre (+ 1984), che a sua volta li ha avuti da suo padre. I primi due oggetti grossi sembrano essere stati fatti nel 1902 dal famoso scultore della zona Thomas BAKAJITA. Non era murega ma veniva dal Kasai. (Anche la stuoia con tante maschere le ha scolpite lui).

Lettera da Kigulube del 07/12/2012

Ringraziamento a padre Andrea.
Noi, bami KIKUNI del villaggio Mizungubila, KANSILEMBO di Lutika e MUNGEMBE fils,
ti ringraziamo del sostegno finanziario per la liberazione del nostro collega MUNGEMBE fatto prigioniero dalle FDLR (milizie Interamwe).
Ringraziamo anche il giovane LUBANGO DJENGA e suo fratello maggiore KALLE d'aver contribuito alla liberazione di suo nonno del villaggio.
Padre Andrea, il mwami è in degenza all'ospedale di Kigulube perché è stato torturato là in foresta. Per questo non è potuto venire a porgerti personalmente i ringraziamenti.
Padre, a causa dei dolori del mwami, inviamo il giovane DJENGA, parente del mwami, con un lotto importante di 35 oggetti, ma c'è una perdita di 5 oggetti in avorio, 3 copricapo e 3 cinture da donna, 2 telefoni e la macchina fotografica, il tutto prelevato dalle FDLR.
Padre, noi ti ringraziamo ancora del tuo supporto; ed è per questo che non esigiamo da te d'essere pagati subito, a causa delle tue difficoltà che il giovane ci ha spiegato.
Al totale ci sono 65 oggetti di valore. Noi abbiamo ricevuto da te 1500 $ e 1000 da parte del fratello maggiore di Djenga per questa liberazione.
Il giovane Djenga ti dirà il seguito, Saluti e ancora ringraziamenti.

Fatto a Kigulube, il 07/12/2012

72 / 2013

Lettere da KIGULUBE (2012) per aiuti vari.

KABUKIKI , 03 dicembre 2012

Collegio dei Bami / costruttori della scuola di Kabukiki (Shabunda)
Carissimo padre Andrea, per amore di nostro Signore Gesù Cristo, noi Bami d'una parte del territorio di Shabunda, in riunione, e soddisfatti dell'aiuto in soldi che ci hai mandato attraverso il nostro giovane KALELA GILBERT, ti chiediamo con la presente di ricevere i nostri sinceri saluti e i ringraziamenti per i lavori intrapresi grazie al tuo intervento.
Ti informiamo che i lavori di costruzione di questa scuola hanno bene avanzato ed ora siamo alla fase finale (pavimenti, finestre e porte). Secondo i conti che abbiamo calcolato assieme al giovane KALELA, nostro mediatore presso di te, resterebbero ancora 2000 $ per completare.
La scuola allo stato attuale rischia di diventare l'alloggio delle milizie RAIYA MUTOMBOKI e degli INTERAMWE. Essi vengono, entrano, vi passano la notte perché la scuola manca di porte e di finestre.
Contando sul tuo buon spirito di padre di figli, ti supplichiamo, nella misura del possibile, di farti forza per inviarci almeno, all'inizio, 1000 $: per permetterci d'assistere la famiglia della donna Kanyamwa morta mentre si stava recando a Bukavu con 300 $ e gli altri 700 ci aiuteranno per pagare le tavole e la fabbricazione delle porte e finestre per questa scuola, di cui tu sei un grande benefattore. Il resto di 1000 $ lo pagherai nel mese di gennaio.
Terminiamo, ringraziandoti e presentando i nostri saluti.

Per il collegio dei Bami, mwami KYANGA e il segretario KALELA GILBERT

Le Kanyamwa – il 30 dicembre 2012

Caro padre ANDREA, noi Kanyamwa, ti ringraziamo per la tua bontà di accogliere la nostra prima Kanyamwa, che ci ha fatto una buona relazione dei tuoi benefici.
Ti preghiamo di aiutarci per la cerimonia del 25 dicembre 2012 del dissotterramento del cranio della Kanyamwa NYALONGA. Ti informiamo che inviamo lo studente JEAN LUBANGO per venderti i nostri ultimi oggetti che aiuteranno a organizzare questa cerimonia.
Nell'attesa di un seguito favorevole, ti auguriamo una lunga vita. *Noi, le kanyamwa*

CISR2025

73 / 2013	Coll Tam	*oggetto al MUSEE DU KIVU - Bukavu (RDC).*



Lettera di presentazione dell'oggetto.

Il feticcio RAYIA MUTOMBOKI

Nell'anno 2000, circa, più di 27 persone hanno trovato la morte, uccise dalle FDLR (Forces Democratiques pour la Libération du Rwanda), chiamate anche INTERAMWE, nel villaggio di Kangongo, nel territorio di Shabunda, collectivitè dei Wakabango I, groupement degli Inkilo, in prossimità di Kama nel territorio di Pangi e di Bikenge, sito minerario nel territorio di Kasongo



Un giorno gli Interamwe avevano teso un'imboscata alla popolazione che andava in foresta per scavare l'oro, a più di 20 km. La paura per le FDLR ha costretto la popolazione di non partire più come era abitudine. Gli anziani, i custodi della tradizione, si riunirono per trovare una soluzione per scacciare gli stranieri.
La stregoneria Lega non è propriamente adatta alla guerra, anche se ha modo di contrastare i colpi di pallottola. Per questo sono andati dai BASONGE per avere un aiuto. I Basonge, infatti, avevano già un'esperienza in fatto di guerra. Si sono messi d'accordo con il capo TUMWIMBE NGOMBE del groupement Basonge 2 a Samba (Kasongo) che diede loro una delle loro statue. Essa fu accompagnata da 4 esperti di guerre ed erano anche esperti di feticci anti- proiettili.
Arrivati a Kalole, si sono riuniti con gli esperti Lega per avere una stregoneria comune per proteggersi contro i proiettili degli Interamwe, perché essi non usavano armi come quelle delle FDLR.
Così nacque "RAIYA MUTOMBOKI", il cui obiettivo è di scacciare le FDLR dai territori di Shabunda e Pangi.



Dopo averle scacciate dalla collectivité di WAKABANGO 1, la pace tornò e gli esperti SONGE rientrarono con la loro statua. Arrivati dal capo Tumwimbe Ngombe, la statua non ebbe più le stesse proprietà come avanti quando rimase nella casa del capo. I motivi sono :

* La statua ha attraversato un territorio che non era il suo.
* La statua è ornata con oggetti di altre tribù che non sono Songe.
* Dopo 10 anni da quando è rientrata dai Balega, secondo i costumi e le leggi Songe, la statua deve essere venduta a qualsiasi.
* La maschera in tartaruga simboleggia che la statua dura per parecchi anni come una tartaruga; è anche un ringraziamento dei Lega verso iSonge.
* Il cranio simbolizza che l'aiuto dei Songe resterà per sempre nella memoria Lega, senza dimenticare.

N.B.: Noi, i nipoti del capo Tumwimbe Ngombe siamo andati in visita dai nostri amici Lega nel 2011. Arrivati a Mulungu dal grande "Mongo ya Kindi" IJONGO, che era tra quelli che sono venuti a domandarci aiuto per scacciare le FDLR nel 2000, abbiamo incontrato suo nipote KALELA GILBERT. Essendo la statua molto vecchia, ci ha proposto di andare a venderla dal suo cliente di Bukavu: "ci si presenta senza problema e acquista ciò che vuole. Il prezzo è senz'altro di 500 $, ma 300 $ in contanti e 200 in cose diverse come quaderni, borse, occhiali da vista, abiti ecc. ... - e ci dice - che colui che compererà è padre Andrea Tam".

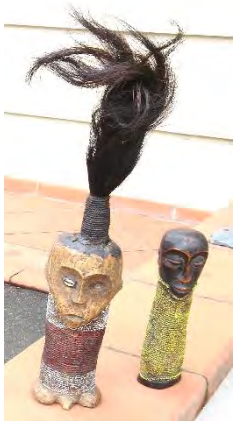
Che il Signore vi benedica e benedica il vostro lavoro.



KUKAKOLA KITAMPO - lotta contro le malattie.

La cerimonia di KUKAKOLA KITAMPO non ha origine nell'antichità come la tradizione Lega.

Questa cerimonia è particolare ed esclusiva del Consiglio dei Bami di alto rango e quelli dell'ultimo grado. Ed è esclusivamente per lottare contro ogni malattia che la comunità Lega non era in grado di diagnosticarne l'origine quali: KYENGA (l'infiammazione della milza), KAPAKU (la tubercolosi ossea), MPETA (arresto cardiaco), IDJOTE (tumore), ecc. Poiché non c'erano né medicine né infermieri, i capi tradizionali OMARI PENESENGA, della collectivité BEIA (Pangi) e MOPIPI MUKUMANYA, della collectivité dei BAKISI (Shabunda) si concertarono. Negli anni 1940, prima dell'indipendenza, a seguito di decessi per malattie sconosciute, invitarono i guardiani della tradizione che sono i Bami di alto rango, cioè 20 "mongo ya kindi" del territorio di Shabunda e di Pangi. Posero loro il problema di questa mortalità e come aiutare la popolazione. Il collegio dei Bami giudicò opportuno ricorrere al leader della tradizione Lega che è lo spirito KIMBILIKITI, che spieghi loro il genere della malattia, l'origine, la guarigione e una cerimonia speciale per lottare contro queste malattie. Il leader parlò loro delle origini e raccomandò di organizzare delle cerimonie speciali ("KUKAKOLA KITAMPO"), ma a certe condizioni:



1. Che il collegio dei Bami contribuisca con 5 pezzi (oggetti iniziatici) a persona. E che questi oggetti non rimangano più nelle mani dei donatori che sono i bami;
2. I pezzi devono essere venduti sia a dei bami di basso grado affinché siano forniti anche loro del potere di guarigione delle malattie; o essere venduti a dei missionari anglicani, protestanti o cattolici. E questo sarà per aiutare il collegio dei bami di mezzi per organizzare o preparare altre cerimonie di Kindi.
3. Quelli per cui si organizza la cerimonia di guarigione: chi sono? Sono contrari alla tradizione? Sono indifferenti?

Domande simili KIMBILIKITI le pose al collegio dei Bami. E il collegio diede una sola risposta: che ogni persona non debba soffrire di malattie incurabili sotto i loro occhi.

❖ La prima persona a essere guarita e per cui si aveva organizzata la cerimonia, è **il pastore SAMUEL VINTON**, missionario americano della chiesa protestante "Eglise de Grâce – 7me communauté" , di KAMA (Pangi) nel 1942. Ed è lui stesso che ha comperato tutte le statuette della sua cerimonia. La benedizione che ebbe da Kimbirikiti era che sarebbe vissuto a lungo vedendo la quinta generazione della sua famiglia. Baba Vi (così era chiamato familiarmente) è morto all'età di 98 anni e lasciò molti membri della sua famiglia. Come ringraziamento alla comunità Lega e ai Bami, costruì a Kama un centro per lebbrosi, un aeroporto, una chiatta di trasporto sul fiume Elila e altre

❖ opere, come scuole, dispensari, chiese ecc. In occasione della cerimonia ha ricevuto il nome Lega SA-MPONGA (il misericordioso).



1984. Samuel Vinton alla missione di Shabunda, con p. Marco Campagnolo.
Il pastore Samuel Vinton morì nel 2006, a 98 anni. Nato negli U.S.A. nel 1908 arrivò nel Congo Belga nel 1928.
Fondò la missione protestante di Kama (Pangi), dove rimase per quasi 70 anni.
Foto e nota di M.C.

COPROS

❖ Non parliamo dei connazionali che hanno usufruito di questa cerimonia. Sono numerosi e ciascuno ha avuto la sua benedizione.

❖ Il secondo missionario che è stato beneficiato da questa cerimonia è **p. ANDREA TAM**, ammalato grave in Italia ma rappresentato nella cerimonia da un bebè, suo omonimo, che si chiama NGUMBI ALIMASI TAM, portato in braccio da suo padre NGUMBI MUNGWETE JOCELIN.

Si costruisci una capanna a 50 metri di distanza, in foresta. Il malato lascia il villaggio e va alla capanna passando tra le gambe dei 20 Mongo ya kindi, inchinati e avendo sulla testa ciascuno un oggetto con perle, dieci in legno e dieci in avorio. Gli altri oggetti si trovano nella casa. Il malato e i 5 bami più anziani d'età entrano e parlano con il leader dei Balega. È in questo momento che Kimbilikiti dà il suo messaggio con il quale dà il nome e la benedizione in favore del malato.

Ecco il contenuto del messaggio.

Nome di battesimo nella tradizione Lega: TAM ANDRE NGUMBI.
La benedizione: una vita lunga ed essere più considerato dai suoi superiori.
Gli oggetti non ritornano più nelle mani del collegio. Saranno venduti, sotto pena di disgrazia.
Gli oggetti sono di stile Lega ma non hanno un'identità come nelle cerimonie del Bwami.
L'insieme di tutti porta il nome di BIKAKOLO BYA BITAMBO, e quindi un solo oggetto è chiamato KIKAKOLO KYA KITAMPO.

Cerimonia organizzata nel mese di aprile 2011. L'iniziativa fu di mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda) Fornitore del cibo e altri beni, ideatore principale, trasportatore in bicicletta dei membri del collegio: fu JOCELIN MUNGWETE



Da sinistra: mwami KANSILE NSAMBA di Kassa, Ngumbi Mungwete Jocelin, padre di Ngumbi Alimasi Tam, mwami Tam André Ngumbi e mwami Kwame. Al "Musée du Kivu", Bukavu (RDC)

Altre spiegazioni

- Per ciò che concerne **i tre grandi buchi**, rappresentano anche la trinità di Kimbilikiti che partecipa alla cerimonia di guarigione: 1) KIMBILIKITI, 2) KABILE, la sorella, 3) SABIKANGWA.
- **i Nsingya (insegnanti)**

Si citano nel racconto i missionari. Ma esistono anche fra i Balega "i missionari".
Si tratta di insegnanti chiamati NSINGYA, persone intelligenti, eloquenti e che sanno insegnare agli altri.
Sanno interpretare i canti e le lezioni tradizionali.
Non sono poveri, perché si arricchiscono dei doni di complimenti di quelli che sono iniziati al Bwami.
Ricevono anche doni da altri: per i differenti canti del Bwami di tutti i gradi, quando Kimbilikiti canta un canto durante le cerimonie in favore di tale o tal altro mwami che non comprende il significato del canto.
I NSINGYA interpretano per gli altri il vero senso del canto.
Dopo le cerimonie in differenti territori e villaggi, i Nsingya si ritrovano con tante ricchezze quali capre e capri, pollai di galline e anatre. Scambiando questi doni comperando altre cose.
Dopo le cerimonie, i Nsingya donano agli altri bami delle capre quando vogliono preparare una cerimonia Bwami. Nei due territori di Pangi e Shabunda, il Collegio dei Bami aveva giudicato di scegliere 4 Nsingya per 20 Bami di Kindi, ma attualmente sono solo due.

- **Le perle.**

Le perle sono state portate dagli arabi nei loro passaggi nell'Est del paese.
Anticamente si usavano per fabbricare dei gioielli.
Con il tempo, i Balega le hanno introdotte nella tradizione e nei feticci. Per questo oggi si trovano le perline negli oggetti delle cerimonie Lega.
Le perline significano blocco della malattia, come per esempio l'epilessia.

©SR2025

75 / 2013		

Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA di Kabalibali (Pangi)

PASSAGGIO DI POTERI

A) Secondo le spiegazioni dateci dal mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA del villaggio KABALIBALI (Pangi), ci sono due aspetti di queste cerimonie; il primo si chiama:

TANDA MUNINGA

B) che significa: recitare chiaramente il proprio "albero genealogico" alle persone considerate come esaminatori. Questo era un esame che ogni giovane doveva passare ed era una condizione per essere ammessi all'iniziazione BWALI (dei giovani). Colui che si sbagliava o non sapeva, non riempiva la condizione d'essere ammesso. Era un segno di maturità per poter passare qualche mese in foresta (il periodo del LUTENDE era di sei mesi) senza pensare ai propri genitori.

A questo punto, mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA, ci ha dettagliato il suo albero genealogico:

MWANGU, figlio di KIMAGAMAGA, figlio di LUMBULE, figlio di TWAMBA, di BUTILU, di WAKANDWA, di NGULIMBA, di KAMBULE, di LUSANZA, di KAGEZI, di KULANGOA, di NKONGOSOLI, di MUTEGI, di MALOSIANA, di NGEMBE, di KALAGA (Gesù Cristo), di KINKUNGA (Dio Onnipotente).

C) Questo procedimento ci fa capire come, partendo dall'albero genealogico, si trasmetteva il potere ancestrale da una generazione all'altra. Il potere ancestrale di cui oggi MWANGU gode, viene dai suoi antenati che l'avevano trasmesso al suo defunto nonno e poi a suo padre. Si limita a WAKANDWA, il bisavolo che era stato iniziato al Bwami, lasciando oggetti e comportamenti tradizionali da seguire e rispettare.

D) Mwami Mwangu, secondo la storia tramandatagli da suo padre, precisa che WAKANDWA era un uomo che amava gli animali sia domestici che selvaggi. A volta cercava di addomesticarli, anche animali pericolosi come il leopardo o i serpenti e altro. WAKANDWA era un uomo rispettato dalla sua comunità. Aveva instaurato un sistema di passaggio del potere ancestrale per le persone giudicate utili a succedere a quelle già in avanti con l'età. Questo passaggio del potere si chiamava:

MATUNGULU MAGYA NKEKE, MEKUBOLA NU MEKWASA

Che si traduce letteralmente " *i fiori appassiscono e muoiono mentre altri nuovi appaiono*" .

Questo è legato alla vita: gli uni nascono e gli altri muoiono, cioè il potere degli uni comincia là dove quello degli altri è limitato. È per far rivivere la continuità di qualche cosa.

Durante il periodo di BUTILU, il bisnonno di MWANGU, c'era un capo dal nome di MATUNGULU MAGYA, il nome che è stato dato a questa cerimonia, con la sua sposa KALANDA KUMUTUMBE (l'inseparabile). La coppia era incaricata ad organizzare e animare le cerimonie di passaggio del potere; MATUNGULU per gli uomIni, e KALANDA KUMUTUMBE, sua sposa per le donne.

Questa cerimonia aveva qualche partecipante e membro per completare la coppia. Si tratta di:



1, 2, 3, 4

1) MATUNGULU - MAGYA NKEKE, MEKUBOLA NU MEKWASA.

Cioè: *la vita si cerca a turni, si muore e le nascite continuano*.

Nome attribuito alla statuetta in avorio maschile che ha le spalle a punta, 3 buchi sulla faccia, 2 buchi a lato di ogni orecchio, e del buchi sul viso (per la barba).

+ I 3 buchi sul viso rappresentano i tre tempi della vita: la nascita, l'esistenza e la morte.

+ I 2 buchi alle orecchie rappresentano l'attenzione che si esige ai candidati al passaggio del potere.
+ I diversi buchi sul viso rappresentano la barba.



La statuetta rappresenta il decano della cerimonia del passaggio del potere e grado nella comunità.

2) KALANDA KUMUTUMBE - TUKOBE

Cioè: *ci si interessa di colui che si interessa di te, perché l'amore è reciproco*.

Questo nome è stato attribuito alla statuetta femminile con le mani rivolte all'indietro, con: -

+ 2 escoriazione su ciascuna gamba, che simbolizzano la presenza della coppia alla cerimonia; -



+ 14 tatuaggi sul basso ventre rappresentano le 14 cerimonie che Kalanda aveva diretto per altre donne perché comprendessero come e perché il potere non deve limitarsi alla strada ma essere posseduto da persone che lo meritano. Sotto forma di una madre, questi tatuaggi simbolizzano le 14 donne che essa aveva sostenuto e iniziate;
+ I 26 tatuaggi a sinistra e a destra rappresentano la bellezza;
+ I 6 su ciascuna guancia, sono le sei condizioni per le donne e sei per gli uomini.

La figura rappresenta la donna incaricata di inquadrare le sue colleghe durante la presa del potere dei loro mariti.

In queste attività, KALANDA KUMUTUMBE lavorava con altre colleghe per far riuscire bene la missione che le era stata affidata di inquadrare le amiche donne. Ed erano:

3) TUKASANIE - MULEMO USILE LUBELO.



Cioè: *che ci si aiuti reciprocamente affinché i lavori vadano in fretta e riescano in modo corretto*.

È il nome attribuito a questa statuetta femminile in avorio, che ha.
+ 2 collane al collo che indicano che è la 2° donna animatrice;
+ 1 linea a zigzag sul ventre che indica il suo incarico d'essere animatrice delle donne presenti alla cerimonia.
+ 1 linea ad ogni lato del ventre per segnalare il buono e cattivo aspetto che bisogna evitare.

È la seconda donna dell'equipe delle animatrici.

4) KEKA NSAGO – NSISIGALE KWENDA JIJA



Cioè: *io voglio conoscere, non abbandonerò il posto, ma sarò sempre al fianco dell'anziano*.

Nome attribuito alla statuetta maschile in avorio, che ha:
+ 5 tatuaggi dal collo al basso ventre che rappresentano i 5 maestri della cerimonia;
+ 3 linee sopra il sesso: sono i limiti che devono esistere tra il potere dei maestri, degli iniziati e quelli che non ne hanno diritto;
+ I 7 tatuaggi attorno al sesso indicano i sette gruppi di persone che devono essere iniziate;
+ La statuetta rappresenta il compagno dell'anziano decano, in qualità di suo assistente durante le cerimonie.

Le statuette n° 5 e 6 hanno lo stesso ruolo, l'una per gli uomini, l'altra per le donne. Sono:

5) SONGYA KANASIGA – KIKANGA KIBE NGOLOLA.

Cioè: *prendi l'eredità di ciò che lascio, ma pensa alla prosperità della famiglia*.

Statuetta in avorio maschile, che ha;
+ 2 linee a zigzag sulla fronte del viso per dire che la vita ha i suoi alti e bassi, sono i capricci della vita da sopportare;
+ 1 collana con cerchi (2) al collo indicante l'unità che deve esistere nei buoni e cattivi giorni.
+ La statuetta rappresenta un membro (uomo) che lascia il potere a un altro membro della famiglia.

6) KAKOMEZYA – NTUSIGE LUSUNGU.

Cioè: *fai tesoro di tutti i consigli che ti vengono dati per mantenere il potere*.

Statuetta in avorio femminile, che ha:

CDSR2025

+ 2 linee a zigzag alla fronte del viso, i capricci della vita da sopportare;
+ 1 collana con sei cerchi al collo per consigliare d'essere uniti nel bene e nel male.
+ 3 linee sul basso ventre rappresentano i figli per i quali sollecita l'educazione della famiglia;
+ La statuetta rappresenta la donna che educa le donne della sua famiglia sulla necessità del potere della donna (potere limitato).
Queste due statuette in osso avevano anche lo stesso ruolo legato alla protezione dei campi.



5, 6, 7

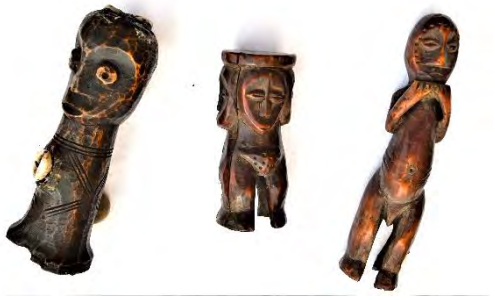
7) KIMPEKE KIBIBU – UKAKULUMANA NA BABIBU NTUKINDWE.

Cioè: *ragazzo mio coraggioso, sii forte e resistente, il camino della vita è scivoloso*.

+ 12 buchi a destra e 12 a sinistra, rappresentano le frequenti scosse che si affrontano sul cammino della vita e bisogna tener duro;



+ 2 cauri sulla testa simbolo della saggezza e della prosperità che gli si augura.
+ 13 linee sul petto rappresentano le 13 specie d'animali che distruggono i raccolti dei campi coltivati. La statuetta raffigura la persona alla quale si dona il potere della protezione dei campi coltivati perché comandi agli animali di non distruggere il raccolto dei campi.



8, 9, 10

8) KULUMANYA MAKUNGU – MABELE TA MIDE LWANGO

Cioè: *mettiamo le idee insieme per vincere sui nemici*.

Il nome è stato attribuito a questa statuetta doppia-figura in osso d'elefante, che ha:



+ 3 linee al collo simbolo del potere che esercita sulla foresta (caccia e campi) e sui corsi d'acqua (pesca);
+ 1 buco su ogni lato delle figure circondato da linee, come una cintura con:
+ 4 cauri sulla testa, rappresentano i 4 angoli della foresta dove la caccia, i campi e la pesca devono essere protetti;
+ 2 cauri sul ventre simbolizzano la protezione dei campi dagli animali.

9) MPE KISUMBI – MUGENI NTENDE NA KYAGE.

Cioè: *siediti, il visitatore non va a rendere visita alla gente con la sua sedia*.



È il nome attribuito alla figura a quattro facce, è uno sgabello sul quale si fece accomodare le persone destinate a ricevere il potere, a qualsiasi grado accedevano:
+ 3 tatuaggi a sinistra e 3 a destra, dimostrano i tre tempi della vita, nascita, esistenza, vecchiaia e consigliano di lavorare bene finché si è capaci.
+ I 13 lucchi rappresentano le persone che si sono sedute sullo sgabello durante le cerimonie.
+ La statuetta è una miniatura dello sgabello che era la sedia della cerimonia.

10) KUTENDA NA MUKULU – UNULOLA KU LUZELU.



Cioè: *discutendo con una persona anziana, guarda la posizione della sua barba, segno di una domanda indiretta*.

Nome attribuito alla statuetta in avorio maschile che ha le mani sulla barba.

+ 3 linee sui lati del ventre indicano i tre momenti della giornata in cui l' uomo ha bisogno di mangiare.
+ 1 cerchio con 16 buchi sulla faccia, rappresentano i nipoti che devono cercare il cibo per nutrirlo.

La statuetta rappresenta la persona che indica l'esigenza del cibo per la cerimonia del passaggio del potere.

11, 12, 13, 14



11) NYUNGU BELA – BAKUZI BA NZALA BASAMBUKE.



Cioè. *Pentola, riscaldati affinché il cibo sia pronto da mangiare.*

Nome attribuito alla statuetta in avorio femminile che ha una collana al collo e delle linee sulle due braccia che indicano a quante persone deve preparare il pasto.

La statuetta rappresenta la donna incaricata di raccogliere gli alimenti per preparare la cerimonia del passaggio.



12) BUNI BWAKYA BUSI – NI KYUKU NSIKUMONA.

Cioè: *quando comincia il giorno, io non vedo, sono cieco.*

Nome attribuito alla statuetta in avorio, cieca, che ha:

+ 2 tatuaggi al ventre che significano le domande sull'aurora e il tramonto del giorno**;**

+ 9 tatuaggi al collo: sono nove massaggi segreti che il cieco dona alla cerimonia.

+ Questa statuetta rappresenta le persone cieche della comunità che hanno, anche loro, diritto alle cerimonie dei passaggi di potere, come tutti.

13) KITUMA – NUSYE KABI NIMENYWE.



Cioè: *coppa, io bevo il prodotto che tu mi offri per confermare la mia innocenza*.

Nome attribuito a questo bicchiere in avorio con tatuaggi. La sua funzione è per fare bere ai candidati del potere la pozione relativa al giuramento di fedeltà.

Come abbiamo già scritto, WAKANDWA, bisavolo di 4° generazione, del mwami MWANGU, amava gli animali e ne prendeva sempre le difese per qualche categorica, tali i :

- NTUMBA, animale dalle unghie lunhe e appuntite, che vive in tane da lui stesso scavate;
- NKULU, tartaruga;
- MUBINGA, animale notturno, che grida spesso durante la notte;
- MUGUGU, camaleonte;
- KABANGA, il piccolo pangolino;
- IKAGA, il grande pangolino.

WAKANDWA, per questo amore per gli animali e per proteggerli dal massacro, uomo influente al suo tempo, aveva sollecitato l'appoggio dello spirito KIMBILIKITI affinché una legge sia emessa che proibisca lo sterminio di questi animali.

Per questo la cerimonia dell'interdetto era solamente basata su un animale campione "il grande pangolino". La sua presenza, quindi, era necessaria:



14) MUKAKULA KITAMPO – IKAGA NYAMA ZA BAKULU KESE.

Cioè: *l'animale sacro per la liberazione di un uomo ordinario condannato: è il grande pangolino.* Il nome è stato attribuito a questa statuetta in avorio maschile rivestita con la pelle del grande pangolino. La pelle del grande pangolino indossata da un uomo conferma che la gestione di questo animale è riservata agli uomini saggi cioè i Bami e l'uccisione disordinata è proibita. La statuetta rappresenta la persona che detta leggi alla comunità riguardo agli animali.

15) KANYANTA – KIWANYANTA NTI KYANYANTWA.

Cioè: ciò che si trova sotto i vostri piedi, si trova ugualmente sotto il vostro controllo.

CDSI2025

Nome attribuito alla statuetta in avorio, maschile, che è in piedi sulla coda del grande pangolino, IKAGA. La posizione detemina la sottomissione di questo animale al controlo dei Bami dei tre territori dei Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga)
La statuetta rappresenta la persona incaricata di condannare coloro che no osservano le leggi e regole riguardanti questo animale.



15, 16, 17

16) MWENE WIBAGILO – UWANDIA MUGELO.



La presenza del mio coltello durante la divisione della carne del pangolino, mi ha dato la fortuna di averne una piccola parte.
Statuette in avorio con 4 cauri sul petto.
+ I 4 cauri indicano indicano i 4 coltelli che servono per dividere gli animali uccisi.
+ I 9 tatuaggi sul ventre determinano i 9 clan dove potrà avvenire la divisione.
+ La collana al collo testimonia il suo potere di fare la divisione (KABAGA), cioè un coltello per specie determinata di un tale animale.
La statuetta rappresenta la persona incaricata della divisione della carne con i differenti coltelli secondo la categoria degli animali.



17) MUBELA KAMANA – KA MUKUNDAMANO

La trombetta dà il segnale per una riunione di persone.
Nome attribuito a questa trombetta in avorio che ha figura di uomo.
Era sempre usata per chiamare la gente ad assistere alle cerimonie di passaggio di potere e di spiegare loro l'interdetto di uccidere le specie d'animali protette dalla comunità.

Tutte le cerimonie erano sempre animate dalla presenza di maschere per la danza e per le pratiche feticistiche.



18) MUTEMA WA NSALA – TAWUSUAGE.

Lo spirito da delinquenza è da bandire da una persona matura.
Il nome è attribuito a questa maschera in avorio, che ha:
+ 20 tatuaggi sulla fronte: è il numero di polli uccisi il primo giorno.
+ 13 sulle due guance, sono i 13 polli uccisi per mangiare al 13° giorno della cerimonia.
+ Una corona di piume d'uccelli per indicare gli uccelli uccisi, sacrificati precedentemente, in sacrificio.

Questa maschera portata dall'anziano della cerimonia, domandando all'assemblea di bandire ogni spirito di delinquenza, paragonato alle piume di uccello.

19) WATUKYA NSALA – KU MUTEMA.

Evitate d'essere ingenui e ignoranti di fronte alle raccomandazioni date.
La maschera in avorio con punti che formano una linea a spezzata sulla fronte e sulle due guance.
Piume d'uccelli sacrificati per la cerimonia.
Maschera usata durante la tappa di condanna.



20) TWAMININA – KELEBUNO, TWAGOMBELA KELEBUNO.
Si danza, si salta per una causa comune.
Maschera in avorio con 5 tatuaggi a ogni guancia simbolizzante i 5 canti e danze per la gente di sinistra e 5 per quelli di destra.
La maschera aveva la funzione di accompagnare la danza per rallegrare il pubblico venuto assistere alle cerimonie.

21) ITUNDE – WALOLA BUMINA BAMINI.
Mettiti a lato e guarda come i danzatori danzano.
Maschera in avorio che ha 13 tatuaggi sul viso, che sono le 13 danze al 13° giorno della cerimonia.

22) MASEKA MU MAMINA – MBOGIMBOGI ZA INYENE MWANA.
Il riso e i canti esprimono la gioia di colui che vede suo figlio riuscire in qualche cosa.
Maschera in avorio che ha:
+ 18 segni sul viso che sono i 18 canti della cerimonia;
+ 2 segni a scala sul viso che indicano i vincitori del potere d'una parte, e i perdenti dell'altra.
Si portava sempre questa maschera sull'avambraccio sinistro del danzatore tradizionale per esprimere la gioia per i favori che i suoi vicini ottengono.



24, 23

23) MUKUNDAMANO – KALOSHO KA KIKANGA
La consultazione familiare determina la loro unica volontà.
Maschera in avorio che ha diversi buchi formando delle losanghe sulle due guance e sulla fronte, che esprimano l'insieme dei membri della comunità che forma la cerimonia.

24) MUZINGO – NAWAMONA KULUKIGE LWAGE TELE GABIBU. *Piccola maschera pericolosa, se vedi i suoi occhi, hai un problema.*
Maschera in legno che ha 4 incisioni sulle guance: due per gli uomini e due per le donne. I buchi che formano una losanga sulla fronte indicano l'insieme delle persone presunte colpevoli.
Questa piccola maschera era usata per cerimonie feticistiche.











25) MUZINGO – NAWAMONA KULUKIGE LWAGE TELE GABIBU. *Piccola maschera pericolosa, se vedi i suoi occhi, hai un problema* Maschera in legno usata per pronunciare la condanna di una persona colpevole. Per gli uomini solamente.

26) AKINDWA LUGALE – NTA LONDOLA. *Sei condannata senza aver avuto una parola di difesa.*La maschera in legno, usata per condannare le donne.

27) NKWELE KYOMBO – NSELE NA BUNAKETE *Abbiate compassione di me, non so che fare.* Maschera in legno dalla faccia triste, che piange. Usata per perorare i casi contro la condanna.
Maschera di supplica, per questo ha il viso imbiancato perché è innocente.

28) NTONDI – KYAMENYWA TA KITE. *Ti ricordo i tuoi difetti affinché tu possa sfuggire alla condanna*. Maschera in legno che ha 47 buchi sul viso che rappresentano le 47 differenti osservazioni da dare alla comunità sotto forma di avvisi. La maschera era usata durante le cerimonie che precedono quelle della condanna.



29) LUNGA ISABA – BASAMBI BASILE KWONIBWA.
Fai la pozione affinché gli interessati siano discolpati o condannati per i loro comportamenti. Il cucchiaio in avorio che ha 6 grosse incisioni che indicano le 6 soluzioni di foglie medicinali da preparare per rimettere alle persone che prestano giuramento se colpevoli o no.

30) SONGYA ISABA – LISYA BENJALIO Tu, piccolo cucchiaio prendi la pozione e falla mangiare agli interessati. Il piccolo cucchiaio in avorio che ha 8 grosse incisioni che indicano le 8 volte che si deve dare la pozione alla persona interessata a prestare il giuramento, accompagnate da 8 canzoni.

NOTE *Questo lotto di oggetti tribali viene dal Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA del villaggio KABALIBALI in territorio di Pangi. Egli ha passato un lungo soggiorno a Penekusu dopo il grande lutto (ottobre 2012, è il lutto per la morte del mwami giudice MAKEKE, a Mulungu).*
Per l'età degli oggetti, con molti dubbi, il mwami Mwangu, basandosi sul suo albero genealogico conferma che non tutti i pezzi hanno la stessa età. Certuni in avorio sono della generazione di suo bisnonno TWAMBA, mentre altri sono l'eredità di suo nonno LUMBULE e di suo padre KIMAGAMAGA. Sulla sua vita privata, mwami MWANGU, è molto riservato. Ci dice d'aver avuto una decima di figli. La maggior parte non hanno proseguito gli studi. Ora ha gli ultimi due che sono agli studi universitari di Kindu: MIGANOGANO, finalista in medicina e l'ultimo iscritto in Economia e commercio. Non hanno la possibilità di pagarsi le spese scolastiche e lui, Mwangu, la sua salute è critica a KITUTU, per questo chiede a padre Andrea di venirgli incontro per trovare la soluzione a questi problemi.

Storia raccontata da mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA
a PENEKUSU (Shabunda), il 15. 10. 2012 WABIKITA TAKUNGO

76 / 2013	Coll Tam Q 29	**Oggetti tribali non pervenuti al Museo**

KASINA KA KWENDA MU NSENDA

Significa : NOSTALGIA corona per la sepoltura di un Mwami.

Quando un mwami moriva, le cerimonie del funerale avvenivano in presenza di KIMBILIKITI, usando questa mezzo corona come si fa con la croce nei funerali cristiani. Il mwami più anziano del clan si teneva davanti alla salma, portandola come una croce per la sepoltura di un mwami Kindi, solamente. Gli altri bami di grado inferiore non hanno il diritto di partecipare a questa cerimonia, quando è uno dei gradi superiori che è morto.

A) **Esistenza e fabbricazione**.

Questa mezza corona esisteva e ha espletato la sua funzione nei funerali dei bami morti prima del 1930.

- La prima corona di epoca antica si è rovinata ed è stata rifabbricata verso il 1930.
- La seconda è stata realizzata nel 1946, dopo che la prima fu bruciata durante la guerra, da NSINGE NDAMBE del villagio di MWANAKUSU, chefferie degli Ikama (Pangi).
- Per la terza volta questa mezzo corona è stata fabbricata nel 1955 a causa del consumo della corda e della maschera in legno, malamente conservata. Qui si recuperano le statuette in avorio, solamente, per realizzare una 3ª mezzo corona per la sepoltura dei bami.

B) **Custodia e provenienza**.

La mezza corona era sempre custodita da un mwami Kindi su indicazione di KIMBIRIKITI.
La custodia di questa terza mezza corona è stata affidata al mwami KUMBEKUMBE, suocero del mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE, del clan BANAKATUMPU nel territorio di PANGI.
Nell'anno 1956, KUMBEKUMBE muore; suo genero KINDIKIMOZI LUBENI prende la custodia della mezza corona. Dopo la morte di KINDIKIMOZI LUBENI, è suo figlio MILEMGE che la prende in cura fino ai nostri giorni.

C) Composizione dell'insieme

L'idea della composizione è stata concepita dai più anziani. La mezza corona è formata da:
un quadro di corda; 7 statuette in avorio; Una maschera in legno al centro con, appesa sotto, una pelle d'animale ; Una lancia a destra ; Un vaso a macchie rosse e bianche.

D) **Uso e significato**.

La mezza corona di sepoltura era utilizzata unicamente per le cerimonie di funerali di un Mwami Kindi, sotto il comando dello spirito KIMBIRIKITI.

1) Il quadro in corda: MUKULU LUBUBI NTELE NA MULEMO WASIGENDE KUGO.
   La corda è usata in tutte le costruzioni. Rappresenta qui l'inizio di ogni lavoro che necessita il raduno degli uomini per il lavoro.
2) La lancia (KASUMO): KATUNGULU AJANA KASUMO NTE JANE
   Cioè: si può giocare con qualsiasi pezzo di bastone, ma non giocare mai con una lancia: è un'arma. Questa rappresenta la lancia che deve avere ciascuno de sette bami interessati alla sepoltura del mwami morto. Sono le lance utilizzate nei cimiteri per uccidere una bestia riservata a queste cerimonie.
3) Le 7 statuette. BAKULU BAZIBI BA NSENDA: I sette bami incaricati della sepoltura.
   Rappresentano i sette bami del clan che seppelliscono il loro collega. Sono scelti da KIMBILIKITI, secondo l'età. Nessun giovane mwami deve andare al cimitero durante le cerimonie.
   La mezza corona è portata dal 1° mwami davanti la salma, come una croce.
4) KILIMELIME KYA MUKUZI. L'immagine del defunto. È la maschera in legno messa al centro della mezza corona per rappresentare colui che è morto. È come la sua fotografia.
5) NKUKILAZI MUNSENDA MUKWASA. *Coprimi, il freddo è grande nella tomba*.
   È il pezzo di pelle d'animale che si trova sotto la maschera in legno. Rappresenta il lenzuolo con cui si copre il cadavere.
6) LWATA LWA BAKUZI. Il vaso relativo alla cerimonia dei morti.
   Il vaso rimanda al secchio d'acqua nel quale si lavano le mani dopo avere messo il cadavere nella tomba. Le macchie rosse indicano il sangue dei polli uccisi e mangiati per la cerimonia; mentre le macchie bianche indicano la ricerca in famiglia per la designazione di un successore.
7) NSALA – KAMENYEKELO KA KWALELAGA BULIZI.
   Le piume abbandonate, i polli sono stati catturati da altri animali.
   Rappresentano i polli che sono stati uccisi durante la cerimonia.

La mezza corona è stata utilizzata nelle sepolture seguenti

Avanti il 1930

Secondo la storia, due grandi avvenimenti sono stati considerati. Si tratta delle sepolture di:

- NDEZI, morto nel 1925, seppellito con tutti gli onori nello stesso anno.
- MUNKUMBU WA NZOGU, morto nel 1928, seppellito con onore per essere stato il primo uomo che ha ucciso un elefante con la sua lancia.

Negli anni 1930 – 1939.

Tre, tra molte sepolture, sono state scelte. Si tratta di:

- La sepoltura di mwami KALILI, morto nel 1933, del villaggio MUZOMBO, groupement BAMUNUA, chef ferie des BABENE (Pangi), sepolto nella foresta di KAMPUMBE, presso iil corso d'acqua KAMINUA.
- La sepoltura del mwami NYANGILOLO, morto nel 1935 a causa di un morso del serpente velenoso SANDA mentre si recava a vedere le sue trappole (LUKASI). Era del villaggio MAGAMGA, group. SANGA, cheff. des BABENE (Pangi). Sepolto nella camera della sua casa di campagna nella foresta d'IDINGA.
- La sepoltura del mwami KUNKIKO, del villaggio WAMBALE, group. KASHELE, cheff. degli IKAMA (Pangi), morto nel 1939 e sepolto nella foresta di LISO LYA BUSE.

Negli anni 1947 – 1955

Tra le tante sepolture, una merita l'attenzione della storia. Si tratta di:

- La sepoltura del mwami KALUKOLUKO, Morto nel 1949. A KAZONI, dei BANKUNKU, BEIA , Pangi. Deceduto per annegamento nel fiume Elila, in seguito al capovolgimento della piroga.

Dal 1955 ai nostri giorni.

La mezza-corona era anche presente alle cerimonie di sepoltura dei bami :

- La sepoltura del mwami KUMBEKUMBE, suocero del mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE. È stato sepolto in una camera della sua casa di campagna nella foresta di KOKU.
- La sepoltura del mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu, padre di MILENGE.
-

77 / 2013	Coll Tam	**oggetti iniziatici non pervenuti al Museo**

Provenienza: villaggio KABUKIKI, groupement BAKISI,
collectivité de WAMUZIMU (?) – SHABUNDA

IDAMBO, il luogo dove i Bami svolgevano la cerimonia di guarigione.

Questi oggetti sono sacralizzati per guarire i Bami ammalati, vittime della stregoneria o degli amuleti del villaggio. Quando un mwami si ammalava, si chiamavano i Bami di grado superiore di Pangi, Shabunda e Mwenga, per venire in aiuto o guarirlo.
Le **3 statuette in alto** sono ii tre antenati - spiriti di Pangi.
Le **3 statuette a destra** sono i tre antenati di Shabunda;
e le **3 che sono a sinistra** rappresentano la delegazione degli antenati di Mwenga.
Tutte queste fanno una **circonferenza**, con al centro **tre corde attaccate a tre pezzi che ruotano.**

Primo: è il mwami di Pangi che deve muovere la statuetta del centro per evocare i tre spiriti di Pangi per la guarigione del mwami malato. Questa operazione si fa per tre giorni da ogni mwami dei tre di Pangi, Shabunda e Mwenga.

Il secondo di Shabunda deve fare a suo tempo come l'altro di Pangi, muovendo l'oggetto di destra durante tre giorni per evocare gli spiriti degli antenati di Shabunda.

Per il terzo di Mwenga deve fare a suo tempo, come gli altri muovendo il pezzo di sinistra durante tre giorni per evocare gli antenati di Mwenga e guarire il suo amico mwami.

Poi si va depositare queste statuette in foresta durante due giorni e se si trovano i pezzi in alto, il mwami malato sarà automaticamente guarito. A volte si trovano in basso, dunque il mwami morirà.
Perché gli antenati hanno rifiutato di guarirlo

78 / 2013	Coll. TAM R 11	**(statua non pervenuta al Museo)**

Provenienza: mwami KANSILE NSAMBA; villaggio KASA, group. dei BENYAKINKALO, terr. SHABUNDA (Sud Kivu).

KIGILWA KYA MUKIKOLO, la donna infelice.

Si tratta di una donna che ha conosciuto matrimoni con divorzio, in seguito a delle scelte sbagliate della sua famiglia.
Queste scelte possono essere:

- I suoi genitori hanno fatto un grosso debito con un membro del villaggio o del clan. Quando non sono più in grado di rimborsarlo, danno la figlia per pagare e così finire il debito.
- Dopo il matrimonio le cose non vanno bene con suo marito e, allora essa subisce delle punizioni, che sono rappresentate sulla **statua,** sotto forma di incisioni o tatuaggi: sulla testa, sul collo e sulla schiena
- Sul collo: i tatuaggi al collo significano le unghie di suo marito, che non cessa di picchiare sua moglie.
- Sulla schiena. Dopo essere stata picchiata, deve andare in foresta, al campo e rientrare la sera con una cesta pesante sulla schiena.
- Le braccia corte significano che la donna non deve mai allungare le braccia per essere salvata da qualcuno.

Vuol dire che le braccia sono lunghe nel corpo, ma corte moralmente.
In seguito a fatti di questo genere: cioè del matrimonio per pagare i debiti, i Bami hanno messo questo insegnamento per non cedere o dare la propria figlia per pagare i debiti.

79 / 2013	Coll. TAM	oggetti non pervenuti al Museo

Provenienza: mwami MUSEMA KASALI GEORGES; villaggio MABILA – Pangi - Maniema

LOMBOKOTONBA

Si tratta di LOMBOKOTONA: una rappresentazione di tutti gli antenati del clan SALO', attorno al loro grande antenato o spirito KYAPETA, la "maschera"
LOMBOKOTONDA abitò lungo tutta la sua vita in una capanna, unicamente riservata per lui. Distante 300 m. nella foresta SALO'.
Nel clan (groupement) dei BENYESALO si sceglieva un solo mwami di alto rango che aveva il potere di entrare nella capanna e vedere LOMBOKOTONDA, per entrare in comunicazione con gli antenati o spiriti, quali: BONKONGA, KANKULIMBA, KEGAMBA, WASOMBA, KYOTE, ISAGA, BEMWISE e KEKOLOMBASA.
Gli otto antenati-spiriti furono divisi da LOMBOTONDA in 4 gruppi, due per ogni gruppo, secondo i bisogni della popolazione.

Ecco i quattro ruoli che aveva Lombokotomba e il loro grande spirito KYAPETA.

1) **IBOTA**. Quando avvenivano delle nascite nel clan SALO', il mwami andava nella capanna cantando. Quando terminava il canto, invocava il grande spirito, che a sua volta ordinava al mwami di rivolgersi ai due antenati responsabili del caso che sono **BONKONGA e KEGAMBA**.
2) **IDYA.** La cattiva alimentazione della popolazione, causata dalle intemperie stagionali, tra cui una stagione delle piogge troppo corta o una stagione secca prolungata fino a prosciugare tutti i corsi d'acqua con la scomparsa dei pesci e della selvaggina.
A causa di ciò, il mwami si rivolgeva al grande spirito KYAPETA, che indicherà i due spiriti responsabili della calamità, che sono **KYOTE e KEKOLOMBANGA**, responsabili della buona alimentazione.
3) **KEBOKA**. Aggressioni ai confini territoriali del clan.
Quando c'era un'invasione di terre nel clan SALO', l'autorità andava nella capanna per chiedere agli spiriti della guerra di donare loro la forza. La domanda era rivolta per tre volte al giorno e il mwami doveva rimanere per tre giorni nella capanna e quando c'era l'accordo, la forza era consegnata al mwami e questo si manifestava con la caduta della folgore su un grane albero vicino al villaggio dove abitava il grande mwami. Gli spiriti della guerra sono: **ISAGA e BEMWIZE.**
4) **LUSAMBO**. Guarigione di malattie epidemiche.
La sola malattia epidemica che colpiva soprattutto i bambini era il morbillo, "BISOLA". Allora tutta la comunità dei clan si riuniva e decideva di dotare ognuno di spiriti per lottare contro le malattie epidemiche.
Per questo caso, il mwami non entrava nella capanna, ma gridava dal fondo del villaggio e invocava gli spiriti di questa lotta, che sono **WASOMBA e KANKULIMBA**.
Mwami MUSEMA KASALI GEORGE, figlio di SAKONGO RAMAZANI.
Nato a MABILA nel 1973, e morto nel 1973

Proverbio finale: "MUGOGONDO KWENDALOBILO TOKOBASA ". = chi va piano va sano.

80 / 2013	Coll TAM	

MULUNGU E IL CLAN BAMUGUBA SUD

PIANGE COLUI CHE E' CHIAMATO "il GRANDE GIUDICE": il mwami MAKEKE.

MULUNGU è uno dei grandi villaggi del groupement BAMUGUBA SUD, nel territorio di Shabunda. Questo villaggio potrebbe avere una popolazione assai numerosa ma una grande parte è dispersa e in fuga a causa della guerra e delle uccisioni portata dai ribelli HUTU-RUANDESI.
La maggioranza dei giovani si danno all'estrazione artigianale dei minerali di cui il sottosuolo è molto ricco, per vivere. La solidarietà di questa popolazione si è manifestata in occasione della morte e funerale del grande giudice, il mwami MAKEKE. Il mwami è morto a Bukavu, lontano dal suo villaggio. Per il trasporto della spoglia si sono interessati tutti gli abitanti. È stato trasportata velocemente come è

richiesto, di corsa, per procedere rapidamente alla sepoltura. Con grande tristezza, tutto il villaggio piange la scomparsa di questo uomo, che certuni chiamavano GRANDE MAESTRO e altri PADRE CONSIGLIERE e giudice per tutti i bami. Nel loro pianto la gente gridava chiedendo dove potranno trovare un altro del suo livello sul piano tradizionale, morale e educativo?

Presentazione del villaggio di Mulungu

Il villaggio è attraversato da una parte all'altra da una strada; quattro altri sentieri conducono verso i campi coltivati e quelli dell'estrazione di minerali. Ci sono dunque due sentieri a Nord e due al Sud: Mulungu è un crocevia con sei punti di arrivo e di uscita.

Arrivo della salma.

All'arrivo della salma, si è notato la presenza di statue e maschere lungo la strada, all'incrocio dei sentieri con la grande strada e su certi alberi che circondano il villaggio.

a) Le statuette in avorio di animali erano poste su ogni incrocio della strada con i sentieri che conducono alla campagna: in totale 5 statuette.

b) Nella "barza" (la capanna comune al centro del villaggio) dove il cadavere è esposto, abbiamo visto una grande maschera in legno con un gambo, che era fissata al palo della barza davanti al cadavere.

c) All'entrata del villaggio, si è visto l'esposizione di una grande maschera in avorio seguita da una piccola in avorio.

d) Nella parte opposta, all'uscita del villaggio, c'era un'altra grande maschera seguita da una piccola, tutte e due in avorio.

e) Nella barza dove la salma era esposta, c'era una maschera in legno seguita da una statuetta animale in avorio posta davanti il cadavere.

f) Al centro della grande strada, davanti alla barza dove la salma si trovava, c'era un cesto con dei soldi: richiamo ai passanti di buona volontà di donare una contribuzione.

g) Si è notato l'uscita della voce dello spirito KIMBIRIKITI su ogni statuetta e maschera poste sugli alberi.

h) Nella barza è stato costruito un tavolo (kasasa o kahala in swahili), costruito con l'aiuto di quattro statue in osso di elefante che hanno dei corni. Su questi corni si sono messi dei rami di legno in modo da formare un letto su cui stendere il cadavere .

i) Un mwami portava una maschera di legno e si occupava di posare bene la testa del cadavere.

La maggioranza dei pezzi esposti appartenevano al mwami MILENGE di Penekusu. Dopo il funerale ha ritirato le quattro statuette in osso d'elefante con una maschera in legno per venderle e poter procurarsi delle medicine. **Cf. 70/2013**

Abbiamo voluto conoscere il senso reale dell'esposizione degli oggetti tradizionali in tutti quei luoghi indicati in alto e il perché della posizione di certuni su certi alberi che circondano il villaggio e dai quali usciva la voce dello spirito KIMBIRIKITI. Ma nessuna spiegazione ci è stata data dal mwami MILENGE, perché ammalato grave. Speriamo di averle in seguito quando si sarà ristabilito.

Scritto di WABIKITA TAKUNGO

81 / 2013	Coll TAM	oggetti non pervenuti al Museo

LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI

"Come r*abbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".*

La storia tramanda che gli antichi Lega preferivano vivere presso i fiumi, soprattutto per coltivare perché la terra vi era molto fertile. Non si sentivano a loro agio durante la stagione secca quando tanti corsi d'acqua si asciugavano mentre presso i fiumi non si preoccupavano perché l'acqua scorreva in continuazione. E la vita presso i fiumi era favorevole alla pesca e al trasporto in piroga.

Mwami NYANGILOLO, che ci racconta questa storia, conferma che dei villaggi, negli anni 1800 e 1900, conobbero delle terribili inondazioni che avevano causato perdite in vite umane e la scomparsa di campi e di case. Verso il 1902 le esondazioni del fiume MANDANDA avevano distrutto quasi

completamente il villaggio SABYAZU del clan ZILI, chefferie dei BEIA (Pangi); secondo il racconto di suo padre MANTINTI.
Con questa catastrofe i saggi LEGA decisero di trovare il mezzo per calmare gli spiriti delle acque, organizzando una cerimonia chiamata "LUPOPEKU LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI"; cerimonia che avevano dimenticato come gli antichi la facevano prima del 1980.
Gli antichi Lega scoprirono che la rabbia degli spiriti viventi nell'acqua veniva dal fatto che certe norme non erano rispettate, come per esempio:

- Non gettare materia fecale nell'acqua;
- Non lavare panni femminili usati durante le mestruazioni mensili;
- Non gettare la cenere del fuoco acceso in cucina; e tanti altri ….

Tra queste condizioni, la 2° era difficile da accertare, perche le donne adulte e le ragazze che avevano raggiunto l'età non erano facilmente controllabili.
Verso il 1925, le inondazioni causate dalle piogge avevano distrutto il villaggio KAPELA del clan KEIGO. Il fiume TCHOLOBA pieno d'acqua aveva preso il largo portando con se persone, case e campi.
Davanti a queste perdite, i Lega si sentirono obbligati a chiedere l'assistenza di KIMBIRIKITI, affinché le cerimonie per calmare gli arrabbiati spiriti delle acque riprendessero. KIMBILIKITI insegnò come la cerimonia doveva svolgersi, con quanti animali, con tabacco, polli e sale di cucina come offerta sacrificale.
Verso il 1905, lo spirito KIMBIRIKITI designò 5 uomini, 1 donna e 1 ragazza come delegati per recarsi dagli spiriti e 2 uomini come mediatori, designati per la loro saggezza e competenza. Lo Spirito autorizzò, inoltre, la ri-fabbricazione delle statuette che simbolizzano le persone di queste cerimonie e la piroga per condurre le persone al luogo dell'offerta sacrificale.
Lo spirito KIMBILIKITI diede un nome a questa cerimonia:
LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI,
che significa: "*Rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque"*.
Come previsto le persone interessate alla cerimonia della pacificazione degli spiriti avevano come compito di donare l'offerta sacrificale, gettandola nell'acqua, accompagnandola con canti di domanda di perdono agli spiriti, per permettere alle comunità di pescare, di coltivare e di viaggiare in piroga da un villaggio all'altro.
Ogni persona designata per queste cerimonie aveva la sua funzione e una statuetta – simbolo era presentata. Si possono citare:

1) KISAMBA GULULA – LUKWO NTE SOMBOLE
   La morte non ha compassione e non teme nessuno.

È la statuetta in avorio, maschile, a due teste, che indica colui che deve trattare con gli spiriti delle acque. La prima testa con la prima parte del corpo deve essere immersa nell'acqua. La seconda testa resta all'esteriore per comunicare con KISWA LUMPUMPU il rapporto degli spiriti delle acque sugli abusi commessi.
Gli 8 buchi sul ventre simboleggiano gli 8 metodi per negoziare con i 4 spiriti. I tatuaggi alla testa determinano il limite della sua immersione nell'acqua per lasciar libera la 2 testa. I buchi alle orecchie indicano la sua attenzione.

2) KISWA LUMPUMPU – NA MUNTULA TA KALENGIA.
   Il vento violento non risparmia la paglia del tetto delle case.

È la statuetta in avorio, maschile, che raffigura il vento violento causa di distruzione di tante case. La statuetta ha un pezzo di legno (dell'albero MUSAGE o KUNBUKUMBU) che porta al collo per permettergli di stare alla superficie delle acque. La bocca aperta e le 4 linee sul viso testimoniano la tristezza e la paura che manifesta davanti agli spiriti per sostenere la sua supplica.

3) KYASALWA NAMAZE – UGWE WASIGALA KWAZIKA NSENGO.
   Il sopravissuto del villaggio fra i tanti morti dell'inondazione.

È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta quelli che sono stati soccorsi durante le inondazioni. Le mani incrociate sul ……
I tre tatuaggi a linee zigzag indica la traccia dell'acqua nel ventre mentre stava annegando durante l'inondazione.

CDS2025

4) NYALUKINDA BITONDO – MUTENDI MUNENE WA BAMUKAZI.
La donna saggia del villaggio, porta-parola delle altre donne.

È la statuetta in avorio, femminile, che simbolizza la saggezza femminile, la donna determinata a difendere la causa delle sue amiche donne del villaggio presso gli spiriti delle acque, passando attraverso il mediatore della cerimonia. Difende tutte le donne che non hanno rispettato i tabù riguardo le acque dei fiumi. I 29 tatuaggi rappresentano le 29 donne anziane delle famiglie del villaggio. Le linee a zigzag sul petto indica il coraggio di prendere la parola durante la cerimonia.

5) KAKENGA NYAMISAKO – NTE KUKOKOMEZYA MUTEMA KWAKWA BENYAGE.
La ragazza adulta triste per gli avvenimenti che hanno portato via le sue compagne.

È la statuetta in avorio , femminile, rappresentante di tutte le ragazze del villaggio. Difende la loro causa presso gli spiriti delle acque passando per l'intermediario. Le linee sopra il sesso indicano la corda dove si lega la loro biancheria intima durante le mestruazioni. La collana al collo è la bellezza di una ragazza non ancora sposata. I 23 buchi sulla testa segnalano i 23 messaggi che essa ha ricevuto dagli spiriti attraverso l'intermediario e che deve trasmettere alle altre ragazze.

6) KAZUGA BWATO – NZUGE TUKASE MASUMBU BYABO.
Vogatore della piroga, conducimi al luogo determinato per donare agli spiriti la loro offerta.

È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta il vogatore. È lui l'incaricato del trasporto delle offerte sulla piroga con il capo villaggio. Gli 8 tatuaggi a cerchio rappresentano altre persone che devono accompagnare il capo villaggio.

7) LUPANZULA NYANTA – INENE KIKANGA NTELELE NZANZA.
Il capo famiglia non deve piangere come gli altri per non scoraggiare tutti.

È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta il capo villaggio. L'offerta sacrificale agli spiriti delle acqua è data da lui attraverso l'incaricato che sarà sotto le acque. Per il dono del sacrificio deve indossare la maschera sul viso al momento del dono. I tre cerchi spezzati dal petto alle spalle rappresentano i segni della corona dell'autorità.

8) NSIKEBYE – TUMONI TWANE TUNAMONEKA.
Non devo sbattere gli occhi per nasconderli.

Maschera in avorio che il capo villaggio deve portare e dare a colui che donerà l'offerta. Le macchie rotonde sulla faccia della maschera rappresentano le gocce d'acqua schizzate quando l'offerta è gettata nell'acqua.

9) BWATO BWA TATA – UMAGULU MANENDAGA NAMO KUKWANGIA.
La piroga mi trasporta per andare a visitare gli altri.

La piroga in legno indica la piroga con la quale il capo villaggio portava l'offerta agli spiriti delle acque. La corda in rafia (o la cintura) con 4 "*sangambelembele"* rappresenta una cintura di pietre per stabilizzare la piroga nel luogo dove sarà gettata l'offerta nell'acqua.

10) NKATE – MPE NKAPE NIZUGE BWATO.
Dammi il remo, conduco io la piroga.

Sono le due miniature di remi in avorio destinati per far procedere la piroga sulla superficie del fiume. L'une è destinata alla persona che deve condurre il capo villaggio e l'altra destinata al capo villaggio in caso di bisogno.

Provenienza del lotto degli oggetti e loro età.

Il lotto viene dal mwami NYANGILOLO del villaggio SABIAZU, chefferie BEIA, groupement ZILI, Pangi. Questo mwami è venuto per partecipare alla cerimonia di guarigione del mwami MILENGE di Penekusu. Secondo le informazioni dateci dal mwami NYANGILOLO, gli oggetti sarebbe stati ri-fabbricati verso il 1902 **dall'artista NDOZI NSOGA** del villaggio LUSUNGU (dei ZILI, BEIA, Pangi) con l'autorizzazione dello spirito Kimbilikiti. La piroga è stata ri-fabbricata verso il 1936.

Oltre la cerimonia dell'anno 1925 del fiume TCHOLOBA, questi manufatti tribali hanno partecipato ad altre cerimonie della "*pacificazione degli spiriti che vivono nell'acqua*". L'informatore non ricorda le date.

L'ultima cerimonia di questo genere rimonta, nella memoria dell'informatore, verso gli anni 1939 nel villaggio KINSENDA, che era stato distrutto dalle acqua dell'esondazione del fiume KAFETE (ZILI, BEIA, Pangi).

EDSR2025

Informazione

Durante le cerimonie di guarigione del mwami MILENGE, un Consiglio di Bami anziani fu così composto:

- IJONGO di Mulungu (Shabunda);
- NGENGELE di Tusisi (Shabunda);
- KASILA NGAMBA di Kasa (Shabunda);
- NYANGILOLO di Sabiazu (Pangi);
- MPONGO BUKONZI di IPUMA (Pangi).

Questo Consiglio dei Bami più anziani ha deliberato che sarà mwami MILENGE il futuro "grande saggio" che dovrà, nei giorni successivi, prendere il posto dell'anziano IJONGO che si sente stanco per l'età.

Gli furono date certe condizioni da eseguire con urgenza, perché mwami IJONGO vede la sua morte imminente:

1) Mwami MILENGE deve andare rapidamente all'ospedale di Bukavu per curarsi.

Racconto del mwami NYANGILOLO, a Penekusu, il 27. 02. 2012 WABIKITA TAKUNGO

82 / 2013	Coll Tam	informazione senza oggetti iniziatici

RITO DEL KINDI E GLI OBIETTIVI DI MWAMI MUNGWETE DI KALOLE

Secondo la tradizione il rito di passaggio al grado di Kindi nel Bwami dovrebbe svolgersi davanti ad una cinquantina di pezzi iniziatici che sono classificati e specificati secondo le differenti tappe del Bwami. Il grado "LUTUMBO LWA KINDI" di un mwami stabilisce un giuramento che il candidato deve pronunciare in presenza della comunità dei grandi bami, così si sa che il Kindi si è ingaggiato nella tradizione, e l'applicherà nelle differenti situazioni.

Il giuramento e le idee di mwami MUNGWETE.

La cerimonia di passaggio al grado di Kindi di MUNGWETWE non è stata come le altre. Il mwamii aveva due obiettivi nel suo giuramento del rito Kindi:

I. Associare e far partecipare altre tribù che sono in relazione con la tribù Lega.

La relazione può essere da parte di madre o di padre:

* Il **BANGUBANGU**. È il primo figlio di una donna Lega nel territorio di KABAMBARE che ha dato origine al popolo BANGUBANGU, molto numeroso fino ai giorni nostri.
* L'**HEMBA**. Secondo figlio di Bangubangu, frutto e fierezza dei Balega, che esiste fino ai nostri giorni.
* **METOKO**. È l'amico di colui che fu il grande capo dei Balega della chefferie dei BAKABANGO 2, nel territorio di Pangi, che si chiama KAMANGO WAKUSOMBA. Metoko, che abitava in riva al fiume Congo, vide Kamango Wakusomba che stava cercando il capo dei BAKUSU del territorio di KIBOMBO, nel clan dei BENYAMATAPA, durante la guerra detta dello "scudo" (Ngabo, verso il 1866). METOKO nascose Kamango con gli altri in campagna e così si sono salvati grazie a Metoko.

Dopo la guerra Kamango ritorna a casa con la notizia che se non ci fosse stato METOKO sarebbe morto. Come riconoscenza e per stabilire legami di fraternità, Kamango invitò Metoko a casa e gli offre come sposa una giovane donna dal nome di BIERA. Metoko era molto vecchio e donò in sposa Biera al suo unico figlio **LENGOLA.** La coppia non durò che tre anni e ha lasciato un figlio maschio: **SONGOLA** che diede origine ai BASONGOLA.

Durante il rito Kindi, MUNGWETE invitò tutti i grandi capi dei differenti clan e anche i grandi Bami delle tribù citate per parlar loro delle tradizioni Lega e come si potrebbero integrarsi tra di loro con lo scambio dei manufatti tribali. Era dare una nuova immagine e soprattutto rispetto e valore agli usi e costumi tribali per le nuove generazioni.

Tutte le tribù furono d'accordo per questa nobile idea di Mungwete.

Questi sono gli accordi e i risultati che hanno visto il giorno durante questa cerimonia:

- Accesso di queste tribù alla circoncisione dei Balega tramite lo spirito KIMBILIKITI;

- Non spargimento di sangue delle figlie e figli delle sei tribù sul suolo dell'altra tribù. Sarebbe una colpa grave di violazione dei costumi tradizionali;
- La non restituzione della dote matrimoniale per il divorzio di due sposati di differenti tribù.
- Poiché la tribù Lega è vista come parente delle altre cinque tribù, nel quadro tradizionale, il suo dovere in occasione di un lutto è di dare il lenzuolo di sepoltura, la bara e il profumo.
- Eccetto BANGUNGU, che Murega gli dà il lenzuolo, la bara, il profumo e 6 polli. Al contrario Bangubangu fa come le altre tribù, che danno 1 capro e 1 capra, olio, farina di riso e sale, perché si tratta di un parente.

Tutti i capi tradizionali e i grandi Bami di ogni tribù, senza dimenticare i Balega, hanno apprezzato calorosamente il Mwami promotore dell'iniziativa. Regali e trofei gli sono stati donati durante questa cerimonia.

1) Il capo tradizionale e mwami del clan MARINGA, dei Bangubangu, mwami DJEKA, padre dell'attuale deputato nazionale RAMAZANI SHADARI ha nominato MUNGWETE coordinatore di tutti i "mongo ya kindi" di tutte le tribù con l'iniziazione Bwami.
2) Si è installata una pelle di leone sulla sua sedia tradizionale, simbolo si potere e di onore.
3) Ogni comunità ha offerto 5 capre all'iniziatore Mungwete come incoraggiamento per il suo lavoro.

II. Il secondo obiettivo di Mungwete è di cristianizzare la cultura Lega e la tradizione del Bwami.
Ogni vero mwami Kindi nella sua bisaccia detta "isengo" deve avere degli oggetti iniziatici dei: BANGUBANGU, HEMBA, METOKO, LENGOLA e SONGOLA.
Tutte i cinquanta pezzi della cerimonia Munswete del Kindi hanno un unico nome: "TUSANGANE", cioè "Uniamoci".
Decisione del congresso o "MOSOMBELELO" dei tre territori di PANGI, SHABUNDA, MWENGA.

83 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti in Museo

Mwami N'KULIMBA MBLIKA
Villaggio MAGAMBA, group. BENYESANGA, collect. dei BABENE, Pangi.

LA PUNIZIONE PER VIOLAZIONI DI "KITAMPO KYA MWENO"

Nell'anno 1930, tra i Babene Benyesanga del villaggio di Magamba, c'era una legge, ancora in vigore, che organizzava i Balega. Il fondatore di questa legge è mwami N'KULIMBA MBILIKA e riguarda i comportamenti vari di fronte alle leggi che regolano gli usi e costumi dei Lega.
I comportamenti ribelli sono:

- La donna che sa i segreti dell'iniziazione BWALI o del Kimbilikiti.
- La donna che fuma il tabacco tradizionale ("BUGORO").
- L'uomo che uccide il grande pangolino IKAGA e lo mangia in segreto, lui e la sua famiglia.
- Il villaggio che non ha, al suo centro, la capanna comunitario degli anziani (Barza).

Per questo il mwami N'KULIMBA MBILIKA riunì i suoi colleghi bami Kindi per stabilire un programma di punizioni per ogni infrazione, per i Balega del groupement BENYESANGA.
Questa legge si estese a tutti i Balega dei tre territori: Pangi, Shabunda, Mwenga.
Ecco le decisioni prese nel MOSOMBELELO O RIUNIONE dei Bami:

1) Per la donna che ha la curiosità di sapere i segreti: con il pensare, conversare o chiedere chi è KIMBILIKITI, dove vive, cosa mangia non c'è altro castigo che la morte.
2) La donna che fuma il tabacco tradizionale (Bugoro) ha una punizione di pagare 5 capre, rotolarsi nel fango e acqua, dopo qualche frustata, e giurare con il seguente giuramento: "se userò ancora il tabacco morirò".
3) Chi uccide il pangolino IKAGA e lo mangia senza avvisare i Bami, sarà punito in 2 maniere:

- Entrerà nel Bwami assieme a sua moglie e sarà iniziato fino al quarto grado, chiamato NGANDO. Questo Bwami è chiamato "Mwa wa NGANDO", e il mwami è chiamato con il dispregiativo "KAME KA BITAMPO".

- Se, in seguito, dimostra una condotta orgogliosa, lui e sua moglie, la seconda punizione sarà la morte dei figli.

4) Per il villaggio in cui non si trova la capanna comunitaria o Barza, la tradizione dice: "MWINO WITO NTI WAJAME NA TATA" cioè "non c'è una cattiva compagnia, c'è un cattivo capo". Il capo villaggio avrà la punizione d'essere iniziato al primo grado del bwami, il "KONGABOLOMBO"

CONCLUSIONE: sugli oggetti:

- 2 maschere in avorio che rappresentano la punizione di chi mangia il pangolino IKAGA in segreto.
- 1 Maschera in legno e copricapo per il capo incompetente nella tradizione.
- 6 statuette di avorio che significano la donna che voleva sapere, vedere KIMBIRIKITI e i suoi fratelli: SABIKANGWA, KABILE, TWAMBA).
- 5 statue in avorio per rappresentare la donna che fuma e le 5 tappe della sua punizione:
    + pagare 5 capre a KIMBIRIKITI;
    + rotolarsi nel fango;
    + essere picchiata con un bastone;
    + restare in ginocchio per un giorno;
    + se ritorna a fumare avrà altre frustate.

84 / 2013	Coll TAM	Oggetti non presenti.

Mwami N'KULIMBA MBILIKA
Villaggio MAGAMBA, dei BENYESANGA, dei BABENE (Pangi)

SPIEGAZIONI riguardo agli oggetti tribali, che sono "*isaba*" o "*kahala*", cioè
" che curano le malattie legate alla tradizione Lega"

Custode di questi oggetti è mwami N'KULIMBA MBILIKA. Nell'anno 1944 c'erano molte donne, nella chefferie dei Babene, affette da una malattia chiamata "MUNYAGA". È una malattia di origine Lega e da curare in modo tradizionale dal mwami Kindi chiamato, ed essendo di questo sottogrado, "MAKAMO NA MUTONDO". Si ammalavano di questo solo le donne.

Nell'anno 1946 succedettero dei fatti straordinari nel villaggio MULENGEZA.dove si svolgevano le cerimonie del Bwami ya NGANDO per il mwami KUBANDANA KAWAMONE che duravano da 4 a 6 giorni. Una ventina di donne del villaggio, verso l'una o le due del pomeriggio, si avvicinarono di nascosto al luogo dove i bami stavano svolgendo la cerimonia dell'investitura a Ngando e KIMBILIKITI sarebbe venuto, per vederlo e per vedere cosa accadrà e che cosa accadde di solito nelle cerimonie del Bwami. Le donne non erano iniziate KANYAMWA.

Quando si avvicinarono, molti Bami responsabili di KIMBILIKITI lo seppero e videro quelle donne. Nello stesso momento anche Kimbilikiti lo seppe e, a grande voce, disse: "INYE BAIKOLO MU MUKELO KUMONANA NA IKOMI NU BARANO, NU BARANO BAPASWA KUBASA NU KILA KUNSE KU MOBELE WAGE KWIKILE ITENGU." E cioè "Tra di voi 15 saranno cadaveri in un mattino da qui a otto giorni e 5 perderanno sangue fino alla morte".

Il mattino del sesto giorno, 15 donne morirono e 5 cominciarono a perdere sangue - come aveva detto Kimbilikiti.

I mariti di queste donne ammalate andarono dai Bami per pregarli di intercedere presso Kimbirikiti per la malattia della perdita di sangue delle loro mogli. I Bami portarono quella richiesta dal loro superiore. Kimbilikiti li obbligò a farsi tutti bami per poter guarire le loro mogli. E disse che ognuno comperi dal mwami che vuole vendere degli oggetti iniziatici pagandoli o con capre o con il lavoro nei campi. Ognuno deve avere due oggetti in avorio. Ma informarono uno tra di loro che deve portare due cucchiai al posto delle statue o maschere. Ed ecco dieci statue furono pronte sul tappeto.

Un orcio e una corda con perle e "katimbitimbi" furono offerte dai bami del comitato di quella cerimonia. Dentro l'orcio c'era la medicina da dare ai mariti delle donne malate per trattare quella malattia. Ne dovevano estrarre un cucchiaio e mescolare in un vaso d'acqua e poi fare dei clisteri. Prima di prendere la medicina nell'orcio, dovrà dare due oggetti.

Le perle e i katimbitimbi, che si vedono qui,, rappresentano gli abitanti che devono entrare nel bwami per una via che non è quella normale.
Davanti alla grande maschera in legno, dissero delle parole tutti assieme, lasciarono, ognuno, i loro due oggetti e giurarono il giuramento tradizionale del BWAMI.

85 / 2013	Coll TAM	rdcle3737 – 41 ; rdc le 3995 – 4009

Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI

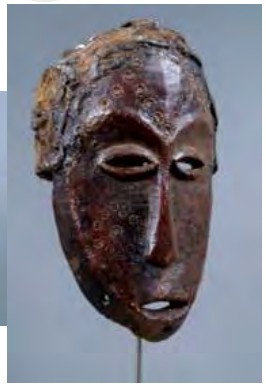
Lettera a padre Andrea

Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI

Mungembe, 08.09.2011
Giovedì 08.09.2011 si svolse una cerimonia di protezione per padre Andrea che visse qualche tempo qui a Mungembe. Per questo il Mwami vi invia una lettera per la vostra protezione e per poter rivedervi ancora qui a Mungembe.Nostro figlio DJENGA ci ha informato della grave malattia che avete contratto in Europa. Per questo si ha un gran desiderio di proteggervi, in seguito al bene che avete fatto ai nostri genitori e che continuate a fare a noi e i nostri figli.
Noi : il mwami di Mungembe, **mwami MUNGEMBE fils**;
il mwami dei Benyampombo, mwami **KANGANDIO LUSOLO AMISI fils**,
il mwami del villaggio Lukando (dei BAIJANGO), **mwami MBWITA KALUME ALEXIS,**
vi confermiamo che la corda che inviamo, la conserviate. È il nostro ringraziamento e benedizione.
Il nostro figlio DJENGA, che di solito inviamo da voi per vendere gli oggetti iniziatici, ha tutta la nostra fiducia. Noi, i bami MUNGEMBE fils, KANGANDIO, e MBYITA gli affidiamo 15 pezzi, per portarveli. Lui ci dirà come vi siete accordati.
I Bami MUNGEMBE, KANGANDIO e MBYITA.

❖ **I 15 oggetti della circoncisione**

Gruppo di quindici oggetti relativi alla **cerimonia di circoncisione #bwali#** che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe figlio, dell'omonimo villaggio, Kangandio Lusolo Amisi figlio, del villaggio Banyampombo e Mbwita Kalume Alexis del villaggio Lukando che ora li cedono.
Tutti questi oggetti sono stati scolpiti da THOMAS BAKAJIKA. Erano tutti destinati al Mwami dei Benyampombo, KANGANDIO LUSOLO AMISI, erede del padre KANGANDIO ALIMASI, morto nel 1974, nel suo villaggio. Ed è con la consultazione dei suoi amici bami di Mungembe e di Lukando (Baijamgo) che son stati affidati a DJENGA.

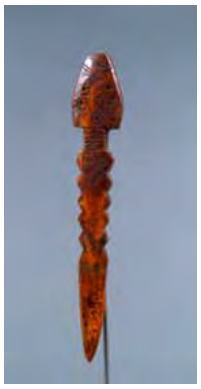






+ costrittore di circoncisione. Molele wa ngabo. La scultura del pene maschile ha una grande funzione nel Bwami Lega ed è importante pour tutti gli iniziati Lega. Nelle due anse a scorsoio l'iniziato introduce il pene dove viene trattenuto per essere circonciso e prima della circoncisione canterà una canzone per farsi coraggio e per proprziare la successiva guarigione.
+ Maschera in Osso chiamata Sabikangwa; il mwami che dirige l'iniziazione inserisce la mano nella calotta e danza e canta per invocare kimbilikiti insieme alla kanyamwa, che partecipa solo a questa fase, che regge un'altra maschera e anch'essa danza mentre ritorna al villaggio senza volta rsi

+ Maschera in osso chiamata Sabikangwa; utilizzata dalla kanyamwa del mwami che dirige l'iniziazione per cantare e danzare al fine di invocare l'arrivo di Kimbilikiti mentre fa ritorno al villaggio senza voltarsi, non potendo partecipare ai riti successivi.
+ Una trombetta Lega, usata molte volte: per annunciare un lutto o un matrimonio di un mwami o una cerimonia del Bwami nel villaggio. E anche se c'è un problema di stregoneria nel villaggio o per un giudizio di due suoi abitanti.
+ Fischietto che il mwami suona quando si canta durante la circoncisione. E cantando con armonia l'operazione va bene, molto bene








+ L'anello per il mwami KATONJI. Quando il mwami porta questo anello, vuol dire che la cerimonia della circoncisione è terminata.
+ Il cucchiaio KALOKELE è utilizzato quando gli iniziati lasciano il campo d'iniziazione in foresta. Ognuno prende una cucchiaiata di una pozione per proteggersi dalle streghe del villaggio.
+ piolo Mukulu wa kindi, infisso all'ingresso del campo della circoncisione per sorvegliare che non ci siano ragazzi che fuggono o eventuali furti.
+ piolo Mukulu Musimbi: posto all'entrata del musimbi ("*musim*bi" colui che ha il diritto del coltello del pangolino, capo del campo di iniziazione, per estensione la sua casa), per entrare tuo padre deve pagare una capra
+ Statua testa Lega e maschera MUKONDO ("mukonde", radura in cui sorge il villaggio). Quando kimbilikiti deve arrivare al villaggio in tal giorno, il mwami deve annunciare la tenuta della circoncisione. I bami fanno venire la Testa Lega e la maschera MUKONDO. Questi due oggetti, quindi, hanno un ruolo unico per l'arrivo di Kimbilikiti nell'iniziazione dei BATENDE (gli iniziati). In questo caso i bami pagano 24 capre per il suo arrivo.






+ Due statue TESTE che proteggono gli iniziati dalle malattie durante i due mesi che rimangono in foresta. Le malattie possono essere la dissenteria, la malaria e il morbillo. In questo caso il mwami prende le due teste e le pone una davanti e l'altra didietro, per guarirlo.
+ Pezzo KILONGA. È portato dal mwami quando trova che tra i circoncisi c'é uno che non ha la forza sessuale per unirsi con la donna di Kimbilikiti (KABILE). Come rimedio deve toccare questo pezzo per la guarigione.
+ Il pezzo MABELA. Per la protezione degli handicappati circoncisi. Ogni handicappato abbraccia il pezzo per essere circonciso e vedere, senza problemi, KIMBIRIKITI.

CISR2025

86 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

OGGETTI INIZIATICI di mwami IJONGO

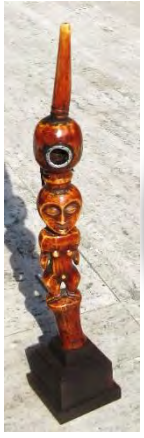
Mwami IJONGO; Villaggio KALAGA o Mulungu
Groupement BAMUGUBA SUD o Baliga (Shabunda)

Questi oggetti iniziatici hanno partecipato a queste cerimonie:
*Nel 1964, per la cerimonia del "KYOGO KYA KINDI", del mwami MILONDO, che veniva da Mapimo, strada per Kasese, Shabunda.
*Nel 1971, nel villaggio di Byangama, del mwami MUNSUBI, strada verso KATCHUNGU.
*Nel 1977, nel villaggio KISUKU, del mwami KAMENEMENE, strada per Lulingi, a 24 km da Kigulube.
*Nel 1982, a Mulungu, del mwami MABOLONGO, strada14 verso Shabunda.
*Nel 1985, nel villaggio MABESE, del mwami KYANKENGE, strada per Shabunda.
*Nel 1988, nel villaggio MAZE, del mwami MIKONGE;
*Nel 1994, nel villaggio di LUTIKA, del mwami PERIANA, strada verso Shabunda
*Nel 1997, nel villaggio MITALA, a 20 km da Mulungu.
*Nel 1999, l'ultima cerimonia a Mulungu, in sua presenza, del mwami MATIA, che ha conservato questi oggetti.

Gli oggetti iniziatici sono:

1) KILEMBA = l'iniziatore. Il primo oggetto è costituito da una maschera a quattro occhi, un pezzo a 3 figure e piccoli "lusembe" in legno.
   a) La maschera a quattro occhi è sospesa a piccoli legni. Simboleggia che il mwami, che era ai gradi inferiori del Bwami, cioè NGANDO, MOSAGE, IYANANIO, ora passa a un mondo nuovo della tradizione Lega, vede il visibile e l'invisibile attraverso l'iniziazione al grado superiore.
   b) Il pezzo KYOLE sopra la maschera. Questo oggetto porta tre figure, una testa e due statuette, al ventre. Ciò significa che tutto ciò che il mwami vede nell'iniziazione, deve conservarlo nella memoria e nel cuore. Un proverbio Lega dice: "MONTO U MOTEMA", cioè "l'uomo è cuore".
   c) LUSEMBE. Un legno sul quale la maschera e la statua sono appese per mostrare che sono oggetti della tradizione Lega.
2) Il KYOGE è una maschera come la prima ed è a lato del grande simbolo del KINDI. Analizza il comportamento del mwami dall'inizio della cerimonia fino allo spuntar del giorno: se ci sono degli sbandamenti del mwami riguardo ai costumi Lega e alla comunità. KYOGE guarda se tutto è vero. Ciò che il gran mwami pretende è la sagezza, il dialogo, i consigli, la solidarietà. Se tutto è corretto, lo si dice al superiore del Kindi (KELENGA) che si trova sotto la grande maschera KYOGE, ed è l'ultimo giudice per l'approvazione della cerimonia.
3) NKELA, che raffigura un grande mwami. La statuetta è a doppia faccia, una con gli occhi e l'altra cieca. Dice: voi i grandi capi d'oggi della tradizione, non siate come dei camaleonti che cambiano di colore, dunque un capo a doppia faccia che non vede che in una sola direzione e che prende delle decisioni differenti dalla tradizione, le cui ragioni sono la stregoneria, la magia, la cupidigia, la gelosia ...
4) WASOLELA: statua maschile a doppia testa, è mostrata a un iniziato per provarlo se è intelligente e saggio.È lui che dirige la popolazione. Una testa è del corpo e l'altra sul petto per indicare che deve custodire la saggezza nell'anima.

87 / 2013	Coll TAM U 35; U 18, 19	





Oggetti pervenuti: la pipa, avorio H 36 e una maschera (U19), avorio H 21
manoscritto in francese

LUBUMBI – La pipa. Questa pipa è stata utilizzata durante la cerimonia della presentazione della "MUTANGA" nel villaggio dai bami e tutti gli appartenenti al Bwami e altre persone che conoscono qualche cosa che potrebbe guarire o proteggere i loro

villaggi in diverse circostanze quali le malattie e epidemie. Il grande capo sta all'entrata del villaggio chiamato ILIMBO, fumando la pipa.La statuetta che sostiene la pipa è una "KAMWANYA" che privilegia il potere del Bwami. Un mwami Lega ha il potere di proibire o accettare la stregoneria nel suo villaggio. L'aroma del tabacco è il suo potere qualificante il suo potere sulle altre foglie che i bami del villaggio possono portano quando è presentata la MUTANGA.
L'odore del tabacco significa il potere dei Bami, come l'odore dello zibetto .
In conclusione, nella tradizione Lega, il potere del BWAMI è il dominio e il potere di questi KAMWANYA attorno al villaggio.
Mwami: KAZAMBELA Villaggio : Kibundila (Pangi)

MASCHERE: Due splendide maschere Lega in avorio (pervenuta una). Vengono dal villaggio KIBUNDILA (Ikama – Pangi), dal capo villaggio KAZAMBELA, di anni 80, succeduto a suo fratello KEBONDELA, che a sua volta prese il potere dopo la morte di BYATOBA, succeduto a MOLOBA, figlio del 1° mwami BOKALE. Sono due maschere IDIMU, che rappresentano lo zibetto africano, animale notturno che caccia attorno ai villaggi e che, nell'idioma Lega, si chiama "*idimu*". I suoi escrementi sono particolarmente maleodoranti, che la distingue dagli altri. Lo si cattura con un pezzo di carne messo nella trappola. Un proverbio dice: "*MALEA MABANZA*" , cioè il cibo uccide. Si consiglia che un mwami non può essere schiavo del cibo, perché molti mwami sono morti a causa sua.
L'odore è la traccia che lo zibetto lascia dietro di sé. Significa che ovunque passa un mwami lascia una traccia che indica il suo passaggio: un mwami è diverso e al di sopra di tutti. Come l'odore delle feci dell'idimu supera tutti gli altri odori, così il mwami domina su tutti.

"Malea mabanza" indica il potere pure del mwami a dividere la carne del pangolino, del leopardo e a dividerne la carne. Anche IDIMU (con il suo odore) significa il potere dei Bami.



88 / 2013	Coll TAM	Note di A. Tam

Il pezzo si trova al MUSEE DU KIVU-BUKAVU (RDCongo)

I. IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA
mutanga ya Balega

Pelle di capro che si chiama "MUTANGA WA BALEGA". Deve essere di animale maschio perché si tratta di cose riguardanti gli uomini.
Viene dal villaggio KISUKU (23 km da Kigulube verso Shabunda), dal mwami KAMINIMINI (1923). Ha ricevuto il pezzo quando è diventato Kindi, nel 1976, da suo padre KEJINKUMBU, morto nello stesso anno.
L'ultima cerimonia che ha radunato tutti i bami Kindi dai dintorni, circa 25, si è svolta nel 2007 e ha ancora il caolino (MPEMBA) della cerimonia.
La prima cerimonia si svolse nel 1920 e qualche oggetto data di allora, mentre altri sono stati aggiunti in seguito. La pelle è stata sostituita con una stuoia perché l'originale si è deteriorato.
Per l'uso dei Bami riuniti per l'ultima cerimonia del Kindi (KANZUMBA, prima parte del Kindi); la "mutanga" viene esposta sul palo che sostiene la "barza", la casa comune, e ognuno danza davanti ad essa, canta il proverbio e ne dà la spiegazione.

Questo pezzo è stato usato per la prima volta nel 1920 per la cerimonia dell'intronizzazione del MWAMI WA KINDI. KEJINKUMBU è stato il primo a danzare con il pezzo in questa famiglia KAMINIMINI.

Gli oggetti esposti:

1) NKULU, la tartaruga. "MUNTU NTA NKULU WA KWENDA NA NUMBA ZAKE", l'uomo non è una tartaruga per muoversi con la sua casa.
2) SALUZUGU, statua con piume. SALUZUGU NA MENYAGA MUNTU KASI KAZONI EKUNKANGA NA NSALA, credevo fosse una persona, invece è un uccello che mi ha ingannato.

3) LUKWAKONGO, maschera. SAMIGOMBO NTI KITINDE BWAGE. Non si valuta una persona dalla sua taglia o forma, ma dalla sua esperienza. Questi oggetti sono spesso usati per qualcuno che ha compiuto delle imprese. Sono per ringraziarlo.

(Nota A. Tam) –*un uomo dalle lunga braccia che non fa nulla-. In un villaggio ci possono essere degli anziani che sembrano forti, ma che non hanno niente in testa, mentre ci possono essere dei giovani esperti nel consigliare e risolvere problemi*.

4) MUKIKULU MUBI KINSEMBE / MUKIKULU MUBI NTWENDE NAYE NKONZO,
una donna capricciosa interrompe le benedizioni del marito, per cui non bisogna abbandonare la tua famiglia a causa di lei.

(Da A. Tam) : *non viaggiare con una donna poco di buono. Se prendi una tale donna, tutta la famiglia e la società ti abbandoneranno*.

(da DEFORCE, Mingu za bitondo)

Mukikulu mubi kinsembe / ntagendwe nage ngonzo, nti ukabua w'idimba maboko.

= una donna cattiva è come un perizoma vecchio. Non si parte con uno usato si rischia di ritornare coprendo la tua nudità con le mani.

> Non partire in viaggio con una donna dissoluta, non può che causarti vergogna e difficoltà.

5) MWANA TENINE WALAMILA MUGUMU UHOLA. - il bambino nasce buono, ma la società lo rende cattivo. Bisogna trattare bene i bambini.

6) IDIMU SI UJUGU BA NAZE BA UKATEGA NABO MAKILA, lo zibetto IDIMU puzza, chi può cacciarlo con le reti.? Un mwami (un capo) non può essere sprezzante, problematico, perché ha bisogno della gente. Deve avere buone relazioni con tutti.

7) KYUKU -ALASINDE KUTE KWAKO. Il cieco è stato scelto altrove. Se uno è giusto, anche se cieco, può essere scelto come capo.

8) LUKUNGU LWA MWAMI NSAGO ZAKO EKIBWA MATENDA. La testa del mwami è una bisaccia che porta le parole. Il mwami (o il capo) deve ascoltare tutti prima di giudicare e agire.

9) MUGUSU / MUUZA WA MWAMI WELE ANGU MUGUSU. La parola del mwami è come il falcetto. Un mwami è un simbolo di pace e la sua parola è considerata parola di unità, amore, prosperità.

10) KAMANGA / KAMANGA SA MUNWE NDAZI UWINKATILE NAGO MU LISO. L'aquila dai lunghi artigli, si è ferita agli occhi. Il troppo parlare può uccidere. Un mwami / capo deve riflettere e pesare le parole prima di agire. Altrimenti assomiglia all'uccello dai lunghi artigli che si è grattato negli occhi e si è ferito.

11) MISO MA WAMPENE MISO MAWAMPENE MAMENYA WIGALA BUSOGA. Gli occhi di una capra guardano e vedono chi ha chiuso la porta. Un mwami può anche parlare poco ma conosce il suo nemico e il suo amico.

12) WINSUMATELA / WINSUMATELA TIANANA KUBABATWA Qualcuno che si tiene calmo, mostra che non vuole problemi. Un mwami deve tenersi posato se vuole evitare problemi con la gente o il suo popolo.

13) MUPUKA / MUPUKA WELE GAS NTONGA IJOMBO.Ogni popolo deve avere il suo rappresentante. È in questo senso che i Balega dicono che colui che si ritrova sul campo di battaglia, è capo.

14) MUGUGU / MUTINGU WA MUGUGUTAUSULUKYE SANDA LUGENDO. Un uomo è qualcuno che è deciso. Non deve seguire le chiacchiere della gente per abbandonare il suo obiettivo.

15) WA MUKAZI NTENA MUBUTO WAGE.Un buon amico è qualcuno che fa del bene. Un mwami non deve disperdere o separare la gente.

16) MWELE WA NKOKO, NTABANGULWE BUSAMBO. Dalla zampa della gallina non si può estrarre il miele. Ciò che non è proprio dell'uomo, nessuno lo farà.

17) NKOLA / MENGE MAGE UMAMUTIMBIZYE INYO. Chi si crede furbo, è sempre stupido.
La lumaca si crede furba avvolgendosi in una scatola, ma è attraverso questa che la si può prendere facilmente.

18) MWEMBA / INENE TUKUSASYA KUNGWA ISUNDA. Avere un grosso naso non vuol dire essere sensibili agli odori. Si può essere sottovalutati e realizzare delle imprese grandiose.

19) ITWE LYA KASETI: LIMBUTI NTALYA SILEMEEGA KU MYANGO. La testa dell'antilope femmina non ha le corna. A causa del suo orgoglio. Il valore di una persona è nella famiglia (casa) che incomincia.

CDS 2025

20) LUBANGA / LWA MUKULU WA LUTINGA KUTAKUNA. MUNTU ALUTINGA KUMELA.
Gli anziani sono calmi, ma furbi. Sono caratterizzati per la saggezza e la scaltrezza.

21) KAKENGA / WIGYENGA. Una donna pulita. Il popolo Lega insegna alle donne a lavarsi prima di andare a letto, per presentarsi davanti al marito pulite.

22) KATIMBITIMBI / KAKINYAMWA KA KINDI KABEKUVALAGA MU KIBUNDA. Le statuette del Bwami di Kindi che le donne iniziate portano come cinta. È una protezione per la famiglia e la casa.

23) WASANGA / KAKUNGU MU NZILA NDUKASINDIKE. Se tu incontri un anziano per strada, non mandarlo via. Nel bwami non si trascura nessuno.

24) MIKEMBE / ZIKUKASAGWA BABILI BASONGANA BAKIKANGA KIMONI KAKINDI.
Si dà a due persone che si sposano nel Kindi, affinchè non cadano nei tabù.

25) NKOMBE : è la statua che è presente nella guarigione di "impinde", cioè l'impedimento della donna che è stata con parecchi uomini. E' la donna del mwami che esce fuori.

26) KYUSU KYAMUKULU TAKIBONGE MIKILA ZINYAMA NKOLWIl coltello del mwami non tocca il sangue d'un animale putrefatto. Non promettere grandi cose che non puoi realizzare.

27) NPITA : l'anello che portano le due persone che si sposano nella stessa famiglia come la famiglia di KEJIKUMBU.

28) LWATA : coppa rituale.

29) MPANDA : corno per il rito Kindi.

NOTA :
Pezzo presente al MUSEE DU KIVU – BUKAVU.
Ultimo proprietario di questa "mutanga" è il **mwami KAMINIMINI**. Ha cambiato la "IKATE", la stuoia su cui sono legati gli oggetti, qualche anno fa, con una cerimonia in presenza di altri 5 bami.
Ha ricevuto la mutanga dal mwami wa kindi MULENDWA (+2002) di ISEZYA, strada Kimbili – Kigulube. Che l'aveva ricevuta, quando è diventato kindi, da suo padre BONGENGE (+1988), che, a sua volta, l'aveva ricevuta da MULENDWA padre alla fine degli anni 30.
Gli oggetti sono i capitoli del libro della cultura Lega, ed erano portate dai vari bami durante le cerimonie di BALIMUNO (terzo sottogrado del Kindi)

89 a / 2013	CoLL Tam		Oggetti presenti: 1 su 4 lo sgabello

KISUMBI KIZIKI NU MAGULU KWENDAGANDAGA

Lo sgabello resta e i piedi sono sempre in movimento.

È un proverbio che si rivolge alle donne. Anche se si rivoltano al marito e lasciano la casa, il loro posto sarà sempre vicino a un uomo che sposeranno.
L'uomo o la casa è rappresentato dalla sedia (**KISUMBI,** l'oggetto-miniatura dello sgabello) che non si muove. La donna invece è rappresentata dai piedi (**MAGULU**) che sono sempre in movimento.
Si dà qui un consiglio alle donne che si rivoltano nella loro famiglia e che poi si ritrovano sempre accanto ad un uomo che hanno sposato. Qui il marito diviene la sedia e la moglie i piedi che si stancheranno e avranno bisogno un giorno di riposarsi in una sedia (lo sgabello o la famiglia – casa).
La donna dopo il fallimento del primo matrimonio, si ritroverà ancora sposata e con il lavoro dei campi, necessario per la sopravvivenza di una famiglia, davanti ad essa.
Questi lavori che ritrova nella nuova famiglia sono raffigurati, in questo insieme, dal machete o falcetto (**MUGUSU**), strumento che dovrà utilizzare ancora per coltivare e ottenere un buon raccolto.
Quanto all'uomo, qui rappresentato dallo sgabello, la sua saggezza è indicata dalla **maschera i**n avorio che esprime la calma di colui che attende e osserva come vanno a finire le persone che con fretta e ambizione vogliono riuscire nella vita senza lavorare.



Questi insegnamenti o consigli per donne che si preparavano al matrimonio utilizzavano questi oggetti:

1. **KISUMBI KIZIKI** / MAGULU KWENDAGANDAGA. *La sedia è fissa, ma i piedi sono sempre in*

movimento. Nome dello sgabello in avorio che ha due volti umani. Ogni volto porta otto tatuaggi a cerchio sulla fronte e due sulle guancie: gli otto sulla fronte raffigurano le otto famiglie che una donna bramosa ha distrutto per ottenere un altro matrimonio dove pensa sarà felice, dimenticando i figli abbandonati. I due tatuaggi sulla fronte, chiamati MAPUPU sono segni di bellezza presso i Balega.

2. **KILOLEZI** / KYA WASHOLA MUTENDA. *Strumento utilizzato da una persona saggia per osservare ciò che capita*.La maschera curiosa e osservatrice che rappresenta l'uomo saggio vigile e paziente che osserva i bramosi di vita facile che finiscono per fallire.

3. **MUGUSU** / WAWUTENA UKAWUSANGA KU KWENDA. *Il machete per coltivare i campi, lo puoi abbandonare qui, ma lo ritroverai là dove andrai*. Si parla di una donna in stato confusionale che crede d'essere più stabile là dove andrà più che dove ha abbandonato. Lo strumento per lavorare i campi, lo troverà anche là. È questo machete (MUGUSU=falcetto) scolpito in osso di elefante con diversi tatuaggi per abbellirlo.

Nota.

Questi pezzi hanno partecipato a diverse cerimonie di animazioni di giovani donne, provenienti dalle famiglie di Bami Kindi per prepararsi al matrimonio.I pezzi vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI. Li ha affidate al suo rivenditore VICTOR, per venderli e così risolvere parecchi problemi che il mwami ha in famiglia e nella sua comunità. Nota di A, Tam: oggetti fatti fine anni 1920. Mwami NGENGELE padre li ha lasciati a NGENGELE figlio negli anni 1940.



89 b Isonga Unione matrimoniale

L'oggetto è costituito da due elementi cilindrici alle cui estremità vi sono, da una parte, due teste gianiformi con volto concavo e, dall'altra, una mano forata, aperta in un elemento e chiusa nell'altro; a entrambi i polsi ripetuti giri di filo di rame; i due elementi sono congiunti, in modo da risultare capovolti uno rispetto all'altro, da una fascia di cm 18 x 13 in fibra vegetale intrecciata, su cui sono legate due figurine, una maschile e l'altra femminile, a braccia rivolte verso l'alto, col corpo cosparso di incisioni puntiformi; tra le due figure sono legate una conchiglia e una placchetta triangolare con sei punticerchio. L'oggetto risulta piuttosto annerito e odora fortemente di fuliggine.

Notizie storico-critiche: Numero H11 di Padre Tam, nota accompagnatoria: "Strano e raro oggetto avuto da Wabulasa Takubusoga vedova del capovillaggio di Itula (zona Shabunda) ucciso dagli Hutu Interhamwe nell'ottobre 2009, che si chiamava Kasunzu Muloba. L'oggetto apparteneva al padre di Kasunzu che lo aveva ricevuto al momento del suo matrimonio negli anni '50.

Si chiama Isonga = unione del matrimonio.

* Braccio sinistro: Kuboko kwa Musongwa, le due teste rappresentano i genitori della ragazza che chiedono, a mano aperta, la dote.

* Braccio destro: Kuboko kwa Musungi rappresenta i genitori del ragazzo che hanno, nella mano chiusa, la dote.

* Le due statuine in avorio, sulla fascia, insieme si chiamano Katanda ke Mabazi, significa l'augurio e la promessa di avere figli numerosi come i buchi che rappresentano le formiche (Siefu) forti e potenti quando sono unite in fila, da sole non contano.

* Sempre sulla fascia, la conchiglia (Kinkulunkese) e la placchetta (Kinkulu) rappresentano l'augurio di ricchezza".

©RG2025

90 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Capo-tradizionale **LUSHASHE LUKENDO**
Clan BASHIKUMBILWA, dei WAMUZIMU (Mwenga)

OGGETTI INIZIATICI PER LE CERIMONIE DEL BWAMI (PALA)

1) ISANUNA YA PALA. Il *pettine* per acconciare il grembiule di rafia (SAGA) e il copricapo di piume di aquila, durante il PALA (cerimonie del Bwami).
2) LUGINGA LWAKISEBULA. *Maschera* da usare nei tempi in cui arriva KIMBILIKITI da loro: a KALUMBA e MUTANGA, a KIBUKILA e MPANGO.
3) LUKUNGU LWA KINDI. *Testa* di un mwami KINDI che morì quando si ribellò alla legge del PALA. Per suo ricordo misero questa testa.
4) BANGA LAMA. *Colui* che si preoccupa fuori della casa iniziatica della custodia dei bami Kindi, durante che questi bami sono in PALA a quel villaggio.
5) LUKILI LWA PALA. Il *cucchiaio* con cui bevono la pozione del giuramento prima di incominciare PALA nella casa iniziatica dei bami.
6) LUSAGANO. Informa dell'incontro di KIMBILIKITI e KABILE nella foresta di MUTONDO MUKULU, "in KIBUKILA e MPANGO". La *collana* è rivestita per mostrare le ricchezze dei Balega.
7) BAMI KUNDJO. *Statuette* (BIKOKO) che i Bami possiedono e che usano per cerimonie sacre (offerte agli Spiriti), durante il PALA, e ognuna ha la sua funzione nella casa iniziatica.
   a) ISHIBA: è la donna che ha la funzione di accendere la torcia di resina nella casa. Prima dell'inizio del PALA e con umiltà davanti agli uomini.
   b) POLOTO: colui che è addetto alla sicurezza nella casa, durante PALA. Le sue scarificazioni mostrano la sua forza e il vigore del mwami.
   c) SHABIKWANGA: è il mediatore di Kimbirikiti e Kabile nella Casa, quando vengono.
   d) NAWINDJENDA: è la donna che è morta incinta di molti uomini, cioè "CHANGA". (donna che mentre era incinta di suo marito è andata con altri uomini).
   e) MUKUNGU PONGA: l'anziano che è incaricato in permanenza di custodire la barza (casa comune del villaggio) dopo le cerimonie di PALA.
8) IYULA YA TAKULENGWE. L'accompagnatore del mwami della notte quando passa nel villaggio per avvisare la tenuta delle cerimonie PALA. I non-iniziati sono avvertiti di non uscire da casa e a non guardare.
9) KYOKU. Colui che cerca le erbe dei Bami nel PALA (la cerimonia).

91 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

1. Hanno svelato il segreto del BWAMI.

Nel 1992 nel villaggio di MIZUNGUBILA, groupement Wamuzimu, Shabunda, il **mwami KYANKENGE** rivelò il segreto della loro società del BWAMI.
Il mwami è rappresentato dalla statuetta scolpita nel 1967 **dall'artista MUTUZA PROSPER.**
Si sono chiamati i Bami con una trombetta in avorio per informarli che c'era un problema tra di loro.
I bami sono raffigurati:

- ✓ Un pezzo chiamato KUMONA-KOBELE, che significa colui che vede il visibile e l'invisibile e che è presente per testimoniare il segreto che KYANKENGE ha svelato.
- ✓ Un pezzo chiamato BIZOSI BYA BAME, che vuol dire: vede la portata di questo problema, ma non vuole parlare. Ha chiuso la bocca.
- ✓ Un pezzo chiamato BYEKA MOTEMA, ha udito ma non ha visto. Ha chiuso gli occhi. Ha avuto paura di morire.
- ✓ Un pezzo chiamato KENKOMO, cioè ha visto il problema ma non lo ha udito. Ha chiuso le orecchie per non udire ciò che capitava.
- ✓ Il pezzo che è in piedi si chiama KEKOKOKOKO. È il giudice durante il giorno e prende la decisione con KUMONA-KOBELE.

CUSE2025

- ✓ Il pezzo accanto a KUMONA-KOBELE è in piedi. È giudice durante la notte ed è assieme a KEKOKOKOKO. S'incaricano del giudizio.
- ✓ C'è una maschera chiamata MBALE. Con cui si fa un gioco. La si getta, se cade davanti all'accusato, è punito, se cade didietro, l'accusato vince e si danza durante la notte, fino a mezzanotte.

Tra questi gruppi di bami, ce n'erano 2 di Pangi, 2 di Shabunda e 2 di Mwenga per assistere e riportare questo problema nei loro clan.

2. IL BWAMI.

Il BWAMI è l'iniziazione alla tradizione Lega. È la conoscenza del segreto della tradizione, che è la saggezza.

1. **I Bami del 1° grado.** Sono i piccoli iniziati al costume Lega. Non hanno il diritto di mangiare il pangolino, né di chiamare KIMBILIKITI. E non hanno oggetti iniziatici. Solo le insegne sono i loro oggetti.
2. **I Bami del 2° grado.** Quando un mwami entra nel 2° grado, si incomincia a mostrargli qualche segreto. Può avere un copricapo con piume d'uccello come l'aquila, si chiama KAZOMBOLO. Non ha diritto agli oggetti iniziatici.
3. **I Bami del 3° grado.** Hanno il diritto di chiamare il nostro segreto, il KIMBILIKITI. Si continua a dare consigli sulla saggezza e l'unione della società Bwami. E si comincia anche a dire che il Bwami non è uno scherzo.
4. **I Bami del 4° grado.** Hanno il diritto di fare la circoncisione ai ragazzi. Possono avere una maschera in legno e statuette d'animali in legno. Sono iniziati alla stregoneria, perché il Bwami è la stregoneria. Se sali di grado, sali anche di grado nella stregoneria.
5. **I Bami di 5° grado.** Con questo grado, un mwami può mangiare tutti gli animali. Diviene un grande mwami nella loro società, ma non ha diritto agli oggetti in avorio. Può iniziare al bwami dal 1° al 4° grado. Diventa un saggio, un eccellente.
6. **I Bami del 6° grado.** È l'ultimo grado. È alla sommità di tutto. È un KINDI (o "mongo wa kindi", cioè il dio della notte). È un elefante. Può farvi ciò che vuole, ma non ...

92 / 2013	Coll TAM	Oggetti: tutti presenti, tranne il 14 (il grande seggio non pervenuto).

MUTENDEKO WA NZOGU

Questo insieme di oggetti si chiama: "La neutralizzazione dell'animale da cacciare".
Era difficile dare la caccia ad un animale come l'elefante, senza essere dotati di un potere feticistico che lo neutralizzava.

Questi oggetti erano utilizzati per la cerimonia della caccia agli elefanti:

1. MULUKI WA NZOGU, ELE NA MAGALA MA MULILIKO. Il cacciatore degli elefanti è l'unico che neutralizza e uccide l'elefante. Statuetta maschile in avorio.
2. MPINGU ZA MUKILIKO.Il fischietto che il cacciatore MULUKI usava per neutralizzare gli elefanti.
3. LUKWAKONGO LWA MUKILIKO.Maschera in osso d'elefante con barba, che il cacciatore MULUKI portava durante la cerimonia di preparazione alla caccia dell'elefante.
4. KASUMO BOYOLA MUNKUMBU WA NZOGU. La lancia con la quale il cacciatore uccideva l'elefante: una lancia a punta capace di penetrare nella grossa e dura pelle dell'elefante.
5. MWENDELESI INYENE TUMONI TUNAZI. Statua in legno a doppia faccia che mostra la sua curiosità e intuito magico per scoprire la direzione che gli elefanti hanno preso, per l'inseguimento.La statua rappresenta la persona che accompagna il cacciatore MULUKI WA NZOGU durante la caccia.
6. KALUNGA KA ISABA LYA MUKILIKO. Il piccolo mortaio e il suo pestello, in avorio, che ha all'estremità una figura.
7. MPANDA ZA KUTENDEKA NZOGU. La trombetta in avorio. Era utilizzata per frenare la velocità della corsa dell'elefante, affinché non si allontanasse troppo.

CDS2025

8. NINA WA MULUKI IKALELA NSAMBA. Statuetta femminile in osso di elefante, che rappresenta la madre del cacciatore; è colei che, sola, detiene il segreto magico della caccia dell'elefante.

9. MALIBEKO: KWA KIBEKA TAKUTINGE NYANTA. Statuette femminile in legno, con le due mani levate, segnale per fermare gli animali che si inseguono e dare modo al cacciatore di prenderli.
La statuetta rappresenta una ragazza impubere che ha poteri feticisti da esercitare sugli animali.



10. KIMATWEMATWE MPE TUMONI TUNAZI TUMENYE KWENDA NZOGU. Maschera in legno a doppia faccia con corna e barba. Rappresenta la maschera che porta l'incaricato che suona la trombetta per bloccare la velocità della corsa degli elefanti. La statuetta sulla maschera simbolizza il dominio che si vuole imporre sugli elefanti per facilitare la caccia.

11. SAKIBUNGA MUGOMBI WA MPANDA. Statuetta in avorio maschile. Rappresenta la persona incaricata di utilizzare la trombetta per distrarre gli elefanti cacciati.

12. NYANA ZA NZOGU. L'unghia dell'elefante, con scolpita una piccola maschera. Era utilizzato durante la cerimonia della neutralizzazione degli elefanti dall'incaricato della trombetta.

13. KANSANZA KEMBIA BIMPUNGE. Lo scopino scacciamosche; composto dal manico scolpito in osso, era utilizzato per scacciare le mosche per non farle avvicinare agli oggetti-feticcio relativi alla caccia degli elefanti.

14. (non presente) NKEKA ZA MUKULU, KILELEZI NTEKOME BUZIKI. La sedia riservata agli anziani che non deve essere usata dai giovani. È la sedia scolpita in legno.



15. KAKULU KA NKEKA UKEMENYA BITINGA MUMUSE. L'anziano che si siede sempre nella sua sedia nella casa comune (barza) e che osserva tutto ciò che avviene nel villaggio. È la sedia tradizionale lega che è il luogo del riposo del vecchio saggio del villaggio che trascorre la giornata nella barza mentre tutti gli altri sono al lavoro nei campi.

16. KABALI UMUNUELWA KWANGA. È la pipa scolpita in osso, rappresenta quella che KAKULU KA MKEKA fumava durante la giornata.

17. KALUKULA SAKAGULU KAMOZI. La persona con handicap fisico. La statuetta in osso d'elefante che ha una sola gamba. Rappresenta l'handicappato del villaggio che contribuisce anche lui alla riuscita della caccia.

18, 19 LUKWAKONGO IBONGYA MEJA. Le maschere di danza usate durante la cerimonia. Scolpite in legno, sono unicamente usate per le danze.

20. MWAKASOA LUGENDO, ENDE NGOLOLA. Cacciatori, siete autorizzati a partire con le nostre benedizioni. Statuetta in osso d'elefante, con le due mani levate per autorizzare i cacciatori a partire.

21. KASUMBI KA MUGUNZA. Lo sgabello del responsabile donna della famiglia. Sgabello scolpito in avorio con sopra la figurina-testa di una persona. Su questo sgabello, dalla forza magica, si preparavano il cacciatore e i suoi compagni, affinché gli elefanti non fiutassero l'odore umano.

22. KAKULU KA KUBA. Un uomo di piccola taglia ma molto intelligente. Statuetta in osso d'elefante che rappresenta l'uomo incaricato della sedia di preparazione.

23. KILOLEZI KYA BWENGE Lo specchio della saggezza. Maschera in avorio che l'incaricato della sedia utilizzava durante i lavori di preparazione del gruppo dei cacciatori.

24. MPAMBA NKULU KUNSE. Il rettile buono da mangiare. Il rettile in avorio che rappresenta gli animali del sacrificio alla cerimonia di preparazione del gruppo dei cacciatori.

26. KABAKA NU KEBUNDELA MASA MITU. I gemelli. Due statuette in avorio che rappresentano i gemelli incaricati di massaggiare il gruppo dei cacciatori con l'olio magico.

27. NKUNGU IBELE TULOLE KUMUZI. Due teste riflettono nello stesso senso. Maschera in osso d'elefante che ha doppia faccia e rappresenta i gemelli. Maschera utilizzata durante i massaggi.

28. KAPAGU KALISHA ISABA. Il piccolo cucchiai con il quale di dà l'olio magico ai cacciatori per i massaggi. Piccolo cucchiaio in avorio utilizzato per dare l'olio dei massaggi e per consumare altri prodotti magici.

29. MUKONDEKONDE KULE BAME UKULEBOA Dove si radunano i Bami, è là che si deve mangiare. Statuetta animale in avorio, che rappresenta gli animali che saranno consumati durante la cerimonia.

30. KAKWAKONGO KA MULUKI WA NZOGU. La maschera del cacciatore. Piccola maschera in avorio usata dal cacciatore MULUKI durante la cerimonia di preparazione del gruppo di cacciatore prima di entrare in foresta.

31, 32. NKUAKONGO ZA MWENGELEZI. Maschere usate dallo stregone che deve accompagnare il gruppo nella foresta, il primo giorno. Due piccole maschere in osso di elefante usate una davanti alla faccia e l'altra dietro, perché MWENGELEZI aveva come simbolo la doppia faccia.

*Nota. Tutti questi pezzi vengono dal **mwami KAMINIMINI di KISUKU (Shabunda),** che li ha affidati per venderli per i suoi bisogni personali. Fotografati nel villaggio e casa del mwami.*

93 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Mwami NGENGELE LUTALA (Pangi)
Cerimonia di fine lutto per un nato-morto (al 7° giorno)

1) Il cucchiaio. Era usato per preparare il cibo che gli invitati mangiavano dopo qualche parola di condoglianze.
2) Statua in legno. Posta davanti una gabbia per indicare che c'è una fine di lutto per il nato-morto.
3) Statua busto in legno. Posta all'uscita del villaggio. Tutti devono passare davanti alla fine della cerimonia, per affermare che non avranno conseguenze negative.
4) Statua in avorio a doppi occhi. Da considerare come l'organizzatore e il sorvegliante della cerimonia. È uno Spirito potente evocato nella cerimonia. Lo spirito si chiama KABULOHO.
5) Statua in avorio, chiamata MBOYO (spirito). La statua è posta sulla tomba del nato-morto, durante 7 giorni finché si svolge la fine del lutto. Questo oggetto sorveglia lo spirito del morto affinché non esca fuori.





Lucia ROBBA e MUNGWETE Alimasi



CDS2025

94 / 2013	Coll TAM	Pezzo al “MUSEE DU KIVU” Bukavu (RDC)

LA SEDIA di mwami PENEMISENGA

Lettera sul ritrovamento, spedizione e arrivo del seggio del Gran Capo.



Kama, 22 aprile 2012

Padre Andrea, con piacere ti mando questo messaggio di incoraggiamento e di unione tra te e me che sono il figlio di mwami MUNGWETE di Kalole Kyelu (Shabunda). In effetti, per vostra informazione, mwami KASILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda), guardiano della sedia del decano dei capi, il grande mwami PENEMISENGA, è ancora in vita, come tu l’avevi sentito dire. E anche la sedia non è stata venduta ... *è meglio tardi che mai nella vita*. Quanto a me, non so come esprimere la gioia che ho nell’informarti che la “sedia” non è più uno slogan ma una realtà. Essa è nelle mani dei grandi bami che hanno insistito del suo ritorno da Bukavu fino a Pangi, attraverso Shabunda, nei groupements, collectivités, villaggi e famiglie del Capo OMARI PENEMISENGA che si trovava a SABYAZO nel clan BAZILI/Pangi. La sedia è passata in ogni clan con i loro capi per un ultimo omaggio al grande monumento dell’Arte Lega e per congedarsi dall’immagine del defunto OMARI, colui che ha dato valore agli oggetti tribali Lega nel mondo intero dall’epoca coloniale ai nostri giorni. Dopo la cerimonia di omaggio al defunto OMARI, me l’hanno rimessa assieme al mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda). Sono fiero e pieno di gioia d’avere la fiducia del Bami capi dei clans e delle collectivités di vendere ufficialmente il raro e unico oggetto ricercato dai grandi collezionisti e antiquari del mondo che sanno del valore e della storia di questa sedia. Padre, con tutti i rischi in cui sono incorso, non deludermi più come io non ho voluto fare a tuo riguardo. Sono a KAMA per attendere l’aereo con mwami KANSILE NSABA. Saremo a Bukavu il 09.05.2012, e l’indomani sarò da te. Avrai anche la fortuna di ascoltare una relazione concernente gli oggetti lasciati da mwami PENEMISENGA.

Ora sta in pace, perché la comunità Lega ti affida il suo tesoro; “chance et confiance” dei tre territori Lega: Pangi, Shabunda, Mwenga. Preparati per accoglier l’oggetto e il mwami che l’accompagna, KASILE

Firmato: MUNGWETE ALIMASI JUSLAIN

Nota aggiunta: la sedia è intatta, nessun difetto, tutti gli oggetti in avorio sono là, più di 25.

A. TAM con mwami IJONGO e suo mediatore









95 / 2013

Coll TAM Oggetti non pervenuti

Vicende di sei oggetti e dei loro custodi: mwami MUNGWETE E KANSILE NSAMBA.
E la cerimonia KUKAKOLA KETAMPO.

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1999 dall'artista MUTUZA PROSPER sulla domanda del mwami **MUNGWETE**, per l'iniziazione di un mwami al grado massimo di KINDI.
Ma sei mesi prima dello svolgimento della cerimonia, questo mwami fu ucciso dai combattenti Rwandesi del regime e della ribellione del RCD, la cui capitale era basata a Goma, il 27. 10. 1999.
Mwami MUNGWETE era padrino del defunto mwami, il cui nome era SADIKI MUTUZA (Prosper), artista.
Gli oggetti, che erano riservati a questa iniziazione, non sono mai stati usati e l'insieme dei Bami decise che mwami MUNGWETE li custodisca fino a nuovo ordine, finché, cioè, la tranquillità del paese fosse stabilita. Dal 1999 al 2009, l'anno in cui MUNGWETE è stato ucciso dai combattenti Hutu-Rwandesi del F.D.L.R., gli oggetti erano conservati presso di lui.
Dal 1999 fino all'anno della sua morte, MUNGWETE non ha avuto nessun figlio di Bami per iniziarlo al Kindi e donargli questi oggetti iniziatici. Quindi erano stati toccati solo da lui, custode, e al di fuori di funzioni e cerimonie. Dal 2009 fino al 11.03.2011, gli oggetti furono affidati al **mwami KASILE NSAMBA di KASA** (Shabunda).
L'11.03.2011 gli oggetti hanno partecipato alla prima cerimonia del BWANI, chiamata "KUKAKOLA KITAMPO" (cerimonia di guarigione).

GLI OGGETTI.

Le perle che si trovano sui 4 oggetti sono stati confezionate durante la cerimonia di guarigione. E simboleggiano che i disturbi alla testa, al ventre, ai piedi o altre parti del corpo siano convocati, arrestati e gettati in un solo buco.
Le maschere sulla pelle di un piccolo animale della foresta, chiamato "KEMPOMBE", simbolizzano la vita della persona per la quale si organizza la cerimonia, che sia longeva come quella della tartaruga, che la sua pelle sia dura per non essere contagiata da malattie cutanee.
La maschera con 4 cauri sulla fronte: indica la chiusura della malattia ai 4 punti cardinali.
E **la piccola statua con perle all'anca** era sul fianco di colui che pronuncia i discorsi di guarigione cantando.

96 / 2013

Coll Tam Oggetti non pervenuti

Ultima lettera da MUNGWETE figlio.
UVIRA 02. 07. 2012

Padre Andrea,
i miei auguri per la tua salute. Siamo lontani fisicamente, ma ti pensiamo continuamente. Io non snetto di andare dai Saveriani di Bukavu per chiedere tue notizie.
Padre, le migliaia di persone che hai aiutato ti mettono nelle mani di Dio, soprattutto ora che hanno appreso che sei stato operato per la seconda volta.
Non è per questo che i Bami avevano organizzato una cerimonia speciale per la tua guarigione?
Cerimonia svolta dal mwami WASOMBA a Mulungu e KANSILE NSAMBA di Kasa, e altre 27 bami.
I Bami ci sono ancora, tranne quello di Mulungu che è stato ucciso salle F.D.R.L., nel mese di maggio e il villaggio Mulungu si è svuotato della sua popolazione.

Padre se questa lettera ti arriva, chiamami. Io non ho il tuo numero di telefono.
Incontro padre Raimondo mentre sta preparando il suo viaggio. Per questo avrai questa lettera e il pacchetto. Io non abito a Uvira, ma a Goma, ora. I miei fratelli minori mi chiedono continuamente se sarai ancora con noi in Congo un giorno.

CDS 2025

Ti avevo informato che la mia piccola fidanzata era incinta. Ora ha dato alla luce un maschietto chi si chiama SADIKI MUNGWETE TAM-TAM, al posto di Andrea a causa delle monotonia del nome Andrea dato a tanti. È in segno di riconoscenza per quello che hai fatto per me e per la mia famiglia.

Viviamo sempre nel pericolo e nelle difficoltà che tu conosci. Gli INTERAMWE sono diventati più criminali che prima. Approfitto di questa occasione per inviarti qualche oggetto, non fosse altro che per prenderne uno a tua scelta come regalo. Non ho nulla da donarti.

Gli altri oggetti vendili per me. Se trovi qualche cosa, invia attraverso WESTERN-UNION, agence de transfert d'argent.

Ti saluto. MUNGWETE, figlio. Tel : 00243 081 476 75 72 - 00243 085 942 12 81

Due fogli di annotazioni, scritte da A. Tam, senza numero e senza oggetti.

Oggetti venuti da Kalole, dal mwami Kindi **MUNGWETE** (padre di Lembalemba Jocelin) che mi ha portato anche gli stendardi.

Gli oggetti li ha ricevuti dal mwami Kindi KALELA, morto nell'agosto 2009).

L'insieme rappresenta un processo:

1) MUMINIA.
2) KYAMPULUMPULU, il referente dei messaggi sugli errori di un Kindi.
3) KAKOLEKA = l'osservatore dei comportamenti dei Kindi, che riferisce poi a KYAMPULUMPULU.
4) NKUMBO = un mwami arrivato al Kindi con dei mezzi disonesti.
5) KATANDA = una donna mwami (KANYAMWA) che ha tradito lo statuto del Kindi, prostituendosi.
6) KILIMBANYA = il giudice del tribunale del Kindi.
7) Avorio WAISOMENYA = l'uomo giudicato colpevole che subisce la pene e comincia a pentirsi dello sbaglio commesso.
8) Maschera con barba KAYAMBA KA BALEKA (lavora con colui che porta la maschera con gli oggetti) = colui che sta a fianco del KONGOBELE.
9) KONGOBELE = colui che porta l'insegna dello statuto Kindi.

Altri oggetti:

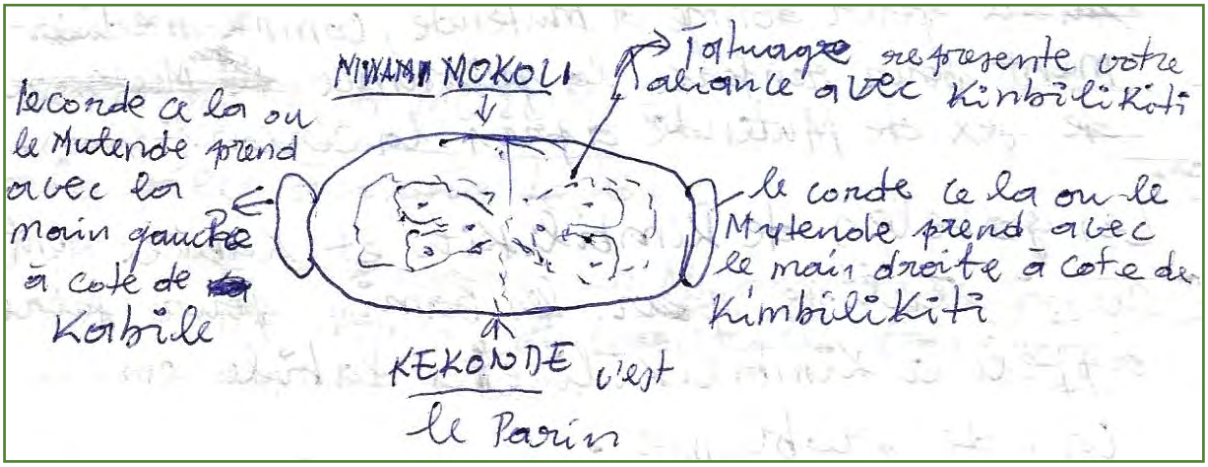
a. Vagina e pene = una kanyamwa non può essere toccata da nessuno.
b. Due maschere = un mwami Kindi deve avere relazioni con i capi.

97 / 2013	Coll Tam	Oggetti non pervenut

KISUMBI KYA KUMBILI Il seggio della circonciscione.

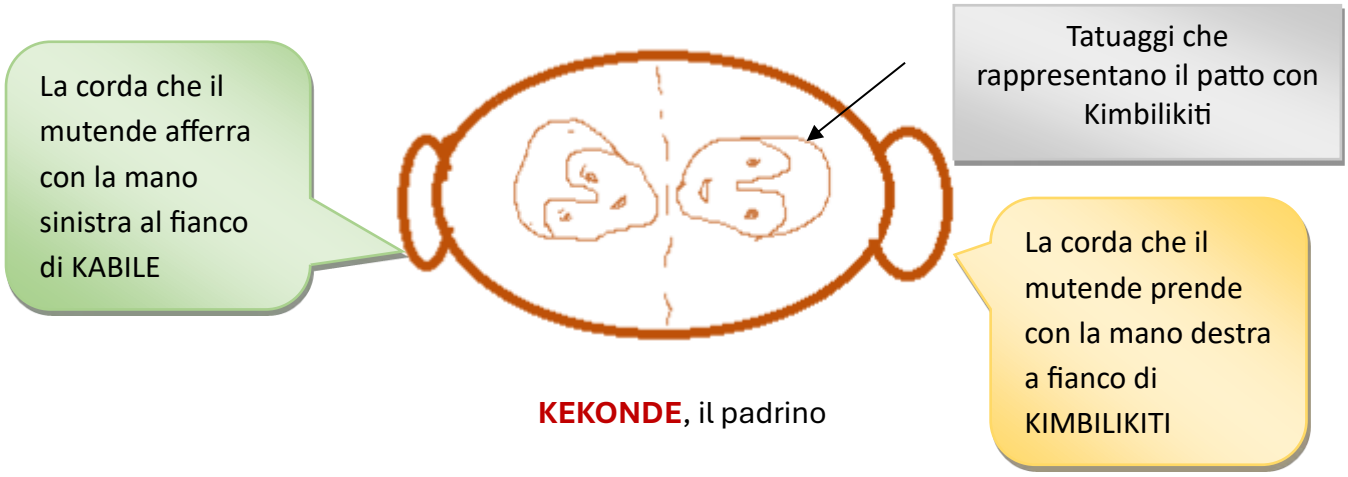
Il pezzo, chiamato "la sedia per la circoncisione", rappresenta il seggio magico che un "mutende" (iniziato al Bwali) possiede per entrare in contatto per la prima volta con KIMBILIKITI e KABILE (gli spiriti dell'iniziazione), prima della circoncisione.

È da là che il vostro mwami MOKOLI vi presenta davanti a Kimbilikiti e Kabile, per essere circonciso, per essere curato e per essere istruito in tutti i segreti di Kimbilikiti.



CDSR2025

Mwami **MOKOLI**



KEKONDE, il padrino

Gli oggetti:

✓ **NSOKA ZA KEMBILIKITI** L'oggetto rappresenta lo spirito Kimbilikiti con la coppa sulla testa dove si mette una pozione sacra da bere dal mutende come anestetico prima della circoncisione. La statua a forma fallica rappresenta che dopo la circoncisione il pene avrà la forma della statua e sarà più vigoroso.

✓ **BOTOKA BWA KABILE** L'oggetto rappresenta lo spirito KABILE con la coppa sulla testa dove si metterà la pozione sacra da dare al mutende per rinforzare la potenza del fallo, dopo la circoncisione. Le coppe di Kimbilikiti e di Kabile sono usate anche per il BWAMI, per chiamare Kimbilikiti e Kabile in caso di problemi.

✓ **NONDO ZA LISO MOKO**. L' oggetto ha due facce :

- faccia a : rappresenta la figura di un uomo che diventa nwami, vede con i due occhi correttamente. Lavora molto bene perché in piena salute.

- **faccia b :** rappresenta la figura di un mwami che è diventato guercio. Non lavora bene perché non è più in buona salute. Il gambo della statua rappresenta un martello per macinare il tabacco e le arachidi ecc. , per i bami durante la cerimonia del Bwami.

✓ **KITUMA KYA MOTOMBE** Il pezzo è a tre teste:

- Prima testa: rappresenta un mwai giovane e in buona salute. Lavora bene senza difficoltà.
- Seconda testa: ripresenta un mwami che diviene guercio. Lavora con un po' di difficoltà.
- Terza testa: rappresenta un mwami che diviene cieco. Lavora, ma con molta difficoltà.

La parte della statua che è in basso: è uno strumento per tessere abiti e per conciare le pelli degli animali che i Bami portano e i batende (gli iniziati) portano durante la cerimonia.

Mwami KYABUMBILUWE di Nyalukungu (Shabunda). Mediatore : Victor KALEMA.

98 / 2013	Coll TAM	Oggetti 18 al museo

BUKOTA BWA BAAME BA MOPANGE



Questi oggetti hanno marcato l'installazione di differenti capi di collectivité. Ciascuna per il suo primo capo.

I. La collectivité **BEIA.**

OMARI PENEMISENGA è stato il primo ad aver assunto la funzione di capo tra i Beia e, per riconoscenza, la comunità gli ha donato

- (B_2 67) il primo busto, una grossa testa in avorio. Simboleggia PENEMISENGA I.
- (B_2 68) una statua katanda; Per Peneminga sposato a parecchie donne, perché deve nutrire la sua comunità.

II. La collectivité **WAKABANGO II.**

CDSR2025

Il primo capo di questa coll. è stato KASAMBOLA, che era poliziotto. Capoluogo è KAYUYU, a 109 km da Kindu. È stato installato nel 1935. La sua comunità gli ha offerto come riconoscenza:



- (B_2 69) Una rara maschera in avorio,
- (B_2 70) E una testa in avorio.

III. La collectivité **BABENE**. Capoluogo Kampene.

Primo capo fu KILUMBU. La sua comunità gli offrì

- (B_2 71) una grossa statua in avorio, per mantenere il suo potere.
- (B_2 72) E una piccola.
- $B_2$73 il coltello in avorio





Note di A. Tam:
Queste sei statue **B_2 67-72**, più un coltello in avorio **B_2 73,** e in più **C_2 34-42,** sono doni di vari BAMI ai loro capi quando diventavano capi-collectivité e ritirati da mwami Penemisenga quando andava al lutto di ognuno di questi alla loro morte. Lui è stato l'ultimo a morire, nel 1968.

Alla sua morte gli oggetti sono passati al padre di KASA, capo di groupement. Morì nel 1972 e lasciò gli oggetti al figlio Kasa, che li ha custoditi per 40 anni.

C_2 34-42



C2 93 A, B

MUSUMBO WA BUKOTA NU NONDO ZA BUKOTA

Bastoni a martello da autorità



Sono due bastoni con due martelli del potere del defunto capo tradizionale mwami OMARI PENEMISENGA.
I bastoni a martello sono oggetti unici e caratteristici di mwami Omari.
Quando fu installato come capo di "chefferie", aveva introdotto altri aspetti alle cerimonie della cultura lega, soprattutto oggetti caratteristici per i capi di "collectivités" e "chefferies" della regione dei Balega.
Così che per essere capi "amministrativi" si doveva necessariamente essere bami. Lui stesso si è fatto fare degli oggetti speciali per la sua autorità, i due bastoni con martello.
Questi oggetti sono stati scolpiti su indicazione di Omari. La loro specialità è che sono in avorio e non in legno.
Era molto ascoltato dalla comunità e si è fatto promotore di altre idee e iniziative per la promozione della cultura lega presso i Balega, i Congolesi e i colonizzatori.
In collaborazione con il potere dell'epoca, ecco altre idee e cerimonie da lui proposte:

1. Fondazione di un tribunale della cultura Lega per i Bami.
2. I capi devono avere degli oggetti tribali speciali per la loro autorità, oltre quelli contenuti nella bisaccia iniziatica.
3. Prima di essere intronizzato capo di collectivité o di groupement, il prescelto deve essere iniziato al Bwami. E avere gli oggetti speciali.

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1933 e custoditi fino ad ora dalla sua ultima moglie, novantene, assieme ad una un bastone in avorio (non pervenuto).

CDS 2025

99 / 2013	Coll Tam	Oggetti non pervenuti

CORONA A CERCHIO PER INIZIAZIONE

I. Nel BWAMI, esistono delle tappe per raggiungere la sommità, che è il KINDI.

1. KONGA BULUMBU: la prima iniziazione al Bwami.
2. KANSILEMBO.
3. NGANDU.
4. IYANANIO: - MUSAGI WA IYANANIO
   - LUTUMBO LWA IYANANIO.
5. KINDI : - MUSAGI WA KINDI
   - KUSAMBULA KWA IYANANIO

II. * Questa **corona di liana a cerchio** è del grado chiamato MUSAGI WA KINDI.
È la tappa, nel kindi, che precede KUSAMBULA KWA KINDI che è l'ultima.

Significa:
MUKULU LUBUBI NTELE NA MUKAMBO WA SIGENDE KUGO, TU SANGANAZI KULE BENGI KUSOGA

- La corda a cerchio ha partecipato a diversi lavori e il cerchio indicava alla gente di mettersi insieme se volevano realizzare qualche cosa.
- Le statuette attorno al cerchio mostrano che le persone sono assieme e possono realizzare qualche cosa perché ciascuno darà il suo apporto.
- La cerimonia è stata patrocinata **da IJONGO, il padrino di mwami MILENGE di Penekusu**.
- La statuetta a due facce, che porta il cerchio, è una coppia. Significa che un uomo deve avere una base, che è nella comunità e sono i genitori. Nessuno può presumere di raggiungere un certo livello senza il sostegno di essi.
- Le statuette animali (gecko, lucertola) mostrano che questi animali vivono sempre con gli uomini. Non sono animali domestici ma si fanno amici dell'uomo dappertutto dove vive. Non fanno del male all'uomo, ma si deve sapere come proteggere questa specie di bestie.
  I due KATEMBETEMBE sono l'oggetto di grado del mwami che accede al secondo livello del Bwami.

100 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti.

MUSIMBI WA KALOMBOKELWA

Nel Bwami, abbiamo due grandi segreti:
Il KASISI KA MPALA: è una cerimonia molto segreta. I bami di secondo grado non possono parteciparvi e così tutte le donne sotto pena d'essere uccise dallo spirito.
In questa cerimonia, KIMBILIKITI è invocato per venire ad autorizzare la circolazione e la partecipazione di certe maschere e statuette in legno nelle attività del bwami.

1) KABETA MPINDA

Statuetta uomo che ha la forma di **KANKULU KA MPITO**. In legno. È utilizzata nella cerimonia per indicare l'intelligenza delle persone che lavorano insieme per un stesso scopo evitando così il suo fallimento e gli sforzi messi insieme dal gruppo per la riuscita.

2) BITONDO BYA MPALA

Statuetta in legno a forma di KATANDA. Insegna che tutto quello che vede il mwami durante la sua vita lo deve custodire nel cuore.
Un proverbio Lega dice: "Muntu u mutima", l'uomo, è il cuore".

3) KILINDI KYA MPALA

Maschera in legno con lunga barba. È presentata come un insegnamento morale di non assomigliare a un uccello. Quando un mwami dice una cosa non può cambiarla, o modificare le sue idee. Che non sia come questo uccello che guarda là dove non può andare.

CDS 2025

4) KASOLEKWA

Maschera ad occhi obliqui. Rappresenta l'uomo veggente. I suoi occhi indicano la sua maniera di vedere bene le cose, di ragionare per bene: è quello che scopre le cose nascoste.

5) KELEMBA.

Maschera con caolino. Dice: divieni mwami per la tua famiglia, per la tua casa.
Si espone questa maschera perché la famiglia si complimenti e dimostri gioia; ogni membro della tua famiglia deve metterci del caolino, e protegga il suo mwami neofito da tutti i pericoli e dalla stregoneria del villaggio.

6) ZABALEGA

Maschera in legno con caolino. Consiglia: quando diventi mwami non è per la fierezza del villaggio, ma per essere un uomo degno e modello del villaggio. La maschera, dunque, è solamente per il mwami e per gli iniziati.

7) MUSESE KU BELE

Maschera in legno. Assomiglia alla MUMINIA, ma non lo é. Ha buchi e escoriazioni. Si dice a un mwami di non avere un cuore bucato come questa maschera. Dunque bisogna custodire il segreto del bwami fino alla morte. Anche a tuo figlio non dire niente su questo segreto.

8) KAZENZELA

Piccola maschera con barba. Dice: sono piccolo di statura, ma grande secondo la tradizione.
Si avverte il mwami di non scherzare con la tradizione, anche se si è piccoli di statura. Noi, i Lega, sappiamo che sei grande più degli altri.

9) SA MATUZI NTUNGWE.

Maschera in legno con orecchie. Quando lo spirito KIMBILIKITI parla tutti i Bami, dal 1° al 6° grado devono aprire le orecchie per capire bene i consigli saggi dell'antenato e praticarli.

N.B. *Padre Andrea, ho ancora molte informazioni da condividere con te, soprattutto riguardo a questi oggetti in legno. Sono 9 pezzi: 7 maschere in legno e 2 statuette in legno.*
Tuo collega mwami NSANZA KANSILEMBO.

Provenienza: mwami NSANZA KANSILEMBO; villaggio MYANZI (Bakisi, Shabunda);
artista: NGOMBE.

101 / 2013 Mwami IJONGO - fine corrispondenza

Lettera del 18.12.2012

Caro padre Andrea,

io, IJONGO, tuo collega, ti mando una lettera tradizionale (piccoli oggetti caratteristici dei Bami) là da voi. Mio nipote KALELA GILBERT, ti spiegherà tutto.

Nel frattempo mia moglie Kanyamwa è morta mentre era in viaggio verso Shabunda.
Sto terminando l'anno male, con il lutto di mia moglie **MWAYUMA.** Stava andando verso Shabunda, per le cerimonie di fine lutto di un'altra kanyamwa morta anche lei sulla strada verso Bukavu. MWAYUMA è morta dopo corta malattia. Io resto solo.



Poiché sei nostro collega, c'è l'abitudine ti informare quando abbiamo un lutto.
Questa lettera è in forma tradizionale, ma KALELA ti spiegherà.

102 / 2013 Mwami KAMINIMINI di Kisuku (Shabunda)

1.

Maschera in osso con barba e piccole corna.
Il mwami ha inviato i familiare per venderla e riscattarlo ed essere così liberato dalla prigionia presso gli Interamwe, miliziani hutu del Rwanda, a KIGULUBE.

2.

CDSR2025

Lettera del mwami KAMINIMINI a padre Andrea

Kisuku,15.01.2013

Lo scopo di questa mia lettera è per ringraziati perché mi hai aiutato a liberarmi dalle mani di quegli uomini. Ero vicino alla morte. Ti ringrazio molto.

Ho spiegato ai miei colleghi bami come mi hai aiutato ed essi mi hanno dato degli oggetti iniziatici e mi hanno detto di portateli.

Per ora sono ammalato e quando mi sentirò un po' bene verrò a Bukavu, per incontrarci e ti porterò altri oggetti.

Se non potrò venite manderò due bami, e mia moglie che ha l'abitudine di venire da quelle parti. So che li accoglierai e terminerete tutto per bene.

Saluti. Il tuo mwami KAMINIMINI.



103 / 2013	Coll TAM $E_2$14	Oggetti : maschera e statua in legno

Mwami **SABITI;** Villaggio: MASONGA

Groupem. SOMBINGA; Collect. NKOMA - **KWAMI** (Shabunda)

LA RICONOSCENZA DEI KWAMI VERSO I LEGA

Nessun membro della comunità KWAMI vorrebbe organizzare una cerimonia del BWAMI, senza manifestare la sua riconoscenza per l'autenticità del Bwami del grado KINDI, che è stato organizzato, per la prima volta presso i Bakwami, dai bami del groupement BAMUGUBA NORD e quelli della famiglia dell'attuale mwami Kindi KASA.

LA STATUA

Questa statua fu scolpita dal 1° mwami SABITI. Fu scolpita in 10 esemplari per i 10 groupements dei BAKWAMI, nel 1940.

La statua e la maschera sostenuta dalle mani della statua hanno questo significato. Benché la statua abbia un volto kwami, secondo i Bakwami , rappresenta un mulega che sostiene un piccolo Kwami, che si chiama "KWENGE LENGO", cioè: nuovo nato della tradizione



I 17 "mongo ta Kindi" dei Bakwami hanno deciso di darla al nipote del loro eroe della tradizione, SABITI, in riconoscenza del suo sforzo fornito per ottenere lo statuto di KINDI.

MASCHERA LEGA.

I Balega hanno donato ai Bakwami 10 maschere, distribuite a ogni groupement. Per accompagnare i Kwami in tutte le cerimonie.

104 / 2013	Coll Tam Kwame	Oggetti; la scala al Musée Kivu – Bukavu 7 braccialetti al Museo-Parma

Mwami SABITI

Villaggio CHOLO - **KWAME** - PUNIA - MANIEMA



LA SCALA

al Musée du Kivu – Bukavu (RDC)

KILUNGILO è una scala in legno della tradizione KWAMI adoperata per differenti funzioni. I Bakwami avevano l'abitudine di usarla in ogni cerimonia che si svolgeva nel loro ambiente tradizionale.

Spesso la scala era usata durante le guerre contro altre tribù. I guerrieri designati per combattere il nemico salivano la scala per arrivare su una struttura dove si trovavano i bami Kindi che davano da bere ai guerrieri una pozione magica.



da sinistra: mwami KASA, la scala, mwami SABITI

I Kindi che erano su questo luogo sono quelli che sono saliti passando sui cinque gradini della scala che presso i Bakwami indicano i cinque gradi dell'iniziazione Bwami. Le sei maschere laterali della scala rappresentano i sei villaggi che c'erano tra i kwami quando è stata scolpita la scala

I BRACCIALETTI del GUERRIERO

al Museo di Parma

I braccialetti furono portati dai combattenti che partivano per la guerra. Ogni guerriero doveva avere 4 braccialetti in avorio. I braccialetti in legno erano per i portatori delle munizioni da guerra.



105 / 2013 Coll TAM



AA 68

Mwami KASA - serie

AA 67





AA 69 – 70 - 71



AA 72 - 76

dal mwami KASA, il 20.3.2013

F2 30 maschera avorio da gioco
F2 31 Sakimatwematwe
F2 32 kalokele
F2 33 mokolo yak indi
F2 34 statuina



Coll TAM

106 / 2013





CDSR 25

107 / 2013	Coll TAM	Oggetti: presenti



Kanyamwa giudice MALALABILO, nata nel territorio di Shabunda … Deceduta nel 2012, è stata seppellita secondo il rituale Bwami. Il suo decesso e periodo di lutto ha visto confluire gente delle tribù vicine, che hanno donato manufatti culturali come partecipazione al lutto.



Dopo sette giorni si svolse il passaggio dei poteri a sua figlia **MALALABILO 2.**

Sposata a 25 anni, ne ha ora 52 anni. Questa ha portato gli oggetti a Bukavu. Sono i doni di altre tribù.

- Il primo dono è della tribù **TALE.**

Portato dal giudice NZWELA. Donano **3 pezzi**: zufolo, collana e statuette

(I BATALE sono un popolo che vive tra i Lega , sulla sponda Sud del fiume Elila, tra Kama e Kalole).





- I **ZIMBA** , hanno donato 2 pezzi collana e statuetta.
- I **NYINDU.** Hanno offerto 2 pezzi: collana e statua.
- I **LEGA** hanno offerto 3 pezzi: testa con barba corda, statuetta H 15, statuetta H 10, con corda.
- una maschera (lega ?) con drappo.



e



- I **KWAME** donarono 4 pezzi:

+ grossa statua in avorio H 40 cm;
+ 3 altri pezzi.





CDS 2025

108 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

MUGU WA IKEKYO WA BAME

"Ikekyo" significa la cerimonia del BWAME.
Ci sono 3 categorie di cerimonie e 3 canzoni per le cerimonia.

1. LOBOGA LWA MUTENDE. Per la circoncisione dei "batende" (i ragazzi della iniziazione Bwali). La canzone dice: KAKUKO KWESE, WETA MWIDONGO MWETILE WASO, cioè: *tu passi dove tuo padre è passato.*

2. IKEKYO YA MUKULI. Per la cerimonia del primo grado del BWAMI. La canzone dice: BABE BABE BATOKE MO LOBONGO. Cioè: *quelli che non sono interessati, escano dalla cerimonia.*

3. IKEKYO YA KOSOMBOLA KINDI. Per la cerimonia terminale del Kindi. La canzone proclama: BWITO BWITO BOTOLE BWANGANGA O BOTOLE. Cioè: tra *di noi facciamo la nostra cerimonia in segreto.*

La composizione di MUGU WA IKEKYO.

1) BIKONDE BYA IKEKYO. Rappresenta due personaggi che mostrano (o insegnano) al Mutende e al Mwami il segreto della circoncisione o della cerimonia del Bwami.

2) LOKONGO LWA IKEKYO. Maschera IKEKYO: rappresenta un Mutende o un Mwami che fa la cerimonia per la prima volta.

3) KALAKWA KA IKEKYO. È là che rimane il Mutende o il Mwami che fa la cerimonia.

4) MUSOZI WA KASOKO: BEEZAGA UKAKETELA MPONGA, UBE KUMWINA MATAMA. MUNTU MOZI UKUITAGA NZOGU NU BANTU BANSE UBE KULIAGA.

MUTENDE ABA MWAME APASWA KUBA ENGA KASOKO, APASWA KUKWELA KESSE: BANTO, NYAMBA, KAZONI, BWENA ETC... (parla KASOKO: simbolo del sacrificio per arrivare alla vittoria. "devi sacrificarti per l'interesse di tutti: uomini, animali, uccelli, pesci ...

Il motto del Mutende o del Mwami: *"un uomo che uccide un elefante e tutta la gente del villaggio ne viene a mangiare"*. (fai del bene a tutti).

Provenienza**: mwami NGENGELE di Tusisi.** Mediatore: VICTOR KALEMA

109 / 2013	Coll TAM M 35	Oggetti non pervenuti

Mwami LUKELWA Villaggio: MABALA (Shabunda)**;** nato a Mabala (a 7 km da Matili) nel 1925; figlio di LUFUNGULA, morto a 75 anni, verso il 1943 a Mabala.

Lukelwa erediterò gli oggetti nel 1945. Erano custoditi dal notabile del villaggio KYELU.

1. La statua in legno **SABITWEBITWE**. Ha una sua funzione nell'iniziazione del Bwami.

Tutti i Bami di NGANDU e le kanyamwa BOMBWE devono parteciparvi.
Possono invitare anche altri bami e kanyamwa, come: Kindi, Kansilembi, Konga buzumbo ...
Un mwami o una kanyamwa che saranno iniziati non devono mangiare legumi, e non deve dormire con sua moglie. Questa cerimonia si svolge in foresta, per una durata di tre mesi, per apprendere i segreti dell'associazione. Il BOMBWE e il NGANDU proibisce al popolo Lega la stregoneria, il furto, la violenza, l'adulterio, ecc ... Può proteggere da certi casi difficili come una malattia epidemica contagiosa.

- ✓ Sono loro che hanno scoperto gli amuleti da caccia per la grossa selvaggina.

2. **MOKOLO MUGE KISUMBI**.

Quando il decano dei Bami si porta in un altro villaggio, questo oggetto esce ed è posto al centro del villaggio. Il decano si sposta una volta all'anno se c'è un caso grave.
Detiene tutti i segreti dell'associazione.

3. La statua **MUSIGALA.**

I rischi del villaggio, come la guerra, la malattia ecc ... La cerimonia si svolge immediatamente per salvare le vittime. Si inizia con l'evocazione degli spiriti e degli antenati.
I sacrifici sono obbligatori. Si versa sangue di animali, come polli ...

MRAC 2025

110 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Mwami BULOGO BWAME di Musulesule (Pangi)

Informazione storica.

Questi pezzi culturali sono del mwami BULOGO BWAME. Li ha ereditati da suo padre MUKANDEKWA NSONGI, che è stato iniziato al Bwami Kindi nel 1932, quando aveva 30 anni.
BULOGO è succeduto al padre nel 1938, l'anno della sua investitura al Bwami, dopo la morte di suo padre MUKENDEKWA nel 1936.

Gli oggetti iniziatici

Questi pezzi hanno preso parte a diverse cerimonie del Bwami, in tutte le tappe del KINDI:

- MUSAGE WA KINDI e
- LUTUMBO LWA KINDI.

Queste 7 statuette hanno ciascuna partecipato alla sua cerimonia, cioè :

- Avvertimenti per il Bwami;
- Consigli ai Bami;
- Memoria di una antica situazione.

Le statuette sono:

1) KATE KA MUMPENGE, WAKAMONA NSAMBA NTWAKAMONE MASINA. Che significa: un albero che cresce in una valle, si vedono facilmente le foglie ma non si vedranno le sue radici. Il pezzo era utilizzato per consigliare ai Bami di non approfondire i problimi che non ti concernano.
2) KINKETE: ENUKULIA BWA NINA, EMBE NINA WA MUNYAGE. "KINKETE" è un insetto, che mangia gli insetti della sua specie. La statuetta era utilizzata per consigliare e avvertire allo stesso tempo di non comportarsi della stessa maniera. Bisogna avere pietà.
3) TAWAKU NDA, ANDE TA MWA TUNDANA. Cioè: dello stesso padre e madre. L'amore fraterno non esiste tra le persone che non vanno d'accordo. L'armonia è alla base della costruzione di una famiglia. Statuetta usata per dare consigli ai Bami.
4) MUGONDOLO, NTAGONDOLWE MU KITINGA, NTATANA KUIKALA. Si dice che un pacchetto bene legato, non si slega passando tra le spine. Bisogna sedersi. Un problema non trova soluzioni nella fretta. Bisogna sedersi e rifletterci seriamente. Statuetta per consigli.
5) GAMUNSUNSU: TA GAKENGWE MUKEGA. Significa: nell'acqua corrente, bisogna costruire una barriera per la pesca femminile. Statuetta che dà consigli: non bisogna impegnarsi seriamente dove gli sforzi sono destinati al fallimento.
6) UTEZI MINGU, NTI NTEZI BITONDO. Significa: colui che non sa interpretare i modi di dire (detti) o i proverbi, non sa parlare. Un consiglio dato ai bami di girare mille volte la lingua nella bocca prima di parlare.
7) KALUKELE, UKANUISAGA KABI. Il cucchiaio tradizionale utilizzato per dare pozioni medicinali ai Bami ammalati o a colui che presta giuramento di colpevolezza o di fedeltà (l'ordalia). Avvertimento ai Bami sull'uso di questo pezzo per una cerimonia bene determinata (KABI = veleno).

Queste statuette sono state conservate gelosamente dal mwami BULOGO BWAME dal 1938, data della sua investitura al Bwami.

Mwami BULOGO BWAME - Villaggio MUSULESULE, nella foresta di KOKU, groupement BANABULAMBO - chefferie BABENE - PANGI

8. KIKULOMBA, NTEKWENDAGA NA BANTO

Il nome significa: un mwami non può incrocciare le braccia, deve prendersi in carica.

111 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

CERIMONIA "LUGUMBO"

Si tratta di una cerimonia chiamata LUGUMBO. Durante la quale tutte le donne del villaggio, nel quale si svolge la cerimonia, devono spostarsi lontane 500 m. così pure le mogli dei Bami, le kanyamwa. I bami di basso grado devono ritirarsi a 200 m. per ragioni di comunicazione, e per poter trasmettere i messaggi alle mogli e altra gente del villaggio che non hanno mai visto KIMBILIKITI

STORIA DEGLI OGGETTI

Questi oggetti vengono dal territorio di Pangi nel 1887. Hanno presieduto diverse cerimonie del Bwami KINDI, e sono antiche.

Appartenevano a un "mongo wa kindi" di nome **SIMBO,** del villaggio MAGAMBA (Pangi). È morto nel 1930. Gli succedette e prese gli oggetti il figlio **SIMBO KITOGA** del villaggio MIZEGELE (Pangi). Morì nel 1957, prima dell'indipendenza del Congo.

Gli oggetti passarono al zio paterno **MIZENIA**, mwami Kindi e li tenne dal 1957 al 1968, anno della sua morte a Pangi.

Dal 1968 gli oggetti passarono nel territorio di SHABUNDA dal mwami **MUNYAGA**, per 5 anni, poiché morì a Kama nel 1973.

Al suo funerale era presente mwami **IJONGO** suo amico. Prese gli oggetti e li portò fino a Mulungu. Ijongo ha già presieduto molte cerimonie del Kindi con questi oggetti.

A causa dell'insicurezza della regione per il passaggio di milizie di varie appartenenze, i bami si sono messi d'accordo a vendere tutte le ceste di oggetti iniziatici che le loro famiglie non dichiarano. I loro figli non hanno più interesse per la tradizione del Bwami.

1. ISINZI. Si tratta di un pacificatore della tradizione, un mwami incaricato della promozione di una cerimonia.
2. NKONGO. È proibito per un mwami costruire la sua casa e la sua "barza" nella stessa superficie degli altri. Un mwami costruisce la sua casa ela capanna dell'accoglienza su una piccola collina più alta delle altre case o su una montagna.

È ciò che rappresenta la maschera chiamata NKONGO, che è sull'ISINZI.

3. BASAGANI. Le due maschere sospese in senso contrario all'ISINDI. Si muovano quando si tira la corda, indicando di dare all'anziano, nella discrezione, il suo cibo personale perché sia ben sazio. Muovendosi si suppone che un anziano reclama perché non è stato saziato a dovere.
4. MOBELA. La corda che collega il luogo dove si svolge la cerimonia e quello dove si trovano i Bami di basso grado, al posto del tamtam (LUKUMBI)per comunicare il messaggio tra due villaggi, qui, a causa della poca distanza si usa la corda.
   - ✓ La distanza è breve e ridotta.
   - ✓ C'è uno specialista per tirare questa corda, che conosce le maniere di tirare al fine di interpretare come è stata mossa alla partenza, per la buona trasmissione del messaggio tra le due parti.
5. KALYA. Riservato al messaggero dei bami. Anche se KALYA può essere un uomo scelto dai bami per i loro messaggi. Qusti stessi bami devono contribuire con qualche cosa, affinché il signor KALYA divenga anche lui un mwami perché conosce i segreti del Bwami. È considerato anche il poliziotto dei bami.
6. MUGOMBO. Un oggetto presentato al Bwami, quando di vuole rimproverare un mwami che si è sempre dimostrato "un freno a mano" (avaro) nella contribuzione per la cerimonia di KALYA. La persona" freno a mano" non ha amici né visitatori a casa sua. È qualcuno che si ritrova in solitudine, perché non sa socializzare con i vicini. Non è un buon comportamento tra i Lega.
7. NDA ZAMOTO UZIMUTWA. Ventre di qualcuno che gli provoca una malattia. Non si hanno mai problemi con estranei. Sono creati sempre dai tuoi vicini, sia uno zio, o un fratello minore, un amico o un altro membro della tua famiglia. Il ventre è considerato come la nostra famiglia ed èappunto questa famiglia che ti crea i problemi.
8. WALIGA MOLENDE WALIGA LALA. Non si deve dire tutto quando si parla con qualcuno. La riservatezza nel parlare con qualcuno è importante, perché si devono lasciare sempre dei spunti nelle discussioni per riprendere la vita d'insieme.

9. MUGONDA TWEMBULE KYOMO KYA MUSULA MANAZI. Un mwami Kindi non costruisce mai la sua casa agli incroci di vie. Piuttosto deve verificare tutte le fonti di problemi che gli potrebbero arrivare e di che genere potrebbero essere, come le frodi, la menzogna, la calunnia, il furto ecc ...

10. KEBABALI SWA. Non si può avere senza cercare, o restando seduto. Non si può mai avere qualche cosa che ti serve nella vita e nessuno cosce i tuoi bisogni senza parlarne. Esprimi il tuo bisogno di avere qualche cosa, con qualcuno.

Bisogna essere aperti con la gente che vive con noi, così possono comprenderci nei nostri bisogni.

11. WABEGA MOKOLO WABEMBEKA TOMEGAMEGA. Non dire tutto d'un fiato agli anziani le loro realtà.. "*Tomegamega*" sono dei piccoli spazi di riserva che tu devi avere per parlare chiaro con gli anziani. Altrimenti rischi d'essere considerato un maleducato. Anche se nelle persone grandi e importanti ci sono errori, si deve sempre essere riservati nell'esprimere queste realtà.

12. GASANGWA MWIGI TAGE SANGWE KILELEZI. Ci sono sempre delle autorità. Quando arrivi in un luogo dove non hai mai vissuto e che trovi un'autorità del posto, hai il dovere di sottometterti alle leggi del posto e di questa autorità. Così nel BWAMI. Non importa l'età di colui che è mwami dal momento che è di grado superiore, né se è basso o vecchio o handicappato, o lebbroso. Ma nel costume Lega è grande e gli si deve rispetto e onore.

13. BATEGAGA BIGA MUSUKOSUKO WATIGA.

Al Bwami è colui per cui si vuole organizzare la cerimonia del Bwami, che va dai differenti capi bami per dire e domandare le date e i luoghi nei quali la cerimonia si svolgerà.

112 / 2013	Coll Tam	Oggetti non pervenuti

Mwami KIBAZONGA Villaggio IKOTOLA (verso Kigulube)
Groupem. BIGAMO, collect. dei BAKISI (Shabunda) Artista. KILAURI LEMBALEMBA

Oggetti: KUKAKOLA KETAMPO

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1940 dall'artista LEMBALEMBA su ordine del Capo della collectivité dei BAKISI, **mwami ASSUMANI KITENGE KYA MAGAMBA.**

L'amministratore del territorio di Shabunda, signor GEORGE WIMPAY, era venuto in visita nel suo capoluogo dei Bakisi, per vedere e studiare come costruire le case e gli uffici amministrativi per i Belgi e i Congolesi che vi avrebbero lavorato. Il capo mostrò al signor amministratore un terreno dove costruire queste case.

Quando si cominciò a costruire e a innalzare i muri quasi tutto crollava e si ricominciarono i lavori a tre riprese.

Allora il capo collectivitè invitò tutti i Bami del suo territorio. Vennero 10 bami KINDI e ciascuno diede ordine ai suoi artisti di fabbricare il suo oggetto per organizzare il "KABWASA" (sacrificio), affinché gli spiriti degli antenati non facciano più crollare i muri.

I 10 bami hanno offerto KABWASA cantando, ciascuno, con il proprio oggetto nella mano.

Quando hanno terminato, i lavori sono ricominciati per la quarta volta e i lavori, questa volta, sono stati completati.

Ecco i nomi dei bami che hanno fatto questo KABWASA. La numerazione appartiene anche al loro oggetto:

1.NGUMBI ALIMASI	6. SOMBE NYAMA
2.KYALUMBA SALE'	7.KYAPETA WANKENGE
3.KEKOMBE SABITI	8.MUBILE WANKENGE
4.KYALU SEMEONI	9. KOMBO JENI
5.MUNGEMBE SOMBE	10.NGOMBE KYAPUTU

Mwami KAMINIMINI

1. MUGULUKUNDU. Statuetta animale utilizzata alla caccia di un animale per i Bami, quando era organizzata al villaggio. Si prendeva MUGULUGUNDU e si danzava per trovate l'animale che i bami devono mangiare.

CIGR2025

2. MUSAKI WA BANA. Il pezzo è per la guarigione degli ammalati, sia grande o piccolo, di poliomielite.
3. KUSABUKA KWA BAIKULO. Pezzo riservato unicamente alle donne quando vanno a pescare. Per la loro protezione. Devono venerare la statua per essere protette contro i serpenti e altri pericoli della foresta.
4. MULONDWA WA BAKUKA. Il pezzo serve per mostrare agli uomini in che direzione andare in foresta per trovare l'animale che soli i bami mangiono: IKAGA, il pangolinio.
5. KUBAKA. Il pezzo era riservato per la costruzione della "barza" del capo villaggio. Tutti gli uomini dovevano radunarsi nel villeggio e cosruirla in una sola giornata. Le donne preparavano per gli uomini il cibo.
6. IDUMU Assomiglia al Mugulugundu. Questo animale dopo la defecazione, si pulisce strofinandosi agli alberi. Quando l'odore disturba la gente del villaggio, lo cacciano e lo mangiano.
Il suo significato è : "nel villaggio non provocare gli amici, rischi d'avere tanti problemi".
Per questo i bami fanno sia la maschera IDUMU, sia l'animale IDUMU. La maschera è per le cerimonie degli iniziati.
7. KISHUMBI – KISHUMBI (sgabello lega per la donna incinta). KYAMUPELE, la levatrice che per 12 volte ha fatto nascere dei gemelli. E questi erano tutte donne. Per la tradizione Lega la donna non ha diritto a ereditare i beni di famiglia. Per questo l'uomo scacciò dal villaggio la levatrice, la quale poi si uccise.
Le donne quando sono ammalate non possono accoppiarsi con l'uomo. Per questo i Bami non possono fare una cerimonia per la guarigione senza il pezzo NAMUPELE. Esso proviene dal villaggio TUNKUMBI, A 5 Km da Shabunda. Nessuno può andare alla cerimoni (KU MPALA) senza questo pezzo.
8. Questi oggetti d'arte provengono dal **mwami Kindi KIMANZENZE** del villaggio KISUKU, vicino a Kigulube (Shabunda). Si trova attualmente a Kigulube in seguito all'insicurezza in cui si trova il suo villaggio Kisuku.

MWELE KYA IKAGA, il coltello del grande pangolino.
Il coltello è in ferro con una figura in avorio nel manico. È chiamato anche MWELE KYA BATENDE, il coltello degli iniziati del Bwali.
Il coltello ha un grande ruolo per la divisione del pangolino. Possiede questo coltello solamente un mwami Kindi IYANANIO ed è un privilegio di dinastia.

9. SCACCIA-MOSCHE. Ha un ruolo durante la circoncisione. Pezzo in avorio con coda di elefante, KINSAMBA, o il MIKINGA, foglia che proviene dall'albero LIBONDO, una palma.
Quandi i BATENDE sono stati circoncisi si utilizza lo SCACCIA-MOSCHE per scacciare gli insetti che si posono sulla piaga ed evitare le infezioni.
È un oggetto etnografico utilizzato da tutti senza pericolo di infrazione di tabù (MUZOMBO).
Lo scacciamosche con il manico a figura è conservato da un mwami Kindi che ha già organizzato il Bwali (il KIMBILI, un mwami del Kumbili o SEMBABWALI). È un mwami che ha già invitato Kimbilikiti al villaggio.
10. PANDA. Il fischietto della cerimonia del KUMBILI (Kusemba bwali), la circoncisione dei Balega. Pezzo in avorio, chiamata KATONDJI, con scarificazioni.
✓ La trombetta è utilizzata, primariamente, per avvisare che la circoncisione si svolgerà, quindi tutte le donne sono scacciate. Ai suoni del fischietto di intramezzano grida come: "TALUKENGWE, TALUKENGWE", cioè " scappate, se voi vedete, morirete!" o abbandonate questo luogoe andate altrove. Queste grida sono indirizzate alle donne e agli uomini non circoncisi, cioè che non sono stati all'iniziazione.
✓ È utilizzata anche per le grandi piogge, al fine di calmarle.
11. NYASOMPO "Nya-sompo" = la madre infelice. Statuette femminili in avorio. Rappresentano ragazze adulte che non sono sposate a causa del loro comportamento. Stregoneria o immoralità o ladra.
12. MUGUGUNDU _ KAMELEO. Animale. Prima di partorire, si getta per terra per avere dei neonati. Ricorda che la sonna incinta non deve aver paura, perché la gravidanza è morte o guarigione. Dunque bisogna avere lo spirito del "mugugundu".
13. KAKINGA LEGA – KUGULU ZA LEGA. C'era una donna nera, ma secondo il costume lega è proibito ingiuriare, uccidere o avere relazioni sessuali con una donna d'altri.

CBR 2025

Se hai commesso questi sbagli, diventerai ammalato e l'anziano del villaggio per guarirti e prendere cura di te, porterà il pezzo e si inginocchierà sopra di esso per guarirti.
Proviene dal **mwami Kindi MUBANGWA di KITINDI**.

14. Villaggio KIGALAMA. Statua KAKULU KAMPITO. Era il costruttore della casa di un mwami o della barza del villaggio, nell'epoca antica. Per questo i bami hanno fatto una casa per la gloria del suo operare.

Il pezzo proviene da **mwami NGANDU KYAMUKUTA**.

15. KIKULAKULA. Animale che mangia tutto il tempo e vede solo di notte.

Il pezzo indica che un uomo cieco o zoppo è una persona come le altre. Per questo si fa una cerimonia di KYUKU (cieco) per guarire quest'uomo.

16. KAZONI KANI (uccello). L'uccello serviva al villaggio quando un bambini era ammalato della malattia dell'uccello. Il vecchio deve prendere l'uccello e con i malati fare una cerimonia di guarigione. Questa malattia era comune soprattutto tra i bambini.

113 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

CANTI D'INIZIAZIONE PER MWAMI IJONGO

Esistono diverse tappe e riti nel Bwami wa kindi. Tra queste c'è quella che si chiama MIZEGELE WA KINDI. Sono dei consigli cantati con delle insegne.
Nel 1947, **mwami IJONGO** ha fatto la cerimonia del MIZEGELE WA KINDI con sua moglie, davanti a 68 "mongo wa kindi". Ha ottenuto 5 canzoni con 4 statuette provenienti dal mwami KABEZIBWA di Pangi.

Le 5 canzoni:

LWELI : UKUBEZAGA MOBE ANDI WANDA KU BANTO.
Io LWELI,che sono cattivo, sarò buono quando avrò voltato la schiena.
Si raccomanda al mwami di non vedere solamente i lati negativi degli altri. Se hai voglia di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le metti addosso, sappi che appena partita ti verrà preziosa; vedrai il bene che ella faceva per te e ti ricorderai delle sue qualità.

(zampa) La **1° canzone** è al centro di LWELI e si chiama
"IBOMBO LYA NTUMBA NSI KALINGYA NDUMA, NIKENDAGA MWENU MU MBUSA" (3 volte)
Cioè : un uomo stimato buono che non ha mai portato rancore, comincerà a portarlo quando ne diventa vittima. Un mwami è una persona che non porta astio verso gli altri.

(piume) La **2° canzone**: " NSALA ZA NKOKO EKWENDAGA GAMOZI NA BANTO". (4 v.)
Le piume di una gallina rappresentano le piume della quaglia, un uccello che non si può addomesticare. Si può farle del bene ma non in foresta. Un mwami non deve essere ingrato.

(4 statuette)

1. TAKELWE NKOMA : BUNI BUTWABENDE NA KUTAKWA NTE WIKOTE NKOMA (2 v.).

Un mwami bene attento non deve avere l'abitudine di afferrare il bastone ogni volta che è in collera.

2. KALOMBA KA NKOKO : BAMUTA MINDOBAKAMWEKA MWIGOLO (2 v.)

Si chiede al mwami di tenere sempre una buona condotta. Non inquietarsi se vi mettono da parte per qualche tempo. Si sappia che si servirà di voi in seguito vista la vostra condotta costante.

3. SA KELENGOLA : ULWAGE LWA KALYAGA BANTO, MONTO KONGO (2 v.)

Un mwami non deve essere una persona isolata. Deve comprendere e contare sugli sforzi.

4. MUKONDEKONDE : NTEKULIAGA MPONGO ZI IKALILA KUZO (2 v.)

L'animale acquatico che non mangia pesce, si trova qui vicino. Un mwami deve sapere proteggere i suoi vicini

La 3° canzone .

- ✓ MOSANGA NTUNASONGA ANDI NTUNA MOSANGA (3 v.)

Un mwami deve aver cura del suo cla e famiglia più che dei suoi averi.

- ✓ NOMBE KUMONA KUBELE : ANDI USE MWAME NTU BENGE BANGO (2 v.)

Si chiede al mwami di non trascurare le persone. Il potere sono le persone.

- ✓ KELENGA : EKULEGAGA KWASILA ITENDE NTI ALENGEZA KUNGO (2 v.)

CDS2025

Si consiglia al mwami di non essere come l'uccello KILUKA, che non vola nella direzione verso cui guarda. Un mwami deve avere una posizione.

- ✓ UGWE MUTUMBE : ANDI UKABA MUTUMBE KWENDAGA WASONGYA MBYENSO BINI KWENDA NA SIGA (2 v.)

Tu, mwami, se vuoi diventare saggio e forte, realizza in pratica tutti gli insegnamenti del Bwami.

La 4° canzone

- ✓ MWAMI KASETI LUKWE MUGWE UMWIDAGYA (6 v.)

Un mwami non deve considerarsi come Dio che conosce tutto o che conosce più degli altri.

- ✓ WAMPANDA : KITE MPANDA TA KWASE BWATO MU KUTE WOBE.

Un mwami non deve aspettarsi niente se non ha investito. Si raccoglie dove si è seminato. Bisogna lavorare.

La 5° canzone

- ✓ KYANZI : WALELE GA KYANGA UKALELA GA KWIMBO (2 v.)

Un mwami deve comprendere che nella vita, niente è definitivo. Oggi sei ricco e potente, domani sarai, può darsi, nella miseria.

- ✓ SAMITUNGWE : UTUNGWE ISE, NTONGWE NINA NTE KALIGOLA NYA LINGANGA (2)

Un mwami deve obedire ai suoi superiori se vuole fare carriera.

- ✓ LUMPUMPU : AKASIBWE KATATI KA WIABI LWA BALILE WA KAZA (4 v.)

Un mwami non deve essere violento, fonte di disgrazie per gli altri.

- ✓ MIKONGO NGO : NAMANA KELEMO UNAMA NZOGU (3 v.)

Un mwami o una kanyamwa, non può dire tutto; sono vincolati dal segreto tradizionale.

La 6° canzone

- ✓ MONGO EKILE KASOKO KA BANTO TA KWITAGA BANTO (2 V.)

Un mwami è la luce della società e deve essere accogliente, senza rancori.

- ✓ MPAMBA : NKULU MATONDAKA KWA MUSIGALIZIE KU BUSEKELA (2 v.)

Si dice al mwami di lasciar correre se la gente lo giudica cattivo esteriormente, ma che conservi l'amore verso gli altri; sarà una prova per quelli che gli danno una cattiva intenzione.

- ✓ MBEBO : BELE NA MAGALA MWA NTINGA NIKAVUAGA MWENYU MU MBUSA.

Si chiede al mwami di non precipitarsi su una cosa. Deve nutrire le sue idee prima di pronunciarsi, per non rendersi ridicolo.

- ✓ MUNYEMBA : WA MUKAZI NTA TENE KWIDAKWA MOSANDA MUNUMBA (3 v.)

Un mwami non deve sfuggire alle difficoltà. Esse sono dappertutto, ma bisogna affrontarle.

La 7° canzone

MAKANDI MANZELA TA MEKUTINGWAGA BOBE (2 v.)

Si consiglia al mwami che se anche ha delle difficoltà, non scelga una brutta strada. Non deve essere colui che a causa delle sue dicarazioni, spinga i colleghi alla sofferenza e alla morte.

114 / 2013	Coll TAM V 62	Oggetti non pervenuti

Oggetti del mwami kyogo kya kindi BINKUNGA dei Babongolo (Shabunda)

Le guerre etniche, durante diversi anni, sono penetrate ovunque, anche tra i BALEGA.

I Bami si sono messi insieme e hanno fatto un patto del sangue. Nel rito hanno messo

1) due maschere insieme, chiamate "SHALALILE", che vuol dire "unione", cioè : è finita la guerra.
2) "LINGONGE" (SHABILENGE), sorvegliante del patto.
3) "KINSUMBI", la sedia usate dalle donne durante la cerimonia delle donne chiamata MUBIZI (iniziazione delle donne). NB. La sedia con elefante mostra la forza vitale che ha una donna Lega, poiché ella non può generare figli come un topo. Si separano i letto finchà non si siano raggiunti due anni dall'ultimo parto.
4) Mascherina in osso chiamata "LUKUNGU", la memoria del mwami.

Mwami BINKUNGA Grado: KYOGO KYA KINDI Dei BABONGOLO (Shabunda)

115 / 2013	Coll TAM	OGGETTO non pervenuto

KINKUMBI KITAWALA

Pezzo proveniente dalla zona di Mwenga, dal villaggio NGANDO, a 50 km da Mwenga.
KINKUMBI KITAWALA significa che una persona non può vivere senza testa, ma lo può senza braccia o gambe.
KINKUMBI KITAWALA è un anziano Lega, un combattente. Se la guerra inizia al villaggio lo si deve chiamare, è questo il suo ruolo.
La sfortuna di KIKUMBI KITAWALA è che morì nell'acqua di uno stagno.
Mwami wa kindi KAPAGAMA.

116 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Provenienza: villaggio: TCHELU (a 18 km da Kama) Ikama - Pangi - Maniema

1) STATUA eretta, chiamata KAKINGA SEMATWEMATWE. H. 15 cm. Per dirigere la gente non bisogna guardare solo il futuro, si guardi anche il passato, agli anziani che ci hanno preceduto. Ha molti significati.
2) MASCHERA H. 16 cm. Era posta insieme alle altre maschere e mostrava la presenza del mwami che partecipò alla cerimonia del pangolino.
3) MUGOGONDO. ….. l'animale KABANGA. Rimanda al pangolini KABANGA. Richiama che la base per avanzare nei gradi del Bwami è l'intelligenza e un carattere tranquillo.
4) I DUE SESSI: Uomo e donna. Tu, mwami, sappi che il tuo bwami ha origine da questi due umani. Sappili custodire distinti.
5) STATUA che rappresenta il capo mwami del Kindi.
6) STATUA in avorio: uccello.
7) KAKINGA NYAWIJENGA.
8) LUPAO (kalokele – cuchiaio)

117 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

KILONDO KYA MANKULU

La pelle dell'unione.

Durante un certo periodo la comunità Lega viveva divisa. Gli anziani hanno pensato di radunare i Balega, che rischiavano di dividersi continuamente, allora che è un popolo condannato a vivere unito.

La pelle dell'unità è costituita

- ✓ da una maschera in legno in alto. Rappresenta il muLega che non deve vivere da solo. Deve avere una famiglia, una comunità.
- ✓ La statuetta a più facce, KIMATWEMATWE, rappresenta l'unione degli uomini che si mettono assieme e che con il loro pensiero e intelligenza danno l'apporto per la costruzione di una società forte.

Si trovano ogni specie di statuette sulla pelle di zibetto, che significano tutte l'unione.

Provenienza.

Questa pelle dell'unione è stata donata come regalo di investitura dal suo padrino **mwami IJONGO** al **mwami IDEGA**, del villaggio KOZE, situato tra Mulungu e Kigulube.
Mwami IDEGA è stato iniziato al Bwami nel 1955 dal suo padrino IJONGO.
Questo pezzo è stato messo in vendita in seguito alla morte di suo figlio per le cerimonie di fine lutto.

KILONDO KYA MPEKU

La tela di rafia

- La rafia, nel pensiero Lega, significa la dolcezza di carattere. La tela in fili di rafia, quindi, invita la comunità a vivere in dolcezza come la rafia.
- Il pezzo è composto di una maschera in alto e di una statuetta maschile in basso.

- ✓ **Mwami IJONGO** ha avuto questo pezzo nel 1942 dopo la sua investitura nel Bwami, nel 1939.

CESR2025

- ✓ Il carattere tranquillo e sereno (dolce e malleabile come il filo di rafia) porta alla riuscita, mentre la brutalità porta al fallimento sempre.
- ✓ Mwami IJONGO ha deciso di vendere questo pezzo perché uno simile, copiato, si troverebbe presso il popolo BEMBE, vicini ai Balega.
  Anche dopo la vendita di questo rimarrebbe sempre in vita presso i Babembe.

Cfr. rdcle3030 con stessa tematica.

118 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA.

Fine lutto per la morte del mwami ALIMASI KIKUNI eredità passaggio di potere al successore.
Normalmente, l'insieme è utilizzato per la cerimonia di passaggio di eredità.
Dopo la morte e la sepoltura del mwami si presenta l'insieme per la cerimonia dell'eredità.

1) LWELI (piccola cesta). È il segno dell'unione della famiglia del defunto.
2) MUKASWA MAGALA. Grossa statua che simboleggia l'erede, colui che prende il potere del defunto mwami.
3) MULOLA KUBILI. La statuetta ai piedi della grossa statua Mukaswa Magala. È il padrino del successore del mwami. È colui che guarda davanti e dietro questa cerimonia.
4) KUZINDA. La vicina all'erede. Regalo della famiglia.
5) MUSANGA. Moneta tradizionale. Simbolo della richezza del defunto mwami che passa al mwami erede.
6) MWENE e NGABO. Segno di difesa e di protezione contro tutto ciò che capiterà al villaggio. Quando c'è guerra il capo deve proteggersi.
7) KALOKELE'. Due cucchiai: uno utilizzati per dare una pozione all'inizio della cerimonia e l'altro alla fine.
8) Usate in questa cerimonia, da sinistra a destra:
   a. MWIGWA WA MWANA (zio). Statua. Colui che rappresenta la famiglia della moglie del mwami (Kanyamwa) a questa cerimonia.
   b. ISE MWA MUNO. Statua. Fratello minore del mwami, rappresenta la famiglia del mwami, del figlio di suo fratello maggiore.
   c. MWIKOLO MWA MWAMI. Statua che rappresenta la donna del defunto mwami.
   d. MUKORA WA BIKANGA. Statua. Capo clan. Rappresenta il capo clan a questa cerimonia.
   e. MUJIKI WA MUKUNDA. Statua che rappresenta la donna che prepara le pozioni del Mwami che deve prendere il potere.
   f. MWIKOLO WA MWAMI. Rappresenta la donna del mwami che prende il potere nel villaggio lasciato da suo padre.

Mwami KIKUNI SONGA di Ngenda (Pangi)

119 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

LUKAKULO LWA BITAMPO LWA KWA KAGILWE MASOA

La restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti.

Che è stata violata da coloro che non hanno obbedito alle condizioni, che erano:

a) di non fornicare nei campi dove aveva corso la cerimonia della protezione;
b) di non defecare nella campagna.

In altri tempi, gli animali (elefanti e altri) distruggevano i raccolti dei campi. Per mettere fine a questa situazione, si faceva ricorso a certe cerimonie per proteggere le coltivazioni.
Se le condizioni sono rispettate, la comunità potrebbe con successo beneficiare d'un buon raccolto.

La cerimonia **LUKAKULO LWA BITAMPO** **interviene quando le condizioni sono state violate e gli animali hanno ripreso la via dei campi per nutrirsi dei raccolti.**

Per rinnovare la sicurezza dei campi, la comunità LEGA faceva ricorso a questa cerimonia per purificare tutte le cattive abitudini che hanno provocato la carestia in seguito agli scarsi raccol Nel 1948, nel villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA, chefferie dei BABENE, un anno i coltivatori avevano avuto successo di raccolti. Ma l'anno dopo delle persone avevano violato le condizioni e hanno permesso agli animali di arrivare ancora e distruggere i campi.

Nel 1949, la comunità dovendo ancora mettere in sicurezza i loro campi, hanno fatto ricorso alla cerimonia LUKAKULO.

La cerimonia LUKAKULO comprende :

A. **Un corno di bufalo.** Il bufalo razzia sui campi e rappresenta tutti gli altri animali che distruggono le coltivazioni.
   - ✓ Il corno è bucato all'estremità dove passa una corda per il trasporto degli oggetti della cerimonia.
   - ✓ Al centro ha quattro buchi attraversati da una corda alla quale si appende una pelle di nandinia o zibetto africano (MUSIMBA, civette) con appese 4 statuette.
   - ✓ **Le quattro statuette rappresentano coloro che hanno violato i tabù: hanno commesso adulterio e hanno defecato sui campi.**
   - ✓ **La pelle dell'animale "**civette" (MUSIMBA) rappresenta l'animale proprio al sacrificio di coloro che hanno disobbedito alle condizioni. Il sangue di questo animale era versato sulle statuette dei violatori delle condizioni, compreso anche la calce bianca (pemba) del feticcio.

B. Le sette statuette che fanno parte della medesima cerimonia LUKAKULO :
   1. MUKAKUZI WA BITAMPO, INENE MUTIMA MUNENE.
      Il negoziatore del ritorno della fiducia sulla protezione dei campi è sempre uno di grande cuore. La statuetta maschile in avorio a ventre piatto per la carestia causata dalla devastazione dei campi. I 48 tatuaggi fanno sapere che i campi della comunità distrutti dagli animali sono 48.
   2. KEKANSAGO, NTE SIGALE KWENDA INYENE ISENGO.*Un compagno di lotta è sempre assieme al responsabile o pacificatore della situazione*.
      Piccola statuetta maschile in avorio con le sue due mani. In più ha ancora sei mani per indicare la forza che ha per trasportare gli oggetti del capo che accompagna.

I 14 tatuaggi dal ventre alle cosce rappresentano l'anzianità del suo servizio al pacificatore.

   3. MUMEME, WAMULUME NTELI NA LUKEMI.
      L'uomo, anche se piccolo, deve sempre conservare la sua autorevolezza sui cattivi comportamenti di coloro che non osservano le condizioni sui raccolti dei campi.

Piccola statuetta maschile in avorio con le mani ai fianchi, segno di autorità.
I tatuaggi si trovano sul ventre e rappresentano le parole le tante parole dette dal suo capo che è un buon parlatore.

   4. NTUNDU ZA KABEBE, NTIDE BWELONGEKA KYUMO.
      L'uomo saggio pieno di compassione e di iniziative per far ravvedere i disobbedienti a non continuare a violare le condizioni per i buoni raccolti.

Statuetta in avorio, maschile, con le mani in basso segno di voler riunire le famiglie per il cibo.
I tatuaggi sul ventre rappresentano le famiglie che radunano per trattare sugli affari in comune.

   5. LUGANO, NTUKITE BUTAKILE BANGO.
      "La storia antica". Ci si rifà sempre alla storia passata per risolvere i problemi del presente.

Statuetta maschile in avorio, che ha l'abitudine di pensare al passato per trovare soluzioni per il presente. Nella comunità presenta soluzioni per i raccolti dei campi riferendosi ai metodi del passato. I tatuaggi a buchi sul lato destro e sinistro del ventre, rappresentano il passato e il presente e i metodi per rendere sicuri i raccolti. I due buchi al naso indicano l'eccesso da tabacco da annusare utilizzato per eccitare e moltiplicare i suoi ragionamenti.

   6. TEMUTEMU, MUNTU NTETEMUKE KUTELI MULONDO.
      Il testimone verace non può testimoniare se le accuse non siano ancora state stabilite.

La statuetta maschile in avorio rappresenta colui che ha delle testimonianze sui disobbedienti che mettono in pericolo i campi. I tatuaggi al ventre mostrano la verità della sua testimonianza. La corda al corpo significa la pena di morte (per impiccagione) che propone all'assemblea per i recalcitranti.

7. MUKULU, ULIMBA MBUISA.

L'anziano pi saggio ha dirito all'ultima parola nella barza.

Statuetta maschile in avorio dagli occhi strabici (Malenge). È da lui che assemblea aspetta l'ultima parola per i disobbedienti, sia per punirli o per tollerare e intraprendere altre iniziative affinché la raccolta prossima abbia successo. Il suo ventre a scala dice la distanza tra la sua sapienza e quella degli altri. I 9 buchi rappresentano i 9 uomini di sua scelta da designare per la deliberazione di sanzioni.

Questo insieme di oggetti per il LUKAKULO è stato utilizzato per l'ultima cerimonia nel 1959 al villaggio IPUMA, prima che gli oggetti siano trasferiti a **mwami KINDIKIMOZI LUBENI**, padre di mwami MILENGE di Penekusu, quando gli elefanti in fuga da Pangi sono venuti a distruggere i campi di questa popolazione.

Nel 1961, le statuette hanno terminato la loro funzione, perché sono apparse le armi locali a polvere, chiamate "PUPU". Queste armi sono state fabbricate in grande quantità dai WAZIMBA del territorio di Kasongo.

L'età di questi oggetti non è stata determinata ma si suppone fabbricati nel 1940 poiché la seconda cerimonia si situa verso il 1948 in favore dei campi del mwami KYUNDUNDU KYA MUNZELA del villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA, chef ferie dei BABENE nel territorio di Pangi.

120 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Mwami SAMITAMBA

Villaggio. BENAMPOMBO - Shabunda

- SAMITAMBA, figlio di Kangolingoli, è nato a Benampombi nel 1939. Èriditò l'oggetto da suo padre nel 1957.
- KANGOLINGOLI, padre di Samitamba, nacque nel 1921 a Benampombo e morì all'età di 39 anni lasciando un solo figlio.
- KANGOLINOLI SAMITAMBA, figlio di Kikuni Samitamba. Aveva anche lui ereditato l'oggetto da suo padre che era un mwami di alto grado e il più rispettato della regione Lega.

Cerimonia LUBILAA

Cerimonia che si svolge per risolvere i problemi difficili del villaggio Lega. Si svolge la notte con la partecipazione di tutto i Bami e le Kanyamwe della regione Lega.

Problema (esempio) : trovare una scaglia di pangolino nel cibo di un non-iniziato al Bwami.

Oggetti:

1) Cucchiaio : subisce la pena del fuoco e dei denti.
2) Coltello: arma.
3) Corda: ogni cosa attaccata alla corda ha un problema.
4) Lucertola : "NAMANSULANGA AKWE NDAA KWATEKA" = *ogni problema ha una soluzione*.
5) Maschera in avorio, rappresenta tutte le categorie dei Bami.
6) Le piccole maschere in avorio rappresentano le Kanyamwa.
7) Collana con denti d'animali: la medaglia dei Bami Kindi.
8) Maschera a corna. KALIMU, lo spirito che indica il luogo dove le cerimonie si svolgeranno.

Il mwami KINDI che deve evocare lo spirito KALIMU, soprattutto la notte, avverte tutti i Bami e Kanyamwa della regione Lega, una o due settimane prima di tutto il movimento.

Tutti i villaggi devono contribuire con doni come capre, galline, e selvaggina affinché la cerimonia si svolga bene e per l'accoglienza degli invitati durante tutto il periodo.

CDSR2025

121 / 2013	Coll TAM	Oggetti non pervenuti

Kanyamwa MALALABILO di Mpozo dei Bagilanzeli (Pangi)

- MALALBILO è nata a Mpozo il 03.06.1920. Suo padre KILUNGE era un eccellente sarto tradizionale.
- KILUNGE , mwami Kindi, è nato a Mpozo nel 1900 e morì, in viaggio verso Shabunda, vittima dell'epidemia di colera del 1940.

La STATUA.

- Rappresenta il potere dei quattro territori: Pangi, Shabunda, Mwenga, Walikale.
- Utilizzata per la cerimonia KITA NKOLA. Per il cambiamento di una kanyamwa da un clan a un altro e per la protezione dei beni dei 4 territori.

122 / 2013	Coll TAM T 27	

Mwami ALIMASI KIKUNI, villaggio Ngenda (Pangi).

Questa corda apparteneva al padre di Alimasi che si chiamava KIKUNI. L'ha costruita alla nascita di Alimasi (1925?). che l'ha ereditata nel 1939 quando il padre morì e lui è diventato mwami all'età di 15 anni (grado basso).







Le maschere a tre facce, nel mezzo della corda, indica che il mwami Alimasi deve conoscere e risolvere i problemi del villaggio con equità.
Le monete che deve conservare l'eredità di suo padre e di tutta la famiglia.
I due cucchiai, mostrano che Alimasi ha ricevuto una pozione magica alla nascita, un cucchiaio, e quando è diventato mwami il 2° cucchiaio.
***MUTANGA**: la corda della saggezza Lega. 36 piccole maschere in legno (H sui 10 cm)*

CANZONI da proverbi Lega collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO

La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura. Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo perché ne comprendevano il senso e il messaggio. Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta "MUTANGA". Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti conservati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in queste canzoni.

1.MULALU MUTU WA MUSILE

L'ubriacone è il fratello minore del folle.

Perché, come il folle, perde il ragionamento.



2.NKOKO NTELI NA MATAMA, MULENGE WENDA BULAZI.
Il gallo non ha guance, il suo canto arriva lontano. L'efficacia dei mezzi dà risultati attesi. Come il gallo che rende il servizio di svegliare la gente, anche se non s'impone. Il "saper essere" di una persona non è sufficiente, ma il suo "saper fare".



3.UTE NA MUKULU AKANDA MPUMBA NTI ZIKAZIMA. *Chi non ha un anziano, il suo tizzone di fuoco si spegnerà presto*.Una società senza la saggezza delle persone anziane non andrà avanti.
4.MULESU WA KU MWINO NU KASANDA WA KU MWILO, MUBEMBI U WABAKULUMUMANIZYE
La mosca del villaggio e lo scacciamosche, è il lebbroso che le oppone. (scaccia le mosche con lo scopino. Ogni conflitto ha un autore e una causa. Il lebbroso mette discordia anche se non si muove dal villaggio: fa la spia.



5.WAMULUME LUKEKA LWA MUZONGU.
L'uomo: una talea di manioca.
Si paragona l'uomo a un pezzo dell'arbusto di manioca, dove lo si getta cresce.
6.KINGANGA NTATENDE MA KISI, NU MUSHIMBE NTATENDE MISONGA.
Un idiota non può trattare degli affari di un paese, come il celibe è incapace di risolvere i problemi matrimoniali. Ciascuno risolva i problemi nei quali è competente. L'ingerenza negli affari altrui non va bene.



7.MULUME WA NYAMA ENDI NTELI MWIBI, NTI MUGANGA. *L'animale maschio è sempre o ladro o stregone*.
8.KEGYA KELI NA MUKUNGI TAKEZIME
Un fuoco che ha chi lo cura non si spegne.
Una parola ripetuta, attira l'attenzione. È una minaccia data ai portatori di menzogne.



9.MUSHILE NTEBULWE NYUMBA ZAGYA. *Non si dice a un folle che la casa prende fuoco*. Non bisogna esporre qualcuno al male.
10.MUSHIMBA ASANGA NKONKO KULI BANTU, KUKUBEZAGA KWANGO.
Il gatto selvaggio (musimba) trova il pollo dove si trova la gente, e altri arrivano.
Un responsabile deve saper accogliere tutti, ma saprà distinguere i buoni e i cattivi.



11.MUNDA ZITE NZALA TAMU KUVWAGA MATENDA MASOGA. *Il ventre vuoto non ha buone parole*.
Una persona affamata non sa coordinare le sue parole.
12.MUNYOBE ABULA NTUMWEGULE, UKALYA KU MWANA NTEMENYWE. *Se una persona continua ad aver figli, non provare invidia, perché colui che ne*





mangerà i frutti non è conosciuto avanti. Cioè, contribuisce direttamente o indirettamente al bene della comunità.
13.MUTAGI NTEBE MWEGE NDI NTENABUGYA MBUSU. *Uno che va attingere acqua alla sorgente,non è furbo finché non rompe la brocca*. Il fallimento insegna, perché rende attenti e prudenti. Grazie alle esperienze sia positive che negative, si costruisce la propria personalità.
14.MUTANGI KUBASA KUHUUZI U KUNYAGA MAZI MASONGOLOKA. *Chi arriva per primo alla sorgente beve l'acqua puli*ta.
Cioè. il ritardatario ha sempre torto.
15.MUNTU KU UNGI, BABUTWA MAKOZI MA LWALA NAWE NUKWETE MUNYAGE. *L' uomo è l'altro, i fratelli sono le pietre di una roccia, ciascuna tiene l'altra,* I membri di una famiglia devono restare uniti, l'unione fa la forza.
16.TINTILINTI WA LUKUSA UWAMULWANIZYE NA NTUNDU. *La non flessibilità della coda "lukusa" le ha provocato la guerra con un animale forte*. Un giovane o un adulto che non ascolta mai i consigli, avrà sempre grandi problemi.
17.KUBOTA KWA WA LWEKU UWAMWIKIZYE KU MPALA. *La flessibilità della corda rafia "lweku", l'ha fatta partecipare alle cerimonie del bwami*. L'uomo buono arriva lontano.
18.BITE NA MUKUNGI BYALIBWA NA MBWA. *Gli alimenti incustoditi sono la preda del cane*.
19.NKOKO KISIKANYA MUUNGU, UKABA KABIKA NTEMENYWE. *Gallina tieniti bene le uova, quello che produrrà un gallo è sconosciuto.*Nella comunità non bisogna sottovalutare nessuno durante la sua infanzia, né la sua classe sociale, perché un giorno può darsi che sarà lui il capo.
20. MUNYWE MUZINDA UKULAGANAKAW NA MUBEMBI. *È l'ultimo dito che dice arrivederci al lebbroso*. La lebbra fa perdere progressivamente le membra del malato.
21.MWANA WASULA KANYWA NTEMONE MUKUNGI. *L'orfano che parla troppo, non troverà nessuno che lo sosterrà*.
22.NILI GANO NTETINWE, TULIGANO EKUNINWAGA. *L'"io" non fa paura, ma il "noi" invece sì*.
Un uomo solo non fa paura, ma due o più sì. L'unione fa la forza.





123 / 2013	Coll TAM	

I BAMI MORTI PER PUNIZIONE D'AVER INFRANTO I TABU' DEL BWAMI

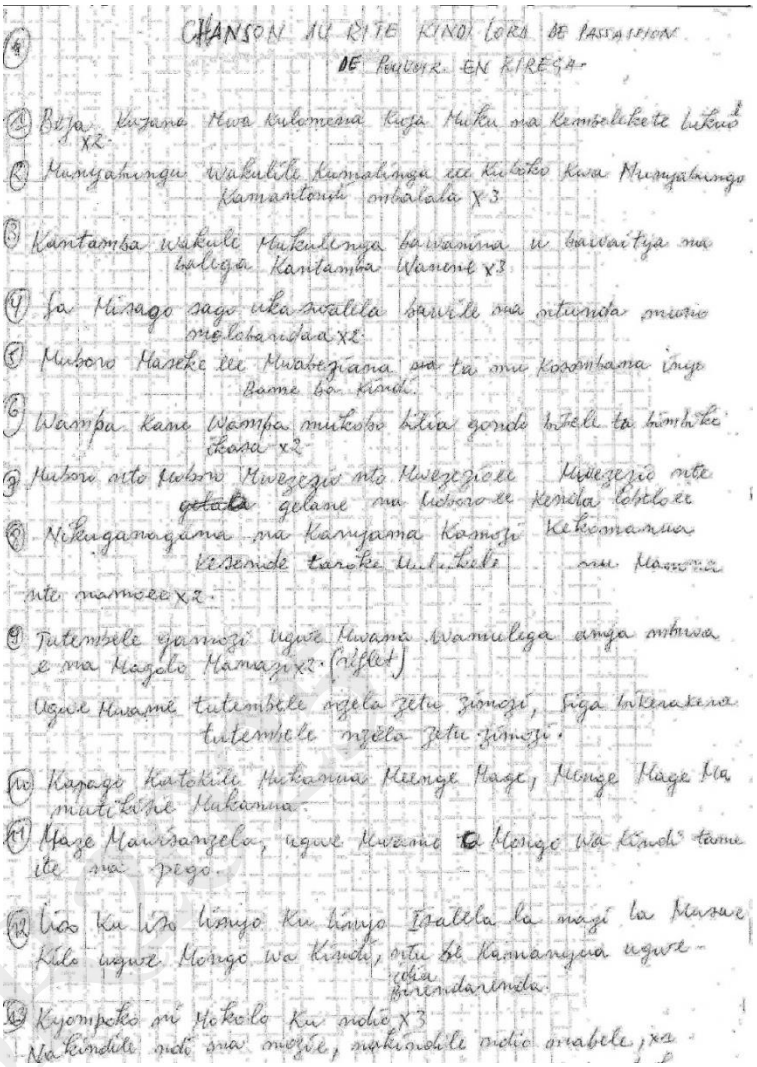
	Mwami	*Figlio di*	*Morto nel*	*Provenienza: famiglia, villaggio, groupement*
01	**KYALOMBA NGUMBI**	**NGUMBI SABITI**	**1950**	**BWANA NSIMBA – Buredi – Beygala**
02	**KWIDEMBA SADIKI**	**KYALA KWIDEMBA**	**1950**	**KWIDEMBA MULEMBA – Kagelya – Bagabo**
03	**KUKWABANTU SUMAILI**	**KUKWABANTU SUMAILI**	**1952**	**KUKWABANTU – Mulungu – Baliga**
04	**GENYA ALIMASI**	**ALIMASI KASEMBE**	**1954**	**KASEMBE – Mabila – Muguba Sud**
05	**ZABALEGA PATAULE**	**ZABALEGA KASILE**	**1955**	**PATAULE – Mosela – Muguba Nord**
06	**BIKUMBO KOKONYANGE**	**KOKONYANGE KALEGA**	**1956**	**KALENGA – Nsangulu – Beygala**
07	**SHABANI WASOLELA**	**ASSANI SHABA**	**1957**	**ASSANI – Buredi – Bagabo**
08	**MONGA KAWAYA**	**KAWAYA ZAKUANI**	**1958**	**ZAKUANI – Mulungu –Baliga**
09	**KALEMA KA BASOMBO**	**KALEMA KASOGO**	**1959**	**KASOGO MULAMBA – Butumba – Muguba Nord**
10	**LUBANGO JEAN**	**JEAN MULEMBA**	**1966**	**JEAN MULEMBA – Kubabezaga – Muguba**
11	**KELENGA NTE**	**KUDJENGELA NGANDU**	**1970**	**MBILIZI KUDJENGELA – Mbilizi – Bagabo**
12	**WABENGA MUSENYA**	**MUSENYA YALE**	**1990**	**SADIKI – "Kwa Sadiki" – Muguba Sud**

CDSR 2015

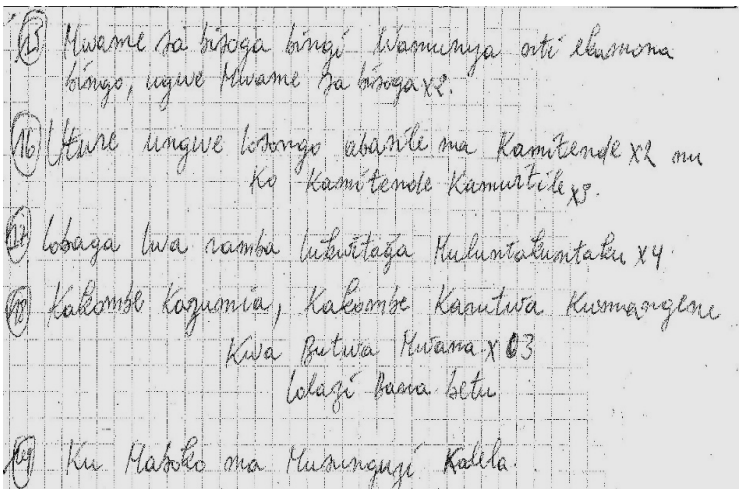
124 / 2013	Coll Tam	

CANTI DEL RITO KINDI ALL'OCCASIONE DEL PASSAGGIO DEI POTERI TRA I BALEGA

1. BEJA KUYANA MWA KULOMENA KUYA MUKU NA KEMBELEKETE LUKUO (2x)
2. MUNYABUNGU WAKULILE KUMALINGA eee, KUBOKO KWA MUNYABUNGU KAMA NTONDI MBALALA (x3)
3. KANTAMBA WAKULE MUKULENGA BAWANINA U BAWAITYA NA BALEGA KANTAMBA WANENE (x3).
4. SA MISAGOSAGO UKASWALLELA BAWILE NA NTUNDA MUNO MALOBANDAA (x2)
5. MUBORO MASEKE eee, MWABEZIANA TA MU KASOMBANA INYE BAME BA KINDI.
6. WAMPA KANE WAMPA MUKOBO BILIA GONDO BITELE TA KIMBILI IKASA (x2)
7. MUBORO NTU MUBORO MWENYEZIE NTO MWENYEZIE ee, MWENYEZIE NTE GELANE NA LOBERO ee, KENDA LOBELO
8. NIKUGANAGANA NA KANYAMA KAMOZI KEKEMANUA KESENDE TAROKE MULUKELE ... MU MAMONA NTE NAMO ee (fischietto).
9. TUTEMBELE GAMOZI UGWE MWANA WAMULEGA ANGA MBWA E NA MAGOLO MAMAZI (X2) (fischietto)
UGWE MWAME TETEMBELE NZELA ZETU ZIMOZI.
10. KAPAGO KATOKILE MU KANUA MEENGE MAGE, MENGE MAGE MA MUTIKISIE MUKANUA.
11. MAZE MAWISANGELA, UGWE MWAME MONGO WA KINDI TAMU ITE NA PEGO.
12. LISO KWA LISO LINYO KU LINYO ISALELA LA NAZI L MUSAE KILO UGWE MONGO WA KINDI, NTU BE KAMANIJUA UGWE, IDYA BIRENDARENDA.
13. KYAMPOKO NI MOKOLO KU NDIO (x3). NIKINDILE NDI MA MEZIE, NAKINDILE NDIO MABELE, NA...
14.
15. MWAME SA BISOGA BINGI WAMUNYA NTI EKAMONA BINGO, UGWE MWAME SA BISOGA (x2)
16. MURE UNGWE LOSONGO ABASILE MA KAMITENDE (x2)
17. LOBAGA LWA RAMBA LUBWITAGA MULUNTAKUNTAKU (x4)
18. KAKOMBE KAZUMIA, KAKOMBE KUNUTWA KU MANGENE KWA BUTWA MWANA (x3) LOLAZI BANA BETU
19. KU MABOKO NA MUSUNGUZI KALELA.



CHANSON DU RITE KINDI LORS DE PASSATION DE POUVOIR EN KIREGA

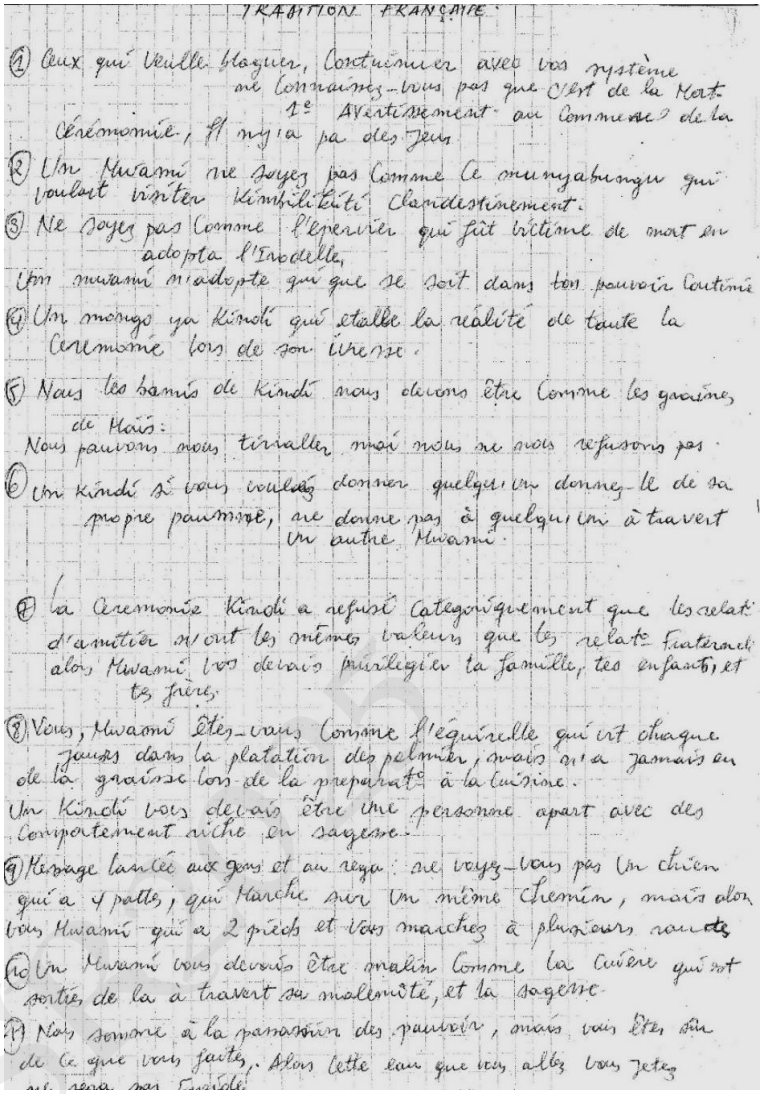


TRADUZIONE dal FRANCESE.

1. Quelli che vogliono scherzare, continuate con i vostri sistemi. Non vi rendete conto che giocate con la morte.
2. Mwami, non siate come un mushi (munyabungu) che voleva rendere visita a kimbilikiti clandestinamente.
3. Non siate come il falco che incontrò la morte perché voleva adottare una rondine.

Un mwami non adotta chiunque nel potere tradizionale.

4. Un Mongo ya Kindi che svela la realtà delle cerimonie quand'è ubbriaco.
5. noi, i bami di Kindi, dobbiamo essere come i grani di mais. Possiamo litigare ma non ci rifiutimo mai.
6. il Kindi se vuole donare qualche cosa la dona di sua propria mano. Non fare un dono a qualcuno attraverso un altro mwami.
7. Il Bwami rifiuta che le relazioni di amicizia abbiano lo stesso valore che quelle fraterne, allora mwami devi privilegiare la famiglia, i tuoi figli e i tuoi fratelli.
8. Voi, bami, siete come gli scoiattoli che vivono sempre tra le palme, ma non hanno olio per cucinare.
9. Messaggio lanciato alla gente e ai balega: non vedrete mai un cane che ha solo una zampa, che cammina sullo stesso sentiero, ma allora voi bami che avete due piedi e che camminate su diverse strade.
10. Un mwami deve essere intelligente, come il cucchiaio che è uscito dalla bocca attraverso i pericoli, questa è la saggezza.
11. Siamo al passaggio dei poteri, ma siete ancora su quello che fate. Allora quest'acqua che voi vi getterete non sarà bagnata.
13. La saggezza non dipende dalla statura di una persona: il passero, qui, ha battuto l'aquila a tre riprese.
14. un Mongo ya Kindi, comincia con il lutende, poi passa al kansilembo, poi al yananio e oggi è kindi. Dunque, un ragazzo lega deve andare al lutente. Non mancare.
15. Non rovinate i rapporti a causa dei bene, non saprai mai cosa ti riserva il domani.
16. Il mwami che non accoglie i consigli, gli arriverà come un cobra che entra nella casa per ucciderlo assieme ai suoi figli.
17. Non siate come quel mwami che prende in giro la gente, faccendo appello ad ogni problema a kimbirikiti.


TRADITION FRANÇAISE

(1) Ceux qui veulle blaguer, Continuez avec vos système ne Connaissez-vous pas que C'est de la Mort. 1° Avertissement au Commencé de la Cérémonie, Il n'y a pa des jeux

(2) Un Mwami ne Soyez pas Comme Ce mungabungu qui voulait tricher Kimbilikiti Clandestinement.

(3) Ne Soyez pas Comme l'Epervier qui fit tricher de mort en adopta l'Irodelle,
Un mwami n'adopte qui que se soit dans ton pouvoir Coutumé

(4) Un mongo ya Kindi qui etablie la réalité de toute la Ceremonie lors de son livresse.

(5) Nous les bamis de Kindi nous devons être Comme les graines de Maïs:
Nous pouvons nous tirailler mais nous ne nous refusons pas.

(6) Un Kindi si vous voulez donner quelque Un donne-le de sa propre pauvreté, ne donne pas à quelqu'un à travers un autre Mwami.

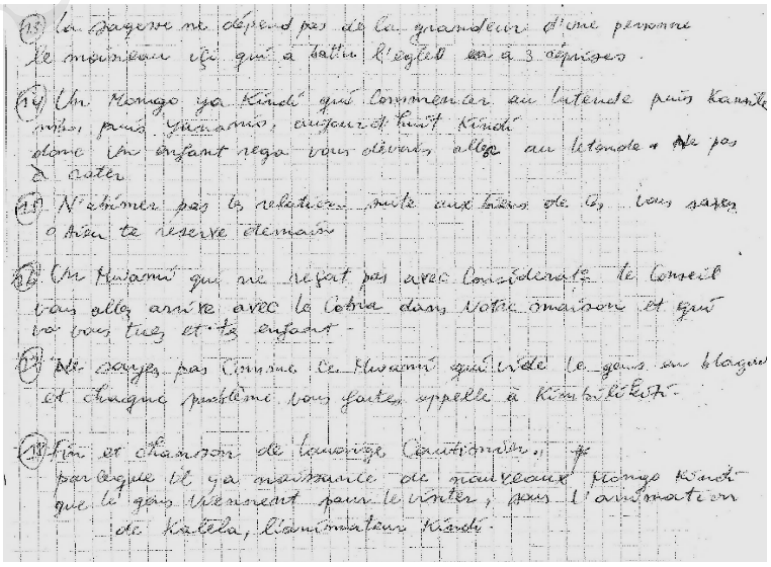
(7) La Cerémonie Kindi a refusé Categoriquement que les relati d'amitier soient les mêmes valeurs que les relats Fraternel alors Mwami vos devais privilegier ta famille, tes enfants, et tes frères

(8) Vous, Mwami êtes-vous Comme l'écureuille qui est chaque jours dans la platation des palmier, mais n'a jamais eu de la graisse lors de la preparat à la cuisine.
Un Kindi vos devais être une personne apart avec des Comportement riche en sagesse.

(9) Message lancée aux gens et au lega: ne voyez-vous pas un chien qui a 4 pattes, qui Marche sur un même Chemin, mais alor vous Mwami qui a 2 pieds et vos marches à plusieurs raisons

(10) Un Mwami vous devais être malin Comme la Cuère qui est sortie de la à travers sa malignité, et la sagesse

(11) Nous sommes à la passation des pouvoir, mais vous êtes sûr de Ce que vous faites, Alors cette eau que vous allez vous jetez ne sera pas Fertile


(13) La sagesse ne dépend pas de la grandeur d'une personne le moineau ici qui a battu l'aigle en 3 reprises.

(14) Un Mongo ya Kindi qui Commencer au Lutende puis Kansile puis Yananio, aujourd'hui Kindi
donc un enfant lega vous devais allez au lutende ne pas à rater

(15) N'abîmez pas les relations suite aux biens de ce vous savez a Avenir te reserve demain

(16) Un Mwami qui ne reçoit pas avec Considération le Conseil vous allez arrivé avec la Cobra dans votre maison et qui va vous tue, et tes enfant.

(17) Ne soyez pas Comme ce Mwami qui vide les gens au blaguer et chaque problème vous faites appelle à Kimbilikiti.

(18) Fin et chanson de travaux Coutumier, je par lequel il y a naissance de nouveaux Mongo Kindi que les gens viennent pour les visiter, pour l'animation de Kalela, l'animateur Kindi.

125 / 2013	Coll TAM	



LA GUERRA TRA BALEGA E BAKUSU
e L'ALLENZA TRA I BALEGA E I BAKWAME.

Durante la guerra di NGOMBO, I Balega erano minacciati dai BAKUSU. Per trovare degli alleati, i Balega hanno ceduto una parte del loro BWAMI ai BAKWAME, che li aiutarono a combattere. I Bakusu furono sconfitti e scacciati dal territorio dei Balega.
Tra le prime maschere donate ai Bakwame c'era questa, ceduta a un mwami Kwame con il grado di NGANDU.
La maschera si chiama **KANYATA MU KINDI** (imboscata di notte. Le azioni di guerra si svolgevano durante la notte).

Questa maschera ha anche un ruolo durante il BWALI (iniziazione dei giovani Lega). Usata nel MISIMBI ZA BWALE, la notte della prova per i Batende : la cerimonia preparatoria di presentazione allo spirito KIMBILIKITI.

Mwami KISENGYASENGYA Grado: LUTUMBO LWA YANANIO
Villaggio: NTUKOLO a 42 km da Shabunda.

126 / 2013

NOTE DI INTERESSE ETNOGRAFICO
dai manoscritti dei fornitori e dalle note di Andrea Tam.

Foglio 1

* Villaggio WALIKALE. Dal mwami BISIE KALUME.
Coppia **BAKWAMPEGO. "**BIRENDWA MO MOSI U NDOZI ZA KINDI". Significa: ciò di cui si parla di giorno e che si sogna di notte. È dunque un giudizio della stregoneria.
* Villaggio WALIKALE. Dal mwami KENYE ALBERT.
Coppia. NDENI NENE WARENDILE BANTU MU LOOSO LWA KYEMU. Cioè: il porta parola del "Luusu" Lega (la casa comune al centro del villaggio). Quando si ha un problema nel villaggio si portano le due statue per trovare una soluzione.
* Villaggio KACHUNGU. Dal mwami ABELI
Pezzo cieco. UREMONA NTE MENYE BYA RINGA MU KYUMO. Cioè: è incosciente della situazioni che avvengono nel villaggio, aspetta che se ne parli tra la gente, perché non vede. La statua ha un ruolo nella famiglia BWAMI.
* Pezzi coppia MULONDA. Quando si cerca al villaggio colui che ha rubato degli oggetti perduti da un mwami, si portano questi due oggetti per identificare il ladro. Questi oggetti sono a parte da altri oggetti.
* Pezzi. WAPOPOLA POPO, WENDA MU LUBANDA NTU POPOLE POPO KASI POPO EKUKULOLA. Cioè. non bisogna parlasre di qualcuno in sua assenza per no generare conflitti nel villaggio.
* Coppia KINKERE. WALIYA WA NYOKO EMBE WA NINA. Cioè: quando fai del male a tuo fratello per un'altra persona, non avrai paura. Queste due pezzi sono per un giudizio familiare per gli abitanti del villaggio quando si ha un problema nella famiglia Bwami.

Foglio 2

Bisaccia, chiamata NSAGO, usata nell'iniziazione BWALI. Cucite ci sono **due code di bufalo**: per dire che un giovane Lega può diventare un cacciatore senza paura. **Una testa d'aquila:** un giorno puoi diventare un'aquila, che è simbolo del grande mwami. **Perline:** puoi diventare ricco come un mwami. **Una maschera MUMINIA.** L'altra mascherina rappresenta il padrino dell'iniziato, KINKUMBI.

CSSR025

All’interno: una grande maschera doppia: IDIMU YA BATENDE. La piccola rappresenta l’iniziato che ora è piccolo ma può diventare grande un giorno. **Le scaglie del pangolino** rappresentano il numero di cerimonie in cui la maschera ha partecipato.

Foglio 3

1. una collana del mwami di secondo grado, quasi un debuttante, dopo il KONGABULUMBU: è il grado che si chiama KANSILEMBO.
2. TUKINGA (due): KASIKILA e KAKINGA: hanno il ruolo di mostrare la richezza.
3. MUSUNGUSHI: il giudice che leva le mani.
4. MUGUNDA-NKULU (tartaruga): l’uno saggio che va lentamente ma con sicurezza.

Villaggio BANAMUKIKA (sulla sponda destra dell’Elila, dopo Kitutu)
Mwami del grado di KANSILEMBO

Foglio 4

Manoscritto con nomi di oggetti e detti, in Kilega

Foglio 5

Manoscritto in Kilega
Mwami NGENGELE del villaggio NGENGELE PISON (Shabunda)

127 / 2013	**Coll TAm**	

serie oggetti Lega 1









Note: n° 7 WALENGA (delle 7 KANYAMWA)

Oggetti del Mwami ASUMANI, del villaggio KINDINTALE

128 / 2013 **Coll TAM D2_50-57**





CDSB025

129 / 2013	Coll TAM AA 30	



ISINDA LYA BAKULUNGU

Questa cerimonia mostra: la caccia alle scimmie di color rosso, chiamate "KULUNGU".

+ Le scimmie **KULUNGU** vivono in gruppo tra loro, non si mescolano con altre scimmie.
+ Non sono violente né rare. Non attaccano il raccolto dei campi, come le altre scimmie.
+ I Balega le hanno studiate per poterle cacciare. Esse si lasciano uccidere in grande quantità.
+ Ogni famiglia aveva il suo cacciatore. Il clan BASUMBUTE, del groupement KENKALO, chefferie dei BABENE, in territorio di PANGI aveva tre famiglie e ogni famiglia era rappresentata dal suo cacciatore
+ I tre cacciatori vanno spesso in foresta, alla sera tardi, per controllare dove le scimmie si raggruppano e su quali alberi passano la notte. La stessa sera vanno a cercare gli uomini per abbattere tutti gli alberi attorno all'albero dove le scimmie dormono. È necessario che l'albero sul quale si trovano resti al centro degli alberi abbattuti. Il cerchio di chiama KALUNGA KA BAKULUNGU. Al mattino le scimmie si troveranno accerchiate e non avranno più la possibilità di saltare sugli alberi vicini, perché sono stati abbattuti.



+ Al mattino presto la gente tende le reti da caccia attorno all'albero dove le scimmie sono raggruppate. Un uomo sale sull'albero a stuzzicare le scimmie che si gettano per terra per fuggire, ma vengono prese dalle reti.
+ Questa caccia è veramente pratica. Da anni è praticata fino ad oggi. È un'uccisione massiccia delle scimmie.

Gli oggetti della cerimonia di ISINDA LYA BAKULUNGU.

(mancanti) 3 statuette in avorio, maschili : rappresentano i tre cacciatori delle tre famiglie del clan

4 piccole maschere in legno. Rappresentano i giovani del clan, che sono forti per abbattere gli alberi durante la notte alla luce delle torce di resina (UBANI)

(mancanti) 2 piccole maschere in avorio. Rappresentano le due persone che hanno esperienza nell'abbattere gli alberi durante la notte. Guidano i lavori e inquadrano i giovani.

(mancanti) 2 figurine di machete. Rappresentano gli strumenti usati per il lavoro notturno.

(mancanti) 2 figurine di uccelli in terracotta. Rappresentano il grido che colui che sale sull'albero deve dare per far fuggire le scimmie.

una testa in terra cotta che rappresenta l'annuncio di caccia.

Questi oggetti vengono dal **mwami IGELO** del villaggio BUTUMBA (Pangi). Secondo le informazioni dateci dal mwami IGELO, questi oggetti daterebbero degli anni 1957 per gli oggetti in avorio. Mentre gli oggetti in legno sarebbero stati rifabbricati anche loro verso gli anni 1957.

(mancanti) Infine: una testa in avorio che rappresenta il capo del gruppo dei cacciatori.

130 / 2013	Coll A. TAM	Oggetti al MUSEE DU KIVU – BUKAVU



LA STORIA DEL CANE E DELLA LONTRA AMBAMBE.

C'era una volta un cane che si recava dalla lontra Ambambe, per fargli delle domande.

- ✓ All'inizio le chiese: perché si debba stare sempre o in foresta o presso il fiume. La domanda è vicendevole e ciascuno dà la sua risposta:

Ambambe risponde al cane: - Io voglio bene ai miei fratelli. Sono il signore dell'acqua. Si utilizza l'acqua per tante cose: per bere, per lavarsi, per lavare la biancheria … Io, quando attraverso la foresta è per passare da un corso d'acqua a un altro, per prendere il pesce.

Il cane, da parte sua, risponde: - se io vengo al fiume, è per cacciare, perché tra gli animali che caccio ce n'è qualcuno che à acquatico.



✓ Il cane chiese:" Perché non mangi pesce, e pertanto ne vedo nella tua casa?"

Risposta della lontra: "Nessuno mangia i propri figli".

Ed essa chiese: "Perché voi cani avete sempre problemi con i vostri fratelli?".

Il cane rispose: "Ho due nomi: *Kisenge* (non-cacciatore) e *Kibenge* (cacciatore). Un giorno, un umano m'ha chiamato *Kisenge*, perché amavo i miei fratelli. Disturbato da queste critiche ho cambiato abitudine e sono diventato un grande cacciatore e così mi chiamo *Kibenge*.



- ✓ A sua volta il cane chiese: "Mi puoi presentare i tuoi vicini?" "Certamente – rispose Ambambe – ecco due miei fratelli pesci che entrano nell'acqua".

il mulega sa che la lontra mangia i pesci, ma ci sono dei vecchi pesci che essa non mangia.

✓ Ambambe si indirizza al suo amico: "Mio amico cane, vedo una cosa sul tuo collo, puoi spiegarmi che cosa è?"

E il cane spiegò: "Caro, questa cosa si chiama *kizugo* (campanaccio) e aiuta il cacciatore a non perdermi in foresta".



Un proverbio Lega dice: MPEMBE ZA KIZUGO ZASOLILE MUTENGI NTE JAME MU LUBANDA"

✓Il cane, a sua volta, indaga: "Ambambe, perché volete che i vostri fratelli vi stiano sempre vicini?" Ambambe risponde: "Si ha sempre bisogno dei denti che si trovano nella propria bocca ("MENYO NTA KETE KAGE"). Sono i simboli che vedi sulla mia casa. Ed ora ti spiego chi è quella gente: un coccodrillo (KIMENA) e una tartaruga acquatica (NDELI).

Il coccodrillo mi ricorda che sono io la causa della discordia tra la mosca e il coccodrillo. *Per questo in kilega si dice "AMAMBE ITULE BILEMBA BWA KYENGELE (mosca) NI KIMENA (coccodrillo)".*

CLSR2025

Ecco come ho messo la discordia tra i due. Un giorno la mosca e il coccodrillo si incontrano. La mosca gli dice. " Se ti capita che perdi qualche cosa in foresta, io ti aiuterò a cercarla. E quando io avrò bisogno di qualche cosa nell'acqua, mi aiuterai tu".
Ogni giorno quando si incontravano, si dicevano la stessa cosa. Un giorno la mosca si trovava nel suo campo che era vicino a un corso d'acqua. Quando sta per abbattere un albero, l'accetta le cadde nell'acqua. Ambambe, che era nelle vicinanze, trovò l'accetta, la raccolse e la mise in un nascondiglio. La mosca andò a cercare il suo amico coccodrillo. Quando lo trovò gli disse: "La mia scure è caduta in acqua: ecco il momento in cui puoi aiutarmi". Il coccodrillo, come d'accordo, si mise a cercarla dappertutto. Risalì anche il fiume, ma non vide l'accetta. L'incapacità del coccodrillo mise fine alla loro amicizia. Ma la vera causa fu la volontà di Ambambe di mettere fine alla loro intesa. Il cane, allora domandò: "Perché mi hai parlato dei miei fratelli?" – "io non ti voglio bene perché ho una tartaruga nell'acqua, e io la custodisco, invece tu hai la tartaruga in foresta ed è tua nemica".



In kirega si dice: "KONIA U BUKUTU, KWITA TA BUKUTU".
Ed essa continuò: "Meglio far vivere che uccidere, mio amico cane. Per questo alla porta troverai un uomo in piedi con due teste e una mano. L'uomo con due teste significa che abbiamo due occhi per testa per vedere (MESO MABELE KU LUKUNGU KUMONENELAGA), allora che la mano è "GETILE KUBOKO IGOBO WA NINA NTE KIKA GAGO". IGOBO è un ramo d'albero a forma di rampino. Quando si ha bisogno di tirare qualche cosa verso di se, si utilizza il rampino. Dunque il rampino è utile alla mano per attirare cose lontane.
Malgrado le risposte di Ambambe, il cane non è convinto e non comprende ancora. Un'altra domanda è posta alla lontra: "Perché voi volete prendere anche l'uomo?" – "No, non è vero, dice Ambambe. L'uomo si lava e gioca nella mia acqua. Ma voi, quando l'uomo muore in foresta, lo mangiate".
Il cane pone l'ultima domanda su tutte le figurine che si trovano sulla capanna
Ambambe gli spiega: "Meglio essere circondati da gente che da tombe: bisogna essere amici di tutti. Per questa ragione, quando un mulega trova un cane morto, lo getta via, perché, nella sua storia, c'è sempre del male.



131 / 2013	Coll A. Tam	Quadro n° 2 al Museo di Parma

SAKONDO (Musambisho ya bami)

SAKONDO (tribunale dei Bami)

Il SAKONDO è il quadro di studio per i Bami che vogliono entrare al 4° grado del BWAMI. Contrariamente al 1°, 2° e 3° grado, il 4° ha molti principi, leggi e sanzioni.
NB: siamo nell'area di Mwenga, in cui il supremo grado del Bwami è il ***NGANDU****, il 4° grado. Altrove il supremo è il "Mongo ya Kindi".*
Ogni mwami del 4° grado, Ngandu, deve avere i suoi due quadri, uno per le leggi e l'altro per le sanzioni da subire per le trasgressioni delle leggi. Tutti gli oggetti che si trovano sul quadro hanno il solo nome di SAKONDO, "leggi e sanzioni". Le corna che contengono gli oggetti sul quadro si riferiscono sempre al 4° grado, assieme al copricapo del Ngandu, con un becco d'uccello. Sono il becco dell'uccello e le corna dell'antilope, gli oggetti propri al grado di NGANDU.
Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1942 a Mizulo, nel territorio di Mwenga e fanno parte del quadro che il mwami LUBINGO ha utilizzato nel sua iniziazione di passaggio al grado supremo di NGANDU (4° grado) Il mwami Lubingo se ne priva perché da più di 20 anni, nel suo clan, nessun mwami accede al 4° grado

*Foto: mwami Lubilo con un quadro SAKONDO, al MUSEE DU KIVU-BUKAVU.e **con** il quadro del Museo di Parma.*





132 / 2013	Coll. A. TAM H 53 cm	Statua in legno

STATUA LENGOLA



Provenienza:
province: ORIENTALE (Kisangani); village: BENYALUKULA; territoire: ISANZI.

La statua era utilizzata nella cerimonia del matrimonio al villaggio.
Per potersi sposare una ragazza LENGOLA doveva sottomettersi all'esame di una donna saggia per sapere se era vergine dalla nascita o con quanti uomini era andata. Ed è per questo che la statua è raffigurata con le due mani allungate e le gambe allargate per vedere la posizione dei seni e la sua verginità.La statua è accompagnata da un'altra simile, maschile. Il capo Benyalukula deve interrogare anche il giovane sposo sulla sua castità.

133 / 2013	Coll. A. TAM	Note Tam



Statuine in avorio

F_2_1 H 20 LOKONGA: una trombetta per dare il segnale di inizio di un combattimento.
F_2_2 H 10 KUZINDA NKAGO: statuina portata tra le gambe per dare forza e vincere gli spiriti avversi.
Da KALIPA (Bakisi – Shabunda. Appartengono all'istruttore militare dei Balega, che è morto nel 1971 a Kalipa.
C'è anche un grande coltello (probabilmente KUSU) e una maschera, lasciati al MUSEE DU KIVU – BUKAVU.



C_2_91-92 H 8 Due stauine in avorio cedute a Jean Lubango dalla kanyamwa KASALA del villaggio MAPELA (vicino a Matili)

H 13 TROMBETTA, avorio.



Mwami NSIMBO dei Baliga – Bakisi – Shabunda.
"Pezzo in avorio con tatuaggi chiamati KATONDJI , che sono ornamenti che danno qualità e valore a un opera d'arte Lega. È utilizzata per allontanare le donne e uomini non circoncisi durante la cerimonia di circoncisione. C'è il suono della trombetta ma anche grida che intimano: "TALUKENGWE, talukengwe", che significa : "Fuggite, se vedete, morirete, scappate via"
È anche utilizzata quando ci sono segnali di una grande pioggia, per calmarla.

CDSP 2025

134 / 2013	Coll Tam	

Il colono belga WINNER BIENAIME'
e il fedele domestico BISIMWA MWATUMABIRHI

1. ***Primo manoscritto***

"Questi oggetti appartenevano a un colono bianco d'origine belga, l'ultimo sindaco del comune di KADUTU, a Bukavu, prima dell'indipendenza 1960.
Si chiamava WINNER BIENAIME'.Ha collezionato questi pezzi quando era a MWENEDITU, nel KASAI ORIENTALE, come commissario di distretto. Gli altri due pezzi quando era a MOBA, nel Katanga, comme commissario del distretto del Tanganyika.

Questo colono aveva costruito un quartiere, conosciuto molto bene a Kadutu, che aveva preso il suo nome CAMP BIENAIME', che è pronunciato male come KABINAME'.

N.B. Sono ETIENNE MURHILA, figlio del suo domestico BISIMWA MWATUMWABIRHI. HA più di 91 anni e vive con l'idea che il suo padrone rivenga ancora.

N.B. 1) la grande maschera si chiama KETE LULUA e la si metteva dietro il seggio di un mwami LULUA.

2) Una maschera doppia faccia TABWA e la statuetta".

2. *Secondo manoscritto*

✓ … …. È costume infatti che prima di consegnare una statua a un collezionista straniero, si domandi al custode dei feticci di levargli il suo potere. Strappandole le insegne del potere durante una cerimonia. La statua ha spesso sulla testa un corno che è un elemento essenziale per la sua efficacia.

✓ La grande statua in avorio che ho, l'ho trovata da un cacciatore di elefanti MUSONGYE, di LUBA-SHANKADI, che si chiama TAMBWE KUMINGA Josué.

Dopo aver levato il potere che si trova sulla testa con il corno, il proprietario del pezzo mi disse che la statua lo aiutava a scoprire la direzione degli elefanti e a ridurre la loro cattiveria. Senza aggiungere altro. (*postilla: da IDESBERE WINNER, detto Bienaimé. –vedi 687- Appunti della fine degli anni '50).*

135/2013	Coll Tam	Nota di A. TAM

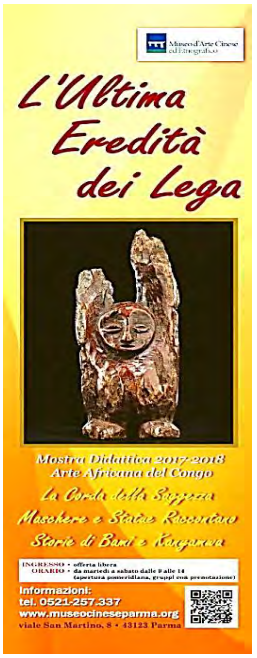
Provenienza da: **mwami NGENGELE** villaggio TUSISI, groupement BEYGALA, chefferie BAKISI – SHABUNDA

Secondo il mwami, questa statuetta è ed è divenuta il prototipo della figura del giudice.

IL GIUDICE

Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #**Kasungalala**#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (Biebuyck, 1973, pl. 66; anche Cameron, pag. 160)







136/2013	Coll TAM F 7	In collezione privata

Statua Lega in avorio.

Figura di madre gemellare, detta **KALENGA,** quando è sposa di un mwami wa kindi, come in questo caso. Nel caso contrario è chiamata **NYASSA.**

È la moglie di un mwami wa kindi, detta Kanyamwa, che ha partorito i gemelli. È dotata di saggezza, è allegra, generosa, accogliente per gli stranieri che passano nel villaggio, senza badare al clan o alla tribù. È la fierezza di suo marito e di tutto il villaggio.

Provenienza:

COPIA

dal mwami IJONGO di Mulungu (dei BALIGA, Shabunda) e da sua moglie MWAMINI.
IJONGO, stanco di nascondere questi oggetti per il continuo passaggio di soldati a causa della guerra, ha deciso di vendere i suoi oggetti. (E dice anche che vuol farsi cristiano).

- La KALENGA apparteneva alla sua prima moglie (deceduta) che l'aveva avuta nel 1962.

Bukavu, 04. 01. 2012

137/2013	Coll. TAM L, 072	

Due maschere

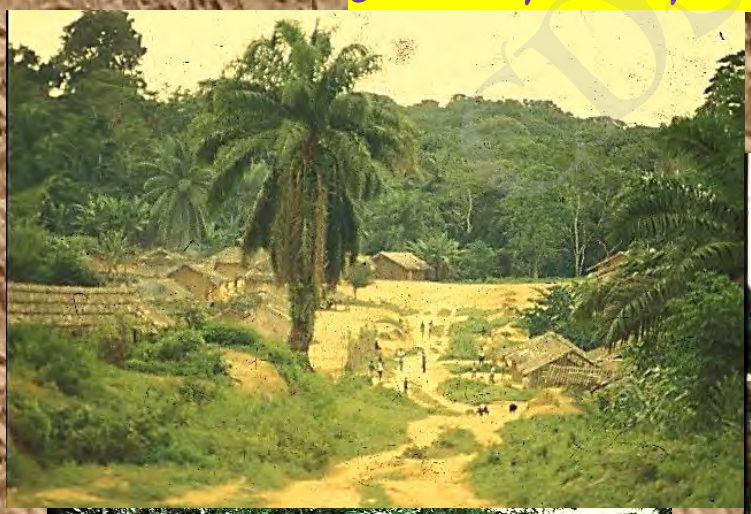


L Maschera lega "Kayamba"
De MIZULO (Mwenga) L



072 Rara maschera HEMBA del Sud.
Dal villaggio BAHEMBA,
groupement KISENGO,
collectivité NYUNZU
(Nord katanga)

Villaggio LUSUMBA (Beygala), 1985.
Cerimonia pubblica per installare un mwami wa Kindi







continua

Villaggio LUUMBA (Beygala), 1985.
Cerimonia pubblica per installare un mwami wa Kindi

Marito e moglie che durante queste cerimonie sono iniziati a diventare Mwami wa KINDI e KANYAMWA, il grado supremo, con la loro madrina.













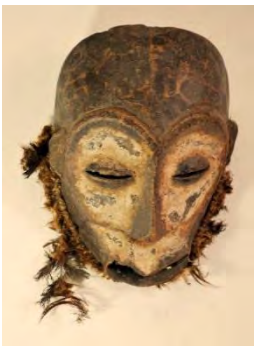




Coll TAM_2025 **BALEGA e altri** immagini e annotazioni

1. I manufatti sono stati collezionati da padre Andrea Tam, a Bukavu (RDCongo), negli anni della sua seconda permanenza in Congo, 2006-2013.
2. Sono in dono ed esposti al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di PARMA, nel maggio 2025.







- AA41 = statua in legno con tre statuine in avorio. " KUNGULWA NA IBUTA ". Dalla sorella del chef MOLIGI DI Kalole, Faida Maria. Oggetti appartenuti a suo nonno.
- s.n. = maschera funeraria, usata per i funerali bwami. Dal Mwami giudice di MULUNGU:
- 071 = Maschera Lega – Nsoso. Avuta dallo studente BUMANDE IDUMBO, Che l'ha avuta come aiuto per gli studi dal figlio di NYAMAMJOKU, NATO 1938 A Nemba (Itombwe), groupement BASIMUKINJE I, E morto il 17.07. 2009 a Bukavu. Era mwami ISEBO. Che l'ha avuta in dono da un mwami in una riunione di Bami (ereditata dal padre)
- T70 = Maschera cieca e con un solo dente. Rappresenta il vecchio mwami che sembra non vedere. È anziano ma sa tutto. Dal villaggio KIGULUBE. Dal catechista ZAKATINDI.
- 193 = Maschera Lega, in terracotta. Da KAKOLO (Kiluma).







- 135 = Maschera Lega MUMINYA. Dal villaggio DJIGALA (40 km da Pangi), dal Mwami wa kikumbu ya KINDI che si chiama MUZOMBO.
- V86 = Maschera Lega. "IDIMU ZA MWENILUNGU" ("mweni lungu" cioè colui/colei che usa il setaccio per volare, che è la strega/one. Nella foresta vivono specie di animali che solo il cacciatore esperto e il proprietario della foresta (Kimbilikiti) conoscono.
- **AA23(1)** = Maschera maschile (la femminile è assente). Rappresenta l'antenato maschile iniziato con la sua kanyamwa.
- **D2 23** = Maschera di Pangi
- **R36** = Maschera con corna e una stuoia con mascherina e 5 oggettini. Usata per far paura ai bambini e giovani che non sono ammessi alla cerimonia.

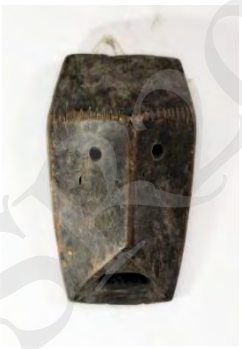






- **G39** = Testa ITWE. Rappresenta un vecchio mwami morto. Dal mwami KISANDAMA di KISUKU (Kigulube), + 1994. Avuta dal nipote IKANDO).
- **S91** = Maschera femminile (mancante la maschile S90). Posta all'inizio del sentiero che porta in foresta. Uso: quando KIMBILIKITI ordina la sospensione della caccia o della pesca per il ripopolamento. Viene posta su un palo presso la barza del mwami perché chiunque la vede cvapisca la "proibizione".
- **T65** = una grande maschera KYUKU (cieca)ma con occhi : "vede tutto senza che gli altri se ne accorgono"
- --
- **T66** = Maschera cieca, moglie di T65. Ha sei semi sulla testa. Ogni 10 anni si aggiunge un seme. Il nodo rappresenta quando una muore.







- Maschera Lega (cm 18.5x… * **B** = maschera SONGOLA * **AA3** = maschera SONGOLA
- **152** = maschera LEGA. Avuta da MWALULA IV, capo del groupement BIZALUGULU – 80 anni – ereditata da suo nonno MWALULA II (morto vecchissimo).
- È arrivato ieri (nel 2008) a Bukavu in fuga dalla guerra tra gli Hutu e i Congolesi-Tutsi, di questi giorni. È mwama wa Kindi, capo groupement BIZALUGULU, chefferie des BASILE, villaggio KIGALAMA..
- **124** = maschera. Proviene dalla zona di Kisangani (METOKO ?)
  Portata da un soldato. (nel maggio 2008







I 9 = maschera Lega



D87 e E17 = maschere in legno LUKWAKONGO
Avute, in regalo, dal mwami MUNGWETE di KALOLE KYELU (Shabunda, Njia ya Kindu). Ha perso la moglie, la Kanyamwa, ed è stato ferito presso Kamituga.
S16 = vecchia maschera SOKO DELLA ZONA DI Pangi.
AA23 (2) = maschera LEGA femminile (la maschile AA23(1) è mancante).
Rappresentavano i due antenati che hanno iniziato il BWAMI.

(1) LUKWAKONGO, LUKUNGU LWA TATA, (il cranio di mio padre).
(2) LUKWAKONGO, LUKUNGU LWA KANYAMWA (il cranio di mia madre).

B95 = maschera Lega, KAYAMBA. Usata nell'ultimo passaggio del LUTUMBO LWA IYANANIO.
Dal villaggio Mazozo.









S25 = Maschera LEGA – KANU.
Dal villaggio NGOLOMBE (a 30 km da Kamituga verso Mulungu, tra i Baliga).
Mwami KIBAYA l'ha avuta in regalo come scambio, da un mwami lega-kanu proveniente dalla zona di WALIKALE.
NB: occhi di stile lega, bocca kumu.
I LEGA-KANU stanno tra i Lega e i Kumu. Avuta da Bertin Nganwa.
H36 = maschera "kayamba".

R51 = assemblaggio o composizione a scopo didattico. Ogni mascherina o statuina o oggetto naturale si declama e canta un proverbio o massima per un saggio comportamento di vita.
Viene dal villaggio NGENDA (zona di Pangi). Dal Mwami TAKUBUSOGA.
L'oggetto è stato rifatto nella struttura lignea negli anni 1980, mentre le statuine sono più antiche e usate nelle cerimonie.



- Ez 45 = maschera BOA ; portata a Bukavu da un soldato * s.n. = maschera SONGYE. Usata prima della caccia. * T 48 = maschera NONDA. Da un villaggio Nonda, verso Kasongo-Maniema. Maschera da danza. Portata a Bukavu da ub soldato * Z 7 = maschera SONGYE. Avuta dal borgomastro di Bukavu,

Godefroid WINNER, detto Bienaimé. Raccolta negli anni 1940s.n. * s.n. = maschera kanyamwa KWAME



- AA 10 = maschera KUMU. Avuta da "Masque Rare"

* V71 = maschera LEGA. Avuta da mwami NGENGELE di Tusisi.

* D 45 = statua ZIMBA. Proviene da KIPAKA, portata a Bukavu da un soldato zimba ex mai-mai ed ora integrato nell'esercito congolese. La statua si chiama -Mapanda (che passa di mano in mano)- Presso i Bazimba questa statua è proprietà della "sage femme", la levatrice del villaggio (detta MULASHI),m che è incaricata di verificare le verginità della ragazza. Durante le visita la statua fa da testimone. Se la ragazza non risulta vergine, sua madre viene punita perché non ha ben sorvegliato su figlia. Se è vergine, si fa festa e la statua viene consegnata alla ragazza che la detiene fino a che un'altra ragazza è trovata vergine e così passa di mano in mano. La vergine è considerata pronta per fidanzarsi, mentre che non lo è, è disprezzata e non troverà un buon partito (Bukavu 10.10.2009).



- 90 = statua LEGA. Da Mulungu dei Baliga * Z 9 = maschera LEGA in terracotta (materiale duro come è dura la circoncisione). Viene mostrata alla gente alla fine della cerimonia della circoncisione. Il colore bianco vuol dire che tutto è andato bene. Il rosso per indicare che uno o più ragazzi sono morti durante il periodo passato in foresta per il kimbirikiti. Questa statua è stata usata l'ultima volta dieci anni fa, nel 2002 a Mapimo di Mulungu, quando ci furono due ragazzi morti * S.N. = Maschera LEGA-KANU * L 66 = NYAWIJINDA; statua LEGA; della zona di Shabunda * G 88 = statua LEGA. Da Itula. Avuta dal domestico di ISEBERG WINNER, detto "Bienaimé". Borgomastro belga di Kadutu (quartiere di Bukavu), che, partendo in fretta e furia nel 1960, lasciò 23 pezzi al suo domestico BISIMWA MULANDERWA. * 79 = statua LEGA. Da Basimuko (territorio di MWENGA). Dal mwami KIKASA. * Z 19 = maschera LEGA. In osso rosicchiata da rodatori. Dal mwami KIKUNI ALIMASI di Pangi.



- Coltello da parata NABADA. Usato pure come dote. Tribù MEJE o MANGBETU. * F = maschera

KWAME * s.n. = due braccialetti della tribù KWAME * Dz 15 = statua LEGA in avorio (come Dz 16). * Dz 16 = statua LEGA in avorio. Dal mwami ASSUMANI Cyprien MABESEBESE.



- Ez 13 = MUKUMBI WA KINDI (grado dell'iniziazione Bwami-KINDI). Ma anche roditore: "topo del Gambia" (kachimba udongo). Viene da KIZUMBULILA (Shabunda), dal mwami KIKUKAMA. Uso notturno nella cerimonia del Kindi : in danza e poi su un palo. (oggetto importante e raro). * s.n. = LEGA- KANU.

* Ez 44 = LEGA, in osso. Dal villaggio KITINDI (Shabunda – WAKABANGO II). Dalla kanyamwa del mwami KALONDA. * N 36 LEGA, Kakindi. Dal mwami Augustin KALUME. Villaggio KALOLE KYELU (Shabunda) * Dz 13 = LEGA. Avorio dal mwami NGENGELE di Tusisi.



- U 20 = LEGA, fischietto in avorio, usato durante un processo ad un mwami cieco. * H 3 = LEGA. Mascherina in avorio, KALIMU. Dal mwami NGENGELE di Tusisi. * AA 49 = pestello in avorio, dal mwami KAMINIMINI di Kigulube. * P 14 = LEGA. NKUMBA, osso, di proprietà della donna BOMBWA, moglie del mwami wa NGANDU. Da CHABENE, sulla strada Kitutu – Kalole.



- S.n. = LEGA – KANU. * s.n. = LEGA – MEYA (danza) – piroga. Rappresenta la fedeltà nel matrimonio. Usata nel rito KIGOGO del grado inferiore KONGABULUMBO. Viene da un villaggio Babongolo a 5 km da Kitutu (Mwenga). Dal mwami LUSOLO di grado Kongabulumbu.



- Dr 63 =LEGA. Animale in legno, MUGUGUNDU. Dal mwami MULONDA di Kitindi * T 68 = LEGA. “KITANDALA”, è il cane. Quando va a caccia è un animale, quando è al villaggio sembra un amano. È rappresentatocon faccia umana. Dal mwami MUSIWA di LUGUNGU (Shabunda). Con altri 5 oggetti. * R 39 = LEGA – MUGUGUNDU = RANA, è la più grande delle rane. Grida molto e si muove saltando. MIDOKE, vede tutto e avvisa gli altri di nascondersi in caso di pericolo.



- AA 9 = LEGA - (unto di olio, patina brillante) * R 7 = LEGA – “KALOKELE”. Dalla zona di Shabunda). * Q 3 = LEGA - KALOKELE, cucchiaio cerimoniale in avorio * F 4 = LEGA – KALOKELE KAKINGA KA MPALA. * AA 54 = LEGA – KALOKELE in osso. Da Tusisi. * F 82b = LEGA – coltello cerimoniale. Da Tusisi. * E 82° = LEGA – coltello cerimoniale. Da Tusisi. * D 69 = LEGA – KAKINDA BAMUBUSULA MESO = la bella ragazza ha perso gli occhi perché desiderava vedere cose che non doveva vedere. Dal villaggio KISUSKU (verso Kigulube). Dal mwami KAMINIMINI. * Ez 88 = LEGA – KOLOKELE in avorio. Da Kitutu.



- Ez 71 = LEGA - statuina in avorio, avuta dalla vedova del mwami di Kitutu. * Z 11 = LEGA – fischietto. Dalla zona di Pangi. * F 69 = LEGA – KATIMBITIMBI. Da Penekusu, dal mwami MILENGE. * AA 33 = LEGA – collare del mwami MUBANGWA di grado NGANDU. Dal villaggio CHERAMAZI (territorio di Mwenga) * R 16 = PIGMEI – statuina in legno dei pigmei BAMBOTE, detti Baombo, nome dato loro dagli arabi.
Dal villaggio MUTINGWA (Kabambare).
* D 59 = poteau da cimitero LUBA BUKI – Dal villaggio KASEYA (A UNA TRENTINA DI KM DA Kongolo). Dal capovillaggio BUKI. * N 27 = LEGA - camaleonte









La collezione Andrea TAM dei BUYU

Pezzi raccolti a Bukavu negli anni 2008-2013

In dono ed esposti al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di PARMA, nel maggio 2025.







U 91 H 52 doppia porta-torcia. Viene da NYAMANJOKU (Bembe)

AA 92 H 35 statua appartenente a Nyamanjoku (bembe). L'altra è bembe.

AA 35 H 40 Pipa in osso del mwami PANDA ucciso dai suoi Buyu nel 1967. Ereditata dal figlio Andrea Panda, morto di tbc nel 2010. Lascia tutto a suo figlio, ancora ragazzo

E2_ 53 zappa cerimoniale. Dal solito ragazzo.

D2 38 H 50 falcetto-scacciamosche del vecchio PANDA.




D2 39 Tromba in pietra. Posseduta dal vecchio capo Buda, ucciso dagli stessi Buyu nel 1996. Avuta dal nipote, il ragazzo della fotografia... e pipa in pietra.




R 42 M H 17 (carapace H 9) Tartaruga da Penemende. Da François Mparha – Masque Rare.

R 17 H 30 campanaccio raccolto a Penemende verso il 1972 da Masque rare (François Mparha




- R 43 H 6 scacciamosche con manico d'avorio da Penemende, da Masque Rare
- AA 50 – 51 H 21 – 17 Due fischietti. Raccolti da Joseph a KIYANGA LUSANGI, territoire di Kabambare (Maniema).

Erano di proprietà di BOKO LUMINA (vedi anche la grande statua in avorio. KIYANGA LUSANGI si trova a circa 10km dal territoire do NYUNZU (KATANGA), a ca. 120 km da Kalonda Kibuyu.

- Statua in avorio H 30

BOKO LUMINA è nato nel 1930. Ha ereditato gli oggetti da suo padre SWEDI NKUNDI nel 1965 (morto nel 1960 a circa 80 anni). Swedi era un grande cacciatore Buyu. Per la grande statua aveva pagato 15 selvaggine e 5 capre al figlio del grande sculture che aveva appreso il mestiere dai LUBA alla fine dell'800.

CDSP 2025









+ B 15 H 60

Antenato da NYEMBO (chef Nyembo) – KABAMBARE. + H 30 scacciamosche

+ Maschera con rete e pelle H 35

+ Maschera con piume H 35







maschera a rana con macchina H 35











+ 068 H 58 scudo cerimoniale.
+ H 57 Figura su piedestallo
+ U 58 H 38 figura su bufalo. Da KALONDA KIPUYU.
+ H 20 25 Due statuine mezzo busto







- H 45
- H 43 tromba in legno con due statuine in avorio H 10
- Mortaio H 25

BEMBE : I manufatti con le annotazioni

Raccolta da **NYAMANDJOKU.** Villaggio: NEMBA. Groupement BASIMUKINDJE. Collectivité ITOMBWE. MORTO IL 18. 07. 2009 a Bukavu . Mediatori: suo figlio NYAMANJOKU TRESOR e sua figlia












Maschere a scudo, da danza :

E2 27 H cm 61 Proviene dall'ITOMBWE, dal figlio di NYAMANDJOKU. È la maschera di danza, nella cerimonia che unisce uomini e donne, è dunque una doppia KALUNGA. La cerimonia si chiama EMANGWENGWE.

AA58 cm H 40 H cm 30 H AA57 H 45 AA 89 H 30

AA 88 H 22 E2 5 H 30 maschera con pelli e semi H 45 H 48 E2 4 H 47 maschera WANDJO da ITOPWE (ITOMBWE), Chef NYAMANJOKU 2 (fratello minore di NYAMANJOKU



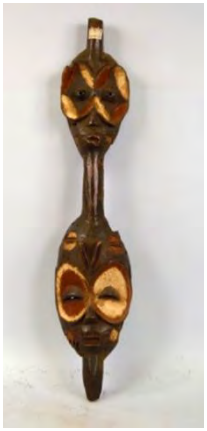
H 28



E2 6 H 26



D2 49 H 47 statua di antenato



H 68







E2 24-25-26 H 12, 19, 24 maschere in terracotta.

Le piccole maschere di terracotta: sono portate sulle braccia dei battitori di tamburi durante la cerimonia. Della stessa provenienza dei tamburi con la pelle di serpente: clan BASHIMUKINDJE 1°.



F 49 H 35 Provenienza. Mwami NYAMANDJOKU. Il pezzo era usato durante la circoncisione per distrarre i ragazzi al momento dell'operazione. L'aiutante del circoncisore manovra la maschere avanti e indietro, cantando una canzone



Statue H 65
Provenienza KABWE LOLELA; villaggio KABEKULU, zone FIZI. In uso per evocare gli spiriti dell'acqua e della foresta. Spesso sono conservati in grotte o lungo il lago Tanganika o vicino a dei corsi d'acqua. L'evocazione si fanno una o due volte all'anno; ma se c'è un'urgenza si fanno in qualsiasi giorno, come in gaso di epidemia, frequenza di mortalità e di morti nati.

Artista KABANDILWA LEHANI (v. sopra, nota)



H 42 **STATUA BEMBE IN LEGNO**

Proprietaria:TCHALIZA E'CA, molto anziana. Afferma d'averla ricevuta da sua nonna TCHALIZA MALIBULA. Villaggio KAMBEKULU, territoire di FIZI.
Rappresenta un gruppo di donne bembe del secteur TANGANIKA. Tutte sono membri della società segreta BULUMBA, che raggruppa: 1. Le BAHUMBWA; 2. ELANDA; 3. BAKABWE (tre società segrete superiori) e 4. PUNGA femminile, ecc. non c'è presenza maschile. Riservata alle donne Bembe.
Uso: per la protezione, la divinazione, la cerimonia per la nascita di gemelli, prova della verginità delle giovani donne. Si può utilizzare per l'accoglienza di un nuovo membro ne gruppo. In questo caso i bami uomini possono assistere. Una sola volta. Se sono invitati, la società segreta PUNGA deve donare in regalo capre e polli, ecc. è a questo momento che uno o due uomini, membri del PUNGA, possono partecipare.







H 38 maschere in pelle
Sgabello H 35
H 58 Maschera facciale. La rete posteriore serve come supporto per intrecciarvi piume e fibre vegetali che coprono la figura fino a terra. I Bembe producono molti manufatti (statue e maschere)-feticcio. Rappresentano la protezione dell'antenato prima della caccia o della guerra.





G 92 H 35 statua dei BABWARI. I Babwari e i Bagoma hanno costumi simili. Viene dal villaggio MWAYENGA (Fizi), capo KASONYA. È una statua di protezione del villaggio, conservata in grotte lungo il lago Tanganika. È lo spirito delle acque. La cerimonia dura 3 mesi durante i quali c'e il divieto di mangiare i pesci senza scaglie come il KAMBALE, il KAKYEKE …
A 37 H 37 statua antenato H 30 statua
U 53 H 40 statua donna che lavora; U 54 H 37 statua donna antenato
Statue BASHIKASINGU (7 km da Malingumu, Fizi. Ceduta dal notabile di KASANGALA ad Antoine MAWAZO KAMILI, capo del secteur dei BABUYU a KABEYA.
Erano in una delle due casse salvate dall'incendio della casa di MAWAZO, ad opera dei Babembe durante la guerra del 1996-97. Vendute dall'attuale capo BUYU, TAILOR AMISI, che ho conosciuto quando era segretario di Mawazo, deceduto nel 2000.

NYINDU : manufatti con le annotazioni

La collezione dell'antiquario François Mparaha, detto "Masque rare". 1960

Oggetti avuti da MABABU MPARAHA Jean Paul, figlio dell'antiquario François Mparaha, morto nel 1998. Era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con Masque Rare viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ne ha bisogno.
Anche le note sono originarie di François Mparaha, conservate dal figlio e da lui trascritte. (A.T.)

LA CERIMONIA DEL TUONO E DEL FULMINE "MPIUU" dei Banyindu.
Pezzi per la cerimonia di protezione dei campi, animali e uomini contro i fulmini.



Sono 11 statue che raffigurano gli antenati BUKUMBU e NA- NTEGE, ammalato perché colpito dal fulmine. Comunicano il potere e la protezione che facilitano i rapporti tra i vivi e i morti.
Queste statue appartenevano ad ogni capo clan della linea patrilineare dei BAGANDA, che costituiscono il BWAMI. Sovente dopo la cerimonia, gli oggetti erano legati e sospesi al tetto della capanna di un MUGANDA e ricevevano l'offerta in caolino, sangue e resina d'alberi per attivare il loro potere contro gli spiriti malefici. Si organizzavano sacrifici d'animali per rappacificare le forze vitali della natura, allorché gli alberi, gli animali e gli uomini erano colpiti dalla folgore e permettevano di entrare in contatto con gli antenati che trasmettevano le richieste della famiglia alle divinità. Quando moriva un MUGANDA, il Mwami faceva scolpire una figurina in legno o in avorio per assicurargli la protezione. Durante la cerimonia i BAJINDI vegliavano sull'altare e avevano il diritto di compiere i sacrifici. Era proibito avvicinarsi alla tomba con metalli o moneta. A lato si trova il MWAMI che tiene in mano un' insegna, sulla quale ci sono 2 statue BINYOMO in avorio e una mascherina. Due altri stendardi con ciascuno due statuette e una mandibola e un corno di buffalo, erano riservati ai BAJINDI che accompagnavano il Mwami in questa cerimonia. A loro spettava scacciare o spaventare gli spiriti della folgore Questi pezzi spalmati con resina e caolino, erano sinonimo di "bagno di demo". Oggetti collezionati a KABANGO, chefferie di LUHINJA, territoire di WALUNGU, da MWALWIMBO, figlia primogenita di NYARUBASA (deceduto verso il 1972), notabile. Nel luglio 1964.

COLLEZIONE d'artigianato NYINDU. Chefferie e villaggio di KILUNGUTWE - Territoire di MWENGA





1. LUBINDI. Coppa usata per amministrare agli ammalati le medicine tradizionali durante le epidemie che invadevano il nostro territorio: come il morbillo, la dissenteria.
La responsabilità spettava al notabile guaritore MULINDWA.
Provenienza: IHANGA, chefferie LWINDI. Da MULINDWA, capo villaggio di KALAMA.

2. IKOSHI. appoggia-testa per il riposo del grande notabile Mwami dei NYINDU. Pezzo unico riservato al solo Mwami di tutti i Banyindu, dal periodo di KIRIGISHE. Dopo di lui è stato affidato a BOMBWE – NALUBASA.
Provenienza : KASIKA, chef ferie LWINDI. Da BOMBWE, mwami di LWINDI.







3. MAHEMBE e MABIYE (o MITWE). Maschere e mascherine in avorio.
Sono i segni della regalità e del potere ancestrale NYINDU, superiore al capo tradizionale e classico.
Le grandi erano segno di ricchezza e fecondità.
Provenienza: MUHUZI, cheff. LWINDI. Da KATUBAKA, capo del villaggio di KIGOGO.







Le **WANYEMA** sono maschere in pietra. Significano la durezza legata alla sopravvivenza dell'uomo provato da ostacoli. Provenienza: MUHUZI, cheff. LWINDI. Da KATUBAKA, capo del villaggio di KIGOGO.
WANYEMA = la force, le poid.
In pietra

- Un homme qui a la force et le poid mais l'esprit est celui d'un animal.
- La force et le poid se mesurent quand il y a la paix.
- Utilisé le jour où les chasseurs venaient de la fôret. L'ocre rouge signifie le sang animal; le blanc est la paix: tout le monde est rentré en paix.







5. MIDOKE. Piccoli pezzi generici che simbolizzano le tappe della vita dell'uomo, dove la vita non è facile Si procede lentamente ma sicuramente si arriva. C'è il rospo, KYULA; la rana, MUTENDE; l'uccello in legno, KANSESE.
Questi oggetti erano conservati da differenti BAGINGI del Mwami.
Proviene da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA.
6. Cintura LUKUNIA cerimoniale con borchia a doppia faccia e corno. Per la protezione delle gravidanze a rischio e della minaccia di *aborto*.
Proviene da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA
7. Collana LUKUNIA. Era riservata ai BAGANDA. E' segno del loro ruolo e importanza. Ed era un loro riconoscimento nell'ambiente

Pezzi collezionati nel 1960, nella chefferie di LWINDI, a KASIKA – MUHUZI, presso vari BAGINGI

COLLEZIONE d'artigianato NYINDU. di François MPARHA





maschere in legno con corna. Interpretano l'adagio :
"DIBI DIBI ATA LI LUGULU".
Cioè: Anche se ricco e forte, il capo non è autorizzato di sottovalutare gli altri sudditi e saggi del Bwami.





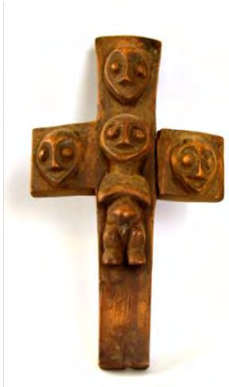


Pezzi in pietra WANYEMA e KAGARAMA. Servivano per l'insegnamento mitico del potere del capo in rapporto ai BAJINJI.
WANYEMA sono le statue in pietra.
KAGARAMA sono maschere in pietra.






Statuette in avorio con funzioni differenti: per difendere il valore dei BAJINJI di fronte al Capo, per cambiare i ranghi e gradi. Utilizzate anche per i proverbi, per i riti d'iniziazione, per i miti differenti. Altre sono usate dai guaritori per proteggere i giovani iniziati. Questo insieme di oggetti stava in un sacco della corte e erano esposti quando c'era l'assenso dei BAJINJI, che sono gli assistenti del capo.





✓ **La CROCE**. Questo crocifisso era portatore dell'idea dell'esistenza di un NYAMUZINDA o KALAGA, riconosciuto Padrone supremo della natura. Serviva a iniziare i NYINTU alla credenza nell'al di là. Al di sopra del Mwami c'è sempre un essere superiore a lui. E' la sorgente della vita. Creatore della foresta, dell'acqua e della natura. Assiste il Mwami nelle sue differenti attività.

✓ i **MIDOKE**. Pezzi che servivano nelle cerimonie d'iniziazione.

TONGA ZA BWALI (il pene). "Un uomo iniziato deve esere circonciso".

LYOMBOLO. Un pesce senza cuore, senza resistenza, non resiste a lungo.: è segno di un uomo debole sessualmente.

KYUBO. Coltello do circoncisione di KAHANWA.

MSANGA. Pezzi di moneta per scambio (KUHUNWA-MBALE).

Questi pezzi sono stati acquisiti:

- a NYAKASIBA (la croce), nel villaggio di KALUNGU (Walungu), dal Bujinji BALIGENDA.
- pezzi in pietra a IFENDULA, villaggio situato nel versante del fiume LWINDI, da un WENGWA, notabile.
- pezzi in avorio a KASIKA,
- i MIDOKE a MUSHINGA presso WALUNGU.

I pezzi sono stati acquisiti durante un viaggio in cui accompagnavo il Pastore KIKUNI KALONJI della Comunità Evangelica MENONITA, che si era convertito alla C.E.L.Z..A. nel 1960 a KALAMBI.

COSTUME DI CERIMONIA DEL MWAMI

“CIBWIKA BUGALE BWO BWAMI” KIRIGISHE

Insieme di manufatti cerimoniali, reputati ad accrescere la fertilità e la ricchezza della natura. Dovevano rinnovare il loro potere ogni anno in un rito proprio al MWAMI e ai suoi BAJINJI.







BRACCIALETTI in avorio, simili a quelli portati dai Lega. Utilizzati per lottare contro le malattie. Portati ai bicipiti. Si aveva l’abitudine di immergerli nell’acqua, fatta poi bere dai BAJINJI come patto di guarigione, “NGOLO”.

BRACCIALETTI in ottone “MULINGANA”. Portati ai polsi. Sottolineano l’importanza sociale del Mwami. Si immergevano nel sangue dell’animale del sacrificio mescolato all’acqua calda e lo si faceva bere ai saggi “BAGANDA” e al suddito BAJINJI. Serviva per allontanare gli spiriti cattivi del suolo.





MUOZI. Cintura costituita da mascherine in avorio e perle in vetro. Le mascherine rappresentano le facce dei nemici uccisi nei combattimenti. Sono anche dei feticci che il Mwami portava al collo o alle anche e anche sul petto. “KUNIANA”.

Maschera IDUMO. Rappresenta il rango del grado del Mwami che incarna la forza e la potenza, che fanno la reputazione del Mwami.

STRUMENTO MUSICALE. Serviva per dare gioia, ma anche a esprimere i sogni. Era riservato solo al capo che è il padrone della vita nella comunità.





Statuette in avorio BINYOMO. Esprimano l’emozione nella attitudine di riposo per onorare i vicini defunti.

Statuette in osso BINYOMO. Rappresentano gli antenati defunti del “pentimento”. Solo loro detengono il perdono e la protezione delle persone non-pentite nella comunità. Incarnano gli spiriti della foresta e della natura.

Oggetti collezionati a KAKWENDE, chefferie di BURHINYI, Territoire di WALUNGU.
Presso MWALIMBO, figlia di CHIVANBUNYA, erede del Gran Notabile NYALUBASA.
Provenienti da MUHUZI – KASIKA. Nel 1963





MOLOKOSI et KISANUNA
Cucchiai rituali per dare medicine ai bambini. I Bami se ne servivano anche per mangiare. Il pettine, KISANUNA, è per pettinare i capelli delle donne "grandi notabili".
Kilungutwe, chefferie Lwindi
MULINDWA, chef du village Kalama





MITWE-MITWE
L'uomo ragiona con la testa e non con la sua statura. Deve sempre essere aiutato dagli altri in caso di necessità. Non deve contare su di lui solo.
Kilungutwe, chefferie Lwindi MULINDWA (?), chef du village Kalam

MAHESHE e MATU
MAHESHE : è il cattivo del villaggio che gonfia il petto, credendosi più grande degli altri.
MATU: le orecchie non devono superare la testa; sono gli orgogliosi del villaggio
Kilungutwe, chefferie Lwindi
MULINDWA (?), chef du village Kalama



Le statuette BINYOMO. Considerate come tra i LEGA la KATANDA KA MABAZI. La forza dell'uomo proiettata nella comunità se vive in pace con i suoi fratelli, figli, vicini.
Provengono da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA.
La coppia **KABUNDA.**
Aver figli fuori dal matrimonio : è interdetto dalla tradizione.
Kilungutwe, chefferie Lwindi
MULINDWA (?), chef du village Kalama

MANUFATTI forniti da Jean Luc KATUTA e altri



OGGETTI DEI BAMI BOMBWE

Quando il Mwami BOMBWE-NAHININI, dalla statura di un pigmeo, era stato detronizzato del suo potere dai coloni Belgi, verso gli anni 1949, cedette il potere a suo fratello minore BOMBWE-NDAGIRALWABO.
Il Mwami di BURHINYI era stato invitato, a KASIKA, e gli fu donato questi oggetti, a suo onore :

1. Statuetta a doppia testa, simbolo di separazione, o di coppia in separazione (MAGALA e MANINI).
2. Statuetta MASHIGI. Raffigura una donna che ha partorito un figlio adulterino, che è rifiutato dal marito





3. Maschera MAHEMBE. Vuol dire: ciò che viene da lontano è raro e costoso, ma qualcuno che viene da un villaggio lontano o vicino può guadagnare da vivere e star bene; ma non può confrontarsi con il Capo.
4. Maschera MANGURUNDU (MAKUTUNGO). Usata quando si voleva curare questa malattia che devastava la popolazione soprattutto in assenza del mwami MUGINGI, che aveva il potere di utilizzarla.
5. Maschera colorata con caolino bianco da un lato, e rosso dall'altro. Segno di pace. Utilizzata dal Mwami BOMBWE- NAHIMINI PER LA CACCIA DI ANIMALI SELVATICI.

Nota : queste storie NYINDU sono state ritrovate nella regione della chefferie di BURHINYI, dal Mwami Muganga a KAKWENDE. Mediatore Jean Luc KATUTA

Maschere

(in corsivo didascalie del MUSEE DU KIVU – BUKAVU)





MAHESHE et KINJOLYA.
Rappresenta un marito che ha due o più mogli. Si adatta alle abitudini e carattere delle donne con cui vive. Porta un grande peso sulla testa: sono le preoccupazioni.
Conservata dalla moglie NAKINDI. Verso il 1926
Kasika, chefferie Lwindi
NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika
Maschera del Bwami, chiamata **KAFINZI;**
"NGULI NYAMA, ISALA MAGALA". Significa: piccolo uccello con grande quantità di piume.

KAFINZI ***:*** *maschera della cerimonia d'iniziazione delle giovani donne alla vita familiare. La cerimonia si chiama KUHANWA: è l'educazione della donna al rispetto dei genitori e famiglia del giovane uomo che sposerà.*
Origine: villaggio KIGOGO, chefferie de Lwindi. Dal Capo villaggio KATUBAKA







Maschera . usata per la circoncisione
Del villaggio KIGOGO (sopra Kasika), del Mwami MUBEZA

CC BY 2025

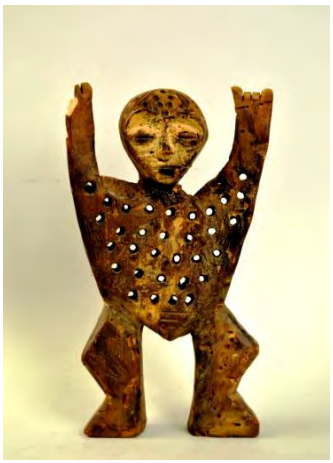
Maschere senza annotazioni








OGGETTI VARI





KATANDA (in Kilega), BINYOMO (in Kinyindu).
Viene dal villaggio MUMUZI, dal capo villaggio NIKILIBA. L'ha avuto da un amico Lega
ILAMBA. La pipa per fumare il tabacco tradizionale in periodo di guerra
Kigogo, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo.
KANSESE Uccelli annunciatori della guerra e della pace. Da Mugingi de Muhuzi Mugingi




CSR2025



Il clan dei BALAMBO, i grandi guerrieri NYINDU che vivono nell'altopiano di MUHUZI, un villaggio del groupement di KIGOGO conservano un gran numero d'oggetti d'arte del BWAMI dei Banyindu.

1. La maschera in cranio di bufalo, chiamata **MUJANDWA**

Mostra la bravura di questo clan; poiché, si dice in Kinyindu , che soli non si può niente . "MAGALA MANINI KWINSIKE", *la forza è vivere insieme e in unione.*

MUJANDWA (Grand buffle) On montre cette masque à un enfant désobéissant pour lui faire comprendre que un jour il peut se débrouiller seulement s'il vie en union avec les autres. Cette masque montre que la force de l'homme est de vivre ensemble.

Kigogo, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo

Capo del clan BALAMO di MUHUZI (KIGOGO), chefferie di LWINDI. Queste opere esprimono le idee correnti nella guerra di NGOMBO, all'inizio della 2° guerra mondiale, all'epoca del Mwami MUZIMO – MUNINI.







CDS2025









III.

… sotto l'ombrello verde delle foreste pluviali tropicali …

NASCERE, CRESCERE, VIVERE,

il "retroterra del popolo dei Balega"

dove cultura, educazione, religione, arte, letteratura, narrazione e scrittura germogliano, sbocciano, si sviluppano…

- In questo capitolo si localizza il contesto socio-geografico dove i diversi autori e promotori dell'arte Lega e di altri popoli (i Bami) abitano e operano. Appaiono i loro nomi, le loro opere plastiche e le loro informazione.
- La narrazione completa è da ricercare e leggere nella sezione II delle Collezioni: Le collezioni : CollTam 2012, CollTam 2013, CollTam 2025. Si noteranno storia e vicissitudini dei vari oggetti.

La **foresta pluviale tropicale** è un ecosistema che si trova nelle zone calde e umide vicino all'equatore (Africa centrale, Amazzonia, Sud-est asiatico). È caratterizzata da:

- **Clima**: temperature alte e costanti tutto l'anno, con abbondanti piogge.
- **Vegetazione**: alberi altissimi (oltre 40 m), più strati di vegetazione, grande biodiversità di piante e animali.
- **Suoli**: poveri di nutrienti, perché la materia organica si decompone e viene subito riassorbita.

I **popoli che vivono nella foresta pluviale** spesso hanno caratteristiche comuni:

- **Adattamento all'ambiente**: sanno usare piante e animali per cibo, medicine, costruzioni.
- **Economia di sussistenza**: caccia, pesca, raccolta, agricoltura su piccola scala.
- **Vita sociale**: comunità relativamente piccole, con forte senso di solidarietà.
- **Cultura**: ricca di tradizioni orali, miti legati alla natura e riti che regolano la vita comunitaria.

(da ChatGPT)

I popoli che abitano le foreste pluviali tropicali, come i Lega (spesso chiamati Warega), vivono in profonda sintonia con il loro ambiente, e la loro cultura è una diretta espressione di questa relazione. Non si limitano a sopravvivere nella foresta, ma la plasmano attivamente attraverso pratiche sostenibili, un sistema di credenze spirituale e una struttura sociale complessa.

Vita e Sussistenza

La vita di questi popoli è organizzata in piccole comunità o villaggi e si basa principalmente sulla **caccia**, la **raccolta** e un'agricoltura di sussistenza sostenibile.

- **Agricoltura a rotazione:** A differenza della deforestazione su larga scala, praticano l'agricoltura "taglia e brucia" (slash-and-burn) su piccole porzioni di terra. Coltivano piante come manioca, banane e riso, e dopo alcuni anni, quando il suolo perde nutrienti, si spostano in un'altra area, permettendo alla foresta precedentemente usata di rigenerarsi completamente.
- **Caccia e raccolta:** Utilizzano frecce avvelenate, cerbottane e trappole per cacciare animali e raccolgono piante, frutti e insetti. Questa attività è regolata da una profonda conoscenza dell'ecosistema, garantendo che le risorse non vengano esaurite.
- **Conoscenza della foresta:** Possiedono una conoscenza enciclopedica di piante e animali, distinguendo le specie commestibili, medicinali, velenose o utili per l'artigianato. Questa conoscenza viene tramandata oralmente di generazione in generazione e rappresenta il fondamento della loro sopravvivenza.

Cultura e Organizzazione Sociale

La cultura dei popoli della foresta pluviale è un riflesso della loro relazione con l'ambiente e si esprime in vari modi:

- **Spiritualità e credenze:** Le credenze religiose sono spesso animistiche, dove si crede che spiriti o divinità risiedano in alberi, animali e fiumi. Ad esempio, la società **Bwami** del popolo Lega è un'organizzazione gerarchica e spirituale che regola la vita sociale e politica. L'adesione a questa società, con i suoi sette livelli per gli uomini e quattro per le donne, garantisce status e autorità morale.

- **Arte e artigianato:** L'arte ha un ruolo cruciale e spesso è legata a rituali e alla vita sociale. I Lega sono famosi per le loro statuette e maschere in avorio e legno, che simboleggiano il codice morale della società Bwami. Ogni figura ha un significato profondo, trasmettendo la saggezza e le tradizioni della comunità.
- **Struttura sociale:** Spesso non esiste un'autorità centrale, ma il potere è distribuito tra capi villaggio ereditari e, come nel caso dei Lega, la società Bwami, che bilancia il potere ereditario con un sistema di meritocrazia.

In sintesi, la cultura dei popoli della foresta pluviale non è statica; è un sistema dinamico e complesso che si è evoluto in armonia con l'ambiente. La loro vita, spiritualità e arte sono interconnesse, formando un'identità unica che non solo rispetta la foresta, ma ne è anche la sua più grande protettrice.

Sinonimi e Contesti d'Uso

- **Ambiente culturale** → contesto in cui si sviluppano idee, valori e pratiche (simile a *milieu culturale* in francese).
- **Retroterra culturale** → indica le radici, le tradizioni e le esperienze che stanno "dietro" a una persona o a un popolo.
- **Contesto culturale** → termine neutro e molto usato, riferito all'ambiente socio-culturale.
- **Background culturale** → forma entrata in uso anche in italiano, più internazionale.
- **Patrimonio culturale** → se ci si riferisce all'insieme di tradizioni, saperi e valori trasmessi.
- **Orizzonte culturale** → quando si vuole sottolineare i limiti e le possibilità date da un certo contesto.

Quindi, se parli di **popoli della foresta**, puoi dire per esempio:
"Il retroterra culturale dei Lega è legato alla foresta"
(ChatGPT)

- **Contesto Culturale:** Questo è un sinonimo molto comune e versatile. Si usa per indicare l'insieme di valori, credenze e tradizioni che caratterizzano un gruppo o una società.
  - *Esempio:* "Per capire le scelte di un individuo, è fondamentale analizzare il suo **contesto culturale**."
- **Clima Culturale:** Questo termine è più metaforico e si riferisce all'atmosfera o al "sentimento" predominante in un determinato momento storico o luogo. Sottolinea l'influenza generale e diffusa delle idee e dei valori.
  - *Esempio:* "Negli anni '60, il **clima culturale** era dominato da un forte desiderio di cambiamento e ribellione."
- **Scenario Culturale:** Questo sinonimo si usa per descrivere un quadro, spesso in evoluzione, di eventi e fenomeni culturali. È utile quando si parla di dinamiche e sviluppi specifici.
  - *Esempio:* "Il festival di musica ha analizzato il nuovo **scenario culturale** della scena indipendente."
- **Panoramica Culturale:** Questo termine implica una visione d'insieme, un'ampia rassegna delle caratteristiche culturali di un'epoca o di un luogo. È spesso usato in analisi o introduzioni.
  - *Esempio:* "L'autore ha fornito una ricca **panoramica culturale** della Parigi del XIX secolo."
- **Ambito Culturale:** Questo sinonimo è più formale e si riferisce a un campo specifico di attività, come l'arte, la letteratura o la musica.
  - *Esempio:* "Le discussioni sull'intelligenza artificiale stanno avendo un impatto significativo anche nell'**ambito culturale**."
- **Paesaggio Culturale:** Questo termine è particolarmente suggestivo e si usa per descrivere l'insieme di elementi culturali (arte, architettura, tradizioni) che definiscono un'area geografica, evidenziando il legame tra cultura e ambiente fisico.
  - *Esempio:* "I terrazzamenti e le vigne creano un **paesaggio culturale** unico in questa regione."

(Gemini. Google) _____

1. Contesto culturale

- Uso: quando vuoi sottolineare il quadro generale in cui si sviluppano pratiche, idee, tradizioni.
- Esempio: *Il contesto culturale influisce sull'interpretazione dei simboli religiosi.*

2. Ambito culturale

- Uso: più tecnico/accademico, quando si delimita un settore preciso (arte, musica, letteratura).

CUSR2025

- Esempio: *L'opera è molto apprezzata nell'ambito culturale del teatro contemporaneo.*

3. Scenario culturale

- Uso: quando si descrive un panorama dinamico, in trasformazione o da osservare nel suo insieme.
- Esempio: *Lo scenario culturale europeo è in continua evoluzione.*

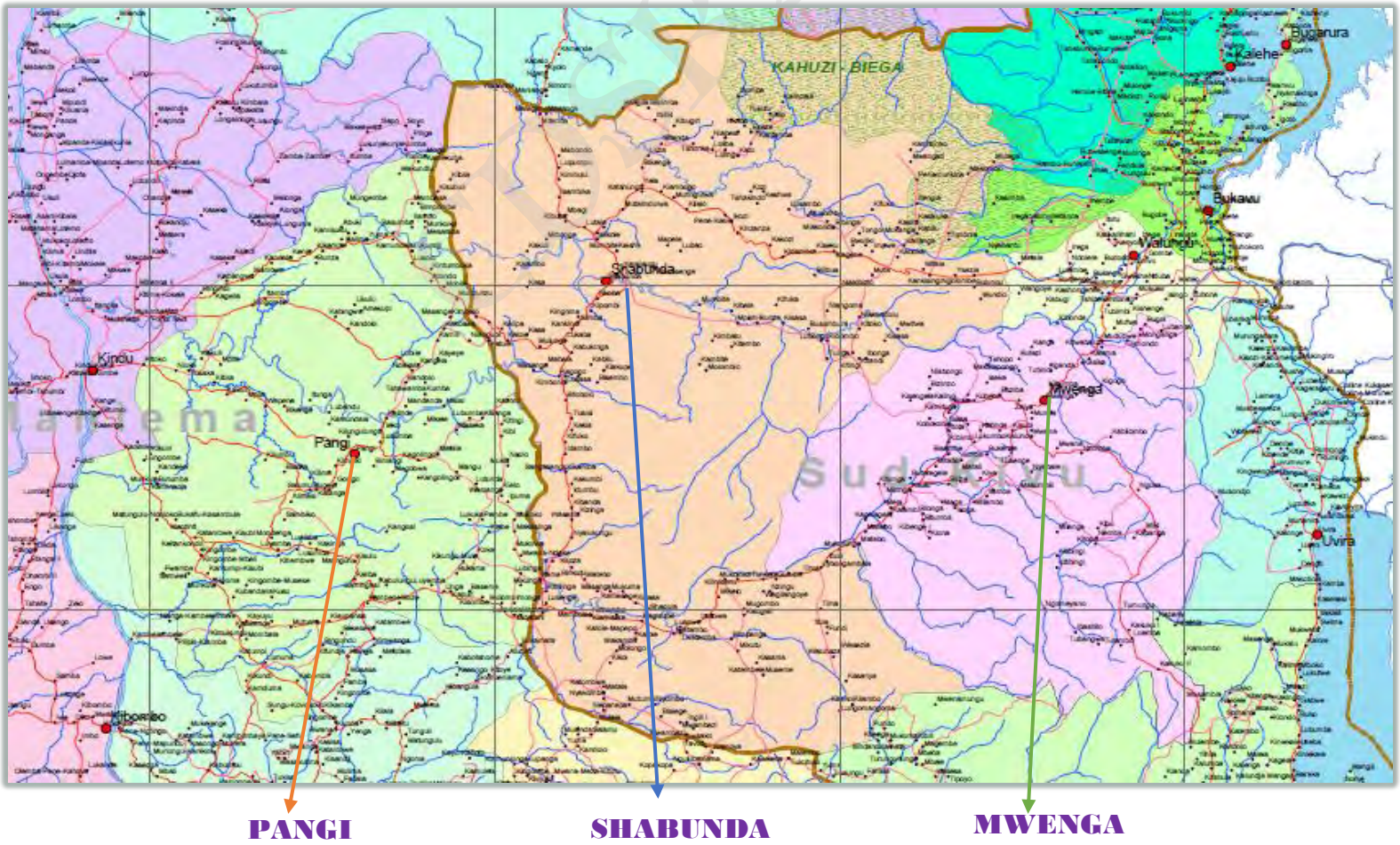
4. Sfera culturale

- Uso: per indicare una dimensione astratta o simbolica, spesso in contrasto con altre sfere (politica, economica).
- Esempio: *La sfera culturale non può essere separata da quella sociale.*

5. Orizzonte culturale

- Uso: quando si mette in rilievo l'insieme di valori, idee e prospettive che definiscono una comunità.
- Esempio: *L'umanesimo ha ampliato l'orizzonte culturale dell'Europa rinasciment*

Termine	Quando usarlo 📝	Sfumatua principale 🎯	Esempio
Contesto culturale	Per il quadro generale in cui si inserisce un fatto o fenomeno	Neutralità, cornice di riferimento	*Il contesto culturale influisce sull'arte locale.*
Ambito culturale	Quando delimiti un settore specifico (arte, musica, letteratura)	Precisione, specializzazione	*La ricerca è molto citata nell'ambito culturale musicale.*
Scenario culturale	Per descrivere un panorama dinamico, in trasformazione	Visione d'insieme, evoluzione	*Lo scenario culturale attuale è globalizzato.*
Sfera culturale	Per contrapporre o affiancare la cultura ad altri ambiti (economia, politica)	Dimensione astratta, comparativa	*La sfera culturale è legata a quella sociale.*
Orizzonte culturale	Quando parli di valori, prospettive, apertura mentale	Ampiezza, visione prospettica	*Il Rinascimento ha ampliato l'orizzonte culturale europeo.*



SHABUNDA	PANGI	MWENGA
Baliga Bamuguba N e S Beygala Njia ya Kindu Njia ya Kasese Shabunda-Matili	Kampene Ikama	**Provenienze varie** collTam 2025 BEMBE, BUYU, NYINDU ZIMBA, KWAMI

SHABUNDA

Il territorio di Shabunda comprende due "chefferie":
dei **Bakisi** con sette clans, al Nord;
e dei **Wakabango 1** con 4 clans, al Sud.



La nostra narrazione parte dal Nord-Est del territorio di Shabunda, dai centri di MULUNGU e KIGULUBE con i clans Baliga e Bamuguba Nord e Sud; la percorre fino al Sud tra i Wakabango 1, del centro di PENEKUSU, salendo nella regione dei BEYGALA.
Due strade si diramano dalla principale: strada per Kalima, con vari centri: MUNGEMBE, KALOLE KYELU, KASA; e strada per KASESE con centro MAPIMO.
Per ritornare al centro con SHABUNDA e MATILI.

Chefferie BAKISI	Chefferie WAKABANGO
1 BAGABO	1 BASITABIYALE
2 BAKYUNGA	2 BATALI
3 BALIGA	3 IKAMA-KASANZA
4 BAMUGUBA-NORD	4 NKULU
5 BAMUGUBA-SUD	
6 BANGOMA	
7 BEYGALA	

Tra i BALIGA (Mulungu)

- ✓ Mwami IJONGO MWENENGABO (1913) di Kalaga (Bamuguba Sud),
- ✓ e Kanyamwa MWAYUMA, sua moglie (+20129) -
- ✓ Mwami IDEGA-KYANAGA
- ✓ mwami KAPANDA villaggio MABESE (Shabunda, verso Kigulube).
- ✓ Kanyamwa MWAYUMA ELENA da TCHOMBI
- ✓ mwami KANDEKE dal villaggio KABUKIKI (vicino a Mulungu – Shabunda),
- ✓ MWISIMBWA IJUNGU, mwami wa kindi del villaggio BENAKAGERA (Baliga)
- ✓ KYANAGA di KABUKIKI

Tra i BAMUGUBA NORD e SUD (Kigulube)

- ✓ mwami IKESE SHABANI del villaggio KAGELYA, group. Kigamba/ BAMUGUBA NORD
- ✓ *mwami wa kindi KIKUKAMA, del villaggio MIZUNGUBILA*
- ✓ mwami KEKAMBEZI del villaggio NDUMA (BAMUGUBA NORD, Shabunda).
- ✓ mwami BITANGALO di KATCHUNGU (Shabunda).
- ✓ MULOTWA KISIBOBA
- ✓ FERUZI da KATCHUNGU
- ✓ WAMIZOMBO LUNANGA di ITULA
- ✓ KWKAMEZI DI MIZUNGUBILA
- ✓ BITANGALO di KATCHUNGU
- ✓ KIKUKAMA di MIZUNGUBILA
- ✓ KABEZIBWA di KAMUVARI
- ✓ Kanyamwa WAKASEMA di NYAKASANE
- ✓ Mwami KAMINIMINI di KISUKU
- ✓ Mwami MILONDO di MABESE
- ✓ Mwami ANDREA TAM BWABULA MUKULU
- ✓ KIZOGOLO dei BANAMUKIKI
- ✓ ASSUMANI KITENGE KWA MAGAMBA
- ✓ Mwami ASSUMANI KITENGE KYA MAGAMBA

BALIGA : Mulungu

Mwami IJONGO MWENENGABO (1913) di Kalaga (Bamuguba Sud), Kanyamwa MWAYUMA sua moglie (+ 2012)

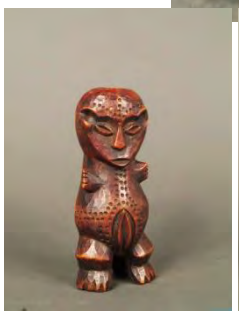


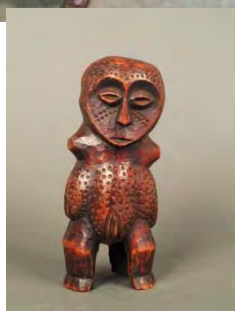
mediatore: suo nipote KALELA GILBERT

IJONGO è nato nel villaggio di BYANGAMA, groupement dei WAMUGUBA NORD, collectivité dei BAKISI. È entrato nel BWAMI all'età di 30 anni, nel 1945, iniziando dal KONGABOLOMBU fino al sesto grado del KINDI, in 60 giorni (per la sua enorme ricchezza). Per le iniziazioni, ha radunato più di 89 "Mongo ya Kindi" provenienti dalle tre territori dei Balega: SHABUNDA, MWENGA e PANGI. Alla sua investitura, il padrino è venuto da PANGI e si chiamava KAKOZWA SADIKI. Il padrino aveva già 38 anni di Bwami e veniva dal villaggio LUTALA, zona di PANGI, groupement dei BENYISANGA, collectivitè dei BABENE.

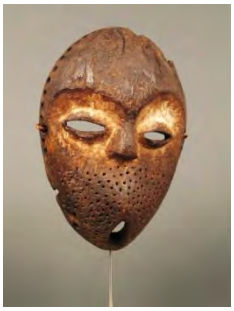
13 / 2012 SIMBOLI della prova di virilità nel BWALI

(IDUMEDUME : il segreto della Kanyamwa)

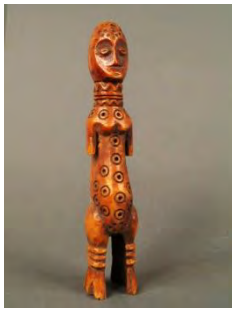




Questi oggetti iniziatici sono arrivati dal territorio di Pangi nel territorio dei WAKABANGO 1 negli anni 1930 attraverso il mwami KWENGA NSAMBA, morto nel 1949. Il mwami MILONDO di Penekusu ha ereditato gli oggetti dal 1945 al 56, quando è morto. Dopo, questi oggetti sono andati nel groupement WAMUGUBA SUD dal mwami MABOLONGO fino al 1977, quando è morto. Il mwami IJONGO di Mulungu li ha ritirati pagandoli 18 capre e parecchie "corde" di MOSANGA (fatte di pezzetti di conchiglie d'acqua dolce infilate in una corda e usate come merce di scambio – moneta-). E dal 1977 fino ad oggi sono sempre state in suo possesso.







Queste statuette sono usate nell'iniziazione dei ragazzi, quando i "batende" circoncisi devono dare una prova della loro virilità.

21 / 2012 Varie

Viene dal villaggio KABUKIKI (verso Mulungu-Shabunda) dal mwami KANDEKE ucciso dai " Rayia Motomoké (maimai lega)" più di un mese fà. La moglie kanyamwa MWAMINI ha dato la statua a KYAME SAIDI (nipote de mwami IJONGO di Mulungu) per venderla. La kanyamwa è morta una

settimana fa, a causa del morso di un serpente (SANDA). Altri due figli sono stati morsi e uno è morto.

44 / 2012 I BAMI DI SHABUNDA

	nome	nato il:	a:	1° livello iniziatico : BONGABOLOMBO	Supremo livello : KINDI	note
02	MUSEME KYONGO IJONGO	24.04.1914	MULUNGU, Baliga Bakisi	1939	1947 a Mulungu	

48 a / 2012 MWAMI IJONGO DI MULUNGU RACCONTA



Racconto del mwami ya Kindi IJONGO del villaggio MULUNGU (Baliga – Shabunda) a proposito degli oggetti che vuole vendere, non avendo più eredi e perché vuole diventare cristiano.
"Ai tempi dell'indipendenza (1960) ero molto ricco, ero nell'associazione dei Bami ed ero arrivato fino al grado di Yananio.

Nel 1964 c'è stata a MAPIMO (Njia ya Kasese - Shabunda) la cerimonia del KYOGO KYA KINDI, organizzata dal grande mwami MILONDO dove io sono passato al grado più alto del Kindi, pagando questi oggetti (che provengono dalla zona di Pangi) e ben sessanta capre.
Nel 1971, questi oggetti hanno partecipato alla cerimonia organizzata nel villaggio di BYANGAMA (Njia ya Kimbili – Shabunda), dal mwami ya Kindi MUSUBI.
Nel 1977, stessa cosa nel villaggio KISUKU (Kigulube), dal mwami KAMINIMINI, di cui possiedo qualche oggetto.
Nel 1982, stessa cerimonia a Mulungu dal mwami MABOLONGO.
Nel 1985, nel villaggio MABESE dal mwami KYANKENGE, sulla strada per Shabunda.
Nel 1988, nel villaggio MAZE dal mwami MIKONGE.
Nel 1994, nel villaggio LUTIKA (Shabunda) dal mwami PERYANA.
Nel 1997, a MITALA, 20 km da Mulungu.
Nel 1999, ultima cerimonia, qui da me, a MULUNGU, durante l'iniziazione al Kindi del mwami MATIA, che ha poi custodito fin'ora questi oggetti.



SPIEGAZIONE DEGLI OGGETTI,

2. Il primo oggetto consiste in un grande maschera d'avorio con quattro occhi, in una statuina a tre facce, cucita su una stoffa ornata di perline, e del "LUSEMMBE", un meccanismo di legnetti per muovere la maschera.

NOTA: Il manoscritto di Tam finisce qui, in sospeso. Non si ricorda cosa sia successo. Si parla di oggetti, e lui ricorda che erano tanti. È pervenuto al Museo solo questo oggetto. Può darsi che qualcun altro sia al Musée du Kivu a Bukavu.

48 b / 2012 mwami IJONGO, i suoi oggetti

Mwami IJONGO è nato nel 1913 nel villagio di CHELAMAZE, zone de Shabunda, collectivité dei WAMUZIMU, groupement dei WAMUGUBA SUD.
È stato iniziato al kindi nel 1937 a KOZE. Ha dunque 73 anni di bwami e ha partecipato a 61 cerimonie. In questa occasione ha avuto il suo primo oggetto tribale da suo padre che era "mongo wa kindi". Il nome dell'oggetto è BYA KANWA. (Vedi sopra)

49 / 2012 TULI GANO ISWE BANAMBILI GANO

"Siamo qui, uniti formiamo un fronte comune

Dai tempi antichi i bami Lega dei tre territori, Pangi, Mwenga e Shabunda, vivevano in ordine disperso. Ogni territorio faceva come voleva senza riconoscere le radici comuni dei Balega. Ed è così che i vecchi bami di Shabunda, verso il 1935, constatarono che tutti i bami Balega non vivevano più come la comunità Lega esigeva. E cominciarono a proporre la convocazione di una riunione per definire, sotto forma di statuto, la vita futura del popolo lega e soprattutto dei bami di questi tre territori.I giorni passavano e ogni territorio si convinse che la tenuta di questa riunione è utile e molto importante. Si organizzò la delegazione da inviare alla riunione, composta da un saggio bwami, rappresentante del territorio, che accompagnato da quattro bami membri dello stesso territorio.



Nei giorni prima della riunione, i messaggeri passavano da un territorio all'altro, utilizzando un campanaccio, chiamato KIZUGO, che significa "chiamata alla riunione". Questo strumento è differente da quello che si mette al collo ai cani da caccia.

- *Le tre statue lignee incollate assieme rappresentano l'unione dei Balega, dei Bami, con comuni usi e costumi dappertutto dove si trovano.*

Infine, in seguito anche alla sparizione delle attività del bwami, mwami IDEGA, con l'accordo di altri membri del suo vicinato decise di vendere questi pezzi per risolvere certi problemi del momento. Soprattutto dare una parte del ricavato ad alcuni bami, trenta su ottanta, che erano in riunione dal mwami IJONGO nel villaggio di Mulungu.

55 / 2012 MUKILIKO WA MASOA: la protezione dei campi

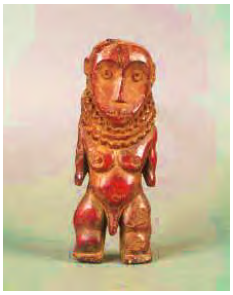
Per molto tempo gli elefanti invadevano e distruggevano i campi e i raccolti, determinando condizioni di grande sofferenza nei vari territori Lega. Abbiamo testimonianza di questa triste situazione vissuta dalla gente dal mwami Ijongo Mwene Wangabo. Egli, quand'era giovane, all'età di vent'anni e non ancora mwami, assistette, nel 1933, alle cerimonie di messa in sicurezza dei campi (MUKILIKO WA MASOA) praticate dagli anziani Lega. Dal 1959 gli oggetti-feticci non vennero quasi più utilizzati con l'avanzare della cultura del bracconaggio che iniziò con la costruzione di armi locali dette "Pu Pu". Le munizioni di queste armi venivano fabbricate con polvere nera detta in swahili "baruti", cotone, palle di piombo o di alluminio. Queste armi erano fabbricate dagli ZIMBA, si diffusero nel territorio di Pangi, e il gran numero di cacciatori provocò la quasi scomparsa degli elefanti. Verso il 1960 a causa dell'attacco continuo agli elefanti nella zona di Pangi, un branco di questi attraversò il fiume Elila ed attaccò i campi dei numerosi villaggi del territorio di Shabunda.

Nel 1961 il mwami IJONGO Mwene Wangabo di Mulungu, zona di Shabunda, chiese gli oggetti (statuette e maschere) della cerimonia di protezione dei campai ai bami della zona di Pangi e questi accettarono, visto che non c'erano più elefanti in quella zona. Gli oggetti quindi arrivarono nelle mano di mwami IJONGO e sono stati custoditi da lui fino ai nostri giorni. In seguito si diffuse il bracconaggio anche nella zona di Shabunda e ora nei due territori gli elefanti sono praticamente estinti. Il collegio dei bami presieduto dal mwami IJONGO ha deciso di vendere questi oggetti perché non sono più utilizzati.






PRESENTAZIONE DEGLI OGGETTI E LORO FUNZIONE.


Nota:
Lo scambio è stato effettuato per liberare tre bami rapiti dai guerriglieri Hutu.
Il 10.08.2010

61a / 2012 da mwami IJONGO (gli oggetti , non sono ricordati, forse al 06/2012)

Mulungu, 15 marzo 2010.
Mittente: IDOLWA del villaggio KALAGA (Wamuzimu-Wamuguba Sud- Shabunda)
Caro padre Andrea, buongiorno.
Io, mwami IJONGO e mia moglie Kanyamwa IDOLWA, diamo il nostro pezzo di prestazione di giuramento di Kanyamwa al signor KWAME per venire a vendertelo.

Padre ho pagato questa storia, nel 1962, per 28 capre e tre corde "musanga".
Vi domando di inviarmi 700 $, il prezzo di 10 capre, per pagare l'ospedale alla Kanyamwa e alle sue due figlie che sono state violentate da un hutu ruandese. Sono all'ospedale di Mulungu. 600 $ vanno per pagare queste tre persone e gli altri 100 $ sono per andare a Kamituga.
Padre, ti ringrazio per quello che mi hai inviato e metto la mia speranza in te per uscire da questo problema. Ti ringrazio nel nome del Signore. Buona comprensione.

Nota di Andrea Tam del 26/04/2010 : sono nove statuette che vengono dal mwami kindi IDEGA di Mulungu (Baliga). Il figlio di Idega ha sposato la figlia dell'anziano (97 anni) IJONGO (nome che significa "uovo") da cui provengono tutte le statuette e gli oggetti precedenti. La figlia Mwamini (quella sequestrata e violentata) si trova ora al centro ospedaliero di Panzi-Bukavu per le cure assieme a sua madre, la Kanyamwa di cui ho degli oggetti.
I nove oggetti appartengono a Idenga che li cede per aiutare sua nuora.



59 / 2012 IZEZEKUMBE e KYOMBANKOKO, animali riservati ai bami



Nel 1944 il mwami IDEGA-KYANAGA è stato iniziato al grado supremo del KINDI. Ha voluto sapere perché i Bami hanno scelto la grande tartaruga IZEZEKUMBE e KYOMBA-KOKO come loro animali sacri. Per questo ha scelto di fare la cerimonia chiamata "KINOLA MELEGA". Cioè: STORIA DI IZEZEKUMBE E KYOMBANKOKO.

61b / 2012 **Mwami IDEGA di Mulungu (Shabunda)**

rdcle2991 - rdcle2999
"Lotto di nove oggetti appartenenti al mwami Idega di Mulungu e cedute da lui stesso per aiutare la nuora, figlia di Ijongo Mwenengabo, e la nipote Mwamini, che si trovano nel centro di Panzi per le prime cure.





20 / 2012 VARI della serie...



LE 3659 (F 21) Dal mwami KAPANDA villaggio MABESE (Shabunda, verso Kigulube). Rappresenta KIMBIKITI. La statuetta è mostrata due giorni prima dell'arrivo dello spirito KIMBILIKITI.

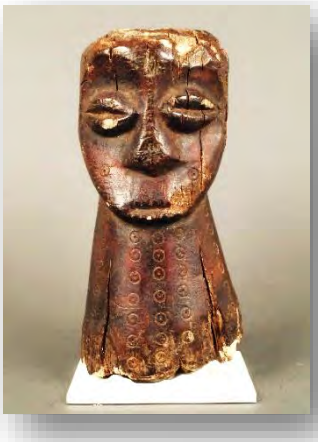
23 / 2012 CONSIGLI E OGGETTI PER KANYAMWA Nome: WABUGILA NTONDI – Zone de Shabunda – Groupement des BALIGA – Collectivité des Bakisi - Village de MULUNGU ou Kalaga.



- Nel 1964, nel villaggio di TCHOMBI , la Kanyamwa MWAYUMA ELENA ha prestato il giuramento
- da kanyamwa davanti a 60 Mongo wa kindi e 30 kanyamwa.
- Questa storia è chiamata NSONGO, cioè consigli da dare alle donne iniziate al bwame.

Dal 1964 al 1999 questo insieme di oggetti ha iniziato 84 kanyamwa in 84 cerimonie

30 / 2012 LUKUNGU LWA KINDI



Grossa testa in avorio molto vecchia posseduta da MWISIMBWA IJUNGU, mwami wa kindi del villaggio BENAKAGERA (Baliga) tra Mulungu e Kigulube. L'intermediario è stato CHRISTIAN MWETANINWA (antiquario).

Mwami MWISIMBWA IJUNGU ha ereditato questo pezzo da suo padre WISOBA IJUNGU, morto attorno il 1965.

MWISIMBWA IJUNGU
WISOBA IJUNGU LUKWAMUTI IJUNGU
MULAMBA
WABISASA (non mwami)
KIKUMBU LUKU

Essendo troppo piccolo per entrare nei bami, la statua fu conservata da suo zio paterno, LUKWAMUTI IJUNGU, vecchio (90 anni) mwami wa kindi di MULUNGU (Kalongama) *[mio amico che ha organizzato per me la cerimonia di guarigione e mi ha dato tante cose].* Il padre di WISOBA e LUKWAMUTI si chiamava MULAMBA (grande mwami anche lui); era figlio di WABISASA, che non era mwami a causa della sua condotta poco buona. Questi era figlio di KIKUMBU LUKU e passò la statua a MULAMBA. WISOBA IJUNGU era mwami ya kindi della classe più alta, la sesta: LUTUMBO LWA KINDI.

[" Mi hanno raccomandato di non farla vedere qui in Congo, perché sarebbe tabù (MIZOMBO). La considero la più importante, se non proprio la più bella opera capitatami tra le mani. A. TAM]

32 / 2012 Z 8 LE 3994

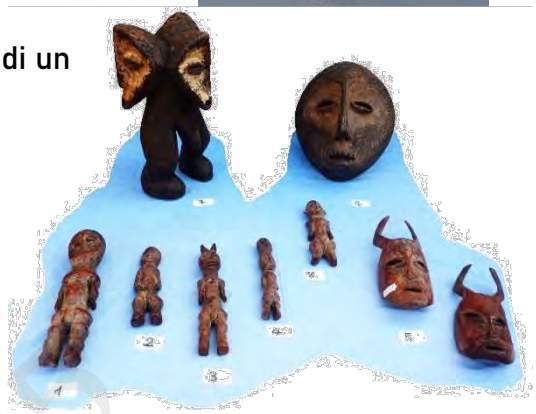


KILEZI, colui che organizza la circoncisione dei ragazzi.
Dal mwami KYANAGA di Kabukiki (a 17 km da Mulungu).
Piccolo quadro con sei statuine e due maschere in avorio.
Durante la circoncisione il mwami incaricato dell'operazione tiene in una tasca una statuetta e un'altra serve a curare la ferita. Le due mascherine con i puntini indicano l'unità dei balega. Per esempio: un ragazzo di Mwenga può fare la circoncisione nel territorio di Shabunda.

52 / 2012 OGGETTI DI GUARIGIONE E PROTEZIONE



LE 3712 Coll Tam 21 KASESELE, colui che allontana i cattivi spiriti.
Uso. Durante la misurazione di un nuovo campo, il mwami fa rotolare davanti a sé la statuetta per tutto il perimetro del campo, dicendo ai cattivi spiriti di allontanarsi.
Proviene dal villaggio KABUKIKI (vicino a Mulungu – Shabunda), dal mwami KANDEKE ucciso dai guerriglieri "Rayia ya Motombokè" più di un mese fa' (2012). La moglie Kanyamwa MWAMINI ha dato la statua a KYUME SAIDI (nipote del mwami Ijongo di Mulungu) per venderla.
PS. La Kanyamwa è morta una settimana fa a causa di un morso di un serpente. Altre persone hanno subito la stessa sorte.



23 / 2013 KABEZIBWA – CONSIGLI

Provenienza: Kanyamwa MWAYUMA moglie del mwami IYONGO, villaggio MULUNGU, groupement dei WAMUGUBA SUD, coll. dei BAKISI, nel Terr. di SHABUNDA artista NGOMBE
Oggetti di KANYAMWA, interscambiabili tra le varie kanyamwa e i vari loro iniziatori. Gli iniziatori raccomandano alle nuove kanyamwa di custodire gelosamente consigli e principi dei costumi lega e che i consigli che ricevono non escano fuori come l'acqua.





NOTA.
Io, kanyamwa Mwayuma, vendo questi oggetti per recarmi al lutto della nostra collega morta in strada verso Bukavu. Il lutto sarà a Shabunda.

CDSE2023

36 / 2013 NKUMUKIZI ZA MPALA



Il nome significa "trasferimento" dell'iniziazione del Bwami. Ma in questo particolare contesto vuol dire diffusione di una attività tradizionale da una comunità a un'altra. Secondo la tradizione orale, il MPALA o BWAMI avrebbe le sue radici nel territorio di Pangi verso il 1800. Per consolidare le iniziazioni tribali del BWAMI e del BWALI si iniziò la fabbricazione delle opere d'arti dei Balega da parte di persone capaci di scolpire l'avorio, il legno, l'osso, la pietra, la terra (argilla) in figure d'umani, uccelli, animali e oggetti vari. Questo per ispirazione e assistenza dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI. Il primo pezzo è stato trasferito molto prima del pezzo qui illustrato a Shabunda nel 1931 e precisamente al villaggio KISEKU. Questo pezzo era custodito dal defunto mwami MILONDO, padre dell'attuale mwami Milondo che è il padrino iniziatico di padre Andrea Tam.

Nota: *Questo pezzo proviene dal mwami MILONDO, padrino-iniziatore, secondo la tradizione, della prima tappa nel bwami di padre Andrea Tam. È una eredità lasciatagli dal defunto padre MILONDO KAZIKYA, un mwami più anziano del padre del mwami IYONGO.*

Tra le 17 famiglie di bami catturate da sconosciuti per aver rifiutato di dare i pezzi più antichi del bwami, 7 persone si sono viste tagliare orecchie e labbra e tre sono morte. In seguito i bami si sono riuniti, e soprattutto mwami MILONDO che perse il suo primogenito, per decidere di vendere il pezzo per almeno 5 capre per onorare, secondo la tradizione, la scomparsa di queste persone. Queste onoranze si chiamano MISONGO, KIBABO e IDEGO. Per questo ha inviato questo oggetto a suo figlio o compagno KALELA. Costui ha raggiunto l'inviato presso Kamituga. Ed è venuto a vendere il pezzo a colui che nella lingua lega si chiama "IGOBO" cioè " là dove si è incapaci di giungere, IGOBO giungerà".
È il mio figlioccio padre Andrea la persona designata, è colui che ha sempre aiutato i bami dei territori di Pangi e di Shabunda.



42 / 2013 OGGETTI DI PRESENZA DI KIMBILIKITI

Mwami IYONGO; artista IDUMBO KUBABEZAGA.
Territorio di Shabunda; collettività dei BAKISI: gruppo dei WAMUGUBA SUD: villaggio MULUNGU.

- Questi sono oggetti che informano dell'arrivo di KIMBILIKITI per presiedere la cerimonia del 6° grado del Bwami, chiamato "KINDI KYA MOBA". Un grado raro da raggiungere per un mwami.
- Il primo mwami ad avere accesso a questo grado nel territorio di Shabunda è mwami IYONGO.
- Per avvertire dell'arrivo di KIMBILIKITI si usa la statuetta-tamtam.



Oggetto raro e unicamente usato per l'iniziazione al 6° grado del Kindi che deve essere presieduto da KIMBILIKITI. In questa occasione e in tutte le cerimonie con la presenza di KIMBILIKITI non si usa un tam-tam di legno, ma solamente uno di avorio. La presenza dello spirito esige grandi pezzi in avorio per qualificare la sua grandezza e ricchezza tradizionale.
Quando IYONGO fu proclamato "mongo ya kindi" del 6° grado gli fu dato questo tamtam per significare il suo grado ovunque. Quando IYONGO deve presiedere le cerimonie invia prima del tempo l'oggetto per annunciare il suo arrivo affinché gli altri bami del 1° - 5° grado siano rassicurati del suo arrivo.

Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1926. Il motivo della loro vendita è l'arrivo di IYONGO a Bukavu, in febbraio. È per questo che il tamtam precede la sua venuta.

50 / 2013 IL TRIBUNALE DEL BWAMI

Territorio di Shabunda, collectivité dei Bakisi, groupement dei Baliga, villaggio di KAMUVARI, mwami MAKEKE KALYA MONGO, artista KANGANDIO LUSANA.
Nel Bwami, per far parte della categoria dei giudici,
* la prima condizione è di essere un vero MONGO YA KINDI, ..
* la seconda è di essere NSINGYA,

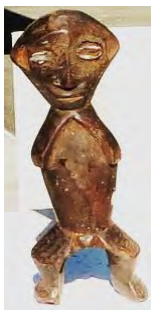
Gli oggetti rituali di questa raccolta sono di ZABALEGA NGELENGE, nonno del mwami che li presenta attualmente e che si chiama MAKEKE KALYA-MONGO, che li ha ereditati da suo padre, KALYAMONGO ZABALEGA, figlio di ZABALEGA NGELENGE. Sono tutti oggetti tradizionali usati per il tribunale dei bami di tutti i gradi.

1. Il processo. "MUSIMBA WA KALOMBOKELA" Tre toghe (abbigliamenti) per il tribunale del bwami.

Processo per la 1ª categoria di reati, “ KALONDA ”:corrispondono 7 oggetti, 7 regole, 7 sanzioni per i 7 giorni della settimana:









Processo per la 2ª categoria di reati, “ ITOMPO “.

Corrispondono i 17 oggetti iniziatici, in avorio, per le 17 canzoni di avvertimento cantate prima che il giudice pronunciil giudizio.

Processo per la 3ª categoria di reati, “ YALE “.

Questa categoria di oggetti si chiama della vita. Perché a questo livello non ci sono che due grandi oggetti che corrispondono ai due principi della morte e della vita.

1° statuetta: la sua grandezza corrisponde alla sanzione penale pesante.

2° statuetta: la sua grandezza indica il valore che la gente dà a una persona che perde la sua vita.



IV. L’indagine. “MILENDELENDE”

I bami hanno i loro giudici con il compito di risolvere i problemi che sorgono tra i bami. Prima di indire un giudizio per un mwami, si organizza un’inchiesta-indagine che è effettuata da bami del secondo grado del Kindi, che si chiamano KYOGO KYA KINDI. Sono loro che saranno chiamati davanti ai giudici per la presentazione dei dossiers. Sono i “MILENDELENDE”. …



NOTA.

4. Primo scritto: “sono io, mwami MAKEKE KALYAMONGO, che anticipo la mia venuta a Bukavu, inviando la mia maschera KIMANGUNGU. Mi trovo già a Mwenga e mi riposo viaggiando a piedi. Sarò a Bukavu tra una settimana.

5. Secondo scritto. Da Mwenga, il 09.04.2012.

“Sono io, MAKEKE KALYA, che invio i miei oggetti da tribunale attraverso il nipote del mio collega IYONGO, per venderli, la mia età è avanzata e complicata dal diabete. Mi dispiace, caro amico padre Andrea, di non esserci ancora visti, a causa della mia salute, ma nello spirito noi ci siamo visti. Aspetto il ritorno di mio nipote che viene a mostrarvi questi oggetti. e all’indomani ritornerò al mio



CDSR025

villaggio, dove la mia anima si riposerà tra la mia famiglia e la mia associazione (bwami).
6. La maschera e gli oggetti arrivano da padre Andrea Tam. E, dopo la seconda lettera e gli oggetti, arriva a Bukavu anche mwami MAKEKE, ammalato e subito ricoverato all'ospedale, dove muore. La lettera è accompagnata da squame di pangolino come sigillo di certificazione.
Padre Tam organizza il ritorno della salma, che parte subito per Kamituga e da qui, a braccia, per Mulungu. Si avranno funerali solenni secondo la tradizione del Bwami.
Bukavu, aprile 2012 mwami MAKEKE KALYAMONGO di Kamuvari
KALELA GILBERT, nipote del mwami IYONGO, mediatore.

52 / 2013 Chi è mwami MAKEKE KALYA-MONGO?

Mwami MAKEKE KALYA-MONGO è uno dei più anziani bami dell'ultimo livello, il KINDI, del territorio di Shabunda. Nella sua lunga carriera del Bwami è stato anche promosso al grado di grande giudice di tutti i bami. Per il suo "savoir faire" era stimato anche da coloro che non erano bami. Era molto rispettato per il suo giusto giudizio nei processi che aveva presieduto.

MAKEKE, che oggi è compianto da tutta la comunità Lega, era un uomo credibile che ha orientato molti giovani a seguirlo nella semplicità, alla giustizia e amore verso il prossimo.
MAKEKE, in vita, non ha molto viaggiato. Si è recato una volta a Bukavu prima del 1960, data dell'indipendenza del nostro paese. È verso i novant'anni che mwami MAKEKE, presagendo come prossima la sua morte, si decise di recarsi a Bukavu per vendere una grande quantità di oggetti tradizionali per farsi curare e procurarsi ciò che gli era necessario.

MAKEKE, accompagnato dal signor KALELA GILBERT, dopo aver venduto una prima parte dei suoi oggetti al padre Andrea Tam, si era ammalato e dopo due giorni morì.
"abbiamo il grande dolore di annunciarti anche la morte del nostro collega di Mulungu MAKEKE che tu hai soccorso" (lettera del 03.05.2012
KALELA GILBERT, accompagnatore di MAKEKE, impressionato da questo fatto, va chiedere aiuto a padre Andrea. Il quale, compassionevole, dà a Gilbert 200 dollari per noleggiare una jeep che porterà la salma rapidamente a Kamituga. Da questa località sarà trasportata a spalle, giorno e notte, a KAMUVARI, 20 km da Mulungu. Qui si trovava già un folto gruppo di bami che attendeva per dare sepoltura secondo la tradizione Lega: il corpo sotto terra e la testa sporgente da terra. La testa sarà poi raccolta dallo spirito il giorno ultimo del lutto.

L'*ultima parola che MAKEKE disse a KALELA prima della morte : che Dio benedica il padre Andrea.*

(cfr 50/2013)

53 / 2013 GLI OGGETTI INIZIATICI di mwami IJONGO di Mulungu



Mwami IJONGO è della generazione del defunto mwami MAKEKE (cf. 52/2013). È stanco di vivere a causa della sua età; ha 98 anni.
Nato nel 1914, è stato iniziato al bwami nel 1944, a 30 anni. Oggi ha 98 anni.
Come il defunto mwami MAKEKE, IJONGO, a causa della sua età, vuole vendere i suoi oggetti tradizionali. Il lotto dei pezzi è composto: ...
10 statuette in avorio. 6 statuette in avorio.



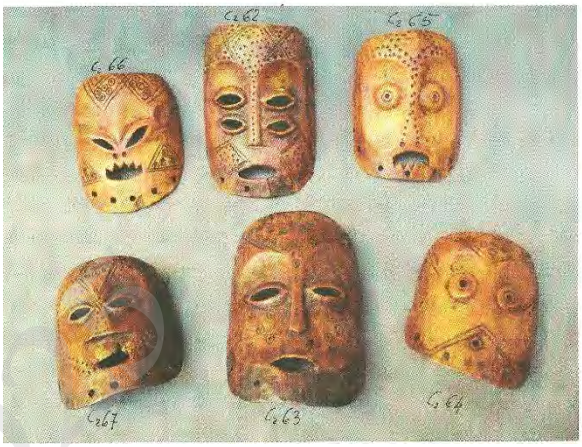


6 statuette in legno.





Le 6 maschere in avorio



6 maschere in legno

LE INSEGNE

Dichiarazione del mwami IJONGO.



Io, mwami IJONGO, sono contento d'aver seppellito mio fratello nel bwami MAKEKE che morì a Bukavu e la cui salma è stata portata da noi al villagio grazie a un missionario di Bukavu, che è nostro collega oggi. Per ringraziare il missionario che ci ha aiutato e che continua ad aiutarci, noi bami, presenti a Mulungu, abbiamo deciso di inviare un nostro delegato a presentare i nostri ringraziamenti a padre ANDREA. Sono ugualmente soddisfatto, e con me tutti i bami presenti, del buon accompagnamento al defunto mwami MAKEKE. E per questa ragione che io confido a lui questo lotto dei miei oggetti per venderli al nostro benefattore a Bukavu, il padre ANDREA, che un giorno, se Dio mi dà vita, vorrei incontrare anch'io.

Terminando, ringrazio padre Andrea, invocando su di lui la benedizione di Dio :

"KENKONGA KYA MWIGOLO EMUKASE MAGALA NU KALAMO KALAZI",

"Dio dei cieli, ti dia la forza e vita lunga". Fatto a Mulungu, il 05.05.2012

Ho ricevuto questa testimonianza dalla bocca del mwami IJONGO. Egli mi ha spiegato gli oggetti durante 4 giorni, prima della mia partenza con mwami MILONDO, l'iniziatore di padre ANDREA.
Il nome completo in kilega sarà spiegato da lui stesso. KALELA GILBERT

64 / 2013 "NKEKA", la sedia della guarigione *del mwami IJONGO di MULUNGU*



IJONGO è nato nel villaggio di BYANGAMA,
groupement dei WAMUZIMU (?), collectivité dei BAKISI.

È entrato nel BWAMI all'età di 30 anni, nel 1945, iniziando dal KONGABOLOMBU fino alla sesta classe del KINDI, in 60 giorni (per la sua enorme ricchezza). Per le iniziazioni, ha radunato più di 89 "Mongo ya Kindi" provenienti dalle tre zone dei Balega: SHABUNDA, MWENGA e PANGI. Alla sua investitura, il padrino è venuto da PANGI e si chiamava KAKOZWA SADIKI. Il padrino aveva già 38 anni di Bwami e veniva dal villaggio LUTALA, zona di PANGI, groupement dei BENYISANGA, collectivitè dei BABENE. Nel 1949 mwami IJONGO è stato informato che suo padrino era gravemente ammalato e si recò a Pangi per

assisterlo. È stata la sua prima occasione di vedere come i suoi colleghi Bami wa Kindi curavano i loro colleghi facendoli sdraiare su un letto-sedia, chiamato "NKEKA". Prima della sua investitura a mwami, il letto Nkeka esisteva già ma con oggetti tribali in osso, perché era facile grattarli per ottenere la polvere per le pozioni curative. Si grattavano gli oggetti e si mescolava la polvere con l'acqua che si trovava in un recipiente (KIBUYU) attinta da una pozza in foresta, dove gli animali son soliti andare ad abbeverarsi (IDAMBO). In quell'epoca, il letto Nkeka aveva solamente sette pezzi: come primo, il recipiente per l'acqua e sei oggetti in osso, che rappresentavano i sette "Mongo wa Kindi" curati.

Dei sette Mongo curati, 5 sono morti perché non si aveva ancora molto esperienza. Quando si cura un Mongo, che muoia o che guarisca, si mette sempre un oggetto tribali a sua memoria.

DAL 1957 al 1961, il letto lascia il territorio di Pangi e viene dato al Mongo wa Kindi MILAMBO, nel territorio di SHABUNDA. Qui ha curato più di 37 Kindi ammalati che venivano da tutte le zone dell'Urega. Trenta sono guariti e sette morti in cinque anni.



Nel 1967, mwami IJONGO, pagando 300 capre, recupera l'oggetto per continuare a curare i suoi colleghi. E il letto di guarigione si ritrova a MULUNGU dal mwami Ijongo.

- *Si sono perse molte spiegazioni, perché tanti amici curati sono scomparsi. Anch'io, IJONGO, ho molto dimenticato, a causa dell'età. Ma sono stato aiutato dai 6 miei colleghi ancora vivi. Anche il padrino di padre Andrea, mwami MILONDO, di passaggio per andare a Bukavu, mi ha aiutato con altre spiegazioni importanti perché anche lui è stato curato su questo letto.*

Le spiegazioni degli oggetti.

L'oggetto "NKEKA", la sedia-letto, è al **"MUSEE DU KIVU"** di BUKAVU (RDCongo).

Gli Oggetti Tribali ad essa connessi (statuette e maschere) sono in due insiemi ora in luoghi differenti:

C) Al "**MUSEE DU KIVU**" sono rimasti: il lettino NKEKA e gli oggetti ad essa attaccati. In questi fogli trascriviamo la traduzione delle spiegazioni concernenti questo insieme.

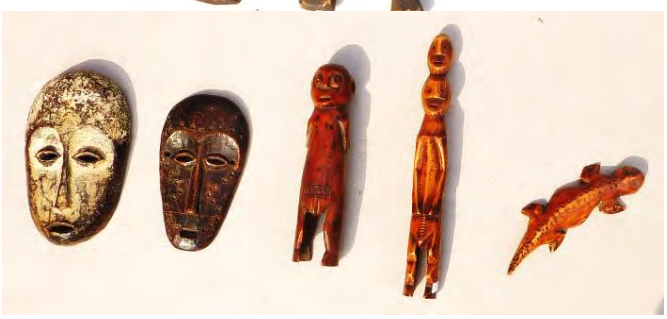





D) A Parma, al **MUSEO D'ARTE CINESE E ETNOGRAFICO**, sono stati portati i 14 oggetti che venivano utilizzati a parte dalla sedia.Anche per loro c'è la spiegazione







68/2013 Cerimonia di MUTENDELO *per la guarigione di padre Andrea Tam.*

Mwami IJONGO di Mulungu (Baliga-Bakisi-Shabunda).

Noi, collegio degli otto amici, siamo riuniti per una cerimonia di tre giorni per ottenere la guarigione di padre Andrea che è ammalato in Italia. Nostro scopo è di renderlo in salute.
La cerimonia è durata da 3 al 5 maggio 2011. Il 4 maggio il nostro capo, lo spirito KIMBIRIKITI, a mezzanotte ci ha informato che padre Andrea è vivo e sarà qui nel nostro paese.
È per questa ragione che ci troviamo riuniti per pregare insieme.

Io, IJONGO, vendo il mio tesoro per aiutare la famiglia che lascia la foresta per stabilirsi a Kamituga. Ringrazio padre Andrea, nostro collega, d'avermi dato una mano per l'acquisto della parcella della casa di Kamituga.
Che Dio protegga il suo viaggio e il suo lavoro. Noi gli domandiamo di non dimenticare che è Lega tra di noi. Noi continuiamo a pregare per lui.
Che Dio lo benedica. È la parola di mwami IJONGO di Mulungu.

Nella cerimonia avevamo degli oggetti per aiutarci a facilitarla (non presenti nel Museo). Ma presenti qui le loro spiegazioni
(Seguono tre canti della cerimonia) ...





Gli oggetti provengono tutti dalla piccola casa costruita a 50 km di distanza nella foresta. Tutti portano un solo nome KUKAKOLA KITAMPO (guarire le malattie).
Il giovane è il papà di Ngumbi Andrea e figlio di mwami MUNGWETE di Kalole. Gli altri: mwami KASA, e un mwami kwame. Con p. Andrea al MUSEO DEl KIVU – BUKAVU (archivio A. Tam)

73 / 2013 Il feticcio RAYIA MUTOMBOKI



Nell'anno 2000, circa, più di 27 persone hanno trovato la morte, uccise dalle FDLR (Forces Democratiques pour la Libération du Rwanda), chiamate anche INTERAMWE, nel villaggio di Kangongo, nel territorio di Shabunda, collectivitè dei Wakabango I, groupement degli Inkilo, in prossimità di Kama nel territorio di Pangi e di Bikenge, sito minerario nel territorio di Kasongo ...
La stregoneria Lega non è propriamente adatta alla guerra, anche se ha modo di contrastare i colpi di pallottola. Per questo sono andati dai BASONGE per avere un aiuto. I Basonge, infatti, avevano già un'esperienza in fatto di guerra. Si sono messi d'accordo con il capo TUMWIMBE NGOMBE del groupement Basonge 2 a Samba (Kasongo) che diede loro una delle loro statue. Essa fu accompagnata da 4 esperti di guerre ed erano anche esperti di feticci anti- proiettili.
Arrivati a Kalole, si sono riuniti con gli esperti Lega per avere una stregoneria comune per proteggersi contro i proiettili degli Interamwe, perché essi non usavano armi come quelle delle FDLR.
Così nacque "RAIYA MUTOMBOKI", il cui obiettivo è di scacciare le FDLR dai territori di Shabunda e Pangi. ...



80 / 2013 MULUNGU E IL CLAN BAMUGUBA SUD

PIANGE COLUI CHE E' CHIAMATO "il GRANDE GIUDICE": il mwami MAKEKE.

MULUNGU è uno dei grandi villaggi del groupement BAMUGUBA SUD, nel territorio di Shabunda. Questo villaggio potrebbe avere una popolazione assai numerosa ma una grande parte è dispersa e in fuga a causa della guerra e delle uccisioni portata dai ribelli HUTU-RUANDESI.

CRSR 2025

La maggioranza dei giovani si danno all'estrazione artigianale dei minerali di cui il sottosuolo è molto ricco, per vivere.

Presentazione del villaggio di Mulungu

Il villaggio è attraversato da una parte all'altra da una strada; quattro altri sentieri conducono verso i campi coltivati e quelli dell'estrazione di minerali. Ci sono dunque due sentieri a Nord e due al Sud: Mulungu è un crocevia con sei punti di arrivo e di uscita.

Arrivo della salma.

All'arrivo della salma, si è notato la presenza di statue e maschere lungo la strada, all'incrocio dei sentieri con la grande strada e su certi alberi che circondano il villaggio.
La maggioranza dei pezzi esposti appartenevano al mwami MILENGE di Penekusu. Dopo il funerale ha ritirato le quattro statuette in osso d'elefante con una maschera in legno per venderle e poter procurarsi delle medicine.

Cf. 70/2013

Abbiamo voluto conoscere il senso reale dell'esposizione degli oggetti tradizionali in tutti quei luoghi indicati in alto e il perché della posizione di certuni su certi alberi che circondano il villaggio e dai quali usciva la voce dello spirito KIMBIRIKITI. Ma nessuna spiegazione ci è stata data dal mwami MILENGE, perché ammalato grave. Speriamo di averle in seguito quando si sarà ristabilito.

Scritto di WABIKITA TAKUNGO

82 / 2013 RITO DEL KINDI E GLI OBIETTIVI DI MWAMI MUNGWETE DI KALOLE

informazione senza oggetti iniziatici

Secondo la tradizione il rito di passaggio al grado di Kindi nel Bwami dovrebbe svolgersi davanti ad una cinquantina di pezzi iniziatici che sono classificati e specificati secondo le differenti tappe del Bwami.
Il grado "LUTUMBO LWA KINDI" di un mwami stabilisce un giuramento che il candidato deve pronunciare in presenza della comunità dei grandi bami, così si sa che il Kindi si è ingaggiato nella tradizione, e l'applicherà nelle differenti situazioni.

Il giuramento e le idee di mwami MUNGWETE.

La cerimonia di passaggio al grado di Kindi di MUNGWETE non è stata come le altre. Il mwamii aveva due obiettivi nel suo giuramento del rito Kindi:

I. Associare e far partecipare altre tribù che sono in relazione con la tribù Lega.

La relazione può essere da parte di madre o di padre:
* Il **BANGUBANGU**. È il primo figlio di una donna Lega nel territorio di KABAMBARE che ha dato origine al popolo BANGUBANGU, molto numeroso fino ai giorni nostri.
* L'**HEMBA**. Secondo figlio di Bangubangu, frutto e fierezza dei Balega, che esiste fino ai nostri giorni.
* **METOKO**. È l'amico di colui che fu il grande capo dei Balega della chefferie dei BAKABANGO 2, nel territorio di Pangi, che si chiama KAMANGO WAKUSOMBA. Metoko, che abitava in riva al fiume Congo, vide Kamango Wakusomba che stava cercando il capo dei BAKUSU del territorio di KIBOMBO, nel clan dei BENYAMATAPA, durante la guerra detta dello "scudo" (Ngabo, verso il 1866). METOKO nascose Kamango con gli altri in campagna e così si sono salvati grazie a Metoko. ...

II. Il secondo obiettivo di Mungwete è di cristianizzare la cultura Lega e la tradizione del Bwami.

Ragione per cui ogni vero mwami Kindi nella sua bisaccia detta "isengo" deve avere degli oggetti iniziatici dei: BANGUBANGU, HEMBA, METOKO, LENGOLA e SONGOLA.
Tutte i cinquanta pezzi della cerimonia Munswete del Kindi hanno un unico nome: "TUSANGANE", cioè "Uniamoci".
Decisione del congresso o "MOSOMBELELO" dei tre territori di PANGI, SHABUNDA, MWENGA.

86 / 2013 Oggetti iniziatici di mwami IJONGO

Oggetti non pervenuti

Mwami IJONGO Villaggio KALAGA o Mulungu
Groupement BAMUGUBA SUD o Baliga (Shabunda)
Gli oggetti iniziatici sono: ....

99 / 2013 La corona a cerchio per iniziazione

Oggetti non pervenuti

I. Nel BWAMI, esistono delle tappe per raggiungere la sommità, che è il KINDI.

1. KONGA BULUMBU: la prima iniziazione al Bwami.
2. KANSILEMBO.
3. NGANDU.
4. IYANANIO: - MUSAGI WA IYANANIO
   - LUTUMBO LWA IYANANIO.
5. KINDI: - MUSAGI WA KINDI
   - KUSAMBULA KWA IYANANIO

II. Questa **corona di liana a cerchio** è del grado chiamato MUSAGI WA KINDI.
È la tappa, nel kindi, che precede KUSAMBULA KWA KINDI che è l'ultima.
Significa: ... La cerimonia è stata patrocinata **da IJONGO, il padrino di mwami MILENGE di Penekusu**.

101 / 2013 Mwami IJONGO - fine corrispondenza

Lettera del 18.12.2012

Caro padre Andrea,

io, IJONGO, tuo collega, ti mando una lettera tradizionale (piccoli oggetti caratteristici dei Bami) là da voi. Mio nipote KALELA GILBERT, ti spiegherà tutto.

Nel frattempo mia moglie Kanyamwa è morta mentre era in viaggio verso Shabunda. Sto terminando l'anno male, con il lutto di mia moglie **MWAYUMA**. Stava andando verso Shabunda, per le cerimonie di fine lutto di un'altra kanyamwa morta anche lei sulla strada verso Bukavu. MWAYUMA è morta dopo corta malattia. Io resto solo.

Poiché sei nostro collega, c'è l'abitudine ti informare quando abbiamo un lutto. Questa lettera è in forma tradizionale, ma KALELA ti spiegherà.

113 / 2013 CANTI D'INIZIAZIONE PER MWAMI IJONGO

Oggetti non pervenuti

Esistono diverse tappe e riti nel Bwami wa kindi. Tra queste c'è quella che si chiama MIZEGELE WA KINDI. Sono dei consigli cantati con delle insegne.
Nel 1947, **mwami IJONGO** ha fatto la cerimonia del MIZEGELE WA KINDI con sua moglie, davanti a 68 "mongo wa kindi". Ha ottenuto 5 canzoni con 4 statuette provenienti dal mwami KABEZIBWA di Pangi.

117 / 2013 KILONDO KYA MANKULU

La pelle dell'unione.

Oggetti non pervenuti

Durante un certo periodo la comunità Lega viveva divisa. Gli anziani hanno pensato di radunare i Balega, che rischiavano di dividersi continuamente, allora che è un popolo condannato a vivere unito.
La pelle dell'unità è costituita

- ✓ da una maschera in legno in alto. Rappresenta il muLega che non deve vivere da solo. Deve avere una famiglia, una comunità.
- ✓ La statuetta a più facce, KIMATWEMATWE, rappresenta l'unione degli uomini che si mettono assieme e che con il loro pensiero e intelligenza danno l'apporto per la costruzione di una società forte.

Si trovano ogni specie di statuette sulla pelle di zibetto, che significano tutte l'unione.

Provenienza.

Questa pelle dell'unione è stata donata come regalo di investitura dal suo padrino **mwami IJONGO** al **mwami IDEGA**, del villaggio KOZE, situato tra Mulungu e Kigulube.
Mwami IDEGA è stato iniziato al Bwami nel 1955 dal suo padrino IJONGO.

KILONDO KYA MPEKU *La tela di rafia*

- La rafia, nel pensiero Lega, significa la dolcezza di carattere. La tela in fili di rafia, quindi, invita la comunità a vivere in dolcezza come la rafia.
- Il pezzo è composto di una maschera in alto e di una statuetta maschile in basso.

✓ **Mwami IJONGO** ha avuto questo pezzo nel 1942 dopo la sua investitura nel Bwami, nel 1939.

✓ Il carattere tranquillo e sereno (dolce e malleabile come il filo di rafia) porta alla riuscita, mentre la brutalità porta al fallimento sempre.

✓ Mwami IJONGO ha deciso di vendere questo pezzo perché uno simile, copiato, si troverebbe presso il popolo BEMBE, vicini ai Balega.
Anche dopo la vendita di questo rimarrebbe sempre in vita presso i Babembe.



136/2013 Statua Lega in avorio: madre gemellare

In collezione privata

Figura di madre gemellare, detta **KALENGA,** quando è sposa di un mwami wa kindi, come in questo caso. Nel caso contrario è chiamata **NYASSA.**
È la moglie di un mwami wa kindi, detta Kanyamwa, che ha partorito i gemelli. È dotata di saggezza, è allegra, generosa, accogliente per gli stranieri che passano nel villaggio, senza badare al clan o alla tribù. È la fierezza di suo marito e di tutto il villaggio.

Provenienza: dal mwami IJONGO di Mulungu (dei BALIGA, Shabunda) e da sua moglie MWAMINI. IJONGO, stanco di nascondere questi oggetti per il continuo passaggio di soldati a causa della guerra, ha deciso di vendere i suoi oggetti. (E dice anche che vuol farsi cristiano).

- La KALENGA apparteneva alla sua prima moglie (deceduta) che l'aveva avuta nel 1962.

Bukavu, 04. 01. 2013

BAMUGUBA NORD e SUD

12 / 2012 IL BWAMI : DAI BALEGA AI BAKWAME

* Del mwami IKESE SHABANI (ucciso dai guerriglieri Hutu il 06.01.2012 nel massacro di Shabunda.
* Villaggio LULINGU, groupement KYEZE/BAMUGUBA NORD.
* Si tratta del MUSOMBOLWA KYONGA KYA NKATE, cioè il ringraziamento da parte dei bami BAKWAME (tribù confinante con i Balega) per i bami del territorio di Shabunda per aver loro concesso di diventare "bami wa KINDI".
* Nel 1932 il "grande mwami" dei BAKWAME, Raphael, si recò dai bami di Shabunda, soprattutto dal padre di IKESE SHABANI di LULINGU per negoziare la sua ammissione al bwami wa KINDI. Al suo ritorno tra i suoi morì di malattia, fine 1932.
* Nel 1942 il figlio maggiore di Raphael, gran capo dei Bakwame, arrivò al grado di Kindi, con la srvisione dei bami di Shabunda e ricevette il copricapo da mwami del padre di IKESE SHABANI, che si chiamava MUNKINA SHABANI Adolphe. A questa prima cerimonia del Kindi dei Bakwame, i bami si sono divisi gli oggetti, metà a quelli di Shabunda e metà ai Bakwame.
* Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1931 dal mwami Raphael che era anche artista scultore.





Ecco i tre oggetti rimasti in mano a IKESE:
LE 3524 Maschera INYOLA in osso. Simboleggia che i bakwame devono sempre sottoporsi al parere dei bami di Shabunda per fare la cerimonia del Kindi
LE 3525 Statua in legno con mascherine in avorio e osso. Significa che i Bakwame

potranno organizzarsi da soli, quando avranno raggiunto il numero di cinque “mongo wa kindi”.

LE 3526 STATUETTA IN AVORIO. Simbolo dell’alleanza tra i Lega e i Kwami.



15 / 2012 I BAMI ALBINI

Statua appartenente al mwami IKESE SHABANI del villaggio KAGELYA, groupement Kigamba/ BAMUGUBA NORD, territorio di Shabunda. Scultore KANSILEMBO

29 / 2012 BALE MUNO nelle cerimonie del KINDI

Resoconto di MULOTWA KISIBOBA, nipote del mwami wa kindi KIKUKAMA, del villaggio MIZUNGUBILA che si trova a 4 km da Kigulube verso Nzovu, nel territorio di Shabunda, collectivité dei BAKISI, groupement dei BAMUGUBA SUD.

“ Prima di tutto il mwami mi ha spiegato il significato della parola “kindi”.

In lingua Lega la parola ha un doppio significato:

1° “*kindi”* significa “*un pezzo*”. Per es. UNIKASE KAKINDI KA MAGOMA = dammi un pezzetto di banana;

2° l’altro significato è “*la notte*”. “mwami wa kindi” significa semplicemente “mwami della notte”. Si è scelto questo nome perché tutte le cerimonie del Kindi si svolgono di notte e durante il giorno le cerimonie sono spiegate con canti e danze a cui tutti possono assistere.

1°	KWIMIKA
2°	KAGOLO
3°	KONGABULUMBU
4°	NGANDU
5°	IYANANIO
6°	KINDI

Il KINDI è il grado più alto e potente della associazione del BWAMI, che ha sei gradi:

Qui vogliamo parlare del KINDI. Questo grado è caratterizzato da 12 cerimonie:

1° MPONGO WA KINDI,
2° MUSAGI WA KINDI,
3° MUZEGELE WA KINDI,
4° KIOGO WA KINDI,
5° MUKUMBI WA KINDI,
6° BALE MUNO,
7° KANSUMBA WA KINDI,
8°, 9°, 10° 11° (mancanti),
12° LUTUMBO LWA KINDI.

Ogni cerimonia possiede i suoi oggetti iniziatici e le sue opere d’arte sia d’avorio che in legno e altro materiale, con un proverbio appropriato. Ogni cerimonia introduce a un sotto-grado del KINDI. per esempio: MWAMI WA MUZEGELE WA KINDI; MWAMI WA MUSAGI WA KINDI; MWAMI WA LUTUMBO LWA KINDI, o ancora SAWASILA, cioè coloro che hanno terminato tutte le cerimonie di iniziazione.



Gli oggetti. LE 3972 BALE MUNO“ *Bale muno*” significa letteralmente. “*sono qui*”. È una cerimonia molto importante del grado supremo del Kindi. E’ proibito alle donne (kanyamwa) partecipare a questa cerimonia riservata agli uomini (bami). …

LE 3953 maschera SA LUZUGU

(importante e rara, esclusiva di questo grado. N.d.A).



“Saluzugu” è un grosso uccello notturno, gufo o barbagiano, che con il suo verso lugubre spaventa la gente che crede sia una spirito. Solo i bami kindi sanno che è un uccello. “NAMENYAGA SA LUZUGU ELI MUNTU KASI ILE KAZONI”, che significa: credevo che Saluzungu fosse uno spirito o un uomo malvagio, mentre è un uccello.

È una maschera invisibile che sta sempre nascosta.

Il mwami Kikukama dice: cedo questa maschera perché sono nell’insicurezza a causa della guerra che c’è da queste parti, dove i bami sono perseguitati.

CDSR2025

- *P. Andrea Tam aggiunge: aveva anche una maschera LUKWAKONGO, che non ho preso. "LUKWAKONGO" significa: puoi anche sottovalutare qualcuno, ma un giorno questi può salvarti la vita. La maschera permette di scoprire le qualità degli invitati e permette di scoprire anche se tra di loro c'è qualche malintenzionato.*



32 / 2012

S 46 LE 3919 Oggetto dato dalla moglie del mwami SHABANI IKESE di Lulingu (dei Bamuguba Sud di Shabunda), che l'ha ereditato da suo padre IKESE WASOLELA. Che l'ha avuto da un mwami kwame KENKOLOMBA.

I Bakwami sono i vicini dei Balega Bakisi di Shabunda. Nel 1932 le autorità tradizionali Kwame vennero dai loro vicini Lega per ottenere, anche loro, il grado del bwami wa KINDI, perché da loro si arrivava solo a quello inferiore del YANANIO. Nel 1932, per iniziativa del loro mwami KALONDA MUSAGE Raphael, vennero a Shabunda dal mwami e capo della chefferie dei Bakisi, MOPIPI MUKULUMANYA, portando questo oggetto SAKIMATWEMATWE. Rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione del Bwami: YANANIO, MAAKANO YA MOSAGE e KINDI. le tre maschere in avorio sono state scolpite dallo stesso mwami KALONDA MOSAGE, che era anche scultore, verso il 1920. Le due statuine sopra al legno rappresentano i KWAME e i LEGA.



S 58 LE 3992 Maschera cranio di elefante: MUMINIYA
Ceduta dal mwami KAMINIMINI che l'ha avuta nel 1978 quando ha fatto l'iniziazione al Kindi, dal mwami MUKEJENKUMBU (morto nel 1987) che ha fatto il kindi nel 1950. A sua volta l'aveva ricevuta dal mwami KUTELELWA (suo padre e uomo di KAMINIMINI), kindi nel 1925 e morto nel '53. Usata nella cerimonia dell'ultimo grado del kindi, per una serie di consigli al nuovo kindi.

43 / 2012 VARIE



LE 4037 T 54Legno detto ZEZEKUMBE, usato durante l'iniziazione dei ragazzi, posto per terra in mezzo alla barza dove parla KIMBILIKITI.
È avvolto nella coda di buffalo. Dal mwami FERUZI di KATCHUNGU (Shabunda)

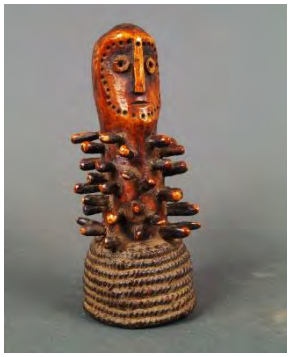
47 / 2012 UN MWAMI RACCONTA





Racconto di mwami WAMIZOMBO LUNANGA di ITULA (Shabunda) che ha ceduto gli oggetti. …
LE 4043 V 80
IDIMU MAKYOLE. Maschera di pelle di bufalo
LE 3970 V 79
KYUKU. Maschera cieca di pelle di bufalo.
Riferita a un mwami che, benché sia diventato cieco, non si deve disprezzare, perché ha reso grandi servigi alla comunità.

50 / 2012 KIMPANGAMPANGA



La statuetta "*KIMPANGAMPANGA*" (è un albero spinoso, cioè intoccabile) è utilizzata durante la cerimonia di ritorno d'un cacciatore di elefanti con lancia, detto *MUTUMA.* È un trofeo donato a un Mutuma al suo ritorno trionfale.
Provenienza dell'oggetto: da mwami KEKAMBEZI del villaggio NDUMA (BAMUGUBA NORD, Shabunda).

51 / 2012 MUKOLO WA KINDI SA KUBOKO KUMOZI



"Mukolo wa Kindi" indica il luogo della cerimonia del kindi; posto davanti alla "LUUSU" (barza: la casa comune del villaggio) e circondato da altre statuette sia di persone sia di animali.
Provenienza: dal vecchio mwami KIKUKAMA di MIZUNGUBILA, villaggio a quattro km da Kigulube, direzione Nzovu. Uomo molto anziano, circa 90 anni, che è diventato mwami nel 1950, e che aveva ricevuto queste statuette in quella occasione da suo nonno Kikukama Mizungubila, che aveva dato nome al villaggio.".



32 / 2012 S 51 LE 3920
Assemblaggio di statua in legno a tre facce, con 5 statuette in avorio, 1 maschera e un campanaccio. Dal mwami BITANGALO di KATCHUNGU (Shabunda). BITANGALO è nato nel 1920 a Katchunghu. Suo padre KAPANDA fu un gran cacciatore e morì nel 1938 a Katchungu avendo 56 anni. Bitangalo ricuperò l'oggetto di suo padre Kapanda nel 1940. Morì nel 1980 e lasciò l'oggetto a suo figlio MUPILA (nato nel 1942, vivente). Questo oggetto rappresenta gli antenati dell'associazione MULENDA, incaricata dei rapporti con i 5 piccoli spiriti fratelli di …

Mutengi = cacciatore che va in foresta a caccia per procurarsi carne con qualsiasi strumento di caccia.
Mutuma= cacciatore di grande selvaggina (elefanti, buffali).

06 / 2013 BALIMUNO : oggetti rituali

Dal mwami KIKUKAMA del villaggio MIZUNGUBILA; portati da sua moglie kanyamwa.





08 / 2013 12 OGGETTI del Mwami KABEZIBWA di Kamuvari (Shabunda)

Gli oggetti appartenevano al mwami KABEZIBWA del villaggio KAMUVARI, gruppo dei WAMUGUBA-SUD, collettività dei BAKISI nel territorio amministrativo di SHABUNDA. Fu ucciso, a inizio dicembre 2012, da uomini armati sul sentiero chiamato 1914 che conduce a KIGULUBE, assieme a un nipote del mwami IYONGO di Mulungu.Il defunto mwami Kabezibwa era il grande custode di oggetti tradizionali in avorio e legno di tutto il territorio. Le maschere avevano un loro ruolo principale nelle danze. Il mwami restava nel villaggio fondatore di danze e cerimonie del bwami. Per questa ragione quasi tutti i bami in possesso di maschere di danza nel territorio, portavano e lasciavano le loro dal mwami KABEZIBWA perché componesse canzoni e danze per questi oggetti.





I due primi oggetti, statuette in avorio, erano di sua proprietà. Infatti era mwami e per essere MONGO YA KINDI ne possedeva. Oltre a essere creatore di canzoni e danze aveva i suoi oggetti tradizionali utilizzati per la sua iniziazione.
(3) [C2 94] MWITU MULYA NALAMBYA MUGOMBO TA WIKE. *Questa è la nostra terra anche se allungate il dito, non arriva alla sua fine.* (canto di nostalgia della terra)
[C2 95] KAMULUME KAKEKE TAKEBENGWA
La saggezza d'un uomo non deve essere oggetto di negligenza

CDSR

LE MASCHERE : CANZONI E DANZE.












NB. Vendiamo questi oggetti per procurarci le medicine per curare il nostro collega mongo ya kindi ferito da uomini armati sulla strada di Kigulube.
Territorio di Shabunda - Collettività dei Bakisi - Gruppo dei Wamuguba Sud - Villaggio Kamuvari
Mwami KABEZIBWA Artista: Thomas Bakajika e Ngombe.

18 / 2013 OGGETTI PER L'INIZIAZIONE A KANYAMWA

Gli oggetti

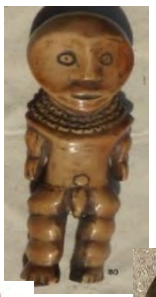
Provenienza : dalla Kanyamwa NYAKALEMA, del villaggio NYAKASANE, nel groupement BAMUGUBA SUD, della collectivité des BAKISI. Artista : NGOMBE

La loro storia

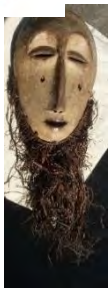
Questi oggetti appartengono alla moglie del defunto mwami-giudice morto a Bukavu e la cui salma fu trasferita nella terra dei nostri antenati grazie all'aiuto del nostro benefattore padre Andrea Tam che è a Bukavu. La vedova del mwami-giudice volle anche lei vendere questi oggetti che aveva ereditato da suo padre "mongo ya kindi" poiché era la sola figlia di suo padre e sua madre. Essa aveva diritto ad ereditare questi oggetti, per il fatto che era in trattative di matrimonio con un altro "mongo ya kindi"
Il suo nome è IDEGO che significa la figlia che eredita gli oggetti del bwami. Cosa rara tra i Balega...

La cerimonia di passaggio al kanyamwa Si svolge in otto tappe e tre canzoni.







37 / 2013 **KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA**

Questi oggetti tribali mostrano come un indovino procedesse per scoprire, neutralizzare e rimuovere la stregoneria che causava la malattia delle persone del villaggio.
La cerimonia denominata KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA si svolgeva con persone rappresentate qudalle statuette e maschere.



Nota.
Questi oggetti provengono dal mwami KAMNIMINI del villaggio KIGULUBE, KISEKU, nel territorio di Shabunda ed è lui che ci ha dato queste spiegazioni sulla cerimonia in cui sono stati utilizzati questi oggetti. Era prigioniero degli HUTU (febbraio 2011). Portati da sua moglie e da suo fratello, anche lui Mwami wa Kindi. Per pagare il riscatto per la liberazione. A Bukavu prima di cederli, i due hanno fatto una piccola cerimonia: acceso un "kasuku", e pronunciate formule.

38 / 2013 "Io, Milondo, padrino-iniziatore di p. Andrea Tam" OGGETTI tribali radunati e offerti per il saluto di commiato a P, Andrea Tam.



Intestazione: zone de Shabunda – groupement WAMUGUBA NORD, collectivité de WAMUNZIMU . village MABESE. mwami MILONDO.

Io MILONDO, padrino di padre Andrea Tam, ho organizzato una cerimonia con 10 "mongo ya kindi", chiamata MALAGI MALAGANO, cioè commiato al mwami TAM ANDREA, il 18/02/2013. Due giorni di cerimonia, giorno e notte, per dare l'addio al nostro collega mwami. Durante la cerimonia si sono mostrati degli oggetti iniziatici. Ogni mwami diceva parole di commiato mostrando gli oggetti.



Nota:
Noi, Bami, vendiamo questi oggetti al prezzo di .... per pezzo.
Sappiamo che il nostro collega non ha più la forza di pagare caro, allora che ci paghi una capra e un sacco di sale, ...





54 / 2013 Chi è mwami ANDREA TAM



Mwami Andrea Tam con il suo padrino mwami

09.05.2012 : è il giorno della mia iniziazione al primo livello del BWAMI: il KONGABULUMBU.

Le mie insegne :

5. Il **copricapo**. La canzone svelava:

"noi, i custodi della tradizione Lega, assieme al nostro antenato, lo spirito KIMBILIKITI, diamo la saggezza al nostro benefattore padre Andrea; che entri a far parte della nostra associazione".

6. Il **collare:** hanno detto: *"che la saggezza Lega ti circondi* ***ovunque tu sarai".***

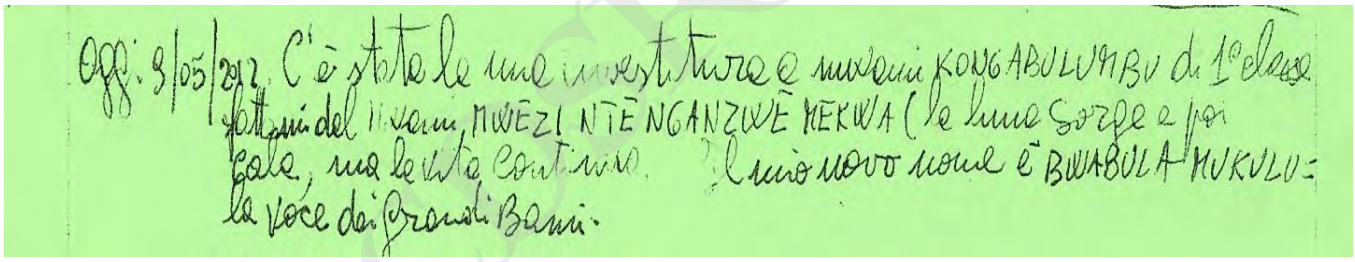
7. La **bisaccia** (NSAGO. La raccomandazione diceva: *anche se un mwami arriva qui, mostragli il cappello e il collare e non sarai soggetto a nessuna restrizione. Puoi mostrare a tutti i nostri oggetti rituali*). Ogni tanto alzava la mano e diceva: che *la tua mano continui ad aiutarci e che le tue orecchie continuino ad ascoltare la saggezza dei Bami.*



8. Poi mi hanno dato il **nome**: **BWABULA MUKULU,** che vuol dire: la *voce dei bami va ascoltata*.

Mentre il nome del mio padrino è: MWEZI NTENGANZWE MEKWA, che vuol dire: la luna sorge e cala, ma la vita continua.

Nota : Il copricapo e la bisaccia sono del mio padrino di iniziazione mwami MILONDO, che li aveva ricevuti nel 1954 quando era stato iniziato al grado di KONGABULUMBU. Il collare è formato da 21 "denti" scolpiti in osso d'elefante. Ognuno dei 21 bami che hanno deliberato la mia investitura ha dato un "dente". La statuina in avorio indica che i donatori del collare sono "mongo wa Kindi". La statuina e i denti sono antichi, mentre l'insieme del collare è stato composto per l'occasione.


Oggi 9/05/2012 C'è stata la mia investitura e iniziazione KONGABULUMBU di 1° classe fattami dal nonno MWEZI NTENGANZWE MEKWA (la luna sorge e poi cala, ma la vita continua). Il mio nuovo nome è BWABULA MUKULU: la voce dei grandi Bami.

56 / 2013 IL TRIBUNALE DELLE KANYAMWA

Territoire de SHABUNDA Collectivité WAMUGUBA SUD. Groupement BALIGA
Mwami MAKEKE KALYA-MONGO. Artista SABITI NGOMBE (negli anni 1955)
Oggetti della Kanyamwa NYAKALEMA
(*da lei ceduti su ordine di suo marito. Nota Tam*).



Le donne KANYAMWA hanno un tribunale nel quale giudicano i problemi loro propri. È formato da sei Kanyamwa scelte dai "mongo ya kindi" con passato virtuoso secondo le tradizioni e con un'età massima di 50 anni. Le colpe sanzionate dal tribunale delle kanyamwa sono differenti da quelle giudicate dai "mongo ya kindi". ... Questi oggetti han fatto scorrere molto sangue e più di dodici kanyamwa hanno pagato con la morte i loro errori. Per questo motivo i grandi responsabili del Bwami, visto che sono loro che introducano le donne nel Bwami, sottomettendole al pericolo di sanzioni che vanno fino a perdere la propria vita, decisero di abolire tutti i tribunali della kanyamwa. Questa decisione è alla base della vendita di questo tappeto del giudizio della Kanyamwa. Prima di pronunciare la sentenza, nel giudizio

della kanyamwa, il giudice principale si siede su questa piccola sedia con 4 oggetti in avorio come gambe e indossando la maschera tocca gli altri oggetti sul tappeto invocando gli spiriti a sanzionare la colpevole.

L'ultima persona ad essere giudicata da questo tribunale è la moglie del pastore missionario protestante Baba Vi (Samuel Vinton) a KAMA (Maniema), perché voleva vendere i segreti di queste donne kanyamwa negli Stati Uniti. Morì nel 1983 a Kama.

> *Nota di Marco Campagnolo.*
> *Sono arrivato a Shabunda (120 km da Kama) nell'agosto del 1980. Già i pastori protestanti si recavano a Kama per le condoglianze a Baba Vi. E poi mi recai anch'io. Quindi mamma morì o fine 1979 o inizio 1980.*



66 / 2013 IL SEGRETO DELLE INIZIAZIONI

Nome dell'assemblaggio: **BWALI ISIKYA WASOLA MPALA INDI AKWA**
Se riveli il segreto dell'iniziazione BWALI puoi morire.
Provenienza , dal mwami KIZOGOLO, Lutumbo lwa Kindi
Villaggio : dai BANAMUKIKA (Nord-Est di NZOVU (Shabunda)



88 / 2013 IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA: abecedario dei Balega

Il pezzo si trova al MUSEE DU KIVU-BUKAVU (RDCongo)

Pelle di capro che si chiama "MUTANGA WA BALEGA". Deve essere di animale maschio perché si tratta di cose riguardanti gli uomini.

Viene dal villaggio KISUKU (23 km da Kigulube verso Shabunda), dal mwami KAMINIMINI (1923). Ha ricevuto il pezzo quando è diventato Kindi, nel 1976, da suo padre KEJINKUMBU, morto nello stesso anno. L'ultima cerimonia che ha radunato tutti i bami Kindi dai dintorni, circa 25, si è svolta nel 2007 e ha ancora il caolino (MPEMBA) della cerimonia. La prima cerimonia si svolse nel 1920 e qualche oggetto data di allora, mentre altri sono stati aggiunti in seguito. La pelle è stata sostituita con una stuoia perché l'originale si è deteriorato.
Per l'uso dei Bami riuniti per l'ultima cerimonia del Kindi (KANZUMBA, prima parte del Kindi); la "mutanga" viene esposta sul palo che sostiene la "barza", la casa comune, e ognuno danza davanti ad essa, canta il proverbio e ne dà la spiegazione. è stato il primo a danzare con il pezzo in questa famiglia KAMINIMINI. **Gli oggetti esposti: ,,, NOTA :** *Pezzo presente al MUSEE DU KIVU – BUKAVU. ...*



92 / 2013 MUTENDEKO WA NZOGU

Questo insieme di oggetti si chiama: "La neutralizzazione dell'animale da cacciare".
Era difficile dare la caccia ad un animale come l'elefante, senza essere dotati di un potere feticistico che lo neutralizzava.
Questi oggetti erano utilizzati per la cerimonia della caccia agli elefanti: ....



*Nota. Tutti questi pezzi vengono dal **mwami KAMINIMINI di KISUKU (Shabunda),** che li ha affidati per venderli per i suoi bisogni personali. Fotografati nel villaggio e casa del mwami.*



102 / 2013 Mwami KAMINIMINI di Kisuku (Shabunda)

1. Maschera in osso con barba e piccole corna.

Il mwami ha inviato i familiari per venderla e riscattarlo ed essere così liberato dalla prigionia presso gli Interamwe, miliziani hutu del Rwanda, a KIGULUBE.

2. Lettera del mwami KAMINIMINI a padre Andrea

Kisuku,15.01.2013

Lo scopo di questa mia lettera è per ringraziati perché mi hai aiutato a liberarmi dalle mani di quegli uomini. Ero vicino alla morte. Ti ringrazio molto.

Ho spiegato ai miei colleghi bami come mi hai aiutato ed essi mi hanno dato degli oggetti iniziatici e mi hanno detto di portateli.

Per ora sono ammalato e quando mi sentirò un po' bene verrò a Bukavu, per incontrarci e ti porterò altri oggetti. Se non potrò venite manderò due bami, e mia moglie che ha l'abitudine di venire da quelle parti. So che li accoglierai e terminerete tutto per bene.

Il tuo mwami KAMINIMINI

112 / 2013 Oggetti: KUKAKOLA KETAMPO

Oggetti non pervenuti

Mwami KIBAZONGA Villaggio IKOTOLA (verso Kigulube)
Groupem. BIGAMO, collect. dei BAKISI (Shabunda) Artista. KILAURI LEMBALEMBA

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1940 dall'artista LEMBALEMBA su ordine del Capo della collectivité dei BAKISI, **mwami ASSUMANI KITENGE KYA MAGAMBA.**

L'amministratore del territorio di Shabunda, signor GEORGE WIMPAY, era venuto in visita nel suo capoluogo dei Bakisi, per vedere e studiare come costruire le case e gli uffici amministrativi per i Belgi e i Congolesi che vi avrebbero lavorato. Il capo mostrò al signor amministratore un terreno dove costruire queste case. Quando si cominciò a costruire e a innalzare i muri quasi tutto crollava e si ricominciarono i lavori a tre riprese. Allora il capo collectivitè invitò tutti i Bami del suo territorio. Vennero 10 bami KINDI e ciascuno diede ordine ai suoi artisti di fabbricare il suo oggetto per organizzare il "KABWASA" (sacrificio), affinché gli spiriti degli antenati non facciano più crollare i muri.

I 10 bami hanno offerto KABWASA cantando, ciascuno, con il proprio oggetto nella mano.

Quando hanno terminato, i lavori sono ricominciati per la quarta volta e i lavori, questa volta, sono stati completati. .....

Tra i WAKABANGO 1 (Kalole, Penekusu)

- Dal mwami KILOMO MULUMYA, da KALOLE, groupement IKINGA, territori di SHABUNDA.

- **La famiglia o la dinastia dei:**

mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961) padre
mwami MILENGE LUBENI di PENEKUSU (1930)
Figlio e successore di mwami Kindikimozi. Mwami wa kindi dal 1972
+ Kanyamwa Malibilo Mazinda,
prima moglie del mwami Milenge Lubeni (+13 gennaio 2012) Cf. rdcle2966
Seconda moglie Milenge (cfr 25/2013)
Suo figlio WABIKITA TAKUNGU

- **Mwami KANKENDE KABABILE di Penekusu** (1920)
- **MULIGI di KALOLE**
- **KYANGENGE di BZEMBA**
- **Mwami BINKUNGA**



tra i BEYGALA

Mwami NGENGELE di TUSISI (Shabunda)
(1926 -) Lutumbo lwa kindi
kanyamwa Ngalia Bisoza, moglie del mwami Ngengele di Tusisi.
.

33 / 2012 STATUETTE PER I VILLAGGI RIBELLI DI KALOLE

Provenienza: da KALOLE, groupement IKINGA, territori di SHABUNDA.
Dal mwami KILOMO MULUMYA.
Ecco il suo racconto:



LE 3839 - 3844
"Dal 1875 al 1925 è stato chef della collectivité dei WAKABANGO 1, MOLIGI I, che non andava d'accordo con otto villaggi ribelli. Questo causò la morte di molta gente.
Nel 1928 fu incaricato l'artista SAKALA KWIDEMBA di scolpire 3 statuette: una per il villaggio ribelle di KYALO, una per MAKAKO e una per CHELU.
Poi nel 1930 scolpì le altre 5 per i villaggi SAKANYA, MUMPENGE, SAMBIKA, KISUBI E LUYAMBA, che sono pure i nomi degli 8 capi-villaggio.

Erano il segno della loro ribellione.
Dopo la morte del vecchio MOLIGI I, gli succedette MOLIGI II che riuscì a far pace con gli 8 villaggi e ricevette le statuette come segno di sottomissione e riconciliazione.
Morto MOLIGI II, ereditò le statuette il mwami KILOMO MULUMYA.
Nota: le statuette sono solo 6, perché non ho acquistato le altre due. Sono state portare dalla moglie del mwami bembe ucciso e poi morto nell'aereo che lo trasportava a Bukavu, nel 2010 (?). Vedi la sua storia. (A. T.)

I Bami LUBENI di Penekusu (Shabunda)



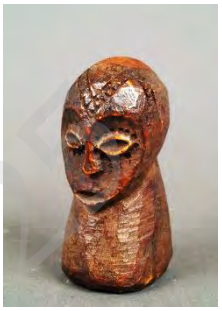
La famiglia o la dinastia dei:
mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961) padre.
mwami MILENGE LUBENI di Penekusu (1930 -) figlio

Mwami Kindikimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "carne di un giorno", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959, ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Muzombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu

mwami MILENGE LUBENI di PENEKUSU (1930)

Figlio e successore di mwami Kindikimozi. Mwami wa kindi dal 1972
+ Kanyamwa Malibilo Mazinda,
prima moglie del mwami Milenge Lubeni (+13 gennaio 2012) Cf. rdcle2966
Seconda moglie Milenge (cfr 25/2013). Suo figlio WABIKITA TAKUNGU

01/2012 ORIGINE DEL BWAMI (cfr.)





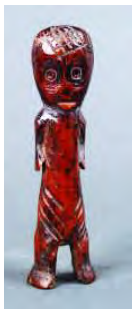
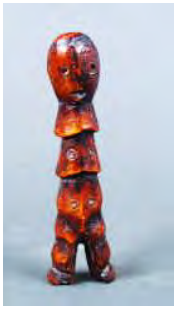
Perché questi oggetti sono in possesso del mwami MILENGE? Quando mwami KINDIKIMOZI, padre del mwami MILENGE, prese la decisione di farsi mwami, aveva chiamato il mwami KANKANYA NSALA per presidiare alla cerimonia dell'autorizzazione a essere mwami. Ed egli acconsentì a venire. Dopo la cerimonia, il vecchio KANKANYA, rimetteva tutto il potere dell'autorizzazione al giovane neo-mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre del mwami MILENGE. Dopo la sua morte, le statuette erano in custodia del mwami Milenge fino ad ora. La sposa Kanyamwa del mwami MILENGE, saputo della morte della kanyamwa del villaggio KABUKILI, a 20 km da Mulungu, morte avvenuta per causa d'un morso di serpente, si era recata al lutto. Sul cammino del ritorno, si imbatte in un gruppo di soldati ribelli (gli Interamwe) che l'obbligarono a portare i loro pesanti bagagli. Non riuscendo a portarli, l'uccisero e ne abbandonarono il corpo sulla strada. È così che la moglie kanyamwa del mwami MILENGE trovò la morte. Per procurarsi il modo di pagare le spese prescritte dalla tradizione e legate al decesso d'une persona del Bwami (l' IDIGO, cioè un rimborso alla famiglia paterna della deceduta, e l'accoglienza per il lutto), il mwami Milenge ha deciso di alienare questi oggetti.

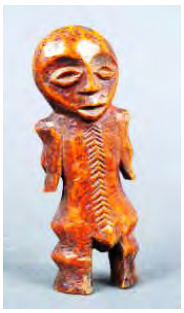
03/2012 MUZOMBU WA MBULA , organizzazione e rituali per il lavoro dei campi

Secondo le dichiarazioni del mwami Kankende Kababile, a cui gli oggetti appartenevano, questo lotto di oggetti ha partecipato a numerose cerimonie di invocazione della pioggia; anche se non sa fornire delle date precise a causa dell'età molto avanzata; si può presumere che la prima cerimonia di cui ha memoria si sia svolta tra il 1926 e il 1937. Il mwami Kankende, incapace di muoversi autonomamente, viene abitualmente trasportato su una bicicletta quando deve recarsi a intervenire a varie cerimonie della zona.
Durante una di queste, il matrimonio del mwami Milenge, ha regalato al mwami Milenge stesso questo lotto di oggetti affinché lo aiutasse a risolvere un problema di uno dei figli che avrebbe messo incinta una ragazza e la famiglia di questa pretende una dote di riparazione ritenuta eccessiva: 12 capre, una pentola, una somma in denaro e una pezza di stoffa.
Storia raccolta da Wabikita Takungu a Penekusu il 16 aprile 2012
dalla bocca del mwami Kankende Kababile di Penekusu (1920_)

statuette e maschere.

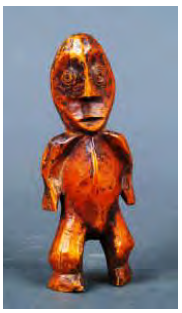













20/2012 VARIE

LE 3604 (E 29) BEMWIZE TABE BALEKANUKYE, quelli che si conoscono non possono separarsi. Viene dal mwami MILENGE di Penekusu[MC5]



21/2012

dal mwami MILENGE di Penekusu

26/2012

Verso il 1920, un uomo chiamato MUGELE WA NKENKA del villaggio MUGELE nel clan KANYONGOLO, groupement dei BAMUNUA, chefferie dei BABENE, nel territorio di PANGI, aveva sposato la donna amata di nome ISITO KIKA del villaggio di PENEKUSU (Shabunda). Questa donna ISITO era la sorella maggiore del mwami KINDIKIMOZI LUBENI (padre dl mwami MILENGE).

26/2012

PROVENIENZA DELLE STATUETTE. Questo lotto di oggetti viene dal villaggio MUGELE, clan dei KANYONGOLO (Pangi). È stato inviato come suo contributo di aiuto dal mwami KIGOMBA NGOMA, figlio erede del mwami MUGELE WA NKEKA, nipote del mwami MILENGE di Penekusu.
Mwami KIGOMBA NGOMA venendo a conoscenza degli incendi di casa, della cattura di donne e uomini da parte dei guerriglieri nel villaggio di suo zio MILENGE e, soprattutto della grave malattia di suo zio MILENGE, ha inviato questi oggetti affinché questo suo zio li scambi con altri bami di Shabunda per ottenere capre da vendere e avere i soldi per farsi curare.

37/2012

La cerimonia referente della maschera della morte, secondo il mwami KANTAMBA NGULUMENA del villaggio MUGELE, groupement MUNUA, chefferie dei BABENE che ci ha raccontato questa storia, sarebbe già in uso dagli anni 1930, anche se altre cerimonie si sono svolte prima di questi anni, la maschera presente, in legno, sarebbe alla sua seconda rifacitura verso gli anni indicati sopra.

©OSR2025



Verso la fine degli anni 1952, i bami, riuniti attorno allo spirito degli antenati Lega, hanno voluto cercare il mezzo per ridurre questa pena di morte, proponendo di sostituirla con il pagamento di capre e altre ricchezze tradizionali.
Fortunatamente, la pena di morte è stata sostituita con il pagamento di capre.
Verso gli anni 1954, questa maschera della morte era stata ritirata dalle attività del Bwami ed era stata trasferita dal territorio di Pangi a quello di Shabunda, precisamente al mwami LUBENI KINDIKIMOZI, padre del mwami MILENGE.
Visto la non utilizzazione della maschera da molto tempo perché la condanna a morte era stata sostituita dal pagamento di capre, ha ritenuto opportuno di venderla per avere la possibilità di preparare il suo matrimonio dopo la morte della sua moglie Kanyamwa

"NYAMA ZA BALIMU NAGENDA, LUKUO LUNO" significa che è la maschera della morte. Cioè, la maschera che dà la morte alle persone in diverse maniere che la gente non sa.
Ai tempi antichi, la punizione iniziata dagli anziani era estremamente severa, la sola punizione era la morte.
Ogni colpa, anche se piccola, meritava la morte.
La cerimonia "LUKUAKONGO" era la più segreta di tutte. Ma oggi questa cerimonia non è più segreta perché è diventata pubblica.

40 / 2012 KISUMBI KYA KASISI La sedia dello Spirito degli antenati Lega



Si arriva alla proclamazione dell'indipendenza del paese, nel 1960, e alle varie guerre tra i partiti politici. La ribellione mulelista era prossima ad entrare nel territorio di Pangi, incendiando tutte le case al suo passaggio. Allora il collegio dei bami del territorio di Pangi giudicò opportuno di mettere al sicuro la sedia e altri oggetti preziosi. I bami incaricano mwami KUMBEKUMBE (suocero di KINDIKIMOZI, il padre di MILENGE) di inviare la sedia con gli altri oggetti di valore nel territorio di Shabunda, a suo genero KINDIKIMOZI, il quale era stato appena iniziato al primo grado del bwami a Penekusu. Nel 1960, anno dell'Indipendenza e dell'inizio della ribellione mulelista, la sedia con gli altri oggetti sono trasferiti a Shabunda da KINDIKIMOZI, padre di Milenge. Da questo momento la sedia non è più ritornata nel territorio di Pangi.Dopo la morte di KINDIKIMOZI, sarà suo figlio MILENGE che avrà la custodia della sedia e degli oggetti.



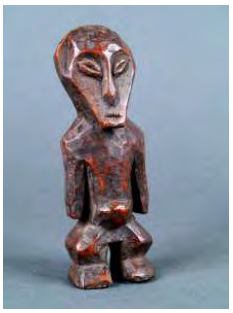
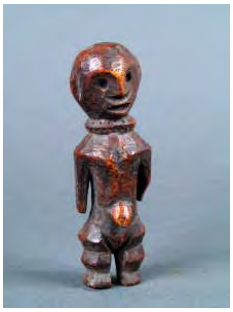
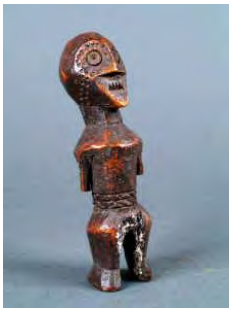
42 / 2012 BUSAKE BWA NGONDE, guarigione delle tumefazioni

Questi pezzi erano utilizzati per le cerimonie di guarigione nel territorio di Pangi, verso l'anno 1949, prima d'essere trasferiti al villaggio MUNGEMBE, nel territorio di Shabunda dal mwami BYEKA. Vero il 1952 i pezzi sono stati trasferiti a Penekusu, dal mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE per organizzare diverse cerimonie di guarigione.

44 / 2012 I BAMI DI SHABUNDA Ecco le date di nascita e le date di iniziazione dei bami al supremo grado del Bwami, detto KINDI (o MONGO YA KINDI), del territorio di SHABUNDA.

	nome	nato il:	a:	1° livello iniziatico : BONGABOLOMBO	Supremo livello : KINDI	note
03	MILENGE LUBENI figlio	1930		1962	1962	Dopo la morte di suo padre LUBENI KINDIKIMOZI a PENEKUSU

Annotazioni su 48 b / 2012

Questi oggetti appartenevano al mwami Kindi Kimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959."

53 / 2012 PER LA COSTRUZIONE DI PONTI,



(i pezzi si troano al MUSEE DU KIVU, Bukavu, RDC
PROVENIENZA DEGLI OGGETTI. Questo loto di oggetti viene dagli zii materni di Pangi. WASOLELA KIGOMBA NGOMA del villaggio MUGELE è venuto per contribuire alla riuscita delle cure del mwami MILENGE, ammalato. Suo zio esige da MILENGE di liberarsi da tutti i debiti prima delle elezioni.
Mwami WASOLELA KIGOMBA NGOMA, avendo constatato la non utilizzazione degli oggetti per la costruzione dei ponti moderni, ha giudicato utile di aiutare il mwami MILENGE donandogli questi oggetti per venderli e trovare fondi per curarsi.

62 / 2012 MUKOMA IDEGO LYA MUMINI MUSOGA



"La cintura trofeo per la migliore danzatrice durante le cerimonie".
Il quinto concorso si è svolto nel 1964, durante l'investitura del mwami Milenge del villaggio Penekusu nel territorio di Shabunda; durante la cerimonia la cintura venne aggiudicata a Bampa Ikoko moglie del mwami Kalungi Ka Bukindu, del villaggio Kasanga, chefferie di Wakabango, territorio di Pangi.
Il sesto concorso si è svolto nel 1967 durante l'investitura del mwami Kalokola Nzale del villaggio Yeimba, chefferie di Beia, territorio di Pangi; il concorso fu vinto da Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda.
Dopo questo periodo, non ha più preso parte a nessun concorso. Alla morte della moglie Malibilo Mazinda, ultima vincitrice, il mwami Milenge Lubeni ha deciso di vendere la cintura per avere modo di "pagare la testa di sua moglie" alla famiglia di origine: come infatti esige il costume Lega, una volta che la moglie muore, il marito deve pagare la famiglia. Questa "tassa" si chiama #idego# e si fa in moneta o capre.



20 / 2012 VARI della serie LE 3601 – 3699

LE 3604 (E 29) BEMWIZE TABE BALEKANUKYE, quelli che si conoscono non possono separarsi. Viene dal mwami MILENGE di Penekusu

01 / 2013 **MPIENE ZA MWAME**_ L'erede del "mwami" o la successione al bwami.

La parola "*MPIENE*" significa "erede", e "*ZA MWAME*" "del mwami".
Si tratta, quindi, della successione di un mwami dopo la sua morte.

Presso tutti i popoli le successioni avvengono secondo la tradizione. Presso i *Balega,* l'eredità del padre passa al figlio primogenito. E solo al figlio maschio, perché è l'uomo che deve ereditare da suo padre. Se il *mwami* deceduto non ha figli maschi, si dovrà ricorrere alla famiglia della madre del *mwami* scomparso (gli zii materni) per ingaggiare un giovane volontario, a essere l'erede dei beni e delle attività del *Bwami*.In questo caso l'insegnamento, dato nel quadro di una cerimonia iniziatica, si serve dei seguenti manufatti:



Hanno sepolto la salma con tutti gli onori tradizionali. E organizzano una delegazione che verrà a Bukavu per ringraziare padre Andrea. Questi pezzi vengono offerti dal mwami MILENGE per finanziare il viaggio della delegazione.
Provenienza dei pezzi Secondo il racconto del mwami MILENGE e a sua conoscenza, questi pezzi sono stati usati in parecchie cerimonie di eredità-successione. Eccone alcune: * La successione di KABUKA NGOLI, figlio del defunto mwami LUNGENDE del villaggio Ipuma, morto negli anni 1938. * La successione di KAMPATU MILONDO figlio del defunto mwami LUMPUMPU del villaggio Sambika, morto nel 1946. Quella di NGENGELE figlio del mwami NSOLU del villaggio Tusisi, morto nel 1954. * Quella di MILENGE, figlio del mwami LUBENI KINDIKIMOZI, morto nel 1961. * L' ultima cerimonia è quella di WITULA MAKEKE, figlio del mwami MAKEKE grande giudice del villaggio Mulungu, morto nel 2012. Mwami MILENGE ordina ai figli di vendere questi pezzi per le necessità di viaggio della delegazione che si reca a Bukavu. *Racconto narrato dal mwami MILENGE Mulungu il 28.04.2013 WABIKITA TAKUNGO*

02 / 2013 LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI



"Consiglio di famiglia per acconsentire che una loro figlia vada in matrimonio a un *mwami*"

Provenienza della composizione.
Secondo la dichiarazione del mwami NSUBI WAGILA del villaggio MUGOBWA, chefferie dei Beia nel territorio di Pangi, che ha donato questi oggetti quand'era venuto a assistere alla cerimonia di guarigione del mwami Milenge, che ci ha raccontato questa storia, questi oggetti sarebbero stati scolpiti verso il 1932 da KAZOMBO MANSALA del villaggio Kyombi su ordine dello spirito degli antenati. Secondo lui, questo assemblaggio (lotto) sarebbe stato usato in parecchi importanti Consigli di matrimonio ...

NB. Durante la cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, una data era stata pattuita per il matrimonio del mwami MILENGE con una vedova "kanyamwa" di un altro mwami morto. All'avvicinarsi di questa data, per timore di essere in ritardo sui preparativi, mwami MILENGE chiese a suo figlio WABIKITA di cercare di vendere gli oggetti per pagare le spese d'ospedale e per comperare

qualche medicina e un sacco di sale da distribuire alle donne kanyamwa che verranno ad assistere al matrimonio.
Storia raccontata dal mwami NSUBI-WAGILA, a Penekusu in data del 26.01.2012, WABIKITA TAKUNGO



04/2013 **KIKWEKWE NTONDI ZA BUBE**
L'uccello profeta. E' l'uccello del ben o mal- augurio.
Secondo la tradizione dei Balega, questo uccello canta raramente al villaggio. Appare al villaggio anche ogni 10 anni. Quando questo uccello canta di notte, tutti al villaggio hanno paura che capiti una disgrazia di perdita di vite umana o del raccolto dei campi o della pesca.
L'età dell'oggetto L'oggetto apparteneva al mwami NKAMBO KUTENDA. In quel periodo in cui si trovava a Mulungu per il lutto collettivo dei bami morti negli ultimi 10 anni e l'ha donato al cognato Milenge, per venderlo a Bukavu e procurarsi i mezzi per curarsi. E' un un oggetto rifatto del 1928 e protagonista di qualche profezia (avvengono ogni 10 anni).
Spiegazioni date dal mwami NKAMBO KUTENDA a Penekusu, il 28.09.2012 WABIKITA TAKUNGO

05/2013 TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA



Ricerca di persona smarrita in foresta
In altri tempi quando qualcuno del villaggio si perdeva in foresta, il mwami si sentiva obbligato di radunare ed esporre questi oggetti per una cerimonia di ricerca del perduto. E' la cerimonia chiamata TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA che significa " ricerca di qualcuno perso in foresta". La cerimonia si svolgeva dopo 3 o 4 giorni dalla scomparsa...
Gli oggetti vengono dal mwami MILENGE di PENEKUSU, che li ha venduti per procurarsi delle medicine.

11/2013 ITEKELE LYA LUKAKULO
Il grembiule del giudice



Dalla storia dei Balega, apprendiamo che c'era un certo numero di leggi-tabù che la gente si imponeva per rispetto agli spiriti degli antenati. La trasgressione di questi tabù da parte di un membro della famiglia comportava una maledizione (morte, sterilità ...) che colpiva il trasgressore e gli altri membri della famiglia per generazioni, se non ci fosse stato un riconoscimento e riparazione di fronte agli spiriti degli antenati. Nel caso in cui un tabù era violato, una pena che si estendeva fino alla morte di membri della famiglia (chiamata: MUZIKO WA KIKANGA, eliminazione del clan), poteva prolungarsi nel tempo e in questo caso si diceva che la famiglia era colpita da BITAMPO o MIZOMBO per avere trasgredito dei tabù. ...
IL GREMBIULE DEL GIUDIZIO * "ITEKELE LYA LUKAKULO": L'espressione indica il grembiule tradizionale del giudizio per la riparazione alle trasgressioni dei tabù stabiliti dalla tradizione Lega.
* Il grembiule era portato dal responsabile, chiamato NSINGIA, durante il giudizio e la confessione delle trasgressioni. **Composizione del grembiule. ...**

13 /2013 OGGETTI TRIBALI PER INCHIESTA

All'epoca antica quando si voleva fare un'inchiesta in un villaggio, si prendevano questi oggetti per procedere a un processo.

CDSP 2025

Quando c'era un problema, di cui non si trovava una soluzione, il capo o il mwami prendeva questi oggetti per cercare la soluzione.
Questi oggetti hanno già fatto il loro lavoro in parecchie occasioni tra i Balega di Pangi e di Shabunda, nei villaggi di Ipuma, Tchelu, Mupindu.



NOTA.
Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1943 nel villaggio di Penekusu nell'abitazione del mwami KINDI KIMOZI LUBENI su ordine degli spiriti degli antenati.
L'artista di quell'epoca era KANDOLO LUMPEMPE JACQUES.
Queste spiegazioni sono date dal mwami MILENGE di Penekusu.

20 / 2013 KUSIGA NKUSAKO

Il titolo significa: *"dire qualche cosa della propria vita e di quella della propria famiglia prima di morire, quasi un testamento"*.

I Balega imponevano a chi era gravemente ammalato e la cui speranza di vita era tenue di parlare della propria vita e della famiglia prima di morire. Questa pratica si chiama "KUSIGA NKUSAKO" e orienta, senza litigi, l'eredità del defunto. Era una testimonianza orale del morente attorniato dai membri della famiglia e della comunità. Questa pratica dura fino ai nostri giorni. Si chiede sempre al morente se ha qualche cosa da dire prima di morire. Se si tratta d'una morte improvvisa, la famiglia avrà delle difficoltà per dividere l'eredità.



Mwami MILENGE, che ha donato queste informazioni al nipote LUSASA a Penekusu, in nostra assenza, precisa che si fa ancora regolarmente.
NOTE. *Le morti sono numerose nell'Urega e ad ogni morte c'è un passaggio di eredità. Per cui questo insieme di pezzi ha coperto diverse investiture legate ai testamenti, chiamati "KUSIGA NKUSAKO".*
Causa della vendita di questo insieme di oggetti. Dopo la morte della prima moglie KANYAMWA, mwami MILENGE aveva sposato una seconda donna e si deve ora organizzare l'investitura come KANYAMWA, perché fino a quel momento non era ancora stato fatto. Quando i bami, riuniti per l'inaugurazione del ponte dal mwami MWANGU, termineranno le feste verranno direttamente a Penekusu per l'investitura della KANYAMWA. Per questo mwami MILENGE è alla ricerca di mezzi economici per coprire le spese della cerimonia, cibo, bevande e trasporto.
Spiegazioni ricevute per radio trasmittente e per scritto dal mwami MILENGE.

Bukavu, il 15.01.2013 WABIKITA TAKUNGO

24 / 2013 Investitura del MUKULI – SAMESEMBE

La successione ai diversi ruoli nella tradizione dei Balega avveniva sempre in una atmosfera sacrale e con procedure bene determinate.



Quando viene a mancare il formatore-capo dell'iniziazione dei giovani maschi alla vita virile e tribale (LUTENDE, BWALI), la comunità si sente obbligata di scegliere e investire qualcun altro a questa funzione importante. Ogni clan tribale doveva avere colui che era chiamato "MUKULI SAMESEMBE". Questi era chiamato anche il padre dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI, perché era lui che autorizzava la venuta dello spirito in un luogo determinato.

Dopo la morte del padre LUBENI KINDIKIMOZI, mwami MILENGE dovette succedergli in qualità di MUKULI-SAMESEMBE. Durante la cerimonia dell'investitura, gli oggetti qui presentati hanno svolto la loro attività ancestrale. La funzione del MUKULI SAMESEMBE è di recensire tutti i giovani maschi che hanno raggiunto un'età conveniente per partecipare all'iniziazione LUTENDE e di farne rapporto allo spirito KIMBILIKITI prima e durante la cerimonia d'entrata dei ragazzi in foresta per trascorrere i mesi dell'iniziazione. MUKULI è quello che assicura il legame tra le persone scelte come sorveglianti dei ragazzi (BIKUNDE) e lo spirito degli antenati per spiegare alle due parti, iniziati e padrini, la disciplina da seguire durante tutto il periodo dell'iniziazione, per evitare disordini che costerebbero cari a colui che disobbedisce a KIMBIRIKITI (anche la morte).





Origine e anzianità di questi manufatti tradizionali.

Secondo il mwami MILENGE, che dà le spiegazioni dal letto dell'ospedale di Panzi a Bukavu, questo lotto di oggetti per l'investitura del MUKULI-SAMESEMBE, è stato utilizzato diverse volte per questa cerimonia, specialmente nel territorio di Pangi dove questi oggetti hanno avuto origine

CDSP2015

avanti di partecipare all'investitura del suo defunto padre LUBENI KINDIKIMOZI. Dopo la morte di suo padre, avvenuta poco dopo l'investitura, verso il 1965, gli oggetti sono sempre stati a sua disposizione. Fino ad oggi.
Quanto all'antichità di questo lotto, il mwami si ricorda dell'investitura a MUKULI
- del mwami KANDANGWE del villaggio MUPENGE nel territorio di Pangi, verso il 1932, precisione ricevuta dal suo defunto padre LUBENI; -
del mwami SABISOGA del villaggio KYOMBI, verso il 1938, dopo la morte di KAGOMONA; e
dell'investitura di suo padre LUBENI, verso il 1947, dopo la morte di NDOSYE BULYA.
Il mwami MILENGE vende questi oggetti per pagare la degenza e le cure all'ospedale.
La narrazione è del mwam MILENGE, dal suo letto dell'ospedale di PANZI;
scritta a Bukavu il 01.12.2012 da WABIKITA TAKUNGO

25 / 2013 WAZIKILWA NA BAKIKULU NTE SONGE ANDE NTA LOGOLOLWA NA MIZOMBO



Il titolo significa letteralmente: "colui che ha perso diverse mogli durante la sua vita, non deve risposarsi se non si è prima purificato da tutti gli interdetti che ha trasgredito (mizombo) e che hanno causato la morte delle donne prese in matrimonio". In altri tempi, in un villaggio, ci fu la morte ripetuta di donne che un uomo aveva sposato. Quest'uomo era un mwami wa kindi. Tutti i saggi bami si riunirono per scambiare delle idee che potessero aiutare a conoscere la causa della perdita di queste vite umane. Nella concertazione si misero d'accordo di indire una cerimonia ancestrale allo scopo di allontanare il pericolo di perdere altre vite umane e per permettere a colui che ha conosciuto questa disgrazia di risposarsi. Questi saggi anziani determinarono la composizione della cerimonia: in persone, in animali e in oggetti d'arte da preparare per la cerimonia. La cerimonia deve avere questi manufatti: 4 maschere, 2 statuette animali, 6 statuette di personaggi, un copricapo e una moneta. La cerimonia è diretta dal capo-cerimonia, che è ...

















NOTA.
Antichità degli oggetti. *Secondo la storia raccontataci dal mwami NKAMBO KUTENDA, del villaggio LUSENGE, del clan BEIA, nel territorio di Pangi, questi pezzi hanno questa età:*

** I pezzi in avorio sono più o meno del 1928 (data confrontata con l'età del possessore).*
** I pezzi in legno sarebbero rifabbricati verso gli anni 1952.*
** Su sua insistenza la data del 1942 per la statuetta animale del MUKONDEKONDE è precisa.*



Gli oggetti sono stati utilizzati durante antiche cerimonie, egli si ricorda soprattutto di queste:
** Cerimonia del secondo matrimonio del mwami LUMPUMPU verso il 1935;*
** Cerimonia del secondo matrimonio del mwami BAMPA verso il 1938;*
** Cerimonia del secondo matrimonio del mwami KANKUMBU verso il 1949;*
** E l'ultima quella del secondo matrimonio di MILENGE in quest'anno 2012,*
Provenienza dei pezzi. *Mwami NKAMBO KUTENDA era cognato di MILENGE, aveva sposato la sua cugina WIDEMBA. Widemba era morta in casa del mwami NKAMBO KUTENDA che non aveva avuto il tempo e i mezzi di onorare la defunta, pagando l'IDEGO, come il costume lega lo esige. Nkambo, quando venne a sapere che MILENGE aveva perso sua moglia e che voleva risposarsi, era andato da Milenge per donargli questo lotto di oggetti tribali come pagamento dell'IDEGO per la defunta WIDEMBA. Milenge, preoccupato per la sua malattia, ha giudicato opportuno di venderli per curarsi a Bukavu.*

Storia ricevuta dal mwami NKAMBO KUTENDA, a Penekusu, il 16.08.2012. WABIKITA TAKUNGO

26 / 2013 BAMUKAZI BILEMA BYA BANTU, BENUKUSA LEKA BWALE NA IBUTA, TABIZI MPALA MBIBU NTEMONEKE MABELE.



Il detto afferma che le donne sono ingenue, esse **paragonano l'atto del partorire (IBUTA) con l'iniziazione dei giovani maschi (BWALE),** dimenticando che una cerimonia pericolosa e dolorosa è celebrata una sola volta nella vita. Non è ripetuto per evitare sofferenze eccessive. Ma questo non è il caso delle donne. Conoscendo i dolori del parto non riescono mai a mettere fine alle sofferenze perché sono incapaci di arrestare la procreazione. Questo è un dibattito tra donne che si lamentano della quantità dei parti dolorosi, mentre tra gli uomini il bwale si fa una sola volta nella vita. Allora le donne si sono organizzate per trovare una soluzione a questa situazione e la loro riunione si chiama "KAKONGO KA BAMUKAZI" cioè consultazione femminile per evitare i dolori del parto. Le donne durante questa cerimonia designavano le loro colleghe per presentare, durante tutta una giornata, i pareri su come evitare i dolori del parto. Si sceglievano nove donne e il dibattito durava nove giorni.







NOTA. *Questi pezzi hanno una doppia funzione o doppio impiego: * La ricerca d'una soluzione per interrompere i dolori del parto, mettendo così fine alle beffe da parte degli uomini.*
**La manifestazione nella gioia della presentazione in pubblico, all'esterno, del neonato dopo il periodo in cui era rimasto in casa. Questa cerimonia era riservata alle donne. Ed è per questo che c'è la presenza di statuette femminili.*
Testimonianza raccolta da KALELA GILBERT, nipote del mwami IJONGO di Mulungu, dalla bocca della Kanyamwa MWAYUMA sposa del mwami MILONDO, padrino di p. Andrea Tam. (N.di A. Tam) Fatto a Kamituga, il 15.11.2012

27 / 2013 WATUKA GA LUTANDA NTU SIGE WANYENA

EMBE UKALOKWA NA MBULA KITAMPO KYA WAZIBA MATUZI.



Questo detto dice: quando lasciate un luogo o una capanna d'emergenza, non siate incoscienti e non distruggete. Non si sa mai, può darsi che nell'avvenire ne abbiate ancora bisogno.
Nel passato il popolo Lega aveva conosciuto questo genere di persone. Quando la gente andava alla caccia o a mettere le trappole, si costruivano capanne di fortuna (LUTANDA in lega, "barza" in swahili) nella quale si viveva durante tutto il periodo della caccia.
Quando arrivava il giorno del ritorno al villaggio, c'erano degli incoscienti che distruggevano le capanne prima lasciare il luogo. Ma arrivava anche che, in un altro momento, queste stesse persone andassero a caccia nella stessa foresta e si ritrovassero davanti alle capanne distrutte dove avrebbero potuto facilmente sistemarsi invece di costruirne altre. ...
NOTA: provenienza e causa della vendita.

- *Questi pezzi vengono da mwami MILENGE ammalato. Secondo la storia raccontata da suo padre, gli oggetti sono stati utilizzati al villaggio LUTALA dove il signor KATEKETE aveva perso gli occhi verso il 1933.*
- *Un'altra cerimonia, che il mwami MILENGE ricorda, è quella di KATUKA NSAMBA del villaggio MPANGU verso il 1948. Per aver bruciato appositamente la capanna di LUMPUMPU, una sua mano era divenuta talmente corta da non riuscire a tenere il machete per coltivare.*
- *Un'altra cerimonia di questo genere, che mwami MILENGE, ricorda è quella del figlio di IBILUNDU LYANE, che si chiamava KALIMBYA; egli aveva distrutto il piccolo ponte (MUTAPU) sul sentiero che conduceva verso i campi del villaggio, costui si era ammalato e ha visto un dito della sua mano tagliato, verso il 1951.*

Il mwami MILENGE si sente ora un po' bene e cerca di pagare tutte le spese dell'ospedale e trovare un mezzo per rientrare a Penekusu.

Storia raccontata dal mwami MILENGE, A Bukavu, il 13.12.2012 WABIKITA TAKUNGO

30 / 2013 LUTUKU, NSANZA WA BAZITU. *I TRE BAMI*

Questa cerimonia di lutto in memoria dei saggi morti durante questo lungo periodo nei tre territori dei Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga) ha riunito molti bami inquadrati dallo spirito KIMBILIKITI per rendere onore ai loro confratelli deceduti.

Su ordine dello spirito KIMBILIKITI, tutti gli oggetti lasciati dai bami deceduti sono stati raggruppati responsabilizzando un mwami d'ogni territorio come custode e delegato autorizzato a prendere la custodia di questi oggetti chiamati MASENGO.

4) Mwami MABUGEBUGE del villaggio BISOKA, nel territorio di Pangi diverrà custode di 2 maschere in legno, 1 copricapo, una collana, 3 maschere in avorio, 6 oggetti in legno, tutti oggetti ricuperati dalle famiglie dei defunti.
5) Mwami MILONDO del villaggio MABESE nel territorio di Shabunda, padrino di p. Andrea Tam, diverrà custode di 2 maschere in legno, 3 maschere in avorio, 1 copricapo, una collana, 7 oggetti in avorio, 3 oggetti in legno: tutti ricuperati dalla famiglia dei defunti.
6) Mwami MABOLONGO del villaggio KIZIBA, in territorio di Mwenga, anche lui custode di 3 maschere in avorio, 1 copricapo, 1 collana, 2 maschere in legno, 2 oggetti in legno ricuperati dalle famiglie dei defunti.

Gli oggetti tribali: ...



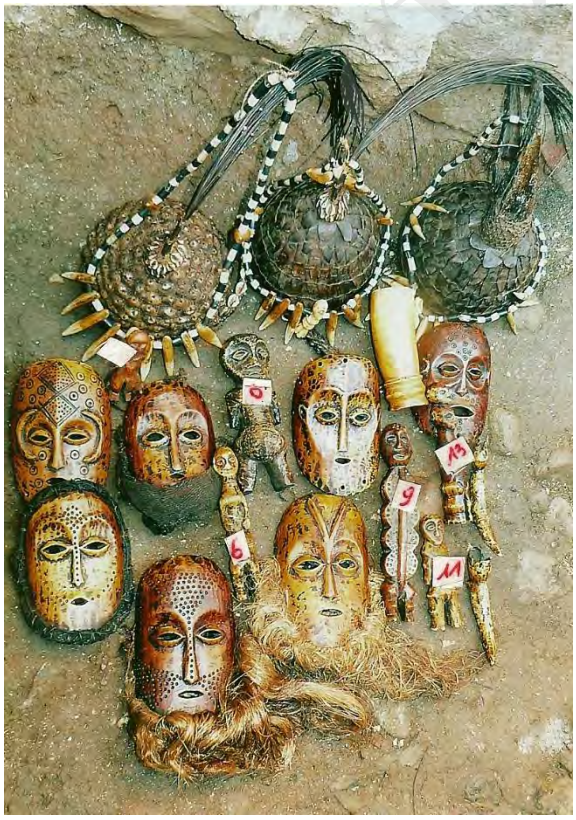






Conclusione

È stato organizzato, durante due settimane, nella "chefferie" dei WAKABANGO 1, un grande lutto in onore dei bami deceduti dal 1931 a oggi. I bami, influenzati dallo spirito KIMBILIKITI, durante questa cerimonia hanno commemorato i loro confratelli morti a causa della stregoneria, o per i MIZOMBO, o uccisi dai soldati ribelli dei vari gruppi armati.
Durante questo lutto è stato fatto un inventario degli oggetti tradizionali (statuette, maschere e altro) per poterli vendere e costruire una scuola-monumento in memoria dei bami deceduti.
Altri oggetti tradizionali collezionati presso le famiglie dei bami deceduti dei tre territori sono stati aggiunti in extremis a quelli della delegazione che deve partire per Bukavu per vendere gli oggetti per avere i fondi per la costruzione della scuola. La scuola dovrebbe essere costruita ai limiti dei tre territori. Tra questi oggetti ci sono: 40 statuette in avorio, 27 pezzi in legno, 3 copricapi, 3 collane, 3 statuette animali e 3 maschere di danza (maschere con piume d'uccello e una con pelle d'animale). Questi oggetti appartenevano specialmente ai bami deceduti.













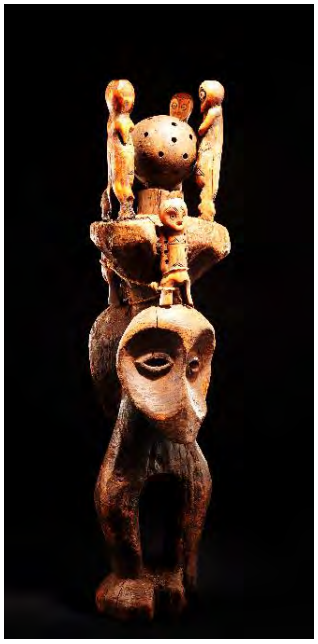
34/ 2013 Statuetta a più facce "**KISALA" SAMASALA MULUME WA NKOKO IDUMEDUME**.

Il piumaggio del gallo rivelatore. È un pezzo destinato ai veggenti dei bami per scoprire gli spiriti malefici che possono nuocere ai bami, alla loro famiglia e ai suoi vicini.

Nota: la statua è stata fabbricata dall'artista LUBAMBE nel 1925, nel villaggio di KASANZA e dato a Muligi, grande capo, nel 1927, con l'autorizzazione del grande spirito lega, KIMBILIKITI.

67 / 2013 MUGELO WA KANYAMWA

La guarigione della Kanyamwa



Mwami KYANGENGE di Bizemba

Groupement Wakabango 1 (Shabunda)

Artista: KANGALE LUSANA

Tutti I pezzi erano consacrati per guarire le mogli dei KINDI, le KANYAMWA, ammalate di perdite di sangue da parecchi anni nel villaggio.

Se una Kanyamwa è ammalata, si invita una Kanyamwa di grande prestigio di Pangi, Shabunda e Mwenga per aiutare o guarire questa Kanyamwa. L'insieme si chiama MUGELO WA KANYAMWA , cioè guarigione per le mogli dei Bami. Ha due facce: una per la guarigione e l'altra per scegliere le Kanyamwa che faranno questa cerimonia.

La cerimonia dura tre giorni. Si deposita questo oggetto nella borsa della kanyamwa malata durante 2 giorni. Poi se si trova l'oggetto nella borsa, vuol dire che la donna è guarita. Delle volte non lo si trova, allora la kanyamwa morirà.

70 / 2013 KISENGA KYA MALELO



KISENGA = tavolo a forma di bancone
MALELO = luogo dove è organizzato il lutto
KISENGA KYA MALELO = bancone sul quale è esposta la spoglia mortale

La morte di un mwami Kindi era considerata come quella di un elefante. Un elefante si riposa sulle sue ginocchia (inginocchiato) e quando è ucciso cade sulle sue ginocchia. È per questo che la morte d'un mwami Kindi era paragonata a quella di un elefante.I vecchi bami avevano pensato di costruire il letto del cadavere del Kindi con le ossa dei ginocchi dell'elefante.

L'età degli oggetti.

Anticamente, il cadavere di un mwami Kindi era esposto su un letto di rami d'albero. È negli anni 32 che lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI valorizzò il cadavere di un mwami di Kindi insistendo sulla fabbricazione di pioli in osso del ginocchio dell'elefante raffigurando una testa umana con due corna. Questi pioli sono stati utilizzati durante le sepolture dei cadaveri di qualche bami ancora nei ricordi del mwami MILENGE, che dà queste informazioni. Essi sono. ...

Storia e spiegazioni del mwami MILENGE a BUKAVU. Il 23/05/2012 WABIKITA TAKUNGO

76 / 2013 KASINA KA KWENDA MU NSENDA

Oggetti tribali non pervenuti al Museo

Significa : NOSTALGIA corona per la sepoltura di un Mwami.
Quando un mwami moriva, le cerimonie del funerale avvenivano in presenza di KIMBILIKITI, usando questa mezzo corona come si fa con la croce nei funerali cristiani. Il mwami più anziano del clan si teneva davanti alla salma, portandola come una croce per la sepoltura di un mwami Kindi, solamente. Gli altri bami di grado inferiore non hanno il diritto di partecipare a questa cerimonia, quando è uno dei gradi superiori che è morto.

La mezza corona è stata utilizzata nelle sepolture seguenti
Dal 1955 ai nostri giorni.

La mezza-corona era anche presente alle cerimonie di sepoltura dei bami :

- La sepoltura del mwami KUMBEKUMBE, suocero del mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE. È stato sepolto in una camera della sua casa di campagna nella foresta di KOKU.
- La sepoltura del mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu, padre di MILENGE.
-

114 / 2013 Oggetti del mwami kyogo kya kindi BINKUNGA dei Babongolo (Shabunda)

Oggetti non pervenuti

Le guerre etniche, durante diversi anni, sono penetrate ovunque, anche tra i BALEGA.
I Bami si sono messi insieme e hanno fatto un patto del sangue. Nel rito hanno messo

1) due maschere insieme, chiamate "SHALALILE", che vuol dire "unione", cioè : è finita la guerra.
2) "LINGONGE" (SHABILENGE), sorvegliante del patto.
3) "KINSUMBI", la sedia usate dalle donne durante la cerimonia delle donne chiamata MUBIZI (iniziazione delle donne).

NB. La sedia con elefante mostra la forza vitale che ha una donna Lega, poiché ella non può generare figli come un topo. Si separano i letti finché non si siano raggiunti due anni dall'ultimo parto.

4) Mascherina in osso chiamata “LUKUNGU”, la memoria del mwami.

Mwami BINKUNGA **Grado: KYOGO KYA KINDI** **Dei BABONGOLO (Shabunda)**

BEIGALA



Mwami NGENGELE di TUSISI (Shabunda)
(1926 -) Lutumbo lwa kindi
kanyamwa Ngalia Bisoza, moglie del mwami Ngengele di Tusisi.

02/2012 MUTENGI (il cacciatore)

Cinque statuette per la caccia.

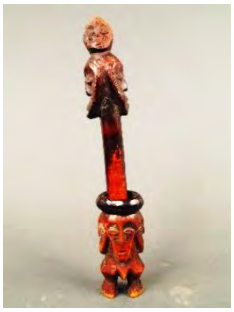






05 / 2012 KUSOMBOLWA KWA KAMANGO

L’elezione del giudice (KUSOMBWA = elezione, KAMANGO = giudice)

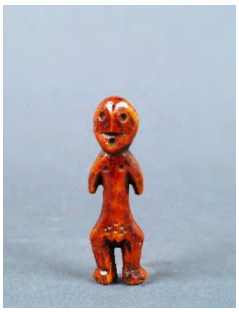
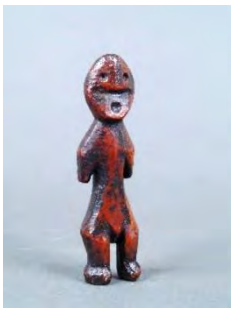


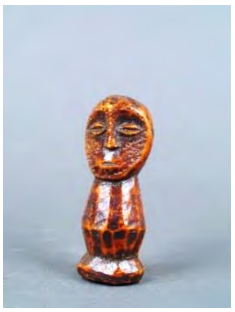


Nota.
Questi oggetti, assieme ad altri, sono stati affidati al mwami NGENGELE di Tusisi per consegnarli a p. Andrea Tam dal grande giudice mwami MAKEKE, ammalato, prima di partire per Bukavu per curarsi.
Il mwami MAKEKE è morto a Bukavu e il suo corpo è stato trasportato a Mulungu per il seppellimento nell’aprile 2012, non senza grandi difficoltà.
Informazioni date dal mwami NGENGELE a KALEMA Victor.

08 / 2012 Oggetti del mwami NGENGELE di TUSISI (1) LE 3644-3657

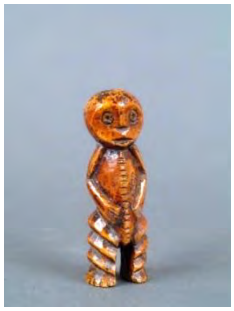
Questi oggetti appartengono al

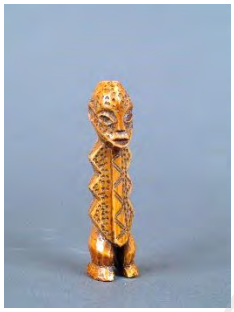


mwami NGENGELE di Tusisi. Nato nel 1926 e sposato subito dopo la seconda guerra mondiale (più o meno nel 1947).Ha utilizzato questi oggetti che appartenevano a suo padre morto verso il 1950 da cui li ha ereditati. Prima erano stati usati per altri matrimoni di Bami. Hanno un color miele chiaro perché sono serviti per poche cerimonie e non in quelle dei bami dove le statuine vengono oleate con olio e altre sostanze prendendo quel color rosso scuro tipico. Le ha sempre conservate lui e ogni tanto le manipolava.
Ecco le statuine:



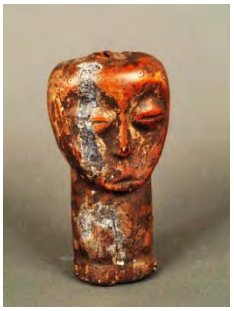


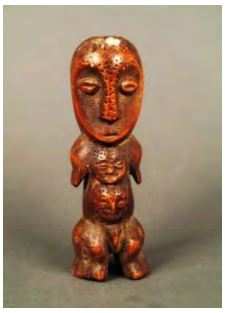
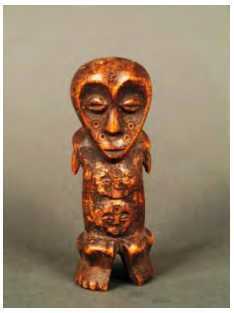
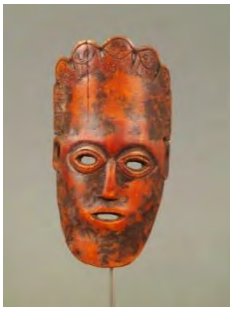
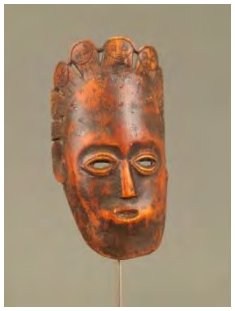


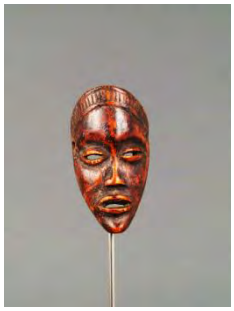
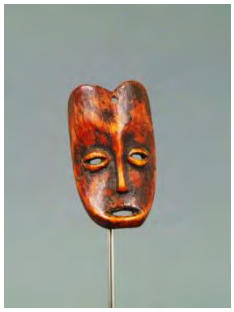




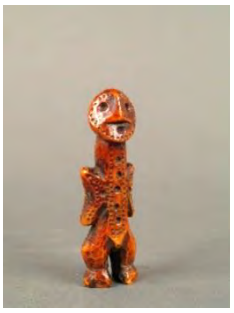
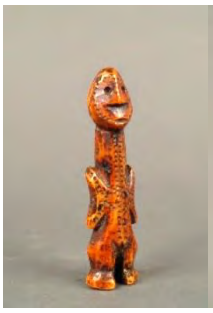
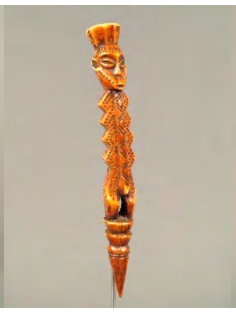
09 / 2012 Oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi (2) LE 3486 – 3497

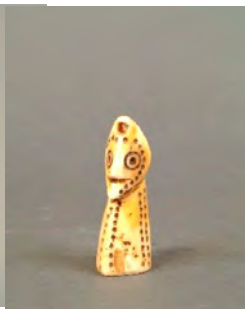


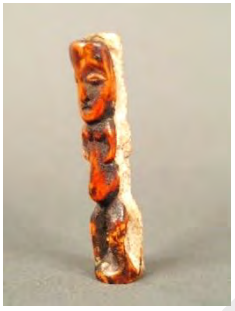




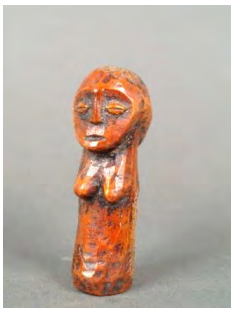
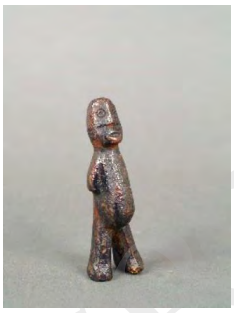
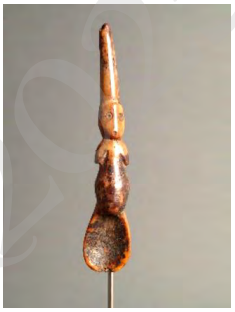
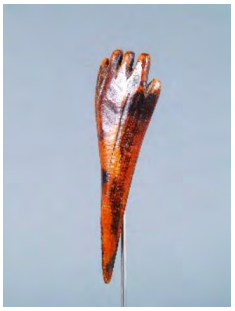

10 / 2012 Oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi (3)





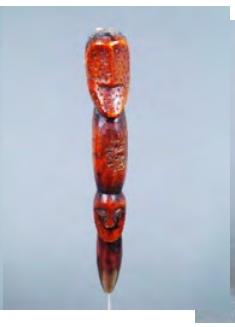


NOTA.

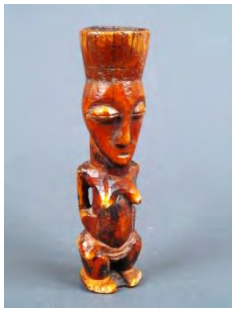
Ultima cerimonia quattro anni fa (2008?). Racconto dal mwami NGENGELE di Tusisi a Victor KALEMA. Tutti gli oggetti sono provenienti dal mwami NGENGELE. Con Victor KALEMA, mediatore.



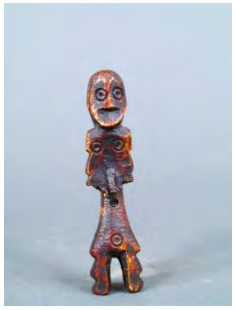



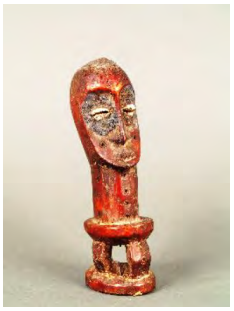




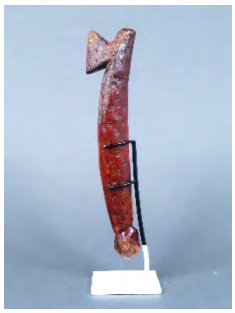



CDSP2005






22 / 2012 KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA.







Annotazioni:

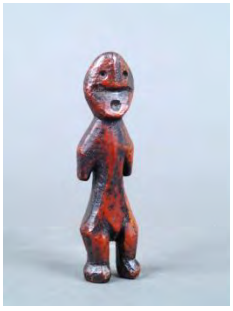
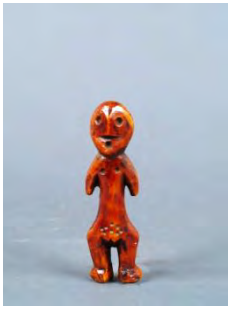
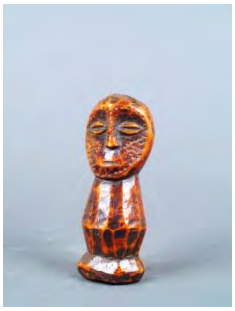
- *Secondo le spiegazioni del mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, questi oggetti sono stati utilizzati durante varie cerimonie di distribuzione e di sicurezza dei campi nei due territori di Shabunda e di Pangi. Gli oggetti esistevano già prima dell'arrivo del missionario protestante SAMUEL VINGTON che ha fondato la missione di KAMA nel 1930.*

Ragioni della vendita degli oggetti.

Fu quando si parlò della partenza di padre Andrea Tam e della sua iniziazione al Bwami del primo grado concessa da un delegato inviato dai bami in lutto per il mwami MAKEKE, morto a Bukavu, che mwami NGENGELE prese la decisione di vendere questi oggetti per comperare dei prodotti e soprattutto delle capre per risposare suo figlio che aveva perso la moglie uccisa durante un attacco degli hutu-ruandesi quando era stata in visita alla sua famiglia a LUYUYU.

41 / 2012 CERIMONIA DI MATRIMONIO TRA BAMI

Oggetti per la cerimonia di matrimonio tra un uomo e una donna aspiranti al Bwami.

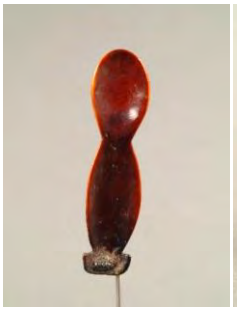

Oggetti e informazioni del mwami NGENGELE di Tusisi.,

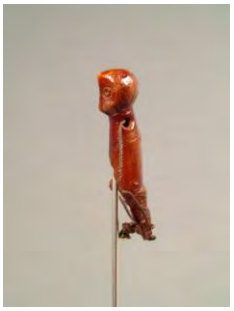
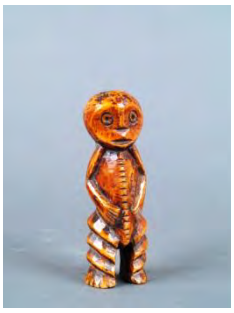



54 / 2012 **"KATUBA KA BAMI"** IL GIURAMENTO DEI BAMI

Oggetti (SOPRA) interessanti e importanti ottenuti dal mwami NGENGELE di Tusisi.
Victor KALEMA, mediatore.





Si tratta del "KATUBA KA MWAMI", il giuramento del mwami. Gli oggetti vengono usati quando uno fa un patto-giuramento con la cultura lega per accedere al livello più alto del Bwami.

Ogni mattina, mwami NGENGELE prende in mano l'oggetto che sta presso il suo letto. Nella cerimonia è posto in mezzo al cortile.
Il mwami ha ceduto questo oggetto perché ne ha ricevuto un altro. Prima di consegnarlo a Victor si è spogliato nudo e ha cantato la canzone:
"KAKUKWE KWESEKWESE, MWETA MWIDONGO MWETILE, sooo…" (per 5 volte),
BETETE BELOKONDE (2 volte), MWATONGOLA NSONKO – MWAKUNDE? MWAKUNDE? TWAKUNDE?".
Cioè: *sto passando là dove i miei antenati sono già stati; giuro di essere fedele alle nostre tradizioni fino alla morte. Ha poi raccomandato di fare la stessa cosa davanti a me prima di consegnarmi gli oggetti. cosa che Victor ha fatto. Altrimenti gli oggetti sarebbero scomparsi.*

03 /2013 **ORIGINE DEI BEYA**

Questi otto oggetti (A33) raccontano l'origine dei BEYA, sotto-tribù dei Lega nella zona di Pangi.
La storia è stata raccontata dal vecchio mwami NGENGELE di Tusisi nella zona di Shabunda. (ed è stata raccolta dal commerciante Victor).








09 / 2013 **KISOBU KYA KINDI**



Mwami NGENGELE di Tusisi
L'oggetto KISOBU è usato per l'offerta del kindi, KABWASA, e altre cerimonie.
KISOBU ha una doppia faccia e ha il compito di cambiare le cose che non funzionano. KISOBU serve per la protezione del villaggio e dei suoi beni:Durante la cerimonia si prende una capre o un pollo, la si sgozza e si domanda ciò di cui si ha bisogno. Il sangue è versato sull'oggetto nella casa in cui lo si mette.
Mwami NGENGELE di Tusisi (Shabunda)

19/2013 NKUNGULUME UKUSIGALAGA NA KISI



È l'uomo intelligente che resta al paese

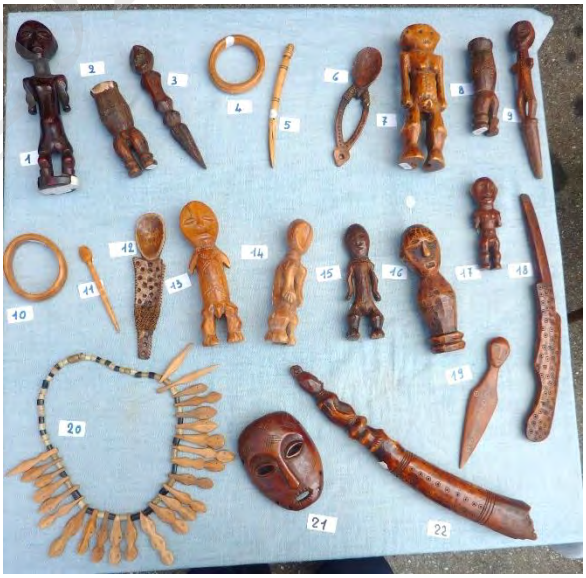
L'UOMO SAGGIO possiede il paese ("nkungulume": l'intelligenza, la saggezza)

Questo soggetto vuole dimostrare semplicemente che chi è saggio, paziente e tollerante e che possiede un cuore perseverante raggiunge ad assaporare il miele e la felicità di questo mondo. Si tratta dell'uomo saggio, tollerante, colui che non reagisce alle ingiurie, alle critiche degli altri, poiché ha uno scopo: vuol arrivare, un giorno, a conseguire quello che ha seminato. "La pazienza aiuta ciascuno ad avere un raccolto". Nella pratica ereditaria dei Balega e soprattutto quando si tratta d'intronizzare qualcuno a un grado superiore dell'iniziazione BWAMI, un sondaggio sulla condotta del candidato si svolge nella comunità per raccogliere testimonianze buone e irreprensibili sulla sua condotta. Ed è per questo che sappiamo che, in questa cerimonia d'investitura, colui che era chiamato "NKUNGULUME", che significa uomo saggio e perseverante, era elevato a un grado superiore del bwami come conseguenza della sua saggezza, obbedienza e tenacia.

La cerimonia di "NKUNGULUME" utilizzava una coppia di statuette e una maschera in avorio.

NOTA *Questi pezzi vengono dal mwami NGENGELE del villaggio TUSISI (Shabunda).*

22 / 2013 KWEMEKWA KWA MPIENE



"L'eredità per un membro della famiglia, dopo aver perduto un personaggio importante, considerato come sostegno della famiglia".

Secondo il racconto datoci dal mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, sua madre era originaria del villaggio MULUMBU, groupement BAGABO, in territorio di Shabunda. Suo zio materno (fratello maggiore di sua madre) era stato elevato al rango superiore del KINDI. Si chiamava KIBEKA NKUBI. Era stato investito al grado del KINDI verso il 1910 (prima dell'arrivo del missionario protestante Samuel Vington a KAMA) con tutte e due le mogli KANYAMWA.

- **La poligamia** era un matrimonio complicato. Mwami KIBEKA NKUBI (nome che significa uomo generoso capace di crescere figli orfani) si trovava davanti al problema di dotare in oggetti tradizionale tutte e due le sue le donne per evitare conflitti.

La sua prima moglie si chiamava:

23. MBANGILWA ZA WAMUKAZI, la più bella. È stata corredata dai seguenti oggetti :








La seconda moglie (kagilwa = la isprezzata) si chiamava:

24. WAKAZEGE KITAMASONGA. La donna orgogliosa e infedele non sa proteggere la sua casa. Ha avuto lo stesso corredo della prima moglie:



Mwami KIBEKA NSUBI, zio materno del mwami NGENGELE, è stato vittima della rivalità delle sue due donne. La seconda donna WAKAZEGE cercava in tutti i modi di rovesciare il ruolo della sua rivale. Era andata a cercare un prodotto magico per avere la fortuna d'essere la più amata da suo marito. Ma, per sfortuna, trovò un prodotto che, dopo averlo mescolato con il cibo che suo marito mangiava, lo farà morire senza saperlo. E così mwami KIBEKA NKUBI morì verso il 1920, dopo l'arrivo del missionario protestante a Kama.

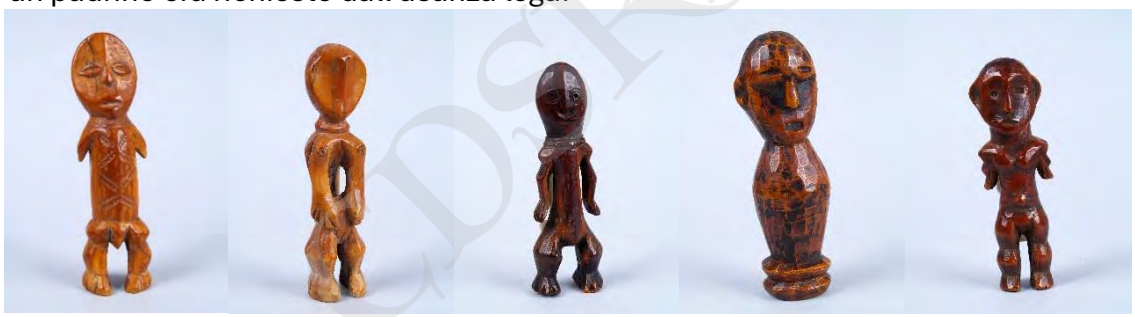
Come l'usanza lega esige, dopo la morte d'un membro importante della famiglia,

- **la designazione di un erede** deve avvenire per assicurare il prestigio e il potere familiare.

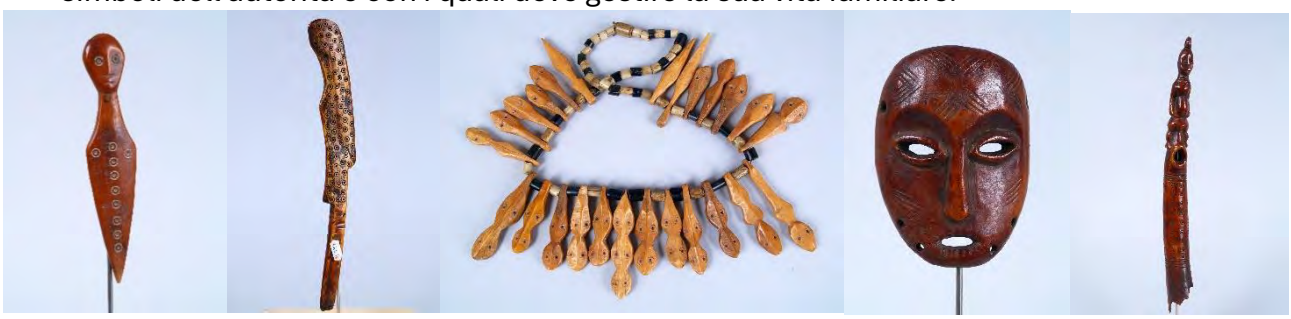
La scelta dell'erede cadde sul suo giovane fratello LUBALA LUKABA (TALULEBWE NA MBEZI), che accettò come eredità:

- Il grado del BWAMI di suo fratello, cominciando dal IYANANIO (1° grado),
- prendere con sé le due donne come spose.

LUBALA LUKABA è rappresentato dalla statuetta maschile in avorio (13); è colui che è stato designato come erede ed è divenuto direttamente poligamo, sposo delle due vedove (MBANGILWA e WAKAZEGE). L'avere un padrino era richiesto dall'usanza lega:



- **Il passaggio di potere** nella successione si faceva attraverso un collegio di tre uomini saggi.
- Il collegio dei saggi fa **l'investitura dell'erede** LUBALA, dandogli certi oggetti tradizionali simboli dell'autorità e con i quali deve gestire la sua vita familiare.



All'investitura del mwami NGENGELE al grado di KINDI, verso il 1930, era presente suo zio mwami LUBALA LUKABA, erede del mwami KIBEKA NKUBI. Era venuto per assistere all'investitura portandogli questo lotto di pezzi qui descritti.

A causa di diverse visite fatte al mwami NGENGELE di TUSISI, ho avuto la fortuna di mettermi d'accordo con lui per il passaggio di questi oggetti.

L'acquisto di questi oggetti mi è stato difficoltoso perche per mancanza di liquidità son dovuto ricorrere alla permuta. Per cui ho dato al mwami:

- *Due capre, dapprima, per la cerimonia di cessione di questi oggetti;*
- *Poi 12 capre, 10 sacchi di sale da cucina, 40 lamiere per il tetto della casa, 10 chili di chiodi e due pezze di stoffa.*

Questo è quello che ho dovuto pagare al mwami NGENGELE. Bukavu, 23.08.2012 KALEBA Victor

40 / 2013 OGGETTI TRADIZIONALI DEL MWAMI NGENGELE di TUSISI

Provenienza:
durante la rivoluzione di Mulele (1964), subito dopo l'indipendenza, queste statuette sono state interrate per nasconderle. Passata la bufera, sono state recuperate, ma furono trovate intaccate dagli insetti, senza "buccia" nera (quella patina che caratterizza le n° AA 32 (1,2,3), che erano state nascoste altrove). La patina più chiara si è formata dopo quel periodo, con l'uso dell'olio e delle sostanze usate per le cerimonie.
Vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI, che le ha avute recentemente dal mwami MUMBILWA di KIKAMBA (nel territorio di Shabunda); come anche le AA 32 /1, 2, 3 (v. al n° 41)





Terzo gruppo: cfr. scheda seguente N° 41 Dagli oggetti del mwami NGENGELE di Tusisi, cf scheda n° 40: terzo gruppo.

41 / 2013 MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA



MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA
"dove c'è un fabbro, la guida non manca mai"
Gli oggetti erano utilizzati nelle cerimonie di investitura di un mwami di Kindi. Si usavano anche durante il BWALI, l'iniziazione della circoncisione dei giovani, sotto la responsabilità del MUKULI, il padre del BWALI e il responsabile chiamato SAMESEMBE Il loro significato: non bisogna pretendere di conoscere tutto, ma si deve aver fiducia nelle guide (i saggi) per orientarsi su ciò che si deve fare. La cerimonia dell'investitura di ogni mwami del Kindi era normalmente coperta da questi oggetti tradizionali.
Provenienza: *questi pezzi erano da anni custoditi per le iniziazioni dal mwami MUMBILWA KANGALE del villaggio KIKAMBA. Questi divenuto molto vecchio e cieco e mancando d'un erede in famiglia decise di donarli al mwami NGENGELE del villaggio di TUSISI, suo zio materno, per custodirli per altri fini. ...*
Le ultime danze di questa maschera sono avvenute ancora a TUSISI nel 1985 e 1990 con il mwami NGENGELE come mukuli e custode negli ultimi giorni

CDSR2025

43 / 2013 Mwami NGENGELE di Tusisi racconta …, oggetti e storie Le statuette illustrano delle storie raccontate dal mwami NGENGELE di Tusisi.















48 / 2013 MUMPELEMBA SIBU KULUZE

"KALOSHO KA KUTALOKA MBULA".

È l'arcobaleno: la presenza che simboleggia la pioggia minacciata ma che non cadrà più. È per gli anziani un segno di arresto momentaneo della pioggia.È durante il periodo di MPOMBO che questo oggetto giocava il suo ruolo.



PROVENIENZA. *Questi oggetti vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI, che li ha ereditati dal suo defunto padre NGENGELE, verso il 1920. E sono conservati nella casa del mwami. La tavoletta Arcobaleno ha partecipato a varie cerimonie del "bloccaggio della pioggia"*

55 / 2013 LOBOGA LWA KINDI

Il tappeto rituale del Kindi.
Il tappetino di oggetti rituali serve per tre cerimonie:
- per la guarigione;
- per la circoncisione
- per la cerimonia d'iniziazione al KINDI.

Mwami NGENGELE di Tusisi Victor KALEMA, mediatore.



COPYR2025

89 a / 2013 KISUMBI KIZIKI NU MAGULU KWENDAGANDAGA

Lo sgabello resta e i piedi sono sempre in movimento.

Oggetti presenti: 1 su 4: lo sgabello

È un proverbio che si rivolge alle donne. Anche se si rivoltano al marito e lasciano la casa, il loro posto sarà sempre vicino a un uomo che sposeranno.
L'uomo o la casa è rappresentato dalla sedia (**KISUMBI,** l'oggetto-miniatura dello sgabello) che non si muove. La donna invece è rappresentata dai piedi (**MAGULU**) che sono sempre in movimento. ... Si danno consigli e insegnamenti ... *Nota. I pezzi vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI. Li ha affidate al suo rivenditore VICTOR, per venderli e così risolvere parecchi problemi che il mwami ha in famiglia e nella sua comunità Nota di A, Tam: oggetti fatti fine anni 1920. Mwami NGENGELE padre li ha lasciati a NGENGELE figlio negli anni 1940.*



135/2013 Provenienza da: mwami NGENGELE

villaggio TUSISI, groupement BEYGALA, chefferie BAKISI – SHABUNDA

Secondo il mwami, questa statuetta è ed è divenuta il prototipo della figura del giudice.
IL GIUDICE . Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #**Kasungalala**#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ha arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (Biebuyck, 1973, pl. 66; anche Cameron, pag. 160).



108 / 2013 MUGU WA IKEKYO WA BAME

Oggetti non pervenuti

"Ikekyo" significa la cerimonia del BWAME. Da mwami NGENGELE di TUSISI
Ci sono 3 categorie di cerimonie e 3 canzoni per le cerimonia.
4. LOBOGA LWA MUTENDE. Per la circoncisione dei "batende" (i ragazzi della iniziazione Bwali). .
5. IKEKYO YA MUKULI. Per la cerimonia del primo grado del BWAMI. .
6. IKEKYO YA KOSOMBOLA KINDI. Per la cerimonia terminale del Kindi..

La composizione di MUGU WA IKEKYO. .....

CESRA25





Sulla strada che parte da Shabunda e porta verso Sud, a 28 km si incontra un grosso centro, Matili, e c'è un bivio : la pista verso Sud porta a Penekusu, Kalole, mentre quella che curva verso Ovest, porta nel Maniema, Kalima e Kindu ed è chiamata NJIA YA KINDU (strada per Kindu).
Sul tratto di 40 km del Sud-Kivu (da Matili a Kibila) ci sono i centri di cui si parla in questa sezione: Mungembe (o Makutano), Kibila (villaggio dei Benyampombo), Kalole Kyelu, Kassa.
Da Mungembe, verso Nord, partano i sentieri per i villaggi di Lokando e arrivano sulla NJIA YA KASESE.
La regione che traversa questa strada è limitata a Nord dal fiume Ulindi e al Sud dall'Elila.

Matili

NJIA YA KINDU :

MUNGEMBE, KIBILA-BENYAMPOMBO, KALOLE KYELU, KASSA

Mwami LUBANGO BAKELELA di LOKANDO 2



- ✓ Alla fine dell'800 a **MUNGEMBE**: Il mwami **Lubango Kyabumbilwe** ebbe un conflitto personale col fratello maggiore Lubango Mukamba e perciò lasciò il villaggio e con moglie e figli andò a costruire un nuovo villaggio: **LOKANDO 2**, presso il fiume Ulindi,a circa 35 km da Mungembe, sulla strada per Muguba.
- ✓ Alla morte lasciò i suoi oggetti del Bwami al figlio **Lubango Bakelela**, lutumbo lwa kindi, che morì nel novembre 2010. Lasciò i suoi oggetti tribali alla moglia moglie Ngalia Amunazo.
- ✓ Il mercoledì, 14.04.2011, si è insediato CYPRIEN BAKELELA LUBANGO (35 anni) come successore di suo padre e così ha avuto tutti gli oggetti del padre.
  Il mediatore è il figlio, Jean Lubango, studente all'ISP; che diceva "il nonno possedeva molti oggetti che appartenevano ai bami che sono morti o che si sono convertiti al cristianesimo."

- ✓ mwami SAMITAMBA di MUNGEMBE (Shabunda).
- ✓ kanyamwa MANGAZA di Mungembe,

- ✓ mwami MUNGEMBE figlio, del villaggio MUNGEMBE

04 / 2012 KIZINDIKO KYA BIKANGA Rituali per la guarigione di epidemie



Questi oggetti sono del mwami BAKELELA, figlio del mwami LUBANGO BAKELELA da LOKANDO, villaggio situato sulla riva del fiume ULINDI. Sono gli oggetti che suo padre gli aveva lasciato dopo la morte. Sono pure gli oggetti lasciati dai nonni del padre, e sono intervenuti in diverse occasioni di cerimonie di protezione di villaggio dalle malattie.

07 / 2012 Oggetti dei bami LUBANGO di LOKANDO 2 per il BWALI.

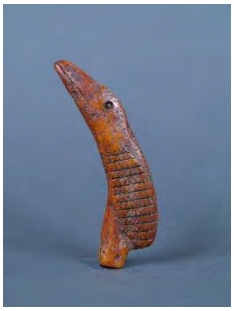
Il villaggio LOKANDO 2 si trova in riva al fiume ULINDI e sulla riva opposta c'è il villaggio KIVUKO.
Era il 1892, il mwami LUBANGO KYABUMBILWE ebbe un conflitto familiare con il fratello maggiore LUBANGO MUKAMBA. Abbandonò il villaggio paterno e, con moglie e figli, fondò un altro villaggio: LOKANDO 2 presso il fiume ULINDI a 35 km da Mungembe sulla strada dei MUGUBA.
Alla sua morte, aveva lasciato gli oggetti iniziatici a LUBANGO BAKELELA, che morì nel novembre del 2010, e che lasciò, a sua volta, gli oggetti alla moglie NGALIA AMUNAZO.
Il mercoledì, 14.04.2011, si è insediato CYPRIEN BAKELELA LUBANGO (35 anni) come successore di suo padre e così ha avuto tutti gli oggetti del padre.
Come sapete, nel 1800 i popoli Lega erano nomadi. Non avevano un posto fisso per vivere e vivevano di caccia e di raccolta nella foresta.

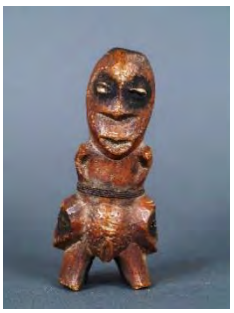











È l'artista Thomas BAKAJIKA che ha scolpito questi oggetti. Portati a Bukavu da DJENGA.





16 / 2012 CINTURA DI GUARIGIONE

Provenienza: mwami SAMITAMBA di MUNGEMBE (Shabunda).

Usati dal mwami wa Kindi e dalla kanyamwa per guarire la sterilità. Le due zucchine ai lati contenevano pozioni guaritrici. I cucchiai: il piccolo era usato dalla donna per dosare la pozione, l'altro dall'uomo. I piccoli oggetti KATIMBITIMBI erano tolti e immersi nella pozione per la loro forza, poi erano riattaccati alla cintura.

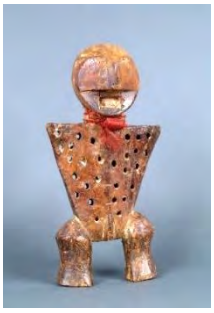
57 / 2012 MWISALELO

Nota accompagnatoria di p. Tam: "Viene da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA e nonna di Jean Lubango, uno studente che fa da tramite.".

Del Mwami Lubango Bakelela ho pure la "natte" dell'inizio e fine del "Kimbilikiti". Tutta roba che non avevo mai visto "insieme" e che non credo abbia nessun museo. Ti manderò presto le maschere e gli oggetti dell'annuncio del kimbilikiti nei villaggi. Per le altre.... attendo l'occasione di qualche confratello con posto nella valigia. Di questo Mwami possiedo molte altre statuine di cui ho la spiegazione, alcune scolpite in avorio molto antiche". Al momento dell'arrivo in Museo di questa "stuoia" , era impregnata

di un forte odore di fumo, dovuto, come scrive p. Tam in un'altra nota "al luogo fumoso dove è stata custodita recentemente".
La stuoia e le sue statuine






" la stuoia rituale del KONGABULUMBU "

"Ti mando anche la foto del Mwami ya kindi Lubango Bakelela di Mungembe (zona Shabunda) che, un pò alla volta, mi ha ceduto tutto quello che aveva, o quasi. P. Andrea TAM



20 / 2012 VARI della serie LE 3601 – 3699 LE 3603 (R 37) Statua avorio usata dalla kanyamwa MANGAZA di Mungembe, quando esercitava la funzione di levatrice del villaggio.

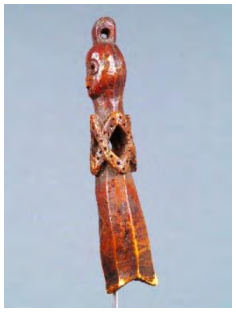
24 / 2012 OGGETTI CERIMONIALI DEI BAMI MUNGEMBE di MUNGEMBE (1)

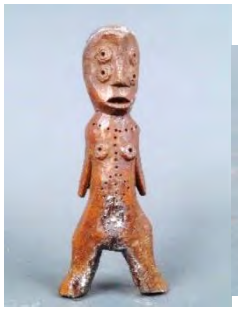
22 bami e capi di 22 villaggi, subalterni
18 oggetti appartenenti a mwami MUNGEMBE figlio, del villaggio MUNGEMBE nel territorio di SHABUNDA.
Questi oggetti sono stati ereditati da suo padre MUNGEMBE morto nel 1984 nel suo villaggio. Il mwami MUNGEMBE padre controllava 22 bami e godeva di grande autorità perché aveva questi oggetti che lo distinguevano dagli altri bami e con questi oggetti presidiava una cerimonia con i suoi colleghi bami.
Questi oggetti avevano come ruolo principale: la chiamata urgente dello spirito KIMBILIKITI dal suo feudo in foresta dove abita (KONKOBO) in queste occasioni:

- Quando c'è perdita d'un oggetto iniziatico di un mwami tra i 22.
- Quando c'è una guerra tra i villaggi.

- Quando la stregoneria è frequente in un villaggio tra i 22.
- Quando avvengono ripetuti furti nei villaggi.

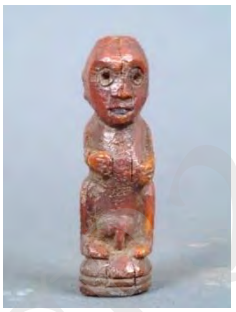
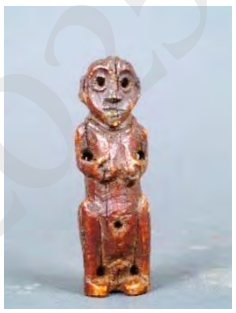


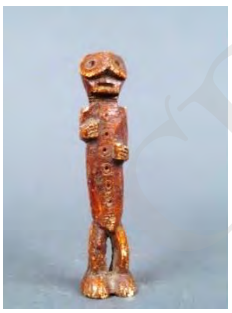









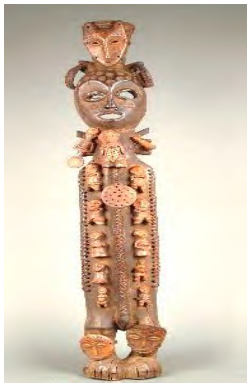
Maschera in osso di bufalo.
L'oggetto è stato donato dal mwami MUNGEMBE a LUBANGO
per proteggerlo dai pericoli del lungo viaggio da Mungembe, passando per Shabunda

25 / 2012 OGGETTI CERIMONIALI (2) DEI BAMI MUNGEMBE DI MUNGEMBE

Le riunioni dei 22 bami capi dei 22 villaggi.
La cerimonia KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI.
Di Mwami MUNGEMBE figlio di Mungembe (Shabunda)

Quest'opera ha una grande ruolo per le riunioni nella cerimonia dei 22 bami capi dei 22 villaggi. Apparteneva unicamente al mwami Mungembe padre che lo ha lasciato a suo figlio Mungembe.
Le due "tavole" KABUNGWE LWA MWAMI" erano all'entrata della cerimonia dei 22 bami, l'una a destra e l'altra a sinistra, con lo scopo di assicurarsi che non si entrasse con degli amuleti o con della stregoneria.
In alto si metteva la maschera KABUNGWE per indicare il luogo dove si faceva la cerimonia.
I tre pezzi sono esposti per assicurare che i bami partecipino senza problemi e purificati.

Nota.
Sono state fabbricate nel 1912 à Mungembe (Shabunda), dall'artista THOMAS BAKAJIKA.





12 / 2013**LUSUNGU LWA BAMUKAZI**




Il giudizio per donne Kanyamwa

- A causa di disordini avvenuti fra donne KANYAMWA, come manifestazioni di stregoneria, disordini sessuali con giovani, disobbedienza alla gerarchia dei bami, menzogne, il grande giudice dei bami con un numero importante di altri bami, hanno invitato lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI a mettere in opera una seconda cerimonia di giudizio specifica per le donne,
essendo l'altra riservata per gli uomini.
L'organizzazione di questa cerimonia aveva lo scopo di correggere le donne colpevoli e di dare la giusta rilevanza alla gravità delle loro colpe. Per queste cerimonie c'erano due grandi giudici: l'uno per il giudizio degli uomini e l'altro per le donne.
- È doloroso comunicare che i due giudici, quello degli uomini e quello delle donne siano morti quasi contemporaneamente: il gran giudice MAKEKE à Bukavu a inizio aprile 2012 e il giudice MBWITA del villaggio LUKANDO 1 a inizio maggio 2012.
- Mentre i bami erano riuniti a Mulungu per il lutto del mwami MAKEKE, grande giudice, arriva la notizia della morte di un altro grande giudice per le donne a Lokando 1. Subito viene formata una delegazione di tre bami che si reca a Lokando al lutto di questo grande uomo. Sono i bami : mwami MUNGEMBE, padrino del defunto mwami MBWITA, il mwami Cyprien BAKELELA, il mwami KANSANDO LUSOLO AMISI e KALUME Augustin.
- Per far viaggiare i bami da Mulungu a Lokando, il padrino mwami MUNGEMBE aveva scelto dei pezzi che il defunto mwami MBWITA aveva lasciato. MUNGEMBE prese questa collezione "Giudizio per le donne", di cui lui stesso ne conosce l'origine e il funzionamento nel bwami essendo il padrino del mwami defunto.

Questi oggetti sono stati messi in vendita, per trovare i mezzi per far viaggiare un importante gruppo di bami, che si trovavano a Mulungu, per assistere al lutto del defunto mwami MBWITA, morto il 02.05.2011. questo viaggio dei bami è previsto al ritorno della delegazione dei bami che andrà a Bukavu per ringraziare il loro benefattore, padre Andrea.

15 / 2013 **RACCOLTA DEI TUBERI** (“BYAMA”)



MWAMI MUNGEMBE del Villaggio Mungembe
Ai tempi antichi i capi (i bami) avevano il loro cibo, che spesso mangiavano. Tutti i pezzi di questo insieme sono stati utilizzati per cercare i tuberi (ignames, BYAMA) per il capo. Sono stati fabbricati a Kasangati (route Masanga) dal capo MUSOMBO nel 1923. Quando morì, il padre Mungembe li recuperò.
Le patate erano un cibo – medicina per i BAMI.

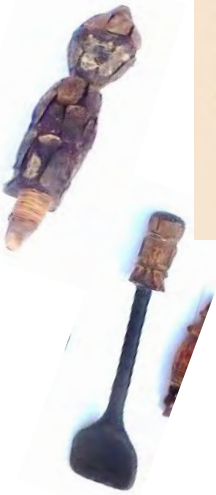
44 / 2013 **LUGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI BA MASOA**

“la forza magica di immobilizzare un ladro sul posto del furto”.

In ogni società non mancano i poveri, i deboli e gli avidi. Certuni non si accontentano di quello che possiedono ma vogliono arricchirsi con i beni degli altri e questo li spinge a rubare,
Tra i Balega si hanno furti dei raccolti dei campi, nelle trappole per selvaggina e nelle reti da pesci.
Davanti a questi fatti i saggi del villaggio si riuniscono per risolvere il problema. Furono sollevati molti problemi e furono ritenute delle risoluzioni: .....









Nota:
mwami MUNGEMBE, stanco e deluso della vita da quando è stato preso dagli INTERAMWE, ha deciso di vendere tutti i suoi oggetti tradizionali.

45 / 2013 ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU

Gli antichi Balega avevano, a torto o a ragione, valorizzato certi animali con lo scopo di nascondere la loro avidità da una parte, ma anche per prevenire malattie legate al consumo della carne di questi animali. Tra questi animali ci sono: il grande pangolino, IKAGA, il piccolo pangolini, KABANGA, la grande tartaruga d'acqua, ZEZEKUMBE, e un animaletto notturno dai grandi occhi, MUSILE, e altri. ...
Ci sono tre specie di tartaruga:

4) NDELI, una piccola tartaruga che rimane piccola anche da vecchia;
5) NKULU, la tartaruga media la cui carne può essere mangiata da chiunque;
6) ZEZEKUMBE, la grande tartaruga d'acqua.

Tra queste tartarughe, è la grande ZEZEKUMBE che è mirata dai bami.
Le cerimonie tradizionali si svolgevano con la partecipazione di coppie e d'oggetti ...:





CSP2025













Mwami MUNGEMBE dopo essere stato rapito dagli INTERAMWE decise di vendere tutti i suoi oggetti come qualcuno che festeggia il suo giubileo nella vita tradizionale lega. Il mwami assicura che gli oggetti sono stati impiegati in diverse cerimonie del territorio di Pangi e di Shabunda.

46 / 2013 REGALI DI NOZZE PER MATRIMONIO BWAMI



KABONGELO. È la ragazza che riceve il titolo di Kanyamwa, perché all'età di 15 anni si era sposata a un "mongo wa kindi" di anni 34.
Quando la ragazza aveva l'età di 9 anni nella casa dei suoi genitori a KALOLE (Shabunda), un Mongo wa kindi di nome SABIKANGWA era venuto dal padre della ragazza che si chiamava SAKINA per chiederla in sposa per suo figlio BOKOLO, nel 1953 a Kalole. Così Sakina si sposò a un giovane Mongo wa kindi figlio di un vecchio Mongo wa kindi chiamato SABITI. E anch'essa era figlia di un mongo wa kindi.
Gli oggetti. Sono stati scolpiti nel 1930, da IKOLO BONIFACE.

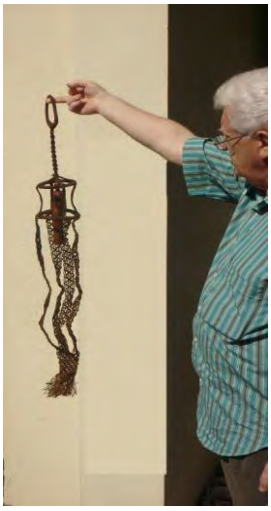
49 / 2013 KUJEKWA KWA MUKUZI



Cerimonie dei funerali del defunto.
La morte del mwami MUNGEMBE aveva spaventato tutti. Era stato trovato morto con la testa frantumata da un ramo d'albero cadutogli sopra. Si era nel 1980. .....
Questo cranio di gorilla è sempre stato conservato nell'ISENGO della famiglia di MUNGEMBE, il figlio che aveva ereditato tutto da suo padre defunto.
MUNGEMBE figlio, che era diventato mwami wa KINDI dopo la morte di suo padre e che dà queste spiegazioni, aveva deciso di inviare, dapprima, questi oggetti con DJENGA e, al ritorno di padre Andrea Tam, avrebbe potuto andare, da solo, a Bukavu con grande parte dei suoi oggetti.
Mwami MUNGEMBE figlio ringrazia il suo benefattore, padre Andrea, per il suo intervento, inviando i soldi per il lutto del defunto mwami MBWITA del villaggio di Lokando 1. Questo intervento era servito alla conclusione del lutto e al trasporto di vari membri che erano venuti al funerale.



Gli oggetti della cerimonia del cranio



Ai funerali del defunto mwami MUNGEMBE padre c'era un lotto composto dai sette pezzi seguenti: ...











78 / 2013 KIGILWA KYA MUKIKOLO, la donna infelice.

statua non pervenuta al Museo

Provenienza: mwami KANSILE NSAMBA
villaggio KASA, group. dei BENYAKINKALO, terr. SHABUNDA (Sud Kivu).

Si tratta di una donna che ha conosciuto matrimoni con divorzio, in seguito a delle scelte sbagliate della sua famiglia. In seguito a fatti di questo genere: cioè del matrimonio per pagare i debiti, i Bami hanno messo questo insegnamento per non cedere o dare la propria figlia per pagare i debiti.

85 / 2013 Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI

Lettera a padre Andrea

Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI

Mungembe, 08.09.2011

Giovedì 08.09.2011 si svolse una cerimonia di protezione per padre Andrea che visse qualche tempo qui a Mungembe. Per questo il Mwami vi invia una lettera per la vostra protezione e per poter rivedervi ancora qui a Mungembe.Nostro figlio DJENGA ci ha informato della grave malattia che avete contratto in Europa. Per questo si ha un gran desiderio di proteggervi, in seguito al bene che avete fatto ai nostri genitori e che continuate a fare a noi e i nostri figli.

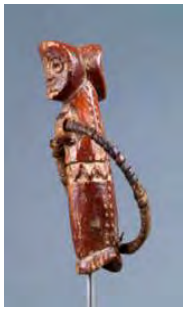
Noi : il mwami di Mungembe, **mwami MUNGEMBE fils**;
il mwami dei Benyampombo, mwami **KANGANDIO LUSOLO AMISI fils**,
il mwami del villaggio Lukando (dei BAIJANGO), **mwami MBWITA KALUME ALEXIS,**

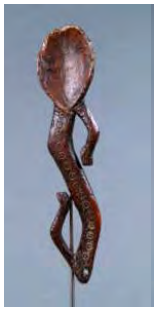
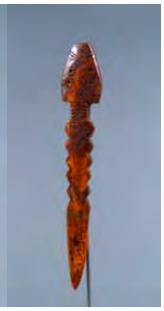
vi confermiamo che la corda che inviamo, la conserviate. È il nostro ringraziamento e benedizione.
Il nostro figlio DJENGA, che di solito inviamo da voi per vendere gli oggetti iniziatici, ha tutta la nostra fiducia. Noi, i bami MUNGEMBE fils, KANGANDIO, e MBYITA gli affidiamo 15 pezzi, per portarveli. Lui ci dirà come vi siete accordati. I Bami MUNGEMBE, KANGANDIO e MBYITA.

❖ **I 15 oggetti della circoncisione**

Gruppo di quindici oggetti relativi alla **cerimonia di circoncisione #bwali#** che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe figlio, dell'omonimo villaggio, Kangandio Lusolo Amisi figlio, del villaggio Banyampombo e Mbwita Kalume Alexis del villaggio Lukando che ora li cedono.
Tutti questi oggetti sono stati scolpiti da THOMAS BAKAJIKA. Erano tutti destinati al Mwami dei Benyampombo, KANGANDIO LUSOLO AMISI, erede del padre KANGANDIO ALIMASI, morto nel 1974, nel suo villaggio. Ed è con la consultazione dei suoi amici bami di Mungembe e di Lukando (Baijamgo) che son stati affidati a DJENGA.










94 / 2013 LA SEDIA di mwami PENEMISENGA



Pezzo al "MUSEE DU KIVU" Bukavu (RDC)

Lettera sul ritrovamento, spedizione e arrivo del seggio del Gran Capo.

Kama, 22 aprile 2012

Padre Andrea, con piacere ti mando questo messaggio di incoraggiamento e di unione tra te e me che sono il figlio di mwami MUNGWETE di Kalole Kyelu (Shabunda). In effetti, per vostra informazione, mwami KASILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda), guardiano della sedia del decano dei capi, il grande mwami PENEMISENGA, è ancora in vita, come tu l'avevi sentito dire. E anche la sedia non è stata venduta ... è *meglio tardi che mai nella vita*.

Quanto a me, non so come esprimere la gioia che ho nell'informarti che la "sedia" non è più uno slogan ma una realtà. Essa è nelle mani dei grandi bami che hanno insistito del suo ritorno da Bukavu fino a Pangi, attraverso Shabunda, nei groupements, collectivités, villaggi e famiglie del Capo OMARI PENEMISENGA che si trovava a SABYAZO nel clan BAZILI/Pangi. La sedia è passata in ogni clan con i loro capi per un ultimo omaggio al grande monumento dell'Arte Lega e per congedarsi dall'immagine del defunto OMARI, colui che ha dato valore agli oggetti tribali Lega nel mondo intero dall'epoca coloniale ai nostri giorni. Dopo la cerimonia di omaggio al defunto OMARI, me l'hanno rimessa assieme al mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda). Sono fiero e pieno di gioia d'avere la fiducia del Bami capi dei clans e delle collectivités di alienare ufficialmente il raro e unico oggetto ricercato dai grandi collezionisti e antiquari del mondo che sanno del valore e della storia di questa sedia.

Padre, con tutti i rischi in cui sono incorso, non deludermi più come io non ho voluto fare a tuo riguardo. Sono a KAMA per attendere l'aereo con mwami KANSILE NSABA.

Saremo a Bukavu il 09.05.2012, e l'indomani sarò da te.

Avrai anche la fortuna di ascoltare una relazione concernente gli oggetti lasciati da mwami PENEMISENGA.
Ora sta in pace, perché la comunità Lega ti affida il suo tesoro;
“chance et confiance” dei tre territori Lega: Pangi, Shabunda, Mwenga. Preparati per accoglier l’oggetto e il mwami che l’accompagna, KASILE.
Firmato: MUNGWETE ALIMASI JUSLAIN
Nota aggiunta: la sedia è intatta, nessun difetto, tutti gli oggetti in avorio sono là, più di 25.





103 / 2013 I KWAMI e i LEGA (1)




Mwami **SABITI** Villaggio: MASONGA
Groupem. SOMBINGA Collect. NKOMA - **KWAMI** (Shabunda)
Nessun membro della comunità KWAMI vorrebbe organizzare una cerimonia del BWAMI, senza manifestare la sua riconoscenza per l’autenticità del Bwami del grado KINDI, che è stato organizzato, per la prima volta presso i Bakwami, dai bami del groupement BAMUGUBA NORD e quelli della famiglia dell’attuale mwami Kindi KASA.
LA STATUA Questa statua fu scolpita dal 1° mwami SABITI. Fu scolpita in 10 esemplari per i 10 groupements dei BAKWAMI, nel 1940. La statua e la maschera sostenuta dalle mani della statua hanno questo significato. Benché la statua abbia un volto kwami, secondo i Bakwami , rappresenta un mulega che sostiene un piccolo Kwami, che si chiama “KWENGE LENGO”, cioè: nuovo nato della tradizione. I 17 “mongo ta Kindi” dei Bakwami hanno deciso di darla al nipote del loro eroe della tradizione, SABITI, in riconoscenza del suo sforzo fornito per ottenere lo statuto di KINDI.
MASCHERA LEGA. I Balega hanno donato ai Bakwami 10 maschere, distribuite a ogni groupement. Per accompagnare i Kwami in tutte le cerimonie
.

104 / 2013 Mwami SABITI

Villaggio CHOLO - **KWAME** - PUNIA - MANIEMA
Oggetti; la scala al Musée Kivu – Bukavu e i 7 braccialetti al Museo-Parma
LA SCALA al Musée du Kivu – Bukavu (RDC)
KILUNGILO è una scala in legno della tradizione KWAMI adoperata per differenti funzioni.bI Bakwami avevano l’abitudine di usarla in ogni cerimonia che si svolgeva nel loro ambiente tradizionale.
Spesso la scala era usata durante le guerre contro altre tribù. I guerrieri designati per combattere il nemico salivano la scala per arrivare su una struttura dove si trovavano i bami Kindi che davano da bere ai guerrieri una pozione magica. I Kindi che erano su questo luogo sono quelli che sono saliti passando sui cinque gradini della scala che presso i Bakwami indicano i cinque gradi dell’iniziazione




da sinistra: mwami KASA, la scala e **mwami** SABITI



BwamiLe sei maschere laterali della scala rappresentano i sei villaggi che c'erano tra i kwami quando è stata scolpita la scala

I BRACCIALETTI del GUERRIERO al Museo di Parma

I braccialetti furono portati dai combattenti che partivano per la guerra. Ogni guerriero doveva avere 4 braccialetti in avorio. I braccialetti in legno erano per i portatori delle munizioni da guerra.

105 / 2013 Mwami KASA









106 / 2013





120 / 2013 Mwami SAMITAMBA **oggetto non pervenuto**

- SAMITAMBA, figlio di Kangolingoli, è nato a BENAMPOMBO - Shabunda nel 1939. Ereditò l'oggetto da suo padre nel 1957.

Cerimonia LUBILAA

Cerimonia che si svolge per risolvere i problemi difficili del villaggio Lega. Si svolge la notte con la partecipazione di tutto i Bami e le Kanyamwe della regione Lega. ....

CDSR2025





NJIA YA KASESE : Mapimo

Sulla strada che parte da Shabunda e porta verso NORD, a 30 km si incontra il centro LUGUNGU e c'è un bivio : la pista verso Nord porta a KATCHUNGU con un bivio: la pista verso Nord porta a LULINGU, grosso centro minerario mentre quella verso est va verso Kigulube e Bukavu; l'altra pista che parte da Lugungu va verso OVEST, ed è chiamata **NJIA YA KASESE** cioè **STRADA PER KASESE.: U**na pista nella foresta che da LUGUNGU arriva a **MAPIMO**, al fiume LUGULU, confine del territorio di Shabunda e della regione del Kivu con il Maniema, e prosegue fino all'importante villaggio di KASESE, nel Maniema.

Popolata da abitanti dei clan BANGABO e BAKYUNGA, del gruppo dei BAKISI di Shabunda

- ✓ Kanyamwa NATWEMBO di Njia ya Kasese (Shabunda).
- ✓ Kanyamwa TABENE

39 / 2012 LA KANYAMWA GIUDICE

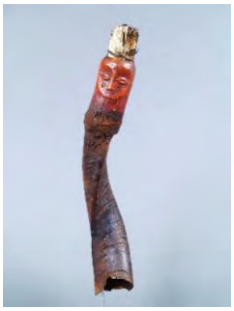
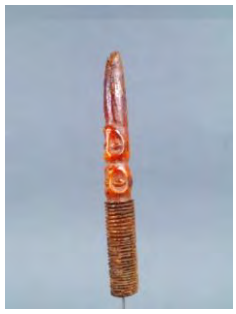
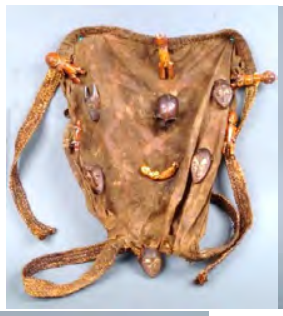
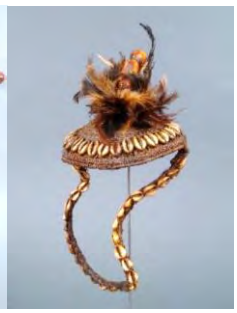
Kanyamwa NATWEMBO di Njia ya Kasese (Shabunda). Natwembo, nata nel 1918 a Kasese, ereditò gli oggetti rituali da sua madre Kalonda, nel 1938. Kalonda morì all'età di 80 anni verso il 1936, a Kasese.

KALONDA era una donna ricca, un'eccellente strega, che diventava anche guaritrice di malattie proprie delle donne. Da quando era ragazza, le sue compagne la sollecitavano per risolvere qualche loro problema. Ed è così che crebbe. All'età di 16 anni si sposò con il mwami di Kindi NGANDU PILIPILI, che morì nel 1932 ucciso nei campi da un leopardo. Era cacciatore di animali grossi.

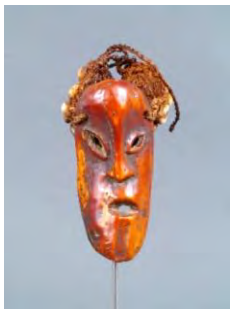
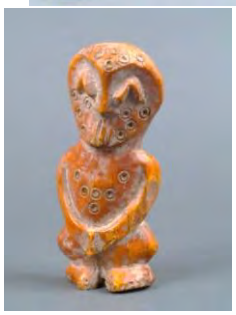
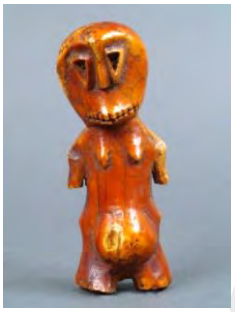
NATWEMBO si sposò con il mwami wa kindi KIKUNI MAMBULIMBULI, fabbricatore di stuoie, che morì nel 1970 dopo una lunga malattia. Ma Natwembo era sposata con Kikuni, a Kasese, fin dal 1935.

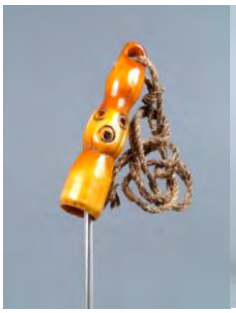
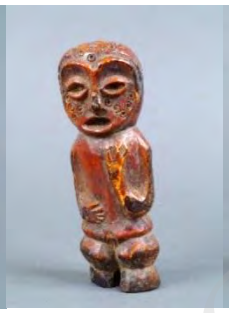
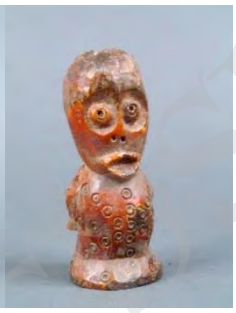
Gli oggetti.

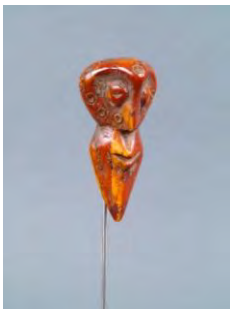
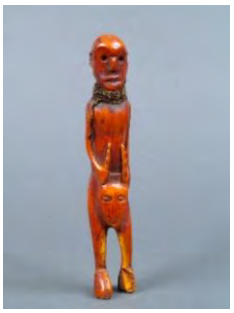




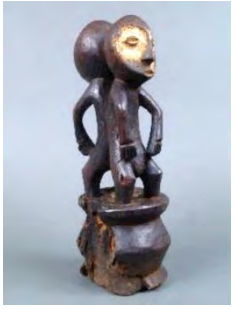
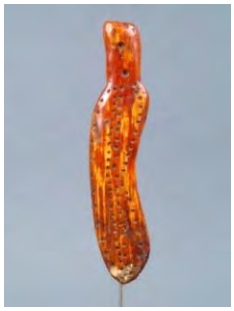





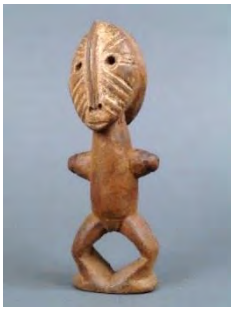



NOTA. Storia raccolta da LUBANGO JEAN, dalla bocca della kanyamwa, aiutata da MARIAMUKANYOMA delle giudici di KIGULUBE, e che è lei stessa giudice al posto di …. Tutto il lotto serve per la riunione e per la protezione durante il giudizio.

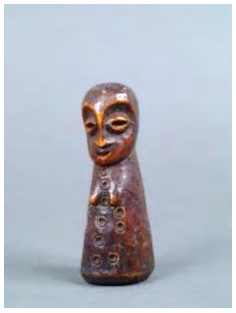
28 / 2013 LUKUNGU LWA KANYAMWA

Kanyamwa TABENE, villaggio (Njia ya) KASESE, territorio di SHABUNDA, provincia de SUD KIVU.
TABENE, nata a Kasese nel 1965, ha ereditato gli oggetti dalla zia paterna nel 1983.



La ZIA PATERNA di Tabene si chiamava **AMUNAZO**, nata a Kasese nel 1935 e morta nel 1980. Aveva ricuperato il lotto degli oggetti da sua madre KYELU, nel 1953.
KYELU, la madre di Amunazo è morta a Kasese nel 1951 a l'età di 80 anni.

- **La cerimonia: LUKUNGU LWA KANYAMWA**

I decessi di parecchie kanyamwa, morte senza essere ammalate, portarono ad aprire un processo giudiziario, che si chiama LUKUNGU LWA KANYAMWA. In questa circostanza sono invitati tutti i capi dei clan, dei villaggi, dei vari gruppi di villaggi, e anche tutti i MUKULI e i Bami.
I KANYAMU MUKULI devono evocare lo spirito KABILE per partecipare agli eventi del giudizio. KABILE è lo spirito femminile che ascolta le lagnanze delle kanamwa.

- **Gli oggetti dell'assemblaggio: ...**















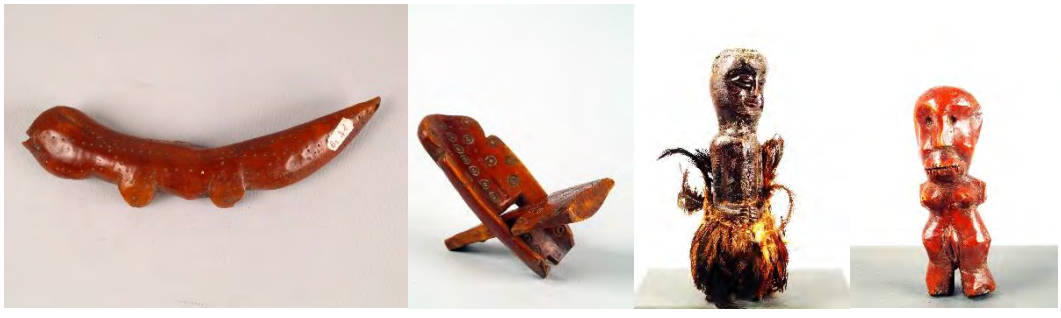








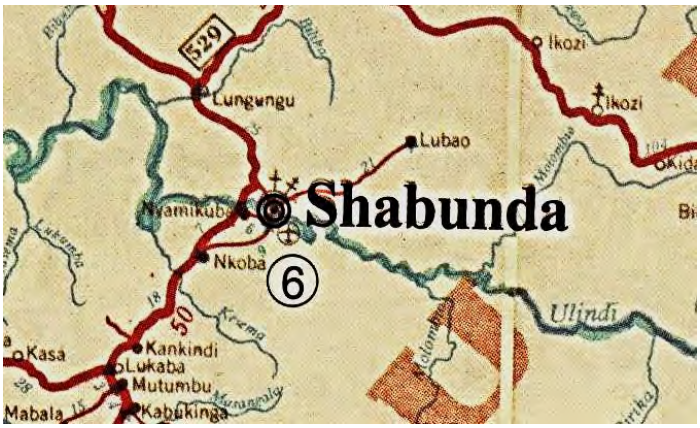




CSR2023





Chefferie BAKISI	Chefferie WAKABONGO
1 BAGABO	1 BASITABIYALE
2 BAKYUNGA	2 BATALI
3 BALIGA	3 IKAMA-KASANZA
4 BAMUGUBA-NORD	4 NKULU
5 BAMUGUBA-SUD	
6 BANGOMA	
7 BEYGALA	

SHABUNDA - MATILI

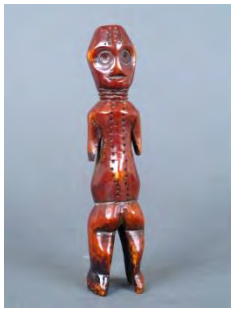
Un tratto di strada, di circa 40 km, che da Shabunda, capoluogo del territorio, porta a Matili (anticamente Lukaba). Questo importante centro è un trivio, per una strada che verso Ovest porta sulla strada per Kalima con il villaggio Mungembe e poi il Maniema, fino a Kindu; e per l'altra strada che percorre la regione dei Beygala, giunge a Penekusu – Kalole ...

- ✓ Dal mwami KALEMA di Kagelya (Shabunda).
- ✓ mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO (Shabunda).
- ✓ mwami MIGILO MUNENE WANGABO del villaggio MBOZA (Shabunda).
- ✓ Mwami MUSEME di MATILI
- ✓ Mwami MABENGEBENGE di TUKUMBI
- ✓ Kanyamwa NYALONGA di MAPELA
- ✓ Kanyamwa NSIMENYE di TCHOMBI
- ✓ Mwami MASUMBUKO ALOISI di KIVUKO-ULINDi
- ✓ Mwami KASUNZI MULOBA di ITULA
- ✓ Mwami KYAMNKENGE di MIZUNGUBILA
- ✓ Mwami KYABUMBILWE di NYALUKUNGU
- ✓ Mwami NYANZA KANSILEMBO di MYANZI
- ✓ Kanyamwa MALABILO
- ✓ Mwami LUKELWA di MABALA
- ✓ Mwami KISENGYASENGYA di NTUKOL

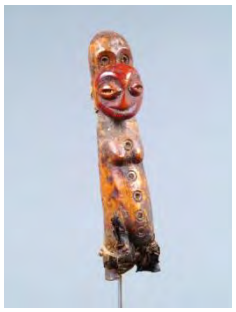
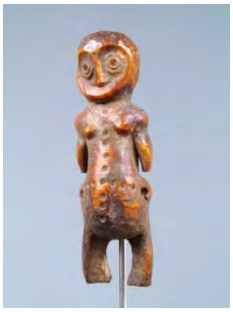
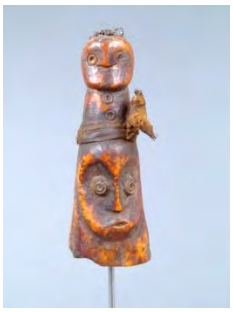
20 / 2012

LE 3628, 3629 (V 38 – 39) Dal mwami KALEMA di Kagelya (Shabunda). Artista KALENGA. IDUMEDUME, per la ricerca delle persone smarrite in foresta. Secondo il mwami, sono state scolpite, più o meno nel 1940

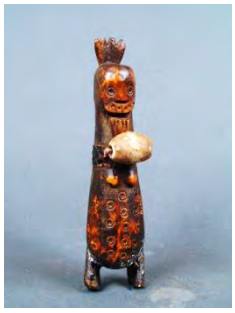
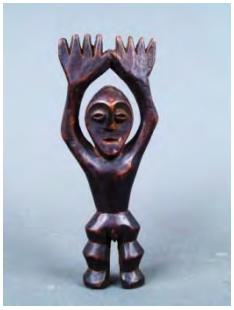


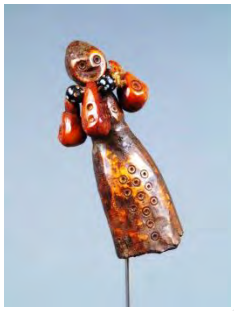


21 / 2012

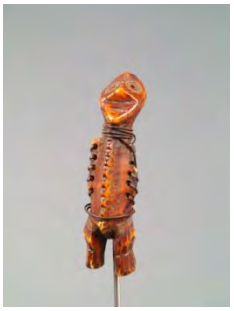
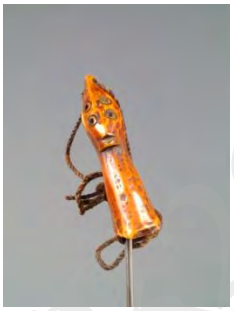





LE 3724 – 3727 (S 63- S 66) 4 oggetti iniziatici usati nella cerimonia KITABAMULUME.
Provengono dal mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO (Shabunda).



LE 3730 – 3733 (S 1 -4)
L'episodio è avvenuto tempo fa a Matili (Shabunda).
Provenienza: dalla kanyamwa del mwami wa kindi MUSEME di Matili.

LE 3734 – 3736 (S 34 – 36)
MOKOLO WA KINDI.
Provenienza: dal mwami MILONDO di Mizombo (Shabunda).

KIMBILIKITI che sono vicini ai bami e ai saggi del villaggio. Le tre teste rappresentano i tre grandi fondatori dell'associazione. La maschera è la custode dei 5 piccoli spiriti:
1° spirito: MOSOMBO KYUKU, spirito cieco che ha l'ultima parola nelle decisioni.
2° NYAPENGELE, incaricata di comunicare al Kimbilikiti se ci sono delle streghe nel villaggio.
3° KABINDAA, protegge tutte le donne incinte.
4° LUBAMBO che è il più vicino ai bami.
Sotto un campanello che, agitato, chiama gli spiriti.



V 95 LE 3931 KUBILINDI TAKUBASWE
Pezzo assemblato molto importante all'epoca antica. È l'"eroe" Lega, forte e guerriero valoroso, che si faceva accompagnare da 100 assistenti,
Sul pezzo sono scolpite 4 statue che sono i 4 figli dell'eroe Lega: WAKANZA (per Shabunda), PANGI (per Pangi), MWENGA (per Mwenga), WALIKALE (per Walikale).
Il pezzo viene dal mwami MIGILO MUNENE WANGABO del villaggio MBOZA (Shabunda) situato al limite con il territorio di Mwenga.



U 61 LE 3968
KAPYONDO, ossia i cacciatori lega stanchi e scoraggiati.
Viene da MATILI (Shabunda).
"A Matili c'erano 7 amici cacciatori. Una volta andarono a caccia, ma per due settimane non cacciarono niente. Erano tutti stanchi e avviliti e, in più, incominciarono ad aver fame e freddo. Decisero di ritornare al villaggio. Si presentarono al mwami manifestando la loro tristezza. Il mwami consigliò loro di fare delle invocazioni agli antenati, partecipando a una cerimonia che durò tre giorni. Dopo di ché ritornarono a caccia e presero molti animali. Questa cerimonia fu fatta a MATILI nel 1954 e questo oggetto è il ricordo di quell'avvenimento.

44 / 2012 I BAMI DI SHABUNDA PARTE PRIMA del manoscritto. Segue in 45/2012

Ecco le date di nascita e le date di iniziazione dei bami al supremo grado del Bwami, detto KINDI (o MONGO YA KINDI), del territorio di SHABUNDA.

	nome	nato il:	a:	1° livello iniziatico : BONGABOLOMBO	Supremo livello : KINDI	note
01	MUSEME KALUME	29.01.1914	TCHELU, villaggio del clan dei BENYEMPOMBO	nel 1936	nel 1969	morto nel 1969, a Tchelu
02	MUSEME KYONGO IJONGO	24.04.1914	MULUNGU, Baliga Bakisi	1939	1947 a Mulungu	
03	MILENGE LUBENI figlio	1930		1962	1962 Dopo la morte di suo padre LUBENI KINDIKIMOZI a PENEKUSU	
04	KAMENEMENE	1927	KAPELA	1947	1980 Morto nel 1981 in seguito ai fatti arrivati a sua moglie di 53 anni.	
05	MUNGWETE SAKIMONYO Louis	1938		1959 a KALOLE	1959	Morto nel 2009, tra i WALABANGO 2
06	KANSILE NSAMBA SADIKI	1920	KASA	1946 a KASA	1979	gemello del mwami Jacques KISIMBIKA WABENGA (17)
07	MIKONGE Jean Baptiste	1948	IPUMA, Benyekinga	1964	1997 a IPUMA	Morto nel 1997
08	ASSANI MWAMI KEKOMBE	1932	MULENGESA, Benyebilili, Wakabango 2	1962	1992 a Mulengesa	
09	MUPIPI MUKULUMANYA Joseph	1910	CHOMBI, Benyechombi	1935 quando è stato nominato Chef de collectivité dopo la morte di suo padre. 1960		Morto nel 1975 a Shabunda.
10	MASUMO MALUMBA MASUDI	1908	MALUMBA. Nsanguli	1932	1962	Morto nel 1964, durante la ribellione.
11	KAPETA KYA WANKENGE, figlio di WANKENGE WA MOBILE	1919	MOBILE, Nsanguli 1967 È il primo mwami del territorio di Shabunda a organizzare il KONGABOLOMBO e il KINDI in una giornata a causa dell'enormi ricchezze di suo padre WANKENGE che presiedette le cerimonie.			
12	OMARI PENEMISENGA, figlio di una sorella della famiglia di MISENGA, suo nonno materno.	1902	SABYAZO Primo Chef de collectivité dei BENYEBEIA. Investito dei due poteri nel 1942 : 1) potere amministrativo di Chef della Collectivité-chefferie dei Benyebeia; 2) nello stesso anno, iniziato al Bwami da KONGABOLOMBO al KINDI. Morto nel 1969. Partecipò alla Tavola Rotonda di Bruxelles del 1958.			
13	KIBONGE Cyprien	1935	KIBONGE, dalla famiglia regnante a KYBONGE, clan dei Kibonge. 1955		1985	
14	SAKALA KWIDEMBA, figlio del Mwami-Ngando (4° gr.) Michel LOMBALE' 1915		MABIKWA	1945	1985 a Penekusu	
15	EMEDI KALUME KONGA	1948	PENEIDOLWA (BAKISI)	1970	1999 a Peneidolwa	
16	AMISI WASOMBA, figlio di WASOMBA grande guerriero dei Wakabango 2 durante la guerra tra i Zimba e Rega. 1909		a MULUNGU nella famiglia del mwami IJONGO.	1929	1960 a Mulungu	Morto nel 1999

CISP2025

17	Jacques KISIMBIKA WABENGA, gemello del mwami KANSILE NSAMBA di Kasa (06) 1920		KASA	1946	1980, un anno dopo il suo gemello KANSILE NSAMBA. Morto nel 1998 durante la ribellione AFDL di Kabila padre.	
18	NKULIMA MBILIKA	1932	MAGAMBA (Benyesanga)	1962	1992	
19	KIMPUTU SUDI	1919	KIRUNDU 1949 a Miswaki(Kasongo) nella famiglia di sua madre, Poi andato al villagio natale ALIMASI (Pangi), nel 1940, per il BWALI. 1979			
20	MILIMO KAMUNDALA	1950	KAMUNDALA (Pangi, Kalima)	1975	2000 a Itula (Wakabango 2)	Morto nel 2005 a Itula

Altri bami non sono nella lista sia perché le loro date sono dubbie o non conosciute, non essendoci nell'Urega qualcuno che potesse aiutarli a fissare le date, sia perché non hanno raggiunto l'ultimo livello del Bwami, il Kindi. gli altri gradi del Bwami sono: KONGA BOLOMBO, KANSILEMBO, KISALE,NGANDO, MAAKANO MA MUTONDO, IYANANYO e infine KINDI.



45 / 2012 LA CROCE LEGA

(l'oggetto è al Musée du Kivu – Bukavu). PARTE SECONDA.

Le croci sono state fabbricate da MALUMBA KASAGANYA a Mabila nel 1930. Molti Balega non conoscono le ragioni fondamentali della presenza delle croci nella tradizione Lega. Altri si chiedono perché per questa cerimonia del Kindi i Bami non hanno voluto fabbricare delle croci in avorio. Diverse ragioni hanno spinto i Bami a usare la terra per confezionare le croci al posto del legno o dell'avorio. …….

Ecco i DIFFERENTI BAMI che furono colpiti e morirono per le sanzioni della croce; i loro nomi e le loro colpe per rapporto ai loro giuramenti.

14) KYALUMBA NGUMBI: Mongo ya Kindi, morto nel 1950. Punito per due adulteri con le mogli dei colleghi.

15) KWIDEMBA SADIKI, morto nel 1950, a causa di incesto con la moglie di suo figlio.

16) KELENGA NTEDJANE, morto nel 1970, per aver venduto tutta la bisaccia degli oggetti di un collega.

17) LUBANGO JEAN, morto nel 1966, e la sua kanyamwa lo stesso giorno, per aver spiegato una parte della cerimonia della circoncisione di Kimbirikiti a sua moglie.

18) KALEMA KA BASOMBO, morto nel 1969, perché ha mangiato un pangolino IKAGA solo con la sua famiglia. Lui e tutta la famiglia sono morti tranne l'ultima figlia nata nel 1967 e che è ancora vivente.

19) WABENGA MUSENYA, morto nel 1990. Grande ubriacone. Arrivava fino a denudarsi davanti ai suoi figli e a tutti quand'era ubriaco.

20) KUKWABANTU SUMAILI, morto nel 1952

21) ZAKISOLA RASHIDI, morto nel 1953.

22) GENYA ALIMA, morto nel 1954.

23) ZABALEGA PATAULE, morto nel 1955.

24) BIKUMBU KOKONYANGE, morto nel 1956.

25) SHABANI WASOLELA FIDEL morto nel 1957.

26) MONGA KAWAYA, morto nel 1958.

Altri 7 bami, i cui nomi seguono (e non sono scritti), sono morti tutti per la stessa infrazione e pena. Durante la festa di matrimonio del loro amico ZABALEGA PATAULE, questi bami hanno molto bevuto. Il loro amico GENYA ALIMASI comincia a spiegare a sua moglie il colore del vestito di KABILE, la sorella di KIMBILIKITI. Ora gli altri sei bami avevano ascoltato e erano restati calmi senza denunciarlo al collegio dei Bami.

17 / 2013 INTERDETTI DI CACCIA - *LUKAGO LWA KUTAITA NYAMA*

(specie degli elefanti)

Gli antichi Balega vivevano dei prodotti della coltura dei campi e della cacciagione.
I saggi della comunità avevano scoperto che se la caccia continuava al ritmo solito si rischiava di sterminare le specie animali.
Per arrestare lo sterminio degli animali, i saggi hanno chiesto alla comunità un arresto di due o tre anni a un periodo di cinque anni per permettere agli animali di moltiplicarsi.
Per far rispettare questo interdetto chiamavano in causa lo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, sicuri dell'obbedienza della comunità. Lo spirito interviene a questo momento e visualizza il suo intervento attraverso gli oggetti tradizionali come statuette e altro.
La cerimonia dell'interdetto di cacciagione è fatta attraverso questi oggetti di cui la maggior parte sono scolpiti in osso di elefante, appunto perché deve cessare lo sterminio di animali :



L'insieme di questi manufatti vengono dal defunto mwami MBWITA del villaggio LUKANDO, chefferie BAKISI, in territorio di Shabunda. A causa delle difficoltà che deve affrontare la vedova, la famiglia MBWITA le ha dato il permesso di alienarlii per risolvere le difficoltà del momento.
Questi oggetti sono stati utilizzati varie volte per l'interdetto di caccia per 2, 3 o 5 anni.



21 / 2013 CERIMONIA DI GUARIGIONE PER DONNE

Presso i Balega, le cure mediche erano quelle della tradizione. Erano date agli uomini dai guaritori.
Mentre le donne erano curate dalle guaritrici e gli uomini non potevano né assistere né parteciparvi.
C'erano dunque delle cerimonie di guarigioni per gli uomini e anche per le donne applicate da donne.
Qui, si presentano oggetti della cerimonia di guarigione delle donne.





KAGINDI BULELE la moglie KANYAMWA del mwami MABENGEBENGE del villaggio TUNKUMBE nel territorio di Shabunda, dove la scuola sarà costruita, è stata molto contenta a vedere il loro villaggio scelto per erigere la scuola, che sarà realizzata con l'aiuto del benefattore padre Andrea.
La KANYAMWA, custode da molti anni di questi oggetti e allo stesso tempo incaricata delle cerimonie di guarigione femminile, ha aperto il suo cuore inviando questi oggetti a Bukavu per venderli e trovare fondi per fabbricate lavagne, banchi di scuola e altro. Come custode di questi oggetti ha influenzato suo marito per vendere questi oggetti e ringrazia colui, che essa non ha mai visto, per i suoi molti gesti di aiuto e che Dio lo benedica.



29 / 2013 PROCESSO PER TRADIMENTO O ABBANDONO DELLE TRADIZIONI

Oggetti rituali della kanyamwa NYALONGA, del villaggio MAPELA, territorio SHABUNDA,
collettività dei BAKISI, provincia Sud-Kivu.



NYALONGA è nata a MAPELA nel 1930. Figlia di un grande cacciatore d'elefanti fornitore di avorio e, lui stesso, scultore di opere d'arte tradizionali lega in avorio. È morta il venerdì 19.10.2012 a SHULWE villaggio al confine tra i Bashi e i Balega. Seppellita nel cimitero di ITEMENE (Shabunda), il lunedì 22.10.2012. Il 25.12.2012 ci terrà la fine del lutto e il dissotterramento del cranio della kanyamwa Nyalonga. Più o meno 250 kanyamwa sono invitate.
NYALONGA fu una kanyamwa di alto livello. Era incaricata d'evocare tutti gli spiriti per giudicare le kanyamwa nei 4 territori lega: Pangi, Shabunda, Mwenga, Walikale.
La cerimonia di sepoltura di Nyalonga era diretta dalla prima kanyamwa in presenza di 20 altre, 5 di Mwenga, 3 di Pangi, 5 di Walikale, 7 di Shabunda. La cerimonia durò dalle 5 del mattino alle 19:30.

La cerimonia di processo per tradimento e abbandono delle tradizioni

In tutte le società i problemi non mancano mai come la gelosia, la stregoneria, i litigi ecc. Tutto questo provoca il tradimento e l'abbandono delle tradizioni. La cerimonia del giudizio, di una durata di 10 giorni, avviene soprattutto di notte, al chiaro di luna. **...**

CDSR2025





























CDS2025












31 / 2013 KASISI KA BAKIKULU

Cerimonie per le donne KANYAMWA. Si svolgevano a due livelli:

3) Per la preparazione della donna al matrimonio.
4) Le festività d'investitura d'una donna al grado di Kanyamwa.

1° parte : La cerimonia si svolgeva con la partecipazione di vari oggetti tradizionali:



NOTA: *questi oggetti appartengono alla vedova kanyamwa NSIMENYE, vedova del defunto mwami BYEKA KANTALO del villaggio TCHOMBI della collettività dei Bakisi nel territorio di Shabunda. Questa kanyamwa ci conferma che gli oggetti, secondo la dichiarazione del suo defunto marito quand'era ancora vivo, sono stati rifabbricati verso l'anno 1920.* **2° parte:**

MATAKALA LWANGO TA MIMUNE MUKEGA Cioè: le genti che non vivono in unione falliscono sempre nelle loro ambizioni.

Alla cerimonia delle donne kanyamwa, si aggiungono altri oggetti che completano la cerimonia precedente relativa la formazione delle kanyamwa alla vita coniugale per una iniziata al bwami.

I pezzi sono: ...



CISR025

58 / 2013 COMPOSIZIONE DI OGGETTI PROPIZIATORI.



collana portata dal mwami



Questa “composizione di oggetti” viene dal villaggio KIVUKO, sul fiume ULINDI nel territorio di SHABUNDA (Sud Kivu), dal mwami MASUMBUKO ALOISI.
L’ oggetto era esposto in tre occasioni con tre funzioni.

1° funzione

MUKELELO WA ISONGA, NZOGU NA BYENA.
Per il matrimonio del figlio di un mwami.

2° funzione.

Per allontanare gli elefanti dai campi.

3° Funzione Per la pesca.

La popolazione di KIVUKO ULINDI era anche pescatrice, abitando lungo il fiume ULINDI. Prima di recarsi alla pesca, passavano nella capanna del Mwami per invocare fortuna per la pesca e protezione contro gli spiriti delle acque.

Gli oggetti:

* La maschera in legno, KALIMO KA NONGA, MWITI WA NZOGU, MUSAKELELO WA BYENA. Anche i novelli sposi dovevano parlare attraverso la maschera e custodirla per una settimana nella loro nuova casa come protezione, prima di rimetterla al mwami.
*La statua è a due teste ed è simbolo del matrimonio: a destra la testa dell’uomo, a sinistra quella della donna.
*La statuina e la mascherina a destra rappresentano i beni dati alla famiglia della sposa come dote.
*Il fischietto e la maschera a sinistra rappresentano le cose che la famiglia della sposa hanno portato per la cerimonia.
* Le due statuine in basso: una era per la caccia all’elefante (MUSAKI NZOGU) e l’altra per la pesca (MUSAKI BYENA).* La statua in osso al centro (MUKOLO WA BAMI) rappresenta il capo mwami del villaggio che ha il potere e svolge tutti e tre i ruoli in questa cerimonia, ed è per questo che tre occhi.

77 / 2013 IDAMBO, il luogo dove i Bami svolgevano la cerimonia di guarigione.

oggetti iniziatici non pervenuti al Museo

Provenienza: villaggio KABUKIKI,
groupement BAKISI, collectivité de WAMUZIMU (?) – SHABUNDA

Questi oggetti sono sacralizzati per guarire i Bami ammalati, vittime della stregoneria o degli amuleti del villaggio. Quando un mwami si ammalava, si chiamavano i Bami di grado superiore di Pangi, Shabunda e Mwenga, per venire in aiuto o guarirl. Poi si va depositare queste statuette in foresta durante due giorni e se si trovano i pezzi in alto, il mwami malato sarà automaticamente guarito. A volte si trovano in basso, dunque il mwami morirà. Perché gli antenati hanno rifiutato di guarirlo

89 b / 2013 Isonga Unione matrimoniale



L'oggetto è costituito da due elementi cilindrici alle cui estremità vi sono, da una parte, due teste giano-formi con volto concavo e, dall'altra, una mano forata, aperta in un elemento e chiusa nell'altro; **rdcle2938 numero H11** di Padre Tam, nota accompagnatoria: "Strano e raro oggetto avuto da Wabulasa Takubusoga vedova del capovillaggio di Itula (zona Shabunda) ucciso dagli Hutu Interhamwe nell'ottobre 2009, che si chiamava KASUNZU MULOBA. L'oggetto apparteneva al padre di Kasunzu che lo aveva ricevuto al momento del suo matrimonio negli anni '50.
Si chiama Isonga = unione del matrimonio.

3. Hanno svelato il segreto del BWAMI.

Nel 1992 nel villaggio di MIZUNGUBILA, groupement Wamuzimu, Shabunda, il **mwami KYANKENGE** rivelò il segreto della loro società del BWAMI.
Il mwami è rappresentato dalla statuetta scolpita nel 1967 **dall'artista MUTUZA PROSPER.**
Si sono chiamati i Bami con una trombetta in avorio per informarli che c'era un problema tra di loro. ...

4. IL BWAMI.

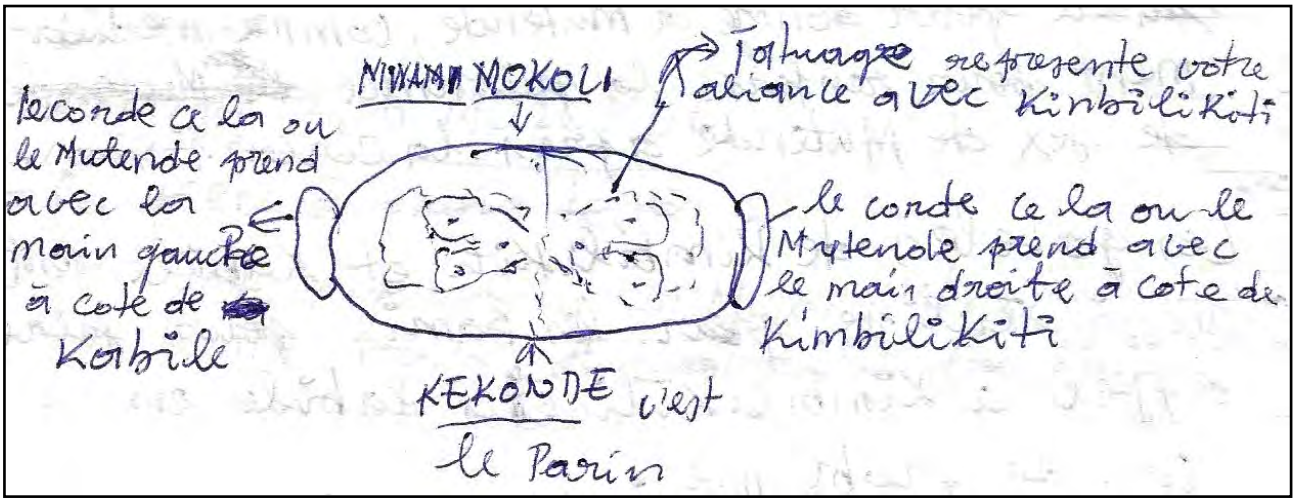
Il BWAMI è l'iniziazione alla tradizione Lega. È la conoscenza del segreto della tradizione, che è la saggezza.

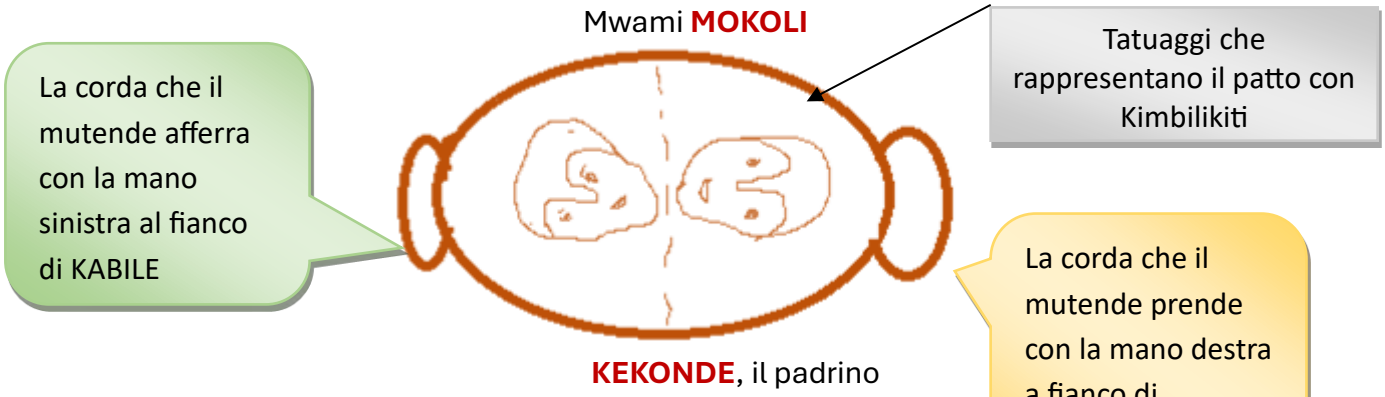
7. **I Bami del 1° grado.** Sono i piccoli iniziati al costume Lega. Non hanno il diritto di mangiare il pangolino, né di chiamare KIMBILIKITI. E non hanno oggetti iniziatici. Solo le insegne sono i loro oggetti.
8. **I Bami del 2° grado.** Quando un mwami entra nel 2° grado, si incomincia a mostrargli qualche segreto. Può avere un copricapo con piume d'uccello come l'aquila, si chiama KAZOMBOLO. Non ha diritto agli oggetti iniziatici.
9. **I Bami del 3° grado.** Hanno il diritto di chiamare il nostro segreto, il KIMBILIKITI. Si continua a dare consigli sulla saggezza e l'unione della società Bwami. E si comincia anche a dire che il Bwami non è uno scherzo.
10. **I Bami del 4° grado.** Hanno il diritto di fare la circoncisione ai ragazzi. Possono avere una maschera in legno e statuette d'animali in legno. Sono iniziati alla stregoneria, perché il Bwami è la stregoneria. Se sali di grado, sali anche di grado nella stregoneria.
11. **I Bami di 5° grado.** Con questo grado, un mwami può mangiare tutti gli animali. Diviene un grande mwami nella loro società, ma non ha diritto agli oggetti in avorio. Può iniziare al bwami dal 1° al 4° grado. Diventa un saggio, un eccellente.
12. **I Bami del 6° grado.** È l'ultimo grado. È alla sommità di tutto. È un KINDI (o "mongo wa kindi", cioè il dio della notte). È un elefante. Può farvi ciò che vuole, ma non ...

97 / 2013 *KISUMBI KYA KUMBILI Il seggio della circoncisione.*

Oggetti non pervenuti

Il pezzo, chiamato "la sedia per la circoncisione", rappresenta il seggio magico che un "mutende" (iniziato al Bwali) possiede per entrare in contatto per la prima volta con KIMBILIKITI e KABILE (gli spiriti dell'iniziazione), prima della circoncisione.
È da là che il vostro mwami MOKOLI vi presenta davanti a Kimbilikiti e Kabile, per essere circonciso, per essere curato e per essere istruito in tutti i segreti di Kimbilikiti.





Gli oggetti: ...
Mwami KYABUMBILUWE di Nyalukungu (Shabunda).
Mediatore : Victor KALEMA.

100 / 2013 MUSIMBI WA KALOMBOKELWA

Oggetti non pervenuti.

Nel Bwami, abbiamo due grandi segreti:
Il KASISI KA MPALA: è una cerimonia molto segreta. I bami di secondo grado non possono parteciparvi e così tutte le donne sotto pena d'essere uccise dallo spirito.
In questa cerimonia, KIMBILIKITI è invocato per venire ad autorizzare la circolazione e la partecipazione di certe maschere e statuette in legno nelle attività del bwami.

N.B. *Padre Andrea, ho ancora molte informazioni da condividere con te, soprattutto riguardo a questi oggetti in legno. Sono 9 pezzi: 7 maschere in legno e 2 statuette in legno.*

Tuo collega mwami NSANZA KANSILEMBO. Provenienza: mwami NSANZA KANSILEMBO; villaggio MYANZI (Bakisi, Shabunda); artista: NGOMBE.

107 / 2013 LUTTO Kanyamwa Giudice MALALABILO





Kanyamwa giudice MALALABILO, nata nel territorio di Shabunda ... Deceduta nel 2012, è stata seppellita secondo il rituale Bwami. Il suo decesso e periodo di lutto ha visto confluire gente delle tribù vicine, che hanno donato manufatti culturali come partecipazione al lutto.
Dopo sette giorni si svolse il passaggio dei poteri a sua figlia **MALALABILO 2.** Sposata a 25 anni, ne ha ora 52 anni.Questa figlia ha portato questi oggetti a Bukavu. Sono i doni di altre tribù.

- Il primo dono è della tribù **TALE.**



Portato dal giudice NZWELA. Donano **3 pezzi**: zufolo, collana e statuette

- I **ZIMBA** , hanno donato 2 pezzi collana e statuetta.



- I **NYINDU.** Hanno offerto 2 pezzi: collana e statua.

CDSR2025

- I **LEGA** hanno offerto 3 pezzi: testa con barba e corda, statuetta H 15, statuetta H 10, con corda.
- una maschera (lega ?) con drappo.
- I **KWAME** donarono 4 pezzi:

grossa statua in avorio H 40 cm e3 altri pezzi.





109 / 2013 Mwami LUKELWA

Oggetti non pervenuti

Mwami LUKELWA , Villaggio: MABALA (Shabunda)**;** nato a Mabala (a 7 km da Matili) nel 1925; figlio di LUFUNGULA, morto a 75 anni, verso il 1943 a Mabala.
Lukelwa erediterò gli oggetti nel 1945. Erano custoditi dal notabile del villaggio KYELU.

4. La statua in legno **SABITWEBITWE**. Ha una sua funzione nell'iniziazione del Bwami. ....
5. **MOKOLO MUGE KISUMBI**. ...
6. La statua **MUSIGALA. ...**

123 / 2013I BAMI MORTI PER PUNIZIONE D'AVER INFRANTO I TABU' DEL BWAMI

	Mwami	*Figlio di*	*Morto nel*	*Provenienza: famiglia, villaggio, groupement*
01	**KYALOMBA NGUMBI**	**NGUMBI SABITI**	**1950**	**BWANA NSIMBA – Buredi – Beygala**
02	**KWIDEMBA SADIKI**	**KYALA KWIDEMBA**	**1950**	**KWIDEMBA MULEMBA – Kagelya – Bagabo**
03	**KUKWABANTU SUMAILI**	**KUKWABANTU SUMAILI**	**1952**	**KUKWABANTU – Mulungu – Baliga**
04	**GENYA ALIMASI**	**ALIMASI KASEMBE**	**1954**	**KASEMBE – Mabila – Muguba Sud**
05	**ZABALEGA PATAULE**	**ZABALEGA KASILE**	**1955**	**PATAULE – Mosela – Muguba Nord**
06	**BIKUMBO KOKONYANGE**	**KOKONYANGE KALEGA**	**1956**	**KALENGA – Nsangulu – Beygala**
07	**SHABANI WASOLELA**	**ASSANI SHABA**	**1957**	**ASSANI – Buredi – Bagabo**
08	**MONGA KAWAYA**	**KAWAYA ZAKUANI**	**1958**	**ZAKUANI – Mulungu –Baliga**
09	**KALEMA KA BASOMBO**	**KALEMA KASOGO**	**1959**	**KASOGO MULAMBA – Butumba – Muguba Nord**
10	**LUBANGO JEAN**	**JEAN MULEMBA**	**1966**	**JEAN MULEMBA – Kubabezaga – Muguba**
11	**KELENGA NTE**	**KUDJENGELA NGANDU**	**1970**	**MBILIZI KUDJENGELA – Mbilizi – Bagabo**
12	**WABENGA MUSENYA**	**MUSENYA YALE**	**1990**	**SADIKI – "Kwa Sadiki" – Muguba Sud**

CDSR2025

124 / 2013 CANTI DEL RITO KINDI ALL'OCCASIONE DEL PASSAGGIO DEI POTERI TRA I BALEGA

....
Fine dei canti tradizionali. Sono iniziati nuovi mongo ya kindi e la gente viene per omaggiarli. Con l'animazione di Kalela, l'animatore Kindi.



125 / 2013 LA GUERRA TRA BALEGA E BAKUSU e L'ALLENZA TRA I BALEGA E I BAKWAME.

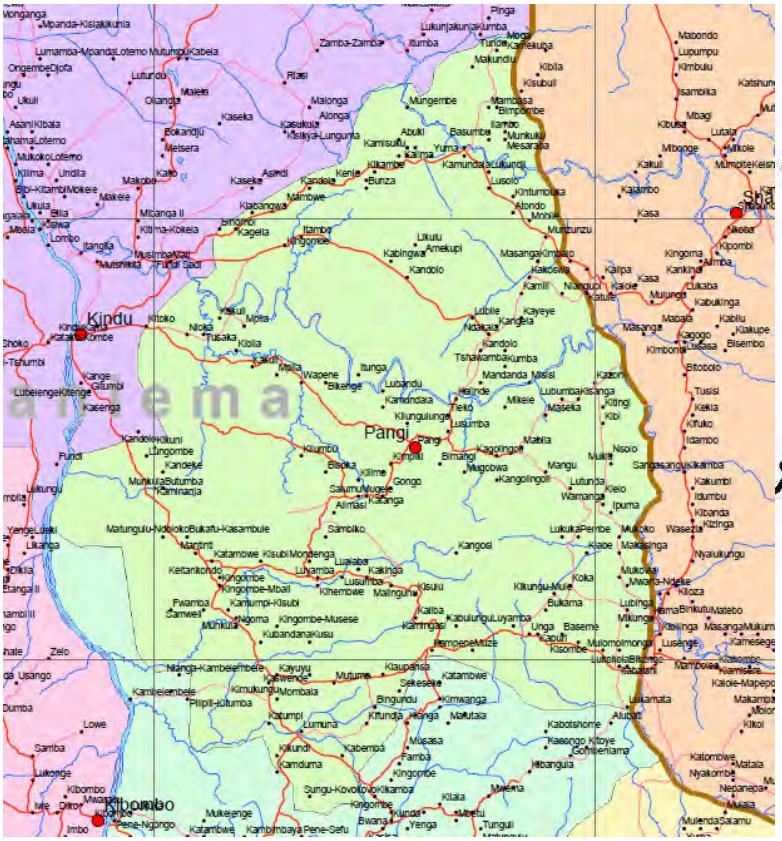
Durante la guerra di NGOMBO, I Balega erano minacciati dai BAKUSU. Per trovare degli alleati, i Balega hanno ceduto una parte del loro BWAMI ai BAKWAME, che li aiutarono a combattere. I Bakusu furono sconfitti e scacciati dal territorio dei Balega.
Tra le prime maschere donate ai Bakwame c'era questa, ceduta a un mwami Kwame con il grado di NGANDU.
La maschera si chiama **KANYATA MU KINDI** (imboscata di notte. Le azioni di guerra si svolgevano durante la notte).

Questa maschera ha anche un ruolo durante il BWALI (iniziazione dei giovani Lega). Usata nel MISIMBI ZA BWALE, la notte della prova per i Batende : la cerimonia preparatoria di presentazione allo spirito KIMBILIKITI.

Mwami KISENGYASENGYA Grado: LUTUMBO LWA YANANIO
Villaggio: NTUKOLO a 42 km da Shabunda.

126 / 2013 NOTE DI INTERESSE ETNOGRAFICO
dai manoscritti dei fornitori e dalle note di Andrea Tam.

oggetti descritti non sono pervenuti





Pangi Kampene Ikama

Secteur IKAMA

1 BABONGOLO
2 BAUSE I
3 BAUSE II
4 KASIELE
5 KYUMIA
6 MOMBO
7 MUBAKE

Chefferie BABENE

1 BATOBA
2 ISANGA
3 KABESA
4 KAGELA
5 MBILILI*
6 UNUA
7 NIZELU

Secteur BEIA

1 KEIGO
2 MISISI
3 MANGI
4 MEYA
5 NKUKU
6 NSANGE
7 SALO
8 ULIMBA
9 YUWA
10 ZILI

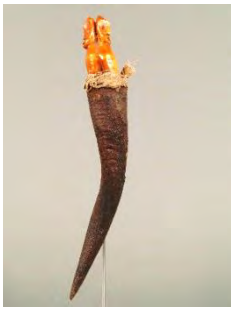
Secteur WAKABANGO II

1 BABONGOLO
2 IKINGA
3 KINKALO
4 LILA
5 SANGULI

Cité de KAKUTYA

- MILONGE
- KABEZIBWA di LUSUMBA
- TAKUBUSOGA di NGEND
- LEOPOLD KAMPENE di KINKATI
- KAGEMBE di KYELU
- NKULIMBA MBILIKA di MAGAMBA
- MPONGO BUKONZI di IPUMA
- MASUMBO di MALUMBA
- ALIMASI KIKUNI di NGENGA
- KILOMO MULUMYA di BUREDI
- Kanyamwa BITONDO di LUTALA
- NGENGELE LUTALA di PANGI
- IGELO BONANE di MPILA
- KESONGA ALBERT di WAMBALE
- MILENGE di PENEKUSU
- Kanyamwa MASLOSIA di KAKINGA
- KABESEBESE di KAMPUNGU
- MWANGA WA KIMAGAMAGA
- KIKUNI SONGA di NGENDA
- KIKUNI ALIMASI di NGENDA
- OMARO PNEMISENGA di SABIAZO
- KANSELE MUZUMBI di MOYO
- MUSEMA KASALI GEORGES di MABILA
- NYANGILOLO di PENEKUSU
- N'KULIMBA MBILIKA di KIBUNDILA
- KAZAMBELA di KIBUNDILA
- BULOGO BWAME di MUSULESULE
- IGELO DI BUTUMB

14 / 2012 Oggetti iniziatici del mwami MILONDO di MIZOMBO (Pangi)





-Dal mwami MILONDO del villaggio MIZOMBO, nel territorio di PANGI (Maniema)

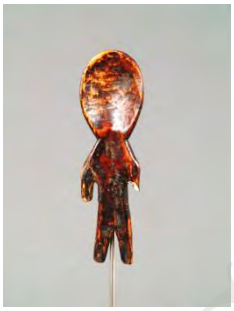
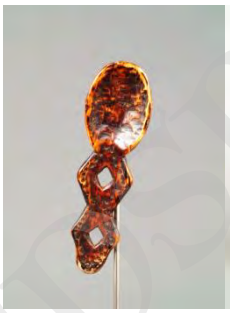


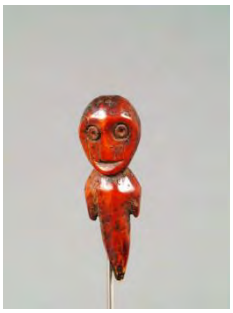
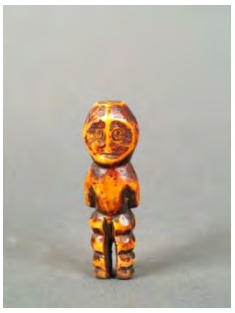
17 / 2012 I BAMI CONSIGLIANO

Dal mwami KABEZIBWA di LUSUMBA (Pangi – Maniema
Artista BAKAJIKA THOMAS
Insieme di due maschere, statua in legno e cinque avori rappresentanti i cinque bami Mongo wa Kindi. Questi bami iniziatori raccomandano ai nuovi di osservare con fedeltà i consigli e di conservare gli usi e costumi del popolo lega. I consigli che ricevono non facciano la fine dell'acqua in un catino bucato. Questo è il significato delle due maschere bucherellate, mentre la statua in legno e quelle in avorio rappresentano i vari bami presenti alla cerimonia dell'iniziazione.
Significa: Un mwami deve essere guardiano delle tradizioni.

18 / 2012 OGGETTI INIZIATICI DEL MWAMI TAKUBUSOGA di NGENDA (PANGI)

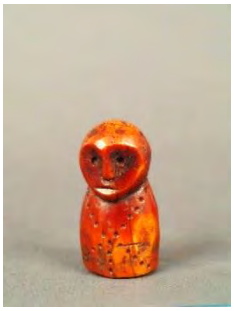
2. **per il bwali e altro**

2. **Matrimonia mwami e kanyamwa**









19 / 2012 NASCITE STRAORDINARIE

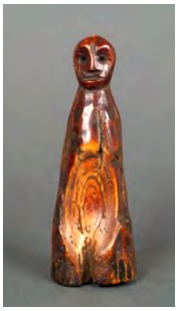
Mwami LEOPOLD KAMPENE - Villaggio KINKATI - group. BILILI, collect. dei BABENE - Pangi
Artiste KUNGULIA MWENYIMALI

I SEI OGGETTI che presentiamo sono stati scolpiti nel 1919 dall'artista Kungulia Mwenyimali nel villaggio BILILI del clan Bilili.

La realizzazione di questi oggetti è avvenuta in seguito a nascite straordinarie, cioè di bambini con caratteristiche particolari, come :

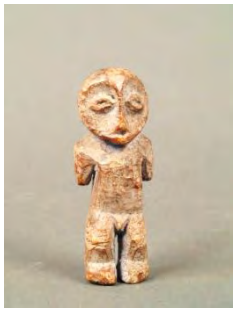
- I due bambini che nacquero nel clan dei Benye-Sanga, presso il mwami NKULIMA MBILIKA, avevano 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca: erano fratelli siamesi
- Nel 1946, a Kinkati, tre chilometri da Kampene, nacque un bambino di nome Henri nella famiglia del mwami Léopold Kampene, suo nonno: era un bambino straordinario

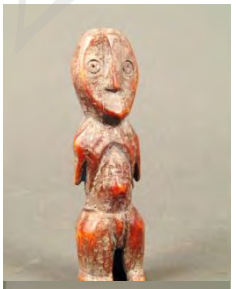
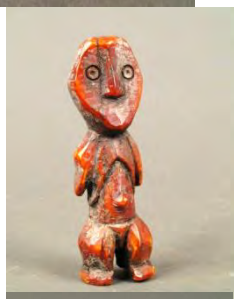
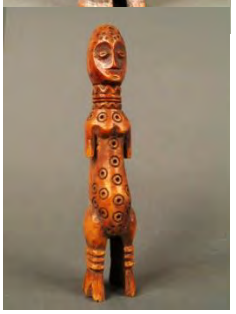






21 / 2012 Oggetti del mwami KAGEMBE di KYELU (Pangi)




27 /2012 NASCITE STRAORDINARIE e i loro oggetti

Territoire de PANGI, Collectivité des BABENE, Groupement BILILI, village KINKATI.

Mwami LEOPOLD KAMPENE. Artista KUNGULIA MWENYIMALI.

I sei oggetti che presentiamo sono stati scolpiti nel 1919 dall'artista KUNGULIA MWENYIMALI del villaggio BILILI, del clan BILILI. La fabbricazione di questi oggetti è stata causata da avvenimenti di nascite straordinarie, cioè di bambini con caratteristiche particolari.

* Il bambino prodigio HENRI
* Due bambini siamesi nacquero nel clan dei BENYE-SANGE. Con 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca presso il mwami NKULIMBA MBILIKA.



36 / 2012 IN MEMORIA dei BIMBI SIAME

Dal mwami NKULIMBA MBILIKA di MAGAMBA, groupement dei BENYESANGA, collectivité dei BABENE, Pangi. Artista scultore KELEMBA AMISI.

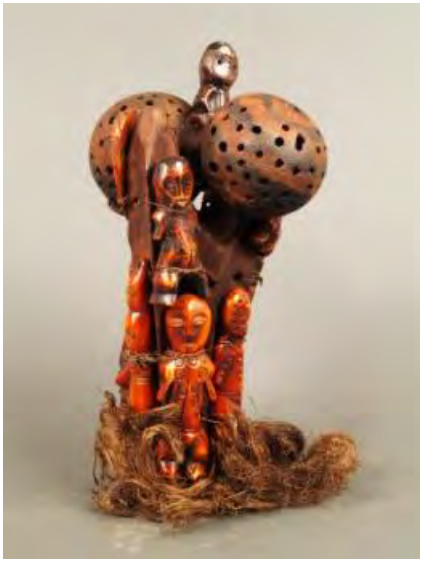
Tutti gli oggetti sono stati scolpiti negli anni 1922-27 da KELEMBA, l'artista dei bami nel territorio di Pangi. Sono tutti oggetti usati nelle cerimonie, soprattutto quelle in cui i bami avevano ruoli importanti come: dei KITAMPO, guaritore di malattie e richiedente di pioggia durante le siccità. Nell'anno 1967, la moglie del nipote del capo clan MAGAMBA aveva messo al mondo due gemelli con le teste attaccate. Le altre membra del corpo erano normali, solo le teste erano attaccate con soli due occhi, due orecchie, due bocche e un solo naso. Molte personalità andarono a vedere il fenomeno; anche il ministro della cultura e delle arti che era in visita al territorio di Pangi; sempre nel 1967, durante il periodo di Mobutu.I bambini morirono dopo una settimana e furono sepolti all'entrata del villaggio di MAGAMBA. Tre giorni dopo la sepoltura, si vedeva del fuoco uscire dalla tomba, dalle ore 18 fino alle 4 del mattino. Ciò ha messo paura alla popolazione che passava per questa strada, ed è durato un mese. Allora il mwami NKULIMBA MBILIKA invitò altri bami del territorio per far fronte alla situazione.
È allora che 15 bami "mongo ya kindi" arrivarono con il loro sacco degli oggetti tradizionali e ciascuno mise sulla tomba un oggetto, cantando. Gli oggetti sono rimasti sulla tomba durante 15 giorni e l'apparizione del fuoco cessò. È allora che NKULIMBA MBILIKA ha raccolto questi oggetti e li ha depositati su un tappeto, aggiungendo due crani di scimmia e la maschera BATUNDA BABELE, dei bambini morti. "BATUNDA BABELE" significa: insieme, si amano.

28/2012 Gli oggetti tribali delle cerimonie di riconciliazione





Il lotto di questi oggetti tradizionali provengono dal mwami MPONGO BUKONZI, del villaggio IPUMA, chefferie dei IKAMA in territorio di Pangi.
Si tratta di 8 statuette in avorio, una maschera in legno e una mano di anziano trasformata in cucchiaio.
Le statuette sarebbero state rifabbricate verso il 1923 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chef ferie dei WAKABANGO. Mentre la maschera in legno è un lavoro rifatto degli anni 1943 poiché l'originale del 1923 si è perduta rovinata dal tempo.
In vista della preparazione delle cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, ammalato da lungo tempo, mwami MPONGO BUKONZI venne per donare a suo fratello e amico MILENGE il suo contributo per la riuscita dell'imminente cerimonia di guarigione.
Informazioni ricevute dal mwami MPONGO BUKONZI a PENEKUSU, il 26.01.2012 WABIKITA TAKUNGU



31 / 2012 INVOCAZIONE CONTRO I TERREMOTI DELLA COLLINA DI BIUNKUTU (Kampene – Pangi)

Composizione di 11 statuette in avorio, due mascherine e due zucchette, su legno.
È stata realizzata e scolpita nel 1936 dall'artista dei Bami KILOMO ZAKARIA su richiesta del capo della collectivité dei Babene, il cui centro è KAMPENE (Pangi). Il capo si chiamava MASUMO MALUMBA MASUDI.

Verso il 1939 arriva a Kampene l'amministratore belga DORCHET EDMOND e si accorda con Masumo Malumba sul luogo dove costruire la sua casa, gli uffici amministrativi e il campo alloggi per i poliziotti. Viene scelta la collina di BIUNKUTU, dove poi, in seguito, anche i missionari cattolici avrebbero costruito la loro missione. Nel 1940 le costruzioni furono terminate.

Ma il 22. 01. 1941 gli spiriti di questa collina provocarono un terremoto durato tre settimane, poiché per il KABWASA che celebrarono, gli organizzatori non avevano sacrificato neanche un animale. Tutto fu distrutto.

Fu così che nel 1942 il mwami MASUMO riunì 13 "mongo ya kindi" che erano all'epoca sotto la sua giurisdizione, e andarono sulla collina per fare una cerimonia di supplica agli spiriti degli antenati perché non mandino più i terremoti.

Nel 1943 venero ricostruiti gli edifici del signor DORCHET.

I nomi dei 13 bami che hanno partecipato alla cerimonia sono: SALIBOKO BUSHIRI, IBANANO KELONGA, PENEKOKA IGELO, PATAULE SADIKI, KUKWABANTU BUSI, BUSI BUNIGI, TUNDULE IGELO, ZUMUNA KAGELYA, LWANGO KIKUNI, BUSI TUFANYAI, KALENGA SADIKI, SADIKI KUDJANGELA, KISIMBIKA KWIYA.



32 / 2012 VARI

T 80 LE 3932 UDEGA, cestino in fibre con 5 statuine in avorio e una maschera. Usata in cerimonie di guarigione. Vengono conservate in essa le erbe medicinali. Il cucchiaio per somministrare la medicina è T 61).



Descrizione. Sul coperchio un uomo ammalato della malattia (KABUNDA) che prende il nome di KASINDI. È affiancato dalla "moneta",(due capre per guarire) una mascherina (KALIMU). Le 4 statuine rappresentano i BAMI che assistono alla cerimonia di KABUNDA e che guariranno il malato KASINDI. Questa cerimonia avvenne nel 1947 a NGENDA dal mwami ALIMASI e fu guarito un primo ammalato che si chiamava KALUME KYABUMBILWA. (c'erano anche due statuette in avorio portate dai bami assistenti).

Dal mwami ALIMASI KIKUNI del villaggio NGENDA (Pangi).

Per rituali sui gemelli

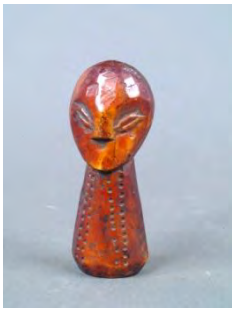
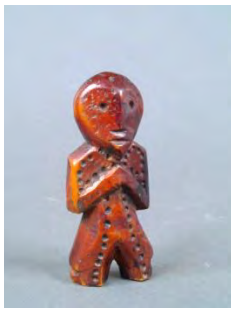
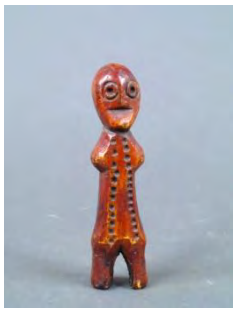
P 25 LE 3940 Collana con oggetti in avorio: katimbitimbi, mascherina doppia faccia, ecc.



indossata dal mwami alla nascita dei gemelli.
P 26 LE 3941 – 3945 5 mascherine TULIMU in avorio, accompagnano la grande maschera in legno quando c'è una cerimonia di guarigione per gemelli malati
P 27 LE 3946 Statuetta KAGUMBO. Quando ai gemelli spuntano i primi denti, intervengono la maschera e le mascherine con questa statuetta

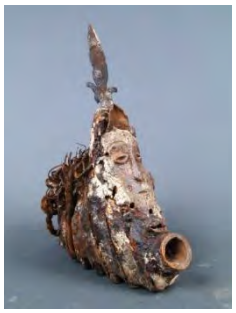


P24 .....
Maschera in legno a doppia faccia
portata dal mwami alla nascita di gemelli
Tutti i pezzi vengono dal mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi)



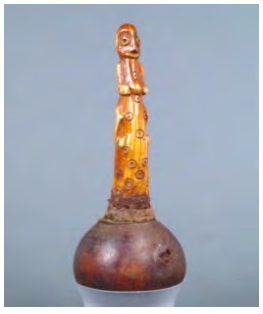
R 94 – 98 LE 3956 – 3960
Cinque statue del villaggio BUREDI, groupement BENYEKINGA, collectivité dei Babene (Pangi), dal mwami KILOMO MULUMYA, che così racconta:
- questi oggetti sono stati scolpiti nel 1915-16, dall'artista KINDI KIMOZI per procurarsi avorio per le statuette dei bami. In quest'epoca si trovavano parecchi elefanti morti in foresta. Era proibito ai bami di utilizzare l'avorio degli elefanti morti naturalmente o uccisi dai fucili. Allora sceglievano dei cacciatori esperti in trappole, dette KALONGO o MUZINGA. Poi scelgono altre venti persone che portano legate al braccio queste statuette. Sono incaricate di scavare una buca di circa 7x4 m sotto un albero al cui ramo viene sospesa una lancia. Inoltre sospendono un grosso avorio o dente d'elefante e altre 6 statuine in avorio sulla strada che percorrono gli elefanti abitualmente. Questa operazione può durare anche tre mesi, mentre per costruire la trappola occorrono circa sette giorni.



S 23 LE 3961
Dente di elefante utilizzato per la caccia di cui sopra. Secondo il mwami KILOMO MULUMYA, questo dente ha partecipato alla caccia di ben 113 elefanti.



V 8 A, B. LE 3989
Questo oggetto è il tipoy (lettiga) della kanyamwa BITONDO del villaggio LUTALA (Pangi). È la moglie del mwami NGENGELE. Nata nel 1944, è andata sposa a Ngengele nel 1962. Ha messo al mondo 7 figli, 5 dei quali morti subito o nati morti. L'associazione delle kanyamwa ha dato questo oggetto che serve per portare il piccolo morto in foresta, in luogo nascosto. Il funerale viene fatto da loro. Le 5 statuette d'avorio rappresentano i 5 spiriti che le kanyamwa invocano al cimitero primo di seppellire il corpo. La statuina KAZONI (l'uccello) è considerato lo spirito del morto che svolazza in aria come un uccello.



T 97 LE 3990
MINYANGA LEGA. Strumento musicale che viene agitato durante il funerale di un bambino di un mwami nato morto o morto piccolissimo.
Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi) (come il precedente)

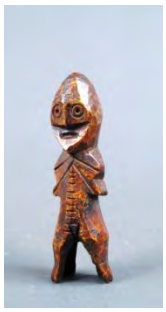
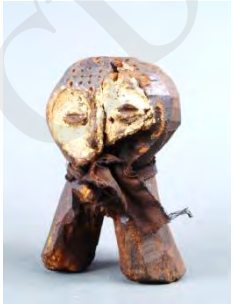


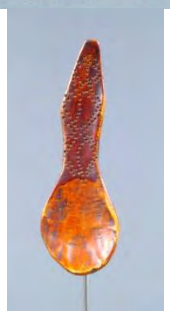
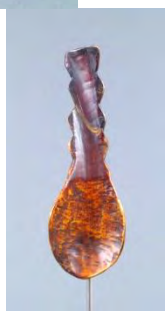
U 25 LE 3993
MOLELE WA NGABO, protettore del rito del Kindi
Dal mwami IGELO BONANE di MPILA, groupement dei KEIGO, collectivité dei BABENE (Pangi).

"Quando un mwami raggiunge il grado di Kindi, deve essere protetto dalla tradizione, rappresentata da certi spiriti incaricati di proteggere esclusivamente il MONGO YA KINDI, affinché non sia attaccato dagli stregoni durante la cerimonia, nella sua casa.
Due mesi prima della cerimonia, i sei oggetti più la mascherina sono posti ai 4 lati della casa del mwami e due, con la maschera, sono sospesi sopra la porta per impedire che gli stregoni entrino.
Dopo la cerimonia dell'installazione nella sua casa, i sette oggetti sono riuniti e sospesi su due alberelli magici che sono anche utilizzati nelle cerimonie KABWASA quando si vuol prendere della cacciagione. Fino a quando restano sospesi sugli alberelli non hanno più solo la funzione di proteggere il mwami, ma anche tutto il villaggio del mwami.
Questo MOLELE WA NGABO è poi sospeso segretamente su un grande albero vicino al villaggio e viene tolto dopo 10 anni.
Questi oggetti portano il nome di NGABO (scudo) cioè protezione. Sono stati scolpiti nel 1947 dall'artista dei bami SABIKANGWA e finora sono stati custoditi dal mwami IGELO BONANE Mongo ya kindi, molto anziano, che me li ha forniti e spiegati.

35 / 2012 IBEGO ITANGI LYA NKULA, il primo taglio dei capelli del primogenito.

Secondo la tradizione, a tutti i primogeniti delle famiglie di mwami wa Kindi era riservata una particolare predilezione e considerazione. Si nutrivano con cibo di qualità e si proibiva loro di mangiare certo cibo. Anche la capigliatura era oggetto di cure. E dalla nascita era massaggiata con BULAGO, una sorte di pomata tradizionale, dopo i bagno. Quando il bambino diventava grande, si faceva una cerimonia per il primo taglio dei capelli. Questa cerimonia si chiamava IBEGO ITANGI LYA NKULA, cioè il primo taglio dei capelli del primogenito.


Storia del lotto degli oggetti.
PROVENIENZA: dal mwami MPONGO BUKONZI del villaggio di IPUMA, chefferie degli IKAMA nel territorio di Pangi ed è lui stesso che ci ha raccontato la storia. ETA' degli oggetti. secondo le dichiarazioni del mwami MPONGO, questi oggetti sono stati scolpiti verso il 1937 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie WAKABANGO 2 di Pangi e sono stati adoperati durante diverse cerimonie di IBEGO ITANGI LYA NKULA.
Per esempio:

- Durante la rasatura del ragazzo MINTONGA KUBULA, primogenito del mwami MUGELE WANKEKA di MUGELE, dei BABENE . Pangi, verso il 1938.

- Rasatura di IBILUNDU KITE, primogenito del mwami MUGILEGILE MWEKO di SAMBEKA, dei BABENE, Pangi, verso la fine dell'anno 1938.
- Rasatura del ragazzo BOTINDI IKOSI, primogenito del mwami KANDEKE LWANZO, di MUMPENGE, dei WAKABANGO 2, Pangi, all'inizio dell'anno 1939.
- Rasatura del ragazzo WAMENYA KILEGA, primogenito del mwami KATUMPI KAMBIENSO di MINZUNZU, dei Beia, Pangi, all'inizio dell'anno 1940.

La vendita è motivata per favorire l'accoglienza dei bami venuti ad assistere alle cerimonie di guarigine del Mwami MILENGE.

La storia è raccontata dal mwami MPONGO BUKONZI durante una sua venuta a Penekusu, il 07.02.2012 ed è scritta da WABITA TAKUNGU

38 / 2012 BULEZI BUBE BWITIA



"Il bambino cresce con l'educazione di base che ha ricevuto".
Se si educa male un bambino, si distrugge la sua vita. Questo principio basilare dell'educazione era una priorità anche tra i Balega che volevano vedere la loro gioventù produrre degli effetti migliori nella società.
LE 4086 La stuoia dell'educazione.
NOTA. Questi oggetti sono stati lasciati al capo tradizionale SUMBI del groupement BENYESANGA, in territorio di Pangi dopo la morte di suo fratello MUNGAZI NTONDI, …
l fratello minore che ci porta questi oggetti, dichiara che è obbligato a venderli per far studiare i figli orfani del fratello defunto. Dice anche che ha difficoltà a datare gli oggetti datigli da suo fratello, ma che dovrebbero essere antichi.

46 / 2012 OGGETTI PER MATRIMONIO



Questi oggetti provengono dal mwami TAKUBUSOGA, del villaggio NGENDA (Pangi),
LE 3630 la coppia del matrimonio è rappresentata da due statuette in avorio unite ai piedi.
LE 3631, LE 3632 Le due statuette in avorio: l'uomo è il padrino e la donna la madrina.
LE 3633 Statua-testa in avorio che rappresenta il mwami che benedice il matrimonio.



LE 3634 Il bastone in avorio è la moneta del matrimonio.
LE 3837, LE 3638 Collane dello sposo e della sposa.
LE 3635, LE 3636 Due maschere in avorio che hanno un ruolo nella cerimonia del matrimonio



52 / 2012 OGGETTI DI GUARIGIONE E PROTEZIONE

LE 3884 Coll Tam T 78
KALEGA, La saggezza del giudice Lega.
Provenienza: dal villaggio WAMBALE, groupement KABONDE, collectivité des IKAMA, territoire di PANGI.
Dal mwami KESONGA ALBERT. Artiste: YAKOBO WININE.
Si tratta di una specie di sciarpa riservata ai tribunali lega.
collare) è un oggetto indispensabile in ogni tribunale e possedeva un gran potere di giudizio.



LE 3771 Coll Tam 20 MUSHEKA ITUTU
Il guaritore della piaga del cordone ombelicale. Questa statuetta è stata scolpita nel 1931 da KAMABEZA MPEMBWE, in sostituzione di una in legno ormai rovinata. Ha partecipato a parecchie cerimonie fino all'arrivo delle maternità verso la fine degli anni 1950. Fu scolpita nel villaggio WAMBALE, chefferie des IKAMA, groupement KASHELE, territoire de PANGI.
Venduta dal mwami MILENGE di Penekusu per comprare medicine per curarsi.



56 / 2012 MUKIKULU NTE MBULE KYUMO

LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO
La storia si svolse verso il 1934 nel villaggio NSANGAZI
PROVENIENZA ED ETA' .....
Questo lotto è tra quegli oggetti che sono stati trasferiti da Pangi a Shabunda, insieme alla sedia magica dello spirito antenato dei Lega (coll Tam M30), all'inizio della ribellione mulelista; oggetti inviati presso KAMABEZA NSONGI che aveva la moglie di nome MALOSIA e una figlia NYALUKALA MPANGO, "distributrice di ordini" nel suo villaggio. Queste statuette, secondo la storia, sono state intagliate verso il 1935 da LUTIMBA NKUNGU del villaggio Kakinga, groupement Banambija, chefferie di Wakabango, Pang



Annotazioni

MUBINGA / PROCAVIA ARBORICOLA / DAMAM DES ARBRES
Dendrohyrax arboreus o procavia arboricola è una delle quattro specie esistenti di iraci, e una della due del genere Dendrohyrax.
A differenza dell'irace del Capo, la procavia arboricola è prevalentemente notturna, e solitaria. Di giorno dorme sugli alberi, prediligendo il fogliame fitto che la protegge dai predatori; di sera scende a terra a cercare cibo. Al tramonto e all'alba emette una serie di versi e grida molto intensi. A terra ha movimenti abbastanza goffi, ma è un'ottima arrampicatrice. Si nutre di foglie, erba, frutta e leguminose.

58 / 2012 KUNGELWA NA IBUTA, difficoltà durante il parto



Nei tempi antichi, nel paese dei Balega, non esistevano i reparti maternità per le donne che dovevano partorire. Questa cerimonia aveva lo scopo di facilitare il parto d'una donna che aveva complicazioni o difficoltà di partorire.Durante la cerimonia erano utilizzate queste statuette:



Nota. Questi oggetti sono del mwami KIKUNI ALIMASI del villaggio di NGENDA, groupement dei BENYAMISISI, in territorio di PANGI. Gli oggetti datano del 1938 e sono stati utilizzati durante diverse cerimonie di parto difficile.



60/2012 ISENGO YA BWAME

Si chiama ISENGO YA BWAME una collezione di oggetti che un mwami possiede per donare i suoi insegnamenti di vita. "BWAMI" significa un rito, delle cerimonie organizzate dai Bami. Il Bwami ha delle tappe e il fondatore si chiama KATIMI-KA NGOZE (nome proprio).

Ciascun mwami ha le sue proprie sentenze, che possono essere anche tre o due, per ogni singola entità. Gli insegnamenti sono rappresentati dagli oggetti o statue aventi diversi significati; l'oggetto quindi è utilizzato come materiale didattico.

Se tra gli oggetti di una collezione di un mwami voi vedete una statuetta-testa, che in kirega si chiama "LUKUNGU", significa che egli è un insegnante o un "professore" e che è alla tappa finale della sua iniziazione, che si chiama in kirega "KINDI".



Mwami KASEBESEBE è l'autore di questi insegnamenti. Proviene dalla provincia del Maniema, territorio di Pangi, collectivité di Beia, groupement di Nangi, villaggio Kampungu. Colui che ha portato gli oggetti è Isaac Ngozi Matundu.



64 / 2012 *LO SPIRITO NELLO SGABELLO*



Mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (Pangi – Maniema)

TAKUBUSOGA nato a NGENDA nel 1943 è figlio di KIKUNI TAKUBUSOGA, nato nel 1911 a Ngenda e morto nel 1953.

Takubusoga ebbe questi oggetti nel 1959 davanti a tutti i membri del Bwami del villaggio. Gli oggetti avevano servito tutti i villaggi della regione Lega. Gli oggetti che sono sullo sgabello rappresentano ogni villaggio. Secondo la tradizione c'era la malattia del ventre che si gonfiava e di cui gli abitanti ne erano affetti senza saperne le cause. Un gran numero di Bami ne erano morti. È allora che il mwami KIKUNI TAKUBUSOGA scoprì la medicina per guarire.

26 / 2012 STORIA DI UNA PESCA ANDATA A MALE

- Verso il 1920, un uomo chiamato MUGELE WA NKENKA del villaggio MUGELE nel clan KANYONGOLO, groupement dei BAMUNUA, chefferie dei BABENE, nel territorio di PANGI, aveva sposato la donna amata di nome ISITO KIKA del villaggio di PENEKUSU (Shabunda). Questa donna ISITO era la sorella maggiore del mwami KINDIKIMOZI LUBENI (padre dl mwami MILENGE).






LE FIGURINE DEI PERSONAGGI

Q 87 LE 3799 ISITO KIKA : la donna pescatrice con la rete BITILU. Statuetta in avorio che rappresenta la donna del mwami MUGELE WA NKEKA, ----------*La statuetta è il pezzo più antico del lotto. Secondo la tradizione sarebbe stato scolpito verso il 1920, mentre le altre sono state rifabbricate verso il 1948-49.*





PROVENIENZA DELLE STATUETTE.

Questo lotto di oggetti viene dal villaggio MUGELE, clan dei KANYONGOLO (Pangi). È stato inviato come suo contributo di aiuto dal mwami KIGOMBA NGOMA, figlio erede del mwami MUGELE WA NKEKA, nipote del mwami MILENGE di Penekusu.

Mwami KIGOMBA NGOMA venendo a conoscenza degli incendi di casa, della cattura di donne e uomini da parte dei guerriglieri nel villaggio di suo zio MILENGE e, soprattutto della grave malattia di suo zio MILENGE, ha inviato questi oggetti affinché questo suo zio li scambi con altri bami di Shabunda per ottenere capre da vendere e avere i soldi per farsi curare.

28/ 2012 KIPUKA KYA NGABO - La guerra dello scudo

I conflitti per il possesso delle terre. Nei tempi antichi, gli anni 1700-1800, i popoli vivevano appartati, senza relazioni tra di loro. E questo a causa delle molte guerre tribali e claniche. Questo ha sconvolto tutte le comunità tribali del vecchio Kivu. I LEGA erano in guerra tra di loro, i BUYU contro i BANGUBANGU, i ZIMBA contro i LEGA, i KUMU contro i SONGOLA, i MITUKU contro i KUSU, ecc Le cause delle guerre erano i conflitti generalizzati sulla gestione delle foreste e dei fiumi.
Le riconciliazioni.
Gli oggetti tribali delle cerimonie di riconciliazione.



Durante queste cerimonie di riconciliazione, lo spirito Kimbiikiti ordina di fabbricare delle statuette che simbolizzino tutte le cerimonie di riconciliazione

Note: Il lotto di questi oggetti tradizionali provengono dal mwami MPONGO BUKONZI, del villaggio IPUMA, chefferie dei IKAMA in territorio di Pangi.

In vista della preparazione della cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, ammalato da lungo tempo, mwami MPONGO BUKONZI venne per donare a suo fratello e amico MILENGE il suo contributo per la riuscita dell'imminente cerimonia di guarigione.

Informazioni ricevute dal mwami MPONGO BUKONZI a PENEKUSU, il 26.01.2012 WABIKITA TAKUNGU

07 / 2013 NYAMUKULU MUTAMBA ULIZYA NSANZA



La più anziana delle donne del clan organizza la cerimonia di LUTUKU durante il lutto (Nsanza). E' una cerimonia organizzata in occasione della morte di bami e delle loro mogli Kanyamwa. ... È così che nel clan del mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA, una sola statuetta, in avorio e femmina, appariva in tutte le cerimonie di questo lutto dal nonno di suo padre che si chiamava TWAMBA.
La statuetta della donna si chiama:
(B2 59) NYAMUKULU / MUTANDA ULIZYA NSANZA



La maschera in legno, secondo il mwami MWANGU, è stata scolpita nel 1970. È stata scolpita, come la precedente, verso il 1970.
NOTA: Causa della vendita dei pezzi.
Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA è il decano e capo del clan NANGI.
La distanza tra il suo villaggio KABALIBALI è a tre chilometri dal villaggio MULOBA. Tra questi due villaggi c'è il fiume LUGUNGU. L'acqua aveva portato via da tempo il ponte e la gente attraversava il fiume in piroga durante la stagione delle piogge-. La corrente è pericolosa e esonda durante la stagione delle piogge. Lo spirito Kimbilikiti rese responsabile dell'incidente il mwami Mwangu e l'obbligò a costruire il ponte con i propri mezzi, perché essendo capo clan non aveva mai preso l'iniziativa di ricostruire questo ponte. Mwami MWANGU ringrazia padre Andrea perché con i soldi della vendita degli oggetti ha potuto acquistare capre e altre cose per pacificare e tranquillizzare la collera dello spirito.
Ma mwami MWANGU si è imbattuto in un grande e serio problema. È lui che deve finanziare la costruzione del ponte. Il costo delle tavole di legno, dei chiodi, il soggiorno dei lavoratori da tutti i villaggi vicini. Avendo il mwami dei mezzi limitati, ha chiesto soccorso a padre Andrea, inviandogli in vendita una delle statuette che egli stima antica e bella, con altre quattro statuette e maschere.

La storia è stata raccontata dal mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA, a KABALIBALI, il 27.10.2012 WABIKITA TAKUNGO

10 / 2013 **KABWASA**
e oggetti per i rituali per il Bwami



Offerta /sacrificio agli spiriti degli antenati
Gli oggetti provengono dal mwami KISENDAMA di PANGI
Nel 1962 il mwami Ijongo fece due cerimonie con questi oggetti : - il KINDI normale e
- *il "MONGO WA KAMPAGAMA" o KABWASA IYANDA.*

Questo insieme di oggetti ha partecipato a 14 cerimonie per 14 "mongo wa kampagama". È una cerimonia rara e costosa perché bisogna procurare 80 capre e cercare 80 "mongo wa kindi". L'insieme degli oggetti può partecipare quindi a diverse manifestazioni:



- nel bwami di KINDI, alla tappa chiamata KAMPAGAMA o KABWASA IYANDA
- o ancora KABWASA o offerta agli antenati.

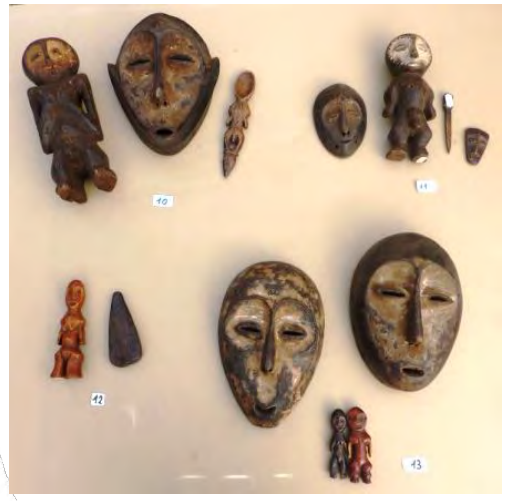
KABWASA o offerta agli spiriti degli antenati, una doppia cerimonia:
*praticata durante la caccia, sia con rete sia con trappole. Quando nelle reti o nelle trappole non si è preso niente, ci si inquieta e ci si rivolge agli spiriti degli antenati. Si costruisce una capanna in miniatura e vi si mette l'offerta in cibo o tabacco.
*praticata per la promozione al "bwami wa kindi". Si conduce il mwami candidato a questa tappa in foresta (kabwasa Iyanda). La cerimonia è celebrata solamente con statuette di animali, uccelli, rettili e altri. Se il mwami riesce a passare questa tappa, considerata come la più dura, è d'ufficio "mwami wa kindi".

16 / 2013 **LUTUMPO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA** È la cerimonia della fine del lutto per un mwami morto.
In genere questo paniere con statuine viene utilizzato nella cerimonia per l'eredità del mwami. Quando un mwami muore e viene sepolto, si prende questo oggetto per organizzare una cerimonia che riguarda l'eredità. *Ricevuto dal mwami KIKUNI SONGA , figlio del defunto mwami ALIMASI KIKUNI), dal villaggio NGENDA, territorio di Pangi.*





39 / 2023 ABITI e OGGETTI dei Bami per iniziazioni BWALI



Mwami KIKUNI ALIMASI, village NGENDA.Questi oggetti sono stati usati alla cerimonia del BWALI (circoncisione) nel villaggio di NGENDA in territorio di Pangi.

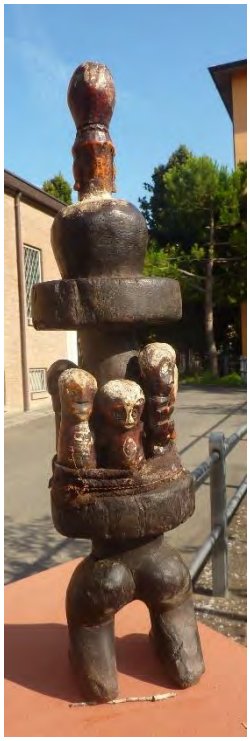
Gli abiti:

Gli oggetti:





Nota: *questi oggetti sono stati fabbricati nel 1924 per il padre del mwami ALIMASI KIKUNI e sono stati ereditati da lui. Il nome del padre è KIKUNI LUBANDA del villaggio NGENDA.*
L'artista è KALUME.



51 / 2013 KABOLELE KA BALEGA

la meraviglia della comunità Lega di fronte ai colonizzatori belgi.

Territorio di Pangi, collectivité dei BABENE, groupement BAZILI, villaggio SABYAZO. Mwami OMARI PENEMISENGA. Artista NGUMBI WASOLELA.

Nel 1942 l'Amministratore Direttore Generale, il signor WILLY BOFFIN, della SYMETAIN, la cui sede della direzione era a Kalima, venne da Omari PENEMISENGA per spiegargli che la sua società ha terminato tutti i lavori delle strade nei luoghi dove la Symétain installerà gli impianti per lo sfruttamento dei minerali. Non resta alla Symétain che costruire la centrale idro-elettrica.

……. OMARI PENEMISENGA convoca una riunione (MOSOMBELELO) di tutti i bami "Mongo ya Kindi e di tutti i capi dei groupements e clans del territorio di Pangi. Durante un gran "KABWASA" storico (cerimonia religiosa di offerta e sacrificio), tutti i bami e i capi domandano agli antenati di liberare quel luogo e spiegano loro che la centrale elettrica è per l'interesse di tutti i Balega e non solo per i bianchi. Omari, lui stesso era venuto con questo oggetto feticcio, facendolo prendere in mano da ciascuno.

Nel 1945 la centrale LOZE LOKOLO dà l'illuminazione elettrica a Kalima e dintorni. Nel 1946, le attività della Symétain iniziano grazie a Omari Penemisenga.

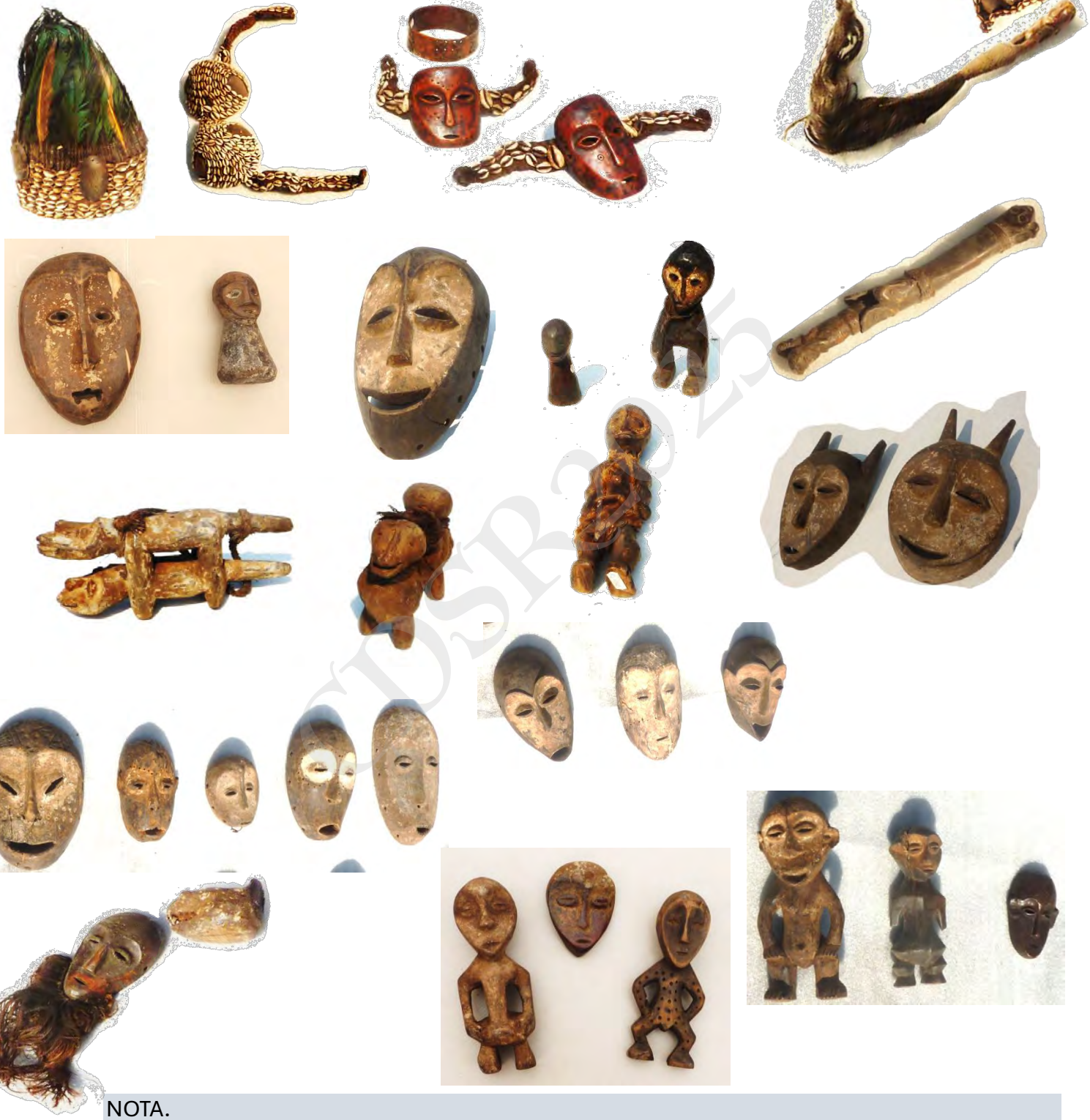
Nota.
Il padre dell'attuale mwami che custodiva l'oggetto, mwami SHABANI IKESE, aveva ricevuto l'oggetto da Omari Penemisenga nel 1952, in occasione del suo passaggio per Shabunda.

57 / 2013 L'abbigliamento della Kanyamwa per la cerimonia della circoncisione (Bwali)

del mwami KIKUNI ALIMASI di Ngenda (Pangi).

Una donna kanyamwa entra nel campo dell'iniziazione dove si svolge la cerimonia della circoncisione e utilizza questi oggetti durante la cerimonia...





NOTA.

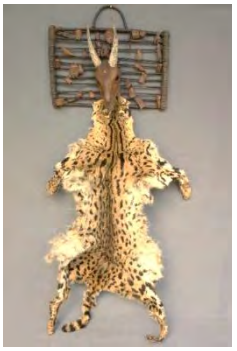
Questi oggetti sono stati fabbricati nel 1927 nel villaggio di NGENDA (Pangi) dallo stesso artista degli altri oggetti. Il mwami vende questi oggetti, perché deve essere operato al cuore.

65 / 2013 KASASA KA KALOGOLOLA



ASSEMBLAGGIO DI LIBERAZIONE

I Balega hanno molta fiducia nelle trappole che dispongono in foresta per cacciare la selvaggina. Se non prendono niente si considerano immediatamente vittime della sfortuna e si sentono bloccati. Per tranquillizzarsi fanno ricorso al potere dei Bami che utilizzano questo assemblaggio di oggetti tribali sistemati in un quadro per sbloccare la situazione.



Questa composizione di oggetti è alla sua seconda ricostruzione. Le antiche si sono deteriorate per l'uso frequente di questo rito.
Il presente quadro di oggetti è stato rifabbricato verso il 1930 ed è stato utilizzato dal 1930 al 1956. A questa data ha cessato la sua attività, in seguito alla fede cristiana. La gente ha aderito alla predicazione della chiesa cattolica e protestante e hanno considerato che il ricorso alla magia è un peccato.
Questi oggetti sono stati conservati dal mwami KANSELE MUZUMBI del villaggio MOYO, nel territorio di PANGI.
Il mwami KANSELE ha deciso di vendere l'insieme, perché non era più utilizzato.

Foto 2 e 3 prese al MUSEE DU KIVU, agosto 2011

75 / 2013 Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA di Kabalibali (Pangi)

PASSAGGIO DI POTERI

Secondo le spiegazioni dateci dal mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA del villaggio KABALIBALI (Pangi), ci sono due aspetti di queste cerimonie; il primo si chiama:

TANDA MUNINGA . che significa: recitare chiaramente il proprio "albero genealogico" alle persone considerate come esaminatori. Questo era un esame che ogni giovane doveva passare ed era una condizione per essere ammessi all'iniziazione BWALI (dei giovani).

MATUNGULU MAGYA NKEKE, MEKUBOLA NU MEKWASA

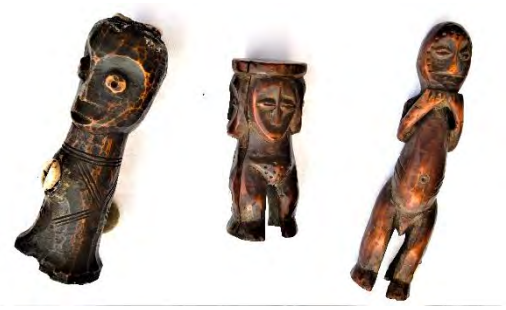
Che si traduce letteralmente " *i fiori appassiscono e muoiono mentre altri nuovi appaiono*" .
Questo è legato alla vita: gli uni nascono e gli altri muoiono, cioè il potere degli uni comincia là dove quello degli altri è limitato. È per far rivivere la continuità di qualche cosa.
Durante il periodo di BUTILU, il bisnonno di MWANGU, c'era un capo dal nome di MATUNGULU MAGYA, il nome che è stato dato a questa cerimonia, con la sua sposa KALANDA KUMUTUMBE (l'inseparabile). La coppia era incaricata ad organizzare e animare le cerimonie di passaggio del potere; MATUNGULU per gli uomIni, e KALANDA KUMUTUMBE, sua sposa per le donne.
Questa cerimonia aveva qualche partecipante e membro per completare la coppia. Si tratta di:



MATUNGULU - MAGYA NKEKE, MEKUBOLA NU MEKWASA.
KALANDA KUMUTUMBE - TUKOBE
TUKASANIE - MULEMO USILE LUBELO.
KEKA NSAGO – NSISIGALE KWENDA JIJA SONGYA
KANASIGA – KIKANGA KIBE NGOLOLA. KAKOMEZYA – NTUSIGE LUSUNGU.
KIMPEKE KIBIBU – UKAKULUMANA NA BABIBU NTUKINDWE.
KULUMANYA MAKUNGU – MABELE TA MIDE LWANGO



CUP2025





MPE KISUMBI – MUGENI NTENDE NA KYAGE.

Cioè: *siediti, il visitatore non va a rendere visita alla gente con la sua sedia.*

KUTENDA NA MUKULU – UNULOLA KU LUZELU.

Cioè: *discutendo con una persona anziana, guarda la posizione della sua barba, segno di una domanda indiretta*.

NYUNGU BELA – BAKUZI BA NZALA BASAMBUKE. BUNI BWAKYA BUSI – NI KYUKU NSIKUMONA. KITUMA – NUSYE KABI NIMENYWE.MUKAKULA KITAMPO – IKAGA NYAMA ZA BAKULU KESE.





KANYANTA – KIWANYANTA NTI KYANYANTWA.

MWENE WIBAGILO – UWANDIA MUGELO. MUBELA KAMANA – KA MUKUNDAMANO

Tutte le cerimonie erano sempre animate dalla presenza di maschere per la danza e per le pratiche feticistiche.











NOTE

Questo lotto di oggetti tribali viene dal Mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA del villaggio KABALIBALI in territorio di Pangi. Egli ha passato un lungo soggiorno a Penekusu dopo

il grande lutto (ottobre 2012, è il lutto per la morte del mwami giudice MAKEKE, a Mulungu).
Per l'età degli oggetti, con molti dubbi, il mwami Mwangu, basandosi sul suo albero genealogico conferma che non tutti i pezzi hanno la stessa età. Certuni in avorio sono della generazione di suo bisnonno TWAMBA, mentre altri sono l'eredità di suo nonno LUMBULE e di suo padre KIMAGAMAGA.
Sulla sua vita privata, mwami MWANGU, è molto riservato. Ci dice d'aver avuto una decima di figli. La maggior parte non hanno proseguito gli studi. Ora ha gli ultimi due che sono agli studi universitari di Kindu: MIGANOGANO, finalista in medicina e l'ultimo iscritto in Economia e commercio.
Non hanno la possibilità di pagarsi le spese scolastiche e lui, Mwangu, la sua salute è critica a KITUTU, per questo chiede a padre Andrea di venirgli incontro per trovare la soluzione a questi problemi.

Storia raccontata da mwami MWANGU WA KIMAGAMAGA
a PENEKUSU (Shabunda), il 15. 10. 2012 WABIKITA TAKUNGO

79 / 2013 LOMBOKOTONBA

oggetti non pervenuti al Museo

Provenienza: mwami MUSEMA KASALI GEORGES villaggio MABILA – Pangi - Maniema

Si tratta di LOMBOKOTONDA: una rappresentazione di tutti gli antenati del clan SALO', attorno al loro grande antenato o spirito KYAPETA, la "maschera" LOMBOKOTONDA abitò lungo tutta la sua vita in una capanna, unicamente riservata per lui. Distante 300 m. nella foresta SALO'.
Nel clan (groupement) dei BENYESALO si sceglieva un solo mwami di alto rango che aveva il potere di entrare nella capanna e vedere LOMBOKOTONDA, per entrare in comunicazione con gli antenati o spiriti, quali: BONKONGA, KANKULIMBA, KEGAMBA, WASOMBA, KYOTE, ISAGA, BEMWISE e KEKOLOMBASA.
Gli otto antenati-spiriti furono divisi da LOMBOTONDA in 4 gruppi, due per ogni gruppo, secondo i bisogni della popolazione. .....
Mwami MUSEMA KASALI GEORGE, figlio di SAKONGO RAMAZANI. Nato a MABILA nel 1973, e morto nel 1973

Proverbio finale: "**MUGOGONDO KWENDALOBILO TOKOBASA** ". = chi va piano va sano.

81 / 2013 LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI
"Come *rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".*

oggetti non pervenuti al Museo

La storia tramanda che gli antichi Lega preferivano vivere presso i fiumi, soprattutto per coltivare perché la terra vi era molto fertile. Non si sentivano a loro agio durante la stagione secca quando tanti corsi d'acqua si asciugavano mentre presso i fiumi non si preoccupavano perché l'acqua scorreva in continuazione. E la vita presso i fiumi era favorevole alla pesca e al trasporto in piroga.

Mwami NYANGILOLO, che ci racconta questa storia, conferma che dei villaggi, negli anni 1800 e 1900, conobbero delle terribili inondazioni che avevano causato perdite in vite umane e la scomparsa di campi e di case. .....
LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI,
che significa: "*Rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".*
Provenienza del lotto degli oggetti e loro età.

Oltre la cerimonia dell'anno 1925 del fiume TCHOLOBA, questi manufatti tribali hanno partecipato ad altre cerimonie della "*pacificazione degli spiriti che vivono nell'acqua*". L'informatore non ricorda le date. L'ultima cerimonia di questo genere rimonta, nella memoria dell'informatore, verso gli anni 1939 nel villaggio KINSENDA, che era stato distrutto dalle acqua dell'esondazione del fiume KAFETE (ZILI, BEIA, Pangi).

Racconto del mwami NYANGILOLO, a Penekusu, il 27. 02. 2012 WABIKITA TAKUNGO

83 / 2013 LA PUNIZIONE PER VIOLAZIONI DI "KITAMPO KYA MWENO"

Oggetti non pervenuti in Museo

Mwami N'KULIMBA MBLIKA

Villaggio MAGAMBA, group. BENYESANGA, collect. dei BABENE, Pangi.

Nell'anno 1930, tra i Babene Benyesanga del villaggio di Magamba, c'era una legge, ancora in vigore, che organizzava i Balega. Il fondatore di questa legge è mwami N'KULIMBA MBILIKA e riguarda i comportamenti vari di fronte alle leggi che regolano gli usi e costumi dei Lega.

I comportamenti ribelli sono:

- La donna che sa i segreti dell'iniziazione BWALI o del Kimbilikiti.
- La donna che fuma il tabacco tradizionale ("BUGORO").
- L'uomo che uccide il grande pangolino IKAGA e lo mangia in segreto, lui e la sua famiglia.
- Il villaggio che non ha, al suo centro, la capanna comunitario degli anziani (Barza).

Per questo il mwami N'KULIMBA MBILIKA riunì i suoi colleghi bami Kindi per stabilire un programma di punizioni per ogni infrazione, per i Balega del groupement BENYESANGA.

Questa legge si estese a tutti i Balega dei tre territori: Pangi, Shabunda, Mwenga.

84 / 201 3 SPIEGAZIONI riguardo agli oggetti tribali, che sono "*isaba*" o "*kahala*", cioè *" che curano le malattie legate alla tradizione Lega"*

Oggetti non presenti.

Mwami N'KULIMBA MBILIKA

Villaggio MAGAMBA, dei BENYESANGA, dei BABENE (Pangi)

Custode di questi oggetti è mwami N'KULIMBA MBILIKA. Nell'anno 1944 c'erano molte donne, nella chefferie dei Babene, affette da una malattia chiamata "MUNYAGA". È una malattia di origine Lega e da curare in modo tradizionale dal mwami Kindi chiamato, ed essendo di questo sottogrado, "MAKAMO NA MUTONDO". Si ammalavano di questo solo le donne.

....

87 / 2013 La pipa e la maschera IDIMU e l'aroma dello zibetto





LUBUMBI – La pipa avorio H 36

...

L'odore del tabacco significa il potere dei Bami, come l'odore dello zibetto .

In conclusione, nella tradizione Lega, il potere del BWAMI è il dominio e il potere di questi KAMWANYA attorno al villaggio.

Mwami: KAZAMBELA Villaggio : Kibundila (Pangi)

MASCHERA IDIMU

Due (parvenuta una) splendide maschere Lega in avorio. Vengono dal villaggio KIBUNDILA (Ikama – Pangi), dal capo villaggio KAZAMBELA, di anni 80, succeduto a suo fratello KEBONDELA, che a sua volta prese il potere dopo la morte di BYATOBA, succeduto a MOLOBA, figlio del 1° mwami BOKALE.

Sono due maschere IDIMU, che rappresentano lo zibetto africano, animale notturno che caccia attorno ai villaggi e che, nell'idioma Lega, si chiama "*idimu*". I suoi escrementi sono particolarmente maleodoranti, che la distingue dagli altri.

93 / 2013 Cerimonia di fine lutto per un nato-morto (al 7° giorno)

Mwami NGENGELE LUTALA (Pangi)

Oggetti non pervenuti

CDSR2025

98 / 2013 BUKOTA BWA BAAME BA MOPANGE

Gli oggeti di potere del mwami OMARi PENISENGA

Questi oggetti hanno marcato l'installazione di differenti capi di collectivité. Ciascuna per il suo primo capo.

I. La collectivité **BEIA.**
II. La collectivité **WAKABANGO II.**
III. La collectivité **BABENE**. Capoluogo Kampene.



Note di A. Tam:
Queste sei statue **B_2 67-72**, più un coltello in avorio **B_2 73,** e in più **C_2 34-42,** sono doni di vari BAMI ai loro capi quando diventavano capi-collectivité e ritirati da mwami Penemisenga quando andava al lutto di ognuno di questi alla loro morte. Lui è stato l'ultimo a morire, nel 1968.
Alla sua morte gli oggetti sono passati al padre di KASA, capo di groupement. Morì nel 1972 e lasciò gli oggetti al figlio Kasa, che li ha custoditi per 40 anni.

C_2 34-42



C2 93 A, B

MUSUMBO WA BUKOTA NU NONDO ZA BUKOTA



Bastoni a martello da autorità
Sono due bastoni con due martelli del potere del defunto capo tradizionale mwami OMARI PENEMISENGA. I bastoni a martello sono oggetti unici e caratteristici di mwami Omari.
Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1933 e custoditi fino ad ora dalla sua ultima moglie, novantenne, assieme ad una un bastone in avorio (non pervenuto).

110 / 2013 Mwami BULOGO BWAME di Musulesule (Pangi)

Oggetti non pervenuti

Informazione storica.
Questi pezzi culturali sono del mwami BULOGO BWAME. Li ha ereditati da suo padre MUKANDEKWA NSONGI, che è stato iniziato al Bwami Kindi nel 1932, quando aveva 30 anni.
BULOGO è succeduto al padre nel 1938, l'anno della sua investitura al Bwami, dopo la morte di suo padre MUKENDEKWA nel 1936.

Gli oggetti iniziatici ...

Queste statuette sono state conservate gelosamente dal mwami BULOGO BWAME dal 1938, data della sua investitura al Bwami.

Mwami BULOGO BWAME - Villaggio MUSULESULE, nella foresta di KOKU, groupement BANABULAMBO - chefferie BABENE - PANGI

MUSEO 2025

111 / 2013 CERIMONIA "LUGUMBO"

Si tratta di una cerimonia chiamata LUGUMBO. Durante la quale tutte le donne del villaggio, nel quale si svolge la cerimonia, devono spostarsi lontane 500 m. così pure le mogli dei Bami, le kanyamwa. I bami di basso grado devono ritirarsi a 200 m. per ragioni di comunicazione, e per poter trasmettere i messaggi alle mogli e altra gente del villaggio che non hanno mai visto KIMBILIKITI

STORIA DEGLI OGGETTI

Questi oggetti vengono dal territorio di Pangi nel 1887. Hanno presieduto diverse cerimonie del Bwami KINDI, e sono antiche. ...

118 / 2013 LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA.

Oggetti non pervenuti

Fine lutto per la morte del mwami ALIMASI KIKUNI eredità e passaggio di potere al successore. Normalmente, l'insieme è utilizzato per la cerimonia di passaggio di eredità.

Mwami KIKUNI SONGA di Ngenda (Pangi)

119 / 2013 LUKAKULO LWA BITAMPO LWA KWA KAGILWE MASOA

La restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti.

Oggetti non pervenuti

La restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti.
Che è stata violata da coloro che non hanno obbedito alle condizioni, che erano:

c) di non fornicare nei campi dove aveva corso la cerimonia della protezione;
d) di non defecare nella campagna.

In altri tempi, gli animali (elefanti e altri) distruggevano i raccolti dei campi. Per mettere fine a questa situazione, si faceva ricorso a certe cerimonie per proteggere le coltivazioni.
Se le condizioni sono rispettate, la comunità potrebbe con successo beneficiare d'un buon raccolto.

La cerimonia **LUKAKULO LWA BITAMPO interviene quando le condizioni sono state violate e gli animali hanno ripreso la via dei campi per nutrirsi dei raccolti.**
Per rinnovare la sicurezza dei campi, la comunità LEGA faceva ricorso a questa cerimonia per purificare tutte le cattive abitudini che hanno provocato la carestia in seguito agli scarsi raccol

Nel 1961, le statuette hanno terminato la loro funzione, perché sono apparse le armi locali a polvere, chiamate "PUPU". Queste armi sono state fabbricate in grande quantità dai WAZIMBA del territorio di Kasongo.

L'età di questi oggetti non è stata determinata ma si suppone fabbricati nel 1940 poiché la seconda cerimonia si situa verso il 1948 in favore dei campi del mwami KYUNDUNDU KYA MUNZELA del villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA, chef ferie dei BABENE nel territorio di Pangi.

121 / 2013 Kanyamwa MALALABILO di Mpozo dei Bagilanzeli (Pangi)

Oggetti non pervenuti

- MALALBILO è nata a Mpozo il 03.06.1920. Suo padre KILUNGE era un eccellente sarto tradizionale.
- KILUNGE , mwami Kindi, è nato a Mpozo nel 1900 e morì, in viaggio verso Shabunda, vittima dell'epidemia di colera del 1940.

122 / 2013 Mwami ALIMASI KIKUNI, villaggio Ngenda (Pangi).

Questa composizione su corda apparteneva al padre di Alimasi che si chiamava KIKUNI. L'ha costruita alla nascita di Alimasi (1925?). che l'ha ereditata nel 1939 quando il padre morì e lui è diventato mwami all'età di 15 anni (grado basso).Le maschere a tre facce, nel mezzo della corda, indica che il mwami Alimasi deve conoscere e risolvere i problemi del villaggio con equità.

Le monete che deve conservare l'eredità di suo padre e di tutta la famiglia.
I due cucchiai, mostrano che Alimasi ha ricevuto una pozione magica alla nascita, un cucchiaio, e quando è diventato mwami il 2° cucchiaio.

***Una** corda di canzoni, proverbi, insegnamenti della saggezza Lega.*
*36 piccole maschere **LUKWAKONGO** in legno (H sui 10 cm) .*

La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura. Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo perché ne comprendevano il senso e il messaggio. Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta "MUTANGA".
Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti conservati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in queste canzoni.














129 / 2013 ISINDA LYA BAKULUNGU

Questa cerimonia mostra: la caccia alle scimmie di color rosso, chiamate “KULUNGU”.

+ Le scimmie **KULUNGU** vivono in gruppo tra loro, non si mescolano con altre scimmie.
+ Non sono violente né rare. Non attaccano il raccolto dei campi, come le altre scimmie.
+ I Balega le hanno studiate per poterle cacciare. Esse si lasciano uccidere in grande quantità.



Questi oggetti vengono dal **mwami IGELO** del villaggio BUTUMBA (Pangi). Secondo le informazioni dateci dal mwami IGELO, questi oggetti daterebbero degli anni 1957 per gli oggetti in avorio. Mentre gli oggetti in legno sarebbero stati rifabbricati anche loro verso gli anni 1957.

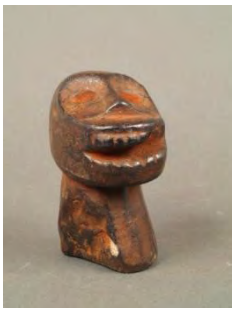
Mwenga

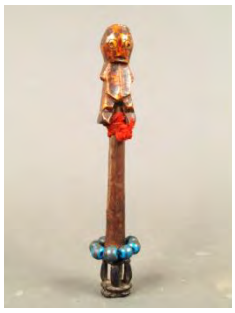


Il territorio di Mwenga si estende in zona montagnosa, dalle alte montagne (2400 m.) del versante Est della catena che divide il territorio del popolo SHI, con la città di Bukavu. È abitato dal popolo LEGA con i clans BASILE e WAMUZIMU e capoluogo Mwenga, dal popolo NYINDU con i clans LWINDI e BURINYI e capoluogo Kasika, con i BEMBE che continuano con il territorio dell'UBEMBE. La popolaszione antica era pigmoide e si è mescolata con i Lega e i Nyindu. Nel suo interno hanno le sorgenti i fiumi ULINDI e ELILA, che l'attraversano per confluire nel fiume Congo**. I Lega orientali** che vi abitano hanno sviluppato divergenze e varienti nella lingua (Kilega) e in varie tradizioni culturali.

- Mwami LUSHASHE LUKENDO dei BASHIKUMBILWA
- Mwami LUBINGO di MIZULO; * da NGANDO

21 / 2012 VARI della serie LE 3700 - 3799





LE 3705 (Z 14) statua in pietra.
LUKUNGU LWA KINDI, la testa dell'antenato Kindi.
Dal mwami LUSHASHE LUKENDO, groupement BASHIKUMBILWA, collectivité dei WAMUZIMU, territorio di MWENGA.
Nota : da vedere la sua gemella in un libro di Biebuyck, al museo di Tervuren. (la statuetta presentava un'etichetta adesiva che riportava il n° 3).



LE 3706 (S 58) KYEDJA KESUMBI, sedia dello spirito. Posta all'entrata del campo della circoncisione e presa in mano dai batende che devono giurare di non rivelare quello che vedranno e udranno per non tradire lo spirito KIMBILIKITI.

32 / 2013 MUSANGANANO WA BAMI

E' il raduno dei bami dei tre territori Lega: Shabunda, Mwenga e Pangi.
Durante questo raduno, gli oggetti rituali più importanti sono esposti per confrontare la produzione delle opere d'arte dei Balega antichi.
La composizione di statuette in un unico quadro, chiamata "MUSAMBILO WA BAMI" o "MUSANGANO WA BAME" esprime l'unione degli antenati con la tradizione del Bwami.
Questi oggetti vengono dal mwami LUBINGO del villaggio MIZULO nel territorio di Mwenga. Sono l'eredità lasciata dal padre di Lubingo, MWANGILWA Lubingo, che è morto nel 1945. Lubingo figlio li ha ereditati quando era ancora
un ragazzo di 12 anni ed è divenuto "mwami za ngandu" a circa 20 anni.
Nota. Questi oggetti sono venduti dopo concertazione e l'accordo dei capi collezionisti con i responsabili che hanno dato l'autorizzazione al mwami di cederli con la cerimonia tradizionale di addio secondo gli usi e costumi.



Figura 4 il pezzo originale arrivato a Bukavu

Figura 3 il pezzo al Museo di Parma

115 / 2013 KINKUMBI KITAWALA



OGGETTO non pervenuto

Pezzo proveniente dalla zona di Mwenga, dal villaggio NGANDO, a 50 km da Mwenga.

KINKUMBI KITAWALA significa che una persona non può vivere senza testa, ma lo può senza braccia o gambe. KINKUMBI KITAWALA è un anziano Lega, un combattente. Se la guerra inizia al villaggio lo si deve chiamare, è questo il suo ruolo.

La sfortuna di KIKUMBI KITAWALA è che morì nell'acqua di uno stagno.

Mwami wa kindi KAPAGAMA

.

131 / 2013 SAKONDO (Musambisho ya bami)

SAKONDO (tribunale dei Bami)





Il SAKONDO è il quadro di studio per i Bami che vogliono entrare al 4° grado del BWAMI. Contrariamente al 1°, 2° e 3° grado, il 4° ha molti principi, leggi e sanzioni.

*NB: siamo nell'area di Mwenga, in cui il supremo grado del Bwami è il **NGANDU**, il 4° grado.*

Altrove il supremo è il "Mongo ya Kindi".

Ogni mwami del 4° grado, Ngandu, deve avere i suoi due quadri, uno per le leggi e l'altro per le sanzioni da subire per le trasgressioni delle leggi. Tutti gli oggetti che si trovano sul quadro hanno il solo nome di SAKONDO, "leggi e sanzioni".

Le corna che contengono gli oggetti sul quadro si riferiscono sempre al 4° grado, assieme al copricapo del Ngandu, con un becco d'uccello.

Sono il becco dell'uccello e le corna dell'antilope, gli oggetti propri al grado di NGANDU.

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1942 a Mizulo, nel territorio di Mwenga e fanno parte del quadro che il mwami LUBINGO ha utilizzato nel sua iniziazione di passaggio al grado supremo di NGANDU (4° grado)

Il mwami Lubingo se ne priva perché da più di 20 anni, nel suo clan, nessun mwami accede al 4° grado



Foto:
***in alto**: mwami Lubilo con un quadro SAKONDO, al MUSEE DU KIVU-BUKAVU.*
***in basso**: il quadro del Museo di Parma.*

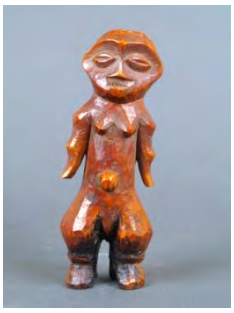
… e da varie provenienze …

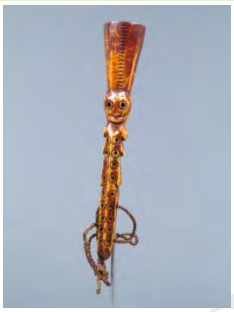
20 / 2012 VARI della serie …

LE 3621 – 3627 (U 1-7)

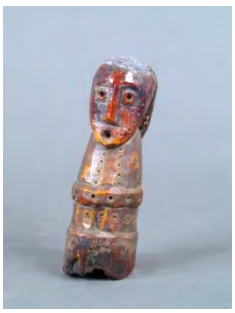


TUZOMBOLO, uniamoci: Sette statuette provenienti dal villaggio NKENYE, groupement BENYEJUA, collectivité BEIYA, territorio di Pangi.










LE 3660 Dal mwami KILUNDU del villaggio MBOZA (strada Mulungu)

LE 3663 (V 93) Dal mwami KALABULA, villaggio KALABULA, WAKABANGO1 (Shabunda)



LE 3667 (S 81) Dal mwami MUNGWETE di Mungembe (Shabunda)

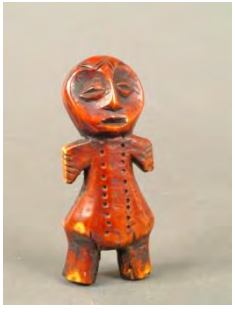
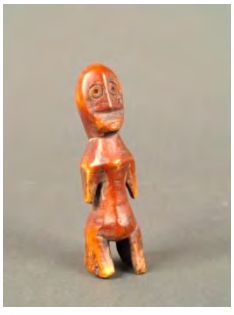
LE 3668 (V 36) IKAULANZILA, lo scacciamosche

LE 3669 (V 37) Collare di mascherine. Dal mwami KALOTO di Kigulube.

LE 3670 (P 19) Del villaggio di PENEMAGU, groupement BEYA, territoire de Pangi.

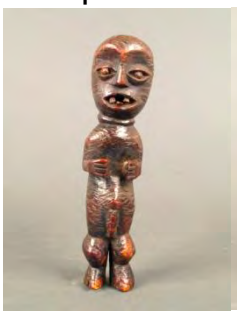
LE 3671 (S32) Storia dell'oggetto: quando il grande mwami OMARI PENEMISENGA ritornò da Bruxelles (1959) dove partecipò alla tavola rotonda per l'indipendenza e aveva visitato anche il museo di Tervuren, ebbe l'idea di raccoglier gli oggetti Lega nella sua chefferie dei BABENE (Pangi). Invitò i Bami a dare qualche oggetto iniziatico in loro possesso. Questo è uno degli oggetti ricevuti. È stato portato a Bukavu da suo nipote PENEMISENGA LUSAGILA, per pagarsi gli studi all'I.S.P.





LE 3672 – 3677 (U 81-86) Sei statuette del mwami SALUBEZYA di Mungembe (Pangi). Scultore MATONGO che le ha scolpite nel 1952.


LE 3686 (V 79) Dal mwami KILIMBA di Kitutu (terr. di Mwenga).

LE 3687 (E 38) Dal mwami SAMITAMBA di Kikamba (Shabunda).

LE 3688 (G 11) Dal mwami MUNGWETE di Kalole





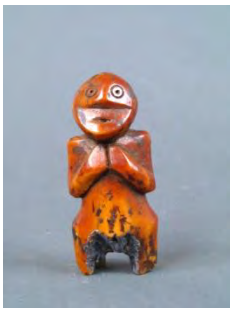
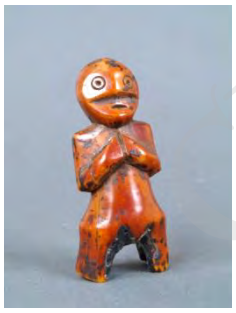
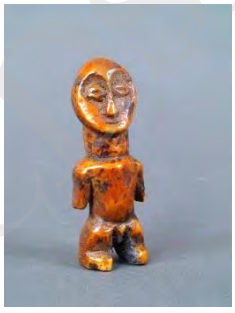
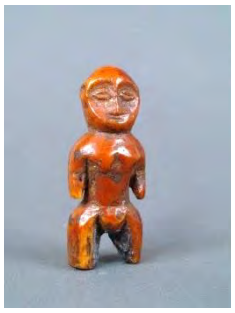
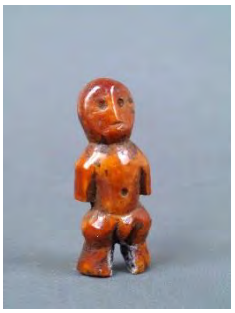
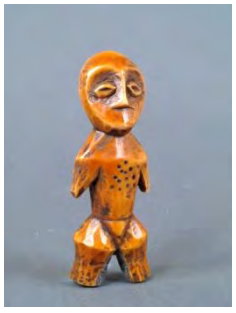

Oggetti iniziatici provenienti dal mwami KINSEMBE di IPUMA (Pangi)



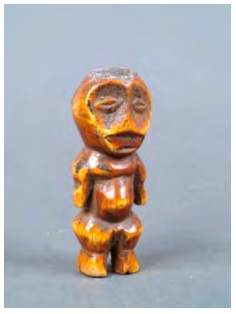

LE 3691, 3692 S 47, 48
dal mwami MUSENGE del villaggio LUTALA (Pangi),

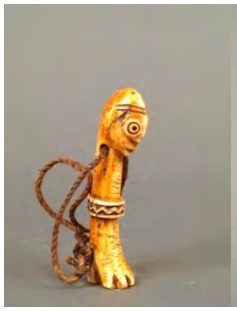
21 / 2012 VARI della serie LE 3700 – 3799

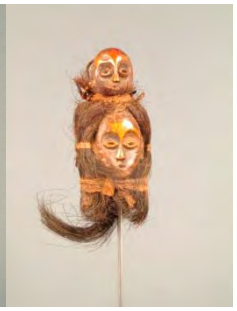
LE 3714 – 3723 (Q 12-239) dieci statuette.
Provengono dai LEGA – KANU di BISIE (territorio di Walikale).

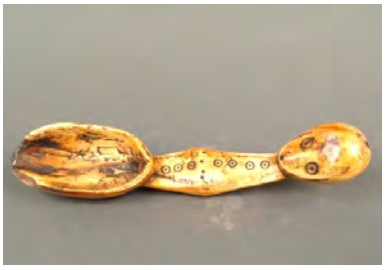

















LE 3746 U 46 Da Lokando (Shabunda).
LE 3753 Dal mwami LUBANGO di MUNGEMBE (Shabunda)
LE 3754 T 22 KIZUGO Dal mwami KIKUNI di Mungembe (Shabunda)
LE 3755 P 75 KALOKELE Dal villaggio TCHELU, verso Kama (Pangi).
LE 3760 Z 29 Dal mwami NGENGELE di Tusisi.






LE 3761 U 28 Dal mwami "Lutumbo lwa Yananio" N'SUBI dei BANAMUKIKA (Pangi).
LE 3762 U 29 Mascherina in pietra detta N'SUNGA, cioè GUARDIANO.
LE 3764 V 15 Dal mwami NGENGELE di LUTALA (Pangi)
LE 3765 V 16 Statuetta con corda. Rappresenta lo spirito KYELU KUSASANYO, che dà come punizione al mwami cieco che ha commesso un errore la punizione di stare in casa da 3 ai 6 mesi. La corda significa che è prigioniero.

43 / 2012 VARI (sfusi) LE 4043 V 80

IDIMU MAKYOLE. Maschera di pelle di bufalo



14 / 2013 STATUETTE LEGA E KWAMI

MWAMI KASA e MWAMI SABITI della TRIBU' dei BAKWAMI.

Quando il primo mwami dei Bakwami fece il passaggio al grado di Kindi, sotto la direzione dei Balega, gli iniziatori donarono al mwami l'opportunità di possedere un certo numero di pezzi in avorio e in legno. La comunità Kwami, fiera d'avere il loro primo mwami portarono una quantità di avorio non lavorato per essere scolpito così che il loro mwami abbia una quantità importante di oggetti in avorio visto che gli iniziatori Lega ne avevano accordati in numero limitato: 30 pezzi in avorio e 12 in legno. Gli altri avori sono rimasti ai Balega. Prima d'essere iniziati ai costumi lega, i Bakwami avevamo i loro oggetti d'arte. Soprattutto i braccialetti che li differenziavano dai Lega in tutto il Kivu. È la tribù che ha dei braccialetti belli e di buona qualità e differenti dalle altre tribù.
Attualmente la tribu KWAMI conta 17 "Mongo ya Kindi", ricchi in pezzi d'avorio poiché la maggior parte dei Mongo ya Kindi sono stati iniziati alla scultura dal loro primo "Mongo" che era scultore.
Lo scopo del Bwami tra i BAKWAMI, e la funzione degli oggetti nella loro società sono:

17. Per la difesa (no alle aggressioni e no al predominio);
18. Per la salute (cibo e malattie);
19. I braccialetti sono per le danze.

I grandi pezzi sono riservati a cerimonie di difesa; e i piccoli sono per le cerimonie sulla salute.

NOTA: *Gli oggetti Lega e Kwami si ritrovano insieme, perché sono i Lega che hanno iniziato i Kwami a queste cerimonie. Gli oggetti sono stati scolpiti da Sabiti, loro primo mwami, nel 1932*

33 / 2013 KUNGULWA NA IBUTA



Questo insieme di oggetti è il complemento a un primo gruppo che riguarda un parto difficile della donna. Il primo gruppo e le spiegazioni sono per l'uomo, il secondo rappresenta la donna.
Ci troviamo in presenza di una coppia.



1.Oggetto: statua-uomo. Coll Tam Z1. Museo rdcle



2.Statua-donna in legno con sei statuine e tre mascherine.

35 / 2013 MUPUKA WA NGABO





Nei tempi antichi, i Balega entravano facilmente in conflitti inutili che traevano l'origine dalla divisione della foresta, dei viveri, delle terre e altro. Ogni clan aveva il suo guerriero principale che riceveva l'appoggio di tutti i membri della comunità. E chi aveva una qualche conoscenza magica, la condivideva per rendere il proprio guerriero più forte nel campo di battaglia.
KYABUNGULA è il nome dell'imbattibile guerriero dei discendenti della famiglia SONGA del villaggio di KITUTU.
Il grosso ventre indica la grande quantità di pozioni magiche ingurgitate per rendersi imbattibile sul campo di battaglia.
TUKASANE MENGE è il nome dell'altra statuetta con due personaggi che si contrappongono di schiena con in mano, ciascuno, una coppa. Portavano prodotti magici per i guerrieri che partecipavano agli attacchi.
Nota: le statuette sono state rifabbricate per diverse volte per delle ragioni che mwami SONGA ignora. Egli ci precisa che gli oggetti sono stati usati in molte cerimonie ai tempi in cui i clan lega si combattevano scambievolmente per dividersi le foreste, i corsi d'acqua e le terre. Gli oggetti sono quelli ereditati dal nonno del mwami SONGA del villaggio di Kitutu.



47 / 2013 OGGETTI VARI

5) LUBEBYA : **luogo** di riunione dei bami per parlare delle loro cose segrete. E si utilizza il LUBEBYA, per spargere o trattare una pozione o prodotto atte a scacciare gli spiriti che potevano loro nuocere durante la riunione. ...

KASINDI KA LUMBWE (ITWE). È un incantesimo dei bami, che serviva loro in caso di furto, per scoprire i ladri. Si prendeva questa statuetta busto e lo si lasciava sul luogo in cui si era rubato. L'autore del furto si presenterà per rimettere la cosa rubata al proprietario.

59 / 2013 BABUYU E BABEMBE







I BABUYU hanno come capotribù MAWAZO.
I BABEMBE sono del villaggio LULENGE, capo MATIABO, del groupement KITONGO.

La maschera è chiamata "yula" (rana) perché ha occhi da rospo.
Era utilizzata per curare la malattia chiamata "yulabo". [La **schistosomiasi**, detta anche **bilharziosi**]
A causa di questa malattia è morta molta gente nella regione dell'Ubembe, negli anni 1910.
La malattia venne dall'acqua dove vivono le "mayola", sotto forma di girini. La gente si bagnava e beveva quell'acqua.
I "Babuyu" è un clan disprezzato nell'Ubembe perché sono poco numerosi e molto poveri.
La loro fortuna è stato il fatto che hanno saputo scoprire il rimedio per curare la malattia. Sono andati al fiume a cercare quei molluschi. Ne hanno staccato e bruciato la testa e mescolato le ceneri con altri rimedi. E in questo modo curano. Quando curano con la medicina, mettono questa maschera davanti al malato affinché la guardi per non sentire dolori. E cantano e danzano.



CDSR2025

60 / 2013 SGABELLO ZIMBA "MPIA" - MASCHERA "ISOFU ZIMBA"



"MPIA" : è il matrimonio celebrato tra due gemelli e due gemelle, tutti figli di cap tradizionali-
Si tratta dei due gemelli figli del capo KYOME KABENGA, nella collectivité dei WAKABANGO I, del villaggio KABANGA, che si sono sposati con due gemelle figlie del capo EKYU-MBALE, nella collectivité dei MARIMBA, del villaggio KAPULU. Per tramandare alle future generazioni questo avvenimento, è stato scolpito questo sgabello a figure abbinate.Maschera " ISOFU ZIMBA". Dalla collectivité dei WAKABANGO I, villaggio KABANGA, Capo tradizione KYOME KABENGA



74 / 2013 KUKAKOLA KITAMPO - lotta contro le malattie.



La cerimonia di KUKAKOLA KITAMPO non ha origine nell'antichità come la tradizione Lega. Questa cerimonia è particolare ed esclusiva del Consiglio dei Bami di alto rango e quelli dell'ultimo grado. Ed è esclusivamente per lottare contro ogni malattia che la comunità Lega non era in grado di diagnosticarne l'origine quali: KYENGA (l'infiammazione della milza), KAPAKU (la tubercolosi ossea), MPETA (arresto cardiaco), IDJOTE (tumore), ecc.
Poiché non c'erano né medicine né infermieri, i capi tradizionali OMARI PENESENGA, della collectivité BEIA (Pangi) e MOPIPI MUKUMANYA, della collectivité dei BAKISI (Shabunda) si concertarono.
Negli anni 1940, prima dell'indipendenza, a seguito di decessi per malattie sconosciute, invitarono i guardiani della tradizione che sono i Bami di alto rango, cioè 20 "mongo ya kindi" del territorio di Shabunda e di Pangi. Posero loro il problema di questa mortalità e come aiutare la popolazione. Il collegio dei Bami giudicò opportuno ricorrere al leader della tradizione Lega che è lo spirito KIMBILIKITI, che spieghi loro il genere della malattia, l'origine, la guarigione e una cerimonia speciale per lottare contro queste malattie. Il leader parlò loro delle origini e raccomandò di organizzare delle cerimonie speciali 07/("KUKAKOLA KITAMPO"), ma a certe condizioni:
...

❖ La prima persona a essere guarita e per cui si aveva organizzata la cerimonia, è **il pastore SAMUEL VINTON**, missionario americano della chiesa protestante "Eglise de Grâce – 7me communauté", di KAMA (Pangi) nel 1942. Ed è lui stesso che ha comperato tutte le statuette della sua cerimonia. ...



1984. Samuel Vinton alla missione di Shabunda, con p. Marco Campagnolo.
Il pastore Samuel Vinton morì nel 2006, a 98 anni. Nato negli U.S.A. nel 1908 arrivò nel Congo Belga nel 1928.
Fondò la missione protestante di Kama (Pangi), dove rimase per quasi 70 anni.

Foto e nota di M.C.

❖ Il secondo missionario che è stato beneficiato da questa cerimonia è **p. ANDREA TAM**, ammalato grave in Italia ma rappresentato nella cerimonia da un bebè, suo omonimo, che si chiama NGUMBI ALIMASI TAM, portato in braccio da suo padre NGUMBI MUNGWETE JOCELIN

Ecco il contenuto del messaggio.

Nome di battesimo nella tradizione Lega: TAM ANDRE NGUMBI.
La benedizione: una vita lunga ed essere più considerato dai suoi superiori.
Gli oggetti non ritornano più nelle mani del collegio. Saranno venduti, sotto pena di disgrazia.
Gli oggetti sono di stile Lega ma non hanno un'identità come nelle cerimonie del Bwami. L'insieme di tutti porta il nome di BIKAKOLO BYA BITAMBO, e quindi un solo oggetto è chiamato KIKAKOLO KYA KITAMPO.



Cerimonia organizzata nel mese di aprile 2011. L'iniziativa fu di mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda) Fornitore del cibo e altri beni, ideatore principale, trasportatore in bicicletta dei membri del collegio: fu JOCELIN MUNGWETE.

Da sinistra: mwami KANSILE NSAMBA di Kassa, Ngumbi Mungwete Jocelin, padre di Ngumbi Alimasi Tam, mwami Tam André Ngumbi e mwami Kwame.
Al "Musée du Kivu", Bukavu (RDC

127 / 2013 serie oggetti Lega 1









Note: n° 7 WALENGA (delle 7 KANYAMWA)

128 / 2013 Oggetti del Mwami ASUMANI, del villaggio KINDINTALE





CDS2013

130 / 2013 LA STORIA DEL CANE E DELLA LONTRA AMBAMBE.

Oggetti al MUSEE DU KIVU – BUKAVU

C'era una volta un cane che si recava dalla lontra Ambambe, per fargli delle domande.
...









132 / 2013 STATUA LENGOLA



Provenienza: province: ORIENTALE (Kisangani); village: BENYALUKULA; territoire: ISANZI.

La statua era utilizzata nella cerimonia del matrimonio al villaggio.
Per potersi sposare una ragazza LENGOLA doveva sottomettersi all'esame di una donna saggia per sapere se era vergine dalla nascita o con quanti uomini era andata. Ed è per questo che la statua è raffigurata con le due mani allungate e le gambe allargate per vedere la posizione dei seni e la sua verginità.
La statua è accompagnata da un'altra simile, maschile. Il capo Benyalukula deve interrogare anche il giovane sposo sulla sua castità.

133 / 2013 Statuine in avorio







134 / 2013 Il colono belga WINNER BIENAIME' e il fedele domestico BISIMWA MWATUMABIRHI

3. ***Primo manoscritto***

"Questi oggetti appartenevano a un colono bianco d'origine belga, l'ultimo sindaco del comune di KADUTU, a Bukavu, prima dell'indipendenza 1960.
Si chiamava WINNER BIENAIME'.....

4. *Secondo manoscritto*

✓ ... . È costume infatti che prima di consegnare una statua a un collezionista straniero, si domandi al custode dei feticci di levargli il suo potere. Strappandole le insegne del potere durante una cerimonia. La statua ha spesso sulla testa un corno che è un elemento essenziale per la sua efficacia.

✓ La grande statua in avorio che ho, l'ho trovata da un cacciatore di elefanti MUSONGYE, di LUBA-SHANKADI, che si chiama TAMBWE KUMINGA Josué.

Dopo aver levato il potere che si trova sulla testa con il corno, il proprietario del pezzo mi disse che la statua lo aiutava a scoprire la direzione degli elefanti e a ridurre la loro cattiveria. Senza aggiungere altro.
(postilla: da IDESBERE WINNER, detto Bienaimé. –vedi 687- Appunti della fine degli anni '50).

137/2013 Due maschere

L Maschera lega "Kayamba"
De MIZULO (Mwenga) L
072 Rara maschera HEMBA del Sud.
Dal villaggio BAHEMBA,
groupement KISENGO,
collectivité NYUNZU
(Nord Katanga)





CISR2023

Da altre provenienze, del popolo dei BALEGA e di altri popoli,

dalla Coll TAM_2025





















OSR202





























CDSR202

Il popolo BEMBE del KIVU-MANIEMA in RD Congo





FIZI è un "*territoire*" della Repubblica Democratica del Congo al sud della "*province*" de Sud-Kivu, in riva al lago Tanganyika. Primo stato dei baBembe, creato nel 500 av. J-C, porta il nome di "*Essé o Ebalo 'Ebalo ya Bembe"* o *Nazione dei Bembe.*

I baBembe l'identificano come un territorio completo della Repubblica Democratica del Congo (RDC); diviene legalmente *"le territoire des Bembe",* poi *"la Zone de Fizi"* e nel 1937 , fu divisa in 5 "*secteurs*" amministrativi: NGANDJA, MUTAMBALA, TANGANYIKA, LULENGE e ITOMBWE, che fu unito, nel 1947, al territoire" di Mwenga.

Il territore di Fizi è conosciuto per aver sfuggito per degli anni al controllo del governo regolare ed per aver ospitato il "*maquis" (*la ribellione) di Laurent-Désiré KABILA, nei dintorni di HEWA BORA.

Il territoire de Fizi conta sei tribù: baBembe, baJhoba, baBwari, baBingya, baGoma e baZimba. La principale per importanza è la tribù baBembe. La città di Baraka è il principale centro metropolitano.

La lingua locale è il "*Kibembe". Il swahili è la secona lingua parlata.*







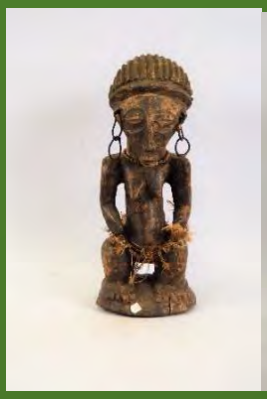


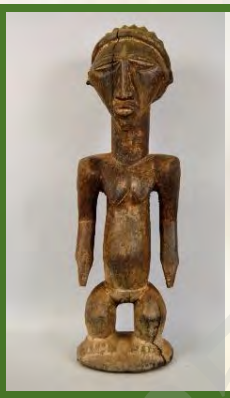
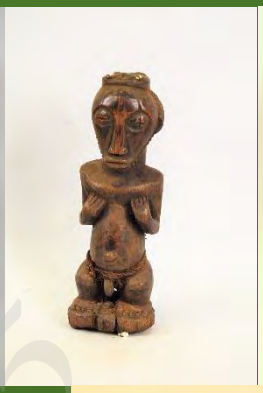






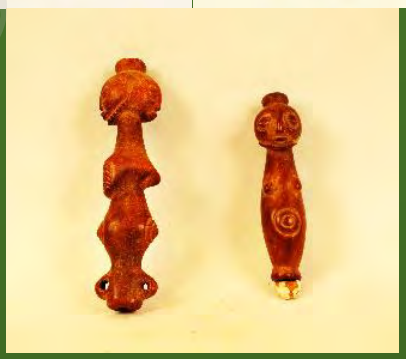




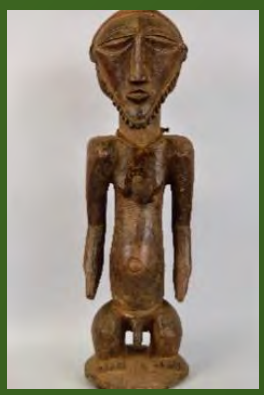


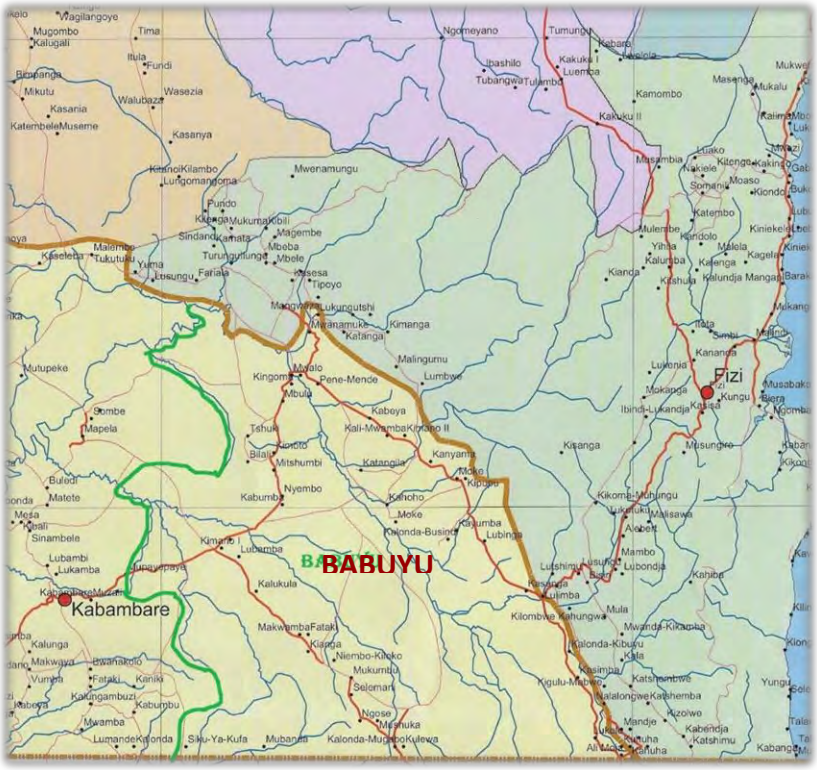












Il popolo BUYU del MANIEMA in RD Congo

Il Territorio di KABAMBARE è situato all'estremo Sud-Est della provincia del Maniema nel RDCongo. Il capoluogo è **Kambambare.** La località era, alla fine del XIX secolo, un importante centro commerciale. Essa fu anche il cuore di battaglia che opponeva lo Stato Indipendente del Congo agli Arabi.Swahili fra il 1892 e il 1894 e della rivolta dei Batetela nel 1898. Le coordinate geografiche sono : tra il 1° e 5° di latitudine Sud ; il 25° e 30° di longitudine Est; L'altitudine varia tra i 600 e i 1200 m., la media è di 800 m. Il territorio è dominato da savane con foreste a galleria lungo i corsi d'acqua. Si segnalano tratti do foresta vergine che costituivano delle riserve all'epoca coloniale; come la riserva del LUAMA nel suolo dei Babuyu.

La popolazione originaria di questo territorio è ripartita in due grandi tribù:

I BANGUBANGU, che occupano 5 settori; BB wamaza, BB bahomba e BB lulindi ;

I BABUYU non occupano che un solo settore con lo stesso nome, sono minoritari rispetto ai Bangubangu.

Oltre a queste due tribù, si trova una minoranza di pigmei (con il nome di BATWA) nei settori di BB bahombo e BB babuyu. C'è da notare, anche, che il territorio di Kabambare è popolato da altre persone provenienti da altri territori della RDC e altre nazioni (il caso dei tanzaniani…).




























CDSR 25



Il popolo NYINDU

Attualmente. L'area geografica riconosciuta come territorio dei BANYINDU si trova, circa, attorno alla latitudine -2.95 e alla longitudine 28.55, all'Est della **République Démocratique du Congo, province du Sud Kivu, nel territoire de Mwenga.** La lingua ancestrale, il **"kinyindu", è** parlato solamente nel triangolo formato dai villaggi di Kasika – Kigogo – Ilangi. In altri tempi la popolazione di questa parte del Congo parlava comunemente la lingua del loro antenato comune, NABATWA, il Kinyindu. Oggi solamente una piccola minoranza lo parla.

PRECISAZIONI STORICHE

Il regno del primo Mwami NALWINDI NABATWA, alla dinastia del quale appartiene l'attuale Mwami di Lwindi, risale al 1482. Questa data non indica un inizio della comunità dei Banyondu, ma solamente un'indicazione sulla dinastia di colui sul cui nome giurano fino ad oggi tutti i Batumba – il clan dirigente presso i Banyindu. Infatti dicono "« Ko Nga'fa daata wa'nabatwa ! », che significa « aiutaci nostro antenato NABATWA ». e il nome « Nabatwa » significa « Padre/Genitore dei Batwa ». (e Batwa sono i pigmei».

PRECISAZIONI ETNOGRAFICHE

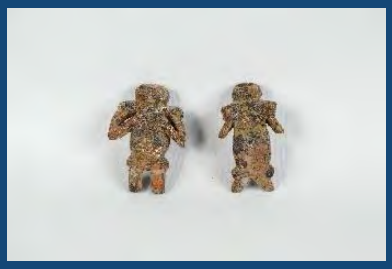
E ammesso, da tutte le comunità tradizionali che circondano la comunità dei Banyindu, che sono una popolazione autoctona. E anche che queste comunità limitrofe hanno origine da Lwindi. I Bashi affermano che la loro origine viene dai Banyindu. I Bafuliru, che vivono attualmente nella piana della Ruzizi si riconoscono come originari da Lwindi e fratelli minori dei Banyindu. Fino ad ora, la maggior parte dei Bami tradizionali della regione (sono i regnanti sulle altre tribù o i « Re ») riconoscono al Capo tradizionale di Lwindi la qualità di NA'LWINDI KINYABAMI, che significa il Capo tradizionale di Lwindi, Padre di tutti i Capi tradizionali.La chefferie di LWINDI con 856 km^2 ha le principali agglomerazioni in **KASIKA**, capoluogo della chefferie, KALAMBI et KILUNGUTWE.



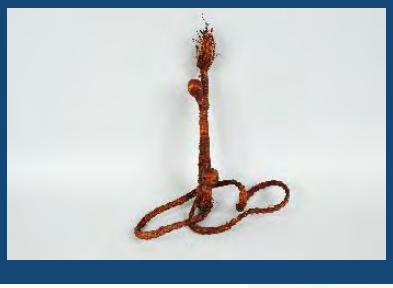






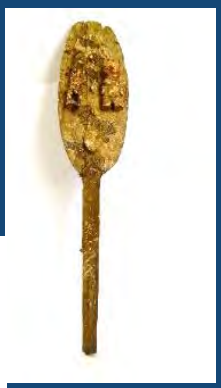








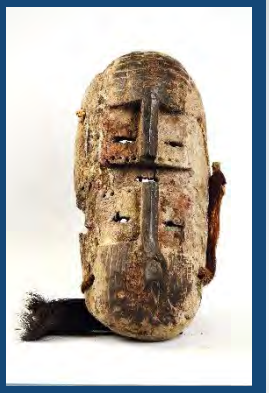









CDR025











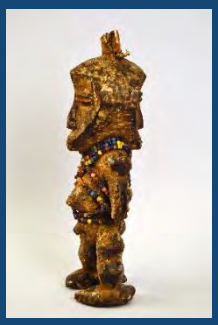
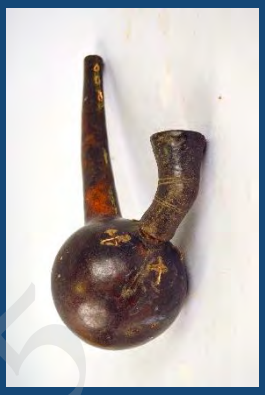



CESR2025












CDP2025

L'opera ritrovata...

Ho menzionato e citato, numerose volte, questa opera negli altri miei elaborati apparsi in questa serie. Ho ripreso menzioni e citazioni anche da altri ricercatori che hanno attinto all'opera, e poi ho pubblicato in studi ed elaborati in questo stesso sito.

Alexandre Safiannikoff
« Les Warega et les Wabembe.
Une extraordinaire culture sociale et
une étonnante civilisation sans « écriture »
en Afrique centrale



Ci rivolgiamo tutti verso lo stesso popolo dei Balega interessati dalla loro "straordinaria cultura" e dal loro "sorprendente sapere".

Poi amici e collaboratori ci hanno informato che il "manoscritto, dopo più di quarant'anni, è uscito dai caveaux del MRAC – Bruxelles (Musée Royal d'Afrique Central) e cortesemente ce l'hanno spedito via Internet. Ringraziamoli.

Riprendiamo, ancora una volta, questo manoscritto e in questa occasione in cui ci siamo chiesti il significato di "popoli analfabeti" e di "popoli letterati". Anche l'autore parla nel titolo di "civilisation sans écriture", mentre nello scritto racconta, trascrive storie, spiegazioni, interpretazioni di 142 oggetti manufatti: "le opere d'arte". **LEGGENDO e interpretando** in ogni oggetto : le sue dimensioni, espressioni, segni, scarificazioni, attitudini … e significati, contenuti, filosofie … **come in un LIBRO.**

CISRAC

Le valutazioni di A.I : ChatGPT e Gemini.Google

Da ChatGPT

Sintesi dell'opera:
Nell'opera **« Les Warega et les Wabembe », Alexandre Safiannikoff** esplora le culture sociali e le strutture civili dei popoli Warega e Wabembe, due comunità che abitano la regione della Repubblica Democratica del Congo. Safiannikoff mette in evidenza come queste società, pur essendo prive di un sistema di scrittura formale, abbiano sviluppato forme complesse di organizzazione sociale, tradizioni e pratiche culturali. L'autore analizza le interazioni tra i due gruppi, le loro tradizioni orali, i miti e le pratiche rituali, dimostrando che la mancanza di scrittura non implica necessariamente una mancanza di profondità culturale o di sofisticazione sociale.

Uno degli aspetti chiave dell'opera è la discussione sulla trasmissione delle conoscenze e dei valori attraverso l'oralità, evidenziando come storie, leggende e pratiche siano state preservate e tramandate nel tempo. Safiannikoff offre anche un'analisi della struttura sociale, delle relazioni di

potere e dei sistemi di credenze che caratterizzano queste culture, sfidando le idee preconcette sulla civiltà e sul progresso.

Valutazione dell'opera:
L'opera di Safiannikoff è un contributo importante per gli studi antropologici e sociologici, in quanto offre una visione più sfumata delle culture non scritte e arricchisce la comprensione delle diversità umane. L'autore ha un approccio rigoroso e rispettoso nei confronti dei soggetti studiati, evitando stereotipi e riconoscendo la complessità delle loro vite.

Inoltre, l'opera invita a riflettere sul valore delle tradizioni orali e su come queste possano trasmettere informazioni e significati profondi. La ricerca di Safiannikoff solleva domande importanti riguardo alla nozione di "civilizzazione" e ai criteri attraverso i quali valutiamo le culture.

In sintesi, « Les Warega et les Wabembe » non solo amplia le conoscenze sulla cultura africana, ma offre anche spunti di riflessione cruciali sui modi in cui definiamo e comprendiamo la civiltà e la cultura nel contesto globale.

Da Gemini

Il documento, intitolato "**Gli Warega e i Wabembe:**
"Una cultura sociale straordinaria e un'incredibile civiltà senza scrittura" di Alexandre Safiannikoff, è uno studio approfondito sulle etnie Warega e Wabembe che vivono nella Repubblica Democratica del Congo. Originariamente un manoscritto redatto da Safiannikoff oltre quarant'anni prima, l'opera si concentra sulla filosofia e sul simbolismo degli oggetti rituali di queste popolazioni.

Lo scopo dell'opera

L'autore, Alexandre Safiannikoff, un ingegnere geologo belga di origine russa, ha trascorso più di 40 anni in Africa, dove ha sviluppato un profondo interesse per quella che oggi è definita "arte africana". Il suo obiettivo non era quello di creare una collezione di pezzi d'arte, ma di comprendere il significato e il valore spirituale di ogni singolo oggetto, dal più semplice al più elaborato.

La civiltà senza scrittura e il ruolo degli oggetti

Il documento spiega che le etnie Warega e Wabembe, pur non avendo la scrittura, avevano un'organizzazione sociale ben definita e una profonda filosofia. Queste tradizioni venivano tramandate oralmente e attraverso l'uso di oggetti rituali che fungevano da "libro". Questi manufatti, realizzati in osso, avorio, legno o rame, avevano un significato simbolico, didattico o onorifico.

- **Valori morali e sociali:** La maggior parte degli oggetti serviva a mantenere una struttura sociale e a trasmettere principi morali e regole di vita, come l'aiuto reciproco e il rispetto per gli anziani.
- **Funzione didattica:** Alcuni oggetti erano utilizzati unicamente per l'insegnamento. Venivano esposti durante le cerimonie di iniziazione o le danze rituali, e a ogni oggetto era associato un significato morale o istruttivo.

Esempi di oggetti e il loro simbolismo

Il documento descrive diversi oggetti, fornendo dettagli sui materiali e sul loro significato:

- **Nondo (Martello):** Questo oggetto in osso o avorio simboleggia il lavoro maschile e l'unità. L'aforisma associato è: "Il martello (Nondo) si consuma ma non si rinnova. Si spende ma non rinnova le sue forze", che simboleggia la generosità.
- **Kengele (Punteruolo):** Un piccolo punteruolo in osso usato per annunciare la nascita di gemelli, un evento considerato una benedizione. Simboleggia l'amicizia e l'unità, poiché il suono di due Kengele che si scontrano riunisce la comunità.
- **Kitimbitimbi:** Una statuetta che serve da avvertimento a un Mwami (capo spirituale) che ha commesso una colpa. A volte, si trovano figurine a due teste, che indicano che la colpa è stata commessa sia dal Mwami che dalla sua sposa.

- **Wasega Wasso Kuboko:** Il nome significa letteralmente "Tagliare la mano al proprio parente" e l'oggetto rappresenta il tema della slealtà e del tradimento.

Organizzazione sociale e giustizia

Il testo fornisce anche dettagli sulla vita sociale, la giustizia e i costumi di Warega e Wabembe. La loro cultura si basa sulle consuetudini e tradizioni, e i Bami, i capi spirituali, avevano il ruolo di mantenere le tradizioni e punire le azioni riprovevoli. È interessante notare che il documento afferma che la pena di morte era inesistente nei tribunali tradizionali Lega, che preferivano sanzioni come biasimo pubblico, multe e riti di riconciliazione.

Il documento descrive anche le tradizionali attività di caccia e pesca. La caccia veniva praticata in gruppo con reti, lance e trappole ingegnose, mentre la pesca veniva svolta con reti, nasse o tramite l'uso di una liana chiamata "Kisanda" la cui sostanza stordiva i pesci.

Presentazione del documento

Il documento **"Les Warega et les Wabembe" di Alexandre Safiannikoff** è un'approfondita ricerca etnografica sulla cultura, la storia e la struttura sociale dei popoli **Warega** e **Wabembe**, due gruppi etnici dell'Africa centrale, principalmente nella regione del Kivu e del Maniema nella Repubblica Democratica del Congo. Ecco un riassunto in italiano:

Contesto e Autore

Alexandre Safiannikoff, ingegnere geologo belga di origine russa, visse oltre 40 anni nell'ex Congo belga, studiando in profondità i popoli Warega e Wabembe. La sua opera, depositata al Museo Reale dell'Africa Centrale, è sia un documento antropologico che un repertorio culturale e simbolico delle due etnie.

Origine e Migrazione

Warega e Wabembe sono originari del Sudan, da cui migrarono tra il XV e il XVIII secolo. Dopo essere passati per l'Uganda (Bunyoro), attraversarono il Ruwenzori per poi stabilirsi nell'attuale regione del Maniema. Durante la migrazione, si mescolarono con popolazioni autoctone come i pigmei Bambuti, dando origine a nuove chefferies e identità culturali.

Struttura Sociale

Entrambe le etnie possiedono una struttura sociale complessa, fondata su clan e sottogruppi (es. Basile, Bagonzabale). L'istituzione del **Bwami** (o Bwame), una società iniziatica, rappresenta il cuore spirituale e filosofico della loro civiltà. Essa regola l'etica, l'educazione e la trasmissione dei valori attraverso simboli, proverbi, oggetti rituali, canti e danze.

Oggetti Rituali e Simbolismo

L'autore analizza nel dettaglio il simbolismo di maschere, statuette e strumenti rituali. Questi oggetti non sono solo opere artistiche ma trasmettono insegnamenti morali e spirituali. La cultura materiale è trattata come espressione di una **filosofia bantu** che punta al perfezionamento umano e alla saggezza collettiva.

Cultura e Tradizioni

***Abitazioni**: in terra battuta e coperte con foglie o paglia.
***Tatouages e abbellimenti**: un tempo comuni, ora in disuso.
***Dot e matrimonio**: la dote è simbolica e prevede conchiglie, animali, oggetti preziosi; il matrimonio è anche un'alleanza tra clan.
***Poligamia**: praticata, soprattutto da notabili e capi.
***Successione**: il successore del capo (Mwami) viene scelto tra i figli, ma non necessariamente il primogenito.

Giustizia e Leggi Tradizionali

*Il diritto tradizionale include la **vendetta legittima**, la **giustizia comunitaria** e la **mediazione dei Bami**.
*Crimini sociali come il furto sacro o l'incesto sono puniti con multe o rituali di riconciliazione, **non con la pena di morte**.
*La **morale tribale** è stringente e strutturata su valori condivisi e spirituali.

Economia Tradizionale

***Caccia**: praticata con trappole, armi tradizionali e cani Basenji.
***Pesca**: sul lago Tanganyika e nei fiumi interni, usando reti, trappole e sostanze vegetali narcotiche.
***Agricoltura e allevamento**: pratiche comuni, anche se l'alimentazione includeva insetti e serpenti.

Conclusione

Safiannikoff fornisce una testimonianza unica di una civiltà **senza scrittura ma estremamente complessa**, fondata su simbolismo, oralità e un raffinato sistema sociale e spirituale. Il suo studio è sia un omaggio che una salvaguardia della memoria culturale dei Warega e dei Wabembe.

Presentazione: La Cultura dei Warega e dei Wabembe

Estratto tematico sintetico sugli aspetti culturali, tratto dall'opera di Alexandre Safiannikoff:

1. Arte e Oggetti Rituali

L'arte dei Warega e dei Wabembe è strettamente connessa al **simbolismo religioso e filosofico**. Ogni oggetto – statuette, maschere, bastoni – ha un significato profondo, legato alla trasmissione di saggezza e all'etica tribale. I pezzi, anche se di modesta fattura, sono spiritualmente equivalenti a quelli più elaborati, poiché **contano il simbolo e il messaggio più dell'estetica**. L'arte è funzionale al Bwami, che ne fa uso nei riti iniziatici.

2. Religione e Filosofia (istituzione del Bwami)

Il **Bwami** è il cuore spirituale e filosofico della società. È una società iniziatica **segreta**, che trasmette la conoscenza tramite oggetti, proverbi, danze e racconti. Insegna una **morale elevata**, esclusiva per i membri del gruppo, ma dai valori universali. L'obiettivo è formare l'individuo spiritualmente e socialmente, elevandolo moralmente.

3. Giustizia e Diritto Tradizionale

La giustizia è gestita dai **Bami**, i saggi. Le pene capitali erano **rare**: prevaleva la **riparazione simbolica** tramite multe o rituali (Mpala). La **vendetta legittima** era riconosciuta in certi casi, ma regolata per evitare faide. Il ladro sorpreso in flagrante poteva essere ucciso, ma i crimini sociali (furto sacro, incesto) erano trattati con **sanzioni comunitarie**. I Bami agivano come giudici e conciliatori.

4. Struttura Sociale e Famiglia

La società era organizzata in **clan e sottoclan**, con forti legami di sangue. Il **capofamiglia era l'autorità** assoluta, ma se abusava, la famiglia della moglie poteva intervenire. I legami familiari regolavano anche l'accoglienza e l'ospitalità: un Murega viaggiava nei villaggi del proprio clan certo di essere ospitato. I figli erano tutelati dagli zii paterni in caso di morte del padre.

5. Caccia, Pesca e Alimentazione

***Caccia**: Si usavano trappole, lance, e cani "Basenji" (che non abbaiano). Gli elefanti erano abbattuti con pesanti armi sospese. Le prede venivano anche affumicate.
***Pesca**: Praticata sul lago Tanganyika (Wabembe) con reti, nasse e sostanze narcotiche naturali. Le donne usavano retine nei torrenti. La **piscicoltura** fu introdotta nel 1950.
***Cibo**: Includeva carne di elefante, serpenti, grossi insetti, e pesci d'acqua dolce.

6. Storia e Migrazioni

I Warega e i Wabembe **migrarono dal Sudan** tra il XV e XVIII secolo. Passarono per l'Uganda e il Ruwenzori, spinti dalla desertificazione e da pressioni nilotiche. Durante la migrazione si divisero in numerosi clan e si mescolarono con i pigmei Bambuti. I Wabembe derivano da un ramo dei Warega, **più meticciati** con i pigmei. Le due etnie condividono lingua, costumi e struttura sociale.

7. Riti Matrimoniali e La Dote

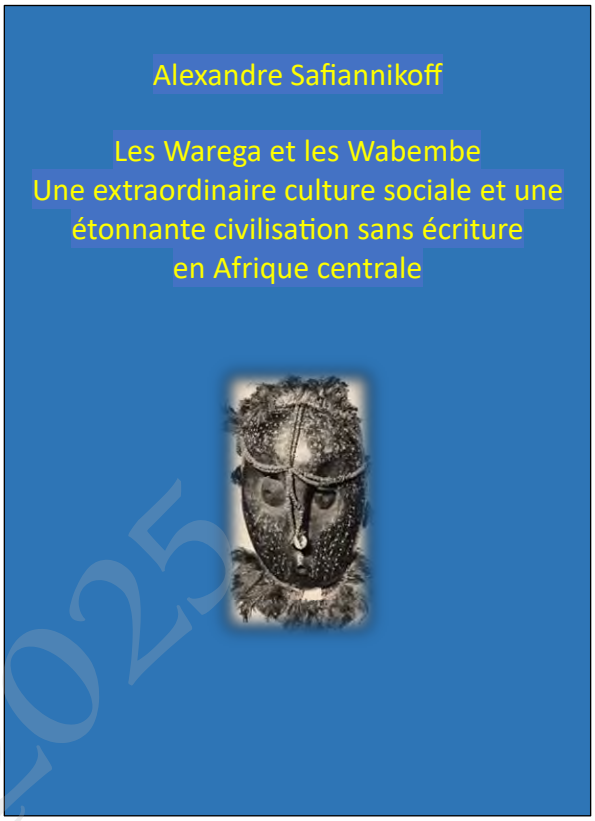
Il matrimonio era un'**alleanza tra clan**. La dote (Isigi) consisteva in animali, cibo, oggetti e **collane di conchiglie Musanga** (ricavate da grandi chiocciole), e perle Tebele. I Bami potevano decorare i gioielli con denti di leopardo. Il matrimonio implicava un forte senso di **gratitudine e compensazione** per la perdita della figlia da parte della sua famiglia.

8. Abitazioni e Vita Quotidiana

Le case erano in **pisé** (terra battuta), con tetti di foglie o paglia. Erano spesso rettangolari, con stanze separate. Ogni villaggio aveva un edificio comune (Lubunga) per le riunioni. I mobili erano essenziali: letti di bastoni e stuoie, sedie e sgabelli in legno. I villaggi venivano abbandonati se colpiti da malattie o se la terra si impoveriva. La malaria era una causa frequente di migrazione.

Alexandre Safiannikoff

Les Warega et les Wabembe : une extraordinaire culture sociale et une étonnante civilisation sans écriture en Afrique central



ISR2025

Abbiamo elaborato l'insieme dell'opera nella seguente maniera:

1. La traduzione italiana è opera di AI. "google.gemini".
   Ci siamo permessi qualche elaborazione, semplificazione e chiarificazioni.

2. Tutte le informazioni a carattere geografico, storico, etnografico, ecc., sono sintetizzate e semplificate.
   Il lavoro è sempre di AI. "google,gemini" (cfr. nota 1)

3. Lo scritto con le spiegazioni che accompagnano tutti gli oggetti è nella sua interezza. La traduzione come da nota 1.

Marco Campagnolo

Introduzione

Questo testo introduce uno studio fondamentale sulle culture delle **etnie Warega e Wabembe**, incentrato sul **simbolismo dei loro oggetti** e sulla loro profonda filosofia. Il manoscritto originale, depositato al MRAC (Museo Reale dell'Africa Centrale) oltre quarant'anni fa da **Alexandre Safiannikoff**, è stato un punto di riferimento per ricercatori, collezionisti e mercanti d'arte.

Viviane Baeke, una stimata antropologa del MRAC, definisce l'opera un vero e proprio "dizionario" degli oggetti usati nel **bwami (o bwame)**, la società iniziatica dei Lega (Warega) e Bembe. Ciò che distingue questo studio è la sua analisi minuziosa del simbolismo legato a ogni statuetta o maschera, rivelandone il significato profondo, la natura e la portata, aspetti spesso trascurati in altre pubblicazioni.

L'autore, **Paul Safiannikoff**, figlio di Alexandre, ha curato la pubblicazione del manoscritto, integrandolo occasionalmente con le archiviazioni personali del padre, senza alterare il contenuto originale. Esprime gratitudine a Julien Volper del MRAC per aver rilanciato l'idea della pubblicazione. La maggior parte delle fotografie degli oggetti, sebbene scattate dal MRAC, non fanno parte dei loro inventari e molti di questi oggetti sono andati dispersi, sebbene a volte riemergano in pubblicazioni o aste.

Paul Safiannikoff

« A la recherche du sens du bwami. Au fil d'une collection lega pas comme les autres ».
Viviane Baeke, Africa Museum MRAC Tervuren, 2009.
Docteur en anthropologie sociale de l'Université libre de Bruxelles. Enseignante à l'Université libre de Bruxelles de 1986 à 1989, conservatrice à la section d'ethnographie du Musée royal de l'Afrique centrale - Tervuren.
© 2022. Paul Safiannikoff. 14, Place Marie-José 1050 – Bruxelles. paul_saf@ho

OSK2025

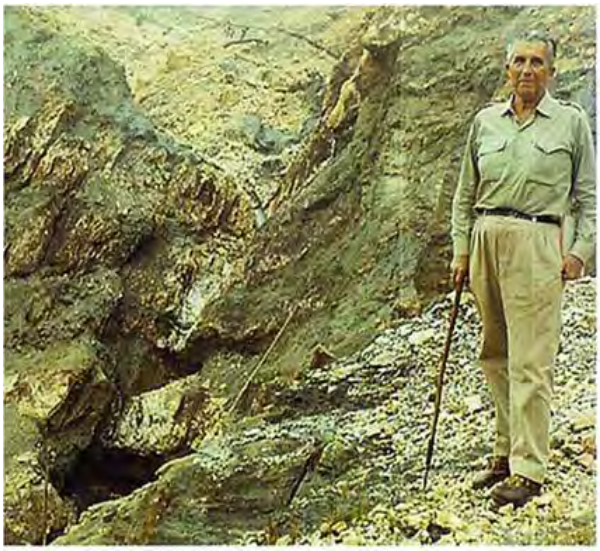
Alexandre Safiannikoff (1903-1988)

è stato un ingegnere geologo e scienziato belga di origine russa. La sua vita fu segnata da eventi storici significativi: nato in Manciuria, avrebbe dovuto seguire una carriera militare nell'esercito imperiale russo, ma la Rivoluzione russa e la guerra civile interruppero i suoi piani. Dopo aver combattuto nell'Armata dell'ammiraglio Kolčak e aver frequentato l'Accademia Navale di Vladivostok, fu evacuato da Sebastopoli nel 1920 e si stabilì in Tunisia con la flotta russa, dove fu promosso ufficiale. Nel 1922, si trasferì in Francia, dove si laureò in scienze all'Università di Parigi nel 1926 e ottenne il diploma di ingegnere geologo all'Università di Nancy nel 1927. Nel 1928, iniziò la sua carriera in Africa, prima in Africa Equatoriale Francese e poi, dal 1931, in Congo Belga per il Gruppo Empain, un'importante azienda mineraria. Nel corso di oltre 40 anni, Safiannikoff divenne direttore e amministratore di varie società minerarie, scoprendo anche diverse nuove specie minerali come la lueshite e l'hydropyrochlore. Fu durante la sua lunga permanenza in questa regione, a stretto contatto quotidiano con le etnie Warega e Wabembe, che Safiannikoff sviluppò un profondo interesse per quella che sarebbe stata definita "arte africana". Fu tra i primi a studiare e documentare l'uso consuetudinario, rituale e il simbolismo degli oggetti, oltre all'organizzazione sociale e culturale di queste popolazioni.



- Décembre 1937. Alexandre Safiannikoff, entre la source de l'Ubindi et Kitopo au sud Kivu à 2000 / 2500 mètres d'altitude dans une forêt de type carbonifère de fougères arborescentes telle qu'elle devait se présenter il y a environ 500 millions d'années.

1969, Alexandre Safiannikoff. Région de Twangiza. Photos : Archives A. Safiannikoff



Prefazione di Alexandre Safiannikoff

Nella prefazione, Alexandre Safiannikoff chiarisce che il suo obiettivo non era creare una collezione di pezzi pregiati, ma piuttosto comprendere il **significato profondo e il simbolismo di ogni oggetto rituale dei Bami**, i capi spirituali Warega e Wabembe. Questi oggetti, dal più semplice al più elaborato, hanno un valore spirituale equivalente e riflettono la filosofia Bantu e i concetti di morale ed educazione di queste etnie.

Safiannikoff riconosce la difficoltà del suo studio, data la natura segreta della società del Bwami, che trasmette il suo sapere discretamente e a porte chiuse. La dottrina del Bwami è espressa attraverso oggetti dal simbolismo definito, proverbi, canti e danze, e la sua morale è destinata solo ai membri della tribù, rendendola una dottrina tribale, sebbene con valori etici e spirituali universali.

Per raggiungere i suoi obiettivi, Safiannikoff ha ottenuto il prezioso aiuto di eminenti persone locali. Ringrazia le autorità per le informazioni amministrative e, in particolare, i Cittadini Muligi, Mokambelwa e Rogassie, appartenenti alle famiglie dei grandi capi (Bami), che gli hanno fornito informazioni di base su maschere e figurine, inclusi nomi e significati.

Un ringraziamento speciale va a **Mango Lutumbika Baliwa Palambibu, meglio conosciuto come l'Abbé Barnabé Mango**, considerato l'unico vero specialista indigeno degli usi, costumi, riti e arte Warega e Wabembe. Grazie a lui, Safiannikoff ha potuto correggere l'ortografia e ottenere traduzioni precise dei nomi degli oggetti, oltre a ricevere numerosi dettagli sul loro simbolismo. L'Abbé Mango, di origine Murega e figlio di Mwami, è stato un promotore della ripresa dell'insegnamento del Bami come fonte autentica di morale ed etica tradizionale africana.

Infine, Safiannikoff ringrazia Alexandre Prigogine per le fotografie di oggetti raccolti da lui stesso, che hanno contribuito a una migliore spiegazione del contenuto testuale. L'intento finale di Safiannikoff era quello di esporre e condividere i notevoli valori spirituali e la filosofia autenticamente africana di queste etnie.

Alexandre Safiannikoff, 1980

I Warega e i Wabembe: Origini, Geografia e Usi Tradizionali

Questo testo offre una panoramica dettagliata sulle etnie **Warega (o Balega/Bawala) e Wabembe**, abitanti della Repubblica Democratica del Congo, esplorandone le origini, la distribuzione geografica, le tradizioni di caccia e pesca, e l'habitat.

Origine dei Warega e dei Wabembe

L'origine di tutti i clan Warega e Wabembe è situata nel **Sudan**. La loro migrazione ebbe inizio probabilmente intorno al **XV secolo** dalle regioni montuose del Bahr el Azrak e del Sobat, ai confini con l'Etiopia, probabilmente a causa della desertificazione del Sahara. L'ipotesi più accreditata dai Balega stessi colloca la loro origine oltre il Ruwenzori.

Partendo dal Sudan, i Warega penetrarono prima nel Bunyoro (Uganda, vicino al Lago Alberto), poi si diressero verso ovest attraverso la piana del fiume Semliki, passando tra il Lago Alberto e il massiccio del

Ruwenzori. Secondo A. Moeller, questa migrazione fu influenzata dalla pressione dei Shilluk Dinka che spinse i Walengola, Bakumu-Babira e Warega a rifugiarsi nel Ruwenzori, e successivamente a muoversi verso sud a causa dei Nilotici. Un indizio di questa origine è la presenza di una popolazione ai piedi del Ruwenzori che parla un idioma simile al Kirega, la lingua dei Warega.

Le tribù Warega si stanziarono inizialmente nella savana, per poi spostarsi a sud e sud-ovest verso Rutshuru (tra il Lago Edoardo e il Lago Kivu) e infine nelle zone forestali del Maniema. Durante questa migrazione, si formarono diversi gruppi che diedero origine alle attuali **chefferies (circoscrizioni amministrative)**.

Le date esatte delle migrazioni Lega sono incerte e variano tra il **XV e il XVIII secolo**. Alcune teorie suggeriscono un'origine dall'Uganda sud-orientale (Nicolas de Kun) o dall'Etiopia.

Il nome "Maniema" deriva da "NIMEAMAYE", termine arabo (dal sultanato di Kilwa) che probabilmente significa "carne/selvaggina d'acqua" ("NIAMA" = selvaggina/animale, "MAYA" = acqua). Il nome "Lega" o "Rega" deriverebbe dal loro antenato comune, un capo chiamato Lega o Rega. Si noti l'interscambiabilità delle consonanti "R" e "L", e "B" e "W" nelle lingue Bantu (es. "Wa-rega" vs. "Ba-lega").

Quando i Lega penetrarono nel Maniema, si divisero in due gruppi principali:

1. **LULIMBA**: da cui derivò il clan BEIA di KALIMA.
2. **KENDA-KENDA**: che si suddivise in:
    - **BAKISI di SHABUNDA**: il clan Warega più importante oggi.
    - **BAKOIMO**: che diede origine alla maggior parte degli altri clan attuali, inclusi BABENE, KULU, IKAMA.

Il clan BABENE di Pangi esiste ancora. La mescolanza tra i discendenti di KULU e IKAMA diede vita al clan WAKABANGO I di Kalole. Parte del clan KULU migrò a ovest (WAKABANGO II di Kampene). Una frazione del clan IKAMA rimase a Kama, mentre la maggior parte migrò a est, formando i **Warega dell'Est**, inizialmente chiamati BASILE (successivamente suddivisi in BASILE di Mwenga e WAMUZIMU di Kitutu). In questo periodo si formò anche la chefferie di LUINDI o BUNINDU di Kasika.

Durante la loro installazione, i Warega incontrarono i primi abitanti della foresta, i **pigmei "BAMBUTI"**. Avvennero meticciati, formando clan di Warega "più o meno puri" e clan di pigmei fortemente meticciati. Questi ultimi migrarono per lo più verso il territorio attuale dei Wabembe, spinti dai Warega, ma alcuni rimasero nella chefferie di Wamuzimu. I pigmei si stabilirono tra i fiumi Luama ed Elila e nel sud dell'altopiano di Itombwe.

A partire dal XVIII e XIX secolo, i Warega, specialmente quelli provenienti da Mwenga, iniziarono a popolare la regione dei pigmei meticciati, incrociandosi con essi e adottando il nome di **Wabembe**. Per questo motivo, Warega e Wabembe sono considerati un unico gruppo etnico con la stessa origine, lingue simili e stesse usanze, sebbene i Wabembe abbiano avuto un maggiore meticciato con i pigmei.

Prima dell'arrivo dei pigmei e dei Wabembe, la regione era abitata dalle popolazioni **"BA-SOBA"**, che praticavano pesca, caccia e raccolta. Questi si spostarono in Tanzania, probabilmente discendenti dei Boscimani, come suggerito dal ritrovamento di "Kwé" (pietre perforate) sull'altopiano di Itombwe, testimonianza di una storia antica della regione.

Geografia

La regione popolata dai Warega e dai Wabembe si trova nella **Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), Provincia del Kivu**, tra 1°30' e 4°30' di latitudine sud e 26° e 29°30' di longitudine est. La superficie complessiva è di circa **66.000 Km²**, più del doppio della superficie del Belgio (Warega: ~49.000 Km²; Wabembe: ~17.000 Km²).

Due grandi fiumi, l'**Ulindi e l'Elila**, attraversano la regione da sud-est a nord-ovest, sfociando nel Lualaba. Le loro sorgenti si trovano presso i Wabembe sull'altopiano di Itombwe, mentre il loro corso principale attraversa il paese dei Warega. La regione è attraversata da diverse vie di comunicazione e strade principali costruite dopo il 1930, tra cui :

1. **BUKAVU – KINGULUBE – SHABUNDA – KALIMA – KINDU**
2. **BUKAVU – KASIKA – MWENGA – KAMITUGA – KITUTU – KALOLE – KAMPENE**

Successivamente, queste continuano in tre direzioni: **PANGI – KINDU – KASONGO**

3. **UVIRA – MBOKO – BARAKA – FIZI – LUBONDJA – KABAMBARE**
4. **MWENGA – FIZI**: Questa strada attraversa l'Elila non lontano da **KITOPO**, il capoluogo dei Wabembe.

A eccezione di KITOPO, tutti i capoluoghi delle chefferies Wabembe si trovano al limite delle regioni da loro abitate, poiché immediatamente a sud c'è la zona dei Babuye e dei Bango-Bango.

Oltre alle strade principali, esistono altre **strade secondarie** e **piste carrabili** per veicoli fuoristrada. La maggior parte di queste strade sono state costruite dalle **società minerarie** presenti nella regione. Solo il tratto **KALIMA-KINDU è asfaltato**, tutto il resto è semplicemente **ghiaiato**.

I confini del paese Warega e Wabembe sono:

- **Ovest:** Bakusu (tra Lualaba e Lomami).
- **Nord:** Wasongola (riva sinistra Ulindi), Bakumu (riva destra Ulindi) e Bakwame (a est dei Bakumu).
- **Est:** Bahawu e Bashi (tra Lago Kivu e Warega).
- **Sud:** Wazimba, Bango-Bango e Babuye (nella piana della Ruzizi e fino al Lago Tanganica).

La regione Warega è prevalentemente coperta da una vasta e umida **foresta equatoriale**, mentre a sud, nella vasta savana, vivono Wazimba, Bango-Bango e Babuye. La grande foresta tropicale nella regione Wabembe termina tra Mwenga e Fizi.

Nota storica: Il Kivu è un'antica provincia del Congo, conosciuta come Maniema nel XIX secolo. Esistette come provincia tra il 1933 e il 1962 (come Costermansville fino al 1947) e di nuovo tra il 1966 e il 1988, quando fu divisa in Nord-Kivu, Sud-Kivu e Maniema. Tutte le informazioni geografiche presentate risalgono agli anni '70.

Le Tribù

I Warega si suddividono in due grandi gruppi:

1. **Bagonzabale (Warega dell'Ovest)**: include le chefferies di Shabunda, Pangi, Kalole, Kampene e altre nel Maniema.
2. **Basile (Warega dell'Est)**: comprende principalmente le chefferies di Wamuzimu, Basile e Luindi.

La denominazione Basile per i Warega dell'Est è antica. Storicamente, le chefferies di Wamuzimu e Basile formavano un'unica "Chefferie dei Wamuzimu" sotto il Mwami Longangi. Una scissione avvenne intorno al 1944-1945, dando vita alla chefferie dei Basile sotto il Mwami Kalenga Ishinga (nonno dell'attuale Mwami Kalenga Lwango). Kalenga Ishinga fu esiliato due volte dall'amministrazione belga per aver contestato la subordinazione del suo gruppo. Attualmente, il nome Basile è conservato solo per la chefferie di Mwenga, ma per i Warega del Maniema, tutti i Warega dell'est sono considerati Basile. Esiste anche un sottogruppo, i Banamwende, che vivono tra Mwenga e Kingulube.

I Warega si identificano anche come **Malinga (bassa regione, ovest)** o **Ntata (alta regione, est)**, in base alla loro posizione geografica rispetto all'altitudine (che aumenta da ovest a est, da meno di 500m vicino al fiume a 1800m nel Kivu). Questa distinzione è fluida e dipende dal punto di riferimento. Il termine Ntata non si applica ai Wabembe, nonostante vivano in regioni più elevate.

Queste suddivisioni riflettono non solo il tribalismo ma anche il **clanismo**. All'interno di ogni clan vige il dovere di aiutare e sostenere i "fratelli di sangue". I Warega possono viaggiare all'interno dei limiti del proprio clan con la certezza di trovare alloggio e cibo gratuito, specialmente se esiste un vero legame di parentela. I Warega di altre regioni non riceveranno tale accoglienza. I Wabembe sono tollerati dai Warega e viceversa, ma nessun aiuto significativo è concesso ai membri di tribù straniere.





*1937. Pasteurs Watutsi
*Septembre 1937. Haute-Ulindi, caravane de porteurs. Photos : A. Safiannikoff

Descrizione del Paese

I Warega del Maniema abitano la foresta equatoriale a un'altitudine di **500-700 m**. I Warega dell'Est vivono a quote più elevate (es. Kamituga 1000m, Mwenga e Kasika 1200m, con alcune regioni che raggiungono 1700-1800m), in una regione forestale intervallata da savane.
La regione Wabembe inizia sulle rive del Lago Tanganica (700m) e si estende verso ovest e nord-ovest. Procedendo verso ovest, si incontra un grande scarpata che porta all'ampio **altopiano ondulato di Itombwe**, che raggiunge i **3000m** e talvolta oltre (verso le sorgenti dell'Ulindi). L'altopiano, parallelo al Tanganica, scende gradualmente verso sud fino a Fizi (1500m). Verso ovest e nord-ovest, mantiene un livello costante per decine di chilometri prima di scendere ripido verso il paese dei Warega.





L'altopiano di Itombwe è coperto da savana con erbe, gallerie forestali, boschetti di bambù e aree di brughiere arboree. All'estremo nord si trova il piccolo lago Lungwe. La foresta di alta quota presenta un aspetto "sinistro" a causa di licheni e grandi felci arboree, ma è ricca di fiori come begonie arboree e violette. Qui si trovano anche alberi di Mangongo, usati dai pigmei Mbuti per costruire le loro case.

In questa foresta e ai margini dell'altopiano di Itombwe si incontrano **cacciatori pigmei**, considerati parte della razza Bambuti ma con meticciamento evidente (meno bassi e con pelle non ramata come altri pigmei), che continuano a vivere di caccia senza praticare l'agricoltura. Sull'altopiano di Itombwe, esiste un'altra enclave etnica: i **Watutsi**, originari del Rwanda, che conducono una vita nomade con le loro mandrie. Sono alti (oltre due metri), vivono in capanne rotonde e resistono a temperature vicine allo 0° di notte.

La regione ospita una fauna rara, tra cui l'**okapi**, mammifero ruminante della stessa famiglia della giraffa, endemico di questa piccola regione. L'okapi, discreto e solitario, è notturno. I pigmei lo conoscevano da tempo, chiamandolo O'api, e lo catturavano con trappole a fossa. È una specie protetta dal 1933.

Mars 1938. Passage en radeau de la rivière Elila. A cette époque, dans cette zone non habitée, les pirogues n'existaient pas et pour traverser une rivière importante il fallait construire un radeau.
- 1938. Porteurs traversant un pont de liane sur la rivière Zalya. Photos : A. Safiannikoff

La Caccia

La fauna selvatica della regione è ricca e comprende elefanti, bufali rossi dalle piccole corna, genette, grandi ilocheri neri , cinghiali rossi e diverse specie di antilopi (la più comune è la piccola antilope grigia Mbuluku). Le foreste erano popolate da gorilla (limitati alla regione di Lulingu verso Utu e Walikale; quelli di alta montagna più piccoli), bonobo, scimpanzé e altri tipi di scimmie. Nel 1934, fu ucciso un gorilla maschio di oltre due metri vicino a Luliba, nel Kivu meridionale, da tre indigeni Warega armati di lance; uno dei cacciatori fu ucciso dal gorilla. (Nel 1970, questa foresta vergine non esisteva più).
Gli indigeni praticavano la caccia in gruppo, usando **reti** tese nella foresta per spingere la selvaggina verso uomini armati di lance. Si servivano di **piccoli cani beige chiaro a pelo raso**, noti come **Basendji**, una razza che non abbaia (e per questo aveva campanelle al collo per segnalarne la posizione). In kiswahili, "Basendji" significa "paesano", in contrapposizione a "Imbwa ya Bulaya" (cane d'Europa).

Oltre alle reti, gli indigeni usavano **trappole artigianali ingegnose**:

- Per l'**elefante**: un pesante tronco d'albero con un arpione di ferro, del peso di decine di chili, veniva sospeso verticalmente lungo i sentieri degli elefanti e fatto cadere sulla nuca dell'animale (chiamato "ALUNGWE o KALUNGWE").
- Per **bufali, grandi antilopi, cinghiali**: venivano scavate fosse lunghe e profonde, spesso con un palo, coperte di rami.

- Per **leopardi e carnivori**: una tavola inclinata con un'esca di carne. Quando l'animale toccava l'esca, la tavola si ribaltava e l'animale veniva schiacciato da grosse pietre poste sopra la trappola.
- Per **piccola e media selvaggina**: un tronco d'albero sospeso orizzontalmente che cadeva sull'animale al passaggio.
- Per **piccole antilopi e scimmie**: cappi scorrevoli posti a terra o sui rami, legati a un arbusto teso che si raddrizzava, sospendendo l'animale.
- Per gli **uccelli**: numerosi e vari metodi di cattura, inclusi archi e frecce di legno (usate dai pigmei Mbuti).



Congo belge 1934. Dépouille d'un gorille mâle de plus de deux mètres, tué près de Luliba au sud Kivu. Trois indigènes Warega armés de lances rencontrèrent ce gorille sur la piste, en forêt, vers Kitutu à deux kilomètres de Kamituga. Un des trois chasseurs fut tué par le gorille. Ensuite les villageois mangèrent le gorille. Aujourd'hui, (1970) cette forêt vierge n'existe plus. Photo : Archives A. Safiannikoff

Quando la caccia era abbondante, la carne veniva affumicata per la conservazione. La carne di elefante, sebbene dura, era molto apprezzata. I Warega mangiavano diverse carni, inclusi serpenti (soprattutto la vipera cornuta, un piatto molto stimato) e grosse larve arancioni.

La Pesca

I **Wabembe** praticavano la pesca con grandi reti sul **Lago Tanganica**. Al di fuori del lago, le acque dei fiumi, più fredde a causa dell'altitudine, erano meno ricche di pesce. Molti corsi d'acqua facevano parte del bacino del fiume Zalya (affluente dell'Elila).

Le donne del villaggio usavano **reti a sacco** con una liana per catturare piccoli pesci in superficie. Nelle lunghe fiumi, venivano posate **nasse** di diverse dimensioni con esca per attirare e catturare pesci grandi, come pesci gatto che potevano superare i 50 chili.

Un metodo particolare prevedeva l'uso delle foglie o della corteccia di una liana chiamata **"Kisanda"**. Queste venivano schiacciate e la sostanza dispersa nell'acqua per stordire o uccidere i pesci, che poi affioravano in superficie e venivano facilmente raccolti con un retino. Questa era spesso una pesca comunitaria. La pesca di grandi gamberetti d'acqua dolce ("Kosa-Kosa") era praticata in alcuni fiumi del Maniema.

Negli anni '50, fu introdotta la **piscicoltura** per migliorare la nutrizione della popolazione, con l'allevamento del **tilapia**. Sebbene non ci fosse una tradizione piscicola, i contadini costruivano piccoli stagni di terra per una piscicoltura familiare di sussistenza. Nel 1959, erano stati costruiti 120.000 stagni, producendo oltre 6.000 tonnellate di pesce all'anno.

L'Habitat



Septembre 1938. Alexandre Safiannikoff près de Kalambi. Photo : Archives A. Safiannikoff

Le case dei villaggi erano di forma **quadrata o rettangolare**, con muri costruiti in **terra battuta (pisé)**, ideale se ghiaiosa e argillosa. La maggior parte dei materiali proveniva dalla natura circostante. La liana Kekele era usata per l'intelaiatura e l'assemblaggio. I tetti erano coperti con foglie grandi e ovali dell'albero Mangungu (usate anche dai pigmei Mbuti per le loro case emisferiche), o con grandi rami di palma (Mangobu), o più raramente con erba secca (Nyasi).

Ogni casa aveva più stanze separate da porte basse e finestre che si aprivano verso l'esterno. I muri erano talvolta rivestiti di argilla bianca di caolino e decorati con motivi geometrici neri o rosso-brunastri. I membri della stessa famiglia tendevano a raggrupparsi nella stessa abitazione. Il villaggio possedeva una grande costruzione comunitaria chiamata **"LUBUNGA"** dove i residenti potevano riunirsi la sera attorno a un fuoco.

L'arredamento era rudimentale: letti fatti di bastoni di legno legati e ricoperti di stuoie di fibra di liana Kekele. Tavoli e scaffali erano costruiti con listelli o bastoncini di legno. Gli **sgabelli (Kisumbi)** erano intagliati da un unico pezzo di legno, e le chaise longue di pelle o stuoia erano già diffuse intorno agli anni '30.

Secondo un'antica usanza, i Warega **abbandonavano i loro villaggi** per stabilirsi altrove quando la terra era esaurita o una malattia imperversava. Per questo motivo, nei piccoli villaggi non si piantavano alberi da frutto, poiché impiegavano troppo tempo a fruttificare. Questa pratica aiutava a contenere malattie come la malaria. Solo le grandi agglomerazioni e le residenze dei capi mantenevano la stessa posizione. Quando un villaggio si spostava, il suo nome originale veniva mantenuto per la nuova posizione, spesso il nome del capo villaggio. Il nome di Kamituga, ad esempio, deriva dal capo Kamwitugha e persiste grazie al grande centro minerario costruito sul sito di quel piccolo borgo, diventando il gioiello della "Compagnie Minière des Grands-Lacs" (MGL) con due ospedali, un aerodromo e una centrale idroelettrica.



Nel marzo del 1938, Alexandre Safiannikoff si trovava sul **ponte di liane** sul fiume Zalya nel Kivu meridionale. Questi ponti, un tempo comuni dove i fiumi erano difficili da guadare, erano costruiti con fasci di liane intrecciate che formavano cavi di circa 15 centimetri di diametro. Il più grande di questi, sul fiume Ulindi, superava i 60 metri di larghezza. Anni dopo, la maggior parte di questi ponti fu sostituita da traghetti e strade.

Usanze dei Warega: un viaggio nel tempo

Anticamente, i **Warega** erano soliti affilare i denti anteriori a punta, considerati un abbellimento estetico, sebbene non tutti gli uomini praticassero questa usanza. Invece, tatuaggi o scarificazioni puramente estetiche, spesso di grande valore artistico, erano diffusi tra tutti, incluse le donne. Questa pratica è oggi completamente scomparsa tra i giovani.

Nonostante alcuni cambiamenti dovuti all'evoluzione della struttura familiare e sociale, le **tradizioni secolari** dei Warega e dei Wabembe rimangono in gran parte intatte, soprattutto all'interno della famiglia. Il padre di famiglia è ancora il capo, e la moglie (o le mogli) e i figli gli devono obbedienza. Tuttavia, in caso di maltrattamenti, la famiglia della moglie può intervenire, e talvolta si ricorreva a un capo tradizionale per ristabilire l'armonia familiare.



Collier en rondelles découpées d'escargot Musanga
YPMANT 268338. Courtesy of The Yale Peabody Museum. L 9 1/2



Achatina fulica

La dote e il suo significato profondo

Il matrimonio era regolato da usanze precise: l'uomo doveva scegliere la futura sposa da un villaggio vicino, preferibilmente all'interno del suo clan, ma non tra i parenti stretti. I genitori degli sposi negoziavano il valore della **dote**, che veniva consegnata ai genitori della sposa dalla famiglia dello sposo. La dote aveva un forte valore simbolico: non solo un gesto di gratitudine per aver cresciuto e accudito la sposa, ma anche una "compensazione" per la perdita della forza lavoro della figlia, dato il ruolo significativo delle donne nelle società tradizionali.

La dote era composta principalmente da capre, galline, cibo e oggetti utili. Elemento obbligatorio era il "**MUSANGA**", dischi ricavati dal guscio della lumaca gigante africana *Achatina fulica*. Questi dischi, leggermente bombati e perforati al centro, servivano come moneta tradizionale e venivano usati durante la consegna della dote, chiamata "ISIGI" o "BIKULO". Le collane di Musanga potevano essere

molto lunghe (fino a 1,5 metri) e venivano avvolte più volte intorno al collo. Oggi sono raramente indossate.

Al contrario, sono ancora visibili collane e braccialetti realizzati con antiche perle di vetro chiamate "**TEBELE**". Queste perle, di forma cilindrica e monocolore (bianco, nero, blu scuro o rosso bordeaux), potevano anch'esse far parte della dote, così come le conchiglie cauri. Solo i capi Bami potevano inserire tra le perle denti di leopardo o altri carnivori, o canini di scimmia, mentre i profani potevano indossare solo le perle. Si ritiene che queste perle da baratto siano state introdotte dagli Arabi o dagli abitanti dei paesi costieri dell'Oceano Indiano, che le scambiavano con schiavi e altre mercanzie di scarso valore ma ricercate dagli Africani, come fucili e polvere da sparo.

Mentre la famiglia dello sposo forniva la dote, la sposa doveva portare nella nuova casa tutti gli utensili da cucina. La dote ricevuta dalla famiglia della sposa era poi utilizzata per costituire la dote dei fratelli della sposa, al fine di trovare loro una moglie, o per organizzare importanti feste per accedere ai gradi dell'istituzione del Bwami.

Secondo il Comandante Delhaise, gli Arabi introdussero l'uso di ritirare una moglie dal marito per darla in matrimonio a un pretendente più facoltoso e generoso, privando la donna di ogni diritto sulla propria persona. Sempre secondo Delhaise, gli Arabi introdussero anche l'abitudine di sposare giovani ragazze non ancora nubili, pratica oggi scomparsa. Tuttavia, si osservava ancora la consuetudine di promettere una figlia in sposa a un futuro marito già scelto, ma la fidanzata designata continuava a vivere nella propria famiglia fino al raggiungimento dell'età adulta. L'importante era che l'importo della dote fosse pagato in anticipo.

Divorzio, ripudio e poligamia

Il **divorzio** è sempre esistito, con le stesse concezioni e procedure. La colpa era imputata al marito se maltrattava la moglie o se era troppo infedele. In questi casi, la donna poteva tornare dalla propria famiglia e portare la questione davanti ai giudici consuetudinari. Se la colpa era del marito, la dote rimaneva acquisita dalla famiglia della moglie. Altrimenti, la famiglia della moglie doveva restituire la dote.

Il **ripudio** da parte del marito, per mancanza o colpa grave, era limitato a cause specifiche: condotta flagrante, sterilità o gravi negligenze domestiche. Un marito tradito aveva il diritto di rimandare la moglie alla sua famiglia e chiedere la restituzione della dote. Prima dell'indipendenza, tutti i casi di adulterio erano giudicati da un tribunale consuetudinario. Un amante colto in flagrante rischia, nel peggiore dei casi, la morte per mano del marito tradito, o doveva pagare ingenti risarcimenti. La moglie adultera poteva essere ripudiata e rimandata a casa; in questo caso, i figli della loro unione rimanevano nella famiglia del marito, così come tutti gli oggetti di proprietà della moglie adultera, eccetto quelli che indossava. Se al momento del ripudio la donna era incinta o aveva un figlio piccolo, questi rimaneva con la madre fino a quando non era abbastanza grande da tornare nella famiglia paterna, anche se concepito in una relazione adultera. Questo si ricollegava all'aforisma: "Se qualcuno possiede un campo e qualcun altro semina in quel campo, a chi deve appartenere il raccolto?". La risposta era che il raccolto apparteneva al proprietario del campo, intendendo la donna come proprietà del marito e i figli come suoi.

La **poligamia** esisteva ancora nel 1972 ma si stava rarefacendo, eccetto tra alcuni notabili e soprattutto i grandi capi consuetudinari, per i quali rappresentava un mezzo di influenza nella regione. Il Mwami Longangi, deceduto a circa 90 anni, aveva 80 mogli. Il Mwami poteva avere più spose, ma solo una, la "prima moglie", era considerata la sua vera consorte e diventava "**ISIBA**"; veniva iniziata e investita progressivamente nei vari gradi del Bwami, godendo di enorme prestigio.
Il Comandante Delhaise sottolineava che raramente aveva visto in Africa una donna godere di tale considerazione. La seconda moglie del Mwami era "**KALONDA**" e non aveva alcun grado, essendo considerata una concubina ufficiale. Se ISIBA moriva e il marito Mwami aveva già un grado elevato nel Bwami, era quasi impossibile che KALONDA diventasse a sua volta ISIBA. I semplici abitanti del villaggio avevano generalmente una sola moglie, non potendo permettersene di più.

In caso di decesso del padre di famiglia, tutti i figli minorenni passavano sotto la tutela di uno dei fratelli del defunto, in particolare quelli nati dalla stessa madre ("TUMBU MOYA" - "Dallo stesso ventre").

Successione

Il successore di un grande capo non era necessariamente il figlio maggiore della prima moglie. Erano il consiglio di famiglia del capo defunto e tutti i notabili a scegliere il suo successore. Il diritto di primogenitura non era un diritto assoluto, e spesso il capo stesso, prima della morte, proponeva uno dei suoi figli. Tuttavia, la scelta e la decisione finale spettavano al consiglio dei notabili. Accedeva al potere il candidato socialmente più avvantaggiato, e nessuna possibilità era offerta a persone esterne alla famiglia del capo defunto. Qualsiasi moglie di un capo poteva sperare di vedere un figlio accedere alla governance suprema della Chefferie dopo la morte del padre. La successione era possibile solo in caso di morte, revoca (per trasgressione delle regole consuetudinarie) o abdicazione del capo in carica.

Antiche regole, leggi e procedure della giustizia tribale

Le etnie **Warega** e **Wabembe** possedevano un proprio sistema di leggi e regole che governavano la loro società. Questo sistema includeva norme per la punizione dei bambini, il concetto di vendetta legittima, la gestione dei reati sociali e l'applicazione di tabù e divieti. Si basava anche su tribunali consuetudinari e, in casi gravi, su "prove del veleno

Punizioni contro i bambini

I bambini minorenni potevano subire **punizioni corporali**. Non intervenivano tribunali consuetudinari, poiché la responsabilità dell'educazione era attribuita ai genitori. Le sanzioni potevano essere inflitte dall'autorità paterna, poi dalla madre, dai fratelli maggiori, o da tutori. I nonni erano esclusi, considerati troppo indulgenti. Le punizioni variavano: dal peperoncino sulle labbra per i bugiardi, a schiaffi o frustate con un bastone o il gambo di banano per furti e altri reati. Era fondamentale che la punizione fosse immediata per avere l'effetto desiderato.

Il diritto alla vendetta legittima

A differenza del concetto europeo di "legittima difesa", presso i Warega e Wabembe esisteva un vero e proprio **diritto di "legittima vendetta"**. Ad esempio, un uomo che uccideva l'amante della moglie doveva giustificare l'atto come reazione a un'ingiuria personale davanti a un tribunale di Bami (capi) depositari delle regole della vendetta. Il tribunale spesso perdonava omicidi commessi per vendetta, riconoscendola come motivazione legittima o perdonabile. Se invece l'omicidio era considerato ingiustificato, i parenti della vittima potevano legittimamente "vendicare" il loro congiunto punendo l'omicida. Tuttavia, i Bami si impegnavano a limitare la vendetta e a evitare una catena infinita di violenze. Se una persona veniva uccisa involontariamente durante una disputa, il colpevole poteva chiedere protezione ai Bami, che negoziavano la pace e assicuravano il pagamento di ingenti risarcimenti finanziari per ristabilire l'armonia. Questo sistema si applicava anche a offese contro un intero clan, con l'autorità dei Bami che riusciva a conciliare le parti, evitando guerre tribali.

Giudizi sui reati a carattere sociale

Molti reati pregiudicavano l'intera comunità, non solo un individuo. Si distinguevano **furti semplici** da **furti qualificati**. I furti semplici erano puniti con la giustizia immediata (il ladro sorpreso in flagrante poteva essere ucciso dal proprietario dell'oggetto rubato) o, dopo il verdetto di un giudice, con severe punizioni non capitali.

I furti qualificati, invece, riguardavano oggetti sacri, profanazioni di luoghi sacri, o furti nella casa di un Mwami. Questi reati erano considerati "delitti sociali" di "MUKYOMBO", "KITAMBO" o "MUZOMBE" e venivano giudicati nel "MUTENDELEO", un'assemblea popolare sotto l'egida di almeno tre Bami, incluso un Mwami di MUAO. Indipendentemente dalla colpa, non era prevista la condanna a morte. Le sanzioni consistevano in un biasimo pubblico e il pagamento di multe (capre, galline,

selvaggina, ecc.) e un pagamento simbolico in moneta locale (musanga, tebele, perle). Il Mwami MUAO, una volta saldata la multa e pronunciato il biasimo, dichiarava il caso chiuso e il colpevole poteva riprendere il suo posto nella comunità. Il denaro serviva spesso a celebrare un *Mpala*, un rito riparatorio e di riconciliazione. Se il colpevole non poteva pagare, intervenivano i membri della sua famiglia o del suo clan.

L'**incesto** non era considerato un crimine, ma una "colpa grave" per la comunità e la morale. Era una "colpa familiare", punita con una forte multa, biasimo pubblico o la celebrazione di un *Mpala lega* del Bwami, mai con la morte.

Il **tradimento** verso la tribù non attendeva un tribunale tradizionale. Se il traditore non veniva ucciso sul campo di battaglia o durante la fuga, scampava alla morte, poiché i Balega avevano il principio immutabile: "Un colpevole, fosse anche ladro, assassino, omicida, che compare davanti ai Bami non può più essere ucciso". La sua condanna era commutata in una pena minore, diversa dalla morte. Anche il tradimento era un delitto sociale giudicato nell'ambito del "MUKYOMBO". In passato, la non osservanza di molti tabù non era più considerata un delitto, ma una trasgressione delle usanze. In conclusione, la pena di morte era ignorata nei tribunali Lega; era piuttosto la ratifica post-factum della morte di un colpevole ucciso prima di un'azione giudiziaria.

Tabù e divieti

Le leggi si basavano sulle consuetudini e tradizioni, ma anche sui **tabù e interdetti**, che spesso fungevano da circostanza aggravante. Ad esempio, un cacciatore che uccideva un'antilope Bongo doveva portarne la carcassa ai Bami, gli unici autorizzati a consumarne la carne e a spartirsi la pelle. La mancata osservanza era un delitto sociale gestito dal "MUTENDELEO", così come per un pescatore che non portava la testa del pesce KOMO ai Bami.

La carne del pangolino poteva essere consumata solo dai Bami, ed era proibito alle donne consumare la carne di molti animali della foresta, inclusa la gallina. Le donne, dall'età della ragione, non mangiavano più pollo. Questo divieto fu completamente abolito intorno al 1936-1937, almeno nella zona di Mwenga, tra i Wamuzimu e Basile. Se una donna rubava e mangiava una gallina, commetteva un duplice reato: furto e violazione del tabù. Attualmente, tutte le donne Lega consumano tranquillamente pollo, e la maggior parte della popolazione ignora che fosse proibito in passato. Tuttavia, alcune donne anziane, appartenenti a famiglie di capi, rispettano ancora questa tradizione, anche senza sanzioni penali. Tra i Wabembe, questa tradizione sembra essere scomparsa da tempo.

Tribunali consuetudinari

Il **tribunale consuetudinario** funzionava come una giurisdizione civile, gestendo dispute e piccoli reati, divorzi, ecc. I giudici erano i **BITIKI** (sing. MUTIKI), incaricati delle indagini. In casi gravi, si ricorreva a uno o più Bami.

La procedura si svolgeva in seduta pubblica, clanica o inter-clanica. Le parti esponevano i loro argomenti, si ascoltavano testimoni, e l'imputato veniva interrogato. In affari di minore importanza, il giudice principale pronunciava immediatamente una sentenza definitiva e inappellabile. In casi più gravi, la deliberazione avveniva a porte chiuse tra i giudici, e la sentenza finale era pronunciata in pubblico. Sia l'accusa che l'imputato delegavano un rappresentante per assicurare l'equità dei dibattiti a porte chiuse, garantendo l'imparzialità dei giudici. Un bugiardo incallito poteva vedersi incise le labbra; una strega veniva cacciata dal villaggio a colpi di frusta.

L'ordalia del veleno

A volte, in casi gravi e per mancanza di prove, i giudici non riuscivano a stabilire la verità o la colpevolezza di un accusato che non confessava. In questi casi, si ricorreva all' **"Epreuve du poison" (prova del veleno)** o "dell'acqua bollente". Questa prova poteva essere ordinata dai giudici per accertarsi della colpevolezza, o dall'accusato stesso per dimostrare la propria innocenza. Anche i parenti dell'accusato potevano richiederla per confermare innocenza o colpevolezza. Era un mezzo di indagine e una prova di innocenza.

La procedura dell'ordalia del veleno

Il consiglio del villaggio sceglieva tre o quattro uomini (due secondo il Comandante Delhaise) di integrità e imparzialità, incaricati di cercare nella foresta un arbusto chiamato "**Abi o Kabi**". Dovevano estrarre tutte le radici rosso-brune, avvolgerle in foglie e riportarle al villaggio la sera stessa, senza che donne o bambini ne fossero a conoscenza. La mattina successiva, l'intero villaggio si riuniva.

La dose di Kabi era preparata con la corteccia e le radici dell'arbusto, pestate e mescolate con acqua potabile. La mistura veniva versata in una foglia di banano tenera, ammorbidita al fuoco e piegata come un piatto fondo ("L'AGHOMBO"). La dose era unica e sufficiente per il numero di imputati. L'imputato (o gli imputati) si presentavano a digiuno, vestiti con foglie di banano arrotolate intorno ai fianchi, in modo che l'urina potesse scorrere liberamente. Era possibile che un parente (ad esempio, un nipote al posto di una zia) prendesse il veleno al posto dell'accusato.

Tutti gli imputati bevevano la stessa quantità di liquido. Dopo aver inghiottito il veleno, l'individuo doveva fare rapidi movimenti avanti e indietro su un sentiero di circa dieci metri, in mezzo alla folla. Accanto, un uomo colpiva il suolo con un pesante bastone ("MUBULILO"), producendo un rumore assordante. I colpi erano alternati a "MUNGAMBILILO" (imprecazioni e invocazioni di innocenza o colpevolezza): "Se sei colpevole, cadi sotto il colpo di questo veleno; se sei innocente, esci illeso da questo terreno e che questo veleno esca da te in abbondante urina". Dopo un certo tempo, l'imputato urinava abbondantemente mentre correva, e le urine scorrevano lungo le cosce, e tutti gridavano ad alta voce la sua innocenza. Altri avevano convulsioni e digrignavano i denti, incapaci di parlare: questo era considerato una prova "evidente" di colpevolezza.

A seconda della gravità della colpa e dell'opinione dell'assemblea, la vittima veniva lasciata morire o soccorsa con emetici e rinfreschi per rianimarla. In caso di colpevolezza provata, il giudizio principale sulla persona del colpevole non attendeva un'altra sessione del tribunale, né doveva essere pronunciato dal giudice. Veniva espresso immediatamente dall'opinione generale dell'assemblea. Ad esempio, in caso di accusa di stregoneria (che riguardava solo donne), la colpevole veniva fatta a pezzi immediatamente o espulsa dal villaggio senza possibilità di ritorno. I giudici si occupavano poi di eventuali altri punti della controversia, come la restituzione o il risarcimento in caso di furto grave o menzogna.

I giudici tradizionali cercavano sinceramente la verità e rendevano sentenze giuste. La loro onorabilità, l'attaccamento al loro ruolo, la preoccupazione per l'integrità personale e la reputazione, e il timore delle forze occulte, li spingevano a essere equi. Le sessioni erano sempre pubbliche e le deliberazioni in gruppo eterogeneo assicuravano l'imparzialità e scongiuravano la corruzione. La paura di vendette o rappresaglie giocava un ruolo efficace. L'autore ipotizza che, come nelle "giudizi di Dio" medievali in Occidente, i giudici consuetudinari potessero avere già una convinzione sull'innocenza o colpevolezza del prevenuto e dosare il veleno di conseguenza.

La principale source d'information de ce chapitre sur « L'épreuve du poison » provient des nombreux échanges, essentiellement manuscrits, entre Alexandre Safiannikoff et Mango Lutumbika Baliwa Palambibu mieux connu sous le nom de l'Abbé Barnabé Mango. - Certifié en Théologie et Sciences ecclésiastiques, Licencié en Philo-Pédagogie de l'Université pontificale salésienne de Rome - Italie - Licencié en Psycho-Pédo de l'U.C.L. Louvain – Belgique – Chercheur en Sciences humaines, Assistant à l'Université Nationale du Zaïre, Campus de Kisangani. Murega d'origine et fils de Mwami, il a été le promoteur de la reprise de l'enseignement des Bami, en tant que source authentiquement africaine de la morale et de l'éthique traditionnelle.

La prigione

Le **prigioni** non esistevano. I crimini di diritto comune erano rari, così come i furti. Il ladro doveva risarcire la vittima, ma in caso di recidiva, al colpevole potevano essere tagliate le mani, sebbene questo fosse più una minaccia che una punizione effettiva, e fosse un'usanza più araba che africana. La punizione africana per i ladri non prevedeva l'amputazione, ma l'avvolgimento delle mani nella paglia e l'incendio, lasciando cicatrici biancastre.

Con l'arrivo del diritto europeo e coloniale, si verificò uno scontro tra due mondi di pensiero. Inizialmente, c'era una certa tolleranza da parte dell'amministrazione coloniale verso le leggi locali, ma poi subentrò il conflitto. I giudizi africani che potevano portare all'esecuzione erano considerati dalla magistratura coloniale non verdetti, ma "crimini rituali abominevoli" e "espressione di selvaggia". Così,

furono create le prigioni, un'introduzione degli schiavisti arabi, che consistevano in catene con schiavi come anelli viventi e ambulanti. Successivamente, l'amministrazione coloniale belga adottò lo stesso metodo per detenere i criminali condannati dai tribunali coloniali. Nell'Est del Congo, questa prigione era chiamata "MUNYOROLO", che in Kiswahili significa "la catena", e acquisì il significato di "prigione".

La chicotte

L'autore ha assistito all'applicazione della "**chicotte**", un flagello di origine portoghese (dal significato di "stuoia" o "estremità di corda") introdotto dagli schiavisti arabi. Era fatta di strisce di pelle di elefante o ippopotamo. Un colpo ben assestato poteva spaccare la pelle per 10-15 centimetri o più. L'indigeno, a terra, nudo sui glutei, mordeva il braccio o un pezzo di legno per non gridare, rischiando altrimenti un colpo aggiuntivo. L'applicazione era sempre affidata a un indigeno, e alcuni "specialisti" potevano far scivolare la frusta sulla pelle o dare un semplice colpo, a seconda dell'appartenenza tribale del detenuto e del torturatore. I condannati ricevevano dodici, poi otto, e infine sei colpi. Questa punizione corporale non era applicabile a anziani, infermi, donne, bambini o altre categorie determinate dal commissario provinciale. Fu definitivamente abolita nel 1955. I militari indigeni potevano ricevere da 2 a 8 frustate, ma i trombettieri e soldati di prima classe erano esenti. È degno di nota che la "chicotte" non era applicata nei tribunali tradizionali diretti dai Bami.

Antropofagia e schiavitù

La pratica di consumare carne umana esisteva tra i Warega e, in misura minore, tra i Wabembe, ma non andavano a caccia di uomini per la carne; non erano antropofagi per natura, ma per spirito vendicativo. Non prendevano le armi per catturare individui di etnie vicine allo scopo di ucciderli e mangiarli. Durante i conflitti familiari o tra clan, si cercava sempre un accordo senza spargimento di sangue, tramite i Bami. Erano un popolo pacifico con un'organizzazione sociale e giuridica incentrata sulla riconciliazione.

La **schiavitù** come intesa e praticata nel mondo sotto l'occupazione araba non esisteva. Per un Warega, essere indipendente era fondamentale, ed era inconcepibile che un essere umano fosse ridotto al livello di un animale. Tuttavia, il nemico era considerato un "criminale qualificato" e non aveva diritto alla vita. Risparmiare un combattente nemico era visto come assurdo e stupido dal vincitore. Ogni nemico attivo era degno di morte.

Secondo Mango Lutumbika Baliwa Palambibu, è evidente che i Balega mangiavano la carne del nemico. Egli riferisce che sua madre e altri anziani Balega raccontavano come i Balega rifugiati consumassero la carne degli "arabi" provenienti da Nyangwa e Kasongo. Ha spesso sentito raccontare che, prima dell'occupazione belga, le streghe condannate alla prova del veleno venivano mangiate come "nemici che hanno ucciso uomini innocenti" e non come streghe. Nel 1964, a Mwenga, alcuni gruppi di "Simba" e "Mulelisti" furono massacrati dagli stessi Balega che, sopravvissuti alle loro uccisioni, ne mangiarono i corpi "fino all'osso".

- La localité de Kasongo fut dès la fin du 19ème siècle un important comptoir commercial. Elle comptait environ 60 000 habitants à l'époque. Elle fut également au cœur des batailles opposant l'État indépendant du Congo contre les Arabo-Swahili entre 1892 et 1894 et de la révolte des Batetela en 1898.
- La rébellion Simba est une rébellion qui eut lieu, de 1961 à 1964, au Congo. Gaston Soumialot sera l'initiateur de cette grande rébellion qui sera menée par Antoine Gizenga et Pierre Mulele, elle est également appelée rébellion muleliste du nom de ce dernier. Les chefs rebelles les plus importants avaient systématiquement recours à la terreur, torture et exécutions publiques. De nombreux otages de diverses nationalités, principalement belges étaient menacés d'exécution ou ont été exécutés dans les pires conditions.

Durante le guerre tribali o intertribali, era chiaro per il vincitore non solo annientare il vinto ma soprattutto umiliarlo, coprendo di vergogna e disonore la sua famiglia e i suoi discendenti. Questo era peggio della morte stessa, con ripercussioni significative sui discendenti dei clan in conflitto: vergogna per il vinto, complesso di superiorità per il vincitore. A volte, durante le dispute di clan, si sentivano insulti ingiuriosi e umilianti diventati proverbiali: "Ho mangiato la tua carne", "I tuoi antenati sono stati vinti e mangiati", "Non hai mai mangiato la mia carne" (significato: "Non considerarmi tuo inferiore, né

ora né in passato i tuoi antenati hanno vinto i miei"). Mangiare la carne del nemico caduto in battaglia era per i Lega un modo di consumare trionfalmente la vittoria.

Vengono citati casi in Ruanda dove, durante le guerre tribali, alcuni venivano impalati o annegati in stagni, o in Uganda, dove i condannati venivano dati in pasto ai coccodrilli del Lago Vittoria, e in Europa, dove esistevano innumerevoli esecuzioni atroci. In Ruanda, fino al 1959, la "casta" dominante erano i Tutsi. Nel 1959, le tensioni portarono i Belgi a rovesciare la loro alleanza a favore degli Hutu, causando la caduta della regalità Tutsi e una serie di rivolte e pogrom che esiliarono migliaia di Tutsi. Le lotte tribali insanguinarono il paese per anni. I Tutsi, di statura straordinariamente alta, venivano sistematicamente "accorciati" dai Hutu (più numerosi) tagliando la parte inferiore delle gambe, da vivi o morti, per diminuire simbolicamente la loro superiorità. In passato, in Ruanda, criminali o oppositori dei capi Tutsi venivano impalati o annegati in stagni. Dopo la Prima Guerra Mondiale, furono scattate foto di Hutu impalati. I grandi capi Tutsi avevano diritto di vita e di morte sui loro sudditi, e le mutilazioni per furto erano comuni. Tali casi sembrano inesistenti presso i Lega, dove i tribunali tradizionali ignoravano la pena di morte e non praticavano supplizi raffinati.

Le donne e i bambini dei nemici, così come gli anziani non attivi in battaglia, erano risparmiati. Le donne erano utili per lavorare e generare figli per la comunità vincitrice. I giovani nemici venivano risparmiati e, una volta adulti, potevano scegliere se tornare a casa o rimanere nella nuova comunità. La preoccupazione per una riconciliazione definitiva era alla base di questo trattamento umano. L'incorporazione nella comunità dei vincitori aveva dei limiti, che definivano la vera schiavitù per i Lega: non avere ascendenti nella comunità dei vincitori, ed essere stati catturati in battaglia e poi ricevuti senza condizioni o risorse personali. Le donne considerate "bottino" generavano figli che portavano il marchio di ignominia per essere nati fuori dal matrimonio nel gruppo dei vincitori. La loro origine e la ragione della loro integrazione influenzavano la considerazione della madre tra le altre donne. I figli, pur godendo di tutti i diritti patriarcali del gruppo, non avevano l'orgoglio di una prole nata da un matrimonio con dote o eredità, come previsto dalle consuetudini Lega.

Nel 1958, in un piccolo avamposto in Ruanda, l'autore vide due giovani uomini che ballavano, uno dei quali, senza mani, beveva con l'aiuto dell'altro. Il mutilato raccontò di aver subito l'amputazione delle mani per un furto commesso a casa di un capo. La "amputazione" avveniva stringendo i polsi con una corda fino a interrompere la circolazione, causando la caduta delle mani atrofizzate. Questa era una consuetudine araba ripresa e perfezionata, e dimostrava l'esistenza di una giustizia parallela all'amministrazione coloniale.

Anticamente, in molte tribù africane, gli aggressori in guerra erano considerati criminali e meritavano la morte. Da qui la consuetudine di uccidere, smembrare e mangiare i prigionieri in segno di disprezzo. A volte i vincitori tenevano i prigionieri per un certo tempo prima di ucciderli, come animali in un recinto. Intorno al 1895, nell'attuale Repubblica Centrafricana, tra le tribù Azandé, i prigionieri maschi di ogni età venivano uccisi e la loro carne consumata, a volte anche dopo essere stati ingrassati per settimane. Nei mercati, si vedevano uomini trascinare ragazzi di quattordici o quindici anni legati con una corda, esaminati e spesso indifferenti alla loro sorte … venivano **esposti e venduti per il consumo umano**. Venivano oliati per migliorare l'aspetto e palpati dagli acquirenti per valutarne la "qualità della carne". Coloro che non potevano permettersi un intero schiavo, acquistavano singole parti del corpo, marcate con argilla bianca. Una volta che tutte le parti erano state scelte, l'individuo veniva abbattuto, sezionato e distribuito ai compratori per essere consumato in famiglia.

> Des captifs étaient vendus aux négriers blancs, ou encore étaient destinés à la boucherie d'Oubangui… »
> Publiée en 1895, « la Mêlée sociale » rassemble une centaine d'articles de Georges Clemenceau, leader d'opposition, député radical siégeant au Parlement, parus entre 1893 et 1895 dans son journal « la Justice » et dans « la Dépêche ». Edité par Bibliothèque Charpentier, Paris, 1895 1ère édition, Charpentier & Fasquelle, Paris, 1907.

Il testo prosegue con testimonianze dirette di **guerre tra le tribù Warega e Bashi** nella regione di Mwenga, all'inizio del secolo. Un ex autista, partecipante a un conflitto del 1927, raccontò di aver trasportato carne umana, in particolare **mani degli nemici uccisi**, che venivano spesso consumate sul posto. Era usanza che un capo chiedesse una mano ogni sera come simbolo di vendetta, poiché le mani erano gli strumenti con cui i combattenti infliggevano la morte. I vinti venivano spesso uccisi, squartati e

mangiati dai vincitori, con una tale quantità di vittime che la carne veniva distribuita nei villaggi e persino affumicata.

Guerre Intertribali e Lotta contro gli Schiavisti Arabi

I Warega e i Bashi avevano un rapporto di ostilità quasi permanente, sebbene occasionalmente si verificassero **matrimoni misti** e coalizioni, soprattutto contro gli schiavisti arabi. Questi ultimi, provenienti da Zanzibar (divenuto sultanato nel 1861 e la cui economia si basava sulla vendita di schiavi), penetrarono nel Maniema intorno al 1860. Occuparono importanti centri come Shabunda, Walikale, Kabambare e Kasongo. I Warega, di fronte all'avanzata degli schiavisti, si nascondevano nella fitta foresta o si rifugiavano su picchi rocciosi, resistendo ferocemente.

Il grosso delle truppe schiaviste non era composto da arabi stessi, ma da **Wangwana** (o Bangwana), termine che significava "uomini liberi" e indicava alleati reclutati localmente, principalmente tra i Bakusu, che non potevano essere ridotti in schiavitù. Queste coorti, a volte chiamate Babinja ("arabizzati"), erano formate dalle tribù Wazimba e Bakwange. Un episodio cruciale vide Warega e Bashi unire le forze contro gli schiavisti. In una grande battaglia vicino al monte Itundwe (oggi Mufua o Mufwa, che significa "la morte"), i Bashi e i Warega circondarono e massacrarono i capi nemici. La successiva "scena di caccia" vide i Warega uccidere, squartare e mangiare i loro nemici fino all'osso, un'usanza che impressionò fortemente i Bashi e diede origine al proverbio: "I Wabembe (in realtà Warega) sono mangiatori di uomini".

L'Influenza dei Bami e la Colonizzazione Belga

L'istituzione dei **Bami** (capi tradizionali) offriva in passato vantaggi onorifici, morali e materiali. Con l'arrivo delle **compagnie minerarie belghe** (che nel 1902 ottennero i diritti di sfruttamento minerario nel Maniema) negli anni '30, si aprirono nuove opportunità economiche. L'estrazione dell'oro e della cassiterite portò alla costruzione di infrastrutture, dispensari e scuole, e i lavoratori, inclusi alcuni Bami, potevano migliorare significativamente le proprie condizioni di vita, ottenendo ruoli di capi squadra o professioni qualificate. Questo diminuì l'attrattiva del ruolo tradizionale di Mwami.



Juin 1937. Photo : A. Safiannikoff
Prospection alluvionnaire dans la rivière Nzokwe entre Mwenga et Kasika

L'introduzione del Cristianesimo e il suo impatto nel Congo Belga

(traduzione integrale del brano)

Il **Cristianesimo** fece il suo ingresso nel Congo con la colonizzazione belga, rappresentato sia dai protestanti (Battisti americani ed evangelisti inglesi) che dai cattolici (Trappisti nel 1895, seguiti dai missionari del Sacro Cuore nel 1924 e, nella parte settentrionale, dai Padri di Mill Hill).

L'evangelizzazione del Congo fu compiuta da entrambi i gruppi missionari, cattolici e protestanti, e l'amministrazione del Congo Belga delegò loro ampiamente i settori sociali, culturali e medici.
Nel 1947, sotto la loro pressione, ma anche per ragioni di politica interna, l'amministrazione coloniale proibì e sciolse l'istituzione del **Bwami**. Molti pezzi rituali furono irrimediabilmente distrutti, altri furono nascosti mentre molti Bami si rifugiavano nella foresta. Il loro numero, che già diminuiva gradualmente, crollò drasticamente. L'amministrazione coloniale istituì la prigione e l'uso della frusta, che prima non esistevano. Nessun reato importante poteva più essere giudicato dai Bami; la loro autorità si limitava ai giudizi di piccoli reati e controversie riguardanti in particolare il matrimonio, il divorzio, il pagamento della dote, le offese o le dispute individuali. Le accuse di stregoneria non erano più ammesse e ovviamente "la prova del veleno" fu proibita. Le donne sospettate di stregoneria venivano semplicemente espulse dal villaggio.

Il conflitto tra saggezza tribale e dogmi cristiani

In tutte queste tribù del Congo Belga esistevano concezioni e strutture morali che governavano la vita della comunità e modellavano gli autoctoni nel loro modo di essere, di vivere, di agire. Se questa saggezza era perfettamente valida per gli africani, non era conciliabile con i dogmi cristiani. Tuttavia, l'intera popolazione congolese non si era convertita ai principi cristiani e molti erano ancora fortemente attaccati ai loro principi e costumi ancestrali. Nel 1947, l'amministrazione belga intraprese una vera e propria crociata contro tutte le istituzioni tribali che insegnavano la morale secondo le concezioni africane. Commise molte ingiustizie e persecuzioni, a volte molto violente, e l'intolleranza religiosa, sostenuta dal Ministro delle Colonie e dal clero per favorire le missioni cattoliche, tredici anni dopo, nel 1960, non fu dimenticata e ciò favorì reazioni aggressive contro le missioni e i loro missionari.

La persistenza del potere tradizionale e le sue sfide

Oggi, la persistenza delle strutture del **potere tradizionale** è ben reale, ed è al potere consuetudinario che la popolazione rurale ricorre spesso per risolvere i propri conflitti. Così, la legge fondamentale del 19 maggio 1960 riconosce certi poteri ai capi tradizionali (chefs coutumiers) e ai notabili. I Bami continuano a condurre un'esistenza ancestrale, privandosi volontariamente dei benefici conformi al loro tempo e vivono più in funzione dei valori a cui sono legati. La loro vita rappresenta un vero sacerdozio; alloggiare in una casa coperta di foglie o talvolta persino in una capanna di paglia, dormire su un giaciglio di rami...



Questa vita austera e scomoda è legata ai loro principi morali, ed è praticata dalla quasi totalità dei Bami. Nel 1964, si vide riemergere l'istituzione e con essa tutti i riti e le danze; feste spettacolari di Mpala venivano organizzate in tutta la regione dai Bami. Essi indossavano allora spettacolari cappelli da cerimonia ed esibivano i loro più bei oggetti rituali. Queste feste grandiose potevano durare diversi giorni. Tuttavia, nel 1965 il governo ritenne che si trattasse di una manifestazione di tribalismo, e l'istituzione fu nuovamente sciolta. Alcuni anni dopo, nel 1969, l'istituzione fu ufficialmente autorizzata nei settori dell'insegnamento e del rito della circoncisione.

Congo Belga 1934. Matete. Foto: Archivi A. Safiannikoff Sondaggio del suolo con la trivella "Banka". A sinistra, A. Safiannikoff.

La legge fondamentale è la costituzione redatta dal legislatore belga per il Congo alla sua indipendenza nel 1960.

LEGA o REGA

Nella lingua locale, la tribù si chiama **"LEGA"**, mentre in Kiswahili si dice **"REGA"**. Di seguito, le diverse denominazioni usate:

Lingua locale	
Tribù nel suo insieme	**BALEGA**
Un solo individuo	**MULEGA**
Lingua parlata	**KILEGA**
Paese abitato	**BULEGA**

Elenco delle Chefferie dei Lega (o Rega)

N.	Nome della Chefferie	Nome del Capo	Capoluogo	Zona	Abitanti (000)
1	Wamuzimu	Longangi	Kitutu	Mwenga	76
2	Basile	Kalenga	Mwenga	Mwenga	25
3	Bakisi	Mopipi	Shabunda	Shabunda	112
4	Wakabango I	Muligi	Kalole	Shabunda	7
5	Luindi o Bunindu	Mobeza	Kasika	Mwenga	4

CDSRCO

N.	Nome della Chefferie	Nome del Capo	Capoluogo	Zona	Abitanti (000)
6	Ikama	Mushabaa	Kama	Pangi	0
7	Beia	Raiti	Kalima	Pangi	2
8	Bakano	Musa	Kabunga	Walikale	8
9	Bakwame	Mdeke	Ngombo	Lubutu	0
10	Babene	Kisanga / Omari †	Pangi	Pangi	6
11	Wakabango II	Malumba	Kampene	Pangi	15
	TOTALE				**375.000**

*Il capo **Omari** della chefferie di **Babene** è deceduto; è stato sostituito da **Kisanga**, appartenente a un'altra famiglia.
*Non bisogna confondere la chefferie **BAKWAME** dei Warega (capoluogo: **Ngombo**) con un'altra tribù non Warega che porta lo stesso nome e che si trova nei pressi di **Kasese**.
*Tutti i dati riportati risalgono al **1973**; le cifre relative alla popolazione sono **arrotondate**.

La tribù **Lega/Rega** è suddivisa in **diverse chefferie**, ciascuna con le proprie **usanze e tradizioni artistiche**. Gli oggetti artigianali possono spesso essere identificati per provenienza, grazie alle particolarità stilistiche. Ogni chefferie è guidata da un **capo supremo**, e il potere si trasmette generalmente **di padre in figlio**.
Poiché tutti i capi sono **poligami**, la scelta del successore spetta normalmente al **consiglio dei notabili**. Il nuovo capo eredita il **nome della famiglia dominante**, talvolta aggiungendovi il proprio.

La chefferie di **Mobeza**, dove si sono verificati numerosi **meticciamenti** con i **Bashi**, si trova ai **confini** tra Warega e Bashi. I Bashi, localizzati principalmente intorno al **lago Kivu**, **non posseggono una tradizione artistica** significativa, rendendo **Mobeza la più povera in oggetti artistici** tra le chefferie Warega — sebbene alcuni pezzi degni di nota vi si possano ancora trovare.

Come i Warega, anche i **Wabembe** hanno i loro **Bami** (capi) e **oggetti rituali**. Molti oggetti condividono lo stesso nome, anche se in alcune chefferie possono variare. I Wabembe si trovano a **est del paese**, nel territorio di **Fizi**.

- Il **15 aprile 1926**, Fizi fu legalmente riconosciuto come **territorio dei Wabembe**.
- Nel **1931**, divenne la **Zona di Fizi**.
- Nel **1937**, venne suddivisa in **cinque settori amministrativi** (chefferie).

	CHEFFERIE	NOM DU CHEF	CHEF-LIEU	TERRITOIRE	HABITANTS
1.	TANGANYIKA	MBOKO	MBOKO	FIZI	38.000
2.	MUTAMBALA	KIKSASU	BARAKA	FIZI	20.000
3.	NGANDJA	KILINDA	LUBONDJA	FIZI	11.000
4.	LULENGE	KILENGA	FIZI	FIZI	21.000
5.	ITOMBWE	KISALE	KITOPO	MWENGA	10.000
					TOTAL :100.000

Itombwe fut rattaché, le 31 décembre 1947, au territoire légal de Mwenga.
Souvent, le chef-lieu d'itombwe figure sur les cartes sous le nom du chef, KISALE.

Il Bwami

Il **Bwami** è un'istituzione tradizionale fondamentale che struttura l'intera società dei popoli **Lega** (o Warega) e **Wabembe**. I suoi membri, i **Bami** (singolare: **Mwami**), sono i custodi delle tradizioni, delle usanze e dei principi morali, tramandati di generazione in generazione. L'influenza del Bwami era predominante, regolando la vita tribale attraverso norme di vita, credenze e principi di pensiero e condotta.

I Gradi dei Bami

Il termine "Bwami" o "Bwamé" si riferisce all'attività e ai riti dei Bami. Ogni Mwami ha un'appellazione specifica corrispondente al suo **grado** nella gerarchia istituzionale. A differenza dei capi consuetudinari con potere secolare, i Bami sono **capi spirituali**. Storicamente, solo il Consiglio dei Bami aveva il diritto di dichiarare guerra, mentre i capi consuetudinari dirigevano le operazioni militari.

Ogni Mwami possedeva i propri **oggetti rituali**, ed era severamente vietato a un Mwami possedere oggetti rituali di un grado superiore. Alcuni oggetti sono esclusivi dei Bami di grado elevato e sono quindi rari, mentre altri oggetti iniziatici o didattici sono comuni. Ogni grado ha anche le proprie **danze e feste di Mpala**, che possono essere organizzate in onore di un grado specifico, non necessariamente per un'iniziazione. Durante queste feste, come la "MPALA YA BUBAKE" (donna Mwami), la celebrazione è in onore del grado e il "MWAMI YA BUBAKE" dirige danze ed esibizioni. L'opulenza della festa aumenta con il grado del Mwami che la dirige, e tutti i partecipanti devono contribuire con doni.

I Gradi dell'Istituzione Bwami

La gerarchia del Bwami è complessa e prevede diversi gradi, ciascuno con le proprie cerimonie e attributi.

Primo Grado: Mwami

Il primo grado, **Mwami**, è riservato agli uomini e comprende diverse tappe di iniziazione chiamate **Kikoko**:

- **LUKEKO**: Cerimonia preparatoria.
- **KONGABULIMBU**: Un'iniziazione notturna che inizia all'alba, per simboleggiare la vigilanza costante che un Mwami deve avere.
- **YANGO**: Cerimonia di attribuzione del primo segno distintivo del grado. La consegna di un Yango significa l'effettiva adozione nella gerarchia.
- **MUTONDO**.
- **ISENGO**: Consegna del primo oggetto rituale, un piccolo cesto che si riempirà di vari oggetti man mano che il Mwami avanza di grado.
- **KANSILEMBO** o **KASILEMBO**: Rappresenta la consacrazione. Viene proclamato il nuovo nome del Mwami e gli viene concesso di indossare un copricapo di pelle di capra chiamato **PITA**.

Secondo Grado: Bumbwa o Bombwa

In questo grado, il Mwami deve essere accompagnato dalla moglie, **ISIBA**, che partecipa alla cerimonia. Il grado di **BUMBWA** include sottogradi come **BWANGA** e **PUNZU** (o PUNGYU per i Warega, BANGA, BUTIKI, KALUNGA per i Wabembe). Un ulteriore sottogrado, **MUSIMBI**, è solitamente ottenuto da membri di famiglie che praticano la circoncisione, ed è un privilegio esclusivo di alcune famiglie. L'iniziazione a Musimbi può essere posticipata fino al raggiungimento dei gradi **NGANDU** o **YANANIO**.

Il grado femminile successivo è **BUBAKE**, che può essere ottenuto da Isiba a condizione che il marito abbia già raggiunto il grado di Bumbwa. L'iniziazione a Bubake prevede diverse tappe, con la consegna di oggetti come i braccialetti di rame **PIMBI** e l'insegna di rame **MUKOSA YA BUBAKE**, oltre alla prima figurina rituale. Dopo la cerimonia, Bubake viene portata su un sedile chiamato **LUTALA**, paragonandola a un'aquila coronata (WANDJO) posata sul suo nido.

Terzo Grado: Ngandu

Il grado di **NGANDU** si ottiene passando prima per il sottogrado **BUKUNDA** o **MUKUNDA**, con la consegna di un'insegna fatta di piume e rafia. Raggiunto il grado di Ngandu, il Mwami indossa un copricapo **PITA** fatto di pelle di antilope striata (KENGE), leopardo (NGOYI), lontra di fiume (KILEBEH) o varano (MBULU), decorato con conchiglie cauri.

CDSR2025

La moglie del Mwami Ngandu può essere iniziata al grado di **BULONDA**. Durante la sua cerimonia, a cui deve partecipare il marito, riceve una cuffia coperta di conchiglie cauri o bottoni e una collana onorifica chiamata **KIANGA**.

Quarto Grado: Yananio o Yaninio
Questo grado è chiamato **KASISI** tra i Warega dell'est e **KILANDA** tra i Wabembe. La cerimonia preliminare, **KASUKU** (che significa "torcia di resina", da non confondere con "pappagallo" in Kiswahili), consiste nell'inventario degli oggetti rituali del Mwami. Il grado **YANANIO** si suddivide in due sottogradi: **MUSAGHI WA YANANIO** e **LUTUMBO LWA YANANIO**. Similmente per Kasisi: MUSAGHI WA KASISI e LUTUMBO LWA KASISI. Il copricapo del primo sottogrado è una calotta di pelle, mentre quello del secondo sottogrado è anch'esso di pelle ma cade sulla nuca e può essere decorato con piccole zanne di facocero (MIBINGA o MIBANGA). Il cappello Pita può essere fatto di pelle di scimmia argentata (KIMA) o di colobo nero.

Quinto Grado: Kindi
Il grado di **KINDI** si suddivide in **MUSAGHI WA KINDI** (o KATAMBAWA WA KINDI) e **LUTUMBO LWA KINDI**. Il copricapo di Musaghi Wa Kindi, chiamato **KAKONGA**, è fatto di fibre vegetali e decorato con conchiglie cauri. Quello di Lutumbo Lwa Kindi è sormontato da crini di coda di elefante e guarnito lateralmente con canini di leopardo. Tutti i Bami, a prescindere dal grado, indossano collane di denti di leopardo.

Dopo l'elevazione a Lutumbo Lwa Kindi, la sua consorte, Bulanda, può ottenere il grado femminile corrispondente di **BANYUMBA** (o BUNYAMWA, KANYAMWA a seconda della regione). Dopo l'iniziazione, Banyumba indossa una calotta intrecciata di fibre naturali e sormontata da crini di coda di elefante, chiamata **BUKANYAMWA**, indossata solo durante le cerimonie e spesso con un anello alla cintura da cui pendono figurine.





1 Coiffe lutumbo lwa kindi en fibre végétale, crins de queue d'éléphant, perles, boutons et coquillages portée par les initiés du grade le plus élevé kindi de l'association du bwami. Photo : © Avec l'aimable autorisation du MRAC Africa Museum Tervuren. Numéro d'inventaire : EO.2005.3.2.
2 Calotte tressée en fibre naturelle et boutons, surmontée de crins de queue d'éléphant dénommée Bukanyamwa et portée par Banyumba, qu'au cours des cérémonies.
3 Décembre 1937. Notable du Kivu-Maniema. Photo : A. Safiannikoff.

Grado Supremo: " Kianza "

Al di sopra di tutti i livelli, tra i Warega esiste un grado supremo chiamato **KIANZA**. Questo è il grado ideale, la perfezione che nessuno ha mai raggiunto. L'accesso a questo grado è condizionato da uno stile di vita profondo e sincero, riassunto dal concetto **Busoga**. Generalmente, l'ascesa si ferma al Kindi.

Esistono varianti regionali nella gerarchia. Nelle aree dei Warega dell'est (WAMUZIMU, BASILE, MOBEZA), il grado di Kindi è quasi inesistente, e l'iniziazione si conclude con Ngandu o Kasisi. Tra i Wabembe, in particolare nella chefferie di Itombwe, non è segnalato alcun grado Kindi, rendendo **KILANDA** il grado più alto. Attualmente (circa 1970), si contano solo tre Kindi per tutti i Warega dell'Est (115.000 abitanti), mentre tra i Warega dell'Ovest (242.000 abitanti), questo grado è ancora abbastanza diffuso. Sembra che in alcune regioni Wabembe esista un grado chiamato **LUANZA** che sostituisce o è superiore a KILANDA.

Le mogli dei Bami, fino ai gradi di Kindi, Ngandu, Kasisi o Kilanda, non possedevano un grado particolare. Appena un Mwami accedeva a un grado superiore, la sua prima moglie assumeva il titolo di **ISIBA**, mentre la seconda prendeva quello di **KALONDA**.

Il Titolo di Yano Oltre a questi gradi gerarchici, esisteva un altro titolo, quello di **YANO**, talvolta "MWAMI YA YANO" o semplicemente "YANO" (senza essere Mwami). Questo titolo era un complemento a un grado gerarchico. In alcune regioni, Yano esiste come forma particolare di Mwami al posto di Yananio, ma sembra essere sempre un titolo aggiuntivo al grado.

Tra i Warega di Mwenga e Kitutu, questo titolo è attribuito soprattutto alle donne, in particolare alla **MWAMI YA BUBAKE** (la moglie del Mwami). Alcune donne che detengono il titolo di Yano insegnano alle giovani ragazze come comportarsi bene in società. Questo insegnamento avviene sulla soglia della casa di un Mwami di grado superiore, che può prestare oggetti didattici. La bambina impara ad aiutare la madre nei lavori agricoli, a tagliare la legna, a prendere l'acqua al fiume, a pilare o macinare la manioca e a cucinare, preparandosi fin dall'infanzia al matrimonio e a diventare una buona moglie. Impara anche tutto ciò che una donna deve sapere e riconoscere il suo stato quando sarà incinta.

Il Bwali: Esseri Misteriosi e Iniziazione

Il **Bwali** è un insieme di **esseri misteriosi** nella cultura Lega e Wabembe. Non sono considerati né dei, né anime di antenati, né semplici mortali, ma piuttosto **personaggi supraumani** affrancati da spazio, luogo e tempo, che appaiono e scompaiono misteriosamente e appartengono a un mondo invisibile.

Kimbilikiti e il Ruolo dei Bami Musimbi

A partire dai gradi di **Punzu** (Warega) e **Butiki** (Wabembe), i Bami (membri dell'istituzione Bwami) hanno la facoltà di invocare **Kimbilikiti**. Secondo i Warega, Kimbilikiti è uno spirito misterioso e immateriale. La sua presenza è avvolta nel mistero e l'accesso al luogo in cui si manifesta è proibito senza autorizzazione, escludendo la presenza femminile. Kimbilikiti, con l'aiuto di **Musimbi**, presiede la **circoncisione** dei giovani ragazzi all'età della pubertà.

Periodicamente, giovani (e talvolta uomini adulti) erigono nella boscaglia un'abitazione iniziatica chiamata **Lutende**, dove vivono sotto la guida di uno o più Bami di grado Punzu o superiore. I Bami che praticano il rito della circoncisione sono chiamati **Musimbi**. Questa pratica è ereditaria e riservata a membri di determinate famiglie. I giovani che si presentano per la circoncisione sono chiamati **Batende**; essi vengono formati, istruiti ed educati all'endurance, al saper fare e a tutte le virtù che forgiano la personalità di un uomo Lega, imparando a costruire rifugi, a nutrirsi di radici, a raccogliere miele selvatico, a costruire trappole, a cacciare e pescare

I Personaggi del Bwali

Due esseri del Bwali sono dotati di parola:

- **KIMBILIKITI**: di genere maschile.
- **KABILE**: sua sorella.

Gli altri personaggi del Bwali non parlano ma possono emettere suoni e musica:

- **TWAMBA**: segna con le sue griffe gli alberi della foresta per segnalare il cammino dei Batende.
- **MAKUNDULU**: porta il bel tempo se i Batende sono saggi.
- **MUZONI**: punisce i Batende colpevoli graffiandoli con le sue unghie affilate.
- **NTUMBA**: i suoi spostamenti sotterranei e misteriosi possono provocare terremoti, quindi non bisogna scontentarlo.
- **SABIKANGWA**: è rappresentato materialmente da cinque bastoncini di diverse lunghezze che, assemblati, possono emettere suoni musicali. Ogni bastoncino ha un nome: **Mulume** (Maschio), **Kenge** (Antilope striata), **Isema** (Colui che parla), **Kiliba** (Colui che si rovescia mentre gioca), **Mulima** (Pipistrello, colui che imita il rumore del pipistrello).

Kimbilikiti e Kabile si manifestano parlando attraverso una canna cava di 20-25 cm, tagliata a becco da un lato e rotonda dall'altro, quest'ultima ricoperta da una sottile foglia vibrante come un timpano. Parlando attraverso il lato obliquo, la voce diventa saccadée e può essere udita a grande distanza, specialmente di notte in condizioni di calma. Questo strumento, che può essere mostrato e usato dai giovani in preparazione alla circoncisione, è il mezzo attraverso cui Kimbilikiti, Kabile e Sabikangwa si manifestano. Kimbilikiti è il personaggio principale del Bwali, poiché assiste alla circoncisione, mentre Kabile cura le ferite dopo l'operazione (in realtà, con sale potassico ottenuto bruciando fiori e un frutto succoso e pungente chiamato "Tolo").

Iniziazione e Insegnamento

Durante l'iniziazione, ai giovani vengono insegnate le regole della vita comunitaria, i loro diritti e soprattutto i loro doveri. Queste regole di vita e di savoir-vivre vengono inculcate mostrando diversi oggetti rituali. La **solidarietà** è il pilastro dell'educazione tradizionale Lega, e questa pratica iniziatica crea coesione sociale nella popolazione.

L'apprendimento è accompagnato da danze e canti, che servono a spiegare il significato degli oggetti rituali, recitando proverbi e cantando favole. Il significato simbolico di una favola non è facile da comprendere senza spiegazioni. Durante queste cerimonie, prima, durante e dopo la circoncisione, tutti i personaggi del Bwali si manifestano attraverso questi canti e favole. Kimbilikiti, il principale, è considerato il detentore di tutti i segreti e presiede le cerimonie rimanendo invisibile.

L'iniziazione più comune, chiamata **KIMUNGU**, dura da uno a tre mesi e può essere impartita da qualsiasi Mwami di grado Punzu o superiore. Il grado di iniziazione successivo e più completo si chiama **LUGINGA** e richiede da quattro a sei mesi di dedicazione. Dopo il grado di Kimungu, l'insegnamento di Luginga può essere impartito solo da un Mwami di grado Ngandu o superiore. Luginga deriva da una resina naturale che può essere bruciata e mostrata durante alcune cerimonie come materiale nobile e raro. Il terzo e più alto grado di iniziazione è **KAMPAGAMA**, il cui insegnamento può durare un anno o più. Le cerimonie di Kampagama possono essere condotte solo da Bami dei gradi Kasisi, Yananio o Kilanda. Durante queste cerimonie, si imita un leopardo, uccidendo una capra con un solo colpo senza che emetta il minimo rumore.

Le Manifestazioni di Kimbilikiti

L'autore ricorda di aver udito di notte, nella boscaglia, strani rumori, simili a gridi prolungati e saccadés emessi attraverso una canna, che identificava come l'appello caratteristico di Kimbilikiti. Seguiva un dialogo di scambi di richiami e grida che risuonavano nella foresta. Generalmente, tramite questi richiami si chiedeva di depositare sale in un luogo prestabilito, un'offerta per Kimbilikiti. La voce di Kimbilikiti sembrava spostarsi rapidamente da un luogo all'altro, suggerendo la presenza di più persone, anche se i portatori Warega erano convinti che fosse la manifestazione di uno spirito che si muoveva volando.

Un giorno, dopo aver ricevuto un'offerta di sale, Kimbilikiti avvertì l'autore della presenza di un leopardo vicino al loro accampamento, raccomandando vigilanza e di rimanere nelle tende. La mattina seguente, furono trovate tracce fresche e profonde di un leopardo che aveva camminato silenziosamente e fatto diversi salti nell'accampamento. Questo evento, avvenuto in piena notte senza alcun rumore, fu considerato una dimostrazione impeccabile che rafforzò la convinzione dei Lega nella natura spirituale di Kimbilikiti.

Oggetti Rituali, Didattici e Artistici (google-gemini)

Fin dai miei primi contatti con le popolazioni Warega e Wabembe, fui incuriosito dai loro **oggetti**. Questi manufatti erano realizzati in osso o in avorio, a volte in legno o persino in rame; erano visibilmente quasi tutti molto antichi. Constatai che non erano fabbricati in modo casuale, ma realizzati secondo **regole estetiche** ben stabilite, presentando abitualmente lo stesso aspetto e le stesse forme a seconda dell'oggetto. Si potevano quindi classificare facilmente in diverse categorie; ogni varietà possedeva un nome specifico per la sua categoria. I materiali, osso, avorio ecc., utilizzati per la loro fabbricazione non erano materiali utilitari e di uso comune. A cosa poteva mai servire un coltello o una zappa in avorio o in osso e non in ferro? Questi oggetti erano la maggior parte del tempo la **rappresentazione minimalista** di oggetti utilitari fabbricati in particolare in ferro o in legno. Proseguendo le mie indagini, scoprii una cosa sorprendente: possedevano un significato particolare, a volte **rituale**, a volte **didattico** e a volte persino onorifico. Così, mi sono naturalmente dedicato e interessato al senso primo di questi magnifici e strani oggetti. Si trattava di oggetti la cui portata era principalmente **simbolica**, a volte didattica; spesso vi era collegato un aforisma. Non si trattava di un'arte religiosa né di un'arte incentrata sul culto degli antenati come a volte accade in molte tribù dell'Africa. Lo scopo perseguito, attraverso l'esibizione di questi oggetti durante cerimonie o feste, era di mantenere una **struttura sociale**, una vera e propria concezione filosofica con principi morali e regole di vita, la prima delle quali era l'aiuto reciproco, non solo familiare ma anche tribale, agli anziani in particolare, ma anche definendo i doveri e gli obblighi di ciascuno.

Alcuni oggetti rappresentano e simboleggiano l'attività, la funzione o il rango che ogni membro deve occupare all'interno della comunità. Esistono anche pezzi che rappresentano atti riprovevoli che sono veri e propri **comandamenti**.

- **Rispetto degli anziani**: basato sul principio che i vecchi sono utili per i loro consigli e la loro saggezza; e non si dovrebbe mai desiderare la morte di un vecchio padre, anche se è a carico, perché questo padre è necessario per difendere gli interessi della famiglia (39-40-41).
- I **Bami**, capi spirituali della comunità, non solo mantengono le tradizioni, ma rappresentano l'intelligenza collettiva che domina e dirige tutte le attività della tribù. Regolano tutta la vita comunitaria, proteggono la comunità e puniscono le persone colpevoli di atti riprovevoli. In cambio, si deve loro rispetto, considerazione e obbedienza (12-42-43-45-48-56).
- Tra le regole comunitarie, è ammesso che non si debba mai essere arroganti con una persona umile e non la si debba umiliare, così come non si devono prendere in giro le persone inferme (83-115).
- **Ospitalità e buona accoglienza** sono considerate qualità essenziali.
- Si riconosce la **saggezza dei Bami**, la loro finezza di spirito e la loro chiaroveggenza nel dirigere il clan (44-48-49-50-51-52-64-65), e si riconosce il loro potere e la loro autorità che li autorizza a punire anche in modo spietato, a volte se necessario, certi colpevoli. Possono anche fare osservazioni sgradevoli ma necessarie; tuttavia, nessuno, nemmeno un Mwami, deve intromettersi negli affari degli altri, soprattutto di un altro clan (17-30-63-72).
- Non si deve disdegnare il lavoro che è il dovere e la peculiarità dell'uomo, ma tutte le attività sono equamente condivise tra uomini e donne (2-8-10-12-13-19), raccomandando che siano in primo luogo utili a tutta la comunità e non commettendo alcun atto unilaterale (14-15).
- I **cattivi comportamenti** sono disapprovati e considerati una vergogna (81).
- Chi commette un crimine avrà rimorsi e rimpiangerà il suo gesto come se sentisse in sé un grande freddo interiore e rabbrividisse (87).
- Una ragazza madre sarà una vergogna per tutto il clan e per la sua famiglia in particolare, e una donna adultera si lamenterà quando sarà ripudiata dal marito (107-108).
- Una **disciplina sessuale** è raccomandata, mentre le regole di pudore devono essere strettamente osservate (101-102-103-105-109).
- Si proclama la necessità della presenza della donna in casa, perché ha il dovere di occuparsi della sua famiglia (10-11).

CDS1925

- La **maternità** è rispettata e persino glorificata: è la donna che dà la vita (8-100) e la vita esemplare di una donna deve essere onorata (109-112).
- La nascita dei figli, soprattutto di gemelli, è una benedizione (106-131).
- Si ammette la necessità di ogni sesso che non può esistere l'uno senza l'altro (37-38).
- Il simbolo della procreazione è anche attribuito ai due sessi (104).

Ruolo delle Donne e Comportamenti Condannati

Infine, nella gerarchia dei Bami, le donne giocano un ruolo preponderante; tutti gli atti della vita quotidiana contrari a una vita armoniosa del clan devono essere banditi e sono considerati gravi mancanze; queste colpe sono:

- L'assenza di senso sociale, considerata una perversione, e la provocazione di dispute ripetute (92).
- Non si ammette il cattivo linguaggio che può provocare risse (84), così come la maldicenza (89) o la cattiveria (90), o ancora un provocatore e attaccabrighe (85). Tutti questi atti sono considerati incompatibili con le concezioni di armonia, unità e solidarietà tra i membri dello stesso clan.
- Non si deve diventare dipendenti dai giochi d'azzardo (91), essere pigri (94), codardi (86), avidi (88), leggeri e spensierati (99) e ipocriti (93);
- Non si devono diffondere notizie senza verificarne preventivamente l'esattezza (26).

Azioni Onorevoli e Utili

Accanto a tutte queste cattive azioni, altri atti sono al contrario considerati onorevoli e utili:

- Si deve dimostrare **discrezione**; tutto deve rimanere nell'anima come in uno scrigno e nulla deve uscirne (24).
- Bisogna essere **previdenti** (5-6).
- Bisogna riflettere prima di commettere un'azione, per non trovarsi in una situazione spiacevole (111).
- Si raccomanda di non fare nulla in fretta, ma con ponderazione e moderazione (71).
- Non si deve esprimere troppo rapidamente un parere o un'opinione e si raccomanda di essere prudenti nel giudizio (57).
- Un giudice deve essere **perspicace** per sventare astuzie e menzogne (54-55).
- A volte si deve consentire un **sacrificio materiale** per essere, in seguito, ricompensati (69-70).
- Durante i conflitti armati, i guerrieri devono essere coraggiosi senza temere la morte (126).
- Prima di arrivare alle armi, bisogna discutere e tentare una soluzione amichevole (120).

Credenze e Caratteristiche Artistiche

Presso i Wabembe si poteva incontrare una rappresentazione divina a molteplici volti, segni di onnipotenza e onnipresenza. Gli **antenati** erano onorati e i loro teschi, considerati reliquie, erano conservati preziosamente (126). Allo stesso tempo, l'esistenza e la presenza invisibile di esseri soprannaturali del Bwali erano perfettamente ammesse.

Come possiamo constatare, tutta l'arte Lega è incentrata sul **simbolismo** e sulla **tradizione**. Lo stesso oggetto può avere un nome diverso a seconda della regione in cui è stato realizzato, ma il suo significato rimarrà sempre lo stesso. A volte didattico, spesso simbolico, legato a regole di vita e a una morale profonda rappresentata da una metafora.

I **materiali utilizzati** sono i più diversi; l'osso e l'avorio sono usati ovunque, la ceramica, la pietra, le zucche, i gusci di tartaruga, la resina e le pelli di animali, sono usati in regioni specifiche. Lo stile e persino la forma di un oggetto possono variare molto da un luogo all'altro. Le **ornamentazioni di piume** sono comuni tra i Warega dell'Est e i Wabembe, meno frequenti a Shabunda e praticamente inesistenti a Pangi e Kalole. Invece, in queste ultime regioni si usa della fibra vegetale, principalmente rafia, come barba per decorare il mento di alcune maschere. Presso i Wabembe, le maschere con barba (KALUNGA), sebbene esistenti, sono piuttosto rare. L'ornamentazione in generale è molto più sobria presso i Warega, soprattutto nella regione di Pangi e Kalole, che presso i Wabembe. Spesso, gli oggetti realizzati dai Wabembe sono letteralmente ricoperti di scanalature e motivi diversi che a volte si vedono solo da loro. L'argilla di caolino (PEMBA) è usata in abbondanza a Pangi e Kalole, meno presso altri Warega, quasi per nulla presso i Wabembe. Il Kula, polvere rossa brunastra di origine vegetale, è usata ovunque, un po' meno presso i Wabembe. Questi ultimi usano più generalmente l'olio di Kabumbu, a volte anche in abbondanza per ungere le loro maschere e altri oggetti in legno. Le decorazioni in rame su maschere in

pelle di elefante, in osso o in zucca sono state osservate solo presso i Warega dell'Est e i Wabembe. Quelle in corda o in liana Kekele, che si ritrovano soprattutto sulle maschere in zucca, sono frequenti presso i Wabembe ma si incontrano molto raramente presso i Warega dell'Est.

PEZZI PSEUDO-ETNOGRAFICI

l testo "PIECES PSEUDO-ETHNOGRAPHIQUES" descrive in dettaglio una serie di oggetti tradizionali delle culture **Warega** e **Wabembe**, sottolineandone l'uso, il materiale, il simbolismo e, spesso, il genere a cui sono associati. Molti di questi oggetti, originariamente utilitari (come strumenti agricoli o da caccia), sono progressivamente diventati **simboli di status**, potere e valori morali all'interno della società, in particolare tra i **Bami** (capi). La maggior parte degli esemplari descritti sono realizzati in **osso** o **avorio**, a volte in rame o ferro, e molti sono stati collezionati da A. Safiannikoff.
Gli oggetti trattati includono:

- **Mukusu**: Una sorta di falcetto ricurvo, simbolo di lavoro maschile e del potere del Mwami.
- **Ishimu**: Rappresentazione in miniatura di una lancia, attributo maschile legato alla caccia e alla guerra, e simbolo di silenzio o dichiarazione di guerra per un Mwami.
- **Mboshō**: Un grande pugnale in ferro, strumento utilitario maschile per la caccia.
- **Nondo o Nyondo**: Rappresentazione di un martello da fabbro, simbolo di lavoro maschile, unità e generosità. Storicamente, il ferro era lavorato artigianalmente, e i lingotti potevano avere forme distintive.
- **Kalukili o Kankili ya Ngandu**: Una piccola cucchiaio, quasi sempre in osso o avorio, usata dai Bami durante i pasti. Simbolo di status, con sculture più elaborate per i ranghi più alti.
- **Kankili o Kalukili ya Bubake**: Una spatola o piccola paletta, simbolo di previdenza, usata per annunciare che il pasto è pronto. Ogni Mwami deve avere la sua.
- **Kakosa**: Una cucchiaio più corta e larga del Kalukili ya Ngandu, con una testa scolpita sul manico. Indica l'ordine di precedenza durante i pasti dei Bami e il diritto di condividere il cibo.
- **Kwakwakula**: Una paletta più grande, in legno o osso, usata per distribuire il cibo. Simboleggia l'attributo femminile, la maternità e la distribuzione della vita.
- **Kitunda**: Un oggetto in ceramica a forma di semisfera con cavità, presente solo tra i Wabembe. Simboleggia la solidarietà dei Bami durante i pasti comunitari.
- **Kipunga**: Rappresentazione simbolica di un coltello dritto, usato dalle donne per attività quotidiane. Simboleggia l'attività femminile e la necessità della donna nella comunità.
- **Shua o Suka**: Modello in miniatura di una zappa, simbolo dell'attributo tradizionale femminile e del dovere e attaccamento della donna al focolare familiare.
- **Isaga**: Rappresentazione del tagliente di un'ascia, un'attribuzione femminile usata principalmente per tagliare la legna da ardere. Simboleggia la docilità, l'obbedienza e l'interdipendenza.
- **Mwinyi**: Rappresentazione in miniatura di un manico di ascia o zappa. Complementare a Isaga e Shua, anch'esso associato all'attività femminile.
- **Kasebo**: Un piccolo coltello ricurvo, miniatura di un machete usato per tagliare frutti di palma e incidere palme. Attributo maschile, simbolo di attività unilaterale.
- **Kyalo**: Piccolo coltello in osso o avorio, versione utilitaria in ferro come bisturi o rasoio. Simboleggia un'attività unilaterale.
- **Kansibolo**: Coltello ricurvo e appuntito, in osso o avorio. La sua versione utilitaria in ferro è usata per la cura dei banani. Simboleggia il ruolo del capo nel mantenere ordine e pulizia.
- **Mwele ya Ngandu**: Un pugnale in rame con manico intagliato, simbolo distintivo dell'autorità e del potere di un Mwami di alto grado.
- **Mwele ya Bubake**: Un coltello in osso o avorio con due taglienti. Simbolo di fratellanza e solidarietà, e insegna distintiva di Bubake (donna Mwami).
- **Lwindu**: Piccolo coltello depilatorio in rame, usato dalle donne Bami.
- **Yango**: Punzoni in osso o avorio, distintivi di grado per i Bami (anche donne Mwami). Possono essere piantati o posati davanti alla casa per indicare il grado del residente. Sono cumulativi.

- **Kakuni**: Piccola difesa di elefante (avorio) scolpita, un ornamento onorifico posto sulla acconciatura di un Mwami maschile come segno di prestigio o merito, in particolare al grado di Ngandu.
- **Kianga**: un collare onorifico per la prima moglie di un Mwami di alto grado, simbolo di distinzione femminile.
- **Mukosa ya Bubake**: un pezzo decorativo e onorifico in rame, indossato sulla pettinatura delle donne Mwami.
- **Kitili ya Bubake**: un cestino in miniatura simbolico, che rappresenta la forza d'animo e la discrezione nel sopportare le difficoltà senza lamentarsi.
- **Panda**: un olifante o tromba traversa in avorio o corno, usata per richiamare ma con scarso valore utilitario, se non in dimensioni maggiori.
- **Wbwoba**: un oggetto a forma di fungo che simboleggia la discrezione e la necessità di verificare le informazioni prima di diffonderle.
- **Wangalala**: una punta sottile che rappresenta l'ignoranza e l'indecisione, un simbolo di fallimento in un esame per un Mwami che aspira a un grado superiore.
- **Kashilembo**: campanellini di ferro che annunciano l'iniziazione di un Mwami a un grado superiore.
- **Seti o Kuseti**: una freccia, solitamente in osso, che simboleggia la benedizione per il raccolto e il rango del Mwami.
- **Chubo o Kyubo**: un oggetto simile a un rasoio, utilizzato durante la circoncisione e simboleggiante l'importanza delle frizioni nella vita per una crescita autentica.
- **Kengele**: un piccolo piccone d'osso usato per annunciare la nascita di gemelli, simbolo di amicizia e unità. Il testo menziona anche come alcuni riti ancestrali descritti in passato siano scomparsi, mentre la processione per i gemelli è rimasta.
- **Kisamba o Shinge**: un'asta perforata a forma di ago, simbolo di unione e collaborazione, e della capacità di un leader di riconciliare e unire.
- **Mutondo**: un piccolo oggetto ovale in avorio con una conchiglia cauri, una distinzione per un Mwami che raggiunge il grado di Mutondo.
- **Sangwa**: un battitore di corteccia, utilizzato per ammorbidire le cortecce per i tessuti, e simbolicamente, per la perseveranza nell'insegnamento.
- **Lukimbi o Lokombe**: un gong a fessura, strumento di comunicazione e utilitario.
- **Kula, Pemba, Kabumbu**: pigmenti e oli utilizzati per tingere e scurire gli oggetti, con Kula (rosso) derivante dal Mukula, Pemba (bianco) dal caolino, e Kabumbu un olio vegetale.

Infine, il testo sottolinea come questi oggetti, pur non utilitari, abbiano lo scopo di rafforzare la **divisione e la complementarietà dei ruoli tra uomini e donne** all'interno della comunità, e di trasmettere insegnamenti morali e sociali in modo indiretto, spesso attraverso racconti, proverbi e canzoni. Vengono anche menzionate le rappresentazioni dei **sessi maschile (Nsuka)** e **femminile (Kasondo)**, che durante le cerimonie di iniziazione simboleggiano la necessità della procreazione e l'interdipendenza tra i sessi per l'equilibrio della società.



PEZZI PSEUDO-ETNOGRAFICI

Mukusu ya Ngandu Warega della Chefferie di Basile, in avorio patinato bruno-giallo. L 29 cm. Mukusu ya Ngandu Warega, in avorio patinato bruno-giallo. L 23 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Pubblicazione e foto: Native Brussels, Catalogo Asta, 27 gennaio 2018.

1 MUKUSU

Falcetto/roncola ricurva la cui lunghezza può superare i 30 cm. Il materiale utilizzato è quasi sempre l'osso, a volte l'avorio, ma si trovano, sebbene molto raramente, i Mukusu in rame con manico in legno. Machete dello stesso tipo, ma in ferro e di dimensioni molto più grandi, esistono ancora (circa 1970) presso i Bashi, abitanti del lago Kivu, che

usano questo oggetto come una sorta di roncola. Come strumento realmente utile, è quasi completamente scomparso presso i Warega che lo hanno sostituito con una machete dritta di fabbricazione europea. Tuttavia, ho avuto l'occasione, molti anni fa, di vedere, sebbene già molto raramente, questo tipo di falcetti in ferro. I Mukusu in osso sono generalmente ornati di piccoli cerchi e punti, più raramente di una testa scolpita sul manico. Questo oggetto è mostrato come simbolo di uno strumento proprio dell'uomo, con il quale può tagliare alberi, liane o erbe, è quindi uno strumento specificamente maschile. Il simbolo morale legato al Mukusu è "Non disdegnare il lavoro che è il dovere dell'uomo". Mukusu rappresenta anche il potere del Mwami. Questi tiene un Mukusu in mano al momento di fare una dichiarazione solenne o durante un giudizio importante e grave. In questo caso, e al momento di emettere il suo verdetto, il Mwami tiene il Mukusu. Questo oggetto in osso appartiene ai Bami fino al grado di Ngandu. A partire da questo grado, il Mukusu è realizzato in rame con un manico in legno, ma anche e eccezionalmente in avorio. Questi oggetti esistono presso tutti i Warega e i Wabembe; tuttavia, i Warega realizzano questo tipo di oggetti in modo molto più artistico.



2 ISHIMU

Rappresentazione in miniatura di una lancia, realizzata in osso o avorio. La sua lunghezza è di più o meno 15-25 cm. La testa può essere piatta o in rilievo e l'estremità opposta è appuntita o meno. I motivi incisi sono rari. Questa rappresentazione della lancia è esibita come attributo indiscutibilmente maschile, usata per la caccia o la guerra. Se un Mwami posiziona due Ishimu incrociati davanti alla sua casa, significa che impone il silenzio. In precedenza, la consegna di un Ishimu simboleggiava anche la dichiarazione di guerra. Questo oggetto esiste sia presso i Warega che i Wabembe.

- Foto in bianco e nero: Ishumu warega della Chefferie di Bakisi, incisa con motivi, in osso marrone chiaro nella parte superiore e marrone scuro nella parte inferiore. L 16 cm. Collezionato da A. Prigogine.
- Foto a colori: Ishumu warega con testa piatta in osso, L 13 cm.

3 MBOSHO

Grande pugnale generalmente in ferro che si porta a tracolla. La sua lunghezza può superare i 50 cm. La lama entra in un fodero di legno. È anche un attributo specificamente maschile usato per uccidere la selvaggina e tagliare la carne. È quindi un accessorio realmente utile essendo l'attributo proprio di tutti i cacciatori; esiste sia presso i Warega che i Wabembe. Non ho mai visto una rappresentazione di questo tipo di pugnale sotto forma di modello in osso o avorio.

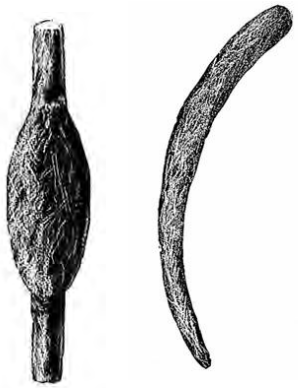
- Nyondo warega de la Chefferie de Beia, en ivoire patiné brun rouge, L 16 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018
- Nyondo warega de la Chefferie de Bakisi, en ivoire patiné jaune clair. L 17 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Photo : MRAC Tervuren.



4 NONDO o NYONDO

Nondo è il nome in Kirega e Nyondo in Kishwahili, ma è soprattutto il termine Nyondo il più usato. Questo pezzo in osso o avorio con la sua forma svasata a sezione rettangolare, è una rappresentazione di un martello da fabbro; lungo da 15 a 25 cm e largo da 4 a 5 cm, il che lo distingue dal Mwinyi. Questo stesso oggetto, ma in ferro e di dimensioni molto più grandi, serviva nella fabbricazione artigianale del ferro. Uno di questi pezzi, conficcato dalla punta nella terra, serviva da incudine, mentre l'altro, attaccato o conficcato nel legno, fungeva da martello. Del resto, la traduzione della parola Nondo è "Martello". Questo oggetto, in osso o avorio, simboleggiava il lavoro maschile e "l'unità". Infatti, per svolgere il lavoro di fabbro, non serve solo un martello ma anche un'incudine, cioè bisogna imperativamente unire questi due accessori, in qualche modo "l'unione fa la forza". L'aforisma che lo accompagna è: "Il martello (Nondo) si consuma ma non si rinnova. Si spende ma non rinnova le sue forze". È un simbolo di generosità; "Dare senza aspettarsi nulla in cambio". Questa attrezzatura è quasi completamente scomparsa come utilitaria ma era ancora ampiamente usata durante gli

anni successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale, specialmente presso i Warega dell'Est e presso i Wabembe; è sostituita ovunque da strumenti moderni. Le armi bianche erano fabbricate con molta estetica in funzione del loro uso. Verso il 1936, ho potuto vedere presso i Wabembe, vicino alla sorgente del fiume Ulindi, un'estrazione artigianale di minerale di ferro oligistico in fusione in un forno a carbone di legna. Il forno presentava una cavità scavata nella roccia, in cui, in una miscela di carbone e legno, si attivava la fusione con un soffietto di fabbricazione singolare. Si trattava piuttosto di una sorta di pompa d'aria fabbricata con pelli di animali e azionata con bastoni. In questa fonderia, l'incudine e i martelli



avevano ancora le loro forme tradizionali; erano di dimensioni considerevoli, soprattutto l'incudine, ma ricordavano comunque la forma degli oggetti in osso o avorio concepiti unicamente per la loro funzione e il loro senso simbolico. Verso il 1970, si potevano ancora incontrare, qua e là, questo tipo di soffietti. I fonditori di ferro non fabbricavano direttamente oggetti utilitari come lance, coltelli ecc. ma forgiavano lingotti generalmente a forma di corno che rivendevano ai fabbri. Questa forma speciale era ottenuta, sembra, unicamente martellando i pezzi di ferro raccolti nel forno e non con una fusione completa del metallo. Nella tribù dei Wanande nella regione di Butembo -Manguredjipa, nel Nord-Kivu, un tempo, si lavorava il ferro anche in lingotti a forma di corno, così come in una forma che poteva ricordare una bottiglia dal collo dritto con un'apertura a una o entrambe le estremità. Lingotti di questa forma furono scoperti nella regione di Manguredjipa, in cantieri di estrazione aurifera. L'uso del ferro presso i Warega e i Wabembe è certamente molto antico. È così che verso il 1966, due lingotti di ferro, uguali tra loro a forma di corno, e completamente ossidati furono portati alla luce in un cantiere stannifero di Wamery a Lunlingu, a tre metri di profondità sotto uno strato di ghiaia. Purtroppo, nessuna datazione poté essere effettuata, ma il ricoprimento da parte di questo spesso strato di ghiaia e una completa ossidazione dimostravano la loro antichità. Secondo la testimonianza dell'esploratore Richard Francis Burton che diresse la spedizione della Royal Geographical Society che avrebbe portato alla scoperta del lago Tanganica nel febbraio 1858, la principale attività artigianale dei Bavira, nella regione di Uvira, era la lavorazione del ferro: "Essi traggono questo metallo dalle miniere situate verso ponente (l'Ovest) a poca distanza dalla riva"; tuttavia, non è impossibile che questi due lingotti di ferro furono fabbricati in tempi molto più antichi da popolazioni che già popolavano questa regione prima ancora che lo fosse dai Warega, ed è probabile che il giacimento che avevo visto in sfruttamento nel 1936 fosse proprio quello da cui proveniva il metallo al tempo della spedizione di Burton.

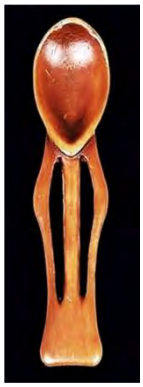
1. Kalukili anthropomorphe warega de la Chefferie de Beia, en bois foncé, L 20,8 cm.
2. Kalukili anthropomorphe warega.
3. Kalukili wabembe de la Chefferie d'Itombwe, en bois foncé, L 35,1 cm.
4. Kalukili anthropomorphe warega, en ivoire patiné, L 14,7 cm. Une cuillère similaire en os, collectée par Jean-Pierre Hallet en 1963 est exposée au Fowler Museum AT UCLA. Acquisition du musée, 378.106.
5. Kalukilianthropomorphe warega, en ivoire patiné, L 14,7 cm.
6. Kalukili anthropomorphe warega, en ivoire patiné, L 14,2.

1 2 3 4 5 6



5 KALUKILI o KANKILI YA NGANDU

La prima parte di questi nomi, cioè Ka, significa "piccolo", mentre Lukili o Nkili significa "cucchiaio". Questi nomi nella loro interezza significheranno "piccolo cucchiaio". Presso i Warega, abitualmente, è un cucchiaio concavo, quasi unicamente in osso o avorio, lungo da 15 a 18 cm. Presso i Wabembe, si trova a volte in legno e il manico può essere molto lungo, fino a 30 cm. Questi cucchiai, presso i Wabembe, non sono praticamente mai scolpiti e il manico è dritto. Presso i Warega dell'Est, la scultura è di piccole dimensioni, e al massimo, si può vedere una figura scolpita sul manico o una testa scolpita che orna la parte superiore del manico. Al contrario, presso i Warega di Shabunda, di Kalole e soprattutto di Pangi, i cucchiai sono rivestiti di un'ornamentazione di grande effetto; si scolpiscono figure antropomorfe, con la testa che orna la coppa del cucchiaio. Kankili ya Ngandu serve effettivamente per nutrirsi durante i pasti tra i Bami. Ogni Mwami possiede il suo cucchiaio personale e non può in alcun caso cederlo a qualcun altro. Sembra che più alto è il grado del Mwami, più il cucchiaio sarà scolpito esteticamente con la massima cura.


7


8


9


10

7 Kalukili en ivoire patiné, L 14,34 cm. Collecté par A. Safiannikoff / Jean-Pierre Jernander, Bruxelles 1970 / Peter et Veena Schnell, Zurich. Publication et photo : « Lega », page 56 – Bernard de Grunne – Bruxelles 2013.

8 Kalukili warega de la Chefferie de Bakisi en ivoire patiné, L 18,5 cm / Publication et photo : Native BrusselsCatalogue Auction, 27 janvier 2018. 9 Kalukili warega de la Chefferie de Wakabango I en ivoire patiné, L 19 cm / Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 2018.

10 Kalukili warega de la Chefferie de Basile en os patiné, L 15,3 cm / Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018.


11


12


13


14


15


16

11 Kalukili anthropomorphe warega, en ivoire patiné, L 13 cm.

12 Kalukili warega de la Chefferie de Wakabango I en ivoire patiné, L 20,3 cm.

13 Kalukili warega de la Chefferie de Wakabango I, en os patiné, L 19,8 cm.

14 Kalukiliwarega de la Chefferie de Wakabango I, en ivoire patiné, L 18,9 cm.

15 Kalukili anthropomorphe warega de la Chefferie de Wakabango I, en ivoire patiné, L 13,7 cm.

16 Kalukili warega de la Chefferie de Bakisi, en ivoire patiné, L 18,7

Sauf mentionné, tous les objets de cette liste ont été collectés par A. Safiannikoff. Photos, sauf mentionné : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Kankili ou Kalukili ya bubake warega en os patiné brun. L7 1/8'. YPM ANT 268285. Courtesy of The Yale Peabody Museum

6 KANKILI o KALUKILI YA BUBAKE



Presso i Warega, è un cucchiaio o piuttosto una piccola paletta, una sorta di spatola in osso o avorio, lunga più o meno 15-20 cm. Presso i Wabembe è in legno e un po' più grande. Questo utensile è mostrato all'assemblea del Bwami per annunciare che il pasto è pronto e che può essere servito. La sua forma piatta è manifestamente di qualità utilitaria inferiore a quella del Kankili ya Ngandu, quindi è un cucchiaio piuttosto figurativo. Infatti, il significato simbolico legato al Kalukili ya Bubake è la previdenza. Secondo le regole stabilite, i Bami non possono nutrirsi con le dita, ma solo usando il loro cucchiaio personale, e di conseguenza, se un Mwami, per qualche ragione, non ha il suo proprio cucchiaio, non potrà partecipare al pasto comune. tanto più che nessun Mwami ha il diritto di prestargli il suo cucchiaio. La presentazione del Kalukili ya Bukke costituisce quindi il richiamo che ognuno ha l'obbligo di possedere il proprio cucchiaio.

Kakosa warega en ospatiné brun. L 4'. YPM ANT 268112. Courtesy of The Yale Peabody Museum



7 KAKOSA

Cucchiaio simile al Kankili ya Ngandu ma molto più largo di quest'ultimo pur essendo più corto. La larghezza della parte concava può superare gli 8 cm mentre la coppa dei cucchiai Kankili ya Ngandu ha una larghezza di soli 3-4 cm. Il manico termina inevitabilmente con una testa scolpita. Questo pezzo, solitamente in osso, indica l'ordine di precedenza durante i pasti dei Bami. Viene posizionato vicino al Mwami più importante dell'assemblea in modo che sia lui il primo a essere servito; Kakosa rappresenta anche il diritto di condividere il cibo. Questo cucchiaio piuttosto raro esiste sia presso i Warega che i Wabembe. È un pezzo caratteristico dell'attributo maschile ma allo stesso tempo un simbolo di alta importanza sociale. Rappresenta quindi una distinzione particolare per un Mwami giunto al vertice della gerarchia istituzionale.

1. Kwakwakula warega en os, de la Chefferie de Wamuzimu. Longueur : 15 cm. Largeur au milieu de la palette : 5 cm.
2. Kwakwakula warega en bois, de la Chefferie de Basile. Longueur : 18 cm. Largeur au milieu de la palette : 7 cm. Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren.





8 KWAKWAKULA

Il nome Kwakwakula deriva dall'espressione: "Distribuire il cibo" (dalla pentola). È una paletta di forma piatta, piuttosto grande, in legno e più raramente in osso. La scultura, almeno sui pezzi osservati, è piuttosto ridotta, ma esiste comunque. Questo pezzo viene utilizzato, durante alcuni pasti dei Bami, per servire il cibo o almeno per annunciarne la distribuzione. Non è un pezzo di uso comune, ma ancora una volta, rappresenta un simbolo. Le palette in legno, ma con un manico più lungo, pur essendo meno larghe, esistono ovunque e per così dire in ogni casa Warega o Wabembe. Con questa paletta utilitaria, si mescola nella pentola la farina di manioca o il riso e si procede alla ripartizione degli alimenti preparati. Kwakwakula, dei riti del Bwami, possiede un manico più lungo e deve simboleggiare da una parte, l'attributo femminile in generale e dall'altra, che una donna non dà solo il cibo, ma anche la vita attraverso la sua maternità. Le decorazioni scultoree che possono trovarsi su Kwakwakula dimostrano proprio che l'oggetto è più onorifico e simbolico che utilitario.

Kitunda, céramique wabembe de la Chefferie d'Itombwe, D 10,37 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC

9 KITUNDA



Oggetto unicamente in ceramica e rappresentante una semisfera. Alla sua base si trovano 3 o 4 alveoli concavi rotondi o allungati. Questa stessa disposizione può essere associata, sebbene raramente, a un Isengo ya Mulule; semplicemente mostrandolo si capisce che è tempo di portare il cibo per l'assemblea del Bwami. Questo pezzo esiste solo presso i Wabembe. Ogni alveolo rappresenta una ciotola individuale e l'insieme simboleggia la solidarietà dei Bami durante un pasto comunitario, cioè che i Bami devono unirsi come lo sono gli alveoli del Kitunda.

- Kipunga warega de la Chefferie de Beia, en os patiné jaune clair, H 29 cm Largeur 5,9 cm.
  Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Cette pièce ne fait pas partie des inventaires du MRAC.



10 KIPUNGA

Kipunga è la rappresentazione simbolica in osso e più raramente in avorio di una sorta di coltello dritto, utilitario in ferro e usato dalle donne. Con Kipunga in ferro, si sbuccia e si taglia la manioca, si diserba i villaggi, si pianta ecc. Tra questi pezzi simbolici, alcuni sono realmente minuscoli, lunghi appena 10 cm, altri invece, sono di dimensioni reali, quasi 30 cm di lunghezza. Questi pezzi esistono tra gli oggetti rituali del Bwami presso i Warega e i Wabembe. Rappresentano un'attività femminile e simboleggiano la necessità della donna nella comunità. Secondo l'aforisma che lo accompagna: "La casa senza donna è senza vita".

1 Shua warega triangulaire en os patiné jaune clair, de la chefferie de Wamuzimu. L 9,6 cm.
  Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren.
2 Shua warega rectangulaire en os patiné brun, provenant vraisemblablement de la Chefferie de Basile. L 6 3/8'
  YPM ANT 268136. Courtesy of The Yale Peabody Museum.

11 SHUA o SUKA

Modello in miniatura di una zappa di forma rettangolare o triangolare, lunga da 10 a 16 cm e realizzata soprattutto in osso. Attualmente, per arare la terra, si usano abitualmente zappe rettangolari e dotate di un foro rotondo per l'innesto del manico. Anticamente, le popolazioni autoctone usavano zappe in ferro di fabbricazione locale la cui punta era conficcata nell'ingrossamento dell'estremità di un bastone. È senza dubbio lo stesso metodo che viene ancora attualmente impiegato per l'innesto di un'ascia, tuttavia, la parte metallica sarà orientata diversamente rispetto al bastone. Le zappe utilitarie in ferro di fabbricazione locale erano praticamente già scomparse prima degli anni '30. Tuttavia, mi fu riferito del loro utilizzo anche dopo l'ultima guerra tribale tra i Wabembe e i Warega dell'Est. Shua in osso è attualmente piuttosto raro, simboleggia un attributo tradizionale della donna ed è attraverso la trasmissione orale e la rappresentazione di questo oggetto in miniatura che si deve concludere che lo stesso tipo di oggetto fu fabbricato nel tempo, regolarmente come oggetto utilitario e prima dell'introduzione degli strumenti moderni. Una zappa in ferro tipo Shua è indicata da una foto nel libro del Comandante Delhaise ("Les Warega, (Congo belge)" 1909, Editore: Albert de Wit, Bruxelles). Secondo l'aforisma che lo accompagna: "Shua fa il suo dovere arando e non è fatta che per quello". Effettivamente, con una zappa si può solo arare la terra. Questo significato particolare simboleggia il dovere e l'attaccamento della donna al focolare familiare, cioè verso suo marito, i suoi figli e la sua famiglia in generale.



Isaga warega en os patiné brun clair. L 16,70 cm. Largeur : 6,90 cm.
Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Donation Jay T. Last. Numéro d'inventaire : X2007.21.96.

COPIA 2025



12 ISAGA

Isaga significa "ascia", è un pezzo leggermente diverso dal precedente, quasi sempre in osso e rappresentante il tagliente di un'ascia che è un marchio o un'attribuzione femminile. È lungo da 10 a 15 cm e largo da 6 a 7 cm. In generale, questo pezzo è abbondantemente decorato con motivi incisi rotondi con un punto centrale. Esiste presso i Warega e i Wabembe. Pezzi simili in ferro e leggermente più grandi sono ancora utilizzati un po' ovunque (circa 1970). Il tagliente è inserito nell'estremità di un manico generalmente in legno che a volte è consolidato da corde. Le più antiche tracce di asce sono state trovate in Africa e la loro età è stimata a 1,6 milioni di anni. È quindi esattamente lo stesso processo che viene applicato da millenni. La stessa ascia è utilizzata dagli uomini, tuttavia nell'insieme, Isaga rappresenta un'attività tipicamente femminile perché sono soprattutto le donne che ne fanno uso, praticamente ogni giorno, per tagliare la legna da ardere (Kuni) che serve per la cucina. Un proverbio dice: "Isaga è il servitore del manico (Mwinyi 13) perché deve andare dove il manico lo orienta". Questo aforisma simboleggia la docilità e l'obbedienza verso i capi e i Bami che dirigono tutta la comunità; simboleggia anche l'interdipendenza tra gli uomini di uno stesso clan, come nel caso tra Isaga e Mwinyi che non possono fare nulla l'uno senza l'altro. Infine, alla nascita di gemelli, a volte si usano due Isaga al posto di due Kengele (31)



Mwinyi warega en os patiné brun clair. L 20,90 cm.
Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Donation Jay T. Last. Numéro d'inventaire : X2007

13 MWINYI

Rappresentazione in miniatura in osso o avorio di un manico di ascia o eventualmente di zappa ma anche di Nondo. Da un lato la sezione di Mwinyi è rettangolare e dall'altro appuntita. La sezione rettangolare è specifica di Mwinyi. Lunga 20 cm e larga, nella parte più spessa, più o meno 2 cm. Esiste presso tutti i Warega e i Wabembe. Mwinyi è anche una rappresentazione dell'attività femminile, essendo complementare a Isaka e Shua. Il manico utilitario in legno ha più di un metro di lunghezza.

Kasebo warega en os jaune patiné de la Chefferie de
Wamuzimu. Longueur : 16, 2cm. Collecté par A. Safiannikoff.



14 KASEBO

Piccolo coltello con impugnatura sagomata e testa bombata, la lama è leggermente incurvata, lungo 10-20 cm, realizzato in osso, più raramente in avorio o rame. È una riproduzione in miniatura di un coltello ricurvo in ferro, tipo sciabola-machete di uso comune e serve per tagliare i grappoli di noci di palma, i grappoli di banane o anche per incidere diverse specie di palme per raccogliere la linfa usata per l'elaborazione del vino di palma. La lama e l'impugnatura sono spesso decorate con motivi incisi, generalmente tondi con un punto centrale. Esiste sia presso i Warega che presso i Wabembe. Kasebo rappresenta uno degli attributi caratteristici dell'uomo e simboleggia un'attività unilaterale. Possiede un solo tagliente al contrario di Mwele ya bubake (18) che ne possiede due.

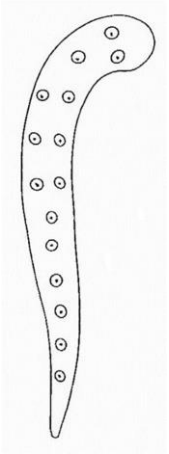


15 KYALO

Piccolo coltello in osso o avorio lungo solo 10-12 cm. Kyalo come oggetto utilitario è fabbricato in ferro e possiede un solo tagliente. Serve da temperino, bisturi o anche da rasoio; si usa in molteplici lavori domestici. Kyalo viene paragonato allo stesso modo di Kasebo con Mwele ya Bubake; i primi simboleggiano un'attività unilaterale a causa del solo tagliente che possiedono, mentre il secondo possiede due taglienti opposti che simboleggiano la solidarietà

CDSP 2025

16 KANSIBOLO



Coltello ricurvo e appuntito, in osso o avorio; la sua lunghezza è di 15-20 cm. L'oggetto è stato osservato presso i Warega dell'Est. Kansibolo come oggetto utilitario è fabbricato in ferro; la punta è conficcata all'estremità di una pertica di legno, una sorta di potatore, che servirà a pulire, mantenere e tagliare le foglie alte dei banani, ma anche per sezionare l'asse fiorale dei grappoli di banane che si sviluppano a diversi metri di altezza sul fusto.
L'aforisma legato a questo oggetto è: "Nella società, il capo deve, proprio come Kansibolo, mantenere ordine e pulizia, apportando se necessario correzioni, tagliando in qualche modo i rami cattivi".

1. Mwele ya Ngandu warega de la Chefferie de Wamuzinu, en cuivre et bois : H 25,5 cm largeur 5,7 cm.
2. Mwele ya Bubake warega de la Chefferie de Babene, en os patiné brun jaune. H 31 cm.

Publication et photos : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018. Collectés par A. Safiannikoff.





17 MWELE YA NGANDU

Pugnale in rame con manico in legno sagomato e generalmente cesellato, la lama lo è molto meno; lungo 20-25 cm. - Non gli ho mai visto un fodero, come nel caso dei coltelli utilitari. Spesso, ho osservato questo oggetto presso i Warega dell'Est e i Wabembe, ma sembrerebbe che esista anche presso i Warega dell'Ovest -. Questo coltello, a volte chiamato Mwele ya Bugenga, che può essere a rigore utilitario, è l'insegna distintiva dell'autorità e del potere di un Mwami di grado superiore e non può in alcun caso essere in possesso di un Mwami che non abbia raggiunto, almeno, il grado di Ngandu, da cui il suo nome. Se si uccide un leopardo, è con un Mwale ya Ngandu che si traccia un segno simbolico sulla pelle dell'animale ucciso, nel punto stesso in cui si procederà al sezionamento.

3 Mwele ya Bubake wabembe de la Chefferie d'Itombwe, en os brun foncé. L 18,8 cm.
4 Mwele ya Bubake warega de la Chefferie de Wamuzimu, en os patiné couleur jaune clair. L 15,5 cm. Collectés par A. Safiannikoff. Photos Africa Museum (MRAC) Tervuren.

18 MWELE YA BUBAKE

Mwele è un nome generico che significa "coltello". Mwele ya Bubake è interamente realizzato in osso o avorio; le sue dimensioni possono variare da 10 a 30 cm, ma la più comune è di circa 15 cm. Generalmente diritto, lo si può trovare leggermente curvo. Assomiglia a un tagliacarte; la lama è generalmente ornata abbondantemente di motivi rotondi con un punto centrale e il manico rappresenta, a volte, una figura o una testa. È un'insegna distintiva di Bubake, donna Mwami. Il coltello ha due taglienti che possono in linea di principio tagliare simultaneamente ciascuno dal suo lato, simbolo di fratellanza e solidarietà perché le due lame fanno lo stesso lavoro. Questo oggetto esiste sia presso i Warega che i Wabembe.



Daniel Biebuyck renseigne cette même pièce (102) sous le nom de Kabemba qui signifie en Kirega ;
« qui tranche ». « Lega Culture : Art, Initiation and Moral Philosophy among a Central African People ». University of California Press, Berkeley, 1973.
Lwindu warega de la Chefferie de Wamuzimu. Lame en cuivre entièrement noircie avec le manche en bois brun foncé. L 19, 5 cm. Collecté par A. Safiannikoff.

COPYRIGHT



19 LWINDU

Piccolo coltello depilatorio in rame con manico in legno, lungo 10-20 cm. A volte, diversi motivi incisi abbelliscono la lama e il manico. Questo coltello è usato dalle donne dei Bami per depilarsi. In linea di principio, non possono usare a questo scopo nessun altro strumento depilatorio. Lwindu esiste sia presso i Warega che i Wabembe.

1. Yango warega de la Chefferie de Basile, en os patiné brun clair. L 13,5 cm.
2. Yango warega de la Chefferie de Basile, en os patiné brun clair. L 10,4 cm.
3. Yango warega de la Chefferie de Basile, en os patiné brun clair. L 15,6 cm.
   Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.

1 2 3



20 YANGO

Punzoni in osso o avorio la cui lunghezza varia da 10 a 15 cm. I Yango sono di forme varie, rotonde, ovali, sfaccettate ecc. In somma, ci sono tanti Yango diversi quanti sono i gradi dei Bami, perché ogni Mwami possiede il suo Yango distintivo secondo il suo grado onorifico, un po' come nell'esercito dove le spalline e i gradi informano sul grado degli ufficiali. Il loro significato è esattamente lo stesso e va di pari passo con le forme di tutte le acconciature da cerimonia che ogni Mwami ha il diritto di indossare secondo il suo grado. Yango è un segno più discreto ma il cui scopo è distinguere direttamente, sulla soglia di un'abitazione, il grado del Mwami che vi risiede; infatti, ogni Mwami pianta il Yango, secondo il suo grado, nel terreno o lo posa semplicemente sulla soglia davanti all'ingresso della sua casa. A volte, i Yango piantati a terra, sulla soglia della casa, sono fabbricati in legno, in sostituzione dei Yango in osso o avorio che sono conservati nel cesto Isengo, e in questo caso i Yango utilitari saranno in qualche modo solo delle copie. Ogni Yango porta il nome specifico di un Mwami; per esempio: Yango ya Bubake, Yongo ya Bukunda, Yango ya Punzu ecc. - Yango ya Ngandu è un punzone sfaccettato -. Ovviamente, Yango non è sempre un attributo specificamente maschile e può appartenere anche a una donna Mwami, per esempio Bubake. Qui, la distinzione non si farà più tra le attribuzioni specifiche agli uomini o alle donne, ma tra i gradi dei Bami. Questi oggetti esistono sia presso i Warega che i Wabembe. I Yango sono cumulativi, così man mano che un Mwami avanza di grado nella gerarchia istituzionale, possiederà non un solo Yango, che rappresenta il suo grado attuale, ma conserverà anche tutti i suoi Yango precedenti. Se i Yango piantati sulla soglia dell'abitazione sono in legno, saranno allora posizionati e riuniti in un fascio. Al momento dell'accesso di un Mwami al grado di Yananio o di Kasisi, i Yango non saranno più esposti sulla soglia della sua abitazione. Normalmente, a questo stadio, ognuno è tenuto a sapere dove risiede un Mwami di grado così elevato. "Quando si entra in una capanna, si può vedere sulla soglia dal numero di paletti, qual è il grado dell'occupante." (Comandante Delhaise "Les Warega, (Congo belga)" 1909, pagina 230).

Kakuni warega de la Chefferie de Wamuzimu, en ivoire patiné brun. L 19,9 cm.
Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren.Cette pièce ne fait pas partie des inventaires du MRAC.



21 KAKUNI

Questo pezzo è stato osservato solo presso i Warega. È una piccola zanna di elefante di 20-30 cm –. Sembrerebbe che ne esistano di più grandi -. Il pezzo è generalmente ricoperto da un capo all'altro, in lunghezza e larghezza, di scarificazioni longitudinali. Kakuni è un ornamento onorifico che viene posto sull'acconciatura di un Mwami come segno di merito. Questa insegna distintiva è attribuita esclusivamente agli uomini Bami e la sua fabbricazione è realizzata unicamente

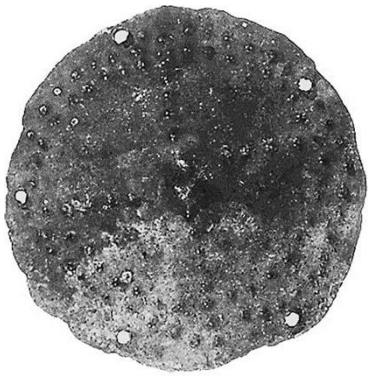
scolpendo una piccola zanna di elefante, - l'avorio essendo considerato una materia nobile -. Durante alcune cerimonie tra i Bami e per onorare uno di loro, si adorna la sua acconciatura con un Kakuni, segno di prestigio o di merito, ciò avviene durante l'investitura al grado di Ngandu. A volte persino, il Mwami così ornato, viene portato sulle spalle degli altri Bami come segno di prestigio. Esistono anche altri oggetti onorifici per gli uomini Bami, come le collane di denti di leopardo e diversi ornamenti presenti sui copricapi e sulle cinture. Queste acconciature tradizionali sono costituite di fibre vegetali intrecciate sulle quali sono cuciti elementi di prestigio, cauri, conchiglie, canini … Erano portate durante le cerimonie e particolarmente durante le danze iniziatiche.



Kianga Warega. I tre bastoncini sono in avorio, lunghi 11,5 cm. Collezionato da A. Prigogine.



22 KIANGA Se Kakuni è un segno onorifico maschile attribuito a un Mwami uomo meritevole, **Kianga** è invece un collare anch'esso onorifico ma indossato da Bulonda, prima donna di un Mwami di grado superiore. Questo collare è ornato da bastoncini in osso, in avorio, a volte in rame. I bastoncini sono dritti e arrotondati alle estremità, in numero di 3 o 4, non scolpiti, sono uniti e collegati l'uno all'altro da una cordicella in fibra vegetale, finemente intrecciata, appiattita e compressa. Sono lunghi da 10 a 12 cm e hanno, siano essi in osso o in avorio, da 1 a 1,5 cm di diametro. Questo tipo di collane esiste sia presso i Warega che presso i Wabembe.



Mukosa ya Bubake Warega della Chefferie di Bakisi, in rame. Diametro 5,7 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

23 MUKOSA YA BUBAKE Pezzo rotondo elaborato in una piastra di rame piatta leggermente convessa verso il centro. Il suo diametro è dell'ordine di 6 cm. L'oggetto è decorato con punti e diversi motivi leggermente martellati e presenta, sul suo contorno, diversi fori che servono a fissarlo all'acconciatura della donna Mwami. È un pezzo decorativo e allo stesso tempo onorifico che esiste presso tutti i Warega. Probabilmente, esistono anche altre distinzioni onorifiche, ma poiché gli ornamenti sono distinti da una regione all'altra, è estremamente difficile stilare un quadro completo, soprattutto perché qui non si tratta di un significato speciale, ma piuttosto di forme variabili da un clan all'altro.

24 KITILI YA BUBAKE Piccolo cestino in Kekele (liana chiamata Mbubi presso i Warega) e spesso decorato con perline e cordicelle. Presenta, generalmente, figure umane sulle due facce opposte e possiede un coperchio. Le sue dimensioni sono di 20-25 cm di diametro e altrettanto in altezza. Visibilmente, si tratta semplicemente di un cestino in miniatura simbolico e per nulla utilitario. Secondo l'aforisma che accompagna questo piccolo cestino: "ciò che si trova all'interno è al riparo e si trova al sicuro". Esiste una canzone le cui parole raccontano: "Bubake deve avere un cuore come uno scrigno in cui tutto entra e da cui poco esce, perché custodisce il segreto". La morale è che "si deve sopportare molto senza parlare troppo e senza lamentarsi"; questo riguarda soprattutto la famiglia in generale, e simboleggia in qualche modo "la forza dell'anima".



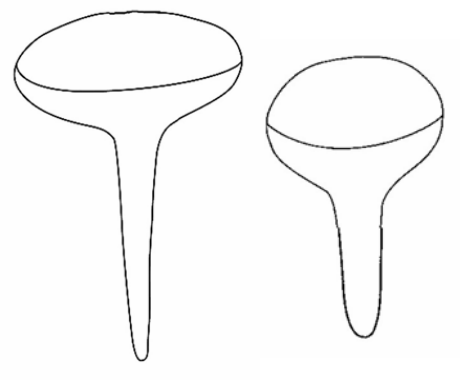
Panda Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato rosso scuro. Lunghezza 31,5 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

25 PANDA Olifante o tromba traversa, solitamente realizzata da una piccola zanna di elefante, ma a volte da un corno dell'antilope bongo. Le sue dimensioni variano generalmente tra 25 e 40 cm. Il foro all'estremità e l'imboccatura trasversale permettono di modulare due tonalità diverse. È una tromba di

richiamo ma le sue piccole dimensioni la rendono poco o per nulla utilitaria e non permette di ottenere facilmente diverse armoniche. Lo strumento effettivamente utilitario è concepito in dimensioni maggiori utilizzando le corna dell'antilope Nzalu. Il corpo della tromba è generalmente nudo ma può essere scolpito in parte o su tutto il perimetro con piccoli punzoni o, più raramente, con motivi che rappresentano volti. Il padiglione può essere guarnito di piumino e piccole piume legate da una cordicella intrecciata con piccole piume, fino all'imboccatura dello strumento.



Panda Warega, in avorio patinato color miele. Lunghezza 41 cm. Foto: Diritti riservati.



26 WBWOBA Rappresentazione di un fungo con un piede affusolato, una specie di punzone con una testa svasata e convessa o cilindrica. Esiste sia presso i Warega che i Wabembe. Realizzato in osso, avorio o rame, le sue dimensioni sono ridotte, da 3 a 6 cm per quanto riguarda i pezzi osservati. È un oggetto in principio didattico; viene mostrato ai ragazzi durante il periodo di iniziazione presso i Kimbilikiti, cioè prima della circoncisione. Il simbolo legato a Wbwoba è la discrezione e la circospezione nel senso che "non bisogna parlare a vanvera". Come sempre in questi casi, l'oggetto esibito durante una cerimonia si ricollega a una favola o a un proverbio che è comunemente declamato sotto forma di canzone. Nella foresta africana, i funghi crescono molto spesso in aree intere, così che si possono raccogliere in grande quantità. Chi ha individuato un gruppo molto denso di funghi non deve correre al villaggio per annunciare la sua scoperta, prima di verificare se sono commestibili o tossici. Secondo l'aforisma che accompagna Wbwoba: "non bisogna diffondere notizie senza verificarne l'esattezza".

Wangalala Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in avorio patinato rosso. Lunghezza 9,7 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.



27 WANGALALA Una specie di punteruolo in osso o avorio, sottile e molto affusolato con un piccolo ingrossamento a una delle estremità. Lungo da 8 a 10 cm, rappresenta il piede di un fungo. Questo oggetto simboleggia l'ignoranza e soprattutto l'insufficienza della forza vitale. Ogni Mwami, per accedere a un grado superiore, deve superare una sorta di esame; se fallisce, gli viene consegnato un **Wangalala** per significargli il suo fallimento. **Wangalala**, come oggetto didattico di Mpala, serve solo per inculcare la lezione; bisogna istruirsi per avere la forza di decisione. Nell'ignoranza del proprio dovere si resta indecisi, si è esposti all'errore nell'azione. Essendo inconscienti o ignoranti di una situazione, si teme di agire: il timore del biasimo o la paura di eventuali sanzioni immobilizza il soggetto; quest'ultimo diventa simile al Wangalala. Da qui il proverbio o la massima cantata: "Wangalala ilemah ia Iwoba, amenine gha maâno", che significa "Wangalala è una stupida specie di funghi, è venuto a crescere all'incrocio delle strade". Conseguenze inevitabili: - Immobilità di fronte a diverse direzioni: - non sa quale prendere; rimane incapace di risolvere, di decidere. - Verrà raccolto in fretta, perché, essendo all'incrocio delle strade, non può rimanere a lungo inosservato perché i passanti affluiscono da tutte le parti. Questi passanti sono i superiori del soggetto indeciso, è l'opinione pubblica, sono i vincoli delle usanze e delle tradizioni della comunità che sanzionano il comportamento del Wangalala, soggetto umano, che dovrebbe lanciarsi sulla via dell'azione che rimane a livello di velleità. Questo oggetto si trova sia presso i Warega che i Wabembe.

28 KASHILEMBO Sonaglio o insieme di piccole campane di ferro legate tra loro. Annunciano l'iniziazione di un Mwami a un grado superiore. Esistono presso tutti i Warega e i Wabembe.



Seti o Kuseti Warega in osso patinato.

29 SETI o KUSETI Freccia generalmente in osso e più raramente in avorio, lunga da 6 a 15 cm. Più è lunga, più è importante il grado del Mwami che la possiede. La freccia più lunga appartiene unicamente al grado più elevato di Mwami. Questo pezzo viene posto al centro di uno, o addirittura di più campi, per favorire i raccolti. È in qualche modo un oggetto di benedizione (richiesta di una grazia). Quando si tratta di una freccetta molto corta, a volte viene chiamata **Kuseti ya Bubake**, che significa: "la freccia della donna Mwami". Il termine Ku o Ka significa "piccolo".

Chubo Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in osso patinato marrone giallo e proveniente da un cranio di bufalo, Altezza 10 cm, larghezza 5 cm. Pubblicazione e foto: Native Brussels, Catalogo Asta, 27 gennaio 2018. Collezionato da A. Safiannikoff.

30 CHUBO o KYUBO Oggetto generalmente in osso e più raramente in avorio; abitualmente, è un rasoio, e la sua forma particolare deriverebbe da un'epoca lontana, in cui si fabbricavano già rasoi di questa forma. Chubo in ferro era usato come coltello da circoncisione. Durante questa cerimonia, il Mwami presentava un Chubo ai giovani ragazzi per avvertirli che il rituale stava per iniziare. A parte questa significato utilitario, Chubo possiede anche un senso simbolico e l'aforisma che lo accompagna è: "se qualcuno ti rade i capelli senza averti ferito, non ti ama". La spiegazione di questo precetto è che: "Nella vita non si può vivere senza avere attriti, anche tra parenti stretti e questo non significa una mancanza di amicizia, ma a volte, esattamente il contrario". Infatti, chi fa osservazioni, a volte anche sgradevoli, spesso desidera solo il tuo bene. Chi non ti ama non si occuperà di te e quindi non ti ferirà mai. L'oggetto ha una lunghezza di 10-12 cm ed eccezionalmente 15 cm. Generalmente, è inciso con cerchi in rilievo con un punto centrale. Esiste presso tutti i Warega e tutti i Wabembe.



Sembra che la rasatura sia una pratica millenaria. I rasoi erano confezionati in selce, bronzo e persino oro molto prima dei rasoi in ferro. I barbieri romani, i *tonsor*, si servivano di un *novacula*, strumento in bronzo con lama curva. Per la sua forma particolare, **Chubo** ricorda un *novacula*.

Kengele Warega in osso patinato giallo miele. Lunghezza 22,50 cm. Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario: X2007.21.103.



31 KENGELE

Piccolo punteruolo in osso, più raramente in avorio, lungo da 15 a 20 cm. Senza una vera scultura, o molto sommaria, a volte un insieme o allineamento di numerosi piccoli punti e cerchi martellati e ravvicinati. Per annunciare la nascita di gemelli, si scontrano due **Kengele**. Simboleggia anche l'amicizia e l'unità, perché quando si scontrano due **Kengele** tutti si riuniscono per venire a vedere i neonati. A volte, i **Kengele** possono essere sostituiti durante questa cerimonia da due Isaga. La nascita di gemelli è considerata non solo un momento importante ma una vera benedizione. A questo proposito, il Comandante Delhaise nel suo libro: "Les Warega, (Congo belga)" 1909, pagine 153-154, segnala alcune usanze che esistevano ai suoi tempi, in particolare descrive che il padre dei gemelli, fiero della sua grande virilità, si esponeva completamente nudo, a gambe divaricate seduto davanti alla porta della sua abitazione e che si sacrificavano due polli sgozzandone uno alla volta, sopra ogni bambino, affinché il sangue si spargesse su di loro. - Io sono arrivato in questa regione del Kivu Maniema nel 1931; in lungo e in largo, ho percorso migliaia di chilometri, spesso a piedi con solo pochi portatori o in carovana o in auto, e sebbene abbia assistito più volte a nascite di gemelli, sia nei villaggi, in piena boscaglia, che in posti relativamente importanti, non ho mai visto nulla di simile. Di conseguenza, si deve credere che questi riti ancestrali fossero completamente scomparsi da molti anni e certamente già prima del 1931. Tuttavia, molte volte, ho assistito a una processione in cui la madre, ma più spesso le donne della sua famiglia, portavano i gemelli. Diversi uomini le accompagnavano cantando, ballando e alcuni di loro battevano l'uno contro

l'altro due **Kengele** o in mancanza due Isaga o anche due Nondo. La processione si fermava per un breve istante davanti a ogni abitazione, sia quelle degli indigeni che quelle degli europei, e ognuno doveva quindi fare un regalo. Tutta questa raccolta, sia di denaro che di oggetti, serviva, in parte, a coprire le cure fornite ai gemelli e in parte a organizzare una festa -. Questo oggetto esiste sia presso i Warega che i Wabembe.

Daniel Biebuyck presenta un Kengele con il n°106. "Lega Culture: Art, Initiation and Moral Philosophy among a Central African People", University of California Press, Berkeley, 1973.



1. **Kisamba Warega** della Chefferie di Basile, in avorio patinato marrone chiaro. Lunghezza 17,9 cm.
2. **Kisamba Wabembe** della Chefferie d'Itombwe, in osso patinato marrone scuro. Lunghezza 13,3 cm.
3. **Kisamba Wabembe** della Chefferie d'Itombwe, in osso patinato marrone scuro. Lunghezza 10,8 cm. Tutti collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

32 KISAMBA o SHINGE
Bacchetta perforata e modellata ad ago. Generalmente in osso ma a volte in avorio o in rame, lunga da 10 a 18 cm. In osso, è quasi sempre di forma dritta, in rame è molto spesso ricurva. Si incontrano aghi in osso di dimensioni molto grandi e quasi simili a quelle del Neolitico, ma esistono anche aghi più sottili, che possono servire per la cucitura. Del resto, aghi in acciaio delle stesse dimensioni sono ancora utilizzati per cucire sacchi di juta con spago grosso. Sembrerebbe che i cappelli e altri ornamenti dei Bami dovessero essere guarniti di corde e conchiglie, cucite unicamente con l'aiuto di questi aghi tradizionali. Si può supporre che l'ago più grosso serva ora unicamente come oggetto simbolico, mentre gli altri aghi più sottili sono ancora utilizzati nella cucitura tradizionale. Il simbolo legato a **Shinge** è innanzitutto l'unione, perché è con un ago, cucendo, che si uniscono due o più pezzi di tessuto; solo "Shinge non può fare nulla senza Mushinge (lo spago)" dice un detto. C'è quindi un'interdipendenza l'uno verso l'altro, da cui la necessità di una collaborazione. Il secondo simbolo è quello di un capo che deve, con la sua saggezza e diplomazia, proprio come **Shinge** essere capace di riconciliare e unire tutti. Questi aghi si trovano presso i Warega dell'Est e i Wabembe.



33 MUTONDO Piccolo pezzo osservato presso i Warega, leggermente ovale, in avorio, di 3-4 cm di diametro. La parte superiore dell'oggetto supporta una conchiglia cauri. Distinzione che viene consegnata a un Mwami al suo passaggio al grado di **Mutondo**.

Mutondo Warega della Chefferie di Basile, in avorio patinato marrone rosso, Altezza 3,8 cm, sezioni 3,4 cm e 2,5 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Pubblicazione e foto: Native Brussels, Catalogo Asta, 27 gennaio 2018.



34 SANGWA
Battitore di corteccia. La sua lunghezza varia da 30 a 50 cm; la testa svasata, incisa con scanalature regolari a forma di anelli longitudinali, ha un diametro di 4-5 cm. Il manico cilindrico, a volte più piccolo della testa, è abitualmente inciso con motivi rotondi con un punto centrale. Il battitore utilitario di dimensioni maggiori, serve ad ammorbidire la corteccia interna e fibrosa degli alberi che hanno una corteccia flessibile e resistente, la maggior parte sono numerose specie di Ficus, della famiglia delle Moracee. La corteccia interna dell'albero Mutaba o Mugumu, serve a modellare foglie sottili e flessibili, che possono poi essere utilizzate per confezionare artigianalmente un tessuto d'abbigliamento chiamato **Nsulu** o **shushu** che era di uso comune presso i Warega e i Wabembe. Questo lavoro si basava su una delle tecniche più antiche e precedente all'invenzione della tessitura. Usavano anche un tessuto intrecciato in rafia, ma meno diffuso di **Nsulu**, e i Bami portavano

e portano ancora questo tessuto tradizionale simile a una pelle conciata di colore brunastro. Un po' ovunque si usa questo battitore, tuttavia, è unicamente presso i Warega dell'Est e soprattutto presso i Wabembe che si trova **Sangwa** come oggetto rituale del Mwami. L'aforisma che lo accompagna è: "Bisogna continuare a battere la corteccia che non si ammorbidisce abbastanza in fretta". Questo significa: "Bisogna continuare a ripetere la stessa lezione a chi non l'ha imparata correttamente finché non ne ha capito il senso". Così i Bami devono perseverare senza sosta nel loro compito di insegnamento, mostrando molta pazienza.

Sangwa Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in legno patinato. Altezza 39 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum, (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

Suonatore di gong a fessura



35 LUKIMBI o LOKOMBE Idiofono a fessura realizzato con un pezzo di legno scavato, munito di una fessura che funge da apertura di risonanza. Lungo da 100 a 120 cm, alto da 50 a 70 cm e largo da 40 a 50 cm nella sua parte inferiore. Il gong a fessura viene colpito con un bastone di legno sottile che termina con una palla di gomma. Viene utilizzato durante le danze ma è anche uno strumento di comunicazione di linguaggio fonico che permette di comunicare, tramite percussioni, le notizie che vengono trasmesse di villaggio in villaggio; è un oggetto unicamente utilitario.



36 KULA o NKULA – PEMBA – KABUMBU
Kula è un pigmento proveniente dalla vegetazione e legni putridi delle paludi, ma sembrerebbe che presso i Warega dell'Ovest, questa tintura proverrebbe dall'albero mukula, nome scientifico: "Pterocarpus tinctorius", che è una specie di legno duro. L'abbattimento del mukula è un lavoro penoso che comprende l'abbattimento dell'albero e la scortecciatura per liberare il nucleo rosso che secerne una linfa rosso vivo. **Pemba**, è il caolino, argilla bianca proveniente dall'alterazione di alcune pegmatiti. **Kabumbu** è un olio estratto dai semi di un albero. Quest'olio mescolato con **Kula** permette di annerire alcuni oggetti in legno, osso, pelle e a volte anche quelli in avorio. Un altro metodo per annerire completamente l'avorio e l'osso procede da un soggiorno prolungato nelle paludi umide e fangose.

Linfa rosso vivo che cola da un mukula

Secondo il Comandante Delhaise: "Les Warega, (Congo belga)", 1909, pagina 55, la tintura Nkula, proverrebbe, presso i Warega dell'Ovest, dall'albero "Pterocarpus tinctorius".

Tutti gli oggetti pseudo-etnografici non utilitari descritti in questa esposizione, hanno lo scopo, da una parte, di dimostrare che all'interno della comunità tribale, tutte le attività devono essere condivise tra uomini e donne, e che d'altra parte, deve stabilirsi una solidarietà tra tutti i membri dello stesso gruppo sociale i cui membri vivono insieme. Se da un lato, le donne sono escluse da alcune cerimonie, come la circoncisione, d'altra parte, possono organizzare e condurre alcune feste in onore di una donna Mwami, per esempio. Tra i pezzi descritti, molti sono educativi; eppure nelle scuole, il simbolismo legato a questi oggetti non viene insegnato ai bambini, ma solo in occasione di feste, danze o durante cerimonie. È un modo molto più piacevole di presentare questi oggetti didattici, e allo stesso tempo si adatta meglio allo stato d'animo dei Warega e Wabembe. Forse anche questo modo di insegnare in maniera indiretta, possiede una certa tendenza a dimostrare che i regolamenti e i precetti di condotta dettati dalla saggezza o dalla ragione, sono di natura quasi divina e che nessuno ha il diritto di mettere in dubbio la validità dell'ordine stabilito. Ne risulta una prima strutturazione della società Warega-Wabembe dove si fa una netta separazione tra gli attributi e gli obblighi degli uomini e delle donne. Il risultato logico dell'intera concezione è non solo di presentare oggetti che simboleggiano le attività maschili e femminili, ma anche di esibire semplicemente le rappresentazioni dei sessi opposti che sono:

37 NSUKA, KASUKA, MULUGA o MULULA (Sesso maschile) lunghezza 12,7 cm.
38 KASONDO (Sesso femminile) Altezza 9,5 cm, larghezza 7,5 cm.





Oggetti wabembe in ceramica collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

Il significato di questi oggetti è lungi dall'essere osceno. Durante le cerimonie iniziatiche di circoncisione, un mwami balla davanti ai giovani ragazzi riuniti (o forse con loro) tenendo gli oggetti di sesso opposto in ogni mano e avvicinandoli l'uno all'altro durante la danza. Questa danza simboleggia i bisogni dell'uomo e della donna, così che una separazione prolungata degli sposi è contro natura; i rapporti sessuali essendo necessari. Ciò conferma anche che all'interno di una comunità tribale il lavoro e i doveri devono essere condivisi tra uomini e donne e che ogni categoria di individui ha la sua necessità organica nell'equilibrio e nella struttura di questa società regolamentata e organizzata in modo rigoroso e razionale. In tutto il mondo, e soprattutto nei secoli passati, si fece la distinzione tra le attività degli uomini e quelle delle donne, ma raramente questa ripartizione è stata così rigida e quasi sacra come nella comunità Warega-Wabembe. Presso i Warega di Pangi, di Kalole e di Shabunda, **Kasuka** è realizzato soprattutto in legno, più raramente in osso o in avorio. Invece, presso i Warega dell'Est, e soprattutto presso i Wabembe, si incontrano anche questi oggetti in pietra e in ceramica. **Kasondo** è modellato in osso, in avorio, in corno, in pietra e in ceramica; è stato osservato solo in dimensioni reali, invece, **Kasuka** può essere di dimensioni reali o smisuratamente grande. Infine, questi oggetti simboleggiano la procreazione.

Simbolismo e Significato degli Oggetti

I diversi oggetti etnografici utilitari che ho potuto vedere o raccogliere sono, nonostante tutto, molto pochi e non rappresentano quindi tutte le attività e le funzioni esistenti; questi oggetti non esistono simultaneamente ovunque ed esistono altri oggetti che non ho mai visto. Mostrando e descrivendo l'uso degli oggetti che presento e il simbolo che li accompagna, ho voluto sottolineare il posto che ogni individuo aveva, secondo il suo rango, in questa società. Le relazioni tra i membri di una stessa tribù presentano un aspetto molto più complesso di quanto si possa immaginare; queste relazioni sono evocate da oggetti, statuette e maschere simboliche, esibite durante danze o durante cerimonie iniziatiche. A volte hanno un significato unicamente simbolico, a volte occulto, a volte onorifico o ancora servono solo per le danze tradizionali.

Statuette Simboleggianti la Saggezza degli Anziani

Innanzitutto, nella società Warega-Wabembe, esiste la nozione del **"rispetto degli anziani"**, il cui omaggio è concretizzato da statuette che rappresentano, ognuna a suo modo, la venerazione del padre e degli anziani in generale. L'idea guida di questo concetto è che gli anziani, avendo cessato di essere fisicamente utili, non sono meno indispensabili per la loro saggezza, il loro sapere e i loro consigli. Le statuette descritte sono tutte asessuate, sebbene normalmente si tratti di figurine maschili. Ciò è probabilmente intenzionale, poiché l'idea guida di queste statuette è la rappresentazione di un corpo vecchio e emaciato, ma che possiede al tempo stesso una testa, che rappresenta e incarna la saggezza, e nella statuetta Gha Witagho Wasso, la testa è addirittura predominante. I nomi di queste statuette possono variare da un luogo all'altro, ed è del tutto comune che un oggetto possa essere conosciuto con un altro nome, a seconda della regione. Tutte queste figurine non rappresentano in alcun modo un **"culto degli**

antenati", esse ricordano le virtù delle generazioni passate, mantengono regole e norme morali, sociali e filosofiche difese dai loro predecessori; esse sono i legami tra le generazioni passate e presenti che regolano i rapporti all'interno di un gruppo di individui, e che sottolineano la benevolenza, la pietà e il rispetto dell'altro, così come l'utilità degli "anziani" in ragione della loro saggezza e imparzialità.



1. **Muungu Kyako warega** con le braccia appoggiate sulle ginocchia, in avorio patinato. H 20 cm.
2. **Muungu Kyako warega** rappresentante un vecchio curvo, con le braccia cadenti, in avorio patinato. H 13,2 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.
3. **Muungu Kyako** in legno. 16,5 × 11 x 9 cm. Foto: © Con la gentile autorizzazione del MRAC Tervuren. Numero d'inventario MRAC: 1955.3.150.

39 Muungu Kyako – Muhongo Kyeko Statuetta antropomorfa raffigurante un vecchio, emaciato, curvo, con le braccia cadenti o appoggiate sulle ginocchia. Le sue dimensioni variano da 12 a 20 cm, eccezionalmente, possono essere più grandi. Esiste presso i Warega e i Wabembe, ma sembra più rara nelle regioni di Kalole, Pangi e Shabunda. Realizzata nella parte cava dell'avorio, o in legno, **Nuungu kyako** e **Muhongo Kyeko** significano letteralmente: **"La schiena che porta"** e **"Il portatore carico"**. Simbolicamente, ciò significa che ha molto "portato, sopportato nella vita", il che gli ha procurato conoscenze e saggezza; d'altra parte, ciò insegna che non si deve ridere né deridere un vecchio. Essi sono essenziali perché possiedono molta saggezza e quindi si possono chiedere loro consigli. Daniel Biebuyck, "Lega culture" (tav. 64), riporta questo oggetto con il nome di **Kalulu Kamwenne Ku Masengo**, che traduce con: "vecchia persona che porta il peso dell'iniziazione e che aiuta il popolo". Si constata quindi, che anche se il nome differisce, il senso simbolico che lo accompagna rimane sempre lo stesso. La parola **Kakulu** significa esattamente: Ka- "piccolo" e Kulu- "vecchio", cioè "piccolo vecchio". In realtà, questa traduzione deve essere utilizzata in modo simbolico nel senso che il termine Ka deve essere interpretato non nel senso di piccolo ma piuttosto nel senso di saggio, l'idea sarà quindi tradotta con **"vecchio saggio"**. In altri casi, lo stesso termine Kakulu potrà assumere un senso peggiorativo. È così che il termine **Kakulu Kampida** (88), sarà tradotto con Kakulu = omone e Kapinda = avido, cioè "omone avido"; in nessun modo si può tradurre questa parola con "vecchio saggio avido".

40 Tchiakumba Muhongo o Tabulema Muhongo

Statuetta antropomorfa raffigurante un personaggio curvo. E secondo l'aforisma che l'accompagna "Curvare la schiena non è un'infermità". Questo pezzo simile a Muhongo Kyeko (39) rappresenta anche un "vecchio con la schiena curva". È, da un lato didattico, dall'altro simbolico; la sua lunghezza è di 10 a 20 cm, ed è realizzata in vari materiali, ma soprattutto in legno. Può essere scolpita presentando la testa e il tronco del corpo, oppure la testa con le gambe. Un Mwami di grande età porrà questo oggetto sulla soglia della sua dimora, al fine di segnalare che ci si può rivolgere a lui, data la sua grande età e la sua rispettabilità, per ricevere consigli, un parere o altre informazioni di ogni genere. Questo pezzo è anche mostrato ai giovani ragazzi durante la cerimonia della circoncisione, allo scopo di inculcare loro che: "solo, vivono a lungo, coloro che hanno una vita esemplare, pulita e onesta, solo a questa condizione, Dio concederà loro una lunga vita".



Tchiakumba Muhongo warega della Chefferie di Wakabango I, in legno. H 18 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

1 2 3



1 Gha Wittagho Wasso warega, en bois patiné brun foncé. H 13.80 cm. Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Donation Jay T. Last.
Numéro d'inventaire : X2007.21.33.

2 Gha Wittagho Wasso warega, en ivoire patiné, H 15 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren.

3 Gha Wittagho Wasso warega de la Chefferie de Basile, en os brun. H 15,8 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren.

41 Gha Wittagho Wasso Testa antropomorfa senza corpo, sostenuta da due supporti a forma di gambe. L'altezza di questi oggetti varia da 10 a 15 cm; sono realizzati in osso, avorio o legno, ed esistono soprattutto presso i Warega. Questo pezzo rappresenta la testa del padre: **"Se un vecchio padre è completamente impotente, privato del suo corpo, gli resterà comunque la testa e la sua saggezza potrà essere utile ai suoi figli"**. Così, non si deve mai augurare la morte di un padre, anche se è a carico, perché rimane indispensabile per i suoi consigli e il suo potere morale. La traduzione letterale di **Gha Wittagho Wasso** è: **"Quando hai ucciso un parente stretto"**, (Wasso essendo un parente della linea paterna). Questa nozione più generalizzata, informa che se qualcuno desidera liberarsi di un membro dello stesso clan, deve prima di tutto riflettere che il clan potrebbe averne molto bisogno in momenti difficili.

Statuette Simboleggianti il Sapere e l'Intelligenza dei Bami

1. Mulindi ya Kilanda wabembe en résine.
2. Ginga ya Kindi warega de l'Ouest de la Chefferie de Wakabango I, en ivoire patiné foncé H 25 cm.
3 Mulindi ya Kilanda wabembe en céramique H 21,4 cm. Collectés par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren

1 2 3



Oltre alla saggezza degli anziani, generalmente i Warega e i Wabembe considerano che l'istituzione del Bwami rappresenti, in qualche modo, il cammino che porta alla saggezza e alla conoscenza; cosa c'è di più naturale allora, che l'intelligenza sia simboleggiata da una testa. Questo concetto è stato principalmente mantenuto dagli stessi Bami, al fine di preservare e conservare l'insieme delle loro prerogative e il mantenimento dei loro privilegi. È in qualche modo la stessa nozione di Gha Withagho Wasso, ma applicata in questo caso ai Bami. Più alto era il grado di un Mwami, più si doveva riconoscere la sua superiorità intellettuale e la sua chiaroveggenza. Si possono osservare, sia presso i Warega che i Wabembe, statue monocefale, sostenute da un busto cilindrico sempre senza braccia né gambe, a volte attaccato a un basamento piatto e circolare che è talvolta su piedi. Secondo l'aforisma che accompagna queste statue: **"Per comandare, non è necessario avere braccia e gambe"**. La maggior parte di queste "teste" sono di tipo Kakinga; si trovano un po' ovunque, mentre altre si incontrano solo in alcuni clan o tribù.

4 / 4 bis Ginga ya Kindi warega de la Chefferie de Babene, en ivoire patiné. Collecté par A. Safiannikoff / J. P. Lepage Bruxelles / The Fowler Museum AT UCLA. Donation Jay T. Last. H 17,70 cm. Numéro d'inventaire : X2013.25.45. Photo noir et blanc MRAC. Tervuren. Photo couleur : Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Exposition : «

Secrets d'ivoire, l'art des Lega d'Afrique centrale ». Musée du Quai Branly, Jacques Chirac. Paris, du 13/11/2013 au 26/01/2014.

5 Ginga ya Kindi warega de la Chefferie de Babene, en ivoire patiné.

6 Mulindi ya Kilanda wabembe, en résine.

7 Mulindi ya Kilanda wabembe en résine H 30,4 cm.

Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.

4 4 bis 5 6 7



42 Ginga o Mulindi ya Kilanda

Testa antropomorfa sostenuta da un lungo collo o da una struttura che può evocare un busto senza braccia né gambe. Presso tutti i Warega, questa testa è chiamata **Ginga ya Kindi**. È molto comune presso i Warega dell'Ovest, dove è realizzata soprattutto in avorio, in osso e più raramente in legno. Invece è praticamente inesistente presso i Warega dell'Est. Si tratta di pezzi che possono superare, quando sono realizzati in avorio o in osso, 20 cm e talvolta anche 25 cm. Presso i Wabembe, esistono in quantità ridotta e sono chiamate **Mulindi ya kilanda**. Presso di loro, questi stessi pezzi sono realizzati in materiale resinoso con occasionalmente braccia corte attaccate al busto e gambe di piccole dimensioni, oppure in ceramica, in pietra o ancora in legno e possono raggiungere 50 cm di altezza. Il viso è solitamente ornato di cauri, fissati con una materia resinosa, per figurare gli occhi, un cauri è spesso posto sulla fronte in cima al cranio, il viso è talvolta incorniciato da due orecchie sporgenti e la bocca, quando si tratta di avorio, è frequentemente scolpita in modo stilizzato o semplicemente marcata o perforata quando si tratta di materia resinosa. L'aforisma che accompagna questo pezzo è: **"Un Mwami che ha raggiunto il più alto grado, non ha più bisogno di usare né le braccia né le gambe, ma solo la sua testa"**. Prima del rito di iniziazione al grado di Kindi, al Mwami sono vietate tutte le attività, come la caccia, la pesca, i lavori nei campi e tutti i lavori manuali domestici, servili, le attività di svago, di piacere, ecc. Non può più ricoprire le funzioni di messaggero e non è più soggetto agli ordini di nessuno. A partire dall'investitura e dal primo livello nell'istituzione del Bwami, il Mwami gode di un'immunità totale, è per questo rito di passaggio accolto dai suoi pari e potrà d'ora in poi beneficiare di numerosi privilegi legati a questa promozione, ma in cambio, avrà doveri e obblighi verso la comunità. Sarà esentato da tutto ciò che avvilisce, umilia, diminuisce o svaluta in qualche modo la personalità o impedisce in un modo o nell'altro, l'esercizio della sua carica, di vivere nobilmente, di essere saggio e di essere un capo degno di questo nome. **"Mwami talumbo indi tali na baganda"** che significa: **"La fama del Mwami si trova nel numero dei suoi servitori"** e **"Mwami wayekela Isengo indiakyambe"**, che significa: **"Il Mwami non può nemmeno servirsi da solo"**. Quindi, un Mwami deve essere circondato da servitori e ha l'obbligo di lasciarsi servire. Il divieto di ogni lavoro manuale e dell'esercizio delle funzioni dette liberali e dell'adempimento di tutte le attività servili è intimato al Mwami già durante i cerimoniali che conferiscono il primo grado nella gerarchia del Bwami. Se il cerimoniale del Mwami eleva alla nobiltà, non si occupa meno dello sviluppo e della perfezione fisica del Mwami. È per questo che i Bami che conferiscono un grado nella gerarchia del Bwami, devono, prima di disperdersi dalla loro assemblea, liberare il nuovo Mwami da ogni divieto o immunità vincolante, mediante altri cerimoniali speciali previsti nel rituale del Bwami.

8 9 10



8 Mulindi ya Kilanda wabembe, en ivoire patiné. H 14,7 cm.
9 Mulindi ya Kilanda wabembe, en céramique.
10 Mulindi ya Kilanda wabembe, en céramique H 17,7 cm.
Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.

1.Kisumbi kya Kindi warega de la Chefferie de Wakabango I, en ivoire patiné, H 19 cm. Photo : A. Safiannikoff.
2.Kisumbi kya Kindi warega de la Chefferie de Beia, en bois patiné, H 20 cm.
3.Kisumbi kya Kindi warega de l'Ouest, en bois patiné, H 20,9 cm D 5,8 cm.
Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Sauf mentionné, Africa Museum (MRAC) Tervuren.Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.



43 Kisumbi kya Kindi o Kisumbi ya Ilanda Presso i Warega di Kalole, Pangi e Shabunda, questo pezzo è chiamato **Kisumbi kya Kindi** e **Kisumbi ya Ilanda** presso i Wabembe. Non esiste presso i Warega dell'Est. **Kisumbi** significa **"sedia"**, in realtà si tratta piuttosto di uno sgabello, in modo che la traduzione letterale sarà **"sedia di Kindi"** o **"sedia di Kilanda"**, che è il grado più alto nella gerarchia dei Bami presso i Warega dell'Ovest e i Wabembe. Il pezzo può essere realizzato in due modi distinti; a volte è un grande sgabello sormontato da una piccola testa, a volte è una grande statuetta prolungata da un piccolo sgabello come base. L'oggetto è in legno, in osso o in avorio. Le sue dimensioni sono variabili a seconda della dimensione dello sgabello e della figurina che lo sormonta. Se lo sgabello è grande e in legno, l'altezza può raggiungere 20 cm e la larghezza 15 cm; quando si tratta di un piccolo sgabello e di una grande base in avorio o in osso, la statua può raggiungere 25 cm di altezza e 4-5 cm di altezza solo per lo sgabello. La statua è sempre rappresentata senza braccia né gambe per sottolineare che è il cervello, quindi la testa, che è l'unica utile a un Mwami di grado superiore per occupare, nella struttura gerarchizzata dei Bami, il posto che gli spetta. D'altra parte, **Kisumbi** è un simbolo di ospitalità e soprattutto di stabilità. Così, solo dopo la cerimonia della circoncisione i giovani saranno autorizzati a sedersi su un Kisumbi utilitario. Ciò significa che possono, da quel momento, partecipare alla vita comunitaria. Una donna potrà usare Kisumbi solo dopo la sua prima maternità. Infine, durante l'iniziazione di un Mwami, questi viene presentato su uno sgabello Kisumbi. Questo pezzo significa che un Kindi, sempre seduto sul suo Kisumbi, deve in ogni circostanza mantenere il suo posto e il suo rango all'interno della comunità, in qualche modo: **"Il potere porta onori ma impone anche doveri e obblighi"**. Questo oggetto è la rappresentazione del potere supremo e durante le riunioni tra i Bami, è a colui che ha il grado più alto che viene presentato questo oggetto. Egli ha quindi la precedenza su tutti gli altri Bami.







4 Kisumbi kya Kindi warega en ivoire patiné et cauris. Photo : A. Safiannikoff. Les spécificités de cette pièce n'ont pas été annotées.
5 Kakinga ya kindi des warega de l'Ouest en ivoire patiné. H.15, 8 cm.
6 Kisumbi ya Ilanda Wabembe, en ivoire patiné et cauris. H. 13,4 cm.
Collectés par A. Safiannikoff. Sauf mentionné, Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren.

1 Kakinga ya Kilanda wabembe de la Chefferie d'Itombwe, en bois et crâne de singe soutenu par de la résine. H 27,6 cm.
2 Kakinga ya Kilanda wabembe crâne de singe soutenu par un bloc de pierre. H 17 cm. Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren.Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.
3 Kakinga ya Kilanda wabembe. Crâne de singe et céramique. De profil et de face.
Collecté par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren & A. Safiannikoff.Cette pièce ne fait pas partie des inventaires du MRAC.


1

2
3


44 Kakinga ya Kilanda La testa di questa statuetta è sostituita da un teschio di scimmia fissato generalmente al supporto con una materia resinosa naturale. Il cranio può essere quello di uno scimpanzé o di un'altra specie di scimmia; il suo supporto, quando è in legno, raffigura il più delle volte un personaggio con le braccia che si estendono verso il basso, in piedi sulle sue due gambe; in pietra o in ceramica, il busto è allora realizzato in un unico blocco massiccio frequentemente senza braccia né gambe. È un oggetto unicamente Wabembe e del resto Kilanda è il grado supremo del Bwami presso i Wabembe di Itombwe. Questo pezzo significa che **Mwami ya Kilanda** possiede, oltre alle sue qualità umane, la malizia della scimmia, che deve essere interpretata come "la finezza dello spirito". Infatti, la scimmia vede e sente meglio di un uomo, e può persino emettere alcuni suoni per trasmettere una grande varietà di messaggi a grande distanza che le permettono di comunicare. Ha anche riflessi e reazioni molto più rapide dell'uomo e non è senza ragione che si dice "furbo come una scimmia". Così questa figurina con un cranio di scimmia al posto di una testa antropomorfa, significa **"che un Mwami di grado Kilanda può sentire e vedere tutto ciò che accade intorno a lui con una tale rapidità che supera quella di un uomo comune"**. Questo pezzo rappresenta quindi, in qualche modo, la glorificazione del grado supremo del Bwami, ma forse ha anche un significato più occulto.

1 Mwami Songwa wabembe. Bâton orné de motifs, surmonté d'une tête anthropomorphe en calebasse. H 32,7 cm.
2 Mwami Songwa wabembe. Bâton orné de motifs, surmonté d'une tête anthropomorphe en calebasse.
Collectés par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren.Ces pièces ne font pas partie des inventaires du MRAC.



45 Mwami Songwa Battoio simile a Sangwa (34) ma sormontato da una zucca a forma di testa rotonda. L'ortografia di questo nome, per un motivo che ignoro, differisce dal nome iniziale, e la lettera O ha sostituito la lettera A, così Sangwa diventa Songwa. La testa in zucca ha solitamente un diametro da 6 a 8 cm, è frequentemente circondata da piume collegate da una cordicella intrecciata e ornata da piccole incisioni a volte abbondanti che si ritrovano anche sul fusto del pezzo, mentre il pomolo è cesellato con scanalature regolari a forma di anelli longitudinali. La bocca e gli occhi sono ritagliati nel materiale. L'oggetto è assente presso i Warega dell'Ovest a Pangi, Kalole, Shabunda e Kempene, ma esiste, di tanto in tanto, presso i Warega dell'Est, nella zona limitrofa con i Wabembe. Invece, è molto frequente presso questi ultimi. Significa che la testa che personifica un Mwami, cioè l'intelligenza, domina sempre i compiti manuali, rappresentati qui dal fusto del battutoio. È quindi l'unione tra lo spirito e l'attività manuale. Sebbene diversa nel suo aspetto, questo pezzo ha, per così dire, lo stesso significato di Mulindi ya Kilanda (42) che è diventato raro, presso i Wabembe, che la sostituiscono con **Mwami Songwa**.



3 Kalumindi wabembe de la Chefferie d'Itombwe, en calebasse d'une seule pièce, H 47,8 cm. Collecté par A. Safiannikoff. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren.

46 Kamulindi Oggetto molto lungo in zucca di un unico pezzo. La testa dell'oggetto è modellata nella parte alta e bombata della zucca, che si prolunga con un'asta, essa stessa frequentemente decorata con piccole tacche, il tutto variando tra 40 e 80 cm di lunghezza. A volte la testa può presentare due volti opposti. È un pezzo abbastanza sorprendente, generalmente ben realizzato; gli occhi e la bocca sono ritagliati nel materiale e piccole incisioni disegnano il naso che è lungo e piatto; il contorno della testa è circondato da piume fissate tra loro da cordicelle di fibra vegetale. Questo pezzo esiste solo presso i Wabembe, e durante alcune cerimonie, più particolarmente durante le danze iniziatiche, si danza tenendolo in mano per marcare lo spirito di amicizia e solidarietà che esiste tra i Bami. Questo pezzo simboleggia anche l'intelligenza collettiva di tutta questa società del Bwami, qui raffigurata da una testa. I pezzi, sia **Mwami Songwa** che **Kamulindi**, così come tutti gli altri oggetti in zucca, sono visibilmente abbastanza recenti; ciò si spiega semplicemente con la fragilità del materiale utilizzato per la loro realizzazione e che non permette di conservare i pezzi più antichi in buone condizioni.





1 Kakinga warega de la Chefferie de Wamuzimu, en ivoire patiné brun, H 121 cm, collecté par Alexandre Prigogine.
2 Kakinga warega de la Chefferie de Wakabongo I, en bois foncé patiné, H 12,6 cm.
3 Kakinga warega de la Chefferie d'Ikama, en ivoire patiné brun, H 19,4 cm.
4 Mulindi warega en os patiné. H.14 cm. Photo : Paul Safiannikoff. Publication : Catalogue Auction 29 janvier 2020 Lempertz Bruxelles.
5 Mulindi wabembe en ivoire patiné, de la Chefferie de Ngandja. H 23,2 cm.

Sauf mentionné, tous les objets de cette liste ont été collectés par A. Safiannikoff. Photos, sauf mentionné : Africa Museum (MRAC) Tervuren.

47 Kakinga – Al plurale: Tukinga - Kankinga, Nyazopo o Mulindi Presso i Warega, questo pezzo è generalmente chiamato **Kakinga** o **Kankinga**; tuttavia a Shabunda, porta talvolta il nome di **Nyazopo**, mentre presso i Wabembe, lo stesso pezzo è chiamato **Mulindi**. Figurina stilizzata con gambe corte e braccia molto spesso attaccate al corpo, poste in avanti o leggermente divaricate. Solitamente, le braccia sono senza mani e le gambe spesso non hanno piedi. Talvolta, si può distinguere una leggera bozza di dita alle estremità delle braccia, o di dita dei piedi alle estremità dei piedi; su alcune figurine le braccia non sono nemmeno presenti. Queste figurine sono molto comuni, e le varianti di forme sono molteplici a seconda della regione e dell'ispirazione dell'artista. I materiali utilizzati presso i Warega dell'Ovest sono soprattutto l'avorio, l'osso, il legno e talvolta anche l'osso poroso; i pezzi possono essere massicci, 15 cm di lunghezza per appena 5-6 cm di diametro, e arrotondati pur essendo molto stilizzati. Presso i Warega dell'Est si utilizza anche, ma solo in piccole quantità, la resina e la ceramica, e numerosissime statuette presentano volti angolosi e la cui estrema stilizzazione delle forme si avvicina al Cubismo; alcuni pezzi sono minuscoli, appena 7-8 cm di altezza. Presso i Wabembe, le dimensioni di questo tipo di pezzi sono estremamente variabili e in generale, sono più grandi che presso i Warega; in legno, possono superare abbondantemente i 30 cm e quando sono in avorio, possono raggiungere talvolta i 25 cm. La scultura dell'oggetto, quando è in legno, è spesso realizzata in modo più grossolano che presso i Warega.



1 Kakinga warega. Petite figure anthropomorphe en ivoire patiné jaune doré, le visage en forme de losange a la bouche dentée, les bras sont réduits, le torse présente des scarifications rendues par des détails punctiformes, le cou est enserré d'un large torque ouvragé, H 14,5 cm. Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018.

2 Kakinga warega, sans bras ni jambes en bois brun patiné. H 8,8 cm.Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018.

3 Kakinga warega, sans bras ni jambes, en ivoire brun rouge. H 8 cm. Publication et photo : Native Brussels, Catalogue Auction, 27 janvier 2018.



4 Kakinga warega en ivoire patiné brun, de la Chefferie de Babene. H 17,4 cm. Photo : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Collectés par A. Safiannikoff.

I pezzi in avorio e in osso possono essere decorati con motivi diversi e quando sono in resina possono essere ornati con semi grigi. La parte inferiore del viso può assumere una forma triangolare circondata da incisioni. Questa stessa forma può essere incontrata presso i Warega limitrofi dei Wabembe. L'intensità dell'espressione del viso di alcuni pezzi, sia presso i Warega che presso i Wabembe, è talvolta accentuata dalla posa nelle cavità orbitali di conchiglie cauri. I **Tukinga** (plurale di Kakinga) è il nome generico di tutte queste statuette antropomorfe; sono gli attributi di tutti i Bami ed è per questo che sono così numerosi e vari. L'aforisma generale che accompagna questi pezzi è: **"Ogni uomo deve lavorare utilizzando, sia la sua testa, cioè l'intelligenza, che le sue membra"**. I Tukinga abbondano un po' ovunque e si diversificano, sia per i loro nomi che possono variare da una regione all'altra, ma soprattutto per il loro senso simbolico che differisce anch'esso. Ogni Kakinga possiede un nome e un significato specifico associato a un aforisma, e dato il loro numero importante, è molto difficile repertoriare ogni nome specifico per ogni pezzo e il loro significato proprio. La scultura dei pezzi è realizzata in modo da illustrare un principio morale o un evento accaduto nella storia di un individuo o di un gruppo.



- Figurines collectées par A. Safiannikoff. Photos : Africa Museum (MRAC) Tervuren. Les spécificités de ces statuettes n'ont pas été annotées.
- Kakinga warega de la Chefferie de Babene, en ivoire patiné jaune clair. H 11,8 cm. Photo : Asselberghs – Dehaen. Publication : « Lega », Bernard de Grunne, Bruxelles 2013. Provenance : Collecté par A. Safiannikoff / Jean-Pierre Lepage. Bruxelles circa 1962 / collection Guillaume Vranken - Hoet, Dilbeek.

Pezzi Multicefali



Se la rappresentazione di una singola testa, messa in rilievo rispetto al corpo, simboleggia già la saggezza e l'intelligenza, diventava normale rappresentare un'intelligenza sempre più sottile, sia con due teste, sia con un pezzo che presenta anche sei teste, come nel caso di alcune statuette Sabitwabitwe. Questi oggetti multicefali sono gli attributi dei Mwami di grado superiore. In definitiva, la saggezza suprema è evidentemente quella di Dio, la cui rappresentazione, unicamente presso i Wabembe, sotto l'aspetto di statue multi-testa con otto teste e talvolta di più, simboleggia in qualche modo: **"L'onnipotenza o la tutta-potenza"** e **"L'onnipresenza divina e assoluta"**.

48 KILOLA KUBILI (Warega dell'Ovest: Kalole, Pangi, Shabumda) / KUNGUBILI (Warega dell'Est: Kitutu e Kamituga) / SHAMASHWA MABILI (Mwenga - Wabembe). La traduzione letterale di questi nomi è la seguente: Kilola = Guardare, Kubili = Due lati, Kungu = Testa, Bili o Mabili = Due, Shamashwa = Testa (in wabembe con un'influenza del Kiswahili). Così, Kilola Kubili significa: "Guardare da due lati". Kungubili significa: "Due teste", e Shamashwa Mabili significa anche: "Due teste". Si tratta quindi sempre dello stesso pezzo ma che, a seconda della regione, è denominato diversamente. È una figurina antropomorfa bicéfala bifronte generalmente sorretta da un busto nudo senza braccia né gambe. La sua scultura è realizzata allo stesso modo e con gli stessi materiali di Kakinga (47) o di Ginga (42); le dimensioni sono simili e l'ornamentazione è spesso simile, con un uso più abbondante di cauri. Queste figurine bicéfale sono a volte anche denominate Muli Mwenge (54).

KILOLA KUBILI / KUNGUBILI/ SHAMASHWA MABILI Testa Giano bifronte Warega della Chefferie di Babene, in avorio patinato color miele, sorretta da un lungo collo o una struttura che può evocare un busto nudo senza braccia né gambe. H.14,8 cm. Collezionata da A. Safiannikoff.
Foto in bianco e nero: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Su queste due foto si può distinguere una conchiglia cauri sulla sommità e al centro della testa bicéfala; questa conchiglia è assente nelle foto a colori, rimangono solo tracce di resina. Foto a colori: Brice Vandermeeren, 2009 © con l'amabile autorizzazione di Pierre Bergé & Associés.
Pubblicazioni: Catalogo Asta: "Arts premiers ivoires africains", Pierre Bergé & Associés in associazione con Artcurial, Bruxelles, dicembre 2009. Lotto 45. "White gold, black hands, ivory sculpture in Congo". Marc Leo Felix, editore, Bruxelles 2010.






La significazione fondamentale legata a questa statuetta è la seguente: "Quando la femmina scimpanzé porta il suo piccolo sulla schiena, quest'ultimo spesso si gira se c'è un pericolo; graffia la madre per attirare la sua attenzione. Di conseguenza, la femmina scimpanzé possiede in qualche modo due teste rivolte in senso opposto". È l'esempio della saggezza e della previdenza che devono possedere in primo luogo tutti i Bami. Pertanto, Kilola Kubili "che guarda da due lati" è un simbolo di saggezza. Alcuni oggetti simili a Kakinga, possiedono anche un sesso diverso su ogni lato opposto della statuetta; ciò designa, proprio come il pezzo 49, il possesso di due intelligenze, una maschile, l'altra femminile.



1 - 1 bis: Kilola Kubili Warega della Chefferie di Wakabango I (di profilo e di fronte), in avorio patinato e cauri, H 18,6 cm.
2 - 2 bis: Shamashwa mabili Wabembe, in osso e legno, (di profilo e di fronte), H 17,4 cm.
3 Shamashwa mabili Wabembe, in avorio patinato, resina e cauri, H 14,2 cm.
4 Shamashwa mabili Wabembe, in resina e cauri, H 19,7 cm.
5 Sabitwebitwe antropomorfo multicéfalo Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato marrone, H 13,3 cm. Collezionati da A. Safiannikoff, Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



1 Sakimatwematwe Warega, a quattro teste, in legno scuro patinato e parzialmente rivestito di argilla di caolino. H 31,6 cm. Courtesy of The Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario: X2013.25.51.
2 Sakimatwematwe Warega, a quattro teste, in legno. H 22,4 cm. Foto: © Con l'amabile autorizzazione di J. Van de Vyver, MRAC Tervuren. Numero di inventario: EO.1955.3.21.

49 SABITWEBITWE (Kalole, Pangi, Shabunda) / SHAKUNGUKUNGU (Kitutu, Mwenga) / SAKIMATWEMATWE (Wabembe e le zone Warega limitrofe)**.**
Pezzo multicéfalo, che porta un nome specifico a seconda della regione. La

traduzione letterale di queste denominazioni è la seguente: Itwe = Testa, così Sakimatwematwe significherà "una serie di teste", Lunkungu (Kungu) = Cranio o testa, così Shakungukungu significherà: "Ci sono crani e crani", Matwe = cranio, così Sakimatwematwe significherà: "Ci sono teste e teste". Non ci si deve meravigliare di incontrare denominazioni diverse per la parola "testa". Ciò deriva dai dialetti e dagli idiomi di uso corrente a seconda della regione. La forma dei pezzi è molto variabile nonostante l'attribuzione di un nome simile. Le dimensioni variano da 10 cm a più di 30 cm. Tutti i tipi di materiali sono utilizzati, ma tra i Warega è più l'osso e l'avorio ad avere la loro preferenza, più raramente il legno. La maggior parte di queste figurine antropomorfe multicéfale si presentano, sia come Kakinga abitualmente stilizzata con gambe corte senza piedi e braccia senza mani, o come Kilola Kubili sotto forma di un tronco centrale attorno al quale a due, a quattro, o anche di più, i volti guardano in tutte le direzioni, il che significa "che un Mwami vede ovunque e in tutte le direzioni"; le facce multiple rappresentano quindi la chiaroveggenza e la facoltà di essere a conoscenza di tutto, in modo che è inutile mentire a un Mwami. Le braccia e le gambe possono essere assimilate alle lunghissime radici dell'albero Mulumba che, proprio come l'espressione: "Avere il braccio lungo" simboleggia l'influenza e il potere del Mwami. Sabitwebitwe può appartenere solo a un Mwami di grado superiore. Le statuette Giano bicéfale sono la rappresentazione dell'intelligenza maschile e dell'intelligenza femminile, considerate complementari l'una all'altra. Un Mwami possiede queste due intelligenze, poiché essendo spesso consigliato da sua moglie, ammessa di diritto nella società dei Bami, avranno le loro facoltà intellettuali riunite. Così, il Mwami sarà in grado di trovare più facilmente la migliore soluzione a un problema

50 KIMBAYU o KEMBAYU Supporto senza braccia né gambe, sormontato da tre o quattro teste. Possono essere direttamente scolpite sul supporto stesso, oppure separate l'una dall'altra. In generale, sono scolpite circolarmente e allo stesso livello; a volte le teste sono scolpite in un blocco, d'avorio per esempio, e sovrapposte l'una sopra l'altra. Questi pezzi esistono soprattutto tra i Warega dell'Ovest (Pangi, Kalole, Shabunda e Kempene), sono allora, abitualmente in avorio o in osso, ma sembrerebbe che siano realizzate anche in legno. Tra i Wabembe si possono anche osservare in ceramica, sebbene piuttosto raramente. Tra i Warega dell'Est questi stessi oggetti sembrano inesistenti. Kimbayu rappresenta il grado supremo di un Mwami di livello superiore. L'aforisma che lo accompagna è: "Un Mwami deve poter vedere ovunque allo stesso tempo per difendere gli interessi del clan". È coadiuvato dalla moglie, Isaga, e si può osservare su alcune di queste statuette che una delle teste è femminile. È in qualche modo l'amplificazione della significazione di Kilola Kubili (48).

1. Kimbayu Warega dell'Ovest della Chefferie di Wakabango I. Statuetta antropomorfa tricéfala in avorio patinato giallo chiaro, H 9,5 cm.
2. Kimbayu Warega. Statuetta antropomorfa multicéfala, in avorio patinato. Le specificità di questo pezzo non sono state annotate. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



51-52 Zoccolo sormontato da due, a volte tre teste antropomorfe sovrapposte e realizzate soprattutto in osso o in avorio. In generale, questi pezzi sono abbastanza grandi e possono raggiungere i 30 cm. Esistono sia tra i Wabembe che tra i Warega, tra questi ultimi, quasi unicamente tra quelli dell'Ovest. La loro significazione è la glorificazione di un Mwami di grado superiore e della sua compagna, Isiba. Ricordiamo che una sola e unica testa antropomorfa, in particolare come Ginga ya Kindi (42), simboleggia l'intelligenza e il potere supremo di un Mwami di grado superiore. Se un Mwami di tale grado, denominato Kindi tra i Warega dell'Ovest, parte per un viaggio, al suo ritorno si organizzerà una festa di Mpala. Se è partito senza Isiba e torna da solo, si organizzeranno festeggiamenti solo in suo onore e si presenterà, durante la cerimonia, un pezzo antropomorfo bicéfalo. La prima testa situata nella parte inferiore simboleggia, come l'oggetto 42, l'intelligenza e il potere supremo, la seconda testa, situata invece nella parte superiore dell'oggetto, rappresenta la saggezza che possiede il Mwami. Se il Mwami è

accompagnato da Isiba, si esibisce allora una figurina tricéfala; in quest'ultimo caso, la testa inferiore simboleggia la saggezza, quella di mezzo, Isiba, - che qui può avere un viso femminile - quella in alto, il Mwami di grado superiore. L'insieme simboleggia quindi la saggezza di entrambi, che si occupano congiuntamente della direzione della comunità.

53 MUINDJE WISENGO Questo genere di oggetto esiste solo tra i Wabembe ed è realizzato unicamente in ceramica, almeno a mia conoscenza, non è stato osservato in un altro materiale. L'oggetto, sostenuto da piccoli supporti di 2-3 cm, rappresenta, sulla superficie piatta superiore, un viso antropomorfo scolpito e circondato, ai suoi lati, da una serie di figure disposte in due file sovrapposte comprendenti tre volti per la parte superiore e quattro volti più piccoli per la parte inferiore. L'insieme evoca l'immagine di Dio onnipresente e onnipotente, che vede ovunque. Questo oggetto è generalmente posto su una pelle di capra, di antilope o di leopardo. È da notare che il nome Muindje che significa "Dio" è usato dai Wabembe che sono gli unici a rappresentarlo sotto forma di figurine, contrariamente ai Warega, presso i quali tuttavia la nozione di Dio è molto diffusa. Wisengo significa "Protettore". A Pangi, Kalole e Shabunda, Dio è denominato Kalaga o Alaga, a Mwenga e Kitutu: Ombe, Nkombe, Kinkunga o Yungu, in Kiswahili: Mungu. Il Comandante Delhaise, nel suo libro "Les Warega" Congo belga, 1909", segnala la presenza di un fratello di Kalaga: Kianga. - Nonostante le mie indagini, non sono riuscito ad ottenere la conferma -. Innanzitutto, e questa è una certezza, tra i Warega e i Wabembe, non esiste alcun personaggio divino paragonabile a un Dio unico, nemmeno in due o tre persone che partecipano di una stessa essenza divina, ma piuttosto l'esistenza di un "Essere supremo". Kianga esiste, ma designa gli ornamenti delle donne Bami (vedi 12). Un altro attributo di Dio è Kyanga (y si pronuncia come in "aglia"). Questo nome deriva dal verbo Kwanga, che significa: "cucire o raccogliere elementi sparsi"; in modo che Kyanga deve essere interpretato come: "Unificatore", "Coordinatore" o anche "Creatore". In ogni caso, non si tratta affatto di un "Fratello di Dio".



Ceramica Muindje Wisengo Wabembe della Chefferie d'Itombwe. H 22 cm L 18 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Paul Safiannikoff.

Esiste quindi tra i Warega, la nozione dell'esistenza di un essere supremo, un Dio creatore, ma non possiedono un culto organizzato attorno a Dio. A volte, a Dio viene attribuito un nome aggiunto, cioè non solo Wisengo che significa "Protettore", ma anche Mukindi che significa "Eroe", "Vincitore", che deve essere interpretato nel senso di "Tutto potente". Tra i Wabembe, il nome equivalente a Mukindi è Muindje in modo che la traduzione esatta del termine Muindje Wisengo sarà "Tutto potente protettore" da interpretare nel senso di "Dio protettore tutto potente". Infine, Masilia, altro nome complementare di Dio significa; "Detentore di felicità" che deve essere interpretato nel senso di "Benefattore". La nozione del Diavolo o Demone esiste anche tra i Warega e i Wabembe; questi ultimi lo chiamano Changa, e i Warega, Kaghinga e Sha-Nduma. Interviene per ispirare il male e simboleggia l'odio, contrariamente a Dio che evoca la nozione di "Bontà". Questa concezione di Dio è assolutamente indipendente dall'istituzione del Bwami che tuttavia, mantiene e perpetua le tradizioni e le credenze fondamentali dei Warega e dei Wabembe.

PEZZI OCCULTI DI PROTEZIONE O DI CHIAROVEGGENZA

Tra questo tipo di pezzi, alcuni derivano direttamente dalla concezione di pezzi bicéfali o multicéfali. **Sabitwebitwe** (49) può essere classificato in questa categoria ma con un'interpretazione più sfumata rispetto al numero di teste; in questo caso, si tratta di rappresentare la saggezza dei Bami in generale, dimostrando che, in definitiva, la saggezza suprema è un attributo di Dio. Al contrario, alcuni pezzi classificati anche in questa categoria hanno un significato più focalizzato non solo sulla saggezza e l'intelligenza, ma soprattutto sul potere divinatorio e la chiaroveggenza; altri pezzi ancora hanno un potere

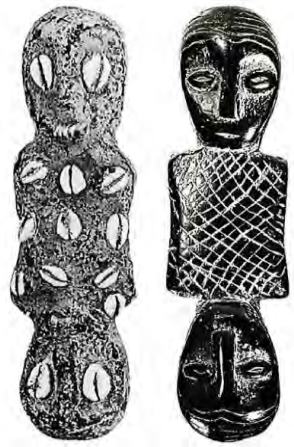
protettivo. Sembrerebbe che a volte sia lo stesso pezzo a stimolare o, almeno, favorire la chiaroveggenza. Pezzi di questo tipo esistono sia tra i Warega che tra i Wabembe, ma sono più numerosi tra questi ultimi. Alcuni, come **Kisoko**, **Kashumbi** e **Mulule ya Kilanda**, tutti e tre caratterizzati da un cranio di scimpanzé, si trovano solo tra i Wabembe. A essi sono attribuite virtù protettive e servono per allontanare la sfortuna. Per quanto possiamo risalire nel tempo, tutte le società avevano amuleti, e con il tempo è diventato comune fabbricarli; così, niente di più normale che trovarli anche tra i Warega e i Wabembe. I Warega possedevano amuleti sotto forma di sacchetti cuciti in un pezzo di pelle di animale o fabbricati con la corteccia ammorbidita di un albero. Erano attaccati a una cordicella di fibra vegetale intrecciata che permetteva di portarli al collo o alla cintura. Questi sacchetti contenevano un "**Dawa**", una miscela occulta di uno o più ingredienti, tramandata da un'antica conoscenza e uso ancestrale e data da un **Mulozi** (stregone) o da un **Mufumu** (guaritore). Il Dawa dovrebbe possedere un potere magico protettivo. Oggi, questi amuleti si incontrano solo eccezionalmente negli adulti, ma si possono ancora vedere al collo dei bambini piccoli. I **Balozi** (plurale di Mulozi) così come i **Bafumu** (plurale di Mufumu) sono del tutto indipendenti dall'istituzione del Bwami. Esistono pezzi Wabembe realizzati generalmente in ceramica, più raramente in zucca, e che rappresentano una testa stilizzata. Questi oggetti sono usati come "protezione" e guardiani simbolici degli oggetti rituali. Si tratta dei pezzi: **Isengo ya Mulule** e **Mulule ya Ula-Ula** (61-63). Tra i Warega, questi nomi possono applicarsi indirettamente all'insieme dei pezzi rituali contenuti in un cesto o in una borsa.

54 MULI MWENGE o TULAMA TULAMA

Muli significa "presenza", **Mwenge** significa "intelligenza e malizia" e **Tulama Tulama** significa "rovesciato", cioè "Le Teste rovesciate". Si tratta di un oggetto che misura da 15 a 25 cm, raramente più lungo; è il più delle volte in osso o in avorio, ma si trova anche in legno, resina, ceramica e persino in pietra; questi ultimi tre materiali sono utilizzati solo tra i Wabembe. Questo oggetto è frequentemente esibito durante i giudizi; si pone allora, davanti all'accusato, un Muli Mwenge per impressionarlo, dissuaderlo dal mentire e incitarlo a dire la verità; in qualche modo come una bibbia sulla quale si presta giuramento di dire tutta la verità. Questo oggetto evoca il discernimento e la saggezza del giudice che ha il potere di vedere e comprendere tutto. L'aforisma che accompagna questo oggetto è: "Se un furbo si nasconde, un altro più furbo lo scoprirà", che si può interpretare anche con l'espressione: "A furbo, furbo e mezzo". A volte statuette bicéfale, tipo Kakinga, sono anche denominate Muli Mwenge, tuttavia, questo nome sembra propriamente riservato unicamente all'oggetto precitato che può possedere quattro volti invece dei due abituali. Muli Mwenge non è, a rigor di termini, un oggetto che serve ai riti consuetudinari dei Bami, ma appartiene ai membri di un'istituzione parallela, un clan ereditario di **Bagila** (Mugila al singolare, vedi 113) sorta di "consiglieri" dei Bami, e tra i quali sono designati i giudici **Bitiki** (Mutiki al singolare). Infatti, i Bitiki svolgevano alcune funzioni giudiziarie ed erano incaricati di condurre le indagini proprio come i giudici istruttori, anche in casi criminali. Si tratta di una società consuetudinaria ancestrale che oggi è stata sostituita dall'amministrazione dello Stato. È quindi solo dopo l'inchiesta dei Bitiki che i Bami pronunciavano il loro giudizio. La procedura di giudizio si svolgeva, in seduta pubblica, clanica o inter-clanica nel modo seguente:

- interrogare l'imputato
- prove di certezza e dibattiti
- deliberazione a porte chiuse da parte dei giudici
- pronuncia pubblica del giudizio finale e sua applicazione
- chiusura della seduta

1. Muli Mwenge Wabembe in resina, H 21,5 cm.
2. Muli Mwenge Warega in avorio patinato, H 20,4 cm.
3. Muli Mwenge Wabembe in avorio patinato, H 23,4 cm.
4. Muli Mwenge Warega della Chefferie di Beia, in osso patinato marrone, H 22,8 cm.
5. Muli Mwenge Wabembe in ceramica, H 19,7 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.





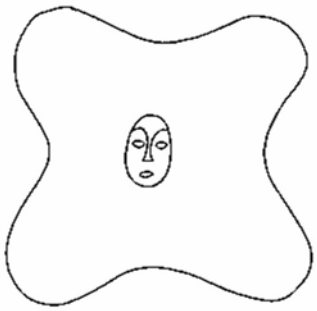


55 MUKUNGUKILWA

Significa "Su cui si carica (si imputa) la colpa". Questo pezzo assomiglia a Muli Mwenge, ma possiede una testa supplementare; le sue dimensioni, come Muli Mwenge, variano da 15 a 25 cm. Tra i Warega, è un oggetto piuttosto raro, è più frequente tra i Wabembe. Se Muli Mwenge ha il ruolo di costringere un accusato a dire la verità, **Mukungukilwa** servirà ad aiutare un Mutiki o anche più Bitiki a smascherare il colpevole. Durante alcuni "processi" tenuti anche per giudicare cause gravi o criminali, tutti i Bitiki avranno il dovere di pronunciarsi, in coscienza, sulla eventuale colpevolezza dell'accusato. Come una giuria, dovranno pronunciare il loro verdetto, ed è tenendo in mano Mukungukilwa che, uno dopo l'altro, rendono il loro giudizio. Mukungukilwa deve stimolarli e aiutarli nella ricerca della verità. In somma, questo pezzo deve essere interpretato come Muli Mwenge che simboleggia con le sue due teste - ciascuna situata alle estremità - l'intelligenza dei giudici. La testa di mezzo simboleggia l'accusato che dissimula la verità e che sarà smascherato dai suoi giudici. Kakobanya (93) possiede una scultura distinta a due bocche, una a ogni estremità del viso; facendola ruotare di 180° si ritrova la stessa figura a "doppia faccia" che qui simboleggia l'ipocrisia.

Mukungukilwa Wabembe della Chefferie di Ngandia, in avorio patinato. L 20,1 cm. Collezionato da A. Prigogine.

56 MULALA WISENGO



Mulala è uno scoiattolo volante che esiste nelle foreste del Maniema. Questi animali non volano come gli uccelli o i pipistrelli. Planano da albero a albero distendendo una membrana di pelle che collega le loro zampe anteriori e posteriori. Usano la loro coda a forma di piuma come timone per manovrare durante il volo planato. Mulala è considerato un animale sacro. **Wisengo** significa "Protettore" (53). È un pezzo concepito in un pezzo di pelle al centro del quale è fissata una piccola maschera in osso o avorio; le dimensioni della pelle variano da 20 a 40 cm. Questo pezzo esiste sia tra i Warega che tra i Wabembe ma è raro. Simboleggia un Mwami che plana sopra tutti, con tutte le ali (membrane) spiegate, allontanando tutte le astuzie e le cattive azioni. È l'immagine della protezione che copre la comunità, e l'aforisma che lo accompagna è: "Un villaggio senza Mwami non è un buon villaggio, è senza protezione". Sembra che si tratti dello stesso pezzo segnalato dal Comandante Delhaise: Danza di Mponde: "Il feticcio è in pelle e per testa un cranio di piccolo carnivoro", Canto e discorso: "Ci sono villaggi dove si è ben accolti e altri dove si ha una cattiva accoglienza; da Kurulu, chiunque si sia, si è sempre ben accolti e si trova da mangiare. È degno di essere Kindi". Effettivamente, ho incontrato, ma una sola volta, apparentemente lo stesso pezzo dove, al posto di una maschera era attaccato un piccolo cranio di animale.

Comandante Delhaise. "Les Warega (Congo belga)" 1909, pagina 237. Editore, Albert de Wit, Bruxelles. Muguguya Yano Warega della Chefferie di Beia, in legno patinato, L 11,5 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

57 MUGUGU YA YANO o YANINIO

Pezzo zoomorfo che rappresenta un camaleonte a due teste, ogni testa posizionata a una delle due estremità del corpo, osservato tra i Warega, ma esistente, a quanto pare, anche tra i Wabembe. È un pezzo piuttosto raro, lungo da 10 a 15 cm, in legno, osso o avorio, e l'aforisma che lo accompagna è: "Che il suo possessore possegga, non solo la saggezza, - come nel caso di tutte le figurine bicéfale -, ma anche il dono della chiaroveggenza". Questo pezzo simboleggia anche la "saggezza di giudizio", "perché non bisogna giudicare dalle apparenze". E secondo un altro aforisma; "Non è necessariamente colui che vedi (la prima testa) che ti farà del male, potrebbe essere colui che si trova dietro, (la seconda testa) e che non vedi". Per ben comprendere questo aforisma, bisogna guardare il pezzo di fronte e non di profilo. La morale che ne deriva è: "Che prima di emettere un giudizio, bisogna usare molta prudenza e soprattutto molta perspicacia".





Kisoko Wabembe bifronte. Cranio di scimpanzé ornato di piume e cauri. H 26,9 cm larghezza 13,8 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: A. Safiannikoff e Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

58 KISOKO

Oggetto sostenuto da quattro piccoli piedi e che presenta un cranio di scimpanzé avvolto in ceramica o resina, lasciando nudo solo il viso; la parte posteriore del cranio è totalmente ricoperta di ceramica o resina e presenta, su tutta la sua superficie, marchi obliqui di scarificazioni. La zona frontale, la cavità nasale e le parti sopra-orbitarie sono ornate di conchiglie cauri; motivi circolari con un punto centrale sono incisi sulla zona frontale, piume collegate tra loro con l'aiuto di fibra vegetale ornano il contorno del cranio. Le sue dimensioni sono dell'ordine di 25-30 cm. È un pezzo di protezione occulta che serve a allontanare il pericolo e utilizzato, a quanto pare, dai **Bulozi** (stregoni) e non dai Bami. **Kisoko** significa "interdizione" o "difesa", che va interpretato nel senso "che non bisogna fare del male a una persona che possiede Kisoko". Questo oggetto esiste solo tra i Wabembe e tra i Warega dell'Est, unicamente nella parte situata nella zona limitrofa dei Wabembe.

59 MULULE YA KILANDA Statua bifronte che può raggiungere i 30 cm di altezza, oggetto unicamente Wabembe, generalmente in materiale resinoso e più raramente in legno. Una delle due facce è rappresentata dal cranio di uno scimpanzé, la seconda è modellata in un materiale resinoso, ornata di motivi circolari con un punto centrale e scarificazioni oblique e longitudinali tracciate su tutta la sua superficie; piccole piume collegate tra loro con l'aiuto di una fibra vegetale intrecciata ornano il contorno dell'oggetto. Questa testa bicéfala è sostenuta da un grosso collo tozzo in resina. È posta davanti all'ingresso di **Lutula**, piccola capanna che serve da luogo di parto in cui la madre rimarrà diversi giorni sotto la sorveglianza di un'ostetrica tradizionale. Si dispone **Mulule ya Kilanda** sulla soglia di Lutula affinché porti al neonato la sua protezione e soprattutto allontani gli spiriti maligni. Di ritorno a casa con il suo bambino, e solo se il neonato è un maschio, lo si deporrà su una pelle di leopardo. Questo rituale, che esiste sia tra i Warega che tra i Wabembe, si applica solo per il figlio di un Mwami.



Mulule ya Kilanda Wabembe, antropo-zoomorpho bifronte. Materiale: cranio di scimpanzé e resina. H 28,67. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non

fa parte degli inventari del MRAC. Kashumbi antropomorfo Wabembe. H 15,8 cm, Larghezza 10,5 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

60 KASHUMBI Oggetto unicamente Wabembe realizzato con un cranio di scimpanzé o più raramente con quello di un qualsiasi cynocephalo; un viso antropomorfo è inciso sulla volta cranica; gli occhi e la bocca sono intagliati, il naso è dritto e piatto. L'insieme è ornato di motivi circolari con un punto centrale e di scanalature longitudinali. Piccole piume collegate tra loro con l'aiuto di una cordicella intrecciata e alcune conchiglie cauri ornano il contorno dell'oggetto. Questo oggetto rituale dovrebbe allontanare gli spiriti maligni, aiutare la guarigione di una persona gravemente malata e evitarle la morte; in questo caso, **Mulozi** (stregone) o **Mafumu** (guaritore) effettua una danza rituale pronunciando alcune incantazioni ripetitive vicino al malato e tenendo Kashumbi in mano. Si tratta senza dubbio di riti occulti praticati unicamente dai **Bulozi** o dai **Bafumu** e non dai Bami. Proprio come Kisoko e Mulule ya Kilanda, Kashumbi appare sempre con un cranio di scimmia, preferibilmente di scimpanzé, al fine di allontanare o scacciare, con la malizia della scimmia, gli spiriti maligni.



1. Isengo ya Mulule Wabembe, in ceramica. H 12 cm, Larghezza 11,3 cm.
2. Isengo ya Mulule Wabembe, in ceramica. H 16,6 cm D 12,3 cm.
3. Isengo ya Mulule Wabembe, in ceramica, Chefferie d'Itombwe. H 17,1 cm D 15,8 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

CDSR2025



61 ISENGO YA MULULE

Testa cava antropomorfa, di genere maschile, che si incontra solo tra i Wabembe. I materiali utilizzati variano, può trattarsi di ceramica o di zucca. Quando è realizzata in ceramica può essere di colore rosso, grigio o nero ed è sostenuta da un grosso collo cilindrico talvolta più o meno sono spesso forate; in zucca gli occhi e la bocca sono ritagliati nel materiale, e a volte, piccole piume ornano la testa o la base del supporto. Le sue dimensioni abituali sono di 15-20 cm di altezza e 10-15 cm di larghezza. **Isengo ya Mulule** è abitualmente deposto sul cesto o sulla borsa contenente gli oggetti rituali di un Mwami; ne diventa allora il guardiano simbolico e nessuno ha il diritto di toccarlo. Solo il possessore di un Isengo ya Mulule ha il diritto di aprire ed esaminare una borsa simile appartenente a **Bubake**, donna Mwami.lungo, talvolta tozzo. La testa è stilizzata e la bocca e gli occhi sono generalmente scavati, il naso è lungo, schiacciato, quasi piatto, e lungo e piatto quando è in zucca, le orecchie scollate sono spesso forate.

2. Isengo ya Mulule Wabembe, in ceramica. H 24,5 cm D 15,1 cm.
3. Isengo ya Mulule Wabembe, in zucca. H 19 cm D 8,2 cm.
4. Isengo ya Mulule Wabembe, in zucca. H 27,1 cm D 8,7 cm.
5. Mulule ya Ula-Ula Wabembe, in ceramica.
6. Mulule ya Ula-Ula Wabembe, in ceramica, della Chefferie d'Itombwe, H 14,2 cm, D 7,7 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.







62 MULULE o MULULE YA ULA-ULA Questo pezzo esiste solo tra i Wabembe. Questa testa epurata è di genere femminile contrariamente a Isengo ya Mulule che è di genere maschile. È realizzata in ceramica cava sostenuta da una struttura massiccia cilindrica che può evocare un busto o un collo tozzo. Il viso è incorniciato da due orecchie sporgenti e scollate, presenta al centro un naso prominente, la bocca arrotondata o a fessura è cava; la figura non possiede occhi - **Ula-Ula** significa "cieco" -, è quindi una testa che non vede o che non deve vedere. **Mulule ya Ula-Ula** appartiene a Bubake, donna Mwami, deve quindi vegliare sui suoi stessi oggetti rituali, ma ciò non conferisce il diritto a Bubake di aprire e ancora meno di guardare il contenuto del cesto rituale di un Mwami, contenente molti dei suoi oggetti iniziatici; al contrario, ella non può opporsi al fatto che un Mwami esamini i suoi propri oggetti tradizionali.

FIGURINE ZOOMORFE

Questo elenco non è esaustivo e, sebbene io descriva un numero significativo di queste **figurine zoomorfe**, è molto probabile che non abbia incontrato tutti gli esemplari esistenti di questo tipo, che probabilmente sono pochi. Queste figurine zoomorfe possono essere classificate in due categorie:

1. **Animali la cui pelle, denti, artigli, ecc. servono a differenziare i gradi dei Bami, ma che sono anche utilizzati per fabbricare ornamenti e oggetti vari.** Tra questi animali troviamo: il leopardo, il pangolino, il varano e l'antilope bongo striata. Per questo motivo, e secondo la concezione dei Bami, questi animali sono "nobilitati" e considerati sacri, senza però che, come nel totem, siano oggetto di culto o di un rituale di adorazione. Non esiste quindi alcuna relazione tra questi animali detti "sacri" e concezioni mistiche.
2. **Le altre figurine zoomorfe, ampiamente rappresentate, svolgono un ruolo principalmente didattico; esse materializzano simbolicamente l'aforisma che le accompagna, dal quale deriva sempre una morale o un dogma.** Alcuni pezzi come Mulala (lo scoiattolo 56) o Katamba (la rondine 99) non fanno parte di questa enumerazione a causa della loro rappresentazione antropo-zoomorfa.



Nzovu In osso patinato marrone scuro. Lunghezza: 4 1/2'. YPM ANT 268221. Per gentile concessione del Yale Peabody Museum.

63. NZOVU Rappresentazione di un **elefante** in forma stilizzata. È un oggetto raro, realizzato in quantità limitata, sia presso i Warega che i Wabembe; simboleggia la **potenza di un Mwami di grado superiore** che viene paragonato all'elefante; le dimensioni dell'oggetto sono piccole, solo 8-12 cm di lunghezza. Nzovu simboleggia la ricchezza ma anche l'abbondanza in generale, poiché un elefante ucciso fornisce una grandissima quantità di carne e di avorio; le sue ossa possono essere usate per la fabbricazione di oggetti rituali, i peli della sua coda sono usati per i cappelli e infine la pianta dei piedi serve per confezionare maschere. Esistono diversi proverbi e canzoni sugli elefanti, ma il loro

significato è spesso oscuro e la loro spiegazione difficilmente comprensibile; sono generalmente in relazione con l'opulenza che rappresenta un elefante ucciso. Il Comandante Delhaise menziona a questo proposito le parole di una canzone: "Un capo è simile all'elefante. È grande come lui, ma come lui deve proteggere tutti i suoi figli, i buoni e i cattivi. Guardate l'elefante! Non caccia tutti i brutti parassiti che ha sui fianchi".

Comandante Delhaise. "Les Warega (Congo belga)" 1909, pagina 267. Editore, Albert de Wit, Bruxelles.
Nicolas de Kun: "Art Lega", - Estratto da Africa - Tervuren XII 1966 MRAC, indica questo pezzo con il n°29.

1. Nzoko warega della Chefferie Wakabango I, in avorio patinato rosso bruno.
2. Nzoko warega, in avorio, H. 9,6 cm.
   Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Museum Africa (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



64 NZOKO, SOOKO o SOOKO-MUTU Statuetta o maschera zoomorfa rappresentante uno **scimpanzé**. L'altezza di queste statuette varia da 6 a più di 20 cm e il materiale utilizzato è generalmente l'osso o l'avorio, ma esistono anche in legno, le cui dimensioni sono allora nettamente più grandi. Le maschere, invece, hanno solitamente un'altezza minima di 20 cm e possono anche superare abbondantemente i 25 cm. Presso i Warega di Shabunda, Pangi e Kalole, si trovano quasi esclusivamente statuette, mentre presso i Warega dell'Est le statuette sono molto rare. Presso i Wabembe la predominanza è molto più orientata verso le maschere, le statuette sono quasi inesistenti. L'aforisma che accompagna questi oggetti è: "Che uno scimpanzé possegga l'astuzia e che un Mwami di grado superiore riesca a possederne tanta quanto uno scimpanzé". Tuttavia, lo scimpanzé è solo un animale e un Mwami, in qualche modo, un uomo superiore, al di sopra degli uomini di quanto questi lo siano della scimmia. La simbologia dello scimpanzé è vasta e generalmente associa questo animale all'**astuzia** e alla **malizia**, sia presso i Warega che i Wabembe.



- Kakima warega della Chefferie d'Itombwe. In legno, Lunghezza 17,4 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.
- Kakima wabembe in pietra. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: A. Safiannikoff. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

65 KAKIMA Questo oggetto esiste solo presso i Wabembe e i Warega della chefferie di Basile. Questo pezzo assomiglia, per il suo aspetto, un po' a Kitimbitimbi (78), ma qui per distinguere bene la testa che dovrebbe rappresentare il volto di una scimmia, bisogna guardare l'oggetto orizzontalmente. I materiali usati sono numerosi; è realizzato in **osso, avorio, legno, ceramica e pietra**; le sue dimensioni variano generalmente da 15 a 20 cm, eccezionalmente sono più grandi. Kakima viene esibito durante la cerimonia di iniziazione di un Mwami, e l'aforisma che lo accompagna è: "**Perché un Mwami deve essere astuto come una scimmia**"; in questa occasione si mangia carne di scimmia. È nelle regioni dove Nzoko, rappresentato sotto forma di statuetta, non esiste, che si trova invece Kakima, in particolare presso i Wabembe; l'oggetto è allora realizzato, proprio come Nzoko, in osso, avorio e legno, ma anche in ceramica e pietra.



- Kimangimba wabembe della Chefferie d'Itombwe, in ceramica. L 17,5 cm larghezza 8,6 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto Africa Museum Tervuren.
- Nkulu warega in avorio patinato. L 11 cm. Per gentile concessione del Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario X2007.21.23.



66 KIMANGIMBA o NKULU

Kimangimba presso i Wabembe, **Nkulu** presso i Warega, significa "**Tartaruga**". Questo pezzo esiste soprattutto presso i Wabembe; è quasi inesistente presso i Warega. La sua lunghezza è di 15-30 cm, realizzata, almeno per i pezzi osservati, in resina o ceramica, la sua larghezza varia da 7 a 18 cm. L'esistenza di pezzi simili in avorio, presso i Warega, è rarissima. Kimangimba simboleggia una persona stupida, che si muove senza rendersi conto di un pericolo, come una tartaruga, che invece di allontanarsi o respingere l'ostacolo, preferisce accontentarsi di ritirare la testa sotto il suo guscio, il che ovviamente non la protegge in alcun modo. Una persona stupida agisce allo stesso modo: invece di prevenire un pericolo, si rende conto della sua sfortuna solo quando è già troppo tardi. Così, se Nzoko e Kakima personificano la malizia, Kimangimba figura invece la **stupidità**. Va notato che le tartarughe sono molto più numerose nella regione dei Wabembe che presso i Warega, dove si incontra, oltre alla solita tartaruga terrestre, la tartaruga stellata in riferimento ai motivi del suo carapace, la cui lunghezza può superare i 35 cm; queste ultime non esistono nelle regioni popolate dai Warega.



Kenge warega della Chefferie di Bakisi, in legno tinto di rosso. L 25 cm H 12 cm. Collezionato da A. Prigogine.

67 KILIKUMBI (WABEMBE) o KENGE (WAREGA)

Statuetta stilizzata che rappresenta un'**antilope bongo**. Questa grande antilope possiede corna ricurve a spirale e un mantello bruno-rossastro, striato di lunghe strisce bianche. Quando viene uccisa dai cacciatori, tutti i Mwami hanno il diritto di mangiare la sua carne e soprattutto di spartirsi la sua bellissima pelle, che servirà per la confezione di cinture onorifiche e altri oggetti.

68 WAENGWE (WABEMBE) o NGOYI (WAREGA)

Rappresentazione di un **leopardo**. È un pezzo raro che esiste praticamente solo presso i Wabembe. Il suo significato è che quando un leopardo viene ucciso, i Bami hanno il diritto di ricevere i canini che serviranno ad ornare le loro collane, così come la pelle e gli artigli per valorizzare le loro parure. Secondo le usanze, un Mwami deve essere presente durante lo squartamento dell'animale, ed è con Mwale ya Ngandu (17) che traccerà simbolicamente un segno sulla pelle dell'animale abbattuto, proprio nel punto in cui dovrà iniziare lo squartamento del leopardo.

Mutu (Bucero maschio) wabembe della Chefferie d'Itombwe, in legno marrone scuro. L 13,7 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



69 MUTU, (Bucero, calao maschio) 70 KONDO, (Bucero, calao femmina)

Mutu e **Kondo** sono teste scolpite di **bucerotidi** con scarificazioni oblique, sostenute da un corto manico in legno, a sua volta inciso con motivi circolari con un punto centrale. Sono solitamente realizzate in legno, ma si possono incontrare eccezionalmente in osso, avorio e ceramica; le loro dimensioni variano da 15 a 20 cm. Mutu ha un becco appuntito e la sua testa è sormontata da un casco piatto e ovale; Kondo ha un becco più corto. Questi pezzi esistono soprattutto presso i Wabembe, più raramente presso i Warega della chefferie di Basile; invece, sono inesistenti nelle altre chefferie Warega dove il loro uso è stato sostituito direttamente dai becchi di bucero.



Kondo (Bucero femmina) wabembe della Chefferie d'Itombwe, in legno marrone scuro. L 19 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

Il bucero ha un modo di nidificazione unico. La femmina sceglie una cavità naturale di un albero e si mura all'interno con terra e paglia, lasciando solo un'apertura per il becco. Vi rimarrà per due mesi e perderà quasi tutto il suo piumaggio. Il maschio le porterà il cibo indispensabile fino alla schiusa delle uova. Così come Kondo che si spiuma, un iniziato Mwami deve spogliarsi di quasi tutto ciò che possiede; non importa, le piume di Kondo ricresceranno così come tornerà la prosperità al nuovo Mwami. Questi due oggetti sono esibiti durante la cerimonia rituale di iniziazione, simboleggiano la necessità di fornire uno sforzo (sacrificio) per ottenere nella vita ciò che si desidera. Questi pezzi zoomorfi con testa di uccello che ho osservato erano di fabbricazione più o meno recente, eppure il simbolismo che li accompagna esiste anche in alcune zone Warega dove questi oggetti non sono mai stati fabbricati. Al loro posto, si esibivano direttamente becchi di bucero e non la loro riproduzione realizzata in vari materiali. È probabile che la fabbricazione di tali oggetti sia iniziata a seguito della difficoltà di procurarsi becchi di bucero; infatti, i bucerotidi sono numerosi nel Maniema, meno frequenti presso i Warega dell'Est e molto rari presso i Wabembe, i quali dovettero rassegnarsi a fabbricare questo tipo di oggetti.

1.Mugugu warega della Chefferie di Basile, in legno patinato. L 13,5 cm. 2.Mugugu warega della Chefferie di Beia, in legno patinato. L 16,8 cm. Collezionati da A. Safiannikoff. Pubblicazione e foto: Native Brussels, Catalogo Asta, 27 gennaio 2018.



71 MUGUGU

Rappresentazione di un **camaleonte**. Questo oggetto zoomorfo è molto diffuso sia presso i Warega che i Wabembe; i Warega li scolpiscono in legno, osso o avorio, e la loro lunghezza supera raramente i 20 cm, i Wabembe, invece, li realizzano non solo in legno, osso o avorio, ma anche in resina, ceramica e persino in pietra, la loro lunghezza può allora superare i 25 cm ma la lavorazione è meno raffinata. Secondo una superstizione, il camaleonte porta sfortuna; così, se in viaggio un Mwami avvista un camaleonte, deve imperativamente tornare indietro, perché il camaleonte, segno di cattivo presagio, gli impedisce di proseguire il suo cammino. È quindi, in questo caso, l'espressione di un tabù la cui trasgressione è suscettibile di comportare una punizione soprannaturale. D'altra parte, nessuno può toccare un camaleonte vivo, perché porta sfortuna. Ma il camaleonte incarna anche la **saggezza** e la **ponderazione**; la sua andatura lenta, calma e riflessiva invita al paragone con qualcuno che agisce senza fretta e che ha il controllo delle proprie azioni. L'aforisma che lo accompagna è: "Per avere la pace e vivere in buon vicinato con tutti, non bisogna agitarsi, ma al contrario, agire con circospezione".

- Kemera in avorio. L 22.2 cm. Per gentile concessione del NOMA, New Orleans Museum of Art. Numero di inventario: 2015.38.23. Donazione The Françoise Billion Richardson Charitable Trust.
- Kemera in osso. L 9 1/4'. YPM ANT 268247. Per gentile concessione del Yale Peabody Museum.





72 KEMERA o KIMENYA

Kemera significa "**coccodrillo**"; è un pezzo zoomorfo scolpito in osso o avorio che rappresenta un coccodrillo; non esiste né a Mwenga né a Kitutu, ma invece lo si trova a Shabunda e presso i Wabembe di Fizi. In generale, si trova questo oggetto, principalmente nelle regioni dove i coccodrilli abbondano nei fiumi. Questa scultura può raggiungere i 25 cm di lunghezza. Un Mwami che possiede un Kemera ha il diritto di servirsi gratuitamente e a suo piacimento di una certa quantità di pesce, sia al mercato che alla pescheria. Allo stesso modo, gli si deve portare la testa del pesce carnivoro chiamato "Komo", dotato di una dentatura impressionante, e che si pesca in alcuni fiumi. I denti di questo pesce carnivoro serviranno ad abbellire le acconciature dei Bami; è per questo motivo che questa testa spetta loro di diritto. Il coccodrillo non attacca mai la sua preda al di fuori dell'acqua, tuttavia nel suo elemento naturale può essere temibile; un Mwami deve essere temuto come si teme Kemera, perché nell'esercizio del suo potere, deve essere **fermo nei suoi principi** e, se necessario, "morderà" un colpevole per punirlo e correggerlo. D'altra parte, proprio

come Kemera, non si preoccuperà delle persone estranee al suo villaggio o al suo clan. L'aforisma che lo accompagna è: "Bisogna essere severi con i propri cari per mantenerli sulla retta via, ma non bisogna immischiarsi negli affari altrui".



Ikaga warega della Chefferie di Wamuzimu, in osso bruno grigio. L 20,4 cm. Collezionato da A. Prigogine.

73 IKAGA o MUKONDEKONDE

Questo nome significa "**pangolino**". È un animale sacro e considerato il più **nobile** all'interno dell'istituzione del Bwami. Il suo smembramento avviene secondo regole simboliche e un rituale preciso, le sue scaglie e i suoi artigli serviranno ad ornare le acconciature e altri oggetti dei Bami. Ikaga esiste presso i Warega e i Wabembe; è realizzato soprattutto in avorio e in osso e le sue dimensioni variano da 15 a 28 cm nelle forme più diverse.



Ikaga warega in osso bruno patinato. L 6 3/4'. YPM ANT 268220. Per gentile concessione del Yale Peabody Museum.

74 MBULU

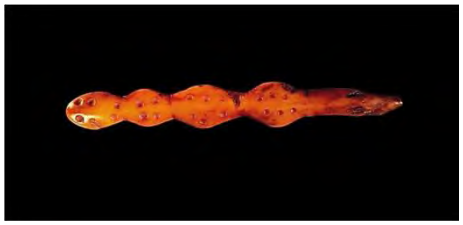
Mbulu significa "**varano**", grande lucertola africana. Il pezzo osservato è realizzato in legno e ricoperto da un pezzo di pelle di varano. Qui, a differenza del dorso dritto o leggermente curvo del camaleonte, Mugugu (71), il dorso della scultura è arrotondato e fortemente bombato al centro; questa è la sua principale caratteristica scultorea. La sua lunghezza varia da 12 a 15 cm; è un oggetto raro e l'aforisma che lo accompagna è: "Si può uccidere Mbulu, ma non bisogna dilaniare la sua pelle". Infatti, la sua pelle è molto apprezzata per confezionare diversi oggetti.



Mbulu warega della Chefferie di Wamuzimu, in legno ricoperto da un pezzo di pelle di varano. L 12,9 cm. Collezionato da A. Prigogine.



* Ngimbi in osso patinato. L 20.4 cm. Per gentile concessione del Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario X2007.21.117.
* Ngimbi in avorio patinato. L 12.30 cm. Per gentile concessione del Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario X2007.21.118.



75 NGIMBI

Serpente acquatico lungo 50-60 cm, molto velenoso e soprattutto molto pericoloso al punto che, se si viene morsi da esso e si attraversa un fiume prima di ricevere un trattamento, fosse anche ambulatoriale, si muore inevitabilmente perché, si crede, l'acqua attiva il veleno e accelera così la morte. Il nome generico dei serpenti è Nzoka; **Ngimbi simboleggia la morte** a differenza della biscia denominata Mulinde e l'aforisma che l'accompagna: "Non temermi, sono un serpente ma non mordo". Questo pezzo esiste sia presso i Warega che i Wabembe.

76 NTUMBA

Ntumba significa "**talpa**"; è un pezzo raro di 14-15 cm di lunghezza. Un proverbio dice: "Ntumba si nasconde ma non cancella le sue tracce, perché si vede dove è passato e si può sempre individuarlo". Infatti, la talpa scava le sue gallerie vicino alla superficie e si nota il suo passaggio dalla scia di terra gonfia e smossa. Un personaggio di Bwali si chiama anche Ntumba, il che simboleggia che questo personaggio misterioso esiste effettivamente, si manifesta senza essere visto, così come non si vede una talpa. Ntumba è paragonato per analogia a "un terremoto"; quest'ultimo, secondo le concezioni Warega, è una manifestazione esterna di una forza interna esistente sotto terra. Secondo il Comandante Delhaise,

"Les Warega, Congo belge" il nome di Ntumba è attribuito all'oritteropo. Notiamo che la posizione del Comandante Delhaise non è trascurabile, considerando Ntumba come oritteropo, talvolta chiamato maiale di terra. Evidentemente l'enciclopedia conferma l'esistenza della talpa in Europa e in Asia, e sottolinea quella dell'oritteropo in Africa. Io mi conformo in questo alla stessa figurina e alle attività che le istituzioni dei Bami descrivono di Ntumba che rappresenta bene la talpa.



Ntumba warega della Chefferie di Wamuzimu in legno. L 14,3 cm. Collezionato da A. Prigogine.
Il pezzo in avorio. H. 9,5 cm. Provenienza: Marc Léo Félix, presentato come "probabilmente un pangolino", è verosimilmente un Ntumba. Asta Pierre Bergé & Associés, Salle des Beaux-arts – Bruxelles 7 novembre 2008, Lotto 248. Daniel Biebuyck, "Lega Culture", rappresenta Ngimbi con il n°94 e Ntumba con il n°93.





1. Mutende warega in avorio. L 14,8 cm. Foto: © Con l'aimable autorizzazione del MRAC. Tervuren. Numero di inventario EO.1977.17.1.
2. Mutende warega in osso. L 12 cm. Collezionato da A. Prigogine.

77 MUTENDE

Mutende significa "**rana**", ma in realtà il pezzo rappresenta un **girino**. Questo nome designa anche ogni candidato all'iniziazione, in particolare durante le cerimonie della circoncisione dove tutti i giovani ragazzi sono chiamati Batende (Mutende al singolare). Il rito si svolge nella foresta, e i giovani dovranno imparare come un uomo deve comportarsi nella comunità. La durata dell'iniziazione è di trenta giorni, e i giovani sono tenuti a mantenere un segreto totale su tutto ciò che accadrà durante il periodo del loro soggiorno. L'iniziatore è chiamato Kikundi così come i nuovi iniziati che diventeranno anch'essi Kikundi dopo la circoncisione. Il simbolismo di questo pezzo si riferisce al processo di metamorfosi del girino in rana, così come si può paragonare questa trasformazione al cambiamento morale di un ragazzo dopo l'iniziazione. Questo pezzo esiste presso i Warega ed è molto raro; osservato in osso o in avorio la sua lunghezza varia da 13 a 15 cm. Infine, Mutende significa anche "parlare" o "esprimere". Si tratta dell'imperativo del verbo Utenda – Kutenda = parlare, dire qualcosa.



Kilinga warega in legno. 14,4 cm x 7,2 cm. Collezionato da Nicolas de Kun. Foto: © Con l'aimable autorizzazione del MRAC. Tervuren. Numero di inventario EO.1962.46.2.
Kilinga warega della Chefferie di Basile, in legno. L 28 cm.
Collezionato da A. Prigogine.



77 bis KILINGA o ILINGA

Rappresentazione di un **grosso piccione selvatico grigio**. Rara figurina zoomorfa osservata unicamente in legno; esiste sia presso i Warega che i Wabembe. Il suo volo rapido, stabile e rettilineo è paragonato a qualcuno che va "dritto al punto"; tanto più che l'abilità di Kilinga è notevole, si posa delicatamente con tutto il suo peso sulle uova senza schiacciarle. Un proverbio lo paragona a "qualcuno capace di camminare su una lama di rasoio senza ferirsi". Kilinga simboleggia quindi una persona **abile, risoluta e rapida nelle sue azioni**.

GIUDIZI E PUNIZIONI INFLITTE AI BAMI

Affinché una casta potesse mantenere il suo prestigio e imporre a un'intera tribù regole morali che dovevano condizionare la vita di quest'ultima, era necessario innanzitutto stabilire una disciplina e regole molto severe tra tutti i membri dell'istituzione stessa, personificando l'ordine stabilito. Per questo un Mwami non otteneva solo gli onori dovuti al suo rango con i vantaggi che ne derivavano, doveva soprattutto dare l'esempio di ciò che si poteva o si doveva fare o non fare. Da tempo, i Bami hanno perso

molto del loro potere e delle loro prerogative; ma nel tempo potevano e dovevano non solo insegnare le usanze e le tradizioni, ma anche, se necessario, imporle con la forza. Le mancanze o le colpe commesse erano la maggior parte delle volte punite con una semplice ammenda, ma in alcuni casi potevano arrivare a condanne a morte. Certo, i Bami rispettavano gli usi e i costumi e davano l'esempio in modo che gli altri facessero lo stesso, ma nonostante ciò, alcuni di loro commettevano a volte deviazioni o addirittura colpe; venivano allora giudicati con la massima severità. Diversi pezzi rituali simboleggiano, sia le colpe commesse, sia le punizioni subite

1. Kitimbitimbi warega della Chefferie di Bakisi in osso H 12,8 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Pubblicazione e foto: Native Brussels, Catalogo Asta, 27 gennaio 2018.
2. Kitimbitimbi warega della Chefferie di Pangi in legno, H 17,2 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.





78 KITIMBITIMBI o KINTIMBINTIMBI **Kitimbitimbi** significa "**tronco**", simbolicamente come il tronco di un albero abbattuto. È la rappresentazione di una testa rotonda o ovale dai tratti raffinati, posta sulla cima di un lungo busto liscio senza braccia che termina con una corta punta; a volte si intravede una bozza di mani incrociate sul petto. Il materiale utilizzato, presso i Warega dell'Ovest, è solitamente l'osso o l'avorio; il legno è molto diffuso presso i Wabembe e si trova occasionalmente in osso e avorio presso i Warega dell'Est. Presso i Wabembe, si trovano anche, sebbene raramente, questi oggetti realizzati in pietra e in terracotta. Le dimensioni degli oggetti in osso e avorio variano tra 10 e 25 cm, gli oggetti in legno, nettamente più grandi, variano da 15 a 30 cm. Questa figurina simboleggia un **uomo che ha perso tutto**: moglie, figli, beni materiali... Diventa allora come un tronco; ecco quindi cosa attende un Mwami se commette una colpa grave! In questo caso, gli viene lanciato un incantesimo e perde tutto ciò che possiede; deve prima pagare una forte ammenda e gli viene presentato Kitimbitimbi che restituirà se viene perdonato. Si considera colpa grave tanto la pigrizia quanto la mancanza di prestanza; gli insegnamenti del Bwami permeano tutti gli aspetti della vita, guidando lo sviluppo morale dell'individuo e regolando le relazioni con gli altri. Di conseguenza, un Mwami deve dare l'esempio e progredire nelle sue conoscenze e nel mantenimento delle tradizioni



3. Kitimbitimbi warega della Chefferie di Bakisi, in legno. H 16,4 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: A. Safiannikoff.
4. Kitimbitimbi warega in avorio patinato giallo miele. H 17,60 cm. Per gentile concessione del Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario X2007.21.15.

Deve anche possedere tutti gli oggetti rituali rappresentativi e indispensabili al grado che occupa in questa istituzione gerarchizzata. In sintesi, Kitimbitimbi rappresenta un **avvertimento** e persino una sorta di biasimo che viene dato al Mwami che avrebbe commesso una colpa reale o che non possiede nessuna delle qualità essenziali di un vero Mwami, quindi di un capo spirituale. Questo oggetto è molto comune sia presso i Warega che i Wabembe. È probabile che esista un simbolismo aggiunto dovuto alla presenza della testa come parte essenziale della figurina, che questa particolarità potrebbe significare l'intelligenza in relazione alla colpa commessa. Si possono incontrare anche, sebbene eccezionalmente, Kitimbitimbi a due teste sovrapposte; ciò fa supporre che la colpa sia doppia, commessa dal Mwami e dalla sua sposa.



Kikumbu ya Kilanda wabembe, in zucca. H 25,5 cm D 7,2 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

79 KIKUMBU YA KILANDA Pezzo in **zucca** realizzato seguendo la sua forma naturale e somigliante a Kitimbitimbi. Le sue dimensioni variano da 20 a 30 cm. Si trova solo presso i Wabembe e forse esiste in altri materiali. Quando un Mwami ha commesso una colpa, e dopo essersi pentito, può essere perdonato e soprattutto purificato moralmente – questa purificazione consiste in una cerimonia rituale durante la quale il colpevole è seduto con la testa rasata coperta di Kula, tintura rosso-brunastra (38) – Tiene allora in mano un Kikumbu ya Kilanda, mentre gli altri Bami eseguono intorno a lui danze rituali sostenute da canti ripetitivi. Successivamente, e dopo aver saldato l'ammontare della sanzione, il Mwami penitente viene purificato. Kikumba significa "cappello o acconciatura", questo nome è dato, a quanto pare, per significare che dopo questa cerimonia e come segno di purificazione, il Mwami ha in qualche modo "coperto" la sua colpa ed è perdonato.

Kilume ya Wakusomba wabembe della Chefferie di Ngandja, in legno. H 28,9 cm larghezza 15 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto Africa Museum (MRAC) Tervuren.



80 KILUME YA WAKUSOMBA (WABEMBE) o LUKWAKONGO YA WAKUSOMBA (WAREGA)

Maschera sormontata da due corna, realizzata in osso, avorio, osso poroso o in legno; sembra che ne esistano anche in resina e ceramica, per quanto mi riguarda, non ne ho mai viste in questi ultimi due materiali. Quando è in osso o in avorio, le sue dimensioni sono di 15-20 cm, mentre in legno possono raggiungere i 25-30 cm. Le corna sono delle forme più diverse, a volte curve in direzioni diverse, lunghe o molto corte, appuntite o meno. La forma del viso è rotonda, ovale o triangolare. Questa maschera esiste soprattutto presso i Wabembe, è meno frequente presso i Warega. Si colloca all'ingresso del locale dove si terrà la riunione dei Bami che discuteranno dell'eventuale colpevolezza di uno dei loro membri - a volte, alcuni Bami di alto rango indossano questa maschera sul viso -. La presentazione di questa maschera invita un Mwami, che avrebbe commesso una colpa, a fare il proprio esame di coscienza e a non entrare nella sala riunioni se non dopo aver ottenuto l'assoluzione dai suoi pari. Questo perdono può essere ottenuto solo dopo confessione e offerte ai Bami dell'assemblea, di doni, capre, oggetti vari ecc. Nel tempo, questo regolamento era così stretto che un Mwami che si recava a una tale riunione dissimulando una colpa grave, era punito molto severamente. Tali raduni si tenevano periodicamente un tempo e tutti i numerosi Bami avevano l'obbligo di parteciparvi; era in qualche modo un'usanza che permetteva, non solo, di mantenere e perpetuare le tradizioni, ma di consolidare la stretta disciplina che regolava l'istituzione. Kilume significa semplicemente: "maschera" in wabembe e Wakusomba in warega significa: "colui che ti odia o ti critica". Le corna rappresentano "le colpe che tutti vedono". L'aforisma che accompagna questa maschera è: "Che colui che non ti ama, esageri sempre i tuoi difetti e i tuoi errori, e si corrucci in ogni momento come un cielo minacciato dalla pioggia". La morale che ne deriva è "Che ci si debba comportare in modo tale che nessuno possa criticarti, nemmeno coloro che non ti amano".





- Kilume ya Wakusomba wabembe, in legno, H 18 cm. larghezza 8,9 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto Africa Museum (MRAC) Tervuren.
- Kilume ya Nyazomba wabembe della Chefferie d'Itombwe, maschera a tre corna in osso bruno. H 21,5 cm larghezza 13,7 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

81 KILUME YA NYAZOMBA

Nyazomba significa "**vergogna**". È una maschera stilizzata antropomorfa in avorio o osso alta 20-25 cm che esiste soprattutto presso i Wabembe e i Warega dell'Est; apparentemente, non esiste presso i Warega dell'Ovest. È un pezzo che simboleggia una "**colpa grave**", quasi "imperdonabile", commessa da un Mwami. Il viso è stilizzato e la bocca e gli occhi sono, quando si tratta di osso, ritagliati nel materiale che è inciso con motivi di cerchi punteggiati con un punto centrale, il naso è lungo quasi piatto e delle piccole piume decorano i lati e la parte inferiore del viso. Tre corna sormontano la parte superiore della fronte; esse esprimono la disapprovazione della popolazione, delle donne dei Bami e dei Bami stessi; le due corna esterne sono generalmente rettangolari, leggermente arrotondate, mentre la corna centrale, quella dei Bami, è appuntita e triangolare. Le colpe gravi che si possono imputare a un Mwami sono: il crimine, il furto - soprattutto di oggetti rituali di un altro Mwami -, l'inganno verso gli altri Bami, l'adulterio, la vanagloria... "Il furto è considerato il più grande crimine" (Comandante Delhaise, "Les Warega" - pagina 33). A partire da una colpa importante, si esibisce o un Kitimbitimbi o un Kilume ya Nyazomba; in generale, è un Mwami di grado superiore che consegna un Kitimbitimbi al Mwami colpevole. Se la colpa non è molto consistente, la questione, secondo i regolamenti dei Bami, si conclude rapidamente con il pagamento di un'ammenda, di solito in natura, rappresentata da una o più capre. Se al contrario, la colpa è gravissima, ci sarà in questo caso un vero e proprio giudizio. - Presso i Wabembe e i Warega dell'Est, si consegna allora al colpevole, al posto di Kitimbitimbi, un Kilume ya Nyazomba -. Il perdono potrà essere ottenuto solo dopo il pagamento di un'ammenda molto elevata, altrimenti il Mwami biasimabile rischia la degradazione o addirittura la semplice espulsione dall'istituzione (vedi Kinambwa 82). Dopo l'assoluzione della sua colpa, i Bami organizzano una cerimonia rituale di purificazione; presso i Wabembe, si utilizza in questa circostanza Kikumbu ya Kilanda (79). La maschera Kilume ya Nyazomba appartiene solo a un Mwami di grado superiore che la consegna al colpevole, quest'ultimo gliela restituisce dopo il giudizio.

1. Kinambwa wabembe della Chefferie d'Itombwe, in legno bruno svuotato. H 10 cm larghezza 13,7 cm. Foto A. Safiannikoff.
2. Kinambwa wabembe della Chefferie di Ngandja, in osso cavo. H 15 cm larghezza 11 cm. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Collezionati da A. Safiannikoff.



82 KINAMBWA Pezzo in legno scavato con fianchi arrotondati o in osso cavo; alto da 10 a 15 cm, largo da 10 a 15 cm (a volte la larghezza dell'oggetto è maggiore dell'altezza), spesso da 3 a 4 cm. L'oggetto presenta su un lato una **figura antropomorfa** sommariamente intagliata nel materiale: gli occhi e la bocca, traforati di forma rotonda o rettangolare, sono scavati; l'osso nasale lungo e dritto, spesso appiattito, è a volte **ornato**, così come le ampie arcate sopracciliari, con semi o conchiglie cauri. Il campo facciale può essere decorato con incavi leggermente martellati. L'insieme è rivestito di **fibre vegetali spesse e intrecciate** che, sul contorno, sorreggono piume, e sulla parte bassa sotto il mento, pendenti di mezze noci di cocco e a volte persino pezzi di osso. Il retro dell'oggetto è liscio e una cordicella permette di portare l'oggetto in mano, o semplicemente di appenderlo durante le cerimonie. Questo pezzo esiste solo presso i **Wabembe**.



Se un Mwami ha commesso una colpa grave o multiple colpe, disonorando il suo grado e l'onore dell'istituzione, si procederà innanzitutto al suo giudizio presentandogli Kilume ya Nyazomba (81); se riconosciuto colpevole, gli verranno ritirati tutti gli oggetti rituali in suo possesso e potrà persino essere espulso dal clan; i Bami pronunciano allora la sentenza esibendo il **Kinambwa** mentre eseguono danze rituali. È inconcepibile, secondo lo spirito dell'istituzione, che un Mwami colpevole e degradato possa rimanere all'interno del clan e continuare a far parte della comunità. Una tale procedura esiste certamente anche presso i Warega, anche se il Kinambwa, come oggetto rituale,

non esiste. **Kinambwa** significa: "Ciò che il cane (mbwa) porta con sé". Questo richiama non solo il nome dell'oggetto ma anche l'aforisma che lo accompagna: "Se un cacciatore si trascina dietro un cane pieno di pulci, è responsabile dello stato del suo cane". La morale che ne deriva è: "**Che ognuno è responsabile delle proprie azioni e delle colpe che commette; se le trascina dietro come un cane porta le pulci**".

STATUETTE E MASCHERE A CONNOTAZIONE SOCIALE

La maggior parte delle statuette e delle maschere simboleggiano, ciascuna a suo modo, la **solidarietà tra tutti i membri di una stessa tribù**. In passato, tutte queste tribù vivevano in stato di guerra permanente e, a causa di queste difficili condizioni di vita e del pericolo che poteva derivare da tribù ostili, tutte le loro usanze sono state permeate dalla necessità per ognuno di essere prima di tutto utile alla propria comunità. Nel corso delle generazioni, queste comunità tribali hanno mantenuto nelle loro strutture familiari e di clan regole e norme morali, sociali, giuridiche e didattiche, le forme estetiche degli oggetti esprimendo la loro identità e le loro tradizioni.

Ogni oggetto scolpito ha una forma particolare alla quale è associato un **significato spesso complesso**, da cui deriva sempre una morale associata a un aforisma specifico che corrisponde a una circostanza particolare della vita del gruppo. Per questo motivo sono stati realizzati numerosi oggetti con uno scopo ben preciso: mostrandoli, si cercava di ottenere una coesione sempre maggiore tra i membri dello stesso clan, dove tutti dovevano vivere armoniosamente e comportarsi in modo fraterno secondo le regole vigenti della comunità. I pezzi descritti non sono limitativi ed è certo che altri oggetti sono stati realizzati con lo scopo di consolidare il senso sociale e rafforzare la solidarietà.



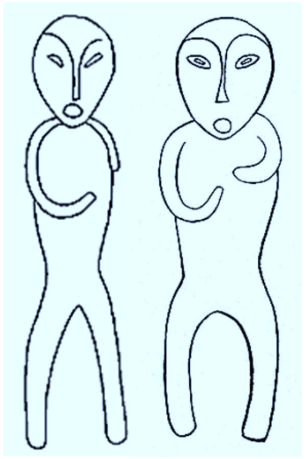
Kakinga ya Kilema Warega della Chefferie di Basile, in avorio patinato rosso scuro. H 16,2 cm. Raccolta da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questa opera non fa parte degli inventari del MRAC.

83 KAKINGA YA KILEMA **Kilema** significa "deforme". Sebbene questo termine riguardi soprattutto le deformità fisiche, si applica anche ai **disabili mentali**. Questa statuetta antropomorfa, in osso o in avorio, è piuttosto rara; la testa è ovoide e mostra un volto generalmente eseguito in stile minimalista; il personaggio è in piedi, il suo corpo liscio è sorretto da corte gambe arcuate la cui concavità è interna; alta da 15 a 20 cm, questa statuetta esiste sia presso i Warega che i Wabembe. È una **figurina didattica** che rappresenta un uomo storpio con un solo braccio e che appoggia la mano sui suoi organi genitali.
L'aforisma che l'accompagna è: "**Non ci si deve mai prendere gioco di un infermo, perché anche un infermo può essere in possesso delle sue facoltà sessuali e, poiché queste facoltà sussistono, può procreare come farebbe una persona pienamente valida**". È anche una sorta di avvertimento perché: "**Se ci si prende gioco di un infermo si potrebbe diventare come lui, e persino generare figli disabili**". Si constata che presso i Warega e i Wabembe il rispetto dei disabili fisici o mentali è elevato come principio immutabile.



84 KALIGIZI Statuetta antropomorfa in osso, avorio o legno, alta da 12 a 15 cm. Alcune statuette, soprattutto quelle realizzate in legno, sono spesso più grandi. **Kaligizi** rappresenta una persona **storpia di un braccio**, ma a differenza del pezzo precedente il suo handicap è dovuto a una sua stessa colpa. Se Kakinga ya Kilema è sempre rappresentata allo stesso modo, Kaligizi può avere forme diverse. Del tutto simile a Kakinga ya Kilema, se ne differenzia per la bocca semiaperta che lascia intravedere la sua dentatura affilata, **segno di malvagità**; a volte la bocca non solo presenta questa caratteristica, ma gli occhi sono posti in obliquo per accentuare questo tratto caratteriale.

La metafora rappresentata dall'oggetto e il ruolo didattico che accompagna questa statuetta è: "**È un testardo che non ascolta nessun consiglio degli anziani; con il suo linguaggio senza freni, incita alla rissa e crea disaccordo tra i membri della tribù**"; di conseguenza, rischia di diventare lui stesso infermo, proprio come la figurina a cui manca un braccio. L'aforisma che ne deriva è: "**La bocca costruisce e distrugge a seconda di come la si usa; la malalingua può procurare sventura a se stessa e a tutti**".



85 WASEGA WASSO KUBOKO **Wasega Wasso Kuboko** significa letteralmente: "**Tagliare la mano al proprio parente**". Questi pezzi si trovano sia presso i Warega che i Wabembe, ma sono più diffusi tra i Warega dell'Ovest. La differenza fondamentale tra Kaligizi e Wasega Wasso Kuboko è, da un lato, un provocatore che semina discordia con le parole, soprattutto con la sua "malalingua", mentre nel secondo caso, è un uomo brutale e rissoso. Queste figurine sono scolpite, o con un braccio accorciato e un braccio ricurvo, o con entrambe le braccia distintamente ricurve per indicare un handicap fisico. L'aforisma che accompagna questi due pezzi è abbastanza simile, ma in quest'ultimo esempio, la morale che ne deriva è: "**Non ci si deve battere inutilmente tra membri dello stesso clan, perché le risse possono provocare fratture e infermità di ogni tipo; ora, se scoppia una guerra, si avrà bisogno di tutti gli uomini validi e un uomo che presenta una diminuzione fisica, o persino un'invalidità, non potrà aiutare né la sua famiglia, né il suo clan e sarà, al contrario, un peso per essi**". Questa figurina porta a una visione globale dell'individuo in cui si legano un senso morale e il desiderio di utilità di ciascuno in un gruppo sociale.



1. Kangwani Warega della Chefferie di Bakisi, in osso marrone. H 19,9 cm.
2. Bakwapego Warega della Chefferie di Ikama, in legno. H 33,9 cm.

86 KANGWANI **Kangwani** significa "codardo", "vile". Questo pezzo è realizzato in avorio o osso; misura da 12 a 15 cm ed esiste presso tutti i Warega e Wabembe. Questo pezzo antropomorfo senza braccia, raffigura un personaggio millantatore, più vanitoso che coraggioso, che provoca tutti alla rissa, ma quando questa scoppia "**non ha più le braccia per combattere**"; la sua vera natura riaffiora e ridiventa il "codardo" che non ha mai smesso di essere, fuggendo. - In questo caso, non si tratta di semplici risse organizzate tra gli uomini dello stesso clan, ma piuttosto di conflitti con tribù ostili.

87 BAKWAPEGO **Bakwapego** significa "Colui che ha freddo". Questa figurina rappresenta un uomo con le braccia riportate al petto e le mani unite; sembra si tratti di un uomo freddoloso e che ha freddo, ma in realtà, è l'immagine di un uomo afflitto, che avendo commesso una cattiva azione o persino un crimine, sente un gran freddo interiore che gli provoca un tremore. Questo pezzo realizzato in osso o avorio esiste soprattutto a Pangi e Kalole, le sue dimensioni raramente superano i 25 cm, mentre quelle in legno possono raggiungere i 35 cm.



88 KAKULU KAPINDA o KAKULU KABINDA **Kapinda** o **Kabinda** significa "avido" o "goloso"; **Kakulu** si traduce con "vecchietto", ma nel presente caso assume il significato di "ometto". Si può notare questa figurina antropomorfa presso i Warega e i Wabembe: è realizzata in avorio o osso e misura, in altezza, da 15 a 20 cm. Il personaggio è in piedi, ben piantato su gambe piccole e robuste, il torso è bombato e il ventre prominente; le mani, quando presenti e visibili, sono incrociate sul ventre, la testa ovoide è sorretta da un collo tozzo, la bocca e gli occhi sono incavati, il naso è lungo e dritto. L'aforisma che l'accompagna è: "**Non si deve essere avidi di cibo e**

mangiare più di quanto si possa". Questa statuetta simboleggia anche l'eccesso di golosità, ma anche la pigrizia in generale.

3. Bakwapego Warega in avorio patinato. H 20,7 cm.
4. Kalulu Kapinda Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato marrone chiaro. H 17 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



1. Kabusondo Warega della Chefferie di Ikama, in avorio patinato rosso-marrone, H 11,8 cm, larghezza 6,3 cm.
2. Kabusondo Warega dell'Ovest, in avorio patinato, H 10 cm, larghezza 5,7 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

89 KABUSONDO

Kabusondo significa: "**Colui che cerca briciole**", che va interpretato nel senso di "**Colui che cerca di ottenere informazioni da qualcuno per diffondere cattive notizie**". È una maschera piuttosto diffusa tra i Warega ed esistente probabilmente tra i Wabembe, realizzata in osso o avorio, da 10 a 15 cm, si caratterizza per una bocca molto grande e ampia, gli occhi spalancati e obliqui sono intagliati nel materiale. Una cordicella intrecciata permette di tenerla in mano. Questa maschera simboleggia la maldicenza, soprattutto contro fratelli e parenti. L'aforisma che accompagna questa maschera è: "**Se qualcuno sparla dei propri fratelli, questi finiranno per non amarlo più, né soprattutto aiutarlo nella vita**".



1. Bakenyaka Minyo Warega della Chefferie di Ikama, in avorio patinato marrone chiaro. H 10,5 cm, larghezza 6 cm.
2. Bakenyaka Minyo Warega della Chefferie Wakabango I in avorio patinato marrone chiaro. H 13,5 cm, larghezza 6,7 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

90 BAKENYAKA MINYO o SABINYO

Questi nomi significano: **Bakenyaka Minyo** = "**Colui che mostra i denti**", **Sabinyo** = "**Colui che possiede i denti**". È una maschera soprattutto didattica, da 10 a 15 cm, a volte di più, realizzata in osso ma più spesso in avorio e più raramente in legno, in quest'ultimo materiale le sue dimensioni sono maggiori. Si trova tra i Warega e i Wabembe. Si caratterizza per una grande bocca aperta che lascia intravedere mascelle con denti affilati che simboleggiano la malvagità. La scultura è minimalista; gli occhi intagliati nel materiale sono grandi e obliqui per accentuare la durezza dello sguardo, l'osso nasale è lungo e dritto e il campo facciale, la zona frontale e le arcate sopracciliari sono incisi con motivi circolari con un punto centrale.
L'aforisma che accompagna questo oggetto è: "**Quando una famiglia o il clan annovera tra i suoi una 'persona cattiva' che fa solo del male, i suoi parenti stretti non devono esitare, nonostante i legami di parentela, ad allontanarsi da essa, perché non si deve avere affetto per un soggetto cattivo che ha denti come quelli di un leopardo**". Questa maschera viene mostrata ai giovani ragazzi durante la cerimonia della circoncisione. Alcune grandi maschere da danza, Kikungukungu (142) soprattutto tra quelle che si trovano nella regione di Shabunda nella Chefferie di Bakisi, spesso hanno i denti appuntiti; in questo caso, non si tratta affatto di Bakenyaka Minyo ma semplicemente di denti limati a punta in segno di abbellimento.

Muli Mwenge ya Mushuba Warega della Chefferie Wakabango I, in avorio rosso-marrone. H 22,7 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



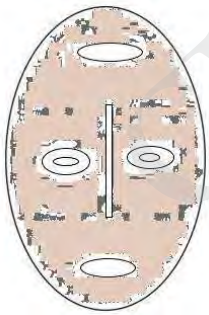
91 MULI MWENGE YA MUSHUBA Oggetto simile a Muli Mwenge (54), ma al centro dell'oggetto, tra le due teste, spesso di scimpanzé, si trova una **griglia alveolata**. Sembra che questo oggetto sia realizzato solo in osso o avorio; ha le stesse dimensioni di Muli Mwenge e si trova sia tra i Warega che i Wabembe. La griglia alveolata rappresenta un gioco molto comune chiamato "**solo**"; il gioco consiste nello spostare grani o piccole pietre nelle caselle. Qui questo gioco è rappresentato in modo simbolico, mentre in realtà la tavola di legno di questo gioco può avere dimensioni di circa 50-60 cm per 40 cm.Questo oggetto ha un **doppio significato simbolico**: innanzitutto, è un avvertimento dato a un uomo che pensa solo ai giochi e ai divertimenti; ne derivano povertà e sventura. Invece, solo dopo aver avuto successo si potrà giocare e divertirsi. L'aforisma che accompagna questo oggetto è: "**Chi gioca a 'solo', sente, risponde ma non viene**", cioè è talmente assorbito dal gioco da non pensare più a nulla.

L'awalé o awélé è un gioco da tavolo combinatorio astratto creato in Africa. È il più diffuso dei giochi della famiglia mancala - "spostare" in arabo - Insieme di giochi africani del tipo "contare e catturare" in cui si distribuiscono ciottoli, semi o conchiglie in ciotole o buchi, a volte scavati direttamente nel terreno. Questo gioco si è diffuso in molti paesi africani, per questo motivo ha numerosi nomi.



92 SHAMIBI **Shamibi** significa "perverso", "depravato". Questa figurina è realizzata come Kakinga (47) con la testa inclinata di lato e il naso a volte storto. Generalmente in osso o avorio, ma a volte anche in legno, le sue dimensioni variano da 12 a 21,5 cm. È un pezzo tipicamente Wabembe, ma si trova anche tra i Warega limitrofi ai Wabembe. Questa figurina rappresenta la maldicenza ma anche una persona in perenne disputa con tutti. **Shamibi** simboleggia una persona che non possiede alcun senso sociale.

Shamibi Warega della Chefferie di Wakabango I, in osso marrone scuro. H 21,5 cm. Raccolta da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Queste opere non fanno parte degli inventari del MRAC.



Kakobanya in legno, rivestito di argilla bianca di caolino. L 9 1/2'. YPM ANT 268199. Cortesia del The Yale Peabody Museum.



93 KAKOBANYA Maschera esclusivamente Wabembe, in legno, avorio, osso o altri materiali. La sua altezza può raggiungere i 20 cm. Facendo ruotare questa maschera di 180°, la scultura permette di ritrovare lo stesso volto. È un oggetto piuttosto raro che rappresenta simbolicamente l'**ipocrisia** o un "**volto a doppia faccia**". È una maschera particolare, che possiede due bocche, due occhi ma una sola cresta nasale. La scultura può variare, possedendo quattro occhi, due creste nasali e una sola bocca; ciò che è importante è il simbolo che veicola.

Akwakwa Warega della Chefferie di Beia, in osso giallo. H 9,6 cm. Raccolta da A. Safiannikoff. Foto: Paul Safiannikoff.



94 AKWAKWA **Akwakwa** significa "pigro". È un pezzo in avorio, osso o legno. Questo tipo di oggetto non è stato osservato in altri materiali. La sua dimensione comune è di 10-20 cm. Questi oggetti sono o piatti o al contrario arrotondati; esistono presso i Warega dell'Ovest e presso i Wabembe. Non si trovano tra i Warega dell'Est. Il pezzo assomiglia a Kitimbitimbi; infatti, rappresenta una testa posta su un tronco dritto ma che si curva bruscamente all'estremità. Se il pezzo termina a punta, si curva progressivamente. A seconda delle dimensioni dell'oggetto, spesso ma non sempre, l'estremità della parte curva è forata da parte a parte per far passare un cordoncino in modo da poter appendere l'oggetto al collo.
Il suo significato ha una certa analogia con Kitimbitimbi. Rappresenta non solo un miserabile ma anche un **nullafacente** che vive di elemosina o a carico dei suoi figli senza rendere il minimo servizio. Un uomo così ovviamente non potrà mai aspirare né tantomeno accedere al grado di Mwami. Se vive a spese altrui, deve almeno stare tranquillo e non commettere alcuna colpa verso la comunità. Si può a rigore ammettere il suo parassitismo ma non un parassitismo arrogante, altrimenti rischia di essere punito pubblicamente.

95-96-97-98
MUEMI o MUKEMI - YA KINDI o YA GANDU o YA KASISI (WAREGA) MWAMI WAENGWE (WABEMBE).

La parola **Waengwe** significa: "leopardo", **Muemi** e **Mukemi** significano: "colui che si pronuncia". Questo stesso nome è comune a quattro diverse figurine scolpite con lo stesso scopo, da cui il nome identico. Ogni figurina rappresenta una delle quattro posture convenzionali che si manifestano con espressioni gestuali, durante la cerimonia di passaggio di potere del Grande Mwami, che, diventato troppo anziano o malato, cede il suo potere a un altro Mwami meritevole e più giovane. Due figure sono maschili, le altre due femminili; sono generalmente realizzate in legno, ma anche in avorio e in osso; la loro altezza varia da 15 a 25 cm e si trovano sia tra i Warega che i Wabembe, ma sono rare.



1. Figurina maschile rappresentante un Mwami che manifesta il suo accordo. In legno, H 17,5 cm. Cortesia del The Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario: X2007.21.47.
2. Figurina maschile in legno, H 23 cm, rappresentante un Mwami che manifesta la sua disapprovazione. Antica collezione Cordier / "La Porte Dogon" 7333 Saint-Ghislain. Foto. Con l'amabile autorizzazione de "La Porte Dogon", sito di vendita online di Essentiel Galerie.
3. Figurina femminile rappresentante una donna Mwami che manifesta la sua approvazione con la mano alzata e le dita aperte, in legno. H 17,80 cm. Cortesia del The Fowler Museum AT UCLA. Donazione Jay T. Last. Numero di inventario X2007.21.48
4. .Figurina femminile rappresentante una donna Mwami che manifesta la sua disapprovazione con il pugno alzato e chiuso.

Le due figurine maschili rappresentano i Bami che assistono alla cerimonia. Il nuovo Mwami, presentato all'assemblea dal suo predecessore, alza entrambe le braccia in segno di approvazione del nuovo eletto, l'assemblea dei Bami e tutta l'assistenza alzano a loro volta le braccia con le dita delle mani divaricate; si tratta non solo di un segno di accettazione del nuovo Mwami, ma anche di un gesto corporeo di allegria. Da questo momento in poi, tutta l'assemblea ha l'obbligo di ascoltare e obbedire al nuovo eletto. Se alcuni Bami disapprovano o accettano, ma con alcune riserve, la nomina del nuovo eletto, allora invece di alzare le braccia in segno di giubilo, le alzano ma incrociando le mani sopra la testa, questo atteggiamento significherà: "**Segniamo il nostro accordo e persino la nostra sottomissione, ma a malincuore**". Tutti i Bami devono inchinarsi davanti alla scelta del predecessore del nuovo capo, ma possono così manifestare la loro obiezione. Anche le donne Bami hanno il diritto di manifestare il loro accordo o la loro disapprovazione; possono allora alzare, non entrambe le braccia contemporaneamente ma solo un braccio alla volta. Per manifestare il loro accordo, alzeranno un braccio con le dita della mano divaricate, mentre, in caso di obiezione o disapprovazione, alzeranno un braccio con il pugno chiuso, simbolo gestuale della loro opposizione e del loro malcontento. Le due statuette femminili rappresentano queste due ultime possibilità. Tutte queste figurine antropomorfe vengono esibite durante una festa di Mpala, in occasione della designazione del nuovo Mwami.



99 KATAMBA

Katamba significa "rondine". Figurina antropo-zoomorfa, generalmente in legno di 20-30 cm; le braccia sono alzate e il torso è generalmente perforato, si trova quasi esclusivamente tra i Warega dell'Ovest. Rappresenta "**un uomo con ampie ali di rondine, spiegate a forma di mezzaluna**". Simboleggia un uomo instabile e leggero, non molto serio e senza un lavoro continuo e regolare. Viene paragonato a una rondine che è sempre in movimento, volando e girando in tondo, con un volo rapido ma irregolare, che si direbbe senza scopo.

- Katamba Warega in legno. 31 cm x 12 cm x 6 cm. Foto © Con l'amabile autorizzazione del MRAC Tervuren. Inventario: EO.1955.3.40. Raccolto da Daniel Biebuyck.

Daniel Biebuyck "Lega Culture: Art, Initiation and Moral Philosophy among a Central African People", University of California Press, Berkeley, 1973, riporta questo stesso pezzo con il nome di Katanda n°63.

CDS2015

RELAZIONI SESSUALI E MATRIMONIO

In questa categoria, sono classificati tutti i pezzi relativi alla rappresentazione dei sessi, sia maschile che femminile, e gli oggetti che mostrano come le relazioni sessuali debbano essere osservate. Se si insegnava che si doveva avere stima per una madre di famiglia, la cattiva condotta di una donna era una vergogna e doveva ricevere una punizione adeguata. Se alcuni di questi pezzi erano destinati all'educazione dei ragazzi, durante le cerimonie di circoncisione, altri erano senza dubbio, come Kantungu (100) e Mungulusu (101), l'appannaggio delle donne Bami o di quelle che insegnavano "Yono" alle giovani ragazze. Questi ultimi due pezzi servivano a volte per cerimonie e danze rituali delle donne Bami.



Kantungu Warega della Chefferie di Basile, in osso marrone patinato con una conchiglia cauri. H 9,6 cm. Raccolta da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questa opera non fa parte degli inventari del MRAC.

100 KANTUNGU

Statuetta antropomorfa femminile, generalmente di piccole dimensioni - quasi sempre di 10-12 cm di altezza - realizzata in osso, avorio e più raramente in legno. La testa ovoide senza collo è posta su un piedistallo senza braccia né gambe, inciso con alcuni motivi di cerchi punteggiati, il viso è fortemente spogliato; gli occhi sono perforati e raffigurati da due cerchi incisi

con un punto centrale, la bocca arrotondata e scavata nel materiale e la fronte è sgombra fino alla sommità del cranio. Al centro dell'oggetto, al centro dell'addome si trova, o una conchiglia cauri, simbolo di fecondità, o una forma arrotondata o ovale che evoca la presenza dell'utero, simbolo di maternità. Questo pezzo esiste sia tra i Warega che i Wabembe.

Daniel Biebuyck "Lega culture". In questo libro, sembrerebbe che la rappresentazione 83 sia proprio quella di una figurina Kantungu.

1. Mungulusu Warega della Chefferie di Basile, in osso patinato marrone chiaro. H 15,5 cm.
2. Mungulusu Warega in osso patinato. H 10,3 cm.
3. Mungulusu Warega della Chefferie di Bakisi, in legno nero patinato. H 25,8 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



101 MUNGULUSU

Questa figurina è rappresentata da una testa rotonda o ovoide senza collo o da un collo tozzo, appoggiata su un supporto senza braccia e abitualmente senza gambe, di aspetto geometrico di forma ovale o romboidale, la cui parte centrale, anch'essa di forma ovale o romboidale, è largamente scavata nel materiale; questo supporto può a sua volta essere sorretto da piccole gambe diritte e sottili senza piedi. Il viso è spogliato e ornato di scarificazioni, di motivi circolari, o leggermente martellato con piccole scanalature. **Mungulusu** significa: "**oggetto unico**". È la rappresentazione figurativa dell'**apparato riproduttivo femminile**; come indica il suo nome, è l'unico che possiede e non deve essere esposto. È un oggetto raro; realizzato in osso o avorio, raramente supera i 15 cm di altezza; in legno o altri materiali, può raggiungere i 30 cm. Si trova sia tra i Warega che i Wabembe. È l'attributo delle donne di Bami, sia Isiba che Kalonda, e simboleggia in qualche modo la maternità. In passato, era severamente proibito a un uomo, persino al marito, di assistere a un parto e infrangere questa regola era considerato una colpa grave, sia per la donna che per l'uomo. Il senso più ampio di questa proibizione riguardava tutti gli atti considerati attentati alla pudicizia e un'offesa ai buoni costumi. E la stretta osservanza dei divieti e delle regole più elementari di decenza era considerata sacra, richiamando l'importanza delle regole istituzionali radicate nelle usanze e nei costumi delle tribù Warega e Wabembe e facenti parte delle prescrizioni della vita comunitaria. Se mai fosse stata commessa una colpa gravissima, i colpevoli dovevano essere assolutamente purificati; la purificazione consisteva in una cerimonia notturna a cui erano ammesse solo le donne che avevano già partorito; nessun uomo, nemmeno un Mwami, poteva assistere a questo cerimoniale. In piena notte, le donne convocate procedevano a una danza rituale chiamata Mubikyi, sotto la guida di Isiba o eventualmente di Kalonda. Durante questa cerimonia, corrispondente a una serie di regole implicite al rito in questione, si esibiva Mungulusu. È probabile che questa figurina servisse, all'occasione, in altre cerimonie o danze, e che servisse anche, come oggetto didattico per l'insegnamento di Yono alle giovani ragazze.

102 WABUTOMBA BUKAKUBANZA o BAKUKUBANZA

Questa figurina antropomorfa femminile, generalmente senza braccia, significa "**avere rapporti sessuali con una donna**". Misura da 12 a 18 cm di altezza, osservata unicamente in avorio o osso sia tra i Warega che i Wabembe. Rappresenta una donna con le mestruazioni, periodo durante il quale è **strettamente proibito** avere rapporti fisici. È un oggetto a scopo didattico che avverte sia le donne, gli uomini e persino i giovani che non possono contravvenire a questa osservanza.



1. Wabutomba Bukakubanza Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato. H 11,9 cm.
2. Wabutomba Bukakubanza Warega della Chefferie di Basile, in avorio patinato. H 16 cm.
3. Kalimba Bulumba Wabembe, in avorio patinato. H 13,3 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

103 KALIMBA BULUMBA

Kalimba Bulumba significa: "**nascondere le mestruazioni**". È un pezzo antropomorfo femminile proprio come il pezzo precedente, ma curiosamente con le braccia contorte, le mani posizionate sul basso ventre. Questo pezzo rappresenta una giovane donna in stato "impuro" a causa delle mestruazioni che ogni donna deve nascondere. Le dimensioni di questa statuetta, relativamente rara, variano da 12 a 20 cm, è per così dire sempre in avorio; si trova sia tra i Warega che i Wabembe.

1. Lubuta Batu Warega in avorio patinato.
2. Lubuta Batu Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato. L 16,3 cm. Raccolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



104 LUBUTA BATU

Lubuta Batu significa: "**Chi genera gli uomini**". Questo pezzo, osservato unicamente in avorio, assomiglia a Kitimbitimbi (78), ma invece di una punta, termina con una forma conica la cui estremità è leggermente arrotondata, intesa a rappresentare un sesso maschile, considerato sacro in quanto all'origine della riproduzione. Questo pezzo ha anche lo scopo di raccomandare di non colpire mai, durante una rissa, gli organi genitali di un uomo, membro della tribù, pena una grave colpa, perché ciò potrebbe renderlo sterile. Lubuta Batu rappresenta la continuazione della vita e viene esibito durante la cerimonia della circoncisione. Ho avuto modo di osservare un oggetto simile in cui, invece di un sesso maschile, era stato modellato un sesso femminile; questo pezzo osservato si chiama anch'esso Lubuta Batu e significa che il sesso femminile è sacro quanto quello dell'uomo; cioè che: "**Chi genera gli uomini**" si applica a entrambi i sessi. Varie pubblicazioni sui Warega hanno voluto presentare in particolare Kitimbitimbi (78), Yanga (20) o anche Nondo (4) come rappresentazioni di falli, o almeno della "continuità". Questo è assolutamente inesatto; la rappresentazione del fallo alla maniera greco-romana non esiste né tra i Warega né tra i Wabembe. Le uniche rappresentazioni di sesso che si potrebbero citare sono: Nsuka (37), Kasondo (38) e, naturalmente, Lubuta Batu. Tuttavia, ogni volta si tratta non solo della rappresentazione del sesso maschile, ma anche del sesso femminile. Per i Warega e i Wabembe, la continuità della vita è legata a entrambi i sessi, e non solo a quello dell'uomo. Il simbolo di Kwakwakula (8) è che la donna dà la vita per mezzo della maternità, lontano dalla concezione del fallo, solo generatore di vita.



Kabindu-Bindu della Chefferie d'Itmbwe, in **pietra scolpita** (scisto micaceo ricoperto da un duro rivestimento nero). Altezza 13 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

105 KABINDU-BINDU

Kabindu-Bindu significa "Fare l'amore reciprocamente". È un pezzo di 15-20 cm, in ceramica o pietra, che rappresenta una **coppia abbracciata**. Sembra che questo oggetto esista anche in avorio, ma in dimensioni più ridotte. Si trova tra i Wabembe e i Warega orientali (Mwenga-Kitutu). Nonostante la sua rappresentazione equivoca, significa che ogni uomo deve rimanere con la propria

moglie o le proprie mogli ed essere un buon marito. Allo stesso modo, le donne non devono comportarsi male; questo pezzo viene esibito durante la cerimonia di Kangabu-Limbu, accompagnato da canti rituali



106 NYAMASA

Nyamasa significa "Chi ha gemelli" o "Colei che produce (genera) gemelli". Pezzo generalmente in osso, avorio e più raramente in legno. La sua altezza varia da 16 a 25 cm, a volte di più. Questa figurina antropomorfa rappresenta un **personaggio femminile**. Piccole maschere scolpite su superfici piane appaiono sulla superficie anteriore o posteriore dell'oggetto, oppure congiuntamente su entrambe le facce della statuetta; una di queste piccole maschere è scolpita sulla parte inferiore del ventre della figurina; queste piccole maschere sono tenute, ma non sempre, dalle mani del personaggio rappresentato. Tra i Warega e i Wabembe, la nascita di gemelli e di bambini in generale è un segno di benedizione, e questa figurina deve richiamare, a quanto pare, il dovere di ogni marito di pagare la dote dovuta per la propria moglie. Ho ottenuto questa spiegazione da una sola fonte senza poterla confrontare con un'altra opinione. Do quindi questa spiegazione con una certa riserva; ma in ogni caso, questa statuetta è in relazione con il **matrimonio**.

107 NYAZOMBA WIYINDA

Nyazomba significa "La vergogna", **Wiyinda** significa "La gravidanza". Questa figurina rappresenta una **donna incinta**; il più delle volte, l'oggetto è realizzato in legno, ma si trova anche in osso, avorio e persino in ceramica. La scultura è realizzata in modo minimalista, la testa è solitamente di forma ovoide e il viso è scolpito semplicemente con lo sguardo inclinato che sembra voler espiare una colpa; le superfici sono senza alcun motivo. Le mani sono giunte sulla parte inferiore del ventre. Questa statuetta simboleggia la donna che si è comportata male e che rischia di essere cacciata dal marito, o anche una "ragazza madre" che reca vergogna ai suoi genitori. Questa figurina viene mostrata come **avvertimento**; è abbastanza diffusa ed esiste sia tra i Warega che tra i Wabembe.



1.Nyazomba Wiyinda warega della Chefferie di Wakabango I, in legno. H 20,2 cm.
2.Nyazomba Wiyinda in legno.
3.Nyazomba Wiyinda in legno. Racolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

108 KUMBUSA KWA MUELWO

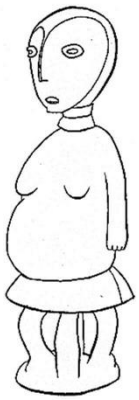
Kumbusa Kwa Muelwo significa: "Dopo la colpa c'è il rimpianto". Questa figurina in legno e più raramente in avorio, rappresenta una **donna ripudiata**. È seduta, i gomiti appoggiati sulle ginocchia, affranta e pensierosa, tiene la testa tra le mani. Più raramente è in piedi; i seni non sono mai rappresentati, il che significa che ha perso le sue qualità di donna. La rappresentazione di questa figurina è un **avvertimento** alla donna che potrebbe essere infedele al marito, o che potrebbe commettere altre colpe nei suoi confronti, e se lui la caccia, allora si lamenterà e non avrà più che gli occhi per piangere.



Kumbusa Kwa Muelwo warega della Chefferie di Beia, in posizione seduta. In legno. H 32 cm.
Kumbusa Kwa Muelwo warega, in posizione eretta. In legno. H 20 cm. Racolti da A. Prigogine.

109 WAKWA NA PINDI

Questa denominazione significa: "Avere un parto difficile". Se il pezzo precedente, Kumbusa Kwa Muelwo, rappresenta una donna ripudiata, al contrario, **Wakwa Na Pindi** simboleggia una **donna "onorata"**. Questo oggetto rappresenta una donna incinta che è seduta su uno sgabello, con le gambe incrociate, o un busto femminile sorretto da uno sgabello. In quest'ultimo caso, esiste una somiglianza con Kisumbi Kya



Mwami (43) che rappresenta il busto di un Mwami di grado superiore, anch'esso sorretto da uno sgabello Kisumbi. Secondo una regola stabilita dai Bami, "Quando una donna sta per partorire, il marito non ha il diritto di stare con un'altra donna, perché il bambino che nascerà potrebbe morire". Lo stesso vale per una donna incinta che si comporta male. Si tratta di una sorta di **tabù** che deve essere imperativamente rispettato. Ignoro se questo tipo di oggetti esista tra i Warega occidentali, al contrario, ho osservato questo tipo di pezzi in legno tra i Wabembe e un pezzo in avorio tra i Warega orientali. Le dimensioni sono piuttosto significative, da 20 a 25 cm di altezza.

Cyrille Van Overbergh (1866-1959) nelle pagine XI-XII della prefazione del libro: "Les Warega (Congo Belge) 1909, del Comandante Delhaise" fa notare: "La donna incinta che concede i suoi favori a un uomo diverso dal marito, deve morire; e quando la moglie è incinta, il marito non può avere rapporti con un'altra donna, altrimenti il figlio morirebbe". D'altra parte, a pagina 238, il Comandante Delhaise descrive: "la danza delle donne incinte", durante la quale vengono esibite figurine "che rappresentano donne con il ventre esagerato"; senza dubbio, si tratta di statuette "Wakwa na Pindi".





Mulume ya Ngandu wabembe. Pelle avvolta in piume con una maschera d'avorio patinato situata nella parte superiore. Maschera: H 12,1 cm, L 4,6 cm. Inventario Africa Museum (MRAC) Tervuren. Foto: © Con il gentile permesso del MRAC Tervuren.

110 MULUME YA NGANDU o MULUME YA WITEMBO La prima parte di questo nome è Warega, la seconda parte Wabembe. **Mulume** significa "Maschio". Questo pezzo è composto da una lunga striscia di oltre un metro di lunghezza, larga circa 20 cm, realizzata in cuoio o ricavata da una pelle di leopardo, circondata da piume. Appollaiata e attaccata a una delle estremità si trova, ma non necessariamente, una piccola maschera in osso o avorio. Questo pezzo simboleggia un **uomo volubile**, di costumi leggeri che si comporta male. Corre da una donna all'altra, ma alla fine non può essere felice. È in qualche modo un **avvertimento** per tutti gli uomini in generale che non devono pensare solo ai piaceri, ma soprattutto a svolgere i loro doveri familiari. "Alamo i Ngandu" significa: "La vita o il cammino di Ngandu", e l'aforisma che lo accompagna è: "Se hai una buona vita, allora solo allora riuscirai a realizzare tutte le tue aspirazioni e potrai persino diventare Ngandu".



1. Mulima warega della Chefferie di Wakabango I, in legno, vista frontale, H 20,8 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto Africa Museum (MRAC) Tervuren.
2. Mulima in legno. H 14,3 cm. Africa Museum (MRAC) Tervuren. Numero di inventario: EO.1955.3.101. Oggetto rubato/scomparso. Riacquisto nel 2010, 2011 e 2015.

111 MULIMA Pezzo alto da 10 a 20 cm, osservato solo in legno. Si trova soprattutto tra i Warega occidentali, più raramente tra quelli orientali. Tra i Wabembe, sembra inesistente. **Mulima** significa "Pipistrello". Una favola racconta che il pipistrello, essendosi arrabbiato con il sole, da allora si nasconde, appeso durante il giorno, con il corpo curvo e la testa in giù; da questa disputa con il sole, non ha tratto alcun vantaggio ma solo svantaggi. La morale di questa storia è: "Che prima di commettere atti, bisogna **riflettere** su ciò che si fa per non trovarsi in una situazione spiacevole".

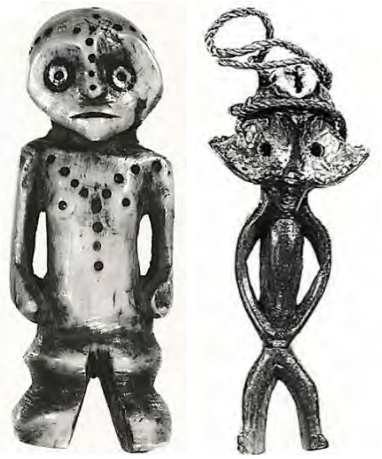


Daniel Biebuyck: "Lega culture" riporta questa figurina con i nn. 72 e 77, attribuendole anche il nome di "Nkumba", che in Kirega significa "piegato" o persino "rovesciato".

PENDENTI E PICCOLE MASCHERE ONORIFICHE

Una varietà di **pendenti** e piccole **maschere onorifiche** esiste sia tra i Warega che tra i Wabembe. Di piccole dimensioni, alcuni sono portati alla cintura o, come nel caso della piccola maschera Kalimu, infilati dietro la cintura. Kalimu è l'unica piccola maschera che non ha fori per far passare un cordino. Al contrario, tutti gli altri pezzi hanno lunghi cordini in fibra vegetale intrecciata, che permettono di appendere questi pendenti al collo. Nessuno di questi pezzi è realizzato per i Bami, che non indossano mai pendentivi tranne collane di denti di leopardo.

1. Kakinga ya Bubake warega della Chefferie di Wamuzimu, in avorio giallo patinato. H 8,2 cm.
2. Katoke warega in osso sostenuto da un cordino in fibra vegetale intrecciata. H 12,2 cm. Racolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC



112 KAKINGA YA BUBAKE

Statuetta antropomorfa scolpita piatta nella parte anteriore e liscia nella parte posteriore. Da 6 a 10 cm, generalmente realizzata in avorio e talvolta in osso, questa figurina è un **pendente** che si attacca alla cintura e più raramente al collo; è indossata dalla donna del Mwami per preservarla dall'infedeltà. È un oggetto onorifico che può esserle tolto se, nonostante questa protezione, commette una colpa. È un oggetto raro che esiste sia tra i Warega che tra i Wabembe. Un cordino in fibra vegetale intrecciata passa attraverso un foro, o nella testa, o nella parte superiore del corpo.

113 KATOKE

Questo pendente, concepito come una statuetta, è un oggetto raro; viene portato sull'anca con l'aiuto di un cordino che passa o attorno al corpo della figurina, o sulla sommità della sua testa. Questa figurina, alta da 10 a 12 cm, assomiglia a Kakinga ya Bubake, ma qui la scultura, anziché essere scolpita su una superficie piana, è realizzata in forma a rilievo. Questo oggetto esiste solo tra i Warega ed è attribuito solo agli uomini del clan ereditario Mugila (Bagila al plurale) (54), "consiglieri dei Bami" che, pur non essendo essi stessi Bami, si assicurano, allo stesso modo, che le tradizioni e i costumi siano mantenuti e rispettati. A volte il nome di Katoke è attribuito a tutti i Kakinga di piccole dimensioni.

114 TUNA BENGE – ISHUMBI – MUTIMA WA MWAMI o KIKUU

SIGNIFICATO:

- **TUNA BEGE**: "Abbiamo un saggio" (WAREGA OCCIDENTALI)
- **ISHUMBI / KISUMBI**: "Insegna della maggioranza" (WABEMBE)
- **MUTIMA YA MWAMI**: "Cuore del Mwami" (WAREGA ORIENTALI)
- **KIKULE**: "Bocciolo" (WAREGA ORIENTALI) Si tratta più precisamente delle nuove foglie non ancora spiegate del banano.Piccolo pendente, generalmente in avorio, a forma di maschera, portato al collo da un lungo cordino in fibra vegetale intrecciata; misura da 6 a 9 cm di altezza, eccezionalmente di dimensioni maggiori. È chiamato Tuna Benge tra i Warega occidentali, Ishumbi tra i Wabembe, Mutima ya Mwami e Kikule tra i Warega orientali, principalmente quelli della regione di Kitutu-Kamituga.



1. Tuna Benge warega della Chefferie di Beia, in osso patinato marrone chiaro. H 8,6 cm.
2. Kikule o Mutima ya Mwami warega della Chefferie di Wamuzimu, in avorio patinato giallo. H 8,6 cm

.
Se alla sua morte, un Mwami lascia un giovane figlio che, secondo i suoi desideri, gli succederà un giorno, si organizza una cerimonia durante la quale il pendente viene attaccato al collo del giovane ragazzo. Alla fine di questo cerimoniale, il pendente gli viene rimosso, tuttavia, questa consacrazione gli apporterà già rispetto e considerazione nonostante la sua giovane età, e significa che anche se non è abbastanza maturo per ricoprire le funzioni di un Mwami, potrà comunque già trattare gli affari della famiglia al posto del padre defunto, di cui è d'ora in poi il successore. Questa piccola maschera può essere scolpita sia in rilievo da un lato e piatta dall'altro, sia essere bombata e avere, al posto degli occhi, grandi fori. Questo oggetto esiste ovunque, sia tra i Warega che tra i Wabembe.

115 KAZONGA (KALOLE E PANGI)
MUGANDA YA MWAMI (KITUTU - MWENGA E WABEMBE)

Significato :

KAZONGA: "Colui che obbedisce senza discutere", "Servitore".
MUGANDA YA MWAMI: "Piantone del Mwami", "Servitore addetto al servizio del Mwami".





1.Kazonga warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato rosso scuro. H 9 cm.
2.Kazonga warega della Chefferie di Beia in osso patinato marrone chiaro. H 11,9 cm. Racolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

Piccola maschera alta da 10 a 15 cm, molto simile alla maschera precedente, caratterizzata da un cordino che passa tra due fori. Questa maschera è l'attributo di un **servitore particolare** di un Mwami di alto grado. Questo pezzo esiste tra tutti i Warega e tra i Wabembe. La differenza tra gli oggetti 114 e 115 è abbastanza sottile e sembra che il 114 sia portato solo al collo ed è più piccolo del 115. Quest'ultimo può essere attaccato alla cintura o persino tenuto in mano dal cordino. Durante alcune cerimonie particolari di Mpala, un Mwami di alto grado deve avere un servitore che non appartiene alla comunità dei Bami. Questa servitù è del tutto simbolica e il servitore porta durante tutta la cerimonia un pendente Kazonga. Si sdraia a terra e il suo "maestro" Mwami gli appoggia i piedi. La morale che ne deriva è: "Che non si deve mai schiacciare una persona umile".



116 KALIMU

Kalimu significa: "Spirito", eventualmente: "Piccolo spirito che si nasconde". È una piccola maschera di 8-10 cm che può misurare fino a 12 cm, realizzata in osso o avorio, che si trova tra tutti i Warega e i Wabembe; non ha alcun foro per far passare un cordino. È un **attributo delle donne Bami** che lo indossano durante le danze di Mpala, eseguite solo dalle donne durante l'investitura di Banyumba. Questa piccola maschera viene quindi inserita dietro, nella cintura; generalmente si tratta di una cintura di corda che è abbellita, ai lati, da cauri denominati *sembe* che adornano anche un piccolo grembiule annesso alla cintura. Kalimu viene posizionato dietro questo piccolo grembiule. A volte le piume sono fissate sulla parte posteriore della cintura.

Kalimu warega della Chefferie di Beia, in osso patinato marrone chiaro. H 9 cm, larghezza 6 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



Musumbi warega, in legno patinato. H 25 cm. Raccolto da A. Prigogine.



117 MUSUMBI Grande testa antropomorfa di tipo maschile, in legno, alta circa 20 cm, praticamente della dimensione reale di una testa. L'usanza legata a questo oggetto, essendo progressivamente scomparsa, è diventata molto rara. **Musumbi** significa: "Nebbia o foschia". Questo pezzo veniva esposto davanti alla casa del grande Mwami per dichiarare un "giorno nebbioso", un giorno festivo. Erano generalmente giorni di lutto, ma a volte anche giorni in cui non si lavorava per ragioni eccezionali.

1. Kilume ya Musumbi wabembe della Chefferie d'Itombwe, in osso patinato marrone. H 22 cm L 9,5 cm.
2. Kilume ya Musumbi wabembe in osso patinato. H 15,3 cm. Racolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC



118 KAKINGA YA MUSUMBI o KILUME YA MUSUMBI La scultura dell'oggetto ne determina la denominazione. Se la testa è rotonda, si chiama Kakinga ya Musumbi, se invece la testa ha la forma di una maschera, sarà chiamato Kilume ya Musumbi. La testa ha un supporto di due aste o due gambe dritte che permettono di piantare l'oggetto nel terreno. Come Musumbi, questo oggetto esiste solo tra i Wabembe o i Warega confinanti con i Wabembe. Se Musumbi è posto sulla terrazza per annunciare uno o più giorni festivi, **Kakinga ya Musumbi** è posto contemporaneamente sui sentieri che conducono ai campi, per **proibirne l'accesso** affinché nessun lavoro possa essere svolto durante il periodo festivo. L'interdizione viene revocata solo quando questi oggetti vengono rimossi. Abitualmente, questi oggetti sono in osso o avorio e le loro dimensioni variano da 10 a 23 cm.

119 MUSAGU MUBI **Musagu Mubi** significa: "Cattiva notizia". Abitualmente è una piccola maschera in avorio di 8-10 cm; tuttavia, molto più raramente si incontra questa maschera in altri materiali e in dimensioni maggiori; esiste tra tutti i Warega e tutti i Wabembe; serviva da **messaggero per annunciare la morte di un grande Mwami**. L'avorio della scultura ha una forma arrotondata per dare all'oggetto un aspetto che può richiamare un cranio umano; la caratteristica principale di questa maschera con la bocca larga aperta è la sua mascella superiore con denti affilati; il naso è assente e a volte le cavità orbitali sono rinforzate, sul loro perimetro, da rigonfiamenti per marcare meglio la forma di un cranio. La mascella inferiore è senza denti.



Musagu Mubi warega della Chefferie Wakabango I, in avorio patinato marrone scuro. H 10 cm, larghezza 5,9 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

1. Ikango warega, in avorio patinato. H 7,5 cm.
2. Ikango warega, in avorio patinato. H 7,5 cm. Racolti da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.





120 IKANGO

Ikango significa "Piccola testa". È un pezzo in avorio, relativamente piccolo, che rappresenta una testa. Si trova tra i Warega e tra i Wabembe. Il suo significato è molto particolare; infatti, durante un conflitto tra tribù o anche tra villaggi, un Mwami porta l'oggetto al suo avversario e lo getta a terra. Poi se ne va senza discutere, senza dire nulla. Poco dopo, fa pervenire all'avversario alcune vivande, in particolare una banana, una radice di manioca e una lancia Ishimu (2). Con la consegna di Ikango, l'avversario così informato, deve scegliere tra due alternative: se prende Ishimu sarà guerra, altrimenti si avvieranno trattative. Ikango rappresenta quindi, non una dichiarazione di guerra, ma piuttosto un **ultimatum**. Questo pezzo era molto diffuso in passato, ma è diventato raro.

Nicolas de Kun, "L'art Lega", estratto da Africa (MRAC) Tervuren XII 1966, riporta questo stesso pezzo (fig. 22). Il pezzo denominato "Testa del vinto" (fig. 27) dovrebbe probabilmente essere anch'esso un Ikango nonostante la presenza di un occhiello. Daniel Biebuyck, "Lega culture", riporta anche una testa di questo tipo (n. 98) con il nome di Kankubungu.



121 OGGETTO DI STREGONERIA

Pezzo modellato in materiale resinoso granulato; cavo, arrotondato e bombato nella parte inferiore che è ornata da una singola fila circolare di conchiglie cauri; essa stessa è sormontata da una testa antropomorfa che presenta due cauri a rappresentare gli occhi; il naso è piatto e la bocca è semplicemente incisa sulla punta del mento; questa testa è a sua volta sormontata da una forma cilindrica con due conchiglie cauri e il cui collo è strettamente aperto. Questo oggetto è sormontato da un cappello ricoperto di piume. L'interno contiene frammenti ossei. Questo pezzo, visibilmente antico, proviene dai Wabembe della Chefferie d'Itombwe. Potrebbe essere un pezzo unico; l'ho incontrato solo una volta; deve trattarsi verosimilmente di un **oggetto di stregoneria**.

Oggetto di stregoneria wabembe della Chefferie d'Itombwe, in materiale resinoso. H 22,7 cm. Raccolto da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

La stregoneria, secondo le accuse formulate, presentava diversi aspetti. In primo luogo, rientravano in questa categoria tutti i casi di avvelenamento. Una strega poteva quindi essere semplicemente un'avvelenatrice. Tuttavia, secondo le superstizioni ben radicate tra le popolazioni locali, l'avvelenamento volontario non differiva in nulla da un atto occulto e malefico. Si trattava di supporre che fosse stato lanciato un maleficio. Naturalmente, i Warega credevano fermamente in questo potere soprannaturale e occulto, sia la vittima che l'autore del maleficio. E fino ad ora la credenza popolare non ritiene che la morte possa essere naturale o accidentale, ma che avvenga per la manifestazione di un **potere soprannaturale**.

FIGURINE E OGGETTI SPECIFICI PER LE DANZE

Oltre alle numerose e varie **maschere** utilizzate durante la festa di Mpala o Mpara, in queste occasioni vengono esibite, unicamente, alcune figurine e oggetti, alcuni dei quali, come **Kamina-Mina** e **Kalunga**, esistono solo presso i Wabembe. Al contrario, **Kamina Mpala** sembra trovarsi solo presso i Warega, soprattutto quelli occidentali. La maschera in pelle denominata **Kitala** è comune tra i Wabembe, rara tra i Warega orientali e sconosciuta tra i Warega occidentali. Infine, **Kamikangoma** esiste ovunque, sia tra i Wabembe che tra i Warega orientali e occidentali.



1. **Kalimbangoma** dei Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in avorio patinato marrone chiaro. H 15,2 cm.
2. **Kabungangoma** dei Warega della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato marrone scuro. H 21,9 cm. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Collezionati da A. Safiannikoff.



122 KAMIKANGOMA - KABUNGANGOMA – KALIMBANGOMA

Si tratta dello stesso oggetto, ma che porta un nome diverso a seconda della regione. **NGOMA** significa: "Gong, tamburo" - **KAMIKA** significa: "Conservatore" - **KABUNGA** significa: "Battitore" - **KALIMBA** significa: "Detentore". Questo oggetto esiste ovunque, realizzato in avorio o in osso, e può raggiungere, tra i Wabembe, oltre 50 cm. Rappresenta un suonatore di tamburo e l'aforisma che lo accompagna è: "Là dove si batte il tamburo, c'è prosperità". Quando i Bami si riuniscono, uno di loro si presenta per suonare il tamburo esibendo la statuetta sopra menzionata. È in linea di principio proibito a un Mwami di battere un tamburo; tuttavia, far risuonare questo tipo di strumento non è considerato un compito gravoso, ma piuttosto un divertimento. Quindi, se un Mwami desidera suonare, dovrà in questo caso pagare o dare qualcosa per essere svincolato da tale divieto e ottenere l'autorizzazione. Il nome **Kamikangoma** è usato a Kitutu e Mwenga, **Kabungangoma** a Shabunda, Pangi e Kalole e infine **Kalimbangoma** tra i Wabembe e i Warega limitrofi.

123 KAMINA MINA o KUMINA MINA

Kamina Mina o **Kumina Mina** significa: "danzatore che danza molto". È un oggetto piuttosto raro, specificamente Wabembe, alto da 20 a 30 cm; non esiste tra i Warega. Realizzata in avorio, in osso cavo o anche in legno; questa statuetta bifronte presenta da un lato un volto maschile e dall'altro un volto femminile; queste due facce molto stilizzate sono impostate senza collo, senza corpo e senza braccia, direttamente su gambe corte e potenti, la bocca arrotondata e gli occhi allungati sono intagliati nel materiale, il setto nasale è lungo e diritto. La fronte, il campo facciale, il naso, il contorno degli occhi e gli archi sopracciliari sono decorati con motivi geometrici o cerchi a puntini; la parte superiore del cranio è ornata, o con cauri o con piume, o solo con cauri o piume.



Durante l'iniziazione di un Mwami, questi verrà separato dalla moglie per diversi giorni; questo oggetto viene esposto in occasione del loro ricongiungimento, che darà luogo a festeggiamenti e danze.

- **Kamina Mina** dei Wabembe della Chefferie di Ngandja, in osso patinato marrone. H 20,8 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo oggetto non fa parte degli inventari del MRAC.

124 KALUNGA

Maschera a elmo bifronte antropomorfa in legno, esistente solo tra i Wabembe, soprattutto nella Chefferie d'Itombwe, mentre nella regione di Fizi si trova lo stesso oggetto stilizzato ma con forme geometriche; le sue dimensioni sono dell'ordine di 25 cm, a volte possono essere più ridotte.



Una delle due facce rappresenta una figura maschile, l'altra un volto femminile. **Kalunga** rappresenta un grado inferiore di Mwami; questa maschera, la cui concezione si articola attorno a un casco emisferico ornato da motivi di cerchi a puntini, viene indossata sulla testa durante il rituale di iniziazione a questo grado.

- **Kalunga** dei Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in legno patinato marrone chiaro. H 26 cm D 27,3 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo oggetto non fa parte degli inventari del MRAC.



1. **Kamina Mpala** in avorio patinato marrone scuro. Il personaggio indossa una maschera Mpala. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.
2. **Kamina Mpala** Warega in avorio patinato della Chefferia di Wakabango I. Collezionato da A. Prigogine.

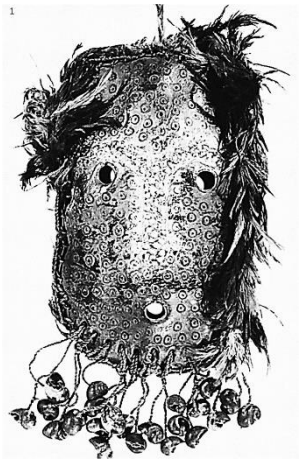
125 KAMINA MPALA o MPARA

Kamina Mpala significa "Danzatore che esegue una danza durante la festa di Mpala". È una figurina in avorio, che può superare i 15 cm, e assomiglia a Kakinga (118) ma porta una maschera. Mpala o Mpara significa "Festa con danze dei Bami". Durante l'investitura di un Mwami a un grado superiore, questo oggetto circola tra l'assemblea; chi lo riceve è obbligato a eseguire una danza particolare, e se è un Mwami, dovrà non solo danzare ma anche esibire un oggetto del suo Isengo, articolando un canto appropriato o declamando una favola che sviluppi il significato dell'oggetto presentato. In questa occasione, è inevitabile mostrare all'assemblea ciò che ognuno possiede di meglio e contemporaneamente pronunciare discorsi di moralità.

Kitala Wabembe della Chefferia di Ngandja, in legno. H 29,3 cm, larghezza 17,2 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



126 KITALA Maschera solitamente realizzata in pelle di capra o di antilope, ma a volte anche in liana Kekele. Le sue dimensioni variano da 20 a 25 cm, raramente più grandi. L'oggetto presenta una figura antropomorfa sommariamente intagliata nel materiale: la bocca è allungata o talvolta arrotondata; gli occhi di forma rotonda o allungata sono intagliati o rappresentati da conchiglie di cauri fissate con una sostanza resinosa; il setto nasale, lungo e appiattito, è ornato, così come gli ampi archi sopracciliari, quando presenti, con semi, perle o piccoli oggetti decorativi. Il contorno della maschera è cucito; il campo facciale è minimalista e liscio o ornato con motivi a cerchio con un punto centrale. La parte inferiore situata sotto il mento è guarnita con pendenti di mezzi gusci di noce, conchiglie e talvolta anche ossicini che si scontrano rumorosamente quando la maschera viene scossa. Queste maschere esistono tra i Wabembe e tra i Warega della Chefferie di Basile dove vengono realizzate di forma rettangolare o leggermente ovale. **Kitala** non esiste tra i Warega occidentali. Quando un Mwami muore, viene seppellito con la testa legata a una liana ricoperta di piccole spine; l'estremità di questa liana viene lasciata apparire sulla superficie della tomba.

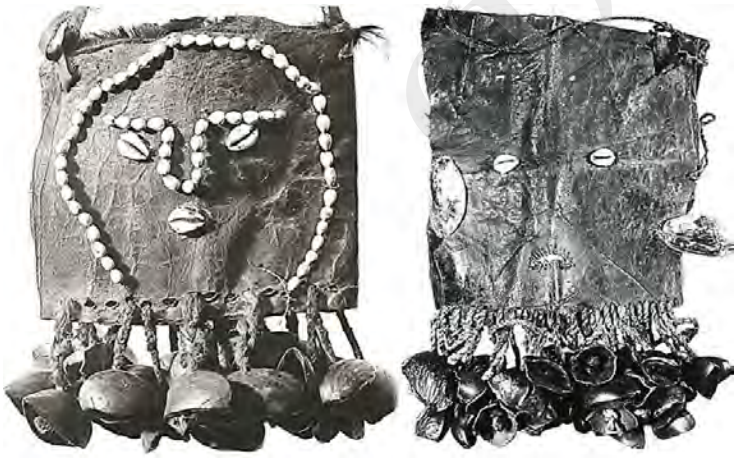


1. **Kitala** dei Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in pelle. H 21,5 cm, larghezza 16,5 cm.
2. **Kitala** dei Wabembe della Chefferie d'Itombwe, in pelle. H circa 22 cm. decorato con pendenti di mezzi gusci di noce. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

Dopo alcuni mesi, la testa finisce per staccarsi dal corpo e, tirando la liana, riappare. Secondo il Comandante Delhaise: - "Les Warega", pagina 202 - "Il corpo di Kindi viene sepolto accovacciato, lasciando uscire la testa dalla terra, che è legata con una corda a nodo scorsoio a un'asta fortemente ricurva. Dopo un po' di tempo, a seguito della decomposizione, il cranio viene strappato via dall'asta che si raddrizza violentemente. Allora i Bami, accompagnati da alcuni uomini specializzati, aprono la tomba e ne estraggono la parte superiore del cranio che viene pulita rimuovendo la carne e il cervello residui, quindi viene spalmata di kula e olio e affumicata in modo che, in definitiva, il cranio assuma un colore bruno-



rossastro. La cerimonia di rimozione del cranio del grande Mwami si chiama "Ubisula-Ilumba. Successivamente viene organizzata una festa di Mpala, Ibumba, durante la quale il cranio viene consegnato a un Mwami, parente stretto del defunto Mwami, preferibilmente suo figlio, a condizione che sia anche lui un Mwami". Secondo una credenza, i personaggi principali di Bwali, cioè: Kimbilikiti, Kabile e Sabikangwa, sono presenti sebbene invisibili durante queste cerimonie e sono lì per rendere omaggio al grande Mwami defunto. Una scena viene rappresentata in questa occasione per dimostrare proprio la presenza invisibile dei personaggi di Bwali. Tra i Wabembe, il cranio del grande Mwami è custodito dal figlio fino alla morte di quest'ultimo. A quel punto, il cranio viene bruciato e le ceneri vengono gettate in un fiume. Così termina l'esistenza di un Mwami. Al contrario, tra i Warega, il cranio di un grande Mwami viene conservato per diverse generazioni in un luogo ben definito. Questi luoghi si trovano vicino al villaggio, ma in generale al di fuori di esso. Molto spesso, questo santuario si trova vicino a un grande albero. I crani dei Bami sono posti direttamente sul terreno, ma sono coperti da pentole rovesciate, che vengono coperte sui bordi con la terra. Secondo il Comandante Delhaise; "Les Warega" pagina 207, "Quando il defunto è un Kindi, il suo cranio viene conservato con venerazione in una piccola casetta speciale e viene trasmesso preziosamente di padre in figlio". I crani dei Bami rappresentano reliquie gelosamente custodite e nascoste. A volte, vicino a questi santuari, si praticano cerimonie per invocare una buona caccia o pesca o raccolti abbondanti. Ancora una volta, si ritiene che i misteriosi personaggi di Bwali siano presenti a queste cerimonie dando la loro benedizione. Tra i Wabembe, in alcune epoche i danzatori tengono in una mano il cranio e nell'altra un **Kitala** di cui fanno schioccare gli ossicini o le conchiglie. Questa danza deve ricordare agli astanti e agli altri Bami l'inevitabile morte e tutta la saggezza che ne deriva. In tempo di guerra tra tribù, si esibivano i **Kitala** e i crani degli antenati davanti ai guerrieri per ricordare loro la certezza della morte che non devono temere. **Kitala** rappresenta anche il simbolo del legame esistente tra passato e presente e che le decisioni prese dai Bami sono in accordo con gli spiriti degli antenati. Se un Mwami desidera fare una dichiarazione importante, si avverte la popolazione esibendo un **Kitala** e facendo sbattere i pendenti. In altri casi, con lo stesso procedimento si avverte il villaggio che avrà luogo un'importante riunione di Bami e che durante tale riunione tutti i profani devono allontanarsi.



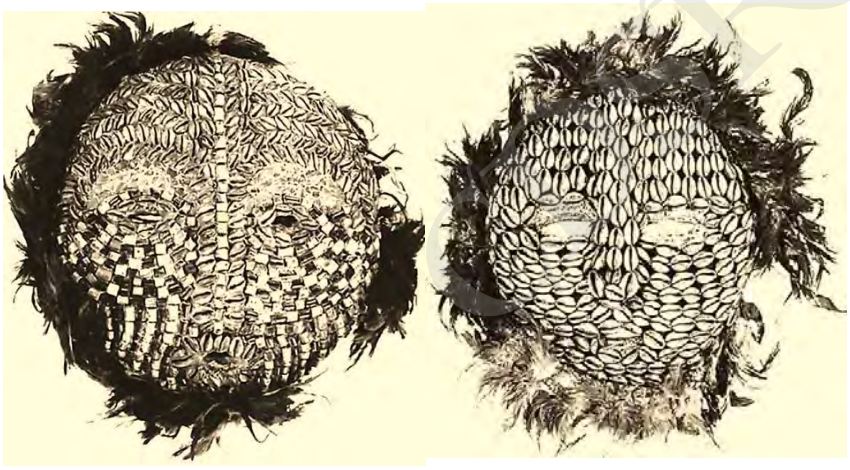
- **Kitala** in pelle, decorato con perle, cauri e pendenti di mezzi gusci di noce.
- **Kitala** dei Warega in pelle. H 28,3 cm, larghezza 26,3 cm. decorato con cauri e pendenti di mezzi gusci di noce. Collezionati da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi oggetti non fanno parte degli inventari del MRAC.

MASCHERE VARIE

I materiali utilizzati per la realizzazione di maschere e statuette sono molto limitati tra i **Warega dell'Ovest**. Generalmente, essi usano soprattutto il legno, l'osso e l'avorio; gli altri materiali, pur esistenti nel Maniema, sono poco frequenti. I **Wabembe** utilizzano, principalmente quando si tratta di opere artistiche, i materiali più diversi; la loro influenza si diffonde sia attraverso la concezione che le materie tradizionalmente impiegate nelle zone limitrofe, in particolare tra i **Warega dell'Est**. Gli oggetti artistici **Warega**, soprattutto quelli dei **Warega dell'Ovest**, sono meglio identificati perché più apprezzati e più ricercati. Tuttavia, numerosi pezzi **Wabembe** o dei **Warega dell'Est** sono altrettanto notevoli, sia per la loro espressione artistica che per il simbolismo che li accompagna. Alcuni di questi oggetti servono come supporto didattico in tutta una serie di iniziazioni, altri, principalmente le grandi maschere facciali ovali e policrome, ornate di piume o di barba in fibra vegetale, servono solo per le danze rituali di iniziazione, o durante le cerimonie di circoncisione che segnano con riti il passaggio dall'infanzia all'età adulta. Il gran numero e la varietà delle maschere si spiegano soprattutto con la diversità del loro utilizzo. Dalla loro scultura, dalla loro forma... è spesso possibile determinare la loro regione di provenienza. Esistono anche specificità proprie ai gradi e alle competenze dei **Bami**, ciò si applica soprattutto alle piccole maschere modellate nel legno, nell'avorio o nell'osso, generalmente portate a mano con una cordicella o attaccate alle braccia, ai fianchi, al collo e persino alla fronte, durante le feste di **Mpala**. Alcune grandi maschere sono utilizzate dai **Bafumu** (stregoni) che, per non essere riconosciuti, nascondono così il loro volto. A volte di forma semplice, questi oggetti scolpiti incarnano significati complessi e multipli, proverbi, favole e aforismi legati ai valori culturali tradizionali.

127 MASCHERE IN CONCHIGLIE O PERLE

Grande maschera in legno, generalmente rotonda, interamente ricoperta di conchiglie **sembe** (cauri) o di perle molto antiche, anche se di fabbricazione recente. Si trova tra i **Wabembe**, molto più raramente tra i **Warega dell'Est**, e per niente tra i **Warega dell'Ovest**.



1. Maschera Wabembe della Chefferia di Ngandja, in legno, decorata con cauri, perle e piume, utilizzata per le danze. H 21 cm, L 27,2 cm.
2. Maschera Wabembe in legno, decorata con cauri e piume, utilizzata per le danze. H 26,7 cm, larghezza 24 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

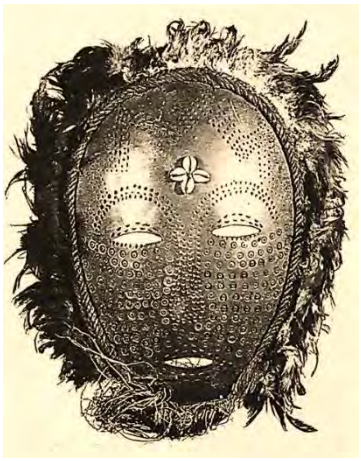


Kilume ya Mbusu Wabembe, in zucca, decorato con cauri e piume. L'osso nasale è in rame. H 19 cm, larghezza 12,6 cm. Foto: A. Safiannikoff. Collezionato da A. Safiannikoff.

128 KILUME YA MBUSU

Tutte le maschere realizzate in zucca sono denominate **Mbusu**. Le grandi, come le piccole, vengono esibite durante le feste di **Mpala**. Si trovano quasi esclusivamente tra i **Wabembe** e in piccola quantità tra i **Warega dell'Est**, ma non tra i **Warega dell'Ovest**. Sono decorate con conchiglie cauri (sembe), con dischi ricavati dalla conchiglia di grandi lumache giganti africane (Musanga o Musonga), con corde e più raramente con intarsi in rame. Spesso il contorno è ornato di piume e

possono avere, eccezionalmente, una piccola barba realizzata in fibra vegetale. Queste maschere sono utilizzate per le danze.
L'Escargot géant africain, Achatina o Achatina fulica (Lissachatina fulica), è una grande lumaca i cui adulti misurano, in genere, circa 12 cm di lunghezza per un peso che può arrivare a diverse centinaia di grammi.





1. **Kilume ya Mbusu** Wabembe, in zucca, fibra vegetale intrecciata e conchiglie cauri. H 39 cm, larghezza 29,5 cm.
2. **Kilume ya Ibumba** Wabembe in terracotta. H 16,3 cm. larghezza 13,9 cm.
Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

Kilume ya Ibumba Wabembe della Chefferia di Itombwe, in terracotta, ornato di piume e di fibra vegetale. H 20,5 cm, larghezza 15 cm.



129 KILUME YA IBUMBA

Ibumba significa: "Terracotta"; quindi la maschera denominata **Kilume ya Ibumba** è una maschera realizzata in terracotta che raramente supera i 15 cm. Non esiste tra i **Warega dell'Ovest** ed è piuttosto rara tra i **Warega dell'Est**; al contrario, è frequente tra i **Wabembe**. L'intonaco di lisciatura è solitamente nero, a volte bruno-rossastro e sembra aver subito una prima cottura. La scultura è realizzata in modo minimalista, la testa è ovoidale e il volto è scolpito semplicemente, la bocca e gli occhi sono generalmente scavati, il naso è lungo e dritto. A volte, il contorno è ornato di piume, e più raramente, il mento porta una barba in fibra vegetale, il che è eccezionale tra i **Wabembe**.

Kilume ya Yula Wabembe, in resina, ornato di cauri, piume e fibra vegetale. H 22 cm, larghezza 15,4 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



130 KILUME YA YULA

Yula significa: "cera", ma la stessa denominazione è data alle maschere realizzate in resina **Kasuku**. La cera viene raccolta principalmente nelle cavità naturali dove nidificano le api selvatiche, ma proviene anche da piccole mosche che vivono in colonia e che producono anch'esse cera e miele. La resina **Kasuku** (resina, colla) proviene dalla linfa dell'albero **Misuku** che serve anche per la fabbricazione di lampade tradizionali, torce fatte di detriti mescolati alla resina, che servono principalmente per illuminare le capanne. Questa maschera, spesso decorata con piume, raramente supera i 20 cm, ed è modellata in uno stampo di legno o in un carapace di tartaruga. Le maschere più recenti hanno un aspetto liscio mentre le maschere antiche hanno una struttura più granulosa, ruvida e di

colore cenere. Queste maschere non esistono tra i **Warega dell'Ovest**, tranne nella regione di Saramabila; sono rare, anche tra i **Wabembe** dove vengono utilizzate durante le feste.



Lunkungu ya Ikosi Warega dell'Ovest della Chefferia di Bakisi, regione di Shabunda, in pietra scolpita. Il materiale utilizzato è uno scisto duro argilloso della formazione Lualaba-Lubilashe, ricoperto da un sottile strato di intonaco brunastro. H 21,4 cm, larghezza 12 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

131 KILUME YA IKOSI (WABEMBE) o LUKUNGU YA IKOSI (WAREGA)

Queste maschere, realizzate in pietra scolpita, raramente superano i 15 cm; si trovano molto raramente a Shabunda, tra i **Warega dell'Ovest**; poco tra i **Warega dell'Est** e più frequentemente tra i **Wabembe**. La loro provenienza è facilmente riconoscibile dalla consistenza del materiale utilizzato. A Shabunda, queste maschere sono intagliate in uno scisto argilloso della formazione Lualaba-Lubilashe; possono essere cave o allungate. Tra i **Wabembe**, si utilizza uno scisto micaceo di formazione burundese e sono molto spesso piatte. Tutte le pietre utilizzate sono piuttosto tenere. La pietra intagliata di Shabunda ha già naturalmente un colore nero o grigio scuro; invece, tra i **Wabembe** i pezzi sono ricoperti di un intonaco nero. Il contorno della maschera è talvolta eccezionalmente ornato di piume, e questa ornamentazione può essere presente anche sulle maschere realizzate nella regione di Shabunda, dove vengono utilizzate, sembra, durante le danze.



1. Maschera in carapace di tartaruga. H 21 cm, larghezza 13 cm. Foto: Paul Safiannikoff.
2. Maschera nera Wabembe della Chefferia di Itombwe, in carapace di tartaruga. H 18,7 cm, larghezza 13,3 cm. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Collezionate da A. Safiannikoff.

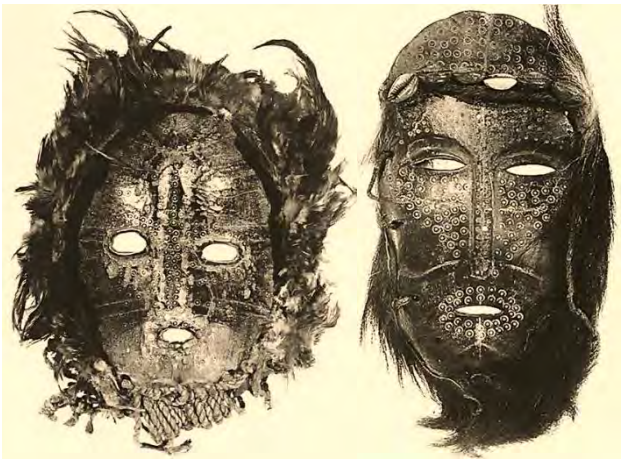


3. Maschera Wabembe in carapace di tartaruga gigante, ornata di perle di cauri e di piume. H 33 cm, larghezza 24,3 cm.

132 MASCHERE IN CARAPACE DI TARTARUGA

Vengono realizzati tre tipi di maschere in carapace di tartaruga. Esistono due tipi di tartarughe terrestri: la prima di piccole dimensioni, massimo 18 cm, e la seconda stellata, che può superare i 35 cm. Infine, esiste una dimensione intermedia di una particolare varietà di tartaruga il cui carapace sembra essere un po' più allungato rispetto alla larghezza; è probabile che si tratti di giovani tartarughe stellate. Tutti questi carapaci possiedono già un rilievo naturale che serve da base per la realizzazione dei tratti del viso, che possono essere accentuati dall'applicazione di conchiglie cauri e ornati con motivi circolari con un punto centrale. Con il carapace delle tartarughe di piccole dimensioni, si usa sia la parte bombata che la parte interna piatta. Invece, si usa solo la parte bombata delle tartarughe stellate. I **Wabembe** usano tutti i carapaci delle diverse varietà di tartarughe, inclusa la grande tartaruga stellata che si trova solo da loro.

4. Maschera Wabembe in carapace di tartaruga. H 20,2 cm, larghezza 11 cm.
5. Maschera Wabembe in carapace di tartaruga. H 27 cm, larghezza 19 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



Queste grandi maschere in carapace di tartaruga stellata si trovano solo eccezionalmente tra i **Warega dell'Est** e solo nella zona limitrofa con i **Wabembe**, dove le popolazioni sono mescolate. Invece, nel Maniema, tra i **Warega dell'Ovest**, non si usano i carapaci di tartaruga, sebbene vi si trovino tartarughe terrestri di piccole dimensioni. Molto spesso tutte queste maschere sono ornate di piume; vengono esibite principalmente durante le danze.







1. **Maschera wabembe** in osso, scolpita nella parte frontale e facciale del cranio di un bufalo. Altezza 28,6 cm, larghezza 17,7 cm. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.
2. **Maschera in osso**, scolpita nella parte frontale e facciale del cranio di un bufalo. Foto: A. Safiannikoff. Le specificità di questa maschera non sono state annotate.
3. **Maschera wabembe** in osso, scolpita nella parte frontale e facciale del cranio di un bufalo. Altezza 29 cm, larghezza 19,3 cm. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

133 MASCHERE IN CRANIO DI BUFALO

Tagliando le parti frontali e facciali del cranio di un bufalo, si ottiene un osso piuttosto piatto, allungato e leggermente bombato; spesso supera i 30 cm. I bufali si trovano ovunque, sia nel Maniema, che nel Kivu o nell'Itombwe, ma solo i **Wabembe** usano i crani di bufalo per realizzare maschere che serviranno per le danze. Né i **Warega dell'Est**, né quelli dell'Ovest usano questo materiale. Alcune maschere più piccole sono anche realizzate con l'osso di un cranio, forse di un cranio di antilope. Tutte queste maschere sono ornate di piume.







COPY 2025

1. Maschera Lega in pelle di piede d'elefante. H 24,5 cm. Provenienza: Sotheby's "Arts d'Afrique et d'Océanie" Asta: Parigi, 18 giugno 2013 / Ludwig Bretschneider (1909-1987), Monaco / Collezione Dr. Kummert, Francoforte, acquisito circa 1968. Trasmissione per discendenza. Le antiche maschere in pelle d'elefante sono particolarmente rare. Se ne contano solo alcune, in particolare quello dell'antica collezione Jef Vanderstraete (Biebuyck, 2002, p. 115), l'esemplare del MRAC - Tervuren e quello dell'antica collezione Shoher
2. Maschera Lega in pelle di piede d'elefante, piume di gallo e di faraona. Dimensioni: 33,4 × 29,2 × 7 cm. Collezionata Alexandre Prigogine nel 1963. Foto: © Con il gentile permesso del MRAC Tervuren. Numero di inventario: EO.1963.50.7.
3. Maschera Lega in pelle di piede d'elefante. H.25,4cm. Collezionata in situ da Nicolas de Kun tra il 1948-1960. / Julius e Josefa Carlebach, New York, acquisita dal precedente nell'aprile 1963. / Zafrira e Itzhak Shoher, Tel Aviv, acquisita dal precedente. / Sotheby's, New York, 11 maggio 2012, n° 200. / De Young Museum – San Francisco. Numero, di inventario: DSC01094

134 MASCHERE IN PELLE DI PIEDE D'ELEFANTE

Queste maschere sono realizzate esclusivamente nella pelle piatta e cornea della pianta dei piedi dell'elefante. Si realizzano queste maschere, quasi sempre di colore scuro, per l'esecuzione di danze tradizionali. Questa maschera è un pezzo raro, e la si incontra solo di tanto in tanto tra i **Warega dell'Ovest**; la si vede un po' più spesso tra i **Warega dell'Est**, dove è molto spesso circondata da piume. Quelle realizzate dai **Warega dell'Ovest** hanno frequentemente, ma non sempre, una barba in fibra vegetale; infine, nella zona limitrofa che si trova tra i **Warega dell'Est** e quelli dell'Ovest, si trova a volte un'ornamentazione combinata di piume e barba. Ho eccezionalmente incontrato questo tipo di maschera con intarsi in rame. Invece, non ne ho mai viste tra i **Wabembe**, ma probabilmente esistono.

135 MASCHERE IN SCAPOLA D'ELEFANTE

La scapola dell'elefante è un osso piatto, largo, sottile e triangolare, di grandi dimensioni; può quindi facilmente servire per la realizzazione di maschere piatte o molto leggermente bombate, che possono raggiungere i 40 cm di lunghezza. Si possono trovare branchi di elefanti un po' ovunque, tuttavia l'uso della scapola per modellare e scolpire maschere non è comune e anzi piuttosto raro; tra i **Wabembe** non ne ho mai viste. Tra i **Warega dell'Est**, questi pezzi sono decorati solo con piume, e con piume e barba tra i **Warega dell'Ovest**.





1. Maschera Wabembe in scapola d'elefante. H 23,4 cm L 20 cm.
2. Maschera Warega della Chefferia di Wamuzimu, in scapola d'elefante. H 19,2 cm, larghezza 14,3 cm.
3. Maschera Warega in osso poroso d'elefante, della Chefferia di Basile. H 11,2 cm, larghezza 9,7 cm.

Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

136 MASCHERE IN OSSO POROSO

Alcune parti del cranio dell'elefante sono costituite da un osso spugnoso che si presta, proprio come il tufo vulcanico o la pietra pomice, alla realizzazione di statuette o piccole maschere le cui dimensioni si aggirano generalmente tra i 10 e i 15 cm. Questi oggetti così realizzati sono piuttosto rari. Non ho mai visto oggetti in osso poroso la cui origine possa essere determinata con certezza come proveniente dai **Warega dell'Ovest** propriamente detti, tranne nella regione di Saramabila dove le enclavi dei **Warega** sono già sotto l'influenza dei **Wabembe**. Tuttavia, anche tra i **Wabembe** di Itombwe e tra i **Warega dell'Est**, questi oggetti non sono molto frequenti, poiché la loro fabbricazione è molto laboriosa; l'intaglio del materiale, che tiene conto della forma originale del blocco per far emergere una forma immaginata dallo scultore, non essendo facile, la scultura delle forme in volume o in rilievo è solitamente realizzata in modo minimalista, ma generalmente impreziosita da intarsi di cauri, perle o persino semi; il contorno è spesso ornato di piume e i **Wabembe** vi aggiungono pendenti di **Musanga**.







1. Maschera Wabembe della Chefferia di Itombwe, in osso poroso d'elefante e pendenti di dischi tagliati di Musanga. H 15,4 cm, larghezza 10,4 cm.
2. Maschera Warega della Chefferia di Basile, in osso poroso d'elefante. H 16,4 cm, larghezza 10 cm.
3. Maschera Wabembe della Chefferia di Itombwe, in osso poroso d'elefante decorato con cauri, semi e pendenti di mezze noci di cocco. H 11,2 cm, larghezza 9,7 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

137 MASCHERE IN ROTULA D'ELEFANTE

La rotula d'elefante è un osso che presenta due facce, una porosa e l'altra liscia e fortemente bombata; è un osso circolare attaccato ai legamenti e ai tendini che circondano il ginocchio. In questo materiale si scolpiscono piccole maschere tenute in mano da una cordicella in fibra vegetale, che verranno utilizzate durante le danze tradizionali. Occasionalmente, queste maschere si osservano tra i **Wabembe**; esistono anche tra i **Warega dell'Est** e probabilmente in piccolissima quantità tra i **Warega dell'Ovest**. Essendo il materiale non facile da lavorare, la scultura è minimalista; di forma arrotondata, il viso è fortemente spogliato, leggermente martellato con dettagli puntiformi; gli occhi sono semplicemente scavati, un naso a bassorilievo lungo e dritto scende fino alla fessura che indica la bocca. Nonostante la sua semplicità, da questo tipo di scultura emana una grande intensità data dall'espressione del viso. Queste maschere in rotula d'elefante possono essere decorate, come altri oggetti in osso poroso, con conchiglie, perle o semi, e contornate da piume.



Maschera Warega dell'Est, in rotula d'elefante. H 12,5 cm, larghezza 12,9 cm. Collezionata da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.

138 MASCHERE IN CRANIO DI SCIMPANZÉ

Con la calotta del cranio dello scimpanzé, i **Warega dell'Est** realizzano piccole maschere che serviranno per le danze. La scultura è minimalista a causa della durezza dell'osso e ornata, come spesso accade tra i **Warega dell'Est**, di piume e più raramente di fibre vegetali a mo' di barba.

Kilume Wabembe della Chefferia di Itombwe, in legno. H 35,8 cm, larghezza 22,3 cm. Collezionato da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.

139 MASCHERE PIATTE IN LEGNO

Questi oggetti sono in legno, realizzati da un albero o un ramo, sbozzati con il machete e poi scolpiti e patinati. La caratteristica principale di questo tipo di maschere, utilizzate per le danze, è che sono intagliate su una superficie piatta all'interno, o al massimo molto leggermente bombata; anche il rilievo esterno è poco pronunciato. Solitamente, la forma è ovale, ma può essere a volte arrotondata unicamente tra i **Wabembe**; questa forma circolare non esiste tra i **Warega**, nemmeno tra quelli dell'Est. Il campo facciale è circondato da una fronte bombata e da guance, il viso è stilizzato, leggermente martellato con dettagli puntiformi o molteplici motivi diversi, gli occhi sono rotondi ed esorbitati, gli archi delle sopracciglia ampi prolungano l'osso nasale che è ornato di perle, piumino o a volte altri elementi decorativi, si estende dalla parte superiore della fronte verso una bocca rotonda. La colorazione con argilla bianca di caolino è inesistente o del tutto eccezionale. Queste maschere da danza possono superare i 25 cm e raggiungere persino i 40 cm. Il gran numero e la varietà delle maschere in legno si spiegano soprattutto con la diversità del loro utilizzo durante le danze rituali, ma ogni modello corrisponde a una particolare circostanza della vita del gruppo.



140 PICCOLA MASCHERA IN LEGNO CON IMPUGNATURA

È una piccola **maschera antropomorfa**, stilizzata, di forma allungata e con tratti essenziali, alta 12-15 cm; sul retro è presente un'impugnatura che permette di tenerla in mano. La maggior parte delle volte è rivestita di argilla bianca di caolino e adornata con una **barba intrecciata in rafia**. Questa piccola maschera non esiste né tra i Wabembe né tra i Warega dell'Est; al contrario, si trova, soprattutto quando è modellata in legno, quasi esclusivamente tra i Warega, nelle regioni di Pangi e Kalole. È realizzata solitamente in legno, ma esiste anche in avorio, osso o osso poroso.



Lukwakongo warega della Chefferie di Babene, in legno rivestito di argilla bianca di caolino. Altezza 17,7 cm, larghezza 10,3 cm. Collezionata da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questo pezzo non fa parte degli inventari del MRAC.



1. **Lukwakongo warega** della Chefferie di Babene, in legno rivestito di argilla bianca di caolino. Altezza 18,8 cm, larghezza 10 cm.
2. **Lukwakongo warega**, in legno rivestito di argilla bianca di caolino.
3. **Piccola maschera in avorio**. Le specificità di questa maschera non sono state annotate
4. **Kikungukungu warega** della Chefferie di Bakisi - Regione di Shabunda - In legno, parzialmente rivestita di argilla bianca di caolino. Altezza 23,8 cm, larghezza 14,1 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



141 MASCHERE MONOCROME (BIANCHE O ROSSE) O BICOLORI (BIANCHE E ROSSE)

Le grandi maschere monocrome rivestite di argilla caolinica di colore bianco si trovano solo tra i **Warega dell'Ovest**, dove sono molto diffuse. Sono generalmente di **forma ovale** ma talvolta di forma circolare; la scultura è stilizzata e il mento porta generalmente una barba molto lunga o persino un'aureola di rafia, fibra vegetale proveniente dalla palma, Mabondo, soprannominata "palma rafia". Altre maschere in legno, di medie dimensioni, sono interamente ricoperte da un rivestimento rosso o rosso-marrone; sono maschere molto belle che esistono, senza essere frequenti, tra tutti i Warega dell'Est e dell'Ovest. Si incontra unicamente, tra i Warega dell'Est e dell'Ovest, una notevole maschera in legno la cui superficie facciale è divisa in quattro parti; due parti sono tinteggiate di bianco, le altre due di rosso. Il viso di forma ovale, allungata o arrotondata è stilizzato con forme armoniose e la parte inferiore del mento, di forma triangolare, è circondata da una serie di piccole incisioni. Questo lavoro sembra essere stato influenzato dai Wabembe, dove questa forma di rappresentazione del viso è abbastanza comune; le perforazioni che incorniciano il mento servivano per il fissaggio di una lunga barba in fibra vegetale intrecciata.

Lukwakongo in legno. Le specificità di questa maschera non sono state annotate. Collezionata da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.



142 MASCHERE UTILIZZATE PER LE DANZE

A parte le maschere con scopo didattico o utilizzate in diverse cerimonie rituali, esistono anche molte altre maschere, senza significato particolare, usate unicamente per le danze. Qualunque sia il materiale, si possono dividere, in base alle loro dimensioni, in due categorie. Alcune sono **relativamente piccole** e non possono quindi essere indossate sul viso; nel Maniema, molte di queste maschere sono fabbricate in legno (141) e denominate **Lukwakongo**. Altre maschere sono in avorio o in osso. Durante le feste di Mpala, ogni Mwami danza in cerchio e tiene in mano, tramite una cordicella intrecciata, una di queste piccole maschere agitandola al ritmo dei tamburi. La seconda categoria comprende le **grandi maschere che coprono il viso**; si tratta di pezzi generalmente in legno, molto più spettacolari; a volte vengono utilizzati altri materiali, soprattutto tra i Warega dell'Est e i Wabembe. Le maschere realizzate nella regione di Shabunda nella Chefferie di Bakisi, hanno una scultura diversa da quelle di altre zone del Maniema. La bordatura di piume è molto comune tra i Wabembe e nelle Chefferie di Wamuzimu, di Basile e di Luindi tra i Warega. Si trova nella Chefferie di Bakisi, ma in quantità minore, questo tipo di abbellimento. Al contrario, nelle Chefferie di Wakabango I, Ikama, Beia, Babene e Wakabango II, le piume sono insolite e si trovano più barbe in fibra vegetale di rafia. Questo tipo di barba si incontra solo in piccola quantità tra i Wabembe e eccezionalmente nella Chefferie di Wamuzimu dove si osserva, sebbene raramente, una combinazione di piume sul contorno e una barba confezionata in rafia sulla stessa maschera.



Maschera in zucca, collezionata da A. Safiannikoff. Le specificità di questa maschera non sono state annotate. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.ovunque





Kikungukungu warega della Chefferie di Bakisi – Regione di Shabunda – In legno, parzialmente rivestita di argilla bianca di caolino. Altezza 27 cm. Jean-Pierre Lepage – Bruxelles, circa 1970 / Collezionata da A. Safiannikoff. Repertoriato su: "Van Rijn Archive, AHDR (African Heritage Documentation & Research Center)". Foto: A.Safiannikoff

DENOMINAZIONE DELLE MASCHERE SECONDO LA LORO REGIONE D'ORIGINE E I MATERIALI UTILIZZATI

Non deve sorprendere incontrare denominazioni diverse, ciò deriva dai dialetti e dagli idiomi di uso comune a seconda della regione. Così, tra i **Wabembe della Chefferie d'Itombwe** così come tra i **Warega della Chefferie di Wamuzimu (Kitutu)**, tutte le maschere senza distinzione sono denominate "**KILUME**". Tra i **Warega della Chefferie di Basile (Mwenga)** le maschere in legno e in pelle di elefante sono denominate "**KIMANGUNGU**", mentre le altre maschere, principalmente in avorio e in osso, portano il nome di "**KILUME**" come quelle dei Wabembe e della regione di Kitutu.
A **Shabunda**, le maschere in legno e in cuoio di elefante sono denominate "**KIKUNGUKUNGU**", mentre le maschere in avorio e in osso sono designate con il nome di "**LUKUNGU**". Nel **clan Banamwende**, che si trova tra Mwenga e Kingulube, le maschere in legno e in cuoio di elefante sono denominate "**KIKUNGULU**", mentre quelle in avorio e in osso si chiamano "**LUKUNGU**". Infine, nelle altre **chefferie del Maniema**, le maschere in legno sono denominate "**LUKWABONGO**" e le maschere in osso e in avorio "**LUKUNGU**", tranne nella zona di Saramabila, dove queste ultime sono denominate "**KILUME**". Le grandi maschere che si posano sul viso e che servono per le cerimonie di circoncisione portano i nomi di:

- **KILUME YA MUSUMBI**, (Wabembe)
- **KIMANGUNGU YA MUSUMBI**, (Chefferie di Basile)
- **KILUME YA MUSUMBI** o **KIMANGUNGU YA MUSUMBI**, (Chefferie di Wamuzimu)

Queste grandi maschere sono generalmente le più belle e le più gelosamente custodite, passando talvolta da una generazione all'altra. Le piccole maschere con una cordicella o un'impugnatura servono durante le feste di Mpala e durante le cerimonie di circoncisione; vengono tenute in mano durante le danze. Non è improbabile che esistano altre appellazioni in una o l'altra zona limitrofa, dove si utilizzano ancora altre denominazioni, sia per le maschere che per le statuette, a seconda della chefferie e talvolta anche all'interno della stessa chefferie. Ciò che è essenziale non è la denominazione, ma la **significazione** di ogni oggetto che rimane la stessa ovunque.
Le etnie **Warega** e **Wabembe** non possedevano la scrittura, ma avevano regole di vita ben stabilite.

Una credenza in un Dio e persino in un Dio unico, una morale basata sui rapporti umani, su alcune usanze tradizionali e una stretta disciplina imposta a tutti i livelli sociali. Ciò che era proibito a un semplice soggetto, lo era anche al Mwami di più alto grado. Eppure, erano i **Bami** a rappresentare e simboleggiare la tradizione. Il minimo scostamento di condotta secondo i principi della morale tradizionale commesso da un Mwami era punito severamente e talvolta poteva persino essere espulso dalla comunità.
Essere Mwami non portava necessariamente vantaggi e onori, ma aveva soprattutto numerosi obblighi; doveva preservare e trasmettere le tradizioni e vegliare sull'esecuzione delle regole e dei doveri che governavano l'intera comunità. Come insegnare e trasmettere tutti questi principi e tradizioni senza la minima scrittura? Queste usanze e tradizioni venivano trasmesse dalla parola umana e senza altro mezzo di archiviazione se non la memoria individuale; erano veicolate da **custodi del sapere**, di generazione in generazione, attraverso ogni sorta di oggetti rituali, una statuetta, una maschera o qualsiasi altro oggetto, che giocavano un ruolo molto importante nella trasmissione della storia tradizionale. Infine, i racconti, i proverbi, il canto e la danza rientravano in questi vettori di trasmissione della cultura orale, partecipando alla memoria del patrimonio dei valori culturali tradizionali che doveva essere trasmesso intatto alle generazioni future. Una statuetta poteva così sostituire la scrittura ed esprimere, attraverso una metafora, sia le regole di condotta individuale che quelle delle relazioni sociali, e il più delle volte ad essa erano associate una simbologia, un aforisma, un'invocazione. La maggior parte degli oggetti venivano utilizzati durante le danze tradizionali o durante le cerimonie iniziatiche, ma da ogni oggetto emanava un significato morale, didattico o istruttivo.



1. **Maschera wabembe in avorio**. Altezza 23,3 cm, larghezza 17,9 cm.
2. **Maschera wabembe in osso**. Altezza 22,8 cm, larghezza 17,9 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

Nel corso delle generazioni queste tribù hanno conservato, nelle loro strutture familiari e claniche, attraverso questi oggetti, le forme estetiche e simboliche che esprimono la loro identità e le loro tradizioni. Molteplici oggetti servivano unicamente all'insegnamento; si esponeva allora un oggetto fornendone il significato e precisandone il senso simbolico. Questo insegnamento, con l'aiuto di diversi oggetti, si praticava abitualmente durante le cerimonie di circoncisione o durante le danze rituali di Mpala, in particolare durante la nomina di un nuovo Mwami o durante la sua nuova promozione. Durante queste cerimonie, ognuno si sforzava di presentare i suoi oggetti più belli e più notevoli, che erano sempre modellati secondo certe forme dalle quali derivava una simbologia specifica e la cui estetica era intimamente legata alla spiritualità. Il Mwami che presentava l'oggetto più bello poteva persino ricevere un dono da parte di tutti i Bami. Tutto ciò stimolava i Bami che chiedevano ai loro migliori scultori di realizzare pezzi



sempre più belli, secondo criteri ben precisi dove ogni motivazione di ispirazione fantasiosa e individuale era altamente improbabile, nella misura in cui il risultato finale di un'opera doveva imperativamente rientrare in un sistema di senso compreso da tutti e di rafforzamento della carica spirituale degli oggetti. I pezzi più belli erano nascosti e gelosamente conservati; venivano esibiti solo durante le feste o durante le cerimonie e spesso si trasmettevano di generazione in generazione.

Maschere warega / wabembe collezionate da A. Safiannikoff. Le specificità di queste maschere non sono state annotate. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.



La nozione di "arte africana" è un fenomeno associato ai collezionisti europei; questa nozione era estranea in queste società dette "primitive", eppure il concetto di estetica era ben radicato e influenzò, peraltro, numerosi artisti europei. Ho voluto, in questa esposizione, attraverso gli oggetti presentati, non tanto descrivere l'arte warega o wabembe o l'idea che se ne ha, ma piuttosto questa notevole cultura senza scrittura incentrata sulla morale e il simbolismo. Il mio scopo era presentare, con il loro nome d'origine e il loro significato, il maggior numero di oggetti esistenti, senza tenere conto specialmente della loro antichità. Certo, esistono oggetti che non ho avuto l'occasione di vedere sul campo e il cui simbolismo e significato non mi sono pervenuti.

Maschera warega / wabembe collezionata da A. Safiannikoff. Le specificità di questa maschera non sono state annotate. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren.









1. **Lukungu warega** della Chefferie di Beia, in osso marrone patinato. Altezza 18,3 cm, larghezza 12,9 cm.
2. **Lukungu warega** della Chefferie di Wakabango I, in avorio patinato marrone-rosso. Altezza 17,5 cm, larghezza 9,2 cm.
3. **Maschera dei Warega dell'Est**, in osso, ornata di piumette e fibra vegetale. Altezza 26 cm.
4. **Maschera warega** in radice d'albero e cauri. La parte sporgente e le linee mandibolari nella parte posteriore del mento sono ornate di cordicelle in fibra vegetale, finemente intrecciate, appiattite e compresse. Altezza 16 cm, larghezza 12 cm. Collezionate da A. Safiannikoff. Foto: Africa Museum (MRAC) Tervuren. Questi pezzi non fanno parte degli inventari del MRAC.

CDR2025

Nomenclatura degli Oggetti Descritti

1. **MUKUSU**
2. **ISHIMU**
3. **MBOSHO**
4. **NONDO** o **NYONDO**
5. **KALUKILI** o **KANKILI YA NGANDU**
6. **KANKILI** o **KALUKILI YA BUBAKE**
7. **KAKOSA**
8. **KWAKWAKULA**
9. **KITUNDA**
10. **KIPUNGA**
11. **SHUA** o **SUKA**
12. **ISAGA**
13. **MWINYI**
14. **KASEBO**
15. **KYALO**
16. **KANSIBOLO**
17. **MWELE YA NGANDU**
18. **MWELE YA BUBAKE**
19. **LWINDU**
20. **YANGO**
21. **KAKUNI**
22. **KIANGA**
23. **MUKOSA YA BUBAKE**
24. **KITILI YA BUBAKE**
25. **PANDA**
26. **WBWOBA**
27. **WANGALALA**
28. **KASHILEMBO**
29. **SETI** o **KUSETI**
30. **CHUBO** o **KYUBO**
31. **KENGELE**
32. **KISAMBA** o **SHINGE**
33. **MUTONDO**
34. **SANGWA**
35. **LUKIMBI** o **LOKOMBE**
37. **NSUKA**, **KASUKA**, **MULUGA** o **MULULA**
38. **KASONDO**

Figurine Simboleggianti la Saggezza degli Antichi

39. **NUUNGU KYAKO – MUHONGO KYEKO**
40. **TCHIAKUMBA MUHONGO** o **TABULEMA MUHONGO**
41. **GHA WITTAGHO WASSO**

Figurine Simboleggianti il Sapere e l'Intelligenza dei Bami

42. **GINGA** o **MULINDI YA KILANDA**
43. **KISUMBI KYA KINDI** o **KISUMBI YA ILANDA**
44. **KAKINGA YA KILANDA**
45. **MWAMI SONGWA**
46. **KAMULINDI**
47. **KAKINGA** (al plurale: **TUKINGA**) - **KANKINGA**, **NYAZOPO** o **MULINDI**

Pezzi Multicefali

48. **KILOLA KUBILI / KUNGUBILI / SHAMASHWA MABILI**
49. **SABITWEBITWE / SHAKUNGUKUNGU / SAKIMATWEMATWE**
50. **KIMBAYU** o **KEMBAYU**

51-52. **SOCLE SOPRASTANTE PIÙ TESTE ANTROPOMORFE SOVRAPPOSTE**

53. **MUINDJE WISENGO**

Pezzi Occulti di Protezione o di Chiaroveggenza

54. **MULI MWENGE** o **TULAMA-TULAMA**
55. **MUKUNGUKILWA**
56. **MULALA WISENGO**
57. **MUGUGU YA YANO** o **YANINIO**
58. **KISOKO**
59. **MULULE YA KILANDA**
60. **KASHUMBI**
61. **ISENGO YA MULULE**
62. **MULULE** o **MULULE YA ULA-ULA**

Figurine Zoomorfe

63. **NZOVU**
64. **NZOKO**, **SOOKO** o **SOOKO-MUTU**
65. **KAKIMA**
66. **KIMANGIMBA** o **NKULU**
67. **KILIKUMBI** o **KENGE**
68. **WAENGWE** o **NGOYI**
69. **MUTU**
70. **KONDO**
71. **MUGUGU**
72. **KEMERA** o **KIMENYA**
73. **IKAGA** o **MUKONDEKONDE**
74. **MBULU**
75. **NGIMBI** **76. NTUMBA,**
77 MUTENDE, 77bis **KILINGA** o **ILIN**

CDSK2025

Oggetti di Giudizi e Punizioni Inflitti ai Bami

78. **KITIMBITIMBI** o **KINTIMBINTIMBI**
79. **KIKUMBU YA KILANDA**
80. **KILUME YA WAKUSOMBA** o **LUKWAKONGO YA WAKUSOMBA**
81. **KILUME YA NYAZOMBA**
82. **KINAMBWA**

Statuette e Maschere a Senso Sociale

83. **KAKINGA YA KILEMA**
84. **KALIGIZI**
85. **WASEGA WASSO KUBOKO**
86. **KANGWANI**
87. **BAKWAPEGO**
88. **KAKULU KAPINDA** o **KAKULU KABINDA**
89. **KABUSONDO**
90. **BAKENYAKA MINYO** o **SABINYO**
91. **MULI MWENGE YA MUSHUBA**
92. **SHAMIBI**
93. **KAKOBANYA**
94. **AKWAKWA**

95-98. **MUEMI** o **MUKEMI - YA KINDI** o **YA GANDU** o **YA KASISI / MWAMI WAENGWE**

95. **KATAMBA**

Relazioni Sessuali e Matrimonio

100. **KANTUNGU**
101. **MUNGULUSU**
102. **WABUTOMBA BUKAKUBANZA** o **BAKUKUBANZA**
103. **KALIMBA BULUMBA**
104. **LUBUTA BATU**
105. **KABINDU-BINDU**
106. **NYAMASA**
107. **NYAZOMBA WIYINDA**
108. **KUMBUSA KWA MUELWO**
109. **WAKWA NA PINDI**
110. **MULUME YA NGANDU** o **MULUMEYA WITEMBO**
111. **MULIMA**

Pendenti e Piccole Maschere Onorifiche

112. **KAKINGA YA BUBAKE**
113. **KATOKE**
114. **TUNA BENGE – ISHUMBI – MUTIMA WA MWAMI** o **KIKUU**
115. **KAZONGA / MUGANDA YA MWAMI**
116. **KALIMU**
117. **MUSUMBI**
118. **KAKINGA YA MUSUMBI** o **KILUME YA MUSUMBI**
119. **MUSAGU MUBI**
120. **IKANGO**
121. **OGGETTO DI STREGONERIA**

Figurine e Pezzi Specifici per le Danze

122. **KAMIKANGOMA - KABUNGANGOMA – KALIMBANGOMA**
123. **KAMINA MINA** o **KUMINA MINA**
124. **KALUNGA**
125. **KAMINA MPALA** o **MPARA**
126. **KITALA**

Maschere Diverse

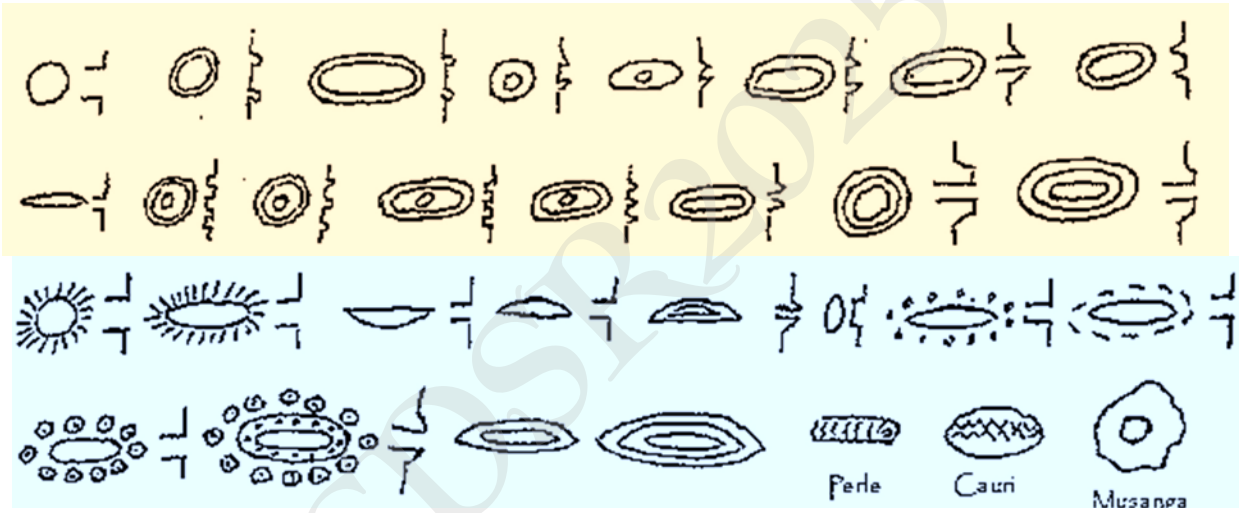
127. **MASCHERE IN CONCHIGLIA O PERLE**
128. **KILUME YA MBUSU**

CDSR2025

129. **KILUME YA IBUMBA**
130. **KILUME YA YULA**
131. **KILUME YA IKOSI o LUKUNGU YA IKOSI**
132. **MASCHERE IN CARAPACE DI TARTARUGA**
133. **MASCHERE IN CRANIO DI BUFALO**
134. **MASCHERE IN PELLE DI ELEFANTE**
135. **MASCHERE IN SCAPOLA DI ELEFANTE**
136. **MASCHERE IN OSSO POROSO**
137. **MASCHERE IN ROTULA DI ELEFANTE**
138. **MASCHERE IN CRANIO DI SCIMPANZÈ**
139. **MASCHERE PIATTE IN LEGNO**
140. **PICCOLA MASCHERA IN LEGNO CON MANICO**
141. **MASCHERE MONOCROME (BIANCHE O ROSSE) o BICOLORI (BIANCHE E ROSSE)**
142. **MASCHERE UTILIZZATE PER LE DANZE**

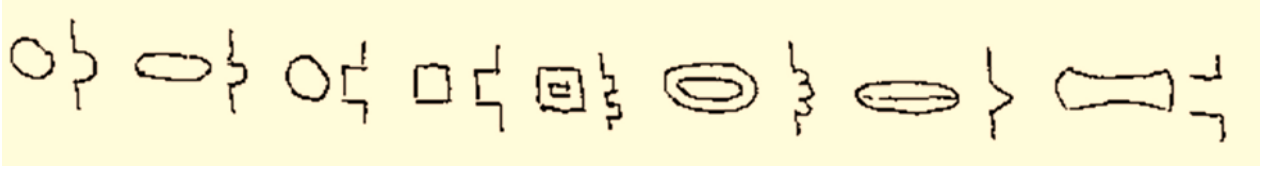
Les différentes formes d'yeux des masques et statuettes, communes aux Warega et Wabembe

Le forme differenti di occhi delle maschere e statuette, comuni ai Warega e ai Wabembe



Les différentes formes d'yeux des masques et statuettes, uniquement Warega

Le forme differenti di occhi delle maschere e statuette, unicamente Warega



Les différentes formes d'yeux des masques et statuettes, uniquement Wabembe

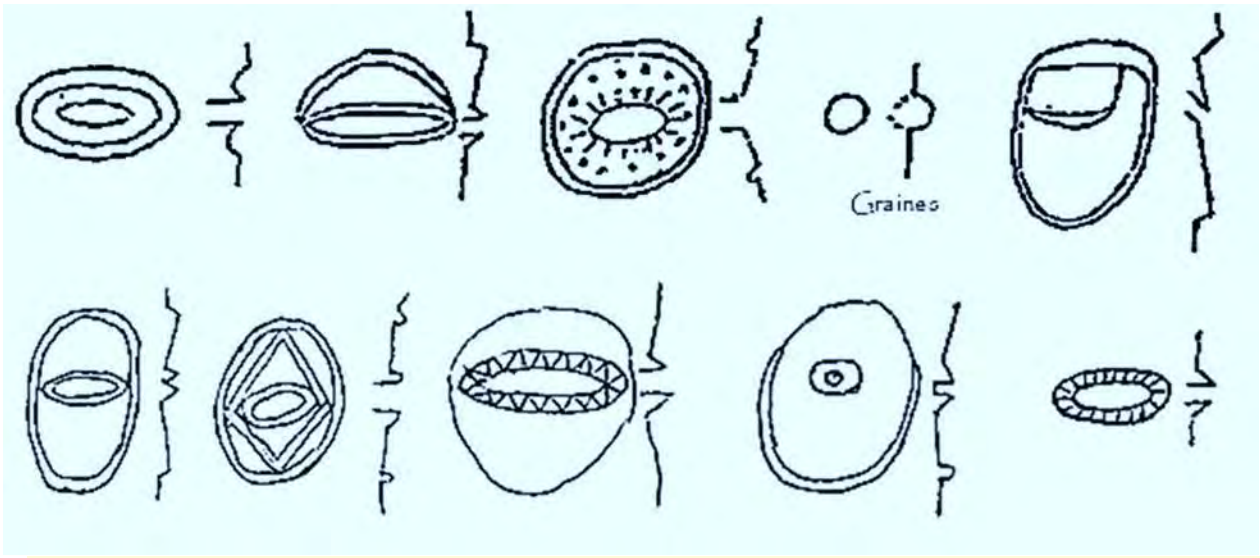
Le forme differenti di occhi delle maschere e statuette, unicamente Wabembe

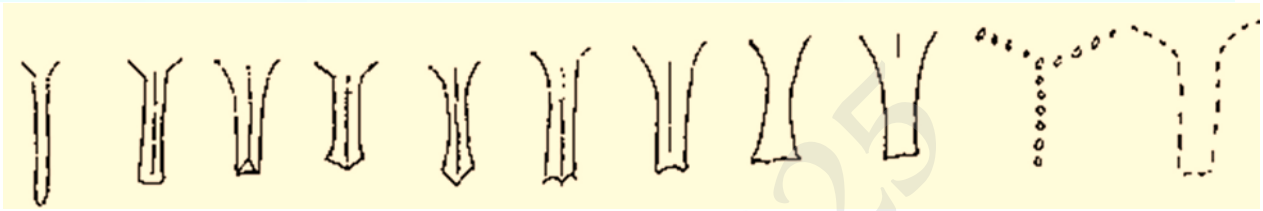


Les différentes formes de nez des masques et statuettes, communes aux Warega et Wabembe

CDSR2025

Le forme differenti di naso delle maschere e statuette dei Warega e Wabembe





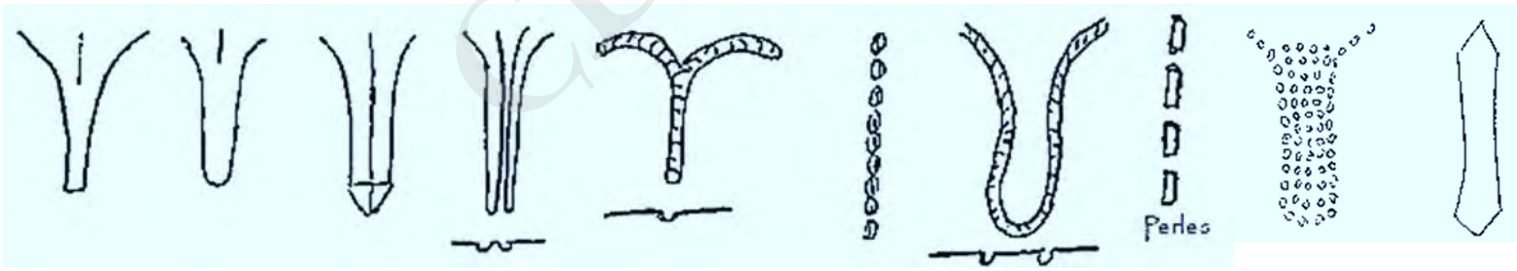
Les différentes formes de nez des masques et statuettes, uniquement Warega

Le forme differenti di naso delle maschere e statuertte, unicamente dei Warega



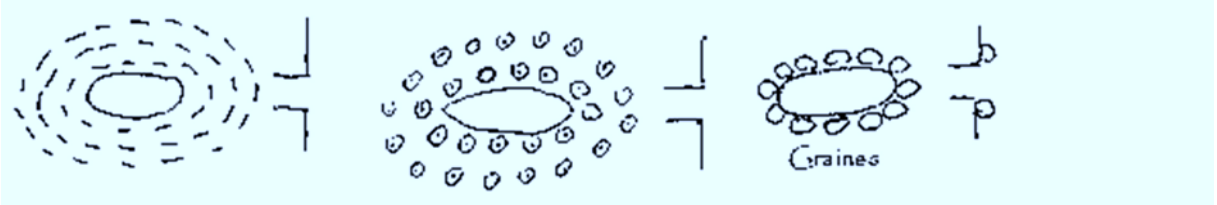
Les différentes formes de nez des masques et statuettes, uniquement Wabembe

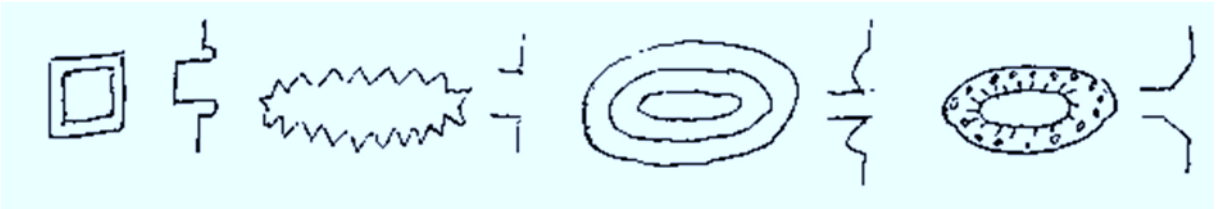
Le differenti forme di naso delle maschere e statuette, unicamente Wabembe



Les différentes formes de bouche des masques et statuettes, uniquement Wabembe

Le differenti forme di bocca delle maschere e statuette, unicamente Wabembe

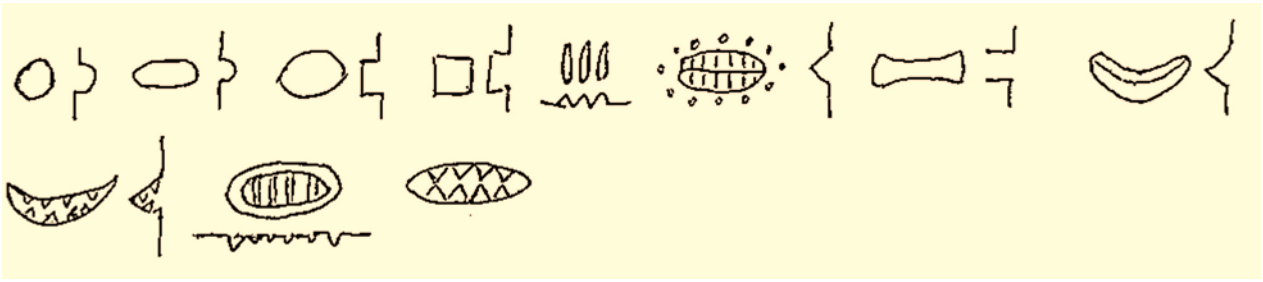




CDS2025

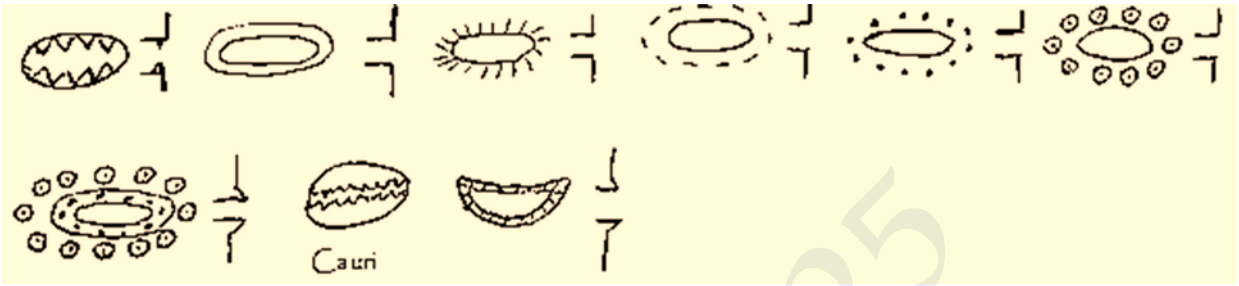
Les différentes formes de bouche des masques et statuettes, uniquement Warega

Le differenti forme della bocca delle maschere e statuette, unicamente Warega



Les différentes formes de bouche des masques et statuettes, communes aux Warega et Wabembe

Le differenti forme della bocca delle maschere e statuette, comuni ai Warega e Wabembe



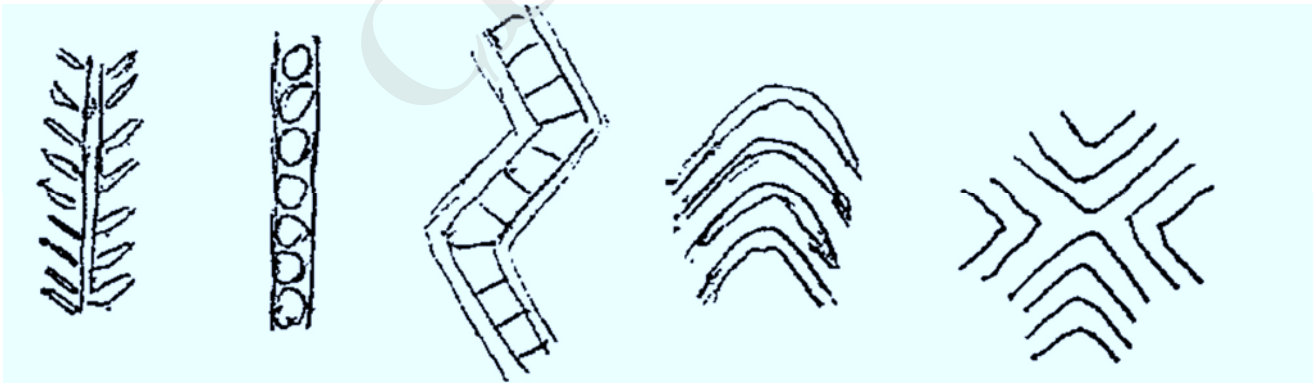
Les différents motifs communs rencontrés sur les masques et statuettes Warega et Wabembe

I differenti motivi comuni incontrati sulle maschere e statuette Warega e Wabembe.



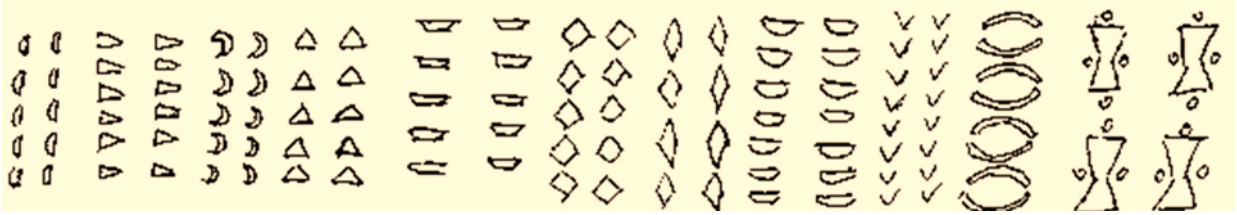
Les différents motifs rencontrés, uniquement sur les masques et statuettes Warega

I differenti motivi osservati sulle maschere e statuette Warega

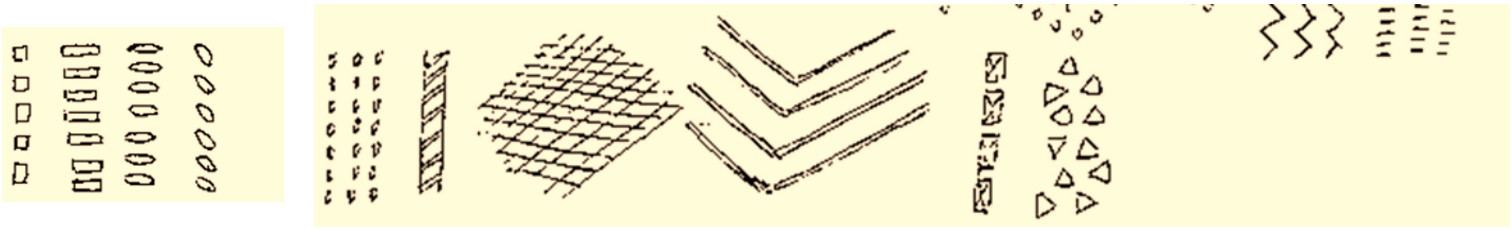


Les différents motifs rencontrés, uniquement sur les masques et statuettes Wabembe

I differenti motivi percepiti unicamente in maschere e statuette Wabembe



CDSR2025



BIBLIOGRAPHIE

5 Ahmuli Ahnamali : « Quelques aspects de la culture Lega tirée de l'épopée Wabungila ». Mémoire de licence en anthropologie Kinshasa, Lovanium, 1971.
6 Altman Ralph: « Balega and other tribal arts from the Congo », University of California ,1963
7 Biebuyck Daniel : « La monnaie Musanga des Balega », 1953
8 Biebuyck Daniel : « Répartition et droit du pangolin chez les Balega » Zaire 7 : 899-934.1953
9 Biebuyck Daniel : « Lega culture, art, initiation, and moral philosophy among a central African people », University of California Press, 1973.
10 Bukanga, V.M.M : « L'initiation Rega face à la morale chrétienne ». Thèse de doctorat en théologie morale – Rome, 1973.
11 Burk Ellen: «The Lega school of circoncision». Zaïre x 4, 1956
12 Burk Ellen: « Proverbes Lega », Zaïre x 7 1956.
13 CAFFE René : « La sculpture au Congo belge » Editions du cercle d'art Bruxelles - Paris 1945
14 Clarke. A. Stanley; «The Warega man» XXIX, 1929
15 Corbusier F : « La propriété foncière et le paysannat indigène chez les indigènes d'origine Balega. Problème d'Afrique centrale ». 1953.
16 Cornet René-Jules : « Maniema, le pays des mangeurs d'hommes » Ed. L. Cuypers, Bruxelles, 1952
17 de Kun Nicolas : « Art Lega », - Tiré à part D'Africa - Tervuren XII 1966 (MRAC)
18 Commandant Delhaise : « Les idées religieuses et philosophiques des Warega, Mouvement géographique. 1909.
19 Commandant Delhaise : « Les Warega (Congo belge) » 1909. Éditeur, Albert de Wit, Bruxelles.
20 Engels. J : « Enquête sur le droit coutumier des Benia-Beia, District du Maniema. Congo belge, Molamba 1939.
21 Kitoga S : « Le statut traditionnel de la femme chez les Balega ». Mémoire – Bujumbura, 1970.
22 Lenaers. C : « Chez les Warega. Grands lacs », 1945
23 Lietard. L : « Les Warega » Bulletin - Société royale belge de géographie. 1934
24 Maes. J : « La société des Mwami (Bami) » Pro Medico, Lambiotte Frères, Paris 1933
25 Maes. J et Boone.O : « « Les peuplades du Congo belge » Nom et situation géographique. Bruxelles. Musée du Congo Belge, Publications du Bureau de Documentation Ethnographique, Volume I. 1935.
26 Maesen A : « Umbangu : Art du Congo au Musée Royal du Congo belge » Editions Cultura, Bruxelles 1960.
27 Mango Barnabé (Abbé) : « Coutumes et civilisations chez les Warega ». Archives de la mission catholique de Mongombe, 1969.
28 Mango Lutumbika : « Education et formation de la personnalité du garçon chez les Balega du Kivu au Zaïre » Mémoire, Louvain 1974.
29 Moeller. A : « Les grandes lignes des migrations des Bantous de la province Orientale du Congo Belge », Bruxelles, Librairie Falk fils, 1936.
30 Monhein Ch : « L'organisation sociale d'une tribu congolaise, les Warega » Bulletin d'études et d'informations N5, 1931.
31 Mulyumba Barnabé : « Quelques aspects de la religion Lega du type traditionnel » Mémoire de Licencié en anthropologie. Lovanium, Kinshasa 1967
32 Mulyumba Barnabé : « La croyance religieuse des Lega traditionnels » Etudes congolaises, 1968.
33 Mutuza Kabe Raymond : « Le Bwame, la superstructure de la société Lega, frein ou moteur du développement » Paris, 1972.
34 Ndakala C : « Essai de monographie d'une tribu congolaise, les Warega » Mémoire, Ecole royale militaire. Bruxelles, 1971.
35 Preaux G : « La parenté, race Murega » Bulletin des juridictions indigènes et du droit coutumier congolais, 1953.
36 Salmon J : « La polygamie en chefferie Wamuzimu » Bulletin du centre d'études politiques et sociales indigènes, 1951.
37 Segy Ladislas : « Warega ivories », Zaïre. Revue congolaise, Bruxelles V 10, 1041-1045.1951
38 Sumaili D : « La fonction de la famille et de la parenté chez les Balega » Mémoire, Kinshasa 1970.
39 Shabani P : « La circoncision dans l'Est » Voix du Congolais, 9ème année, 86, 333-337. 1953
40 Verhaegen Benoit : « Rebellions au Congo Maniema » Les Editions du CRI, Bruxelles-Kinshasa, 1969.
41 Wankenge P : « Du mariage chez les Warega » - La voix du Congolais, IV, 29 332-333 – 1948.

Cesar2025

Dal 1970 al 2010 ho operato come missionario nella Repubblica Democratica del Congo, nelle regioni del Kivu e del Maniema. Per quarant'anni ho percorso la foresta pluviale tropicale, condividendo l'esistenza quotidiana della popolazione **Balega** (denominata anche Warega o Lega): ne ho vissuto le gioie e le difficoltà, i tempi di conflitto e i periodi di più sereno impegno pastorale. La mia attività si è concentrata in particolare nei territori di Mwenga, Shabunda e Kampene (Pangi). Nel corso di tale esperienza sono stato profondamente attratto e segnato dalla loro cultura: dalla lingua e dalla tradizione orale, dalla creatività manuale, nonché dalla saggezza espressa nei comportamenti e nei valori che ne orientano il pensiero.

Rientrato in Italia, nel 2012 sono stato incaricato di curare l'accoglienza presso il **Museo d'Arte Cinese ed Etnografico** della Casa Madre dei Missionari Saveriani di Parma, con particolare attenzione alla valorizzazione della mia esperienza con i Balega. Nello stesso periodo, p. Andrea Tam mi ha affidato le proprie collezioni, costituite da manufatti culturali e da manoscritti di commento, perché fossero ordinati, tradotti e illustrati. Tale compito, che svolgo con vivo entusiasmo, rappresenta la continuazione ideale della mia missione.

Propongo dunque una serie di contributi che, accanto alla presentazione dei manufatti e dei manoscritti di Andrea Tam e di altri missionari saveriani, offrono anche i risultati delle mie ricerche, dei miei studi, delle mie esperienze e una selezione di bibliografia … sempre con riferimento alla cultura dei Balega.

Questi lavori si trovano nel sito:
https://centro-documentazione.saveriani.org/biblioteca/autori/293-marco-campagnolo?start=0

*Lino Ballarin, **I Lega, signori della foresta** **1979**

*Marco Campagnolo, **Approche du langage imagé des proverbes Lega** **1980**

***Catalogo manufatti culturali Kivu-Maniema**.
La prima collezione di Tam Andrea al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma **2017**

***Esposizione permanente d'arte africana**. Casa Saveriana di **Cagliari** **2018**

***I Missionari saveriani raccontano**. Sulle collezioni del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico **2018**

***Museo del Kivu** Catalogo Esposizione Bukavu 2010 **2019** – 1° edizione

***Storie e Forme dei popoli del Kivu-Maniema, nella Repubblica Democratica del Congo** **2019**
Le collezioni di Tam Andrea 2009-2013, nel loro ambiente geografico e socio-culturale.

***Il sistema Lega della conoscenza e dei valori** **1 - La prima conoscenza** **2020**
***Il sistema Lega della conoscenza e dei valori** **2 - La conoscenza iniziatica e esoterica** **2020**

*02 - **I PRIMI MIEI 80'anni**. 40 anni in Congo: l**a Missione**. Immagini di vissuti, ricordi, storie, **2022**.

***Raccontando una vita** SILVANO BENEDETTI **2022**

***La corda per appendere parole e pensieri** **MUTANGA**,la corda dei proverbi del popolo Balega **2023**

***I 100 proverbi del popolo Lega** **2023**

***Nominare persone e cose.** L'onomastica del linguaggio creativo dei Balega **2023**

***Un saggio MuLega racconta e intaglia** **2023**

***Gli angeli di Kampene** Lucia Robba e Mariuccia Gorla volontarie a Kampene **2023**

***Tempi troppo corti con P. Giuseppe Rizzi** **2023**

***01.Museo del Kivu** La narrazione **2024**
***02.Musée du Kivu** La narration (francese)
***03.Museo del Kivu** La visita **2024**
***04.Musée du Kivu** La visite (francese)

***Sotto il tetto verde della foresta tropicale : vita, cultura, scrittura : il popolo BALEGA** **2025**

Marco CAMPAGNOLO Parma, 14 settembre 2025, mio 83° genetliaco